ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 191

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

UNIONE ITALIANA CIECHI

(Esercizi dal 2010 al 2012)

Trasmessa alla Presidenza il 28 ottobre 2014

TIPOGRAFIA DEL SENATO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 86/2014 del 17 ottobre 2014. . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS per gli esercizi dal 2010 al 2012 . . . » 9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2010

Relazione del Presidente . . . . . » 45

Bilancio consuntivo . . . . . » 119

Esercizio 2011

Relazione del Presidente . . . . . » 147

Relazione del Collegio Sindacale . . . . . » 369

Bilancio consuntivo . . . . . » 379

Esercizio 2012

Relazione del Presidente . . . . . » 483

Relazione del Collegio Sindacale . . . . . » 647

Bilancio consuntivo . . . . . » 659

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS per gli esercizi dal 2010 al 2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 86/2014

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 ottobre 2014

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto del 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'Unione Italiana Ciechi è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari dal 2010 al 2012 nonché le annesse relazioni, del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota, e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana Ciechi e degli ipovedenti - ONLUS per gli esercizi dal 2010 al 2012;

ritenuto che:

alla fine dell'esercizio 2010, la gestione finanziaria di competenza della Sede Centrale evidenzia un disavanzo di euro 381.615 mentre nel 2011 si realizza un avanzo di euro 240.160, e nel 2012 un avanzo di euro 2.305.321, determinati anche dalla chiusura del Centro Tiflotecnico nel 2011, la cui gestione negli esercizi precedenti ha continuato a produrre disavanzi economici (euro 258.531 nel 2010) il cui bilancio di liquidazione si è chiuso al 29 dicembre 2012 con un disavanzo di euro 132.699;

l'Unione, nel triennio esaminato, ha mantenuto una gestione economica positiva, realizzando avanzi economici pari a euro 722.728 nel 2010, euro 1.038.523 nel 2011 ed euro 1.688.012 nel 2012, dando luogo ad un consequenziale incremento della gestione patrimoniale nel triennio, da euro 18.914.318 (valore a fine esercizio 2010) ad euro 19.952.841 nel 2011 e ad euro 21.640.853 a fine esercizio 2012;

con riferimento alle fonti di finanziamento dell'Ente, la Corte rileva che l'articolo 4, comma 18, della legge 12 novembre 2011, n. 183 ha fissato il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi e degli ipovedenti – ONLUS, a decorrere dall'anno 2012, in euro 291.142. Il comma 17 del menzionato articolo 4 ha ridotto il cosidetto «contributo compensativo» a euro

65.828. La Corte rileva l'opportunità di reperire per il futuro e a regime, da parte dell'Ente, ulteriori fonti di finanziamento.

I documenti contabili dell'Ente, articolato in una struttura capillarmente diffusa sul territorio nazionale, non forniscono informazioni di natura economica, finanziaria e patrimoniale attinenti all'intera Organizzazione. La Corte ritiene indifferibile, per il futuro, che l'Ente elabori, anche in forma semplificata o/e aggregata, un prospetto contenente i dati contabili relativi alle strutture periferiche, da allegare al conto consuntivo relativo alla sede centrale, come deliberato dallo stesso Ente con delibera del consiglio nazionale nelle sedute del 23 e 24 novembre 2013.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2010 al 2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Unione Italiana Ciechi e degli ipovedenti – ONLUS, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'Estensore — Il Presidente

f.to Antonio Galeota — *f.to* Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'*UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI – ONLUS* PER GLI ESERCIZI DAL 2010 AL 2012.

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento. – 2. L'attività istituzionale – 3. La struttura organizzativa. - *3.1* Organi. - *3.2* Compensi degli organi. – 4. Le risorse umane. - *4.1* Personale. - *4.2* Costo del personale. – 5. I risultati contabili della gestione. - *5.1.* Conto consuntivo. - *5.2* La gestione finanziaria. - *5.2.1. Rendiconto finanziario.* - *5.2.2. Gestione dei residui.* - *5.2.3. Conto di cassa e risultato di amministrazione.* - *5.3* Il conto economico. - *5.4* La situazione patrimoniale. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sulla gestione finanziaria dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ONLUS per gli esercizi 2010-2012 e sui fatti significativi sino alla data corrente.

La precedente relazione ha avuto riguardo alla gestione finanziaria relativa agli esercizi 2005-2009[1].

[1] Atti parlamentari, Senato della Repubblica XVI Legislatura, Doc. XV n. 261.

1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

L'Unione Italiana dei Ciechi, fondata a Genova il 26 ottobre 1920, eretta in ente morale con R.D. 29 luglio 1923, n. 1789, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS), ha personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 23 dicembre 1978 ed ha assunto la nuova denominazione di Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS ("Unione" nel prosieguo della relazione).

Essa supporta, in funzione sussidiaria, gli Organi della Repubblica, centrali e locali, che tutelano la dignità e promuovono l'inserimento e l'integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti, attraverso specifici servizi di sostegno in loro favore.

Le suesposte funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali dei ciechi e degli ipovedenti sono state riconosciute all' Unione con il D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047 e confermate con il D.P.R. 23 dicembre 1978. Ha la sua sede centrale e legale in Roma.

Lo statuto è stato deliberato dal XIX Congresso Nazionale nel 1997 e successivamente modificato[2].

Il Regolamento Generale, invece, è stato approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n. 12 in data 13 novembre 1999 e successivamente modificato[3].

L'Unione è iscritta nel Registro delle persone giuridiche, di cui al D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e nel Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383.

I soci si distinguono in quattro categorie: effettivi (i cittadini ciechi totali, ciechi parziali e gli ipovedenti), tutori (i legali rappresentanti dei minori e degli interdetti giudiziali), sostenitori (i cittadini vedenti che contribuiscono economicamente all'attività dell'Unione o che prestano la loro opera gratuita a vario titolo in favore dell'Unione), onorari (coloro che rendono particolari servigi all'organizzazione ed ai ciechi ed agli ipovedenti o che illustrano la categoria con la loro attività nel campo sociale culturale e scientifico).

---

[2] Dal XX Congresso Nazionale del 22 novembre 2001 (le modifiche sono state iscritte dall'ufficio territoriale del governo di Roma nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 2 del DPR 10/02/00 n. 361 – comunicazione n. 32/1999/2002 SETT. 1AURPG del 07/06/2002), dal XXI Congresso Nazionale del 17 dicembre 2005 (le modifiche sono state iscritte dall'ufficio territoriale del governo di Roma nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 2 del DPR 10/02/00 n. 361 – comunicazione n. 33666/289/2006 AREA VURPG del 07/11/2006), XXII Congresso Nazionale del 27 novembre 2010 (le modifiche sono state iscritte dall'ufficio territoriale del governo di Roma nel registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 2 del DPR 10/02/00 n. 361 – comunicazione n. 34172/289/2012 AREA IV - URPG del 27/01/2012)

[3] con delibera n. 4 in data 19-20 ottobre 2002, con delibera n. 4 in data 19 marzo 2005, con delibera n. 3 in data 28 aprile 2007, con delibera n. 6 in data 20-21 aprile 2012 ed infine con delibera n. 7 in data 01 agosto 2012

Possono essere soci dell'Unione anche i ciechi e gli ipovedenti stranieri residenti sul territorio nazionale.

Tutti i soci hanno diritto a partecipare alla vita associativa nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari ed il dovere di rispettare le norme statutarie e regolamentari, nonché le deliberazioni adottate dagli organi associativi.

I ciechi e gli ipovedenti cittadini italiani residenti all'estero hanno gli stessi diritti e doveri di quelli residenti in Italia.

I soci effettivi e i soci tutori hanno il dovere di pagare la quota associativa, la cui morosità comporta la sospensione automatica dai diritti associativi e, ove persista per due anni, la perdita della qualità di socio.

Lo Stato contribuisce alle finalità sociali ed istituzionali dell'Ente sia direttamente sia, indirettamente, attraverso contributi erogati ad altri soggetti e strutture operative facenti parte della "rete" UICI.

In particolare, premesso che la legge di stabilità per il 2014 (n. 147/2013) con l'elenco di cui all'art. 1, co. 302, ha previsto uno specifico finanziamento a favore dell'UICI di 6 milioni 331.245 euro per il 2014, si rammenta che le contribuzioni statali all'UICI si basano principalmente (e con carattere di ordinarietà) su disposizioni contenute all'interno dei seguenti articolati legislativi: la Legge 3 agosto 1998, n. 282; la legge 12 gennaio 1996, n. 24; la legge 23 settembre 1993, n. 379.

La legge 3 agosto 1998, n. 282 ha attribuito, a decorrere dal 1998, all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale del libro parlato, un contributo annuo di lire 4.250 milioni (2,19 milioni di euro)[4].

La legge 12 gennaio 1996, n. 24 stabilisce che a decorrere dall'anno 1995 all'Unione italiana ciechi sia corrisposto un contributo compensativo annuo di lire 4.000 milioni (2,06 milioni di euro).

Il comma 17 dell'art. 4 della Legge 12 novembre 2011, n. 183 ha ridotto tale contributo compensativo stabilendo l'importo, a decorrere dal 2012, a 65.828 euro.

La legge 23 settembre 1993, n. 379 stabilisce che a decorrere dall'anno 1993 sia concesso all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (IRIFOR) , nonché allo IERFOP (Istituto europeo per la

[4] Misure di contenimento della spesa hanno ridotto lo stanziamento a 1 milione di euro per il 2013 e a 800 mila euro dal 2014. Questo finanziamento è già iscritto al capitolo 3631/03 Ministero Beni Culturali.

ricerca, la formazione e l'orientamento professionale) un contributo annuo di lire 2.500 milioni (1,29 milioni di euro).

Nel 2005 il contributo è stato portato a 2,3 milioni di euro (a partire dal 2006) dal comma 10 dell'art. 11-quaterdecies, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 (aggiunto dalla relativa legge di conversione).

Il comma 318 dell'art. 1, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha altresì previsto che il contributo di cui alla legge 23 settembre 1993, n. 379, sia erogato in parti uguali direttamente agli enti di formazione destinatari, con l'obbligo, per i medesimi, degli adempimenti di rendicontazione come previsti dall'articolo 2 della medesima legge. Nella sostanza il contributo non transita più attraverso l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. Tuttavia il comma 466 dell'art. 2, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ha abrogato questa disposizione.

L'art. 33, comma 35 della legge 12 novembre 2011, n. 183 ha fissato a 2,5 milioni di euro per l'anno 2011 e 3,6 milioni di euro per l'anno 2012 il finanziamento per gli enti di formazione e riabilitazione, prevedendone anche la ripartizione: il 35 per cento all'istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione – IRIFOR Onlus; il 50 per cento all'IRFA – Istituto per la riabilitazione e la formazione ANMIL onlus; il restante 15 per cento all'Istituto europeo per la ricerca, la formazione e l'orientamento professionale – IERFOP onlus. Tale ultima norma imputa direttamente allo Stato (e non più all'UICI) la determinazione e la concreta erogazione dei rispettivi contributi.

Il comma 18 dell'art. 4 della stessa legge fissa il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi, a decorrere dall'anno 2012, in 291.142 euro.

La copertura dei menzionati finanziamenti è stata prevista, da ultimo, dall'elenco 3 (articolo 1, comma 270) della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013).

2. L'attività istituzionale

L'Unione opera senza fini di lucro per l'esclusivo scopo di solidarietà sociale e di integrazione dei ciechi e degli ipovedenti in ogni ambito della vita civile, diretto all'unità della categoria. Tali finalità istituzionali sono realizzate dall'Unione attraverso la propria attività di promozione ed attuazione di ogni iniziativa a favore dei ciechi e degli ipovedenti, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie d'interventi non realizzate da queste, previa comunicazione alle medesime.

In particolare, tali iniziative sono rivolte:

- alla prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale dei ciechi e degli ipovedenti;
- all'istruzione dei ciechi e degli ipovedenti e per la loro formazione culturale e professionale;
- alla piena attuazione del diritto al lavoro per i ciechi e per gli ipovedenti, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative;
- all'assistenza rispondente alle necessità dei ciechi e degli ipovedenti, con particolare attenzione ai pluriminorati e agli anziani;
- nel campo tiflologico e tiflotecnico, a garantire la disponibilità di sempre più avanzati strumenti;
- nell'ambito sportivo, allo sviluppo psicofisico dei non vedenti e degli ipovedenti, anche in collaborazione con altri organismi;
- a favorire la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali, aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.

È fatto divieto, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del D. L.vo 460/97, di svolgere attività diverse da quelle predette, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Per il raggiungimento delle finalità istituzionali l'Unione si avvale delle seguenti strutture operative: il Centro Nazionale del Libro Parlato, il Centro Nazionale Tiflotecnico chiuso nel 2011, il Centro Ricerca Scientifica, l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), il centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia, l'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi) e ultima creazione, l'A.L.A (Agenzia Per La Promozione Del Lavoro Dei Ciechi). L'Unione ha anche istituito la Sezione Italiana della Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità.

L'Unione, per il conseguimento degli scopi associativi, fa parte dell'European Blind Union (EBU), del World Blind Union (WBU) e della Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili (FAND).

Nel corso del 2011 è stato concluso il progetto, avviato nella metà del 2010, avente come tema la "Realizzazione di un sistema associativo di comunicazione condivisa", volto alla realizzazione di un sistema di comunicazione associativa basata su tecnologia VOIP: il progetto ha previsto la possibilità che tutte le strutture dell'Unione possano comunicare fra di loro a costo zero, ed a costi ridotti con gli altri utenti del servizio telefonico, sia fisso che mobile.

Nel 2011 inoltre è stato predisposto il progetto «Formazione dei quadri associativi» che ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla legge 283/2000.

In merito alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo interno, son state completate con successo le procedure per l'acquisizione da parte della Presidenza Nazionale della Certificazione di Qualità ISO 9001:2000.

Nel 2012, come nel biennio precedente, ha avuto luogo la conferenza stampa per celebrare la 5° edizione della Giornata Nazionale del Braille, per mettere a fuoco le problematiche di scottante attualità soprattutto in materia di indennità di accompagnamento, di lavoro e di integrazione scolastica.

Manifestazioni analoghe si sono svolte anche a livello locale su tutto il territorio nazionale, attraverso l'organizzazione di eventi che hanno coinvolto in vario modo l'autorità e l'opinione pubblica.

In particolare, la Giornata Nazionale del cane guida è stata celebrata il giorno 14 ottobre 2012 su tutto il territorio nazionale con iniziative appropriate e varie conferenze stampa, per approfondire la conoscenza legata alla specifica tematica e ad evidenziare l'alta missione sociale del cane guida e sensibilizzare sia le autorità a livello nazionale e locale sia l'intera opinione pubblica.

Il 15 marzo 2012 è stato ufficialmente inaugurato il portale http://giornale.uici.it/, destinato a costituire un luogo di informazione sull'impegno associativo.

Tra le altre iniziative intraprese dall'Unione per favorire la discussione e il confronto dialettico, si ricordano:

- le riunioni dei Presidenti Regionali e le Assemblee dei Quadri Dirigenti in presenza e *on-line*;
- i corsi di aggiornamento e di formazione dei Quadri Dirigenti, nonché del personale dipendente;

- le liste di discussione in seno alle Commissioni di lavoro;
- le trasmissioni realizzate attraverso la rubrica "*Parla con l'Unione*" con cadenza settimanale. Tra queste si segnala un corso *on- line* di informazione e formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (che si è svolto attraverso la menzionata rubrica "*Parla con l'Unione*") a partire dal 31 maggio. Alla iniziativa ha aderito anche il Forum Italiano sulla Disabilità (FID) fornendo relatori di altissimo livello.

Il progetto "LIA - Libri Italiani Accessibili", attuato già dal 2011, è stato curato dall'Associazione Italiana Editori (AIE), con la collaborazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, e finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. A settembre 2012 è stata perfezionata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione per la realizzazione del progetto "Formazione dei membri dell'Associazione sulla *mission* dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti", finanziato dal suddetto Ministero ai sensi della Legge 383/2000 con le risorse del fondo per l'associazionismo socale.

La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario della Presidenza Nazionale si è confermata punto di riferimento per tutte le strutture territoriali dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto ha indirizzato, coordinato e verificato tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

In particolare nel corso del triennio in esame sono state svolte le seguenti attività:

1) Progettazione

a) Progetti c. d. ordinari

Entro la data prevista del 28 marzo 2011 sono stati presentati all'UNSC n. 105 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.524 volontari.

Entro la data prevista del 31 ottobre 2012 sono stati presentati all'UNSC n. 84 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.359 volontari.

b) Progetti ex art:40 legge 289/2002

Il 2 maggio 2011 sono stati avviati in servizio n. 717 volontari richiesti con i progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) presentati entro il 21 giugno 2010.

Entro il 28 giugno 2012 sono stati presentati all'UNSC n. 85 progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) per l'impiego complessivo di

n. 387 volontari. Tale numero è stato ridotto d'ufficio dall'UNSC a 287 per indisponibilità di posti.

2) Selezione dei volontari

Nel corso dell'anno 2012 non sono stati pubblicati bandi per la selezione di volontari.

3) Monitoraggio dei progetti

La vigente normativa prevede che ogni sede di attuazione di progetto effettui, alle scadenze previste nel progetto stesso, il monitoraggio al fine di valutare i risultati raggiunti e porre eventualmente in essere ogni intervento utile perché possano essere realizzati gli obiettivi prefissati. Al riguardo la struttura con apposite circolari è intervenuta per ricordare e sollecitare lo svolgimento delle operazioni necessarie per la rilevazione dei dati e delle notizie che, mediante appositi questionari e prospetti predisposti dalla Sede Centrale, consentano di monitorare l'efficienza e l'efficacia dell'intento progettuale.

4) Formazione dei volontari

Nel corso dell'anno 2011 sono stati svolti corsi di formazione generale e specifica cui hanno partecipato complessivamente n. 1.299 volontari avviati in servizio alle date del 01/12/2010, 15/12/2010, 10/01/2011, 01/02/2011, 01/03/2011 e 02/05/2011.

Nel 2012 tutte le Strutture interessate hanno provveduto allo svolgimento dei corsi di formazione generale cui hanno partecipato n. 463 volontari avviati in servizio alla data del 02/07/2012. I corsi (della durata complessiva di 45 ore) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'UNSC con l'impiego delle metodologie previste: lezioni frontali, dinamiche non formali e FAD.

5) Altre attività

Sono state predisposte segnalazioni all'UNSC riguardanti:

a) le assenze per malattia e i permessi dei volontari eccedenti il limite previsto;

b) le assenze dovute a stato di gravidanza delle volontarie per la fruizione dei congedi previsti dalla legge;

c) gli eventuali infortuni occorsi ai volontari nel corso dello svolgimento delle attività previste nel progetto;

d) le rinunce alla continuazione del servizio con eventuale, contestuale, richiesta di subentro;

e) ogni altra comunicazione che, a norma delle vigenti disposizioni, deve essere effettuata per l'adozione di eventuali provvedimenti da parte dell'UNSC.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi ai progetti presentati e ai volontari richiesti nel periodo 2010/2012:

PROGETTI ORDINARI:

	2010	2011	2012
Progetti presentati	111	105	84 (1)
Progetti a bando	43	20	Sarà pubblicato nel 2013
Posti volontari richiesti	1.757	1.534	1.359
Posti volontari a bando	730	509	N.D.

(1) di cui 6 presentati da altrettanti Consigli Regionali che hanno incluso un totale di 29 Sezioni.

PROGETTI EX ART. 40 LEGGE 289/2002

	2010	2011 (1)	2012
Progetti presentati	91	0	84
Progetti a bando	85	0	N.D.
Posti volontari richiesti	1062 (3)	0	387 (3)
Posti volontari a bando	717	0	N.D.

(1) nessun bando
(2) ridotti a 718 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)
(3) ridotti a 237 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

Anche nel 2012, come nel biennio precedente, è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta ormai alla sua 54° edizione. La celebrazione di questa festa ha consentito la realizzazione di occasioni di incontro e di discussione dei problemi che riguardano l'intera categoria.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al fine di dare il proprio contributo per potenziare il ruolo del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), ha collaborato con il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), che ha proseguito le attività secondo quanto stabilito dal proprio statuto e in particolare ha partecipato ai lavori dell'EDF e ha promosso la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità, sollecitando le istituzioni e gli enti competenti ad intervenire di conseguenza. In particolare gli interventi per ottenere che il regolamento sulle disposizioni comuni in materia di fondi strutturali per il periodo 2014-2020 garantisca un uso di detti fondi volto a ridurre la povertà e promuovere l'inclusione sociale, la non discriminazione, i diritti delle persone con disabilità, l'accesso al lavoro e ai servizi pubblici e le pari opportunità per tutti.

Nella tabella n. 1 sono evidenziati i costi per le prestazioni istituzionali, che nel triennio in esame sono stati pari, in media, al 35,90% delle spese correnti (si rileva nel 2011 un'incidenza massima del 47,7%).

Tabella 1 - Spese per iniziative istituzionali

	2010				2011				2012			
		incidenza % su				incidenza % su				incidenza % su		
	spese	prest.ni ist.li	spese correnti	var. %	spese	prest.ni ist.li	spese correnti	var. %	spese	prest.ni ist.li	spese correnti	var. %
Commissioni di studio e ricerca	6.320	0,37	0,11	-48,69	5.236	0,24	0,11	-17,15	4.595	0,25	0,08	-12,24
Borse di studio	6.000	0,35	0,11	-25,93	7.759	0,35	0,17	29,32	6.054	0,32	0,10	-21,97
Contributi ad associazioni	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Attività di ricerca tiflotecnica	0	0,00	0,00	0,00	1.805	0,08	0,04	100,00	60.000	3,21	1,01	3.224,10
spese fisse di gestione Centro Naz. Tiflotec.	0	0,00	0,00	0,00	279.123	12,62	5,99	100,00	95.797	5,12	1,61	-65,68
Iniziative a favore dei giovani	0	0,00	0,00	-100,00	3.255	0,15	0,07	100,00	3.000	0,16	0,05	-7,83
Solidarietà a favore dei soci	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Campagna tesseramento nuovi soci	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Contributi sedi periferiche	279.929	16,31	5,07	-6,69	248.168	11,22	5,33	-11,35	399.689	21,37	6,70	61,06
Contributi consulenze Consigli Regionali	309.429	18,03	5,60	0,00	309.429	13,99	6,64	0,00	309.429	16,55	5,19	0,00
Attività di promozione	38.620	2,25	0,70	-12,91	59.810	2,70	1,28	54,87	86.705	4,64	1,45	44,97
Progetto sistema informativo	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Progetto integrazione scolastica	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Progetto fruizione arti plastiche	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Progetto sistema di serv. e supp.obilità	0	0,00	0,00	0,00	388.800	17,58	8,34	100,00	0	0,00	0,00	-100,00
Spese promozione ed informazione	29.928	1,74	0,54	-23,89	33.976	1,54	0,73	13,53	17.460	0,93	0,29	-48,61
Progetto archivio informatico accessibile	0	0,00	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Progetto turismo culturale per i disabili	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	235.000	12,57	3,94	100,00
Progetto avviamento al nuoto bambini	0	0,00	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Progetto sistema associat.di comunicaz.	132.000	7,69	2,39	100,00	0	0,00	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0,00
Progetto formazione quadri associativi	0	0,00	0,00	0,00	60.000	2,71	1,29	100,00	0	0,00	0,00	-100,00
Rapporti con organismi internazionali	99.667	5,81	1,80	-6,71	88.888	4,02	1,91	-10,82	59.056	3,16	0,99	-33,56
Rapporti con organismi nazionali	7.666	0,45	0,14	-20,62	9.818	0,44	0,21	28,07	9.142	0,49	0,15	-6,89
Corsi, convegni e teleconferenze	44.758	2,61	0,81	-43,99	34.544	1,56	0,74	-22,82	4.121	0,22	0,07	-88,07
Pubblicazioni in nero e braille	468.938	27,32	8,49	-4,54	421.675	19,07	9,05	-10,08	398.099	21,29	6,67	-5,59
Centro documentazione giuridica	45.437	2,65	0,82	-4,36	9.296	0,42	0,20	-79,54	14.038	0,75	0,24	51,01
Gestione servizio civile volontario	68.122	3,97	1,23	-19,61	84.899	3,84	1,82	24,63	75.672	4,05	1,27	-10,87
Raid in pedalò	39.992	2,33	0,72	-8,71	47.176	2,13	1,01	17,96	0	0,00	0,00	-100,00
Raid ciclistico in tandem	0	0,00	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Campagna spot "Mani che leggono"	54.634	3,18	0,99	3,35	26.772	1,21	0,57	-51,00	0	0,00	0,00	-100,00
Manifestazioni con altri enti	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Organizzazione Premio Braille	84.895	4,95	1,54	28,43	91.184	4,12	1,96	7,41	92.234	4,93	1,55	1,15
Gestione Web-Radio sperimentale	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	**1.716.335**	**100,00**	**31,07**	**-16,54**	**2.211.613**	**100,00**	**47,47**	**28,86**	**1.870.091**	**100,00**	**31,35**	**-15,44**
SPESE CORRENTI	**5.524.775**				**4.659.175**				**5.964.758**			

3. La struttura organizzativa

L'Ente è costituito da una struttura nazionale e da strutture regionali e provinciali dotate di autonomia gestionale, amministrativa, patrimoniale e fiscale.

Nucleo primario dell'Unione, strutturata secondo un principio democratico, sono le Sezioni provinciali presenti sull'intero territorio nazionale. Esse, a loro volta, si raggruppano nei Consigli Regionali che, nella loro totalità, danno vita al Consiglio Nazionale. Vi è poi la Direzione nazionale, composta da dieci Consiglieri Nazionali eletti tra i venti nominati dal congresso e presieduta dal Presidente Nazionale.

Ogni Consiglio Regionale, al fine di mantenere un costante ed aggiornato rapporto con i propri iscritti, gestisce un proprio sito, maggiormente attento all'ambito territoriale di volta in volta in esame.

3.1 Organi

Sono organi dell'Ente, a livello nazionale:

a) il Congresso Nazionale;

b) il Presidente Nazionale;

c) il Consiglio Nazionale;

d) la Direzione Nazionale (Presidente, n. 10 componenti);

e) l'Ufficio di Presidenza Nazionale;

f) il Collegio dei Probiviri (n. 3 effettivi, n. 2 supplenti);

g) il Collegio Nazionale dei Sindaci (n. 5 effettivi, n. 2 supplenti);

h) l'Assemblea Nazionale dei Quadri Dirigenti (organo consultivo).

Sono organi delle strutture regionali:

a) il Presidente Regionale;

b) il Consiglio Regionale;

c) l'Ufficio di Presidenza Regionale;

d) il Collegio dei Sindaci del Consiglio Regionale (n. 3 effettivi, n. 2 supplenti);

e) l'Assemblea Regionale dei Quadri Dirigenti (organo consultivo).

Sono, infine, organi delle strutture provinciali:

a) l'Assemblea della Sezione Provinciale;

b) il Presidente della Sezione Provinciale;

c) il Consiglio della Sezione Provinciale

d) l'Ufficio di Presidenza della Sezione Provinciale;

e) il Collegio dei Sindaci della Sezione Provinciale (n. 3 effettivi, n. 2 supplenti).

Il Congresso Nazionale è convocato in via ordinaria ogni cinque anni, mentre il Consiglio Nazionale si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e la Direzione Nazionale è convocata almeno sei volte all'anno.

Tutti gli organi dell'Ente restano in carica 5 anni: i loro membri sono rieleggibili.

Il Presidente, i Consiglieri Nazionali, sono stati eletti a ottobre 2010 nell'ambito del XXII Congresso Nazionale (Chianciano 2010) per il quinquennio 2010/2015. Il vice Presidente, i Probiviri effettivi e supplenti ed i componenti effettivi e supplenti del Collegio dei Sindaci sono stati eletti a novembre 2010 unitamente alla nomina del Segretario generale.

3.2 Compensi degli organi

Ai titolari degli Organi monocratici ed ai componenti degli Organi collegiali compete un'indennità di carica stabilita dalle strutture di appartenenza nei modi ed entro i limiti di legge e del Regolamento Generale, e non sono tra loro cumulabili.

Per la partecipazione agli organi centrali dell'Ente spettano i seguenti compensi annui lordi (cfr. tabella n. 2).

Tabella 2 - Compensi organi *(valori in euro)*

COMPENSI ORGANI	2009*	2010	2011	2012
Presidente Nazionale[1]	30.990	30.990	30.990	0
Vice Presidente Nazionale	18.595	18.595	18.595	18.595
Componente Ufficio di Presidenza[2]	9.300	9.300	0	0
Componenti Direzione Nazionale	8.060	8.060	8.060	8.060
Componenti Consiglio Nazionale	1.240	1.240	1.240	1.240
Componenti Collegio dei Probiviri	1.240	1.240	1.240	1.240
Presidente Collegio dei Sindaci	5.580	5.580	5.580	5.580
Componenti Collegio dei Sindaci	3.720	3.720	3.720	3.720
Segretario Generale[3]	0	6.550	39.300	35.456

** esercizio di comparazione*

(1) dal 01/01/2012 il Presidente Nazionale ha rinunciato al proprio compenso

(2) dal 01/01/2011 il componente dell'Ufficio di Presidenza ha rinunciato al proprio compenso

(3) sino al 31/10/2010 il Segretario Generale ha rinunciato al proprio compenso

4. Le risorse umane

4.1 Personale

L'Ente occupa le proprie risorse umane a servizio dell'attività istituzionale e necessarie per la Sede Centrale, per il Centro Nazionale del Libro Parlato ed il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà".

Nella tabella n. 3 che segue indica la distribuzione del personale dipendente e dei collaboratori in forza, alla fine di ogni esercizio dal 2010 al 2012, presso la Sede Centrale e le strutture gestioni speciali[5]. Emerge un andamento decrescente del numero del personale, comprensivo dei collaboratori, nel triennio; infatti le 86 unità nel 2010 (suddivise in n. 29 presso le sedi periferiche e in n. 57 nella sede centrale, di cui n. 13 in part-time) si riducono, nel 2011, a 83 unità (suddivise in n. 29 presso le sedi periferiche e in n. 54 nella sede centrale, di cui n. 13 in part-time), ed ancora, nel 2012, calano a 72 unità (suddivise in n. 21 presso le sedi periferiche e in n. 51 nella sede centrale, di cui n. 12 in part-time).

Tabella 3 - Distribuzione del personale dipendente e collaboratori in forza

Distribuzione per attività	Dipendenti unità al 31/12			Collaboratori unità al 31/12		
	2010	**2011**	**2012**	**2010**	**2011**	**2012**
Attività istituzionale	33	33	35	9	8	8
Centro Nazionale Libro Parlato	25	25	23	0	0	0
Centro Nazionale Tiflotecnico	10	6	0	1	0	0
Centro Studi "G. FUCA'"	7	10	5	1	1	1
Totale unità	**75**	**74**	**63**	**11**	**9**	**9**
di cui part-time	*13*	*13*	*12*			
Distribuzione per sedi						
Sede Centrale	48	46	43	9	8	8
di cui part-time	*8*	*8*	*8*			
Sedi periferiche	27	28	20	2	1	1
di cui part-time	*5*	*5*	*4*			
Totale unità	**75**	**74**	**63**	**11**	**9**	**9**

Nell'attuale congiuntura è all'esame una ristrutturazione funzionale della pianta organica in relazione alle effettive esigenze dei servizi resi all'utenza.

[5] Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia, Centro Nazionale Tiflotecnico e Centro Nazionale del Libro Parlato

4.2 Costo del personale

La tabella n. 4, relativamente alla Sede Centrale, evidenzia nel 2010 rispetto all'esercizio precedente un incremento del costo per il personale del 6,80% con un'incidenza del 21,46% sul totale delle spese correnti, mentre le spese per collaborazioni continuative costituiscono l'1,96% delle spese correnti (pressoché stabili nel triennio). Il costo del personale nell'ultimo biennio mostra una lieve flessione e si mantiene stabile intorno a € 1.168.000 migliorando inoltre l'incidenza (19,59%) sulla spesa corrente nel 2012.

La tabella n. 5, relativamente al Centro del Libro Parlato, evidenzia nel 2010 rispetto all'esercizio precedente un decremento del costo per il personale del 16,21% con un'incidenza del 48,49% sul totale delle spese correnti, mentre nel 2011 mostra una variazione in aumento dell'1,82%. Invece il 2012 sia in termini di incidenza (37%) che di variazione della spesa del personale (-9%) rispecchia una situazione di contenimento della spesa. Non vi sono costi per collaborazioni continuative.

Tabella 4 - Oneri del personale (Sede Centrale)

Oneri personale Sede Centrale	2009	var.%	inc.% su spese correnti	2010	var.%	inc.% su spese correnti	2011	var.%	inc.% su spese correnti	2012	var.%	inc.% su spese correnti
Stipendi ed assegni fissi	789.519	3,26	14,53	839.608	6,34	15,20	845.936	0,75	18,16	859.029	1,55	14,40
Compensi lavoro straordinario	25.340	6,85	0,47	24.565	-3,06	22,69	16.989	-30,84	0,36	734	-95,68	0,01
Indennità e rimborso missioni	9.836	-42,72	0,18	9.332	-5,12	0,17	6.179	-33,79	0,13	4.621	-25,21	0,08
Oneri previdenziali ed assistenziali	228.324	-0,46	4,20	244.207	6,96	4,42	236.204	-3,28	5,07	237.512	0,55	3,98
Trattamento fine rapporto	56.845	4,09	1,05	67.639	18,99	1,22	62.778	-7,19	1,35	66.537	5,99	1,12
TOTALE	**1.109.863**	**1,87**	**20,43**	**1.185.351**	**6,80**	**21,46**	**1.168.086**	**-1,46**	**25,07**	**1.168.433**	**0,03**	**19,59**
Spese correnti	5.433.303	7,95		5.524.774	1,68		4.659.174	-15,67		5.964.757	28,02	
Collaborazioni continuative	101.426	-22,77	1,87	108.263	6,74	1,96	128.362	18,56	2,76	116.442	-9,29	1,95

Tabella 5 - Oneri del personale (Centro del Libro Parlato)

Oneri personale Libro Parlato	2009	var.%	inc.% su spese correnti	2010	var.%	inc.% su spese correnti	2011	var.%	inc.% su spese correnti	2012	var.%	inc.% su spese correnti
Stipendi ed assegni fissi	703.512	2,77	41,15	594.954	-15,43	35,57	618.699	3,99	33,88	558.461	-9,74	27,53
Compensi lavoro straordinario	5.232	17,80	0,31	7.858	50,20	0,47	2.142	-72,74	0,12	0	-100,00	0,00
Indennità e rimborso missioni	5.484	36,76	0,32	2.960	-46,03	0,18	872	-70,54	0,05	103	-88,19	0,01
Oneri previdenziali ed assistenziali	201.151	-7,50	11,77	158.335	-21,29	9,47	158.101	-0,15	8,66	144.214	-8,78	7,11
Trattamento fine rapporto	52.495	9,57	3,07	46.853	-10,75	2,80	45.883	-2,07	2,51	48.540	5,79	2,39
TOTALE	**967.874**	**0,99**	**56,61**	**810.960**	**-16,21**	**48,49**	**825.697**	**1,82**	**45,22**	**751.318**	**-9,01**	**37,04**
Spese correnti	1.709.703	-21,77		1.672.557	-2,17		1.826.078	9,18		2.028.187	11,07	
Collaborazioni continuative	0		0,00	0		0,00	0		0	0		0,00

5. I risultati contabili della gestione

5.1 Conto consuntivo

Il conto consuntivo è costituito dal rendiconto, dal conto economico e dallo stato patrimoniale ed è corredato dalla relazione morale sull'attività svolta e sulle risultanze dell'esercizio della sola Sede Centrale. Non sono stati inviati a questa Corte i consuntivi elaborati dalle sedi periferiche in cui è articolato l'Ente, né alcun bilancio consolidato, anche semplificato, dell'intera Organizzazione. I bilanci consuntivi della Sede Centrale vengono inviati al Ministero dell'Interno, quale organo di vigilanza sugli Organismi operanti nell'area sociale e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, oltre che al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Relativamente ai conti in questione, non risultano esplicite note scritte di approvazione da parte degli Organi Vigilanti, ma solo raccomandazioni e/o comunicazioni (vedasi le note[6] del Ministero dell'Interno in ordine alla procedura, poi rientrata, di commissariamento dell'Ente relativamente all'esercizio 2011).

5.2 La gestione finanziaria

Il quadro finanziario generale della Sede Centrale, alla fine dell'esercizio 2010, evidenzia un disavanzo di € 381.615 (cfr. Tabella n. 6) ottenuto dalla sommatoria del disavanzo di parte capitale di € 1.179.513 e dell'avanzo di parte corrente di € 797.898. L'utilizzo di risorse correnti per € 357.284, a copertura del disavanzo delle gestioni speciali, ha inciso negativamente alla determinazione del predetto risultato. La situazione finanziaria migliora sensibilmente nel biennio (2011-2012), nel quale si realizza un ribaltamento del risultato di competenza finanziaria che presenta nel 2011 un avanzo di € 240.160, risultante sostanzialmente dal saldo positivo di parte corrente di € 248.139 lievemente ridotto dal disavanzo in conto capitale di € 7.979, e nel 2012 un avanzo di € 2.305.321, ottenuto dal saldo corrente di € 2.366.752 diminuito a

---

[6] Prot. n. 7747 del 31 dicembre 2012 "Comunicazione di conclusione del procedimento di commissariamento ai sensi della L.241/90" il cui avvio era stato comunicato con nota prot. n. 3751 del 27 marzo 2012 da parte dello stesso Ministero dell'Interno con riferimento al conto consuntivo 2011. La procedura di commissariamento è stata successivamente interrotta stanti le rassicurazioni in ordine all'equilibrio gestionale fornite dall'Ente.

copertura del disavanzo in conto capitale di € 61.430, a conferma dell'ulteriore miglioramento dell'aspetto finanziario.

Un contributo sostanziale a beneficio della gestione finanziaria è stato fornito dalla chiusura del Centro Tiflotecnico nel 2011, la cui gestione degli esercizi precedenti ha continuato a produrre disavanzi economici (€ 258.531 nel 2010 e € 237.559 nel 2009) il cui bilancio di liquidazione si è chiuso al 29/12/2012 con un disavanzo di € 132.699.

La tabella n. 7 riporta i risultati della contabilità speciale relativa al Centro Nazionale del Libro Parlato. La gestione speciale del Centro studi e riabilitazione Giuseppe Fucà ha registrato un disavanzo economico di gestione di € 98.753 nel 2010, di € 85.558 nel 2011 e di € 85.068 nel 2012.

5.2.1 Rendiconto finanziario

Le entrate dell'Unione sono costituite dalle quote sociali, dalle rendite patrimoniali, dagli eventuali contributi ordinari e straordinari dello Stato, degli Enti locali e di altri Enti pubblici e privati, da donazioni, lasciti ed oblazioni, dai proventi di iniziative di carattere economico e da ogni altra entrata.

Le entrate regionali dell'Unione sono costituite dai contributi delle Sezioni Provinciali secondo le modalità deliberate dal Consiglio Regionale, dalla quota sociale nella parte di competenza, dai contributi disposti dagli organi centrali dell'Unione, dai contributi dell'ente Regione o di altri enti, da oblazioni e contributi di privati, dai proventi di iniziative concordate con i Consigli delle Sezioni Provinciali e da ogni altra entrata.

Le entrate delle Sezioni Provinciali dell'Unione sono costituite dalle quote sociali per la parte di competenza e da altri contributi di soci, da contributi di Enti locali e di altri Enti pubblici e privati, da proventi di iniziative organizzate dal Consiglio della Sezione Provinciale, da donazioni e contributi di privati, da contributi degli organi centrali e regionali dell'Unione e da ogni altra entrata.

Il rendiconto della Sede Centrale dell'esercizio 2010 mostra un disavanzo finanziario di competenza di € 381.615, sensibilmente aumentato rispetto a quello dell'esercizio precedente pari a € 93.823. Si evidenzia l'esistenza di un disavanzo finanziario per due esercizi consecutivi 2009 e 2010, rilevante ai fini dell'applicazione dell'art. 15 comma 1-bis del decreto legge n. 98/2011 convertito dalla legge

n. 111/2011, che prevede in tali casi il commissariamento degli enti sottoposti a vigilanza dello Stato. In merito è indicata più avanti la posizione assunta dal MEF.

Le entrate correnti accertate in € 6.322.671 riguardano sostanzialmente contributi, lasciti e donazioni per complessivi € 4.781.195. Le spese correnti pari a € 5.524.773 inglobano anche le spese per iniziative istituzionali per € 1.716.335.

In riferimento alle poste in conto capitale, non si registrano entrate, mentre le spese ammontano a € 1.179.513 di cui € 850.000 per acquisto e manutenzione straordinaria di terreni ed immobili (cap. 50). A tal proposito si evidenzia la nota[7] del MEF riguardo l'assenza, nelle relazioni di accompagnamento al consuntivo, di notizie in merito alle motivazioni ed alla convenienza di tale voce di spesa, che, invece, sarebbero state necessarie tenuto conto della critica situazione finanziaria dell'ente.

In merito ai predetti risultati finanziari, si è espresso il Collegio centrale dei sindaci, nella relazione al bilancio consuntivo 2010, che ravvisa un necessario perseguimento del risanamento finanziario, al fine di eliminare o ridurre il disavanzo strutturale, sollecitando l'adozione di ulteriori misure di contenimento della spesa corrente dell'ente e delle gestioni speciali.

Con delibera n. 12/2011 il Consiglio Nazionale ha rettificato il conto consuntivo 2010, per l'inesistenza dell'impegno di spesa di € 850.000 per manutenzione straordinaria di immobili, deliberando l'insussistenza del residuo passivo di € 850.000 al capitolo 50 dell'uscita ed il conseguente avanzo di amministrazione pari a € 485.514 nonché un avanzo finanziario che avrebbe determinato la soluzione di continuità di due esercizi in disavanzo finanziario. Tuttavia, la predetta delibera è stata successivamente annullata[8] a seguito del parere del MEF che, oltre a non condividere l'intervento successivo all'adozione di rettifiche al bilancio, tra l'altro, aveva sollevato l'applicazione dell'art. 15, comma 1-bis, del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, che prevede il commissariamento degli enti sottoposti a vigilanza dello Stato che presentino disavanzi di competenza per due esercizi consecutivi. Invero, tale esigenza del necessario commissariamento, rilevata dal MEF, è stata dallo stesso rimossa con l'esame successivo del consuntivo 2011[9] che, presentando un avanzo finanziario, assicurava l'effettivo ripristino dell'equilibrio finanziario.

In ordine alle gestioni speciali, si evidenziano il disavanzo economico di gestione di € 98.753 del Centro studi e riabilitazione 'Giuseppe Fucà' e quello di € 258.853 del

---

[7] Prot. n. 89822 del 08 agosto 2011 Ministero dell'Economia e delle Finanze "Conto consuntivo esercizio 2010".

[8] Verbale Consiglio Nazionale dell'Ente del 20-21 aprile 2012.

[9] Prot. n. 53495 del 19 giugno 2012 Ministero dell'Economia e delle Finanze. La procedura di commissariamento è stata revocata con nota n. 7747/2012 del 31 luglio 2012 da parte del Ministero dell'Interno.

Centro nazionale tiflotecnico, mentre il Centro nazionale del libro parlato chiude con un bilancio a pareggio tra le spese e le entrate (cfr. Tabella n. 7).

Il rendiconto della Sede Centrale dell'esercizio 2011, mostra infatti un avanzo finanziario di competenza di € 240.161, riequilibrando sostanzialmente la situazione di disavanzo dell'esercizio precedente pari a € 381.615.

Nel medesimo esercizio le entrate correnti accertate in € 4.907.314 riguardano principalmente contributi per complessivi € 4.428.582, mentre le spese correnti pari a € 4.659.175 includono per lo più le spese per iniziative istituzionali per € 2.211.613 (quest'ultime aumentate del 28,86% rispetto al 2010), e le spese per il personale di € 1.168.086.

In riferimento alle poste in conto capitale, non si registrano entrate ma spese ammontanti a € 7.979 di cui € 7.779 per acquisto di immobilizzazioni tecniche. A tal proposito si evidenzia anche per l'esercizio 2011, la nota[10] del MEF riguardo l'assenza, nelle relazioni di accompagnamento al consuntivo, di notizie in merito alle motivazioni ed alla convenienza di tale voce di spesa, che, invece, sarebbero state necessarie tenuto conto della critica situazione finanziaria dell'ente.

In ordine alle gestioni speciali, si evidenziano il disavanzo economico di gestione di € 85.558 del Centro studi e riabilitazione 'Giuseppe Fucà', mentre il Centro nazionale del libro parlato chiude con un bilancio a pareggio tra le spese e le entrate di € 1.826.078 (cfr. Tabella n. 7). Infine a seguito della chiusura del Centro nazionale tiflotecnico il pregresso disavanzo di € 258.853 del 2010 è stato inserito tra i residui passivi di formazione del medesimo esercizio.

Il rendiconto della Sede Centrale dell'esercizio 2012, mostra un avanzo finanziario di competenza di € 2.305.322, confermando la situazione positiva dell'esercizio precedente.

Le entrate correnti accertate in € 8.331.509 riguardano principalmente contributi per complessivi € 5.950.371, mentre le spese correnti pari a € 5.964.758 includono per lo più le spese per iniziative istituzionali per € 1.870.091, quest'ultime diminuite del 15,44% rispetto al 2011, e le spese per il personale di € 1.168.434, allineate con quelle del 2011.

In riferimento alle poste in conto capitale, si registrano entrate per € 15.000 per accensione di debiti, alle quali si contrappongono spese ammontanti a € 76.430 di cui € 11.430 per acquisto di immobilizzazioni tecniche, € 50.000 nella voce Concessione crediti e anticipazioni che costituisce un accantonamento al fondo per la realizzazione

[10] Prot. n. 89822 del 08 agosto 2011 Ministero dell'Economia e delle Finanze "Conto consuntivo esercizio 2010".

del Centro polifunzionale di alta specializzazione e € 15.000 per concessione di crediti e anticipazioni (depositi in cauzione). In ordine alle gestioni speciali, si evidenziano il disavanzo economico di gestione di € 85.068 del Centro studi e riabilitazione 'Giuseppe Fucà', mentre il Centro nazionale del libro parlato chiude con un bilancio a pareggio tra le spese e le entrate di € 2.038.679 (cfr. Tabella n. 7). Infine a seguito della chiusura del Centro nazionale tiflotecnico il bilancio finale di liquidazione chiude con un disavanzo di € 132.699.

Tabella 6 - Rendiconti finanziario (Sede Centrale)

ENTRATE	2009	var.%	2010	var.%	2011	var.%	2012	var.%
Correnti								
Contributi	2.911.473	3,44	4.781.195	64,22	4.428.582	-7,37	5.950.371	34,36
trasferimenti correnti	855.067	16,00	1.195.300	39,79	148.453	-87,58	202.226	36,22
abbonamenti e pubblicazioni	15.077	76,47	11.506	-23,68	10.357	-9,99	9.734	-6,02
altre entrate	1.238.757	157,44	0	-100,00	0	0,00	1.327.940	100,00
rendite patrimoniali	72.305	-39,77	53.400	-26,15	67.471	26,35	152.480	125,99
entrate diverse	0	-100,00	2.474	100,00	1.689	-31,73	0	-100,00
avanzi gestioni speciali	0	0,00	0	0,00	0	0,00	535.000	100,00
poste correttive e compensative	334.979	0,18	278.796	-16,77	250.762	-10,06	153.758	-38,68
Totale Entrate Correnti	**5.427.658**	**20,37**	**6.322.671**	**16,49**	**4.907.314**	**-22,39**	**8.331.509**	**69,78**
In conto capitale								
alienazione immobili	0	-100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
riscossione crediti	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Accensione di debiti	0	0,00	0	0,00	0	0,00	15.000	100,00
donazioni e lasciti	0	-100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale Entrate in c/capitale	**0**	**-100,00**	**0**	**0,00**	**0**	**0,00**	**15.000**	**0,00**
TOTALE ENTRATE	**5.427.658**	**-1,55**	**6.322.671**	**16,49**	**4.907.314**	**-22,39**	**8.346.509**	**70,08**
Partite di giro - entrate per conto terzi	5.126.246	18,27	4.440.907	-13,37	4.897.511	10,28	4.154.569	-15,17
SPESE	**2009***	**var. %**	**2010**	**var.%**	**2011**	**var.%**	**2012**	**var.%**
Correnti								
organi dell'ente	275.239	-27,72	299.462	8,80	378.654	26,44	307.416	-18,81
personale in servizio	1.109.863	1,87	1.185.351	6,80	1.168.086	-1,46	1.168.434	0,03
consulenze e collaborazioni	101.426	-22,77	108.263	6,74	128.362	18,56	116.442	-9,29
acquisto di beni e servizi	556.580	-9,56	540.819	-2,83	498.441	-7,84	493.764	-0,94
iniziative istituzionali	2.056.439	15,85	1.716.335	-16,54	2.211.613	28,86	1.870.091	-15,44
oneri finanziari	3.401	-28,20	4.886	43,68	63	-98,71	1.264	1906,35
oneri tributari	132.686	-21,04	139.231	4,93	188.398	35,31	169.510	-10,03
Trasferimenti	0	-100,00	1.054.784	100,00	0	-100,00	1.438.200	100,00
disavanzi gestioni speciali	321.628	-1,04	357.284	11,09	85.558	-76,05	217.767	154,53
poste correttive e compensative	876.040	61,91	118.358	-86,49	0	-100,00	181.870	100,00
Totale Spese correnti	**5.433.303**	**7,95**	**5.524.773**	**1,68**	**4.659.175**	**-15,67**	**5.964.758**	**28,02**
In conto capitale								
acquisto beni, opere immobiliari	70.839	-93,64	1.169.051	1550,30	200	-99,98	50.000	24900,00
acquisto immobilizzazioni tecniche	17.339	-49,83	10.462	-39,66	7.779	-25,65	11.430	46,93
Concessione crediti ed anticipazioni	0	-100,00	0	0,00	0	0,00	15.000	100,00
Totale Spese in c/capitale	**88.178**	**-92,33**	**1.179.513**	**1237,65**	**7.979**	**-99,32**	**76.430**	**857,89**
TOTALE SPESE	**5.521.481**	**1,25**	**6.704.286**	**21,42**	**4.667.154**	**-30,39**	**6.041.188**	**29,44**
AVANZO(+)/DISAVANZO(-)	**-93.823**		**-381.615**		**240.160**		**2.305.321**	
TOTALE A PAREGGIO	**5.427.658**	**-0,67**	**6.322.671**	**16,49**	**4.907.314**	**-22,39**	**8.346.509**	**70,08**
Partite di giro - servizi svolti per conto terzi	5.126.246	18,27	4.440.907	-13,37	4.897.511	10,28	4.154.569	-15,17

Tabella 7 - Rendiconto finanziario (Centro Nazionale del Libro Parlato)

ENTRATE	2009	var. %	2010	var. %	2011	var. %	2012	var. %
Entrate Correnti								
contributo dello Stato (legge 282/98)	1.688.387	-23,08	1.645.923	-2,52	1.025.322	-37,71	1.144.679	11,64
contributo straordinario	0	0,00	894.000	100,00	800.756	-10,43	894.000	11,64
abbonamenti	14.513	-1,98	19.831	36,64	0	-100,00	0	0,00
copertura disavanzo esercizio	0	-100,00	6.803	100,00	0	-100,00	0	0,00
Totale entrate correnti	**1.702.901**	**-23,10**	**2.566.557**	**50,72**	**1.826.078**	**-28,85**	**2.038.679**	**11,64**
TOTALE ENTRATE	**1.702.901**	**-23,10**	**2.566.557**	**50,72**	**1.826.078**	**-28,85**	**2.038.679**	**11,64**
SPESE	**2009***	**var. %**	**2010**	**var. %**	**2011**	**var. %**	**2012**	**var. %**
Spese Correnti								
stipendi ed assegni fissi	703.512	2,77	594.954	-15,43	618.699	3,99	558.461	-9,74
straordinari	5.232	17,80	7.858	50,20	2.142	-72,74	0	-100,00
indennità spese di trasporto e missioni	5.484	36,76	2.960	-46,03	872	-70,54	103	-88,19
oneri previdenziali ed assistenziali	201.151	-7,50	158.335	-21,29	158.101	-0,15	144.214	-8,78
trattamento di fine rapporto	52.495	9,57	46.853	-10,75	45.883	-2,07	48.540	5,79
consulenze e collaborazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
acquisto materiali di consumo e servizio	125.439	-45,37	135.847	8,30	109.989	-19,03	62.031	-43,60
gestione centri di distribuzione e nastroteche	160.510	-69,51	267.816	66,85	79.503	-70,31	75.487	-5,05
produzioni e realizzazioni tecniche	2.537	32,16	0	-100,00	1.949	100,00	0	-100,00
attività di ricerca e sviluppo	4.254	-2,30	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
manutenzione impianti e macchinari	278	-83,04	2.400	762,94	4.502	87,58	6.975	54,93
Rimborso spese generali a Unione	99.847	-37,47	146.770	46,99	106.273	-27,59	102.226	-3,81
contributi sedi periferiche del Centro	163.000	8,56	132.000	-19,02	132.000	0,00	118.800	-10,00
fondo accantonamento	0	0,00	0	0,00	325.000	100,00	0	-100,00
trasferimento avanzo di gestione	0	0,00	0	0,00	0	0,00	535.000	100,00
traferimento oneri CIGS in deroga	0	0,00	0	0,00	0	0,00	100.000	100,00
spese lettura e registrazione libri Sede centrale e centri prod.	155.759	1,61	145.389	-6,66	200.584	37,96	226.623	12,98
Oneri previdenziali lettori a carico ente	30.205	100,00	31.375	3,87	40.581	29,34	49.727	22,54
Totale spese correnti	**1.709.703**	**-21,77**	**1.672.557**	**-2,17**	**1.826.078**	**9,18**	**2.028.187**	**11,07**
Spese in conto capitale								
acquisto impianti, attrazzature, ecc.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	10.492	100,00
acquisto e manutenzione straordinaria immobili	0	-100,00	894.000	100,00	0	-100,00	0	0,00
Totale spese in c/capitale	**0**	**-100,00**	**894.000**	**100,00**	**0**	**-100,00**	**10.492**	**100,00**
TOTALE SPESE	**1.709.703**	**-22,79**	**2.566.557**	**50,12**	**1.826.078**	**-28,85**	**2.038.679**	**11,64**

5.2.2 Gestione dei residui

Nei prospetti che seguono sono esposti i dati relativi ai residui attivi e passivi della Sede Centrale e del Centro Nazionale del Libro Parlato.

I residui attivi (Sede Centrale), (cfr. Tabella n. 8), mostrano un andamento decrescente nel triennio in esame, caratterizzato da una massima contrazione a fine 2010 di € 7.662.057 e da una minore consistenza a fine 2012 di € 4.439.776, per effetto di un attento esame di riaccertamento annuale e da una maggiore puntualità nel trasferimento ed incasso dei contributi statali, che in termini percentuali si traduce in una riduzione del 34,24% nel 2011 per minori accertamenti di € 1.927.910, di cui € 1.865.000 relativi alla cancellazione dell'alienazione di immobili ed impianti a causa del mancato perfezionamento della compravendita a breve termine, e in un'ulteriore flessione dell'11,88% nel 2012.

Le voci più consistenti per la maggior parte si riferiscono ai crediti vantati dalla ex gestione speciale verso i propri clienti per € 680.099, da contributi per € 1.542.809, da oblazioni, lasciti e donazioni per € 89.161, da quote e contributi associativi per € 254.602.

Tabella 8 - Residui (Sede Centrale) *(valori in euro)*

RESIDUI ATTIVI	**2009**	**var. %**	**2010**	**var. %**	**2011**	**var. %**	**2012**	**var. %**
Al 1/1	7.302.011	31,82	6.786.009	-7,07	7.662.057	12,91	5.038.281	-34,24
Maggiori accertamenti	143.398	0,00	1	-100,00	0	-100,00	293.221	100,00
Minori accertamenti	55.962	-39,26	70.936	26,76	1.927.910	2617,83	62.508	-96,76
Totale	**7.389.446**	**35,65**	**6.715.073,9**	**-9,13**	**5.734.147**	**-14,61**	**5.268.994,0**	**-8,11**
Riscossi	1.869.856	10,91	818.219	-56,24	3.048.459	272,57	3.656.341	19,94
degli esercizi precedenti	5.519.590	46,74	5.896.855	6,84	2.685.688	-54,46	1.612.654	-39,95
dell'esercizio	1.266.418	-64,23	1.765.202	39,39	2.352.593	33,28	2.827.122	20,17
Al 31/12	**6.786.009**	**-7,07**	**7.662.057**	**12,91**	**5.038.281**	**-34,24**	**4.439.776**	**-11,88**
RESIDUI PASSIVI	**2009***	**var. %**	**2010**	**var. %**	**2011**	**var. %**	**2012**	**var. %**
Al 1/1	9.127.423	28,16	10.357.958	13,48	11.681.831	12,78	9.748.047	-16,55
Maggiori accertamenti	7.064	1540,88	0	-100,00	0	0,00	303.255	100,00
Minori accertamenti	0	0,00	140.491	100,00	2.558.978	1721,45	31.546	-98,77
Totale	**9.134.487**	**28,25**	**10.217.467**	**11,86**	**9.122.853**	**-10,71**	**10.019.756**	**9,83**
Pagati	2.880.347	34,09	4.180.299	45,13	3.912.845	-6,40	3.069.201	-21,56
degli esercizi precedenti	6.264.141	25,93	6.037.167	-3,62	5.210.008	-13,70	6.950.555	33,41
dell'esercizio	4.093.817	-1,67	5.644.664[1]	37,88	4.538.039	-19,60	3.645.797	-19,66
Al 31/12	**10.357.958**	**13,36**	**11.681.831**	**12,78**	**9.748.047**	**-16,55**	**10.596.352**	**8,70**

La gestione dei residui passivi (Sede Centrale) evidenzia nel triennio un andamento altalenante, la cui consistenza a fine 2010, per effetto di un aumento del 12,78%, è stata pari a € 11.681.831, invece nel 2011, a seguito dei minori accertamenti di € 2.558.978, consistenti per la maggior parte nella cancellazione di stanziamenti previsti per la manutenzione straordinaria di immobili ed impianti e relativa ad immobili per sedi CNLP e adottati per ragioni di mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario destabilizzato dalla consistente riduzione dei contributi statali negli anni 2010 e 2011, si è ridotta a € 9.748.047 (-16,55%) e nel 2012, per via dell'incremento dell'8,70%, è stata pari a € 10.596.352. Si evidenzia che il 37% del totale dei residui passivi è costituito da somme destinate ad investimenti in conto capitale.

Le voci più significative sono costituite dal fondo spese per la realizzazione del Centro polifunzionale per € 3.944.055, dal fondo accantonamento oneri e rischi per € 325.000, dal trasferimento dell'avanzo di gestione per € 535.000 al bilancio istituzionale.

Tabella 9 - – Residui (Centro Nazionale del Libro Parlato) *(valori in euro)*

RESIDUI ATTIVI	**2009**	**var. %**	**2010**	**var. %**	**2011**	**var. %**	**2012**	**var. %**
Al 1/1	80.655	-89,33	500	-99,38	0	-100,00	0	0,00
Maggiori accertamenti	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Minori accertamenti	3	0,00	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
Totale residui attivi	**80.652**	**-89,33**	**500**	**-99,38**	**0**	**-100,00**	**0**	**0,00**
Riscossi	80.652	-89,33	500	-99,38	0	-100,00	0	0,00
degli esercizi precedenti	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
dell'esercizio	500	-99,38	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
Al 31/12	**500**	**-99,38**	**0**	-100,00	**0**	0,00	**0**	0,00
RESIDUI PASSIVI	**2009***	**var. %**	**2010**	**var. %**	**2011**	**var. %**	**2012**	**var. %**
Al 1/1	788.999	74,10	432.311	-45,21	1.311.482	203,37	611.396	-53,38
Maggiori accertamenti	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Minori accertamenti	0	0,00	0	0,00	894.000	100,00	25.601	-97,14
Totale residui passivi	**788.999**	**74,10**	**432.311**	**-45,21**	**417.482**	**-3,43**	**585.795**	**40,32**
Pagati	558.426	95,05	408.840	-26,79	341.227	-16,54	253.296	-25,77
degli esercizi precedenti	230.573	38,17	23.471	-89,82	76.255	224,89	332.499	336,04
dell'esercizio	201.738	-67,57	1.288.011	538,46	535.141	-58,45	703.719	31,50
Al 31/12	**432.311**	**-45,21**	**1.311.482**	**203,37**	**611.396**	**-53,38**	**1.036.218**	**69,48**

5.2.3 Conto di cassa e risultato di amministrazione

Nel prospetto (cfr. Tabella n. 10) che segue sono evidenziati i dati relativi alla situazione amministrativa relativamente al triennio in esame.

Per quanto riguarda l'esercizio 2010, la situazione amministrativa espone, al 31 dicembre 2010, un fondo di cassa di € 3.655.289 e un disavanzo di amministrazione di € 364.485. Quest'ultimo peggiorativo rispetto al disavanzo dell'esercizio precedente pari a € 52.427. Nel 2011 migliora la situazione amministrativa, che evidenzia un fondo cassa di € 5.216.510 e un avanzo di amministrazione di € 506.743. Il 2012 chiude con un fondo cassa di € 8.927.646 ed un avanzo di amministrazione di € 2.771.070, originato sostanzialmente dal contributo straordinario erogato dallo Stato con D.P.C.M. dell'01 marzo 2012 e destinato a compensare la previsione della riduzione dei contributi statali e ad eventi negativi futuri riferiti alle controversie legali in essere, alla svalutazione dei crediti della ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico, al rilascio di fideiussioni a favore dell'Unione a valere sulla legge 383/2000. Appare quindi evidente l'avvenuto ripristino dell'equilibrio della gestione economica finanziaria a partire dal 2011 e confermato alla fine del 2012 dall'avanzo sopra cennato.

Tabella 10 - Situazione amministrativa *(valori in euro)*

	2009		2010		2011		2012	
cassa ad inizio esercizio		**1.803.240**		**3.519.522**		**3.655.289**		**5.216.510**
in c/competenze	10.990.386		11.564.934		9.278.310		11.712.635	
Riscossioni in c/residui	1.869.856	12.860.242	818.219	12.383.153	3.048.459	12.326.769	3.656.340	15.368.975
in c/competenze	8.263.613		8.067.087		6.852.703		8.588.638	
Pagamenti in c/residui	2.880.347	11.143.960	4.180.299	12.247.386	3.912.845	10.765.548	3.069.201	11.657.839
cassa a fine esercizio		**3.519.522**		**3.655.289**		**5.216.510**		**8.927.646**
esercizi precedenti	1.266.418		5.896.855		2.685.688		1.612.654	
Residui attivi dell'esercizio	5.519.590	6.786.009	1.765.202	7.662.057	2.352.593	5.038.281	2.827.122	4.439.776
esercizi precedenti	4.093.817		6.037.167		5.210.009		6.950.555	
Residui passivi dell'esercizio	6.264.141	10.357.958	5.644.664	11.681.831	4.538.039	9.748.048	3.645.797	10.596.352
Disavanzo/Avanzo di amministrazione		**-52.427**		**-364.485**		**506.743**		**2.771.070**

5.3 Il conto economico

Nel prospetto (cfr. Tabella n. 11) che segue sono riportati i dati relativi al conto economico derivanti dalla gestione finanziaria e dalle componenti di reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

Tabella 11 - Conto economico *(valori in euro)*

ENTRATE/RICAVI	2009	2010	%	2011	%	2012	%
entrate correnti	**5.427.658**	**6.322.671**	16,49	**4.907.314**	-22,39	**8.331.509**	69,78
Sopravvenienze attive	**282.003**	**71.545**	-74,63	**1.865.000**	2.506,75	**1.038.389**	-44,32
crediti verso terzi	23.362	0	-100,00	0	0,00	74.634	100,00
maggiore accertamento residui attivi	143.398	1	-100,00	0	-100,00	293.221	100,00
plusvalenza titoli	115.244	71.544	-37,92	0	-100,00	545.274	100,00
maggiore valore elementi patrimonio	0	0	0,00	1.865.000	100,00	125.260	-93,28
Insussistenze passive	**103.756**	**200.449**	93,19	**2.612.696**	1.203,42	**86.950**	-96,67
adeguamento beni patrimoniali	38.683	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
minore accertamento residui passivi	0	140.491	100,00	2.558.978	1.721,45	31.546	-98,77
anticipazioni e liquidazioni TFR	65.073	59.958	-7,86	53.718	-10,41	55.404	3,14
TOTALE ENTRATE/RICAVI	**5.813.418**	**6.594.665**	13,44	**9.385.010**	42,31	**9.456.848**	0,77

USCITE/COSTI	2009*	2010	%	2011	%	2012	%
spese correnti	**5.433.303**	**5.524.774**	1,68	**4.659.174**	-15,67	**5.964.757**	28,02
trattamento fine rapporto	**94.143**	**21.845**	-76,80	**14.850**	-32,02	**0**	-100,00
Insussistenze attive	**103.374**	**325.318**	214,70	**3.672.463**	1.028,88	**1.485.824**	-59,54
crediti verso terzi	0	15.280	100,00	77	-99,50	0	-100,00
adeguamento beni patrimoniali	259	198.924	76.642,41	1.576.363	692,44	1.292.222	-18,03
minore accertamento residui attivi	55.962	70.936	26,76	1.927.910	2.617,82	62.508	-96,76
minusvalenza titoli	0	0	100,00	118.600	100,00	0	-100,00
quota svalutazione	47.153	40.178	-14,79	49.513	23,23	131.094	164,77
Sopravvenienze passive	**7.064**	**0**	-100,00	**0**	0,00	**318.255**	100,00
depositi a cauzione	0	0	0,00	0	0,00	15.000	100,00
adeguamento beni patrimoniali	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00
maggiore accertamento residui passivi	7.064	0	-100,00	0	0,00	303.255	100,00
TOTALE USCITE/COSTI	**5.637.884**	**5.871.937**	4,15	**8.346.487**	42,14	**7.768.836**	-6,92
Risultato economico	**175.534**	**722.728**	311,73	**1.038.523**	43,69	**1.688.012**	62,54
TOTALE A PAREGGIO	**5.813.418**	**6.594.665**	13,44	**9.385.010**	42,31	**9.456.848**	0,77

L'Unione, nel triennio ha mantenuto una gestione economica positiva, tendenzialmente in incremento: ha realizzato infatti una sequenza di avanzi economici pari a € 722.728 nel 2010, € 1.038.523 nel 2011 e € 1.688.012 nel 2012.

La voce entrate correnti (cfr. Tabella n. 11), in particolare dell'esercizio 2012, è costituita per circa il 60% da contributi statali di cui quasi tutti di natura straordinaria. Il che implica un'incertezza circa il futuro mantenimento dell'equilibrio economico.

Per quanto riguarda invece la voce uscite correnti è composta per un terzo circa da spese per prestazioni istituzionali e per un quinto circa dagli oneri per il personale.

5.4 La situazione patrimoniale

Si riportano, nel prospetto seguente (cfr. Tabella n. 12), gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Unione:

Tabella 12 - Situazione patrimoniale *(valori in euro)*

ATTIVITA'	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Terreni e fabbricati	12.256.548	0,0	12.256.548	0,0	14.424.798	17,7	14.424.798	0,0
Titoli pubblici e privati	394.160	41,3	465.704	18,2	347.104	-25,5	892.377	157,1
Mobili, macchinari ed attrezzature	2.373.334	0,7	2.383.796	0,4	2.391.576	0,3	2.513.266	5,1
Crediti verso terzi	1.502.179	-3,8	1.299.243	-13,5	1.295.740	-0,3	3.518	-99,7
Depositi a cauzione	0	-100,0	0	0,0	0	0,0	15.000	100,0
Conti correnti postali	23.362		8.082	-65,4	8.004	-1,0	82.638	932,5
Fondi destinati alla capitalizzazione	4.657.804	1,5	5.769.964	23,9	3.894.055	-32,5	3.944.055	1,3
Cassa	3.519.522	95,2	3.655.289	3,9	5.216.510	42,7	8.927.646	71,1
Residui attivi	6.786.009	-7,1	7.662.057	12,9	5.038.281	-34,2	4.439.776	-11,9
Totale attività	**31.512.918**	**4,5**	**33.500.683**	**6,3**	**32.616.068**	**-2,6**	**35.243.074**	**8,1**
PASSIVITA'	**2009***	**%**	**2010**	**%**	**2011**	**%**	**2012**	**%**
Fondo svalutazione beni mobili	1.871.322	2,6	1.911.500	2,1	1.961.013	2,6	2.092.107	6,7
Depositi a cauzione	0	-100,0	0	0,0	0	0,0	15.000	100,0
Fondo di dotazione	134.245	0,0	134.245	0,0	134.245	0,0	134.245	0,0
Debiti ipotecari quota capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Indennità di anzianità (T.F.R.)	957.804	-7,2	858.789	-10,3	819.921	-4,5	764.517	-6,8
Residui passivi	10.357.958	13,4	11.681.831	12,8	9.748.048	-16,6	10.596.352	8,7
Totale passività	**13.321.328**	**9,8**	**14.586.365**	**9,5**	**12.663.227**	**-13,2**	**13.602.221**	**7,4**
Attività netta inizio esercizio	18.016.056	-6,5	18.191.590	1,0	18.914.318	4,0	19.952.841	5,5
Avanzo o disavanzo economico	175.534	-114,1	722.728	311,7	1.038.523	43,7	1.688.012	62,5
PATRIMONIO NETTO	**18.191.590**	**1,0**	**18.914.318**	**4,0**	**19.952.841**	**5,5**	**21.640.853**	**8,5**
TOTALE A PAREGGIO	**31.512.918**	**4,5**	**33.500.683**	**6,3**	**32.616.068**	**-2,6**	**35.243.074**	**8,1**

Il patrimonio sociale è costituito da tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'Unione ed è amministrato dalla Direzione Nazionale, dai Consigli Regionali e dalle Sezioni Provinciali relativamente alla parte direttamente utilizzata o che ne abbia la disponibilità, secondo quanto stabilito dal Regolamento Generale.

Il prospetto mostra un incremento del patrimonio netto nel triennio, da € 18.191.590 (valore a inizio esercizio 2010) a € 21.640.853 (valore a fine esercizio 2012), per effetto degli avanzi economici che si sono realizzati nel medesimo periodo con andamento crescente (€ 722.728 nel 2010; € 1.038.523 nel 2011; € 1.688.012 nel 2012).

Le variazioni in aumento dell'attivo patrimoniale e maggiormente significative riscontrate nel triennio riguardano principalmente la giacenza di cassa (+42,7% nel 2011 e +71,1% nel 2012) con una consistenza che passa da € 3.655.289 nel 2010 a € 8.927.646 nel 2012, gli investimenti in titoli, le immobilizzazioni tecniche, i fondi destinati alla capitalizzazione (ad esclusione del 2011 in cui vi è una riduzione), mentre le variazioni in diminuzione si riferiscono ai crediti verso terzi che si sono ridotti di circa un milione di euro passando a € 3.517 nel 2012 e la consistenza dei residui attivi che, dopo una crescita del 12,9% nel 2010, per via di una flessione del 34,2% nel 2011 e dell'11,9% nel 2012 si attesta a € 4.439.776.

Riguardo le variazioni in aumento del passivo patrimoniale nel triennio si evidenzia il fondo ammortamento beni mobili, i depositi a cauzione e la consistenza dei residui passivi che, dopo una crescita del 12,8% nel 2010, una flessione del 16,6% nel 2011 e una ripresa in aumento dell'8,7% nel 2012 si attesta a € 10.596.352, mentre le variazioni in diminuzione si riferiscono al trattamento di fine rapporto che si riduce del 10,3% nel 2010, del 4.5% nel 2011 ed infine del 6,8% nel 2012 con un ammontare residuo a € 764.617.

6. Considerazioni conclusive

Nel triennio 2010 – 2012 l'Ente di cui trattasi ha continuato a svolgere, in funzione sussidiaria, compiti di solidarietà sociale e di integrazione dei ciechi e degli ipovedenti in ogni ambito della vita civile. Tali finalità istituzionali sono state realizzate dall'Unione attraverso la propria attività di promozione ed attuazione di ogni iniziativa a favore dei ciechi e degli ipovedenti, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie d'interventi non realizzate da queste, previa comunicazione alle medesime.

La gestione finanziaria di competenza della Sede Centrale alla fine dell'esercizio 2010, evidenzia un disavanzo di € 381.615.

Quanto al biennio successivo, si realizza un ribaltamento del risultato di competenza finanziaria che presenta nel 2011 un avanzo di € 240.160, risultante sostanzialmente dal saldo positivo di parte corrente di € 248.139 lievemente ridotto dal disavanzo in conto capitale di € 7.979, e nel 2012 un avanzo di € 2.305.321, ottenuto dal saldo corrente di € 2.366.752 diminuito a copertura del disavanzo in conto capitale di € 61.430, Un contributo sostanziale a beneficio della gestione finanziaria è stato fornito dalla chiusura del Centro Tiflotecnico nel 2011, la cui gestione degli esercizi precedenti ha continuato a produrre disavanzi economici (€ 258.531 nel 2010 e € 237.559 nel 2009) il cui bilancio di liquidazione si è chiuso al 29/12/2012 con un disavanzo di € 132.699.

Con riferimento al conto economico, l'Unione, nel triennio ha mantenuto una gestione economica positiva, tendenzialmente in incremento: ha realizzato infatti una sequenza di avanzi economici pari a € 722.728 nel 2010, € 1.038.523 nel 2011 e € 1.688.012 nel 2012.

Per la gestione patrimoniale va segnalato un incremento del patrimonio netto nel triennio, da € 18.914.318 (valore a inizio esercizio 2010) ad € 19.952.841 nel 2011 e ad € 21.640.853 a fine esercizio 2012, per effetto dei menzionati avanzi economici.

Con riferimento alle fonti di finanziamento dell'Ente, la Corte rileva che l'art. 4 comma 18 della legge 12 novembre 2011, n. 183 ha fissato il contributo annuo per l'Unione italiana ciechi, a decorrere dall'anno 2012, in 291.142 euro. Il comma 17 del menzionato art. 4 ha ridotto il c.d "*contributo compensativo*" a 65.828 euro.

Tanto premesso, pur considerando che la legge di stabilità per il 2014 (legge 147/2013) ha statuito a vantaggio dell'Ente un contributo straordinario di

6.331.245 euro per il 2014, la Corte rileva l'opportunità di reperire per il futuro e a regime, da parte dell'Ente, ulteriori fonti di finanziamento.

I documenti contabili dell'Ente, articolato in una struttura capillarmente diffusa sul territorio nazionale, non forniscono informazioni di natura economica, finanziaria e patrimoniale attinenti all'intera Organizzazione.

Sul punto la Corte ritiene, condividendo la richiesta del Ministero dell'Interno, (avanzata nella sua qualità di Organo vigilante con nota prot.n. 7217 del 21.6.2013, accolta dal Consiglio Nazionale nella seduta del 23 e 24 novembre 2013), che, pur tenendo conto della autonomia gestionale, amministrativa, patrimoniale e fiscale delle strutture territoriali sancita dall'art. 10 dello Statuto dell'Ente, quest'ultimo debba elaborare, anche in forma semplificata o/e aggregata, un prospetto contenente i dati contabili relativi alle strutture periferiche, da allegare al conto consuntivo relativo alla sede centrale.



PAGINA BIANCA

UNIONE ITALIANA CECHI

ESERCIZIO 2010

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI-ONLUS TENUTASI A TIRRENIA NEI GIORNI 16-17 APRILE 2011

Il giorno 16 Aprile 2011 presso il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà", Via delle Orchidee, 44 Tirrenia, giuste convocazioni in data 25/03/2011 prot. n. 6691 e 07/04/2011 prot. n. 7665, si riunisce il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti-Onlus.

Sono presenti:

Daniele Tommaso		Presidente Nazionale	
Bartolucci Luisa		Consigliere	
Bilotti Giuseppe		"	
Borgna Federico		Pres.Cons.Reg.le	Piemonte
Minincleri Gaetano	Vice	"	Sicilia
Cattani Rodolfo		Consigliere	
Ceccato Ferdinando		"	
Ciani Giuliano		"	
Condidorio Marco		Pres.Cons.Reg.le	Molise
Corradetti Adoriano		Consigliere	
D'Albano Angelo		"	
Perfler Huber	Vice	Pres.Cons.Reg.le	Friuli V.G.
Gelmini Luigi		Consigliere	
Gemmellaro Antonino		"	
Giampieri Armando		Pres.Cons.Reg.le	Marche
Girardi Mario		"	Veneto
Leporini Barbara		"	Toscana

Loche Giovanni	Consigliere		
Pagliucoli Franco	"		
Palummo Anna Maria	Pres.Cons.Reg.le	Calabria	
Pericci Luciana	"		
Piscitelli Pietro	Pres.Cons.Reg.le	Campania	
Ponsetti Piergiorgio	"	Valle d'Aosta	
Puddu Pietro	"	Sardegna	
Romano Claudio	Consigliere		
Romano Salvatore	"		
Simone Giuseppe	Pres.Cons.Reg.le	Puglia	
Stockner Josef	Pres.Sez.Autonoma Bolzano		
Terranova Giuseppe	Consigliere		
Tortini Stefano	Pres.Cons.Reg.le	Emilia Romagna	
Isidori Massimo Vice	"	Umbria	
Velli Rocco	"	Abruzzo	
Ventura Annita	"	Lazio	
Zito Vitantonio	Consigliere e Commissario Straordinario	Basilicata	
In modalità on-line			
Arestia Giovanni	Consigliere		
Colombo Paolo	"		
Stilla Nicola	Pres.Cons.Reg.le	Lombardia	
Tambuscio Marino	"	Liguria	

Assenti giustificati: Corcio Michele, Marini Ivanna.

Partecipa ai lavori la dr.ssa Caterina Di Cresce, Vice Segretario Generale in sostituzione del Segretario Generale assente.

Presenziano alla riunione: la dr.ssa Consuelita Gallani, Capo Servizio Segreteria, la sig.ra Tiziana Santoro dell'Ufficio Segreteria, il sig. Giacomo Elmi Capo Servizio CNLP, il dr. Carmine Silano, Capo Servizio Amministrazione, Organizzazione Generale e Personale, il sig. Fabio Serio Vice Capo Servizio Amministrazione.

E' presente Angela Pimpinella, rappresentante dei sordo-ciechi e il componente del Collegio Centrale dei Sindaci dr. Teodosio Zeuli.

Il Presidente saluta gli intervenuti e si scusa per la variazione dei tempi di svolgimento della riunione, dovuta allo sciopero dei treni. Informa che la riunione si svolgerà in modalità on-line con diritto a discussione e voto.

Dichiara aperta la seduta alle ore 15,45 per trattare il seguente

Ordine del giorno

OMISSIS

OMISSIS

4) Conto consuntivo esercizio finanziario anno 2010

Deliberazione n. 2

Il Consiglio Nazionale

Esaminata

la relazione al conto consuntivo della Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per l'esercizio finanziario 2010;

Vista

la deliberazione n. 39 adottata dalla Direzione Nazionale nella seduta del 24/03/2011;

Udita

la seguente relazione del Presidente Nazionale il quale illustra i risultati conseguiti come segue:

"L'esercizio finanziario 2010 pur confermando le difficoltà gestionali, peraltro previste nella relazione al Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 14/11/2009, è stato caratterizzato in corso d'anno dall'apporto positivo del D.P.C.M. del 19/03/2010, che ha destinato all'Unione un contributo straordinario.

Infatti la previsione finanziaria del Bilancio esercizio 2010, che aveva calcolato un fabbisogno di risorse aggiuntive di circa 1.100.000,00 euro

soprattutto a seguito dei tagli operati dalla Legge Finanziaria sui contributi statali di circa il 24%, ha subito in corso di esercizio una inversione di tendenza, grazie all'erogazione da parte del Governo di un contributo straordinario di durata triennale (2010-2012).

Si è verificato che agli stanziamenti netti previsti:

1-) dalla Legge 24/1996 (attività istituzionale) di € 1.564.360,00 si sono aggiunti € 1.349.813,00 per effetto del D.P.C.M. del 19/03/2010;

2-) dalla Legge 282/1998 (attività del C.N.L.P.) di € 1.645.923,28 si sono aggiunti € 894.000,00 sempre per effetto del D.P.C.M. del 19/03/2010.

Questo evento, sia pure transitorio, ha reso meno problematiche le vicende legate alla gestione delle attività correnti dell'Unione che, comunque, ha proseguito nel programma di riorganizzazione, ristrutturazione e riduzione della spesa complessiva.

In particolare si è provveduto ad operare sull'itinerario del contenimento e della riduzione della spesa corrente (che rispetto all'esercizio precedente è diminuita del 2,51%), sulla riorganizzazione della gestione speciale Centro Nazionale del Libro Parlato mediante la soppressione di n. 6 centri (Roma, Trento, Padova, Messina, Torino e Campobasso); sul consolidamento della regionalizzazione della gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico che cessa l'attività di vendita con il 31/03/2011.

La situazione economica generale lascia poco spazio a prospettive ottimistiche, perché la riduzione dei contributi "permanenti" continua ad operare per legge, ed è pressoché costante.

La Legge "Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2011 – 2013" prevede rispettivamente una

riduzione del contributo originario di cui alla Legge 24/1996 del 42,05% per l'anno 2011, mentre per la Legge 282/1998 prevede una riduzione del contributo originario del 47,85% sia per l'anno 2011 che per il 2012 e 2013.

Ad attutire l'impatto negativo anche per gli esercizi 2011 e 2012 ci si dovrebbe avvalere dell'apporto positivo del D.P.C.M. del 19/03/2010. Si tratta comunque di una tregua che non cancella le incertezze e le difficoltà prospettiche.

L'Unione ha proseguito nel consolidamento delle proprie iniziative, con l'intento di sempre meglio qualificare i servizi offerti non solo ai soci ma a tutto l'universo dei non vedenti ed ipovedenti, sul piano della quantità e della qualità, nei vari settori delle attività Istituzionali e nelle attività di servizio delle "gestioni speciali": Centro Nazionale del Libro Parlato; Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà; Centro Nazionale Tiflotecnico.

Oltre alle "gestioni speciali" in esercizio, si dovrà prevedere anche quella del "Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati", che è ancora nella fase preliminare delle specifiche autorizzazioni burocratiche, senza le quali non sarà possibile iniziare la costruzione del centro in località Casal Lumbroso di Roma.

L'iniziativa viene seguita dalla collegata Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi destinataria di contributo pubblico per tale iniziativa.

Nella fase attuale si è ancora coinvolti nelle problematiche connesse con gli adempimenti amministrativi e tecnici del Comune di Roma.

In questa sede viene illustrato l'andamento complessivo della gestione finanziaria, economica e patrimoniale per l'esercizio 2010, così come previsto dal Regolamento Gestione Finanziaria.

I risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti dall'Organizzazione sono ampiamente illustrati nella "Relazione Morale", a cui si rimanda per ogni opportuno approfondimento.

L'esercizio chiuso al 31-12-2010, per quanto concerne le risorse, si è avvalso dell'apporto dei seguenti contributi pubblici, sia per le attività istituzionali che per quelle finalizzate:

- Contributo statale ordinario, di cui alla legge n. 24 del 12-01-1996 (integrato con D.P.C.M. del 19/03/2010);
- Contributo in favore delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla legge n. 438 del 15-12-1998 e successive integrazioni;
- Contributo a favore dell'editoria, di cui al D.L. n. 542 del 23-10-1996 convertito in legge n. 649 del 23-12-1996;
- Contributo finalizzato alla gestione del Centro Nazionale del Libro Parlato, di cui alla legge n. 282 del 03-08-1998 (integrato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18/09/2009);
- Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato disposto con D.P.C.M. del 19/03/2010 (esercizi 2010-2012).

Infine, per completezza di informazione, si segnala il contributo destinato a favore dell'Irifor e dello Ierfop, di cui alla legge n. 379 del 23-09-1993, che transita in "partita di giro" nella contabilità dell'Unione per le opportune considerazioni tecniche da doversi esprimere ai fini della ripartizione dell'entità del contributo ai beneficiari; attualmente sono oggetto di nuova valutazione i criteri di riparto con l'Organo di Vigilanza.

RENDICONTO FINANZIARIO (ALLEGATO A)

TAVOLA GENERALE RAFFRONTO PREVENTIVO-CONSUNTIVO

TITOLI I E II (Tabella 1)

L'analisi mette in evidenza l'andamento delle entrate e delle spese correnti rispetto alle Previsioni: le entrate registrano nel complesso una diminuzione di circa il 17% mentre le spese una ulteriore riduzione del 3% circa. Rispetto al fabbisogno iniziale previsto (Bilancio 2010) di € 1.100.000,00 circa, ripianato in parte con entrate straordinarie e con economie, si è registrato nell'esercizio una ulteriore contrazione delle spese correnti rispetto alle previsioni.

Il contributo straordinario DPCM, per la parte residuale, è stato indirizzato ad investimento, a parziale sanatoria degli utilizzi pregressi di poste patrimoniali impiegate per coprire i disavanzi. Un fatto è certo che le entrate ordinarie vanno sempre più diminuendo e che è sempre più prepotente il ricorso all'individuazione di risorse straordinarie.

MOVIMENTI FINANZIARI, ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI (Tabella 2)

Il rendiconto finanziario mette in evidenza:

a-) i movimenti contabili delle attività Istituzionali e dell'attività del Centro Nazionale del Libro Parlato rilevati con il sistema di contabilità finanziaria;

b-) il risultato di periodo delle gestioni speciali Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" e Centro Nazionale Tiflotecnico rilevati con il sistema di contabilità economico-patrimoniale.

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE:

Entrate:

Nel 2010 il movimento finanziario complessivo delle entrate, può essere così riassunto:

Riguardo alla competenza:

- Entrate correnti accertate in conto competenza 2010	€. 6.322.671,29
- Entrate in conto capitale	€ 0
Totale entrate in conto competenza 2010	€ 6.322.671,29

A detto importo occorre aggiungere il fondo cassa di inizio esercizio per € 3.519.522,19, i residui attivi per € 7.662.056,81, nonché le poste relative a partite di giro per € 4.440.907,32 e contabilità speciali (C.N.L.P.) per € 2.566.557,06.

Spese:

Nel 2010 il movimento finanziario complessivo delle spese, può essere cosi riassunto:

Riguardo alla competenza:

- Spese correnti impegnate in conto competenza 2010	€ 5.167.490,14
- Spese per ripiano disavanzo gestioni speciali	€ 357.283,77
- Spese in conto capitale	€ 1.179.512,68
Totale spese in conto competenza 2010	€ 6.704.286,59

A detto importo occorre aggiungere i residui passivi per € 11.681.831,49, nonché le poste relative a partite di giro per € 4.440.907,32 e contabilità speciali (C.N.L.P.) per € 2.566.557,06.

I dati esposti trovano riscontro: nel Conto Consuntivo (Art. 21 del R.G.F.) "Rendiconto Finanziario" Entrate/Spese Correnti e in Conto Capitale (allegato A); nelle "Contabilità Speciali" (allegato B); nelle "Partite di giro" (Allegato C) e nel "Conto Economico e Stato Patrimoniale" (Allegato D).

La Situazione Amministrativa al 31/12/2010 è rappresentata nell'allegata Tabella 5 (art. 25 R.G.F.).

VARIAZIONI E ASSESTAMENTO ALLE PREVISIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2010, a seguito di nuove esigenze gestionali, è stato necessario adottare provvedimenti di variazione al Bilancio Preventivo. La variazione sia nelle entrate che nelle spese ha avuto carattere compensativo, determinando la necessità di un assestamento dei conti al fine di rendere coerente il Bilancio con i risultati definitivi degli accertamenti ed impegni verificatisi in corso d'anno. Si fa riferimento in particolare alla delibera numero 6 del 25/10/2010 del Consiglio Nazionale, nonché al verbale del Collegio Centrale dei Sindaci.

La variazione ha riguardato soprattutto interventi tesi a fare fronte ai tagli operati dalla Finanziaria 2010, nonché ad operazioni di assestamento tra capitoli, all'acquisizione di nuove risorse, come è possibile constatare dai prospetti delle variazioni approvate.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (TABELLE 3 E 4)

La situazione complessiva dei residui al 31-12-2010, comprensiva sia di quelli di pertinenza dell'anno 2010 che di quelli relativi alla competenza degli anni pregressi, risulta evidenziata nelle tabelle allegate.

La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Gestione Finanziaria.

Rispetto all'anno 2009 i "residui attivi" passano da una consistenza iniziale di € 6.786.008,66 a quella finale del 2010 di € 7.662.056,81. La differenza in più è pari a circa il 13% dovuta prevalentemente al perfezionato accertamento in corso d'anno dei contributi statali riferiti alla legge 379/1993

(Irifor e Ierfop), non ancora erogato per problemi amministrativi, comunque in via di soluzione, intercorsi tra i due istituti.

Tra i residui attivi si segnalano le voci più significative:

- capitolo 2 "Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)" € 147.812,00;
- capitolo 2/1 "Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)" € 148.500,00;
- capitolo 5 "Contributo Legge 488/92" € 68.995,00;
- capitolo 6/4 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile" € 51.000,00;
- capitolo 6/5 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi" € 45.000,00;
- capitolo 6/6 " Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione" € 132.000,00;
- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti e donazioni libere" € 205.426,64, in forza dell'accertamento effettuato a seguito delle deliberazioni adottate dalla Direzione Nazionale n. 52/2003, 136/2005 e 25/2006;
- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" € 213.830,77;
- capitolo 12 "Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali" € 140.515,11;
- capitolo 12/1 "Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti C.N.T.)" € 1.381.497,21 (si conguaglia con il capitolo 49/2 dell'uscita);
- capitolo 12/2 "Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi

pluriminorati" € 1.135,08;

- capitolo 12/3 "Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Studi Tirrenia)" € 23.887,32;
- capitolo 18 "Recuperi e rimborsi diversi da terzi" € 42.888,60;
- capitolo 18/2 "Recupero spese raid in pedalò" € 5.000,00;
- capitolo 18/4 "Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)" € 10.000,00;
- capitolo 18/5 "Recupero spese manifestazioni in collaborazione con altri enti" € 20.000,00;
- capitolo 18/6 "Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica" € 9.296,22;
- capitolo 18/8 "Recupero spese per organizzazione Premio Braille" € 10.000,00;
- capitolo 19 "Alienazione di immobili ed impianti" € 1.865.000,00;
- capitolo 31/1 "Riscossioni dalle gestioni speciali (fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico)" € 1.291.972,50;
- capitolo 506 "Ritenute varie (conti transitori)" € 814.957,31;
- capitolo 512 "Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 148.500,00;
- capitolo 513 "Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 841.840,00.

Sempre rispetto al 2009, i "residui passivi" hanno fatto registrare un aumento di circa il 13% passando da € 10.357.957,59 a € 11.681.831,49. Tale aumento è dovuto principalmente all'accantonamento finalizzato ad agli

investimenti.

Relativamente ai predetti residui, si sottolinea che quelli di "parte corrente" assommano a € 1.841.154,92; sul totale rappresentano circa il 16% e sono elencati nella tabella 4.

Le restanti voci più significative iscritte sono:

a-) in "conto capitale": capitolo 50 "Acquisto e manutenzione straordinaria di terreni ed immobili" per € 1.876.109,81 e capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per € 3.893.854,52;

b-) contabilità speciali:

capitolo 408 "Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e nastroteche" per € 198.195,48;

capitolo 413 "Spese generali rimborsate a Unione" per € 146.770,25;

capitolo 419 "Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P." per € 894.000,00;

c-) partite di giro:

Capitolo 506 "Versamenti Vari (conti transitori)" € 867.648,91 di cui la voce più significativa si riferisce alle quote di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente;

Capitolo 508 "Versamenti quote deleghe di spettanza sedi periferiche" € 791.732,91;

Capitolo 512 "Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 148.500,00;

Capitolo 513 "Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario

D.P.C.M. 19/03/2010" € 841.840,00.

Occorre rilevare che la massa dei "residui passivi" è costituita principalmente da somme destinate ad investimenti in conto capitale che rappresentano circa il 49% del totale.

La gestione dei residui può creare per il futuro problemi dal punto di vista dell'equilibrio finanziario. Infatti il divario esistente tra la natura delle entrate accertate e le uscite impegnate, può generare difficoltà in quanto a disponibilità di liquidità.

CONTO DI CASSA E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A-) Conto di cassa dell'anno finanziario 2010

Il saldo di cassa appurato e riscontrato sul conto corrente del Cassiere Banca Nuova S.p.A. Agenzia n. 8 di Roma ammonta alla data del 31/12/2010 a € 3.655.289,11 ed ha avuto nel corso del 2010 un aumento di € 135.766,92 rispetto alla consistenza iniziale, dovuto principalmente all'incasso dei contributi statali di competenza.

Per completezza occorre tenere conto che al 31/12/2010 risultavano giacenti, come da estratti conto, presso le Posteitaliane S.p.A. € 8.081,49; tale somma è stata trasferita nelle casse dell'Ente presso la Banca Nuova di Roma agli inizi del 2011.

In sostanza l'ammontare complessivo della disponibilità di cassa al 31/12/2010, tra la Banca Nuova e Poste Italiane è di € 3.663.370,60.

B-) Situazione amministrativa al 31/12/2010 (TABELLA 5)

La situazione amministrativa presenta un disavanzo di € 364.485,57 (contro € 52.426,74 dell'anno precedente), che si propone di coprire mediante riduzione della spesa per pari importo nell'esercizio 2011.

Pertanto, il disavanzo iscritto nell'apposita voce di bilancio 2011 "Disavanzo esercizio precedente" verrà sistemato tramite apposita variazione nel corso dell'esercizio.

In particolare la situazione amministrativa è riassunta nelle seguenti cifre:

Fondo cassa a inizio esercizio			€	**3.519.522,19**
Riscossioni in conto competenza	€	11.564.933,67		
Riscossioni in conto residui	€	818.219,05	€	**12.383.152,72**
		Subtotale	€	**15.902.674,91**
Pagamenti in conto competenza	€	8.067.086,65		
Pagamenti in conto residui	€	4.180.299,15	€	**12.247.385,80**
Disponibilità di cassa al 31-12-2010			€	3.655.289,11
Residui attivi al 31-12-2010			€	7.662.056,81
Residui passivi al 31-12-2010			€	**11.681.831,49**
Disavanzo di amministrazione al 31-12-2010			€	**- 364.485,57**

Il risultato di competenza evidenzia un disavanzo di amministrazione derivante principalmente dalle risultanze negative delle gestioni speciali, in assenza delle quali si sarebbe verificato un equilibrio sostanziale della gestione nel complesso.

L'andamento delle gestioni speciali è messo in evidenza nei bilanci di settore e nelle relazioni di cui all'allegato B al rendiconto, al quale si rimanda.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Allegato D al Conto Consuntivo)

Lo Stato patrimoniale al 31/12/2010 ha fatto registrare una consistenza netta di € 18.914.317,45; rispetto all'esercizio precedente (Tabelle 6 e 7) si è

verificato un aumento di € 722.727,71 (circa + 4%).

Tale incremento trova riscontro nei saldi delle seguenti voci, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, e nell'analisi del prospetto storico Stato Patrimoniale del "Conto Consuntivo".

ATTIVO		PASSIVO	
Terreni e fabbricati	0	Fondo svalutazione immobilizzazioni	+ 40.178,29
Titoli	+ 71.543,63	Depositi a cauzione	0,00
Mobili e macchine	+ 10.461,98	Fondo di dotazione	0,00
Crediti verso terzi	- 202.935,77	Indennità anzianità	- 99.014,81
Depositi a cauzione	0,00		
Conti correnti postali	- 15.280,33		
Fondi conto capitale	+ 1.112.160,51		
Parziale	+ 975.950,02	Parziale	- 58.836,52
Fondo cassa	+ 135.766,92		
Residui attivi	+ 876.048,15	Residui passivi	+ 1.323.873,39
Totale generale	+ **1.987.765,09**	Totale generale	+ **1.265.037,38**
		Incremento	+ **722.727,71**

La consistenza delle immobilizzazioni e dei beni strumentali trova collocazione negli appositi inventari, di cui al "Regolamento per la formazione e la tenuta degli inventari".

L'incremento è stato determinato dalle risultanze registrate nelle voci del "Conto economico delle rendite e spese".

La gestione patrimoniale al 31/12/2010 presenta un aumento netto di € 722.727,71 rispetto al 2009, come sopra evidenziato.

Rispetto all'anno precedente, le variazioni più significative nell'Attivo patrimoniale sono rappresentate:

in aumento:

dalla giacenza di cassa che passa da € 3.519.522,19 a € 3.655.289,11;

dalle immobilizzazioni tecniche che passano da € 2.373.334,18 a € 2.383.796,16;

dai fondi destinati in conto capitale che passano da € 4.657.803,82 a € 5.769.964,33;

dai titoli che passano da € 394.160,43 a € 465.704,06;

dalla consistenza dei residui attivi che passano da € 6.786.008,66 a € 7.662.056,81;

in diminuzione:

dai crediti verso terzi che passano da € 1.502.178,69 a € 1.299.242,92;

dalla consistenza delle giacenze sui conti correnti postali che passano da € 23.361,82 e € 8.081,49;

Le variazioni connesse al Passivo patrimoniale sono costituite da:

in aumento:

dal fondo ammortamento beni mobili che passa da € 1.871.322,35 a € 1.911.500,64;

dai residui passivi la cui consistenza passa da € 10.357.957,59 a € 11.681.831,49;

in diminuzione:

dal trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti che passa da € 957.803,59 a € 858.788,78; trattasi dei fondi accantonati presso l'Unione prima della riforma della previdenza integrativa del 2007.

CONTO ECONOMICO (Allegato D al Conto Consuntivo)

Il conto economico (TABELLA 8) mette in evidenza il risultato dell'esercizio.

Esso rappresenta le entrate/ricavi e le spese/costi derivanti dalla gestione finanziaria, nonché le componenti di reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

In effetti il conto mette in evidenza, da una parte, le voci di entrata e le voci di spesa correnti, come da analisi dettagliata del Conto Consuntivo, necessarie al funzionamento dell'Unione e quindi delle molteplici attività in essere; dall'altra parte, evidenzia le sopravvenienze e insussistenze sia attive che passive.

In particolare la composizione percentuale delle "entrate correnti" dell'esercizio, rappresentate per categoria, relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Cessione di beni e prestazioni di servizi	€	11.506,27	pari al	**0,2%**
Contributi Statali ordinari	€	3.402.922,00	pari al	**38,0%**
Contributi Statali straordinari	€	1.349.813,00	pari al	**21,4%**
Lasciti e donazioni libere	€	191.051,40	pari al	**3,0%**
Lasciti e donazioni finalizzate	€	319.050,70	pari al	**5,0%**
Quote e contributi associativi	€	400.000,00	pari al	**6,3%**
Rimborsi da gestioni speciali	€	140.515,11	pari al	**2,2%**
Rendite patrimoniali	€	53.399,48	pari al	0,9%
Proventi occasionali	€	2.474,46	pari al	**0,0%**

Recuperi e rimborsi vari	€	278.796,49	pari al	**4,4%**
Poste correttive e compensative 5 per mille	€	118.357,81	pari al	**1,9%**
Trasferimenti attivi correnti c/collegamento	€	1.054.784,57	Pari al	**16,7%**

Come si evince le entrate relative a contributi statali rappresentano circa il 59% del totale delle risorse. L'Unione genera il 41% delle risorse occorrenti.

La composizione percentuale delle "spese correnti" dell'esercizio relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Spese per gli organi dell'Ente	€	299.461,66	pari al	**5,4%**
Oneri per il personale	€	1.185.351,38	pari al	**21,4%**
Oneri per i collaboratori	€	108.262,60	pari al	**2,0%**
Spese per l'acquisto di beni e servizi	€	540.819,03	pari al	**9,8%**
Spese per prestazioni istituzionali	€	1.716.334,96	pari al	**31,1%**
Oneri finanziari e tributari	€	144.118,13	pari al	**2,6%**
Disavanzo gestione Centro Tirrenia	€	98.753,14	pari al	**1,8%**
Disavanzo gestione Centro Tiflotecnico	€	258.530,63	pari al	**4,7%**
Poste correttive e compensative 5 per mille	€	118.357,81	pari al	**2,1%**
Trasferimenti passivi correnti c/collegamento	€	1.054.784,57	pari al	**19,1%**

Il conto economico si è chiuso con un avanzo di rendita lordo di € 797.897,38 per effetto della gestione di competenza, a cui vanno aggiunte le

poste attive (+ € 271,993,43) e detratte quelle passive (- € 347.163,10): ne consegue che il risultato economico complessivo presenta un incremento di € 722.727,71 che viene portato in aumento della consistenza netta patrimoniale.

PERSONALE

Una notazione particolare meritano le risorse umane in forza all'Unione.

Il personale in servizio alla data del 31/12/2010 presso tutte le strutture della Sede Centrale, comprese le gestioni speciali Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia, Centro Nazionale Tiflotecnico e Centro Nazionale del Libro Parlato, è di n. 75 unità (n. 27 presso le strutture territoriali), di cui a part-time n. 13.

La dislocazione del personale e dei collaboratori coordinati e continuativi per settore lavorativo, è evidenziata nell'allegate Tabelle 10 e 10/a.

L'onere complessivo, facente carico a tutte le attività dell'Unione ivi compreso anche il costo dei collaboratori (in numero di 11) è ammontato a € 2.917.892,37 (anno precedente € 3.043.822,11).

Occorre sottolineare che il Bilancio evidenzia l'accantonamento del T.F.R. del personale presso l'Unione e si riferisce esclusivamente ai fondi esistenti prima della riforma previdenziale integrativa del 2007. Ovviamente il fondo subisce la rivalutazione annuale stabilita per legge.

SPESE DELL'ECONOMATO

L'articolo 1 del "Regolamento per il servizio di economato" dispone anche per le piccole spese effettuate dall'economo.

Per l'anno 2010 si sono registrati pagamenti per € 447.275,31 regolarmente contabilizzati nei competenti capitoli di uscita.

Le principali tipologie di spesa riguardano:

Viaggi e missioni € 272.622,03

Materiale di consumo e piccole manutenzioni € 174.653,28

ATTIVITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA E PREVIDENZIALI

L'attività dell'Unione come sostituto d'imposta e previdenziale è stata svolta nel rispetto della normativa in vigore in ordine a quanto dovuto allo Stato per imposte dirette, indirette e contributi previdenziali ed assistenziali.

L'attività trova riscontro negli appositi capitoli dell'allegato al bilancio "Partite di giro".

MISURE DI TUTELA, GARANZIA E SICUREZZA

Ai *sensi* del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e n. 81 del 09/04/2008, per espressa previsione legislativa, si riferisce in questa sede dell'avvenuta valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e del trattamento dei dati personali.

GESTIONI SPECIALI (allegato B al rendiconto) – Tabelle 9, 9 bis, 9 ter, 9 quater

Si rappresentano in sintesi le risultanze delle attività delle gestioni speciali rinviando ogni approfondimento e dettaglio al Bilancio di settore e alle note integrative annesse allo stesso:

a-) la gestione speciale di "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture contabili, ha fatto registrare per l'esercizio 2010 un risultato così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	859.554,81
Totale uscite/costi	€	958.307,95

Disavanzo	€	- 98.753,14

Il disavanzo di esercizio registrato, è stato evidenziato al capitolo 47 del Bilancio Uscite dell'Unione.

Per detta gestione, ai sensi dell'art. 20 bis del D.P.R. n. 600/73, introdotto dall'art. 25 del D.L.vo n. 460/97 si evidenziano le attività direttamente connesse, che sono ammontate a € 17.250,00 nel corso dell'esercizio.

La gestione è influenzata da spese pluriennali che condizionano i possibili futuri sviluppi, che non dovrebbero comunque mancare, nonostante la congiuntura avversa.

b) la gestione speciale del Centro Nazionale Tiflotecnico, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture contabili, ha fatto registrare per l'esercizio 2010 un risultato così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	1.249.252,14
Totale uscite/costi	€	1.507.782,77
Disavanzo	€	- 258.530,63

Il risultato del disavanzo di gestione è stato evidenziato al capitolo 48 del bilancio Uscite dell'Unione.

Per detta gestione ai sensi dell'art. 20 bis del D.P.R. n. 600/73, introdotto dall'art. 25 del D.L.vo n. 460/97 si evidenziano le attività direttamente connesse che sono ammontate a € 57.284,83 nel corso dell'esercizio.

I risultati della gestione e i rapporti patrimoniali con l'Unione trovano rispondenza e raccordo nel conto finanziario esercizio 2010 ai capitoli 12/1, 17 e 31 dell'entrata, nonché al capitolo 49/2 dell'uscita e nella situazione patrimoniale alla voce crediti.

L'attività del Centro è oggetto di particolare esame finalizzato al decentramento funzionale, così come deliberato dagli Organi Statutari, che prevedono la cessazione dell'attività di vendita alla data del 31/03/2011, restando impegnato nella ricerca tiflotecnica.

Il Centro agisce notoriamente in un mercato a forte concorrenzialità.

Si ritiene opportuno, inoltre, porre in evidenza che sia il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia che il Centro Nazionale Tiflotecnico, nel realizzare le loro attività usufruiscono di strutture e risorse dell'Unione essendo parte integrante del patrimonio associativo.

c-) la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato, come da rendiconto finanziario redatto dal Servizio Amministrazione, ha fatto registrare nell'esercizio 2010 il seguente risultato:

Totale entrate/ricavi	€	2.566.557,06
Totale uscite/costi	€	2.566.557,06

L'efficacia e l'efficienza delle attività svolte è rappresentata, in sintesi, nell'allegata Tabella 9 quater, la cui attività dell'esercizio 2010 è raffrontata con quelli precedenti.

Tutta l'attività è, comunque, posta continuamente sotto osservazione e controllo per ottimizzare le risorse e i servizi forniti, di cui all'ampia illustrazione contenuta nella nota integrativa. Anche questo Centro continua ad essere oggetto di ristrutturazione organizzativa. Sono stati al momento soppressi n. 6 centri sul territorio.

I Centri restano comunque apprezzabili gestioni di supporto a carattere sociale ed hanno una funzione calmieratrice sul mercato; per regolamento gli eventuali "avanzi" conseguiti vengono impiegati per l'ampliamento delle

strutture ed il miglioramento dei servizi offerti agli utenti non vedenti ed ipovedenti, così come i "disavanzi" fanno carico all'attività istituzionale in quanto l'Unione svolge comunque funzione unitaria (Articolo 2 R.G.F. comma 8), finalizzata alla crescita del mondo dei non vedenti.

Le gestioni speciali per essere di ausilio all'attività istituzionale svolgono una funzione essenziale e fondamentale per i prodotti e servizi che trattano ad esclusivo vantaggio della persona. Purtroppo i risultati conseguiti, non sempre positivi sul piano economico, vanno interpretati come servizi resi alla persona e all'intera Organizzazione.

PARTITE DI GIRO (Allegato C)

I movimenti sia dell'entrata che della corrispondente uscita, trovano riscontro analitico nell'allegato C al Consuntivo.

La consistenza dei movimenti, sia in entrata che in uscita, si riferiscono in particolare alle quote deleghe di spettanza delle sedi periferiche e al contributo di cui alla Legge 379/1993 destinato all'Irifor ed allo Ierfop.

CONCLUSIONI

L'esercizio finanziario 2010 chiude con un disavanzo che conferma le difficoltà attuali.

L'anno è stato comunque caratterizzato dal rigore della spesa e dagli interventi operati sul ridimensionamento delle gestioni speciali. E' stata anche caratterizzata dall'assegnazione di risorse aggiuntive straordinarie statali, senza le quali si sarebbe verificato un disavanzo strutturale più consistente.

L'andamento della gestione amministrativa ha evidenziato quindi problemi di natura strutturale e settoriale che la Direzione Nazionale e il Consiglio Nazionale hanno affrontato e stanno affrontando sul piano della

riorganizzazione generale.

Ci si riferisce in particolare alle iniziative di decentramento del Centro Nazionale Tiflotecnico e di razionalizzazione del Centro Nazionale del Libro Parlato, che richiedono un assetto più funzionale sul territorio, in modo da ottimizzare ed incrementare i servizi a favore della categoria, nonché in generale alla riorganizzazione dei settori operativi nei vari interessi della vita associativa.

Le prospettive del triennio 2011 – 2013, richiedono sempre grande rigore ed attenzione nella gestione delle risorse.

Le entrate per contributi pubblici si prevedono in continua diminuzione. L'Unione stà facendo la sua parte con interventi mirati di riduzione della spesa e di riorganizzazione dei servizi, ma andare oltre i limiti razionali si rischia di compromettere e penalizzare alcuni settori significativi dell'assistenza sociale.

La situazione economica del paese non lascia ben sperare per il prossimo futuro, per cui si impone la ricerca di risorse alternative, pur nutrendo la speranza che i tagli operati dalla Legge Finanziaria al Sociale possano trovare altre forme permanenti di reintegro. L'Unione non ha bisogno di interventi tampone, ma di certezze finanziarie per realizzare i programmi.

L'Ente, anche in presenza di difficoltà oggettive, ha continuato ad operare con profonda convinzione e tenacia nel perseguire gli obiettivi statutari. La gestione delle risorse è stata oculata e associata a significativi recuperi sia in termini di efficienza che di efficacia.

L'attenzione posta dal Legislatore, anche in momenti difficili, nei confronti delle attività dell'Unione è la dimostrazione e la conferma che l'Ente svolge in

modo adeguato e corretto la funzione di promozione e sviluppo, di sostegno morale e materiale a favore della categoria dei non vedenti e degli ipovedenti, di cui ha la rappresentanza riconosciuta dall'ordinamento giuridico. A tale proposito anche la Corte dei Conti nel controllo istituzionale effettuato sull'Unione a norma dell'articolo 7 della Legge n. 259/58 per gli esercizi dal 2005 al 2009, con determinazione n. 86 del 09/11/2010, si è così espressa:

"Nel periodo in esame l'Ente ha promosso, con apprezzabile impegno, tutte le iniziative ritenute idonee a favorire l'integrazione sociale dei non vedenti, attraverso la concreta attuazione dei principi contenuti negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione.

L'attività dell'Unione è stata espletata, oltre che a livello nazionale dalla sede centrale, a livello locale mediante i Consigli regionali e le Sezioni provinciali che costituiscono il nucleo organizzativo elementare dell'Unione e svolgono, prevalentemente, attività di assistenza ai soci."

"L'Unione, nonostante tali difficoltà, anche nel periodo oggetto di referto ha continuato ad essere punto di riferimento per i non vedenti, considerato anche l'elevato numero di aderenti al sodalizio, continuando ad operare anche in presenza di difficoltà oggettive".

Si evidenzia, infine, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460/97 articolo 25 comma 5, che il Bilancio dell'Unione è stato certificato come in atti d'ufficio";

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2010

TABELLA 1

TAVOLA GENERALE - RAFFRONTO PREVENTIVO/CONSUNTIVO TITOLO I E II (in euro)

(le voci sono comprensive delle variazioni effettuate)

ENTRATA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
ENTRATE CORRENTI:			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- CESSIONE BENI E PRESTAZIONI SERV.	28.000,00	11.506,27	-58,91%
- CONTRIBUTI STATALI ORDINARI	2.956.577,60	2.402.922,00	-18,73%
- CONTRIBUTI STATALI STRAORDINARI	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00%
- LASCITI E DONAZIONI LIBERE	405.000,00	191.051,40	-52,83%
- LASCITI E DONAZIONI FINALIZZATE	425.000,00	319.050,70	-24,93%
- CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	400.000,00	400.000,00	0,00%
- AVANZI E RIMB. DA GESTIONI SPECIALI	200.000,00	140.515,11	-29,74%
- RENDITE PATRIMONIALI	95.000,00	53.399,48	-43,79%
- PROVENTI DIV. ED OCCAS.	10.000,00	2.474,46	-75,26%
- RECUPERI E RIMBORSI VARI	328.000,00	278.796,49	-15,00%
PARZIALE	**6.197.390,60**	**5.149.528,91**	**-16,91%**
- COMPENSAZIONI USCITA (5 PER MILLE)	-	118.357,81	100,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	760.000,00	1.054.784,57	38,79%
PARZIALE	**760.000,00**	**1.173.142,38**	**54,36%**
TOTALE TITOLO I	**6.957.390,60**	**6.322.671,29**	**-9,12%**
TITOLO II			
ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- ALIENAZIONE DI IMMOBILI ED IMPIANTI	-	-	-
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	**-**	**-**	**0,00%**

SPESA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
SPESE CORRENTI:			
TITOLO I			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- ORGANI ENTE	321.000,00	299.461,66	-6,71%
- PERSONALE	1.210.000,00	1.185.351,38	-2,04%
- COLLABORAZIONI	121.000,00	108.262,60	-10,53%
- BENI CONSUMO E SERVIZI	562.000,00	540.819,03	-3,77%
- PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.737.000,00	1.716.334,96	-1,19%
- ONERI TRIBUTARI	146.000,00	144.118,13	-1,29%
- ALTRI ONERI	-	-	-
- COMP. ENTRATE	-	-	-
PARZIALE	**4.097.000,00**	**3.994.347,76**	**-2,51%**
- COMPENSAZIONI ENTRATA (5 PER MILLE)	-	118.357,81	100,00%
- FONDI RISERVA	528.463,86	-	-100,00%
- DISAVANZI DA GESTIONI SPECIALI	94.500,00	357.283,77	278,08%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	760.000,00	1.054.784,57	38,79%
PARZIALE	**1.382.963,86**	**1.530.426,15**	**10,66%**
TOTALE TITOLO I	**5.479.963,86**	**5.524.773,91**	**0,82%**
TITOLO II			
SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- ACQUISTO BENI IMMOBILIARI	1.050.000,00	850.000,00	-19,05%
- FONDO CENTRO POLIFUNZIONALE	350.000,00	319.050,70	-8,84%
- ACQUISTO AUTOMEZZI	-	-	-
- MACCHINE E ATTREZZATURE	25.000,00	10.461,98	-58,15%
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	**1.425.000,00**	**1.179.512,68**	**-17,23%**

TABELLA 2

MOVIMENTI, ACCERTAMENTI ED IMPEGNI - FLUSSI FINANZIARI

RAFFRONTO 2009/2010

TITOLI I E II - ATTIVITA' ISTITUZIONALE E RISULTATI GESTIONI SPECIALI

ENTRATE PER TIPOLOGIA - movimenti	2009	2010	SPESE PER TIPOLOGIA - movimenti	2009	2010
Fondo cassa iniziale	1.803.240,18	3.519.522,19			
Entrate correnti	5.427.657,98	6.322.671,29	Spese ordinarie	5.111.675,10	5.167.490,14
Entrate in c/capitale	-	-	Spese per ripiano disavanzo gestioni speciali	321.627,62	357.283,77
TOTALE	**7.230.898,16**	**9.842.193,48**	Totale spese correnti	5.433.302,72	5.524.773,91
			Spese in c/capitale	88.178,28	1.179.512,68
			TOTALE	**5.521.481,00**	**6.704.286,59**

TABELLA 2BIS

MOVIMENTI, ACCERTAMENTI ED IMPEGNI - FLUSSI FINANZIARI

RAFFRONTO 2009/2010

TITOLO III - CONTABILITA' SPECIALI

ENTRATE PER TIPOLOGIA - movimenti	2009	2010	SPESE PER TIPOLOGIA - movimenti	2009	2010
CONTABILITA' SPECIALI	1.702.900,50	2.566.557,06	CONTABILITA' SPECIALI	1.709.703,28	2.566.557,06

TABELLA 2TER

MOVIMENTI, ACCERTAMENTI ED IMPEGNI - FLUSSI FINANZIARI

RAFFRONTO 2009/2010

TITOLO IV - PARTITE DI GIRO

ENTRATE PER TIPOLOGIA - movimenti			SPESE PER TIPOLOGIA - movimenti		
	2009	2010		2009	2010
PARTITE DI GIRO	5.126.245,73	4.440.907,32	PARTITE DI GIRO	5.126.245,73	4.440.907,32

Residui attivi al 31-12-2010 (TABELLA 3)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2010	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (L. 649/96)	0,00	147.812,00	147.812,00	
2/1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	105.750,00	42.750,00	148.500,00	
5	Contributo Legge 488/92	68.995,00	0,00	68.995,00	
6/4	Finanziamento progetto "Creazione sistema archivio informatico"	51.000,00	0,00	51.000,00	
6/5	Finanziamento progetto "Avviamento al nuoto bambini disabili visivi"	45.000,00	0,00	45.000,00	
6/6	Finanziamento progetto "Creazione sistema condiviso di comunicazione"	0,00	132.000,00	132.000,00	
9	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	205.426,64	0,00	205.426,64	
11	Quote e contributi associativi	40.460,21	173.370,56	213.830,77	
12	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	0,00	140.515,11	140.515,11	
12/1	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Nazionale Tiflotecnico	1.304.200,39	77.296,82	1.381.497,21	
12/2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale	1.135,08	0,00	1.135,08	
12/3	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Stidi Tirrenia)	22.076,78	1.810,54	23.887,32	
13	Locazioni e affitti di immobili	0,00	1.041,83	1.041,83	
18	Recuperi e rimborsi diversi	0,00	42.888,60	42.888,60	
18/2	Recupero spese raid in pedalò	0,00	5.000,00	5.000,00	
18/4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	0,00	10.000,00	10.000,00	
18/5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	15.000,00	5.000,00	20.000,00	
18/6	Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	0,00	9.296,22	9.296,22	
18/8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	0,00	10.000,00	10.000,00	
	TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	**1.859.044,10**	**798.781,68**	**2.657.825,78**	**2.657.825,78**
	ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
19	Alienazione di immobili ed impianti	1.865.000,00	0,00	1.865.000,00	
29	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	1.441,29	0,00	1.441,29	
30	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	5.829,13	0,00	5.829,13	
31/1	Riscossioni dalle gestioni speciali (fondo inziale Centro Nazionale Tiflotecnico)	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	
	TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**3.164.242,92**	**0,00**	**3.164.242,92**	**3.164.242,92**
	PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
500	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	0,00	4.802,14	4.802,14	
506	Ritenute varie (conti transitori)	737.929,13	77.028,18	814.957,31	
510	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	29.888,66	0,00	29.888,66	
512	Incasso contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	105.750,00	42.750,00	148.500,00	
513	Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a TRIFOR e IERFOP	0,00	841.840,00	841.840,00	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)	**873.567,79**	**966.420,32**	**1.839.988,11**	**1.839.988,11**
	TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2010	**5.896.854,81**	**1.765.202,00**	**7.662.056,81**	**7.662.056,81**

Residui passivi al 31-12-2010 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2010	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	SPESE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	*Fondo spese Congresso*	12.034,55	0,00	12.034,55	
3	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	0,00	5.815,00	5.815,00	
4	Compensi, indennità e rimborso spese missioni Direzione Nazionale	0,00	4.656,90	4.656,90	
10	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	0,00	35.240,77	35.240,77	
11	Trattamento di fine rapporto	0,00	19.672,64	19.672,64	
14	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	0,00	6.783,84	6.783,84	
15	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	0,00	8.700,53	8.700,53	
16	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	0,00	4.811,55	4.811,55	
17	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	0,00	22.047,72	22.047,72	
18	Funzionamento automezzi di servizio, spese di locomozione e trasporto	0,00	84,77	84,77	
20	Spese postali e di telecomunicazione	0,00	25.682,99	25.682,99	
20/1	Spese di gestione rete informatica	0,00	540,00	540,00	
23	Spese legali, notarili e consulenze	0,00	2.310,00	2.310,00	
24	Servizi logistici, sicurezza e gestione qualità	0,00	1.000,00	1.000,00	
25	Spese di pulizia e vigilanza	0,00	2.208,00	2.208,00	
27/2	Spese per finalità sociali	0,00	5.417,87	5.417,87	
28	Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e ricerca	0,00	1.374,00	1.374,00	
36	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	0,00	53.903,97	53.903,97	
37	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	637,75	312,96	950,71	
37/5	Spese progetto "Creazione sistema archivio informatico"	47.196,45	0,00	47.196,45	
37/6	Spese progetto "Avviamento al nuoto bambini disabili visivi"	102.514,13	0,00	102.514,13	
37/7	Spese progetto "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	130.000,00	130.000,00	
38	Rapporti con associazioni e organismi nazionali ed internazionali	0,00	1.433,14	1.433,14	
40	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	0,00	45.502,52	45.502,52	
40/1	Spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	0,00	8.226,15	8.226,15	
40/2	Spese di gestione servizio civile volontario	0,00	2.398,43	2.398,43	
40/5	Spese campagna promozionale (spot Mani che leggono)	0,00	10.748,12	10.748,12	
42	Commissioni bancarie	0,00	15,59	15,59	
47	Disavanzo gestione Centro Studi e Riabilitazione G. Fucà-Tirrenia	0,00	98.753,14	98.753,14	
48	Disavanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	258.530,63	258.530,63	
49/2	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Nazionale *Tiflotecnico*)	97.677,87	584.619,43	682.297,30	
49/5	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Studi Tirrenia)	179.534,23	60.769,28	240.303,51	
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	**439.594,98**	**1.401.559,94**	**1.841.154,92**	**1.841.154,92**
	SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
50	Acquisto e manutenzione straordinaria di terreni ed immobili	1.026.109,81	850.000,00	1.876.109,81	
52	Fondo spese per la realizzazione del Centro per la Riabilitazione dei Ciechi Pluriminorati	3.574.803,82	319.050,70	3.893.854,52	
	TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**4.600.913,63**	**1.169.050,70**	**5.769.964,33**	**5.769.964,33**
	CONTABILITA' SPECIALI				
404	Oneri previdenziali ed assistenziali	0,00	24.630,76	24.630,76	
405	Trattamento di fine rapporto	0,00	6.787,32	6.787,32	
407	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	671,35	12.055,20	12.726,55	
408	Spese per centri di distribuzione e nastroteche	12.120,32	186.075,16	198.195,48	
409	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	10.679,32	0,00	10.679,32	
411	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	0,00	1.200,00	1.200,00	
413	Spese generali rimborsate a Unione	0,00	146.770,25	146.770,25	
417	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	0,00	13.314,83	13.314,83	
417/2	Oneri previdenziali a carico dell'ente per lettori (Enpals)	0,00	3.177,40	3.177,40	
419	Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P.	0,00	894.000,00	894.000,00	
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**23.470,99**	**1.288.010,92**	**1.311.481,91**	**1.311.481,91**
	PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
501	Versamenti ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi ed amministratori)	0,00	79.767,73	79.767,73	
502	Versamenti ritenute IRE (collaboratori saltuari e consulenti)	0,00	2.286,94	2.286,94	
503	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	0,00	1.031,54	1.031,54	
504	Versamenti ritenute INPS	0,00	14.901,81	14.901,81	
505	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	0,00	11.520,49	11.520,49	
506	Versamenti vari (conti transitori)	849.021,02	18.627,89	867.648,91	
508	Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	18.416,55	773.316,36	791.732,91	
512	Versamento contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	105.750,00	42.750,00	148.500,00	
513	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 finalizzato a IRIFOR e IERF	0,00	841.840,00	841.840,00	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)	**973.187,57**	**1.786.042,76**	**2.759.230,33**	**2.759.230,33**
	TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2010	**6.037.167,17**	**5.644.664,32**	**11.681.831,49**	**11.681.831,49**

Situazione amministrativa al 31-12-2010 (Art. 25 del R.G.F.)				**(TABELLA 5)**
- Esistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2010			€	**3.519.522,19**
- Riscossioni				
in c/competenza	€	11.564.933,67		
in c/residui	€	818.219,05		
			€	**12.383.152,72**
			€	**15.902.674,91**
- Pagamenti				
in c/competenza	€	8.067.086,65		
in c/residui	€	4.180.299,15		
			€	**12.247.385,80**
- Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio 2010			€	**3.655.289,11**
- Residui attivi				
dell'esercizio	€	1.765.202,00		
anni precedenti	€	5.896.854,81		
			€	**7.662.056,81**
- Residui passivi				
dell'esercizio	€	5.644.664,32		
anni precedenti	€	6.037.167,17		
			€	**11.681.831,49**
- Disavanzo amministrazione a fine esercizio 2010			€	**-364.485,57**

SCHEDA DI RACCORDO TRA CONTABILITA' FINANZIARIA E PATRIMONIALE AL 31-12-2010 (TABELLA 6)

	ATTIVO							PASSIVO			
	Terreni e fabbricati	Titoli pubblici e privati	Immobilizzazioni tecniche	Crediti verso terzi	Depositi a cauzione	Crediti verso terzi (c/c/p al 31 dicembre)	Fondi destinati all'impiego in conto capitale	Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	Depositi a cauzione	Fondo di dotazione	Debiti ipotecari quota capitale
Al 1° gennaio 2010											
c/ finanziario	12.256.548,11	394.160,43	2.373.334,18	1.502.178,69	0,00	23.361,82	4.657.803,82	1.871.322,35	0,00	134.244,63	0,00
ENTRATA											
c/ competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	4.011,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USCITA											
c/ competenza	0,00	0,00	10.461,98	0,00	0,00	0,00	1.169.050,70	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.890,19	0,00	0,00	0,00	0,00
sopravvenienze di attività	0,00	71.543,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.256.548,11	465.704,06	2.383.796,16	1.498.167,01	0,00	23.361,82	5.769.964,33	1.871.322,35	0,00	134.244,63	0,00
Utilizzo fondo copertura disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
svalutazione beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.178,29	0,00	0,00	0,00
Insussistenza di attività	0,00	0,00	0,00	198.924,09	0,00	15.280,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Al 31 dicembre 2010	12.256.548,11	465.704,06	2.383.796,16	1.299.242,92	0,00	8.081,49	5.769.964,33	1.911.500,64	0,00	134.244,63	0,00
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE							22.183.337,07	TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE			2.045.745,27

TABELLA 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - RAFFRONTO ANNI 2009/2010 (in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2009	2010	DIFF.
Terreni e fabbricati	12.256	12.256	0
Titoli pubblici e privati	394	465	71
Mobili, macchinari, attrezzature	2.373	2.383	10
Crediti verso terzi	1.502	1.299	- 203
Depositi cauzionali	-	-	0
Crediti verso terzi (ccp al 31/12)	23	8	-15
Fondi destinati alla capitalizzazione	4.658	5.770	1.112
			-
Cassa	3.519	3.655	136
Residui attivi	6.786	7.662	876
TOTALE	**31.511**	**33.498**	**1.987**

PASSIVITA'	2009	2010	DIFF.
Fondo svalut. beni mobili	1.871	1.911	40
Depositi a cauzione	-	-	0
Fondo dotazione	134	134	0
Indennità anzianità impiegati (T.F.R.)	957	858	-99
Residui passivi	10.358	11.681	1.323
TOTALE	**13.320**	**14.584**	**1.264**
PATRIMONIO NETTO:			
Attività netta inizio esercizio	18.016	18.191	175
Avanzo/disavanzo economico	175	723	548
NETTO	**18.191**	**18.914**	**723**
TOTALE A PAREGGIO	**31.511**	**33.498**	**1.987**

TABELLA 8

CONTO ECONOMICO - RAFFRONTO ANNI 2009/2010 (in migliaia di euro)

ENTRATE/RICAVI	2009	2010	DIFF.	USCITE/COSTI	2009	2010	DIFF.
Entrate correnti	5427	6322	895	Spese correnti	5433	5524	91
Ricavi:				Costi:			
donazioni, capitalizzazioni	0	0	0	minore accert. residui attivi	55	71	16
Ricavi:				maggiore accert. residui passivi	7	0	-7
minore accert. residui passivi	0	141	141	Costi:			
maggiore accert. residui attivi	143	0	-143	Ammortamento beni patrimoniali	47	40	-7
crediti verso terzi	0	0	0	Minusvalenza titoli	0	0	0
Plusvalenza titoli	115	71	-44	Adeguamento valori patrimoniali	0	199	199
Anticipazioni su T.F.R.	65	60	-5	Maggiore accertamento residui	0	0	0
Adeguamento valori patrimoniali	38	0	-38	Trattamento di fine rapporto	94	22	-72
crediti verso terzi (ccp al 31/12)	23	0	-23	Minus. crediti verso terzi (ccp al 31/12)	0	15	15
Disavanzo economico	0	0	0	Avanzo economico	175	723	548
TOTALE A PAREGGIO	**5811**	**6594**	**783**	TOTALE A PAREGGIO	**5811**	**6594**	**783**

TABELLA 9

GESTIONI SPECIALI E ATTIVITA' CONNESSE ANNO 2010 (le somme sono espresse in migliaia di euro)

Attività direttamente connesse (art. 20 bis comma b D.P.R. 600/73 - Art. 10 D.L.vo 460/97).

PROVENTI:	Attività istituzionali	%	Attività direttamente connesse	%	Totale	%	Spesa complessiva
- Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" Tirrenia	842	98,02	17	1,98	859	100,00	958
- Centro Nazionale Tiflotecnico	1.192	95,44	57	4,56	1.249	100,00	1.508
- Centro Nazionale del Libro Parlato	2.566	100,00	0	0,00	2.566	100,00	2.566
- Unione Italiana dei Ciechi - Attività Istituzionale	6.322	100,00	0	0,00	6.322	100,00	5.524
TOTALI	**10.922**	**99,33**	**74**	**0,67**	**10.996**	**100,00**	**10.556**

I proventi delle attività connesse rappresentano lo 0,7% della spesa complessiva dell'Unione.

(N.B.: L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che *in ciascun esercizio* e *nell'ambito* di ciascuno dei settori elencati alla lettera A) del comma 2 art. 10 (D.L.vo 460/97), le *stesse* non *siano* prevalenti *rispetto* a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66% delle spese complessive dell'*organizzazione*).

TABELLA 9 bis

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE GIUSEPPE FUCA' TIRRENIA

RELAZIONE sulla GESTIONE - ESERCIZIO 2010

In merito all'andamento della gestione economico-finanziaria per l'anno 2010, riassumiamo di seguito i valori significativi ed alcune osservazioni esplicative :

a) totale proventi anno 2010 € 859.554,81 , totale spese anno 2010 € 958.307,95 , disavanzo economico di gestione anno 2010 - € 98.753,14 ;

b) il disavanzo economico globale di gestione per l'anno 2010 è influenzato in maniera significativa dalle quote di ammortamento (pari a circa € 83.000) ; tali quote trovano origine nei lavori di ristrutturazione dell'immobile degli anni 2002-2003 , ma anche nelle opere di adeguamento e rinnovamento degli impianti e attrezzature realizzate sia nel corso degli anni 2007-2008-2009 che nell'anno corrente , quest'ultimo è stato interessato dal completamento dei lavori di sistemazione del parco e dell'impianto fotovoltaico ; le spese pluriennali capitalizzate nella nuova gestione ammontano a circa 150.000 euro per il 2007 , circa 100.000 euro nel 2008 , circa 150.000 euro nel 2009 e circa 175.000,00 nel 2010 ; l'incidenza degli ammortamenti esplicherà ovviamente i propri effetti anche sui futuri esercizi ;

c) da un confronto dei valori economici dell'anno 2010 con quelli dell'anno 2009 emerge quanto segue :

1) i proventi dell'attività tipica, a causa di una significativa riduzione delle presenze (circa -2.000) hanno fatto registrare un importante decremento (circa -80.000 €) ;

2) le spese - nel loro complesso - risultano sostanzialmente omogenee con quelle dell'anno precedente ; da evidenziare tuttavia una consistente riduzione del costo del personale ed una sostanziale stabilità dei restanti costi per acquisti e servizi , questi ultimi non sono stati capaci di adeguarsi alla riduzione delle presenze ospiti ;

3) il risultato economico finale evidenzia un disavanzo d'esercizio maggiore di quello dell'esercizio precedente e che si attesta intorno ai (-) 100.000,00 euro ;

d) la gestione economica , da un punto di vista strutturale e prospettico , deve essere così valutata : tenuto conto dell'effetto quote ammortamento anche nei prossimi esercizi , il disavanzo economico globale potrebbe assestarsi su un valore equivalente a quello dell'anno 2010 ; in quest'ultimo esercizio l'incremento del disavanzo economico è da

imputare alla significativa riduzione dei ricavi tipici e delle presenze ; un possibile miglioramento della gestione economica resta sempre connesso all'auspicato incremento dei proventi tipici e delle presenze (migliore sfruttamento della capacità produttiva della struttura) , da non abbandonare tuttavia anche l'azione sui costi (soprattutto per acquisti di beni e servizi) volta a realizzare maggiori economicità nell'utilizzo di alcuni fattori produttivi ;

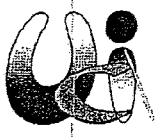
e) la gestione finanziaria , sostanzialmente in equilibrio per la parte ordinaria (entrate monetarie correnti meno spese monetarie correnti) negli anni passati , ha risentito nel 2010 del calo delle entrate tipiche e si caratterizza quindi anche per un disavanzo - pur contenuto - nei valori ordinari ; le difficoltà pregresse nel finanziare le spese per nuovi investimenti si sono di conseguenza accentuate e sussiste un oggettivo disequilibrio finanziario per la gestione in c/capitale ;

In conclusione :

1) l'andamento gestionale del 2010 è stato coerente con le nuove strategie gestionali (siamo al quarto esercizio della nuova gestione) in termini di qualità dei servizi offerti agli ospiti del Centro di Tirrenia ; l'azione sui ricavi ha registrato una flessione a causa della negativa congiuntura economica generale , viceversa l'azione sui costi ha ottenuto importanti risultati soprattutto sul fronte del costo del lavoro ;

2) il mantenimento degli attuali standard qualitativi per i servizi offerti presuppone un recupero dal lato dello sfruttamento della capacità produttiva della struttura (incremento ricavi tipici e presenze) , tale azione risulta determinante e sicuramente non potrà essere sostituita dalle ulteriori e pur necessarie economie sulle spese per acquisti di beni e servizi;

3) l'obiettivo finale resta quello di consolidare l'equilibrio economico e finanziario della gestione ordinaria e di creare i presupposti affinché lo stesso sia idoneo a contribuire al finanziamento dei necessari rinnovi della struttura produttiva ; per questi ultimi si impone tuttavia un'attenta programmazione ed un preventiva analisi delle possibili fonti di finanziamento .



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato numero
50 100 6706 - Rev. 01

TABELLA 9 ter

BREVE RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA ED ORGANIZZATIVA DEL CENTRO NAZIONALE TIFLOTECNICO AL 31/12/2010.

La gestione è stata caratterizzata dai seguenti risultati:

a) sul piano economico

totale RICAVI € 1.249.252,14; totale COSTI € 1.507.782,77; DISAVANZO € 258.530,63.

Il risultato di periodo era prevedibile in questa fase di smobilitazione del Centro; si è attestato più o meno su quello registrato nell'esercizio precedente.

La struttura dei costi mette in evidenza un ridimensionamento degli acquisti rispetto all'esercizio precedente per effetto della cessione delle vendite agli altri Centri; ciò giustifica anche la contrazione che si è verificata nel fatturato che è diminuito di € 274.409,55.

b) sul piano patrimoniale

le poste più significative dell'ATTIVO riguardano: la consistenza del Magazzino che si è ridotto ad € 478.504,49; i crediti vs/terzi per € 1.240.042,33 dovuti al fatturato soprattutto verso le A.S.L.; le poste più significative del PASSIVO riguardano: il TFR accantonato di € 88.963,08 relativo a n. 10 dipendenti (7 Sede Roma, 3 Sede Lecce); il c/c di collegamento U.I.C.I. di € 672.540,41 che rispetto all'esercizio precedente è diminuito di € 533.952,11; il conto Fornitori di € 33.984,41.

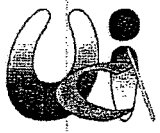
Nel complesso la situazione patrimoniale nelle cifre esposte non presenta segni di squilibrio.

c) sul piano finanziario

l'esigibilità dei crediti a medio e breve periodo, contrapposti ai debiti a medio e breve periodo non presenta al momento eccessivi problemi di liquidità, in quanto il prevedibile andamento degli incassi dei crediti dovrebbe fare fronte alle spese residue e ai debiti residui contabilizzati.

Il C.N.T., per decisione degli Organi Statutari, cessa nelle vendite con il 31.03.2011. Quindi le poste del Bilancio Settoriale andranno ad esaurirsi con la loro normale estinzione giuridica.

Attualmente a partire da tale data il C.N.T. curerà solo l'attività della ricerca tiflotecnica, come compito istituzionale.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato numero
50 100 6706 - Rev. 01

TABELLA 9 QUATER

CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2010

SEZIONE OPERE

Produzione

Nel corso dell'anno 2010 il Centro Nazionale del Libro Parlato ha provveduto alla registrazione di n. **914** opere.

In particolare:

1) Produzione su CD:

- opere di I livello in formato Daisy (produzione totale degli studi di Roma, Brescia, Firenze e Lecce): n. **329** per un totale di **3.139** ore di registrazione;
- opere di II livello in formato MP3 – Daisy: n. **576** per un totale di **7.583** ore di registrazione.

2) Produzione su audiocassetta:

- opere di II livello n. **9** per un totale di **125** ore di registrazione.

3) Sono state riversate in archivio, nel formato Daisy, **2.432** opere.

All'aggiornamento del catalogo si è provveduto con la produzione della rivista mensile in formato MP3 "LIBRO PARLATO NOVITA", inviata gratuitamente a tutti agli iscritti al servizio che ne hanno fatto richiesta.

La rivista è stata anche pubblicata sul sito WEB dell'Unione (**1.316** accessi).

Tale rivista contiene la raccolta delle letture dei risvolti di copertina di tutti i libri prodotti nel mese precedente a quello di edizione.

Inoltre è stato distribuito gratuitamente il "Catalogo del Libro Parlato" in nero o in Braille a seconda della richiesta.

Il catalogo, aggiornato in tempo reale con le registrazioni effettuate quotidianamente, è consultabile sul sito internet dell'Unione tramite il programma LPManager. Tale catalogo può anche essere scaricato in formato testo tramite l'apposito link.

Come consuetudine, è proseguita la collaborazione con l'ufficio stampa per la pubblicazione, sul mensile "Il Corriere dei Ciechi", delle recensioni delle opere prodotte.

Attività promozionali

a) Promotori presso i Centri di Distribuzione

Continuano le attività promozionali, svolte dall'apposito personale dipendente, presso i Centri di Cosenza, Firenze, Napoli e Palermo.

Numerose e varie sono state le iniziative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio che i promotori hanno assunto localmente e di cui si segnalano le più significative.

1) Centro di Cosenza:

- Realizzazione di strutture in standard Daisy per i centri di II livello;
- Collaborazione con vari istituti scolastici e centri tiflodidattici, a livello nazionale, per la promozione del servizio e il reperimento di donatori di voce;
- Partecipazione a vari convegni sul territorio;
- Collaborazione con il Club Service Rotaract Sybaris;
- Progetto "Dona la voce" presso vari istituti della zona.

2) Centro di Firenze:

- Partecipazione al progetto "Un libro ed un volontario per amico" promosso da: Azienda Sanitaria Firenze, Comune di Firenze – Biblioteca delle Oblate e Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, Regione Toscana –

Settore Musei, Biblioteche e Istituzioni Culturali.
- progetto biblioteche in rete (SDIAF) – Comune di Firenze.
- incontri formativi con lettori volontari.

3) Centro di Napoli:
- Partecipazione a vari convegni sul territorio;
- Partecipazione agli incontri delle UTC;
- Reperimento di volontari per la produzione di II livello;
- Collaborazione con biblioteche comunali operanti sul territorio;
- Collaborazione con la fondazione "Premio Napoli".

4) Centro di Palermo:
- Collaborazione con vari istituti scolastici presenti sul territorio;
- Promozione dei servizi offerti dal Centro Nazionale del Libro Parlato;
- Contatti con istituti della regione finalizzati alla promozione del servizio;
- Partecipazione a progetti e iniziative cittadine per la promozione del servizio e il reperimento di lettori volontari.

b) Pubblicità televisiva

E' continuata la partecipazione del "libro parlato" alla trasmissione televisiva autogestita intitolata "MANI CHE LEGGONO" nel quadro di un programma (Rotocalco) diffuso sul territorio nazionale da Rete News. La produzione di tale rotocalco viene effettuata presso questa Sede Centrale dove è stato allestito un piccolo studio di ripresa.

Si è provveduto inoltre alla duplicazione e trasmissione mensile a 22 emittenti TV locali delle registrazioni dei programmi autogestiti che sono stati messi in onda settimanalmente.

c) XXII Congresso Nazionale

In occasione del XXII Congresso Nazionale dell'U.I.C.I. è stato distribuito un cofanetto contenente due dvd sul 90° dell'Unione e un cd-rom con interviste, filmati di repertorio, articoli, ecc. Il film, contenente interviste girate nel corso dell'anno durante assemblee e riunioni istituzionali a dirigenti dell'Unione, è stato prodotto e montato in due dvd, per una durata di circa 4 ore e racconta la storia dell'Unione, in occasione del 90°, vissuta dalla parte dei protagonisti. Per entrambe le produzioni il centro ha provveduto al reperimento degli articoli, alla loro registrazione, al reperimento nell'archivio storico dei filmati, alla realizzazione delle numerose interviste, al montaggio, alla sonorizzazione, al doppiaggio audio, alla titolazione, alla duplicazione con la stampa di immagini sui cd.

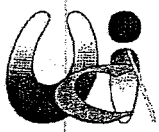
ATTIVITA' VARIE

Sono state lavorate videocassette e DVD con vario contenuto (spot, manifestazioni sportive, ecc.) a richiesta di Uffici della Sede o di altre strutture.

Nel corso dell'anno è stata assicurata la disponibilità di uno studio di registrazione e l'assistenza tecnica per la diretta via Internet della rubrica "Parla con l'Unione"; per gli incontri con i Presidenti regionali e i quadri, i responsabili dei Centri di distribuzione del Libro Parlato, i referenti regionali del Libro Parlato. Nel corso dell'anno sono state effettuate alcune riunioni on line degli organi dell'Unione (Quadri, Consiglio Nazionale, Presidenti Regionali). La disponibilità dello studio e l'assistenza tecnica è stata utilizzata anche per lo svolgimento dei "forum" riguardanti la formazione generale e specifica dei volontari del servizio civile; per la messa in onda di alcune trasmissioni (circa 4 al mese) riguardanti tematiche associative, che sono state spedite come supplemento alle testate della stampa sonora.

Sono stati prodotti alcuni testi in standard Daisy con modalità full text.

Si è provveduto all'inserimento nell'apposita sezione multimediale del sito internet di documenti di vario contenuto in formato audio e video.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato numero
50 100 5705 - Rev. 01

Si è provveduto alla duplicazione su CD e successiva spedizione ai richiedenti, di atti di Convegni e delle trasmissioni on line.

E' stata assicurata la partecipazione a convegni e manifestazioni varie per registrazione e streaming audio in diretta.

Anche nel corso dell'anno 2010 sono stati effettuati numerosi provini di voci per la selezione di nuovi lettori.

Durante l'estate il servizio ha curato l'organizzazione di due conferenze pubbliche tenute in uno stand ospitato dalla manifestazione culturale: "Letture d'estate, lungo il fiume e fra gli alberi", con la partecipazione di affermate scrittrici vedenti e non vedenti.

A fine settembre è stata curata la masterizzazione di un filmato prodotto dall'EBU; successivamente, durante la cerimonia per i 90 anni dell'Unione, svoltasi nella Sala della Lupa presso la Camera dei Deputati, ne è stata curata la diffusione in sala.

Gli uffici della Sede Centrale hanno svolto funzione di coordinamento amministrativo, organizzativo e tecnico delle strutture periferiche di produzione e di distribuzione .

E' stata particolarmente seguita l'attività dei 10 Centri di distribuzione che, oltre a curare le note attività connesse al prestito delle opere e alle registrazioni di II° livello, provvedono anche alla registrazione e distribuzione gratuita dei seguenti periodici:

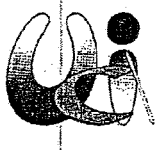
AIRONE – mensile a carattere ambientale scientifico – Registrato dal Centro di Bari.
LE SCIENZE – mensile a carattere scientifico –Registrato dal Centro di Brescia.
MENTE E CERVELLO – quadrimestrale - Registrato dal Centro di Brescia
NATIONAL GEOGRAPHIC – mensile a carattere scientifico – Registrato dal Centro di Cosenza.
VIVER SANI & BELLI – settimanale di salute, benessere, alimentazione e consumi – Registrato dal Centro di Napoli.
O.K. SALUTE – mensile a carattere scientifico – Registrato dal Centro di Torino.
MENTE E CERVELLO – quadrimestrale - Registrato dal Centro di Torino.
GENTE MESE – mensile di attualità e informazione – Registrato dal Centro di Palermo.
GIOVANI DEL 2000 – Trimestrale del Comitato giovanile toscano – Registrato dal Centro di Firenze
COOPERAZIONE EDUCATIVA – bimestrale a carattere pedagogico – Registrato dal Centro di Firenze.
NOTIZIARIO TOSCANO – mensile a carattere vario – Registrato dal Centro di Firenze.
VIE DEL GUSTO – Viaggio nell'Italia dei sapori – mensile – Registrato dal Centro di Sassari.
MICROMEGA – trimestrale a carattere vario – Registrato dal Centro di Campobasso.

Il servizio "Libro Parlato on line" ha registrato nell'anno un totale di **30.591** download effettuati dai **360** utenti abilitati. Lo stesso servizio, istituito presso la Sezione provinciale di Roma, ha prodotto ottimi risultati: infatti da maggio, data di entrata a regime, sono stati effettuati **2.870** download per gli utenti che ne hanno fatto richiesta.

Analoga iniziativa si sta diffondendo sempre più presso le sezioni provinciali e le altre sedi istituzionali dell'Unione; sul finire dell'anno di riferimento ha iniziato le operazioni di download la sezione provinciale di Lecco mentre le Sezioni di Frosinone e Cremona hanno già richiesto gli accessi.

Il risultato di tutte le iniziative promozionali e delle attività svolte nell'anno 2010 dal Centro (Sezione Opere) e dai Centri di distribuzione si rileva dal seguente prospetto in cui sono riportati, altresì, i dati relativi agli anni 2006/2009:

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010
Iscritti	25.640	26.890	28.118	28.524**	21.717**
Fruizioni	305.073	185.965	176.487	134.552*	112.926*
Opere registrate di I livello	408	370	393	352	329
Ore di registrazione	5.900	3.603	4.202,25	3.654	3.139
Opere inserite nel server del servizio on line				2.575	1.936
Riversamento in formato Daisy di opere d'archivio	0	389	1.052	1.315	2.432
Opere registrate di II livello	1.150	976	1.059	1.191	585
Ore di registrazione	15.539	12.666	14.884,76	12.683,89	7.708
Opere spedite dai Centri	82.469	73.758	102.273	73.657	54.123



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale



Periodici registrati (in abbonamento)	3	0	0	0	0
Periodici gratuiti registrati dai Centri	16	13	15	13	13
Lettori volontari	1.234	1.212	1.230	1.384	1.143

* N.B. Il conteggio riguarda solo i movimenti delle opere del Libro Parlato comprensivo delle fruizione on line e delle riviste prodotte dai centri.

** N.B. Il dato comprende anche gli iscritti al servizio on line.

SEZIONE MASTERIZZAZIONE E DUPLICAZIONE

Libro Parlato

- Opere in CD audio duplicate e spedite n. **347** per un totale di **8.441** CD.

Per i CD audio, la Sezione ha provveduto alla stampa sugli stessi delle informazioni relative all'opera.

DUPLICAZIONI:

TIPOLOGIA	CD AUDIO	Fruizioni on line
Libro Parlato Novità	3.345	1.316
TOTALE	**3.345**	**1.316**

Si riporta il quadro con l'esposizione del numero complessivo delle cassette e dei CD duplicati nel periodo 2006/2010.

2006	2007	2008	2009	2010
149.886	**78.995 audiocassette**	**49.737 audiocassette**	**20.361 cd audio solo**	**11.786 cd**
	11.193 CD audio	**32.804 CD Audio**	**Libro Parlato (dal presente anno le duplicazioni delle riviste sono inserite nella sezione Stampa Sonora).**	

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI IN FORZA AL 31.12.2010 PER CENTRO DI COSTO

TABELLA 10

SETTORE	al 01-01-2010	Assunzioni (e/o trasferimenti interni)	Cessazioni (e/o trasferimenti interni)	Situazione al 31/12/2010		Collaboratori
1-) Servizio Segreteria						
Segreteria	4	0	0	4		1
Protocollo-Archivio	2	0	0	2		0
Servizi Ausiliari	4	1	1	4	a	0
Centralino	1	0	0	1		0
2-) Linea Verde	0	0	0	0	e	0
3-) Gruppo Gestione Rete Informatica	0	0	0	0	c	0
4-) Pro.Da.P.	0	0	0	0	i	0
5-) Affari Generali Contenzioso e contratti	2	0	0	2		0
6-) Lavoro-Previdenza-Istruzione-Autonomia	4	0	1	3		4
9-) Affari Internazionali	2	0	0	2		0
10-) Servizio Amministrazione Organizzazione Generale e del Personale	6	0	0	6		1
11-) Magazzino e spedizioni	1	0	0	1		0
12-) Autisti	0	0	0	0	d	0
13-) Centro Nazionale Tiflotecnico	10	0	0	10	f l	1
14-) Stampa Associativa	5	0	0	5	b	3
15-) Centro Nazionale Libro Parlato	26	0	1	25		0
16-) Centro Studi e Riabilitazione "G. Fucà" Tirrenia	8	0	1	7	g m	1
17-)Servizio Civile Nazionale (volontari)	2	1	0	3	b	0
TOTALE	77	2	4	75		11

(a) tutti part-time

(b) n° 1 unità è distaccata a tempo parziale presso il Servizio Civile Nazionale secondo le necessità

(c) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - I.Ri.Fo.R. - C.N.T.

(d) il settore autisti si avvale di unità: del Magazzino/Stampa e C.N.T.

(e) il settore si avvale di unità della Segreteria Generale e dell'Istruzione ed autonomia

(f) di cui a part-time n. ° 2

(g) di cui a tempo indeterminato n.° 4 (di cui 1 a part-time); tempo determinato n. 3, si avvale anche di personale stagionale.

(i) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - Segreteria Generale - I.Ri.Fo.R.

(l) collaboratore volontario

(m) insitore

Il personale è così collocato per attività:

ATTIVITA' ISTITUZIONALE	n.	33 unità
CENTRO NAZIONALE LIBRO PARLATO	n.	25 unità
CENTRO NAZIONALE TIFLOTECHICO	n.	10 unità
CENTRO STUDI "G. FUCA'"	n.	7 unità
TOTALE N.		75 unità (di cui 13 a part-time)
Lavorano in Sede Centrale -ROMA-	n.	48 unità (di cui 8 a part-time): Intilla, Romano, Bawa, Russo, Chionne, Zauri, Ricciardone, Lopalco.
Lavorano nelle sedi Periferiche	n.	27 unità (di cui 5 a part-time): Nucera, Maggiore, Costabile, Bambi, Tirrenia.

AREE DI RESPONSABILITA' E CENTRI DI COSTO-ONERI DIRETTI PERSONALE E COLLABORATORI ANNO 2010

TABELLA 10 A

Spesa	*Area della strategia, programmazione e sviluppo associativo*	*Area del coordinamento e funzioni generali*			*Area rapporti internazionali*	*Area Lavoro, Previdenza, Istituzioni e Autonomie*	*Area Editoriale e della Comunicazione Esterna*	Servizio Civile	Centro Documentazione Giuridica	*Area dei Servizi di Amministrazione e Controllo e dei supporti tecnici logistici*					*Area di interesse delle Gestioni Speciali e degli Enti collegati*			Totale oneri personale e Collaboratori
	Segreteria Presidente	Segreteria Generale	Affari Generali	Totale						Amministrazione Personale Organizzazione	Ausiliari	Linea Verde	GERI PRODAP	Totale	CENTRO NAZIONALE USO PARLATO	CENTRO NAZIONALE TIPLOTECNICO	CENTRO STUDI TERRENI A	
Oneri per il personale e collaboratori	102.114,59	198.393,60	106.704,74	407.212,93	90.221,08	174.541,49	259.167,17	68.122,09	46.436,83	252.897,34	82.043,93	11.000,00	16.580,06	362.441,27	810.860,92	340.450,98	359.307,57	2.917.892,37
Incidenza %	3,50%	6,80%	3,66%	13,96%	3,09%	5,98%	8,88%	2,33%	1,59%	8,67%	2,81%	0,38%	0,57%	12,42%	27,79%	11,67%	12,31%	100,00%

Visto

il verbale della Commissione di Collaborazione Amministrativa del 16/04/2011, del Collegio Centrale dei Sindaci in data 11/04/2011 e del Revisore dei Conti Dr. Sergio Carnabuci, che esprimono parere favorevole all'approvazione del consuntivo;

Preso Atto

delle risultanze finali sopra esposte del conto consuntivo

Delibera

1-) di approvare il conto consuntivo della Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per l'esercizio 2010, nel prospetto di seguito riportato:

PARTE I - ENTRATA

cazione Cap. / Art.	DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -	01/01/2010	Riscossi	riscuotere	Totali	in +	in -	Riscossioni	31/12/2010
	Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,	0,00
	TITOLO 1																	
	ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE																	
	Cat. 1 - Cessione di beni e prestazioni di servizi																	
1	0 Vendite di prodotti e prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	1 Vendita pubblicazioni edite dall'ente	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	370,88	0,00	370,88	0,00	2.629,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	370,88	0,00
1	2 Abbonamenti e pubblicazioni edite dall'ente	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	11.135,39	0,00	11.135,39	0,00	13.864,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.135,39	0,00
1	3 Entrate per attività direttamente connesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 1	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00	11.506,27	0,00	11.506,27	0,00	16.493,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.506,27	0,00
	Cat. 2 - Contributi, lasciti e donazioni																	
2	0 Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	147.812,00	147.812,00	0,00	52.188,00	165.000,00	147.812,00	0,00	147.812,00	0,00	17.188,00	147.812,00	147.812,00
2	1 Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	42.750,00	0,00	0,00	42.750,00	0,00	42.750,00	42.750,00	0,00	0,00	105.750,00	0,00	105.750,00	105.750,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
3	0 Contributo dello Stato compensativo di entrate derivanti da disposizioni di leggi abrogate (legge 24/96)	2.065.827,60	0,00	0,00	2.065.827,60	1.564.360,00	0,00	1.564.360,00	0,00	501.467,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.564.360,00	0,00
3	1 Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	0,00	1.349.813,00	0,00	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00	1.349.813,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.349.813,00	0,00
3	2 Cinque per mille attribuito all'Unione	0,00	0,00	0,00	0,00	118.357,81	0,00	118.357,81	118.357,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.357,81	0,00
4	0 Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)	516.000,00	0,00	0,00	516.000,00	516.000,00	0,00	516.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.000,00	0,00
5	0 Contributo Legge 498/92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00	0,00	68.995,00	68.995,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00
6	0 Contributo Legge 342/2000 e Decreto 388/2001 (beni strumentali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1 P.M.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2 P.M.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	3 Finanziamento progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.107,20	0,00	0,00	0,00	0,00	34.107,20	0,00	0,00
6	4 Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	0,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
6	5 Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00
6	6 Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
7	0 Contributi di enti pubblici nazionali ed internazionali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	3.988,20	0,00	3.988,20	0,00	21.011,80	10.970,52	10.970,52	0,00	10.970,52	0,00	0,00	14.958,72	0,00
8	0 Contributi di privati	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	240,00	0,00	240,00	0,00	29.760,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240,00	0,00
9	0 Oblazioni, lasciti, donazioni libera	425.000,00	0,00	0,00	425.000,00	186.823,20	0,00	186.823,20	0,00	238.176,80	279.368,91	73.942,27	205.426,64	279.368,91	0,00	0,00	260.765,47	205.426,64
10	0 Oblazioni, lasciti, donazioni finalizzate	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	319.050,70	0,00	319.050,70	0,00	30.949,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	319.050,70	0,00
11	0 Quote e contributi associativi	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	226.629,44	173.370,56	400.000,00	0,00	0,00	221.297,47	180.837,26	40.460,21	221.297,47	0,00	0,00	407.466,70	213.830,77
	Totale Cat. 2	3.704.577,60	1.831.813,00	0,00	5.536.390,60	4.285.262,35	495.932,56	4.781.194,91	118.357,81	873.553,50	981.489,10	413.562,05	516.631,85	930.193,90	0,00	51.295,20	4.698.824,40	1.612.564,41
	Cat. 3 - Trasferimenti attivi correnti																	
12	0 Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	140.515,11	140.515,11	0,00	59.484,89	169.201,22	169.201,22	0,00	169.201,22	0,00	0,00	169.201,22	140.515,11
12	1 Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	500.000,00	100.000,00	0,00	600.000,00	874.541,46	77.296,82	951.838,28	351.838,28	0,00	1.421.770,88	117.570,49	1.304.200,39	1.421.770,88	0,00	0,00	992.111,95	1.381.497,21

cazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Altre previsioni in +	Altre previsioni in -	Attivi al 01/01/2010	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Riscossioni	31/12/2010
12	2	Conto di collega... gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	1.135,08	0,00	1.135,08	1.135,08	0,00	0,00	0,00	1.135,08
12	3	Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tiflenia (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	101.135,75	1.810,54	102.946,29	0,00	47.053,71	29.929,46	7.852,68	22.076,78	29.929,46	0,00	0,00	108.988,43	23.887,32
		Totale Cat. 3	860.000,00	100.000,00	0,00	960.000,00	975.677,21	219.622,47	1.195.299,68	351.838,28	116.538,60	1.622.038,64	294.624,39	1.327.412,25	1.622.036,64	0,00	0,00	1.270.301,60	1.547.034,72
		Cat. 4 - Rendite patrimoniali																	
13	0	Locazioni e affitti di immobili	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	16.169,87	1.041,83	17.211,70	0,00	7.788,30	3.449,25	3.449,25	0,00	3.449,25	0,00	0,00	19.619,12	1.041,83
14	0	Interessi attivi su depositi e investimenti	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	36.187,78	0,00	36.187,78	0,00	33.812,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.187,78	0,00
		Totale Cat. 4	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00	52.357,65	1.041,83	53.399,48	0,00	41.600,52	3.449,25	3.449,25	0,00	3.449,25	0,00	0,00	55.806,90	1.041,83
		Cat. 5 - Entrate diverse																	
15	0	Proventi diversi ed occasionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.474,46	0,00	2.474,46	0,00	7.525,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.474,46	0,00
		Totale Cat. 5	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.474,46	0,00	2.474,46	0,00	7.525,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.474,46	0,00
		Cat. 6 - Avanzi gestioni speciali																	
16	0	Avanzo gestione Le Tori - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0	Avanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2	Avanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 7 - Poste correttive e compensative di spese correnti																	
18	0	Recuperi e rimborsi diversi da terzi	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	40.020,52	42.888,60	82.909,12	0,00	22.090,88	34.418,85	34.418,85	0,00	34.418,85	0,00	0,00	74.439,37	42.888,60
18	1	Recupero IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2	Recupero spese raid in pedalò	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	16.000,00	5.000,00	23.000,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	5.000,00
18	3	Recupero spese raid ciclistico in tandem	58.000,00	0,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	20.000,00	10.000,00	30.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	10.000,00
18	5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	14.998,71	5.000,00	19.998,71	0,00	5.001,29	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	14.998,71	20.000,00
18	6	Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00	16.592,44	9.296,22	27.888,66	0,00	111,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.592,44	9.296,22
18	7	Recupero spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	15.000,00	0,00	100.000,00	85.000,00	10.000,00	95.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	10.000,00
		Totale Cat. 7	371.000,00	15.000,00	58.000,00	328.000,00	196.611,67	82.184,82	278.796,49	0,00	49.203,51	49.418,85	34.418,85	15.000,00	49.418,85	0,00	0,00	231.030,52	97.184,82
		TOTALE ENTRATE CORRENTI ORDINARIE	5.868.577,50	1.945.813,00	58.000,00	6.957.390,50	5.523.899,61	798.781,68	6.322.671,29	470.196,89	1.104.915,40	2.556.393,84	746.954,54	1.859.044,10	2.605.098,64	0,00	51.295,20	6.269.944,15	2.657.825,78
		TITOLO 2 ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
		Cat. 8 - Alienazioni di beni e diritti																	
19	0	Alienazione di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	1.865.000,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00

Cap.	Art.	DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Accertamenti	Differenze in +	Differenze in -	01/01/2010	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	31/12/2010
20	0	Alienazione di ibili registrati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,	0,00
21	0	Alienazione di beni mobili gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	1.865.000,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00
		Cat. 9 - Realizzi di partecipazioni, titoli di credito ed altri																	
22	0	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	0	Riscossioni di titoli di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24	0	Realizzo di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 10 - Trasferimenti attivi in Conto capitale																	
25	0	Donazioni e lasciti liberi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26	0	Donazioni e lasciti finalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 11 - Riscossione di crediti																	
27	0	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28	0	Riscossione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.280,01	711,68	1.441,29	2.152,97	0,00	127,04	711,68	1.441,29
30	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.129,13	3.300,00	5.829,13	9.129,13	0,00	0,00	3.300,00	5.829,13
31	0	Recupero prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	1	Riscossioni dalle gestioni speciali fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	1.291.972,50	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50
		Totale Cat. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.303.381,64	4.011,68	1.299.242,92	1.303.254,60	0,00	127,04	4.011,68	1.299.242,92
		Cat. 12 - Accensione di debiti																	
32	0	Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	0	Contrazione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	0	Depositi di terzi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.168.381,64	4.011,68	3.164.242,92	3.168.254,60	0,00	127,04	4.011,68	3.164.242,92

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
AVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	5.068.577,60	1.946.813,00	58.000,00	6.957.390,60	5.523.889,61	798.781,68	6.322.671,29	470.196,09	1.104.915,40	2.656.393,84	746.054,54	1.859.044,10	2.605.098,64	0,00	51.295,20	6.269.944,15	2.657.825,78
TIT. 2 - ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.168.381,64	4.011,68	3.164.242,92	3.168.254,60	0,00	127,04	4.011,68	3.164.242,92
Totale Entrate €	5.068.577,60	1.946.813,00	58.000,00	6.957.390,60	5.523.889,61	798.781,68	6.322.671,29	470.196,09	1.104.915,40	5.824.775,48	750.066,22	5.023.287,02	5.773.353,24	0,00	51.422,24	6.273.955,83	5.822.068,70

PARTE II - SPESA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passivi 01/01/2...	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Paga	Residui passivi al 31/12/2010
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	52.426,74	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		SPESE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat 1 - Spese per gli organi dell'Ente																	
1	0	Assegni ed indennità alla Presidenza	31.000,00	0,00	0,00	31.000,00	30.990,00	0,00	30.990,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.990,00	0,00
2	0	Fondo spese Congresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00	175.796,40	12.034,55	187.830,95	0,00	52.169,05	175.796,40	12.034,55
3	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	86.169,55	5.815,00	91.984,55	0,00	8.015,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.169,55	5.815,00
4	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Direzione Nazionale	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	144.327,35	4.656,90	148.984,25	0,00	11.015,75	3.540,50	3.540,50	0,00	3.540,50	0,00	0,00	147.867,85	4.656,90
5	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Revisori	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	22.256,16	0,00	22.256,16	0,00	743,84	171,00	171,00	0,00	171,00	0,00	0,00	22.427,16	0,00
6	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Probiviri	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	5.246,70	0,00	5.246,70	0,00	1.753,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.246,70	0,00
		Totale **Cat. 1**	321.000,00	0,00	0,00	321.000,00	288.989,76	10.471,90	299.461,66	0,00	21.538,34	243.711,50	179.507,90	12.034,55	191.542,45	0,00	52.169,05	468.497,56	22.506,45
		Cat 2 - Oneri per il personale in attività di servizio																	
7	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	790.000,00	50.000,00	0,00	840.000,00	839.607,71	0,00	839.607,71	0,00	392,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	839.607,71	0,00
8	0	Compensi per lavoro straordinario	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	24.565,40	0,00	24.565,40	0,00	5.434,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.565,40	0,00
9	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	9.332,50	0,00	9.332,50	0,00	10.667,50	549,50	549,50	0,00	549,50	0,00	0,00	9.882,00	0,00
10	0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	235.000,00	10.000,00	0,00	245.000,00	208.968,36	35.240,77	244.207,13	0,00	792,87	30.217,05	30.217,05	0,00	30.217,05	0,00	0,00	239.183,41	35.240,77
11	0	Trattamento di fine rapporto	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	47.966,00	19.672,64	67.638,64	0,00	7.361,36	10.815,38	10.815,38	0,00	10.815,38	0,00	0,00	58.781,38	19.672,64
		Totale Cat. 2	1.150.000,00	60.000,00	0,00	1.210.000,00	1.130.437,97	54.913,41	1.185.351,38	0,00	24.848,62	41.581,93	41.581,93	0,00	41.581,93	0,00	0,00	1.172.019,90	54.913,41
		Cat 3 - Consulenze e collaborazioni																	
12	0	Compensi per collaborazioni coordinate e continuativa	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	89.888,72	0,00	89.888,72	0,00	10.111,28	91,80	91,80	0,00	91,80	0,00	0,00	89.980,52	0,00
13	0	Indennità, rimborso spese di trasporto per missioni e varie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	3.616,43	0,00	3.616,43	0,00	2.383,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.616,43	0,00
14	0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico, ente	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	7.973,61	6.783,84	14.757,45	0,00	242,55	5.702,51	5.702,51	0,00	5.702,51	0,00	0,00	13.676,12	6.783,84
		Totale Cat. 3	121.000,00	0,00	0,00	121.000,00	101.478,76	6.783,84	108.262,60	0,00	12.737,40	5.794,31	5.794,31	0,00	5.794,31	0,00	0,00	107.273,07	6.783,84
		Cat 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi vari																	
15	0	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	61.256,50	8.700,53	69.957,03	0,00	42,97	16.681,22	16.681,22	0,00	16.681,22	0,00	0,00	77.937,72	8.700,53
16	0	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	5.896,76	4.811,55	10.708,31	0,00	1.291,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.896,76	4.811,55
17	0	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	60.000,00	40.000,00	0,00	100.000,00	71.607,72	22.047,72	93.655,44	0,00	6.344,56	874,70	874,70	0,00	874,70	0,00	0,00	72.482,42	22.047,72
18	0	Funzionamento automezzi di servizio, spese di locomozione e trasporto	10.000,00	3.000,00	0,00	13.000,00	12.831,82	84,77	12.916,59	0,00	83,41	3.966,19	3.966,19	0,00	3.966,19	0,00	0,00	16.798,01	84,77
19	0	Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	15.000,00	5.000,00	0,00	20.000,00	19.501,04	0,00	19.501,04	0,00	498,96	426,00	426,00	0,00	426,00	0,00	0,00	19.927,04	0,00
20	0	Spese postali e di telecomunicazione	190.000,00	20.000,00	0,00	210.000,00	181.656,71	25.682,99	207.339,70	0,00	2.660,30	26.070,89	26.070,89	0,00	26.070,89	0,00	0,00	207.727,60	25.682,99
20	1	Spese di gestione rete informatica	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	30.374,09	540,00	30.914,09	0,00	4.085,91	40.339,99	32.839,99	0,00	32.839,99	0,00	7.500,00	63.214,08	540,00
21	0	Spese di rappresentanza	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	859,08	0,00	859,08	0,00	140,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	859,08	0,00
22	0	Premi di assicurazioni	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	24.353,57	0,00	24.353,57	0,00	646,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.353,57	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
23		0 Spese legali, notarili e consulenze	25.000,00	0,00	10.000,00	15.000,00	11.243,77	2.310,00	13.553,77	0,00	1.446,23	816,00	816,00	0,00	816,00	0,00	0,00	12.059,77	2.310,00
24		0 Servizi logistici, sicurezza e gestione qualità	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	6.986,77	1.000,00	7.986,77	0,00	2.013,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.986,77	1.000,00
25		0 Spese di pulizia e vigilanza	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	22.456,90	2.208,00	24.664,90	0,00	335,10	3.948,00	3.948,00	0,00	3.948,00	0,00	0,00	26.404,90	2.208,00
26		*0 Conduzione di immobili di proprietà*	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27		0 Manutenzione straordinaria di beni immobili di proprietà	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27		1 Fitti passivi	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	840,00	0,00	840,00	0,00	160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	840,00	0,00
27		2 Spese per finalità sociali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	18.150,87	5.417,87	23.568,74	0,00	1.431,26	4.487,12	4.487,12	0,00	4.487,12	0,00	0,00	22.637,99	5.417,87
		Totale Cat. 4	507.000,00	68.000,00	13.000,00	562.000,00	468.015,60	72.803,43	540.819,03	0,00	21.180,97	97.610,11	90.110,11	0,00	90.110,11	0,00	7.500,00	558.125,71	72.803,43
		Cat 5 - Iniziative istituzionali																	
28		0 Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e di ricerca	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	4.946,52	1.374,00	6.320,52	0,00	1.679,48	583,05	583,05	0,00	583,05	0,00	0,00	5.529,57	1.374,00
29		0 Realizzazioni collegate a lasciti e donazioni finalizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30		0 Borse di studio, premi e concorsi	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00
31		0 Contributi a favore di associazioni e istituzioni similari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32		0 Attività professionali, specialistiche e culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33		0 Finanziamenti per iniziative a favore della categoria non vedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33		1 Finanziamenti per iniziative a favore dei giovani	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34		0 Interventi di solidarietà a tutela dei soci e della categoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35		0 Premi campagna tesseramento nuovi soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36		0 Contributi fondo sociale finalizzato alle *attività delle sedi periferiche*	200.000,00	80.000,00	0,00	280.000,00	226.025,15	53.903,97	279.929,12	0,00	70,88	39.624,68	36.624,68	0,00	36.624,68	0,00	3.000,00	262.649,83	53.903,97
36		1 Contributi per consulenze ai Consigli Regionali	310.000,00	0,00	0,00	310.000,00	309.428,57	0,00	309.428,57	0,00	571,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	309.428,57	0,00
37		0 Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	38.306,68	312,96	38.619,64	0,00	1.380,36	6.007,75	4.370,00	637,75	5.007,75	0,00	1.000,00	42.676,68	950,71
37		1 Legge 383/2000: spese progetto 2003 "Creazione sistema informativo per la *formazione associativa*" - ccb 477	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37		2 Legge 383/2000: spese progetto 2003 "Integrazione informatica scolastica dei disabili visivi" - ccb 574	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37		3 Spese progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.780,41	30.127,79	0,00	30.127,79	0,00	71.652,62	30.127,79	0,00
37		4 Spese per promozione, informazione ed *assistenza sul territorio*	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	29.927,83	0,00	29.927,83	0,00	72,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.927,83	0,00
37		5 Legge 383/2000: finanziamento progetto 2006 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	168.853,00	121.656,55	47.196,45	168.853,00	0,00	0,00	121.656,55	47.196,45
37		6 Legge 383/2000: finanziamento progetto 2006 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	149.824,10	47.309,97	102.514,13	149.824,10	0,00	0,00	47.309,97	102.514,13
37		*7 Legge 383/2000: finanziamento progetto* 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	2.000,00	130.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	130.000,00
38		0 Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi internazionali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	98.232,92	1.433,14	99.666,06	0,00	333,94	5.638,60	5.638,60	0,00	5.638,60	0,00	0,00	103.871,52	1.433,14
38		1 Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.666,46	0,00	7.666,46	0,00	2.333,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.666,46	0,00
39		0 Corsi, convegni e teleconferenze	65.000,00	0,00	20.000,00	45.000,00	44.758,34	0,00	44.758,34	0,00	241,66	19.051,03	13.881,43	0,00	13.881,43	0,00	5.169,60	58.639,77	0,00
40		0 Spese per le pubblicazioni edite in nero e a colori	400.000,00	70.000,00	0,00	470.000,00	423.435,72	45.502,52	468.938,24	0,00	1.061,76	2.298,39	2.298,39	0,00	2.298,39	0,00	0,00	425.734,11	45.502,52
40		1 Spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	37.210,68	8.226,15	45.436,83	0,00	4.563,17	4.722,64	4.722,64	0,00	4.722,64	0,00	0,00	41.933,32	8.226,15
40		2 Spese di gestione servizio civile volontario	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	65.723,66	2.398,43	68.122,09	0,00	1.877,91	2.301,66	2.301,66	0,00	2.301,66	0,00	0,00	68.025,32	2.398,43
40		3 Spese raid in pedalò	30.000,00	10.000,00	0,00	40.000,00	39.991,92	0,00	39.991,92	0,00	8,08	4.500,00	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00	0,00	44.491,92	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitiv	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
40		4 Spese rald ciclistico in tandem	58.000,00	0,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40		5 Spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	43.886,16	10.748,12	54.634,28	0,00	5.365,72	1.890,08	1.890,08	0,00	1.890,08	0,00	0,00	45.776,24	10.748,12
40		6 Spese manifestazioni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40		7 Spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	84.895,06	0,00	84.895,06	0,00	104,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.895,06	0,00
40		8 Spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 5	1.523.000,00	292.000,00	78.000,00	1.737.000,00	1.462.435,67	253.899,29	1.716.334,96	0,00	20.665,04	507.075,39	275.904,84	150.348,33	426.253,17	0,00	80.822,22	1.738.340,51	404.247,62
		Cat 6 - Oneri finanziari e tributari																	
41		0 Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42		0 Commissioni bancarie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	4.870,98	15,59	4.886,57	0,00	1.113,43	15,59	15,59	0,00	15,59	0,00	0,00	4.886,57	15,59
43		0 Imposte, tasse e tributi vari	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	139.231,56	0,00	139.231,56	0,00	768,44	15,69	15,69	0,00	15,69	0,00	0,00	139.247,25	0,00
		Totale Cat. 6	146.000,00	0,00	0,00	146.000,00	144.102,54	15,59	144.118,13	0,00	1.881,87	31,28	31,28	0,00	31,28	0,00	0,00	144.133,82	15,59
		Cat 7 - Spese non classificabili in altre voci																	
44		0 Oneri vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		0 Fondo di riserva	19.610,00	7.386,26	0,00	26.996,26	0,00	0,00	0,00	0,00	26.996,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		1 Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009)	501.467,60	0,00	0,00	501.467,60	0,00	0,00	0,00	0,00	501.467,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		2 Fondo di accantonamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46		0 Iniziative per servizi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 7	521.077,60	7.386,26	0,00	528.463,86	0,00	0,00	0,00	0,00	528.463,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat 8 - Disavanzi gestioni speciali																	
47		0 Disavanzo gestione Le Toni - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fuca"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.753,14	98.753,14	98.753,14	0,00	77.266,05	77.266,05	0,00	77.266,05	0,00	0,00	77.266,05	98.753,14
48		0 Disavanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	94.500,00	0,00	0,00	94.500,00	0,00	256.530,63	256.530,63	164.030,63	0,00	237.558,79	237.558,79	0,00	237.558,79	0,00	0,00	237.558,79	256.530,63
48		1 Disavanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.802,78	6.802,78	0,00	6.802,78	0,00	0,00	6.802,78	0,00
48		2 Disavanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	94.500,00	0,00	0,00	94.500,00	0,00	357.283,77	357.283,77	262.783,77	0,00	321.627,62	321.627,62	0,00	321.627,62	0,00	0,00	321.627,62	357.283,77
		Cat 9 - Trasferimenti e poste correttive e compensative di entrate correnti																	
49		0 Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	0,00	0,00	0,00	118.357,81	0,00	118.357,81	118.357,81	0,00	151.721,59	151.721,59	0,00	151.721,59	0,00	0,00	270.079,40	0,00
49		1 Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		2 Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	500.000,00	100.000,00	0,00	600.000,00	367.216,85	584.619,43	951.836,28	351.836,28	0,00	179.234,94	81.557,07	97.677,87	179.234,94	0,00	0,00	448.775,92	682.297,30
49		3 Pagamenti IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		4 Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		5 Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tirrenia (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	42.177,01	60.769,28	102.946,29	0,00	47.053,71	179.534,23	0,00	179.534,23	179.534,23	0,00	0,00	42.177,01	240.303,51
		Totale Cat. 9	660.000,00	100.000,00	0,00	760.000,00	527.753,67	645.388,71	1.173.142,38	470.196,09	57.053,71	510.490,76	233.278,66	277.212,10	510.490,76	0,00	0,00	761.032,33	922.600,81

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/2	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	passivi al 31/12/2010
		TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.043.577,60	527.385,26	91.030,00	5.479.963,86	4.123.213,97	1.401.559,94	5.524.773,91	732.979,96	688.169,81	1.727.922,90	1.147.836,65	439.594,98	1.587.431,63	0,00	140.491,27	5.271.050,62	1.841.154,92
		TITOLO 2 SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
		Cat 10 - Acquisizioni di beni immobiliari																	
50	0	Acquisto e manutenzione straordinaria di terreni ed immobili	0,00	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00	850.000,00	850.000,00	0,00	200.000,00	1.080.000,00	53.890,19	1.026.109,81	1.080.000,00	0,00	0,00	53.890,19	1.876.109,81
51	0	Ricostruzione, ripristini e trasformazioni di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
52	0	Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	0,00	319.050,70	319.050,70	0,00	30.949,30	3.574.803,82	0,00	3.574.803,82	3.574.803,82	0,00	0,00	0,00	3.893.854,52
53	0	Fondo spese per la realizzazione e l'avvio di nuove strutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
54	0	Acquisto di diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	0,00	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00	1.169.050,70	1.169.050,70	0,00	230.949,30	4.657.803,82	56.890,19	4.600.913,63	4.657.803,82	0,00	0,00	56.890,19	5.769.964,33
		Cat 11 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche																	
55	0	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	10.461,98	0,00	10.461,98	0,00	14.538,02	3.016,00	3.016,00	0,00	3.016,00	0,00	0,00	13.477,98	0,00
55	1	Acquisti Centro Nazionale Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
56	0	Acquisto di automezzi di servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 11	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	10.461,98	0,00	10.461,98	0,00	14.538,02	3.016,00	3.016,00	0,00	3.016,00	0,00	0,00	13.477,98	0,00
		Cat 12 - Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari																	
57	0	Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	0	Acquisto di altri titoli di credito, partecipazioni e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
59	0	Impiego di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat 13 - Concessioni di crediti ed anticipazioni																	
60	0	Depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	1	Concessione di crediti ed anticipazioni varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	2	Prestiti "Fondo di solidarietà" (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	3	Prestiti "Fondo di solidarietà" (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	4	Prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
62	0	Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat 14 - Estinzioni di mutui ed anticipazioni e trasferimenti																	
63	0	Rimborso di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenza rispetto alle previsioni in +	Differenza rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
64	0	Estinzione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
65	0	Obbligazioni inerenti a residui perenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
66	0	Anticipazioni alle gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	25.000,00	1.400.000,00	0,00	1.425.000,00	10.461,98	1.169.050,70	1.179.512,68	0,00	245.487,32	4.660.819,82	59.906,19	4.600.913,63	4.660.819,82	0,00	0,00	70.368,17	5.769.964,33

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenza rispetto alle previsioni in +	Differenza rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	52.426,74	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.043.577,60	527.386,26	91.000,00	5.479.963,86	4.123.213,97	1.401.559,94	5.524.773,91	732.979,86	688.169,81	1.727.922,90	1.147.836,65	439.594,98	1.587.431,63	0,00	140.491,27	5.271.050,62	1.841.154,92
TIT. 2 - SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	25.000,00	1.400.000,00	0,00	1.425.000,00	10.461,98	1.169.050,70	1.179.512,68	0,00	245.487,32	4.660.819,82	59.906,19	4.600.913,63	4.660.819,82	0,00	0,00	70.368,17	5.769.964,33
Totale Spese €	5.068.577,60	1.979.813,00	91.000,00	6.957.390,60	4.133.675,95	2.570.610,64	6.704.286,59	732.979,86	986.083,87	6.388.742,72	1.207.742,84	5.040.508,61	6.248.251,45	0,00	140.491,27	5.341.418,79	7.611.119,25

ALLEGATO B

Contabilità speciali

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2010	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat. 13 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
401	0	Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)	2.194.941,82	0,00	0,00	2.194.941,82	1.645.923,38	0,00	1.645.923,38	0,00	549.018,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.645.923,38	0,00
401	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00
402	0	Entrate diverse, abbonamenti	5.058,18	15.197,22	0,00	20.255,40	13.830,90	0,00	13.830,90	0,00	424,50	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	20.330,90	0,00
403	0	Copertura disavanzo esercizio	0,00	6.802,78	0,00	6.802,78	6.802,78	0,00	6.802,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.802,78	0,00
		Totale Cat. 13	2.200.000,00	916.000,00	0,00	3.116.000,00	2.566.557,06	0,00	2.566.557,06	0,00	549.442,94	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	2.567.057,06	0,00
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	2.200.000,00	916.000,00	0,00	3.116.000,00	2.566.557,06	0,00	2.566.557,06	0,00	549.442,94	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	2.567.057,06	0,00

OGGETTO DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2010	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
		Variazioni												Variazioni			
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI	2.200.000,00	916.000,00	0,00	3.116.000,00	2.566.557,06	0,00	2.566.557,06	0,00	549.442,94	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	2.567.057,06	0,00
Totale Entrate €	2.200.000,00	916.000,00	0,00	3.116.000,00	2.566.557,06	0,00	2.566.557,06	0,00	549.442,94	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	2.567.057,06	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passi 01/01/20..	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Tot* Paga	Residui passivi al 31/12/2010
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	52.426,74	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat 15 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
400	0	Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	595.000,00	0,00	0,00	595.000,00	594.953,95	0,00	594.953,95	0,00	46,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	594.953,95	0,00
402	0	Compensi per lavoro straordinario	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.858,38	0,00	7.858,38	0,00	2.141,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.858,38	0,00
403	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.960,16	0,00	2.960,16	0,00	7.039,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.960,16	0,00
404	0	Oneri previdenziali ed assistenziali	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	133.704,24	24.830,76	158.535,00	0,00	31.465,00	33.990,08	33.990,08	0,00	33.990,08	0,00	0,00	167.694,32	24.830,76
405	0	Trattamento di fine rapporto	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	40.095,11	6.787,32	46.882,43	0,00	3.117,57	7.385,13	7.385,13	0,00	7.385,13	0,00	0,00	47.451,24	6.787,32
406	0	Consulenze, collaborazioni ed oneri assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
407	0	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	105.000,00	31.000,00	0,00	136.000,00	123.791,68	12.055,20	135.846,88	0,00	153,12	28.266,09	27.616,74	671,35	28.288,09	0,00	0,00	151.408,42	12.726,55
408	0	Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e nastroteche	150.150,00	0,00	0,00	150.150,00	81.739,89	186.075,16	267.815,05	117.665,05	0,00	226.041,17	213.920,85	12.120,32	226.041,17	0,00	0,00	295.660,74	198.195,48
409	0	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	11.911,36	1.232,04	10.679,32	11.911,36	0,00	0,00	1.232,04	10.679,32
410	0	Iniziative sociali, attività di ricerca e sviluppo, istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	0	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	1.200,00	1.200,00	2.400,00	0,00	2.600,00	2.270,40	2.270,40	0,00	2.270,40	0,00	0,00	3.470,40	1.200,00
412	0	Lavorazioni per conto terzi	2.042,18	0,00	0,00	2.042,18	0,00	0,00	0,00	0,00	2.042,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	0	Spese generali rimborsate a Unione	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	146.770,25	146.770,25	0,00	13.229,75	99.847,27	99.847,27	0,00	99.847,27	0,00	0,00	99.847,27	146.770,25
414	0	Contributi di funzionamento alle sedi periferiche del Centro	163.000,00	0,00	31.000,00	132.000,00	132.000,00	0,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00
415	0	Fondo di accantonamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
416	0	Trasferimento avanzo di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	0	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varia Sede Centrale e centri di produzione	140.000,00	17.000,00	0,00	157.000,00	132.074,31	13.314,83	145.389,14	0,00	11.610,86	19.681,42	19.681,42	0,00	19.681,42	0,00	0,00	151.755,73	13.314,83
417	1	Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009)	532.807,82	0,00	0,00	532.807,82	0,00	0,00	0,00	0,00	532.807,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	2	Oneri previdenziali a carico dell'Ente per lettori (Enpals)	35.000,00	5.000,00	0,00	40.000,00	28.197,42	3.177,40	31.374,82	0,00	8.625,18	2.895,92	2.895,92	0,00	2.895,92	0,00	0,00	31.093,34	3.177,40
		Totale Cat. 15	2.150.000,00	53.000,00	31.000,00	2.172.000,00	1.278.546,14	394.010,92	1.672.557,06	117.665,05	617.107,99	432.310,84	408.839,85	23.470,99	432.310,84	0,00	0,00	1.687.385,99	417.491,91
		Cat 16 - Acquisti in conto capitale Centro Nazionale Libro Parlato																	
418	0	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
419	0	Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P.	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00
		Totale Cat. 16	50.000,00	894.000,00	0,00	944.000,00	0,00	894.000,00	894.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	2.200.000,00	947.000,00	31.000,00	3.116.000,00	1.278.546,14	1.288.010,92	2.566.557,06	117.665,05	667.107,99	432.310,84	408.839,85	23.470,99	432.310,84	0,00	0,00	1.687.385,99	1.311.491,91

Classificazione Cap./Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi 01/01/2	Gestione Residui Passivi					Totale Paga	Residui passivi al 31/12/2010
		Iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni			
			in +	in -											in +	in -		
	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
		Iniziali	Variazioni		Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni			
			in +	in -											in +	in -		
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI		2.200.000,00	947.800,00	31.000,00	3.116.000,00	1.278.546,14	1.288.010,92	2.566.557,06	117.665,05	667.107,99	432.310,84	408.839,85	23.470,99	432.310,84	0,00	0,00	1.687.385,99	1.311.481,91
Totale Spese	€	2.200.000,00	947.800,00	31.000,00	3.116.000,00	1.278.546,14	1.288.010,92	2.566.557,06	117.665,05	667.107,99	432.310,84	408.839,85	23.470,99	432.310,84	0,00	0,00	1.687.385,99	1.311.481,91

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE "GIUSEPPE FUCA'" TIRRENIA

BILANCIO CONSUNTIVO periodo 01.01.2010 - 31.12.2010

SITUAZIONE ECONOMICA

PROVENTI		
ATTIVITA' ISTITUZIONALI	778.642,00	
- Proventi prestazioni alberghiere		752.590,08
- Proventi prestazioni bar		26.051,92
ATTIVITA' DIRETTAMENTE CONNESSE	17.250,00	
- Proventi prestazioni accessorie		17.250,00
PROVENTI DIVERSI	10.061,67	
- Proventi vari		10.061,67
PROVENTI FINANZIARI	5,44	
- Interessi attivi bancari		5,43
- Interessi attivi c/c postale		0,01
PROVENTI STRORDINARI	53.595,70	
- Sopravvenienze attive		18.233,08
- Plusvalenze patrimoniali		1.666,67
- Contributi e liberalità		33.695,95
Totale proventi	859.554,81	
SPESE		
GESTIONE ACQUISTI	196.951,45	
- Acquisti generi alimentari		168.351,97
- Acquisti materiali di consumo		20.360,49
- Acquisti materiali di manutenzione		5.362,38
- Magazzino c/ giacenze iniziali		10.149,79
- Magazzino c/ rimanenze finali		-7.273,18
SPESE per SERVIZI	215.345,66	
- Spese telefoniche		9.241,51
- Spese energia elettrica		56.173,09
- Spese acqua e gas		37.985,29
- Spese di manutenzione		19.870,94
- Premi di assicurazione		11.315,13
- Spese di cancelleria		1.851,07
- Spese postali		263,90
- Spese bancarie		3.214,32
- Spese per carburanti		1.486,24
- Spese per trasferte		1.544,24
- Spese alberghi e ristoranti		18.172,73
- Spese lavaggio biancheria		13.734,68

- Commissioni carte di credito		436,07
- Arrotondamenti		0,10
- Spese per servizi diversi		36.186,01
- Altri costi correnti di gestione		3.870,34
COMPENSI PROFESSIONISTI	47.615,82	
- Spese per consulenze		18.079,66
- Spese per amministrazione Centro		29.536,16
COSTI per il PERSONALE	359.307,57	
- Stipendi lordi e contributi		350.912,77
- Contributi Inail		777,66
- Quota TFR accantonata		7.617,14
ONERI DIVERSI di GESTIONE	5.690,59	
- Tributi regionali		620,44
- Tributi comunali		582,92
- Imposte e tasse varie		489,65
- Spese valori bollati		1,81
- Tassa rifiuti solidi urbani		3.521,18
- Canoni televisione		375,57
- Diritti Siae		99,02
ONERI FINANZIARI	17.167,74	
- Interessi passivi bancari		2.180,68
- Interessi passivi su mutui		8.507,53
- Interessi passivi su finanziamenti		475,58
- Altri interessi passivi		6.003,95
ONERI STRAORDINARI	33.161,64	
- Sopravvenienze passive		24.695,65
- Contributi e liberalità		7.880,00
- Perdite su crediti		585,99
QUOTE DI AMMORTAMENTO	83.067,48	
- Ammortamento Immobili		29.064,44
- Ammortamento Impianti generici		3.616,80
- Ammortamento Impianti specifici		35.571,42
- Ammortamento Macchine d'ufficio		2.194,36
- Ammortamento Mobili e arredamento		7.929,74
- Ammortamento Automezzi		2.288,68
- Ammortamento Attrezzature		1.733,04
- Ammortamento Biancheria		669,00
Totale spese	958.307,95	
DISAVANZO ECONOMICO GESTIONE 2010	-98.753,14	

31/12/2010 — CONTO ECONOMICO dal 01/01/10 al 31/12/10 — Pag. 1

[EUR] CENTRO NAZIONALE TIFLOTECNICO — VIA BORGOGNONA, 38 00187 ROMA — RM 01365520582 00989551007

C O S T I		Eur	R I C A V I		Eur
..0	GESTIONE ACQUISTI PER LA VENDITA	672.261,70	610	RICAVI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1.138.011,13
710.00100	MERCI C/ACQU. AUSILI ELETTRONICI	626.538,66	610.00100	MERCI O SERVIZI C/VEND. ATT. ISTIT.	1.133.378,39
710.00200	MERCI C/ACQU. AUSILI NON ELETTRONICI	18.490,71	610.01000	RECUPERO SPESE DI TRASPORTO	4.632,74
710.00300	MERCI C/ACQU. COMPUTER E SOFTWARE	8.826,83			
710.00400	MERCI C/ACQU. MAT. LUDICO/DIDATTICO	11.510,98	612	RICAVI DA ATTIVITA' CONNESSE	57.284,83
710.02100	MATERIALI DI CONSUMO C/ACQUISTI	4.511,75	612.00200	MERCI O SERVIZI C/VEND. ATT. CONN	57.284,83
710.03000	SPESE DI SPEDIZIONE	2.382,77			
			660	ALTRI RICAVI E PROVENTI	53.956,18
720	COSTI COMMERCIALI E AMMINISTRATIVI	84.236,47	660.00200	ABBUONI E ARROTONDAMENTI ATTIVI	265,97
720.00100	FORNITORI C/LAVORAZIONI	19,95	660.01300	INT. ATTIVI SU CONTO CORRENTE	1.763,88
720.01200	SPESE DI TRASPORTO	19.268,02	660.02100	PLUSVALENZE ORDINARIE	50.000,00
720.03400	SPESE PER BIGLIETTI FERROVIARI	2.065,51	660.10000	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.926,33
720.05100	SPESE TELEFONICHE ROMA	28.061,24			
720.05110	SPESE TELEFONICHE LECCE	4.365,82			
720.05120	SPESE TELEFONICHE TIRRENIA	744,77			
720.05150	CANONE DI ASSISTENZA ADSL	1.580,02			
720.05200	COSTI DI AGGIORNAMENTO SOFTWARE	220,00			
720.05300	ENERGIA ELETTRICA	6.339,42			
720.05400	GAS	3.636,42			
720.05600	SPESE POSTALI	5.394,51			
720.05700	CARBURANTE AUTOMEZZI	545,00			
720.05800	SPESE DI PULIZIA	10.829,38			
720.08100	ASSICURAZIONI	1.166,41			
728	COSTI PER MANUTENZIONI	8.414,09			
728.00100	MANUTENZIONI SU BENI DI PROPRIETA'	3.440,70			
728.00200	MANUTENZIONI SU BENI DI TERZI	4.973,39			
740	COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	340.450,98			
740.00100	STIPENDI E SALARI	247.577,96			
740.00110	STRAORDINARI	8.498,30			
740.11100	ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	71.643,13			
740.20100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	12.731,59			
	ONERI PER I COLLABORATORI	7.628,91			
742.00300	PREST. OCCASIONALI PER PROVVIGIONI	7.628,91			
744	ONERI PROFESSIONALI	4.903,10			
744.00100	CONSULENZE PROFESSIONALI	4.903,10			
746	ONERI PER RAPPORTI DI AGENZIA	104.502,27			
746.00010	CONTRIBUTI CENTRI DI DISTRIBUZIONE	13.435,96			
746.00100	PROVVIGIONI A TERZI	42.199,98			
746.00200	CONTRIBUTI ENASARCO COMMITTENTE	11.467,07			
746.00300	SPESE DI PROMOZIONE E SVILUPPO	37.399,26			
750	AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI	31.475,54			
750.01100	AMM. EDIFICI CIVILI STRUMENTALI	22.386,98			
750.10100	AMM. IMPIANTI GENERICI	5.626,15			
750.11100	AMM. MACCHINE E ATTREZZATURE	827,86			
750.30100	AMM. MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	1.206,10			
750.31100	AMM. MACCHINE ELETTRONICHE	1.428,45			
760	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	112.778,17			
760.30200	VARIAZIONE RIMANENZE SHOW ROOMS	112.778,17			
790	ONERI DIVERSI DI AMMINISTRAZIONE	136.822,77			
790.00990	SPESE ASSICURAZIONE SISTEMA QUALITA'	1.181,91			
790.01000	ONERI CONDOMINIALI	6.329,86			
790.01500	SPESE PER CERTIFICATI	7,00			
790.01600	SPESE PER CANCELLERIA	551,39			
790.01700	QUOTE ASSOCIATIVE	671,76			
790.02200	VIAGGI E TRASFERTE	8.537,12			
790.02210	PARCHEGGI	2.576,19			
790.02220	VITTO E ALLOGGIO	8.272,60			
790.02300	SPESE VARIE DOCUMENTATE	2.752,16			
790.02440	RIMBORSI SPESE A DIPENDENTI	4.057,08			
10000	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	96.077,90			
30200	OSCILLAZIONE CAMBI	4.071,72			
790.30400	ABBUONI E ARROTONDAMENTI PASSIVI	1.736,08			
792	COSTI PER CONTO DI TERZI	3.717,99			
792.00100	COSTI PER CONTO DI TERZI	3.717,99			
846	INTERESSI E ONERI FINANZIARI	590,78			
846.00200	ONERI BANCARI E POSTALI	590,78			
Totale	C O S T I	1.507.782,77	Totale	R I C A V I	1.249.252,14
			Perdita d' esercizio		258.530,63
			Totale a pareggio		1.507.782,77

Ultima pagina

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C

Partite di giro

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat. 14 - Entrate per conto di terzi																	
500	0	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	23.519,41	4.802,14	28.321,55	0,00	71.678,45	36.699,13	36.699,13	0,00	36.699,13	0,00	0,00	60.218,54	4.802,14
501	0	Ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	415.163,94	0,00	415.163,94	15.163,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	415.163,94	0,00
502	0	Ritenute IRE (collaboratori autonomi e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	39.336,27	0,00	39.336,27	0,00	80.663,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.336,27	0,00
503	0	Ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	1.031,54	0,00	1.031,54	0,00	3.968,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.031,54	0,00
504	0	Ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	86.369,01	0,00	86.369,01	0,00	43.630,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.369,01	0,00
505	0	Ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	91.577,15	0,00	91.577,15	0,00	18.422,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.577,15	0,00
506	0	Ritenute varie (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	199.847,08	77.028,18	276.875,26	0,00	323.124,74	782.197,91	24.755,29	737.929,13	762.684,42	0,00	19.513,49	224.602,37	814.957,31
507	0	Rimborso contributi previdenziali INPDAP da sedi periferiche ed ENASARCO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
508	0	Riscossioni quote "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	830.846,60	0,00	830.846,60	0,00	169.153,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	830.846,60	0,00
509	0	Reintroito anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	36.086,14	6.198,41	29.888,66	36.087,07	0,93	0,00	6.198,41	29.888,66
511	0	Reintroito anticipazioni alle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
512	0	Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	42.750,00	0,00	0,00	42.750,00	0,00	42.750,00	42.750,00	0,00	0,00	105.750,00	0,00	105.750,00	105.750,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
513	0	Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	975.647,00	1.607.989,00	0,00	2.583.636,00	1.741.796,00	841.840,00	2.583.636,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.741.796,00	841.840,00
		Totale Cat. 14	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11
		TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11
Totale Entrate €	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi: Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat 17 - Servizi svolti per conto di terzi																	
500		0 I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	28.321,55	0,00	28.321,55	0,00	71.678,45	8.096,80	8.096,80	0,00	8.096,80	0,00	0,00	36.418,35	0,00
501		0 Versamenti ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	336.396,21	79.767,73	416.163,94	15.163,94	0,00	93.292,04	93.292,04	0,00	93.292,04	0,00	0,00	428.688,25	79.767,73
502		0 Versamenti ritenute IRE (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	37.049,33	2.286,94	39.336,27	0,00	80.663,73	3.003,45	3.003,45	0,00	3.003,45	0,00	0,00	40.052,78	2.286,94
503		0 Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	1.031,54	1.031,54	0,00	3.968,46	536,19	536,19	0,00	536,19	0,00	0,00	536,19	1.031,54
504		0 Versamenti ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	71.467,20	14.901,81	86.369,01	0,00	43.630,99	14.124,77	14.124,77	0,00	14.124,77	0,00	0,00	85.591,97	14.901,81
505		0 Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	80.056,66	11.520,49	91.577,15	0,00	18.422,85	14.341,41	14.341,41	0,00	14.341,41	0,00	0,00	94.398,07	11.520,49
506		0 Versamenti vari (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	258.247,37	18.627,89	276.875,26	0,00	323.124,74	1.385.850,78	536.829,76	849.021,02	1.385.850,78	0,00	0,00	795.077,13	867.648,91
507		0 Versamenti contributi previdenziali INPDAP c/sedi periferiche ed ENASARCO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
508		0 Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	57.530,24	773.316,36	830.846,60	0,00	169.153,40	803.652,59	785.236,04	18.416,55	803.652,59	0,00	0,00	842.766,28	791.732,91
509		0 Anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510		0 Anticipazioni ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
511		0 Anticipazioni alle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
512		0 Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	42.750,00	0,00	0,00	42.750,00	0,00	42.750,00	42.750,00	0,00	0,00	105.750,00	0,00	105.750,00	105.750,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
513		0 Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	975.647,00	1.607.989,00	0,00	2.583.636,00	1.741.796,00	841.840,00	2.583.636,00	0,00	0,00	1.108.256,00	1.108.256,00	0,00	1.108.256,00	0,00	0,00	2.850.052,00	841.840,00
		Totale Cat. 17	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	2.654.864,56	1.786.042,76	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	3.536.904,03	2.563.716,46	973.187,57	3.536.904,03	0,00	0,00	5.218.581,02	2.759.230,33
		TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	2.654.864,56	1.786.042,76	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	3.536.904,03	2.563.716,46	973.187,57	3.536.904,03	0,00	0,00	5.218.581,02	2.759.230,33

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi: Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	2.654.864,56	1.786.042,76	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	3.536.904,03	2.563.716,46	973.187,57	3.536.904,03	0,00	0,00	5.218.581,02	2.759.230,33
Totale Spese €	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	2.654.864,56	1.786.042,76	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	3.536.904,03	2.563.716,46	973.187,57	3.536.904,03	0,00	0,00	5.218.581,02	2.759.230,33

PAGINA BIANCA

Conto economico delle rendite e delle spese e stato patrimoniale 2010

ALLEGATO D

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E SPESE ESERCIZ 2010 STATO P... RIMONIALE ESERCIZIO 2010

e delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività dell'esercizio

DESCRIZIONE DEI TITOLI	SOMME parziali	SOMME totali	PARTE I - Situazione patrimoniale TITOLO I - Patrimonio effettivo	al principio dell'esercizio somma parziali	al principio dell'esercizio somme totali	alla fine dell'esercizio somme parziali	alla fine dell'esercizio somme totali
1	2	3	4	5	6	7	8
			ATTIVO				
Accertamenti/Impegni:							
Entrate correnti dell'esercizio		6.322.671,29	Terreni e fabbricati	12.256.548,11		12.256.548,11	
Spese correnti dell'esercizio		5.524.773,91	Titoli pubblici e privati	394.160,43		465.704,06	
Avanzo di rendita		797.897,38	Immobilizzazioni tecniche	2.373.334,18		2.383.796,16	
			Crediti verso terzi	1.502.178,69		1.299.243,92	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			Depositi a cauzione	0,00		0,00	
Accantonamento quota trattamento di fine rapporto anno 2010	21.844,66	21.844,66	Conti correnti postali	23.361,82		8.081,49	
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'			Fondi destinati all'impiego in conto capitale	4.657.803,82	21.207.387,05	5.769.964,33	22.183.337,07
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2010)	0,00						
Maggiore accertamento residui attivi	0,93		PASSIVO				
Plusvalenza titoli	71.543,63						
Maggiore valore attribuito agli elementi del patrimonio	0,00	71.544,56	Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	1.871.322,35		1.911.500,64	
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'			Depositi a cauzione	0,00		0,00	
Donazioni a terzi	0,00		Fondo di dotazione	134.244,63		134.244,63	
Adeguamento valori beni patrimoniali	0,00		Debiti ipotecari quota capitale	0,00	2.005.566,98	0,00	2.045.745,27
Maggiore accertamento residui passivi	0,00	0,00					
INSUSSISTENZE DI ATTIVITA'			TITOLO II - Cose di terzi				
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2010)	15.280,33						
Adeguamento valori beni patrimoniali	198.924,09		ATTIVO - Libretto deposito a risparmio				
Minore accertamenti residui attivi	70.933,73						
Minusvalenza titoli	0,00		- Trattamento di fine rapporto	0,00		0,00	
Quota svalutazione beni patrimoniali	40.178,29	325.318,84					
INSUSSISTENZE DI PASSIVITA'			PASSIVO - Beneficien assistenza alimentare				
Adeguamento beni patrimoniali	0,00						
Minore accertamenti residui passivi	140.491,27		- Trattamenti di fine rapporto	957.803,59	957.803,59	858.788,78	858.788,78
Anticipazioni e liquidazioni TFR in corso di esercizio	59.957,60	200.448,87					
			Attivo netto patrimoniale		18.244.016,48		19.278.803,02
		722.737,71	PARTE II - Situazione Amministrativa				
Risultato economico da portare in aumento dello stato dei capitali al principio dell'esercizio			ATTIVO - Rimanenze in cassa	3.519.522,19		3.655.289,11	
			- Residui attivi	6.786.008,66		7.662.056,81	
			PASSIVO - Deficit in cassa	10.305.530,85		11.317.345,92	
			- Residui passivi	10.357.957,59		11.681.831,49	
			Disavanzo di amministrazione		-52.426,74		-364.485,57
			Attività netta complessiva al principio dell'esercizio		18.191.589,74		18.914.317,45
			Aumento come dal risultato del c/economico		722.727,71		0,00
			Attività netta complessiva a fine esercizio		18.914.317,45		18.914.317,45

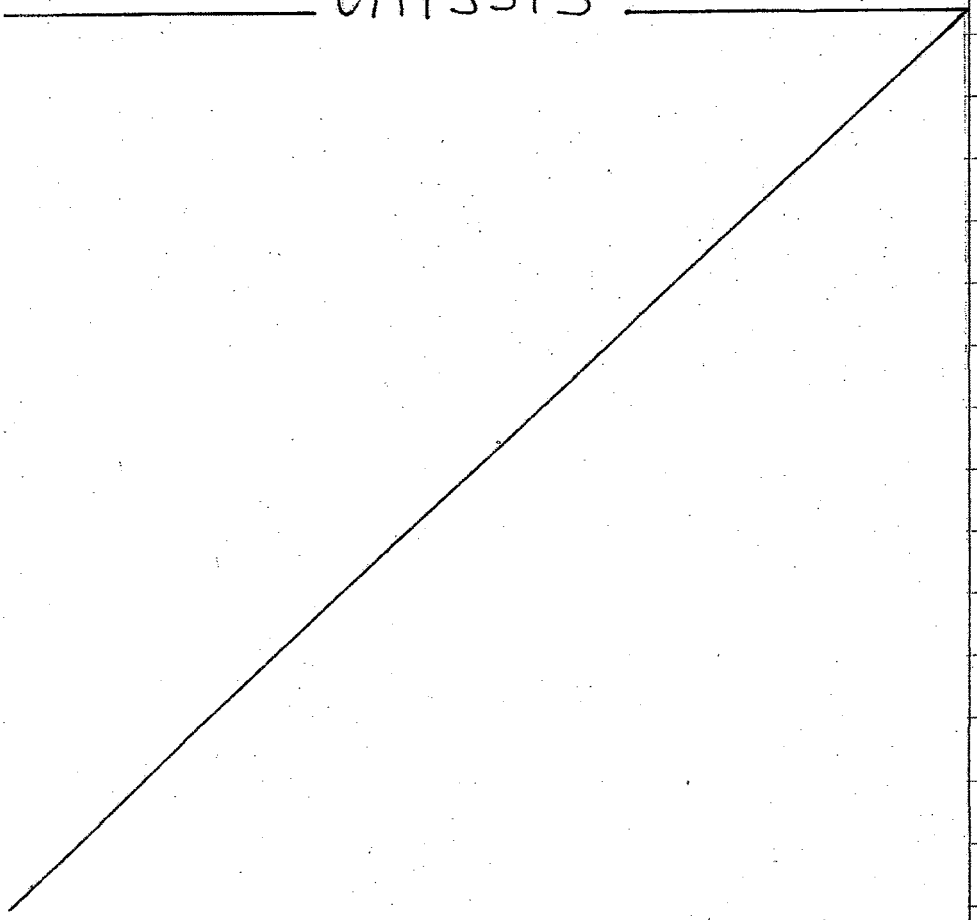
2) di dare atto che le entrate per attività direttamente connesse sono evidenziate nella precedente tabella n. 9;

3) di coprire il disavanzo di € 364.485,57 attraverso la prossima nota di variazione al Bilancio di Previsione 2011, con le modalità indicate in premessa

Il provvedimento messo ai voti per appello nominale viene approvato all'unanimità, assenti gli iniziali, Gelmini, Perfler e Stilla e con l'astensione del componente Simone.

La riunione termina alle ore 20,00 e viene proseguita il giorno successivo 17/04/2011, alle ore 9,15.

OMISSIS



OMISSIS

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, il Presidente ringrazia gli intervenuti in presenza e on-line e dichiara chiusa la riunione alle ore 12,15.

Il Vice Segretario Generale ***Il Presidente Nazionale***

(dr.ssa Caterina Di Cresce) ***(prof. Tommaso Dantele)***

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

PARTE I - ENTRATA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat. 1 - Cessione di beni e prestazioni di servizi																	
1	0	Vendite di prodotti e prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	1	Vendita pubblicazioni edite dall'ente	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	370,88	0,00	370,88	0,00	2.629,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	370,88	0,00
1	2	Abbonamenti e pubblicazioni edite dall'ente	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	11.135,39	0,00	11.135,39	0,00	13.864,61	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.135,39	0,00
1	3	Entrate per attività direttamente connesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 1	**28.000,00**	**0,00**	**0,00**	**28.000,00**	**11.506,27**	**0,00**	**11.506,27**	**0,00**	**16.493,73**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**11.506,27**	**0,00**
		Cat. 2 - Contributi, lasciti e donazioni																	
2	0	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	147.812,00	147.812,00	0,00	52.188,00	165.000,00	147.812,00	0,00	147.812,00	0,00	17.188,00	147.812,00	147.812,00
2	1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	42.750,00	0,00	0,00	42.750,00	0,00	42.750,00	42.750,00	0,00	0,00	105.750,00	0,00	105.750,00	105.750,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
3	0	Contributo dello Stato compensativo di entrate derivanti da disposizioni di leggi abrogate (legge 24/96)	2.065.827,60	0,00	0,00	2.065.827,60	1.564.360,00	0,00	1.564.360,00	0,00	501.467,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.564.360,00	0,00
3	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	0,00	1.349.813,00	0,00	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00	1.349.813,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.349.813,00	0,00
3	2	Cinque per mille attribuito all'Unione	0,00	0,00	0,00	0,00	118.357,81	0,00	118.357,81	118.357,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.357,81	0,00
4	0	Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 436/98)	516.000,00	0,00	0,00	516.000,00	516.000,00	0,00	516.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.000,00	0,00
5	0	Contributo Legge 488/92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00	0,00	68.995,00	68.995,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00
6	0	Contributo Legge 342/2000 e Decreto 358/2001 (beni strumentali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	P.M.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	2	P.M.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	3	Finanziamento progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.107,20	0,00	0,00	0,00	0,00	34.107,20	0,00	0,00
6	4	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	0,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
6	5	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00
6	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
7	0	Contributi di enti pubblici nazionali ed internazionali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	3.988,20	0,00	3.988,20	0,00	21.011,80	10.970,52	10.970,52	0,00	10.970,52	0,00	0,00	14.958,72	0,00
8	0	Contributi di privati	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	240,00	0,00	240,00	0,00	29.760,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240,00	0,00
9	0	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	425.000,00	0,00	0,00	425.000,00	186.823,20	0,00	186.823,20	0,00	238.176,80	279.368,91	73.942,27	205.426,64	279.368,91	0,00	0,00	260.765,47	205.426,64
10	0	Oblazioni, lasciti, donazioni finalizzate	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	319.050,70	0,00	319.050,70	0,00	30.949,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	319.050,70	0,00
11	0	Quote e contributi associativi	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	228.629,44	173.370,56	402.000,00	0,00	0,00	221.297,47	180.837,26	40.460,21	221.297,47	0,00	0,00	407.466,70	213.830,77
		Totale Cat. 2	**3.704.577,60**	**1.831.813,00**	**0,00**	**5.536.390,60**	**4.285.262,35**	**495.932,56**	**4.781.194,91**	**118.357,81**	**873.553,50**	**981.489,10**	**413.562,05**	**516.631,85**	**930.193,90**	**0,00**	**51.295,20**	**4.698.824,40**	**1.012.564,41**
		Cat. 3 - Trasferimenti attivi correnti																	
12	0	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	140.515,11	140.515,11	0,00	59.484,89	169.201,22	169.201,22	0,00	169.201,22	0,00	0,00	169.201,22	140.515,11
12	1	Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	500.000,00	100.000,00	0,00	600.000,00	674.541,46	77.296,82	951.838,28	351.838,28	0,00	1.421.770,88	117.570,49	1.304.200,39	1.421.770,88	0,00	0,00	992.111,95	1.381.497,21

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenziale rispetto alle previsioni in +	Differenziale rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2010	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
12	2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	1.135,08	0,00	1.135,08	1.135,08	0,00	0,00	0,00	1.135,08
12	3	Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tiflonia (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	101.135,75	1.810,54	102.946,29	0,00	47.053,71	29.929,46	7.852,68	22.076,78	29.929,46	0,00	0,00	108.988,43	23.887,32
		Totale Cat. 3	**850.000,00**	**100.000,00**	**0,00**	**960.000,00**	**975.677,21**	**219.622,47**	**1.195.299,68**	**351.636,28**	**116.536,60**	**1.822.036,64**	**294.624,39**	**1.327.412,25**	**1.622.036,64**	**0,00**	**0,00**	**1.270.301,60**	**1.547.034,72**
		Cat. 4 - Rendite patrimoniali																	
13	0	Locazioni e affitti di immobili	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	16.169,87	1.041,83	17.211,70	0,00	7.788,30	3.449,25	3.449,25	0,00	3.449,25	0,00	0,00	19.619,12	1.041,83
14	0	Interessi attivi su depositi e investimenti	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	36.187,78	0,00	36.187,78	0,00	33.812,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.187,78	0,00
		Totale Cat. 4	**95.000,00**	**0,00**	**0,00**	**95.000,00**	**52.357,65**	**1.041,83**	**53.399,48**	**0,00**	**41.600,52**	**3.449,25**	**3.449,25**	**0,00**	**3.449,25**	**0,00**	**0,00**	**55.806,90**	**1.041,83**
		Cat. 5 - Entrate diverse																	
15	0	Proventi diversi ed occasionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.474,46	0,00	2.474,46	0,00	7.525,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.474,46	0,00
		Totale Cat. 5	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**2.474,46**	**0,00**	**2.474,46**	**0,00**	**7.525,54**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.474,46**	**0,00**
		Cat. 6 - Avanzi gestioni speciali																	
16	0	Avanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0	Avanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2	Avanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 6	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat. 7 - Poste correttive e compensative di spese correnti																	
18	0	Recuperi e rimborsi diversi da terzi	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00	40.020,52	42.888,60	82.909,12	0,00	22.090,88	34.418,85	34.418,85	0,00	34.418,85	0,00	0,00	74.439,37	42.888,60
18	1	Recupero IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2	Recupero spese raid in pedalò	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	18.000,00	5.000,00	23.000,00	0,00	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	5.000,00
18	3	Recupero spese raid ciclistico in tandem	58.000,00	0,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	20.000,00	10.000,00	30.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	10.000,00
18	5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	14.998,71	5.000,00	19.998,71	0,00	5.001,29	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	14.998,71	20.000,00
18	6	Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00	18.592,44	9.296,22	27.888,66	0,00	111,34	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.592,44	9.296,22
18	7	Recupero spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	15.000,00	0,00	100.000,00	85.000,00	10.000,00	95.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	10.000,00
		Totale Cat. 7	**371.000,00**	**15.000,00**	**58.000,00**	**328.000,00**	**196.611,67**	**82.184,82**	**278.796,49**	**0,00**	**49.203,51**	**49.418,85**	**34.418,85**	**15.000,00**	**49.418,85**	**0,00**	**0,00**	**231.030,52**	**97.184,82**
		TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	5.068.577,50	1.946.813,00	58.000,00	6.957.390,50	5.523.889,61	798.781,68	6.322.671,29	470.196,99	1.104.915,40	2.656.393,84	746.054,54	1.859.044,10	2.605.098,64	0,00	51.295,20	6.269.944,15	2.657.825,78
		TITOLO 2																	
		ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
		Cat. 8 - Alienazioni di beni e diritti																	
19	0	Alienazione di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	1.865.000,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
20	0	Alienazione di beni mobili registrati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	0	Alienazione di beni mobili gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.865.000,00**	**0,00**	**1.865.000,00**	**1.865.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.865.000,00**
		Cat. 9 - Realizzi di partecipazioni, titoli di credito ed altri																	
22	0	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	0	Riscossioni di titoli di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24	0	Realizzo di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 9	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat. 10 - Trasferimenti attivi in Conto capitale																	
25	0	Donazioni e lasciti liberi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26	0	Donazioni e lasciti finalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat. 11 - Riscossione di crediti																	
27	0	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28	0	Riscossione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.280,01	711,68	1.441,29	2.152,97	0,00	127,04	711,68	1.441,29
30	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.129,13	3.300,00	5.829,13	9.129,13	0,00	0,00	3.300,00	5.829,13
31	0	Recupero prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	1	Riscossioni dalle gestioni speciali fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	1.291.972,50	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50
		Totale Cat. 11	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.303.381,64**	**4.011,68**	**1.299.242,92**	**1.303.254,60**	**0,00**	**127,04**	**4.011,68**	**1.299.242,92**
		Cat. 12 - Accensione di debiti																	
32	0	Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	0	Contrazione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	0	Depositi di terzi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.168.381,64**	**4.011,68**	**3.164.242,92**	**3.168.254,60**	**0,00**	**127,04**	**4.011,68**	**3.164.242,92**

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
AVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	6.068.577,60	1.946.813,00	58.000,00	6.957.390,60	5.523.889,61	798.781,68	6.322.671,29	470.196,09	1.104.915,40	2.656.393,84	746.054,54	1.859.044,10	2.605.098,64	0,00	51.295,20	6.269.944,15	2.657.825,78
TIT. 2 - ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.168.381,64	4.011,68	3.164.242,92	3.168.254,60	0,00	127,04	4.011,68	3.164.242,92
Totale Entrate €	**6.068.577,60**	**1.946.813,00**	**58.000,00**	**6.957.390,60**	**5.523.889,61**	**798.781,68**	**6.322.671,29**	**470.196,09**	**1.104.915,40**	**5.824.775,48**	**750.066,22**	**5.023.287,02**	**5.773.353,24**	**0,00**	**51.422,24**	**6.273.955,83**	**5.822.068,70**

PARTE II - SPESA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	52.426,74	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		SPESE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat 1 - Spese per gli organi dell'Ente																	
1	0	Assegni ed indennità alla Presidenza	31.000,00	0,00	0,00	31.000,00	30.990,00	0,00	30.990,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.990,00	0,00
2	0	Fondo spese Congresso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240.000,00	175.796,40	12.034,55	187.830,95	0,00	52.169,05	175.796,40	12.034,55
3	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	86.169,55	5.815,00	91.984,55	0,00	8.015,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.169,55	5.815,00
4	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Direzione Nazionale	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	144.327,35	4.656,90	148.984,25	0,00	11.015,75	3.540,50	3.540,50	0,00	3.540,50	0,00	0,00	147.867,85	4.656,90
5	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Revisori	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	22.256,16	0,00	22.256,16	0,00	743,84	171,00	171,00	0,00	171,00	0,00	0,00	22.427,16	0,00
6	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Probiviri	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	5.246,70	0,00	5.246,70	0,00	1.753,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.246,70	0,00
		Totale Cat. 1	**321.000,00**	**0,00**	**0,00**	**321.000,00**	**288.989,76**	**10.471,90**	**299.461,66**	**0,00**	**21.538,34**	**243.711,50**	**179.507,90**	**12.034,55**	**191.542,45**	**0,00**	**52.169,05**	**468.497,66**	**22.506,45**
		Cat 2 - Oneri per il personale in attività di servizio																	
7	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	790.000,00	50.000,00	0,00	840.000,00	839.607,71	0,00	839.607,71	0,00	392,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	839.607,71	0,00
8	0	Compensi per lavoro straordinario	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	24.565,40	0,00	24.565,40	0,00	5.434,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.565,40	0,00
9	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	9.332,50	0,00	9.332,50	0,00	10.667,50	549,50	549,50	0,00	549,50	0,00	0,00	9.882,00	0,00
10	0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	236.000,00	10.000,00	0,00	246.000,00	206.966,36	36.240,77	244.207,13	0,00	792,87	30.217,05	30.217,05	0,00	30.217,05	0,00	0,00	239.183,41	36.240,77
11	0	Trattamento di fine rapporto	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	47.966,00	19.672,64	67.638,64	0,00	7.361,36	10.815,38	10.815,38	0,00	10.815,38	0,00	0,00	58.781,38	19.672,64
		Totale Cat. 2	**1.150.000,00**	**60.000,00**	**0,00**	**1.210.000,00**	**1.130.437,97**	**54.913,41**	**1.185.351,38**	**0,00**	**24.648,62**	**41.581,93**	**41.581,93**	**0,00**	**41.581,93**	**0,00**	**0,00**	**1.172.019,90**	**54.913,41**
		Cat 3 - Consulenze e collaborazioni																	
12	0	Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	89.888,72	0,00	89.888,72	0,00	10.111,28	91,80	91,80	0,00	91,80	0,00	0,00	89.980,52	0,00
13	0	Indennità, rimborso spese di trasporto per missioni e varie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	3.616,43	0,00	3.616,43	0,00	2.383,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.616,43	0,00
14	0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	7.973,61	6.783,84	14.757,45	0,00	242,55	5.702,51	5.702,51	0,00	5.702,51	0,00	0,00	13.676,12	6.783,84
		Totale Cat. 3	**121.000,00**	**0,00**	**0,00**	**121.000,00**	**101.478,76**	**6.783,84**	**108.262,60**	**0,00**	**12.737,40**	**5.794,31**	**5.794,31**	**0,00**	**5.794,31**	**0,00**	**0,00**	**107.273,07**	**6.783,84**
		Cat 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi vari																	
15	0	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	61.256,60	8.700,53	69.957,03	0,00	42,97	16.681,22	16.681,22	0,00	16.681,22	0,00	0,00	77.937,72	8.700,53
16	0	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	5.896,76	4.811,55	10.708,31	0,00	1.291,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.896,76	4.811,55
17	0	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	60.000,00	40.000,00	0,00	100.000,00	71.607,72	22.047,72	93.655,44	0,00	6.344,56	874,70	874,70	0,00	874,70	0,00	0,00	72.482,42	22.047,72
18	0	Funzionamento automezzi di servizio, spese di locomozione e trasporto	10.000,00	3.000,00	0,00	13.000,00	12.831,82	84,77	12.916,59	0,00	83,41	3.966,19	3.966,19	0,00	3.966,19	0,00	0,00	16.798,01	84,77
19	0	Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	15.000,00	5.000,00	0,00	20.000,00	19.501,04	0,00	19.501,04	0,00	498,96	426,00	426,00	0,00	426,00	0,00	0,00	19.927,04	0,00
20	0	Spese postali e di telecomunicazione	190.000,00	20.000,00	0,00	210.000,00	181.655,71	25.682,99	207.338,70	0,00	2.660,30	26.070,89	26.070,89	0,00	26.070,89	0,00	0,00	207.727,60	25.682,99
20	1	Spese di gestione rete informatica	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	30.374,09	540,00	30.914,09	0,00	4.085,91	40.339,99	32.839,99	0,00	32.839,99	0,00	7.500,00	63.214,08	540,00
21	0	Spese di rappresentanza	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	859,08	0,00	859,08	0,00	140,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	859,08	0,00
22	0	Premi di assicurazioni	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	24.353,57	0,00	24.353,57	0,00	646,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.353,57	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
23	0	Spese legali, notarili e consulenze	25.000,00	0,00	10.000,00	15.000,00	11.243,77	2.310,00	13.553,77	0,00	1.446,23	816,00	816,00	0,00	816,00	0,00	0,00	12.059,77	2.310,00
24	0	Servizi logistici, sicurezza e gestione qualità	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	6.986,77	1.000,00	7.986,77	0,00	2.013,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.986,77	1.000,00
25	0	Spese di pulizia e vigilanza	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	22.456,90	2.208,00	24.664,90	0,00	335,10	3.948,00	3.948,00	0,00	3.948,00	0,00	0,00	26.404,90	2.208,00
26	0	Conduzione di immobili di proprietà	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	0	Manutenzione straordinaria di beni immobili di proprietà	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	1	Fitti passivi	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	840,00	0,00	840,00	0,00	160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	840,00	0,00
27	2	Spese per finalità sociali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	18.150,87	5.417,87	23.568,74	0,00	1.431,26	4.487,12	4.487,12	0,00	4.487,12	0,00	0,00	22.637,99	5.417,87
		Totale Cat. 4	**507.000,00**	**68.000,00**	**13.000,00**	**562.000,00**	**468.015,80**	**72.803,43**	**540.819,03**	**0,00**	**21.180,97**	**97.610,11**	**90.110,11**	**0,00**	**90.110,11**	**0,00**	**7.500,00**	**558.125,71**	**72.803,43**
		Cat 5 - Iniziative istituzionali																	
28	0	Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e di ricerca	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	4.946,52	1.374,00	6.320,52	0,00	1.679,48	583,05	583,05	0,00	583,05	0,00	0,00	5.529,57	1.374,00
29	0	Realizzazioni collegate a lasciti e donazioni finalizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	0	Borse di studio, premi e concorsi	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	0,00
31	0	Contributi a favore di associazioni e istituzioni similari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32	0	Attività professionali, specialistiche e culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	0	Finanziamenti per iniziative a favore della categoria non vedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	1	Finanziamenti per iniziative a favore dei giovani	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	0	Interventi di solidarietà a tutela dei soci e della categoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	0	Premi campagna tesseramento nuovi soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36	0	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	200.000,00	80.000,00	0,00	280.000,00	226.025,15	53.903,97	279.929,12	0,00	70,88	39.624,68	36.624,68	0,00	36.624,68	0,00	3.000,00	262.649,83	53.903,97
36	1	Contributi per consulenze ai Consigli Regionali	310.000,00	0,00	0,00	310.000,00	309.428,57	0,00	309.428,57	0,00	571,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	309.428,57	0,00
37	0	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	38.306,68	312,96	38.619,64	0,00	1.380,36	6.007,75	4.370,00	637,75	5.007,75	0,00	1.000,00	42.676,68	950,71
37	1	Legge 383/2000: spese progetto 2003 "Creazione sistema informativo per la formazione associativa" - ccb 477	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	2	Legge 383/2000: spese progetto 2003 "Integrazione informatica scolastica dei disabili visivi" - ccb 574	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	3	Spese progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.780,41	30.127,79	0,00	30.127,79	0,00	71.652,62	30.127,79	0,00
37	4	Spese per promozione, informazione ed assistenza sul territorio	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	29.927,83	0,00	29.927,83	0,00	72,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29.927,83	0,00
37	5	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2006 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	168.853,00	121.656,55	47.196,45	168.853,00	0,00	0,00	121.656,55	47.196,45
37	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	149.824,10	47.309,97	102.514,13	149.824,10	0,00	0,00	47.309,97	102.514,13
37	7	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	2.000,00	130.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	130.000,00
38	0	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi internazionali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	98.232,92	1.433,14	99.666,06	0,00	333,94	5.638,60	5.638,60	0,00	5.638,60	0,00	0,00	103.871,52	1.433,14
38	1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.666,46	0,00	7.666,46	0,00	2.333,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.666,46	0,00
39	0	Corsi, convegni e teleconferenze	65.000,00	0,00	20.000,00	45.000,00	44.758,34	0,00	44.758,34	0,00	241,66	19.051,03	13.881,43	0,00	13.881,43	0,00	5.169,60	58.639,77	0,00
40	0	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	400.000,00	70.000,00	0,00	470.000,00	423.435,72	45.502,52	468.938,24	0,00	1.061,76	2.298,39	2.298,39	0,00	2.298,39	0,00	0,00	425.734,11	45.502,52
40	1	Spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	37.210,68	8.226,15	45.436,83	0,00	4.563,17	4.722,64	4.722,64	0,00	4.722,64	0,00	0,00	41.933,32	8.226,15
40	2	Spese di gestione servizio civile volontario	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	65.723,65	2.398,43	68.122,09	0,00	1.877,91	2.301,66	2.301,66	0,00	2.301,66	0,00	0,00	68.025,32	2.398,43
40	3	Spese raid in pedalò	30.000,00	10.000,00	0,00	40.000,00	39.991,92	0,00	39.991,92	0,00	8,08	4.500,00	4.500,00	0,00	4.500,00	0,00	0,00	44.491,92	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
40		4 Spese raid ciclistico in tandem	58.000,00	0,00	58.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40		5 Spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	43.886,16	10.748,12	54.634,28	0,00	5.365,72	1.890,08	1.890,08	0,00	1.890,08	0,00	0,00	45.776,24	10.748,12
40		6 Spese manifestazioni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40		7 Spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	84.895,06	0,00	84.895,06	0,00	104,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.895,06	0,00
40		8 Spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 5	**1.523.000,00**	**292.000,00**	**78.000,00**	**1.737.000,00**	**1.462.435,57**	**253.899,29**	**1.716.334,96**	**0,00**	**20.665,04**	**507.075,39**	**275.904,84**	**150.348,33**	**426.253,17**	**0,00**	**80.822,22**	**1.736.340,51**	**404.247,62**
		Cat 6 - Oneri finanziari e tributari																	
41		0 Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42		0 Commissioni bancarie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	4.870,98	15,59	4.886,57	0,00	1.113,43	15,59	15,59	0,00	15,59	0,00	0,00	4.886,57	15,59
43		0 Imposta, tasse e tributi vari	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	139.231,56	0,00	139.231,56	0,00	768,44	15,69	15,69	0,00	15,69	0,00	0,00	139.247,25	0,00
		Totale Cat. 6	**146.000,00**	**0,00**	**0,00**	**146.000,00**	**144.102,54**	**15,59**	**144.118,13**	**0,00**	**1.881,87**	**31,28**	**31,28**	**0,00**	**31,28**	**0,00**	**0,00**	**144.133,82**	**15,59**
		Cat 7 - Spese non classificabili in altre voci																	
44		0 Oneri vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		0 Fondo di riserva	19.610,00	7.386,26	0,00	26.996,26	0,00	0,00	0,00	0,00	26.996,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		1 Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009)	501.467,60	0,00	0,00	501.467,60	0,00	0,00	0,00	0,00	501.467,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		2 Fondo di accantonamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45		0 Iniziative per servizi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 7	**521.077,60**	**7.386,26**	**0,00**	**528.463,86**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**528.463,86**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat 8 - Disavanzi gestioni speciali																	
47		0 Disavanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.753,14	98.753,14	98.753,14	0,00	77.266,05	77.266,05	0,00	77.266,05	0,00	0,00	77.266,05	98.753,14
48		0 Disavanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	94.500,00	0,00	0,00	94.500,00	0,00	258.530,63	258.530,63	164.030,63	0,00	237.558,79	237.558,79	0,00	237.558,79	0,00	0,00	237.558,79	258.530,63
48		1 Disavanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.802,78	6.802,78	0,00	6.802,78	0,00	0,00	6.802,78	0,00
48		2 Disavanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	**94.500,00**	**0,00**	**0,00**	**94.500,00**	**0,00**	**357.283,77**	**357.283,77**	**262.783,77**	**0,00**	**321.627,62**	**321.627,62**	**0,00**	**321.627,62**	**0,00**	**0,00**	**321.627,62**	**357.283,77**
		Cat 9 - Trasferimenti e poste correttive e compensative di entrate correnti																	
49		0 Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	0,00	0,00	0,00	118.357,81	0,00	118.357,81	118.357,81	0,00	151.721,59	151.721,59	0,00	151.721,59	0,00	0,00	270.079,40	0,00
49		1 Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		2 Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	500.000,00	100.000,00	0,00	600.000,00	367.218,85	584.619,43	951.838,28	351.838,28	0,00	179.234,94	81.557,07	97.677,87	179.234,94	0,00	0,00	448.775,92	682.297,30
49		3 Pagamenti IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		4 Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		5 Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tirrenia (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	42.177,01	60.769,28	102.946,29	0,00	47.053,71	179.534,23	0,00	179.534,23	179.534,23	0,00	0,00	42.177,01	240.303,51
		Totale Cat. 9	**660.000,00**	**100.000,00**	**0,00**	**760.000,00**	**527.753,67**	**645.388,71**	**1.173.142,38**	**470.196,09**	**57.053,71**	**510.490,76**	**233.278,66**	**277.212,10**	**510.490,76**	**0,00**	**0,00**	**761.032,33**	**922.600,81**

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.043.577,60	527.386,26	91.000,00	5.479.963,86	4.123.213,97	1.401.559,94	5.524.773,91	732.979,86	686.169,81	1.727.922,90	1.147.836,65	439.594,98	1.587.431,63	0,00	140.491,27	5.271.050,62	1.841.154,92
		TITOLO 2																	
		SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
		Cat 10 - Acquisizioni di beni immobiliari																	
50	0	Acquisto e manutenzione straordinarie di terreni ed immobili	0,00	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00	850.000,00	850.000,00	0,00	200.000,00	1.080.000,00	53.890,19	1.026.109,81	1.080.000,00	0,00	0,00	53.890,19	1.876.109,81
51	0	Ricostruzione, ripristini e trasformazioni di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
52	0	Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	350.000,00	0,00	350.000,00	0,00	319.050,70	319.050,70	0,00	30.949,30	3.574.803,82	0,00	3.574.803,82	3.574.803,82	0,00	0,00	0,00	3.893.854,52
53	0	Fondo spese per la realizzazione e l'avvio di nuove strutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
54	0	Acquisto di diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	0,00	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00	1.169.050,70	1.169.050,70	0,00	230.949,30	4.657.803,82	56.890,19	4.600.913,63	4.657.803,82	0,00	0,00	56.890,19	5.769.964,33
		Cat 11 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche																	
55	0	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	10.461,98	0,00	10.461,98	0,00	14.538,02	3.016,00	3.016,00	0,00	3.016,00	0,00	0,00	13.477,98	0,00
56	1	Acquisti Centro Nazionale Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	0	Acquisto di automezzi di servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 11	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	10.461,98	0,00	10.461,98	0,00	14.538,02	3.016,00	3.016,00	0,00	3.016,00	0,00	0,00	13.477,98	0,00
		Cat 12 - Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari																	
57	0	Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	0	Acquisto di altri titoli di credito, partecipazioni e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
59	0	Impiego di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat 13 - Concessioni di crediti ed anticipazioni																	
60	0	Depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	1	Concessione di crediti ed anticipazioni varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	2	Prestiti "Fondo di solidarietà" (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	3	Prestiti "Fondo di solidarietà" (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	4	Prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
62	0	Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat 14 - Estinzioni di mutui ed anticipazioni e trasferimenti																	
63	0	Rimborso di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	in -	Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
64	0	Estinzione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
65	0	Obbligazioni inerenti a residui perenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
66	0	Anticipazioni alle gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 14	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**25.000,00**	**1.400.000,00**	**0,00**	**1.425.000,00**	**10.461,98**	**1.169.050,70**	**1.179.512,68**	**0,00**	**245.487,32**	**4.660.819,82**	**59.906,19**	**4.600.913,63**	**4.660.819,82**	**0,00**	**0,00**	**70.368,17**	**5.769.964,33**

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	in -	Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	52.426,74	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.043.577,60	527.386,26	91.000,00	5.479.963,86	4.123.213,97	1.401.559,94	5.524.773,91	732.979,86	668.189,81	1.727.922,90	1.147.836,65	439.594,98	1.587.431,63	0,00	140.491,27	5.271.050,62	1.841.154,82
TIT. 2 - SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	25.000,00	1.400.000,00	0,00	1.425.000,00	10.461,98	1.169.050,70	1.179.512,68	0,00	245.487,32	4.660.819,82	59.906,19	4.600.913,63	4.660.819,82	0,00	0,00	70.368,17	5.769.964,33
Totale Spese €	5.068.577,60	1.979.813,00	91.000,00	6.957.390,60	4.133.675,95	2.570.610,64	6.704.286,59	732.979,86	966.083,87	6.388.742,72	1.207.742,84	5.040.508,61	6.248.251,45	0,00	140.491,27	5.341.418,79	7.611.119,25

ALLEGATO B

Contabilità speciali

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat. 13 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
401	0	Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)	2.194.941,62	0,00	0,00	2.194.941,62	1.645.923,38	0,00	1.645.923,38	0,00	549.018,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.645.923,38	0,00
401	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00
402	0	Entrate diverse, abbonamenti	5.058,18	15.197,22	0,00	20.255,40	19.830,90	0,00	19.830,90	0,00	424,50	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	20.330,90	0,00
403	0	Copertura disavanzo esercizio	0,00	6.802,78	0,00	6.802,78	6.802,78	0,00	6.802,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.802,78	0,00
		Totale Cat. 13	**2.200.000,00**	**916.000,00**	**0,00**	**3.116.000,00**	**2.566.557,06**	**0,00**	**2.566.557,06**	**0,00**	**549.442,94**	**500,00**	**500,00**	**0,00**	**500,00**	**0,00**	**0,00**	**2.567.057,06**	**0,00**
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**2.200.000,00**	**916.000,00**	**0,00**	**3.116.000,00**	**2.566.557,06**	**0,00**	**2.566.557,06**	**0,00**	**549.442,94**	**500,00**	**500,00**	**0,00**	**500,00**	**0,00**	**0,00**	**2.567.057,06**	**0,00**

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI	2.200.000,00	916.000,00	0,00	3.116.000,00	2.566.557,06	0,00	2.566.557,06	0,00	549.442,94	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	2.567.057,06	0,00
Totale Entrate €	2.200.000,00	916.000,00	0,00	3.116.000,00	2.566.557,06	0,00	2.566.557,06	0,00	549.442,94	500,00	500,00	0,00	500,00	0,00	0,00	2.567.057,06	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	52.426,74	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	52.426,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat 15 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
400	0	Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	595.000,00	0,00	0,00	595.000,00	594.953,95	0,00	594.953,95	0,00	46,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	594.953,95	0,00
402	0	Compensi per lavoro straordinario	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	7.858,38	0,00	7.858,38	0,00	2.141,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.858,38	0,00
403	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.960,16	0,00	2.960,16	0,00	7.039,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.960,16	0,00
404	0	Oneri previdenziali ed assistenziali	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	133.704,24	24.630,76	158.335,00	0,00	31.665,00	33.990,08	33.990,08	0,00	33.990,08	0,00	0,00	167.694,32	24.630,76
405	0	Trattamento di fine rapporto	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	40.656,11	6.787,32	46.853,43	0,00	3.146,57	7.385,13	7.385,13	0,00	7.385,13	0,00	0,00	47.451,24	6.787,32
406	0	Consulenze, collaborazioni ed oneri assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
407	0	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	105.000,00	31.000,00	0,00	136.000,00	123.791,88	12.055,20	135.846,88	0,00	153,12	28.288,09	27.616,74	671,35	28.288,09	0,00	0,00	151.408,42	12.726,55
408	0	Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e nastroteche	150.150,00	0,00	0,00	150.150,00	81.739,89	186.075,16	267.815,05	117.665,05	0,00	226.041,17	213.920,85	12.120,32	226.041,17	0,00	0,00	295.660,74	198.195,48
409	0	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	11.911,36	1.232,04	10.679,32	11.911,36	0,00	0,00	1.232,04	10.679,32
410	0	Iniziative sociali, attività di ricerca e sviluppo, istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	0	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	1.200,00	1.200,00	2.400,00	0,00	2.600,00	2.270,40	2.270,40	0,00	2.270,40	0,00	0,00	3.470,40	1.200,00
412	0	Lavorazioni per conto terzi	2.042,18	0,00	0,00	2.042,18	0,00	0,00	0,00	0,00	2.042,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	0	Spese generali rimborsate a Unione	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	146.770,25	146.770,25	0,00	13.229,75	99.847,27	99.847,27	0,00	99.847,27	0,00	0,00	99.847,27	146.770,25
414	0	Contributi di funzionamento alle sedi periferiche del Centro	163.000,00	0,00	31.000,00	132.000,00	132.000,00	0,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00
415	0	Fondo di accantonamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
416	0	Trasferimento avanzo di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	0	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	140.000,00	17.000,00	0,00	157.000,00	132.074,31	13.314,83	145.389,14	0,00	11.610,86	19.681,42	19.681,42	0,00	19.681,42	0,00	0,00	151.755,73	13.314,83
417	1	Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009)	532.807,82	0,00	0,00	532.807,82	0,00	0,00	0,00	0,00	532.807,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	2	Oneri previdenziali a carico dell'Ente per lettori (Enpals)	35.000,00	5.000,00	0,00	40.000,00	28.197,42	3.177,40	31.374,82	0,00	8.625,18	2.895,92	2.895,92	0,00	2.895,92	0,00	0,00	31.093,34	3.177,40
		Totale Cat. 15	**2.150.000,00**	**53.000,00**	**31.000,00**	**2.172.000,00**	**1.278.546,14**	**394.010,92**	**1.672.557,06**	**117.665,05**	**617.107,99**	**432.310,84**	**408.839,85**	**23.470,99**	**432.310,84**	**0,00**	**0,00**	**1.687.385,99**	**417.481,91**
		Cat 16 - Acquisti in conto capitale Centro Nazionale Libro Parlato																	
418	0	Acquisto di impianti, attrezzature, macchineri, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
419	0	Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P.	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	894.000,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00
		Totale Cat. 16	**50.000,00**	**894.000,00**	**0,00**	**944.000,00**	**0,00**	**894.000,00**	**894.000,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**894.000,00**
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**2.200.000,00**	**947.000,00**	**31.000,00**	**3.116.000,00**	**1.278.546,14**	**1.288.010,92**	**2.566.557,06**	**117.665,05**	**667.107,99**	**432.310,84**	**408.839,85**	**23.470,99**	**432.310,84**	**0,00**	**0,00**	**1.687.385,99**	**1.311.481,91**

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
OGGETTO DELLA SPESA			PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI			2.200.000,00	947.000,00	31.000,00	3.116.000,00	1.278.546,14	1.288.010,92	2.566.557,06	117.665,05	667.107,99	432.310,84	408.839,85	23.470,99	432.310,84	0,00	0,00	1.687.386,99	1.311.481,91
Totale Spese €			2.200.000,00	947.000,00	31.000,00	3.116.000,00	1.278.546,14	1.288.010,92	2.566.557,06	117.665,05	667.107,99	432.310,84	408.839,85	23.470,99	432.310,84	0,00	0,00	1.687.386,99	1.311.481,91

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE "GIUSEPPE FUCA'" TIRRENIA

BILANCIO CONSUNTIVO periodo 01.01.2010 - 31.12.2010

SITUAZIONE ECONOMICA

PROVENTI

ATTIVITA' ISTITUZIONALI	778.642,00	
- Proventi prestazioni alberghiere		752.590,08
- Proventi prestazioni bar		26.051,92
ATTIVITA' DIRETTAMENTE CONNESSE	17.250,00	
- Proventi prestazioni accessorie		17.250,00
PROVENTI DIVERSI	10.061,67	
- Proventi vari		10.061,67
PROVENTI FINANZIARI	5,44	
- Interessi attivi bancari		5,43
- Interessi attivi c/c postale		0,01
PROVENTI STRORDINARI	53.595,70	
- Sopravvenienze attive		18.233,08
- Plusvalenze patrimoniali		1.666,67
- Contributi e liberalità		33.695,95
Totale proventi	859.554,81	

SPESE

GESTIONE ACQUISTI	196.951,45	
- Acquisti generi alimentari		168.351,97
- Acquisti materiali di consumo		20.360,49
- Acquisti materiali di manutenzione		5.362,38
- Magazzino c/ giacenze iniziali		10.149,79
- Magazzino c/ rimanenze finali		-7.273,18
SPESE per SERVIZI	215.345,66	
- Spese telefoniche		9.241,51
- Spese energia elettrica		56.173,09
- Spese acqua e gas		37.985,29
- Spese di manutenzione		19.870,94
- Premi di assicurazione		11.315,13
- Spese di cancelleria		1.851,07
- Spese postali		263,90
- Spese bancarie		3.214,32
- Spese per carburanti		1.486,24
- Spese per trasferte		1.544,24
- Spese alberghi e ristoranti		18.172,73
- Spese lavaggio biancheria		13.734,68

- Commissioni carte di credito		436,07
- Arrotondamenti		0,10
- Spese per servizi diversi		36.186,01
- Altri costi correnti di gestione		3.870,34
COMPENSI PROFESSIONISTI	47.615,82	
- Spese per consulenze		18.079,66
- Spese per amministrazione Centro		29.536,16
COSTI per il PERSONALE	359.307,57	
- Stipendi lordi e contributi		350.912,77
- Contributi Inail		777,66
- Quota TFR accantonata		7.617,14
ONERI DIVERSI di GESTIONE	5.690,59	
- Tributi regionali		620,44
- Tributi comunali		582,92
- Imposte e tasse varie		489,65
- Spese valori bollati		1,81
- Tassa *rifiuti solidi urbani*		3.521,18
- Canoni televisione		375,57
- Diritti Siae		99,02
ONERI FINANZIARI	17.167,74	
- Interessi passivi bancari		2.180,68
- Interessi passivi su *mutui*		8.507,53
- Interessi passivi su finanziamenti		475,58
- Altri interessi passivi		6.003,95
ONERI STRAORDINARI	33.161,64	
- Sopravvenienze passive		24.695,65
- Contributi e *liberalità*		7.880,00
- Perdite su crediti		585,99
QUOTE DI AMMORTAMENTO	83.067,48	
- Ammortamento Immobili		29.064,44
- Ammortamento Impianti generici		3.616,80
- Ammortamento Impianti specifici		35.571,42
- Ammortamento Macchine d'ufficio		2.194,36
- Ammortamento Mobili e arredamento		7.929,74
- Ammortamento Automezzi		2.288,68
- Ammortamento Attrezzature		1.733,04
- Ammortamento Biancheria		669,00
Totale spese	958.307,95	
DISAVANZO ECONOMICO GESTIONE 2010	-98.753,14	

31/12/2010 CONTO ECONOMICO dal 01/01/10 al 31/12/10 Pag. 1
[EUR] CENTRO NAZIONALE TIFLOTECNICO VIA BORGOGNONA, 38 00187 ROMA RM 01365520582 00989551007

C O S T I		Eur	R I C A V I		Eur
710	GESTIONE ACQUISTI PER LA VENDITA	672.261,70	610	RICAVI DA ATTIVITA' ISTITUZIONALI	1.138.011,13
710.00100	MERCI C/ACQU. AUSILI ELETTRONICI	626.538,66	610.00100	MERCI O SERVIZI C/VEND. ATT. ISTIT.	1.133.378,39
710.00200	MERCI C/ACQU. AUSILI NON ELETTRONICI	18.490,71	610.01000	RECUPERO SPESE DI TRASPORTO	4.632,74
710.00300	MERCI C/ACQU. COMPUTER E SOFTWARE	8.826,83			
710.00400	MERCI C/ACQU. MAT. LUDICO/DIDATTICO	11.510,98	612	RICAVI DA ATTIVITA' CONNESSE	57.284,83
710.02100	MATERIALI DI CONSUMO C/ACQUISTI	4.511,75	612.00200	MERCI O SERVIZI C/VEND. ATT. CONN.	57.284,83
710.03000	SPESE DI SPEDIZIONE	2.382,77			
			660	ALTRI RICAVI E PROVENTI	53.956,18
720	COSTI COMMERCIALI E AMMINISTRATIVI	84.236,47	660.00200	ABBUONI E ARROTONDAMENTI ATTIVI	265,97
720.00100	FORNITORI C/LAVORAZIONI	19,95	660.01300	INT. ATTIVI SU CONTO CORRENTE	1.763,88
720.01200	SPESE DI TRASPORTO	19.268,02	660.02100	PLUSVALENZE ORDINARIE	50.000,00
720.03400	SPESE PER BIGLIETTI FERROVIARI	2.065,51	660.10000	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.926,33
720.05100	SPESE TELEFONICHE ROMA	28.061,24			
720.05110	SPESE TELEFONICHE LECCE	4.365,82			
720.05120	SPESE TELEFONICHE TIRRENIA	744,77			
720.05150	CANONE DI ASSISTENZA ADSL	1.580,02			
720.05200	COSTI DI AGGIORNAMENTO SOFTWARE	220,00			
720.05300	ENERGIA ELETTRICA	6.339,42			
720.05400	GAS	3.636,42			
720.05600	SPESE POSTALI	5.394,51			
720.05700	CARBURANTE AUTOMEZZI	545,00			
720.05800	SPESE DI PULIZIA	10.829,38			
720.08100	ASSICURAZIONI	1.166,41			
728	COSTI PER MANUTENZIONI	8.414,09			
728.00100	MANUTENZIONI SU BENI DI PROPRIETA'	3.440,70			
728.00200	MANUTENZIONI SU BENI DI TERZI	4.973,39			
740	COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	340.450,98			
740.00100	STIPENDI E SALARI	247.577,96			
740.00110	STRAORDINARI	8.498,30			
740.11100	ONERI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	71.643,13			
740.20100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	12.731,59			
742	ONERI PER I COLLABORATORI	7.628,91			
742.00300	PREST. OCCASIONALI PER PROVVIGIONI	7.628,91			
744	ONERI PROFESSIONALI	4.903,10			
744.00100	CONSULENZE PROFESSIONALI	4.903,10			
746	ONERI PER RAPPORTI DI AGENZIA	104.502,27			
746.00010	CONTRIBUTI CENTRI DI DISTRIBUZIONE	13.435,96			
746.00100	PROVVIGIONI A TERZI	42.199,98			
746.00200	CONTRIBUTI ENASARCO COMMITTENTE	11.467,07			
746.00300	SPESE DI PROMOZIONE E SVILUPPO	37.399,26			
750	AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI	31.475,54			
750.01100	AMM. EDIFICI CIVILI STRUMENTALI	22.386,98			
750.10100	AMM. IMPIANTI GENERICI	5.626,15			
750.11100	AMM. MACCHINE E ATTREZZATURE	827,86			
750.30100	AMM. MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	1.206,10			
750.31100	AMM. MACCHINE ELETTRONICHE	1.428,45			
760	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	112.778,17			
760.30200	VARIAZIONE RIMANENZE SHOW ROOMS	112.778,17			
790	ONERI DIVERSI DI AMMINISTRAZIONE	136.822,77			
790.00990	SPESE ASSICURAZIONE SISTEMA QUALITA'	1.181,91			
790.01000	ONERI CONDOMINIALI	6.329,86			
790.01500	SPESE PER CERTIFICATI	7,00			
790.01600	SPESE PER CANCELLERIA	551,39			
790.01700	QUOTE ASSOCIATIVE	671,76			
790.02200	VIAGGI E TRASFERTE	8.537,12			
790.02210	PARCHEGGI	2.576,19			
790.02220	VITTO E ALLOGGIO	8.272,60			
790.02300	SPESE VARIE DOCUMENTATE	2.752,16			
790.02440	RIMBORSI SPESE A DIPENDENTI	4.057,08			
790.10000	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	96.077,90			
790.30200	OSCILLAZIONE CAMBI	4.071,72			
790.30400	ABBUONI E ARROTONDAMENTI PASSIVI	1.736,08			
792	COSTI PER CONTO DI TERZI	3.717,99			
792.00100	COSTI PER CONTO DI TERZI	3.717,99			
846	INTERESSI E ONERI FINANZIARI	590,78			
846.00200	ONERI BANCARI E POSTALI	590,78			
Totale	C O S T I	1.507.782,77	Totale	R I C A V I	1.249.252,14
			Perdita d' esercizio		258.530,63
			Totale a pareggio		1.507.782,77

Ultima pagina

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C

Partite di giro

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat. 14 - Entrate per conto di terzi																	
500	0	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi - gestioni speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	23.519,41	4.802,14	28.321,55	0,00	71.678,45	36.699,13	36.699,13	0,00	36.699,13	0,00	0,00	60.218,54	4.802,14
501	0	Ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	415.163,94	0,00	415.163,94	15.163,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	415.163,94	0,00
502	0	Ritenute IRE (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	39.336,27	0,00	39.336,27	0,00	80.663,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.336,27	0,00
503	0	Ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	1.031,54	0,00	1.031,54	0,00	3.968,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.031,54	0,00
504	0	Ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	86.369,01	0,00	86.369,01	0,00	43.630,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.369,01	0,00
505	0	Ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	91.577,15	0,00	91.577,15	0,00	18.422,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.577,15	0,00
506	0	Ritenute varie (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	199.847,08	77.028,18	276.875,26	0,00	323.124,74	782.197,81	24.755,29	737.929,13	762.684,42	0,00	19.513,49	224.602,37	814.957,31
507	0	Rimborso contributi previdenziali INPDAP da sedi periferiche ed ENASARCO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
508	0	Riscossioni quote "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	830.846,60	0,00	830.846,60	0,00	169.153,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	830.846,60	0,00
509	0	Reintrolto anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0	Reintrolto anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	36.086,14	6.198,41	29.888,66	36.087,07	0,93	0,00	6.198,41	29.888,66
511	0	Reintrolto anticipazioni alle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
512	0	Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	42.750,00	0,00	0,00	42.750,00	0,00	42.750,00	42.750,00	0,00	0,00	105.750,00	0,00	105.750,00	105.750,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
513	0	Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	975.647,00	1.607.989,00	0,00	2.583.636,00	1.741.796,00	841.840,00	2.583.636,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.741.796,00	841.840,00
		Totale Cat. 14	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11
		TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2010	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2010
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11
Totale Entrate €	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	3.474.487,00	966.420,32	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	960.733,18	67.652,83	873.567,79	941.220,62	0,93	19.513,49	3.542.139,83	1.839.988,11

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat 17 - Servizi svolti per conto di terzi																	
500	0	I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	28.321,55	0,00	28.321,55	0,00	71.678,45	8.096,80	8.096,80	0,00	8.096,80	0,00	0,00	36.418,35	0,00
501	0	Versamenti ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	335.396,21	79.767,73	415.163,94	15.163,94	0,00	93.292,04	93.292,04	0,00	93.292,04	0,00	0,00	428.688,25	79.767,73
502	0	Versamenti ritenute IRE (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	37.049,33	2.286,94	39.336,27	0,00	80.663,73	3.003,45	3.003,46	0,00	3.003,46	0,00	0,00	40.052,78	2.286,94
503	0	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	1.031,54	1.031,54	0,00	3.968,46	536,19	536,19	0,00	536,19	0,00	0,00	536,19	1.031,54
504	0	Versamenti ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	71.467,20	14.901,81	86.369,01	0,00	43.630,99	14.124,77	14.124,77	0,00	14.124,77	0,00	0,00	85.591,97	14.901,81
505	0	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	80.056,86	11.520,49	91.577,15	0,00	18.422,85	14.341,41	14.341,41	0,00	14.341,41	0,00	0,00	94.398,07	11.520,49
506	0	Versamenti vari (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	258.247,37	18.627,89	276.875,26	0,00	323.124,74	1.385.850,78	536.829,76	849.021,02	1.385.850,78	0,00	0,00	795.077,13	867.648,91
507	0	Versamenti contributi previdenziali INPDAP o/sedi periferiche ed ENASARCO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
508	0	Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	57.530,24	773.316,36	830.846,60	0,00	169.153,40	803.652,59	785.236,04	18.416,55	803.652,59	0,00	0,00	842.766,28	791.732,91
509	0	Anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0	Anticipazioni ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
511	0	Anticipazioni alle Gestioni Speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
512	0	Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	42.750,00	0,00	0,00	42.750,00	0,00	42.750,00	42.750,00	0,00	0,00	105.750,00	0,00	105.750,00	105.750,00	0,00	0,00	0,00	148.500,00
513	0	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	975.647,00	1.607.989,00	0,00	2.583.636,00	1.741.795,00	841.840,00	2.583.636,00	0,00	0,00	1.108.256,00	1.108.256,00	0,00	1.108.256,00	0,00	0,00	2.850.052,00	841.840,00
		Totale Cat. 17	**3.538.397,00**	**1.607.989,00**	**0,00**	**5.146.386,00**	**2.654.864,56**	**1.786.042,76**	**4.440.907,32**	**15.163,94**	**720.642,62**	**3.536.904,03**	**2.563.716,46**	**973.187,57**	**3.536.904,03**	**0,00**	**0,00**	**5.218.581,02**	**2.759.230,33**
		TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	**3.538.397,00**	**1.607.989,00**	**0,00**	**5.146.386,00**	**2.654.864,56**	**1.786.042,76**	**4.440.907,32**	**15.163,94**	**720.642,62**	**3.536.904,03**	**2.563.716,46**	**973.187,57**	**3.536.904,03**	**0,00**	**0,00**	**5.218.581,02**	**2.759.230,33**

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2010	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2010
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	2.654.864,56	1.786.042,76	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	3.536.904,03	2.563.716,46	973.187,57	3.536.904,03	0,00	0,00	5.218.581,02	2.759.230,33
Totale Spese €	3.538.397,00	1.607.989,00	0,00	5.146.386,00	2.654.864,56	1.786.042,76	4.440.907,32	15.163,94	720.642,62	3.536.904,03	2.563.716,46	973.187,57	3.536.904,03	0,00	0,00	5.218.581,02	2.759.230,33

PAGINA BIANCA

Conto economico delle rendite e delle spese e stato patrimoniale 2010

ALLEGATO D

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E SPESE ESERCIZIO 2010

e delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività dell'esercizio

DESCRIZIONE DEI TITOLI		SOMME parziali	SOMME totali
1		2	3
Accertamenti/Impegni:			
Entrate correnti dell'esercizio	€		6.322.671,29
Spese correnti dell'esercizio	€		5.524.773,91
Avanzo di rendita	€		797.897,38
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Accantonamento quota trattamento di fine rapporto anno 2010	€	21.844,66	21.844,66
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2010)	€	0,00	
Maggiore accertamento residui attivi	€	0,93	
Plusvalenza titoli	€	71.543,63	
Maggiore valore attribuito agli elementi del patrimonio	€	0,00	71.544,56
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'			
Donazioni a terzi	€	0,00	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	0,00	
Maggiore accertamento residui passivi	€	0,00	0,00
INSUSSISTENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2010)	€	15.280,33	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	198.924,09	
Minore accertamenti residui attivi	€	70.935,73	
Minusvalenza titoli	€	0,00	
Quota svalutazione beni patrimoniali	€	40.178,29	325.318,44
INSUSSISTENZE DI PASSIVITA'			
Adeguamento beni patrimoniali		0,00	
Minore accertamenti residui passivi	€	140.491,27	
Anticipazioni e liquidazioni TFR in corso di esercizio	€	59.957,60	
			200.448,87
Risultato economico da portare in aumento dello stato dei capitali al principio dell'esercizio	€		722.727,71

STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2010

PARTE I - Situazione patrimoniale TITOLO I - Patrimonio effettivo		al principio dell'esercizio somme parziali	al principio dell'esercizio somme totali	alla fine dell'esercizio somme parziali	alla fine dell'esercizio somme totali
4		5	6	7	8
ATTIVO					
Terreni e fabbricati	€	12.256.548,11		12.256.548,11	
Titoli pubblici e privati	€	394.160,43		465.704,06	
Immobilizzazioni tecniche	€	2.373.334,18		2.383.796,16	
Crediti verso terzi	€	1.502.178,69		1.299.242,92	
Depositi a cauzione	€	0,00		0,00	
Conti correnti postali	€	23.361,82		8.081,49	
Fondi destinati all'impiego in conto capitale	€	4.657.803,82	21.207.387,05	5.769.964,33	22.183.337,07
PASSIVO					
Fondo svalutazione immobilzzazioni tecniche	€	1.871.322,35		1.911.500,64	
Depositi a cauzione	€	0,00		0,00	
Fondo di dotazione	€	134.244,63		134.244,63	
Debiti ipotecari quota capitale	€	0,00	2.005.566,98	0,00	2.045.745,27
TITOLO II - Cose di terzi					
ATTIVO - Libretto deposito a risparmio	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	0,00		0,00	
PASSIVO - Beneficiari assistenza alimentare	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	957.803,59	957.803,59	858.788,78	858.788,78
Attivo netto patrimoniale	€		18.244.016,48		19.278.803,02
PARTE II - Situazione Amministrativa					
ATTIVO - Rimanenza in cassa	€	3.519.522,19		3.655.289,11	
- Residui attivi	€	6.786.008,66		7.662.056,81	
		10.305.530,85		11.317.345,92	
PASSIVO - Deficit in cassa	€				
- Residui passivi	€	10.357.957,59		11.681.831,49	
Disavanzo di amministrazione	€		-52.426,74		-364.485,57
Attività netta complessiva al principio dell'esercizio	€		18.191.589,74		18.914.317,45
Aumento come dal risultato del c/economico	€		722.727,71		0,00
Attività netta complessiva a fine esercizio	€		18.914.317,45		18.914.317,45

UNIONE ITALIANA CECHI

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus
Prot. 5506/2012 del 20/04/2012

Certificazione Conto Consuntivo Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – Onlus - anno 2011.

Il sottoscritto Revisore dei conti dr. Sergio Carnabuci, con riferimento all'incarico ricevuto, da atto di quanto segue:

ESAMINATI

- il Conto Consuntivo dell'anno 2011 dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti- Onlus – Presidenza Nazionale, predisposto dal Rappresentante Legale, che presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE:	Fondo cassa iniziale	3.655.289,11
	Entrate correnti	5.655.605,18
	Entrate in c/capitale	3.502,92
	Contabilità speciali	1.826.078,19
	Partite di giro	4.841.582,45
	Residui attivi al 31-12-2011	5.038.280,85
	TOTALE	**21.020.338,70**
USCITE:	Spese correnti	5.353.287,07
	Spese in c/capitale	311.028,94
	Contabilità speciali	1.632.163,22
	Partite di giro	3.469.068,89
	Residui passivi al 31-12-2011	9.748.047,48
	TOTALE	**20.513.595,60**
	Avanzo finanziario	**506.743,10**

- i Bilanci settoriali delle "gestioni speciali" allegati al Rendiconto che presentano le seguenti risultanze:

a-) "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture contabili; ha fatto registrare per l'esercizio 2011 un risultato così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	822.084,87
Totale uscite/costi	€	907.643,25
Disavanzo	€	85.558,38

b-) Centro Nazionale del Libro Parlato, come da rendiconto finanziario redatto dal Servizio Amministrazione; ha fatto registrare nell'esercizio 2011 il seguente risultato:

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

ONLUS

Presidenza Nazionale

Totale entrate/ricavi	€	1.826.078,19
Totale uscite/costi	€	1.826.078,19
Totale a pareggio	€	0

VERIFICATO

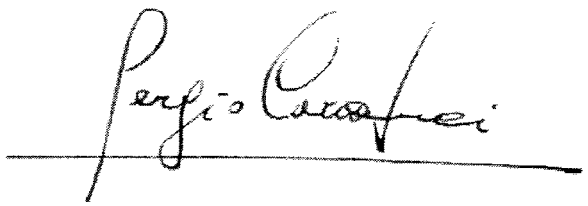
- che il Consuntivo è strutturato in conformità allo schema del Piano dei Conti adottato dall'Unione, redatto secondo le norme del Regolamento Gestione Finanziaria;
- che è stato rispettato il principio finanziario di cassa;
- che tra le entrate finanziarie dell'esercizio, tra l'altro, sono compresi tutti i contributi erogati dallo Stato e/o Enti Pubblici;
- che le risultanze del conto consuntivo trovano riscontro nelle scritture contabili regolarmente analizzate nei libri obbligatori;
- che l'Ente applica nella gestione del personale il contratto collettivo del settore di appartenenza e che è in regola con tutti gli adempimenti contributivi e fiscali:

CERTIFICA

che nel suo insieme il Conto Consuntivo (Rendiconto Finanziario, Stato Patrimoniale, Conto Economico) dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Onlus – Presidenza Nazionale chiuso al 31-12-2011, comprendente i risultati delle gestioni separate del "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia e del Centro Nazionale del Libro Parlato di Roma, corredato della relazione del Presidente e del Collegio dei Revisori, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette.
In fede.

Roma, 19 aprile 2012

Dott. Sergio Carnabuci





Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale



UNI EN ISO 9001:2008
Certificato numero
50 100 6706 - Rev. 01

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELLA SEDE CENTRALE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI PER L'ESERCIZIO 2011 - NOTA INTEGRATIVA.

PREMESSA

Il conto consuntivo esercizio 2011 fa riferimento al Bilancio di Previsione approvato dalla Direzione Nazionale con deliberazione n. 102 in data 16/09/2010 e dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 7 in data 25/10/2010.
Tutti gli atti e i documenti deliberativi sono stati inviati ai competenti Organi Governativi con protocollo n. 23800 del 29/11/2010.
Il conto consuntivo dell'esercizio 2011 si innesta sulle risultanze del precedente approvato dalla Direzione Nazionale con deliberazione n. 39 in data 24/03/2011 e dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 2 in data 16-17/04/2011, che ha registrato un disavanzo di amministrazione pari ad € 364.485,57.
Il quadro della situazione economica generale del Paese, certamente non rassicurante, ha consentito comunque all'Unione di chiudere l'esercizio 2011 con risultato positivo.
Pertanto gli equilibri economici e finanziari sono stati rispettati.
L'esercizio chiuso al 31-12-2011, per quanto concerne le risorse, si è avvalso dell'apporto dei seguenti contributi pubblici, sia per le attività istituzionali che per quelle finalizzate:
- Contributo statale ordinario, di cui alla legge n. 24 del 12-01-1996 – contributo straordinario D.P.C.M. del 19/03/2010;
- Contributo in favore delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla legge n. 438 del 15-12-1998 e successive integrazioni;
- Contributo a favore dell'editoria, di cui al D.L. n. 542 del 23-10-1996 convertito in legge n. 649 del 23-12-1996;
- Contributo finalizzato alla gestione del Centro Nazionale del Libro Parlato, di cui alla legge n. 282 del 03-08-1998 - integrato con il contributo straordinario D.P.C.M. del 19/03/2010.

Infine, per completezza di informazione, si segnala il contributo destinato a favore dell'Irifor e dello Ierfop, di cui alla legge n. 379 del 23-09-1993, che transita in "partita di giro" nella contabilità dell'Unione per poi essere destinato ai beneficiari con provvedimento deliberativo della Direzione Nazionale.

RENDICONTO FINANZIARIO (ALLEGATO A)
TAVOLA GENERALE RAFFRONTO PREVENTIVO-CONSUNTIVO
TITOLI I E II (Tabella 1)

L'analisi mette in evidenza l'andamento delle entrate e delle spese correnti rispetto alle Previsioni: le entrate registrano nel complesso una diminuzione di circa il 19% mentre le spese, una riduzione di circa il 22%.

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA (Tabella 2)

Il rendiconto finanziario mette in evidenza:
a-) i movimenti contabili delle attività Istituzionali e dell'attività del Centro Nazionale del Libro Parlato rilevati con il sistema di contabilità finanziaria;
b-) il risultato di periodo della gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" rilevata con il sistema di contabilità economico-patrimoniale.
I movimenti complessivi sia delle entrate che delle spese sono sintetizzati nel prospetto allegato dal quale si può evincere la previsione, l'accertamento e l'impegno che hanno caratterizzato la gestione.
I dati esposti trovano riscontro analitico: nel Conto Consuntivo (Art. 21 del R.G.F.) "Rendiconto Finanziario" Entrate/Spese Correnti e in Conto Capitale (allegato A); nelle "Contabilità Speciali" (allegato B); nelle "Partite di giro" (Allegato C) e nel "Conto Economico e Stato Patrimoniale" (Allegato D).
La Situazione Amministrativa al 31/12/2011 è rappresentata nell'allegata **Tabella 5** (art. 25 R.G.F.).

VARIAZIONI E ASSESTAMENTO ALLE PREVISIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2011 non è stato provveduto ad adottare provvedimenti di variazione al Bilancio Preventivo.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (Tabelle 3 E 4)

La situazione complessiva dei residui al 31-12-2011, comprensiva sia di quelli di pertinenza dell'anno 2011 che di quelli relativi alla competenza degli anni pregressi, risulta evidenziata nelle tabelle allegate.
La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Gestione Finanziaria.
Rispetto all'anno 2010 i "residui attivi" (**Tabella 3**) passano da una consistenza iniziale di € 7.662.056,81 a quella finale del 2011 di € 5.038.280,85. La differenza in meno è pari a circa i 34% ed è dovuta prevalentemente ad una maggiore celerità nel trasferimento dei contributi statali, nonché alla eliminazione dell'importo di € 1.865.000,00 dovuto al mancato perfezionamento della compravendita dell'immobile sito in Viale Parioli in Roma

che, se pur confermato l'impegno dell'acquisto, non sembra potersi realizzare nel breve termine.

Tra i residui attivi si segnalano le voci più significative:

- capitolo 2 "Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)" € 295.624,00;
- capitolo 2/1 "Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)" € 92.520,00;
- capitolo 5 "Contributo Legge 488/92" € 68.995,00;
- capitolo 6/1 "Finanziamento "progetto di avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile" € 259.200,00;
- capitolo 6/4 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile" € 51.000,00;
- capitolo 6/6 " Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione" € 132.000,00;
- capitolo 6/7 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi" € 132.000,00;
- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti e donazioni libere" € 186.657,51, in forza dell'accertamento effettuato a seguito delle deliberazioni adottate dalla Direzione Nazionale n. 52/2003, 136/2005 e 25/2006;
- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" € 300.234,11;
- capitolo 12 "Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali" € 148.453,39;
- capitolo 12/1 "Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti C.N.T.)" € 60.044,28;
- capitolo 18 "Recuperi e rimborsi diversi da terzi" € 68.483,61;
- capitolo 18/2 "Recupero spese raid in pedalò" € 10.000,00 da enti collegati;
- capitolo 18/4 "Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)" € 20.000,00 da enti collegati;
- capitolo 18/5 "Recupero spese manifestazioni in collaborazione con altri enti" € 15.000,00 da enti collegati;
- capitolo 18/8 "Recupero spese per organizzazione Premio Braille" € 10.000,00 da enti collegati;
- capitolo 31/1 "Riscossioni dalle gestioni speciali (dotazione iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico)" € 1.291.972,50;
- capitolo 506 "Ritenute varie (conti transitori)" € 857.186,78;
- capitolo 507 "Incasso royalty su progetto Vettore" € 59.593,28;

- capitolo 512 "Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 92.520,00;
- capitolo 513 "Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 841.840,00.

Sempre rispetto al 2010, i "residui passivi" (**Tabella 4**) hanno fatto registrare una differenza in diminuzione di € 1.933.784,01, passando da € 11.681.831,49 a € 9.748.047,48.

Tale differenza è dovuta principalmente alla scelta dell'Ente di circoscrivere i lavori di manutenzione straordinaria degli immobili a quelli strettamente necessari ed urgenti, tenuto conto della congiuntura economica generale.

Relativamente ai predetti residui, si sottolinea che quelli di "parte corrente" assommano a € 1.063.479,11; sul totale rappresentano circa l'11% e sono elencati nella **Tabella 4**.

Le restanti voci più significative iscritte sono:

a-) in "conto capitale": capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per € 3.894.054,52;

b-) contabilità speciali:

capitolo 408 "Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e nastroteche" per € 95.636,57;

capitolo 413 "Spese generali rimborsate a Unione" per € 106.272,64;

capitolo 415 "Fondo di accantonamento" per € 325.000,00;

c-) partite di giro:

Capitolo 506 "Versamenti Vari (conti transitori)" € 824.609,47 di cui la voce più significativa si riferisce alle quote di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente;

Capitolo 508 "Versamenti quote deleghe di spettanza sedi periferiche" € 742.618,80;

Capitolo 512 "Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 124.065,00;

Capitolo 513 "Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 2.174.662,00.

Occorre rilevare che la massa dei "residui passivi" è costituita principalmente da somme destinate ad investimenti in conto capitale che rappresentano circa il 40% del totale.

CONTO DI CASSA E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A-) Conto di cassa dell'anno finanziario 2011

Il saldo di cassa appurato e riscontrato sul conto corrente del Cassiere Banca Nuova S.p.A. Agenzia n. 8 di Roma ammonta alla data del 31/12/2011 a € 5.216.509,73 ed ha avuto nel corso del 2011 un aumento di € 1.561.220,62 rispetto alla consistenza iniziale, dovuto principalmente all'incasso dei contributi statali di competenza e quelli da riversare all'Irifor ed allo Ierfop.

Per completezza occorre tenere conto che al 31/12/2011 risultavano giacenti, come da estratti conto, presso le Posteitaliane S.p.A. € 8.004,35; tale somma è stata trasferita nelle casse dell'Ente presso l'Istituto cassiere agli inizi del 2012.

In sostanza l'ammontare complessivo della disponibilità di cassa al 31/12/2011, tra la Banca Popolare di Vicenza e Poste Italiane è di € 5.224.514,08.

L'entità della cassa a fine esercizio è dovuta soprattutto all'incasso dei contributi da riversare all'Irifor ed allo Ierfop.

B-) Situazione amministrativa al 31/12/2011 (Tabella 5)

La situazione amministrativa presenta un avanzo di € 506.743,10 (contro un disavanzo di € 364.485,57 dell'anno precedente), che si propone di accantonare in un apposito fondo per fare fronte alla sicura riduzione dei contributi statali.

Pertanto, l'avanzo da iscrivere nell'apposita voce di bilancio 2012 "Avanzo esercizio precedente" verrà sistemato tramite variazione nel corso dell'esercizio 2012.

In particolare la situazione amministrativa è riassunta nelle seguenti cifre:

Fondo cassa a inizio esercizio			€	**3.655.289,11**
Riscossioni in conto competenza	€	9.278.309,76		
Riscossioni in conto residui	€	3.048.458,98	€	**12.326.768,74**
		Subtotale	€	**15.982.057,85**
Pagamenti in conto competenza	€	6.852.703,01		
Pagamenti in conto residui	€	3.912.845,11	€	**10.765.548,12**
Disponibilità di cassa al 31-12-2011			€	**5.216.509,73**
Residui attivi al 31-12-2011			€	**5.038.280.85**
Residui passivi al 31-12-2011			€	**9.748.047,48**
Avanzo di amministrazione al 31-12-2011			€	**506.743,10**

Il risultato di competenza evidenzia un avanzo di amministrazione che è il risultato che dimostra equilibrio sul piano economico e finanziario.

L'andamento delle gestioni speciali è messo in evidenza nei bilanci di settore e nelle relazioni di cui all'allegato B al rendiconto, al quale si rimanda.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Allegato D al Conto Consuntivo)

Lo Stato patrimoniale al 31/12/2011 ha fatto registrare una consistenza netta di € 19.952.840,00; rispetto all'esercizio precedente (**Tabelle 6 e 7**) si è verificato un aumento di € 1.038.522,55 (circa + 5%).

Tale incremento trova riscontro nei saldi delle seguenti voci, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, e nell'analisi del prospetto storico Stato Patrimoniale del "Conto Consuntivo" allegato.

ATTIVO		**PASSIVO**	
Terreni e fabbricati	+ 2.168.249,51	Fondo svalutazione immobilizzazioni	+ 49.512,73
Titoli	- 118.600,30	Depositi a cauzione	0,00
Mobili e macchine	+ 7.779,43	Fondo di dotazione	0,00
Crediti verso terzi	- 3.502,92	Indennità anzianità	- 38.867,84
Depositi a cauzione	0,00		
Conti correnti postali	- 77,14		
Fondi conto capitale	- 1.875.909,81		
Parziale	+ **177.938,77**	Parziale	+ **10.644,89**
Cassa	+ 1.561.220,62		
Residui attivi	- 2.623.775,96	Residui passivi	- 1.933.784,01
Totale generale	- **884.616,57**	Totale generale	- **1.923.139,12**
		Incremento	+ **1.038.522,55**

La consistenza delle immobilizzazioni e dei beni strumentali trova collocazione negli appositi inventari, di cui al "Regolamento per la formazione e la tenuta degli inventari".

L'incremento è stato determinato dalle risultanze registrate nelle voci del "Conto economico delle rendite e spese".

La gestione patrimoniale al 31/12/2011 presenta un aumento netto di € 1.038.522,55 rispetto al 2010, come sopra evidenziato.

Rispetto all'anno precedente, le variazioni più significative nell'Attivo patrimoniale sono rappresentate:

in aumento:

dalla consistenza dei terreni e fabbricati che passa da € 12.256.548,11 a € 14.424.797,62 per la reiscrizione dell'immobile sito in Viale Parioli 55 in Roma;

dalle immobilizzazioni tecniche che passano da € 2.383.796,16 a € 2.391.575,59;

dalla giacenza di cassa che passa da € 3.655.289,11 a € 5.216.509,73;

in diminuzione:

dai crediti verso terzi che passano da € 1.299.242,92 a € 1.295.740,00;

dalla consistenza delle giacenze sui conti correnti postali che passano da € 8.081,49 a € 8.004,35;
dai fondi destinati in conto capitale che passano da € 5.769.964,33 a € 3.894.054,52;
dai titoli che passano da € 465.704,06 a € 347.103,76;
dalla consistenza dei residui attivi che passano da € 7.662.056,81 a € 5.038.280,85;
Le variazioni connesse al Passivo patrimoniale sono costituite da:
in aumento:
dal fondo ammortamento beni mobili che passa da € 1.911.500,64 a € 1.961.013,37;
in diminuzione:
dai residui passivi la cui consistenza passa da € 11.681.831,49 a € 9.748.047,48;
dal trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti che passa da € 858.788,78 a € 819.920,94: trattasi dei fondi accantonati presso l'Unione prima della riforma della previdenza integrativa del 2007.

CONTO ECONOMICO (Allegato D al Conto Consuntivo)

Il conto economico (**Tabella 8**) mette in evidenza il risultato dell'esercizio.
Esso rappresenta le entrate/ricavi e le spese/costi derivanti dalla gestione finanziaria, nonché le componenti di reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.
In effetti il conto mette in evidenza, da una parte, le voci di entrata e le voci di spesa correnti, come da analisi dettagliata del Conto Consuntivo, necessarie al funzionamento dell'Unione e quindi delle molteplici attività in essere; dall'altra parte, evidenzia le sopravvenienze e insussistenze sia attive che passive.
In particolare la composizione percentuale delle "entrate correnti" dell'esercizio, rappresentate per categoria, relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Cessione di beni e prestazioni di servizi	€	10.357,05	pari al	**0,2%**
Contributi Statali ordinari	€	2.058.470,00	pari al	**41,9%**
Contributi Statali straordinari	€	1.349.813,00	pari al	**27,5%**
Finanziamenti progetti enti privati	€	608.400,00	pari al	**12,4%**
Lasciti e donazioni libere	€	11.698,60	pari al	**0,2%**
Lasciti e donazioni finalizzate	€	200,00	pari al	**0,0%**
Quote e contributi associativi	€	400.000,00	pari al	**8,2%**
Rimborsi da gestioni speciali	€	148.453,39	pari al	**3,0%**
Rendite patrimoniali	€	67.470,67	pari al	**1,4%**
Proventi occasionali	€	1.689,00	pari al	**0,1%**
Recuperi e rimborsi vari	€	250.762,35	pari al	**5,1%**

Come si evince le entrate relative a contributi statali rappresentano circa il 69% del totale delle risorse. L'Unione genera il 31% delle risorse occorrenti.

La composizione percentuale delle "spese correnti" dell'esercizio relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Spese per gli organi dell'Ente	€	378.653,64	pari al	**8,1%**
Oneri per il personale	€	1.168.085,88	pari al	**25,0%**
Oneri per i collaboratori	€	128.361,59	pari al	**2,7%**
Spese per l'acquisto di beni e servizi	€	498.440,60	pari al	**10,7%**
Spese per prestazioni istituzionali	€	2.211.613,08	pari al	**47,7%**
Oneri finanziari e tributari	€	188.460,52	pari al	**4,0%**
Disavanzo gestione Centro Tirrenia	€	85.558,38	pari al	**1,8%**

Il conto economico si è chiuso con un avanzo di rendita lordo di € 248.140,37 per effetto della gestione di competenza, a cui vanno aggiunte le poste attive (+ € 4.477.696,02) e detratte quelle passive (- € 3.687.313,84): ne consegue che il risultato economico complessivo presenta un incremento di € 1.038.522.55 che viene portato in aumento della consistenza netta patrimoniale.

PERSONALE

Una notazione particolare meritano le risorse umane in forza all'Unione.
Continua, infatti, il progressivo trend di riduzione delle unità di personale iniziato nel 2009 come auspicato dalla Corte dei Conti e che ha visto nel periodo di riferimento 2008-2011 una diminuzione dalle n. 88 unità del 2008 alle n. 74 dell'anno corrente, con un risparmio strutturale dei costi di circa € 400.000,00 annui.
Il personale in servizio alla data del 31/12/2011 presso tutte le strutture della Sede Centrale, comprese le gestioni speciali Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia e Centro Nazionale del Libro Parlato, è pertanto di n. 74 unità (n. 28 presso le sedi periferiche), di cui a part-time n. 13.
La dislocazione del personale e dei collaboratori coordinati e continuativi per settore lavorativo, è evidenziata nell'allegata **Tabella 10**.
L'onere complessivo, facente carico a tutte le attività dell'Unione ivi compreso anche il costo dei collaboratori (in numero di 9) è ammontato a € 2.763.111,57 e rappresenta il 36% della voce spese per tutte le attività dell'Unione.
Occorre sottolineare che il Bilancio evidenzia l'accantonamento del T.F.R. del personale presso l'Unione e si riferisce esclusivamente ai fondi esistenti prima della riforma previdenziale integrativa del 2007. Ovviamente il fondo subisce la rivalutazione annuale stabilita per legge.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

UNI EN ISO 9001:2008
Certificato numero
50 100 6706 - Rev. 01

SPESE DELL'ECONOMATO

L'articolo 1 del "Regolamento per il servizio di economato" dispone anche per le piccole spese effettuate dall'economo.
Per l'anno 2011 si sono registrati pagamenti per € 321.545,61 regolarmente contabilizzati nei competenti capitoli di uscita.
Le principali tipologie di spesa riguardano:

Viaggi e missioni	€ 184.171,03
Materiale di consumo e piccole manutenzioni	€ 137.374,58

ATTIVITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA E PREVIDENZIALI

L'attività dell'Unione come sostituto d'imposta e previdenziale è stata svolta nel rispetto della normativa in vigore in ordine a quanto dovuto allo Stato per imposte dirette, indirette e contributi previdenziali ed assistenziali.
L'attività trova riscontro negli appositi capitoli dell'allegato al bilancio "Partite di giro".

MISURE DI TUTELA, GARANZIA E SICUREZZA

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e n. 81 del 09/04/2008, per espressa previsione legislativa, si riferisce in questa sede dell'avvenuta valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e del trattamento dei dati personali.

GESTIONI SPECIALI (allegato B al rendiconto) – Tabella 9 - 9/bis – 9/ter

Particolare attenzione è stata dedicata nell'anno corrente ad affrontare l'annosa problematica delle gestioni speciali, più volte posta all'attenzione dell'Unione dal Collegio Centrale dei Sindaci e dalla Corte dei Conti. Quest'ultima, ad esempio, nella relazione 2005-2009, evidenziava come nel periodo di riferimento il disavanzo di amministrazione dell'Unione fosse derivante "*esclusivamente*" dalle risultanze negative delle gestioni autonome, "*in assenza delle quali si sarebbe verificato un avanzo per effetto dei provvedimenti adottati per il contenimento e la riduzione della spesa*".
Al fine, pertanto, di risolvere la problematica in modo strutturale, dopo gli infruttuosi tentativi degli ultimi anni di portare in pareggio le suddette gestioni, nel 2011 si è decisa intanto la chiusura del Centro Tiflotecnico, da solo causa principale del complessivo disavanzo di amministrazione (€ 258.530,63 nel 2010 e € 237.558,79 nel 2009).
Per quanto concerne, invece, la gestione speciale di "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture contabili, ha fatto registrare per l'esercizio 2011 un risultato così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	822.084,87
Totale uscite/costi	€	907.643,25
Disavanzo	€	- 85.558,38

Il disavanzo di esercizio registrato, è stato evidenziato al capitolo 47 del Bilancio Uscite dell'Unione.

Per detta gestione, ai sensi dell'art. 20 bis del D.P.R. n. 600/73, introdotto dall'art. 25 del D.L.vo n. 460/97 si evidenziano le attività direttamente connesse, che sono ammontate a € 15.961,62 nel corso dell'esercizio.

La gestione, in questo caso, è influenzata dalle quote di ammortamento (che praticamente coincidono con il disavanzo), pari ad € 83.674,28, relative ai radicali lavori di ristrutturazione che hanno interessato la proprietà tra il 2001 e il 2003, aumentandone, tuttavia, sensibilmente il valore commerciale. Quindi la gestione si chiude praticamente a pareggio.

Sono state intraprese, comunque, iniziative intese a risolvere gli aspetti negativi della gestione.

b-) la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato, come da rendiconto finanziario redatto dal Servizio Amministrazione, ha fatto registrare nell'esercizio 2011 il pareggio di bilancio:

Totale entrate/ricavi	€	1.826.078,19
Totale uscite/costi	€	1.826.078,19

Tutta l'attività è, comunque, posta continuamente sotto osservazione e controllo per ottimizzare le risorse e i servizi forniti.

Alla luce degli interventi adottati nel 2011, il disavanzo complessivo delle gestioni autonome, risulta pertanto di € 85.558,38, rispetto ad € 364.485,57 dell'esercizio precedente.

PARTITE DI GIRO (Allegato C)

I movimenti sia dell'entrata che della corrispondente uscita, trovano riscontro analitico nell'allegato C al Consuntivo.

La consistenza dei movimenti, sia in entrata che in uscita, si riferiscono in particolare alle quote deleghe di spettanza delle sedi periferiche e al contributo di cui alla Legge 379/1993 destinato all'Irifor ed allo Ierfop.

CONSIDERAZIONI

Nell'ultimo triennio, l'Unione ha retto bene alla continua riduzione delle risorse pubbliche determinate dalla grave congiuntura economica. Pur a fronte di un taglio dei contributi del 42%, infatti, si è riusciti a registrare nell'anno corrente un avanzo di amministrazione.

Ciò è avvenuto in parte grazie alle risorse aggiuntive anche di carattere straordinario, pervenute all'Unione, ma soprattutto grazie all'adozione di interventi strutturali a riduzione della spesa adottati nel triennio di riferimento, ed in particolare relativi alla riduzione di n. 14 unità di personale e, da ultimo, alla chiusura del Centro Nazionale Tiflotecnico.

A tali interventi si è aggiunta anche l'adozione di provvedimenti di più generale riduzione della spesa corrente.

Il risultato di periodo "avanzo di amministrazione" pari ad € 506.743,10 ne è la dimostrazione; infatti il risultato positivo cancella ogni dubbio temporale sull'avvio del risanamento dei conti e sull'equilibrio gestionale.

Gli interventi adottati e la conseguente inversione del trend negativo degli ultimi anni, lasciano ben sperare sul futuro dell'Unione che, non dimentichiamo, può contare su un consistente patrimonio immobiliare (composto di oltre 100 immobili in tutto il territorio nazionale) enormemente sottostimato nella sua entità nello stato patrimoniale. Basti pensare che l'intero valore messo in bilancio, di circa € 14.000.000,00 è pari al solo valore di mercato della sede sociale di Via Borgognona n. 38 in Roma.

L'Ente, in conclusione, ha continuato ad operare con profonda convinzione e tenacia nel perseguire gli obiettivi statutari. La gestione delle risorse è stata oculata e associata a significativi recuperi sia in termini di efficienza che di efficacia.

L'attenzione posta dal Legislatore, anche in momenti difficili, nei confronti delle attività dell'Unione è la dimostrazione e la conferma che l'Ente svolge in modo adeguato e corretto la funzione di promozione e sviluppo, di sostegno morale e materiale a favore della categoria dei non vedenti e degli ipovedenti, di cui ha la rappresentanza riconosciuta dall'ordinamento giuridico. A tale proposito anche la Corte dei Conti nel controllo istituzionale effettuato sull'Unione a norma dell'articolo 7 della Legge n. 259/58 per gli esercizi dal 2005 al 2009, con determinazione n. 86 del 09/11/2010, si è così espressa: "Nel periodo in esame l'Ente ha promosso, con apprezzabile impegno, tutte le iniziative ritenute idonee a favorire l'integrazione sociale dei non vedenti, attraverso la concreta attuazione dei principi contenuti negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione.

L'attività dell'Unione è stata espletata, oltre che a livello nazionale dalla sede centrale, a livello locale mediante i Consigli regionali e le Sezioni provinciali che costituiscono il nucleo organizzativo elementare dell'Unione e svolgono, prevalentemente, attività di assistenza ai soci."

"L'Unione, nonostante tali difficoltà, anche nel periodo oggetto di referto ha continuato ad essere punto di riferimento per i non vedenti, considerato anche l'elevato numero di aderenti al sodalizio, continuando ad operare anche in presenza di difficoltà oggettive".

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

UNI EN ISO 9001:2008
Certificato numero
50 100 6706 - Rev. 01

Si evidenzia, infine, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460/97 articolo 25 comma 5, che il Bilancio dell'Unione è certificato come in atti d'ufficio.

Nella convinzione che il Conto Consuntivo presentato è la dimostrazione che la gestione si è svolta in conformità alle direttive degli Organi Statutari, la Direzione Nazionale confida che il Consiglio Nazionale vorrà concedere la propria approvazione al rendiconto dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per l'esercizio 2011, nelle risultanze contabili finali sopra esposte.

Per la Direzione Nazionale
IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Prof. Tommaso Daniele)

ALLEGATI:
Conto consuntivo 2011
n. 10 Tavole esplicative

ORGANIZZAZIONE

- Organizzazione

L'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nel corso del 2011 è stata ancora, prevalentemente, contraddistinta dal protrarsi della sensibile riduzione, delle risorse finanziarie a disposizione.

Il difficile momento politico-sociale, ha ulteriormente accentuato i riflessi negativi sull'impegno sociale ed economico dell'intera compagine governativa in favore delle categorie più deboli, impegno in realtà dimostratosi il più delle volte non adeguato alle loro reali necessità.

La gravità della congiuntura è stata ulteriormente accresciuta dalla cospicua riduzione degli stanziamenti pubblici, avvenuta in seguito all'impatto negativo delle disposizioni delle manovre finanziarie susseguitesi nel tempo, che ne hanno previsto una drastica limitazione.

Nonostante la decisa azione degli organi direttivi a livello nazionale la situazione finanziaria si presenta particolarmente preoccupante a seguito della Legge di Stabilità 2012 e del quasi totale azzeramento del contributo di cui alla Legge 24/1996.

Facendo un passo indietro, già nella manovra di bilancio triennale 2009/2011 si era verificato il rischio di tagli indiscriminati a tutti gli enti che erogano servizi per i ciechi e gli ipovedenti di tale entità (a partire da oltre il 30% sull'importo originario nel 2009, fino ad arrivare al 42% nel 2011) da mettere a rischio l'esistenza stessa delle organizzazioni che operano in favore dei minorati della vista.

Dopo le insistenze dell'Unione, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta aveva assicurato l'impegno del Governo ad affrontare la questione a livello legislativo,che si è realizzato nella stesura della manovra finanziaria del 2010, nella quale il comma 250 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha previsto la possibilità di riassegnare mediante l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, le disponibilità del fondo di contabilità speciale (istituito ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-*bis* del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102), destinandole alle finalità indicate nell'Elenco 1 allegato alla legge, nel quale compaiono espressamente, fra le altre, misure di particolare valenza sociale e di riequilibrio socio-economico di cui alle seguenti disposizioni prima citate:

- articolo 1 della legge 23 settembre 1993, n. 379;
- articolo 3 della legge 12 gennaio 1996, n. 24;
- articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 284;
- articolo 1 della legge 3 agosto 1998, n. 282;

- articolo 3 della legge 25 novembre 1999, n. 452;
- articolo 1 della legge 13 novembre 2002, n. 260;

Per tutti gli interventi previsti nel predetto elenco, che ovviamente sono destinati a molteplici settori, alcuni anche di grande rilevanza generale, la legge ha stanziato complessivamente, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, rispettivamente le somme di 181, 113 e 60 milioni di euro.

Va detto in proposito che, così concepito, il provvedimento ha tenuto conto solo in parte delle necessità degli enti interessati anche se deve essere dato pieno riconoscimento alle autorità di Governo che hanno posto in essere una soluzione sicuramente apprezzabile per la difficile congiuntura di questi ultimi anni.

Quest'anno, la "Legge di stabilità 2012 art. 4 comma 17, come detto anche nella sezione dei rapporti con il Parlamento, non tenendo conto che lo Stato ha scelto di concedere, con diverse leggi, all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti contributi finalizzati all'erogazione di servizi specialistici in favore dei non vedenti,tra cui la n. 24/1996, ha ridotto del 98% il contributo previsto dalla stessa, costringendo l'Unione ad interrompere l'erogazione di detti servizi e a collocare temporaneamente il proprio personale in cassa integrazione con la prospettiva del licenziamento.E' stato chiesto, quindi, di abrogare il comma 17 dell'art 4 di detta legge di stabilità 2012 o, in subordine, di recuperare le somme perdute attraverso l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, analogo a quello varato nel corso del 2010, che disponga per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 lo stanziamento della somma di 2.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 12.1.1996, n. 24.

Inoltre,è stato fatto presente che risulterebbe di decisiva importanza anche la previsione di uno stanziamento, a partire dal 2013, della somma annua di 1.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 3.8.1998, n. 282 in favore del Centro Nazionale per il Libro Parlato che, comunque, vedrà ridotte le proprie specifiche risorse proprio a partire dal 2013, con copertura di dette somme nell'apposito fondo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri: infatti l'Unione figura tra i destinatari del fondo all'elenco n. 3 allegato alla legge di stabilità 2012.

E' stato anche fatto notare che i contributi concessi con le leggi sopramenzionate, risalendo agli anni 1996 e 1998, hanno notevolmente perso il proprio potere di acquisto costringendo l'Unione, nel corso del tempo, a ridimensionare all'essenziale i servizi e di conseguenza a ridurre il proprio personale a solo danno dei cittadini ciechi e ipovedenti.

Altro grave problema si è delineato con l'Atto Camera 4566,esaminato diffusamente anche nella sezione rapporti con il Parlamento, contenente le riforme dell'assistenza e del fisco, dalle quali il Governo si prefigge di risparmiare 40 miliardi di euro in tre anni. Il provvedimento colpisce

pesantemente i disabili gravi, costretti a pagare due volte: una volta come cittadini, l'altra come disabili.

Tutti i disabili si sono schierati contro la logica ispiratrice della riforma, che limita l'intervento pubblico ai soli casi di estremo bisogno economico non soltanto del disabile, ma anche della sua famiglia e che fa tornare indietro di molti decenni, perché cancella brutalmente i diritti fondamentali conquistati dai movimenti nazionali e internazionali dei disabili in lunghi anni di dure lotte e di grandi sacrifici.

Infatti, per rendere concreto il concetto di uguaglianza dei cittadini, le persone cieche godono di una speciale indennità, definita impropriamente "di accompagnamento", che serve a favorire il processo di integrazione dei minorati della vista nella società e che si differenzia dall'istituto della pensione, concessa ai ciechi o agli altri disabili, non in quanto ciechi o disabili, ma in base alle loro condizioni economiche, per garantire il minimo dei mezzi economici per la sopravvivenza dei beneficiari.

L'assemblea dei Quadri Dirigenti dell' Unione, riunitasi a Tirrenia il giorno 29 ottobre 2011, ha scelto la difesa ad oltranza dell'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione perché è la più giusta, la più coerente con i diritti fondamentali dell'uomo, la più rispettosa della dignità delle persone con disabilità.

Se l'Atto Camera 4566 venisse approvato dal Governo, lo Stato realizzerebbe un risparmio irrisorio, perché non ci sono ricchi fra i ciechi, e la cecità generalmente alligna nelle famiglie con scarsi mezzi economici e a basso livello culturale, dove sono pressoché sconosciuti i concetti di prevenzione della cecità e di riabilitazione visiva; inoltre, qualora il tetto di reddito fosse così basso da travolgere i redditi da lavoro, i ciechi si troverebbero nella condizione di dover scegliere tra il lavoro e l'indennità .

Si tratta quindi di un provvedimento inutile perché non porta soldi nelle casse dello Stato, impolitico perché colpisce una platea di alcuni milioni di persone, incivile perché scarica il peso della disabilità sulle famiglie, iniquo perché approfondisce il solco delle disuguaglianze sociali e colpisce al cuore il concetto di pari opportunità.

Per tutti questi motivi è stato chiesto al Governo di stralciare l'articolo 10 dal Disegno di Legge 4566 e di trovare una soluzione che sia rispettosa delle esigenze economiche del Paese, ma anche della dignità delle persone con disabilità nello spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità: "Niente su di noi senza di noi".

L'Unione, pertanto, ha aderito alla manifestazione di protesta tenutasi a Roma, il 23 giugno 2011 in Piazza Montecitorio, unitamente alla FAND , e alla FISH, promossa dall'EDF e rivolta a sensibilizzare le istituzioni europee e nazionali affinché la crisi economica non abbia impatto

negativo sulle politiche sociali all'insegna del motto "I diritti dei disabili non sono negoziabili".

La manifestazione di protesta è coincisa con quella indetta dal Forum del Terzo Settore all'insegna del motto "I diritti alzano la voce- Basta tagli, ora diritti! Sussidiarietà, non scaricabile!".

L'associazione, che ha preso parte all'iniziativa con i propri uffici di presidenza provinciali e regionali in massiccia presenza,ha dimostrato di essere degna della sua storia e di poter aspirare legittimamente ad essere considerata leader tra le associazioni di disabili, che, unite, hanno testimoniato una importante risposta in tema di difesa dei diritti duramente conquistati

Inoltre, per contestare i tagli subiti dalle L. 24/96 e 379/93, a seguito della riunione della Direzione Nazionale del 21 Ottobre 2011, con i componenti dell'ufficio di presidenza nazionale, è stato stabilito un piano di azione che ha comportato la costituzione di tre delegazioni, una dalla Campania, una dalla Sicilia, l'altra dalla Lombardia, per entrare il 25 ottobre in Senato, previ appuntamenti, e andare davanti alla Commissione Bilancio per parlare con il Presidente della Commissione ed il sottosegretario incaricato dal Governo di seguire il disegno di legge sulla stabilità.

Nel frattempo un centinaio di ciechi ed ipovedenti provenienti dalla Campania e centocinquanta provenienti dal Lazio hanno sostenuto dall'esterno l'azione, che ha portato buone speranze per l'immediato, ottenendo promesse di emendamenti favorevoli, sia dalle forze politiche di maggioranza che di minoranza.

Naturalmente, anche per il prossimo futuro occorrerà proseguire l'impegno nei confronti del Governo alla ricerca di certezze di cui i ciechi e gli ipovedenti hanno bisogno: la mancanza di certi servizi essenziali, quali l'assistenza scolastica, la formazione professionale, la riabilitazione, compromette seriamente la loro integrazione sociale messa in discussione ogni giorno a causa della civiltà delle immagini che avanza e tende ad escludere i più deboli.

Il problema potrebbe essere risolto alla radice riconoscendo alle organizzazioni che erogano servizi ai non vedenti per conto dello Stato, la qualifica di enti assistenziali, risultato al quale l'azione dell'Unione si è rivolta pressantemente. Purtroppo, poiché i Partiti e i Patronati già esistenti hanno contrastato la proposta di legge dell'Unione tesa ad ottenerne il riconoscimento, si sta cercando di ovviare tramite la costituzione di un sindacato di lavoratori non vedenti, in virtù del quale si creerebbero le condizioni previste dalla legge per cui, dopo tre anni, tale sindacato può costituire un patronato; intanto un gruppo apposito di lavoro sta procedendo a contatti con i sindacati più significativi per verificare la possibilità di stipulare convenzioni.

Si rammenta che, nell'anno precedente, l'Unione ha tenuto il XXII Congresso Nazionale, svoltosi a Chianciano dal 26 al 29 ottobre.: durante il dibattito congressuale sono state stabilite le

principali linee guida per la futura attività dell'Unione ed è stata ribadita la necessità di una concreta unità di tutta la compagine associativa;circa le modifiche apportate allo Statuto sono ancora in corso di approvazione da parte delle competenti autorità.

Sulla scorta delle risoluzioni congressuali, che impegnano la dirigenza associativa per un quinquennio, è risultata pienamente confermata l'esigenza di proseguire nell'opera di adeguamento delle strutture associative alle necessità della categoria attraverso il completamento della strategia di rinnovamento avente come fulcro lo schema di nuovo modello associativo già delineatosi negli ultimi anni.

Nell'attuazione degli indirizzi di politica associativa è stata confermata la necessità di potenziare le strutture locali e, sulla scorta di diversi esempi di buone prassi già adottati, si è giunti, fra l'altro, alla conclusione di convenzioni o accordi con le regioni e gli altri enti locali aventi le seguenti finalità:

- fornitura di assistenza scolastica;
- gestione dell'erogazione degli ausili tiflotecnici;
- produzione di testi scolastici, riviste in braille e a caratteri ingranditi;
- organizzazione del servizio di accompagnamento per i ciechi.

L'obiettivo di riferimento è sempre quello di conseguire l'attuazione di un modello di sviluppo compatibile con la dimensione umana nel quale, con l'applicazione del principio della "diversa partecipazione", sia possibile coniugare mercato e stato sociale, efficienza economica e giustizia sociale, garantendo nel futuro sviluppo normativo - a livello europeo così come a livello nazionale - diritti fondamentali, quali pari opportunità, inclusione sociale, sviluppo compatibile, lotta alla discriminazione.

Lo sforzo primario è stato sostanzialmente quello di strutturare una organizzazione agile, capace di reagire in tempo reale alle sollecitazioni esterne, garantendo a tutte le strutture territoriali le dotazioni basilari per fornire quella ampia gamma di servizi di cui i minorati della vista hanno mostrato di avere continua necessità.

A tal fine è proseguita l'opera di potenziamento delle Sezioni Provinciali e dei Consigli Regionali, in modo da poter fronteggiare capillarmente il sempre più emergente decentramento politico-amministrativo in atto.

Le linee guida precedentemente applicate hanno comportato la progressiva e capillare realizzazione di alcuni modelli di riferimento per il funzionamento delle sedi territoriali, basati su standard qualitativi minimi nella gestione dei servizi da erogare ai soci e, più precisamente:

1) Avere la sede senza oneri.

2) Avere almeno 1 dipendente, possibilmente a tempo pieno.

3) Avere almeno 10 volontari.

4) Aprire la sede almeno 3 giorni alla settimana.

5) Usare i programmi di contabilità (se hanno servizio cassa) e anagrafica soci (Obbligatorio).

6) Per quanto concerne i soci, deve tendere ad avere almeno il 50% rispetto agli elenchi dell'INPS.

7) Per mantenere lo status di sezione provinciale deve avere almeno il 40% dei soci rispetto agli 9) elenchi INPS e comunque con un numero non inferiore a 200.

8) Avere almeno il 10% di soci sostenitori rispetto ai soci effettivi.

9) Avere referenti nei comuni.

10) Avere l'IRIFOR.

11) Avere l'UNIVOC.

12) Avere ausili tiflotecnici non informatici.

13) Utilizzare il download del Libro Parlato.

14) Avvalersi del Servizio Civile.

15) Fare attività sportiva almeno in forma indiretta.

16) Fare autofinanziamento.

17) Avere la segreteria telefonica.

18) Avere il sito web accessibile.

19) Istituire il telefono amico.

20) Organizzare gite sociali.

21) Usare la prassi delle riunioni on line

22) Avvalersi del servizio accompagnamento soci attraverso il volontariato.

Inoltre, in considerazione del rilievo ormai universalmente riconosciuto ad internet per la diffusione della conoscenza e della attività delle associazioni, si è posto rimedio alla discontinuità della presenza, nell'ambito del sito web dell'Unione, di siti delle strutture territoriali dandosi come obiettivo un sistema in cui ogni struttura territoriale abbia un proprio sito *web* collegato a quello della sede centrale, e con una struttura compatibile e, naturalmente, pienamente accessibile.

E' proseguita la politica di drastico contenimento delle spese che ha puntato ad un massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche e, di conseguenza, a massimizzare l'utilizzo dei collegamenti on line per lo svolgimento di gran parte delle riunioni degli organi associativi. In tale quadro, il ruolo della Presidenza Nazionale è stato principalmente quello di fornire ogni aiuto di tipo tecnico-organizzativo e, nei limiti delle sempre più scarse risorse a disposizione, anche di stanziare contributi, soprattutto a valere sul Fondo Sociale appositamente costituito.

Un altro aspetto organizzativo ritenuto meritevole di particolare attenzione è stato il delicato settore della comunicazione e delle pubbliche relazioni (cui è dedicato un apposito spazio

all'interno della sezione Stampa associativa), sia all'interno che, soprattutto, all'esterno della organizzazione, al quale si è cercato di far compiere un salto di qualità.

Da un punto di vista della collaborazione esterna, va sempre ricordato il continuo ampliamento dell'attività dell'apposito Gruppo di Coordinamento, istituito fra l'Unione e gli Enti da essa dipendenti o ad essa collegati, nell'intendimento di creare una sinergia fra le varie istituzioni che operano a favore dei ciechi e degli ipovedenti su tutto il territorio nazionale a seconda delle proprie specifiche competenze. Il gruppo comprende, infatti, oltre ovviamente all'Unione, la Biblioteca Italiana per Ciechi "*Regina Margherita*", l'I.Ri.Fo.R., la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, l'U.N.I.Vo.C. e l'Istituto per Ciechi "*F. Cavazza*" di Bologna. Durante il corso dell'anno il gruppo ha ulteriormente ampliato le proprie sinergie con l'inclusione del Centro Helen Keller di Messina

Per quanto concerne in particolare le nuove dotazioni di tipo informatico, va rilevato che, già a partire dal 2005, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ammesso a parziale finanziamento un progetto presentato dalla Presidenza Nazionale dell'Unione per la realizzazione di un sistema informatico associativo, mirato in particolare alla formazione e alla comunicazione, e basato su di un complesso sistema di audioconferenza in grado di consentirne l'utilizzazione da parte di tutte le sedi associative per far luogo a corsi, riunioni, ed altre attività.

Il suddetto sistema di audioconferenza è stato definitivamente attivato e ciò ha consentito di ottenere modalità di connessione telematica per lo svolgimento della maggioranza delle riunioni dei vari organi associativi a livello centrale, nonché per attività di comunicazione e formazione on line svolte da altri enti collegati. E'in grado di ampliare qualitativamente e quantitativamente gli spazi della partecipazione democratica, trasferendo progressivamente il confronto dal centro alla periferia e coinvolgendo direttamente tutta la base associativa a livello regionale e provinciale, attraverso rinnovate occasioni di dibattito on line con dirigenti e soci. Inoltre, tale interazione consente un adeguato *feedback* delle iniziative decise ai vari livelli territoriali, in merito alle quali saranno individuati specifici responsabili per l'attuazione dei singoli progetti.

Per rafforzare ulteriormente il progetto di rinnovamento, la Presidenza Nazionale ha proseguito, poi, nella realizzazione di altre due importanti iniziative di comunicazione già avviate negli scorsi anni: la rubrica "*Parla con l'Unione*" e l'istituzione di una linea verde telefonica.

Entrambe le iniziative si sono prefisse lo scopo di allargare l'area del dialogo e del confronto, in modo da rendere concreta la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali e morali dei ciechi e degli ipovedenti nella maniera più rispondente possibile ai bisogni reali e con particolare riferimento alle categorie più bisognose di attenzione, quali le donne, i giovani e gli

anziani.

Nel primo caso, si tratta di una rubrica audio *on line* consistente nella risposta in diretta audio, da parte del Presidente Nazionale, o di altri dirigenti nazionali, a domande formulate da chiunque attraverso una apposita maschera di interrogazione presente sul sito *web* dell'Unione e ivi pubblicate con la relativa risposta.

Nel secondo caso, è stato istituito un numero telefonico gratuito (800 682 682) presso il quale è possibile richiedere informazioni di ogni tipo sulle problematiche della cecità in genere e sui servizi e provvidenze a favore dei minorati della vista. L'utilità del servizio è dimostrata dal numero di contatti complessivi che, nello scorso anno, hanno superato le 4.000 unità.

Dei progetti sperimentali ex legge 383/2000 iniziati negli precedenti è stato concluso il progetto, avviato nella metà del 2010, avente come tema la "Realizzazione di un sistema associativo di comunicazione condivisa". Ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il contributo è teso alla realizzazione di un sistema di comunicazione associativa basata su tecnologia VOIP: il progetto prevede la possibilità che tutte le strutture dell'Unione possano comunicare fra di loro a costo zero, ed a costi ridotti con gli altri utenti del servizio telefonico, sia di telefonica fissa che mobile. A tal fine, le strutture sono state fornite delle apparecchiature necessarie.

Nel corso del 2011, è stata rappresentata l'opportunità di una capillare formazione dell'apparato dell'Unione, con particolare riferimento ai quadri associativi, dovuta ai continui mutamenti legislativi ed al processo, in corso, di trasferimento delle competenze dalle amministrazioni centrali alle realtà territoriali, che hanno evidenziato una crescente difficoltà delle strutture dell'Unione a seguire tali mutamenti e ad adeguarvi il loro comportamento.

Stante l'esigenza che i dirigenti associativi, in particolare Presidenti e Consiglieri delle Sezioni Provinciali, abbiano una formazione di base che consenta loro di interpretare correttamente la normativa da applicare, tenuto anche conto dei vincoli giuridici che all'Unione derivano dalla sua natura di Associazione di Promozione Sociale e di Onlus, è stato predisposto il progetto «Formazione dei quadri associativi» che ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla legge 283/2000.

Il progetto si svolgerà nel corso di 12 mesi, di cui i primi quattro destinati alla organizzazione, raccolta delle adesioni, impostazione della azione formativa, i successivi sette mesi destinati alla formazione vera e propria, e l'ultimo al monitoraggio dei risultati ed alla diffusione dell'iniziativa.

In base alla convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il corso ha avuto avvio il giorno 21 luglio 2011, e dovrà concludersi entro il 20 luglio 2012.

L'attività di formazione, da svolgersi completamente on line, riguarda le seguenti materie:

bilancio sociale, legislazione contabile, statuto e regolamento generale dell'ente; legislazione statale e regionale sulle associazioni di promozione sociale; legislazione sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale; trattamento fiscale dell'ente e formulazione degli atti contabili; normativa sul servizio civile; normativa sul diritto al lavoro dei disabili visivi; normativa in tema di previdenza e assistenza; leadership nelle istituzioni sociali; accesso al Fondo Sociale Europeo ed ai finanziamenti statali e regionali; modello di organizzazione; gestione e controllo; carta dei servizi e certificazione Iso; formulazione degli atti dell'ente; disabilità visiva, accessibilità informatica; dematerializzazione e firma digitale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro; normativa in tema di tutela dei dati personali; normativa in tema di servizio sanitario nazionale (sussidi e ausili).

In merito alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo interno, completate con successo le procedure per l'acquisizione da parte della Presidenza Nazionale della Certificazione di Qualità ISO 9001:2000, è intervenuto un ulteriore miglioramento dell'efficienza della struttura operativa a livello centrale e, grazie ad appositi meccanismi di controllo, anche della sua interazione con le strutture periferiche e con tutta la base associativa.

Tale certificazione ha attestato sostanzialmente la validità delle procedure attivate, in funzione della soddisfazione dei servizi resi agli utenti che, nel caso specifico, sono rappresentati principalmente dalle strutture territoriali.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", continua il funzionamento dello specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, all'osservanza del quale sono tenuti tutti coloro che operano per e con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con particolare riferimento ai soggetti preposti ed adibiti alle fasi a rischio, siano essi organi associativi, dipendenti, collaboratori o consulenti.

Si conferma, altresì, che, presso gli uffici della medesima Presidenza, la dotazione informatica e telematica ha avuto un costante incremento e che la stessa sede è anche dotata di strumenti di comunicazione telematica (quali *forum* e *mailing list*) destinati allo svolgimento delle attività associative a distanza, nonché di un sito internet (in regola con la normativa CNIPA in vigore), che nel panorama nazionale ed internazionale appare un modello di accessibilità, non solo per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive, ma anche per tutti i portatori di handicap in generale.

Da tempo è in uso un programma di archiviazione ottica di documenti cartacei che permette l'invio e la ricezione della corrispondenza in formato elettronico, nonché la possibilità di applicare le procedure per la firma digitale dei documenti, tenuto anche conto dell'adozione da parte del

Governo delle specifiche tecniche per la medesima firma digitale e per la conservazione dei documenti (anche a valenza fiscale ed istituzionale) in forma elettronica: è partita dal 2011 la dotazione di un nuovo programma di archiviazione ottica,denominato Protoweb, che completa le tecniche già acquisite in precedenza.

Inoltre, in conformità con le recenti disposizioni di legge in materia, è attivo il servizio di posta elettronica certificata che consente comunicazioni sicure ed aventi valore giuridico pari a quello delle raccomandate postali con avviso di ricevimento. Di una casella di posta elettronica certificata sono state dotate la Presidenza Nazionale; le varie strutture territoriali, per rendere certe le comunicazioni fra di loro e con gli altri utenti di posta elettronica certificata, tra cui principalmente le pubbliche amministrazioni e i componenti la Direzione Nazionale ed il Consiglio Nazionale.

- <u>Servizio Civile Volontario</u>

La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario è punto di riferimento per tutte le Sedi dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto indirizza, coordina e verifica tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

La Struttura, inoltre, intrattiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito Ufficio o UNSC), fungendo anche da tramite per le necessità e le problematiche rappresentate dalle Sedi periferiche.

In particolare, relativamente a quanto in premessa enunciato, nel corso dell'anno 2011 sono state svolte le seguenti attività:

1) PROGETTAZIONE

a) Progetti c. d. ordinari

Entro la data prevista del 28 marzo 2011 sono stati presentati all'UNSC n. 105 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.524 volontari.

Come di consueto, si è dovuto intervenire per apportare aggiustamenti ad alcune schede progettuali e per sollecitare talune Sedi ad inviare altra documentazione ad integrazione di quella già allegata alle schede medesime.

Effettuati tali adempimenti si è provveduto all'inserimento sul sistema informatico dell'UNSC (sistema Helios) di tutti i 105 progetti relativamente ai dati e alle notizie esposte nelle 42 voci in cui si articola ogni progetto.

In base alla graduatoria formulata dall'Ufficio 20 dei predetti progetti – per un impiego complessivo di 509 volontari - in rapporto al punteggio conseguito (= / > 65), sono stati inseriti nel

bando pubblicato sulla G. U. del 20 Settembre 2011 "per la selezione di n. 10.481 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero".

La Struttura SCV ha provveduto quindi a pubblicare sul sito internet dell'Unione un estratto quanto più esaustivo dei 20 progetti a bando al fine di consentire agli aspiranti volontari di venire a conoscenza delle attività da svolgere, delle modalità della selezione, degli eventuali crediti formativi e tirocini attribuiti svolgendo il servizio presso quelle sedi che hanno sottoscritto apposite convenzioni, e di tutte le altre indicazioni utili per una responsabile scelta del progetto.

In conseguenza della riduzione degli stanziamenti del Fondo Nazionale per il Servizio Civile decisa dal Governo nell'ultima manovra finanziaria, l'UNSC ha dovuto pianificare l'avvio al servizio dei volontari previsti dal suddetto bando prevedendo un contingente di partenze mensili a far data dal 9 gennaio 2012. L'ultimo scaglione partirà il 1° ottobre 2012.

Per i progetti dell'Unione, al momento, non è possibile conoscere la data di avvio.

b) Progetti ex art:40 legge 289/2002

Il 2 maggio 2011 sono stati avviati in servizio n. 717 volontari richiesti con i progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) presentati entro il 21 giugno 2010.

Nel corso dell'anno in osservazione l'UNSC non ha emanato alcuna disposizione per consentire la presentazione dei progetti in argomento.

2) SELEZIONE DEI VOLONTARI

Come è noto la selezione dei volontari viene effettuata dalla Sede titolare del progetto che provvede, ultimati i colloqui e valutata la documentazione allegata alle domande degli aspiranti volontari, a formulare una graduatoria che viene trasmessa a questa Sede Centrale.

A seguito delle selezioni effettuate per i bandi del 12/11/2010 (progetti ex art. 40) e del 20/09/2011 la Struttura SCV ha provveduto agli opportuni controlli su tutte le graduatorie pervenute e sui documenti a supporto delle stesse e ad inserire tutti i dati relativi ai partecipanti di tali selezioni, sul sistema informatico Helios con successivo invio del cartaceo all'UNSC.

Analoghe operazioni sono state curate per la documentazione afferente l'immissione in servizio dei volontari avviati alle varie date del 10/01/2011, 01/02/2011, 01/03/2011 e 2 maggio 2011 (provvedimenti di avvio e certificazione fiscale e pagamenti relativi a 1267 volontari).

3) MONITORAGGIO DEI PROGETTI

La vigente normativa prevede che ogni Sede di attuazione di progetto effettui, alle scadenze previste nel progetto stesso, il monitoraggio al fine di valutare i risultati raggiunti e porre

eventualmente in essere ogni intervento utile perché possano essere realizzati gli obiettivi prefissati.

Al riguardo la scrivente Struttura con apposite circolari è intervenuta per ricordare e sollecitare lo svolgimento delle operazioni necessarie per la rilevazione dei dati e delle notizie che, mediante appositi questionari e prospetti predisposti da questa Sede Centrale, consentono di monitorare puntualmente l'efficienza e l'efficacia dell'intento progettuale.

4) FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Nel corso dell'anno 2011 sono stati svolti corsi di formazione generale e specifica cui hanno partecipato complessivamente n. 1.299 volontari avviati in servizio alle date del 01/12/2010, 15/12/2010, 10/01/2011, 01/02/2011, 01/03/2011 e 02/05/2011.

I corsi, della durata complessiva di 120 ore (45 ore per la formazione generale e 75 ore per quella specifica) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'UNSC con l'impiego delle metodologie previste (lezioni frontali, dinamiche non formali e FAD).

Per assicurare il regolare svolgimento dei corsi la scrivente Struttura ha provveduto alla pianificazione e programmazione degli stessi, al coordinamento delle lezioni svolte dai docenti, alla vigilanza perché la formazione fosse rispondente alla normativa in materia e al percorso tracciato nei progetti, alla preventiva segnalazione all'UNSC, tramite il sistema informatico, del calendario dei corsi previsto per ogni singolo progetto.

A conclusione dei corsi in argomento, i nominativi e i dati dei partecipanti sono stati inseriti sul sistema Helios ed è stato richiesto all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) il previsto contributo di € 90,00 per ogni volontario formato.

5) ALTRE ATTIVITA

- Segnalazioni all'UNSC riguardanti:

a) le assenze per malattia e i permessi dei volontari eccedenti il limite previsto;

b) le assenze dovute a stato di gravidanza delle volontarie per la fruizione dei congedi previsti dalla legge;

c) gli eventuali infortuni occorsi ai volontari nel corso dello svolgimento delle attività previste nel progetto;

d) le rinunce alla continuazione del servizio con eventuale, contestuale, richiesta di subentro;

e) ogni altra comunicazione che, a norma delle vigenti disposizioni, deve essere effettuata per l'adozione di eventuali provvedimenti da parte dell'UNSC;

f) evasione della corrispondenza con le Strutture periferiche, i soci, i volontari e l'UNSC;

Si sottolinea da ultimo che la scrivente si è costantemente attivata nel corso dell'anno perché tutte le Sedi di attuazione di progetto dessero puntuale riscontro agli adempimenti da curare per la gestione dei progetti.

Tale attività si è concretizzata nella redazione di circolari, in note e richiami a mezzo lettere o comunicazioni telefoniche o posta elettronica, in chiarimenti su determinate questioni sollevate dalle predette sedi in merito a particolari situazioni verificatesi localmente con ricorso anche a specifici quesiti posti all'UNSC sull'applicazione della normativa a talune fattispecie di non facile interpretazione e/o soluzione.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi ai progetti presentati e ai volontari richiesti nel periodo 2008/2011:

PROGETTI ORDINARI:

	2008	2009	2010	2011
Progetti presentati	110	115	111	105
Progetti a bando	65	26	43	20
Posti volontari richiesti	1.878	1.997	1.757	1.534
Posti volontari a bando	1.298	950	730	509

PROGETTI EX ART. 40 LEGGE 289/2002

	2008	2009 (1)	2010	2011 (1)
Progetti presentati	90	0	91	0
Progetti a bando	90	0	85	0
Posti volontari richiesti	1.813 (2)	0	1062 (3)	0
Posti volontari a bando	1.106	0	717	0

(1) nessun bando

(2) ridotti a 1.106 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

(3) ridotti a 718 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

- Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati

Nel 2011 l'Unione ha continuato come avviene già da molti anni, a seguire la realizzazione di questo obiettivo, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

Finalmente, in data 22/12/2011, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato all'unanimità la variante al piano regolatore che contiene l'autorizzazione alla costruzione del Centro.
In tale modo sarà possibile dare concreta realizzazione a questo progetto di pregnante rilevanza sociale che costituisce il giusto coronamento dell'attività a suo tempo sfociata nell'approvazione della legge 284/97 che, si ricorda, detta norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.

Si ricorda che il settore nel quale viene ad operare questa iniziativa è particolarmente delicato, poiché, fatto del quale l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è da sempre stata consapevole, in Italia, a differenza che nella quasi totalità dei Paesi dell'Unione Europea, è praticamente inesistente un'attività pubblica di riabilitazione mirata ai soggetti che presentino più minorazioni.

Quel poco che pur meritoriamente si fa è dovuto in prevalenza all'attività spontanea di associazioni, organizzazioni ed enti "non profit", ed è, pertanto, di rilevante interesse generale che l'attività di tali entità venga rafforzata e mirata a favore di quelle categorie che, per la presenza di minorazioni multiple, sono destinate, nella quasi totalità dei casi, ad una pressoché completa emarginazione dalla vita sociale in genere e lavorativa in particolare.

A questo proposito, va tenuta soprattutto presente la situazione dei minorati visivi pluriminorati, la cui realtà numerica è in continuo e sensibile aumento, fatto che imprime alla soluzione di questo problema un improrogabile carattere di urgenza.

Purtroppo, i soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni aggiuntive tuttora esauriscono e concludono la loro esperienza di vita scolastica senza che per loro sia stato concepito e formulato un valido progetto di orientamento e di integrazione nell'ambito della vita sociale: un progetto commisurato e corrispondente alle loro particolari esigenze, aspirazioni e potenzialità.

In altre parole, la vita scolastica di questi soggetti risulta come una fase di sviluppo e di apprendimento destinata fatalmente a rifluire in un ritorno nell'ambiente familiare, denso di crescenti inquietudini e contraddizioni e sostanzialmente privo di prospettive di miglioramento e di inserimento nella vita sociale e produttiva.

Conseguentemente, l'Unione, avendo ben presente la necessità di affrontare questo problema, attingendo alla creatività, alla competenza ed alle energie di organismi che operano in tale settore (quali l'I.Ri.Fo.R., il Centro Nazionale Tiflotecnico, il Centro Nazionale del Libro Parlato), si è attivata per la progettazione di un centro di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali per soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni aggiuntive di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale, che potrà essere di stimolo per le autorità pubbliche interessate.

Questo progetto di struttura residenziale intende utilizzare al meglio le potenzialità e le irripetibili conoscenze scientifiche, professionali e formative possedute dalle citate organizzazioni e, in particolare, si prefigge di raggiungere le seguenti e principali finalità:

a) studiare ed evidenziare le possibilità produttive ed occupazionali dei soggetti sopra indicati avendo cura di comunicare e diffondere le modalità operative attraverso cui tali possibilità trovino una probabile attuazione;
b) studiare i possibili miglioramenti dell'esistenza quotidiana per i soggetti non vedenti pluriminorati più gravi, vale a dire per coloro che presentino gravi turbe e limitazioni della funzione simbolico-relazionale.

Il progetto prevede che i soggetti accolti dal centro siano divisi in quattro gruppi distinti per tipologia e per finalità, in modo da garantire a ciascun soggetto terapie di riabilitazione adatte e corrispondenti al tipo di minorazioni presentate, nel modo seguente:

- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni sensoriali;
- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni di natura motoria;
- soggetti minorati della vista che presentino limitazioni in misura medio-lieve della funzione intellettiva;
- soggetti minorati della vista che presentino gravi turbe e limitazioni della vita simbolico-relazionale.

Anche se il cammino è ancora lungo, si spera di poter posare la "prima pietra" quanto prima, assolvendo ad un dovere morale assunto da 15 anni nei confronti di una categoria altamente svantaggiata.

- Raid in pedalò

Dal 4 all'11 settembre del 2011, lungo la costa da Nuoro a Ottiolo in Sardegna, si è svolta la XI edizione del Raid in pedalò. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.RI.FO.R.), la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza, la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e l'U.N.I.Vo.C. è stata realizzata con il supporto organizzativo del Consiglio Regionale Sardo e della Sezione Provinciale di Nuoro.

Accompagnato da una ricca programmazione di iniziative culturali e turistiche, il Raid ha fornito un'ennesima dimostrazione delle grandi capacità e possibilità dei minorati della vista in tutti i settori di attività della società, siano essi ludici, sportivi, lavorativi o di studio, intendendo nel contempo riaffermare, nell'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, il diritto dei minorati della vista a svolgere appropriate attività fisiche, con pari opportunità pur nella loro specificità.

-Raid ciclistico

Nel corso degli anni un altro appuntamento fisso, di svago ma anche di impegno e di richiamo sul mondo dei non vedenti, è stato rappresentato dalle varie edizioni del Raid Ciclistico in tandem, organizzato dall'Unione in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Disabili (F.I.S.D.) – Settore Ciechi Sportivi.

Nel 2011, così come già accaduto nel 2010, la manifestazione non è stata realizzata per oggettive difficoltà finanziarie

- Giornata Nazionale del Cieco

Anche nel 2011 è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta alla 53 ma edizione.

Inizialmente avente per tema " L'importanza del servizio del cane-guida alla persona non vedente", è stata, in seguito, utilizzata per una vigorosa azione di protesta presso le Prefetture d'Italia al fine di ottenere lo stralcio dell'art. 10 dell'A.C. 4566 ed il ripristino del contributo compensativo, mirato alla erogazione di servizi essenziali per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti, previsto dalla legge 24/1996, ridotto del 98%.

La manifestazione è stata l'occasione per coinvolgere la base associativa cui è stata trasmessa la gravità della situazione creata dalla crisi economica e per far percepire il ruolo importante dell'associazione per la soluzione dei problemi dei ciechi e degli ipovedenti, essendo messi in discussione non soltanto l'indennità di accompagnamento a titolo della minorazione ma l'intero tesoro delle conquiste realizzate nel corso di 91 anni di storia.

Con l'occasione è stato chiesto un incontro al Ministro dell'Interno per metterlo al corrente della grave ingiustizia subita dai ciechi e dagli ipovedenti italiani con il taglio alla legge 24/1996 e da tutti i disabili italiani con l'A.C. 4566, che presenta un progetto di assistenza mirato solo a fare cassa.

- Premio Braille

Come già avvenuto in precedenza, anche nel 2011 la consegna del Premio Braille, giunto alla XVI edizione, ha significato un fondamentale appuntamento per l'Unione mediante il quale, nel ricordo dell'inventore dell'alfabeto tattile, si è voluto testimoniare, come da tradizione, un segno di stima e gratitudine a uomini di stato o personalità del mondo della cultura e dello spettacolo che con la loro opera si sono distinti per la loro azione a favore dei portatori di handicap in generale e dei minorati della vista in particolare.

La XVI edizione del Premio si è tenuta a Roma, il 9 novembre 2011, presso L'Auditorium Parco della Musica. La manifestazione, ripresa da Rai Uno e mandata in onda in differita in seconda serata, ha contribuito a creare nei cittadini una maggiore sensibilità verso i problemi sociali, economici e culturali dei non vedenti italiani ed ha premiato:

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi.

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giancarlo Galan.

L'On.le Paolo Grimoldi.

Umberto Broccoli, giornalista e Sovrintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma.

L' Ammiraglio Ispettore Capo della Capitaneria di Porto Marco Brusco.

Pino Colizzi, traduttore e lettore di tutti i sonetti di Shakespeare.

- ***Giornata Nazionale del Braille***

La legge 126/2007 ha istituito la Giornata Nazionale del Braille per il 21 febbraio di ciascun anno.

Di norma si sono moltiplicate le iniziative locali, nell'intento di far conoscere alla scuola, al mondo politico, al sindacato, alla società civile, le problematiche dei non vedenti nella prospettiva di affermare il diritto alla piena cittadinanza, nella convinzione che "*uguali diritti e pari opportunità rappresentano un progresso per tutti*".

Nell'anno 2011 la Sede Centrale ha deciso di non celebrare questo importante anniversario in segno di protesta nei confronti del Ministero dell'Economia e del Ministero dell'Istruzione per la mancata emanazione del regolamento attuativo della legge 69/2000 sugli "Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap*".Una delegazione dell'Unione e dell'Ente Nazionale Sordi ha presentato alle segreterie dei Ministri Gelmini e Tremonti un comunicato per chiedere con forza l'emanazione del regolamento, purtroppo ancora in itinere.

- ***Giornata Nazionale cane guida***

La critica ed instabile situazione politica, economica e sociale non ha impedito che si parlasse del cane guida per ciechi e si promuovesse l'importanza della sua funzione come ausilio per l'autonomia.

La giornata celebrativa del cane guida è stata promossa in concomitanza con la giornata nazionale del non vedente ed è stato chiesto al Ministro della Pubblica Istruzione di segnalare nelle scuole l'importanza del servizio del cane guida alla persona non vedente.

Ha, altresì, avuto eco sulla stampa e attraverso mass media locali e nazionali la presentazione del libro di Amelia Impellizzeri "I nostri amici animali raccontano", promosso dalla LAV, nel quale un capitolo è dedicato al racconto di un cane guida.

Come negli anni precedenti le sezioni provinciali hanno organizzato appropriate iniziative volte a diffondere la cultura del cane guida per ciechi sulla scia dell'operato della Sede Centrale.

- ***Museo Tattile Statale "Omero"***

Il Museo Tattile Statale Omero nel 2011 ha continuato la sua intensa attività attraversando una fase molto importante della sua storia: da un lato la complessa partita del trasferimento nella sua sede defiitiva, la Mole Vanvitelliana, dall'altro la perdita di un grande promotore a causa della scomparsa del presidentedirettore Roberto Farroni, dopo 9 mesi di degenza ospedaliera. Questo evento luttuoso ha privato il Museo di una risorsa umana che in quasi 9 anni di presidenza aveva saputo brillantemente sintetizzare volontà, inventiva, energia e capacità organizzativa.

Tuttavia le attività del Museo non si sono fermate, nonostante un periodo di ben quattro mesi di paralisi amministrativa per la mancanza di una persona autorizzata alla firma. Il numero dei visitatori (quasi 15 mila, soprattutto alunni e studenti), l'interesse dei disabili visivi, l'assiduità dei laboratori per varie categorie di utenti, l'attenzione dei mezzi di comunicazione, le iniziative e le consulenze riguardo l'accessibilità non sono scemati. Solo per citare gli eventi più rilevanti:

1) Arte Insieme, una manifestazione capace di coinvolgere Istituti d'Arte, accademie, musei ed artisti sulle tematiche dell'arte e della disabilità; il Ministero dei Beni Culturali intende farne un evento biennale a carattere nazionale;

2) "Sensi d'Estate", otto incontri culturali e ricreativi che hanno radunato circa 4000 presenze;

3) la mostra del "Cristo Rivelato" di Felice Tagliaferri che è stata visitata anche dal Papa;

4) una mostra tattile sul Rinascimento Italiano che ha portato 33 pezzi del Museo Omero in Polonia, tre mesi a Katowice e tre mesi a Bielsko Biala;

5) la mostra del Louvre "il Movimento Scolpito", acquisita definitivamente dal Museo Omero;

6) la mostra itinerante, 24 opere disponibili per allestimenti lontani dalla sede del Museo;

7) la mostra dedicata a Roberto Papini, un interessante pittore che con un'assidua ricerca materica costruisce fantasiosi quadri tattili;

8) l'acquisto di una quarantina di nuove opere, cui si aggiungono nello scorcio del 2012 una decina di sculture originali di grandi maestri del Noveceno quali Arturo Martini, Marino Marini, Giorgio De Chirico, Pietro Consagra, Arnaldo Pomodoro ecc.

Il trasferimento o, per meglio dire, la rifondazione del Museo Omero negli spazi della Mole Vanvitelliana è una rosa con molte spine: sembra come un atleta che sul punto di tagliare il traguardo, se lo vede continuamente spostare un po' più in là. C'è tutto quel che occorre per realizzare l'obiettivo: i fondi, gli spazi, la volontà politica di tutti gli attori; ma ci sono anche i mille cavilli della burocrazia ed i tempi biblici che in Italia accompagnano la realizzazione degli appalti pubblici, specie se c'è di mezzo una Direzione Generale dei Beni culturali. Ma il processo è già in fase avanzata: il Comitato Scientifico Internazionale ha già da tempo indicato le linee guida, alcuni eventi organizzati dal Museo Omero sono già ospitati negli spazi della Mole, l'appalto per il traferimento degli uffici è quasi ultimato, il progetto per la sezione sul "Made in Italy" donata da

Diego Della Valle sta galoppando, lo studio per la trasformazione del Museo Omero in una fondazione è a buon punto. Manca l'appalto per il nuovo allestimento, l'ultima tappa, la più importante, di questo tour.

- Assemblea nazionale dei quadri dirigenti

Ormai definitivamente elevata al rango di organo statutario, l'Assemblea Nazionale dei Quadri Dirigenti ha ampliato il momento partecipativo di tutte le strutture, al punto da costituire, ormai da più di venti anni, un imprescindibile punto di riferimento per la discussione delle tematiche associative di maggiore rilevanza e per accrescere la partecipazione democratica all'attività associativa, riuscendo ad evidenziare la ricchezza delle realtà regionali nell'ambito del più ampio decentramento amministrativo in corso nelle pubbliche amministrazioni. Essa si è dimostrata, infatti, un rilevante momento di verifica delle strategie congressuali e un importante momento di confronto democratico.

Tali incontri, dimostratisi ormai sempre più un momento essenziale della vita associativa quali anello di congiunzione tra la dirigenza nazionale e quella sezionale, hanno svolto un importante ruolo di confronto e di impulso nello sforzo organizzativo compiuto dall'Unione per adeguare i propri standard operativi alle nuove esigenze dei minorati della vista ed alla realtà politico-sociale in continua evoluzione.

In essi sono state affrontate tematiche importanti che toccano da vicino il presente ed il futuro dei non vedenti italiani, tematiche che hanno un respiro nazionale e coinvolgono l'intero corpo associativo, impegnato a tutti i livelli nella soddisfazione dei bisogni dei ciechi e degli ipovedenti del proprio territorio.

Anche nel corso del 2011, si è fatto ricorso al metodo della riunione *on-line*, utilizzando gli spazi messi a disposizione della rubrica "*Parla con l'Unione*", già descritta in precedenza, che ha ribadito l'importanza dell'utilizzo delle nuove tecnologie, per il passaggio dalla democrazia formale a quella partecipativa.

In sintesi, i temi trattati ed analizzati approfonditamente sono stati i seguenti:

La riunione on line del 30 marzo è stata l'occasione per fare il punto sulle azioni promosse in ordine alle convenzioni con la Regione, con la Provincia e con il Comune capoluogo; all'attuazione del Decreto Salvi; alla creazione dell' l'UNIVOC nelle province laddove essa non esiste; all'avvio di una campagna per l'acquisizione dei soci sostenitori ed in particolare dei soci effettivi; ad un approfondimento sul 5 per mille.

La riunione on-line del 17 giugno 2011 ha trattato: della manifestazione di protesta nei confronti del Governo d'intesa con FAND, FISH e Forum del Terzo Settore per il successivo 23 giugno; dell'autofinanziamento e, in particolare, della opportunità di effettuare una raccolta fondi

fra i soci e fra le strutture che godono di contributi statali per creare un fondo di solidarietà per le sezioni che non hanno gli strumenti organizzativi per svolgere il loro ruolo di rappresentanza e tutela dei propri iscritti; della possibilità di organizzare su tutto il territorio nazionale le tradizionali lotterie locali sulla base delle esperienze positive già effettuate, nonché cene al buio su tutto il territorio nazionale, non soltanto a scopo promozionale ma anche di raccolta fondi, e vendite di opere d'arte donate dalle associazioni di artisti; dell'approfondimento di due progetti: la individuazione di agenzie per la gestione a percentuale di progetti di raccolta fondi e l'organizzazione di appositi corsi di formazione per il fund raising; della stipula di protocolli d'intesa con alcune organizzazioni, quali ad esempio l'AUSER e l'Associazione dei Carabinieri in pensione, per verificare la possibilità di organizzare un servizio di accompagnamento mirato soprattutto alle persone anziane; dell'esame dell'iniziativa della Ditta D.B. Service S.r.l., "Far Express", relativa alla consegna a domicilio di medicinali ed altri servizi di natura sanitaria.

La riunione in presenza del 29 ottobre ha affrontato il tema della riforma dell'assistenza così come disegnata nell'art. 10 del disegno di legge n. 4566 e l'art. 9 del D.L. 138/2011 convertito in Legge n.148/2011; ha esaminato i risultati del questionario sull'indagine conoscitiva della realtà associativa ed in particolare gli standard minimi dei servizi previsti per avere titolo alla qualifica di sezione provinciale e il documento delle problematiche delle donne del Forum Europeo della Disabilità (EDF); ha sviluppato il tema dell'autofinanziamento, dell'avvio della campagna soci sostenitori ed esaminato il problema del reclutamento dei soci effettivi;ha, infine, approfondito le possibili forme di una più funzionale comunicazione con i dirigenti locali, consiglieri provinciali e regionali, fondamentale per accrescere la loro consapevolezza e la loro responsabilità.

Dalla discussione, assai approfondita, è emerso chiaramente che in presenza della crescente crisi si rende necessario rinserrare le fila e strutturare una organizzazione più forte, più consapevole dei problemi del tempo, più vicina ai bisogni dei soci.

È emerso anche chiaramente che un'associazione così si realizza solo potenziando la scelta effettuata molti anni fa dell'erogazione dei servizi, accanto al ruolo tradizionale di tutela e di rappresentanza della nostra Unione. Tutto questo passa attraverso un diverso rapporto con i soci, attraverso un maggiore sviluppo della comunicazione ascendente e discendente, attraverso una maggiore divisione del lavoro ed una assunzione di responsabilità condivisa.

Nel corso del tempo le Sezioni Provinciali e i Consigli Regionali hanno messo in campo importanti iniziative, che però sono rimaste circoscritte al territorio: si rende quindi assolutamente necessario uno scambio delle esperienze positive, delle cosiddette buone prassi.

Per dare vita a questo tipo di organizzazione si è ritenuto che occorra creare le condizioni per un maggior coinvolgimento delle donne, dei giovani e degli ipovedenti nelle strutture

associative e che uguale attenzione dovrebbe essere riservata alla presenza dei vedenti, nei limiti previsti dallo Statuto Sociale.

Si è ribadita la necessità di rinforzare le strutture regionali in considerazione della loro centralità nell'assetto organizzativo della nostra associazione.

Si è constatato che l'I.Ri.Fo.R si è rivelato uno strumento fondamentale per la riabilitazione, per la formazione e per la ricerca, per cui si auspica che le Sezioni dell'Unione, che non abbiano ancora istituito l'I.Ri.Fo.R, lo facciano al più presto e quelle che lo hanno istituito, ma lo utilizzano saltuariamente, rivedano la loro posizione.

Analogo discorso deve essere fatto per l'U.N.I.Vo.C. Purtroppo la preziosa risorsa del Servizio Civile è sempre meno disponibile e l'U.N.I.Vo.C., dove è presente, può fornire una qualificata gamma di servizi ai soci. Purtroppo in taluni casi si è scatenata una inconcepibile conflittualità tra i dirigenti dell'una e dell'altra organizzazione che deve assolutamente essere evitata, adoperandosi, inoltre,affinché le Sezioni dell'Unione, che non hanno costituito l'U.N.I.Vo.C., si impegnino nel tentativo di farlo.

Fondamentale, come sempre,è il tema della mancanza di risorse economiche ed è stato ritenuto che, oltre a ricorrere al finanziamento di progetti, le Sezioni debbano anche impegnarsi nella promozione di fonti autonome di finanziamento utilizzando, a tal fine,qualificati e specifici gruppi di lavoro.

Si ritiene fondamentale creare un rapporto privilegiato con le istituzioni per ottenere risposte adeguate e tempestive ai bisogni dei ciechi e degli ipovedenti sia per realizzare convenzioni che per ottenere nuove forme di finanziamento.

I lavori dell'Assemblea hanno,in sostanza, confermato la capacità dell'associazione di muoversi con grande disinvoltura fra conservazione e innovazione. Da questo ordine di considerazioni è stato tracciato il percorso dell'impegno associativo nella consapevolezza della necessità di adeguare l'assetto organizzativo alle esigenze dei tempi, che richiedono maggiore efficienza amministrativa, modalità nuove di comunicazione e capacità di aggiornamento continuo, in modo da soddisfare il bisogno di nuove forme educative, lavorative, riabilitative e assistenziali in una società che ha allargato i propri orizzonti ed affinato le proprie tecniche, cercando anche di conciliare l'ispirazione generale e le esigenze di autonomia locali.

- Attività degli organi nazionali

Nel corso del 2011 la Direzione Nazionale si è riunita 13 volte, adottando 131 deliberazioni. Nello stesso lasso di tempo il Consiglio Nazionale si è riunito 3 volte, adottando 17 deliberazioni.

Nello stesso anno è stata smaltita una corrispondenza superiore alle 23.000 unità, mentre il

servizio amministrazione nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2011 ha emesso n. 1.012 reversali di incasso per complessivi € 12.326.768,74 e n. 3.481 mandati di pagamento per un totale di € 10.765.548,12.

- Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND)

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è membro della FAND, la Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili, che riunisce le associazioni storiche maggiormente rappresentative a livello nazionale delle varie categorie di portatori di handicap.

Nel corso del 2011 la FAND ha cercato di ripristinare la propria efficienza organizzativa ed ha seguito, in estrema sintesi, vari nodi problematici che maggiormente allarmano il mondo della disabilità .L'attività si è sviluppata tramite contatti con le seguenti Istituzioni e può essere così schematizzata:

Ministero degli Esteri

Riunioni sulle Linee guida per l'introduzione della tematica della disabilità nell'ambito delle politiche dell'attività della cooperazione italiana.

Ministero dei Trasporti e infrastrutture

Riunioni sul Regolamento UE 1177/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativo ai diritti dei passeggeri che navigano per mare e per le vie interne.

Ministero della Salute

Contatti per: -Decreto istitutivo del Tavolo di lavoro sugli Interventi sanitari e riabilitazione (legge 104/2009 - Verifica della permanenza dei requisiti sanitari - Attuazione di un Piano sanitario di verifica sull'invalidità civile)

ENAC

Approfondimento dei temi seguenti:Regolamento UE 1117/2010; Aeroporti di Roma,Carta servizi della gestione aeroportuale Ministero del Lavoro;Decreto del 30/10/2010 - Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità e Comitato Tecnico Scientifico (Rapporti con Enti nazionali e internazionali — Criticità relative agli accertamenti ordinari sull'invalidità).

MIUR

Esame delle problematiche relative all'integrazione scolastica ed al sostegno- Vari incontri con il Sottosegretario On.le Pizza. Presentazione documenti ed elaborati durante tutto l'arco dell'anno.

Commissione sede permanente RAI Torino

Esame del contratto RAI e delle iniziative Televideo relative a nuovi spazi per servizio alle persone con disabilità.

Sono proseguiti i Rapporti con Camera e Senato su:

Manovra Finanziaria (documenti congiunti con FISH e Comunicati stampa)
Disegni di Legge su assunzione obbligatoria e quote di riserva.
Legge 438/98 sui contributi associativi alle Associazioni "storiche".
Legge 118/71 sui requisiti reddituali (e relative proposte di modifica).
Sono state chieste audizioni:
a Camera e Senato per il Decreto Legislativo 238 su congedi, aspettative e permessi;
alle Commissioni Affari Sociali e Finanze della Camera, sull'AC 4566 (Riforma fiscale e assistenziale).
al Senato sulla legge 2594 per il sostegno agli alunni con disabilità.
Richiesti, altresì, incontri con il Ministro del Welfare Sacconi e con il Presidente del Consiglio dei Ministri Monti.
La FAND ha seguito anche svariati Progetti e concesso Patrocini tra i quali:

- Progetto Calipso, unitamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sugli scambi internazionali.
- Progetto CSR+D (Once Spagna), in collaborazione con il Ministero del Lavoro
- Patrocinio su "Save me, save you" sulla sicurezza stradale.
- Patrocinio REAC Italia

Circa i rapporti con altre associazioni (in particolare con la FISH) sono serviti: ad approntare comunicati e documenti congiunti su Manovra Finanziaria e incontri ai Ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione; ad organizzare la Manifestazione del 23 giugno in Piazza Montecitorio con FISH e Terzo settore; a seguire lo stato del Fondo delle politiche sociali ed i tagli economici; a tenere i rapporti con Senatori e Deputati.

E' stato, altresì, organizzato il FAND DAY giornata promozionale sulle esigenze dei cittadini affetti da cecità e sordità, con grande partecipazione delle sedi periferiche e di personalità politiche.

La FAND, infine, continua a gestire la rivista mensile "La Sfida".; a tenere vivi i rapporti con le sedi provinciali ed organizzare le riunioni dei propri Comitati Esecutivi e Assemblee .

- FID (Forum Italiano sulla Disabilità) - Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'Unione Europea (CID.UE)

Attività svolte

L'Unione ha intensamente collaborato con il FID e con il CID.UE dal momento che il prof. Tommaso Daniele è Presidente sia del FID che del CID.UE e le segreterie di entrambi hanno sede presso l'Unione.

Il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), il Consiglio Nazionale che rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità (European Disability Forum - EDF), ha proseguito le attività secondo quanto stabilito dal proprio statuto e in particolare ha partecipato ai lavori dell'EDF per il tramite del proprio Rappresentante e ha promosso la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità, sollecitando le istituzioni e gli enti competenti ad intervenire di conseguenza. In particolare, ha inviato lettere al Ministero degli Affari Esteri e alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea in merito alle problematiche di volta in volta evidenziate dall'EDF. Tra i vari obiettivi prioritari presentati alle Istituzioni europee e ai governi degli Stati Membri, compreso ovviamente il Governo italiano, sono da sottolineare i seguenti:

- ottenere che durante la Presidenza Ungherese venissero apportate modifiche al Progetto di conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati Membri, riuniti in sede di Consiglio sul "Sostegno all'attuazione della strategia europea sulla disabilità 2010-2020" allo scopo di garantire l'adeguato rispetto delle esigenze dei cittadini europei con disabilità e l'attivo coinvolgimento delle loro organizzazioni rappresentative, in particolare nei processi di attuazione e monitoraggio della Convenzione delle Nazioni Uniti sui Diritti delle Persone con Disabilità e nella redazione dei relativi rapporti.
- Evitare che le negoziazioni su alcune risoluzioni in seno al Terzo Comitato dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite conducessero, per ragioni di ordine economico, a far gravare in maniera spropositata il peso della crisi sulle persone disabili, ostacolando gravemente l'attuazione e il monitoraggio della Convenzione delle Nazioni Unite e mettendo a repentaglio la piena inclusione delle persone con disabilità nel quadro strategico di sviluppo internazionale post 2015.

Il FID ha anche contribuito alla stesura di una lettera sull'impatto della crisi economica e delle conseguenti misure di austerità, inviata dal Presidente EDF Yannis Vardakastanis alle maggiori cariche dello Stato italiano, nella quale si sottolineava come povertà, esclusione sociale, discriminazione, emarginazione, analfabetismo e stereotipi negativi sulle persone con disabilità possono essere il triste risultato di riforme economiche, sociali e politiche che non tengano in debito conto i diritti delle persone con disabilità.

Il FID, su richiesta dell'EDF, ha contribuito all'elaborazione delle osservazioni e delle raccomandazioni che l'IDA (International Disability Alliance = Alleanza Internazionale della Disabilità) ha messo a punto sul rapporto dell'Italia al Comitato della CEDAW (Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women = Convenzione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Contro le Donne), per farle poi pervenire al

suddetto Comitato.

Inoltre il FID ha presentato alla 58° sessione del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia (UN Committee on the Rights of the Child – CRC), in collaborazione con l'EDF e l'IDA, la risposta del movimento italiano e internazionale dei disabili al terzo rapporto periodico presentato dall'Italia il 30 gennaio 2009 alla Segreteria del suddetto Comitato.

Anche nel 2011 sono state confermate le seguenti cariche:

Presidente	Tommaso Daniele
Vicepresidente	Claudio Puppo (ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti);
Rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Giampiero Griffo (DPI Italia ONLUS)
Vice rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Luisella Bosisio Fazzi (CND).

Si ricorda altresì che, in base ai risultati delle relative elezioni svoltesi durante l'Assemblea Generale del 2009 del Forum Europeo della Disabilità (EDF), Tommaso Daniele fa parte del Comitato Verifica Poteri mentre Giampiero Griffo è componente del Consiglio Direttivo dello stesso Forum.

Altre associazioni aderenti alla FAND, al CID.UE, alla FISH e al CND si sono iscritte al FID e si sono avviate le procedure di scioglimento del CND e del CID.UE perfezionando così il percorso di unificazione delle organizzazioni italiane impegnate per la tutela dei diritti delle persone con disabilità in ambito di politiche dell'Unione Europea.

Il Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'Unione Europea (CID.UE), ha svolto in questo periodo soltanto attività di supporto al FID fino a quando in data 14 dicembre 2011, presso lo Studio Notarile Pantano in Roma, ha avuto luogo l'assemblea di scioglimento del sodalizio ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, con la decisione di devolvere al FID i fondi residui.

INIZIATIVE VARIE

Tra le manifestazioni organizzate nel 2011 va citata la celebrazione dell'8 marzo 2011 - Giornata Internazionale della Donna, istituita in occasione della Seconda Conferenza Internazionale delle donne lavoratrici che ebbe luogo a Copenaghen nel 1910.

Molte cose sono cambiate in meglio, da allora: le donne si sono battute e hanno conquistato molti dei loro diritti, ma il riconoscimento dei diritti delle donne cieche e ipovedenti è peggiorato quando sono sopraggiunte la recessione e la crisi economica.

In base allo slogan della Giornata Internazionale della donna, "Uguali Diritti, Pari

Opportunità: Progresso per Tutti", che le Nazioni Unite, hanno proposto e scelto in per celebrare la Giornata della Donna, si è voluto approfondire il legame tra l'istruzione e la formazione, in particolare di competenze tecniche e scientifiche, e l'occupazione: l'educazione e il lavoro sono individuati come settori principali di lotta contro le discriminazioni di genere e come agenti prioritari di emancipazione delle donne verso un pari accesso all'autodeterminazione e ai ruoli decisionali. Importanza del volontariato, accessibilità e sicurezza dei trasporti, formazione di mobilità (inclusa l'autodifesa) e riabilitazione specifica per le donne non vedenti sono i temi che ha invece scelto l'Unione Europea dei Ciechi, oltre a far suoi gli argomenti individuati dalle Nazioni Unite.

La Sede Centrale ha celebrato la ricorrenza con una trasmissione in data 8 marzo, organizzata in sinergia dai settori Informazione e Comunicazione, Stampa Sonora, Pari Opportunità e CNLP, con l'intervento di numerosi ospiti che hanno portato significativi contributi su temi quali: le fragilità maschili e femminili, eguaglianza e diversità, le donne e la carriera lavorativa, donne e maternità, le donne e l'espressione artistica, le donne nella politica, il ruolo delle donne nella storia d'Italia.

La partecipazione è stata numerosa.

L'Unione, inoltre, ha aderito alla *Marcia della Pace Perugia-Assisi* , svoltasi il 25 settembre 2011, ed ha organizzato, per il 23 settembre 2011, una Conferenza Stampa di presentazione della propria partecipazione a tale evento, utile per rendere l'associazione più visibile e presentare all'opinione pubblica, ai media ed alle autorità presenti alcune delle problematiche più urgenti e precisamente:

-La manovra finanziaria 2011 e il disegno di legge sull'assistenza ai disabili

-L'autonomia degli studenti nelle scuole

-Il declino delle professioni tradizionali e la difficoltà di accesso alle nuove.

Circa la prestigiosa manifestazione sportiva, la Maratona che ogni anno si tiene a Napoli, nel 2011 l'Unione , per difficoltà organizzative e finanziarie, non ha partecipato.

Infine, tra le iniziative intraprese nell'intento di potenziare e migliorare l'attività associativa concernente il tempo libero, l'Unione ha anche organizzato la ottava edizione del "Torneo Nazionale di scopone scientifico" riservata ai soci effettivi, da realizzarsi in diverse fasi nell'ambito locale, provinciale, regionale e nazionale.

Le varie strutture territoriali hanno autonomamente gestito le prime fasi di competenza con la formula che hanno ritenute più confacente e rispondente alle aspettative dei soci, mentre la fase nazionale è stata organizzata a Tirrenia, nel mese di novembre 2011 presso il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia.

Le coppie potevano essere composte anche da un socio e da un vedente e alla fase finale ha partecipato di diritto la coppia vincitrice dell'ultima edizione.

Alle prime tre coppie classificate è stata assegnata una coppa ed un soggiorno premio di tre giorni di pensione completa presso il complesso alberghiero di Tirrenia.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIURIDICA "GIANNI FUCA'"

Nel corso dell'anno il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo "Gianni Fucà" ha continuato a svolgere, per tutte le strutture associative e per i singoli soci, la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un vero punto di riferimento, oltre che per i soci e le strutture dell'Unione, anche per gli uffici pubblici quali Enti locali, Tribunali, ASL e Scuole.

Il Centro di Documentazione ha svolto, in termini di consulenza e di servizio,la propria attività che si è confermata sugli elevati standard qualitativi raggiunti negli scorsi anni.

Dal punto di vista dei supporti tecnico-informativi il Centro può disporre di articolate fonti di documentazione giuridica e delle più importanti banche dati legislative e giurisprudenziali sulle principali materie con la relativa dottrina.

Il Centro è anche presente in Internet con un proprio sito (cdg.uiciechi.it), dove è possibile consultare un considerevole archivio riguardante la legislazione nazionale e regionale che interessa i non vedenti, la giurisprudenza significativa dei settori direttamente correlati e i pareri espressi dal Centro stesso, suddivisi per materia. Inoltre, gli utenti hanno la possibilità di inoltrare richieste di consulenza direttamente attraverso il sito stesso, con possibilità di consultazione *on line*. Tale iniziativa ha riscontrato un notevole successo e, nel corso dell'anno, si è registrata una media di 100 visitatori al giorno.

È, inoltre, possibile avere un contatto diretto di posta elettronica con il Centro o attraverso il sito, o attraverso l' indirizzo e-mail cdg@uiciechi.it.

L'attività del Centro di Documentazione Giuridica può essere nel complesso schematizzata nei seguenti punti essenziali:

a) trasmissione di leggi ed altri provvedimenti normativi, sia via e-mail, sia stampate in nero, ai non vedenti e alle strutture che ne hanno fatto richiesta;

b) ricerche giurisprudenziali e formulazione di varie centinaia di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi periferici dell'Unione, sia dai singoli non vedenti, sia dalla Sede Centrale;

c) risposta a numerosi quesiti orali formulati, per via soprattutto telefonica, dagli organi periferici, dai singoli soci e da strutture pubbliche, con fornitura di un servizio di consulenza on line assimilabile alle funzioni esercitate dagli uffici del difensore civico;

d) collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza Nazionale dell'Unione per la redazione della rubrica "A lume di legge" pubblicata su "Il Corriere dei ciechi"e su "Il Corriere Braille";

e) collaborazione con la Presidenza Nazionale dell'Unione per lo svolgimento della rubrica "Parla con l'Unione" trasmessa via internet;

f) attività di consulenza per convegni di studio e collaborazione con i consulenti regionali delle strutture periferiche dell'Unione, nonché con tutti gli enti promotori;

g) attività di consulenza sulle principali norme che regolano l'attività di volontariato in Italia, in collaborazione con l'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.);

h) collaborazione con l'associazione dei difensori civici;

i) collaborazione con l'Autorità Garante della privacy nel progetto "La svolta";

j) partecipazione a convegni specialistici di rilievo nazionale su tematiche di diretto interesse della minorazione visiva;fornitura di libri di testo giuridici mediante il Club del Libro della Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita";

k) collaborazione con l'Università telematica "Leonardo Da Vinci" per il master di primo livello in scienze tiflologiche;

l) partecipazione alla mailing list dei docenti non vedenti.

m) ottenimento del riconoscimento di crediti formativi per i volontari del Servizio Civile impiegati nei progetti del Centro da parte della Facoltà di Scienze Giuridiche della II Università di Napoli e del riconoscimento di tirocinio per i volontari del Servizio Civile, impiegati nei progetti del Centro, da parte dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere;

n) conservazione dell'assegnazione di una sede per il centro dal comune di Caserta, al quale è stata formulata, altresì, istanza per l'assegnazione di un immobile tra quelli confiscati alle organizzazioni criminali;

p) partecipazione al corso di formazione e aggiornamento per docenti non vedenti organizzato dall'IRIFOR e tenutosi a Tirrenia (PI);

q) elaborazione di un progetto di servizio di assistenza legale (S.A.L.), possibile embrione per un'eventuale struttura di patronato in futuro.

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Anche nel corso del 2011 l'Unione ha tenuto costanti contatti con il Senato e la Camera dei Deputati, nello sforzo di sostenere in maniera continuativa ogni iniziativa legislativa riguardante i bisogni e le necessità di integrazione dei non vedenti in generale, nonché l'attività associativa in particolare, soprattutto in un periodo di vaste e penetranti riforme, in atto o *in fieri*, nell'ordinamento sociale ed amministrativo.

Di seguito vengono riportati i più importanti traguardi raggiunti dall'azione dell'Unione, con

particolare riferimento anche alle leggi di finanziamento, in aggiunta o in sostituzione dei provvedimenti scaduti durante il periodo in esame.

Successivamente vengono riportati i disegni e le proposte di legge che, nello stesso periodo, l'Unione ha ritenuto di sostenere lungo tutto il loro *iter* parlamentare, anche in collaborazione con altre associazioni di persone con disabilità.

Legge 18 maggio 2011, n. 76

Aumento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza e modifiche all'articolo 3 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, concernenti le attività svolte dalla medesima Biblioteca.

La legge in parola aumenta il contributo dello Stato alla Biblioteca Italiana per Ciechi "Regina Margherita" di Monza di 700.000 euro per il 2011 e di 1.682.190 euro a decorrere dall'anno 2012.

Un evento, questo, che fa uscire i dipendenti della Biblioteca dagli incubi della cassa integrazione e dai possibili licenziamenti; un evento che, soprattutto, consente alla biblioteca di riprendere quasi a pieno regime i servizi erogati a ciechi ed ipovedenti che, a causa dei tagli che avevano raggiunto il 47% del contributo, erano stati necessariamente ridotti.

L'attribuzione del contributo è, infatti, destinata anche a potenziare la rete dei centri di consulenza tiflodidattica allo scopo di garantire la copertura dell'intero territorio nazionale, nonché a garantire la fornitura di sussidi didattici speciali fruibili dagli alunni minorati della vista anche in forma di supporto digitale.

Inoltre la Biblioteca italiana per ciechi è autorizzata a stipulare convenzioni con le amministrazioni locali e con altre istituzioni pubbliche e private per il potenziamento della propria rete di centri di produzione impegnati nell'editoria scolastica.

Trattasi di un successo importante che assume particolare rilievo in un momento di grave crisi economica. Di ciò va dato merito al Presidente, al Vice presidente ed all'intero Consiglio di Amministrazione della Biblioteca che ha saputo rappresentare al meglio le necessita dei ciechi ed ipovedenti presso il Parlamento.

- Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111

Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria

- Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148

Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo

- Legge 12 novembre 2011, n. 183

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. (Legge di stabilità 2012)

Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, in legge 6 dicembre 2011, n. 201

Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici

Fra le norme di finanza pubblica per l'anno 2011, contenute nelle numerose manovre succedutesi con inconsueta rapidità a partire dal mese di luglio per cercare di far fronte alla straordinaria complessità della generale crisi economico-finanziaria, alcune hanno necessariamente riguardato da vicino il mondo della disabilità e dell'associazionismo, con conseguenze della cui gravità non è ancora possibile stilare una valutazione precisa.

Profonda preoccupazione ha destato, infatti, il testo del primo provvedimento, appesantito ulteriormente in sede di conversione rispetto alla portata iniziale del decreto-legge 98/2011, rivelatosi un insieme di disposizioni dagli effetti pesantissimi per le famiglie e ancora di più per le persone con disabilità.

Quello che preoccupa maggiormente è il drastico ed indiscriminato intervento nei settori fiscale e assistenziale dal quale si conta di recuperare a regime ben 24 miliardi di euro. Ciò avverrà in seguito ad una diminuzione della quasi totalità delle agevolazioni fiscali per la maggioranza dei contribuenti. Per l'esattezza la diminuzione sarà pari al 5% dal 2013 e al 20% nel 2014 (sul punto vedi anche *infra*).

Non si può fare a meno di notare immediatamente che gran parte di queste riduzioni riguardano direttamente le famiglie e investono le più comuni detrazioni e deduzioni che la maggioranza dei contribuenti applica al momento della presentazione della denuncia dei redditi: detrazioni per lavoro dipendente, deduzioni per la prima casa, detrazioni per carichi di famiglia (figli, coniuge...), detrazioni per spese sanitarie e così via.

Viene ridotta anche la possibilità di dedurre le spese mediche di assistenza specifica per le persone con grave disabilità (es. infermiere, terapista), nonché la possibilità di detrarre le spese per ausili, veicoli, sussidi tecnici informatici, cani guida per non vedenti, deduzioni e detrazioni per le badanti.

Purtroppo questa tipologia di riduzione lineare andrà ad incidere su tutte le famiglie ma in modo ancora più decisivo sui nuclei in cui è presente una persona anziana non autosufficiente o con disabilità, che saranno colpiti due volte. Infatti, le diminuzioni di detrazioni e deduzioni verranno pagate da tutti i contribuenti, inclusi quelli che hanno a loro carico una persona con disabilità: in aggiunta, però, questi ultimi vedranno ridurre anche le specifiche detrazioni e deduzioni a loro riservate e riferibili a maggiori (e inevitabili) spese sostenute.

Inoltre, le deduzioni per l'assistenza specifica in caso di grave handicap andranno ad operare sul reddito imponibile, abbassandolo, diversamente dalle detrazioni che invece abbassano

percentualmente l'imposta. In futuro, quando quelle deduzioni saranno ridotte del 20%, il rischio è che il reddito lordo superi determinate soglie e quindi venga tassato con un'aliquota superiore, ovvero si esca dalle fasce che hanno garantiti trattamenti assistenziali, come le pensioni di invalidità.

Paradossalmente più preoccupante è, poi, la norma che, ad una prima lettura, sembrerebbe gettare un po' di luce sul fosco quadro precedente.

L'articolo 40 della manovra precisa, infatti, che le restrizioni non si applicano "qualora entro il 30 settembre 2013 siano adottati provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto il riordino della spesa in materia sociale, nonché la eliminazione o riduzione dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale che si sovrappongono alle prestazioni assistenziali, tali da determinare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, non inferiori a 4.000 milioni di euro per l'anno 2013 ed a 20.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2014."

Ciò sembra intendere che o il recupero di spesa per 24 miliardi verrà effettuato in generale a carico dell'assistenza e della spesa sociale, oppure rimarranno in vigore le riduzioni alle agevolazioni fiscali.

Diviene, quindi, centrale l'approvazione della legge delega sulla riforma del fisco e dell'assistenza (cfr. *infra*), ma con queste premesse anche l'attesa riforma ha tutte le premesse per rivelarsi molto rischiosa per le persone anziane o con disabilità, soprattutto a causa dell'ampio margine di discrezionalità lasciato al legislatore in un settore così delicato per decidere chi potrà continuare ad accedere a prestazioni sociali o sanitarie agevolate e chi, invece, non avrà più diritto a simili prestazioni.

Gravi dubbi fanno anche sorgere le disposizioni in tema di contenzioso sull'invalidità civile e, soprattutto, sul sostegno agli alunni disabili che non chiariscono sufficientemente le risorse effettivamente disponibili per l'integrazione scolastica.

Senza contare i ben noti effetti negativi, questi immediatamente operativi, sulla spesa sanitaria con l'introduzione di ticket e altre misure che sono tese a contenere la spesa per i dispositivi medici e la spesa protesica (ausili, protesi, ortesi) mediante la fissazione di un tetto annuale che potrà essere sforato solo a carico delle singole Regioni.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha unito la propria voce a quella di tutte le organizzazioni del mondo della disabilità e del terzo settore per esprimere la più netta contrarietà ad una impostazione di misure di stabilizzazione finanziaria che non prevedono in alcun modo una valutazione preliminare delle differenti tipologie di spese che si intendono ridurre e delle loro finalità.

Pur nella consapevolezza della particolarità della attuale congiuntura economico-finanziaria che

richiede un sacrificio per l'intera collettività nazionale, si è ritenuto non equo, e probabilmente neanche sostenibile nel medio-lungo periodo, addossare un simile peso sull'intero sistema del *welfare* nazionale e, in particolare, su quegli strati della popolazione già di per sé ai limiti di una reale integrazione sociale come quelli che vedono al loro interno persone con gravi disabilità, anziani, bambini o, comunque, soggetti bisognosi di continua assistenza e sostegno come i ciechi o gli ipovedenti.

Infatti, nello stesso decreto 98/2011, agli artt. 9 e 10, è dato incarico al Ministero dell'economia e delle finanze di dare inizio ad un ciclo di "*spending review*" mirata alla definizione dei fabbisogni standard propri dei programmi di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato, in considerazione dell'obiettivo di razionalizzazione della spesa e di superamento del criterio della spesa storica. Le analisi individueranno, tra l'altro, eventuali criticità nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici, anche inerenti le possibili duplicazioni di strutture e le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziate.

Conseguentemente, le Amministrazioni centrali dello Stato proporranno nell'ambito di accordi triennali con il Ministero dell'economia e delle finanze norme volte a realizzare il superamento della spesa storica e la graduale convergenza verso gli obiettivi di risparmio identificati puntualmente.

Nelle more della definizione di tali interventi correttivi, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibile, nell'ambito delle spese rimodulabili, alcune delle missioni di spesa di ciascun Ministero interessato.

Per quanto concerne, poi, il settore della scuola in particolare, l'art. 19 del citato decreto ha stabilito che a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado saranno aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado. Pertanto, gli istituti compresivi per acquisire l'autonomia dovranno essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non potranno conseguentemente essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato. Tali incarichi saranno conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome.

Inoltre, a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013 le dotazioni organiche del personale docente, educativo ed ATA della scuola non dovranno superare la consistenza delle relative dotazioni

organiche dello stesso personale come determinata nell'anno scolastico 2011/2012, assicurando in ogni caso, in ragione di anno, la quota delle economie lorde di spesa che devono derivare per il bilancio dello Stato, a decorrere dall'anno 2012.

Si deve anche notare che l'organico dei posti di sostegno è determinato secondo quanto previsto dai commi 413 e 414 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, fermo restando che è possibile istituire posti in deroga, allorché si renda necessario per assicurare la piena tutela dell'integrazione scolastica. L'organico di sostegno sarà assegnato complessivamente alla scuola o a reti di scuole allo scopo costituite, tenendo conto della previsione del numero di tali alunni in ragione della media di un docente ogni due alunni disabili; la scuola provvederà, poi, ad assicurare la necessaria azione didattica e di integrazione per i singoli alunni disabili, usufruendo tanto dei docenti di sostegno che dei docenti di classe. A tale fine, nell'ambito delle risorse assegnate per la formazione del personale docente, verrà data priorità agli interventi di formazione di tutto il personale docente sulle modalità di integrazione degli alunni disabili.

Infine, le commissioni mediche di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nei casi di valutazione della diagnosi funzionale costitutiva del diritto all'assegnazione del docente di sostegno all'alunno disabile, saranno integrate obbligatoriamente con un rappresentante dell'INPS, che parteciperà a titolo gratuito.

Il successivo decreto-legge 138/2011 ha, poi, confermato l'inizio del ciclo di «*spending review*» mirata alla definizione dei costi standard dei programmi di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato. In particolare, per le amministrazioni periferiche dello Stato saranno proposte specifiche metodologie per quantificare i relativi costi, anche ai fini della allocazione delle risorse nell'ambito della loro complessiva dotazione.

Tale norma stabilisce, poi, in aggiunta a quanto già previsto in precedenza, che le spese di funzionamento relative alle missioni di spesa di ciascun Ministero saranno ridotte, rispettivamente, fino all'1 per cento per ciascun anno rispetto alle spese risultanti dal bilancio consuntivo relativo all'anno 2010 e le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio, relative agli interventi, saranno ridotte fino all'1,5 per cento.

Inoltre, per gli stessi anni le dotazioni finanziarie per le missioni di spesa per ciascun Ministero, previste dalla legge di bilancio e relative agli oneri comuni di parte corrente e di conto capitale, saranno ridotte fino allo 0,5 per cento per ciascuno dei due anni e per gli anni 2014, 2015 e 2016 la spesa primaria del bilancio dello Stato potrà aumentare in termini nominali, in ciascun anno, rispetto alla spesa corrispondente registrata nel rendiconto dell'anno precedente, di una percentuale non superiore al 50 per cento dell'incremento del PIL previsto dal Documento di economia e finanza, come approvato nella apposita risoluzione parlamentare.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di limitazione delle assunzioni nel settore pubblico, si deve sottolineare che alle amministrazioni che non abbiano adempiuto al rispetto del contenimento di spesa è fatto comunque divieto, a decorrere dal 2012, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto.

Inoltre, nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con il compito di approvare il bilancio, ove necessario, e adottare le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente. Quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa.

L'art. 9 del medesimo decreto 138/2011 va a modificare l'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68, prevedendo che nel regime delle compensazioni applicabile al sistema del collocamento obbligatorio i relativi obblighi devono essere rispettati a livello nazionale. Pertanto, ai fini del rispetto degli obblighi stessi, i datori di lavoro privati che occupano personale in diverse unità produttive e i datori di lavoro privati di imprese che sono parte di un gruppo possono assumere in una unità produttiva o, ferme restando le aliquote d'obbligo di ciascuna impresa, in una impresa del gruppo avente sede in Italia, un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando in via automatica le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive o nelle altre imprese del gruppo aventi sede in Italia.

Inoltre, i datori di lavoro privati che si avvalgono della facoltà di cui sopra dovranno trasmettere in via telematica a ciascuno dei servizi competenti delle province in cui insistono le unità produttive della stessa azienda e le sedi delle diverse imprese del gruppo il prospetto informativo dal quale risulta l'adempimento dell'obbligo a livello nazionale sulla base dei dati riferiti a ciascuna unità produttiva ovvero a ciascuna impresa appartenente al gruppo.

Anche i datori di lavoro pubblici potranno essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive della medesima regione.

Come già detto nella sezione dedicata all'organizzazione, l'art. 4 della legge di stabilità ha stabilito al comma 17 che il contributo compensativo annuo concesso all'Unione ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 1996, n. 24, a decorrere dal 2012, è fissato in euro 65.828, quindi praticamente azzerando l'importo originario del finanziamento che, si rammenta, traeva la propria origine dalla

abolizione della tassa di concessione sui cani guida per ciechi di cui beneficiava l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Al riguardo va aggiunto che già nel recente passato la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in particolare con il proprio Decreto 19.3.2010, è dovuta intervenire con uno stanziamento di risorse per compensare, seppur parzialmente, gli accantonamenti previsti dalle manovre finanziarie succedutesi negli ultimi anni che sono andati a colpire in varia misura anche i capitoli di spesa sui quali insistono le norme che finanziano l'attività dell'Unione.

Il citato DPCM ha trovato la propria legittimazione nel disposto dell'art. 7-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10.2.2009, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9.4.2009, n. 33, il quale ha istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di assicurare il finanziamento di interventi urgenti e indifferibili, da utilizzare, appunto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dell'apposita contabilità speciale istituita dall'art. 13-*bis*, comma 8, del decreto-legge 1.7.2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3.8.2009, n. 102. Tale fondo è stato, di conseguenza, finanziato dalle leggi bilancio degli esercizi 2009-2011.

Purtroppo, la riduzione di risorse che si è ripetuta ancor più drasticamente attraverso l'approvazione della citata legge di stabilità sancisce di fatto la pressoché totale impossibilità di svolgere le funzioni che lo stesso ordinamento (DLCPS 1047/1947 e DPR 23.12.1978) demanda all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che non sono solo quelle di rappresentanza della categoria come altre organizzazioni ma che, per espressa decisione della dirigenza associativa, consistono soprattutto nella erogazione di servizi diretti al sostegno delle persone che soffrono di minorazioni visive, spesso in funzione vicaria delle amministrazioni pubbliche ad essi teoricamente preposte. Peraltro, a parziale compensazione di tale determinazione, e a dimostrazione del riconoscimento da parte del legislatore del preminente valore sociale dell'attività di assistenza svolta in favore dell'integrazione socio-lavorativa dei minorati della vista, la medesima legge di stabilità, nel successivo art. 33, comma 1, ha provveduto ad incrementare la dotazione del summenzionato fondo di 1.143 milioni di euro per l'anno 2012, affinché essa sia ripartita, attraverso appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, tra le finalità indicate nell'elenco n. 3 allegato alla legge stessa. In tale elenco compare espressamente l'Unione italiana ciechi.

Pertanto, per la sopravvivenza stessa dell'associazione che fin dal 1920 rappresenta e tutela i diritti dei ciechi e degli ipovedenti in Italia, si rivelerà indispensabile l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, analogo a quello varato nel corso del 2010, che disponga per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 lo stanziamento di una somma di almeno 2.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 12.1.1996, n. 24, somma che - si deve notare - essendo rimasta

invariata fin dall'approvazione della legge stessa ha già notevolmente perso il proprio potere di acquisto con le inevitabili conseguenze in materia di funzionalità delle strutture associative a solo danno dei cittadini ciechi e ipovedenti.

In mancanza di un tale intervento, si ripete, non solo risulterà impossibile provvedere all'erogazione di servizi indispensabili ai ciechi e agli ipovedenti e alle loro famiglie, effettuata in molti casi in supplenza delle pubbliche amministrazioni a ciò deputate, ma con ogni probabilità ci si troverà costretti ad intraprendere drastici provvedimenti di contrazione dell'attività, con le conseguenti inevitabili e gravi ripercussioni di ordine economico e sociale anche sul personale attualmente impiegato.

L'art. 16 della legge detta, poi, disposizioni in tema di mobilità e collocamento in disponibilità dei dipendenti pubblici, prevedendo apposite misure per le eccedenze di personale e la conseguente mobilità collettiva.

In tale norma si prevede che le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevino comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria saranno tenute ad osservare apposite procedure dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche che non adempiranno alla ricognizione annuale non potranno effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere.

Nei casi predetti il dirigente responsabile deve dare un'informativa preventiva alle rappresentanze unitarie del personale e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo nazionale del comparto o area. Trascorsi dieci giorni dalla comunicazione, l'amministrazione applica l'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 in materia di collocamento a riposo d'ufficio per limiti di età del personale, ovvero, in subordine, verifica la ricollocazione totale o parziale del personale in situazione di soprannumero o di eccedenza nell'ambito della stessa amministrazione, anche mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro o a contratti di solidarietà, ovvero presso altre amministrazioni, previo accordo con le stesse, comprese nell'ambito della regione.

I contratti collettivi nazionali potranno stabilire criteri generali e procedure per consentire, tenuto conto delle caratteristiche del comparto, la gestione delle eccedenze di personale attraverso il passaggio diretto ad altre amministrazioni al di fuori del territorio regionale che, in relazione alla distribuzione territoriale delle amministrazioni o alla situazione del mercato del lavoro, sia stabilito dai contratti collettivi nazionali.

Trascorsi novanta giorni dalla comunicazione di cui sopra l'amministrazione colloca in disponibilità il personale che non sia possibile impiegare diversamente nell'ambito della medesima

amministrazione e che non possa essere ricollocato presso altre amministrazioni nell'ambito regionale, ovvero che non abbia preso servizio presso la diversa amministrazione secondo gli accordi di mobilità.

Dalla data di collocamento in disponibilità restano sospese tutte le obbligazioni inerenti al rapporto di lavoro e il lavoratore ha diritto ad un'indennità pari all'80 per cento dello stipendio e dell'indennità integrativa speciale, con esclusione di qualsiasi altro emolumento retributivo comunque denominato, per la durata massima di ventiquattro mesi. I periodi di godimento dell'indennità sono riconosciuti ai fini della determinazione dei requisiti di accesso alla pensione e della misura della stessa. È riconosciuto altresì il diritto all'assegno per il nucleo familiare

Infine, nell'ambito del decreto-legge 201/2011 va segnalato che le norme sulla detrazione delle spese collegati ad interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione degli edifici, andando a modificare il testo unico delle imposte sui redditi, prevedono che dall'imposta lorda si possa detrarre un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000 euro per unità immobiliare, per sostenere interventi finalizzati anche alla eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi, nonché alla realizzazione di ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di handicap in situazioni di gravità.

L'art. 5 del decreto stesso prevede, poi, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare previo parere delle commissioni parlamentari competenti entro il 31 maggio 2012, siano riviste le modalità di determinazione dell'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) al fine di rafforzare la rilevanza degli elementi di ricchezza patrimoniale della famiglia, nonché della percezione di somme anche se esenti da imposizione fiscale. Con il medesimo decreto saranno individuate le agevolazioni fiscali e tariffarie, nonché le provvidenze di natura assistenziale che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, non potranno essere più riconosciute ai soggetti in possesso di un ISEE superiore alla soglia individuata con il decreto stesso. Restano, comunque, fermi anche i requisiti reddituali già previsti dalla normativa vigente. Ovviamente, a tale riguardo andrà verificato attentamente che tali provvedimenti non vadano a ledere i diritti acquisiti dalla persone disabili.

Nell'ambito delle numerose norme sul consolidamento dei conti pubblici, l'art. 12, al fine di favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento, prevede che per incrementare i livelli di sicurezza fisica e tutelare i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici minimi, assegni e pensioni sociali, i rapporti recanti gli accrediti di tali somme siano esentati in modo assoluto dall'imposta di bollo. Per tali rapporti, alle banche e agli altri intermediari finanziari è fatto divieto di addebitare alcun costo. Inoltre, per consentire alle singole persone di

riscuotere le entrate di propria competenza con strumenti diversi dal contante, il Ministero dell'economia e delle finanze ha il compito di promuovere la stipula di una o più convenzioni con gli intermediari finanziari, per il tramite delle associazioni di categoria, affinché i soggetti in questione possano dotarsi di POS (Point of Sale) a condizioni agevolate, che tengano conto delle economie realizzate dagli intermediari per effetto delle norme introdotte dal medesimo articolo.

L'art. 21 prevede la soppressione dell'INPDAP e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso. Le risorse strumentali, umane e finanziarie saranno, pertanto, trasferite allo stesso INPS. Sarà opportuno, a tale riguardo, verificare le posizioni dei dipendenti pubblici non vedenti attualmente in servizio, poiché non risulta chiaro se le normative di favore di settore sull'accesso alla pensione siano o meno conservate.

L'art. 24 detta le disposizioni in materia di trattamenti pensionistici che di fatto sostituiscono tutti quelle previste dalle precedenti manovre. Si tratta di una materia particolarmente complessa che, in massima sintesi, si può così riassumere.

In primo luogo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità sarà calcolata solo secondo il sistema contributivo. Il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva, previsti dalla normativa vigente, prima della data di entrata in vigore del decreto, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, potrà però conseguire il diritto alla prestazione pensionistica secondo tale normativa e potrà chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

Su tale punto, come già segnalato in precedenza, diventa imperativo definire con chiarezza con il Ministero del Lavoro il problema del computo dell'anzianità figurativa dei lavoratori non vedenti che, non rientrando attualmente nel montante contributivo e, quindi non valendo per il trattamento finale, rischia di trasformarsi in un consistente danno economico per gli stessi lavoratori.

Dal prossimo anno i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia per le lavoratrici dipendenti nel settore privato sono di 62 anni. Gli stessi saranno di 63 anni e sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 2014, di 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 e di 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Per i lavoratori privati e in tutto il settore pubblico il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia è determinato in 66 anni.

Resta in ogni caso ferma la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita (già prevista dalla normativa vigente) che dall'anno 2021 porterà ad un'età minima di accesso al trattamento pensionistico comunque non inferiore a 67 anni.

Dal 1° gennaio prossimo l'accesso alla pensione anticipata (di anzianità) ad età inferiori ai requisiti anagrafici di cui sopra sarà consentito esclusivamente se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e 1 mese per le donne, con riferimento ai soggetti che maturano i requisiti nell'anno 2012. Tali requisiti contributivi saranno, poi, aumentati di un ulteriore mese per l'anno 2013 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2014.

Risultano eliminate tutte le finestre di uscita che sono inglobate nei precedenti requisiti di accesso.

Sono anche previsti incentivi contributivi a proseguire l'attività lavorativa fino a 70 anni, così come sono previsti invece disincentivi se si va in pensione di anzianità prima dei limiti massimi di età. In tale ultimo caso la riduzione percentuale sarà pari ad 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni, percentuale elevata a 2 punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.

Inoltre, si ricorda che, in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento

- Proposte e disegni di legge

- d.d.l Tremonti "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale " (Atto Camera n. 4566)

Senza dubbio è il disegno di legge che più di ogni altro ha destato preoccupazioni nel mondo della disabilità e dell'assistenza sociale, con particolare riguardo a quanto contenuto nell'art. 10.

Come già ricordato in altra parte della presente relazione, si tratta di una delega legislativa al Governo per la riforma fiscale e assistenziale che, nell'intento di riordinare l'intera materia per ottenere a regime consistenti risparmi di spesa potenzialmente cospicui, contiene interventi decisamente sgradevoli e pericolosi per tutto il sistema di assistenza sociale attualmente in essere.

Il cardine di riferimento rimane sempre quello del taglio ai fondi dei Ministeri e degli Enti Locali che si tradurrà necessariamente in minori stanziamenti per servizi e anche per il terzo settore anche se non è dato prevedere in che misura (la legge lascia un certo margine di discrezionalità) potranno essere salvaguardati i sovvenzionamenti più preziosi per la disabilità e per l'Unione.

Nel richiamato art. 10, che parla espressamente di riordino della spesa sociale, viene di fatto previsto un riordino totale della spesa in materia sociale secondo principi che, in linea generale, non possono definirsi del tutto errati, ma che, come troppo spesso è avvenuto in passato (si pensi alla famosa legge 328/2000 rimasta inattuata), risultano difficilmente interpretabili e i cui effetti concreti non sono al momento completamente quantificabili, dal momento che il legislatore lascia al Governo un cospicuo margine di discrezionalità operativa che, poi, è quello che potrà fare la differenza nei settori più delicati.

In massima sintesi, il progetto di riordino, facendo leva sulle disposizioni costituzionali degli

articoli 117 (livelli essenziali) e 118 (sussidiarietà), intende revisionare integralmente l'intero sistema di *welfare* concernente l'assistenza sociale individuando da un lato i "soggetti autenticamente bisognosi" e, dall'altro, diminuendo il più possibile l'erogazione di somme in moneta (a cominciare proprio dall'indennità di accompagnamento), sostituendole, in tutto o in parte, con l'offerta sussidiaria di servizi da parte delle famiglie e delle organizzazioni con finalità sociali. Principio che, nel suo portato letterale, significherebbe lo stravolgimento totale dell'assistenza sociale, in quanto limiterebbe l'intervento pubblico per affidarsi ai soggetti che già da tempo tentano, a loro spese, di colmarne le lacune.

Inoltre, la motivazione di tale scelta di fondo fa anche esplicito riferimento al numero sproporzionato di soggetti invalidi beneficiari di assegni di accompagnamento, con conseguenti costi spropositati a carico della collettività nazionale, specie se rapportati alla verosimile presunzione che molti di questi soggetti si rendono indebitamente destinatari di tali sostegni.

Non sembra, quindi, dubbia l'intenzione di ridurre le provvidenze economiche in tale ambito, per sostituirle con un non meglio specificato sistema di servizi alla persona che dovrebbe essere gestito proprio da quegli enti locali che saranno destinatari di pesantissimi tagli alle proprie risorse da destinare anche a tale tipologie di interventi.

Peraltro, un aspetto più positivo (o meno negativo) è rappresentato dalla ricerca di una cosiddetta *welfare society*, che sarebbe rappresentata, secondo il legislatore, dal favorire il più possibile la libertà di scelta dell'utente e dal finanziare prioritariamente le iniziative e gli interventi sociali attuati sussidiariamente dal volontariato, da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, da cooperative e altre imprese sociali ogni qual volta, rispetto agli altri interventi diretti, sussistano i requisiti di efficacia e di convenienza economica in considerazione dei risultati. In tale ambito si aprirebbero, quindi, molti spazi per organizzazioni quali l'Unione, che siano in grado (come spesso già fanno) di dimostrare che i loro servizi sono più efficienti di quelli gestiti dalla mano pubblica e più calati sulle effettive realtà dei diretti beneficiari.

Il progetto prevederebbe, quindi, una effettiva valorizzazione del terzo settore con riconoscimento di risorse finalizzate alla gestione di interventi in campo socio-assistenziale.

Ulteriore aspetto, non nuovo ed altrettanto controverso, sarebbe la creazione di una *social card* destinata ad acquisiti in esercizi convenzionati, assegnata ai comuni, i quali, a loro volta, sarebbero tenuti ad affidare alle organizzazioni non profit la gestione della carta stessa attraverso le proprie reti relazionali.

Pertanto, i principi sostanziali dell'intervento, da attuarsi entro due anni, sarebbero:

- nuovi indicatori atti ad individuare la corretta situazione economica dei singoli cittadini, con una particolare considerazione e valorizzazione del nucleo familiare (al posto

dell'attuale ISEE) e del patrimonio dei beneficiari (art. 10, co. 1, lett. a);

- armonizzazione di tutti gli strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno alle condizioni di bisogno, evitando duplicazioni e coinvolgendo tutti gli enti territoriali (art. 10, co. 1, lett. a e b);
- istituzione di un fondo per l'indennità sussidiaria alla non autosufficienza, da ripartire tra le regioni (art. 10, co. 1, lett. d), sulla base di parametri standardizzati che tengano conto della popolazione ivi residente, dell'età anagrafica della stessa e di alcuni fattori ambientali caratteristici (non meglio specificati e che si stenta a prevedere);
- creazione di un sistema unitario di assistenza affidato sostanzialmente alle Regioni, chiamate a strutturare le forme di coordinamento e di intervento ritenute più idonee, con riferimento alla diffusione dell'assistenza domiciliare e dei finanziamenti necessari ad un inserimento sempre maggiore delle organizzazioni non profit in senso lato, in attuazione della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 Cost;
- trasferimento ai comuni, singoli o associati, del sistema relativo alla carta acquisti (art. 10, co. 1, lett. e) con lo scopo di identificare i beneficiari in termini di prossimità agli enti erogatori, nonché di integrare le risorse pubbliche con una non meglio identificata "raccolta di erogazioni e benefici a carattere liberale".

Sulla base di tali principi, che lasciano più dubbi che certezze, i criteri di delega individuano nel complesso due attribuzioni fondamentali.

I. Regioni e Comuni. Alle regioni viene riconosciuto il compito di strutturare il sistema dell'indennità sussidiaria di accompagnamento,integrandola nel sistema regionale dei servizi sanitari socio-sanitari e assistenziali. Ai comuni viene affidata la gestione della cosiddetta « carta degli acquisti», con il compito aggiuntivo di integrare le risorse pubbliche necessarie, nonché di affidare la gestione della stessa carta ad organizzazioni non lucrative.

II. INPS. L'Istituto sarà l'agente generale pagatore dei contributi monetari diretti, qualora il sistema si orienti per questa forma di intervento, da esercitare in stretto coordinamento con le regioni e i comuni. Inoltre gestirà l'anagrafe generale di tutte le posizioni assistenziali, predisponendo allo scopo un apposito fascicolo elettronico delle persone beneficiarie e delle loro famiglie, al fine di aggiornare e verificare costantemente lo stato di bisogno e il complesso delle prestazioni rese.

In conclusione, un progetto con molte ombre e pochissime luci che rischia di aggredire sensibilmente i benefici conquistati dalla categoria delle persone con disabilità, senza compensare tale perdita con l'erogazione di concreti servizi individualizzati, unica opzione che meriterebbe di

essere presa in considerazione, ma solamente nella misura in cui fosse sostenuta da amministrazioni locali solide e dotate di adeguate risorse in termini finanziari e di personale specializzato, senza i quali tutto rimarrebbe sulla carta a solo danno delle persone disabili.

Per discutere di tale importantissimo argomento, si ricorda che si è riunito in apposita seduta straordinaria il Consiglio Nazionale dell'Unione che ha approvato all'unanimità un comunicato stampa che riassume perfettamente la posizione di tutta l'associazione e che si basa sui seguenti principi fondamentali:

- totale condivisione del contrasto al fenomeno della falsa invalidità, che, assorbendo indebitamente risorse finanziarie, non fa altro che nuocere a tutte le persone che soffrono di reali disabilità;
- riconoscimento della necessità di provvedere ad un riordino complessivo e ad una razionalizzazione dell'attuale disciplina concernente lo stato sociale, che siano, però, basati in ogni principio cardine, sul riconoscimento dei diritti soggettivi delle persone disabili, e non invece su forme, più o meno volontaristiche, di risposta al loro stato di bisogno, ovvero concepiti unicamente come ulteriore forma di contenimento della spesa pubblica che penalizzi doppiamente i disabili, prima come cittadini e poi come soggetti più deboli e a forte rischio di emarginazione;
- fermo e completo rigetto di qualsiasi norma che preveda la violazione, anche parziale, del principio dell'erogazione dell'indennità di accompagnamento al solo titolo della minorazione, quale espressione più alta dell'assioma contenuto nell'art. 38 della Costituzione e sulla base di quanto in più sedi sostenuto dai supremi organi giudicanti del nostro ordinamento, secondo i quali l'indennità di accompagnamento rappresenta un intervento assistenziale della collettività indirizzato non al mero sostentamento dei soggetti disabili, ma alla predisposizione di una misura riparatoria e compensativa, pur di natura pecuniaria, volta ad offrire sostegno ed aiuto solidale a chi soffre di gravissime menomazioni o particolari patologie, ed ha bisogno di assistenza continua per il compimento di atti quotidiani della vita che gli sono impediti, compresi quelli della cosiddetta vita sociale o di relazione;
- piena disponibilità a collaborare con le autorità governative per la istituzione di un tavolo di concertazione, volto a definire le linee guida di un riordino normativo dell'attuale disciplina socio-assistenziale, rifiutando con forza qualsiasi intervento attuato senza il coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle persone disabili, in spregio ai principi ispiratori della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dallo Stato italiano con legge 3 marzo 2009, n. 18.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, ha quindi deliberato all'unanimità di richiedere il ritiro del citato disegno di legge n. 4566, almeno per quanto concerne il capo II contenente le misure di riforma assistenziale, stabilendo contestualmente lo stato di agitazione a tempo indeterminato dell'intera categoria anche con forme di appoggio a manifestazioni di protesta decise in accordo con altre associazioni di persone disabili, ovvero organizzate da altri enti od organismi rappresentativi della società civile, fino a quando non sarà stata trovata una soluzione realmente rispettosa dei diritti di tutte le persone disabili, riconosciuti dalla Costituzione.

Sulla scorta di tale determinazione è stato dato inizio ad una serie di pressanti iniziative e manifestazioni di protesta.

Inoltre, nel corso della audizione presso la competente Commissione della Camera dei rappresentanti della FAND, fra cui anche l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, è stata presentata una posizione condivisa da tutte le associazioni, secondo la quale le norme in questione preannunciano, più che una riforma, un taglio indiscriminato dei costi dell'assistenza sociale e soprattutto delle relative prestazioni economiche oggi previste a favore degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordi e si pongono in linea consequenziale con i provvedimenti normativi che dal 2009 ad oggi hanno dato corpo ad una politica puramente compressiva se non repressiva in materia di disabilità.

L'obiettivo primario del raggiungimento del risultato di bilancio viene perseguito prescindendo sia dalla configurazione strutturale della riforma assistenziale che dal mantenimento di una tutela sostanziale nonché dalla conservazione dei diritti già acquisiti dai soggetti disabili.

A tal fine al Governo viene attribuito un mandato in bianco, in modo da avere piena libertà di smantellare l'intero sistema della invalidità civile e, quindi, di una parte essenziale del *welfare*, al solo scopo del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa.

Da tale punto di vista la delega risulta in evidente contrasto con l'articolo 76 della Costituzione. Tale norma, infatti, dispone che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per un tempo limitato e per oggetti definiti. Invece, la proposta in esame delega il Governo al perseguimento del solo obiettivo di risparmio, senza indicare o indicando genericamente i principi e i limiti all'esercizio della potestà legislativa, omettendo l'individuazione degli istituti da rivisitare e il modello assistenziale da costruire.

Da questo quadro consegue un ulteriore profilo di illegittimità complessiva della delega che viola apertamente gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, in quanto incide sui diritti soggettivi dei disabili, fa venir meno il dovere dello Stato di prevedere e assicurare i mezzi adeguati per coloro

che sono in condizione di inabilità non assicura i diritti fondamentali della persona, mentre, di converso, accentua la situazione di disuguaglianza sociale.

Tutto ciò per non parlare del contrasto delle norme con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con legge n. 18 del 3 marzo 2009, ed in particolare degli articoli 3, 4 e 28 che rispettivamente prevedono come criteri cui lo Stato deve attenersi, il rispetto della dignità umana, la non discriminazione, le pari opportunità, il diritto ad un livello adeguato di vita, prevedendo sanzioni in caso di inadempienze o di adozione di politiche sociali in violazione degli stessi.

Si tratta di un grosso passo indietro rispetto al sistema previsto dalla legge quadro n.328/2000 e oltretutto presenta contraddittorietà interne evidenti che, in termini sostanziali, comporteranno solo una minore tutela dei disabili e la negazione di quelli che sono stati i diritti acquisiti in sessanta anni di lotta, a partire dal dopoguerra, e che fanno dell'Italia un paese all'avanguardia della legislazione sociale.

In ogni caso l'impianto di fondo della riforma risulta non sostenibile e inaccettabile.

Infatti, dall'esame di quelle poche e generiche enunciazioni di principio pare innanzitutto non potersi condividere il principio - ritenuto presupposto della riforma - della separazione del dovere fiscale rispetto a quello di assistenza sociale.

In sostanza si propone un sistema che fa venir meno tutte quelle forme di agevolazione fiscale che oggi si aggiungono alle prestazioni economiche e ai servizi sociali a favore dei disabili che vengono falsamente considerate come forme di privilegio e di ampliamento della spesa sociale non più sostenibili.

Invece non può revocarsi in dubbio che il diritto a ricevere dallo Stato e dagli Enti pubblici prestazioni e servizi sociali non esclude l'opportunità e la necessità delle esenzioni fiscali, totali o parziali, collegate all'acquisto di beni e servizi necessari per il soggetto disabile, anzi il favore fiscale costituisce una forma di completamento della tutela.

Si tratta di forme di tutela indiretta di soggetti che non si sottraggono ai doveri fiscali, ma che hanno bisogno di ricevere beni e servizi al minor costo possibile, perché necessari a superare le difficoltà connesse al loro stato di salute e alla loro condizione economica.

Parimenti non condivisibile è il principio del passaggio dal sistema delle contribuzioni economiche dirette a favore dei disabili a quello dell'erogazione di prestazioni sostitutive di servizi.

Innanzitutto, solo per ipotizzare un simile cambio di politica assistenziale, lo Stato avrebbe dovuto definire e garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS) in modo da offrire pari dignità e tutela a tutti i soggetti sull'intero territorio nazionale. Inoltre, affidare agli Enti locali la gestione dei servizi sociali e contemporaneamente tagliare in misura sostanziale le risorse

necessarie alla relativa spesa, significa di fatto vanificare la possibilità di effettuare la prestazione dei medesimi servizi. Allo stesso modo, individuare nella famiglia e nelle organizzazioni con finalità sociali il punto di riferimento dell'offerta sussidiaria di servizi e poi eliminare il sostegno economico ai disabili e quindi alle loro famiglie, tagliare le agevolazioni fiscali, ridurre i contributi per il volontariato, significa solo enunciare un principio che nei fatti determinerà soltanto una minore tutela dei disabili che verranno a trovarsi senza sostegno economico e senza servizi, a totale carico delle famiglie quasi sempre in condizione di non poter sostenere la spesa per la necessaria assistenza.

Si tratta di contraddizioni fin troppo evidenti in un disegno che si propone lo scopo di riorganizzare l'assistenza sociale ma che evidenzia solo la volontà di ulteriormente penalizzare i soggetti più deboli. Il punto di partenza di questa stretta è stata la falsa convinzione che la spesa sociale assorbe risorse ingentissime, mentre in realtà è tra le più basse in Europa.

La verità invece è diversa: certamente è necessario intervenire per porre rimedio a sacche di abuso dei diritti e delle prestazioni riconosciute dallo Stato e dagli Enti locali, ma la "pulizia" indiscriminata, effettuata solo per esigenze di cassa, è cosa diversa e viola i principi della tutela delle persone che, a causa di menomazioni psichiche, fisiche o sensoriali, non sono in grado non soltanto di produrre reddito ma di accedere alle elementari forme di vita sociale.

La collettività deve farsi carico di questi problemi ed è assolutamente condivisibile che sia innanzitutto la famiglia a provvedere in tal senso. La cultura del nostro paese va in questa direzione: il disabile vuole e deve essere prioritariamente assistito da suo nucleo familiare e ad integrazione di quanto riceve dalla famiglia ha bisogno di servizi pubblici o di volontariato integrativi, capaci di assicurare i livelli essenziali di assistenza e forme paritarie di inclusione sociale.

L'intervento prioritario delle famiglie, adeguatamente sostenuto in termini economici e di servizi integrativi costituisce la formula migliore per garantire la tutela umana delle persone disabili e un effettivo risparmio di spesa.

La delega va in senso opposto a questi criteri perché, al di la delle enunciazioni di principio già di per se discutibili, taglia fondi alle famiglie, taglia fondi agli enti locali chiamati ad offrire servizi in sostituzione della contribuzione economica diretta, rinnega i principi che la legislazione e la tutela giurisdizionale connessa hanno posto a base del nostro Stato sociale.

Sulle specifiche questioni inerenti ai principi e ai criteri direttivi della delega, premessa l'adesione alla previsione dell'attribuzione all'INPS delle competenze relative alla erogazione dei contributi monetari assistenziali diretti e alla creazione dell'archivio elettronico dei beneficiari delle prestazioni assistenziali e con riserva di verificare il sistema del trasferimento ai Comuni della

"carta acquisti", le associazioni federate nella FAND hanno, pertanto, rassegnato le seguenti specifiche considerazioni.

Revisione degli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE).

È noto che il sistema degli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE) - introdotto nel nostro ordinamento dall'articolo 1 del decreto legislativo 109/1998 allo scopo di individuare criteri unificati di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni o servizi sociali o assistenziali non destinati alla generalità dei soggetti - è costituito da una componente reddituale (ISR), da una componente patrimoniale (ISP) ed è reso confrontabile per le famiglie di diversa numerosità e caratteristiche mediante l'uso di una scale di equivalenza (SE).

Rispetto a tali criteri di calcolo per la determinazione dei diritti ai servizi socio-assistenziali la previsione della riforma che fa riferimento alla generica composizione dei nucleo familiare avrebbe avuto necessità di ulteriore specificazione.

Il Governo, al fine di realizzare una riforma equa e seria dell'istituto, dovrebbe tener presente non soltanto il dato economico del nucleo familiare in cui vive un disabile ma della situazione lavorativa dei componenti (distanza dalla residenza, precarietà ecc.), degli oneri connessi all'assistenza del disabile e dei servizi pubblici offerti alla famiglia. La capacità di fornire assistenza cambia non solo in funzione del patrimonio e dei reddito ma della tipologia di lavoro dei familiari, dei servizi offerti, delle situazioni locali di assistenza, della concreta possibilità di occuparsi del disabile, della tipologia e grado di disabilità.

Solo l'insieme di questi dati permette di fotografare l'effettiva situazione su cui calibrare la partecipazione economica del soggetto al costo dei servizi.

Riordino dei criteri di accesso alle prestazioni economiche assistenziali.

Si tratta di un capitolo dolente della riforma perché la finalità è quella di realizzare un risparmio di spesa riducendo il numero delle prestazioni economiche riconosciute ai soggetti che o non hanno alcuna capacità lavorativa o sono in condizioni di forte riduzione della stessa e quindi incapaci oggettivamente di produrre reddito.

La legge delega non indica i criteri di riordino, lasciando all'arbitrio dell'Esecutivo la individuazione dei presupposti per la loro concessione.

Innanzitutto sarebbe stato necessario premettere che il riordino ipotizzato non deve determinare la riduzione degli attuali trattamenti che costituiscono il livello minimo di assistenza economica per i disabili, anzi sarebbe stato necessario prevedere meccanismi di integrazione variabili a seconda delle condizioni familiari e sociali del disabile e delle forme di inclusione sociali esistenti e dei servizi messi a disposizione dello stesso.

Ancora, sarebbe stato opportuno ribadire la necessità dell'accelerazione della riforma del sistema

tabellare di valutazione dell'invalidità civile, con previsione di criteri interpretativi tali da garantire uniformità di giudizio su tutto il territorio nazionale, passo questo essenziale per una corretta individuazione dell'incidenza delle patologie sulla capacità lavorativa del disabile e per evitare disparità di giudizi come oggi accade nell'ambito delle stesse Commissioni di accertamento e verifica dell'invalidità civile.

Altro aspetto significativo è quello della individuazione della situazione reddituale e patrimoniale cui ancorare il diritto alla erogazione della prestazione. A tal proposito, per evitare la disparità interpretativa che oggi si verifica soprattutto ad opera della Magistratura del lavoro, sarebbe stato necessario ribadire che il reddito e la situazione patrimoniale di riferimento devono essere quelli personali e non del nucleo familiare.

Anzi, per rendere più adeguate le prestazioni ai casi singoli sarebbe stato necessario ancorare alla situazione economica personale la parte fissa e strutturale della provvidenza e determinare l'eventuale concessione di una indennità integrativa in relazione alla situazione economica del nucleo familiare, in modo da garantire effettivamente una uguaglianza sostanziale degli aventi diritto collegata alla diversità della situazione di partenza.

Non meno importante sarebbe stata la introduzione di una diversificazione dell'ammontare delle prestazioni tra coloro che versano in una situazione di inabilità totale e quindi non hanno alcuna capacità lavorativa residuale e di conseguenza di produzione di reddito e coloro che hanno una invalidità parziale e che sono collocabili astrattamente sul mercato del lavoro ed hanno bisogno di percorsi formativi.

Istituzione di un fondo per l'indennità sussidiaria di accompagnamento.

Si tratta del colpo più duro che la delega all'esame del Parlamento cerca di infliggere allo Stato sociale cancellando di fatto un istituto che ha costituito e costituisce l'asse portante della tutela minimale di tutte le persone non autosufficienti.

Il sistema ipotizzato è quello del passaggio dalla contribuzione diretta per coloro che sono non deambulanti, non autosufficienti e bisognosi di assistenza continuativa, ovvero ciechi assoluti , alla contribuzione eventuale operata dalle Regioni sulla base di un fondo per la non autosufficienza messo a loro disposizione, da utilizzare nei casi in cui i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali offerti non risultino in grado di offrire una risposta adeguata alle esigenze dei soggetti non autosufficienti.

Si tratta di meccanismi di per sé non praticabili in assoluto.

Innanzitutto nella delega è insita una contraddizione tra il proclamato e sostenuto affidamento alle famiglie del disabile e il taglio del contributo di sostegno per le persone non autosufficienti che ne fanno parte.

Il sistema dei servizi è più costoso oltre che meno accettato dai disabili gravi rispetto all'assistenza familiare e comunque dovrebbe essere organizzato dagli Enti locali che non hanno risorse in materia socio-assistenziale e a cui lo Stato promette solo ulteriori tagli di settore.

La vera finalità sottesa a tale norma è quella di eliminare dall'Ordinamento un istituto di civiltà che costituisce un elemento di vanto per il nostro Paese, che invece andrebbe semmai ridisciplinato attraverso la considerazione della platea dei destinatari e delle capacità delle famiglie di appartenenza di fronteggiare in tutto o in parte i costi collegati alla non autosufficienza.

Conseguentemente, la istituzione del fondo per l'indennità sussidiaria sostitutiva rispetto alla corresponsione della indennità di accompagnamento potrebbe risultare significativo solo se visto non come istituto alternativo alla prestazione economica diretta ma come integrativo della stessa.

In tal modo si favorirebbe la scelta del disabile grave di rimanere all'interno del nucleo familiare chiamato ad assisterlo, si eviterebbero i costi esponenziali connessi alla creazione di servizi socio-assistenziali generalizzati e non accettati dalla quasi totalità dei disabili gravi, si strutturerebbero servizi integrativi per quelle forme di assistenza che la famiglia non può dare o per coloro che non hanno famiglia capace economicamente o strutturalmente di offrirla. Eppure, in momenti congiunturali difficili, i tagli di spesa appaiono come lo strumento più semplice per ridurre l'indebitamento dello Stato, ma la lungimiranza politica permette di comprendere che solo dalle buone riforme si ottiene io sviluppo e solo dalla tutela razionale e condivisa delle posizioni soggettive più deboli si ottiene la creazione di uno Stato sociale in cui tutti sono chiamati a contribuire al bene comune attraverso la tutela innanzitutto dei diritti fondamentali della persona umana.

Successivamente, è intervenuto sul medesimo disegno di legge anche il parere della Corte dei Conti che ha fornito numerosi elementi di spunto per l'analisi del provvedimento.

La Corte affronta in primo luogo la questione della copertura finanziaria della proposta di riforma fiscale e assistenziale, rimarcando che restano incerti gli esiti dell'iniziativa legislativa, nella considerazione che le decisioni assunte d'urgenza per fronteggiare le recenti turbolenze economiche hanno comportato una decisa restrizione degli spazi utilizzabili dal riformatore fiscale.

Successivamente viene evidenziata l'inusuale estensione della delega dall'ambito fiscale a quello assistenziale, che, restringendo i criteri per l'accesso allo stato sociale, finisce per rafforzare la portata redistributiva dell'intera iniziativa governativa.

La Corte ritiene, perciò, meno funzionale agli obiettivi di politica economica la componente assistenziale della delega, la cui efficacia redistributiva si configura come la conseguenza di un obiettivo che appare teso in via prioritaria e prevalente alla mera riduzione della spesa pubblica.

Al riguardo, viene richiamato il puntuale rispetto della legge di contabilità, particolarmente necessario quando non sia possibile risolvere i problemi della quantificazione degli oneri e della relativa copertura se non al momento dell'adozione dei relativi decreti legislativi.

Si ricorda, infatti, che nel provvedimento vengono identificati i proventi cui attingere attraverso l'eliminazione o riduzione in tutto o in parte dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale attualmente esistenti, che dovranno comportare "effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto", non inferiori a 4 miliardi per il 2013 e a 20 a decorrere dal 2014 (in realtà, con l'approvazione del DL 138/2011, 4 miliardi dal 2012, 16 dal 2013 e 20 dal 2014). Ciò dovrà derivare, "in particolare", dal riordino della spesa sociale e dalla riduzione delle agevolazioni fiscali.

In sostanza, per come prospettato nel ddl, l'esercizio della delega dovrebbe consentire di conciliare sgravi fiscali finalizzati alla crescita dell'economia con i vincoli imposti dall'esigenza di rigore; e, inoltre, dovrebbe anche consentire di farne scaturire un contributo aggiuntivo da utilizzare ad esclusivo supporto dell'obiettivo di miglioramento dei conti.

Pertanto, secondo la Corte, la vastità degli obiettivi prefissati rende doveroso interrogarsi sia sull'idoneità dei mezzi di copertura, sia sul rischio di un conflitto nella destinazione delle risorse acquisibili.

Fra le perplessità della Corte,si richiamano i trattamenti tributari, considerati come agevolazioni, sui quali si andrebbe ad incidere; in particolare:

- le detrazioni per lavoro dipendente;
- le detrazioni per carichi di famiglia, che rappresentano una tutela minima dei nuclei familiari più deboli;
- le aliquote agevolate dell'Iva, che riflettono il riferimento alla normativa europea e precise scelte di equità sociale.

Le stime relative a questi soli esempi incidono già per circa 85 miliardi di euro, cioè per oltre il 50% dell'intervento complessivo, fattore dal quale scaturiscono ulteriori perplessità circa la portata redistributiva che potrebbe assumere un intervento di revisione, soprattutto se operato in maniera "lineare", ossia spalmato uniformemente su tutte le agevolazioni con gli inevitabili effetti regressivi, che si concentrerebbero soprattutto su coloro che già pagano l'imposta (con un 80 per cento composto da lavoratori dipendenti e da pensionati) e, più specificamente, sui contribuenti che si collocano nelle classi di reddito meno elevate.

Per quanto concerne la praticabilità del riordino della spesa sociale, la Corte ritiene dubbio che questo possa fare fronte alle due esigenze di copertura espresse dalla delega: quella di concorrere alla riforma del sistema tributario, e quella di contribuire all'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto.

Infatti, resta assai difficile prevedere gli effetti delle misure che il ddl prefigura, tuttavia i risparmi effettivamente conseguibili su una spesa che nel complesso ammonta a poco meno di 30 miliardi di euro, se limitata al comparto dell'assistenza (pensioni e indennità di accompagno per gli invalidi civili, pensioni di guerra, pensioni sociali, integrazioni al minimo, prestazioni di maternità, assegni familiari,...), e che comunque non dovrebbe superare i 40 miliardi, se estesa ad alcune aree al confine con la previdenza (pensioni di reversibilità, in particolare), dovrebbero risultare relativamente limitati rispetto alle complessive esigenze poste dal ddl.

Di conseguenza, se appare lecito attendersi significativi ritorni dal rafforzamento dell'Isee (potenziamento dell'attività di controllo, monitoraggio del complesso delle prestazioni rese da tutte le amministrazioni pubbliche), incertezze possono scaturire in ordine alla praticabilità di altre misure di "riordino" del *welfare*: quelle, in particolare, che sottopongono alla "prova dei mezzi" dell'Isee l'accesso a prestazioni che oggi non soffrono condizioni di natura economica (indennità di accompagnamento), o che scontano solo dei limiti reddituali (pensioni di invalidità, pensioni di reversibilità), e non anche patrimoniali.

D'altra parte, ricorda la Corte, non si può ignorare che in molti casi si è in presenza di erogazioni monetarie che fanno parte di una politica "nascosta" di contrasto alla povertà, compensativa di un'offerta di servizi non sempre adeguata e uniformemente distribuita sul territorio. E, conseguentemente, non appare irragionevole attendersi che i risparmi di un riordino possano risultare in larga parte controbilanciati dalle risorse che sarà necessario mettere in campo per assicurare servizi adeguati ad una prevedibile impennata del fenomeno della non autosufficienza.

Di tutto questo il ddl sembra consapevole quando prevede l'istituzione di un "fondo per l'indennità sussidiaria". Ma il suo funzionamento, "ripartito fra le regioni in base a standard definiti in base alla popolazione residente e al tasso d'invecchiamento della stessa nonché a fattori ambientali specifici", lascia prefigurare una sorta di contingentamento della spesa impegnata dall'indennità di accompagnamento (che nel 2010 ha toccato i 12,8 miliardi di euro, il 77 per cento della complessiva spesa per le prestazioni di invalidità civile), con il ribaltamento sulle regioni dell'onere di contenerne la futura dinamica.

Nel valutare il disegno di riforma dell'assistenza, che rispecchia soprattutto necessità di rispondere ad esigenze di copertura, la Corte osserva, infine, che mancano un coordinamento con quanto di competenza territoriale e la previsione di un metodo condiviso tra i livelli istituzionali, almeno per quello che attiene alla revisione dei criteri di accesso.

Il riferimento comune è alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e alla sussidiarietà sia verticale che orizzontale. Ma la delega non specifica in modo puntuale l'oggetto del suo intervento, pur prevedendo il riordino dei criteri di accesso ad un insieme più ampio di

prestazioni (sono interessati anche gli interventi per la reversibilità) e prevedendo l'"armonizzazione dei diversi strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno", ma limitandosi ad indicare criteri di riforma solo di alcuni istituti della spesa sociale.

Si tratta dell'indennità di accompagnamento e della *social card.*

In entrambi i casi la delega adotta una prospettiva di stampo federalista, con la previsione della regionalizzazione dell'indennità di accompagnamento e dell'attribuzione del sistema della carta acquisti ai Comuni.

Tale scelta, secondo la Corte dei Conti, anche ammettendo che l'armonizzazione dei diversi strumenti permetta l'integrazione socio-sanitaria e l'integrazione fra trasferimento monetario e offerta di servizi, non prevede la individuazione di criteri direttivi per la definizione dell'operare delle amministrazioni territoriali, né la collaborazione dei diversi livelli di governo nella messa a punto dei decreti legislativi.

Non può essere sottovalutato, quindi, il rischio che nella sua versione attuale, in mancanza di una chiara definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la riforma possa portare, non tanto ad un auspicabile concentrazione delle risorse sulle condizioni effettivamente meritevoli, ma ad una ulteriore compressione delle politiche a sostegno dei non autosufficienti.

Non si può ignorare, infatti, che negli ultimi anni le somme trasferite dallo Stato alle realtà territoriali a copertura degli interventi per l'assistenza hanno subito rilevanti tagli: il mancato rifinanziamento del fondo per le autosufficienze, la riduzione degli stanziamenti per il fondo politiche sociali e per la politica abitativa hanno già sensibilmente inciso sul quadro degli interventi in ambito locale. Il solo riferimento alla ripartizione delle risorse fra regioni secondo criteri di numerosità e di invecchiamento della popolazione nonché in base a fattori ambientali non specificati, sembra mirare più a contenere le realtà territoriali in cui la richiesta è superiore alla media, che a rispondere ad effettivi obiettivi di identificazione dei fabbisogni.

Nel caso della carta acquisti, l'affidamento ai Comuni si accompagna, poi, all'indicazione delle organizzazioni non profit come soggetti gestori, limitando per questa via le scelte delle amministrazioni territoriali. Le organizzazioni non profit possono essere coinvolte dai Comuni nell'azione di impianto dei programmi, ma non possono rappresentare un limite alla discrezionalità nell'indirizzo delle risorse pubbliche.

In conclusione, nelle parole della Corte, si è in presenza di un ddl che, nella genericità e indeterminatezza di gran parte dei criteri direttivi risulta ormai spiazzato dagli eventi che hanno riportato in primo piano esigenze di rigore.

Le incertezze che ne discendono investono, innanzitutto la praticabilità di una riforma complessiva del sistema di prelievo in assenza di una concreta identificazione dei necessari mezzi di copertura.

Scendendo più a valle, occorre, altresì, domandarsi se le incertezze che gravano sulla copertura del provvedimento non rendano necessario esplorare fonti di gettito nuove, in direzione di basi imponibili personali o reali che non insistano sul lavoro e sulle imprese.

Questo, anche nella consapevolezza che la strada di una riduzione del perimetro della spesa sociale risulta difficile da percorrere rischia di produrre effetti non diversi da quelli derivanti da un prelievo eccessivo e distorto.

- d.d.l Nessa e altri "Modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, recante aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" (Atto Senato n. 406)

L'approvazione di questa proposta di legge rappresenta un importante obiettivo per l'attività parlamentare dell'Unione in materia di lavoro dei minorati della vista.

Infatti, essa prevede `di modificare e di aggiornare la legge 29 marzo 1985, n.113, che disciplina il collocamento al lavoro dei centralinisti non vedenti. Lo scopo dell'iniziativa è, in sostanza, quello di adeguare la normativa alle nuove esigenze del mercato del lavoro e al progresso tecnologico nel settore della comunicazione.

Non appare più in dubbio che, a distanza di più di venti anni dalla sua entrata in vigore una modifica della legge 113/1985 appare ormai improcrastinabile. L'urgenza di rimettere mano alla disciplina dettata dalla legge in parola, specificamente dedicata ai non vedenti, è motivata da molteplici fattori, di ordine legislativo e sociale; basti pensare alla recente classificazione e quantificazione delle minorazioni visive, delineata dalla legge n.138 del 2001, o anche alle nuove figure professionali di operatori della comunicazione configuratesi a seguito ed a causa dell'evoluzione tecnologica che ha contrassegnato il nostro tempo, nonché, soprattutto, al nuovo contesto legislativo in tema di collocamento al lavoro dei disabili, ove primeggia la legge n.68 del 1999 che, nel ridefinire gli istituti del collocamento obbligatorio, ha espressamente fatto salva, fra le altre, la legge in esame.

Proprio il carattere di specialità di tale provvedimento, tuttavia, impone ancora più energicamente una modifica della disciplina da esso dettata, al fine di metterla al passo con i tempi e per non svilire la considerazione che il legislatore ha più volte mostrato nei confronti delle problematiche specifiche dei minorati della vista.

Nel corso della sua storia, infatti, la legge n. 113/1985 ha consentito il collocamento al lavoro di migliaia di centralinisti non vedenti a riprova della bontà di un metodo di collocamento mirato e generalizzato in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 68 del 1999.

L'opportunità delle modifiche ad una legge che ha così ben operato nel passato risiede in un molteplice complesso di fattori.

In primo luogo, il continuo progresso tecnologico, specie in questo settore, ha comportato radicali modificazioni alle postazioni dei centralinisti che, in molti casi, hanno visto scomparire il tradizionale posto di operatore a vantaggio di dispositivi passanti o, comunque, di collegamento automatico.

In secondo luogo, l'estendersi del sistema concorrenziale fra i vari gestori di telefonia ha reso praticamente nulla quella importante disposizione che prevedeva precisi obblighi di segnalazione e di intervento da parte dell'ex Azienda di Stato per i servizi telefonici in favore del collocamento dei centralinisti non vedenti.

Più in dettaglio, la presente proposta di legge tiene conto di tutti i fattori indicati e, in primo luogo, laddove si parlava di centralinista non vedente, il nuovo testo prevede la dicitura di «centralinisti telefonici nonché operatori della comunicazione minorati della vista con qualifiche equipollenti». Questo per armonizzare la disciplina con il dettato del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 10 gennaio 2000 che ha individuato nuove qualifiche professionali equipollenti a quella di centralinista, sulla base del disposto dell'articolo 45, comma 12, della legge n. 144 del 1999.

L'aspetto di maggiore rilievo delle modifiche proposte consiste, comunque, nei numerosi punti di raccordo con la legge n. 68 del 1999 che rappresenta un elemento imprescindibile per disegnare la nuova mappa dei collocamenti obbligatori al lavoro dei soggetti minorati della vista.

Infatti, si prevede la riforma dell'albo professionale degli operatori telefonici non vedenti, con specifiche articolazioni a livello regionale che rispettino le nuove ampliate competenze delle regioni proprio in materia di formazione professionale.

Fondamentale, inoltre, appare sotto questo profilo la previsione di programmi di insegnamento al passo con i tempi, corsi di aggiornamento e di formazione delle varie figure professionali, in cui le associazioni di categoria possono far valere le loro competenze specifiche; importante appare anche l'aver previsto la presenza di un rappresentante dell'associazione di minorati della vista comparativamente più rappresentativa nell'ambito delle commissioni esaminatrici per l'espletamento dell'esame di abilitazione.

Ulteriori modifiche al meccanismo di collocamento rappresentano, invece, la volontà di superare i fraintendimenti causati dalla normativa ancora vigente.

Infatti, da una parte gli obblighi ivi previsti riguardano tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, superando in tale modo le distinzioni indicate dalla normativa in vigore; dall'altra parte, è di fondamentale importanza che i nuovi criteri che contrassegnano gli obblighi dei datori di lavoro tengano anche conto delle evoluzioni tecnologiche del settore e prevedano la possibilità che la quota di riserva sia calcolata in assenza di un tradizionale centralino telefonico provvisto di un

posto di operatore, anche facendo riferimento a dispositivi passanti o ai derivati interni, così come al numero degli operatori di *call center* o di strutture similari.

Di notevole importanza appaiono anche le nuove disposizioni, ancora una volta in stretto raccordo con i dettami della legge n. 68 del 1999, intese a tutelare il lavoratore minorato della vista a fronte della trasformazione dei centralini, o nel caso di incompatibilità con le mansioni svolte (si ribadisce che non vi è la possibilità, per il datore di lavoro, di richiedere al minorato della vista lo svolgimento di prestazioni non compatibili con la sua minorazione).

Il rilievo assunto dal raccordo con la disciplina generale del collocamento obbligatorio al lavoro è dimostrato, poi, sia dai nuovi criteri in tema di computo della quota di riserva e di graduatorie, sia dalle disposizioni in tema di comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro e dalle modalità per il collocamento.

In particolare, sono attualizzate le disposizioni che prevedono obblighi di segnalazione e di intervento a carico della ex società italiana per l'esercizio telefonico, con estensione dei medesimi obblighi a tutti i gestori di telefonia operanti sul mercato.

Il nuovo testo di legge, infine, prevede una riformulazione dell'articolo 9 della legge n. 113 del 1985, che assume un duplice rilievo. In primo luogo, viene fissato un nuovo importo dell'indennità di mansione, già riconosciuta ai centralinisti non vedenti, in maniera tale da superare le attuali difficoltà derivanti dalla cessazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. In secondo luogo, in armonia con le riforme in tema previdenziale, viene attualizzato il beneficio di quattro mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto, per quanto concerne gli effetti in tema di calcolo del trattamento pensionistico, sia con il sistema contributivo che con il sistema misto.

Va notato che l'intero provvedimento, non comporta alcun aggravio di spesa, dal momento che si beneficia del vigente finanziamento della legge n. 113 del 1985 che già garantisce una adeguata copertura finanziaria.

- d.d.l vari in materia di servizio civile volontario (atto Camera n. 2698, atti Senato n. 952, 1094, 1138, 1995 e 2176)

Come già detto nella specifica sezione della presente relazione, varie iniziative legislative sono state presentate in tema di assegnazione dei volontari del servizio civile nazionale in un settore particolarmente delicato quale è quello dell'assistenza a persone con disabilità.

Come è noto, a causa degli imponenti oneri di ordine economico e finanziario che gravano sui bilanci pubblici si sono verificate, già da tempo, gravi difficoltà anche nel settore del servizio civile nazionale volontario, difficoltà che hanno portato a forzature non irrilevanti nell'applicazione delle stessa *ratio* ispiratrice di questo istituto.

Nel recente passato, infatti, alla maggior parte dei progetti presentati da parte delle più importanti associazioni e istituzioni che operano in favore delle persone portatrici di varie tipologie di disabilità, a causa della mancanza di risorse disponibili, è stata rifiutata l'assegnazione di personale volontario del servizio civile nazionale, nonostante i progetti stessi avessero pienamente rispettato i parametri indicati dalla normativa vigente. E ciò anche a causa di un'incerta interpretazione di alcuni di tali parametri che, di fatto, ha consentito di attribuire un punteggio superiore ad altre iniziative, indubbiamente meritevoli, ma non operanti in un settore di così pregnante rilievo sociale come quello in parola.

Infatti, in assenza di provvedimenti adeguati la quasi totalità delle iniziative, che costituiscono l'unica concreta *chance* offerta dal sistema di assistenza sociale per venire incontro alle esigenze quotidiane di persone che soffrono di *handicap* anche gravissimi, e talora anche di più minorazioni, non possono essere attivate e ciò costituisce per tali persone, in assenza dell'intervento del personale volontario attualmente non sostituibile da altre forme di sostegno, un serio rischio di definitiva emarginazione sociale.

Per risolvere tali problematiche, e per adempiere al precipuo dovere di attenzione nei confronti di una fascia di popolazione che soffre gravi tipologie di disabilità, si è cercato di proporre una modifica alla fonte normativa primaria in tema di servizio civile nazionale, laddove vengono esplicitati i princìpi cui devono attenersi le norme regolamentari di dettaglio della materia, modifica che, nel recente passato, è stata ottenuta in via amministrativa per il solo 2008 per quel che riguarda i volontari utilizzati per l'accompagnamento dei ciechi civili ex art. 40 della legge 289/2002.

Inoltre, in base al principio della solidarietà sociale e ribadendo la natura di servizio pubblico del servizio civile volontario, si intende assicurare la necessaria continuità dell'intervento sociale ponendo i soggetti interessati al riparo da possibili interruzioni assistenziali e decurtazioni di provvidenze.

In particolare, dunque, si propone di integrare le norme della legge n. 6 marzo 2001, n. 64, recante «Istituzione del servizio civile nazionale», introducendo una quota di riserva, vuoi in riferimento ai finanziamenti vuoi in riferimento ai posti disponibili, per tutte quelle iniziative che operano nel campo dell'assistenza a persone con disabilità gravi, siano esse fisiche, psichiche o sensoriali.

La proposta è tutt'ora all'attenzione delle competenti autorità Parlamentari e di Governo, con alterne vicende nel corso del proprio iter, e si sta valutando un inserimento delle proposte in essa contenute nel più generale riordino della normativa in tema di Servizio Civile Volontario contenuto nel disegno di legge di delega al Governo che, ovviamente, è destinato a ridisegnare la disciplina di base di tale delicato settore

I principi su cui tale riforma si dovrebbe basare sono i seguenti:

a) valorizzare il servizio civile quale strumento di difesa della patria, prevedendo un coerente collegamento tra i settori di impiego dei volontari e detta finalità primaria;
b) ridefinire il riparto di funzioni tra istituzioni statali e regionali, mediante un rafforzamento della posizione degli organi centrali con riguardo ai profili organizzativi, pur assicurando alle regioni e alle province autonome un ruolo nel sistema del servizio civile nazionale a fronte di una contribuzione finanziaria vincolata allo sviluppo di progetti in specifiche aree territoriali;
c) delineare un quadro giuridico più chiaro del rapporto di servizio civile nazionale, non assimilandolo ad alcun rapporto di lavoro;
d) agevolare la prestazione del servizio civile, favorendo lo sviluppo formativo e professionale dei giovani, attraverso il riconoscimento di benefici e incentivi e la possibilità di una diversificazione dei tempi di prestazione del servizio;
e) migliorare il sistema di accreditamento degli enti di servizio civile e della valutazione dei progetti e, in particolare, ridefinire anche le sanzioni amministrative e individuare criteri di priorità per i progetti finalizzati all'assistenza di determinate categorie di soggetti fisicamente svantaggiati;
f) garantire il contributo degli enti per la realizzazione dei progetti, con la partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti coinvolti;
g) introdurre forme di mobilità interregionali al fine di riequilibrare la distribuzione territoriale dei giovani in servizio civile, che vede attualmente concentrato il maggior numero di volontari e progetti nel Sud Italia;
h) prevedere una valutazione funzionale dei progetti, attraverso la previsione di criteri più incisivi per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e verifica;
i) confermare la Consulta nazionale per il servizio civile, quale organismo di consultazione, riferimento e confronto in materia, pur rivedendone la composizione stabilita dall'articolo 10 della legge 8 luglio 1998, n. 230;
j) garantire una programmazione e una rendicontazione delle attività di servizio civile nazionale;
k) prevedere un periodo transitorio per consentire l'adeguamento alle nuove disposizioni adottate con i decreti attuativi.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, insieme alle altre associazioni, cercherà di rafforzare la propria azione al fine di inserire tra essi anche le norme prima descritte a tutela dei soggetti con disabilità.

- d.d.l Porcu ed altri "Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili" (atto Camera n. 1732)

La proposta si basa sull'applicazione dell'articolo 18 della Costituzione che, come è noto, garantisce la libertà di associazione quale fondamento di una piena e completa partecipazione democratica e per la libera esplicazione, da parte di gruppi portatori di interessi, di attività a rilevanza sociale.

Negli ultimi anni è stato notato che si sono gradualmente accresciuti gli esempi di creazione di organismi di tipo associativo tra i quali si sono distinte in particolare le organizzazioni operanti nel campo della solidarietà, della promozione ed integrazione sociale dei portatori di *handicap,* del volontariato.

Tali organismi si sono posti come autorevoli interlocutori per le istituzioni con i quali confrontare le iniziative da intraprendere a livello nazionale nel settore dell'*handicap,* nel quale, infatti, le rappresentanze associative sono chiamate da normative nazionali ed europee ad esercitare un ruolo particolarmente significativo.

Da tenere presente anche che il numero dei loro iscritti ammonta complessivamente a svariati milioni ed esse collaborano quotidianamente con gli organi della pubblica amministrazione, partecipando attivamente alle loro funzioni visto che, ad esempio, sono inserite con propri rappresentanti nelle commissioni mediche costituite presso le Asl, o nelle commissioni mediche periferiche per il riconoscimento dell'invalidità civile.

La pluriennale esperienza di queste organizzazioni, che vantano un inestimabile patrimonio di conoscenza ed esperienza, induce a individuare per loro un peculiare ruolo di rappresentanza delle istanze di integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, prevedendo in loro favore il riconoscimento del medesimo ruolo di informazione, assistenza e tutela dei soggetti da esse rappresentati, con le medesime attribuzioni e modalità garantite a favore degli istituti di patronato e assistenza sociale dei quali condividono la natura di pubblica utilità delle funzioni svolte e degli interessi tutelati.

Il testo in esame, derivante dalla incorporazione di diverse iniziative, nel corso della passata legislatura aveva già ottenuto l'approvazione da parte del Senato e, a conferma della propria rilevanza, era anche in corso di esame avanzato da parte delle commissioni riunite XI Lavoro e XII Affari sociali della Camera.

Per di più, occorre far presente che l'approvazione di questo disegno di legge verrebbe incontro agli interessi di milioni di persone con disabilità che attualmente non trovano una adeguata tutela da parte dei patronati, rivolti soprattutto, per loro natura, alla difesa dei lavoratori dipendenti e meno attenti alla specificità della normativa concernente la protezione dei portatori di handicap.

Si tratta, come si vede, di una proposta di legge rivolta essenzialmente ad ampliare le tutele di coloro che si trovano in effettive condizioni di disagio sociale, comprendendo allo stesso tempo un più ampio ed effettivo riconoscimento delle prerogative delle associazioni ed organizzazioni che operano a tutela delle persone disabili, così come riconosciuto da apposite disposizioni di legge.

Infatti, in essa si prevede espressamente che le organizzazioni, federazioni ed associazioni a carattere nazionale di persone con disabilità e/o loro familiari che senza fini di lucro operano continuativamente per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, e che abbiano organi democraticamente eletti, nonché proprie sedi in almeno novanta province del territorio nazionale, esercitano nei confronti dei soggetti portatori di *handicap* fisico, psichico e sensoriale, ciascuno per la specifica categoria di propria competenza, l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, con i poteri di rappresentanza di categoria e con le attribuzioni e prerogative garantite dagli articoli 7, 8, 9, 10 e 13 della legge 30 marzo 2001, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni. Si applicano inoltre gli articoli 14, 15, 16 e 17, nonché, limitatamente ai contributi di cui all'articolo 13, l'articolo 18, comma 1, della stessa legge 30 marzo 2001, n. 152.

- d.d.l *D'Ambrosio Lettieri* "Modifiche alla legge 11 gennaio 1994, n. 29, in materia di disciplina della professione di fisioterapista non vedente" (atto Senato n. 1573)

La proposta di legge intende cercare di risolvere, almeno in parte, la situazione normativa dell'area della riabilitazione che in Italia è stata connotata negativamente da una serie di interventi scoordinati, di natura sia legislativa che amministrativa che giurisprudenziale, che la rendono un *unicuum* a livello europeo.

In particolare l'esame delle disposizioni normative che disciplinano la figura del massaggiatore-massofisioterapista e del fisioterapista non vedente si presenta da tempo particolarmente difficile a causa del numero e della complessità delle disposizioni interessate, tuttora in continua evoluzione, ciascuna delle quali non può essere presa in considerazione separatamente dalle altre.

Fra le più recenti in tema di inquadramento giuridico compare la legge 11 gennaio 1994, n. 29 che disciplina la professione di terapista della riabilitazione non vedente, istituendo il relativo albo professionale, in merito al quale è intervenuto nel dettaglio il successivo decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 22 dicembre 1994, n. 775.

L'urgenza di rimettere mano alla disciplina dettata dalla citata legge n. 29 del 1994, specificamente dedicata ai non vedenti, è motivata da molteplici fattori di ordine legislativo e sociale; basti pensare alla recente classificazione e quantificazione delle minorazioni visive, delineata dalla legge 3 aprile 2001, n. 138, recante classificazione e quantificazione delle minorazioni visive e norme in materia di accertamenti oculistici, o anche al confuso panorama normativo del settore della riabilitazione. Successivamente la legge 26 febbraio 1999, n. 42, recante disposizioni in materia di professioni

sanitarie ha cambiato la denominazione di «professione sanitaria ausiliaria» in «professione sanitaria», facendo riferimento esplicito ai decreti emanati in base al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 per quanto concerne il campo proprio di attività e di responsabilità, i relativi profili professionali e gli ordinamenti didattici, prevedendo anche norme transitorie al riguardo.

Il decreto del Ministro della sanità del 27 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 16 agosto 2000, in materia di equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di fisioterapista, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, emanato dal Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della citata legge n. 42 del 1999, ha poi equiparato il diploma di massofisioterapista (corso triennale di formazione specifica ai sensi della legge 19 maggio 1971, n. 403, al diploma universitario di fisioterapista di cui al decreto del Ministro della sanità 14 luglio 1994, n. 741, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base. L'articolo 2 del citato decreto ministeriale, infatti, recita: «L'equipollenza dei titoli indicati nella sezione B della tabella riportata nell'articolo 1, al diploma universitario di fisioterapista indicato nella sezione A della stessa tabella, non produce, per il possessore del titolo, alcun effetto sulla posizione funzionale rivestita e sulle mansioni esercitate in ragione del titolo nei rapporti di lavoro dipendente già instaurati alla data di entrata in vigore del presente decreto».

Al riguardo, va sottolineato che risulta ancora particolarmente arduo verificare il rispetto delle citate disposizioni di legge in materia di percorso universitario abilitante (vedi articolo 6, comma 3, del predetto decreto legislativo n. 502 del 1992, e la legge 10 agosto 2000, n. 251, nonché in materia di criteri per il riconoscimento della equipollenza dei diplomi conseguiti in conformità con la normativa previgente, ai sensi della legge n. 42 del 1999 e del citato decreto del Ministro della salute del 27 luglio 2000.

A livello normativo, è opportuno ribadire che l'articolo 6, comma 3, del citato decreto legislativo n. 502 del 1992, dopo aver dettato disposizioni per la formazione universitaria del personale esercente tutte le professioni sanitarie, ha demandato al Ministero della sanità il compito di individuare le figure professionali da formare ed i relativi profili. A ciò si è provveduto con l'adozione del decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994 n. 741, con il quale è stato individuato nell'area della riabilitazione il profilo professionale ed il percorso formativo del fisioterapista. Correlativamente, il Ministro della sanità ha disposto la soppressione di tutti i corsi diretti a conseguire il diploma di massofisioterapista ai sensi della legge 19 maggio 1971, n. 403, recante nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi (circolare del 22

ottobre 1997, inviata a tutte le regioni).

La citata legge n. 42 del 1999 ha poi regolato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (per il quale è regola generale il previo conseguimento di un diploma universitario per l'esercizio di tutte le professioni sanitarie), con lo scopo di individuare i diplomi già in precedenza conseguiti che potessero considerarsi equipollenti al nuovo titolo universitario, ribadendo la riserva a favore dello Stato in tale materia.

L'articolo 4-*quater* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, ha poi ribadito che «ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, la formazione per l'accesso alle professioni sanitarie infermieristiche e tecniche della riabilitazione e della prevenzione è esclusivamente di livello universitaria».

Parimenti, l'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali, ha riconfermato il principio per il quale le figure professionali sanitarie costituiscono un *numerus clausus*, e che quelle attualmente regolamentate e riconosciute dall'ordinamento giuridico sono elencate dal decreto del Ministro della sanità del 29 marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 118 del 23 maggio 2001.

Ancora: la citata legge n. 43 del 2006, mentre nell'articolo 1 conferisce alle regioni il compito di provvedere alla formazione di «operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie», riconfermando la competenza dello Stato per la formazione di queste ultime, nell'articolo 2 subordina chiaramente l'esercizio delle professioni sanitarie al conseguimento di un diploma di laurea, che ha valore abilitante *ex legge*.

Tutto quanto premesso conferma che, a distanza di quasi quindici anni dalla promulgazione ed entrata in vigore della suddetta legge n. 29 del 1994, una modifica del provvedimento appare ormai improcrastinabile.

In tale contesto, quindi, si sono riscontrate situazioni di particolare criticità in molte regioni, nelle quali, per motivi diversi, hanno continuato ad esistere (o sono stati appositamente creati) dei percorsi di formazione professionale (o addirittura dei distinti profili professionali) contrastanti con l'ordinamento vigente.

La frequentazione di tali corsi e il conseguimento del relativo diploma ha ingenerato il diffuso, quanto infondato, convincimento di poter ottenere *ex post* l'equipollenza con la laurea in fisioterapia e quindi l'accesso alla corrispondente professione sanitaria, facendo leva su interpretazioni non corrette della normativa statale. Tali iniziative formative non possono tuttavia fornire alcun titolo abilitante e oggi anche la giurisprudenza ne ha affermato l'illegittimità.

Proprio il carattere di specialità della legge in parola impone ancora più energicamente una modifica della disciplina da esso dettata, per metterla al passo con i tempi e per non svilire la considerazione che il legislatore ha più volte mostrato nei confronti delle problematiche specifiche dei minorati della vista.

Nel corso della sua storia, infatti, la suddetta legge n. 29 del 1994 ha consentito il collocamento al lavoro di centinaia di lavoratori non vedenti con reciproca soddisfazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, a riprova della bontà di un metodo di collocamento mirato, generalizzato, in seguito, dall'articolo 2 della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.

L'opportunità delle presenti proposte di modifica di una legge che ha così ben operato nel passato, al punto che la stessa legge di riforma del diritto al lavoro delle persone disabili ha ritenuto di farla espressamente salva insieme alle altre leggi speciali per i non vedenti, risiede sostanzialmente nell'adeguamento all'evoluzione normativa del settore che, come prima riferito, ha eliminato nell'area sanitaria tutte le figure professionali che non siano quella del fisioterapista in possesso del relativo diploma universitario, e nella corrispondente modifica dei princìpi del collocamento mirato al lavoro dei ciechi e degli ipovedenti che abbiano conseguito il titolo stesso. Più nel dettaglio, il presente disegno di legge tiene conto di tutti i fattori sopra indicati, ed infatti, in primo luogo, laddove si parlava di terapisti della riabilitazione, il nuovo testo prevede la dicitura di «fisioterapisti».

Inoltre, viene chiarito che la definizione di non vedenti cui fare riferimento è quella contenuta nella citata legge n. 138 del 2001 che provvede alla classificazione e quantificazione delle minorazioni visive nel nostro ordinamento.

L'aspetto di maggiore rilievo del presente disegno di legge consiste, poi, nella costituzione di uno specifico albo professionale della categoria con un proprio ordine professionale.

Fondamentale, inoltre, appare poi l'articolo 5, laddove si prevedono i nuovi criteri per il collocamento obbligatorio presso datori di lavoro pubblici e privati, in armonia con quanto previsto dalle disposizioni generale in tema di lavoro delle persone disabili, contenute nella citata legge n 68 del 1999.

Infine, viene prevista l'abrogazione delle disposizioni che l'evoluzione normativa ha reso superflue o anacronistiche.

ATTIVITA' INTERNAZIONALI

L'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2011 ad un impegno ancora più pregnante ed incisivo, secondo le seguenti linee operative:

Proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale.

Partecipare alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi, del Forum Europeo della Disabilità e del Forum Italiano sulla Disabilità, accettando incarichi di responsabilità.

Partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti ed ipovedenti.

Compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà.

In riferimento alla sopraccitata sezione della Relazione Programmatica si indicano le attività svolte nell'anno 2011 tenendo conto che nel periodo di competenza sono stati gestiti approssimativamente 7000 messaggi in arrivo e 3000 in partenza tra e-mail, fax e lettere.

1) Proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale.

- L'attività internazionale dell'Unione in questo settore si è espressa attraverso l'esecuzione di pratiche e la cura di corrispondenza riguardanti l'Unione Europea, vari ministeri italiani e varie Ambasciate italiane all'estero. L'Ufficio Affari Internazionali di questa Unione ha trattato pratiche, fatto traduzioni ed eseguito telefonate anche per conto della stampa associativa, del Centro Nazionale del Libro Parlato ecc. e ha trattato pratiche per corrispondenza, e/o telefono, e/o fax, e/o e-mail con i seguenti paesi:

  Albania, Algeria, Argentina, Australia, Austria, Bulgaria, Canada, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Grecia, Haiti, India, Kosovo, Libano, Libia, Marocco, Montenegro, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica, Svezia, Tunisia, Ungheria, Uzbekistan.

- L'Unione ha inoltre aderito all'invito dell'Organizzazione dei Ciechi Spagnola (ONCE) e ha selezionato cinque giovani non vedenti che hanno partecipato a un campo-scuola in Spagna per il perfezionamento della lingua inglese durante l'estate 2011

- Inoltre l'Unione ha organizzato interviste a diversi rappresentanti del movimento della disabilità internazionale durante due programmi culturali dell'Unione trasmessi via audio-streaming

2) Partecipazione ad attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Forum Europeo della Disabilità

- Invio di una delegazione dell'Unione alla manifestazione presso il Parlamento europeo a Bruxelles per un trattato dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale sulle eccezioni al diritto d'autore nel quadro delle attività dell'EBU (12-13 aprile 2011)
- Organizzazione del concorso nazionale di temi sul Braille collegato al concorso bandito dall'Unione Europea dei Ciechi e dalle ditte giapponesi ONKYO/Tenij Mainichi
- Pubblicazione di diversi articoli sul Bollettino dell'Unione Europea dei Ciechi
- Inoltre si comunica che è stata fornita assistenza ai seguenti rappresentanti:

prof. Tommaso Daniele	Secondo Vice Presidente dell'EBU Delegato dell'EBU nella Conferenza delle ONG internazionali con ruolo partecipativo presso il Consiglio d'Europa Presidente del Consiglio Italiano dei Disabili per i Rapporti con l'Unione Europea (CID.UE) Presidente del Forum Italiano sulla Disabilità Componente del Comitato Verifica Poteri del Forum Europeo della Disabilità
prof. Enzo Tioli	Componente della Commissione Cultura ed Educazione dell'Unione Europea dei Ciechi
dr. Mario Mirabile	Componente del Gruppo Direttivo sui Giovani dell'Unione Europea dei Ciechi
prof.ssa Vanda Dignani	Componente della Commissione Diritti dell'Unione Europea dei Ciechi
dr.ssa Angela Pimpinella	Componente del Gruppo Direttivo sui Sordociechi dell'Unione Europea dei Ciechi
arch. Giuseppe Bilotti	Vice-Presidente della Commissione Mobilità e Trasporti dell'Unione Europea dei Ciechi
sig.ra Luisa Bartolucci	Componente del Gruppo Direttivo sulle Donne dell'Unione Europea dei Ciechi
avv. Giuseppe Terranova	Componente della Commissione sullo Sviluppo dell'Unione Europea dei Ciechi
avv. Giuseppe Castronovo	Componente della Commissione sull'Accesso

	all'Informazione dell'Unione Europea dei Ciechi
prof. Rodolfo Cattani	Presidente della Commissione per le Relazioni con le istituzioni UE dell'Unione Europea dei Ciechi Segretario Generale del Comitato Esecutivo del Forum Europeo della Disabilità (EDF), Presidente del Comitato Verifica Poteri dell'EDF Vice-Presidente della Piattaforma delle ONG Sociali Europee

negli incontri ed eventi tenutisi nel 2011 legati alle loro cariche fra cui, in particolare:

- Riunioni della Conferenza delle ONG internazionali con status partecipativo presso il Consiglio d'Europa in rappresentanza dell'Unione Europea dei Ciechi
- Assemblea Generale, riunioni del Direttivo, delle Commissioni e dei Gruppi Direttivi dell'Unione Europea dei Ciechi
- Riunione del Comitato Scientifico e Organizzativo della VII Conferenza Sordociechi e del Forum delle Donne Sordocieche dell'Unione Europea dei Ciechi
- Riunioni del Direttivo e Assemblea Generale del Forum Europeo della Disabilità in rappresentanza del Forum Italiano sulla Disabilità e dell'Unione Europea dei Ciechi

3) Partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti

- L'Unione ha partecipato come partner nei seguenti progetti europei:
  - *"Networking for representation" finanziato dalla Direzione Generale EUROPEAID Sviluppo e Cooperazione della Commissione Europea – Coordinatore: Unione Albanese dei Ciechi (dicembre 2010 – novembre 2012).* Il progetto prevede una serie di incontri di formazione per i dirigenti di alcune associazioni di non vedenti dei paesi balcanici per aumentare la loro capacità di lobby sulle autorità pubbliche e per sviluppare una rete di solidarietà regionale tra le associazioni stesse.
  - *Raduno Internazionale sulla Comunicazione e l'Informatica ICC 11- Tecnologia per l'Inclusione finanziato dal Programma Comunitario YOUTH IN ACTION – Coordinatore: Sezione di Firenze dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (luglio 2011.)* Il progetto ha previsto la realizzazione a Firenze e Ferrara di un raduno

per giovani non vedenti concentrato sull'informatica e l'autonomia personale.

- L'Unione ha inoltre partecipato all'incontro divulgativo sul progetto europeo "Tell me how!" sulla creazione della versione accessibile ai non vedenti del "Portfolio europeo delle lingue"

4) Compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà

- In tale settore, l'Unione, tramite il suo Servizio Affari Internazionali ha continuato ad attuare la campagna dell'Unione per la donazione di 10.000 tavolette Braille ai giovani non vedenti dei paesi in sviluppo.

ISTRUZIONE

Anche per l'anno 2011 l'impegno nel campo dell'istruzione è stato particolarmente intenso, unendo alle attività consuete, che concernono le problematiche relative all'integrazione scolastica dei minorati della vista, anche le novità che via via sono emerse riguardo questo delicato settore.

In primo luogo, si è continuata l'opera di monitoraggio dell'applicazione dei provvedimenti di riforma del comparto scolastico che hanno comportato, come è noto, profonde trasformazioni, con susseguenti problemi applicativi di vario genere, ancora lontani da una soluzione definitiva, che interesseranno direttamente anche il diritto allo studio, soprattutto dei soggetti in situazione di difficoltà e, primi fra tutti, degli studenti ed insegnanti disabili.

Dato il suo particolare rilievo, si è prestata particolare attenzione al tema degli insegnanti di sostegno, rispetto al quale sono persistiti molti spinosi problemi, fra i quali occorre sottolineare il fenomeno del loro improprio utilizzo in compiti e funzioni differenti da quelli loro affidati dal vigente ordinamento, a causa di una errata interpretazione da parte di molti istituti delle norme concernenti l'autonomia scolastica. Ciò ha comportato una sensibile riduzione delle ore di sostegno in generale che si è andata ad aggiungere ad un incremento degli alunni e studenti bisognosi di assistenza, fra cui numerosi portatori di disabilità plurime. In molti casi le vertenze approdate all'attenzione degli organi giudiziari hanno visto l'emissione di pronunce in via d'urgenza favorevoli agli interessi degli alunni disabili e delle loro famiglie.

In linea generale si è cercato di attuare una proficua interazione con le autorità governative per ovviare al problema del perdurare delle conseguenze negative di alcuni provvedimenti che, già a partire dalla legge finanziaria 2008, hanno previsto una ulteriore riduzione della consistenza degli organici, compreso quello del sostegno, destinata ad incidere sul rapporto alunni/classi e sul funzionamento complessivo del sistema d'istruzione.

Tra le norme cui si è prestata maggiore attenzione si deve citare il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81, l'art. 5 del quale ha disciplinato le dotazioni organiche complessive dei posti di sostegno

richiamandosi all'articolo 2, commi 413 e 414, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Il citato D.P.R. 81/2009 ha previsto anche che le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità siano costituite, di norma, con non più di 20 alunni, purché sia esplicitata e motivata la necessità di tale consistenza numerica, in rapporto alle esigenze formative degli alunni disabili, e purché il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dall'insegnante di sostegno, o da altro personale operante nella scuola.

Dal momento che l'istituzione delle classi e delle sezioni secondo i criteri ed i parametri di cui sopra è effettuata nel limite delle dotazioni organiche complessive stabilite con il decreto annuale del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze relativo alla determinazione delle dotazioni organiche del personale docente, l'azione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è concentrata in modo particolare sull'emanazione di tale provvedimento.

Sul punto si veda anche quanto riferito nella sezione della presente relazione dedicata ai rapporti con il Parlamento, per quanto concerne in particolare alcune disposizioni contenute nelle varie manovra di finanza pubblica approvate nel corso dell'anno.

Si deve ricordare, poi, che, per quanto concerne le modalità e i criteri per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap continuano a trovare applicazione gli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185, emanato in applicazione dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni.

Peraltro, in relazione all'applicazione della normativa citata, è proseguita l'azione di verifica del rispetto della sentenza n. 80/2010 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle due norme della legge finanziaria 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) prima ricordate, vale a dire l'art. 2, commi 413 e 414, nella parte in cui fissavano un limite massimo al numero dei posti degli insegnanti di sostegno e nella parte in cui escludevano la possibilità di assumere insegnanti di sostegno in deroga, in presenza nelle classi di studenti con disabilità grave, una volta esperiti gli strumenti di tutela previsti dalla normativa vigente.

Ciò con particolare riferimento ai principi contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, il cui art. 24 statuisce che gli Stati Parti "riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'istruzione", diritto che deve essere garantito anche attraverso la predisposizione di accomodamenti ragionevoli, al fine di "andare incontro alle esigenze individuali" del disabile (art. 24, par. 2, lett. c), della Convenzione), senza dimenticare legge 5 febbraio 1992, n. 104 che è volta a "*perseguire un evidente interesse nazionale, stringente ed infrazionabile, quale è quello di garantire in tutto il territorio nazionale un livello uniforme di realizzazione di diritti*

costituzionali fondamentali dei soggetti portatori di handicaps".

In particolare, l'art. 12 della citata legge n. 104 del 1992 attribuisce al disabile il diritto soggettivo all'educazione ed all'istruzione a partire dalla scuola materna fino all'università (comma 2) e la Corte ribadisce a tale proposito che la partecipazione del disabile "*al processo educativo con insegnanti e compagni normodotati costituisce ... un rilevante fattore di socializzazione e può contribuire in modo decisivo a stimolare le potenzialità dello svantaggiato*". Pertanto, il diritto del disabile all'istruzione si configura come un diritto fondamentale. La fruizione di tale diritto è assicurata, in particolare, attraverso "*misure di integrazione e sostegno idonee a garantire ai portatori di handicaps la frequenza degli istituti d'istruzione*".

Tra le varie misure previste dal legislatore viene in rilievo quella del personale docente specializzato, chiamato per l'appunto ad adempiere alle "*ineliminabili (anche sul piano costituzionale) forme di integrazione e di sostegno*" a favore degli alunni diversamente abili.

La Corte, pur riconoscendo che il legislatore nella individuazione delle misure necessarie a tutela dei diritti delle persone disabili gode di discrezionalità, non esita a riaffermare che detto potere discrezionale non ha carattere assoluto e trova un limite nel *"[...] rispetto di un nucleo indefettibile di garanzie per gli interessati*". Risulta, pertanto, evidente che le norme impugnate hanno inciso proprio sull'indicato "nucleo indefettibile di garanzie" che la Corte ha già individuato quale limite invalicabile all'intervento normativo discrezionale del legislatore.

La scelta operata da quest'ultimo, in particolare quella di sopprimere la riserva che consentiva di assumere insegnanti di sostegno a tempo determinato, non trova alcuna giustificazione nel nostro ordinamento, posto che detta riserva costituisce uno degli strumenti attraverso i quali è reso effettivo il diritto fondamentale all'istruzione del disabile grave.

La *ratio* della norma, che prevede la possibilità di stabilire ore aggiuntive di sostegno, è, infatti, quella di apprestare una specifica forma di tutela ai disabili che si trovino in condizione di particolare gravità; si tratta dunque di un intervento mirato, che trova applicazione una volta esperite tutte le possibilità previste dalla normativa vigente e che, giova precisare, non si estende a tutti i disabili a prescindere dal grado di disabilità bensì tiene in debita considerazione la specifica tipologia di handicap da cui è affetta la persona *de qua*.

Alla stregua delle considerazioni che precedono, le disposizioni impugnate si sono rivelate irragionevoli e sono, pertanto, state dichiarate illegittime nella parte in cui, stabilendo un limite massimo invalicabile relativamente al numero delle ore di insegnamento di sostegno, comportano automaticamente l'impossibilità di avvalersi, in deroga al rapporto tra studenti e docenti stabilito dalla normativa statale, di insegnanti specializzati che assicurino al disabile grave il miglioramento della sua situazione nell'ambito sociale e scolastico.

Ovviamente l'Unione ha continuato ad effettuare tutti i necessari interventi presso gli Uffici scolastici regionali che non si attenessero al disposto della sentenza medesima e della susseguente Circolare 13 aprile 2010, n. 37 con la quale il Ministero ha trasmesso lo schema di decreto che reca le disposizioni adottate per l'anno scolastico 2010/2011 in ordine alla rilevazione, alla quantificazione, nazionale e regionale, e alla ripartizione, tra le diverse province e le singole istituzioni scolastiche, delle dotazioni di organico del personale docente.

Uno sforzo particolare è poi stato compiuto per assicurare che l'inserimento in classe dei bambini e dei ragazzi ciechi ed ipovedenti sia puntuale e corretto.

Infatti, mentre lasciano invariata la consistenza degli organici del personale docente di sostegno, le disposizioni interministeriali dianzi richiamate riducono le dotazioni organiche del personale docente curriculare di 25.558 posti, vale a dire del 3,96 per cento. Le tabelle, prodotte ad integrazione delle stesse disposizioni, specificano che la riduzione è di 8.711 posti nella scuola primaria, di 3.661 nella secondaria di primo grado e di 13.746 posti nella secondaria di secondo grado.

Gli obiettivi di risparmio di spesa sono stati conseguiti anche attraverso il ridimensionamento della rete scolastica e con il riassetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo e del secondo ciclo dell'istruzione. Le misure adottate hanno comportato e comporteranno una chiara contrazione dei tempi didattici, che rischierà di impoverire le possibilità di apprendimento di tutti gli allievi e, in special modo, degli allievi con disabilità. Basti, ad esempio, pensare che, secondo i dati rilevati dal Dipartimento dell'Istruzione del Ministero, nell'anno scolastico 2009/2010, 102 sezioni della scuola dell'infanzia e 5.343 classi del primo e del secondo ciclo sono state costituite con più di due alunni disabili.

A tali norme si sono poi aggiunte le disposizioni di finanza pubblica, contenute nei vari provvedimenti di cui *amplius* nella sezione dedicata ai rapporti con il Parlamento.

L'Unione si è pertanto attivata per chiedere, singolarmente ed insieme alle altre Associazioni di e per disabili, che il diritto allo studio sia effettivo per tutti, richiesta formulata con speciale fermezza nella presente fase di riorganizzazione del sistema scolastico, fase che potrebbe concludersi con il trasferimento alle Regioni delle funzioni relative alla programmazione e alla gestione dei servizi scolastici e formativi e al reclutamento, all'inquadramento giuridico e al trattamento economico di tutto il personale della scuola.

Ulteriore normativa che è stata tenuta sotto controllo, è, poi, il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 che, tra le misure finalizzate alla stabilizzazione finanziaria, ne ha previsto alcune che hanno avuto effetti immediati sulle modalità di assegnazione del sostegno didattico agli alunni e agli studenti con disabilità.

I dispositivi in questione sono in particolare l'art. 9 sul contenimento delle spese in materia di impiego pubblico che, al comma 15, prevede che per l'anno scolastico 2010/2011 è assicurato un contingente di docenti di sostegno pari a quello in attività di servizio d'insegnamento nell'organico di fatto dell'anno scolastico 2009/2010, fatta salva l'autorizzazione di posti di sostegno in deroga al predetto contingente da attivarsi esclusivamente nelle situazioni di particolare gravità, di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Inoltre l'art. 10, in materia di riduzione della spesa per invalidità, dispone al comma 5 che la sussistenza della condizione di alunno in situazione di handicap sia accertata dalle Aziende Sanitarie mediante appositi accertamenti collegiali. Nel verbale che accerta la sussistenza della situazione di handicap, deve essere indicata la patologia stabilizzata o progressiva e specificato l'eventuale carattere di gravità e, a tal fine, il collegio deve tener conto delle classificazioni internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. I componenti del collegio che accerta la sussistenza della condizione di handicap sono responsabili di ogni eventuale danno erariale per il mancato rispetto di quanto previsto dall'articolo 3, commi 1 e 3, della legge 5 febbraio1992, n. 104.

I soggetti di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (GLH), in sede di formulazione del piano educativo individualizzato, elaborano proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, ivi compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno, che devono essere esclusivamente finalizzate all'educazione e all'istruzione, restando a carico degli altri soggetti istituzionali la fornitura delle altre risorse professionali e materiali necessarie per l'integrazione e l'assistenza dell'alunno disabile richieste dal piano educativo individualizzato.

Ovviamente, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è attivata affinché anche tali misure non deludessero ulteriormente le aspettative di quanti vorrebbero che i bambini e i ragazzi con disabilità trovassero, nella scuola, le risorse e gli strumenti necessari per favorirne e sostenerne la crescita.

Si rileva, in proposito, come sia importante, per la qualità dei processi di integrazione scolastica degli alunni ciechi e ipovedenti, il divieto di formare classi e sezioni secondo criteri e parametri diversi da quelli qui richiamati. Invece, la non puntuale attuazione delle predette normative ha aggravato le gravi problematiche di carattere generale prima rammentate alle quali si sono aggiunte, poi, quelle specificamente legate all'integrazione scolastica dei minorati della vista.

A tale riguardo si è cercato di profondere ogni sforzo per la ricerca di un impegno nei confronti del Ministero della Pubblica Istruzione, che ha condotto alla formulazione di un intervento, a firma congiunta dei presidenti della FAND e della FISH, indirizzato al Ministro e ai massimi dirigenti dello stesso Dicastero, nel quale, oltre a tracciare un quadro delle condizioni critiche in cui versa attualmente il percorso dell'integrazione scolastica di tutti gli alunni e studenti disabili, sono state

formulate alcune richieste di interventi urgenti per cercare di sopperire, almeno in parte, alle carenze del sistema scolastico.

Pertanto, i principali obiettivi da raggiungere in tale ambito si possono riassumere come segue:

- verifica della qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità tenuto conto che l'attuazione della riforma scolastica ha prodotto condizioni tali da ostacolare il processo di inclusione scolastica degli alunni con disabilità, in netto contrasto sia con il dettato Costituzionale, sia con la disciplina di settore;
- miglioramento delle condizioni effettive degli alunni con disabilità;
- verifica che il numero complessivo degli alunni nelle classi in cui sono iscritti alunni disabili non superi le 20 unità, in attuazione delle disposizioni contenute nel citato DPR 81/09;
- rispetto dei principi contenuti nelle Linee Guida pubblicate il 4 agosto 2009;

Si è provveduto anche vigilare sul rispetto della Giurisprudenza della Corte Costituzionale, riaffermata dalla citata Sentenza n. 80/2010, che ha ribadito che il nucleo essenziale di un diritto costituzionalmente garantito come quello della qualità dell'inclusione scolastica, non può essere compresso né dal Parlamento né dal Governo.

Inoltre le questioni concrete per le quali urgono interventi immediati, riguardano nello specifico:

- il sovraffollamento delle classi in cui sono inseriti alunni con disabilità (si chiede il rispetto del DPR 81/09 che prevede un massimo di 20 alunni per le classi in cui sono iscritti alunni con disabilità);
- la definizione di un tetto massimo del numero degli alunni con disabilità all'interno della classe frequentata;
- l'assegnazione di ore di sostegno didattico sulla base "delle effettive esigenze del singolo alunno", come sancito dalla Sentenza della Corte Costituzionale 80/2010;
- la necessità di assicurare la continuità educativo-didattica sia dei docenti per il sostegno sia dei curricolari;
- la formazione sulle tematiche dell'inclusione scolastica, che dovrebbe essere resa "obbligatoria" per i docenti e i dirigenti scolastici in servizio, formazione non più procrastinabile;
- l'aggiornamento obbligatorio per i docenti di ruolo e non di ruolo, privi di titolo specifico, nominati su posto di sostegno;
- l'abolizione delle aree disciplinari per il sostegno nelle scuole secondarie di secondo grado;
- la definizione di indicatori di qualità dell'inclusione scolastica, la cui mancanza nuoce ad un proficuo apprendimento di tutti gli alunni;
- un'adeguata formazione per tutti gli aspiranti docenti, comprendente i contenuti afferenti

l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità; nella fase transitoria si chiede un aumento a 31 CFU sulla formazione per gli aspiranti docenti della scuola secondaria. Siamo a conoscenza che nello schema di regolamento sulla formazione iniziale dei docenti, il MIUR, per la prima volta, ha previsto 31 CFU per i soli docenti di scuola dell'infanzia e primaria, mentre solo 4 CFU per i futuri docenti di scuola secondaria. Eppure la Giurisprudenza della Corte Costituzionale ha garantito il diritto pieno ed incondizionato all'inclusione anche in questi ordini e gradi di scuola.

L'Unione, in accordo con le altre rappresentanze di alunni e studenti diisabili, in relazione all'effettività delle risposta delle competenti autorità, dovrà valutare l'opportunità di azioni più incisive, in accordo con le famiglie interessate, fra le quali si indicano:

a) denuncia ai Vigili del Fuoco circa la disapplicazione delle norme di sicurezza relativa alle aule sovraffollate;
b) denuncia ai sensi della L. n 67/06 sulla discriminazione derivante dall'eccessivo numero di alunni con disabilità inseriti nella stessa classe;
c) denuncia al costituendo Comitato di Monitoraggio, istituito presso il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, di inadempienze relative all'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità.

Successivamente, sulla base dei contatti intercorsi con i principali dipartimenti del MIUR, si è proceduto alla verifica dell'attuazione di alcuni precisi impegni assunti dall'amministrazione in materia di integrazione e di sostegno agli alunni disabili, che si possono schematizzare come segue.

- Personale non docente: incrementare notevolmente anche il numero dei posti dei collaboratori scolastici. Tale soluzione dovrebbe consentire anche di fornire migliore supporto ai bisogni degli alunni disabili.
- Autorizzazione al funzionamento di posti di sostegno in deroga: in attuazione della citata sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2010, che ha reintrodotto l'obbligatorietà della deroga rispetto ai tetti di organico fissati dalla legge n. 244/2007 in presenza di alunni disabili gravi, determinare le condizioni per un notevole incremento dei posti di sostegno; e ciò dopo aver effettuato puntuali verifiche delle certificazioni di gravità. In alcune Regioni (Lombardia, Campania, Puglia, Veneto e Lazio) il fenomeno dell'incremento dei posti appare particolarmente rilevante.
- Immissioni in ruolo: dei 10.000 posti autorizzati per le immissioni in ruolo relativa all'A.S. 2010/2011, ben 5.000 sono stati destinati a nomine per il sostegno agli alunni disabili. Tale operazione è volta a consentire una maggiore stabilizzazione dei docenti di ruolo di sostegno e assicurerà una maggiore estensione della continuità didattica. 6.500

immissioni in ruolo per l'A.S. 2010/2011 hanno riguardato il personale non docente; si tratta di un ulteriore contributo alla qualificazione in generale dei servizi scolastici e in particolare al soddisfacimento dei bisogni degli alunni disabili.

- Verifiche e monitoraggio in itinere; l'andamento delle iniziative e delle attività relative al sostegno sarà attentamente e puntualmente monitorato nel corso dell'anno scolastico, in modo da poter correggere eventuali scompensi e carenze e da poter garantire un miglioramento dell'offerta formativa.
- Formazione del personale docente: in relazione alle innovazioni previste con il riordino degli ordinamenti scolastici, e tenuto conto delle esigenze di formazione del personale docente neo immesso in ruolo, è stato predisposto un articolato programma di aggiornamento e qualificazione di tale personale che prevede specifiche iniziative riservate ai docenti di sostegno e più in generale ai docenti delle diverse discipline. In tale impegno l'ANSAS fornirà un rilevante contributo sia sul piano dei contenuti che sul quello delle soluzioni di carattere informatico. In tale ottica il Ministero procederà all'attivazione di un apposito sito che, in maniera interattiva, consentirà di aprire un'ampia interlocuzione tra tutto il personale della scuola.
- Protocolli: al fine di un coinvolgimento sempre più ampio dei soggetti istituzionali a vario titolo interessati e coinvolti nelle attività di sostegno ai soggetti disabili, e recependo le indicazioni provenienti anche dalle Associazioni, il Ministero intende estendere la pratica, in talune realtà già sperimentata, dei protocolli con le Regioni e le Autonomie Locali. Si potrà in tal modo ampliare l'area delle opportunità a favore degli alunni disabili mettendo a disposizione degli stessi anche una serie di servizi che possano meglio consentire l'effettiva fruizione del diritto allo studio. Tale iniziativa si ritiene possa essere ulteriormente valutata e approfondita anche nell'ambito di confronti con le Associazioni. Tutte le Associazioni dovranno mantenere viva l'attenzione sugli effetti che il complesso delle manovre realizzate nel comparto scuola produrranno sull'offerta educativa destinata agli alunni con disabilità, con particolare riguardo:
    - alla congruità tra il sostegno didattico assegnato a ciascun allievo e le esigenze formative dello stesso allievo;
    - alla numerosità delle classi frequentate da alunni o studenti disabili;
    - alla compresenza di più allievi disabili in una stessa classe.

In merito ai rapporti con le massime autorità governative va anche riferito dell'incontro avuto dalle principali Associazioni di persone con disabilità, fra cui l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con rappresentanti del Governo nel corso dell'anno. Fra i temi affrontati in tale sede si

ricordano: il sovraffollamento delle classi; l'eccessiva concentrazione di alunni con disabilità nella stessa classe; la grave carenza di formazione, iniziale e in servizio, dei docenti curricolari e dei dirigenti scolastici; la mancanza di continuità educativo-didattica di tutti i docenti e, in particolare, di quelli incaricati per le attività di sostegno; l'inadeguatezza del numero delle ore di sostegno assegnate ai casi più gravi.

Le Associazioni hanno inoltre manifestato la loro preoccupazione e contrarietà in merito al disegno di legge A. S. n. 2594, di iniziativa dei senatori Bevilacqua e Gentile, sulla "privatizzazione" del sostegno. E, con soddisfazione delle Federazioni, il Sottosegretario, on. Pizza, si è impegnato, a titolo personale ed anche a nome del Governo, a non sostenere in sede parlamentare il medesimo ddl.

Nel campo della formazione del personale docente, va rimarcata la pubblicazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, di adozione del regolamento di «*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*».

La materia, di per sé rilevante, assume un interesse speciale per gli alunni e studenti con disabilità visiva, visto che uno dei principali obiettivi dell'Unione è, infatti, di ottenere che il personale docente, in servizio nella scuola dell'infanzia e nelle scuole di ordine superiore, sia in grado di comprendere le esigenze dei ragazzi non vedenti, di rispettarne le attitudini personali e di aiutarli a raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti per i diversi curricoli.

Il tema della formazione all'insegnamento è, inoltre, di sicuro interesse per quanti fra i minorati della vista aspirano alla carriera docente.

Pertanto, si può osservare osservare, preliminarmente, che, nonostante disciplini una materia di rilevanza strategica per l'intero sistema scolastico, il decreto n. 249/2010 è adottato in via transitoria, nelle more, recita l'art. 1, del complessivo processo di riforma della formazione iniziale e del reclutamento dei docenti, collegato all'emanazione del regolamento di cui all'articolo 64, comma 4, lettera a) del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Ciò dato, la norma definisce l'insieme delle competenze che qualificano la funzione docente. In primo luogo (art. 2):

- le competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali, necessarie al successo scolastico degli allievi;
- le competenze necessarie allo sviluppo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

e poi, ancora (art. 3, comma 4):

- le competenze in lingua inglese di livello B2, previste dal "*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*", adottato dal Consiglio d'Europa nel 1996;
- le competenze digitali, previste dalla raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europei del 18 dicembre 2006;
- le competenze didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

È utile rilevare che la norma, dopo aver chiarito che le competenze digitali attengono alla capacità di utilizzare i linguaggi multimediali per la rappresentazione e la comunicazione delle conoscenze, precisa che i contenuti digitali devono essere definiti nel rispetto dei criteri che ne assicurano la fruizione da parte degli allievi con bisogni educativi speciali.

Particolare commento merita la disposizione relativa alle competenze atte a favorire l'integrazione scolastica degli allievi con disabilità.

Insieme ai portavoce di tutte le Associazioni, rappresentate nella Consulta costituita presso l'Osservatorio ministeriale sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha a lungo sottolineato la necessità che tutti gli insegnanti curriculari debbano avere, fin dalla loro formazione, conoscenze di pedagogia e di didattica speciale.

La normativa previgente, in particolare il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 26 maggio 1998, che reca i criteri generali per la disciplina da parte delle università degli ordinamenti dei corsi di laurea in scienze della formazione primaria e delle scuole di specializzazione all'insegnamento secondario, si limita a prescrivere, per tutti gli allievi docenti, adeguate attività nell'area della formazione alla funzione docente (art. 3, comma 6, e art. 4, comma 8) e ad affermare che le competenze in materia di integrazione scolastica sono competenze proprie della funzione docente (allegati B e C).

La nuova disciplina va oltre e fissa l'obbligo formativo all'accoglienza degli allievi con disabilità in 775 ore, per i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, e in 75 ore, per i docenti della scuola secondaria, di primo e secondo grado.

Il risultato rappresenta, a buon diritto, un successo dell'azione delle Associazioni di persone disabili. L'unico rammarico è dato dalla esiguità della formazione prevista per gli insegnanti della scuola secondaria.

Ulteriore rilievo viene dato ai percorsi formativi attraverso i quali si consegue l'abilitazione all'insegnamento nei diversi ordini della scuola.

Le competenze necessarie per insegnare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria si acquisiscono mediante la frequenza di corsi di laurea magistrale quinquennali, a ciclo unico, che comprendono, a partire dal secondo anno di corso, attività di tirocinio (art.3, comma 2, lettera a).

Le competenze necessarie per insegnare nella scuola secondaria, di primo e di secondo grado, si acquisiscono mediante la frequenza di corsi di laurea magistrale biennali e di un successivo anno di tirocinio formativo attivo (art.3, comma 2, lettera b).

Le competenze necessarie per insegnare le discipline artistiche, musicali e coreutiche nella scuola secondaria, di primo grado e di secondo grado, si acquisiscono mediante la frequenza dei corsi di diploma accademici di secondo livello degli istituti dell'AFAM, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e mediante la frequenza di un successivo anno di tirocinio formativo attivo (art. 3, comma 3).

Compete al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca definire annualmente, con proprio decreto, la programmazione degli accessi ai percorsi formativi. Il numero complessivo dei posti annualmente disponibili è determinato sulla base della programmazione regionale degli organici e del conseguente fabbisogno di personale docente nelle scuole statali, previo parere del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, maggiorato nel limite del 30% in relazione al fabbisogno dell'intero sistema nazionale di istruzione (art. 5).

Formazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Il corso di laurea magistrale per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria è un corso quinquennale a ciclo unico (art. 6, tabella 1).

Si è, qui, davanti ad una doppia novità. Il ciclo unico è, infatti, adottato in deroga all'art. 8, comma 2, del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, che fissa la durata normale dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale, rispettivamente, in tre e in due anni. Inoltre, il nuovo corso di laurea abilita all'insegnamento in due ordini di scuola, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, che vengono tenuti distinti, in ragione delle differenti fasi evolutive dei bambini che le frequentano. Il fatto che il percorso formativo sia stato unificato genera più di qualche perplessità, perplessità che tutti coloro che si occupano di bambini che hanno tempi e modalità di apprendimento diversi da quelli dei coetanei, non possono che condividere.

Il corso di laurea è a numero programmato con prova di accesso ed è attivato presso le facoltà di scienze della formazione e presso altre facoltà autorizzate dal MIUR, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Per esservi ammessi occorre essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Al termine del percorso formativo, devono essere state acquisite:

- solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento;

- la capacità di proporre i contenuti disciplinari nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi;
- la capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico;
- la capacità di favorire l'integrazione scolastica dei bambini con bisogni speciali.

Per conseguire detti obiettivi, vengono attivati, per la maggioranza delle discipline, uno o più laboratori pedagogico-didattici e attività obbligatorie di tirocinio, per complessive 600 ore, pari a 24 CFU, i crediti formativi universitari.

Il tirocinio inizia nel secondo e si sviluppa fino al quinto anno di corso; si svolge nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria; è indiretto e diretto, ovvero si articola in attività di osservazione, documentazione e discussione e in attività di insegnamento diretto; e si conclude con una relazione obbligatoria.

Il corso di laurea termina con la valutazione, da parte di una apposita commissione, del curriculum di studi, della relazione di tirocinio e della tesi di laurea. Se favorevole, la valutazione costituisce titolo di abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Il corso è preordinato all'acquisizione delle conoscenze e delle capacità che consentono di sostenere l'integrazione scolastica dei bambini con bisogni speciali. Alla classe degli insegnamenti previsti per la formazione all'accoglienza degli alunni con disabilità sono, in particolare, assegnati 31 CFU, pari a 775 ore. Più precisamente, sono assegnati: 9 CFU agli insegnamenti di psicologia dello sviluppo e di psicologia dell'educazione; 10 CFU agli insegnamenti di didattica e di pedagogia speciale; 8 CFU agli insegnamenti di neuropsichiatria infantile e di psicologia clinica; 4 CFU per gli insegnamenti di igiene generale e applicata e di diritto pubblico e amministrativo.

Formazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo e di secondo grado

Per quanto concerne i percorsi di formazione dei docenti della scuola secondaria di primo grado, essi prevedono (art. 7): la frequenza di un corso di laurea magistrale biennale, il conseguimento del relativo titolo e lo svolgimento di un successivo anno di TFA, il tirocinio formativo attivo.

I corsi di laurea sono attivati presso le facoltà di scienze della formazione e quelle espressamente autorizzate dal MIUR, sono a numero programmato e richiedono, ai fini dell'ammissione, il superamento di una prova di accesso. Alla conclusione del TFA, previo superamento di un esame finale, si consegue il titolo di abilitazione.

I requisisti di ammissione alle prove di accesso ai corsi di laurea e i titoli magistrali necessari per accedere al TFA sono individuati nelle tabelle 2, 3, 4, 5, 6 e 7, in relazione alle classi di abilitazione previste dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 marzo 2009, n. 37 (A043 - Italiano, storia e geografia; A045 - Lingua inglese e seconda lingua straniera; A059 - Matematica e scienze; A030 - Scienze motorie e sportive; A032 - Musica; A033 - Tecnologia).

Si può rilevare, di passaggio, che ai laureati magistrali, abilitati in scienze motorie e sportive, è richiesta la capacità di adattare le conoscenze dei metodi e delle tecniche delle attività motorie e sportive alla presenza di disabilità. La pratica sportiva, sia amatoriale che agonistica, è spesso, per i bambini e per i ragazzi non vedenti, un'attività residuale per quanto rilevante. L'auspicio che si formula è che i nuovi docenti siano, di fatto, in grado di favorire l'impegno sportivo di tutti gli alunni e studenti disabili.

I percorsi di formazione dei docenti della scuola secondaria di secondo grado prevedono anch'essi (art. 8): la frequenza di un corso di laurea magistrale biennale, il conseguimento del relativo titolo e lo svolgimento di un successivo anno di TFA.

I corsi di laurea sono attivati presso le facoltà di scienze della formazione e quelle espressamente autorizzate dal MIUR, sono a numero programmato e richiedono, ai fini dell'ammissione, il superamento di una prova di accesso. Alla conclusione del TFA, previo superamento di un esame finale, si consegue il titolo di abilitazione.

Analogamente, i percorsi di formazione dei docenti di materie artistiche, musicali e coreutiche della scuola secondaria, di primo e di secondo grado, prevedono (art. 9): la frequenza di un corso di diploma accademico di secondo livello ad indirizzo didattico e il conseguimento del relativo diploma; e lo svolgimento di un successivo anno di TFA.

I corsi accademici sono attivati presso gli istituti dell'AFAM, sono a numero programmato e richiedono, ai fini dell'ammissione, il superamento di una prova di accesso. Alla conclusione del TFA, previo superamento di un esame finale, si consegue il titolo di abilitazione.

I requisisti di ammissione alle prove di accesso ai corsi di diploma e i titoli accademici necessari per accedere al TFA sono individuati nelle tabelle 8, 9 e 10, in relazione alle classi di abilitazione previste dal citato decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 marzo 2009, n. 37 (A032 - Musica; A077 - Strumento musicale; A028 - Arte e immagine).

Sino all'adozione del regolamento di cui al richiamato art. 64, comma 4, lettera a) del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133, l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di secondo grado è conseguita in una delle oltre 70 classi di concorso previste dal decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 gennaio 1998, n. 39, e dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 febbraio 2005, n. 22 (art. 10, comma 1).

Il tirocinio formativo attivo

Comune ai percorsi di formazione degli insegnanti della scuola secondaria, di primo e di secondo grado, è il TFA, il tirocinio formativo attivo (art. 10, tabella 11).

I corsi di TFA sono annuali; hanno, perciò, una durata di 1.500 ore, pari a 60 CFU; sono istituiti presso le facoltà o gli istituti dell'AFAM e possono essere svolti in collaborazione tra più facoltà della stesso ateneo, tra facoltà di più atenei o tra facoltà e istituti dell'AFAM.

Il TFA comprende:

- insegnamenti di scienze dell'educazione, per 18 CFU;
- insegnamenti di didattica disciplinare, anche in un contesto di laboratorio, per 18 CFU;
- attività, indirette e dirette, di tirocinio, da svolgere presso le istituzioni scolastiche, per 19 CFU;
- la stesura di una relazione finale, per 5 CFU.

Le attività del TFA sono obbligatorie. In particolare, è richiesta la presenza ad almeno il 70 per cento delle attività d'insegnamento di scienze dell'educazione e di didattica disciplinare, ad almeno il 70 per cento delle attività di laboratorio e ad almeno l'80 per cento delle attività di tirocinio.

Al termine del corso, il tirocinante redige una relazione finale, nella quale espone le attività svolte e dà prova di aver acquisito la capacità di integrare le conoscenze psico-pedagogiche con le competenze acquisite nell'ambito della didattica disciplinare, specialmente nei contesti di laboratorio, e nelle attività, indirette e dirette, di tirocinio.

Il TFA si conclude con un esame finale, nel corso del quale il candidato è chiamato a discutere la relazione finale di tirocinio e ad esporre un percorso didattico a tema, dove il tema è scelto dai commissari esaminatori. Al candidato vengono assegnati fino a 30 punti per l'attività di TFA, fino a 30 punti per la prova orale e fino a 10 punti per la relazione finale di tirocinio. L'esame è superato se il candidato consegue una votazione maggiore o uguale a 50/70.

Il superamento dell'esame finale del TFA abilita all'insegnamento nella scuola secondaria di primo o di secondo grado. Il voto di abilitazione è espresso in centesimi ed è la somma della votazione conseguita all'esame finale del TFA e della media ponderata dei voti riportati negli esami sostenuti durante il corso di laurea magistrale, o di diploma accademico di secondo livello, e durante il TFA.

Di specifico interesse per il settore della disabilità è che i docenti della scuola secondaria, di primo e di secondo grado, acquisiscono le competenze necessarie all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità nel corso del TFA. È previsto, in particolare, che all'accoglienza degli studenti disabili debbano essere riservate almeno 75 ore delle attività, indirette e dirette, di tirocinio, pari a 3 CFU, ed almeno uno dei laboratori pedagogico-didattici.

Si segnala, inoltre, che sono previste tre figure tutoriali, incaricate, rispettivamente, di assistere gli allievi tirocinanti, di coordinare le attività di tirocinio e di organizzare i rapporti tra facoltà, istituti dell'AFAM e istituzioni scolastiche. La disciplina di merito è contenuta nell'art. 11.

<u>Specializzazione per le attività di sostegno didattico</u>

Infine, sono disciplinati i percorsi di formazione di maggiore interesse per gli alunni non vedenti, ovvero ai percorsi di formazione dei docenti di sostegno (art. 13).

In attesa dell'istituzione di specifiche classi di abilitazione e della compiuta regolamentazione dei relativi percorsi di formazione, la specializzazione per le attività di sostegno didattico agli allievi con disabilità si consegue esclusivamente presso le università.

I corsi di formazione finalizzati al conseguimento della specializzazione devono:

1. prevedere l'acquisizione di un minimo di 60 crediti formativi, pari a 1.500 ore;
2. comprendere almeno 300 ore di tirocinio, pari a 12 crediti formativi;
3. articolarsi distintamente per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria, di primo e secondo grado.

Le caratteristiche degli stessi corsi di formazione sono definite nel regolamento di ateneo, in conformità con i criteri stabiliti dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Consiglio universitario nazionale e sentite, si sottolinea, le associazioni nazionali competenti per materia.

Si avverte, inoltre, che per lo svolgimento di specifici insegnamenti, non attivati nell'ambito dell'ateneo, le università possono avvalersi di personale in possesso di specifica e documentata competenza nel campo delle didattiche speciali.

Ai corsi, programmati e autorizzati dal MIUR, in relazione alle esigenze del sistema nazionale di istruzione, possono accedere, previo superamento di una prova di accesso, gli insegnanti abilitati.

I candidati che superano con esito favorevole l'esame finale, conclusivo dei corsi, conseguono il diploma di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, diploma che consente l'iscrizione negli elenchi utili ai fini delle assunzioni, a tempo determinato e indeterminato, sui posti di sostegno disponibili.

La durata dei nuovi percorsi di specializzazione è notevolmente maggiore di quella dei corsi attivati ai sensi del già citato decreto ministeriale 26 maggio 1998.

In base a tale norma: il diploma di laurea in scienze della formazione costituisce titolo di ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno, e il diploma di specializzazione all'insegnamento secondario costituisce titolo di abilitazione per l'attività didattica di sostegno, quando, durante i rispettivi percorsi formativi, vengono svolte almeno 400 ore di attività didattiche aggiuntive, attinenti l'integrazione scolastica, e almeno 100 ore di tirocinio vengono finalizzate ad esperienze nel settore del sostegno.

Naturalmente, la durata di un percorso formativo non è di per sé indice di qualità. Tant'è che nemmeno i titoli di specializzazione conseguiti nei corsi biennali, istituiti ai sensi dell'art. 325 del

decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, hanno sempre corrisposto a buoni livelli di preparazione, specie in relazione alle disabilità sensoriali.

In relazione a quest'ultimo punto, sembra opportuno sottolineare la diversa incidenza statistica delle disabilità psico-fisiche e delle disabilità sensoriali. Così, ad esempio, secondo dati di fonte ministeriale, i bambini e i ragazzi con disabilità visiva, iscritti alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria, sono stati, nell'anno scolastico 2009/2010, 2.736; nello stesso anno e negli stessi ordini di scuola, i bambini e i ragazzi con disabilità psico-fisica sono stati 162.953. È, dunque, ovvio che siano le disabilità psico-fisiche il primo *focus* della formazione. In considerazione di ciò, il richiamato decreto ministeriale 26 maggio 1998 disponeva che la preparazione specialistica necessaria in relazione alle disabilità sensoriali dovesse essere completata in sede di formazione in servizio (art. 3, comma 6 e art. 4, comma 8).

Conclusioni

Gli esiti del riordino dei percorsi formativi, attuato con il decreto n. 249/2010, sull'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi ciechi e ipovedenti saranno valutabili solo tra qualche anno, quando i docenti, che avranno conseguito l'abilitazione ai sensi dello stesso decreto, entreranno nel sistema nazionale di istruzione e formazione.

Salvo, ovviamente, che le norme di riordino non vengano riformulate, per assicurarne il coordinamento con la prevista modifica delle discipline vigenti, relative al reclutamento del personale docente, agli ordinamenti scolastici e all'organizzazione del sistema universitario e dell'AFAM.

Da un punto di vista teorico, il nuovo sistema della formazione iniziale dei docenti presenta elementi dai quali dovrebbe derivare un miglioramento della qualità dell'offerta scolastica rivolta agli allievi con disabilità. Se non che i corsi disciplinati dal decreto n. 249/2010 sono organizzati dalle università e dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (art. 16). Dato il vincolo finanziario, non sarà facile garantire che i percorsi, di fatto attivati, rispondano a criteri di qualità.

Ulteriore campo di azione è stato quello di proseguire e di intensificare gli incontri dell'Osservatorio permanente della Consulta per i problemi dell'integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, con riferimento alle principali questioni connesse alla frequenza dei vari ordini e gradi della scuola, da parte degli alunni e degli studenti con disabilità.

A tale riguardo, gli impegni di maggiore rilievo, assunti dal Ministero, sui quali è proseguita la puntuale azione di verifica dell'Unione sono i seguenti:

- Accoglimento delle segnalazioni su casi specifici di sovraffollamento con conseguente intervento presso gli uffici scolastici regionali eventualmente autorizzando deroghe.

- Obbligo per tutti i docenti (tutti, non solo quelli di sostegno) ad acquisire un certo numero di crediti di formazione iniziale sulla disabilità.
- Sensibilizzazione dei dirigenti scolastici sulla inderogabilità della tutela dell'inclusione scolastica e delle Linee-guida sulla qualità della stessa, emanate dal Ministero e ancora scarsamente conosciute ed applicate in molte scuole.

Ulteriore obiettivo è stato quello di ripristinare lo specifico Osservatorio sull'inclusione scolastica su cui il Ministero ancora sembra titubante.

Un successivo impegno dell'Unione a livello ministeriale ha riguardato le rilevazioni degli apprendimenti che l'INVALSI, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, realizza in modo periodico e sistematico. La questione si è resa di particolare attualità, visto che il Ministro dell'Istruzione ha inteso dare particolare risalto al progetto nazionale 'Qualità e merito', altrimenti detto PQM, che è finalizzato al potenziamento degli apprendimenti nell'area logico-matematica nella scuole secondarie di primo grado, ed ha carattere sperimentale.

Ciò che particolarmente interessa i non vedenti, aspetto sul quale l'Unione ha focalizzato la propria attenzione, è che il Progetto prevede la misurazione degli apprendimenti mediante la somministrazione, in ingresso e in uscita, di test appositamente predisposti dall'INVALSI. Si estende, dunque, il ricorso alla valutazione "esterna" delle prestazioni degli studenti.

All'INVALSI è stato, inoltre, chiesto di predisporre i testi per la prova scritta a carattere nazionale, prevista dalla legge n. 176/2006, da somministrare nell'ambito dell'esame di Stato a conclusione del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Ancora, l'INVALSI è stato incaricato di provvedere alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi della scuola secondaria superiore, utilizzando le prove scritte dei relativi esami di Stato, secondo criteri e modalità che ne consentano la comparabilità a livello internazionale.

L'Unione, pertanto, ha verificato che gli alunni ciechi e ipovedenti fossero messi in grado di partecipare alle diverse prove insieme ai compagni di classe e che i fascicoli loro destinati venissero forniti in braille o in caratteri ingranditi, ovviamente previa richiesta della scuola di appartenenza.

Si è trattato, in buona sostanza, di garantire agli studenti con disabilità visiva la possibilità di affrontare i test nelle stesse condizioni in cui affrontano le ordinarie prove scolastiche, ovvero con gli adattamenti, gli strumenti, i tempi e il sostegno utilizzati nelle attività di classe.

A tale riguardo l'Unione ha insistito affinché, attraverso la rilevazione esterna e la comparazione delle performance dei ragazzi ciechi e ipovedenti, si individuassero le politiche scolastiche e i processi organizzativi e didattici, che consentono di migliorare gli esiti.

Allo stesso modo l'Unione si è attivata affinché l'integrazione scolastica degli studenti con disabilità sia considerata come un parametro di valutazione del sistema educativo e delle singole scuole, restando fermo che migliorare gli esiti significa che la scuola deve produrre risultati, ed essere, in questo senso, un sistema economico, e deve, nello stesso tempo, soddisfare i bisogni individuali di educazione e di istruzione, bisogni che, essendo fondamentali, fanno della scuola stessa un sistema primario di integrazione e promozione sociale.

Per quanto concerne in particolare i non vedenti, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, dopo aver fatto in modo che durante il precedente anno scolastico, fosse emanata una apposita circolare per anticipare la scelta dei libri da parte dei collegi dei docenti al 31 marzo di ogni anno nelle classi in cui vi siano alunni con disabilità, si è impegnata a verificare l'osservanza di tali disposizioni, ribadendo, ove necessario, che il diritto allo studio per tutti i ragazzi disabili passa preliminarmente dalla capacità di assicurare loro una condizione di assoluta parità nell'accesso all'istruzione e, in tale ambito, la disponibilità dei testi scolastici in formato accessibile a ciascun alunno fin dall'inizio delle lezioni è una delle condizioni necessarie per rendere credibile tale principio.

Infatti, per rendere possibile la disponibilità libraria nei termini attesi, occorre necessariamente che le adozioni dei libri di testo per i ragazzi con handicap visivo avvengano in congruo anticipo rispetto ai termini ordinari previsti per le adozioni, in considerazione della laboriosità e complessità delle procedure di predisposizione dei testi nei formati previsti.

L'Unione ha,anche curato che venissero sensibilizzati tutti i dirigenti scolastici a collaborare con la famiglia dell'alunno disabile nella ricerca di agenzie e stamperie qualificate, ricche di esperienza nel settore e che si avvalgono di apporti professionalmente qualificati per la trascrizione.

Altro importante intervento è stato quello nei confronti degli Enti locali, cui spetta il compito di favorire il diritto allo studio degli studenti con disabilità anche a mezzo di sostegni strumentali idonei, che dovranno essere preventivamente informati dalle istituzioni scolastiche, affinché siano tempestivamente messi in condizioni di assumere gli impegni finanziari necessari.

Sempre in materia di libri di testo, si è cercato di dare puntuale attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto dall'Unione con il Gruppo Educativo dell'AIE, l'Associazione Italiana Editori, sulla base della risoluzione concernente le azioni a sostegno dell'educazione delle persone con disabilità visiva, approvata dal Congresso Nazionale dell'Unione il 28 ottobre, che impegna gli Organi, centrali e periferici, dell'Associazione ad attivare le funzioni previste nel Protocollo stesso, insieme alla Biblioteca Italiana per i Ciechi "*Regina Margherita*" di Monza.

Il protocollo è stato siglato per favorire l'adozione di procedure che permettano agli alunni e agli studenti con disabilità visiva di disporre di versioni accessibili dei libri di testo, fin dall'inizio

dell'anno scolastico.

Tutta la compagine associativa ha contribuito all'importante scopo, svolgendo i compiti che il Protocollo assegna e che, di seguito, si richiamano, sebbene l'intesa non sia formalmente vincolante per i singoli Editori e sebbene i formati digitali, detenuti dalle Case Editrici, oltre a non essere immediatamente accessibili, in molti casi non siano modificabili.

L'intesa siglata impegna il Gruppo Educativo dell'AIE a sollecitare la disponibilità degli Editori associati nei confronti delle iniziative, promosse dall'Unione e dalla Biblioteca, allo scopo di consentire agli alunni e agli studenti con disabilità visiva la lettura diretta dei testi scolastici.

Non è, tuttavia, autorizzata, in alcun modo, la realizzazione, la consegna o la diffusione di materiali protetti, in mancanza di uno specifico accordo con l'Editore che ne detiene i diritti.

L'Unione e la Biblioteca sono, pertanto, tenute a rispettare, oltre alle condizioni generali espresse nell'intesa, anche le condizioni direttamente concordate con i diversi Editori interessati. Resta inteso che l'autorizzazione alla riproduzione in formato accessibile di un libro di testo non comporta cessione, né esaurimento dei diritti sulla riproduzione stessa, diritti che restano in capo all'Editore.

È fatto obbligo di rispettare l'integrità dei testi. Le sole modifiche ammesse, alle condizioni e nei limiti di quanto consentito dall'Editore interessato e fatto salvo il diritto morale dell'Autore, sono quelle strettamente finalizzate a rendere accessibili i contenuti delle opere, in rapporto alla specifica disabilità dell'alunno o dello studente.

Le riproduzioni vanno realizzate a mezzo stampa o mediante sistemi che impediscano l'alterazione dei contenuti del prodotto editoriale.

Per l'attività che svolge e per la struttura di cui è dotata, la Biblioteca Italiana per i Ciechi "*Regina Margherita*" è, di comune accordo, riconosciuta interlocutore unico degli Editori e degli utenti. Fatti salvi gli accordi con i singoli Editori, spetta, perciò, alla Biblioteca raccogliere le richieste degli utenti, pervenute direttamente o tramite l'Unione, e trasferirle agli Editori titolari di diritti. È, inoltre, compito della Biblioteca attestare, anche su segnalazione dell'Unione, lo stato di disabile visivo dell'Utente.

Tralasciando le diverse procedure operative, si segnala che, ai sensi dell'intesa, la Biblioteca, o l'Editore, nel caso questi voglia agire direttamente, provvede, entro 90 giorni, a recapitare all'Utente una copia originale del testo da riprodurre, copia acquistata presso la Casa Editrice al prezzo di copertina, salvo eventuali sconti, e una ed una sola copia in formato accessibile dello stesso testo.

L'Utente può utilizzare il testo in formato accessibile solo per uso personale e con finalità di studio. Nel caso in cui il testo adattato sia in formato digitale, l'Utente può conservarne copia su computer per il tempo didatticamente necessario, sempre che rimanga in possesso della copia originale del

testo. Il formato digitale non può essere reso disponibile, concesso o trasferito a terzi a nessun titolo, neppure tramite intranet, newsgroup o internet. Se la copia originale del testo è prestata, venduta o regalata, la riproduzione in formato accessibile deve essere definitivamente è o distrutta.

A ciascun Editore è dato chiedere copia della riproduzione realizzata, ai fini della conservazione e del successivo utilizzo a qualsiasi titolo. Le condizioni e i termini per l'eventuale conservazione da parte della Biblioteca dei materiali lavorati sono determinati dall'Editore interessato.

L'ulteriore utilizzo del prodotto editoriale adattato deve, in ogni caso, essere autorizzato dall'Editore avente diritto e a ciascun Utente deve sempre essere recapitata, insieme alla copia in formato accessibile, una copia originale del testo riprodotto.

Le parti costituiranno anche un Comitato Tecnico Paritetico, composto da tre rappresentanti della Biblioteca e dell'Unione e da tre rappresentanti del Gruppo Educativo dell'AIE, per definire le caratteristiche tecniche dei formati digitali accessibili e promuoverne la più ampia adozione da parte dei soggetti interessati.

Le parti costituiranno altresì una Commissione Permanente con funzioni di Osservatorio, per verificare la corretta applicazione del Protocollo e valutarne possibili aggiornamenti e miglioramenti.

La Biblioteca e l'Unione si sono impegnate: a divulgare i contenuti dell'Accordo; a svolgere ogni attività di controllo idonea ad impedire utilizzazioni abusive o comunque non consentite; a trasmettere periodicamente al Gruppo Educativo dell'AIE un rendiconto dei titoli riprodotti e del numero di copie di essi realizzate, in ciascun formato.

Nell'ambito della promozione del diritto alla lettura delle persone con disabilità visiva, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha preso parte anche al progetto LIA, "Libro Italiano Accessibile", che gode di specifici finanziamenti pubblici e vede come capo file la stessa Associazione Italiana Editore. Il progetto ha per obiettivi:

- La trasformazione dei prodotti editoriali esistenti in formati idonei alla fruizione da parte delle persone cieche ed ipovedenti.
- La riproduzione, in formato accessibile, di prodotti editoriali di nuova pubblicazione.
- La catalogazione, conservazione e distribuzione dei prodotti trasformati.

Si prevede che, a conclusione del progetto, vengano inseriti e messi a disposizione degli utenti almeno 3.000 titoli all'anno in versione accessibile.

Per quanto concerne, poi, i rapporti con le autorità competenti nel settore va, inoltre, ricordato l'opera svolta per garantire la puntuale osservanza del Decreto Interministeriale 30 aprile 2008, concernente l'individuazione delle regole tecniche necessarie a garantire agli alunni disabili, e non vedenti in particolare, l'accessibilità agli strumenti e ai sussidi didattici e formativi.

Il Decreto in parola attua il disposto dell'art. 5, comma 1, della Legge 9 gennaio 2004, n. 4 e del successivo art. 2, comma 2, del D.P.R. 1° marzo 2005, n. 75 che, dopo avere definito i criteri e i principi generali per l'accessibilità, prevedevano, appunto, l'emanazione di un apposito decreto del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che dettasse specifiche regole tecniche per rendere gli strumenti didattici fondamentali accessibili agli alunni disabili e agli insegnanti di sostegno.

In tale decreto sono state, quindi, puntualmente definite apposite linee guida editoriali per i libri di testo, nonché specifici requisiti tecnici che garantiscano l'accessibilità e la fruibilità del software didattico da parte degli alunni disabili.

La personalizzazione della didattica richiede, infatti, strumenti flessibili e quindi adattabili alle particolari esigenze di ciascun alunno, affinché tutti possano partecipare nel modo più significativo possibile alle attività della classe, pur con modalità ed eventualmente con obiettivi diversi.

In particolare è stato previsto che le case editrici dovranno:

- organizzare e delineare la struttura del libro di testo per preservare le caratteristiche logiche e strutturali dell'originale nella corrispondente versione elettronica;
- garantire che il corretto ordine di lettura sia preservato;
- fornire i libri di testo di un sommario navigabile che permetta il collegamento diretto ai corrispondenti contenuti e prevedere idonei collegamenti ipertestuali per il ritorno all'indice o ai contenuti alla fine di ciascuna sezione;
- evitare di utilizzare immagini o altri elementi grafici per rappresentare contenuti testuali;
- dotare le immagini, i grafici e le tabelle utilizzate a scopo didattico di didascalie esaurienti che forniscano informazioni equivalenti commisurate alla funzione esercitata dall'oggetto originale nello specifico contesto;
- garantire che i contenuti sottoposti a ingrandimento siano visualizzati nel rispetto dell'ordine di presentazione originale;
- consentire la esportazione dei contenuti del libro di testo o di sue parti nel rispetto della normativa sul diritto d'autore;
- garantire che il libro di testo non contenga protezioni o altri vincoli che inibiscano o limitino le funzioni di gestione del programma di lettura, la personalizzazione della modalità di visualizzazione, ivi compresi i colori del testo e dello sfondo, e l'interfacciamento con le tecnologie assistive.

Per quanto riguarda, invece, i requisiti tecnici per l'accessibilità degli applicativi la norma fa riferimento a quelli già definiti nel decreto ministeriale M.I.T. 8 luglio 2006, allegato D (Requisiti tecnici di accessibilità per l'ambiente operativo, le applicazioni e i prodotti a scaffale).

Il decreto individua, infatti, in aggiunta ai suddetti requisiti, dati gli scopi particolari e la natura stessa del software didattico e al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di integrazione sul quale è costituito il sistema scolastico italiano, una serie di fattori aggiuntivi valorizzanti nella progettazione del software didattico che potessero meglio descrivere la capacità del prodotto di adattarsi alle specifiche esigenze del singolo progetto educativo.

Un altro obiettivo di particolare rilievo, ma anche particolarmente arduo da perseguire, è l'approvazione del regolamento che consentirebbe la piena attuazione della legge 69/2000.

Si ricorda che l'articolato è stato sottoposto più volte alla valutazione della Conferenza Stato-Regioni e delle competenti Commissioni parlamentari. Su quello che sembrava essere il testo definitivo la Corte dei Conti ha, infine, formulato un giudizio negativo, per alcune irregolarità formali, fra le quali si segnalano: il mancato rispetto in generale della legge costituzionale 3/2001; l'inclusione dell'Istituto per sordomuti di Palermo tra gli enti destinatari del provvedimento che non ha tenuto conto di una disposizione particolare dello Statuto della Regione Sicilia; l'immotivata esclusione dai medesimi enti dell'Istituto per ciechi "*A. Nicolodi*" di Firenze; l'inclusione fra le finalità degli istituti atipici anche dell'assistenza ai soggetti con handicap fisici e psichici; la posizione poco chiara del personale dipendente da tali istituti.

Su tale delicato argomento l'Unione ha predisposto una ulteriore bozza del medesimo regolamento, modificata nel senso indicato dalla Corte, e l'ha presentata alle autorità competenti, affinché venga definitivamente emanato questo provvedimento che permetterà di attivare su tutto il territorio importanti risorse a beneficio di studenti che versano in gravi condizioni di disagio socio-culturale.

In seguito a numerosi ulteriori contatti con le competenti autorità ministeriali, nonché con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e che hanno visto anche la risoluzione di ulteriori dubbi interpretativi frapposti dal dicastero dell'Economia, si è finalmente riusciti a varare un testo definitivo che ha iniziato l'iter burocratico necessario alla sua approvazione.

In attesa dell'approvazione del suddetto regolamento, l'Unione ha conseguentemente continuato a verificare l'emanazione e il rispetto delle disposizioni concernenti l'utilizzo dei fondi della legge in parola per l'offerta formativa generale, evitando il più possibile ogni nocumento agli intersessi specifici degli studenti con minorazioni sensoriali.

A questo riguardo va anche sottolineato che nel 2011 la Presidenza Nazionale dell'Unione ha deciso di non celebrare la Giornata Nazionale del Braille, in segno di protesta nei confronti del Ministero dell'Economia e del Ministero dell'Istruzione per la mancata emanazione del regolamento attuativo della citata legge 69/2000. In occasione di tale ricorrenza, il 22 febbraio, è stata costituita una delegazione insieme all'Ente Nazionale Sordi per presentare alle segreterie dei Ministri competenti un apposito comunicato di protesta.

Sempre in materia di utilizzo delle risorse strumentali e finanziarie l'Unione ha fatto utilmente riferimento al rispetto delle direttive emanate dal Ministero sulla destinazione finale delle risorse assegnate ai vari uffici regionali, sottolineando la necessità di rendere effettiva la dimensione inclusiva della scuola, soprattutto laddove esse dispongono che "Una reale sperimentazione ed innovazione nell'ambito dell'integrazione scolastica avviene quando l'istituzione scolastica individua nuove pratiche di sviluppo dell'alunno nell'ambito della comunità scolastica (...). È infatti necessario costruire nella scuola una dimensione inclusiva grazie alla quale il fare scuola quotidiano è pensato immediatamente adatto anche agli alunni con disabilità e li possa coinvolgere direttamente nelle attività comuni, in ordine al materiale didattico, alla conduzione della classe, alle attività di potenziamento dell'apprendimento. Ciò è naturalmente realizzabile attraverso il coinvolgimento, nel processo di integrazione, di tutti gli insegnanti, anche quelli curricolari, a cui è affidato l'alunno con disabilità al pari dell'insegnante di sostegno. In questo senso è opportuno esplorare tutte le potenzialità emerse dall'uso delle nuove tecnologie educative per l'integrazione".

Un altro settore di particolare interesse nel quale l'Unione ha agito con continuità è stato quello dei rapporti con il MIUR e con il settore Salute del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per discutere della situazione degli I.P.S.I.A. ed I.P.R.I.A. presenti sul territorio delle Regioni Toscana, Campania e Sicilia, ai quali sono attualmente iscritti giovani non vedenti che aspirano a conseguire il diploma di massofisioterapista.

Come è noto, in seguito alla riforma dei percorsi di istruzione professionale, ancora allo studio dei competenti organi ministeriali e conseguente alla riforma del Titolo V della Costituzione, tali istituti andranno completamente riordinati, anche in considerazione del fatto che il diploma di massofisioterapista da essi rilasciato non è più concretamente spendibile sul mercato del lavoro nel settore sanitario, ormai riservato per legge unicamente a coloro che sono in possesso del diploma universitario di fisioterapista.

Si tratta evidentemente di una materia di particolare rilievo per le possibilità di collocazione lavorativa di un gran numero di soggetti, sia con minorazioni visive che normodotati, in un ambito professionale che ha visto negli ultimi anni profonde modifiche della propria disciplina, a livello sia normativo che giurisprudenziale, ed è ancora alla ricerca di soluzioni concernenti, soprattutto, la possibilità di definire una figura di secondo livello per i massofisioterapisti, proprio in rapporto al predetto riordino degli istituti professionali.

Tali istituti, infatti, non hanno trovato una appropriata collocazione in seno ai provvedimenti di riforma che hanno recentemente riordinato il settore dell'istruzione e della formazione professionale e che hanno avuto definitiva applicazione a partire dall'anno scolastico 2011/2012.

Per quanto riguarda in particolare i non vedenti, nel corrente anno scolastico sono state ancora

conservate le due precedenti qualifiche professionali triennali concernenti il diploma di centralinista telefonico e di massofisioterapista, così come disciplinate dal precedente ordinamento. Peraltro, va notato che mentre da un lato, la figura del centralinista ha trova una sua specifica collocazione nella Tabella di confronto di cui all'allegato 3 della circolare n. 101 del 30.12.2010 nell'ambito dell'operatore amministrativo segretariale, la qualifica di massofisioterapista, dall'altro, non trova purtroppo ancora alcun riferimento nelle nuove qualifiche approvate dall'accordo Stato-Regioni, facendo sorgere gravi dubbi sul futuro degli attuali corsi di formazione e degli stessi istituti che li hanno fino ad ora organizzati con notevole profitto per gli studenti.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, nel suo ruolo di ente di tutela e rappresentanza della categoria, unitamente alle principali associazioni degli operatori del settore (AIFI e FNCM), ha predisposto e presentato alle autorità ministeriali uno schema di profilo professionale, nello sforzo di pervenire ad una proposta operativa che nel rispetto dell'ordinamento vigente cerchi di offrire un percorso formativo ed uno sbocco occupazionale a molti giovani con minorazioni visive.

Tale proposta è stata oggetto di discussione, sia sotto il profilo sanitario che sotto il profilo del percorso di studio,durante gli incontri con le autorità del settore, per valutarne le modalità di inserimento in uno dei profili professionali previsti dal nuovo ordinamento, con ogni probabilità quello del Tecnico del benessere, con le opportune modifiche ed integrazioni.

Inoltre, vista l'importanza degli argomenti da trattare e delle loro possibili ripercussioni, sia sul futuro professionale di molti giovani non vedenti che sull'attività degli Istituti professionali regionali che vedono messa a rischio la propria operatività, sono stati coinvolti anche rappresentanti degli Istituti interessati e dei competenti assessorati regionali.

È stata, altresì, seguita da vicino la tematica degli esami di stato, per verificare l'attuazione delle disposizioni speciali riguardanti gli alunni con disabilità visiva, sulle quali vanno rimarcati gli accordi intervenuti tra la Presidenza dell'Unione e il competente settore del Ministero della Pubblica Istruzione, attraverso i quali è stato confermato che, per ragioni di sicurezza, non è possibile inviare i file contenenti le tracce per gli elaborati scritti degli esami in parola. Sarà, invece, inviata, su richiesta delle scuole, o la copia in braille o la copia in caratteri ingranditi delle tracce. Allegata alla copia in braille vi sarà sempre anche la copia a stampa, per cui, previo accordo tra il commissario interno e la commissione esaminatrice, potrà essere incaricato un membro della commissione di scannerizzare i testi e, quindi, consegnarli al candidato su supporto informatico. A questo fine risulterà fondamentale che le scuole interessate facciano pervenire per tempo la richiesta al Ministero della copia in braille o della copia in caratteri ingranditi. Le strutture periferiche dell'Unione si attiveranno in tal senso e, comunque, la Presidenza Nazionale si adopererà affinché anche questa restrizione venga superata nel prossimo futuro.

Dal momento che su tale importante materia il Ministero ha emanato l'Ordinanza n. 42 del 6 maggio 2011, si è verificato in particolare il rispetto di alcune importanti disposizioni, che di seguito si richiamano.

Articolo 2, comma 6

L'esito della valutazione,

- se positivo prevede la pubblicazione, all'Albo dell'Istituto sede d'esame, del voto di ciascuna disciplina e del comportamento, del punteggio relativo al credito scolastico dell'ultimo anno e del credito scolastico complessivo, seguiti dalla dicitura «Ammesso»;
- se negativo non prevede la pubblicazione di voti e punteggi, ma solo della dicitura «Non ammesso».

Gli alunni certificati con disabilità, che hanno seguito un percorso didattico individualizzato differenziato (P.E.I.), ai sensi dell'articolo 15, comma 4, dell'O.M. 21 maggio 2001, n. 90, sono valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico, relativi unicamente allo svolgimento di tale piano. Sono, pertanto, ammessi - sulla base di motivata e puntuale deliberazione del consiglio di classe - a sostenere gli esami di Stato su prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate esclusivamente al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del DPR n. 323/1998. Anche per tali alunni si procede alla pubblicazione, all'albo dell'Istituto sede d'esame, dei voti e dei crediti, seguiti dalla dicitura «Ammesso»; in caso di esito negativo, non si procede alla pubblicazione di voti e punteggi, ma solo della dicitura «Non ammesso».

Ai sensi dell'articolo 16, comma 3, dell'OM 21 maggio 2001, n. 90, per i voti riportati nello scrutinio finale si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate ma non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto, che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali.

Articolo 4, comma 17

17.1. I Direttori Generali regionali valutano le richieste di effettuazione delle prove d'esame fuori dalla sede scolastica di candidati degenti in luoghi di cura o ospedali, detenuti o comunque impossibilitati a lasciare il proprio domicilio nel periodo degli esami, autorizzando, ove ne ravvisino l'opportunità, le commissioni a spostarsi anche fuori provincia o regione. In tale ipotesi, le prove scritte sono effettuate, di norma, nella sessione suppletiva.

17.2. Per i candidati che hanno frequentato periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura presso i quali sostengono le prove d'esame, si procede come di seguito:

a. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura abbia una durata pari o inferiore, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella

classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi trasmettono alla scuola di provenienza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo attuato dai predetti candidati. Il competente consiglio di classe della scuola di appartenenza procede allo scrutinio di ammissione all'esame (art. 11, comma 1 del D.P.R. n. 122/2009).

b. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura abbia una durata prevalente, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio di ammissione, previa intesa con la scuola di appartenenza, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe di appartenenza (art.11, comma 2 del DPR n. 122/2009). Il verbale dello scrutinio è trasmesso alla scuola di appartenenza, che cura le trascrizioni dei risultati dello scrutinio nella pagella e nei registri.

Tanto nel caso in cui lo scrutinio di ammissione sia effettuato dagli insegnanti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi funzionanti in ospedali o in luoghi di cura quanto nel caso in cui lo scrutinio sia effettuato dal competente consiglio di classe della scuola di appartenenza, il candidato ricoverato in ospedale o in luogo di cura è assegnato alla competente commissione esaminatrice costituita nella scuola di appartenenza. I Direttori Generali regionali valutano le richieste di effettuazione delle prove d'esame presso gli ospedali o i luoghi di cura nei quali i candidati sono ricoverati nel periodo degli esami, autorizzando, ove ne ravvisino l'opportunità, le commissioni a spostarsi anche fuori provincia o regione. In tale ipotesi, le prove scritte sono effettuate, di norma, nella sessione suppletiva.

Articolo 12, comma 8

Ciascuna commissione stabilisce autonomamente, in conformità di quanto previsto al quarto comma, il diario delle operazioni finalizzate alla correzione e valutazione delle prove scritte. La Commissione d'esame inoltre - anche sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122, nelle more dell'emanazione delle disposizioni applicative della legge 8 ottobre 2010, n.170 - considerati eventuali elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA). In tal senso sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. In particolare si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare la predisposizione della terza prova scritta, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto

piuttosto che alla forma. Al candidato potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti giovevoli nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

Articolo 13, comma 5, lettere h) e i)

Nella seduta preliminare ed eventualmente anche in quelle successive la classe/commissione prende in esame gli atti e i documenti relativi ai candidati interni, nonché la documentazione presentata dagli altri candidati. In particolare esamina: h) documentazione relativa ai candidati in situazione di handicap ai fini degli adempimenti di cui all'art. 17; i) eventuale documentazione relativa ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Articolo 14, commi 1 e 2

1. I Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali devono confermare alla Struttura tecnico-operativa di questo Ministero i dati relativi al fabbisogno dei plichi contenenti i testi della prima e della seconda prova scritta degli esami di Stato, ivi compresi quelli occorrenti ai fini di quanto previsto dall'art. 17, comma 2. Tali dati saranno forniti dal sistema informativo del Ministero a mezzo di apposite stampe centrali, rilasciate almeno 30 giorni prima della data di inizio delle prove di esame.

2. La predetta conferma o la comunicazione di eventuali discordanze, deve essere resa nota, da parte dei Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali, alla struttura tecnico-operativa di questo Ministero entro i successivi cinque giorni dal rilascio delle suddette stampe centrali.

Articolo 17

1. Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento, la commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle assegnate agli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame. Per la predisposizione delle prove d'esame, la commissione d'esame può avvalersi di personale esperto; per il loro svolgimento la stessa si avvale, se necessario, dei medesimi operatori che hanno seguito l'alunno durante l'anno scolastico.

2. I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche tradotti in linguaggio braille, ove vi siano candidati non vedenti. Per i candidati che non conoscono il linguaggio braille la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo ministeriale su

supporto informatico, mediante scanner fornito dalla scuola, autorizzando anche la utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria.

Per i candidati ipovedenti i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi in formato ingrandito, su richiesta dell'istituto scolastico interessato, che in ogni caso comunica alla Struttura tecnica operativa del Ministero la percentuale di ingrandimento.

3. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte e grafiche e del colloquio, previsti dal comma 3 dell'articolo 16 della legge n. 104 del 3/2/1992, non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità dell'handicap, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove scritte equipollenti in un numero maggiore di giorni.

4. I candidati che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. I testi delle prove scritte sono elaborati dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

5. Agli alunni, ammessi dal Consiglio di classe a svolgere nell'ultimo anno un percorso di studio conforme ai programmi ministeriali e a sostenere l'esame di Stato, a seguito di valutazione positiva in sede di scrutinio finale, è attribuito per il terzultimo e penultimo anno un credito scolastico sulla base della votazione riferita al P.E.I. differenziato. Relativamente allo scrutinio finale dell'ultimo anno di corso si applicano le disposizioni di cui al precedente art. 2

Articolo 21, comma 3

Per i candidati di cui all'articolo 17, comma 4, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Agli alunni non vedenti si applicano, ovviamente, anche le disposizioni di rilevanza generale, alle quali pure le strutture dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti hanno prestato la debita attenzione.

È stato poi importante proseguire la collaborazione con la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e in particolare con il Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio, che ha già condotto alla conclusione della prima fase del Progetto Cassio, significativamente intitolato a Giampiero, il socio tragicamente scomparso in un incidente occorso nella Metropolitana di Roma.

Da segnalare anche la realizzazione del Protocollo d'Intesa, con il quale è stata formalizzata la pluriennale collaborazione con il richiamato Centro per i Servizi Educativi del MiBAC.

Il Protocollo impegna le parti, nell'ambito delle esperienze e delle competenze, maturate, rispettivamente, nel settore dell'educazione al patrimonio culturale e della didattica speciale, a studiare strategie didattiche e ad elaborare progetti destinati alle persone con disabilità visiva in età scolare e non, che favoriscano la conoscenza e la comprensione delle opere e dei luoghi, dell'arte e della cultura.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in relazione agli specifici interessi della categoria, dovrà anche seguire da vicino gli aspetti fondamentali della problematica riguardante il tema della riservatezza e protezione dei dati personali nell'ambito della comunità scolastica.

Tale azione sarà diretta alla verifica del rispetto della normativa sotto i seguenti aspetti.

Trattamento dei dati nelle istituzioni scolastiche pubbliche

Le scuole hanno l'obbligo di far conoscere agli studenti e alle loro famiglie - se gli studenti sono minorenni - come usano i loro dati personali. Devono cioè rendere noto, attraverso un'adeguata informativa, quali dati raccolgono e come li utilizzano.

Le scuole pubbliche non sono tenute a chiedere il consenso per il trattamento dei dati personali degli studenti. Gli unici trattamenti permessi sono quelli necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore.

Alcune categorie di dati personali degli studenti e delle famiglie - come quelli sensibili e giudiziari - devono essere trattate con estrema cautela, verificando prima non solo la pertinenza e completezza dei dati, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle "rilevanti finalità pubbliche" che si intendono perseguire.

Ad esempio i dati idonei a rivelare lo stato di salute possono essere trattati per l'assegnazione del sostegno agli alunni disabili; per la composizione delle classi; per la gestione delle assenze per malattia; per l'insegnamento domiciliare e ospedaliero nei confronti degli alunni affetti da gravi patologie; per la partecipazione alle attività sportive, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione.

Temi in classe

Non commette violazione della privacy l'insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare.

Nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe - specialmente se sono presenti argomenti delicati - è affidata alla sensibilità di ciascun insegnante la capacità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali.

Restano comunque validi gli obblighi di riservatezza già previsti per il corpo docente riguardo al segreto d'ufficio e professionale, nonché quelli relativi alla conservazione dei dati personali

eventualmente contenuti nei temi degli alunni.

Voti scolastici, scrutini, tabelloni, esami di Stato

Per il principio di trasparenza a garanzia di ciascuno, i voti degli scrutini e degli esami devono essere pubblicati nell'albo degli istituti. È necessario prestare attenzione, però, a non fornire - anche indirettamente - informazioni sulle condizioni di salute degli studenti, o altri dati personali non pertinenti. Ad esempio, il riferimento alle "prove differenziate" sostenute dagli studenti portatori di handicap non va inserito nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto, ma deve essere indicato solamente nell'attestazione da rilasciare allo studente.

Circolari e comunicazioni scolastiche

Il diritto-dovere di informare le famiglie sull'attività e sugli avvenimenti della vita scolastica deve essere sempre bilanciato con l'esigenza di tutelare la personalità dei minori. È quindi necessario, ad esempio, evitare di inserire nelle comunicazioni scolastiche elementi che consentano di risalire, anche indirettamente, all'identità di minori coinvolti in vicende particolarmente delicate.

Questionari per attività di ricerca

Svolgere attività di ricerca con la raccolta di informazioni personali, spesso anche sensibili, tramite questionari da sottoporre agli alunni, è consentito soltanto se i ragazzi, o i genitori nel caso di minori, sono stati preventivamente informati sulle modalità di trattamento e conservazione dei dati raccolti e sulle misure di sicurezza adottate. Gli intervistati, inoltre, devono sempre avere la facoltà di non aderire all'iniziativa.

Recite, gite scolastiche e foto di classe

Non violano la privacy le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori, durante le recite, le gite e i saggi scolastici. Le immagini, in questi casi, sono raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione.

Va però prestata particolare attenzione alla eventuale pubblicazione delle medesime immagini su Internet, e sui social network in particolare.

In caso di comunicazione sistematica o diffusione diventa, infatti, necessario di regola ottenere il consenso delle persone presenti nelle fotografie e nei video.

Registrazione della lezione

È possibile registrare la lezione esclusivamente per scopi personali, ad esempio per motivi di studio individuale. Per ogni altro utilizzo o eventuale diffusione, anche su Internet, è necessario prima informare adeguatamente le persone coinvolte nella registrazione (professori, studenti...), e ottenere il loro esplicito consenso.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, gli istituti possono decidere di regolamentare diversamente o anche di inibire gli apparecchi in grado di registrare.

Videofonini, filmati, mms

L'utilizzo di videofonini, di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali, e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte, in particolare della loro immagine e dignità.

Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l'utilizzo di registratori audio-video, inclusi i telefoni cellulari abilitati, all'interno delle aule di lezione o nelle scuole stesse.

Non è possibile, in ogni caso, diffondere o comunicare sistematicamente i dati personali di altre persone (ad esempio immagini o registrazioni audio/video) senza aver prima informato adeguatamente le persone coinvolte e averne ottenuto l'esplicito consenso.

Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica devono quindi prestare particolare attenzione a non mettere on line immagini (ad esempio su blog, siti web, social network) o a diffonderle via mms. Succede spesso, tra l'altro, che una fotografia inviata a un amico/familiare, poi venga inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti.

Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese, incorrendo in sanzioni disciplinari, pecuniarie ed eventuali reati.

Come di consueto, il settore si è occupato anche della annuale edizione del premio "Beretta-Pistoresi" che vede usualmente partecipanti in tutte e tre le sezioni (laurea, diploma di scuola secondaria di secondo grado, diploma di conservatorio).

Inoltre, si ricorda che la Commissione Nazionale per i problemi dell'istruzione ha ritenuto di attivare una lista di discussione quale osservatorio e strumento di informazione e proposta sulle tematiche dell'integrazione scolastica per gli operatori del settore, insegnanti, genitori, dirigenti e soci interessati.

La lista si propone di essere uno spazio di dibattito e di confronto costruttivo sulle problematiche e le metodologie dell'integrazione scolastica per condividere conoscenze e pervenire alla costituzione di una rete nazionale di supporto all'integrazione scolastica degli alunni e degli studenti con disabilità visiva ed è rivolta, in prima istanza, ad operatori del settore e ai genitori dei ragazzi disabili visivi frequentanti le scuole di ogni ordine e grado. Proprio per evitare che la lista diventi un mero luogo di sfogo e/o di sterile critica, l'accesso alla stessa sarà moderato ed il richiedente non potrà essere anonimo.

Va segnalata anche l'attivazione di un gruppo di supporto psicologico ai genitori di ragazzi ciechi e ipovedenti e agli insegnanti di sostegno che ha il compito di prendere i contatti con i professionisti che si occupano di tali tematiche a livello territoriale e rivolgere il servizio di supporto psicologico

anche agli insegnanti di sostegno, che troppe volte vengono abbandonati a loro stessi nell'affrontare le notevoli problematiche legate all'inserimento e all'integrazione dei ragazzi ciechi e ipovedenti, offrendo anche a questa categoria la possibilità di disporre di interlocutori in grado di favorire la soluzione delle criticità più rilevanti

A tale scopo, al fine di consentire l'elaborazione di un piano di interventi articolato, una indagine approfondita consentirà di conoscere preliminarmente le realtà territoriali e consentirà al gruppo di lavoro di valutare compiutamente come strutturare il servizio di assistenza psicologica.

AUTONOMIA

Nel 2011 l'attività dell'Unione nel settore dell'autonomia ha riguardato una molteplicità di aspetti di questa problematica in continua evoluzione.

In primo luogo, si è continuato ad utilizzare sinergicamente le risorse della struttura operativa appositamente costituita, allo scopo di potenziare il settore ed individuare strategie operative concernenti soprattutto la diversità fra le posizioni di altre associazioni di ciechi e quella dell'Unione stessa che opera, come è noto, secondo regole ben precise e secondo criteri essenzialmente sociali e non commerciali.

Sulla scorta delle nuove strategie operative definite in ordine al corretto utilizzo dei sistemi di indicatori tattili a terra (ITT), l'Unione, ha approfondito ulteriormente i problemi connessi alla mobilità autonoma di tutti coloro che soffrono di disabilità visive, nonché allo studio delle tecnologie connesse a tali problematiche, provvedendo a porre in essere alcune sperimentazioni di vario genere, al fine di venire incontro nel modo più proficuo alle reali e concrete esigenze dei minorati della vista che cercano di spostarsi senza accompagnatore, relativamente alle quali verrà eseguita un'accurata valutazione del rapporto fra costi e benefici, in merito alle numerose iniziative che si vanno sempre più diffondendo a livello locale.

Sul punto l'Unione ha operato per la riduzione dei costi dei percorsi tattili e per ottenere che essi siano collocati solo laddove sia strettamente necessario, nella convinzione che il denaro pubblico debba essere utilizzato per scopi di reale utilità, ad esempio migliorando il servizio di assistenza che le ferrovie e gli aeroporti offrono a tutti i viaggiatori disabili.

Sulla scorta dei risultati delle sperimentazioni già avviate, si è, quindi, provveduto a sviluppare ulteriormente il nuovo modello di Indicatore Tattile a Terra denominato "Vettore", rivelatosi idoneo alla realizzazione di percorsi guidati per minorati della vista che, in seguito alle verifiche condotte con l'ausilio di soggetti ciechi ed ipovedenti, ha dimostrato di possedere caratteristiche peculiari che rispondono egregiamente alle concrete esigenze degli utenti e che lo rendono particolarmente idoneo in ambienti urbani, sia all'interno che all'esterno di edifici, nonché in luoghi pubblici o aperti al pubblico, quali, ad esempio, stazioni, aeroporti, ecc.

Il prodotto in questione può vantare proprietà peculiari, quali soprattutto la semplicità ed univocità di lettura ed interpretazione dei soli due codici utilizzati (linee e punti a rilievo), la facilità di applicazione e di adattamento a superfici interne ed esterne, un adeguato contrasto di luminanza ed un'ottima percepibilità tattilo-plantare ed, infine, un rapporto qualità\prezzo che lo rendono assolutamente concorrenziale rispetto agli altri modelli attualmente disponibili sul mercato.

Proprio tali caratteristiche potranno rispondere in modo puntuale alle maggiori criticità che gli utenti hanno rilevato nel sistema di indicatore tattile a terra oggi prevalentemente utilizzato nelle stazioni ferroviarie e metropolitane, tali da renderlo non del tutto idoneo a tale funzione.

Su tale base è stata data attuazione alla apposita convenzione sottoscritta con la Società Antonplast Srl diretta alla sperimentazione, realizzazione e produzione in esclusiva nazionale di un percorso tattile per interni e per esterni, in materiale plastico atto a favorire la completa autonomia nella mobilità dei soggetti minorati della vista. Tale percorso è realizzato con materiale oggetto di apposita ricerca scientifica dell'Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri istituito presso il C.N.R. di Napoli, ("C.N.R." M-PVC-P for Vettore), ciò al fine di concedere per tale iniziativa la produzione di un *know how* appositamente brevettato, in merito alla realizzazione di tale percorso tattile.

Nel 2011 è stata anche data completa attuazione all'accordo in perfezionato con il Joint Research Centre della Comunità Europea, avente valore anche per il diritto di opzione in esclusiva, esteso all'intera Europa, per la realizzazione, limitatamente ai percorsi tattilo-plantari per ciechi e ipovedenti, dell'applicazione denominata Sesamonet, che costituisce un innovativo sistema di navigazione per non vedenti basato sull'applicazione della tecnologia RFID (identificazione per radio frequenza).

Altro obiettivo è stato quello di intensificare la partecipazione alle riunioni di uno specifico gruppo di lavoro dell'UNI (l'ente italiano di unificazione) sulle caratteristiche tecniche dei percorsi tattili per ciechi e ipovedenti, allo scopo di pervenire alla redazione di una normativa di riferimento a livello nazionale e, si spera, anche internazionale, che risolva definitivamente le problematiche prima riferite sulle caratteristiche e modalità di utilizzo degli ITT, almeno in ambiente urbano.

Nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, e specificamente per quanto concerne l'accessibilità dei siti web, sulla base di quanto disposto dalla legge 4/2004 che ha sancito precisi diritti dei disabili su tale materia, è proseguita l'azione volta ad aumentare il numero dei siti realmente accessibili ai ciechi ed agli ipovedenti, nonché agli altri disabili, non solo delle pubbliche amministrazioni, ma anche di primarie aziende private, anche attraverso il prezioso ausilio fornito commissione tecnica per la verifica dell'accessibilità dei siti stessi, appositamente creata.

È altresì continuata l'opera di sorveglianza e consulenza sull'attuazione della normativa con la quale è stato previsto che l'etichetta in Braille dei contenitori dei medicinali rechi anche la data di scadenza (D.L. 27.5.2005, n. 87, art. 1-quater, convertito in legge 26.7.2005, n. 149), sulla base dell'accordo sottoscritto con l'associazione delle industrie omeopatiche che prevede, in relazione alle particolari condizioni di produzione e vendita dei prodotti omeopatici, una strategia che intende limitare realisticamente l'adempimento di legge unicamente alle singole confezioni destinate di volta in volta ai ciechi o agli ipovedenti.

Sullo stesso argomento, si è anche verificato il rispetto del decreto ministeriale 13.4.2007, con il quale sono state definite ufficialmente le modalità di indicazione della data di scadenza in caratteri Braille sulle confezioni dei medicinali.

In tale norma, è stato, infatti, previsto che, su richiesta dell'assistito, il farmacista, all'atto della dispensazione del medicinale, appone sulla confezione dello stesso una etichetta adesiva recante la stampa, in carattere braille ed in caratteri ingranditi, del mese e anno di scadenza corrispondente ai relativi dati riportati sulla confezione. Tali etichette saranno distribuite a tutte le farmacie pubbliche e private aperte al pubblico da parte dei produttori che saranno individuati congiuntamente dalle associazioni industriali.

Altra tematica alla quale è stata rivolta particolare attenzione è stata quella delle agevolazioni concesse ai non vedenti per la navigazione in internet.

Infatti, a tale riguardo è stato monitorato attentamente il rispetto di quanto previsto nella Delibera n. 514/07/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con particolare riferimento all'art. 4, che attua alcuni dei principi salienti del Codice delle comunicazioni elettroniche (di cui al D. Lgs. 1.8.2003, n. 259), e prevede che gli operatori di servizi di accesso ad Internet da postazione fissa debbano riconoscere agli utenti ciechi totali e agli utenti nel cui nucleo familiare sia presente un soggetto cieco totale la fruizione di almeno novanta ore mensili gratuite di navigazione Internet.

In sintesi la norma emanata prevede che per usufruire di tale agevolazione, gli interessati devono presentare una domanda all'operatore che fornisce il servizio al momento della conclusione del contratto o in qualsiasi momento successivo del rapporto contrattuale.

Nel citato art. 4 viene anche previsto che gli operatori di servizi di accesso ad Internet da postazione fissa, dovranno collaborare con almeno un'associazione rappresentativa della categoria dei minorati visivi, al fine di pubblicizzare le disposizioni in parola con le modalità più idonee ad assicurare la piena conoscenza da parte dei potenziali beneficiari, nonché al fine di aggiornare o elaborare idonei sistemi comunicativi per agevolare la presentazione della domanda da parte dei soggetti interessati, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della delibera. Ovviamente tale ruolo è stato efficacemente coperto dall'Unione con tutta la sua struttura operativa a livello nazionale e locale.

La Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ha anche verificato l'attuazione della deliberazione 23 aprile 2008, n. 202/08/CONS, con la quale la predetta autorità ha interpretato ed integrato il contenuto dell'art. 4 della precedente delibera n. 514/07/CONS.

Con tale nuovo provvedimento, in considerazione delle particolari difficoltà incontrate dagli utenti ciechi nella accessibilità ai siti web, viene sancito espressamente che il riconoscimento di un congruo numero di ore mensili di navigazione gratuita agli utenti ciechi totali deve essere considerato lo strumento per attuare la prestazione dei servizi in condizioni di eguaglianza, in modo che tutte le ragionevoli esigenze degli utenti, anche disabili, siano soddisfatte, posto che per tali utenti l'accesso ad Internet da postazione fissa costituisce uno strumento essenziale ai fini della garanzia della libertà di comunicazione e della integrazione socio-lavorativa e necessita di tempi di collegamento di gran lunga superiori rispetto agli altri utenti.

Conseguentemente l'Autorità ha stabilito che gli operatori di servizi di accesso ad Internet da postazione fissa debbano riconoscere agli utenti ciechi la fruizione del beneficio di almeno novanta ore mensili gratuite di navigazione, a prescindere dalla tecnica e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente, sia in tutte le proprie offerte a consumo sia tramite una riduzione del 50% del canone mensile nelle offerte *flat* di sola navigazione in Internet o della parte di canone relativa alla navigazione in Internet qualora nell'offerta siano compresi altri servizi. In ogni caso il primo cambio di piano tariffario richiesto dall'utente deve essere gratuito. Tutti i gestori hanno avuto a disposizione un termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione della delibera nella Gazzetta Ufficiale (che è avvenuta il 21.5.2008) ed hanno, in tal modo, iniziato ad adeguarsi più puntualmente.

Nello stesso anno, si è proseguito nel completamento di un ulteriore progetto di rilievo nazionale attivato dall'Unione, quello denominato "*Easy Walk*", iniziativa che all'interno dell'intervento denominato "Progetto SAX: Sistemi avanzati per la connettività sociale", consiste nella creazione di un programma che, installato sul cellulare e utilizzando la tecnologia satellitare, fornisce ai non vedenti indicazioni sul percorso richiesto, nonché assistenza in caso di necessità.

L'impegno, che si è attuato particolarmente nella fornitura di servizi prevista nell'appalto bandito dalla Regione Puglia, della quale l'Unione è risultata aggiudicataria, si è articolato nelle seguenti attività:

- analisi della domanda di servizi di connettività sociale tramite telefonia mobile presso le persone non vedenti e ipovedenti ;
- selezione dei destinatari del sistema di servizi;
- avvio e sperimentazione del sistema di servizi di supporto alla mobilità di persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile;

- comunicazione del servizio presso gli utenti;
- monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza.

In materia di mobilità, è proseguita l'azione volta a fornire documenti e suggerimenti ad amministrazioni locali e a strutture territoriali dell'Unione, soprattutto concernenti la posa di sistemi di guida e l'installazione di semafori acustici, in merito ai quali prosegue la sperimentazione e l'omologazione di nuovi prototipi, da aggiungersi a quello già riconosciuto sulla base delle caratteristiche di cui alla direttiva C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano) 214-7.

Altro obiettivo è stato quello di intensificare l'attività del gruppo tecnico ristretto per l'integrazione e la modifica del Testo Unico sull'abbattimento delle barriere architettoniche costituito presso la Presidenza Nazionale con particolare riferimento alla interazione con il Ministero dei trasporti e del Ministero delle infrastrutture.

Di grande rilievo è stato anche il proseguimento del monitoraggio dei servizi attivati dalle principali Direzioni delle Metropolitane, per garantire la sicurezza dei viaggiatori ciechi e ipovedenti.

Nel rispetto della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità si è provveduto ad intensificare l'azione nei confronti delle autorità europee per garantire il diritto delle persone con disabilità a utilizzare pienamente i mezzi di trasporto e a ricevere sia l'assistenza necessaria, sia le informazioni relative al viaggio in formati accessibili per tutti.

È proseguita anche la attiva collaborazione con Trenitalia S.p.A. sulle seguenti tematiche principali:

- garantire ai viaggiatori ciechi ed ipovedenti muniti di tessera Mod. 28C la possibilità di acquistare i biglietti del trasporto regionale direttamente in treno senza aggravio di spesa, qualora partano da stazioni impresenziate;
- Garantire il rispetto del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 27 ottobre 2007 e divenuto esecutivo il 3 dicembre 2009, con particolare riferimento alla assistenza in Stazione, alla assistenza a Bordo alla prenotazione dei biglietti e alla fornitura di informazioni dedicate.

Inoltre si è continuato a verificare il rispetto da parte di Alitalia della agevolazione sui voli nazionali per i non vedenti ed i loro accompagnatori. A tale proposito si ricorda che l'Alitalia C.A.I. S.p.A. ha promosso le nuove tariffe per passeggeri non vedenti, sul territorio nazionale, Blind Pax (singolo) e companion (passeggero blind con accompagnatore), che vanno a sostituire la precedente contraddistinta dalla sigla HBLN, che, come è noto, corrispondeva ad una riduzione del 40 per cento rispetto alla tariffa ordinaria.

Secondo le nuove disposizioni aziendali, le tariffe sono applicabili in caso di acquisto del biglietto aereo esclusivamente attraverso il canale agenziale. Il canale di vendita on line è un canale dedicato

al "*best buy*", quindi, necessariamente fuori da accordi confidenziali o commerciali che Alitalia stipula con enti e/o organizzazioni.

Trattandosi di tariffe confidenziali, la compagnia non ha potuto comunicare nessuna tipologia di sconto, se non la raccomandazione di rivolgersi al proprio agente di viaggio di fiducia per la relativa applicazione, che dipende da una serie di variabili: tratta, orario, periodo di prenotazione, disponibilità di posti sul vettore.

In ogni caso, l'Unione ha avuto la massima rassicurazione dalla compagnia che sia i call center sia i venditori del circuito autorizzato Alitalia sono stati debitamente informati in materia di tariffe speciali, tra cui quelle in oggetto.

Proprio in linea con il percorso etico Alitalia, si comunicano le ulteriori iniziative per i passeggeri non vedenti ed ipovedenti:

- il cane a bordo è gratuito e sale con il passeggero non vedente in cabina;
- *Safety Briefing Card*, la carta presenta tutte le informazioni di sicurezza per il passeggero, è in caratteri braille, con figure a leggibilità tattile per non vedenti e secondo i requisiti di leggibilità e contrasto di colori per ipovedenti. La nuova carta, a bordo di tutti gli airbus 319/320/321, sarà presto presente anche su circa le 90 aeromobili della flotta Airbus Alitalia di medio raggio.

Naturalmente, l'impegno dell'Unione è ancora teso a sensibilizzare anche gli altri operatori del settore a simili iniziative, per adottare strumenti idonei alla serenità e alla sicurezza dei passeggeri non vedenti, nelle more di un ulteriore passo del percorso di innovazione e responsabilità sociale nei confronti dei portatori di handicap visivo.

Nell'ambito del trasporto aereo l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è adoperata per consolidare la piena attuazione della specifica disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1107/2006, in base al decreto legislativo n. 24 del 24 febbraio 2009 che detta una, relativo ai diritti dei disabili nel trasporto aereo.

Queste, in sintesi, le disposizioni di maggiore interesse del provvedimento che ha visto l'Unione fra i protagonisti delle consultazioni avviate presso l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC):

- è vietato rifiutare l'imbarco o una prenotazione per un volo per motivi di disabilità o di ridotta mobilità;
- è obbligatorio informare il pubblico, in formati accessibili, sulle norme di sicurezza applicate al trasporto di persone con disabilità nonché sulle eventuali restrizioni al loro trasporto;
- è obbligatorio informare, non appena possibile dopo la partenza del volo, al gestore dell'aeroporto di destinazione, qualora sia situato nel territorio di uno Stato membro al quale

si applica il Trattato, il numero di persone con disabilità presenti sul volo che richiedono assistenza. Quest'ultimo è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie;

- è obbligatorio designare in modo chiaro i punti di arrivo e di partenza sia all'interno che all'esterno del terminal, mettendo a disposizione dei disabili le informazioni di base sull'aeroporto;
- vettore aereo e gestore aeroportuale devono garantire la presenza di personale adeguato alle esigenze dei disabili e provvedere all'opportuna formazione di tutto il personale che lavora in aeroporto, in modo da essere idoneo alla loro assistenza;
- vettore aereo e gestore aeroportuale devono adempiere agli obblighi di assistenza e alle altre disposizioni previste dagli allegati 1 e 2 al decreto; inoltre il gestore deve fissare e rendere pubbliche le norme di qualità per l'assistenza dell'all.1, ad eccezione degli aeroporti commerciali con transito annuo di passeggeri inferiore a centocinquantamila.

Le sanzioni vanno dai cinquemila ai centoventimila euro, per i casi più gravi, come il negato imbarco, salvo che il caso rientri tra quelli per cui il Regolamento n. 1107 prevede una deroga, giustificata da motivi di sicurezza.

Gli obblighi sono posti a carico, a seconda dei casi, dei vettori aerei, degli operatori turistici, dei gestori aeroportuali e le violazioni saranno accertate dall'ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile), che comminerà le sanzioni amministrative previste dal decreto, salvo che il fatto costituisca reato.

Per quanto concerne il trasporto va anche sottolineato che nel corso del mese di novembre hanno avuto inizio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le consultazioni con le Associazioni delle persone con disabilità per la definizione delle norme applicative del Regolamento UE 1177/2010 relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne.

Gli incontri, che proseguiranno con cadenza costante a partire dal prossimo mese di dicembre, si prefiggono di approvare entro i termini stabiliti dall'Unione Europea (dicembre 2012) norme atte a garantire i diritti di tutti i passeggeri a mobilità ridotta che viaggino via mare o per vie interne navigabili, a somiglianza di quanto già avvenuto per il trasporto aereo.

L'iniziativa, che riconosce formalmente in sede istituzionale l'importante ruolo di consulenza delle Associazioni più rappresentative della disabilità, fra cui l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, appare di particolare interesse, dal momento che il Regolamento disciplina nello specifico:

- la non discriminazione fra i passeggeri riguardo alle condizioni di trasporto offerte dai vettori;

- la non discriminazione e l'assistenza nei confronti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta;
- i diritti dei passeggeri in caso di cancellazione o di ritardo;
- le informazioni minime da fornire ai passeggeri;
- il trattamento dei reclami;
- le regole generali in materia di esecuzione.

Data l'importanza dell'atto, che comunque lascia qualche spazio per norme interpretative, si sintetizzano brevemente i contenuti del citato Regolamento UE.

Il Regolamento si articola in una serie di premesse, in una parte dispositiva vera e propria e in quattro allegati.

Nelle prime vengono espressi i principi portanti sui quali si basa la successiva normativa e fra essi si sottolineano i seguenti:

- le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta a causa di disabilità, età o altri motivi hanno gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini per quanto riguarda la libera circolazione, la libertà di scelta e la non discriminazione e, pertanto, occorre garantire loro la possibilità di fruire dei servizi passeggeri e delle crociere a condizioni simili a quelle a disposizione degli altri cittadini;
- sulla base del disposto dell'articolo 9 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e al fine di fornire alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta la possibilità di viaggiare via mare e per vie navigabili interne a condizioni simili a quelle di cui godono gli altri cittadini, si devono stabilire apposite norme in materia di non discriminazione e assistenza durante il viaggio;
- nell'organizzare l'assistenza alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta, nonché la formazione del proprio personale, i vettori devono collaborare con le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità o le persone a mobilità ridotta;
- tutte le informazioni essenziali fornite ai passeggeri devono essere fornite in formati accessibili alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta, che consentano a tutti i passeggeri di avere accesso alle stesse informazioni utilizzando, ad esempio, formati di testo, Braille, audio, video e/o elettronici.

Nella parte dispositiva si richiama all'attenzione l'ambito di applicazione del Regolamento che si estende:

- ai servizi passeggeri il cui porto d'imbarco è situato nel territorio di uno Stato membro;

- ai servizi passeggeri il cui porto d'imbarco è situato fuori dal territorio di uno Stato membro e il porto di sbarco è situato nel territorio di uno Stato membro, a condizione che il servizio sia effettuato da un vettore dell'Unione Europea;
- alle crociere il cui porto d'imbarco è situato nel territorio di uno Stato membro.

Restano invece esclusi:

- le navi autorizzate a trasportare fino a dodici passeggeri;
- le navi del cui funzionamento è responsabile un equipaggio composto da non più di tre persone o laddove la distanza complessiva del servizio passeggeri sia inferiore a 500 metri, sola andata;
- le escursioni e visite turistiche diverse dalle crociere;
- le navi senza mezzi di propulsione meccanica nonché su originali e singole riproduzioni di navi da passeggeri storiche, progettate prima del 1965, costruite principalmente con materiali originali, autorizzate a trasportare fino a trentasei passeggeri.

Inoltre, gli Stati membri possono esonerare dall'applicazione del Regolamento i servizi passeggeri previsti dagli obblighi di servizio pubblico o da contratti di servizio pubblico o dai servizi integrati, purché i diritti dei passeggeri a norma del presente regolamento siano già garantiti in modo comparabile dalla legislazione nazionale.

Va anche notato che, fatte salve la direttiva 2006/87/CE e la direttiva 2009/45/CE (che già dispongono appositi requisiti tecnici), nessuna disposizione del Regolamento può valere come prescrizione tecnica che impone a vettori, operatori dei terminali o altri enti obblighi di modifica o sostituzione delle navi, delle infrastrutture, dei porti e dei terminali portuali.

Fra i diritti espressamente riconosciuti per le persone disabili compare in primo luogo il diritto al trasporto.

Infatti l'art. 7 prevede che un vettore, un agente di viaggio o un operatore turistico non può rifiutarsi di accettare una prenotazione, emettere o fornire altrimenti un biglietto o imbarcare una persona unicamente per motivi di disabilità o di mobilità ridotta. Inoltre, le prenotazioni e i biglietti sono offerti alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta senza costi aggiuntivi alle stesse condizioni applicabili a tutti gli altri passeggeri.

Il successivo art. 8 contempla, però, alcune eccezioni, prevedendo che gli stessi soggetti (vettori, agenti di viaggio e operatori turistici) possano rifiutare di accettare una prenotazione, emettere o fornire altrimenti un biglietto o imbarcare una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta:

- ai fini dell'osservanza di obblighi applicabili in materia di sicurezza stabiliti dalla legislazione internazionale o nazionale, ovvero ai fini dell'osservanza di obblighi in materia di sicurezza stabiliti dalle autorità competenti;
- qualora la progettazione della nave da passeggeri o dell'infrastruttura e dell'attrezzatura del porto, compresi i terminali portuali, renda impossibile l'imbarco, lo sbarco o il trasporto della persona in questione in condizioni di sicurezza o concretamente realizzabili.

In tali casi, comunque, devono essere compiuti tutti gli sforzi ragionevoli per proporre alla persona in questione un'alternativa di trasporto accettabile con un servizio passeggeri o una crociera gestiti dal vettore.

Qualora alla persona con disabilità o alla persona a mobilità ridotta, che sia in possesso di prenotazione o biglietto venga comunque negato l'imbarco sulla base del Regolamento, essa, e l'eventuale accompagnatore, possono scegliere tra il diritto al rimborso e il trasporto alternativo.

Viene anche previsto che, qualora sia strettamente necessario, i vettori, gli agenti di viaggio e gli operatori turistici possono esigere che una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta sia accompagnata da un'altra persona in grado di fornire alla stessa l'assistenza necessaria. Per quanto riguarda i servizi passeggeri, l'accompagnatore in questione è trasportato gratuitamente.

In tali casi sussiste l'obbligo di comunicare immediatamente i motivi specifici della decisione alla persona con disabilità o alla persona a mobilità ridotta. Su richiesta, tali motivi devono essere notificati per iscritto non oltre cinque giorni dopo la richiesta.

In secondo luogo viene data grande importanza all'accessibilità delle informazioni sui servizi offerti ai passeggeri a ridotta mobilità.

Infatti, l'art. 9 stabilisce che i vettori e gli operatori dei terminali, in collaborazione con le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità o le persone a mobilità ridotta, devono stabilire e predisporre condizioni d'accesso non discriminatorie per il trasporto delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta e delle persone che le accompagnano.

Tali condizioni d'accesso sono messe a disposizione del pubblico dai vettori e dagli operatori dei terminali fisicamente o su internet, in formati accessibili su richiesta e nelle stesse lingue in cui l'informazione è normalmente fornita a tutti i passeggeri. Particolare attenzione deve essere prestata alle esigenze delle persone con disabilità o delle persone a mobilità ridotta.

Inoltre, gli operatori turistici devono mettere a disposizione le condizioni d'accesso che si applicano alle tratte comprese nei viaggi, nelle vacanze e nei circuiti «tutto compreso» da essi organizzati, venduti o proposti.

In linea generale, poi, i vettori, gli agenti di viaggio e gli operatori turistici garantiscono che tutte le informazioni pertinenti, comprese prenotazioni e informazioni on line, relative alle condizioni del

trasporto, le informazioni sul viaggio e le condizioni d'accesso siano disponibili in formati adeguati e accessibili per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta. Le persone bisognose di assistenza ricevono conferma di tale assistenza attraverso gli altri mezzi disponibili, anche in forma elettronica o via SMS.

Negli artt. 10 e ss. viene inoltre sancito uno specifico diritto all'assistenza gratuita sia nei porti, anche durante l'imbarco e lo sbarco, che a bordo delle navi alle seguenti condizioni.

Il vettore o l'operatore del terminale è informato, con ogni mezzo disponibile, anche per via elettronica o via SMS, della necessità di assistenza della persona almeno quarantotto ore prima che l'assistenza stessa si renda necessaria, a meno che il passeggero e il vettore o l'operatore del terminale non concordino un periodo più breve. La persona con disabilità o la persona a mobilità ridotta si presenta personalmente al porto o nel luogo convenuto con determinate modalità (cfr. art. 12): a un orario stabilito per iscritto dal vettore a condizione che non preceda di oltre sessanta minuti l'orario d'imbarco pubblicato, o, qualora non sia stato stabilito un orario d'imbarco, almeno sessanta minuti prima dell'orario di partenza pubblicato, a meno che il passeggero e il vettore o l'operatore del terminale non concordino un periodo più breve.

Oltre a ciò, le persone con disabilità o le persone a mobilità ridotta notificano al vettore, al momento della prenotazione o dell'acquisto anticipato del biglietto, le loro esigenze specifiche per la sistemazione, il posto a sedere, i servizi richiesti o la necessità di trasportare apparecchi medici purché tali esigenze o necessità siano note in tale momento. La notifica può sempre essere trasmessa all'agente di viaggio o all'operatore turistico dal quale è stato acquistato il biglietto. Qualora il biglietto consenta viaggi multipli, è sufficiente una sola notifica, purché sia fornita un'adeguata informazione sugli orari dei viaggi successivi. Il passeggero riceve, poi, la conferma dell'avvenuta notifica della necessità di assistenza con le modalità prima descritte.

Qualora non siano effettuate notifiche, i vettori e gli operatori dei terminali devono comunque compiere ogni sforzo ragionevole per garantire che l'assistenza sia fornita in modo tale che la persona con disabilità o la persona a mobilità ridotta possa imbarcarsi, sbarcare e viaggiare sulla nave.

Inoltre, se una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta è accompagnata da un cane da assistenza riconosciuto (come il cane guida), quest'ultimo è sistemato insieme alla persona in questione, a condizione che sia fornita notifica al vettore, all'agente di viaggio o all'operatore turistico in conformità delle norme nazionali applicabili in materia di trasporto di cani da assistenza riconosciuti a bordo di navi da passeggeri, se tali norme esistono.

Ulteriori disposizioni (art. 14) riguardano le norme di qualità per l'assistenza e la relativa formazione del personale.

Vi è anche da porre in rilievo che l'art. 15 prevede che il vettore e l'operatore del terminale sono responsabili del danno derivante dalla perdita o dal danneggiamento di attrezzature per la mobilità o altre attrezzature specifiche, usate da persone con disabilità o da persone a mobilità ridotta, se l'evento dannoso è imputabile a colpa o negligenza del vettore o dell'operatore del terminale. La colpa o la negligenza del vettore si presume quando i danni sono stati causati da un incidente marittimo. Il risarcimento corrisponde al valore di sostituzione dell'attrezzatura in questione o, se del caso, ai costi di riparazione.

Il Capo III è, invece, interamente dedicato agli obblighi dei vettori in caso di ritardi o interruzione del viaggio, prevedendo specifici obblighi di informazione e il diritto a forme di trasporto alternativo o al rimborso in caso di partenze cancellate o rimandate, ovvero a ritardi nell'arrivo.

In ogni caso i vettori e gli operatori dei terminali, nei rispettivi settori di competenza, devono sempre fornire ai passeggeri informazioni adeguate per tutto il viaggio in formati accessibili a tutti e nelle stesse lingue in cui sono di solito messe a disposizione di tutti i passeggeri, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità o delle persone a mobilità ridotta.

Norme generali sono previste anche in materia di reclami (capo IV).

I vettori e gli operatori dei terminali devono istituire un meccanismo accessibile per il trattamento dei reclami in ordine ai diritti e agli obblighi contemplati dal Regolamento.

Qualora un passeggero che rientra nell'ambito del Regolamento desideri presentare un reclamo al vettore o all'operatore del terminale, lo trasmette entro due mesi dalla data in cui è stato prestato o avrebbe dovuto essere prestato il servizio. Entro un mese dal ricevimento del reclamo il vettore o l'operatore del terminale notifica al passeggero che il reclamo è stato accolto, respinto o è ancora in esame. Il tempo necessario per rispondere definitivamente non può, comunque, superare i due mesi dal ricevimento di un reclamo.

È prevista, poi, la creazione da parte di ogni Stato membro di uno o più organismi responsabili dell'esecuzione del Regolamento per quanto riguarda i servizi passeggeri e le crociere da porti situati nel proprio territorio e i servizi passeggeri provenienti da un paese terzo verso tali porti. Il medesimo organismo adotterà poi i provvedimenti necessari per garantire il rispetto del Regolamento nella sua interezza.

Per quanto riguarda l'organizzazione, le decisioni di finanziamento, la struttura giuridica e il processo decisionale, ogni organismo deve essere indipendente da interessi commerciali.

A tale organismo, una volta individuato, ogni passeggero potrà presentare reclamo, conformemente alla legislazione nazionale, in merito a presunte infrazioni alle norme del Regolamento

Per quanto concerne le sanzioni, infine, gli Stati membri sono chiamati a stabilire le norme applicabili alle infrazioni delle disposizioni del Regolamento e ad adottare tutte le misure necessarie

per garantirne l'applicazione. Le sanzioni previste devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

Gli allegati, di particolare rilievo per l'attuazione pratica della disciplina, comprendono nel dettaglio:

- regole per il rimborso o per il trasporto alternativo (all. I);
- regole per l'assistenza nei porti in caso di imbarco e sbarco (all. II);
- regole per l'assistenza a bordo (all. III);
- formazione sulla disabilità (all. IV).

È stata rafforzata anche la collaborazione già in atto con la RAI, in particolare sotto i seguenti profili:

- rispetto dell'art. 8 del contratto di servizio Stato-RAI nel quale è, fra l'altro, stabilito che la RAI dovrà dedicare particolare attenzione alla promozione culturale per l'integrazione delle persone disabili ed il superamento dell'handicap eliminando ogni discriminazione nella presenza delle persone disabili nei propri programmi.
- Garanzia di accesso alla propria offerta multimediale e televisiva alle persone con disabilità sensoriali o cognitive anche tramite specifiche programmazioni audiodescritte e trasmissioni in modalità telesoftware per le persone non vedenti, e sottotitolate con speciali pagine del Televideo in grado di essere registrate su supporti VCR e DVD e del proprio portale internet.

Nel contratto è anche previsto l'impegno a:

- incrementare progressivamente, nell'arco del triennio, il volume delle offerte specifiche di cui sopra fino al raggiungimento di una quota pari ad almeno il 60 per cento della programmazione complessiva, nonché delle tipologie di generi di programmazione anche con riferimento alle trasmissioni culturali e a quelle di approfondimento e informazione a tema;
- ampliare progressivamente l'attuale servizio di sottotitolazione dei notiziari nelle fasce orarie di buon ascolto e dei programmi d'attualità, di approfondimento politico, di sport e di intrattenimento preregistrati e in diretta;
- migliora la qualità del segnale per l'audiodescrizione nel quadro delle risorse in OM dedicate allo specifico servizio;
- promuovere la ricerca tecnologica al fine di favorire l'accessibilità dell'offerta multimediale alle persone con disabilità e con ridotte capacità sensoriali e cognitive, in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni del mondo delle persone con disabilità.

A tale riguardo, è stata anche intensificata la partecipazione alla sede permanente di confronto

istituita dalla RAI sulla programmazione sociale.

In particolare, per quanto riguarda le audiodescrizioni si è cercato di:

- incrementare la quantità e la qualità delle audodescrizioni, con l'istituzione di uno o più canali dedicati esclusivamente al servizio audiodescrittivo;
- consentire la gestione vocale dei menù di sistema e dei servizi interattivi aggiuntivi, attualmente in fase di sviluppo;
- consentire la navigazione del sito RAI con gli strumenti, hardware e software, sviluppati per le persone con disabilità visiva.
- trasferire le trasmissioni delle audiodescrizioni dalle onde medie alle frequenze della trasmissione GR Parlamento, che offre un servizio di pubblica utilità, come quello dedicato ai non vedenti, ed ha una ricezione decisamente migliore su tutto il territorio nazionale.

Al riguardo va anche segnalata la massiccia azione di protesta esercitata sulla nuova dirigenza RAI per segnalare il disappunto dell'intera categoria sul fatto che il numero delle audiodescrizioni dei programmi televisivi anziché aumentare come previsto dal contratto di servizio, diminuisce sensibilmente, per la consueta motivazione della mancanza di finanziamenti.

In materia di contratto di servizio si è anche provveduto a vigilare sul rispetto delle linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, approvate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con propria Delibera n. 614/09/CONS, con particolare riferimento:

- ❖ all'accesso alla programmazione in favore di numerose categorie di soggetti fra i quali le associazioni di_promozione sociale iscritte nei registri nazionali e regionali, nonché, soprattutto, l'adozione di idonee misure di tutela delle persone portatrici di handicap sensoriali;
- ❖ alla fruizione gratuita per tutti gli utenti dei contenuti di qualità e la estensione al maggior numero di cittadini i benefici delle nuove tecnologie, in un contesto innovativo e concorrenziale;
- ❖ a definire le classi dei programmi televisivi e radiofonici finanziati dal canone, nonché i relativi tempi minimi da attribuire a ciascun genere di servizio pubblico, tenendo conto almeno di tipologie di generi ben definite. Tra esse vengono comprese anche: la comunicazione sociale con trasmissioni dedicate a tematiche che trattino i bisogni della collettività; trasmissioni incentrate su specifiche fasce deboli; trasmissioni che abbiano riguardo alla salute, alla qualità della vita, ai diritti e doveri civici, allo sport sociale, ai disabili, agli anziani, assegnando adeguati spazi alle associazioni e ai movimenti della società civile;

- alle iniziative per le persone con disabilità sensoriali e in tale ambito si stabilisce che la RAI dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la ricezione da parte dei cittadini con disabilità sensoriali dei programmi radiotelevisivi, con riferimento a tutti i generi della programmazione, compresa l'informazione, nazionale e locale, e l'approfondimento informativo. A tal fine il contratto di servizio dovrà prevedere un congruo incremento delle misure attualmente fissate, fissando altresì la tempistica di realizzazione di ciascuna di esse. Inoltre la Rai dovrà rendere pubblico, annualmente, il programma di implementazione delle misure fissate dal contratto di servizio e segnalare sul proprio sito internet le modalità di fruizione dei programmi per i non udenti e per i non vedenti;
- a fornire adeguata comunicazione, anche attraverso il proprio sito web, circa le percentuali di allocazione del contributo pubblico risultante dal canone di abbonamento alla radiotelevisione tra le principali voci connesse all'adempimento dei compiti di servizio pubblico, quali, fra gli altri, le citate Iniziative per le persone con disabilità sensoriali;
- a proseguire l'attivazione delle trasmissioni di RAI Educational per non vedenti, con particolare riguardo alle lezioni tratte dal progetto "Non è mai troppo tardi" attuato dalla RAI in convenzione con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

È anche proseguita la collaborazione con la Direzione di Televideo RAI per la programmazione della pagina 790, che è stata intitolata "*Per saperne di più*", destinata, in particolare, a rivolgere le informazioni, oltre che ai ciechi ed agli ipovedenti, a tutti i cittadini che possano avere un qualche interesse per le problematiche della categoria. Per tale attività sono stati predisposti alcuni specifici programmi da trasmettere via telesoftware, soprattutto dedicati ai bambini.

È stato importante mantenere l'impegno in relazione ad un altro tema di rilevante innovatività, quello della firma digitale, sulla base dei lusinghieri esiti del primo corso on line svolto dall'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R.) su tale tema.

Si è, poi, intensificato l'impegno verso il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, affinché vengano assunte iniziative per l'utilizzo della documentazione e della firma digitali, per un più efficace svolgimento, da parte dei dipendenti pubblici disabili visivi, delle proprie funzioni e per il conseguimento di una più ampia autonomia.

Allo stesso tempo è stata monitorata attentamente l'applicazione del Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 110 in materia di ammodernamento dell'Ordinamento del Notariato, nella parte in cui contiene disposizioni che riguardano da vicino i minorati della vista, visto che in esso sono anche previste specifiche disposizioni che consentono ai notai di redigere e rogare atti pubblici o autenticare scritture private con modalità e in formato elettronico.

Importante risultato è stata anche l'implementazione del nuovo sistema, denominato SAPI (Sistema

Automatico Per Ipovedenti) in collaborazione con Poste Italiane, e sviluppato dall'Università di Benevento, che garantirà un accesso facilitato ai servizi postali per molte persone con disabilità e, più in generale, a un gran numero di utenti.

Altro rilevante servizio attivato è stato quello che l'Unione, grazie al supporto tecnologico della Voice System, ha messo a disposizione di tutti gli utenti minorati della vista. Si tratta di un nuovo servizio che prevede la possibilità di scaricare e consultare gratuitamente alcuni dei principali quotidiani nazionali.

Infine, tra le altre attività svolte dal settore, si è prestata particolare attenzione alle seguenti:

- collaborazione con gruppi di tecnici per l'eliminazione delle barriere architettoniche e della comunicazione;
- collaborazione con Vodafone per la fornitura di telefoni Nokia 6600 con a bordo lo screen reader talks;
- estensione degli sportelli bancomat accessibili ai ciechi ed agli ipovedenti; in tale particolare ambito va segnalato che erano pervenute da più parti segnalazioni circa l'utilizzo di un dispositivo di sicurezza che, al momento del collegamento al sito per la gestione del proprio conto corrente, richiedeva un codice casuale da comporre sulla tastiera del computer, in modalità di fatto inaccessibile agli utenti non vedenti. In seguito a ripetute richieste di intervento effettuate da parte dell'Unione nei confronti dell'ABI, sia il gruppo Intesa San Paolo che la BNL hanno deciso di consegnare, dietro richiesta degli interessati, un particolare dispositivo di lettore con sintesi vocale pienamente fruibile sia dai ciechi assoluti che dagli ipovedenti. In particolare nel corso del 2010 si è registrata la piena attuazione del programma di attivazione del software per non vedenti sui bancomat multifunzione delle agenzie del gruppo. In base a tale programma sono stati effettuati degli specifici seminari gratuiti, con l'assistenza di personale dell'istituto, volti all'apprendimento dell'utilizzo del predetto sistema per i servizi di prelievo e saldo con il supporto della sintesi vocale. Nella stessa sede è stato distribuito ai partecipanti un kit di supporto, contenente un auricolare con cuffia e le istruzioni in braille e in nero per ipovedenti realizzate in collaborazione con il Centro Nazionale Tiflotecnico. In una prima fase sono state interessate 17 Sezioni Provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, contattate direttamente dai responsabili delle agenzie BNL competenti per territorio. Successivamente la Divisione Retail e Private di BNL - BNP Paribas ha comunicato che su tutte le macchine bancomat multifunzione dell'istituto (oltre 600 apparati con una copertura quasi totale della rete agenzie) è stata attivata la guida vocale per ipovedenti e non vedenti. Inoltre è stata prevista un'estensione del numero di agenzie presso le quali verrà effettuato il seminario educativo

gratuito finalizzato alla presentazione dei servizi di prelievo e saldo su bancomat con l'assistenza delle guide vocali e con prove pratiche (con nota in appendice dei sistemi di accesso ad internet per minorati della vista tramite le applicazioni screen reader). Tale evento è rivolto a tutti coloro (siano iscritti o meno all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti o ad altre associazioni) che siano interessati ai servizi illustrati; in tale sede sarà in distribuzione durante il seminario il KIT gratuito di supporto (auricolare, guida in braille e in nero per ipovedenti);

- partecipazione congiuntamente all'Unione Europea dei Ciechi (European Blind Union - EBU) e al St. Dunstan's, un'istituzione benefica del Regno Unito che si occupa di persone non vedenti che hanno fatto parte delle forze armate, alla presentazione di una risoluzione sulla rimozione delle barriere che ostacolano l'accessibilità dei musei per le persone minorate della vista, illustrata il 3 dicembre durante l'evento organizzato dalla Commissione Europea per celebrare la Giornata Europea delle Persone con Disabilità;
- collaborazione con la Direzione Nazionale dei Parchi per fornire e raccogliere informazioni relative alla predisposizione di aree attrezzate e di percorsi atti a consentire la libera deambulazione ai ciechi non accompagnati;
- partecipazione all'attività della Commissione autonomia della FAND;
- partecipazione alla commissione Europea dell'EBU per la mobilità e l'autonomia.

LAVORO E PREVIDENZA

In linea generale il settore si è occupato sia dei problemi riguardanti la formazione professionale, sia di quelli concernenti il collocamento obbligatorio sia, infine, dei problemi connessi con il trattamento di pensione contributiva e, in particolare, dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità, nonché con il beneficio di 4 mesi di anzianità figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto, previsto dalle leggi 113/85 (articolo 9, comma 2) e 120/91 (articolo 2).

- Lavoro

In merito al mercato del lavoro in generale, la Presidenza Nazionale dell'Unione, anche in collaborazione con alcune strutture territoriali, ha cercato di porre in essere diverse iniziative per pervenire alla soluzione di alcune problematiche che, sotto vari profili, vanno a toccare i non vedenti nella loro vita ed attività quotidiana.

In primo luogo va richiamata l'azione svolta per ottenere la riconvocazione del tavolo di confronto con l'Agenzia delle Entrate, resosi necessario in seguito all'adozione da parte dell'ente del sistema di risposta automatizzato VOIP su tutto il territorio nazionale.

A tale riguarda si segnala in particolare l'incontro svoltosi presso la sede della Direzione Generale

del Personale dell'Agenzia delle Entrate. In tale sede l'Agenzia ha ribadito l'intenzione di mantenere in servizio tutte le circa 300 unità di personale non vedente attualmente in organico, pur continuando nell'opera di ammodernamento dei centralini attraverso la loro sostituzione con nuovi apparati VOIP, a somiglianza di altre pubbliche amministrazioni.

Va, però, precisato che è stata data ampia assicurazione che tali unità di personale saranno adibite - ove già non lo siano - a servizi di primo contatto telefonico con l'utenza nell'ambito delle varie ripartizioni provinciali dell'Agenzia. Con tale soluzione, sull'adozione della quale verranno sensibilizzati da parte della Direzione Centrale gli organi direttivi a livello territoriale, si assicurerà agli interessati la percezione anche dell'indennità' di mansione spettante ai centralinisti telefonici non vedenti, anche se impiegati in mansioni equivalenti come descritte nel noto D. M. 10.1.2000.

Inoltre, in previsione di una specifica attività di formazione che veda coinvolti anche i dipendenti non vedenti, ai fini di eventuali possibili progressioni di carriera, si attiverà un ulteriore tavolo di confronto per individuare modalità realmente accessibili ai ciechi e agli ipovedenti degli strumenti formativi, anche con l'ausilio delle tecnologie e delle conoscenze in possesso dell'I.Ri.Fo.R., nonché opportuni percorsi didattici modellati sulle loro specifiche esigenze.

Resta ancora da definire più in profondità il nodo delle future assunzioni di operatori telefonici da parte dell'Agenzia che, ovviamente, verterà, in mancanza di innovazioni normative, sull'esistenza del concetto di posto operatore e sull'applicazione di tale concetto alle concrete realtà operative che si verranno a creare.

Sul punto la posizione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti rimane, come sempre, quella secondo la quale il progresso tecnologico non può comportare sempre e automaticamente il venir meno dei criteri previsti dalla legge n. 113 del 1985 per l'assunzione dei centralinisti, dal momento che le medesime innovazioni tecnologiche hanno anche comportato una parallela evoluzione delle possibili interpretazioni da dare alla locuzione "posto operatore", come dimostrato da altre pubbliche amministrazioni che hanno già adottato il sistema VOIP. Rimane salva, ovviamente, la possibilità di ricorrere al meccanismo del collocamento mirato previsto in generale dalla legge n. 68 del 1999 per tutti i lavoratori disabili.

Va poi ricordato che il Ministero del lavoro ha proceduto ad emanare il decreto di equipollenza tra la figura del centralinista telefonico a quella di operatore amministrativo segretariale, fondamentale per il conseguimento di un titolo di studio in regola con la nuova normativa sull'istruzione ed educazione professionale.

Si è agito in tutte le sedi opportune per monitorare e poi fugare ogni dubbio circa i limiti di età per l'avviamento al lavoro dei centralinisti telefonici non vedenti, con riferimento a quanto espresso in senso affermativo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza della Commissione speciale pubblico

impiego del 15 marzo 1999, sull'eliminazione dei limiti di età in sede di collocamento obbligatorio, con il solo limite dell'età pensionabile ordinariamente fissata dalla normativa vigente, precisando, altresì, che per gli aventi titolo la disposizione consente l'iscrizione d'ufficio nei relativi elenchi.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è poi intervenuta, anche congiuntamente ad altre Associazioni storiche di settore, presso il Governo per dirimere una questione di primaria importanza in materia di collocamento obbligatorio dei portatori di handicap.

Come è noto, è entrato in vigore il decreto legge 6.7.2010, n. 102, convertito, con modificazioni, nella legge 3.8.2010, n. 126, il cui art. 5, punto 7, che al di là di ogni possibile previsione è intervenuto nel campo del collocamento mirato dei disabili. Infatti, in tale norma, veniva previsto *ex nunc* che non si applicasse la quota di riserva dell'1 per cento in favore di orfani e vedove di vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, soggetti che continuano a godere della precedenza rispetto ad ogni altra categoria e con preferenza a parità di titoli. Una norma, questa, che rischiava di compromettere un diritto tutelato dal legislatore con legge n. 68/1999.

Infatti, per l'accesso al lavoro, l'esito desiderato del combinato disposto di più norme, fra tutte la 407 del 1998 e la 68 del 1999, era nato dal condiviso intento di tutelare le persone pesantemente colpite da eventi drammatici (orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché i coniugi e i figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati), riservando una quota pari a un punto percentuale sul numero di dipendenti dei datori di lavoro pubblici e privati che occupano più di cinquanta dipendenti (si veda in particolare l'art. 1, comma 2, della legge 407/1998).

È il caso di rammentare che, sempre per effetto della legge 68/1999, all'art. 3, commi 1 e 2, e del regolamento applicativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (con decreto n. 357/2000, art. 2), viene previsto che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze disabili nella seguente misura: a) sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti; b) due lavoratori, se occupano da 36 a 50 dipendenti; c) un lavoratore, se occupano da 15 a 35 dipendenti (comma 1). Per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'obbligo di cui al comma 1 si applica solo in caso di nuove assunzioni (comma 2).

Pertanto, ferme restando le percentuali di assunzioni previste dalle vigenti disposizioni che non possono superare l'aliquota del 10 per cento del numero di vacanze nell'organico, i soggetti di cui sopra si sarebbero trovati a concorrere direttamente con i portatori di handicap per un posto riservato, con ripercussioni sul collocamento di questi ultimi che beneficiano di una quota addirittura inferiore in percentuale.

Data l'importanza sociale della materia, l'azione in sede parlamentare dell'unione e delle altre

associazioni di disabili ha consentito una rapida positiva soluzione del problema. Infatti sulla G.U. Serie Generale n. 69/2011 è stata pubblicata la legge n. 25 dell'11.3.2011, recante l'interpretazione autentica del comma 2 dell'art. 1 della legge n. 407/1998, in materia di applicazione degli obblighi occupazionali e delle quote di riserva in favore dei disabili. Si riporta testualmente l'articolo unico della norma in oggetto che dirime ogni questione in merito: "Il quarto periodo del comma 2 dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1998. n. 407, introdotto dall'articolo 5, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2010, n. 126, si interpreta nel senso che il superamento della quota di riserva di cui all'articolo 18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68, ivi richiamata, deve in ogni caso avvenire, per le amministrazioni pubbliche, nel rispetto dei limiti delle assunzioni consentite dalla normativa vigente per l'anno di riferimento e che resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, e successive modificazioni, in materia di assunzioni obbligatorie e quote di riserva in quanto ad esclusivo beneficio dei lavoratori disabili."

Sempre in materia di assunzioni, si ricorda che il Ministero Economia e Finanze, con circolare n. 40/2010, ha fornito le indicazioni necessarie alle Amministrazioni pubbliche ed agli Enti ed organismi vigilati per una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, che assicuri un intervento diretto a conseguire gli obiettivi prefissati dal Governo allo scopo di contrastare gli effetti della crisi finanziaria.

Con il decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, sono state infatti introdotte misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica che si vanno ad aggiungere a quelle previste dalle manovre di finanza pubblica sulle quali si rimanda all'apposita sezione della relazione dedicata ai rapporti con il Parlamento.

A tal fine, oltre a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio, introducendo nuove procedure e nuovi strumenti per una *governance* economica, vengono confermate alcune norme che interessano da vicino il mondo della disabilità.

Per maggiore chiarezza, si riporta di seguito un quadro sinottico per macrotipologia di spesa.

Assunzioni

Per il quadriennio 2010 – 2013 per una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale cessato l'anno precedente e salvo il rispetto delle procedure autorizzatorie come da art. 35, comma 4, decreto legislativo n. 165/2001 (le Amministrazioni sono tenute ad una analitica dimostrazione delle unità cessate, delle relative economie, delle unità da assumere e dei correlati oneri), secondo la seguente scala di priorità (art. 66, commi 7 – 10, decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010):

1. istanze di trattenimento del personale in servizio (art. 9, comma 31, decreto legge n. 78/2010). L'accoglimento delle domande di trattenimento in servizio determina una riduzione delle risorse utilizzabili per nuove assunzioni in misura pari al costo sostenuto dall'amministrazione in relazione ai dipendenti trattenuti. Ai fini del calcolo di spesa, il costo relativo ad un dipendente trattenuto andrà computato con gli stessi parametri utilizzati per l'assunzione di un soggetto esterno all'amministrazione;
2. procedure di mobilità di personale, che comunque hanno la precedenza rispetto a nuove assunzioni;
3. assunzioni di personale a tempo indeterminato, prevedendo la destinazione di specifiche quote per l'assunzione delle varie categorie di personale.

Deroga (art. 1, comma 188, legge n. 266/2005 fatta salva da art. 66, comma 14, decreto legge n. 112/2008)

Per gli enti di ricerca, l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (ASSR), l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), l'Agenzia spaziale italiana (ASI), l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), nonché per le università e le scuole superiori ad ordinamento speciale e per gli istituti zooprofilattici sperimentali, sono fatte salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università.

Portatori di *handicap* (art. 66, comma 11, decreto legge n. 112/2008)

Non rientrano nelle limitazioni le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Conseguentemente, le cessazioni di personale appartenente alle medesime categorie non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni. In sintesi, le dinamiche inerenti a tali soggetti vanno neutralizzate tanto in entrata quanto in uscita.

Trattasi di un importante risultato per tutta la categoria, data la autorevolezza della fonte istituzionale, che fa seguito ai precorsi interventi del Dipartimento per la Funzione Pubblica e del Ministero del Lavoro, raggiunti grazie ad una costante azione di pressione dell'Unione a livello politico.

Come è noto, il Dipartimento della Funzione con parere del 29.9.2008 aveva precisato che «... *l'esigenza di inserimento e di integrazione lavorativa dei soggetti considerati appare prevalente*

rispetto alla disciplina limitativa delle assunzioni». Dunque le assunzioni dei portatori di *handicap* sono possibili se da queste dipende il rispetto della quota di riserva prevista dalla legge n. 68/1999.

Di pari orientamento la Direzione Generale del Mercato del Lavoro, che, con nota 17.11.2009, prot. 13/III/15270/2009, ad interpretazione dell'art. 17, comma 7, del decreto legge n. 78/2009, convertito, con modificazioni, nella legge n. 102/2009, aveva rassicurato sulla possibilità di assunzione nel settore del pubblico impiego, il cui blocco non si applicherebbe alle persone con disabilità, almeno in quei casi in cui dall'assunzione dipende, per l'Amministrazione interessata, il rispetto della quota di riserva stabilita dalla legge n. 68/1999.

Per ribadire la propria posizione, in merito al decreto legge 1.7.2009, n. 78, citato, la Funzione Pubblica ha diramato, poi, la circolare n. 6/2009, dove al punto 4) viene confermato che «... *in merito all'ambito di intervento del divieto di assumere, si ritiene siano esclusi dal divieto le categorie protette, nel limite del completamento della quota d'obbligo*».

Spese per la formazione (art. 6, comma 13, decreto legge n. 112/2008)

A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche dello Stato per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. La norma è da tenere in considerazione per la richiesta di corsi di aggiornamento professionale per non vedenti.

Incrementi retributivi e contenimento delle spese di personale (art. 9, comma 17, decreto legge n. 78/2010)

Per il triennio 2010 – 2012 viene previsto il blocco degli automatismi retributivi e di progressione automatica degli stipendi. Continuerà a corrispondersi l'indennità di vacanza contrattuale a valere sui rispettivi capitoli stipendiali e, pertanto, anche l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 (ivi compresa l'indennità di mansione, il cui importo rimane tale finché non verranno recuperate le procedure contrattuali e negoziali). Le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad osservare i criteri sopraindicati volti al consolidamento del processo di razionalizzazione della spesa pubblica.

In materia di collocamento obbligatorio va poi ricordato che la manovra di finanza pubblica contenuta nel decreto-legge n. 138/2011 (convertito, con modificazioni, dalla legge 148/2011) ha introdotto alcune importanti modifiche sui criteri di computo della quota disabili con compensazione (cfr. anche rapporti con il Parlamento).

Infatti, l'art. 9 del decreto legge n. 138/2011 va a modificare la legge n. 68/1999, all'art. 5, e relativo regolamento di esecuzione (DPR 10.10.2000, n. 333), come di seguito dettagliato.

Compensazione automatica

I datori di lavoro privati che occupano personale in diverse unità produttive e le imprese facenti

parte di un gruppo possono assumere in un'unità produttiva o in un'impresa del gruppo, un numero di disabili superiore a quello prescritto e portare automaticamente a livello nazionale le eccedenze a compensazione del minor numero di disabili assunti nelle altre unità produttive e nelle altre imprese del gruppo.

Compensazione regionale

I datori di lavoro pubblici possono essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in una unità produttiva un numero di disabili superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compensazione del minor numero di disabili assunti in altre unità produttive della stessa regione. C'è un unico adempimento da osservare, in caso di utilizzo della facoltà della nuova compensazione, vale a dire la trasmissione, in via telematica, del prospetto informativo a ciascuno dei servizi competenti delle province in cui sono presenti le unità produttive dell'impresa ovvero dell'amministrazione pubblica su base regionale o le sedi delle diverse imprese facenti parte del gruppo, dal quale dovrà risultare l'adempimento dell'obbligo a livello nazionale sulla base dei dati riferiti a ciascuna unità produttiva ovvero a ciascuna impresa appartenente al gruppo.

In sostanza, le imprese non devono più richiedere l'autorizzazione per la compensazione tra assunzioni di disabili effettuate in diverse sedi provinciali, dove in più e dove in meno rispetto alla quota d'obbligo. Tale possibilità, adesso, opera automaticamente, a livello nazionale (o regionale per la P.A:) e non solo in un'impresa ma anche a favore di gruppi di imprese.

In materia di formazione professionale per non vedenti, sé proseguito il censimento degli avvocati disabili visivi, in collaborazione con gli Enti aderenti al Centro di Documentazione Giuridica "*Gianni Fucà*", per verificare la loro disponibilità a collaborare con le strutture territoriali al fine di fornire un'opera di consulenza gratuita sia alle Sezioni provinciali che ai singoli soci per espletamento di problematiche particolari della vita associativa.

Si è anche intervenuto in ogni sede opportuna per ribadire la vigenza della circolare n. 6 del 2009 del Dipartimento della Funzione Pubblica, circa la mancata applicazione ai lavoratori disabili della normativa contenuta nel decreto legge n. 78/2009 in materia di provvedimenti anticrisi, poi convertito, con modificazioni, nella legge n. 102/2009.

Si rammenta, infatti, che il comma 7 dell'art. 17 ha ristretto la possibilità di assunzione di personale da parte delle pubbliche amministrazioni sino al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica previsti dal comma 3 dello stesso articolo. La Presidenza Nazionale ha prontamente provveduto ad intervenire al fine di salvaguardare i diritti al collocamento obbligatorio di tutti i lavoratori disabili per tutelare gli interessi di categorie che si trovano in condizioni di particolare disagio sociale proprio nel settore dell'inserimento nella vita lavorativa, di valore primario sia per loro stessi che per le loro famiglie.

Sulla scorta di ciò, numerose sono state le richieste di chiarimenti pervenute al competente Ministero che, pertanto, in risposta ad un interpello, nel confermare la validità della normativa vigente, ivi compreso il decreto legislativo n. 165 del 2001 (T.U. sul pubblico impiego), ha rassicurato sulla possibilità di assunzione nel settore del pubblico impiego, il cui blocco non si applica alle persone con disabilità, almeno in quei casi in cui dall'assunzione dipende, per l'Amministrazione interessata, il rispetto della quota di riserva *ex lege* 68/1999.

In ambito previdenziale, la Presidenza Nazionale ha riassunto e diffuso presso tutte le strutture periferiche le modalità di accesso al trattamento pensionistico di anzianità e di vecchiaia secondo le numerose disposizioni di legge succedutesi durante l'anno.

Su tale punto si rinvia a quanto specificato nella sezione dedicata ai rapporti con il Parlamento.

- Ala (Agenzia per la Promozione del Lavoro dei Ciechi)

L'Agenzia per la promozione del lavoro dei ciechi (A.L.A.), si rammenta, è un servizio istituito dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti quale sua diretta emanazione, allo scopo di favorire l'inserimento o il recupero occupazionale dei minorati della vista.

In considerazione delle concrete difficoltà impiegatizie, il Servizio si è impegnato sotto i seguenti profili:

a) valutare le possibilità/potenzialità dei non vedenti in relazione alle specifiche richieste del mondo del lavoro;
b) promuovere strategie per una biunivoca corrispondenza tra domanda ed offerta anche attraverso la individuazione di ruoli professionali innovativi (ad esempio, si fa riferimento alla istituzione delle figure equipollenti a quella del centralinista telefonico ex D.M. 10 gennaio 2000);
c) offrire consulenza sulle disposizioni innovative o modificative della legislazione in materia, nonché sugli strumenti idonei ad un miglioramento delle mansioni dei non vedenti e degli ipovedenti.

È, poi, proseguita la pubblicazione dei bandi maggiormente idonei per specifiche posizioni professionali con relativa comunicazione anche a quanti risultano disoccupati o occupati ma intenzionati a migliorare il proprio status lavorativo.

Si è anche proceduto al coordinamento delle strutture regionali per la prosecuzione dell'indagine conoscitiva sull'inserimento lavorativo dei non vedenti nel territorio di competenza a conclusione di un censimento e una ricognizione tesi a valutare la disponibilità e le capacità occupazionali locali allo stato attuale e/o in prospettiva futura, le mansioni in atto espletate e le professionalità maggiormente foriere di opportunità per la categoria. Parallelamente, le medesime strutture regionali hanno provveduto ad avviare, altresì, anche uno specifico monitoraggio sulla distribuzione

territoriale dei docenti non vedenti attualmente in servizio negli istituti di ogni ordine e grado.

Come di consueto, si è continuato a fornire informazioni circa i corsi professionali per centralinisti telefonici organizzati dal Centro Regionale per Ciechi "Sant'Alessio – Margherita di Savoia" di Roma nonché dall'I.Ri.Fo.R. regionale della Toscana, in convenzione con l'Amministrazione provinciale di Firenze.

Inoltre, dal momento che da tempo si registra una mancanza di dati organizzati sull'attuale situazione occupazionale dei non vedenti che afferiscano in particolare alle prospettive di crescita professionale dei soggetti coinvolti e soprattutto al loro grado di soddisfazione per le attività svolte, è sorta la necessità di intervistare direttamente gli interessati, intraprendendo una ricerca che costituisce il primo indispensabile passo di un cammino difficile e complesso in fondo al quale ci deve essere un cambiamento di prospettive per i ciechi e gli ipovedenti. A tale scopo è stato predisposto un apposito questionario che nel corso del prossimo anno sarà adeguatamente analizzato dagli uffici della Presidenza Nazionale.

PENSIONISTICA E SERVIZI SOCIALI

In questa sezione vengono riportate le attività, svolte nel 2011, relative alle procedure di riconoscimento della minorazione visiva e di erogazione delle provvidenze economiche in favore dei non vedenti da parte dello Stato (prima di competenza del Ministero dell'Interno e ora dell'INPS). Tale complesso di attività, all'interno dell'Unione, viene comunemente definito con il termine "pensionistica"; la materia previdenziale viene, invece, trattata nella sezione "Lavoro e previdenza".

In linea generale si riferisce che, anche in seguito a numerosi contatti intercorsi fra le più importanti associazioni di persone disabili, fra cui l'Unione ed il FID (Forum Italiano sulla Disabilità), presieduto dall'Unione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha regolamentato con proprio decreto 6 luglio 2010, n. 167 l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Come è noto, tale Osservatorio è stato previsto dall'art. 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18 - che ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità - ed è un organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità che avrà la propria sede a Roma, presso il suddetto dicastero.

L'Osservatorio, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali o dal Sottosegretario di Stato delegato, è composto da rappresentanti dei più importanti dicasteri, dell'ANCI, dell'UPI, dell'INPS, dell'INPDAP, delle confederazioni sindacali e di Confindustria, nonché da quattordici

rappresentanti delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e da due rappresentanti di organizzazioni del terzo settore che operano nel campo della disabilità da individuarsi con successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. A costoro si aggiungono tre esperti di comprovata esperienza nel campo della disabilità, anch'essi designati con decreto ministeriale.

Al riguardo il decreto in esame prevede espressamente che le organizzazioni di persone con disabilità devono essere individuate dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali tra le organizzazioni maggiormente rappresentative, in relazione alla presenza territoriale ed al numero di associati, nonché tra quelle organizzazioni che, seppure rappresentative di forme di disabilità meno diffuse a livello nazionale, possono utilmente contribuire al raggiungimento delle finalità dell'Osservatorio, in termini di accrescimento di conoscenze e di esperienze sulle condizioni delle persone con disabilità.

Per lo svolgimento di specifiche attività connesse all'espletamento dei suoi compiti istituzionali, l'Osservatorio ha istituito al suo interno gruppi di lavoro, con la partecipazione di propri componenti e di membri della segreteria tecnica, e a tale riguardo l'Unione ha provveduto a designare propri rappresentanti per garantire una corretta considerazione delle tematiche concernenti i minorati della vista.

Si ricorda che è prevista, altresì, la nomina di un Comitato tecnico-scientifico (del quale sono membri effettivi i Presidenti di FAND e FISH), con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività ed ai compiti dell'Osservatorio, che sarà composto da un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da un rappresentante del Ministero della salute, da un rappresentante delle Regioni, da un rappresentante delle autonomie locali, da due rappresentanti delle associazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e dai tre esperti prima ricordati.

L'Osservatorio durerà in carica tre anni ed è prevista l'eventuale proroga della sua durata, comunque non superiore a tre anni, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Pensionistica

In materia di provvidenze economiche, sono stati, come di consueto, comunicati gli importi aggiornati delle pensioni, degli assegni e delle indennità vigenti in favore dei ciechi civili, nonché dei limiti reddituali prescritti per la concessione delle provvidenze stesse della legge.

In tale ambito è stata prestata tutta la necessaria attenzione alla nuova disciplina dettata dall'art. 20 del decreto legge 78/2009, in materia di attribuzione delle provvidenze per invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, che si è confermata di fondamentale importanza per gli

operatori del settore.

Si ricorda che con tali norme sono state introdotte importanti innovazioni sia sul piano procedurale che su quello giudiziario, sostanzialmente assegnando all'INPS il ruolo di unico referente e soggetto responsabile in ordine al riconoscimento dei benefici di legge. Lo scopo dichiarato è quello di semplificare il processo di erogazione delle prestazioni e, nel contempo, di abbattere la mole di contenzioso che, soprattutto in campo socio-assistenziale, continua ad affannare l'Istituto.

Nel dettaglio, l'art. 20 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, ai fini degli accertamenti sanitari di invalidità civile, le Commissioni mediche delle Aziende sanitarie locali sono integrate da un medico INPS quale componente effettivo. In ogni caso l'accertamento definitivo è effettuato dall'INPS. Le domande di invalidità civile, sordità, cecità, handicap e disabilità devono essere presentate all'INPS esclusivamente per via telematica. L'Istituto, poi, trasmetterà, in tempo reale e sempre in via telematica, le domande stesse alle Aziende sanitarie locali (così dispone l'art. 1, comma. 3, D.L. cit.). Allo scopo, è stata messa a disposizione sul sito dell'INPS una apposita applicazione che consentirà la redazione della domanda in via telematica autonomamente da parte dei singoli interessati, ovvero dei soggetti abilitati, ed il successivo inoltro al sistema centrale.

Una sezione della domanda è costituita dalla certificazione medica nella quale saranno indicate le infermità invalidanti, da compilarsi a cura del medico certificatore debitamente abilitato dall'INPS, in possesso di un proprio PIN e di una casella di posta elettronica certificata (PEC).

L'altra sezione della domanda è costituita dalla richiesta di prestazione vera e propria, con l'indicazione dei dati personali (eventuali recapiti anche di posta elettronica), del tipo di beneficio richiesto, delle informazioni relative alla residenza o allo stato di ricovero. Questa parte di domanda è compilata direttamente dall'interessato o dai soggetti autorizzati (tra cui l'Unione).

Pertanto, la novità di maggior rilievo legata alla procedimentalizzazione telematica dei flussi è rappresentata dalla possibilità per il cittadino o per i soggetti autorizzati, tramite un apposito codice di accesso rilasciato all'atto della presentazione della domanda, di poter verificare lo stato di lavorazione della pratica per tutta la fase anche successiva a quella di verifica dei requisiti sanitari. Lo stesso esito della visita sarà contenuto in un verbale elettronico, nel quale saranno specificati i codici nosologici internazionali e l'indicazione circa la necessità di nuove e successive revisioni.

L'accertamento sanitario si può concludere:

a) con un giudizio espresso all'unanimità dai componenti la Commissione. In questo caso il verbale sarà trasmesso dall'INPS al richiedente e, qualora vi sia il riconoscimento del requisito sanitario, sarà contestualmente avviato il procedimento per l'erogazione del trattamento economico. La Commissione medica superiore, organo che effettua il

monitoraggio complessivo sui verbali, potrà indicare posizioni da sottoporre ad altri accertamenti, anche successivamente all'invio del verbale;

b) con un giudizio espresso a maggioranza. In questo caso il verbale non sarà trasmesso. L'INPS acquisirà gli atti ed il Responsabile del Centro Medico legale deciderà se validare l'esito della visita o se procedere ad un ulteriore controllo nel termine dei successivi venti giorni. La visita sarà effettuata da una Commissione formata da un medico INPS, da un medico rappresentante le associazioni di categoria e da un operatore sociale in caso di handicap. Al termine, il verbale è trasmesso all'interessato, contestualmente all'eventuale avvio del procedimento di erogazione del trattamento.

Viene delineato, quindi, un nuovo flusso organizzativo e procedurale, nel quale si riduce in modo sensibile il novero dei soggetti chiamati a concorrere alla concessione del beneficio, anche in previsione della stipulazione di accordi tra amministrazioni centrale e regionali per la disciplina delle modalità di affidamento all'INPS delle attività relative all'esercizio di funzioni concessorie nei procedimenti di invalidità civile (si veda il comma 4 dell'art. 20 cit.).

È stato fondamentale, in tale procedura, verificare il puntuale rispetto del punto 14.1 della circolare INPS n. 131/2009 sugli aspetti organizzativi del nuovo processo nel quale, vengono confermati i ruoli di rappresentanza delle Associazioni di disabili, fra cui l'Unione, nonché la presenza in tutte le commissioni mediche della figura del medico rappresentante di categoria nominato dall'Unione, che opererà congiuntamente ai medici INPS e ASL.

Ciascuna Sezione Provinciale dell'Unione si è, poi, attivata, per ottenere dalla locale sede dell'INPS uno specifico PIN, in modo da poter accedere in maniera autonoma alla procedura disponibile sul sito dell'Istituto e, quindi, presentare e seguire on line le nuove domande per il riconoscimento della cecità civile. Inoltre, dal momento che la procedura deve essere imprescindibilmente attivata da un medico accreditato presso l'INPS ed in possesso di un proprio PIN e di una casella di posta elettronica certificata (PEC), tutte le strutture periferiche si sono attivate presso i propri medici oculisti di riferimento per accelerare al massimo le operazioni di accreditamento di questi ultimi.

Di particolare rilievo è, poi, quanto stabilito al punto 11 della citata circolare INPS 131/2009 in materia di collaborazione tra l'INPS, le Regioni e le ASL che, con specifici accordi, potranno fissare l'attribuzione di credenziali di accesso alla procedura informatica anche ad altri enti, già responsabili dell'accettazione delle domande di invalidità civile, soprattutto in fase di prima attuazione delle nuove procedure.

Sul punto va sottolineato che l'Unione ha vigilato per la piena attuazione del formale protocollo d'intesa sottoscritto con l'INPS che consente alle più importanti Associazioni di disabili di gestire direttamente le pratiche per il riconoscimento della invalidità civile. In tale documento viene ,

infatti, espressamente riconosciuta la funzione di rappresentanza e tutela dei minorati della vista che il vigente ordinamento attribuisce all'Unione, così come per le altre categorie di disabili alle altre Associazioni.

Pertanto, tutte le strutture territoriali dell'Unione hanno collaborato con l'Istituto sullo stesso piano degli Enti di Patronato, accedendo direttamente al data base informatico riguardante le pratiche di cecità civile. La Presidenza Nazionale ha mantenuto continui contatti con le Direzioni Centrali dell'INPS per eliminare, o quanto meno limitare, gli eventuali disguidi nella fase di avvio delle nuove procedure.

In merito al piano straordinario di accertamenti di verifica avviato dall'INPS ai sensi dell'articolo 80 del decreto legge 112/2008, la Presidenza Nazionale, in accordo con la Direzione Centrale dell'INPS, ha cercato di evitare, per quanto possibile, particolari disagi ai soggetti con cecità totale, assicurando agli stessi la facoltà di trasmettere la documentazione richiesta alla Commissione di Verifica INPS per ribadire il personale diritto ad essere esclusi dalla visita di verifica, ferma restando, naturalmente, la possibilità di presentarsi nel giorno indicato e produrre i certificati in proprio possesso alla Commissione stessa.

Contestualmente, si è ritenuto opportuno sensibilizzare il Ministro dell'Economia e delle Finanze sullo spinoso problema della mancata, o quantomeno parziale, applicazione del decreto di esenzione da tali visite di tutti coloro che soffrono di patologie non più modificabili, al fine di portare all'attenzione del Ministro competente i molteplici e continui disagi cui vanno incontro molti non vedenti, così come segnalati dalla maggioranza delle strutture periferiche in tutte le aree del territorio nazionale.

Tra gli altri problemi segnalati, si evidenziano i seguenti:

- l'esiguo numero di medici specialisti accreditati (nel caso dell'Unione, soprattutto oculisti);
- l'inoltro da parte dei Patronati di certificati medici telematici in forma incompleta se accompagnati dal certificato cartaceo rilasciato da medici non abilitati all'utilizzo della procedura;
- alcune farraginosità concernenti il rilascio del verbale definitivo di riconoscimento (infatti, come previsto dal punto n. 7 della circolare INPS n. 131 del 28/12/2009, anche quando il giudizio della Commissione è espresso all'unanimità l'ultima decisione resta sempre in capo al responsabile del CML, il quale a sua volta rimette il giudizio finale ad un medico specialista, allungando, così come per il passato, il tempo tra il riconoscimento della disabilità ed il rilascio del verbale mod. A/SAN).

Infine, si è rilevato di primario interesse cercare di definire quanto riportato nel messaggio INPS n. 2816 del 29/01/2010 che limita ai soli Patronati la possibilità di "seguire l'intero procedimento fino

all'eventuale erogazione della prestazione". Tale messaggio, infatti, mentre in sostanza conferma che le domande possono essere presentate sia dal singolo cittadino che dalle Associazioni di categoria previste nel Protocollo d'Intesa, previa la concessione del PIN di accesso, dispone che "gli Enti di Patronato sono gli unici organismi abilitati all'utilizzo della procedura INVCIV2010 per seguire l'intero procedimento fino all'eventuale erogazione della prestazione". Naturalmente, la condizione restrittiva che siano i Patronati gli unici organismi autorizzati a seguire l'intero iter fino alla fase concessoria, dovrà essere contestata dall'Unione sulla base delle seguenti considerazioni.

Nel rispetto dei diritti riconosciuti anche a livello costituzionale, nessuna norma (o eventuale applicazione restrittiva della medesima), può privare il singolo cittadino disabile del diritto di esercitare liberamente la tutela dei propri interessi nelle modalità ritenute più confacenti. Di conseguenza non è pensabile che il cittadino, a cui sia stata riconosciuta un'effettiva condizione di invalidità, sia tenuto obbligatoriamente a rivolgersi agli enti di Patronato, per completare un'eventuale pratica, iniziata autonomamente o con il supporto della propria Associazione, al fine di ottenere le provvidenze economiche stabilite dalla legge.

Da sempre l'Unione, è operativa ad ogni livello nel settore dell'invalidità civile e nel campo specifico della minorazione visiva, sia in fase di accertamento che di concessione delle provvidenze, in base alle norme vigenti. Per tale ragione è stato previsto che all'interno delle Commissioni Sanitarie per l'accertamento della cecità e presso le Commissioni di Verifica INPS operino medici specialisti di categoria designati dall'Associazione medesima. Tutto ciò consente all'Unione di poter svolgere l'irrinunciabile funzione primaria di seguire nel modo più appropriato le persone con disabilità visiva, per indirizzarle opportunamente a terapie mediche e/o riabilitative che producano una performance visiva migliore, rivolta anche alla qualità della loro vita.

E proprio da questa prospettiva, non si comprende, al di là di ogni valido principio giuridico, per quale ragione la fase di compilazione della documentazione amministrativa per l'ottenimento dei benefici economici previsti per gli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, dovrebbe essere di esclusiva competenza dei Patronati, negando così al cittadino, già in possesso del PIN rilasciato dall'INPS, il diritto di agire in proprio o tramite Associazioni di categoria opportunamente delegate, dal momento che, fra l'altro, tale fase amministrativa non determina, di fatto, la valutazione della effettiva invalidità, in quanto essa è di esclusiva pertinenza delle previste Commissioni Sanitarie.

Altro argomento di sostanziale rilievo è stato il programma di visite di verifica straordinarie che, ai sensi dell'art. 2, comma 159, della legge 23 dicembre 2009, n.191, nonché dell'articolo 10, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, prevede in via aggiuntiva all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali che hanno dato luogo alla concessione dei benefici economici, un programma di 100.000 verifiche per l'anno 2010 e di

200.000 verifiche annue per ciascuno degli anni 2011 e 2012. Nel corso del confronto con l'INPS si è verificato il corretto funzionamento del flusso organizzativo e procedurale di attuazione del piano di verifiche che non dovrebbe riguardare le prestazioni assistenziali destinate a cittadini ultrasessantacinquenni e anche esonerati da ogni visita medica i soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti di cui al decreto interministeriale 2 agosto 2007, ai quali è già stato applicato il suddetto Decreto.

Sul rispetto sella normativa che disciplina tali procedure l'Unione ha, quindi, cercato di garantire un puntuale confronto con la direzione medico-legale INPS a tutela dei diritti degli interessati.

Pertanto, in linea generale, in merito ai rapporti con l'Istituto circa le procedure di riconoscimento della sussistenza e della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della cecità civile si può anche segnalare quanto segue.

La Direzione Generale dell'INPS, con messaggio n. 2886 del 4 febbraio 2011, ha diramato alcune importanti istruzioni circa le procedure per la liquidazione delle prestazioni economiche susseguenti al riconoscimento della invalidità civile.

A tale riguardo è stata effettuata una distinzione fra le pratiche presentate in formato cartaceo, e che quindi devono essere ancora digitalizzate (compito affidato a POSTEL), e le pratiche inserite fin dall'inizio nella nuova procedura digitale INVCIV2010. Mentre in quest'ultimo caso la procedura è totalmente informatizzata, nel primo caso, invece, si potrà utilizzare la procedura WEBDOM, che si riassume di seguito.

In primo luogo, va precisato che la liquidazione mediante la suddetta procedura WEBDOM riguarda solamente i casi in cui il verbale è divenuto definitivo, cioè quelli per i quali ricorrono contemporaneamente tutte le seguenti condizioni:

- sono decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione del verbale da parte delle ASL;
- non è stata effettuata la sospensione presso le ASL per ulteriori accertamenti sanitari;
- non è stato espresso da parte dell'INPS entro i 60 giorni un giudizio definitivo.

Tali domande, infatti, possono essere liquidate utilizzando come verbali definitivi i verbali ASL, che devono essere inoltrati anche ai cittadini interessati e, in caso di assistenza, ai relativi Enti di Patronato e/o Associazioni di categoria presso le quali i cittadini abbiano eletto il relativo domicilio.

Queste modalità, come detto, possono applicarsi alle domande per le quali il verbale ASL è pervenuto al Comitato Medico Legale dell'INPS in forma cartacea e non e' stato inserito nella procedura INVCIV2010 un verbale di visita. Infatti, con precedente messaggio n. 2036 del 28.1.2011, l'INPS ha comunicato l'inserimento nella predetta procedura della funzionalità automatica di gestione del silenzio-assenso.

In secondo luogo, si ricorda invece che tutte le domande per le quali le ASL hanno trasmesso un

verbale telematico, o per le quali i Comitati Medico Legali abbiano comunque inserito e confermato un verbale digitale nella procedura, devono essere trattate all'interno di INVCIV2010, che provvederà in automatico, rilevata la conclusione della decorrenza dei 60 giorni, all'inoltro del verbale telematico.

Infine, per quanto riguarda i verbali trasmessi dalle ASL in forma cartacea che alla data del 1° settembre 2010 non erano ancora stati validati dai Comitati Medico Legali INPS, e che sono stati oggetto di sospensione, è stato specificato che essi dovranno essere inseriti da parte dell'INPS nella procedura INVCIV2010 come verbali digitali. Tale adempimento si rende necessario affinché sia possibile l'ulteriore fase di validazione da parte della Commissione Medica Superiore e possa essere applicata la gestione automatica del silenzio-assenso secondo quanto sopra descritto.

Si spera che l'introduzione del meccanismo del silenzio-assenso possa risolversi in una riduzione dei tempi di attesa, che sono forse la principale disfunzione segnalata dalla stragrande maggioranza delle strutture territoriali dell'Unione, a tutto vantaggio dei cittadini ciechi e ipovedenti destinatari dei benefici di legge.

Il Coordinamento Generale Medico Legale dell'INPS, in risposta ad alcune delle problematiche sollevate dall'Unione sulle modalità di svolgimento delle visite per l'accertamento della sussistenza e permanenza della cecità civile e dei relativi esami diagnostici richiesti in tale ambito, ha emanato ulteriori istruzioni che si riportano qui di seguito in formato integrale.

"In relazione alla comunicazione inviata in data 31/12/2010 inerente l'effettuazione di esami elettrofisiologici (PEV), si precisa che tali esami devono essere richiesti solo se ritenuti indispensabili per la definizione della disabilità visiva, rivestendo quindi il carattere di assoluta appropriatezza clinico diagnostica.

In particolare, quando sia ravvisabile una netta discrepanza fra il quadro clinico anamnestico oftalmologico e l'acuita' visiva e/o il campo visivo o quando sia lo stesso specialista oculista a porre indicazioni di esecuzione. Si chiarisce altresì che le richieste per l'esecuzione di detti esami devono giungere preventivamente agli scriventi, tramite la casella di posta della Commissione Medica Superiore, per l'approvazione corredate di tutto il materiale clinico compreso quello di carattere iconografico in formato pdf, ciò al fine di omogeneizzare l'iter valutativo sul territorio.

Tali richieste debbono essere sempre e comunque precedute da una visita oculistica recente. Conseguentemente, l'esame non può essere considerato di routine ma una indagine selezionata esclusivamente per particolari casistiche.

Con l'occasione si rammenta di astenersi in materia di cecità civile da valutazioni dirette su eventuali protesi oculari."

Successivamente l'INPS, con circolare n. 32 del 10/2/2011, ha diramato istruzioni circa

l'introduzione e l'utilizzo delle nuove procedure telematiche attive a partire dal 21 gennaio, la presentazione di ricorsi amministrativi nei confronti dell'Istituto stesso.

La suddetta procedura, denominata "RiOL" (Ricorsi On Line), è espletabile effettuando l'accesso al portale INPS (www.inps.it) ed entrando nell'apposita sezione "*Servizi on-line*", alla quale possono accedere il privato cittadino, i patronati e gli altri intermediari autorizzati, tra cui anche le Associazioni di disabili che hanno sottoscritto il protocollo di intesa per la gestione delle pratiche di invalidità civile, in quanto dotati di apposito PIN personale rilasciato dall'Istituto.

Una volta effettuato l'accesso, è possibile compilare il modulo di presentazione del ricorso, allegare documenti, e, infine inoltrare, il ricorso stesso. A inoltro effettuato è inoltre possibile stampare una ricevuta a conferma dell'avvenuta operazione.

Il sistema fornisce anche all'utente la possibilità di consultare la cronologia dei ricorsi già presentati dallo stesso e il loro stato di giudizio da parte dell'Istituto.

In caso di necessità l'INPS ha predisposto un Call Center (numero 803164) per prestare assistenza agli utenti che abbiano quesiti relativi al servizio o che intendano segnalare malfunzionamenti del portale.

Il Direttore Generale dell'INPS, con proprio messaggio n. 8146 del 5.4.2011, allo scopo di garantire la massima trasparenza e collegialità dell'attività connessa al programma di verifiche sulla invalidità civile attualmente in corso, ha stabilito che le Commissioni medico-legali dell'Istituto deputate ad accertare la permanenza dei requisiti sanitari di cecità civile siano integrate con un medico rappresentante dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (così come dell'ANMIC e dell'ENS per le altre tipologie di disabilità).

A tale scopo il Coordinatore generale medico-legale INPS ha fatto pervenire alla Presidenza Nazionale dell'Unione la richiesta di segnalare i nominativi dei medici suddivisi per provincia (Unità Operative Medico Legali), in numero di almeno 1 titolare ed 1 sostituto e ha trasmesso l'elenco nominativo dei medici già operanti per l'attività di verifica ordinaria, evidenziando in testo rosso coloro che hanno rinunciato.

Il medesimo Coordinatore ha anche richiesto di precisare se i medici già presenti nell'elenco presteranno la loro opera anche per l'attività di verifica straordinaria.

L'INPS ha, poi, emanato il messaggio n. 6763 del 16.3.2011 con il quale ha illustrato alcune novità in tema di procedure operative per lo svolgimento degli accertamenti sanitari collegati alle visite di rivedibilità.

Il testo del messaggio è il seguente:

"Nell'attuale contesto organizzativo e procedurale, definito con circolare n.131 del 28 dicembre 2009, è previsto che le visite di revisione vengano gestite dall'Istituto unitamente alle ASL

attraverso un flusso telematico, con utilizzo degli applicativi della procedura informatica INVCIV2010.

Allo stato attuale, le procedure operative applicate evidenziano una situazione di diffusa criticità con particolare riguardo ai tempi di definizione delle revisioni, derivante soprattutto dal diversificato utilizzo a livello territoriale delle procedure telematiche da parte delle ASL.

In tali frangenti i cittadini interessati subiscono notevoli e rilevanti disagi, in quanto, alla data di scadenza, le prestazioni economiche loro riconosciute vengono immediatamente sospese e tali rimangono finché non sia completato l'intero iter procedurale di revisione.

Pertanto, in vista del completamento del processo di telematizzazione avviato, che assicurerà tempi di definizione certi e tempestivi, e nell'intento di realizzare comunque l'efficacia e l'efficienza delle procedure operative di revisione, si ritiene necessario ed opportuno introdurre, momentaneamente, nuove modalità gestionali.

Tali modalità sono finalizzate a garantire nei confronti dei soggetti titolari di prestazioni soggette a revisione lo svolgimento dei necessari accertamenti sanitari e dei conseguenti adempimenti amministrativi entro la data di scadenza della prestazione stessa, in tempo utile ad evitare soluzioni di continuità nella fruizione dei benefici spettanti.

A tal fine, tutti i titolari di prestazioni economiche di invalidità civile, sordità civile, cecità civile, soggette a scadenza saranno chiamati dall'Istituto a visita diretta, prima della scadenza stessa, per essere sottoposti a verifica straordinaria; rimangono esclusi coloro che risiedono in Valle d'Aosta e nelle province di Trento e Bolzano, dove i controlli straordinari vengono effettuati secondo la disciplina statutaria e le relative norme di attuazione.

Nell'anno 2011, saranno coinvolti nelle operazioni di verifica straordinaria i soggetti la cui revisione sanitaria è prevista per l'anno in corso, a partire dal mese di luglio.

Le attività necessarie per l'attuazione di tali operazioni di verifica saranno gestite tramite la procedura INVER, che è strutturata con le funzionalità utili per gestire l'intero flusso di verifica, dalla lettera di convocazione a visita fino alla conferma o revoca della provvidenza.

Le Direzioni Regionali dell'Istituto assicureranno in stretto raccordo con la Commissione Medica Superiore l'efficace attuazione delle suddette verifiche, che rientrano a pieno titolo nell'ambito delle verifiche straordinarie in programma per l'anno 2011, garantendo le risorse umane alle attività di supporto; in particolare, assicureranno il coordinamento delle strutture territoriali di competenza ed il costante monitoraggio dell'andamento complessivo delle attività.

Le Direzioni regionali attiveranno, inoltre, per il territorio di competenza, ed in raccordo con le Direzioni provinciali, le iniziative ritenute necessarie ed opportune al fine di portare a conoscenza della ASL l'operazione in discorso.

Inoltre, ove possibile, dovranno essere avviati contatti con le Associazioni di categoria dei disabili, affinché tramite le stesse possano essere fornite informazioni nei confronti dei soggetti interessati dalla presente operazione."

Si spera che tale decisione dell'INPS, assunta anche in seguito alle note sollecitazioni da parte dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, possa ovviare alle disfunzioni che avevano portato, in alcuni casi, alla immotivata sospensione dei benefici economici per ritardi della convocazione a visita.

Al riguardo si sottolinea, comunque, l'importanza del richiamo al raccordo con le Associazioni dei disabili ai fini di una corretta informazione di tutti gli utenti.

Con successivo messaggio 27/04/2011 n. 2025 sono state impartite alle sedi dell'INPS disposizioni operative riguardanti la lavorazione dei verbali pervenuti dalle ASL in forma cartacea.

Tali nuove disposizioni prevedono l'effettuazione di un esame preliminare dei verbali cartacei, al fine di individuare quelli "non lavorabili" per vizi degli elementi essenziali o per la presenza di anomalie talmente gravi da impedire la prosecuzione della fase accertativa sanitaria, i quali vanno restituiti alle ASL che li hanno trasmessi, nonché quelli relativi a patologie oncologiche, che devono essere lavorati seguendo le disposizioni della legge 80/2006.

Dopo aver proceduto a tale esame preliminare, i verbali per i quali viene stabilita la prosecuzione dell'iter accertativo vengono suddivisi in due gruppi, che prevedono fasi di lavorazione diversificate, a seconda della percentuale di invalidità in essi indicata, e a seconda delle diverse patologie allegate.

Il primo gruppo comprende i verbali con giudizio medico legale di: invalidità civile pari o superiore al 74%, indennità di accompagnamento, cecità totale, cecità parziale, sordità, indennità di frequenza (soggetti >18 anni).

Il secondo gruppo comprende i verbali con giudizio medico legale di: invalidità civile inferiore al 74%, handicap, disabilità, ultrasessantacinquenne senza indennità di accompagnamento, minore non invalido, non cieco, non sordo.

I verbali del primo gruppo sono sottoposti alla Commissione Medico-Legale INPS, la quale può compilare un verbale degli atti inviati dalla ASL, o può procedere a visitare in via diretta il cittadino, adottando relativo verbale. I verbali definiti dalla Commissione Medico-Legale INPS vengono successivamente sottoposti al vaglio della Commissione Medica Superiore, che decide se confermare o meno il verbale, con relativa erogazione dei benefici economici eventualmente riconosciuti al cittadino.

Si sottolinea che, a salvaguardia dei diritti degli interessati, nelle situazioni di ritardo, trova comunque applicazione l'istituto del silenzio-assenso.

Infine, i verbali vengono inviati a cura dell'Istituto, ai soggetti che ne hanno titolo.

I verbali del secondo gruppo prevedono l'esame del verbale della ASL da parte della Commissione Medico-Legale INPS, la quale può validarlo, oppure sospenderlo per sottoporre a visita diretta il cittadino e adottare il relativo verbale. La Commissione Medica Superiore interviene per la validazione definitiva dei verbali adottati dalla Commissione Medico-Legale INPS su visita diretta.

Tutti i verbali definitivi vengono trasmessi a cura dell'Istituto ai soggetti che ne hanno titolo.

Tali disposizioni, rese note dall'INPS, risultano operative dai primi giorni del mese di aprile.

Va poi sottolineato che la Direzione Generale INPS ha finalmente assunto una posizione dirimente sull'annosa questione della trasmissione alle associazioni "storiche", fra cui ovviamente l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, degli elenchi delle persone sottoposte ad accertamenti sanitari nell'ambito del procedimento di riconoscimento delle minorazioni civili.

Infatti, con nota ufficiale del Direttore Generale emanata in risposta ai ripetuti solleciti anche della Presidenza Nazionale, è stato ribadito che il diritto dell'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi civili, dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti e dell'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordi a disporre dei menzionati elenchi trova fondamento in particolare:

- nell'art. 6, comma 2, della legge n. 381/1970, che detta la disciplina della trasmissione in favore dell'ENS,
- nell'art. 11, comma 8, della legge n. 382/1970 che tratta in favore dell'UIC,
- nell'art. 8, comma 4, della legge n. 118/1971, in favore dell'ANMIC.

Tali norme - la cui vigenza è stata da ultimo confermata dall'art.24, ultimo comma, della legge 24 novembre 2010, n.183 - fissano l'obbligo di trasmissione in discorso in capo alle Commissioni sanitarie provinciali, deputate all'accertamento dei requisiti sanitari dei soggetti interessati.

Peraltro le funzioni di dette Commissioni, per quanto disposto dalla legge 15 ottobre 1990, n. 295, sono state poi attribuite alle Commissioni mediche delle Aziende sanitarie locali. Inoltre, l'articolo 20, comma 1, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, nel riformare il sistema di accertamento dell'invalidità civile, ha ripartito tali competenze tra le Commissioni ASL e le Commissioni INPS, riservando una funzione generale di controllo alle Commissioni mediche INPS (Commissioni istituite presso le UOC/UOS medico-legali e Commissione Medica Superiore), per la definitività degli accertamenti effettuati.

Nella nota si ricorda, altresì, che in tale contesto è, nel frattempo, intervenuto il Consiglio di Stato con la sentenza n. 3431 del 2011, depositata il 7 giugno, che, nell'ambito dello specifico contenzioso inerente la Sede di Reggio Calabria, ha affermato il diritto della sede locale dell'ANMIC a ricevere gli elenchi in oggetto da parte della Direzione provinciale INPS.

Tale decisione ha chiuso definitivamente la questione aperta presso la Sede INPS di Reggio

Calabria, relativa alla trasmissione degli elenchi degli invalidi civili, ma alla luce del descritto contesto normativo e giurisprudenziale, l'Istituto ha ritenuto necessario ed opportuno, al fine di evitare il proliferare di un contenzioso che lo vedrebbe soccombente anche in altre sedi, uniformare la propria linea di comportamento su tutto il territorio nazionale, disponendo pertanto la trasmissione di tali elenchi all'ANMIC.

Inoltre, considerato che la trasmissione degli elenchi è normativamente riconosciuta anche con riguardo all'Ente nazionale per la protezione ed assistenza dei sordi e all'Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti, al fine di evitare l'instaurarsi di analogo contenzioso con tali associazioni di categoria, nella nota in parola viene stabilita nei loro confronti la medesima linea di comportamento.

Pertanto, tenuto conto altresì di un conforme parere del Coordinamento Generale Legale, l'Istituto ha dato avvio alla trasmissione alle Associazioni di cui sopra degli elenchi di pertinenza, relativi ai soggetti sottoposti ad accertamenti sanitari dalle Commissioni mediche operanti presso le Unità operative semplici/unità operative complesse medico legali e dalla Commissione medica superiore nell'ambito delle procedure per il riconoscimento dell'esistenza e/o della permanenza dei requisiti sanitari di invalidità civile, sordità civile, cecità civile e sordocecità.

Tali elenchi comprenderanno il nome, cognome e l'indirizzo dei soggetti interessati, così come espressamente previsto dall'art. 24, ultimo comma, della legge 24 novembre 2010, n.183. Per garantire la celerità e, allo stesso tempo, la sicurezza delle comunicazioni in argomento, l'invio degli elenchi sarà effettuato a mezzo posta elettronica certificata, a cura della Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, utilizzando i dati presenti nelle procedure informatiche di gestione dell'invalidità civile e i contenuti testuali indicati in allegato.

Gli elenchi saranno trasmessi, con cadenza mensile, e, in alternativa all'invio a mezzo posta elettronica certificata, la trasmissione degli elenchi potrà avvenire - sempre con cadenza mensile e nel rispetto delle esigenze di celerità e di sicurezza delle comunicazioni - mediante l'utilizzo di un sistema di trasferimento dati del tipo FTP (File transfer protocol), secondo specifiche modalità da concordare tra la Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici e le Sedi centrali delle Associazioni.

La Presidenza Nazionale ha provveduto, poi, a trasmettere alle strutture territorialmente competenti ogni dato pervenuto dalla Direzione Generale INPS.

In seguito l'INPS, nell'ottica di tutelare alcune categorie di utenti che si trovino in particolari situazioni che, comportando una riduzione dell'autonomia personale anche di natura temporanea, ovvero richiedendo assistenza e cura, rendono più difficoltoso l'accesso ai pubblici servizi, nel messaggio n. 16868 del 30.8.2011 ha comunicato l'intenzione di istituire nelle proprie sedi corsie

preferenziali che consentano a tali soggetti di accedere alle postazioni di front office, con priorità rispetto agli altri utenti.

Pertanto, l'accesso preferenziale ai servizi previdenziali e assistenziali dovrà essere consentito, in particolare, ai seguenti soggetti:

- donne in gravidanza;
- persone disabili ovvero con capacità motoria, anche solo temporaneamente, ridotta;
- genitori con bambini di età inferiore a un anno.

Si sottolinea che la sussistenza dei rispettivi presupposti, ove non sia evidente, potrà essere accertata richiedendo di esibire regolare attestazione.

Tale intervento costituisce attuazione della vigente normativa che si ritiene utile richiamare, anche ai fini di una eventuale applicazione in situazioni consimili:

- il Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 sulla tutela e il sostegno della maternità e paternità;
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104,che, all'art. 1, propone la finalità di prevenire e rimuovere "le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana e il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività nonché la realizzazione dei diritti civili politici e patrimoniali";
- la Circolare28 marzo 2006, n. 50, con la quale, al par. 1, lett. e), allo scopo di migliorare il rapporto con l'utenza, e' stato previsto di aumentare i punti di accesso e semplificare i percorsi, smistando le persone nella maniera più opportuna a seconda delle esigenze manifestate.

Inoltre, anche sulla spinta dei numerosi solleciti effettuati nei confronti dell'INPS per segnalare casi di disservizi infrastrutturali e informatici relativi ai Punti Cliente attivati presso le sedi dell'Unione dislocate sul territorio, l'Istituto ha emanato una apposita Circolare - la n. 119 del 14.9.2011 - che dovrebbe risolvere definitivamente la situazione venutasi a creare in seguito al contenuto del precedente messaggio 0118737 del 30.05.2011, il quale disponeva che chi di dovere si astenesse "...dal prendere iniziative in tale ambito" , di fatto, rendeva impossibile ogni intervento in merito.

In tale circolare, infatti, l'INPS ha ribadito che i Punti INPS e i Punti Cliente di fatto rientrano a tutti gli effetti nelle articolazioni dell'Istituto, riconoscendo implicitamente non solo l'esistenza dei Punti Cliente già creati, ma anche ribadendo la possibilità di attivarne di nuovi.

In tale sede viene effettuata una distinzione fra i Punti Cliente di Servizio e i Punti Clienti Informativi.

I primi sono attivabili esclusivamente presso le Pubbliche Amministrazioni che ne facciano

richiesta e garantiscono anche servizi legati ad una lavorazione amministrativa, per cui il presidio del servizio viene espletato da personale dell'Amministrazione richiedente, debitamente autorizzato.

I secondi sono attivabili presso le Associazioni riconosciute che ne facciano richiesta, per garantire ai propri associati servizi informativi sugli aspetti previdenziali connessi alla propria missione statutaria, utilizzando il patrimonio informativo e le applicazioni rese disponibili alla generalità dei cittadini dall'Istituto sul proprio sito istituzionale.

Infatti, nel caso di specie, i Punti Cliente Informativi sono dettagliatamente descritti all'interno della Circolare INPS sopra menzionata, così come ne sono elencate le funzioni e le finalità ad essi specificamente assegnate. Tra queste, vengono ricordate la possibilità di prenotare appuntamenti, la formulazione di quesiti, la possibilità di comunicare a distanza con sportelli presidiati da operatori dell'Istituto.

Inoltre, in allegato alla Circolare, sono presenti moduli da inviare all'INPS che devono essere debitamente compilati dalle Associazioni che intendano attivare un Punto Cliente Informativo presso una loro sede.

Successivamente, nel corso di una riunione tenutasi presso la Direzione Centrale Organizzazione nel mese di ottobre, l'INPS ha confermato che è ufficialmente possibile attivare presso le strutture regionali e provinciali delle associazioni che, come l'Unione, operano nel settore dell'invalidità civile, i Punti INPS e i Punti Cliente Informativi.

Si rammenta che, a tale fine, sarà necessario prendere direttamente contatti con le Direzioni Regionali e Provinciali dell'Istituto territorialmente competenti per procedere alla sottoscrizione di una apposita convenzione per ogni punto INPS e Punto Cliente Informativo che ciascuna Sezione Provinciale o Consiglio Regionale UICI intenda costituire presso la propria sede.

Lo schema tipo di convenzione è allegato alla circolare n. 119 del 14/09/2011 emanata dall'Istituto, che descrive nel dettaglio la struttura e l'organizzazione di queste nuove articolazioni dell'Istituto.

In tale operazione, i responsabili territoriali dell'INPS godranno di una certa autonomia discrezionale in merito alla scelta di attivare un vero e proprio punto INPS (che prevede la diretta erogazione di servizio da parte del personale dell'Istituto), ovvero un semplice punto informativo, che attraverso la collaborazione del personale dell'Unione serva comunque da collegamento tra gli utenti finali e la sede INPS, prevalentemente attraverso la calendarizzazione di appuntamenti personalizzati, nei quali esaminare nel dettaglio, caso per caso, le problematiche connesse alle procedure di riconoscimento e verifica della cecità civile, o a pratiche previdenziali.

Per una più agevole comunicazione con gli utenti, le strutture INPS direttamente coinvolte potranno avvalersi anche di sistemi di teleconferenza da attivare in precisi momenti della giornata fissati nella

convenzione.

In materia di provvidenze economiche un problema di una certa rilevanza è stato invece rappresentato dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 4677/2011.

Infatti, con tale sentenza la Suprema Corte, accogliendo un ricorso dell'INPS, ha interpretato in senso innovativo, e peggiorativo, le norme che regolano il riconoscimento della pensione di inabilità e dell'assegno mensile agli invalidi civili, stabilendo che nel primo caso (pensione) deve essere considerato anche il reddito del coniuge dell'interessato ai fini del calcolo del tetto reddituale previsto dalla legge.

Stante la formulazione letterale della sentenza, gli effetti negativi si applicheranno direttamente solo agli invalidi civili, dei quali in tale sede viene espressamente richiamata la relativa normativa, di grande complessità e più volte modificata nel corso nel tempo.

Peraltro, dal momento che la norma di maggiore rilievo, vale a dire l'art. 14 *septies* del D.L. 30.12.1979, n. 663 (inserito dalla legge di conversione 9 febbraio 1980, n. 33), è quella che fissa i limiti di reddito anche per le pensioni dei ciechi e dei sordi, non è da escludersi l'estensione del nuovo principio sancito dalla Cassazione anche a tali soggetti, soprattutto in concomitanza con lo svolgimento del piano di visite di verifica che l'INPS sta conducendo, e che costringerebbe gli interessati ad una mole impressionanti di ricorsi.

Per evitare ogni possibile rischio, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sta valutando l'opportunità di condurre una azione congiunta FAND-FISH volta ad introdurre una norma di interpretazione autentica, che potrebbe essere concepita come segue:

"Il principio di cui all'articolo 14-septies, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 1979, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 febbraio 1980, n. 33, secondo il quale il limite di reddito è calcolato agli effetti dell'IRPEF con esclusione del reddito percepito da altri componenti del nucleo familiare di cui il soggetto interessato fa parte, deve intendersi applicabile a tutti gli emolumenti previsti nei commi precedenti del medesimo articolo".

Le motivazioni da addurre a sostegno della proposta, oltre al fine di evitare un contenzioso potenzialmente deleterio vista la quantità di casi, potrebbero fare riferimento anche ai continui e repentini mutamenti di giurisprudenza sull'argomento, per i quali la medesima Corte di Cassazione ha anche recentemente affermato il principio diametralmente opposto (cfr. sentenze n. 18825/2008, 7259/2009 e 20426/2010), nonché alla incoerenza di mantenere nell'ordinamento riferimenti reddituali differenti per emolumenti aventi analoghe finalità sociali (pensioni e assegni mensili) e di importo ben al di sotto del limiti minimo di pensione.

Sul piano più generale si è cercato di pervenire alla massima diffusione e applicazione dei principi contenuti nelle sentenze che il Tribunale di Napoli ha emanato in materia di riconoscimento di

provvidenze economiche in favore di una persona cieca assoluta straniera extracomunitaria in possesso del solo permesso di soggiorno e non anche della carta di soggiorno o titolo equivalente.

Infatti, nella approfondita motivazione il Tribunale ha richiamato la principale giurisprudenza costituzionale sul tema (rappresentata soprattutto dalle sentenze n. 306/2008 e n. 11/2009), in applicazione della quale è possibile procedere ad una lettura costituzionalmente orientata del vasto complesso normativo che regola l'immigrazione e la condizione dello straniero in Italia in rapporto alla concessione di benefici in favore dei soggetti disabili.

Infatti, con tali pronunciamenti la Corte Costituzionale aveva già rilevato violazioni costituzionali e contrasti con le Direttive comunitarie, soprattutto laddove le norme vigenti escludevano che le indennità e le pensioni potessero essere attribuite agli stranieri extracomunitari soltanto perché essi non erano in possesso dei requisiti di reddito stabiliti per la carta di soggiorno e, ora, per il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

In particolare va ricordato che, per quanto concerne le indennità di accompagnamento, la Corte ha ritenuto manifestamente irragionevole subordinare la concessione di tale provvidenza – i cui presupposti sono le gravi o gravissime condizioni di salute dell'individuo ed il relativo bisogno di assistenza continua – al possesso di un semplice titolo di legittimazione alla permanenza nel territorio italiano, che, fra l'altro, richiede per il suo rilascio la titolarità di un determinato reddito.

Il Tribunale, a tale proposito, cita altre sentenze della Corte (la n. 252/2001 e la n. 432/2005) che ribadiscono che "*Tale irragionevolezza incide sul diritto alla salute, inteso anche come diritto ai rimedi possibili e ... parziali alle menomazioni prodotte da patologie di non lieve importanza. Ne consegue il contrasto delle disposizioni censurate non solo con l'art. 3 Cost., ma anche con gli artt. 32 e 38 Cost., nonché – tenuto conto che quello alla salute è diritto fondamentale della persona – con l'art. 2 della Costituzione*". La Corte si spinge anche oltre, affermando che le norme medesime violano anche l'art. 10, comma 1, della Costituzione "*dal momento che tra le norme del diritto internazionale generalmente riconosciute rientrano quelle che, nel garantire i diritti fondamentali della persona indipendentemente dall'appartenenza a determinate entità politiche, vietano discriminazioni nei confronti degli stranieri, legittimamente soggiornanti nel territorio dello Stato*".

Conseguentemente il Tribunale di Napoli ha sentenziato nel senso che nessuna provvidenza economica riconosciuta per minorazioni civili può essere negata solo perché lo straniero extracomunitario non dispone del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, se lo stesso è regolarmente residente in Italia con permesso (anche se non di lungo periodo), da almeno cinque anni, ed il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo non sia stato concesso solo per motivi reddituali.

Su tali basi, oltre al riconoscimento dell'indennità di accompagnamento per ciechi assoluti, l'INPS è stato condannato al pagamento degli arretrati con relativi interessi e spese legali.

Nel corso dell'anno si è anche verificata l'effettiva portata della questione sollevata dalle pronunce di alcune Corti di primo grado, secondo cui, in determinati casi, un non vedente può continuare a beneficiare della prestazione pensionistica, anche se il suo reddito personale supera il tetto stabilito dalla legge.

Tale innovativa interpretazione trova il proprio fondamento, in particolare, nella sentenza n. 3814/2005 che la Corte di Cassazione ha emanato a Sezioni Unite in materia di integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici riservati ai minorati della vista. Infatti, la Cassazione, pur non affrontando nello specifico la materia qui considerata, ha in tale sede ritenuto che sia possibile la conservazione della pensione da parte di un soggetto cieco anche dopo l'inizio di una attività lavorativa, con connessa acquisizione di un reddito anche elevato, poiché tale trattamento economico risponde alla specifica finalità di inserire i soggetti non vedenti nelle attività produttive.

Tale principio si basa sul disposto di due norme definite «specialissime e di stretta interpretazione»: l'art. 8, comma 1-bis, del decreto legge 12.9.1983, n. 463 (convertito in legge 12.11.1983, n. 638) e l'art. 68 della legge 30.4.1996, n. 153. Per effetto del combinato disposto delle norme suddette, l'acquisizione da parte del cieco di una capacità lavorativa e del reddito da essa derivante non comporta la perdita della pensione, che, se revocata per questo solo motivo, deve essere ripristinata interamente. E questo perché la finalità specifica della provvidenza economica è intesa a favorire il reinserimento del pensionato cieco nel mondo del lavoro, evitando che al reperimento di una attività lavorativa (e del reddito connesso) consegua la perdita della pensione.

Tale deroga in favore dei ciechi al generale divieto di cumulare la pensione di invalidità con reddito da lavoro si spiega, secondo la Cassazione, anche con la necessità di tutelare l'affidamento riposto dal cittadino cieco nell'ammontare del beneficio previdenziale su cui egli ha costruito il proprio tenore di vita e coltiva i propri progetti.

Tale indirizzo interpretativo apre ovviamente la possibilità per rivendicazioni da parte di tutti quei soggetti non vedenti che si trovino in condizioni analoghe a quelle considerate nelle sentenze citate, vale a dire abbiano iniziato una attività lavorativa in seguito alla quale si sono visti sospendere l'erogazione della pensione di cui già godevano.

In questi casi si dovrà procedere a presentare all'INPS una domanda scritta per il reintegro del trattamento di pensione per cecità civile, con conseguente liquidazione delle somme arretrate non riscosse, e, in caso di diniego, intentare una causa presso le autorità giudiziarie competenti.

A tale proposito gli Organi Centrali dell'Unione dovranno continuare a chiarire che, nonostante la giurisprudenza appaia al momento orientata in senso favorevole a tale richiesta, in quanto la citata

sentenza del 2005 è stata emanata dalla Cassazione a Sezione Unite e, per il momento, rappresenta la decisione definitiva in materia da parte del supremo organo di giudizio, tale sentenza non è stata pronunciata sull'argomento specifico del tetto reddituale delle pensioni per cecità civile e, quindi, non si può escludere a priori che, come già avvenuto in passato, vi sia un cambio anche radicale nell'interpretazione delle norme che comporti la restituzione delle somme eventualmente accordate da una sentenza di primo grado.

- Servizi sociali

Si è, in primo luogo, verificata l'opportunità di intervento in casi analoghi a quello della vertenza con la Regione Piemonte che, in un primo tempo, aveva escluso gli ipovedenti gravi dall'esenzione permanente dal pagamento del bollo auto e che si è, invece, dovuta allineare alla normativa vigente in materia di concessione dei benefici fiscali ai non vedenti. Infatti con legge regionale 30 dicembre 2009, n. 36 è stata accordata l'esenzione dal pagamento del bollo auto in modo coerente ed omogeneo a tutta la categoria dei non vedenti, comprendendo non solo i soggetti colpiti da cecità assoluta o parziale ma anche gli ipovedenti gravi, in conformità con i disposti nazionali ed eliminando ogni dubbio interpretativo indotto dalla disposizione originaria.

Si è, poi, profuso ulteriore impegno per l'attuazione completa del disegno di legge in materia di sicurezza stradale che introduce numerose modifiche al Codice della strada.

Sono state poste, infatti, le premesse per un nuovo passo in avanti verso il definitivo superamento delle problematiche connesse all'adozione in Italia del cosiddetto CUDE (Contrassegno Unificato Disabili Europeo). Infatti, dopo la fondamentale modifica all'articolo 74 del Codice in materia di protezione dei dati personali (contenuto nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) introdotta dall'art. 59 della legge 120/2010, le ulteriori iniziative caldeggiate da tutte le associazioni che compongono la FAND prevedono anche pressioni sulle competenti autorità affinché si proceda ad una rapida approvazione del regolamento attuativo della suddetta normativa. In tale sede dovranno, infatti, essere indicati nel dettaglio e ratificati tutti gli elementi che compongono il nuovo contrassegno, nonché delineati i conseguenti termini e modalità per il rilascio. Si confida, quindi, che, dopo 12 anni dall'approvazione della Raccomandazione n. 98/376/CE del Consiglio Europeo, tale provvedimento consenta la definitiva introduzione in Italia del contrassegno europeo per i disabili, in modo da porre termine ai numerosi inconvenienti che hanno colpito gli autoveicoli al servizio anche dei ciechi e degli ipovedenti che si recavano all'estero, con il conseguente pagamento di sanzioni amministrative di importo anche elevato.

Inoltre, viene aggiunto al testo del citato art. 74 che, ai fini del rilascio del contrassegno, "*le generalità e l'indirizzo della persona fisica interessata sono riportati sui contrassegni con modalità che non consentono la loro diretta visibilità se non in caso di richiesta di esibizione o di necessità*

di accertamento". In tale modo si auspica che vengano definitivamente risolti i non pochi problemi che l'esibizione pubblica dei propri dati personali e sensibili sui contrassegni in parola aveva causato alle persone disabili, in spregio a quanto previsto dalla normativa sulla privacy.

Sullo stesso argomento va ricordato che la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati nella propria Risoluzione n. 7/00400 ha affrontato il tema della sosta dei veicoli al servizio di persone disabili, muniti di apposito contrassegno, anche sui parcheggi delimitati da strisce blu .

La suddetta Commissione ha redatto il documento sulla base del riconoscimento del diritto alla mobilità, sancito dalla Costituzione, che deve essere protetto e garantito soprattutto nei confronti delle persone disabili.

La risoluzione in parola ha espressamente impegnato il Governo a:

- assumere opportune iniziative, in primo luogo nell'ambito della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per promuovere da parte dei Comuni, anche attraverso significative misure premianti, deliberazioni volte a prevedere, per i veicoli a servizio di disabili muniti del contrassegno previsto dal codice della strada, la gratuità della sosta nei parcheggi a pagamento delimitati da strisce blu, qualora risultino indisponibili gli stalli riservati gratuitamente ai disabili;
- a stabilire che, nell'ambito delle convenzioni con cui è affidata a soggetti privati la gestione in concessione di parcheggi a pagamento, sia riservato un adeguato numero di posti destinati alla sosta gratuita dei disabili muniti di contrassegno, superiore al limite minimo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503.

Al riguardo occorre sottolineare che tale Risoluzione non ha efficacia a livello normativo e pertanto, fin quando non saranno stati perfezionati gli accordi a livello di enti locali, ovvero non siano state approvate delle modifiche alla vigente normativa, continua a trovare applicazione l'interpretazione della Corte di Cassazione espressa nella sentenza n. 21271 del 2009, secondo la quale non e' concessa la sosta gratuita ai disabili sui parcheggi con strisce blu.

Per quanto attiene al campo assistenziale nei confronti dei disabili gravi si è continuato a vigilare, sull'orientamento adottato dall'INPS per il settore privato e dalla Funzione Pubblica per quello pubblico, rispettivamente con circolari nn. 155/2010 e 13/2010 per l'interpretazione e l'applicazione dell'art. 24 della legge 183/2010, con le quali è stato innovato il regime dei permessi per l'assistenza a soggetti disabili gravi contenuto nella legge 5.2.1992, n. 104, e nel decreto legislativo 26.3.2001, n. 151.

Rimane invariata la gestione dei permessi, del trasferimento e della tutela della sede per i lavoratori con disabilità, che fruiscono delle agevolazioni per le esigenze della propria persona. Relativamente ai soggetti aventi diritto, la legittimazione alla fruizione dei permessi per assistere una persona in

situazione di handicap grave spetta al coniuge e ai parenti ed affini entro il secondo grado. Data la regola generale, la legge ha però previsto un'eccezione per i casi in cui anche uno solo dei genitori o il coniuge della persona da assistere abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti (vedasi art. 2, comma 1, lett. d) del decreto interministeriale n. 278/2000 per l'individuazione di queste patologie) o siano deceduti o mancanti; in tal caso viene estesa la legittimazione alla titolarità dei permessi anche ai parenti e agli affini di terzo grado (sono parenti di terzo grado: zii, nipoti in quanto figli di fratelli/sorelle, bisnonni, pronipoti in linea retta; sono affini di terzo grado zii acquisiti, nipoti acquisiti).

I requisiti della continuità e dell'esclusività dell'assistenza non sono più esplicitamente previsti dalla normativa in materia. Si ribadisce che il diritto alla fruizione dei permessi non può essere riconosciuto a più di un lavoratore dipendente per l'assistenza alla stessa persona disabile grave. In base alla legge, quindi, viene individuato un unico referente per ciascun disabile; con tale prescrizione, è stato in parte ripreso e tipizzato il concetto di esclusività dell'assistenza, limitandolo alla regola secondo cui i permessi possono essere accordati ad un unico lavoratore per l'assistenza alla stessa persona (così il Consiglio di Stato, nel parere n. 5078 del 2008).

Resta salvo quanto segue:

1. Il medesimo lavoratore può fruire dei permessi anche in maniera cumulativa per prestare assistenza a più persone disabili.
2. Un lavoratore disabile in situazione di gravità può assistere altro soggetto che si trovi nella stessa condizione e, in presenza dei presupposti di legge, tale lavoratore può fruire dei permessi per se stesso e per il familiare disabile che assiste. Gli uffici, pertanto, in attesa dell'aggiornamento dei modelli di domanda, che terranno conto delle innovazioni introdotte dal legislatore, non dovranno più acquisire le dichiarazioni relative alla sistematicità e all'adeguatezza dell'assistenza al disabile, prima richieste per garantire la sussistenza dei citati presupposti di continuità ed elusività (INPS, circolare n. 90/2007).

L'assistenza nei confronti del figlio disabile gode di un regime più flessibile e le norme specifiche derogano al "regime del referente unico". Per l'assistenza allo stesso figlio, anche minore di tre anni (una novità rispetto alla previgente normativa), con handicap in situazione di gravità, il diritto è riconosciuto ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente, sempre nel limite personale dei tre giorni mensili.

La possibilità per i genitori del disabile minore di tre anni di prendere permessi ai sensi dell'art. 33 si aggiunge alle altre prerogative previste nel decreto legislativo n. 151 del 26.3.2001. Quindi, resta fermo il diritto dei genitori di fruire, in via alternativa e non cumulativa nell'arco del mese, dei permessi giornalieri mensili, del prolungamento del congedo parentale o dei riposi orari retribuiti di

cui all'art. 42 del decreto legislativo n. 151/2001.

Il disabile da assistere non deve essere ricoverato a tempo pieno per intere ventiquattro ore presso strutture ospedaliere o strutture pubbliche e private che assicurano assistenza sanitaria continuativa.

Fanno eccezione a tale presupposto le seguenti circostanze:

1. interruzione del ricovero per necessità del disabile di recarsi fuori della struttura che lo ospita per effettuare visite o terapie;
2. ricovero a tempo pieno di un disabile in coma vigile e/o in situazione terminale;
3. ricovero a tempo pieno di un minore in situazione di handicap grave per il quale risulti documentato dai sanitari della struttura il bisogno di assistenza da parte di un genitore o di un familiare. La ricorrenza delle situazioni eccezionali dovrà naturalmente risultare da idonea documentazione medica che il datore di lavoro e' tenuto a valutare.

Il lavoratore ha diritto di scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede (art. 24, comma 1, lett. b). È opportuno segnalare che la norma, rispondendo all'esigenza di tutela del disabile, accorda al lavoratore un diritto, che può essere mitigato solo in presenza di circostanze oggettive impeditive, come ad esempio la mancanza di un posto corrispondente nella dotazione organica di sede, mentre "... non può essere subordinato a valutazioni discrezionali o di opportunità dell'amministrazione" (Cfr. circolare Funzione Pubblica n. 13/2010).

Infine, presso il Dipartimento della funzione pubblica viene istituita una banca dati finalizzata al monitoraggio e al controllo sulla legittima fruizione dei permessi accordati ai pubblici dipendenti che ne fruiscono in quanto persone disabili o per assistere altra persona in situazione di handicap grave. La verifica dovrà essere svolta periodicamente, a campione (anche l'INPS, ai fini della applicazione del comma 7-bis aggiuntivo all'art. 33 della legge n. 104/1992 attuerà, annualmente, la verifica a campione delle situazioni dichiarate dai lavoratori richiedenti i permessi in argomento). Nel caso in cui risultasse l'insussistenza dei presupposti per il diritto ai permessi, l'amministrazione pubblica provvederà a revocare i benefici per effetto della decadenza.

Naturalmente, ove nell'ambito o a seguito di accertamenti emergessero gli estremi di una responsabilità disciplinare del dipendente, l'amministrazione procederà alla tempestiva contestazione degli addebiti per lo svolgimento del relativo procedimento e, se del caso, alla comunicazione alle autorità competenti delle ipotesi di reato.

Successivamente il decreto legislativo n. 119 del 2011 ha riordinato la disciplina contenuta nella legge n. 104/1992 e nel c.d. Collegato Lavoro (legge n. 183/2010) in materia di permessi concessi ai lavoratori dipendenti per l'assistenza a soggetti disabili gravi.

Gli aspetti salienti di tale evoluzione normativa si possono schematizzare come segue.

In primo luogo, è stato ristretto il grado di parentela o affinità che può intercorrere tra il familiare lavoratore e il disabile da assistere. Infatti, i 3 giorni di permesso mensile concessi al lavoratore per il predetto scopo assistenziale spettano solo in caso di parentela o affinità entro il secondo grado con il soggetto disabile.

La parentela di terzo grado può intervenire solo eccezionalmente, nell'ipotesi in cui i genitori o il coniuge del disabile siano alternativamente:

- ultrasessantacinquenni
- deceduti
- mancanti
- invalidi a loro volta.

È fondamentale ricordare che il permesso di 3 giorni può essere riconosciuto nei confronti di un solo lavoratore per ogni parente o affine disabile entro il secondo grado. Nel caso di figlio disabile, però il permesso e' riconosciuto ad entrambi i genitori lavoratori, ma è usufruibile, in maniera alternativa, solo da uno di essi.

Il decreto legislativo n. 119/2011 permette di assistere contemporaneamente anche più soggetti colpiti da disabilità grave da parte dello stesso lavoratore, a patto che essi siano il coniuge, oppure un parente o affine entro il primo grado, o entro il secondo grado se i genitori o il coniuge della persona da assistere abbiano compiuto 65 anni o siano disabili gravi oppure morti o mancanti. Solo in presenza di queste condizioni sarà possibile cumulare i permessi previsti dalla legge.

In secondo luogo, è stata disciplinata la possibilità di assistere un soggetto disabile residente in località distante rispetto a quella di residenza del lavoratore che chiede di usufruire dei permessi mensili. Se la distanza è, però, superiore a 150 km, sussiste l'onere a carico del lavoratore di dimostrare l'effettiva prestazione dell'assistenza, tramite l'esibizione di biglietti aerei, ferroviari, ricevute autostradali, nonché altra documentazione idonea a comprovare che il lavoratore ha raggiunto l'assistito.

Per quanto concerne, invece, il congedo per cure a favore di lavoratori invalidi civili o mutilati, il decreto legislativo n. 119/2011 prevede che detto congedo spetti ai soggetti cui sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%.

Essi possono usufruire ogni anno, anche in maniera frazionata, di un congedo per cure di durata non superiore a 30 giorni. Per usufruire di tale permesso è necessaria la presentazione di una domanda da parte del lavoratore al datore di lavoro, accompagnata da una specifica richiesta in merito emessa da un medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, dalla quale risulti la necessità della cura in relazione alla infermità invalidante riconosciuta. Inoltre, il lavoratore deve documentare in maniera idonea la propria avvenuta sottoposizione alle cure.

Inoltre, è stata garantita ampia diffusione ad iniziative quali quelle con cui la Fiat Group Automobiles S.p.A. ha riproposto l'iniziativa Premio Fedeltà 2009 concessa, tra gli altri, anche ai non vedenti riconosciuti ai sensi della legge 138/2001, artt. 2, 3 e 4. Si tratta di un trattamento economico di favore fruibile presso la Rete Concessionaria Fiat in forma di sconto aggiuntivo alle iniziative mensili della marca, per l'acquisto dei modelli di automobili della Gamma Fiat.
Parimenti la PEUGEOT Automobili Italia ha riservato l'applicazione di sconti particolarmente vantaggiosi ai portatori di handicap, ivi compresi i minorati della vista.

ATTIVITA' COMMISSIONI DI LAVORO

Come è noto, l'organizzazione dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti si articola, oltre che su base territoriale, anche in organi collegiali interni, ai quali vengono attribuiti compiti relativi a particolari settori di attività, ciascuno coordinato da un componente la Direzione Nazionale.
Le Commissioni, i Comitati Tecnici e i Comitati composti dai rappresentanti regionali svolgono un compito di grande rilievo ed importanza nella vita associativa, esprimendo pareri e formulando proposte agli organi decisionali dell'associazione.
Si riportano di seguito, in sintesi, gli argomenti trattati nel corso del 2011, suddivisi per ciascun settore di attività di competenza delle varie Commissioni.

- ***Attività della Commissione istruzione***

Argomenti di maggior rilievo trattati dalla Commissione e sintesi degli indirizzi adottati:

1. Attribuzioni di specifiche responsabilità ai componenti della Commissione,cui sono state delegate le funzioni di collegamento con i responsabili associativi periferici di settore.
2. Attivazione della lista di discussione "*uici-istruzione*"
3. Costituzione di una "*Rete Nazionale di supporto all'integrazione scolastica degli alunni e degli studenti con disabilità visiva*".
4. Svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'integrazione scolastica e sociale degli alunni e degli studenti con disabilità visiva, con l'ausilio di uno schema di questionario da utilizzare per la raccolta dei dati,in seguito trasferita alla Sede Centrale dell'I.Ri.Fo.R., in considerazione delle maggiori e più specifiche competenze dell'Istituto.
5. Realizzazione di una "*Newsletter*" destinata alle scuole
6. Valutazione della proposta di collaborazione al progetto "*Book in progress*"
7. Discussione del disegno di legge n. 2594, d'iniziativa dei senatori Francesco Bevilacqua (PdL) e altri, "*Disposizioni per favorire il sostegno di alunni con disabilità*", presentato al Senato il 2 marzo 2011, assegnato alla VII Commissione permanente "*Istruzione pubblica, beni culturali*" in sede referente il 20 aprile 2011.

6. Discussione della Mozione Finale dell'VIII Convegno Internazionale «*La Qualità dell'integrazione scolastica e sociale*», svolto a Rimini dal 18 al 20 novembre 2011, su cui la Commissione ha concordato la necessità di definire, anche in accordo con le altre Associazioni di e per persone disabili e, in particolare, con la F.A.N.D., una comune linea di indirizzo sulla eventuale modifica degli istituti dell'insegnante di sostegno e del mediatore alla comunicazione.

- Comitato Nazionale Soci Tutori

Argomenti di maggior rilievo trattati dal Comitato e sintesi degli indirizzi adottati:

1. Costituzione dei Comitati, Provinciali e Regionali, dei Genitori.
2. Partecipazione alle attività degli Organi direttivi: la richiesta è stata presentata al Consiglio Nazionale il 25 novembre ed accolta nella stessa data.
3. La comunicazione esterna dell'Unione.

   Allo scopo di migliorare il sistema delle comunicazioni esterne dell'Unione, il Comitato ha proposto che le Sezioni Provinciali, che non vi abbiano provveduto, si dotino di una "*Carta dei servizi*", da rendere disponibile a chiunque sia interessato alle iniziative dell'Unione e degli Enti ad essa collegati, e, in primo luogo, ai genitori dei bambini e dei ragazzi con disabilità visiva.
4. Attivazione, nel sito www.uiciechi.it, di una pagina dedicata ai genitori.
5. Delega al Governo sugli interventi di riqualificazione e riordino della spesa in materia sociale, così come prevista dall'art. 10 del d.d.l. AC n. 4566, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 29 luglio 2011.

   Il Comitato ha proposto che alle delegazioni associative, che dovessero partecipare ad incontri istituzionali, concernenti la delega al Governo sugli interventi di riqualificazione e riordino della spesa in materia sociale, così come prevista dall'art. 10 del d.d.l. AC n. 4566, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 29 luglio 2011, sia invitato a partecipare il Coordinatore dei Genitori, competente per territorio.
6. Organizzazione di seminari/laboratori dedicati alle famiglie dei bambini e dei ragazzi con disabilità visiva.

   Il Comitato ha chiesto che, nel corso del 2012, vengano organizzati due seminari/laboratorio, a carattere interregionale, dedicati alle famiglie dei bambini e dei ragazzi con disabilità visiva, seminari/laboratori da strutturare e articolare secondo le indicazioni dello stesso Comitato.

Il Consiglio Nazionale ha accolto le richieste della Commissione con decisione del 25 novembre 2011.

- Attività della Commissione nazionale per la tutela dei diritti degli insegnanti

Nel corso del 2011, si è insediata la nuova Commissione Nazionale degli Insegnanti non vedenti e, nella sua prima ed unica riunione per l'anno 2011, ha individuato una serie di priorità, da portare avanti con la massima sollecitudine:

1) approvare il documento congressuale su *Lavoro e Pensionistica – Linee guida per gli insegnanti e i dirigenti scolastici*;
2) predisporre un programma di attività per l'anno 2011: potenziare e pubblicizzare maggiormente i corsi di aggiornamento I.Ri.Fo.R. dedicati (su lavagna multimediale *LIMM*, o sul *software* BME *Braille Music Editor*, anche sull'uso del registro elettronico); rafforzare i rapporti interministeriali attraverso canali preferenziali, in riferimento ai quali deve fare da contrappeso una decisa posizione propositiva da parte dell'Unione; creare un *data-base* di testi scolastici accessibili suddiviso per materie di insegnamento (il cui monitoraggio è affidato ai singoli componenti la Commissione, per aree territoriali di pertinenza);
3) incentivare l'utilizzo della *mailing list per docenti*, visti i risultati più che incoraggianti ottenuti fino ad ora (circa 100 iscritti).

- Attività Della Commissione Nuove Professioni – A.L.A.

Nel 2011 si è insediata la nuova Commissione Nazionale Nuove Professioni – ALA e, nella sua prima ed unica riunione per l'anno 2011, ha previsto quanto segue:

1) approvare il documento congressuale su *Lavoro e Pensionistica – Agenzia per la promozione del lavoro dei ciechi e degli ipovedenti (ALA)*;
2) elaborare un programma di attività per l'anno 2011: in via prioritaria, riprendere il confronto con l'Agenzia delle Entrate per esaminare ulteriori possibilità occupazionali per i centralinisti telefonici in servizio, a seguito della modifica dell'infrastruttura fonica mediante l'impiego della tecnologia VOIP e della centralizzazione della funzione di risponditore automatico (la proposta UIC è di incentivare i percorsi equipollenti *ex* DM 10.1.2000); coinvolgere le università e i centri di ricerca, in collaborazione con l'I.Ri.Fo.R., in attività di studio e formazione per nuove professioni, investendo risorse in un *working in progress* per sbocchi fattivamente realizzabili dai minorati della vista; istituire un tavolo di confronto con le associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, ABI, ANIA ed altre); costituire cooperative sociali integrate di tipo A e B, a seconda del personale grado di professionalizzazione degli interessati ed, infine, attuare un censimento dei lavoratori non vedenti occupati e in stato di ricerca per meglio orientare l'azione dell'Unione.

- Attività della Commissione per i problemi degli ipovedenti

Le difficoltà economiche già evidenziate nel 2010 hanno inciso pesantemente anche sull'attività del 2011: ciò ha limitato la possibilità di attuare parte dei punti programmati, presenti nelle delibere congressuali e nella relazione programmatica 2011.

Altri impegni hanno trovato esito positivo, come di seguito esposto:

a) Si sono svolti due incontri della Commissione Nazionale Ipovedenti in audio-conferenza per analizzare la situazione in atto e programmare le iniziative.
b) Si è collaborato strettamente con la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità per promuovere la Prevenzione della cecità.
c) E' stata realizzata una trasmissione di "Parla con l'Unione" per trattare le tematiche inerenti le cellule staminali. Si è inoltre partecipato al Forum permanente di Discussione predisponendo relazioni specifiche sull'ipovisione.
d) I componenti della Commissione, a vario titolo, hanno partecipato a convegni per esporre le problematiche inerenti la figura degli ipovedenti e la riabilitazione visiva.
e) Sono stati pubblicati numerosi articoli sulla stampa associativa che hanno trattato le problematiche degli ipovedenti, nonché le novità in campo oftalmologico e tecnologico d'interesse della categoria.
f) Si è collaborato con diverse strutture ospedaliere per la creazione e il potenziamento dei centri di riabilitazione visiva;

- Attività della Commissione Pari Opportunità uomo-donna

Nel 2011 è stata costituita la nuova Commissione Nazionale Per le Pari Opportunità uomo-donna, che, dopo il proprio insediamento, ha provveduto ad attivarsi per creare una nuova rete dei rappresentanti regionali e provinciali delle pari opportunità. Si è quindi occupata, in collaborazione con i settori Informazione e Comunicazione, Stampa sonora e Libro Parlato, dello studio e l'organizzazione del IV Meeting dei Lettori di Kaleîdos, al quale hanno preso parte professori universitari, giuristi, personalità del mondo della letteratura, della cultura e dello spettacolo, oltre a psicologi e psicosessuologi. La trasmissione ha avuto una cospicua partecipazione di soci e non.

La commissione ha, altresì, organizzato quattro trasmissioni dedicate al nuovo Manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell'UE messo a punto dall'EDF.

Le trasmissioni hanno visto la partecipazione anche di numerosi ospiti stranieri.

Dai quattro incontri sono emerse molteplici richieste che la Commissione Nazionale ha fatto proprie e che, sottoposte alla Direzione ed alla Presidenza Nazionale, sono divenute parte integrante delle attività previste per l'anno 2012: in particolare, va ricordata quella relativa alla realizzazione di un video sulla condizione femminile, al quale la Commissione ha iniziato a lavorare, oltre ai diversi

corsi di formazione mirata, alcuni dei quali rivolti a chi opera nell'ambito delle pari opportunità, altri a quanti ad essi interessati.

- ***Attività della Commissione per i cani-guida***

La Commissione si è riunita il 19.1.2011 ed ha preso in esame la mozione del Congresso Nazionale 2010 e gli obiettivi specifici per la predisposizione dell'attività programmatica del quinquennio e, in particolare, ha predisposto il documento programmatico per l'attività nell'anno 2011

Nella riunione del 15.12.2011 ha trattato i seguenti temi:

1. giornata nazionale del cane guida: 13 dicembre 2011, svoltasi in concomitanza con la giornata nazionale del non vedente;.
2. programmazione dell'attività per l'anno 2012

- ***Attività della Commissione Nazionale Anziani***

La Commissione Nazionale Anziani si è concentrata in particolare sull' organizzazione territoriale in modo da poter avviare una serie di servizi connessi alla territorialità e monitorare continuativamente più da vicino le criticità delle varie aree.

Nel 2011, oltre ad organizzare il consueto Soggiorno Anziani di fine maggio, ponendo sempre grande attenzione alle attività di diporto, la Commissione ha proposto e realizzato un secondo Soggiorno nel mese di settembre, che ha riscosso grande successo. Infine, sono state organizzate sei trasmissioni on-line Parla con L'Unione, dedicate completamente alla figura dell'anziano non vedente e alle sue necessità, ed è stato istituito un Forum per gli anziani dove è possibile interagire e scambiare indicazioni.

- ***Attività della Commissione Nazionale Pluriminorati***

La Commissione Nazionale Pluriminorati ha posto gran parte della sua attenzione all'organizzazione territoriale e al monitoraggio delle attività svolte a livello regionale. Si sta strutturando un Forum per le tematiche dei Pluriminorati e si è deciso di avviare una campagna di sensibilizzazione e promozione della tematica stessa. Infine, è stata organizzata una trasmissione on- line Parla con L'Unione dedicata alle problematiche dei Pluriminorati.

- ***Attività del Comitato Nazionale Giovani***

Il Comitato nel 2011 ha proceduto a:

- individuare gli ambiti lavorativi dei componenti e gli ambiti territoriali
- programmare l' attività
- promuovere lo sviluppo della rivista PUB

- creare una nuova mailing list
- creare una sinergia collaborativa con la commissione nazionale sport e tempo libero
- promuovere lo svolgimento di un meeting a più temi dedicato ai giovani minorati della vista.

- Attività della Commissione ausili e tecnologie

La Commissione, nel 2011, ha proseguito le seguenti attività:

- accordi con editori di periodici e quotidiani;
- collaborazione con RAI per servizio Televideo;
- collaborazione Gruppo UNI per la realizzazione di linee guida tattilo-plantare

- Attività della Commissione Osservatorio Siti Internet

La Commissione OSI, ha ribadito, nell'ambito della sua mission e delle attività proprie di supporto all'Organizzazione,:

a) La riconferma della mission di testing e valutazione dei siti web;
b) L'adozione di una strategia che, nel rispetto delle deliberazioni della Direzione Nazionale dell'UIC, identifichi la possibilità di una standardizzazione dei siti web delle realtà locali dell'Associazione;
c) La promozione, il supporto ed il sostegno di ogni iniziativa, come quella con Poste Italiane, con Microsoft Italia o con il sistema bancario italiano (ABI) tesa e finalizzata ad una maggiore e più indipendente usabilità ed accessibilità di sistemi web di accesso ai servizi, ivi compresa la firma digitale;
d) La promozione e lo stimolo delle attività del forum per la tecnologia con la stesura, da parte di diversi membri della stessa Commissione OSI, di tesine finalizzate alla identificazione delle problematiche oggetto del forum;
e) Lo sviluppo dell'adozione di un sistema di CMS per la stesura di pagine html usabile ed accessibile sia nell'ottica richiamata di standardizzazione dei siti delle sezioni provinciali e regionali, sia per una idonea modalità di aggiornamento degli stessi da parte di dirigenti e dipendenti delle sedi locali;
f) Il supporto, e se possibile l'incremento, delle attività di uichelpexpress e del servizio di consulenza telefonica ad esso collegato;
g) La promozione di ogni sinergia possibile con le commissioni: ipovisione, per la nuova sintesi di un algoritmo sui colori che, alla luce di quanto esposte nelle wcag 2.0 del W3C sia maggiormente congruo alle esigenze degli ipovedenti; con la Commissione lavoro per la

identificazione di modalità operative per l'adozione di un sistema usabile ed accessibile di una piattaforma di e-learning;

- Attività della Commissione sport e tempo libero

La Commissione ha svolto le seguenti attività:

- Trasmissione radiofonica "Parla con L'Unione" in onda il 24 marzo 2011 con un alto riscontro positivo di audience e contributi da parte degli ascoltatori (disponibile anche in formato audio mp3)
- Invio di un questionario alle Sezioni e ai Responsabili provinciali dello sport, ottenendo un positivo feedback nelle risposte;
- Contatti con le Sez. Provinciali per uno scambio programmatico di idee e di attività pratiche;
- Collaborazione con il Comm. Dragotto nello svolgimento della Marcia della Pace tenutasi ad Assisi il 25 settembre 2011 e per altre iniziative;
- Partecipazione e coordinamento, della Manifestazione in tandem dedicata all'Unità d'Italia conclusasi a Roma il 3 agosto 2011;
- Organizzazione e supporto tecnico e logistico per la fase finale Torneo Scopone Scientifico svoltasi a Tirrenia dal 18 al 20 Novembre 2011.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il settore Informazione e Comunicazione, anche nel corso del 2011, si è occupato di molteplici attività: la redazione, produzione e pubblicazione di periodici a stampa ordinaria, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primi tra tutti, "Il Corriere dei Ciechi", organo ufficiale dell'associazione, (da sempre inviato non solo a tutti quegli iscritti che ne facciano richiesta, ma anche e, soprattutto, alle istituzioni onde meglio veicolare una più attuale e corretta cultura ed immagine della disabilità visiva) e "Gennariello", il periodico dedicato all'infanzia, considerato, anche all'interno delle scuole, un utile, prezioso e gradevole strumento didattico tanto dagli insegnanti di sostegno e non, che dai piccoli allievi. Si è lavorato, inoltre, come verrà dettagliato più avanti, al fine di pubblicare numerose riviste nei diversi formati, oltre che per la diffusione di molteplici trasmissioni online.

Nel corso dell'anno 2011 il servizio ha proceduto, come di consueto, alla redazione, produzione, pubblicazione in Braille ed in formato elettronico, sia su cd che sul sito internet, dei seguenti periodici:

"Corriere Braille", quindicinale, 23 numeri e relativi supplementi:

"Elenco sezioni provinciali e consigli regionali" 1 numero;

"Illustralibro", contenente le novità prodotte dal nostro Centro Nazionale del Libro Parlato corredate da alcune brevi, ma significative recensioni,11 numeri annui;

"A Lume di legge", curato dal nostro Centro di documentazione giuridica, 8 numeri annui;

"Informatutto" curato dal Dott. Alessandro Locati, 3 numeri annui;

"Il Progresso", mensile di attualità, 10 numeri annui;

"Kaleidos" periodico mensile di cultura, informazione e formazione al femminile, dedicato principalmente a temi legati alle Pari Opportunità di genere, 10 numeri annui;

"Voce nostra", quindicinale rivolto ai sordo-ciechi, 23 numeri annui;

"Gennariello" periodico mensile per l'infanzia, 10 numeri annui, corredati da ben tre tavole termoformate per ciascun numero.

Si è proseguito nella redazione, produzione, stampa e pubblicazione, con l'ausilio di personale dell'ex Centro Nazionale tiflotecnico, del Bollettino settimanale, anch'esso inviato quale supplemento al Corriere Braille edito unicamente su supporto cartaceo, contenente informazioni e notizie utili, nel tentativo di fornire, anche a chi non fruisce dei servizi messi a disposizione dal nostro sito internet, di notizie con maggior tempestività, oltre che offrire la possibilità alle diverse strutture periferiche, di veicolare anche a livello nazionale, le diverse iniziative poste in essere. Il Bollettino viene inviato ovviamente ai lettori del periodico di riferimento, ai dirigenti nazionali e periferici e a quanti ne facciano esplicita richiesta. Nel corso dell'anno 2011 sono stati pubblicati 46 numeri. Sempre con l'ausilio del personale del CNT sono state stampate e inviate le Circolari della Sede Centrale, anch'esse quale supplemento al Corriere. Sono state effettuate ben 34 spedizioni. Si è continuato ad operare al fine di ottimizzare il lavoro e programmare al meglio le date di invio e pubblicazione sul sito delle riviste in parola.

L'ufficio e tutti i redattori hanno, pertanto, in linea generale, profuso il massimo sforzo affinché tali obiettivi fossero raggiunti senza ostacoli o problemi di sorta. Si è proseguito nella pubblicazione dell'intera collezione (10 numeri) del mensile "Uiciechi.it" impreziosito sempre da utilissimi software, inviandolo non solo mediante cd, anche in una versione in mp3, ma facendolo giungere altresì tramite e-mail e diffondendolo, come sempre, attraverso il sito dell'Unione.

Anche il periodico Uiciechi.it è stato arricchito da ben due supplementi: "Helpexpress" ed "Ausili tiflotecnici e tifloinformatici" dei quali sono stati prodotti e pubblicati nell'anno 2011 rispettivamente dieci numeri per ognuno.

L'ufficio stampa ha altresì proseguito nella digitazione del formato elettronico de "I quaderni di Kaleidos", supplemento semestrale alla rivista di cultura, informazione e formazione al femminile Kaleidos. Si è inoltre coadiuvato il prof. Enzo Tioli, nella raccolta e messa a punto delle notizie per la pagina 790 di Televideo a noi riservata, della quale sono stati pubblicati quindici aggiornamenti.

Si è data la massima disponibilità a tutti quegli studenti universitari e non, che abbiano fatto richiesta di effettuare stages presso la nostra struttura. Sono state curate le pratiche relative all'editoria speciale e si è supportata la Presidenza nazionale nella preparazione e spedizione di inviti, fax, comunicati, e-mail, in occasione di eventi, conferenze stampa, manifestazioni, ecc. Sono state seguite le tre liste di discussione, Uic-comunica, Uic-corrierebraille, Uic-kaleidos. Si è provveduto alla ricostituzione della rete degli addetti regionali alla comunicazione, i quali sono sembrati essere, per la maggior parte, piuttosto preparati, o perché già operanti nel settore, o in quanto interessati a svolgere un apposito corso di formazione e collaborare al massimo. Si è lavorato anche al progetto ed alla costruzione di un periodico online, che sia dinamico, modulare, aggiornabile in tempo reale, al quale dovranno collaborare in primis le nostre strutture periferiche, oltre ai responsabili della comunicazione. Il periodico conterrà anche i contributi di tutti i suoi fruitori, dovrà essere un importante e fondamentale strumento di informazione in tempo reale, ma nel contempo anche una eminente sede di dibattito, confronto e scambio di idee, buone prassi e opinioni.

Le attività di media-relations sono state curate principalmente dall'Agenzia di comunicazione I-Mage, in ciò ampiamente coadiuvata dal nostro ufficio. Anche nell'anno 2011 sono state piuttosto numerose le partecipazioni a trasmissioni radiofoniche, televisive, mirate non solo a forme di pubblicizzazione della nostra Associazione, ma anche a fornire informazioni di pubblica utilità, oltre che ad esprimere in diverse circostanze vere e proprie denunzie, o forme di protesta. Di particolare rilevanza continua ad essere la collaborazione con Radio24, che da un buon lasso di tempo dimostra di essere particolarmente sensibile alle nostre istanze. Di non poca rilevanza sono state anche le uscite sulla stampa a diffusione nazionale, "la Repubblica", "Il Corriere della sera", "Avvenire", "Famiglia Cristiana" ecc., nonché sui quotidiani e periodici locali, oltre che su numerosi siti internet. Il nostro ufficio ha realizzato come ogni anno, la raccolta dei ritagli stampa relativi all'anno 2011 che può essere richiesta a titolo assolutamente gratuito da chiunque. Le principali uscite su periodici, quotidiani, ed altri media sono avvenute principalmente: in occasione della Giornata Nazionale del Braille, del Premio Braille, delle diverse manifestazioni indette dal sodalizio, in occasione della Giornata Nazionale del cieco, allorquando si sono organizzati sit-in presso tutte le prefetture italiane, in occasione della Marcia della Pace tenutasi ad Assisi, delle diverse conferenze stampa, tra le quali è bene ricordare quella riguardante le visite di controllo della permanenza dei requisiti di invalidità fatte dall'INPS.

L'Agenzia I-mage, alla quale è affidata la consulenza editoriale, oltre a parte della redazione de "Il Corriere dei ciechi", ampiamente supportata dal Comitato stampa da un lato e dal nostro ufficio dall'altro, ha proposto e realizzato, tramite giornalisti professionisti esterni al Sodalizio e da noi

retribuiti, inchieste ed approfondimenti, tra cui le interviste a diversi candidati sindaco a Napoli, Milano, Torino, Bologna, Cagliari. Sono state altresì intervistate personalità del mondo dello spettacolo, della politica e della cultura: Andrea Vianello, Luigi Berlinguer, ecc.. Le interviste per la trasmissione TV "Mani che leggono", sono andate via via esaurendosi nel corso dell'anno, a seguito della cancellazione della trasmissione decisa dalla Direzione Nazionale, visti i costi della stessa, divenuti, dato il periodo e le ristrettezze economiche dovute ai ben noti tagli ai nostri contributi, insostenibili. L'attività di rapporti con la stampa è andata espandendosi. Risulta, invece, secondo quanto espresso dall'agenzia I-mage, sempre più arduo riuscire ad ottenere spazi significativi in TV, in primo luogo per l'aumento esponenziale del numero di soggetti che fanno richiesta di presenziare in trasmissioni televisive, oltre al fatto che, la programmazione degli interventi, purtroppo, segue sempre più le cosiddette opportunità aziendali, secondo le quali la disabilità fa audience solo in casi eclatanti, arresto di falsi invalidi o casi di grande impatto mediatico. L'apposito gruppo di lavoro ha terminato l'opera di creazione di un prototipo di periodico in formato PDF accessibile e fruibile tanto dai ciechi assoluti che dagli ipovedenti, utilizzando all'uopo l'organo ufficiale del sodalizio. Nell'anno 2011 sono stati pubblicati due numeri de "Il Corriere dei ciechi" in PDF accessibile. Il gruppo, tuttavia, sta continuando a operare per apportare ancora altre migliorie al formato del periodico.

STAMPA SONORA.

Anche nel corso dell'anno 2011 il Servizio stampa sonora ha seguitato a realizzare e produrre i periodici sotto elencati, dei quali sono stati pubblicati, secondo la programmata calendarizzazione l'intera collezione ed alcuni suppplementi, eccezion fatta per "Tiflologia per l'integrazione":

- "Il Portavoce", mensile ufficiale sonoro dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, dieci numeri annui e 2 supplementi;
- "Pub" (per noi giovani) mensile di cultura dedicato alle istanze ed ai problemi dei giovani ciechi ed ipovedenti: dieci numeri annui ed 1 supplementi;
- "Kaleidos", (versione audio) periodico mensile di cultura, informazione e formazione al femminile: 10 numeri annui ed 1supplementi;
- "Sonorama" mensile di cultura ed attualità: dieci numeri annuie;
- "Il Corriere dei Ciechi", versione audio dell'organo ufficiale del sodalizio: 10 numeri annui 2 supplementi;
- "Tiflologia per l'integrazione" trimestrale, della quale curiamo esclusivamente la produzione in versione audio, pregevole pubblicazione di carattere scientifico, tre numeri annui;
- "Il fisioterapista in Europa", quadrimestrale, rivista dedicata alle istanze oltre che alle

esigenze formative dei fisioterapisti non vedenti ed ipovedenti: : tre numeri annui;

- "I quaderni di Kaleidos", semestrale supplemento alla rivista dalla quale mutuano il proprio nome, contengono monografie ed approfondimenti di carattere formativo inerenti alle Pari Opportunità di genere: due numeri annui.
- Anche per l'anno 2011 si è continuato a pubblicare il bimestrale "Senior", di cui il nostro servizio ha provveduto alla duplicazione e spedizione dei sei numeri e di un supplemento.

E' altresì continuata la produzione in versione audio delle "Circolari della Sede Centrale", quale supplemento a "Il Corriere dei Ciechi", con periodicità decadale, al fine di far giungere, a chi ne fruisce, le notizie legate all'attività della nostra Associazione, in modo tempestivo.

A partire dal mese di Luglio il Prof. Alfio Pulvirenti è subentrato al Prof. Vitantonio Zito in qualità di direttore responsabile del periodico "Il Fisioterapista in Europa".

Nel mese di dicembre il Servizio stampa sonora ha prodotto, quale supplemento alla rivista "Il Corriere dei Ciechi" (versione audio), un cd in formato mp3, contenente gli spunti di discussione o, tesine, relativi ai dieci forum "Idee a confronto".

Quando necessario, nell'anno in parola, è stata altresì ritoccata la calendarizzazione della spedizione dei periodici onde ottimizzare la produzione e la loro duplicazione. Il servizio ha anche provveduto a supportare tecnicamente i diversi redattori nello svolgimento della propria attività, nella realizzazione di molteplici interviste a dirigenti del sodalizio, a personalità del mondo della politica, della cultura, dello spettacolo, ecc. Le interviste sono state registrate ora negli studi della sede centrale, ora durante eventi e/o conferenze stampa, o in occasione di incontri istituzionali, nel corso di manifestazioni e durante il Premio Braille. E' stata, come di consueto, fornita la necessaria assistenza per l'incisione dei verbali del Consiglio e della Direzione Nazionale, mentre il servizio si è occupato direttamente della produzione in formato audio del materiale per i componenti degli organi sopra-citati, oltre che dei verbali delle Commissioni Nazionali e dei gruppi di lavoro forniti in standard Daisy grazie alla sinergia con il Centro Nazionale del Libro Parlato, che ne crea e scrive le apposite strutture.

Il servizio ha curato, altresì la registrazione e produzione della Relazione morale relativa all'anno 2010, nonché della Relazione programmatica 2012.

TRASMISSIONI ONLINE.

Anche nel corso dell'anno 2011 sono state realizzate numerose trasmissioni online. Si è partiti con trasmissioni riguardanti la chiusura del Centro Nazionale Tiflotecnico e la costituzione dei Centri regionali tiflotecnici, si è poi passati a programmi riguardanti patologie oculari e/o la prevenzione della cecità, estremamente seguiti, ad incontri inerenti le problematiche degli anziani. In occasione della Giornata Internazionale della Donna, anche nel 2011 ci si è attivati in sinergia con la

Commissione Nazionale per le Pari Opportunità e si è organizzato il IV Meeting dei Lettori di Kaleidos, che ha visto come ogni anno, la partecipazione di professori universitari, giuriste, psicologhe, psicosessuologhe, scrittrici, artisti non vedenti, storici e l'interazione di numerosi soci e non. Sono state, inoltre, organizzate trasmissioni sui temi caldi della vita associativa, sui dieci forum legati all'iniziativa "Idee a confronto", sul Manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell'UE messo a punto dal Forum Europeo della Disabilità, il cui esame ha occupato ben quattro trasmissioni che hanno visto una folta partecipazione delle donne e quali ospiti numerosi rappresentanti di associazioni ed organismi esteri. Si è trattato di significativi momenti di confronto e dibattito aperti veramente a tutti.

Un intero ciclo di trasmissioni è stato dedicato alla fruizione dell'arte. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti, infatti in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali ha dato vita ad una serie di conversazioni radiofoniche, incentrate sul patrimonio culturale trattato nel "segno del viaggio". Hanno preso parte a questi incontri, personalità del mondo dell'arte, storici dell'arte, archeologi, professori universitari, direttori di Musei, musicologi, architetti e molti altri esperti. E' stato un ciclo estremamente apprezzato dai fruitori. Il Ministero ha, inoltre, voluto organizzare una sorta di concorso, riservato agli ascoltatori e non, che ha visto un folto numero di partecipanti. Per questo ciclo di trasmissioni e, non solo, la Direzione Nazionale ha ritenuto di dover conferire il Premio Braille al MIBAC. Da questo primo ciclo sono nate altre forme di collaborazione con il Ministero che troveranno attuazione nel corso dell'anno 2012, prima tra tutte un secondo ciclo di trasmissioni on-line. Questi ed altri incontri on-line sono stati possibili grazie anche alle proposte, alle richieste ed alla collaborazione dei nostri ascoltatori e delle commissioni nazionali e gruppi di lavoro, oltre ad una imprescindibile ed irrinunciabile sinergia, quella tra settori informazione e comunicazione, stampa sonora e Libro Parlato. Sicuramente senza questa collaborazione ormai pluriennale quanto realizzato non sarebbe stato possibile. Le diverse trasmissioni on-line, sono divenute anche cd, pubblicati, per la maggior parte, quale supplemento alle nostre riviste ed ottenibili a titolo gratuito anche da chiunque ne faccia esplicita richiesta. E' in continuo aumento il numero di quanti desiderano ricevere i cd dei nostri incontri on-line, a testimonianza del crescente interesse che vi è all'interno dell'Unione, verso momenti di dibattito, di confronto, di formazione, di informazione come quelli proposti. Il ciclo di trasmissioni realizzate in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali è già stato pubblicato su uno dei siti dello stesso e, molto presto diverrà anche un cofanetto, anch'esso ottenibile previa esplicita richiesta.

CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO

SEZIONE OPERE

Produzione

Nel corso dell'anno 2011 il Centro Nazionale del Libro Parlato ha provveduto alla registrazione di n. **896** opere.

In particolare:

- opere di I livello in formato Daisy (produzione totale degli studi di Roma, Brescia, Firenze e Lecce): n. **476** per un totale di **5.208** ore di registrazione, con un incremento rispetto allo scorso anno di n. **147** opere e di n. **2.069** ore di registrazione. Sono state predisposte e scritte ben **500** strutture 24 delle quali si riferiscono ad opere la cui produzione, iniziata nel 2011, si è conclusa nei primi mesi dell'anno in corso;
- opere di II livello in formato MP3 o Daisy: n. **420** per un totale di **5.519** ore di registrazione. Anche per il II livello sono state predisposte e scritte apposite strutture in numero di **168**. Come è noto questa produzione è finalizzata a soddisfare tutte le richieste pervenute dagli utenti, con particolare attenzione agli studenti universitari.

Sono state riversate dall'archivio, nel formato Daisy, **4.053** opere. La risoluzione congressuale relativa ai settori Informazione Comunicazione – Stampa Sonora e Libro Parlato, fissava in due anni il termine per il completamento del riversamento dell'intero archivio da cassette a cd in standard daisy. La riorganizzazione del servizio, invece, ha comportato un'ottimizzazione della produzione e delle altre attività consentendo di portare a termine in undici mesi e mezzo il lavoro in parola.

Nel corso dell'anno di riferimento è stata effettuata la sperimentazione, con esito positivo, del software Dolphin Publisher per la realizzazione di strutture in standard daisy maggiormente complesse, tali da consentire una migliore fruizione e più agevole sfogliabilità delle opere.

I centri di produzione e distribuzione del Libro Parlato hanno prodotto, nello scorso anno, appositi report settimanali con i dati relativi alla produzione e distribuzione. Al fine di rendere visibile in tempo reale la tracciabilità delle opere in lavorazione, è stato altresì avviato un progetto che prevede la creazione di una pagina internet condivisa, contenente tutti i dati all'uopo necessari.

Si sono tenute riunioni periodiche, effettuate con collegamenti telefonici in multiconferenza oppure on line, con i centri di produzione e distribuzione operanti sul territorio.

E' stata affidata alla società Biblionova, specializzata in biblioteconomia, la revisione dell'intero catalogo delle opere di 1° livello, al fine di meglio classificare le stesse onde rendere il nostro

catalogo il più possibile attuale nonché rispondente alle esigenze e ai criteri di catalogazione adottati dalle moderne biblioteche.

Il catalogo, aggiornato in tempo reale con le registrazioni effettuate quotidianamente, è consultabile sul sito internet dell'Unione tramite il programma LPManager. Tale catalogo può anche essere scaricato in formato testo utilizzando l'apposito link.

L'utenza è stata informata in tempo reale in merito alle nuove opere prodotte mediante il periodico LIBRO PARLATO NOVITA", pubblicato su cd mp3 e presente, altresì, sul nostro sito internet, nonché tramite il supplemento al Corriere Braille Illustralibro.

Le due pubblicazioni in parola contengono, oltre all'elenco delle opere prodotte, anche i risvolti di copertina e/o brevi recensioni dei libri prodotti nel mese precedente.

Come consuetudine, è proseguita la collaborazione con l'ufficio stampa per la pubblicazione, sul mensile "Il Corriere dei Ciechi", delle recensioni delle opere prodotte, curata dal dott. Renato Terrosi.

A causa dei tagli praticati ai nostri contributi ed alla mancata rivalutazione degli stessi, si è stati costretti a chiudere i centri di distribuzione di Torino e Campobasso i cui utenti sono attualmente serviti dai centri di distribuzione di Firenze e Bari oltre che, in parte, dalla sezione di Isernia presso la quale presta servizio il dipendente che in precedenza operava a Campobasso.

Attività dei Promotori in forza presso i Centri di Distribuzione

Si sottolinea che dallo scorso anno non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso.

Continuano le attività promozionali, svolte dall'apposito personale dipendente, presso i Centri di Cosenza, Firenze, Napoli e Palermo.

Numerose e varie sono state le iniziative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio che i promotori hanno assunto localmente e di cui si segnalano le più significative:

1) Centro di Cosenza:

- Collaborazione con vari istituti scolastici e centri tiflodidattici, a livello nazionale, per la promozione del servizio e il reperimento di donatori di voce;
- Partecipazione a vari convegni sul territorio;
- Collaborazione con il Club Service Rotaract Sybaris;
- Progetto "Dona la voce" presso vari istituti della zona.
- incontri formativi con lettori volontari.

2) Centro di Firenze:

- Partecipazione al progetto "Un libro ed un volontario per amico" promosso da: Azienda Sanitaria Firenze,

Comune di Firenze – Biblioteca delle Oblate e Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa, Regione Toscana –

Settore Musei, Biblioteche e Istituzioni Culturali.

- progetto biblioteche in rete (SDIAF) – Comune di Firenze.
- incontri formativi con lettori volontari.

3) Centro di Napoli:

- Partecipazione a vari convegni sul territorio;
- Partecipazione agli incontri delle UTC;
- Collaborazione con biblioteche comunali operanti sul territorio.

4) Centro di Palermo:

- Collaborazione con vari istituti scolastici presenti sul territorio;
- Promozione dei servizi offerti dal Centro Nazionale del Libro Parlato;
- Contatti con istituti della regione finalizzati alla promozione del servizio.

FORUM PERMANENTE DI DISCUSSIONE

Nell'intento di promuovere un approfondito ed ampio dibattito culturale su materie che non sono oggetto delle commissioni di lavoro, la Direzione Nazionale, nella riunione del 24 febbraio 2011, ha deliberato di creare un Forum permanente di discussione dal titolo "Idee a confronto".
Sono state prescelte le seguenti tematiche:

- Noi e la politica
- Noi e l'autonomia
- Noi e l'organizzazione dei datori di lavoro e dei lavoratori
- Noi e le associazioni di consumo
- Noi e il volontariato
- Noi e le nuove tecnologie
- Noi, l'equilibrio di rappresentanza e la democrazia partecipativa.
- Noi e le altre associazioni di ciechi
- Noi e le altre associazioni di disabili
- Noi e la trasparenza

Esse sono state affrontate nel corso dell'anno, secondo un calendario predefinito; i risultati delle singole discussioni costituiranno un capitolo di un libro bianco che sarà registrato su CD e messo a disposizione di chiunque ne farà richiesta.

La discussione su ogni tematica è stata affidata ad un coordinatore coadiuvato da un componente della Direzione Nazionale e da un focus group di 5 persone, organizzata come segue:

Presidente Nazionale: redazione progetto di massima; insediamento dei Focus Group; partecipazione alla presentazione delle tematiche tramite la Rubrica "Parla con l'Unione"; redazione della circolare di presentazione del progetto e di quella di inizio delle tre fasi; predisposizione della presentazione del CD finale che sarà distribuito ai richiedenti; vigilanza sull'attuazione del progetto.

Coordinatore: d'intesa con il responsabile della Direzione Nazionale scelta dei nominativi del Focus Group; collaborazione con lo stesso per la individuazione dei vari aspetti (non meno di cinque) della tematica del Forum da mettere in discussione; partecipazione all'insediamento del Focus Group e alla definizione delle linee guida; partecipazione alla presentazione delle tematiche tramite la Rubrica "Parla con l'Unione"; cura della discussione; predisposizione di uno o più articoli che andranno a far parte del CD finale da distribuire ai richiedenti.

Responsabile della Direzione Nazionale: collaborazione con il coordinatore per la scelta dei componenti del Focus Group; collaborazione con lo stesso per la individuazione dei vari aspetti (non meno di cinque) della tematica del Forum da mettere in discussione; partecipazione all'insediamento del Focus Group e alla definizione delle linee guida; partecipazione alla presentazione delle tematiche tramite la Rubrica "Parla con l'Unione"; cura della discussione; predisposizione di uno o più articoli che andranno a far parte del CD finale da distribuire ai richiedenti.

Focus Group: da parte dei componenti individuazione dei vari aspetti della tematica da mettere in discussione. Al temine della stessa riunione stabilita dal coordinatore e dal rappresentante della Direzione per concordare gli articoli che andranno a far parte del CD finale da distribuire ai richiedenti.

Segretaria/o: collaborazione con il coordinatore ed il responsabile della Direzione Nazionale per la individuazione dei componenti del Focus Group procurandosi i vari recapiti; convocazione della riunione di insediamento del Focus Group e redazione del relativo verbale; provvedere alle specifiche tecniche per i componenti del Focus Group al fine della partecipazione ai Forum tenendo i contatti con Daniele Manni, componente il Gruppo Gestione Rete Informatica.

Manni Daniele: responsabilità della creazione dei Forum e della loro apertura e chiusura, provvedendo di volta in volta al salvataggio delle discussioni.

Centro Nazionale del Libro Parlato: Bartolucci Luisa e Romano Claudio, responsabili del settore, cureranno la versione finale del CD avvalendosi dei tecnici del servizio.

ATTIVITA' VARIE

Sono state lavorate videocassette e DVD con vario contenuto (spot, manifestazioni sportive, ecc.) a richiesta di Uffici della Sede o di altre strutture.

Nel corso dell'anno è stata assicurata la disponibilità di uno studio e l'assistenza tecnica per le dirette via Internet della rubrica "Parla con l'Unione", degli incontri con i Presidenti regionali, delle assemblee dei quadri dirigenti, del Consiglio Nazionale, ed altre riunioni istituzionali. Lo studio e l'assistenza tecnica sono stati garantiti anche per lo svolgimento dei "forum" riguardanti la formazione generale e specifica dei volontari del servizio civile. Sono anche stati prodotti dei cd contenenti le nostre trasmissioni on line i quali sono stati inviati come supplemento ad alcuni dei nostri periodici.

Si è provveduto all'inserimento nell'apposita sezione multimediale del sito internet di documenti di vario contenuto in formato audio e video.

Al fine di rendere la produzione di I livello più rispondente alle esigenze ed alle richieste dei fruitori del servizio, non è stata ricostituita la commissione preposta alla scelta delle opere da registrare, ma si è proceduto a creare sul nostro sito un apposito form mediante il quale gli iscritti possono suggerire la produzione di opere. Naturalmente anche quanti non siano in condizione di utilizzare il form possono proporre la produzione di opere o contattando, tramite telefono, il nostro centro o, in alternativa, inviando richiesta scritta. L'iniziativa ha incontrato il gradimento degli utenti.

E' stato creato un apposito gruppo, costituito da utenti fruitori del servizio, con il preciso compito di monitorare la qualità delle registrazioni prodotte dai centri.

Sono stati sostituiti i server per il back up dei dati della produzione del Libro Parlato con nuovi NAS di elevata capacità. Si è provveduto tempestivamente al trasferimento dei dati con ricollocazione degli stessi in cartelle suddivise per anno.

E' stato assicurato il supporto alla Sezione provinciale di Brescia, Centro di produzione, per l'inserimento delle opere riversate nel server del servizio "lp on line", per la compilazione delle relative schede e successivo inserimento in rete. Le opere inserite in formato .zip sono state **8.546**.

Si è provveduto alla duplicazione su CD e successiva spedizione ai richiedenti, di atti di Convegni.

Il Centro Nazionale del Libro Parlato ha provveduto a fornire in tempo reale ai giurati non vedenti e/o ipovedenti, su cd in standard daisy, le opere ammesse alla finale del Premio Letterario Campiello.

E' stata assicurata la partecipazione a convegni e manifestazioni varie per registrazione e streaming audio in diretta.

Anche nel corso dell'anno 2011 sono stati effettuati numerosi provini di voci per la selezione di nuovi lettori.

Sono state realizzate numerose trasmissioni on line in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) sui temi del viaggio. Tale iniziativa ha riscosso vasto consenso tra i nostri associati. Dette trasmissioni saranno raccolte in un cofanetto e rese disponibili su richiesta.

Il Centro di produzione di Roma ha curato la realizzazione audio del supplemento al Corriere della Sera "io.scrivo"; ogni cd comprende la lettura del fascicolo e, a seguire, l'audio della video intervista agli autori contemporanei. . Il piano dell'opera, che si compone di 24 uscite, ha riscosso molto successo fra i nostri utenti: le richieste giunte superano le 150 unità.

Gli uffici della Sede Centrale hanno ripreso, da quest'anno, il diretto coordinamento amministrativo, organizzativo e tecnico delle strutture periferiche di produzione e di distribuzione del Libro Parlato.

E' stata particolarmente seguita l'attività dei Centri di distribuzione che, oltre a curare le note attività connesse al prestito delle opere e alle registrazioni di II° livello, provvedono anche alla registrazione e distribuzione gratuita dei seguenti periodici:

AIRONE – mensile a carattere ambientale scientifico – Registrato dal Centro di Bari.

LE SCIENZE – mensile a carattere scientifico –Registrato dal Centro di Brescia.

MENTE E CERVELLO – quadrimestrale - Registrato dal Centro di Brescia

VIVER SANI & BELLI – settimanale di salute, benessere, alimentazione e consumi – Registrato dal Centro di Napoli.

GENTE MESE – mensile di attualità e informazione – Registrato dal Centro di Palermo.

GIOVANI DEL 2000 – Trimestrale del Comitato giovanile toscano – Registrato dal Centro di Firenze

COOPERAZIONE EDUCATIVA – bimestrale a carattere pedagogico – Registrato dal Centro di Firenze.

NOTIZIARIO TOSCANO – mensile a carattere vario – Registrato dal Centro di Firenze.

VIE DEL GUSTO – Viaggio nell'Italia dei sapori – mensile – Registrato dal Centro di Sassari.

Si è provveduto alla creazione della rete dei referenti provinciali del Libro Parlato ai quali è stato chiesto, tra l'altro, di svolgere un'efficace iniziativa di divulgazione del servizio e, ove possibile, assistenza nei confronti di quanti, per varie motivazioni, non fossero in grado di fruire in piena autonomia del servizio.

Sono in corso iniziative mirate al reperimento di volontari mediante campagne anche sui principali social network; è stata costituita una lista di discussione mediante la quale lavoreranno i responsabili provinciali del Libro Parlato.

Si è provveduto ad abilitare al servizio "Libro Parlato on line", su richiesta, **24** strutture periferiche, le quali hanno effettuato le operazioni di download per gli utenti; il relativo dato viene riportato

nella tabella sottostante. Il numero di richieste per l'attivazione del servizio è in costante incremento.

Il risultato di tutte le iniziative promozionali e delle attività svolte nell'anno 2011 dal Centro (Sezione Opere) e dai Centri di distribuzione si rileva dal seguente prospetto in cui sono riportati, altresì, i dati relativi agli anni 2007/2011:

ANNO	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Iscritti	26.890	28.118	28.524**	21.717**	21.720**
Opere registrate di I livello Ore di registrazione	370 3.603	393 4.202,25	352 3.654	329 3.139	476 5.208
Opere inserite nell'anno nel server del servizio on line			2.575	1.936	8.546
Fruizioni del servizio lo on line	-	-	-		58.033***
Riversamento in formato Daisy di opere d'archivio	389	1.052	1.315	2.432	4.053
Opere di II livello registrate su richiesta degli utenti Ore di registrazione	976 12.666	1.059 14.884,76	1.191 12.683,89	585 7.708	420 5.519
Opere spedite dai Centri	73.758	102.273	73.657	54.123	48.963
Periodici registrati (in abbonamento): totale cd spediti nell'anno	0	0	0	0	48.034
Periodici gratuiti registrati dai Centri: totale cd spediti nell'anno	-	-	-	-	9.174

* N.B. Il conteggio riguarda i movimenti delle opere del Libro Parlato comprensivi delle fruizioni on line e delle riviste prodotte dai centri.

** N.B. Il dato comprende anche gli iscritti al servizio on line.

*** N.B. Il dato comprende altresì i download effettuati, per conto dell'utenza, dalle sezioni abilitate.

SEZIONE MASTERIZZAZIONE E DUPLICAZIONE

Le opere duplicate e spedite sono state n. **482** per un totale di **9.000** CD audio.

DUPLICAZIONI:

TIPOLOGIA	**CD AUDIO**
Libro Parlato Novità: cd spediti nell'anno	3.750
Libro Parlato Novità: fruizioni on line dell'anno	1.141
Lavori extra dell'anno	505

Totale	**5.396**

Il numero complessivo dei CD duplicati nell'anno 2011 e pari a 61.329.

CENTRO NAZIONALE TIFLOTECNICO

Durante il 2011, nel campo della distribuzione, il CNT ha operato fino al 31 marzo 2011.

A partire dal 1 aprile 2011 si è operato per la chiusura di preventivi in sospeso e di consegne non effettuate. Di tale attività si riportano qui di seguito i dati salienti:

Fatture emesse: 514

Fatture pervenute: 129

Protocollo in entrata: 1800

Protocollo in uscita: 750

Totale fatturato: € 460.631,51

Oltre ad aver partecipato alle iniziative proposte dalla Sede Centrale e dalle strutture periferiche, è stata stampata in braille tutta la documentazione ad uso e consumo dei dirigenti Nazionali, circolari e bollettini.

Sono stati raggiunti, come Centro e con la collaborazione della Commissione Ausili e Tecnologie, importanti accordi con i principali editori di periodici e quotidiani e, nel corso dell'anno 2011, all'interno della piattaforma realizzata con il progetto Evalues, sono stati inseriti nuovi quotidiani. Gli iscritti al servizio sono circa n. 2000.

Sono stati, altresì, proseguiti i rapporti con la RAI, sviluppando soluzioni tecniche per l'uso del televideo con il nuovo sistema del digitale terrestre. Attualmente si sta operando allo scopo di rendere accessibile il sito della RAI mentre, grazie alla nostra sperimentazione è stato avviato in via definitiva il commento audio sui canali satellitari e su quelli del digitale terrestre. Sempre in collaborazione con la RAI sono stati organizzati incontri con i produttori di decoder per il digitale terrestre e allo scopo è stato realizzato un progetto di un decoder per digitale terrestre completamente accessibile.

Prosegue la collaborazione all'interno del gruppo UNI per la realizzazione di linee guida tattilo plantari.

E' stata portata a termine la realizzazione di un sistema di comunicazione per sordo-ciechi riguardante la telefonia cellulare, le connessioni in rete e l'utilizzo di varie utilià: tale sistema sarà adottato in via sperimentale dal Centro Helen Keller di Messina che formerà sei operatori e sei utenti sordo-ciechi.

Sono stati presi in carico sia la gestione di tutta la rete dell'Unione che la manutenzione e la

creazione di nuovi moduli del nostro sito web e sono stati assistiti i nuovi Centri Regionali Tiflotecnici allo scopo di avviare l'attività e di intraprendere rapporti con i vari fornitori di ausili in tutto il mondo.

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE "GIUSEPPE FUCA'"

In questi ultimi anni l'utilizzazione del Centro da parte dell'Unione e da parte dell'I.Ri.Fo.R. centrale si è andata ormai istituzionalizzando in proporzione all'espansione dell'Istituto, soprattutto per quel che riguarda corsi e seminari anche internazionali, andandosi ad affiancare alla consueta attività di casa-vacanza per i minorati della vista e le loro famiglie. Sono anche state ospitate riunioni degli organi nazionali dell'Unione e dell'U.N.I.Vo.C. e numerose altre iniziative di aggiornamento.

Il Centro sfrutta una struttura totalmente rimodernata in ottemperanza alla normativa in tema di barriere architettoniche per disabili e di accessibilità e sicurezza, dotata anche di una piscina inserita in un versatile impianto di quasi 160 mq con i più moderni comfort e privo di barriere architettoniche, dedicato alla promozione dell'ambiente acqua, particolarmente adatto alle esperienze di formazione legate alla scuola e a tutti coloro che si occupano di insegnamento e sicurezza in acqua. Infatti, essa si è confermata un punto di riferimento per l'attività sportiva e riabilitativa a livello territoriale.

In merito all'andamento della gestione economico-finanziaria per l'anno 2011, si riassumono di seguito i valori significativi ed alcune osservazioni esplicative :

a) totale proventi anno 2011 € 822.084,87 , totale spese anno 2011 € 907.643,25 , disavanzo economico di gestione anno 2011 - € 85.558,38 ;

b) il disavanzo economico globale di gestione per l'anno 2011 è influenzato in maniera significativa dalle quote di ammortamento (pari a circa € 84.000) ; tali quote trovano origine nei lavori di ristrutturazione dell'immobile degli anni 2002-2003 , ma anche nelle opere di adeguamento e rinnovamento degli impianti e attrezzature realizzate sia nel corso degli anni 2007-2008-2009-2010 che nell'anno corrente , quest'ultimo è stato interessato dai lavori di manutenzione straordinaria all'impianto piscina ; le spese pluriennali capitalizzate nella nuova gestione ammontano a circa 150.000 euro per il 2007, circa 100.000 euro nel 2008 , circa 150.000 euro nel 2009 , circa 175.000,00 nel 2010 e circa 85.000 nel 2011; l'incidenza degli ammortamenti esplicherà ovviamente i propri effetti anche sui futuri esercizi ;

c) da un confronto dei valori economici dell'anno 2011 con quelli dell'anno 2010 emerge quanto segue :
sia i proventi dell'attività tipica che le spese nel loro complesso , per l'anno corrente, risultano sostanzialmente omogenee con quelle dell'anno precedente ;
il risultato economico finale evidenzia un disavanzo d'esercizio sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio;
i decrementi di ricavi tipici e di alcune tipologie di costi verificatisi tra l'anno 2009 e il 2010 sembrano quindi aver trovato una sostanziale stabilità nel corso dell'esercizio 2011;

d) la gestione economica , da un punto di vista strutturale e prospettico , deve essere così valutata : tenuto conto dell'effetto quote ammortamento anche nei prossimi esercizi , il disavanzo economico globale potrebbe assestarsi su un valore equivalente a quello degli anni 2010 e 2011 ; per entrambi gli esercizi il disavanzo economico è da imputare alla significativa riduzione dei ricavi tipici e delle presenze rispetto agli anni precedenti ; un possibile miglioramento della gestione economica resta sempre connesso all'auspicato incremento dei proventi tipici e delle presenze (migliore sfruttamento della capacità produttiva della struttura, soprattutto nei periodi non estivi) , da non abbandonare tuttavia anche l'azione sui costi (soprattutto per acquisti di beni e servizi) volta a realizzare maggiori economicità nell'utilizzo di alcuni fattori produttivi ;

e) la gestione finanziaria risulta sostanzialmente in equilibrio per la parte ordinaria (entrate monetarie correnti meno spese monetarie correnti); le difficoltà pregresse nel finanziare le spese per nuovi investimenti, non trovando anche nel 2011 alcun contributo dalla gestione ordinaria, sono confermate e persiste un oggettivo disequilibrio finanziario per la gestione in c/capitale .
In conclusione :
1) l'andamento gestionale del 2011 ha conservato la propria coerenza con le nuove strategie gestionali (siamo al quinto esercizio della nuova gestione) in termini di qualità dei servizi offerti agli ospiti del Centro di Tirrenia ; l'azione sui ricavi è stata capace di mantenere i risultati dell'anno precedente ma non di recuperare la flessione rispetto ai precedenti esercizi; l'azione sui costi ha mantenuto anch'essa i risultati e le economie ottenuti nel precedente esercizio ;

2) resta non risolta la problematica relativa al deficit finanziario in conto capitale, ovvero l'incapacità del Centro di autofinanziare i nuovi investimenti e le spese straordinarie che la gestione impone; l'ottenimento dell'equilibrio finanziario globale (corrente ed in conto capitale) presuppone un recupero significativo dal lato dello sfruttamento della capacità produttiva della struttura (incremento ricavi tipici e presenze) , tale azione risulta determinante e sicuramente non potrà

essere sostituita dalle economie sulle spese per acquisti di beni e servizi, economie che sembrano aver dato ormai i loro effetti più importanti nel triennio 2009-2010-2011 ;

3) l'obiettivo finale resta quello di consolidare l'equilibrio economico e finanziario della gestione ordinaria e di creare i presupposti affinché tale gestione crei un surplus idoneo a contribuire al finanziamento dei necessari rinnovi della struttura produttiva ; per questi ultimi resta tuttavia indispensabile un'attenta programmazione ed un preventiva analisi delle possibili fonti di finanziamento.

CONCLUSIONI

Dopo una così ampia e ponderosa esposizione diventa davvero impossibile tentare di realizzare una qualsiasi sintesi, anche la più approssimativa. Mi limiterò, quindi, a compiere qualche riflessione sui fatti che maggiormente hanno colpito la sensibilità dei nostri soci per gli effetti negativi che essi hanno avuto o potevano avere sulla qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti italiani.

Mi riferisco alle decisioni del Governo che mettono in discussione l'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione e le altre provvidenze economiche previste per i disabili presenti nel Disegno di Legge 4566 e nell'articolo 5 del cosiddetto "Decreto salva Italia".

Mi riferisco alla riduzione del 98% del contributo compensativo concesso all'Unione con Legge 24/1996 e all'azzeramento pressoché totale del contributo di funzionamento, da ripartire tra l'I.Ri.Fo.R. e lo IERFOP concesso all'Unione con Legge 379/1993.

Mi riferisco agli atteggiamenti dell'INPS e dell'Agenzia delle Entrate, che talvolta sono sembrati persecutori, e alla difficoltà di dialogo con il Ministero del Lavoro e della Pubblica Istruzione.

Mi riferisco alle contese messe in campo dallo IERFOP con continui ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato, con il risultato di ritardare notevolmente l'erogazione all'I.Ri.Fo.R. e allo IERFOP dei contributi da parte dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Ma c'è un argomento che merita di essere trattato con assoluta priorità, un argomento che da qualche settimana non fa dormire la Presidenza, la Direzione Nazionale e lo staff della sede centrale: la volontà degli organi di vigilanza del Ministero dell'Interno di commissariare l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Una notizia piovuta sulla nostra testa come un fulmine a ciel sereno che ha sconvolto la nostra esistenza e turbato la nostra coscienza. Ci è sembrata e ci sembra ancora incredibile. La più grande associazione di ciechi e ipovedenti, che per legge ne rappresenta interessi morali e materiali, vigilata dalla Presidenza del Consiglio, dai Ministeri dell'Economia, degli Interni, dei Beni Culturali e dalla Corte dei Conti, l'associazione che mai è stata oggetto di rilievi amministrativi da parte degli organi vigilanti, viene messa in discussione da un cavillo giuridico.

Ecco i fatti. Il Consiglio nazionale nell'aprile del 2011 ha approvato il bilancio consuntivo 2010 con un disavanzo di € 364.485,57, qualche mese dopo siamo venuti a conoscenza del fatto che la legge di stabilità 15 luglio 2011, n. 111 prevede il commissariamento per gli enti che consecutivamente chiudono due esercizi finanziari in disavanzo amministrativo. Era il nostro caso, dal momento che anche il bilancio consuntivo 2009 si era chiuso con un disavanzo amministrativo di € 52.426,74.

Il Segretario Generale, analizzando più approfonditamente il consuntivo 2010, ha constatato l'esistenza di un residuo passivo relativo alla manutenzione della sede centrale non suffragato da specifica delibera di impegno di spesa. Ha consigliato, quindi, di rettificare il consuntivo 2010 sostenendo che il residuo passivo relativo alla manutenzione della sede centrale era frutto di un

errore. La relativa delibera di rettifica, con la semplice presa d'atto del Collegio dei Sindaci Revisori, è stata approvata nella riunione del Consiglio Nazionale nel novembre 2011. Il Ministero degli Interni ha chiesto spiegazioni al Collegio dei Sindaci Revisori, il quale ha confermato il parere favorevole espresso alla prima versione del consuntivo 2010. Il Ministero degli Interni ne ha informato il Ministero dell'Economia, il quale ha giudicato illegittima la delibera di rettifica del consuntivo 2010, approvata dal Consiglio nazionale nella riunione del novembre 2011, e ne ha dato notizia al proprio rappresentante del Collegio dei Sindaci Revisori, al Ministero degli Interni e alla Corte dei Conti con nota del 17/2/2012. Venerdì 30 marzo, alle 10 di sera, abbiamo appreso che il Ministero dell'Interno aveva avviato la procedura di commissariamento del nostro ente, che per perfezionarsi ha bisogno di un avallo del Ministero dell'Economia. La comunicazione ufficiale è pervenuta in data 3/4/2012.

Naturalmente, non siamo stati a guardare e intanto siamo venuti a conoscenza della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33 del dicembre 2011, interpretativa dell'articolo 15 della Legge di Stabilità. Secondo tale circolare, l'esistenza di due esercizi consecutivi in disavanzo amministrativo nel bilancio di un ente è condizione necessaria, ma non sufficiente, per il commissariamento; perché questo si verifichi è necessario accertarsi che l'ente non sia nelle condizioni di conseguire il pareggio di bilancio nel 2011.

Per quel che ci riguarda tale obiettivo è stato ampiamente conseguito, infatti, la Direzione Nazionale nella riunione del 28 marzo ha predisposto il bilancio consuntivo per il 2011 che chiude con un avanzo amministrativo di € 441.011,54. Nella stessa riunione, inoltre, la Direzione Nazionale ha deciso di sottoporre all'attenzione del Consiglio Nazionale, che si riunirà nei giorni 20 e 21 aprile l'annullamento delle delibere 12 e 13, relative alla rettifica del bilancio consuntivo 2010 ed alla prima variazione di bilancio preventivo 2011, approvate in data 25-26 novembre 2011.

Non siamo stati a guardare e non staremo a guardare. Faremo il possibile per impedire che si realizzi il sogno di qualcuno di passare alla storia con un'azione più grande di lui.

È già un bel po' di tempo che abbiamo la sensazione di essere sorvegliati speciali da parte di alcuni funzionari ministeriali. In quest'ultimo anno la sensazione si è fatta percezione chiara e distinta. Siamo l'unica associazione che ha subito tagli che assomigliano più all'azzeramento che alla riduzione degli stanziamenti.

Nella controversia con lo IERFOP per la ripartizione del contributo previsto dalla Legge 379/1993 abbiamo avuto la sensazione di essere percepiti come coloro che vogliono favorire l'I.Ri.Fo.R. a danno dello IERFOP, mentre è accaduto esattamente il contrario. Proprio per evitare prevedibili contestazioni abbiamo dato allo IERFOP molto più di quanto giustificato dai documenti esibiti.

Ritengo, tuttavia, che l'atteggiamento del Ministero nei confronti della nostra Unione non sia dovuto a pregiudizio, che sia invece il frutto delle numerose lettere indirizzate al Ministero dalle altre associazioni di ciechi che non rappresentano nessuno, perché costituite da generali senza esercito; lettere condite di proteste e di calunnie infondate, mosse solo dall'invidia per i contributi che l'Unione riceve dallo Stato, tutti finalizzati all'erogazione di servizi specifici.

Le altre associazioni di ciechi hanno scelto di limitare il proprio campo di azione alla tutela e alla rappresentanza dei propri iscritti. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che in forza del DPR 23/12/1978 rappresenta tutti i ciechi e gli ipovedenti italiani, iscritti e non iscritti all'associazione, si è fatta carico di erogare quei servizi che lo Stato non era in grado di erogare in quanto specialistici. Insieme alle altre organizzazioni che hanno compiuto la stessa scelta, l'Agenzia per la Prevenzione della Cecità, la Biblioteca Italiana per i Ciechi Regina Margherita di Monza, la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, l'I.Ri.Fo.R., il Museo Omero di Ancona, l'Unione ha costituito una rete di servizi ancora insufficiente per la inadeguatezza dei finanziamenti pubblici, ma assolutamente indispensabile per la qualità della vita dei ciechi e degli ipovedenti, i quali ogni giorno rischiano l'emarginazione e l'esclusione sociale.

Alle lettere delle altre associazioni di ciechi, gelose del nostro prestigio e della nostra storia, si aggiungono talvolta anche quelle, perlopiù anonime, di nostri soci che, non riuscendo ad

emergere attraverso le libere e democratiche competizioni associative, escono dall'Unione e praticano la politica del "tanto peggio tanto meglio". Alle une e agli altri vorrei dire: "Attenti a non buttar via il bambino assieme all'acqua sporca".

La nostra Unione, nei suoi 91 anni di storia ha dato ai ciechi la dignità, la piena cittadinanza e lotta quotidianamente per le pari opportunità. Ha garantito ai ciechi il diritto all'istruzione, alla formazione professionale, all'impiego, alla prevenzione della cecità, alla riabilitazione, all'informazione, alla cultura, allo sport e al tempo libero, alla fruizione dei beni culturali. Tutto questo oggi è a rischio a causa della crisi economica, sociale e morale, che attraversa il nostro Paese e l'intero pianeta. Tutto questo, senza l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, sarebbe irrimediabilmente perduto.

Il commissariamento della nostra associazione costituirebbe una vera e propria catastrofe per i ciechi e gli ipovedenti italiani. Perderemmo la nostra identità, smarriremmo il senso della nostra coscienza collettiva, verrebbe meno il più grande e collaudato strumento di lotta sociale. Andremmo in ordine sparso a confrontarci con lo Stato, con le Regioni, con le Province, con i Comuni. Saremmo tanti manipoli, ma mai un esercito e senza eserciti non si vince mai nessuna guerra. Forse è proprio per questo che ci vogliono commissariare. Ma noi "siamo cavalli di razza, avvezzi alla lotta e alla resistenza" e i cavalli di razza corrono solo per vincere.

Non è stato mai facile difendere i diritti dei ciechi e degli ipovedenti, è innegabile però che non è mai stato così difficile come in quest'ultimo periodo. Nel recente passato abbiamo lottato per ampliare la gamma dei diritti. Ora siamo costretti a lottare per difendere conquiste che sembravano garantite per sempre.

Il 2011 racconta una storia dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti impegnata a difendere l'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione, i contributi statali, il posto di lavoro dei centralinisti telefonici e dei massofisioterapisti, il diritto dei ciechi e degli ipovedenti ad un accertamento medico-legale serio e rispettoso della dignità umana, il diritto dei ragazzi ciechi e ipovedenti a ricevere il testo scolastico accessibile ed in tempo utile.

Il contesto nel quale scrivo queste conclusioni non è tale da agevolare la sottolineatura dei risultati conseguiti rispetto alle tematiche sopra esposte, risultati che pure essendo di piccola entità meritano di essere evidenziati per rendere giustizia ad un'associazione che si è battuta coralmente per conseguirli.

Il comma 17 dell'articolo 4 della Legge di Stabilità prevedeva la riduzione del contributo compensativo di 2 milioni di euro concessi all'Unione in forza delle Legge 24/1996 a soli € 65.000. Il comma 18 della stessa Legge prevedeva la riduzione a soli € 291.000 del contributo dello Stato concesso all'Unione dalla Legge 379/1993, da ripartire tra lo IERFOP e l'I.Ri.Fo.R.. La Direzione Nazionale, con l'aiuto dei Presidenti Regionali, organizzò per il 5 ottobre una serie di incontri con i capi gruppo dei partiti di maggioranza e di minoranza al Senato, con il sostegno esterno di circa 200 soci provenienti dalla Campania e dal Lazio, con il risultato di ottenere l'impegno della maggioranza e della minoranza a presentare emendamenti abrogativi dei famigerati commi 17 e 18. Gli emendamenti furono effettivamente presentati, ma il Governo per accelerare l'iter di approvazione della Legge di Stabilità impose il blocco dell'esame degli stessi. Tuttavia l'Unione fu inserita nell'elenco che beneficiava del cosiddetto "Fondo Letta" e l'I.Ri.Fo.R. ebbe uno stanziamento di € 2.500.000 per il 2011 e € 3.600.000 per il 2012, da ripartire per il 50% all'IRFA, il 35% all'I.Ri.Fo.R., il 15% allo IERFOP.

Il mancato recupero dei 2 milioni previsti dalla Legge 24 a favore dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ci ha costretti ad approvare, nel novembre 2011, un preventivo della speranza per il 2012 e successivamente ad elaborare un piano di risparmio di circa € 1.500.000 che coinvolge i dirigenti nazionali e il personale della sede centrale, che è stato collocato in cassa integrazione per 6 mesi a partire dal 1° gennaio 2012.

Naturalmente non siamo stati con le mani in mano, abbiamo bussato a tutte le porte possibili per ottenere il ripristino almeno per tre anni dell'intero contributo previsto dalla Legge 24/1996. Non è stato possibile perché il "Fondo Letta" prevedeva la copertura soltanto per il 2012. Abbiamo

ottenuto così un decreto che stanzia 3 milioni di euro per il 2012. Il decreto già firmato dalla Presidenza del Consiglio e dal Ragioniere Generale dello Stato è alla firma della Corte dei Conti per la registrazione. Non è proprio quello che volevamo, ma è molto meglio di niente.

Gioverà ricordare qui la bella manifestazione del 13 dicembre 2011, finalizzata alla difesa dell'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione ed al recupero dei citati contributi. La conquista dell'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione ha sempre costituito la più bella pagina di civiltà giuridica: i ciechi l'hanno ottenuta per primi, è naturale perciò che la difendano con le unghie e con i denti.

Il tema dell'indennità di accompagnamento ci ha tenuti impegnati ininterrottamente dall'agosto 2011 ai giorni nostri. L'ordine del giorno approvato nella riunione straordinaria del Consiglio Nazionale tenutasi a Roma il 1° settembre e quello successivo, approvato dall'Assemblea dei Quadri di autunno, costituiscono le linee guida entro le quali ha operato l'intera organizzazione. Il primo contiene la decisione di difendere l'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione senza se e senza ma, il secondo ribadisce tale decisione e raccomanda di operare in sinergia con la FAND e con la FISH e, in caso di indisponibilità delle due federazioni, anche da soli.

L'Unione aveva già manifestato con FAND e FISH il 23 giugno per protestare contro i tagli al fondo sociale e alla non autosufficienza con lo slogan: "I diritti alzano la voce".

Il tema dell'indennità di accompagnamento ha turbato spesso il sonno e i sogni dei ciechi e degli ipovedenti italiani, che ci hanno invitato con forza e determinazione ad organizzare una manifestazione di protesta, soprattutto in presenza del Disegno di Legge 4566 e l'articolo 5 del Decreto "Salva Italia".

La Direzione Nazionale tuttavia non ha accolto tale invito in presenza di diversi segnali di rassicurazione da parte del Sottosegretario Maria Cecilia Guerra, che ha la delega nella materia. Ci siamo tuttavia impegnati in una grande campagna di sensibilizzazione alla radio, alla televisione, articoli sui principali giornali, quali Il Corriere della Sera, Famiglia Cristiana, La Stampa, Avvenire, La Repubblica ed altro ancora. Anche la base associativa ha dato un forte contributo alla sensibilizzazione con iniziative delle singole sezioni, con articoli sulla stampa, con la costituzione di comitati di agitazione ed altre iniziative sui social network. Tuttavia il pericolo non è ancora passato. Noi vigileremo e se sarà necessario torneremo in piazza per far sentire forte e chiara la voce dei ciechi e degli ipovedenti italiani.

Giova anche ricordare qui la consegna, da parte di alcune delegazioni regionali, ad autorità del Governo e della politica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, accompagnata da una mia lettera aperta.

Con l'INPS abbiamo tentato di instaurare buoni rapporti di collaborazione, sottoscrivendo un protocollo d'intesa e aprendo presso le nostre sedi locali punti informativi/clienti INPS. Tali rapporti si sono guastati quando ciechi e ipovedenti da ogni parte d'Italia hanno cominciato a protestare per il cattivo funzionamento del sistema informatico, per le sospensioni delle pensioni e delle indennità di accompagnamento, per la imposizione di esami particolarmente invasivi, per la brutalità con la quale sottoponevano a visita i ciechi e gli altri disabili ed altro ancora.

La conferenza stampa organizzata dall'Unione presso la sede centrale nel febbraio 2011 si rivelò essere una utile occasione di dialogo con l'INPS che corresse alcune storture con appositi messaggi. A tale conferenza stampa partecipò anche un alto funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che, avendo introdotto nelle proprie aziende la nuova tecnologia VOIP, pretendeva di liberarsi di tutti i lavoratori ciechi o quantomeno di formarli a spese dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Successivamente con l'Agenzia è stato costituito un tavolo tecnico che ha esaminato tutte le problematiche relative ai ciechi lavoratori dell'azienda, arrivando a conclusioni accettabili.

Riferimento a parte merita la tutela degli operatori telefonici, dei massofisioterapisti e delle relative scuole di formazione. La riforma degli istituti tecnici, fortemente voluta dal Ministro del tempo Mariastella Gelmini, li aveva completamente dimenticati. Abbiamo dovuto sudare le sette proverbiali camice per ottenere che i primi fossero equiparati agli operatori segretariali

amministrativi, i secondi all'operatore di benessere. Rimangono ancora da equiparare le nuove figure professionali individuate dal Decreto Salvi del 2000 all'operatore segretariale amministrativo.

Degna di nota è anche la convenzione stipulata tra l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti da una parte e l'Associazione Italiana Editori dall'altra, che sancisce una più stretta collaborazione tra le due organizzazioni e crea le condizioni per una più tempestiva consegna dei testi scolastici accessibili ai ciechi e agli ipovedenti.

Rimane ancora da ricordare in positivo l'esercizio di pazienza praticato dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nei confronti dello IERFOP, che, nella ripartizione del contributo, dapprima pretendeva di far parti uguali tra disuguali e poi di destinare la maggior parte del contributo alla creazione di nuove sedi, piuttosto che alla ricerca scientifica e alla organizzazione di corsi di formazione e di riabilitazione.

Rimane anche da evidenziare l'impegno profuso dall'Unione per aumentare la partecipazione di soci e dirigenti alla vita associativa attraverso le riunioni aperte del Consiglio Nazionale, delle Assemblee dei Quadri faccia a faccia e on line, le numerose trasmissioni tramite la rubrica "Parla con l'Unione", l'apertura del forum "Idee a confronto", che ha affrontato temi di grande livello culturale, quali la partecipazione alla democrazia, la trasparenza, il rapporto con le altre associazioni dei disabili, con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e dei consumatori.

Ma indugiare oltre su questi due ultimi argomenti, quando nella testa come un chiodo fisso si agita il fantasma del commissariamento della nostra associazione, è pressoché impossibile. Il buon senso impone di porre termine a queste conclusioni con una considerazione finale.

Non so come andrà a finire questa storia, se prevarranno le ragioni della verità o quelle della malafede. La verità è che abbiamo ignorato una norma di legge che molti alti funzionari non conoscevano. La verità è che il disavanzo dei due esercizi 2009 e 2010 dà una somma di poco superiore ai 400.000 euro, che impallidisce di fronte ai deficit miliardari di altre società di cui si legge quotidianamente sui giornali. La verità è che nel bilancio dell'Unione sono disponibili accantonamenti sufficienti a ripianare ben altri disavanzi. La verità è che il bilancio consuntivo 2011 chiude largamente in avanzo.

Tutti questi frammenti di verità dovrebbero suggerire di porre termine a questa pantomima del commissariamento.

Se questa verità non dovesse prevalere, dovremmo dedurne che esistono nei nostri confronti malevolenza e malafede.

Una dirigenza democraticamente eletta a grandissima maggioranza non può essere spazzata via da un cavillo giuridico evidenziato da una burocrazia particolarmente zelante. I ciechi italiani non lo permetteranno. "Siamo cavalli di razza avvezzi alla lotta e alla resistenza". Resisteremo, lotteremo con tutto le nostre forze, ce lo chiede la nostra storia, ce lo chiedono le migliaia di ciechi ed ipovedenti che hanno messo nelle nostre mani il loro destino. Giù le mani dalle mani pulite dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti.

AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA CECITÀ

L'anno 2011 è stato per l'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità – IAPB Italia onlus un anno denso di iniziative, di obiettivi raggiunti, di nuove intraprese.

Stiamo pian piano assistendo ad una presa di coscienza, da parte delle istituzioni pubbliche, dell'importanza della prevenzione oftalmica in ambito sanitario, come strumento attivo dei programmi di salute pubblica capace di evitare l'insorgere della cecità evitabile ed diminuire l'impatto sul bilancio dello stato.

Dopo oltre dieci anni dall'approvazione della legge 284/97, l'istituzione della Commissione Nazionale per la Prevenzione della Cecità da parte del Ministero della Salute, l'introduzione per la prima volta nel Piano Nazionale della Prevenzione della profilassi oftalmica, la presenza di un tavolo tecnico Ministero Salute- Regioni sulla riabilitazione visiva sono il segno tangibile di un nuovo processo culturale che pervade le istituzioni. Allo stesso tempo si registra un nuovo e più vivo interesse della classe medica alla necessità di incentivare la prevenzione oftalmica, evidenziata dalla grande partecipazione degli oculisti alla Giornata Mondiale della Vista, mettendo a disposizione visite gratuite alla popolazione.

Tali risultati sono il frutto di un lungo lavoro sul campo svolto dalla IAPB Italia onlus che negli ultimi anni, grazie anche al sostegno delle istituzioni, ha consentito il raggiungimento di importanti obiettivi in termini di salute pubblica. La popolazione inizia a considerare la profilassi visiva tra le buone prassi degli atteggiamenti sanitari.

In tutti questi anni la IAPB Italia ha cercato di mantenere sempre un impegno progettuale costante, consapevole della necessità di intervenire sulle tre componenti della profilassi oculare attraverso la prevenzione primaria, secondaria e terziaria.

Anche per il 2011 è possibile suddividere l'attività in informazione-divulgazione (prevenzione primaria), visite oculistiche di controllo (prevenzione secondaria) e ricerca scientifica e servizi di riabilitazione (prevenzione terziaria).

La prevenzione primaria viene realizzata attraverso le campagne di educazione sanitaria tra cui *Vediamoci Chiaro,* le iniziative legate alla *Giornata Mondiale della Vista*, alla S*ettimana Mondiale del Glaucom*a, la produzione di materiale divulgativo, la *linea verde* di consultazione oculistica, il forum *l'oculista risponde,* tutti strumenti, ritagliati sulle diverse fasce d'età e divenuti essenziali per il raggiungimento dell'obiettivo di rendere fruibili le informazioni per la popolazione.

La prevenzione secondaria è assicurata dalle 14 unità mobili oftalmiche presenti sul territorio nazionale, che consentono annualmente a oltre 20 000 persone di ricevere controlli gratuiti della vista; il progetto *Occhio ai bambini*, che permette ai bambini della scuola dell'infanzia di ricevere una visita di controllo nell'età più indicata per praticare la prevenzione; il progetto *Case famiglia*, che ha permesso di raggiungere gli ospiti di tali strutture e grazie ad una unità mobile oftalmica è stato possibile effettuare una visita di controllo.

Infine, la ricerca scientifica, attraverso il Polo Nazionale di Servizi e Ricerca per la Prevenzione della Cecità e la Riabilitazione Visiva degli Ipovedenti, con il quale si cerca di sviluppare nuovi modelli riabilitativi, stimolare processi di innovazione nella progettazione di ausili ottico-elettronici e tiflologici, software assistivi, nonché di realizzare un network tra i centri di riabilitazione per dare

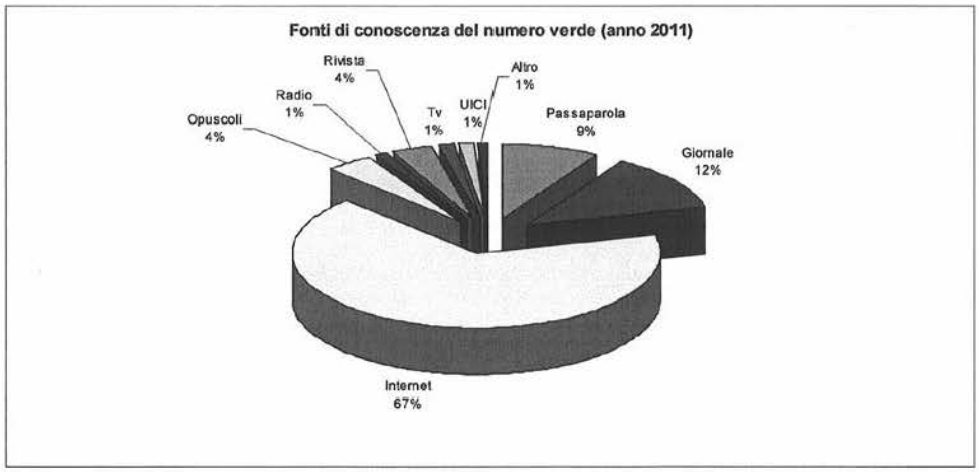
voce alle istanze scientifiche e sociali, essere di supporto alle istituzioni sanitarie per le materie di competenza.

La grande capacità di penetrazione delle iniziative della IAPB Italia onlus si fonda sulla presenza dei Comitati Provinciali e Regionali IAPB e, laddove non ancora costituiti, sul cruciale sostegno delle Sezioni Provinciali e Consigli Regionali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti. Grazie al notevole apporto collaborativo delle strutture territoriali, l'azione della IAPB Italia può contare su una rete di strutture operative, radicate sul territorio, capaci di portare il messaggio sociale della prevenzione oculare nelle zone più bisognose e presso le fasce più deboli della società.

PREVENZIONE PRIMARIA

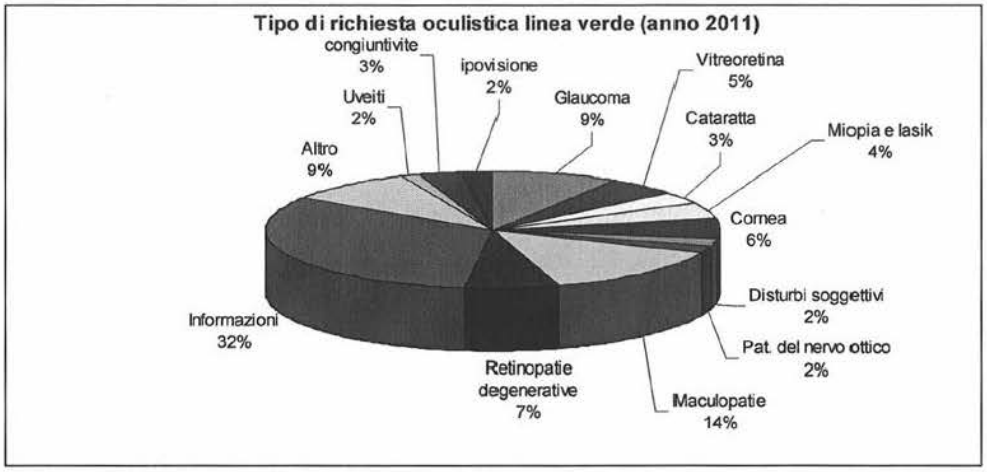
Linea Verde

Il ricorso al numero verde di consultazione oculistica gratuita della IAPB Italia onlus (800-068506) ha confermato nel 2011 la sua importanza con oltre duemilatrecento chiamate. Internet ha sicuramente contribuito molto alla sua notorietà. Infatti la Rete è stata anche lo scorso anno la prima fonte di conoscenza del servizio (incidenza passata in un anno dal 50% al 67%), confermando la netta crescita della sua incidenza relativa (si pensi che nel 2009 aveva dato origine al 41% delle chiamate). Il web dimostra, quindi, di essere il principale veicolo informativo contemporaneo anche sul piano di un servizio oculistico tanto utile qual è il numero verde; ovviamente si va ad affiancare ai media cosiddetti "classici" quali la tv, la radio e la carta stampata (quest'ultima in seconda posizione col 16% considerando sia quotidiani che periodici, a cui segue il classico passaparola col 9%); ciò si può facilmente evincere dal grafico a torta qui di seguito riportato.



Come si può notare osservando il secondo grafico a torta, il motivo principale per cui si telefona è per chiedere genericamente informazioni oculistiche, soprattutto in corrispondenza delle campagne di check-up gratuiti della vista (32% delle chiamate). Le patologie per cui si sono richiesti

chiarimenti e consigli telefonici agli oculisti nel 2011 sono state soprattutto quelle che colpiscono il centro retinico (macula) e altre malattie degenerative della retina (complessivamente totalizzano il 21%); il glaucoma, invece, rappresenta l'argomento principale del 9% delle telefonate, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, a cui seguono le patologie della cornea (6% delle chiamate alla linea verde).



Opuscoli

La IAPB Italia è impegnata nell'informazione indirizzata ai cittadini attraverso la produzione di opuscoli riguardanti le patologie oculari. Nel 2011 è stata avviata la rielaborazione degli otto opuscoli dedicati alle patologie oculari, che terminerà nel 2012, con una nuova veste grafica ed un aggiornamento dei contenuti.

Per celebrare la Giornata Mondiale della Vista, nel 2011 è stato predisposto un opuscolo, pensato appositamente per la terza età, intitolato "Per i tuoi occhi inizia una nuova stagione" di cui sono state stampate 35.000 copie, che sono state distribuite nelle piazze 61 province italiane.

Inoltre, sono stati distribuiti attraverso le strutture periferiche IAPB Italia, gli ambulatori oculistici, gli ospedali e durante le nostre iniziative, oltre 40.000 opuscoli tra quelli dedicati alle singole patologie, DVD, adesivi e depliant *Apri gli occhi*, fumetti *Vediamoci Chiaro* e opuscoli informativi sul Polo Nazionale di Servizi e Ricerca per la Prevenzione della Cecità e la Riabilitazione Visiva e l'Agenzia.

Sito Internet

Il sito dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità - IAPB Italia onlus (www.iapb.it) ha avuto decisamente un buon andamento anche nel 2011. Se nel 2009 si era registrato un notevole trend ascendente dei visitatori e delle pagine consultate, il 2011 si è contraddistinto, ancor più che nel 2010, per il consolidamento delle sue posizioni e per un tendenziale miglioramento.

Le visite al sito sono state, durante il 2011, complessivamente circa mezzo milione (mentre nel 2010 erano circa cinquantamila in meno). Anche le pagine consultate sono cresciute rispetto all'anno precedente, superando la cifra di due milioni a fronte di un milione e seicentomila pagine consultate, invece, nel 2010 (nel 2009 erano state, invece, quasi settecentomila).

Sempre più di frequente si può trovare il sito ufficiale della IAPB Italia onlus collocato ai primissimi posti della classifica dei risultati del motore di ricerca 'Google' (ranking) – se si digita un argomento di oculistica e di prevenzione delle malattie della vista –, fatto attestato dalle sempre più numerose chiamate ricevute consultando internet. Il sito dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità-Sezione italiana onlus, infatti, è ai primi posti tra quelli più visitati nel campo oculistico ed è primo in assoluto a livello di prevenzione della cecità.

In conclusione, anche nel 2011 il sito www.iapb.it in Italia è considerato un punto di riferimento nel campo della salute oculare. Particolare interesse da parte dei cittadini, a livello informativo, è dedicato sia alla sezione "Eventi" (iniziative che mirano alla prevenzione) e sia alle "News", sezioni del sito costantemente aggiornate.

Forum

Continuano a crescere le nuove iscrizioni al servizio "l'oculista risponde"(Forum), offerto gratuitamente dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità - IAPB Italia onlus. All'inizio del 2012 risultano oltre duemilaseicento utenti iscritti (con incremento, rispetto all'anno precedente, di circa il 13%) e quasi 3500 post (domande all'oculista) – con un aumento del 16% rispetto all'inizio del 2011 – nei quasi mille argomenti di discussione presenti. I medici oculisti di turno hanno risposto quotidianamente, dal lunedì al venerdì, a tutte le domande poste pubblicamente. Il forum è andato ad integrare efficacemente e pubblicamente il servizio più discreto di risposta gratuita via posta elettronica (all'indirizzo info@iapb.it). Gli internauti possono, inoltre, sempre usufruire del servizio di newsletter mediante procedura gratuita d'iscrizione nel sito internet www.iapb.it

Oftalmologia Sociale – Rivista di Sanità Pubblica

Per ciò che concerne l'informazione rivolta agli addetti al settore, la IAPB Italia pubblica una rivista scientifica "Oftalmologia Sociale – Rivista di Sanità Pubblica" che cerca di dare spazio alla ricerca nel segmento della prevenzione, nella riabilitazione e sugli aspetti epidemiologici dell'oftalmologia.

La rivista, in vita da più di venti anni, ha oggi una nuova veste in termini contenutistici, essendo passata da un taglio specificamente scientifico ad uno più divulgativo: editoriali, progetti della IAPB Italia, eventi di maggiore rilevanza nazionali, riabilitazione visiva, ricerca internazionale oftalmica. Infine vi è una parte più tecnica, dedicata ai medici oculisti, in cui sono trattati progetti di ricerca scientifica.

La rivista, a periodicità trimestrale, viene inviata a circa 11 000 destinatari tra oculisti, ortottisti, ASL e istituzioni nazionali e locali, edita nei formati braille, audio ed elettronico.

Newsletter

Nel 2011 è stata introdotta la newsletter elettronica, inviata a tutti coloro che si sono iscritti sul sito iapb.it, autorizzando l'invio della comunicazione. La newsletter ha cadenza mensile e informa gli utenti su tutte le iniziative e programmi di prevenzione della IAPB Italia su tutto il territorio nazionale nonché le notizie più importanti della ricerca scientifica nazionale ed internazionale.

Mass Media

Il 2011 è stato un ottimo anno per la comunicazione della IAPB Italia onlus, con tre picchi in corrispondenza della Giornata mondiale della vista (13 ottobre) e della Settimana mondiale contro il glaucoma (6-12 marzo). Oltre a queste campagne nazionali si sono registrati altri momenti di attenzione mediatica di buon livello durante l'anno, soprattutto in corrispondenza del servizio offerto ai cittadini di check-up oculistici gratuiti. Particolare successo ha avuto, a livello comunale, la campagna "Prima di tutto la salute" condotta in collaborazione con Roma Capitale: mirata agli anziani, ha visto la IAPB partecipare in qualità di partner scientifico con controlli oculistici effettuati in una Unità mobile oftalmica.

Il 2011 è stato contraddistinto dalla partecipazione a note trasmissioni quali "Aspettando Uno Mattina" (22 febbraio) e "Uno Mattina" (11 ottobre, in entrambi i casi su Rai Uno è stato ospite il Presidente della IAPB Italia onlus, l'avv. Giuseppe Castronovo). Inoltre, ci sono state nuove iniziative editoriali, in particolare quella condotta assieme al mensile OK Salute (capitolo di un libretto allegato alla rivista a novembre 2011 dedicato ai check-up gratuiti in Italia).

Inoltre, in occasione della Giornata mondiale della vista – l'anno scorso dedicata agli anziani – la IAPB Italia onlus è stata presente anche su RAI NEWS, col segretario generale Tiziano Melchiorre, in una trasmissione che ha riservato una particolare attenzione al Polo Nazionale per la *Riabilitazione Visiva.*

Non sono mancate le uscite su settimanali nazionali ad alta tiratura, a partire da Famiglia Cristiana (2 ottobre 2011) e Viversani e Belli (14 ottobre 2011). Per quanto riguarda i quotidiani segnaliamo l'attenzione reiterata di Repubblica-Salute (27 settembre, 8 marzo). Merita poi una speciale menzione la pubblicazione di un articolo sulla Giornata mondiale della vista ad opera di Terzo Settore-Il Sole 24 Ore. Inoltre il sito ufficiale del Ministero della Salute ha riservato un'attenzione specifica per la IAPB Italia onlus, in particolare in occasione del mese di ottobre, dedicato alla prevenzione della malattie oculari.

Per quanto concerne la radio lo scorso anno l'attenzione maggiore è stata dedicata da Radio Uno-Rai, particolarmente attenta sia alla Giornata mondiale della vista che alla settimana mondiale del

glaucoma (puntata del 6 marzo 2011) nonché alla Giornata Nazionale del Braille (12 febbraio 2011).

Anche Radio24-Il Sole 24 Ore ha manifestato la sua vicinanza alle iniziative della IAPB Italia onlus con la sua trasmissione di punta dedicata alla salute ("Essere e Benessere").

Giornata Mondiale della Vista

La Giornata Mondiale della Vista indetta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per portare all'attenzione dei governi nazionali il drammatico problema della cecità evitabile (nel mondo circa 285 milioni di persone hanno problemi alla vista; di queste, 39 milioni sono cieche) è stata dedicata agli anziani e si è celebrata 13 ottobre 2011.

Tale evento ha suscitato ampio interesse e curiosità da parte dei principali mass media nazionali, accentuato dalla cornice istituzionale della conferenza stampa (presso la sala Zuccari del Senato della Repubblica), che ha visto la partecipazione del Presidente del Senato Renato Schifani, il Ministro della Salute Ferruccio Fazio, il Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato Antonio Tomassini.

Tutti i rappresentanti istituzionali hanno apprezzato lo studio commissionato dalla IAPB Italia alla LUISS "Il costo delle patologie oculari in Italia: Stima degli effetti della prevenzione sulla spesa pubblica" ed hanno condiviso la necessità di aumentare le risorse economiche sul fronte della prevenzione oculare.

Per quanto riguarda la popolazione, è proseguita l'iniziativa partita nel 2009 che, grazie alla predisposizione di un piccolo call center gestito centralmente e di un apposito numero verde, ha visto coinvolte tutte le province italiane dove sono state effettuate diverse migliaia di visite oculistiche gratuite, con la collaborazione di moltissimi oculisti, che hanno messo a disposizione la loro attività per promuovere la prevenzione della cecità.

Inoltre in 61 città, sono stati allestiti dei gazebo aventi una specifica linea grafica, per la distribuzione, nei giardini e parchi cittadini, dell'opuscolo "Per i tuoi occhi inizia una nuova stagione", pensato e predisposto appositamente per gli anziani.

Oltre all'opuscolo è stato distribuito alla popolazione anche un gadget per catturare l'attenzione e al tempo stesso per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione.

In 17 città sono stati effettuati controlli oculistici anche a bordo delle Unità Mobili Oftalmiche.

Vediamoci Chiaro

La IAPB Italia onlus ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Istruzione per lo svolgimento della campagna di prevenzione dei disturbi della vista *Vediamoci Chiaro* in 250 scuole italiane che ha interessato 100 mila alunni di scuola primaria di primo grado. Ad ogni bambino è stato distribuito il fumetto avente come testimonial Bud Spencer e alcuni *stickers*.

Inoltre, ad ogni responsabile didattico del progetto è stato inviato il dvd *Vediamoci Chiaro* in modo da poter utilizzare tale strumento per lo svolgimento del progetto all'interno della classe.

Manifestazioni, convegni e Seminari

La IAPB Italia ha partecipato a diversi eventi rivolti sia alla popolazione sia agli addetti ai lavori.

Dal 14 al 17 giugno l'8^ edizione del forum internazionale della salute - SANIT, evento organizzato in collaborazione con il Ministero della Salute al Palazzo dei Congressi di Roma, con uno stand informativo e una propria Unità Mobile Oftalmica, grazie alla quale sono state sottoposte a visita gratuita oltre 200 persone.

A Roma, nei due congressi della Società Oftalmologica Italiana nei giorni 18-21 maggio e 23-26 novembre, oltre alla presenza di un stand informativo rivolto agli oculisti, sono state organizzate rispettivamente due sessioni di studio, la prima dal titolo "*Simposio IAPB Italia - Il microperimetro nella riabilitazione*", che ha raccolto un grandissimo interesse, tanto da parte dei tanti ortottisti presenti in sala che da parte degli oculisti, e la seconda dedicata a "*Principi teorici e pratici di microperimetria: dall'inquadramento alla neurostimolazione*", che ha visto una straordinaria partecipazione e un grande interesse sia di oculisti che di ortottisti, inoltre durante il congresso di maggio abbiamo organizzato anche il corso "*principi base della riabilitazione visiva*" rivolto sia agli oculisti che agli ortottisti.

Dal 5 al 7 ottobre l'Agenzia ha partecipato, come anche l'anno precedente, con un proprio stand informativo, all'assemblea nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia) a Brindisi, dove sono state presentate ai sindaci d'Italia le attività e i programmi di prevenzione della IAPB Italia e, grazie alla presenza dell'Unità Mobile Oftalmica della Puglia, sono state sottoposte a visita molte persone presenti al convegno, tra cui tanti amministratori pubblici.

prevenzione secondaria

Unità Mobili Oftalmiche

Particolare attenzione è stata rivolta verso tutti quei soggetti che, per motivi di carattere culturale, economico o per disinformazione sanitaria non si sono mai sottoposti ad una visita oculistica di controllo. Attualmente la IAPB Italia gestisce, congiuntamente all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, 14 Unità Mobili Oftalmiche, utilizzate per tutto l'anno dagli organismi periferici per svolgere campagne di prevenzione, soprattutto nei centri particolarmente disagiati. Le UMO sono dotate di computer e di una scheda informatica per la rilevazione dei dati acquisiti durante le visite oculistiche, che consentono nel tempo di disporre di elaborazioni statistiche di valore epidemiologico. Attraverso tali Unità Mobili Oftalmiche, nel 2011 sono state visitate gratuitamente oltre 20.000 persone su tutto il territorio nazionale riscontrando numerosi soggetti con patologie silenti che nel tempo avrebbero procurato danni irreversibili.

Occhio ai Bambini

Grandissimo successo continua ad avere la campagna *Occhio ai bambini*. Infatti, dai dati raccolti attraverso i diversi progetti è emerso che solitamente il primo accesso ad una visita oculistica di controllo nei bambini avviene intorno ai 7 anni, lasciando del tutto scoperta la fascia dei 3-4 anni, che rappresenta il momento migliore per fare prevenzione in età pediatrica. Per questa ragione prosegue con tantissimo entusiasmo la campagna *Occhio ai bambini*, con la quale attraverso l'utilizzo di una unità mobile oftalmica e personale medico oculistico si sottopongono i bambini delle scuole materne ad una visita oculistica. Il progetto, avviato nel 2008, ha raggiunto nel 2011 ben 29 capoluoghi di provincia, in cui è stato possibile visitare oltre 7.000 alunni della scuola dell'infanzia. Come nella precedente analisi dei dati, è stato confermato che circa il 10% dei bambini visitati è stato avviato ad ulteriori accertamenti per diminuzione del visus o per la presenza di una patologia.

Prevenzione Case Famiglia

La campagna di prevenzione nelle case famiglia è stata svolta dal 12 aprile al 25 maggio. Sono state effettuate visite oculistiche gratuite con l'Unità mobile Oftalmica presso case famiglia localizzate a Roma (35 strutture) ed in provincia di Roma (15 strutture), con lo scopo di identificare la presenza di eventuali patologie oculari o disturbi del visus in bambini e adolescenti disagiati. L'iniziativa è stata accolta in maniera molto entusiastica dai gestori delle case famiglia, che hanno dichiarato di non poter far effettuare ai loro "ospiti" visite specialistiche con scadenze regolari, sia per l'elevato numero di ragazzi che devono seguire, sia perché spesso hanno a che fare con soggetti, soprattutto adolescenti, abbastanza ribelli e bisognosi di supporto psicologico che a priori si rifiutano di eseguire visite mediche. Da qui si deduce l'importanza dei check-up oculistici effettuati, grazie ai quali siamo stati in grado di identificare la presenza di vizi refrattivi (con indicazione ad altra visita per prescrizione degli occhiali), di disturbi della motilità oculare (strabismi latenti o manifesti, con indicazione ad eseguire un controllo ortottico), di ambliopia (occhio pigro). In tutto sono stati visitati 657 ragazzi di cui 229 (34,86%) bambini con età compresa tra 3 e 12 anni (Fascia I) e 428 (65,14%) con età superiore ai 12 anni, e oltre il 17% dei ragazzi sono stati indirizzati ad un controllo specifico.

Prevenzione nei centri anziani comunali

In collaborazione con la Commissione Sociale di Roma Capitale, dal 16 maggio al 13 giugno 2011, è stata realizzata la campagna di prevenzione della cecità denominata "Prima di tutto la salute", indirizzata alla popolazione anziana afferente ai principali centri anziani comunali di Roma. Attraverso una unità Mobile Oftalmica è stato possibile effettuare oltre 500 visite oculistiche gratuite. L'iniziativa ha riscosso l'entusiastica accoglienza da parte della popolazione anziana che

lamenta di non poter effettuare regolarmente un controllo oculistico (tempi di attesa molto lunghi per le visite negli ospedali, impossibilità di spostarsi e recarsi a visita con la propria auto o comunque in maniera autonoma, problemi economici, ecc..). Circa il 50% delle persone sottoposte a visita è stato inviato ad una visita specialistica di controllo, evidenziando come controlli periodici consentono di rilevare la presenza di patologie, che se trattate precocemente, possono essere tenute sotto controllo e non divenire causa di ipovisione o cecità.

Salva la Vista

Il Progetto *Salva la Vista*, svolto in collaborazione con Novartis è finalizzato a diffondere nella popolazione informazioni corrette sulla degenerazione maculare legata all'età. Attraverso la collaborazione delle strutture ospedaliere locali, i comitati territoriali della IAPB Italia e le strutture dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, vengono organizzati degli incontri divulgativi indirizzati alla popolazione senile per conoscere i fattori di rischio, le possibili opzioni terapeutiche e i servizi di riabilitazione visiva.

Dal 23 al 27 maggio il progetto è stato attuato a Perugia e questa volta, oltre all'incontro divulgativo aperto al pubblico, è stato possibile, visitare circa 250 persone in una settimana, grazie alla collaborazione della Clinica Oculistica Universitaria dell'Ospedale di Perugia (che ha messo a disposizione gli oculisti) e ad una nostra unità mobile oftalmica.

Il 23 aprile il progetto è stato attuato a Lecce nella forma dell'incontro informativo in collaborazione con l'ASL di Lecce.

Cooperazione internazionale

Paesi occidentali

Un altro aspetto di grande importanza riguarda la divulgazione di informazioni relative a particolari patologie maggiormente diffuse nei Paesi occidentali. La IAPB Italia quale componente del Direttivo mondiale dell'AMD Alliance International, unione di organizzazioni internazionali il cui scopo è quello di promuovere il livello di consapevolezza sulla Degenerazione Maculare correlata all'età, è impegnata da diversi anni nella prevenzione di tale patologia fortemente invalidante e in continuo aumento (prima causa di cecità nei Paesi occidentali).

Nel 2010 la IAPB Italia ha partecipato ad un progetto internazionale per la definizione di un paper per l'ottenimento da parte dei governi nazionali del riconoscimento della degenerazione maculare senile come malattia cronica. Il progetto ha previsto l'organizzazione di un focus group di pazienti affetti da DMLE, gestito dallo staff medico scientifico del polo nazionale, attraverso il quale sono state raccolte tutte le informazioni sulle difficoltà quotidiane incontrate nell'accesso all'informazione sulla patologia, la diagnosi, i tempi delle cure e i servizi di assistenza. Nel 2011 è

stato pubblicato in lingua inglese il paper che raccoglie le diverse esperienze dei pazienti che hanno partecipato al progetto.

Paesi in via di sviluppo

La IAPB Italia è impegnata da diversi anni sul fronte dell'*avoidable blindness* nelle aree povere del pianeta, attraverso la realizzazione di una rete di cooperazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità e gli organismi impegnati a diverso titolo nella prevenzione della cecità.

Task force for low vision Western Mediterranean

Per quanto riguarda la formazione degli oculisti sulla riabilitazione visiva nei Paesi in via di sviluppo, la "Task Force for Low Vision West Mediterranean", si è riunita a Roma il 14 ottobre, per fare il punto sulle iniziative di prevenzione e riabilitazione visiva attuate nell'area mediterranea e individuare nuovi progetti per diffondere sempre di più tali azioni.

Progetto Marocco

A seguito della ridefinizione dell'accordo con il Ministero della Salute del Marocco (Direzione dei servizi per le malattie oculari e del programma per la lotta alla cecità), il progetto ha visto nel 2009 l'attuazione della prima fase. Pertanto si è dato il via all'implementazione dei sistemi di sorveglianza del tracoma e sono state messe in atto le fasi preliminari per il riequipaggiamento del sistema oftalmico nei territori delle province di Errachidia, Figuig, Ouarzazate, Tata, Zagora, El Haouz. Si prevede la conclusione del progetto nel 2012.

Polo Nazionale ex legge n. 291/03

Il primo anno di attività del Polo Nazionale, il 2008, è stato dedicato all'organizzazione generale per il funzionamento della struttura e dei suoi rapporti con il Policlinico Gemelli, alla formazione del personale, alla creazione del percorso riabilitativo, all' organizzazione delle attività assistenziali necessarie per intraprendere le prime linee di ricerca e all'avvio del network con i Centri di riabilitazione e le istituzioni competenti in materia di riabilitazione visiva.

Il 2009, è stato un anno impostato verso la ricerca dell'eccellenza nel percorso assistenziale, con lo sviluppo di un modello riabilitativo multidisciplinare che tiene conto dei più alti standard nazionali e internazionali. Si è dato l'avvio ai contatti internazionali, all'impostazione di programmi di ricerca e si è puntato sul rafforzamento del ruolo di punto di riferimento italiano tra i Centri di ipovisione.

L'anno 2010 è servito ad implementare e a far conoscere l'efficacia del lavoro multidisciplinare nel percorso riabilitativo come modello di eccellenza. Dopo aver avuto l'opportunità di confrontare il modello riabilitativo utilizzato al Polo Nazionale con i maggiori Centri Nazionali e internazionali, si sono investite grandi risorse nell'organizzazione di un rilevante momento di confronto mondiale tra esperti di riabilitazione visiva si è trattato del: "II Simposio Internazionale sulla riabilitazione dell'ipovedente e sull'abilità visiva", tenutosi a Roma dal 15 al 17 dicembre 2010, evento voluto

per dare risalto alla riabilitazione in campo oculistico, condividere le migliori esperienze e conoscenze.

L'obiettivo del Polo Nazionale per il 2011 è stato quello di garantire la continuazione della attività consolidatesi e lo sviluppo delle nuove idee in cantiere, tenendo sempre presente la mission del Polo di migliorare la conoscenza della riabilitazione visiva, l'efficacia degli interventi riabilitativi e lo sviluppo di nuove prospettive di ricerca nel campo dell'ipovisione.

Le attività specifiche che sono state svolte vengono raggruppate per comodità in quattro aree di lavoro:

- Attività assistenziale
- Ricerca
- Formazione
- Networking

Attività assistenziale:

Il servizio assistenziale viene basato sulle esigenze individuali del soggetto ipovedente. Il Polo promuove un processo riabilitativo multidisciplinare che punta ad assicurare un'adeguata autonomia personale e una migliore qualità della vita e, nei casi in cui si rende possibile, prevenire il peggioramento della patologia. L'approccio è di tipo olistico, intendendo l'impostazione dell'attenzione sull'individuo come entità globale, ma con una specifica patologia e personali bisogni e motivazioni.

L'équipe multidisciplinare è formata da più figure professionali con elevate competenze specialistiche. Nello specifico si compone di oculisti, ortottiste, uno psicologo/psicoterapeuta e consulenti esterni quali un esperto tiflologo e un istruttore di orientamento e mobilità. Se necessario è possibile anche avvalersi di altre consulenze specialistiche, ad esempio quelle del neurologo o del neuropsichiatra.

Il lavoro assistenziale si concentra anche sul miglioramento continuo della qualità del servizio fornito, a fine 2011 abbiamo avviato un processo standardizzato di qualità al fine di realizzare, durante l'anno 2012, la Carta dei servizi per i pazienti e la Certificazione di Qualità, proprio per poter garantire all'utente il rispetto di tutti gli standard internazionali.

Tabella 1. Prestazioni Polo Nazionale 2008-2011

	2008	2009	2010	2011	totale
N° PAZIENTI TOTALI	207	238	242	288	975
N° PRESTAZIONI EFFETTUATE	1256	1926	2531	3766	9479
N° PAZIENTI RIABILITATI	147	200	174	201	722

N° PAZIENTI NON RIABILITATI	50	57	68	84	259
ETA' MINIMA	4	6	7	3	
ETA' MASSIMA	94	95	98	92	
ETA' MEDIA	49	50,5	52,5	47,5	
TOT PAZIENTI DONNE	115	126	127	161	529
TOT PAZIENTI UOMINI	83	112	114	124	433
ROMA	112	158	137	141	548
LAZIO	42	66	68	95	271
ALTRE REGIONI	44	31	36	49	160
STATO ESTERO	0	0	1	1	2
PAZIENTI NORMOVEDENTI	67	78	87	109	342
PAZIENTI IPOVEDENTI LIEVI	16	16	16	27	75
PAZIENTI IPOVEDENTI MEDIO-GRAVE	21	42	40	26	129
PAZIENTI IPOVEDENTI GRAVE	31	29	33	28	121
PAZIENTI CIECHI PARZIALI	41	50	46	71	208
PAZIENTI CIECHI ASSOLUTI	21	23	20	24	88

Chi ben conosce come si struttura il percorso riabilitativo, che nasce dall'acquisizione di più informazioni diagnostiche e dalla condivisione con lo stesso paziente delle sue priorità, al fine di migliorare la qualità di vita, capisce pienamente il valore dei numeri della tabella sovrastante. Dedicando molto tempo ad ogni singolo paziente (ogni seduta dura in media 2 ore e il paziente che intraprende il percorso riabilitativo torna dalle 5 alle 10 volte presso il nostro Centro) e realizzando riunioni multidisciplinari (previste per ogni singolo caso) si rende il processo riabilitativo lungo e laborioso, ma il metodo prescelto si è dimostrato ormai da tempo quello in grado di garantire i migliori risultati per l'acquisizione dell'autonomia e di una migliore qualità della vita del soggetto ipovedente.

Ricordiamo che il percorso riabilitativo prevede, a grandi linee, i seguenti passi:

- Accettazione alla reception
- Valutazione del profilo psicologico, della motivazione e delle richieste del paziente
- Inquadramento clinico funzionale
- Stesura e condivisione del progetto riabilitativo personalizzato, previa riunione multidisciplinare
- Training ortottico e addestramento all'uso dell'ausilio/i

- Supporto psicologico all'utente e/o i familiari durante e/o dopo l'iter riabilitativo
- Sedute orientamento e mobilità
- Sedute autonomia domestica
- Prescrizione Ausili
- Collaudo della fornitura
- Follow up 3 mesi
- Follow up 6 mesi

Il confronto a livello internazionale con i maggiori esperti mondiali di riabilitazione continua a confermare che il metodo utilizzato al Polo è di altissimo livello e spesso addirittura supera i più alti standard riconosciuti a livello europeo e nord americano, soprattutto in termini di presa in carico globale e di risposte a tutte le problematiche connesse all'ipovisione.

RICERCA

Il Polo è coinvolto in diversi progetti di Ricerca in ambito di prevenzione oftalmica e nel campo dell'ipovisione.

L'obiettivo è spesso quello di fotografare la realtà e identificare le maggiori difficoltà in ambito di riabilitazione visiva, al fine di sviluppare nuove tecniche riabilitative, ridurre le disomogeneità dei servizi sul territorio e ridurre l'impatto dell'ipovisione.

I risultati delle ricerche, mono e multi-centriche, forniscono anche informazioni utili sull'impatto socioeconomico delle patologie visive al fine di identificare interventi di costo-efficacia nelle scelte di politica sanitaria.

Le attività di Ricerca del Polo Nazionale durante il 2011 hanno proseguito le direttrici intraprese durante l'anno precedente:

Ideazione di modelli di qualità nell'organizzazione e gestione di un Centro:

grazie alla collaborazione con un'importante azienda leader nel settore della diagnostica e tecnologia dedicata all'ipovisione e grazie ad un contributo finanziario del Ministero dell'Industria, si è avviato un importante progetto di ricerca e sviluppo al fine di risolvere alcune necessità tipiche di un Centro all'avanguardia e al fine di ridurre i disagi dei soggetti in riabilitazione.

Il progetto comprende due sotto azioni principali:

1. Ideazione e sviluppo di una CARTELLA CLINICA WEB-based:
   - L'obiettivo principale è quello di monitorare il paziente, inserendo i dati anagrafici, anamnestici, clinici e di trattamento, in una Cartella Clinica consultabile via WEB. L'insieme delle cartelle costituisce un database clinico aggiornato che permette in tempo reale di:
     - √ Affinare l'approccio terapeutico al paziente;

- √ Monitorare la riabilitazione a casa del paziente;
- √ Valutare la patologia di interesse, la sua rilevanza, la sua incidenza;
- √ Monitorare il fenomeno in modo costante, omogeneo e comparabile, nei suoi risvolti demografici, sociali,medici ed economici.

Potrebbe inoltre divenire possibile:

- √ Monitorare e Supportare ovunque nel mondo e in ogni istante il Paziente con l'opportunità di un tele-consulto, grazie alla cartella web-based condivisibile;
- √ Raggiungere contemporaneamente tutti gli specialisti che valutano la malattia (Collaborazioni inter-disciplinari);
- √ Informare gli specialisti in modo adeguato rispetto alla diagnosi e al trattamento della patologia;

- Verificare l'efficacia di programmi di Riabilitazione;
- Realizzare campagne di Screening;
- Condurre in modo semplice studi di ricerca multi-centrici;
- Eseguire analisi statistiche reali e in tempo reale.

2. Sviluppo di un modello di RIABILITAZIONE DOMICILIARE per gli Ipovedenti:

   Lo scopo è quello di fornire alla persona ipovedente uno strumento software semplice da installare su di un qualunque PC e che aiuti l'ipovedente a riabilitare a casa le zone retiniche a sensibilità preservata. L'obiettivo è quello di esercitare gli occhi delle persone con disabilità visive e/o ipovedenti proiettando su di un monitor o su occhiali elettronici una pluralità di immagini e/o forme di cui sia possibile modificare il contrasto e la velocità di proiezione (la frequenza di flickering) secondo le indicazioni dello Specialista.

   La stimolazione visiva viene proposta al paziente sulla base dei parametri ottenuti tramite la visita con MP-1; è inoltre possibile il tele-monitoraggio della riabilitazione eseguita a casa.

   Gli sviluppi di questo progetto, iniziato nel 2011, andranno monitorati e ulteriormente implementati anche per tutto l'anno 2012.

Innovazione tecnologica in campo riabilitativo: sono proseguite durante tutto l'anno 2011 le attività di ricerca rivolte agli ambiti di applicazione di ausili ottici, software e alla metodologia di esercizi per la riabilitazione:

- Studio"L'informatica per migliorare la funzionalità visiva-residua nelle degenerazioni maculari senili", progetto pilota multicentrico che si è concluso nel 2011 ed è in corso l'elaborazione dei dati.
- Ricerca "MP1: biofeedback classico e con stimolo pattern (strutturato) confronto tra le due metodiche", progetto concluso e in attesa di pubblicazione

Ricerca clinica e applicata:

- Confronto tra metodiche perimetriche di valutazione del CV binoculare, progetto concluso in attesa di pubblicazione.
- The use of medical filters in the rehabilitation of low vision patient with central vision deficit, progetto concluso in attesa di pubblicazione
- Relationship between fixation stability mesaured with MP1 and reading performance, progetto concluso e in attesa di pubblicazione.
- Prisms versus fixation stability study protocol - Studio Multicentrico Internazionale – in collaborazione con l'Università di Toronto. Progetto concluso e in corso di elaborazione dati.
- Studio sulla deambulazione di pazienti maculopatici, in collaborazione con la Clinica di Ortopedia della Sapienza
- Riabilitazione con foto stimolazione di pazienti con esiti patologici a carico delle vie ottiche.

Ricerca osservazionale: continua la raccolta dati ai fini di analisi statistiche, attraverso la gestione di uno specifico DataBase. Sono state intraprese inoltre le seguenti nuove aree di indagine:

- Valutazione della qualità della vita e dell'impatto della disabilità visiva, attraverso la somministrazione di questionari internazionalmente validati
- Valutazione della qualità della vita di pazienti in corso di trattamento intravitreale
- The best aid for far is the best correction of refractive errors for low vision
- MP1 microperimetry as instrument to evaluate the efficacy of 3 different rehabilitative methods in low vision.

FORMAZIONE

Per ciò che concerne l'attività didattica e formativa, si sono sviluppate 3 aree di lavoro:

1. Alta formazione per gli operatori del Polo nazionale
2. Attività formativa a cura dello staff del Polo in occasione di eventi, convegni o corsi (attività didattica)
3. Scambio di conoscenze a livello trans-nazionale

1. Nelle intenzioni dei ricercatori del Polo si è andata intensificando la necessità di approfondire nuove aree di studio, tenendo in considerazione gli scenari di sviluppo della scienza dell'ipovisione. Si è pertanto avviato un gruppo di studio, che nel corso del 2011, ha individuato i Centri nazionali ed internazionali e le linee di ricerca alle quali poter far riferimento per le seguenti aree di sviluppo:

- Neuroscienze e plasticità cerebrale

- Genetica
- Riabilitazione infantile

Per l'area delle Neuroscienze e della plasticità cerebrale, è stata intrapresa una collaborazione con il Moorfields Eye Hospital e Institute of Ophthalmology UCL di Londra, dove si approfondiranno durante il corso del 2012 le tecniche di stimolazione visiva attraverso l'utilizzo del biofeedback con micro perimetro.

Al fine di ampliare le conoscenze di neuro oftalmologia e su differenti modalità riabilitative di stimolazione neurosensoriale, si sono avviate collaborazioni con il Centre for Ophthalmology, Low Vision Clinic e Research Laboratory, Università di Tübingen, Germania e con l' Institut für Medizinische Psychologie, Medizinische Fakultät, Università di Magdeburg in Germania.

Con riferimento all'area delle indagini genetiche, si è iniziata una collaborazione con l'Università di Tor Vergata, che darà luogo ad un periodo formativo da svolgersi durante il 2012 e che potrà essere il punto di partenza per futuri progetti di ricerca finalizzati all'individuazione del deficit genetico e all'eventuale e successivo inserimento in protocolli di studio e trattamento.

2. Durante il corso del 2011, lo staff del Polo è stato coinvolto negli eventi qui di seguito elencati, al fine di promuovere la riabilitazione visiva sia in ambienti istituzionali che nel corso di attività formative e congressuali:

- Mp1 Microperimetry as an instrument to evaluate the efficacy of three different rehabilitative methods in Low vision, presentato alla "10th International Conference on Low Vision", Kuala Lumpur, Malesia 20/24 febbraio 2011
- The best aid for far is the best correction of refractive errors for low vision patients , presentato alla "10th International Conference on Low Vision", Kuala Lumpur, Malesia 20/24 febbraio 2011
- 9° Congresso Internazionale SOI, Roma - 18/21 Maggio 2011:

  Principi di Base della riabilitazione visiva

  Valutazione e intervento psicologico nella riabilitazione del soggetto ipovedente

  Sessione "Il microperimetro nella riabilitazione"

  Il micro perimetro:caratteristiche generali

  Applicazioni cliniche alla micro perimetria nell'inquadramento dell'ipovedente

  Applicazioni cliniche alla micro perimetria nel follow up riabilitativo:

  Prospettive future e nuove applicazioni del micro perimetro

XXIV Congresso Nazionale S.I.E.T.O. Roma 24-25 giugno 2011

- Sessione Riabilitazione visiva – ipovisione: relazione dal titolo "Trauma perforante – case report"

- Convegno "Ipovedenza oggi: aspetti medico riabilitativi e assistenziali", Viterbo 25 giugno 2011, intervento dal titolo Polo Nazionale Ipovisione: inquadramento clinico-funzionale e percorso riabilitativo multidisciplinare del paziente ipovedente
- Convegno "L'albinismo: una diversità vivibile", Roma 9 luglio 2011, intervento dal titolo Valorizzazione delle potenzialità delle persone minorate della vista: la nostra esperienza – gli aspetti psicologici e riabilitativi
- Giornata Mondiale della Vista presso il Senato della Repubblica, Roma13 ottobre 2011:
  gli aspetti psicologici dell'anziano ipovedente nella riabilitazione visiva
  come vive un paziente anziano con AMD (titolo da verificare con Reibaldi)
- Convegno "Up to date in Ipovisione e riabilitazione", Pescara 22 ottobre 2011, intervento dal titolo Gli aspetti psicologici del soggetto minorato della vista: premessa per una riabilitazione efficace
- Congresso "American Academy of Ophthalmology", Orlando (USA) 22- 25 ottobre 2011:
  Visual Rehabilitation education day, part 1: Recent papers and research in low vision
  Visual neuro-stimulation using MP-1 biofeedback and a flickering pattern
- Corso di Formazione Irifor, Foggia Novembre 2011. Intervento dal titolo Comunicazione e interrelazione con la famiglia del disabile visivo
- Corso di perfezionamento in Ipovisione e riabilitazione visiva, Università Cattolica del Sacro Cuore, docenze per l'Anno Accademico 2010-2011
- 91° Congresso Nazionale SOI, Milano - 23/26 Novembre 2011
  Corso dal titolo "Principi teorici e pratici di micropermetria: dall'inquadramento alla neuro stimolazione"
  Caratteristiche del microperimetro
  Applicazioni della microperimetria: casi clinici
  Principi di neuro stimolazione
  Applicazione pratica di neurostimolazione attraverso il microperimetro: casi clinici

Infine il Polo ha aperto le proprie porte a tutti gli operatori della riabilitazione per consentire attraverso stage formativi teorico-pratici di 3 giorni, di confrontarsi con il metodo utilizzato e apprendere le ultime innovazioni tecnologiche in campo riabilitativo.

3. L'attività di scambio di conoscenze a livello transnazionale ha previsto anche per quest'anno l'utilizzo dei due canali principali delle Società scientifiche mondiali in campo di ipovisione:

- Partecipazione attiva del Polo ad attività della Società Europea di Riabilitazione Visiva (ESVI) e trasferimento a livello nazionale delle conoscenze e novità. Si segnala per quest'anno una scarsa attività della Società europea da poco formata, il Polo ha manifestato più volte l'intenzione di avviare nuovi progetti e ha condiviso le idee in cantiere, purtroppo la Società sembra decollare lentamente.
- Partecipazione attiva del Polo ad attività della International Society for Low Vision Research and Rehabilitation (ISLRR) soprattutto in occasione del Convegno di Kuala Lumpur (Malesia) del Febbraio 2011.

Networking

Durante il corso del 2011 il Polo ha continuato a implementare alcune importanti relazioni nazionali ed internazionali, portando avanti la missione di accendere le luci dei riflettori sulla riabilitazione visiva e sulle necessità del paziente ipovedente, nella sua condizione di soggetto ancora poco considerato dal mondo dell'oftalmologia, e al quale devono essere garantiti i servizi sanitari e sociali, senza disparità territoriali.

Il Polo è stato impegnato come parte attiva in molte sedi in cui la riabilitazione è materia di discussione.

Si tratta di un'opportunità per costruire relazioni, analizzare i bisogni e elaborare proposte per indirizzare le azioni di politica socio sanitaria a favore dei soggetti ipovedenti.

Il Polo è coinvolto su tematiche specifiche tra le quali si possono elencare: creazione di linee guida in ipovisione, ideazione di processi standardizzati, identificazione di indicatori di qualità e di quantità dei servizi per l'ipovedente, ricerca di misure di tutela del paziente con menomazione visiva e di miglior utilizzo delle risorse a disposizione. A tal proposito si segnala l'impegno per l'implementazione di una Consensus Conference tra esperti del settore per affrontare i temi sopra elencati. La Conferenza si auspica abbia luogo durante il corso del 2012.

Il Polo si è impegnato inoltre nelle seguenti attività inerenti la prevenzione e la riabilitazione visiva in Italia:

- Ulteriore implementazione del sito Polo Nazionale (www.iapb.it/polonazionale) come tool di riferimento per la riabilitazione visiva in Italia e tutti gli argomenti a questa correlati. In particolare si segnala la nascita di una biblioteca scientifica virtuale aperta al pubblico che raccoglie gli articoli scientifici esistenti sul tema di riabilitazione e ipovisione.

- Partecipazione attiva ad eventi e conferenze dedicate sul tema (vedere paragrafo della formazione)
- Fornire consulenze e contributi ad altri Centri di Ipovisione (anche attraverso formazione dedicata in sede)
- Celebrazione annuale della Giornata Mondiale della Vista – evento annuale IAPB di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli addetti ai lavori sui temi connessi alla prevenzione della cecità e alla necessità di intervento precoce sulle patologie della vista garantendo anche la copertura di visite gratuite presso il Centro a circa 120 cittadini.
- Contributo tecnico consultivo come membro della "Commissione Nazionale per la Prevenzione della Cecità" del Ministero della Salute, un forum nazionale che ha l'obiettivo di migliorare il sistema sanitario e includere la salute oftalmica nei piani di sviluppo della Sanità italiana, come raccomandato dall'OMS nel maggio 2006
- Contributo tecnico consultivo al "Tavolo Tecnico sulla Riabilitazione Visiva della Conferenza Stato-Regioni del Ministero della Salute", al fine di identificare le maggiori difficoltà della riabilitazione in Italia, fornire linee guida e spunti di lavoro all'attività Regionale e Nazionale per il riconoscimento della riabilitazione e dei processi ad essa collegata
- Supporto al Ministero della Salute per la valutazione del livello dei processi riabilitativi raggiunto ad oggi a livello nazionale, anche attraverso l'elaborazione di specifici questionari.
- Supporto al Ministero della Salute nell'analisi dei dati sulle attività della riabilitazione visiva dei centri CERVI effettuate nel 2010

Conclusioni

La crescita delle attività e il successo raggiunto da alcuni programmi di prevenzione, testimoniano l'impegno che la IAPB Italia onlus profonde nel raggiungimento delle finalità istituzionali. L'efficacia delle iniziative intraprese e la maggiore informazione sui servizi a disposizione hanno fatto sì che la popolazione si stia abituando a considerare la prevenzione oftalmica tra le buone prassi sanitarie. Al contempo la ricerca scientifica attraverso il Polo Nazionale afferma sempre più, a tutti i livelli, l'importanza della riabilitazione visiva dell'ipovedente e la sua integrazione sociale.

La IAPB Italia ha confermato, nel corso di questi anni, che creare una cultura della prevenzione della cecità e della riabilitazione visiva nella popolazione, è un obiettivo che può essere raggiunto tanto prima quanto maggiore sarà la capacità di tutti gli attori di lavorare insieme per garantire a tutti il diritto alla tutela della vista

I.Ri.Fo.R.

Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione

Onlus

L'I.Ri.Fo.R., Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione Onlus, proseguendo nel cammino intrapreso all'indomani della sua costituzione – avvenuta nel febbraio del 1991 - anche nel momento consuntivo delle attività svolte nel 2011 conferma un trend operativo caratterizzato da una quantità elevata di interventi e attività di elevato livello qualitativo su tutto il territorio nazionale a favore dei minorati della vista.

L'anno appena trascorso ha permesso, infatti, di confermare – pur in un quadro finanziario di grande criticità - il consolidamento del ruolo e delle attività dell'I.Ri.Fo.R. e ciò grazie al conseguimento di una serie di risultati operativi largamente positivi.

Le criticità sono state, peraltro, notevolmente accentuate anche dalle procedure di ripartizione del contributo di cui alla legge 23 settembre 1993, n. 397, le quali hanno dato luogo ad un contrasto con lo IERFOP, altro ente beneficiario del contributo medesimo, che si è andato protraendosi per diverso tempo fino a sfociare in un ricorso amministrativo e nella susseguente sentenza del Consiglio di Stato (n. 8643/2010).

Tale pronunciamento ha escluso che i due criteri predeterminati dalla legge per la ripartizione (programmi e organizzazione sul territorio) potessero considerasi sufficienti ad assicurare la giusta suddivisione del contributo in parola, in mancanza di una ulteriore specificazione di tipo amministrativo, volta ad orientare l'esercizio della discrezionalità.

A tale scopo si è, pertanto, reso necessario chiarire se privilegiare il solo aspetto numerico-quantitativo, ovvero anche l'importanza, l'utilità, il valore e la destinazione funzionale delle attività svolte, nonché dare indicazioni relative alle modalità e al livello di dettaglio da osservare nella illustrazione delle attività programmate, con particolare riferimento alla autonoma disponibilità delle strutture a disposizione dei due istituti.

Sulla scorta del dispositivo della sentenza l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha provveduto a proporre alle autorità vigilanti nuovi e più dettagliati criteri di riparto che l'Avvocatura dello stato ha considerato condivisibili e che sono stati successivamente formalizzati con deliberazione della Direzione Nazionale nel mese di luglio.

Purtroppo, rimangono ancora pendenti innanzi al TAR altri ricorsi dello IERFOP in merito ai contributi degli anni 2009 e 2010, in merito ai quali sono state formulate contestazioni non del tutto motivate sulle quali l'Unione ha ribadito il proprio convincimento che, nella applicazione della legge, debba seguirsi la volontà del legislatore, volontà ricavabile dalla relazione alla proposta di

legge, dove è espressamente evidenziato "lo specifico scopo di superare gli elementi che impediscono la piena autonomia dei minorati della vista ed il loro conseguente inserimento nel tessuto sociale e produttivo".

A tale proposito va anche sottolineato come non possa condividersi la impostazione data dallo IERFOP che, nello spirito della legge 379/1993, ritiene sarebbero ammissibili le sole attività attinenti all'ambito della formazione professionale rivolte da ciascuno degli istituti alle categorie di disabili previste nei rispettivi statuti, per cui la categoria dei formandi dell'I.Ri.Fo.R. costituirebbe una "percentuale marginale2degli assistibili dalla legge. Una tale impostazione contraddice, infatti, allo scopo indicato dal legislatore consistente nella realizzazione della "piena autonomia dei minorati della vista" e nel loro conseguente "inserimento nel tessuto sociale e produttivo", rendendo prevalente la finalità della riabilitazione dei disabili visivi.

Altrettanto fuorviante è sostenere, come fa lo IERFOP, che il contributo previsto dalla legge sia destinato ad iniziative a favore di tutte le categorie di disabili; ciò è contraddetto sia da quanto prima richiamato della relazione alla proposta di legge, sia dal fatto che la ripartizione del contributo sia stata assegnata all'Unione, poiché altrimenti la ripartizione del contributo sarebbe stata assegnata ad una organizzazione di rappresentanza di tutte le associazioni dei disabili.

Quanto ai criteri generali indicati dalla legge 379/1993, in primo luogo il legislatore pone le "attività" in unione con la "organizzazione sul territorio"; non può pertanto sostenersi che il contributo sia destinato in termini primari "alla realizzazione delle strutture operative ed alla organizzazione correlata alla progettazione ed allo sviluppo delle attività formative". Lo IERFOP, pertanto, persiste nell'interpretare la legge come diretta alla formazione professionale, mentre è evidente, per quanto si è fin qui detto, che lo scopo precipuo del legislatore era quello di promuovere la riabilitazione e la integrazione sociale dei disabili visivi, atteso anche che, per quanto riguarda la formazione professionale classica, essa era già ampiamente realizzata nel momento in cui la legge veniva adottata mediante i corsi per centralinisti privi della vista e per massofisioterapisti non vedenti, corsi organizzati dai tradizionali istituti per ciechi.

Utilizzare i criteri ermeneutici proposti dallo IERFOP significherebbe, pertanto, stravolgere completamente il dettato legislativo e tradire la volontà del legislatore. In sostanza, infatti, lo IERFOP sostiene una interpretazione in base alla quale la organizzazione sul territorio non sarebbe il secondo criterio sul quale basare la ripartizione del contributo, bensì lo scopo da raggiungere attraverso l'utilizzazione del contributo. Interpretazione francamente aberrante, ove si pensi che a tale scopo si vorrebbe destinato il 70% del contributo mentre il 20% andrebbe destinato alle attività formative sussidiarie di quelle finanziate dalle Regioni per tutti i disabili: in sostanza il contributo

servirebbe ad acquisire una organizzazione e non ad utilizzarla per i fini previsti dalla legge, da identificare nella autonomia e nell'integrazione sociale dei minorati della vista.
In conclusione, si spera in una celere e definitiva conclusione della vertenza che rischia di arrecare seri danni all'attività formativa dell'I.Ri.Fo.R. e, di conseguenza, alle possibilità di inserimento sociale dei disabili visivi.

Presenza territoriale dell'I.Ri.Fo.R.

L'I.Ri.Fo.R. è presente in tutto il territorio nazionale – essendo strutturato in una Sede nazionale, con 18 Strutture Regionali e 88 Strutture provinciali – ed è l'unica organizzazione a carattere nazionale a occuparsi istituzionalmente di tutte le problematiche formative e riabilitative dei disabili visivi, di qualunque età e condizione sociale.

A tale proposito l'Istituto dispone di numerose sedi dotate di aule informatiche appositamente attrezzate per attività formative rivolte a disabili visivi finanziate dall'I.Ri.Fo.R. nazionale.

Si precisa, altresì, che da anni l'Istituto è dotato di un sito internet che è stato, recentemente, completamente ristrutturato e il cui indirizzo è **www.irifor.eu**.

Attività istituzionali dell'I.Ri.Fo.R.

1. Insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione Centrale

Il 2011 ha visto l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione Centrale dell'I.Ri.Fo.R., che risultava decaduto dalla fine del 2010, e che risulta composto dai consiglieri di diritto e dai componenti nominati dalla Direzione Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus, a norma dell'art.4 dello Statuto, oltre ad alcuni componenti scelti per cooptazione.

Il Consiglio di Amministrazione Centrale ha, inoltre, provveduto a nominare il nuovo Direttore Centrale dell'Istituto e a nominare i componenti del rinnovato Comitato Tecnico Scientifico e degli altri Gruppi e commissioni che concorrono allo svolgimento dell'attività istituzionale.

2. Modifica dello Statuto dell'I.Ri.Fo.R.

Nel corso del 2011 sono state adottate dal nuovo Consiglio dell'I.Ri.Fo.R. una serie di modifiche allo Statuto vigente, specie in forza della necessità di consentire l'accreditamento come Provider dell'Istituto nell'ambito del rinnovato programma nazionale di Educazione Continua in Medicina (ECM) del Ministero della Salute nonché di rendere più fluide le norme che regolano l'operatività dello stesso.

3. Disciplina delle attività di ricerca, formative e riabilitative

Anche nel 2011 il Consiglio di Amministrazione Centrale dell'I.Ri.Fo.R. Onlus ha costantemente informato l'erogazione dei fondi alle disposizioni contenute nel proprio Vademecum operativo delle attività di ricerca, formazione e riabilitazione approvato con delibera n. 27 del 24/09/2002 e con cui si disciplinano le procedure inerenti la richiesta, la gestione e la rendicontazione dei finanziamenti erogati alle strutture territoriali nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Le regole presenti nel Vademecum si applicano a tutti i progetti di riabilitazione, formazione e ricerca, finanziati dall'I.Ri.Fo.R. e costituiscono gli orientamenti cui i singoli beneficiari devono conformarsi.

4. Convenzione per lo svolgimento di attività comuni

Nel 2011 l'I.Ri.Fo.R. ha sottoscritto con il C.I.R.I.D. - Centro Interdisciplinare di Ricerca Integrata per le Disabilità e le Tecnologie per l'Autonomia dell'Università "La Sapienza" di Roma, una specifica convenzione per consentire l'effettuazione di attività comuni nel settore della disabilità.

5. Creazione del Canale "Iriforonlus" su You Tube

In un'ottica di miglioramento della comunicazione verso l'esterno e per favorire lo scambio di esperienze nell'ambito della disabilità visiva, è stato creato uno specifico canale su You Tube, per disporre di uno strumento per far conoscere e promuovere le attività più significative dell'Istituto.

Attività dell'I.Ri.Fo.R. Onlus

Le attività svolte nell'anno in esame hanno comportato il consolidamento e il rilancio dell'opera svolta finora dall'I.Ri.Fo.R. e riguardato principalmente l'insieme degli interventi e delle iniziative rivolte ai suddetti ambiti, che riportano a quanto previsto dal *"Processo di progettazione ed erogazione di servizi di formazione e riabilitazione"* che concorre a definire il Sistema Qualità dell'Istituto:

- *Area Formazione e aggiornamento pedagogico - educativo - didattico*
- *Area Formazione Informatica*
- *Area Campi riabilitativi*
- *Area Autonomia personale e Orientamento*
- *Area Ricerche e indagini*
- *Altre*

In relazione alle attività svolte dall'I.Ri.Fo.R. Onlus, si deve sottolineare come, nel corso del 2011, la Sede Centrale dell'Istituto abbia disposto un'erogazione sempre più alta di finanziamenti alle strutture periferiche per la realizzazione di attività formative e riabilitative direttamente sul territorio.

Passiamo ora all'esame sintetico delle iniziative realizzate nel periodo in esame nei diversi ambiti di attività.

Ai fini della migliore comprensione dei dati presentati si precisa che si offre resoconto delle attività che, nei diversi ambiti territoriali dove opera l'Istituto, vengono realizzate utilizzando finanziamenti ulteriori e diversi rispetto a quelli assicurati dalla Legge n. 379/1993 e acquisiti direttamente (contributi di Enti locali, Fondazioni bancarie, e altri contributori pubblici e/o privati).

1. Area Formazione e aggiornamento pedagogico – educativo - didattico

Il settore dell'educazione delle persone disabili costituisce un ambito di intervento molto importante per l'Istituto dal momento che esiste un'evidente discrepanza fra i principi e norme largamente condivisi e la situazione reale dove rimangono ancora diversi ostacoli da rimuovere perché i ciechi e gli ipovedenti possano ricevere risposte adeguate alle proprie esigenze formative. A tale proposito si fornisce una rapida carrellata di quanto realizzato.

1.1. - Corsi di aggiornamento per insegnanti di sostegno curricolari e operatori della formazione svolti dalla Sede Centrale

1.1.1. - Formazione rivolta a insegnanti ex D.M. 177/2000 (Formazione)

La Sede Centrale, in ottemperanza al D.M. 177/2000, ha organizzato nell'anno appena trascorso:

- Corso di aggiornamento *"Il docente non vedente nella realtà che cambia"* - aprile 2011

E' stata un'iniziativa che ha permesso di orientare i partecipanti sull'analisi di aspetti della propria vita professionale che, dai più diversi punti di vista, sono soggetti ai condizionamenti derivanti dalla disabilità visiva e ricercare i modi per ovviarne almeno gli aspetti più penalizzanti.

Si è trattato, quindi, di individuare un momento di riflessione sulla situazione complessiva della scuola italiana in relazione alle esigenze espresse dai docenti e dai docenti minorati della vista che vi operano.

Tale bisogno di riflessione ha avuto riguardo sia in riferimento alle innovazioni organizzative e normative intervenute recentemente o già avvertite per il futuro prossimo, sia in riferimento alle innovazioni tecnologiche che influenzano fortemente l'azione di tali figure professionali.

- Corso di aggiornamento a carattere seminariale *"Età evolutiva e minorazione visiva: problematiche cognitive, affettive e relazionali"* maggio (I edizione) – ottobre (II edizione) 2011

Il Corso mirava a fornire ai partecipanti le competenze inerenti le tematiche dell'età evolutiva dei bambini e ragazzi, anche in età scolare, con disabilità visiva.

Uno dei problemi principali che incontrano le figure coinvolti in queste situazioni (in primis docenti ed educatori) è costituito dalla piena comprensione della varietà di quadri funzionali influenzati dalla disabilità visiva e le diverse ricadute che ciò comporta sul piano psicopedagogico e didattico.

In considerazione del successo dell'iniziativa, l'iniziativa è stata replicata per due edizioni.

1.2. - Iniziative delle Strutture Regionali e delle Strutture provinciali dell'I.Ri.Fo.R.

Nell'ambito delle iniziative mirate all'integrazione degli alunni con minorazioni visive, bisogna ricordare gli interventi di aggiornamento e formazione effettuati, nel corso del periodo in esame, dalle Strutture Regionali e provinciali dell'I.Ri.Fo.R. che ha portato, infatti, allo svolgimento, anche mediante convenzioni con Enti locali o Università, di attività formative nel settore scolastico, realizzate anche senza il finanziamento della Sede Centrale.

Riepilogo

Tipologia attività	**Aree territoriali delle iniziative**
Area Formazione e aggiornamento pedagogico – educativo - didattico	Abruzzo; Campania; Lazio; Lombardia; Marche; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Trentino; Sede nazionale

Totale attività finanziate con fondi ex L.379/93 e fondi reperiti direttamente

Numero iniziative finanziate	**Numero partecipanti**	**Ore di attività totali**	**Ammontare contributi ex L. 379/93**	**Ammontare contributi altri fondi**

18	**542**	**74.400**	**€ 100.013,46**	**88.431,00**

Altre attività del settore finanziate unicamente con fondi acquisiti direttamente

Numero iniziative finanziate	Numero partecipanti	Ore di attività totali	Ammontare contributi
12	**1.257**	**14.829**	**165.510,32**

2. Area Formazione Informatica

La scelta operata dall'I.Ri.Fo.R. di erogare corsi nel settore dell'informatica è strettamente legata alle possibilità che le tecnologie informatiche consentono ai minorati della vista in termini di riabilitazione sociale, oltre che lavorativa, degli stessi.

E' ampiamente dimostrata la grande potenzialità di iniziative dirette all'inserimento professionale di ciechi ed ipovedenti in quei settori in cui l'informatica ha un ruolo dominante.

Le attività formative dell'I.Ri.Fo.R. in questo settore sono riconducibili alle seguenti tipologie di interventi:

- *Formazione informatica di base*
- *Formazione informatica avanzata*
- *Formazione informatica a distanza*

2.1. - Formazione informatica di base (Formazione)

Nel quadro delineato appare essenziale, per una sempre maggiore integrazione sociale dei minorati della vista, realizzare una costante azione di *alfabetizzazione informatica*, per i possibili sbocchi professionali, ma anche per il connesso ampliamento della sfera di autonomia personale.

2.2. - Formazione informatica avanzata (Formazione)

L'alto numero di corsi di alfabetizzazione informatica svolti negli anni precedenti e i risultati positivi cui si è accennato, hanno generato la conseguente esigenza di formazione più avanzata, nella specie di corsi di secondo livello, con particolare riferimento all'uso degli ausili e il conseguimento della certificazione Ecdl.

Ulteriore elemento di eccellenza, infine, è costituito dalla decisione di avviare iniziative per il conseguimento della certificazione "Ecdl Health" riservata a operatori sanitari.

2.3. - Formazione informatica a distanza

E' necessario sottolineare che, nel 2011, da parte della Sede Centrale dell'I.Ri.Fo.R. sono state svolte iniziative di Formazione a distanza (**FaD**) in considerazione delle positive ricadute formative offerte da questa modalità. In questo ambito sono state organizzate iniziative su tematiche di grande rilievo, tra le quali il percorso formativo per l'acquisizione dell'Ecdl riservato ai volontari del Servizio Civile.

2.4. – Allestimento aule informatiche

L'I.Ri.Fo.R. ha proseguito l'allestimento di aule informatiche attrezzate, in relazione al previsto ampliamento dell'attività formativa delle varie sedi territoriali. Attualmente risultano operative presso le strutture territoriali ben 34 aule, realizzate in aderenza ai criteri fissati da Aica per il conseguimento della Patente europea del Computer (Ecdl), comprese le tre della Sede Centrale.

Riepilogo

Tipologia attività	**Aree territoriali delle iniziative**
Area Formazione informatica	Abruzzo; Basilicata; Lombardia; Puglia; Sicilia; Toscana; Veneto; Sede nazionale

Totale attività finanziate con fondi ex L.379/93 e fondi reperiti direttamente

Numero iniziative finanziate	**Numero partecipanti**	**Ore di attività totali**	**Ammontare contributi ex L 379/93**	**Ammontare contributi altri fondi**
14	**114**	**9.056**	**€ 27.603,07**	**€ 68.039,58**

Altre attività del settore finanziate unicamente con fondi acquisiti direttamente

Numero iniziative finanziate	**Numero partecipanti**	**Ore di attività totali**	**Ammontare contributi**
6	**129**	**4.913**	**28.361,80**

3. Area Campi riabilitativi

Quest'area comprende una serie di attività la cui finalità è la realizzazione di interventi che, per la propria caratteristica riabilitativa, possono favorire, o addirittura accelerare, il reale inserimento sociale del minorato visivo.

In quest'ambito si colloca il sostegno offerto dall'I.Ri.Fo.R. alle problematiche della pluriminorazione, in particolare quella riguardante la sordocecità, mediante la realizzazione di interventi studiati appositamente per tale categoria di utenti.

Nell'anno appena trascorso, però, l'aggravarsi delle difficoltà finanziarie che hanno interessato l'Istituto hanno imposto una drastica riduzione delle iniziative finanziate.

Tale riduzione, di ordine unicamente numerico, ha tenuto conto della necessità di ripartire il finanziamento disponibile tra tutte le Regioni italiane, privilegiando le iniziative che, disponendo di un cofinanziamento esterno nella misura del 50% del costo, coinvolgessero soggetti pluriminorati per almeno la metà dei partecipanti.

Campi riabilitativi per minorati della vista – tipologie realizzate

3.1. - Campi estivi riabilitativi per minorati della vista e pluriminorati

Il campo estivo riabilitativo si caratterizza per l'utilizzo di metodologie innovative nell'approccio sia alle tematiche della minorazione visiva sia a quelle della pluriminorazione.

Ciò è possibile mediante l'integrazione di vari momenti formativi e di socializzazione indirizzati alla realizzazione di un'esperienza fondamentale per l'integrazione e l'acquisizione di autonomie da parte dei minorati della vista.

E' utile aggiungere che tali iniziative vengono organizzate in modo da rispettare al meglio i bisogni degli utenti, mediante l'individuazione di target specifici (es. età anagrafica, grado di gravità della disabilità) e secondo diverse tipologie organizzative, in modo da assicurare l'omogeneità dei bisogni degli utenti e, conseguentemente, maggiore efficacia degli interventi.

3.2. – Campi riabilitativi invernali

I grandi risultati ottenuti dalla realizzazione dei campi estivi riabilitativi svolti dall'I.Ri.Fo.R. hanno indotto l'Istituto a sostenere, ove possibile, iniziative analoghe per il periodo invernale.

Il campo riabilitativo invernale ha una duplice finalità: promuovere l'apprendimento delle discipline sportive e incentivare l'acquisizione di autonomia personale da parte del ragazzo non vedente sia sul versante dell'orientamento sia sotto un aspetto più strettamente relazionale.

3.2.1. – Corsi di sci alpino

Questi corsi, realizzati con finalità riabilitative, tendono all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia e mobilità dei partecipanti minorati della vista anche in una situazione estrema quale quella di una pista da sci.

In particolare l'iniziativa tende a insegnare le tecniche di base dello sci ai minorati della vista principianti senza rinunciare al risultato di diffondere la cultura dell'integrazione tra i frequentatori abituali delle piste da sci.

3.3. - Soggiorni socio-educativi per persone sordo cieche

Nel corso dell'anno in esame l'I.Ri.Fo.R. ha finanziato direttamente iniziative estive e invernali rivolte a tale categoria di minorati.

Nel corso di iniziative simili, invero, i giorni trascorsi nelle località prescelte consentono ai partecipanti di condividere problematiche e strategie per la soluzione delle stesse, in un contesto di apprendimento che è favorito dal clima di positiva attesa che costituisce la cornice di ogni attività.

Riepilogo

Tipologia attività	**Aree territoriali delle iniziative**
Area Campi riabilitativi	Abruzzo; Basilicata; Calabria; Campania; Friuli Venezia Giulia; Lombardia; Marche; Molise; Piemonte; Puglia; Sardegna; Sicilia; Trentino; Umbria; Veneto; Sede nazionale

Totale attività finanziate con fondi ex L.379/93 e fondi reperiti direttamente

Numero iniziative finanziate	**Numero partecipanti**	**Ore di attività totali**	**Ammontare contributi ex L. 379/93**	**Ammontare contributi altri fondi**
23	**522**	**85.820**	**€ 479.385,61**	**€ 359.068,76**

Altre attività del settore finanziate unicamente con fondi acquisiti direttamente

Numero iniziative finanziate	Numero partecipanti	Ore di attività totali	Ammontare contributi
7	131	22.072	116.476,99

4. Area Autonomia Personale e orientamento

La piena integrazione sociale dei minorati della vista è direttamente proporzionale al conseguimento del massimo grado di autonomia possibile.

Per compensare le limitazioni citate occorrono interventi specifici di riabilitazione e di integrazione capaci di favorire il processo di emancipazione del disabile e, allo stesso tempo, si situa in una prospettiva riabilitativa anche la costante attenzione verso iniziative dirette a formare nuove figure professionali in grado di sostenere il processo di riabilitazione dei minorati visivi e il loro inserimento lavorativo.

Gli interventi realizzati nel'anno trascorso nell'area in esame possono essere sinteticamente indicati in:

4.1. – Corsi di orientamento e mobilità

Il Corso di O&M è un intervento riabilitativo individuale finalizzato a conferire ai minorati della vista il massimo grado possibile di autonomia di movimento, sia all'interno degli edifici sia all'esterno, nonché all'uso dei mezzi di trasporto pubblico, migliorando in definitiva la loro capacità di muoversi da soli con sicurezza e naturalezza in ogni ambiente.

Questo scopo può essere raggiunto dopo un corso individuale di durata variabile in funzione delle caratteristiche e delle competenze di base del fruitore.

Nel corso dell'anno trascorso è stato dato notevole impulso a tale genere di attività in ragione dell'importanza sociale delle competenze acquisite dai partecipanti.

4.2. – Corsi di autonomia domestica

L'attività in esame è finalizzata a far avvicinare in modo diretto il minorato della vista alle attività quotidiane di cucina, stiro e gestione della quotidianità al fine di acquisire la massima autonomia e apprendere le strategie funzionali alla migliore gestione della vita quotidiana e domestica.

4.3. – *Corso di formazione "Elementi di progettazione sociale e individuazione finanziamenti" – maggio/ottobre 2011- (Formazione)*

Il corso di "Elementi di progettazione sociale e individuazione finanziamenti", strutturato su sei moduli con lezioni teoriche alternate a incontri di discussione ed esercitazioni, si è svolto interamente on line con l'utilizzo della piattaforma didattica dell'Istituto.

L'iniziativa mirava a permettere ai partecipanti – individuati nei Presidenti (o delegati) e nei Segretari delle strutture territoriali dell'Istituto - di conseguire le competenze necessarie a individuare i programmi di finanziamento pubblici (regionali, nazionali e comunitari) che riguardano le utenze svantaggiate e a utilizzarli ricorrendo a modalità di progettazione efficace al fine di migliorare la capacità progettuale delle strutture di appartenenza.

4.4. - Interventi integrati di assistenza a pluriminorati

Nel corso dell'anno in esame sono state realizzate, in diverse province, alcune esperienze finalizzate a conseguire la migliore autonomia a soggetti minorati della vista con minorazioni aggiuntive.

In particolare sono stati attuati interventi caratterizzati da un'elevata multidisciplinarietà in cui, insieme alla fase di assistenza personale ai soggetti, individuati su base provinciale, vi è stata l'offerta di servizi ulteriori, tutti finalizzati a individuare occasioni di progressiva emancipazione degli utenti.

Le azioni ulteriori, infatti, hanno riguardato servizi di fisioterapia, musicoterapia, pet – therapy, counseling.

4.4.1. – Corso per Volontari accompagnatori di persone sordocieche (Formazione)

In considerazione dell'impatto positivo riscontrato nel corso dei soggiorni rivolti a persone sordocieche, l'I.Ri.Fo.R. nel 2011 ha organizzato un nuovo corso di aggiornamento per volontari capaci di operare con persone sordocieche.

Il volontario ricopre un ruolo fondamentale e insostituibile sia nella realizzazione dei soggiorni – per le attività di accompagnamento - ma, soprattutto, come figura che favorisce lo scambio interpersonale mediante il quale realizzare la crescita personale e sociale della persona sordocieca, portatrice di una menomazione che accentua l' isolamento che connota il soggetto, facendogli derivare numerosi disturbi di personalità e correlate difficoltà relazionali.

4.5. - Intervento precoce

Nel 2011 è stata nuovamente sostenuta una speciale tipologia di intervento riabilitativo finalizzato al cd. *Intervento precoce* e rivolto alle famiglie con bambini disabili visivi da zero a tre anni.

4.6. – Borse di studio per l'educazione musicale (Formazione)

Nel corso del 2011 l'I.Ri.Fo.R. ha indirizzato nuove risorse al sostegno dei bisogni formativi di minori disabili visivi intenzionati a intraprendere o proseguire studi nel campo musicale, concedendo numerose borse di studio individuali e monitorandone costantemente i progressi, tanto da aver concesso anche diverse prosecuzioni in relazione ai risultati positivi conseguiti.

4.6. – Corsi annuali di didattica musicale (Formazione)

Le attività sonore e musicali mirano a sviluppare sensibilità musicali, a favorire la fruizione della produzione dei suoni presenti nell'ambiente e a stimolare l'esercizio personale diretto ad una graduale conquista della propria identità.

La realizzazione di corsi di questo tipo rivolto a minorati della vista, oltre a fornire padronanza del linguaggio musicale, consente, sotto il profilo sociale, di accrescere e rafforzare il senso di responsabilità e di favorire la socializzazione.

4.7. - Inserimento Lavorativo e qualificazione professionale (Formazione)

L'inserimento lavorativo dei minorati della vista attraverso un'intensa attività di formazione e orientamento ha per l'I.Ri.Fo.R. un carattere prioritario in considerazione dell'alto valore rappresentato dal lavoro sulla strada dell'inclusione sociale.

Nell'ambito delle iniziative mirate al lavoro deve essere menzionato l'intervento organizzato nella provincia di Teramo, tramite finanziamento pubblico, denominato "*LavorattivaMente*" e diretto a consentire l'avviamento al lavoro di soggetti pluriminorati o le iniziative realizzate dalla Sede nazionale (v. *n. 4.8.*) per l'aggiornamento per fisioterapisti.

4.8. – Corsi di aggiornamento per fisioterapisti non vedenti (Formazione)

I corsi di aggiornamento per fisioterapisti hanno lo scopo sia di approfondire le conoscenze già preesistenti ed incrementare le abilità, sia di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di quei soggetti non vedenti che attraverso una migliore acquisizione delle diverse metodologie possono porsi ad un livello professionale elevato.

Nell'anno in esame sono state sostenute sia direttamente tali iniziative mediante erogazione di borse di studio nonché tramite sostegno a iniziative territoriali che hanno potuto avvalersi anche del riconoscimento dei crediti E.C.M. ai partecipanti.

4.9. – Sportello di consulenza telefonica per il sostegno alla disabilità visiva

Istituito nel 2009, il servizio di consulenza telefonica denominato "*Sportello di Consulenza telefonica per il sostegno alla disabilità visiva*", ha proseguito le proprie attività nell'anno in esame.

Il servizio ha la finalità di permettere agli utenti disabili visivi e alle loro famiglie di confrontarsi con una figura professionale specializzata su tematiche legate alla condizione della minorazione visiva, parlare delle proprie difficoltà nelle relazioni familiari e interpersonali, richiedere consigli su come affrontare eventuali disturbi d'ansia legati ad eventi di vita o a insicurezza e disistima di sé.

Riepilogo

Tipologia attività	**Aree territoriali delle iniziative**
Area Autonomia Personale e Orientamento	Abruzzo; Basilicata; Campania; Emilia Romagna; Lombardia; Marche; Piemonte; Puglia; Toscana; Trentino; Umbria; Veneto; Sede nazionale

Totale attività finanziate con fondi ex L.379/93 e fondi reperiti direttamente

Numero iniziative finanziate	**Numero partecipanti**	**Ore di attività totali**	**Ammontare contributi ex L. 379/93**	**Ammontare contributi altri fondi**
35	**577**	**341.848**	**€ 389.817,56**	**€ 335.691,92**

Altre attività del settore finanziate unicamente con fondi acquisiti direttamente

Numero iniziative finanziate	**Numero partecipanti**	**Ore di attività totali**	**Ammontare contributi**
20	**520**	**8.492**	**327.568,58**

5. Area Ricerche e indagini

5.1. – Ricerca "Le attività lavorative dei minorati della vista laureati"

Nel 2011 l'I.Ri.Fo.R. ha avviato un'indagine conoscitiva sullo stato dell'integrazione degli alunni con disabilità visiva, attraverso la compilazione di un questionario on line.

All'iniziativa partecipano le strutture che operano con servizi di assistenza/consulenza per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità visiva.

La compilazione dei questionari riguarderà i casi "in carico" al servizio (e perciò già conosciuti): l'iniziativa si caratterizza, oltre che per il grande numero dei soggetti coinvolti, per l'elevato contenuto tecnologico, dal momento che si sta realizzando un'apposita struttura tecnologica per la raccolta, la rilevazione e l'elaborazione dei dati.

5.2. – Ricerca "Le attività lavorative dei minorati della vista laureati"

Nel 2011 l'I.Ri.Fo.R. è proseguita tale Ricerca mirata a conoscere le esigenze formative e lavorative dei minorati della vista, allo scopo di promuoverne la completa integrazione nel tessuto sociale.

Il bisogno di un approfondimento in tale ambito nasce dalla consapevolezza che l'ultima analisi del fenomeno risale a molti anni fa, quando era stata condotta analoga ricerca dall'Istituto in collaborazione con la Fondazione Labos.

Riepilogo

Tipologia attività	Aree territoriali delle iniziative
Area Ricerche	Toscana; Sede nazionale

Totale attività finanziate con fondi ex L.379/93 e fondi reperiti direttamente

Numero iniziative finanziate	Numero partecipanti	Ore di attività totali	Ammontare contributi ex L. 379/93	Ammontare contributi altri fondi
2	==	==	==	==

Altre attività del settore finanziate unicamente con fondi acquisiti direttamente

Numero iniziative finanziate	Numero partecipanti	Ore di attività totali	Ammontare contributi
2			20.000,00

6. Altre attività

6.1. - Pubblicazione "Oltre Il Confine"

L'organo di informazione dell'Istituto, il mensile «Oltre il confine - Le nuove frontiere della riabilitazione», la cui pubblicazione è stata avviata nel 1997, ha continuato anche nel 2011 la sua attività di pubblicazione di iniziative e ricerche.

Il periodico ha usufruito del contributo previsto dalla legge per l'editoria speciale per non vedenti (D.L. 23/10/1996 n.542 convertito nella L. 23/12/1996 n. 649).

6.2. – Altre attività istituzionali

Nel corso del 2011 l'I.Ri.Fo.R. ha inoltre finanziato le seguenti attività, riconducibili all'espletamento delle proprie finalità istituzionali e nell'ambito del coordinamento dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ed enti dipendenti e collegati

- la partecipazione, tramite sostegno finanziario, alle edizioni del Raid in pedalò organizzato dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti;
- lo svolgimento di attività informativa mediante la distribuzione di opuscoli, in occasione della annuale edizione del Raid in pedalò;
- partecipazione alle spese per il Premio Braille.

7. RIEPILOGO GENERALE

7.1. – Riepilogo dati formativi e riabilitativi

A seguito dei dati evidenziati si fornisce un riepilogo conclusivo delle attività di ricerca, formative e riabilitative realizzate dall'I.Ri.Fo.R. nel 2011 sull'intero territorio nazionale, tramite la propria Sede Centrale, le Strutture Regionali e le Strutture provinciali, che costituiscono l'articolazione operativa dell'Istituto stesso.

Tipologia attività	**Numero iniziative realizzate**	**Numero Partecipanti**	**Ore di attività**
Area Formazione e aggiornamento pedagogico - educativo - didattico	30	1.799	89.229
Area Formazione informatica	20	243	13.969
Area Campi riabilitativi	30	653	107.892
Area Autonomia e Orientamento	55	1.097	350.340
Area Ricerche	4	-	-
Altre attività	4	-	-
Totale generale	**143**	**3.792**	**561.430**

7.2. – Riepilogo finanziario

La seguente tabella a) riepiloga l'impiego dei fondi di cui alla legge 23.9.1993 n. 379 attuato dall'I.Ri.Fo.R. per la realizzazione delle attività descritte in precedenza nel periodo esaminato.

Tab. a) – *Fondi legge 23.9.1993 n. 379*

Tipologia attività	**Spese sostenute**	
Area Formazione e aggiornamento pedagogico - educativo – didattico	€	100.013,46
Area Informatica	€	27.603,07
Area Campi riabilitativi	€	479.385,61
Area Autonomia e Orientamento	€	389.817,56
Area Ricerche		-
Altre attività	€	52.000,00
Totale	€	**1.048.819,70**

La successiva tabella b) riepiloga l'utilizzo dei finanziamenti acquisiti direttamente sui territori di realizzazione delle attività descritte in precedenza, a testimonianza del radicamento sul territorio nazionale dell'Istituto e della sua riconosciuta capacità operativa.

Tab. b) – *Fondi acquisiti direttamente*

Tipologia attività	**Spese sostenute**	
Area Formazione e aggiornamento pedagogico -	€	253.941,32

educativo - didattico		
Area Informatica	€	96.401,38
Area Campi riabilitativi	€	475.545,75
Area Autonomia e Orientamento	€	663.260,50
Area ricerche	€	20.000,00
Altre attività		=========
Totale	€	**1.509.148,95**

Tab. c) – Spesa complessiva nel 2011

Totale spese fondi legge 23.9.1993 n. 379 (Tab. a)	€	**1.048.819,70**
Totale spese fondi acquisiti direttamente (Tab. b)	€	**1.509.148,95**
TOTALE	€	**2.557.968,65**

7.3. - Conclusioni

Da quanto presentato si ricava che l'I.Ri.Fo.R., nel 2011, ha speso per la realizzazione di iniziative formative, di ricerca e di riabilitazione, la somma complessiva di ***Euro 2.557.968,65***, di cui ***Euro 1.048.819,70*** derivanti dal contributo di cui alla legge 23.9.1993 n. 379 ed ***Euro 1.509.148,95*** acquisiti direttamente.

Le spese di progettazione, di personale, di funzionamento degli organi, locazioni, assicurazioni, documentazione, ecc. sono state sostenute parte con la restante quota del contributo della citata legge n.379/93 e parte con i citati mezzi direttamente acquisiti dall'Istituto.

E' utile considerare, in ogni modo, che una non irrilevante quota delle spese d'ufficio è connessa alla gestione delle attività.

U.N.I.Vo.C.

Sulla base dei deliberati assembleari e nel rispetto delle norme statutarie vigenti e nella sua funzione di coordinamento, la Direzione nazionale U.N.I.Vo.C. nell'anno 2011 ha attuato i seguenti servizi:

1) Ha redatto un progetto a rete per assicurare i volontari del servizio civile alle sezioni periferiche;
2) Ha fornito alle sezioni periferiche materiale di promozione sociale e un modello unico di carta intestata e personalizzata per l'uniformità dell'immagine associativa;
3) Ha pubblicato, regolarmente, arricchendola nei contenuti e nella forma, la rivista "Reciprocamente Insieme" interamente curata dalla Presidenza;

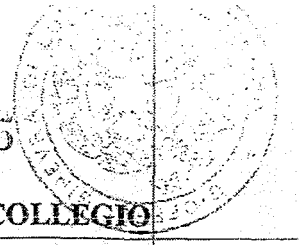
4) Ha seguito, intensificandola, l'attività della mailing-list, "univocforum", la lista aperta a tutti coloro che sono interessati al volontariato pro-ciechi e ha rifatto il sito ufficiale dell'associazione all'indirizzo www.univoc.org per renderlo facilmente accessibile ai disabili visivi;
5) Ha regolarmente effettuata l'annuale Assemblea Nazionale U.N.I.Vo.C. alla quale hanno partecipato quasi tutte le sezioni provinciali. In tale seduta, c'è stato un approfondito e interessante dibattito, confrontando anche lo stato delle sezioni. Tra le altre cose, inoltre, sono stati approvati il conto consuntivo anno 2010, il programma di attività 2011 e il piano finanziario per il 2012;
6) Si è impegnata, costantemente, per la riattivazione di alcune sezioni provinciali e per la costituzione di nuove;
7) Il Presidente Nazionale ha partecipato alle riunioni degli enti collegati, e a quelle della Federazione delle Istituzioni pro Ciechi;
8) La Direzione Nazionale nel corso dell'anno si è riunita più volte, anche in teleconferenza;
9) Il Presidente Nazionale e alcuni componenti della Direzione hanno partecipato a trasmissioni di radio e televisioni private sul territorio nazionale;
10) La Direzione Nazionale U.N.I.Vo.C., nella sua attività coordinativa e di vigilanza ha preso atto del notevole lavoro delle sezioni periferiche che, con impegno hanno ottenuto dalle varie istituzioni pubbliche e private finanziamenti mirati a fornire importanti servizi a favore dei minorati della vista. Con soddisfazione la Direzione in tale indagine ha verificato che alcune delle sezioni periferiche hanno ottenuto notevoli finanziamenti;

Infine i componenti della Direzione coadiuvati dal Segretario hanno svolto con capillarità un lavoro di vigilanza al fine di verificare la validità dei servizi e l'impegno profuso in attuazione dei compiti che ciascuna sezione deve effettuare per garantire a tutti i fruitori servizi adeguati. A seguito di tale impegno la Direzione, in alcuni casi, è stata costretta ad assumere provvedimenti decisivi per la corretta tenuta dell'associazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



VERBALE N. 13 DELLA RIUNIONE TENUTA DAL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI IL GIORNO 19 APRILE 2012.

Il giorno 19 aprile 2012 alle ore 08,30, nella Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti in Roma - Via Borgognona n. 38, il Collegio Centrale dei Sindaci si è riunito per esaminare il Conto Consuntivo relativo alla gestione 2011, così come proposto dalla Direzione Nazionale.

Sono presenti:

Alessandro Acella Presidente

Francesco Carvisiglia Componente

Lucia Scalzo "

Teodosio Zeuli "

Risulta assente giustificato il componente Antonio Borgia.

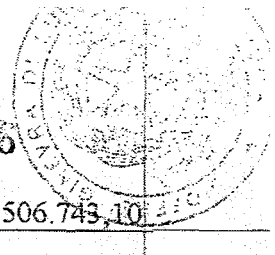
Dopo aver proceduto al controllo e all'esame del Consuntivo nelle singole voci rappresentate, è stata collegialmente redatta la seguente relazione che, sottoscritta da tutti i componenti del Collegio, viene depositata presso la Sede dell'Ente.

Le risultanze definitive della gestione 2011 dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si compendiano nei seguenti dati:

Fondo cassa al 01/01/2011	+ €	3.655.289,11
Somme riscosse in c/ competenza e in c/residui	+ €	12.326.768,74
Somme pagate in c/ competenza e in c/residui	- €	10.765.548,12
Fondo cassa al 31/12/2011	+ €	5.216.509,73
Residui attivi	+ €	5.038.280,85
Residui passivi	- €	9.748.047,48

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+ €	506.743,10

GESTIONE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2011 – DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

La gestione di competenza si è concretizzata nei seguenti movimenti complessivi:

Accertamenti registrati nell'esercizio	+ €	11.630.902,78
Variazione in aumento dei residui attivi	+ €	0
Variazione in diminuzione dei residui passivi	+ €	2.558.977,73
Impegni registrati nell'esercizio	- €	11.390.741,84
Variazione in aumento dei residui passivi	- €	0
Variazione in diminuzione dei residui attivi	- €	1.927.910,00
Avanzo di competenza a fine esercizio 2011	+ €	871.228,67
Disavanzo registrato al 31/12/2010	- €	364.485,57
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	+ €	506.743,10

L'entità dei maggiori o minori accertamenti e/o impegni rispetto alle previsioni definitive, si desumono dai prospetti del conto finanziario, ai quali si fa esplicito rinvio.

GESTIONE DEI RESIDUI

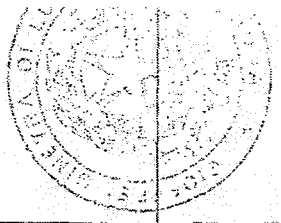
Il volume dei residui attivi alla fine dell'anno 2011 risulta di € 5.038.280,85 (rispetto ad € 7.662.056,81 del 2010), mentre quello dei residui passivi ammonta a € 9.748.047,48 (rispetto ad € 11.681.831,49 dell'anno precedente).

L'ammontare dei residui passivi è in gran parte influenzato dalle decisioni assunte dall'Ente nei precedenti esercizi di destinare risorse soprattutto a spese in conto capitale, nonché dall'esistenza di residui passivi derivanti

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

000647



dall'ordinaria gestione dell'anno 2011.

La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale ai sensi dell'articolo 26 del vigente Regolamento Gestione Finanziaria.

A tal fine il Collegio esaminate le deliberazioni assunte dalla Direzione Nazionale in data 28/03/2012 e 18/04/2012, esprime al riguardo parere favorevole.

Per quanto concerne i residui pregressi, si è riscontrato che quelli "attivi", che ammontavano al 01/01/2011 ad € 7.662.056,81, sono stati riscossi nel corso dell'esercizio per € 3.048.458,98 ed eliminati per € 1.927.910,00; ne restano da riscuotere quindi per € 2.685.687,83.

I residui "passivi" pregressi, che ammontavano al 01/01/2011 ad € 11.681.831,49, sono stati pagati per € 3.912.845,11 e diminuiti per € 2.558.977,73. Pertanto, al 31/12/2011 ne restano da pagare per un ammontare pari ad € 5.210.008,65.

Tra i "residui attivi" complessivi si segnalano le seguenti voci più significative:

- capitoli 2, 2/1, 5, 6/1, 6/4, 6/6 e 6/7 riguardanti i contributi statali e pubblici in corso di perfezionamento ed erogazione per € 1.031.339,00;
- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti, donazioni libere" per € 186.657,51 in corso di perfezionamento;
- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" per € 300.234,11;
- capitoli 12, 12/1 e 12/2 "Conto di collegamento e rimborsi gestioni speciali" per anticipazioni a rendere per complessivi € 209.632,75 effettuate nei confronti delle gestioni speciali dell'Unione.

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

000048



Tra i "residui passivi" quelli di "parte corrente" che interessano l'esercizio 2011 assommano ad € 1.063.479,11.

Le restanti voci più significative si riferiscono a partite in conto capitale e precisamente al capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per un totale di € 3.894.054,52, pari a circa il 40% del totale residui, destinati ad investimenti in conto capitale.

Le altre voci riguardano la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato per complessivi € 611.396,88 e capitoli di partite di giro per € 4.179.116,97.

GESTIONE PATRIMONIALE

Dall'esame dello "stato dei capitali" si rileva che, rispetto all'attività netta complessiva accertata al principio dell'anno 2011 in € 18.914.317,45, alla fine dello stesso anno si registra un'attività netta complessiva di € 19.952.840,00; ciò a seguito dei movimenti nelle voci attive e passive che hanno determinato un incremento economico pari a € 1.038.522,55.

Gli elementi che hanno influenzato tale risultato sono da attribuire all'avanzo di rendita di € 248.140,37; all'accantonamento annuale della quota di TFR per € 14.850,45; alle sopravvenienze di attività per € 1.865.000,00; alle insussistenze di attività di € 3.672.463,39; alle insussistenze di passività di € 2.612.696,02.

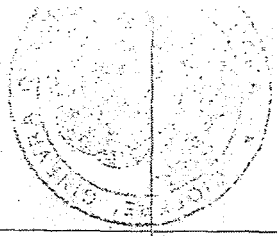
GESTIONI AUTONOME

Il risultato dei movimenti gestionali afferenti il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" presenta un disavanzo di € 85.558,38, di cui € 83.674,28 per quote di ammortamento, senza le quali la gestione si sarebbe chiusa

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

praticamente in pareggio.



La gestione autonoma del Centro Nazionale del Libro Parlato ha fatto registrare un bilancio in pareggio.

Si è proceduto alla chiusura del Centro Nazionale Tiflotecnico da solo causa principale del complessivo disavanzo di amministrazione nel 2009 e 2010.

I risultati delle gestioni autonome sono ricompresi nel consuntivo dell'Unione ai rispettivi capitoli di competenza (Categoria 8 – Parte II Spesa).

CONSIDERAZIONI

Il Collegio dà atto che i dati esposti nel Conto Consuntivo 2011 corrispondono a quelli dei movimenti, delle scritture e dei registri contabili, tenuti nel rispetto delle norme e del Regolamento Gestione Finanziaria.

Durante l'esercizio 2011 sono stati esercitati i controlli statutari, nonché è stata posta particolare attenzione nel verificare l'andamento della spesa corrente.

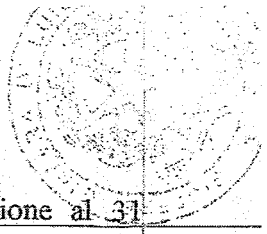
L'esame del Bilancio dimostra che l'Ente ha chiuso l'esercizio 2011 con un avanzo di amministrazione di € 506.743,10 contro un disavanzo di € 364.485,57 registrato alla fine del 2010.

A fronte dell'avanzo di € 506.743,10 l'Unione propone, ai sensi dell'articolo 25 comma 2 del Regolamento Gestione Finanziaria, con un apposito provvedimento di variazione al Bilancio, la relativa finalizzazione mediante accantonamento in un apposito fondo per fare fronte alla certa riduzione dei contributi statali.

Occorre evidenziare, che sul piano patrimoniale l'Ente dimostra una consistente solidità.

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



Il Collegio ha accertato che il personale in servizio nell'Unione al 31 dicembre 2011 risulta pari a 74 unità, così suddivise:

Livello	Numero
Quadri	2
Primo	12
Secondo	36
Terzo	12
Quarto	3
Quinto	7
Sesto	0
Settimo	2

Complessivamente risulta una diminuzione di 2 unità, rispetto all'esercizio precedente, dovuta ad una diversa organizzazione del lavoro: tale risultato è in linea con la politica di riduzione del personale avviata nel 2009 che ha portato ad una diminuzione complessiva nel periodo di 14 unità.

I consulenti con impegno a carattere continuativo di cui si avvale l'Ente risultano, sempre alla data del 31 dicembre 2011, pari a 9 unità, risultando in diminuzione di numero 2 unità rispetto all'anno precedente.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il Collegio innanzitutto apprezza la scelta dell'Unione di revocare la correzione del Bilancio Consuntivo 2010 adottata con deliberazione n. 109 del 21/10/2011, operazione non condivisa da questo Collegio ed oggetto di motivata censura da parte della Ragioneria Generale dello Stato, ripartendo pertanto dai risultati di esercizio 2010 originariamente approvati con deliberazione n. 39 del 24/03/2011.

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



Il Collegio prende atto degli sforzi compiuti dall'Unione nell'esercizio in esame per realizzare gli equilibri economici e finanziari, che gli hanno consentito di chiudere il Bilancio Consuntivo 2011 con un risultato positivo, interrompendo il trend negativo dei disavanzi dei due anni precedenti. Il raggiungimento di tale risultato, nonostante la continua riduzione dei contributi pubblici, scaturisce da diversi fattori:

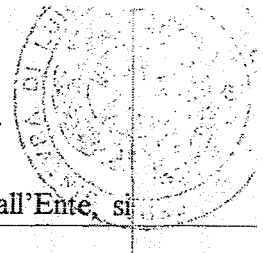
a-) innanzitutto da un graduale contenimento delle spese che per la parte corrente nel corso dell'esercizio hanno registrato una diminuzione del 15,52%, passando a € 5.524.773,21 dell'esercizio 2010 ad € 4.667.153,12, pur in presenza di un incremento delle spese per il perseguimento dei fini istituzionali;

b-) riaccertamento di residui pregressi con riflesso positivo sull'avanzo di amministrazione; in particolare si segnala la cancellazione di stanziamenti previsti dai seguenti capitoli: n. 50 "Manutenzione straordinaria di immobili ed impianti" avvenuta in due fasi con deliberazione, rispettivamente, n. 17 del 28/03/2012 per € 566.128,74, e con deliberazione n. 28 del 18/04/2012 per € 1.006.731,56; n. 419 "Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi CNLP" , per € 894.000,00 con deliberazione n. 28 del 18/04/2012. Quest'ultima deliberazione prevede altresì la cancellazione di altri residui passivi per € 92.117,43, portando così all'eliminazione di residui passivi per un ammontare complessivo di € 2.558.977,73.

Tale operazione scaturisce dalla scelta operata dall'Ente di non effettuare ulteriori interventi di manutenzione, ancorché programmati, per non pregiudicare l'equilibrio economico e finanziario a seguito della consistente riduzione dei contributi operata dal legislatore negli anni 2010 e 2011.

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



per quanto concerne la radiazione dei residui attivi effettuate dall'Ente, si segnala in particolare la cancellazione del capitolo 19 "Alienazione di immobili ed impianti" per € 1.865.000,00, a causa della mancata certezza del perfezionamento della compravendita a "breve termine", e di ulteriori residui attivi per € 62.910,00 per un totale complessivo di € 1.927.910,00;

c-) da migliori risultati conseguiti dalle gestioni speciali (rispetto al disavanzo complessivo del precedente esercizio di € 364.485,57), che hanno visto il disavanzo complessivo delle gestioni stesse ridotto ad € 85.558,38 nell'esercizio 2011. Ciò è stato possibile anche con la definitiva chiusura del Centro Nazionale Tiflotecnico.

Concludendo, il Collegio, pur avendo accertato il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario nell'esercizio in esame, richiama tuttavia la necessità di proseguire il complesso processo di riduzione delle spese dell'Ente attraverso l'adozione di nuove misure di contenimento oltre a quelle già indicate nel verbale del Collegio stesso n. 9 del 14/11/2011.

Tutto ciò considerato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo 2011, che rappresenta con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Unione.

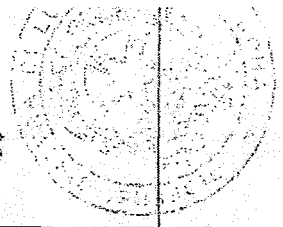
Il Collegio, esprime il proprio apprezzamento al settore Amministrazione e Contabilità dell'Unione per la chiarezza e la trasparenza dei dati rappresentati dalle numerose tavole dimostrative allegate al rendiconto 2011 e per la collaborazione e disponibilità fornita costantemente nel corso delle sedute collegiali.

La riunione termina alle ore 12,30.

IL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



F.to Alessandro Acella

" Francesco Carvisiglia

" Lucia Scalzo

" Teodosio Zeuli

BILANCIO CONSUNTIVO

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI-ONLUS TENUTASI A TIRRENIA NEI GIORNI 20-21 APRILE 2012

Il giorno 20 Aprile 2012 presso il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà", Via delle Orchidee, 44 Tirrenia, giusta convocazione del 30/3/2012 prot. n. 4626 si riunisce il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti-Onlus.

Sono presenti:

Daniele Tommaso	Presidente Nazionale
Arestia Giovanni	Consigliere
Bartolucci Luisa	Componente Direzione Nazionale
Bilotti Giuseppe	"
Camodeca Angelo	Vice Pres. Reg.le Basilicata in sostituzione di Gagliardi Mario
Ceccato Ferdinando	Componente Direzione Nazionale
Ciani Giuliano	"
Condidorio Marco	Pres.Cons.Reg.le Molise
Corradetti Adoriano	Consigliere
D'Albano Angelo	"
Gelmini Luigi	Componente Direzione Nazionale
Gemmellaro Antonino	Consigliere
Giampieri Armando	Pres.Cons.Reg.le Marche
Girardi Mario	" Veneto
Leporini Barbara	Pres. Cons. Reg.le Toscana
Loche Giovanni	Componente Direzione Nazionale

Marini Ivanna Pres. Sezione Trento

Minincleri Gaetano Vice Pres. Cons. Reg.le Sicilia in sostituzione Castronovo Giuseppe

Pagliucoli Franco Consigliere

Palummo Anna Maria Pres.Cons.Reg.le Calabria

Perfler Hubert Consigliere e Vice Pres.Cons. Reg.le del Friuli Venezia Giulia in sostituzione del Pres. Di Monte Oscar

Pericci Luciana Consigliere

Piscitelli Pietro Pres.Cons.Reg.le Campania

Puddu Petro Pres. Cons. Reg.le Sardegna

Romano Claudio Componente Direzione Nazionale

Romano Salvatore "

Simone Giuseppe Pres.Cons.Reg.le Puglia

Stilla Nicola Pres. Cons. Reg.le Lombardia

Stokner Josef Pres. Sezione Bolzano

Terranova Giuseppe Vice Presidente Nazionale

Tortini Stefano Pres.Cons.Reg.le Emilia Romagna

Vantaggi Emilio Pres. Cons. Reg.le Umbria

Velli Rocco Pres. Cons. Reg.le Abruzzo

Ventura Annita "Lazio

Vivaldi Arturo Vice Pres. Cons. Reg.le Liguria in Sost. del Presidente Tambuscio Marino

Zito Vitantonio Consigliere

Assenti giustificati: Borgna Federico, Cattani Rodolfo, Colombo Paolo, Corcio Michele, Ponsetti Piergiorgio.

Partecipa il Segretario Generale dr. Luigi Giametta.

Assiste ai lavori la dr.ssa Caterina Di Cresce, Vice Segretario Generale.

Presenziano alla riunione: la dr.ssa Consuelita Gallani, Capo Servizio Segreteria e la sig.ra Tiziana Santoro del Servizio Segreteria, il dr. Carmine Silano, Capo Servizio Amministrazione, Organizzazione Generale e Personale, il rag. Fabio Serio del Servizio Amministrazione e il componente del Collegio Centrale dei Sindaci dr. Antonio Borgia.

Il Presidente saluta gli intervenuti e informa che la riunione si svolgerà anche in modalità on-line con diritto a discussione e voto, come consentito dallo Statuto. Dichiara aperta la seduta alle ore 15.20 per trattare il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Comunicazione del Presidente.
3. Relazione morale 2011.
4. Delibera n. 12 del 25-26 novembre di correzione del conto consuntivo 2010: annullamento.
5. Delibera n. 13 del 25-26 novembre di correzione di bilancio preventivo 2011: annullamento.
6. Conto consuntivo esercizio finanziario 2011.
7. Prima variazione bilancio preventivo 2012.
8. Statuto Sociale: regolamento attuativo.
9. Ipotesi di manifestazione di protesta: data e modalità.
10. Quote sociali: ipotesi di modifica.
11. Convenzione UIC – Patronato.

12. Sistema di comunicazione tra la sede centrale e la dirigenza locale tramite e-mail.
13. Eventuali proposte di soci onorari.
14. Ratifica di delibere d'urgenza assunte dalla Direzione Nazionale.
15. Varie ed eventuali

OMISSIS

OMISSIS

Conto consuntivo esercizio finanziario 2011.

Deliberazione n. 3

Il Consiglio Nazionale

Esaminata

la relazione al conto consuntivo della Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per l'esercizio finanziario 2011;

Vista

la deliberazione n. 29 adottata dalla Direzione Nazionale nella seduta del 18/04/2012;

Udita

la seguente relazione del Presidente Nazionale il quale illustra i risultati conseguiti come segue:

"PREMESSA

Il conto consuntivo esercizio 2011 fa riferimento al Bilancio di Previsione approvato dalla Direzione Nazionale con deliberazione n. 102 in data 16/09/2010 e dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 7 in data 25/10/2010.

Tutti gli atti e i documenti deliberativi sono stati inviati ai competenti Organi Governativi con protocollo n. 23800 del 29/11/2010.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2011 si innesta sulle risultanze del

precedente approvato dalla Direzione Nazionale con deliberazione n. 39 in data 24/03/2011 e dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 2 in data 16-17/04/2011, che ha registrato un disavanzo di amministrazione pari ad € 364.485,57.

Il quadro della situazione economica generale del Paese, certamente non rassicurante, ha consentito comunque all'Unione di chiudere l'esercizio 2011 con risultato positivo.

Pertanto gli equilibri economici e finanziari sono stati rispettati.

L'esercizio chiuso al 31-12-2011, per quanto concerne le risorse, si è avvalso dell'apporto dei seguenti contributi pubblici, sia per le attività istituzionali che per quelle finalizzate:

- Contributo statale ordinario, di cui alla legge n. 24 del 12-01-1996 – contributo straordinario D.P.C.M. del 19/03/2010;
- Contributo in favore delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla legge n. 438 del 15-12-1998 e successive integrazioni;
- Contributo a favore dell'editoria, di cui al D.L. n. 542 del 23-10-1996 convertito in legge n. 649 del 23-12-1996;
- Contributo finalizzato alla gestione del Centro Nazionale del Libro Parlato, di cui alla legge n. 282 del 03-08-1998 - integrato con il contributo straordinario D.P.C.M. del 19/03/2010.

Infine, per completezza di informazione, si segnala il contributo destinato a favore dell'Irifor e dello Ierfop, di cui alla legge n. 379 del 23-09-1993, che transita in "partita di giro" nella contabilità dell'Unione per poi essere destinato ai beneficiari con provvedimento deliberativo della Direzione Nazionale.

RENDICONTO FINANZIARIO (ALLEGATO A)

TAVOLA GENERALE RAFFRONTO PREVENTIVO-CONSUNTIVO

TITOLI I E II (Tabella 1)

L'analisi mette in evidenza l'andamento delle entrate e delle spese correnti rispetto alle Previsioni: le entrate registrano nel complesso una diminuzione di circa il 19% mentre le spese, una riduzione di circa il 22%.

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA (Tabella 2)

Il rendiconto finanziario mette in evidenza:

a-) i movimenti contabili delle attività Istituzionali e dell'attività del Centro Nazionale del Libro Parlato rilevati con il sistema di contabilità finanziaria;

b-) il risultato di periodo della gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" rilevata con il sistema di contabilità economico-patrimoniale.

I movimenti complessivi sia delle entrate che delle spese sono sintetizzati nel prospetto allegato dal quale si può evincere la previsione, l'accertamento e l'impegno che hanno caratterizzato la gestione.

I dati esposti trovano riscontro analitico: nel Conto Consuntivo (Art. 21 del R.G.F.) "Rendiconto Finanziario" Entrate/Spese Correnti e in Conto Capitale (allegato A); nelle "Contabilità Speciali" (allegato B); nelle "Partite di giro" (Allegato C) e nel "Conto Economico e Stato Patrimoniale" (Allegato D).

La Situazione Amministrativa al 31/12/2011 è rappresentata nell'allegata **Tabella 5** (art. 25 R.G.F.).

VARIAZIONI E ASSESTAMENTO ALLE PREVISIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2011 non è stato provveduto ad adottare provvedimenti di variazione al Bilancio Preventivo.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (Tabelle 3 E 4)

La situazione complessiva dei residui al 31-12-2011, comprensiva sia di quelli di pertinenza dell'anno 2011 che di quelli relativi alla competenza degli anni pregressi, risulta evidenziata nelle tabelle allegate.

La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Gestione Finanziaria.

Rispetto all'anno 2010 i "residui attivi" (**Tabella 3**) passano da una consistenza iniziale di € 7.662.056,81 a quella finale del 2011 di € 5.038.280,85. La differenza in meno è pari a circa il 34% ed è dovuta prevalentemente ad una maggiore celerità nel trasferimento dei contributi statali, nonché alla eliminazione dell'importo di € 1.865.000,00 dovuto al mancato perfezionamento della compravendita dell'immobile sito in Viale Parioli in Roma che, se pur confermato l'impegno dell'acquisto, non sembra potersi realizzare nel breve termine.

Tra i residui attivi si segnalano le voci più significative:

- capitolo 2 "Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)" € 295.624,00;
- capitolo 2/1 "Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)" € 92.520,00;

- capitolo 5 "Contributo Legge 488/92" € 68.995,00;
- capitolo 6/1 "Finanziamento "progetto di avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile" € 259.200,00;
- capitolo 6/4 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile" € 51.000,00;
- capitolo 6/6 " Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione" € 132.000,00;
- capitolo 6/7 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi" € 132.000,00;
- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti e donazioni libere" € 186.657,51, in forza dell'accertamento effettuato a seguito delle deliberazioni adottate dalla Direzione Nazionale n. 52/2003, 136/2005 e 25/2006;
- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" € 300.234,11;
- capitolo 12 "Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali" € 148.453,39;
- capitolo 12/1 "Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti C.N.T.)" € 60.044,28;
- capitolo 18 "Recuperi e rimborsi diversi da terzi" € 68.483,61;
- capitolo 18/2 "Recupero spese raid in pedalò" € 10.000,00 da enti collegati;
- capitolo 18/4 "Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)" € 20.000,00 da enti collegati;
- capitolo 18/5 "Recupero spese manifestazioni in collaborazione con altri enti" € 15.000,00 da enti collegati;

- capitolo 18/8 "Recupero spese per organizzazione Premio Braille" € 10.000,00 da enti collegati;

- capitolo 31/1 "Riscossioni dalle gestioni speciali (dotazione iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico)" € 1.291.972,50;

- capitolo 506 "Ritenute varie (conti transitori)" € 857.186,78;

- capitolo 507 "Incasso royalty su progetto Vettore" € 59.593,28;

- capitolo 512 "Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 92.520,00;

- capitolo 513 "Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 841.840,00.

Sempre rispetto al 2010, i "residui passivi" (**Tabella 4**) hanno fatto registrare una differenza in diminuzione di € 1.933.784,01, passando da € 11.681.831,49 a € 9.748.047,48.

Tale differenza è dovuta principalmente alla scelta dell'Ente di circoscrivere i lavori di manutenzione straordinaria degli immobili a quelli strettamente necessari ed urgenti, tenuto conto della congiuntura economica generale.

Relativamente ai predetti residui, si sottolinea che quelli di "parte corrente" assommano a € 1.063.479,11; sul totale rappresentano circa l'11% e sono elencati nella **Tabella 4**.

Le restanti voci più significative iscritte sono:

a-) in "conto capitale": capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per € 3.894.054,52;

b-) contabilità speciali:

capitolo 408 "Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e nastroteche" per € 95.636,57;

capitolo 413 "Spese generali rimborsate a Unione" per € 106.272,64;

capitolo 415 "Fondo di accantonamento" per € 325.000,00;

c-) partite di giro:

Capitolo 506 "Versamenti Vari (conti transitori)" € 824.609,47 di cui la voce più significativa si riferisce alle quote di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente;

Capitolo 508 "Versamenti quote deleghe di spettanza sedi periferiche" € 742.618,80;

Capitolo 512 "Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 124.065,00;

Capitolo 513 "Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 2.174.662,00.

Occorre rilevare che la massa dei "residui passivi" è costituita principalmente da somme destinate ad investimenti in conto capitale che rappresentano circa il 40% del totale.

CONTO DI CASSA E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A-) Conto di cassa dell'anno finanziario 2011

Il saldo di cassa appurato e riscontrato sul conto corrente del Cassiere Banca Nuova S.p.A. Agenzia n. 8 di Roma ammonta alla data del 31/12/2011 a € 5.216.509,73 ed ha avuto nel corso del 2011 un aumento di € 1.561.220,62 rispetto alla consistenza iniziale, dovuto principalmente all'incasso dei contributi statali di competenza e quelli da riversare all'Irifor ed allo Ierfop.

Per completezza occorre tenere conto che al 31/12/2011 risultavano giacenti, come da estratti conto, presso le Posteitaliane S.p.A. € 8.004,35; tale somma è stata trasferita nelle casse dell'Ente presso l'Istituto cassiere agli inizi del 2012.

In sostanza l'ammontare complessivo della disponibilità di cassa al 31/12/2011, tra la Banca Popolare di Vicenza e Poste Italiane è di € 5.224.514,08.

L'entità della cassa a fine esercizio è dovuta soprattutto all'incasso dei contributi da riversare all'Irifor ed allo Ierfop.

B-) Situazione amministrativa al 31/12/2011 (Tabella 5)

La situazione amministrativa presenta un avanzo di € 506.743,10 (contro un disavanzo di € 364.485,57 dell'anno precedente), che si propone di accantonare in un apposito fondo per fare fronte alla sicura riduzione dei contributi statali.

Pertanto, l'avanzo da iscrivere nell'apposita voce di bilancio 2012 "Avanzo esercizio precedente" verrà sistemato tramite variazione nel corso dell'esercizio 2012.

In particolare la situazione amministrativa è riassunta nelle seguenti cifre:

Fondo cassa a inizio esercizio			€	**3.655.289,11**
Riscossioni in conto competenza	€	9.278.309,76		
Riscossioni in conto residui	€	3.048.458,98	€	**12.326.768,74**
		Subtotale	€	**15.982.057,85**
Pagamenti in conto competenza	€	6.852.703,01		
Pagamenti in conto residui	€	3.912.845,11	€	**10.765.548,12**

Disponibilità di cassa al 31-12-2011		€	**5.216.509,73**
Residui attivi al 31-12-2011		€	**5.038.280,85**
Residui passivi al 31-12-2011		€	**9.748.047,48**
Avanzo di amministrazione al 31-12-2011		€	**506.743,10**

Il risultato di competenza evidenzia un avanzo di amministrazione che è il risultato che dimostra equilibrio sul piano economico e finanziario.

L'andamento delle gestioni speciali è messo in evidenza nei bilanci di settore e nelle relazioni di cui all'allegato B al rendiconto, al quale si rimanda.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Allegato D al Conto Consuntivo)

Lo Stato patrimoniale al 31/12/2011 ha fatto registrare una consistenza netta di € 19.952.840,00; rispetto all'esercizio precedente (**Tabelle 6 e 7**) si è verificato un aumento di € 1.038.522,55 (circa + 5%).

Tale incremento trova riscontro nei saldi delle seguenti voci, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, e nell'analisi del prospetto storico Stato Patrimoniale del "Conto Consuntivo" allegato.

ATTIVO

PASSIVO

	+	Fondo svalutazione	+
Terreni e fabbricati	2.168.249,51	immobilizzazioni	49.512,73
Titoli	- 118.600,30	Depositi a cauzione	0,00
Mobili e macchine	+ 7.779,43	Fondo di dotazione	0,00

Crediti verso terzi	- 3.502,92	Indennità anzianità	- 38.867,84
Depositi a cauzione	0,00		
Conti correnti postali	- 77,14		
Fondi conto capitale	- 1.875.909,81		
Parziale	+ **177.938,77**	Parziale	+ **10.644,89**
Cassa	+ 1.561.220,62		
Residui attivi	- 2.623.775,96	Residui passivi	- 1.933.784,01
Totale generale	- **884.616,57**	Totale generale	- **1.923.139,12**
		Incremento	+ **1.038.522,55**

La consistenza delle immobilizzazioni e dei beni strumentali trova collocazione negli appositi inventari, di cui al "Regolamento per la formazione e la tenuta degli inventari".

L'incremento è stato determinato dalle risultanze registrate nelle voci del "Conto economico delle rendite e spese".

La gestione patrimoniale al 31/12/2011 presenta un aumento netto di € 1.038.522,55 rispetto al 2010, come sopra evidenziato.

Rispetto all'anno precedente, le variazioni più significative nell'Attivo patrimoniale sono rappresentate:

in aumento:

dalla consistenza dei terreni e fabbricati che passa da € 12.256.548,11 a € 14.424.797,62 per la reiscrizione dell'immobile sito in Viale Parioli 55 in Roma;

dalle immobilizzazioni tecniche che passano da € 2.383.796,16 a € 2.391.575,59;

dalla giacenza di cassa che passa da € 3.655.289,11 a € 5.216.509,73;

in diminuzione:

dai crediti verso terzi che passano da € 1.299.242,92 a € 1.295.740,00;

dalla consistenza delle giacenze sui conti correnti postali che passano da € 8.081,49 a € 8.004,35;

dai fondi destinati in conto capitale che passano da € 5.769.964,33 a € 3.894.054,52;

dai titoli che passano da € 465.704,06 a € 347.103,76;

dalla consistenza dei residui attivi che passano da € 7.662.056,81 a € 5.038.280,85;

Le variazioni connesse al Passivo patrimoniale sono costituite da:

in aumento:

dal fondo ammortamento beni mobili che passa da € 1.911.500,64 a € 1.961.013,37;

in diminuzione:

dai residui passivi la cui consistenza passa da € 11.681.831,49 a € 9.748.047,48;

dal trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti che passa da € 858.788,78 a € 819.920,94: trattasi dei fondi accantonati presso l'Unione prima della riforma della previdenza integrativa del 2007.

CONTO ECONOMICO (Allegato D al Conto Consuntivo)

Il conto economico (**Tabella 8**) mette in evidenza il risultato dell'esercizio. Esso rappresenta le entrate/ricavi e le spese/costi derivanti dalla gestione finanziaria, nonché le componenti di reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

In effetti il conto mette in evidenza, da una parte, le voci di entrata e le voci di spesa correnti, come da analisi dettagliata del Conto Consuntivo, necessarie al funzionamento dell'Unione e quindi delle molteplici attività in essere; dall'altra parte, evidenzia le sopravvenienze e insussistenze sia attive che passive.

In particolare la composizione percentuale delle "entrate correnti" dell'esercizio, rappresentate per categoria, relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Cessione di beni e prestazioni di servizi	€	10.357,05	pari al	**0,2%**
Contributi Statali ordinari	€	2.058.470,00	pari al	**41,9%**
Contributi Statali straordinari	€	1.349.813,00	pari al	**27,5%**
Finanziamenti progetti enti privati	€	608.400,00	pari al	**12,4%**
Lasciti e donazioni libere	€	11.698,60	pari al	**0,2%**
Lasciti e donazioni finalizzate	€	200,00	pari al	**0,0%**
Quote e contributi associativi	€	400.000,00	pari al	**8,2%**
Rimborsi da gestioni speciali	€	148.453,39	pari al	**3,0%**
Rendite patrimoniali	€	67.470,67	pari al	**1,4%**
Proventi occasionali	€	1.689,00	pari al	**0,1%**
Recuperi e rimborsi vari	€	250.762,35	pari al	**5,1%**

Come si evince le entrate relative a contributi statali rappresentano circa il 69% del totale delle risorse. L'Unione genera il 31% delle risorse occorrenti.

La composizione percentuale delle "spese correnti" dell'esercizio relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Spese per gli organi dell'Ente	€	378.653,64	pari al	**8,1%**
Oneri per il personale	€	1.168.085,88	pari al	**25,0%**
Oneri per i collaboratori	€	128.361,59	pari al	**2,7%**
Spese per l'acquisto di beni e servizi	€	498.440,60	pari al	**10,7%**
Spese per prestazioni istituzionali	€	2.211.613,08	pari al	**47,7%**
Oneri finanziari e tributari	€	188.460,52	pari al	**4,0%**
Disavanzo gestione Centro Tirrenia	€	85.558,38	pari al	**1,8%**

Il conto economico si è chiuso con un avanzo di rendita lordo di € 248.140,37 per effetto della gestione di competenza, a cui vanno aggiunte le poste attive (+ € 4.477.696,02) e detratte quelle passive (- € 3.687.313,84): ne consegue che il risultato economico complessivo presenta un incremento di € 1.038.522,55 che viene portato in aumento della consistenza netta patrimoniale.

PERSONALE

Una notazione particolare meritano le risorse umane in forza all'Unione.

Continua, infatti, il progressivo trend di riduzione delle unità di personale iniziato nel 2009 come auspicato dalla Corte dei Conti e che ha visto nel periodo di riferimento 2008-2011 una diminuzione dalle n. 88 unità del 2008 alle n. 74 dell'anno corrente, con un risparmio strutturale dei costi di circa € 400.000,00 annui.

Il personale in servizio alla data del 31/12/2011 presso tutte le strutture della Sede Centrale, comprese le gestioni speciali Centro Studi e Riabilitazione

"Giuseppe Fucà" di Tirrenia e Centro Nazionale del Libro Parlato, è pertanto di n. 74 unità (n. 28 presso le sedi periferiche), di cui a part-time n. 13.

La dislocazione del personale e dei collaboratori coordinati e continuativi per settore lavorativo, è evidenziata nell'allegata **Tabella 10**.

L'onere complessivo, facente carico a tutte le attività dell'Unione ivi compreso anche il costo dei collaboratori (in numero di 9) è ammontato a € 2.763.111,57 e rappresenta il 36% della voce spese per tutte le attività dell'Unione.

Occorre sottolineare che il Bilancio evidenzia l'accantonamento del T.F.R. del personale presso l'Unione e si riferisce esclusivamente ai fondi esistenti prima della riforma previdenziale integrativa del 2007. Ovviamente il fondo subisce la rivalutazione annuale stabilita per legge.

SPESE DELL'ECONOMATO

L'articolo 1 del "Regolamento per il servizio di economato" dispone anche per le piccole spese effettuate dall'economo.

Per l'anno 2011 si sono registrati pagamenti per € 321.545,61 regolarmente contabilizzati nei competenti capitoli di uscita.

Le principali tipologie di spesa riguardano:

Viaggi e missioni € 184.171,03

Materiale di consumo e piccole manutenzioni € 137.374,58

ATTIVITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA E PREVIDENZIALI

L'attività dell'Unione come sostituto d'imposta e previdenziale è stata svolta nel rispetto della normativa in vigore in ordine a quanto dovuto allo Stato per imposte dirette, indirette e contributi previdenziali ed assistenziali.

L'attività trova riscontro negli appositi capitoli dell'allegato al bilancio "Partite di giro".

MISURE DI TUTELA, GARANZIA E SICUREZZA

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e n. 81 del 09/04/2008, per espressa previsione legislativa, si riferisce in questa sede dell'avvenuta valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e del trattamento dei dati personali.

GESTIONI SPECIALI (allegato B al rendiconto) – Tabella 9 - 9/bis – 9/ter

Particolare attenzione è stata dedicata nell'anno corrente ad affrontare l'annosa problematica delle gestioni speciali, più volte posta all'attenzione dell'Unione dal Collegio Centrale dei Sindaci e dalla Corte dei Conti. Quest'ultima, ad esempio, nella relazione 2005-2009, evidenziava come nel periodo di riferimento il disavanzo di amministrazione dell'Unione fosse derivante "*esclusivamente*" dalle risultanze negative delle gestioni autonome, "*in assenza delle quali si sarebbe verificato un avanzo per effetto dei provvedimenti adottati per il contenimento e la riduzione della spesa*".

Al fine, pertanto, di risolvere la problematica in modo strutturale, dopo gli infruttuosi tentativi degli ultimi anni di portare in pareggio le suddette gestioni, nel 2011 si è decisa intanto la chiusura del Centro Tiflotecnico, da solo causa principale del complessivo disavanzo di amministrazione (€ 258.530,63 nel 2010 e € 237.558,79 nel 2009).

Per quanto concerne, invece, la gestione speciale di "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture

contabili, ha fatto registrare per l'esercizio 2011 un risultato così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	822.084,87
Totale uscite/costi	€	907.643,25
Disavanzo	€	-85.558,38

Il disavanzo di esercizio registrato, è stato evidenziato al capitolo 47 del Bilancio Uscite dell'Unione.

Per detta gestione, ai sensi dell'art. 20-bis del D.P.R. n. 600/73, introdotto dall'art. 25 del D.L.vo n. 460/97 si evidenziano le attività direttamente connesse, che sono ammontate a € 15.961,62 nel corso dell'esercizio.

La gestione, in questo caso, è influenzata dalle quote di ammortamento (che praticamente coincidono con il disavanzo), pari ad € 83.674,28, relative ai radicali lavori di ristrutturazione che hanno interessato la proprietà tra il 2001 e il 2003, aumentandone, tuttavia, sensibilmente il valore commerciale.

Quindi la gestione si chiude praticamente a pareggio.

Sono state intraprese, comunque, iniziative intese a risolvere gli aspetti negativi della gestione.

b-) la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato, come da rendiconto finanziario redatto dal Servizio Amministrazione, ha fatto registrare nell'esercizio 2011 il pareggio di bilancio:

Totale entrate/ricavi	€	1.826.078,19
Totale uscite/costi	€	1.826.078,19

Tutta l'attività è, comunque, posta continuamente sotto osservazione e controllo per ottimizzare le risorse e i servizi forniti.

Alla luce degli interventi adottati nel 2011, il disavanzo complessivo delle gestioni autonome, risulta pertanto di € 85.558,38, rispetto ad € 364.485,57 dell'esercizio precedente.

PARTITE DI GIRO (Allegato C)

I movimenti sia dell'entrata che della corrispondente uscita, trovano riscontro analitico nell'allegato C al Consuntivo.

La consistenza dei movimenti, sia in entrata che in uscita, si riferiscono in particolare alle quote deleghe di spettanza delle sedi periferiche e al contributo di cui alla Legge 379/1993 destinato all'Irifor ed allo Ierfop.

CONSIDERAZIONI

Nell'ultimo triennio, l'Unione ha retto bene alla continua riduzione delle risorse pubbliche determinate dalla grave congiuntura economica. Pur a fronte di un taglio dei contributi del 42%, infatti, si è riusciti a registrare nell'anno corrente un avanzo di amministrazione.

Ciò è avvenuto in parte grazie alle risorse aggiuntive anche di carattere straordinario, pervenute all'Unione, ma soprattutto grazie all'adozione di interventi strutturali a riduzione della spesa adottati nel triennio di riferimento, ed in particolare relativi alla riduzione di n. 14 unità di personale e, da ultimo, alla chiusura del Centro Nazionale Tiflotecnico.

A tali interventi si è aggiunta anche l'adozione di provvedimenti di più generale riduzione della spesa corrente.

Il risultato di periodo "avanzo di amministrazione" pari ad € 506.743,10 ne è la dimostrazione; infatti il risultato positivo cancella ogni dubbio temporale sull'avvio del risanamento dei conti e sull'equilibrio gestionale.

Gli interventi adottati e la conseguente inversione del trend negativo degli

ultimi anni, lasciano ben sperare sul futuro dell'Unione che, non dimentichiamo, può contare su un consistente patrimonio immobiliare (composto di oltre 100 immobili in tutto il territorio nazionale) enormemente sottostimato nella sua entità nello stato patrimoniale. Basti pensare che l'intero valore messo in bilancio, di circa € 14.000.000,00 è pari al solo valore di mercato della sede sociale di Via Borgognona n. 38 in Roma.

L'Ente, in conclusione, ha continuato ad operare con profonda convinzione e tenacia nel perseguire gli obiettivi statutari. La gestione delle risorse è stata oculata e associata a significativi recuperi sia in termini di efficienza che di efficacia.

L'attenzione posta dal Legislatore, anche in momenti difficili, nei confronti delle attività dell'Unione è la dimostrazione e la conferma che l'Ente svolge in modo adeguato e corretto la funzione di promozione e sviluppo, di sostegno morale e materiale a favore della categoria dei non vedenti e degli ipovedenti, di cui ha la rappresentanza riconosciuta dall'ordinamento giuridico. A tale proposito anche la Corte dei Conti nel controllo istituzionale effettuato sull'Unione a norma dell'articolo 7 della Legge n. 259/58 per gli esercizi dal 2005 al 2009, con determinazione n. 86 del 09/11/2010, si è così espressa: "Nel periodo in esame l'Ente ha promosso, con apprezzabile impegno, tutte le iniziative ritenute idonee a favorire l'integrazione sociale dei non vedenti, attraverso la concreta attuazione dei principi contenuti negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione.

L'attività dell'Unione è stata espletata, oltre che a livello nazionale dalla sede centrale, a livello locale mediante i Consigli regionali e le Sezioni

provinciali che costituiscono il nucleo organizzativo elementare dell'Unione e svolgono, prevalentemente, attività di assistenza ai soci."

"L'Unione, nonostante tali difficoltà, anche nel periodo oggetto di referto ha continuato ad essere punto di riferimento per i non vedenti, considerato anche l'elevato numero di aderenti al sodalizio, continuando ad operare anche in presenza di difficoltà oggettive".

Si evidenzia, infine, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460/97 articolo 25 comma 5, che il Bilancio dell'Unione è certificato come in atti d'ufficio";

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2011

TAVOLA GENERALE - RAFFRONTO PREVENTIVO/CONSUNTIVO TITOLO I E II (in euro)

TABELLA 1

(le voci sono comprensive delle variazioni effettuate)

ENTRATA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
ENTRATE CORRENTI:			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- CESSIONE BENI E PRESTAZIONI SERV.	28.000,00	10.357,05	-63,01%
- CONTRIBUTI STATALI ORDINARI	2.817.437,60	2.058.470,00	-26,94%
- CONTRIBUTI STATALI STRAORDINARI	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00%
- FINANZIAMENTI SU PROGETTI	-	608.400,00	100,00%
- LASCITI E DONAZIONI LIBERE	85.000,00	11.698,60	-86,24%
- LASCITI E DONAZIONI FINALIZZATE	50.000,00	200,00	-99,60%
- CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	400.000,00	400.000,00	0,00%
- AVANZI E RIMB. DA GESTIONI SPECIALI	200.000,00	148.453,39	-25,77%
- RENDITE PATRIMONIALI	75.000,00	67.470,67	-10,04%
- PROVENTI DIV. ED OCCAS.	10.000,00	1.689,00	-83,11%
- RECUPERI E RIMBORSI VARI	273.000,00	250.762,35	-8,15%
PARZIALE	5.288.250,60	4.907.314,06	-7,20%
- COMPENSAZIONI USCITA (5 PER MILLE)	-	-	0,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	755.000,00	-	-100,00%
PARZIALE	755.000,00	-	-100,00%
TOTALE TITOLO I	6.043.250,60	4.907.314,06	-18,80%
TITOLO II			
ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- ALIENAZIONE DI IMMOBILI ED IMPIANTI	-	-	-
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	-	-	0,00%

SPESA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
SPESE CORRENTI:			
TITOLO I			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- ORGANI ENTE	401.000,00	378.653,64	-5,57%
- PERSONALE	1.230.000,00	1.168.085,88	-5,03%
- COLLABORAZIONI	161.000,00	128.361,59	-20,27%
- BENI CONSUMO E SERVIZI	552.000,00	498.440,60	-9,70%
- PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.646.000,00	2.211.613,08	34,36%
- ONERI TRIBUTARI	146.000,00	188.460,52	29,08%
- ALTRI ONERI	-	-	-
- COMP. ENTRATE	-	-	-
PARZIALE	4.136.000,00	4.573.615,31	10,58%
- COMPENSAZIONI ENTRATA (5 PER MILLE)	-	-	0,00%
- FONDI RISERVA	1.077.250,60	-	-100,00%
- DISAVANZI DA GESTIONI SPECIALI	-	85.558,38	100,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	755.000,00	-	-100,00%
PARZIALE	1.832.250,60	85.558,38	-95,33%
TOTALE TITOLO I	5.968.250,60	4.659.173,69	-21,93%
TITOLO II			
SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- MANUTENZIONE DI IMMOBILI	-	-	0,00%
- FONDO CENTRO POLIFUNZIONALE	50.000,00	200,00	-99,60%
- ACQUISTO AUTOMEZZI	-	-	-
- MACCHINE E ATTREZZATURE	25.000,00	7.779,43	-68,88%
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	75.000,00	7.979,43	-89,36%

TABELLA 2

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA - ANNO 2011

	ENTRATA			SPESA		
Descrizione	Previsione	Accertata	Differenza	Previsione	Impegnata	Differenza
Disavanzo esercizio precedente	-	-	-	-	-	-
Corrente	6.043.250,60	4.907.314,06	- 1.135.936,54	5.968.250,60	4.659.173,69	- 1.309.076,91
Straordinaria e in c/capitale	-	-	-	75.000,00	7.979,43	- 67.020,57
Contabilità speciali	3.100.000,00	1.826.078,19	- 1.273.921,81	3.100.000,00	1.826.078,19	- 1.273.921,81
Partite di giro	4.760.272,00	4.897.510,53	137.238,53	4.760.272,00	4.897.510,53	137.238,53

TABELLA 2 BIS

GESTIONE RESIDUI - ANNO 2011

Descrizione	ATTIVI					PASSIVI				
	Inizio esercizio	Riscossi	Rettificati	Dell'esercizio	Da riscuotere	Inizio esercizio	Pagati	Rettificat	Dell'esercizio	Da pagare
Correnti	2.657.825,78	1.811.057,82	- 53.955,00	1.062.766,76	1.855.579,66	1.841.154,92	1.411.780,26	- 83.562,43	717.666,88	1.063.479,11
Straordinari e in c/capitale	3.164.242,92	3.502,92	- 1.865.000,00	-	1.295.740,00	5.769.964,33	303.249,51	- 1.572.860,30	200,00	3.894.054,52
Contabilità speciali	-	-	-	-	-	1.311.481,91	341.227,01	- 894.000,00	535.141,98	611.396,88
Partite di giro	1.839.988,11	1.233.898,24	- 8.955,00	1.289.826,32	1.886.961,19	2.759.230,33	1.856.588,33	- 8.555,00	3.285.029,97	4.179.116,97
TOTALE	**7.662.056,81**	**3.048.458,98**	**- 1.927.910,00**	**2.352.593,02**	**5.038.280,85**	**11.681.831,49**	**3.912.845,11**	**- 2.558.977,73**	**4.538.038,83**	**9.748.047,48**

Residui attivi al 31-12-2011 (TABELLA 3)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2011	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (L. 649/96)	147.812,00	147.812,00	295.624,00	
2/1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	26.910,00	65.610,00	92.520,00	
5	Contributo Legge 488/92	68.995,00	0,00	68.995,00	
6/1	Finanziamento progetto "Easy walk" in collaborazione con Regione Puglia	0,00	259.200,00	259.200,00	
6/4	Finanziamento progetto "Creazione sistema archivio informatico"	51.000,00	0,00	51.000,00	
6/6	Finanziamento progetto "Creazione sistema condiviso di comunicazione"	132.000,00	0,00	132.000,00	
6/7	Finanziamento progetto "Formazione dei quadri associativi"	0,00	132.000,00	132.000,00	
9	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	186.657,51	0,00	186.657,51	
11	Quote e contributi associativi	93.259,09	206.975,02	300.234,11	
12	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	0,00	148.453,39	148.453,39	
12/1	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Nazionale Tiflotecnico)	60.044,28	0,00	60.044,28	
12/2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale	1.135,08	0,00	1.135,08	
13	Locazioni e affitti di immobili	0,00	4.232,68	4.232,68	
18	Recuperi e rimborsi diversi	10.000,00	58.483,61	68.483,61	
18/2	Recupero spese *raid* in pedalò	0,00	10.000,00	10.000,00	
18/4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani-che-leggono)	0,00	20.000,00	20.000,00	
18/5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	15.000,00	0,00	15.000,00	
18/8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	0,00	10.000,00	10.000,00	
	TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	792.812,96	1.062.766,70	1.855.579,66	1.855.579,66
	ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
29	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	938,37	0,00	938,37	
30	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	2.829,13	0,00	2.829,13	
31/1	Riscossioni dalle gestioni speciali (fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico)	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	
	TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	1.295.740,00	0,00	1.295.740,00	1.295.740,00
	PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
506	Ritenute varie (conti transitori)	553.698,26	303.488,52	857.186,78	
507	Incasso royalty su progetto Vettore	0,00	59.593,28	59.593,28	
508	Riscossioni quote "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	0,00	2.323,66	2.323,66	
510	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	16.526,61	0,00	16.526,61	
511	Reintroito anticipazioni varie e contingenti	0,00	9.300,00	9.300,00	
512	Incasso contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	26.910,00	65.610,00	92.520,00	
513	Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP	0,00	841.840,00	841.840,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Torrenia	0,00	7.670,86	7.670,86	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)	597.134,87	1.289.826,32	1.886.961,19	1.886.961,19
	TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2011	2.685.687,83	2.352.593,02	5.038.280,85	5.038.280,85

Residui passivi al 31-12-2011 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2011	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	SPESE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Fondo spese Congresso	0,00	80.000,00	80.000,00	
3	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	0,00	14.467,06	14.467,06	
4	Compensi, indennità e rimborso spese missioni Direzione Nazionale	0,00	2.887,44	2.887,44	
9	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	0,00	164,00	164,00	
10	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	0,00	31.877,13	31.877,13	
11	Trattamento di fine rapporto	0,00	10.280,10	10.280,10	
14	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	0,00	2.131,79	2.131,79	
15	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	0,00	10.436,18	10.436,18	
17	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	17.599,44	3.783,57	21.383,01	
20	Spese postali e di telecomunicazione	0,00	17.809,67	17.809,67	
20/1	Spese di gestione rete informatica	0,00	5.984,32	5.984,32	
23	Spese legali, notarili e consulenze	0,00	158,51	158,51	
25	Spese di pulizia e vigilanza	0,00	4.779,50	4.779,50	
28	Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e ricerca	0,00	94,22	94,22	
32/1	Centro Nazionale Tiflotecnico spese fisse di gestione	0,00	52.518,27	52.518,27	
36	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	4.000,00	15.562,18	19.562,18	
37	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	794,23	0,00	794,23	
37/1	Spese progetto Easy walk" in collaborazione con regione Puglia	0,00	296.700,00	296.700,00	
37/5	Spese progetto "Creazione sistema archivio informatico"	46.604,65	0,00	46.604,65	
37/6	Spese progetto "Avviamento al nuoto bambini disabili visivi"	18.951,70	0,00	18.951,70	
37/7	Spese progetto "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	99.548,02	0,00	99.548,02	
37/8	Spese progetto "Formazione dei quadri associativi"	0,00	57.160,00	57.160,00	
38	Rapporti con associazioni e organismi nazionali ed internazionali	0,00	1.400,00	1.400,00	
38/1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	0,00	1.000,00	1.000,00	
39	Corsi, convegni, manifestazioni e teleconferenze	0,00	7.511,80	7.511,80	
40	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	30.087,46	3.480,98	33.568,44	
40/2	Spese di gestione servizio civile volontario	0,00	3.571,09	3.571,09	
40/3	Spese raid in pedalò	0,00	780,00	780,00	
40/5	Spese campagna promozionale (spot Mani che leggono)	0,00	517,28	517,28	
42	Commissioni bancarie	0,00	15,72	15,72	
43	Imposte, tasse e tributi vari	0,00	7.037,69	7.037,69	
47	Disavanzo gestione Centro Studi e Riabilitazione G. Fucà Tirrenia	0,00	85.558,38	85.558,38	
49/5	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Studi Tirrenia)	128.226,73	0,00	128.226,73	
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	345.812,23	717.666,88	1.063.479,11	1.063.479,1
	SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
52	Fondo spese per la realizzazione del Centro per la Riabilitazione dei Ciechi Pluriminorati	3.893.854,52	200,00	3.894.054,52	
	TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	3.893.854,52	200,00	3.894.054,52	3.894.054,
	CONTABILITA' SPECIALI				
401	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	0,00	1.950,00	1.950,00	
403	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	0,00	115,00	115,00	
404	Oneri previdenziali ed assistenziali	0,00	22.621,26	22.621,26	
405	Trattamento di fine rapporto	0,00	6.732,83	6.732,83	
407	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	0,00	30.244,34	30.244,34	
408	Spese per centri di distribuzione e nastroteche	74.616,24	21.020,33	95.636,57	
409	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	1.638,66	0,00	1.638,66	
411	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	0,00	1.210,00	1.210,00	
413	Spese generali rimborsate a Unione	0,00	106.272,64	106.272,64	
415	Fondi di accantonamento	0,00	325.000,00	325.000,00	
417	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	0,00	15.537,20	15.537,20	

Residui passivi al 31-12-2011 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2011	TOTALI PARZIALI	TOTALE
417/2	Oneri previdenziali a carico dell'ente per lettori (Enpals)	0,00	4.438,38	4.438,38	
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	76.254,90	535.141,98	611.396,88	611.396,88
	PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
501	Versamenti ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi ed amministratori)	0,00	65.941,28	65.941,28	
502	Versamenti ritenute IRE (collaboratori saltuari e consulenti)	0,00	2.713,82	2.713,82	
503	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	0,00	557,38	557,38	
504	Versamenti ritenute INPS	0,00	14.149,17	14.149,17	
505	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	0,00	9.958,99	9.958,99	
506	Versamenti vari (conti transitori)	824.609,47	0,00	824.609,47	
507	Trasferimento royalty da attribuire	0,00	70.228,39	70.228,39	
508	Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	11.022,53	731.596,27	742.618,80	
511	Anticipazioni varie e contingenti	0,00	500,00	500,00	
512	Versamento contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	58.455,00	65.610,00	124.065,00	
513	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 finalizzato a IRIFOR e IERF	0,00	2.174.662,00	2.174.662,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tirrenia	0,00	98.204,11	98.204,11	
515	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	50.908,56	50.908,56	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)	894.087,00	3.285.029,97	4.179.116,97	4.179.116,97
	TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2011	5.210.008,65	4.538.038,83	9.748.047,48	9.748.047,48

Situazione amministrativa al 31-12-2011 (Art. 25 del R.G.F.)				**(TABELLA 5)**
- Esistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2011			€	3.655.289,11
- Riscossioni				
in c/competenza	€	9.278.309,76		
in c/residui	€	3.048.458,98		
			€	12.326.768,74
			€	15.982.057,85
- Pagamenti				
in c/competenza	€	6.852.703,01		
in c/residui	€	3.912.845,11		
			€	10.765.548,12
- Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio 2011			€	5.216.509,73
- Residui attivi				
dell'esercizio	€	2.352.593,02		
anni precedenti	€	2.685.687,83		
			€	5.038.280,85
- Residui passivi				
dell'esercizio	€	4.538.038,83		
anni precedenti	€	5.210.008,65		
			€	9.748.047,48
- Avanzo amministrazione a fine esercizio 2011			€	506.743,10

CALCOLO A RIPROVA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Disavanzo amministrazione al 01/01/2011	€	364.485,57
- Minore accertamento residui attivi	€	1.927.910,00
- Maggiore accertamento residui attivi	€	0,00
- Minore accertamento residui passivi	€	2.558.977,73
- Maggiore accertamento residui passivi	€	0,00
- Totale accertamenti al 31/12/2011	€	11.630.902,78
- Totale impegni al 31/12/2011	€	11.390.741,84
- Avanzo amministrazione al 31/12/2011	€	506.743,10

Calcolo avanzo/disavanzo di competenza esercizio 2011

(TABELLA 5 BIS)

Accertamenti registrati nell'esercizio	+	**11.630.902,78**
Variazione in aumento ai residui attivi	+	**0,00**
Variazione in diminuzione ai residui passivi	+	**2.558.977,73**
Impegni registrati nel corso dell'esercizio	-	**11.390.741,84**
Variazione in aumento ai residui passivi	-	**0,00**
Variazione in diminuzione ai residui attivi	-	**1.927.910,00**
- Avanzo di competenza a fine esercizio 2011	+	**871.228,67**
- Disavanzo registrato al 31/12/2010	-	**364.485,57**
- Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	+	**506.743,10**

SCHEDA DI RACCORDO TRA CONTABILITA' FINANZIARIA E PATRIMONIALE AL 31-12-2011 (TABELLA 6)

	ATTIVO							PASSIVO			
	Terreni e fabbricati	Titoli pubblici e privati	Immobilizzazioni tecniche	Crediti verso terzi	Depositi a cauzione	Crediti verso terzi (c/c/p al 31 dicembre)	Fondi destinati all'impiego in conto capitale	Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	Depositi a cauzione	Fondo di dotazione	Debiti ipotecari quota capitale
Al 1° gennaio 2011											
c/ finanziario	12.256.548,11	465.704,06	2.383.796,16	1.299.242,92	0,00	8.081,49	5.769.964,33	1.911.500,64	0,00	134.244,63	0,00
ENTRATA											
c/ competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	3.502,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USCITA											
c/ competenza	0,00	0,00	7.779,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	303.249,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
sopravvenienze di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	303.049,51	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.559.797,62	465.704,06	2.391.575,59	1.295.740,00	0,00	8.081,49	5.466.914,82	1.911.500,64	0,00	134.244,63	0,00
Utilizzo fondo copertura disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
svalutazione beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	49.512,73	0,00	0,00	0,00
Insussistenza di attività	0,00	118.600,30	0,00	0,00	0,00	77,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.572.860,30				
Sopravvenienza di attività	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Sopravvenienze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Al 31 dicembre 2011	14.424.797,62	347.103,76	2.391.575,59	1.295.740,00	0,00	8.004,35	3.894.054,52	1.961.013,37	0,00	134.244,63	0,00
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE							22.361.275,84	TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE			2.095.258,00

TABELLA 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - RAFFRONTO ANNI 2010/2011 (in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2010	2011	DIFF.
Terreni e fabbricati	12.256	14.425	2.169
Titoli pubblici e privati	465	347	- 118
Mobili, macchinari, attrezzature	2.383	2.391	8
Crediti verso terzi	1.299	1.295	- 4
Depositi cauzionali	-	-	0
Crediti verso terzi (ccp al 31/12)	8	8	0
Fondi destinati alla capitalizzazione	5.770	3.894	-1.876
			-
Cassa	3.655	5.216	1.561
Residui attivi	7.662	5.038	-2.624
TOTALE	**33.498**	**32.614**	**-884**

PASSIVITA'	2010	2011	DIFF.
Fondo svalut. beni mobili	1.911	1.961	50
Depositi a cauzione	-	-	0
Fondo dotazione	134	134	0
Indennità anzianità impiegati (T.F.R.)	858	819	-39
Residui passivi	11.681	9.748	- 1.933
TOTALE	**14.584**	**12.662**	**- 1.922**
PATRIMONIO NETTO:			
Attività netta inizio esercizio	18.191	18.914	723
Avanzo/disavanzo economico	723	1.038	315
NETTO	**18.914**	**19.952**	**1.038**
TOTALE A PAREGGIO	**33.498**	**32.614**	**- 884**

TABELLA 8

CONTO ECONOMICO - RAFFRONTO ANNI 2010/2011 (in migliaia di euro)

ENTRATE/RICAVI	2010	2011	DIFF.	USCITE/COSTI	2010	2011	DIFF.
Entrate correnti	6322	4907	-1415	Spese correnti	5524	4659	-865
Ricavi:				Costi:			
donazioni, capitalizzazioni	0	0	0	minore accert. residui attivi	71	1928	1857
Ricavi:				maggiore accert. residui passivi	0	0	0
minore accert. residui passivi	141	2558	2417	Costi:			
maggiore accert. residui attivi	0	0	0	Ammortamento beni patrimoniali	40	49	9
crediti verso terzi	0	0	0	Minusvalenza titoli	0	118	118
Plusvalenza titoli	71	0	-71	Adeguamento valori patrimoniali	199	0	-199
Anticipazioni su T.F.R.	60	53	-7	Maggiore accertamento residui	0	0	0
Adeguamento valori patrimoniali	0	1865	1865	Trattamento di fine rapporto	22	15	-7
crediti verso terzi (ccp al 31/12)	0	0	0	Minus. crediti verso terzi (ccp al 31/12)	15	0	-15
				Riduzione fondi destinati in c/capitale	0	1576	1576
-							
Disavanzo economico	0	0	0	Avanzo economico	723	1038	315
TOTALE A PAREGGIO	**6594**	**9383**	**2789**	TOTALE A PAREGGIO	**6594**	**9383**	**2789**

TABELLA 9

GESTIONI SPECIALI E ATTIVITA' CONNESSE ANNO 2011 (le somme sono espresse in migliaia di euro)

Attività direttamente connesse (art. 20 bis comma b D.P.R. 600/73 - Art. 10 D.L.vo 460/97).

PROVENTI	Attività istituzionali	%	Attività direttamente connesse	%	Totale	%	Spesa complessiva
- Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" Tirrenia	806	98,05	16	1,95	822	100,00	907
- Centro Nazionale del Libro Parlato	1.826	100,00	0	0,00	1.826	100,00	1.826
- Unione Italiana dei Ciechi - Attività Istituzionale	4.907	100,00	0	0,00	4.907	100,00	4.659
TOTALI	**7.539**	**99,79**	**16**	**0,21**	**7.555**	**100,00**	**7.392**

I proventi delle attività connesse rappresentano lo 0,21% della spesa complessiva dell'Unione.

(N.B.: L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che in ciascun esercizio e nell'ambito di ciascuno dei settori elencati alla lettera A) del comma 2 art. 10 (D.L.vo 460/97), le stesse non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66% delle spese complessive dell'organizzazione).

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI IN FORZA AL 31.12.2011 PER CENTRO DI COSTO TABELLA 10

SETTORE	al 01-01-2011	Assunzioni (e/o trasferimenti interni)	Cessazioni (e/o trasferimenti interni)	Situazione al 31/12/2011		Collaboratori
1-) Servizio Segreteria						
Segreteria	4	0	0	4		1
Protocollo-Archivio	2	0	0	2		0
Servizi Ausiliari	4	0	0	4	a	0
Centralino	1	0	0	1		0
2-) Linea Verde	0	0	0	0	e	0
3-) Gruppo Gestione Rete Informatica	0	0	0	0	c	0
4-) Pro.Da.P.	0	0	0	0	i	0
5-) Affari Generali Contenzioso e contratti	2	1	1	2		0
6-) Lavoro-Previdenza-Istruzione-Autonomia	4	0	1	3		3
9-) Affari Internazionali	2	0	0	2		0
10-) Servizio Amministrazione Organizzazione Generale e del Personale	6	0	0	6		1
11-) Stampa Associativa	5	0	0	5	b	3
12-) Magazzino e spedizioni	1	0	0	1		0
13-) Autisti	0	0	0	0	d	0
14-) Centro Nazionale Tiflotecnico	10	0	4	6	f l	
15-) Centro Nazionale Libro Parlato	26	0	1	25		0
16-) Centro Studi e Riabilitazione "G. Fucà" Tirrenia	7	3	0	10	g m	1
17-)Servizio Civile Nazionale Volontario	2	1	0	3	b	0
TOTALE	76	5	7	74		9

(a) tutti part-time

(b) n° 1 unità è distaccata a tempo parziale presso il Servizio Civile Nazionale secondo le necessità operative

(c) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - I.Ri.Fo.R. - C.N.T.

(d) il settore autisti si avvale di unità del Magazzino/Stampa

(e) il settore si avvale di unità della Segreteria Generale e dell'Istruzione ed autonomia

(f) di cui a part-time n. ° 1

(g) di cui a tempo indeterminato n.° 4 (di cui 1 a part-time); tempo determinato n. 2; a chiamata n. 4

(i) il settore si avvale di unità del Servizio Amministrazione - Segreteria Generale - I.Ri.Fo.R.

(m) insitore (collaboratore)

l) personale è così collocato per attività:

	riepilogo dipendenti:	riepilogo collaboratori:	TOTALE
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	n. 33 unità	n. 8	n. 41
CENTRO NAZIONALE LIBRO PARLATO	n. 25 unità	-	n. 25
CENTRO NAZIONALE TIFLOTECHICO	n. 6 unità	-	n. 6
CENTRO STUDI "G. FUCA"	n. 10 unità	n. 1	n. 11
TOTALE	n. 74 unità (di cui 13 a part-time)	n. 9	n. 83

Per sedi:

Lavorano in Sede Centrale -ROMA- n. 46 dipendenti (di cui 8 a part-time) + 8 collaboratori.

Lavorano nelle sedi Periferiche n. 28 dipendenti (di cui 5 a part-time) + 1 collaboratore/insitore Centro Tirrenia.

Visto

il verbale della Commissione di Collaborazione Amministrativa del 20/04/2012, del Collegio Centrale dei Sindaci in data 19/04/2012 e del Revisore dei Conti Dr. Sergio Carnabuci, che esprimono parere favorevole all'approvazione del consuntivo;

Preso atto

delle risultanze finali sopra esposte del conto consuntivo

delibera

1-) di approvare il conto consuntivo della Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per l'esercizio 2011, nel prospetto di seguito riportato:

ALLEGATO A

PARTE I - ENTRATA

Cap.	Art.	DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Residui da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -	01/01/2011	Riscossi	Residui da riscuotere	Totali	in +	in -	Residui	31/12/2011
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat. 1 - Cessione di beni e prestazioni di servizi																	
1	0	Vendita di prodotti e prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	1	Vendita pubblicazioni edite dall'ente	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	564,34	0,00	564,34	0,00	2.435,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	564,34	0,00
1	2	Abbonamenti e pubblicazioni edite dall'ente	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	9.792,71	0,00	9.792,71	0,00	15.207,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.792,71	0,00
1	3	Entrate per attività direttamente connesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 1	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00	10.357,05	0,00	10.357,05	0,00	17.642,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.357,05	0,00
		Cat. 2 - Contributi, lasciti e donazioni																	
2	0	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/95)	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	147.812,00	147.812,00	0,00	22.188,00	147.812,00	0,00	147.812,00	147.812,00	0,00	0,00	0,00	295.624,00
2	1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	65.610,00	0,00	0,00	65.610,00	0,00	65.610,00	65.610,00	0,00	0,00	148.509,00	112.635,00	26.910,00	139.545,00	0,00	8.965,00	112.635,00	92.520,00
3	0	Contributo dello Stato compensativo di entrate derivanti da disposizioni di leggi abrogate (legge 24/96)	2.065.827,60	0,00	0,00	2.065.827,60	1.197.048,00	0,00	1.197.048,00	0,00	868.779,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.197.048,00	0,00
3	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	1.349.813,00	0,00	0,00	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00	1.349.813,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.349.813,00	0,00
3	2	Cinque per mille attribuito all'Unione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0	Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)	516.000,00	0,00	0,00	516.000,00	516.000,00	0,00	516.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.000,00	0,00
5	0	Contributo Legge 485/92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00	0,00	68.995,00	68.995,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00
5	0	Contributo Legge 342/2000 e Decreto 388/2001 (beni strumentali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	Finanziamento progetto di "avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile"	0,00	0,00	0,00	0,00	259.200,00	259.200,00	518.400,00	518.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	259.200,00	259.200,00
6	2	Collaborazione relativa al progetto LIA - Libri Italiani accessibili	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00
6	3	Finanziamento progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	4	Legge 383/2000; finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	0,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
6	5	Legge 383/2000; finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00
6	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
6	7	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
7	0	Contributi di enti pubblici nazionali ed internazionali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	1.148,60	0,00	1.148,60	0,00	23.851,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.148,60	0,00
8	0	Contributi di privati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	0	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	10.550,00	0,00	10.550,00	0,00	39.450,00	205.426,64	18.769,13	186.657,51	205.426,64	0,00	0,00	29.319,13	186.657,51
10	0	Oblazioni, lasciti, donazioni finalizzate	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	200,00	0,00	200,00	0,00	49.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00
11	0	Quote e contributi associativi	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	193.024,98	206.975,02	400.000,00	0,00	0,00	213.830,77	120.571,68	93.259,09	213.830,77	0,00	0,00	313.596,66	300.234,11
		Totale Cat. 2	4.702.250,60	0,00	0,00	4.702.250,60	3.618.984,58	811.597,02	4.430.581,60	740.400,00	1.011.069,00	1.012.564,41	251.975,81	705.633,60	958.609,41	0,00	53.965,00	3.868.969,39	1.518.230,62
		Cat. 3 - Trasferimenti attivi correnti																	

Cap.	Art.	DELL'ENTRATA	Iniziali	in +	in -	Definitive	Riscosse	riscuotere	Accertamenti	in +	in -	01/01/2011	Riscosse	riscuotere		in +	in -	
12		0 Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	148.453,39	148.453,39	0,00	51.546,61	140.515,11	140.515,11	0,00	140.515,11	0,00	0,00	140.515,11	148.453,39
12		1 Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	1.381.497,21	1.321.452,93	60.044,28	1.381.497,21	0,00	0,00	1.321.452,93	60.044,28
12		2 Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	1.135,08	0,00	1.135,08	1.135,08	0,00	0,00	0,00	1.135,08
12		3 Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Torretta (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	23.887,32	23.887,32	0,00	23.887,32	0,00	0,00	23.887,32	0,00
		Totale Cat. 3	955.000,00	0,00	0,00	955.000,00	0,00	148.453,39	148.453,39	0,00	806.546,61	1.547.034,72	1.485.855,36	61.179,36	1.547.034,72	0,00	0,00	1.485.855,36	209.632,75
		Cat. 4 - Rendite patrimoniali																	
13		0 Locazioni e affitti di immobili	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	21.192,81	4.232,68	25.425,49	425,49	0,00	1.041,83	1.041,83	0,00	1.041,83	0,00	0,00	22.234,64	4.232,68
14		0 Interessi attivi su depositi e investimenti	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	42.045,18	0,00	42.045,18	0,00	7.954,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.045,18	0,00
		Totale Cat. 4	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	63.237,99	4.232,68	67.470,67	425,49	7.954,82	1.041,83	1.041,83	0,00	1.041,83	0,00	0,00	64.279,82	4.232,68
		Cat. 5 - Entrate diverse																	
15		0 Proventi diversi ed occasionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.689,00	0,00	1.689,00	0,00	8.311,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.689,00	0,00
		Totale Cat. 5	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.689,00	0,00	1.689,00	0,00	8.311,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.689,00	0,00
		Cat. 6 - Avanzi gestioni speciali																	
16		0 Avanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17		0 Avanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17		1 Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17		2 Avanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 7 - Poste correttive e compensative di spese correnti																	
18		0 Recuperi e rimborsi diversi da terzi	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	52.133,74	58.483,61	110.617,35	50.617,35	0,00	42.888,60	32.888,60	10.000,00	42.888,60	0,00	0,00	85.022,34	58.483,61
18		1 Recupero IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18		2 Recupero spese sidi in pedalò	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	15.150,00	10.000,00	25.150,00	0,00	4.850,00	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	20.150,00	10.000,00
18		3 Recupero spese sidi ciclistico in tandem	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18		4 Recupero spese campagna promozionale (Spot maxi che leggono)	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	10.000,00	20.000,00	30.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00
18		5 Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	5.995,00	0,00	5.995,00	5.995,00	0,00	20.000,00	5.000,00	15.000,00	20.000,00	0,00	0,00	10.995,00	15.000,00
18		6 Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.000,00	9.296,22	9.296,22	0,00	9.296,22	0,00	0,00	9.296,22	0,00
18		7 Recupero spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18		8 Recupero spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	69.000,00	10.000,00	79.000,00	0,00	6.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	79.000,00	10.000,00
		Totale Cat. 7	273.000,00	0,00	0,00	273.000,00	152.278,74	98.483,61	250.762,35	56.612,35	78.850,00	87.184,82	72.184,82	25.000,00	97.184,82	0,00	0,00	224.463,56	123.483,61
		TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.844.547,36	1.062.766,70	4.907.314,06	797.437,84	1.933.374,38	2.657.825,78	1.811.057,82	792.812,96	2.603.870,78	0,00	53.955,00	5.655.685,18	1.855.578,66
		TITOLO 2																	
		ENTRATE STRAORDINARIE E																	

Gestione Cap.	Art.	DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Anno precedente in +	Anno precedente in -	Residui al 01/01/2011	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Riscossioni	31/12/2011
		IN CONTO CAPITALE																	
		Cat. 8 - Alienazioni di beni e diritti																	
19		0 Alienazione di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00
20		0 Alienazione di beni mobili registrati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21		0 Alienazione di beni mobili gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00
		Cat. 9 - Realizzi di partecipazioni, titoli di credito ed altri																	
22		0 Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23		0 Riscossioni di titoli di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24		0 Realizzo di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 10 - Trasferimenti attivi in Conto capitale																	
25		0 Donazioni e lasciti liberi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26		0 Donazioni e lasciti finalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 11 - Riscossione di crediti																	
27		0 Altro depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28		0 Riscossione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29		0 Recupero prestiti fondo di solidarietà (sattore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.441,29	502,92	938,37	1.441,29	0,00	0,00	502,92	938,37
30		0 Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.829,13	3.000,00	2.829,13	5.829,13	0,00	0,00	3.000,00	2.829,13
31		0 Recupero prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31		1 Recessioni dalle gestioni speciali fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	1.291.972,50	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50
		Totale Cat. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.299.242,92	3.502,92	1.295.740,00	1.299.242,92	0,00	0,00	3.502,92	1.295.740,00
		Cat. 12 - Accensione di debiti																	
32		0 Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33		0 Contrazione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34		0 Depositi di terzi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.164.242,92	3.502,92	1.295.740,00	1.299.242,92	0,00	1.865.000,00	3.502,92	1.295.740,00

Cap./Art. | DELLENIKAIA | Iniziali | Variazioni in + | Variazioni in - | Definitive | Riscosse | Rimasti da riscuotere | Accertamenti | Differenze rispetto alle previsioni in + | Differenze rispetto alle previsioni in - | Residui attivi al 01/01/2011 | Riscossi | Gestione Residui Attivi: Rimasti da riscuotere | Gestione Residui Attivi: Totali | Variazioni in + | Variazioni in - | Totale Riscossioni | Residui attivi al 31/12/2011

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE: Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE: Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2011	Riscossi	Gestione Residui Attivi: Rimasti da riscuotere	Gestione Residui Attivi: Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
AVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. I - ENTRATE CORRENTI DI ORDINARIE	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.844.547,26	1.062.786,78	4.907.334,04	787.437,84	1.933.379,38	2.857.825,78	1.611.657,82	782.412,96	2.503.870,78	0,00	53.955,00	5.655.603,10	1.655.579,86
TIT. II - ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	346.242,92	2.592,92	1.295.740,00	1.298.242,92	0,00	1.865.000,00	3.502,92	1.298.740,00
Totale Entrate €	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.844.547,26	1.062.786,78	4.907.334,04	787.437,84	1.933.379,38	3.204.068,70	1.614.250,74	2.078.152,96	3.802.113,70	0,00	1.918.955,00	5.659.106,10	3.151.319,86

PAGINA BIANCA

PARTE II - SPESA

Classificazione Cap. / Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
	Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 1																	
	SPESE CORRENTI OD ORDINARIE																	
	Cat 1 - Spese per gli organi dell'Ente																	
1	0 Assegni ed indennità alla Presidenza	31.000,00	0,00	0,00	31.000,00	30.990,00	0,00	30.990,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.990,00	0,00
2	0 Fondo spese Congresso	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	12.034,55	12.034,55	0,00	12.034,55	0,00	0,00	12.034,55	80.000,00
3	0 Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	71.762,38	14.467,05	86.229,44	0,00	13.770,56	5.815,00	5.815,00	0,00	5.815,00	0,00	0,00	77.577,38	14.467,05
4	0 Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Direzione Nazionale	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	154.366,76	2.887,44	157.254,20	0,00	2.745,80	4.656,90	4.656,90	0,00	4.656,90	0,00	0,00	159.023,66	2.887,44
5	0 Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Revisori	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	20.460,00	0,00	20.460,00	0,00	2.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.460,00	0,00
6	0 Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Probiviri	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	3.720,00	0,00	3.720,00	0,00	3.280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.720,00	0,00
	Totale Cat. 1	401.000,00	0,00	0,00	401.000,00	281.298,14	97.354,50	378.653,64	0,00	22.346,36	22.506,45	22.506,45	0,00	22.506,45	0,00	0,00	303.805,59	97.354,50
	Cat 2 - Oneri per il personale in attività di servizio																	
7	0 Stipendi ed altri assegni fissi al personale	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00	845.936,46	0,00	845.936,46	0,00	4.063,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	845.936,46	0,00
8	0 Compensi per lavoro straordinario	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	16.989,00	0,00	16.989,00	0,00	13.011,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.989,00	0,00
9	0 Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	6.014,63	164,00	6.178,63	0,00	13.821,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.014,63	164,00
10	0 Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	204.327,06	31.877,13	236.204,19	0,00	13.795,81	35.240,77	35.240,77	0,00	35.240,77	0,00	0,00	239.567,83	31.877,13
11	0 Trattamento di fine rapporto	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	62.497,58	10.280,10	62.777,68	0,00	17.222,40	19.672,84	19.672,84	0,00	19.672,84	0,00	0,00	72.170,14	10.280,10
	Totale Cat. 2	1.230.000,00	0,00	0,00	1.230.000,00	1.125.764,85	42.321,23	1.168.085,96	0,00	61.914,12	54.913,41	54.913,41	0,00	54.913,41	0,00	0,00	1.180.678,06	42.321,23
	Cat 3 - Consulenze e collaborazioni																	
12	0 Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	111.685,20	0,00	111.685,20	0,00	28.314,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	111.685,20	0,00
13	0 Indennità, rimborso spese di trasporto per missioni e varie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	2.271,93	0,00	2.271,93	0,00	3.728,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.271,93	0,00
14	0 Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	12.272,67	2.131,79	14.404,46	0,00	595,54	6.783,84	6.783,84	0,00	6.783,84	0,00	0,00	19.056,51	2.131,79
	Totale Cat. 3	161.000,00	0,00	0,00	161.000,00	126.229,80	2.131,79	128.361,59	0,00	32.638,41	6.783,84	6.783,84	0,00	6.783,84	0,00	0,00	133.013,64	2.131,79
	Cat 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi vari																	
15	0 Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	66.385,19	10.436,18	76.821,37	6.821,37	0,00	8.700,53	8.700,53	0,00	8.700,53	0,00	0,00	75.085,72	10.436,18
16	0 Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	12.448,85	0,00	12.448,85	2.448,85	0,00	4.811,55	4.811,55	0,00	4.811,55	0,00	0,00	17.260,40	0,00
17	0 Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	50.825,10	3.783,57	54.608,67	0,00	15.391,33	22.047,72	4.448,28	17.599,44	22.047,72	0,00	0,00	55.273,38	21.383,01
18	0 Funzionamento automezzi di servizio, spese di locomozione e trasporto	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	14.216,54	0,00	14.216,54	0,00	783,46	84,77	84,77	0,00	84,77	0,00	0,00	14.301,31	0,00
19	0 Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	15.436,46	0,00	15.436,46	0,00	4.563,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.436,46	0,00
20	0 Spese postali e di telecomunicazione	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	158.525,62	17.809,67	176.335,29	0,00	43.664,71	25.682,99	25.682,99	0,00	25.682,99	0,00	0,00	184.208,61	17.809,67
20	1 Spese di gestione rete informatica	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	29.065,40	5.984,32	34.992,72	0,00	7,28	540,00	540,00	0,00	540,00	0,00	0,00	29.548,40	5.984,32
21	0 Spese di rappresentanza	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22	0 Premi di assicurazioni	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.259,07	0,00	25.259,07	259,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.259,07	0,00

cazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	alle previsioni in +	alle previsioni in -	passivo al 01/01/2011	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Pagamenti	31/12/2011
40	1	Contributo spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	8.298,22	0,00	8.298,22	0,00	40.701,78	8.226,15	8.226,15	0,00	8.226,15	0,00	0,00	17.522,37	0,00
40	2	Spese di gestione servizio civile volontario	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	61.327,81	3.571,09	64.898,90	14.898,90	0,00	2.398,43	2.398,43	0,00	2.398,43	0,00	0,00	63.726,24	3.571,09
40	3	Spese rald in pedalò	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	46.396,11	780,00	47.176,11	7.176,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.396,11	780,00
40	4	Spese rald ciclistico in tandem	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	5	Spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	26.254,87	517,28	26.772,15	0,00	33.227,85	10.748,12	10.748,12	0,00	10.748,12	0,00	0,00	37.002,99	517,28
40	6	Spese manifestazioni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	7	Spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	91.184,22	0,00	91.184,22	6.184,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.184,22	0,00
40	8	Spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 5	1.646.000,00	0,00	0,00	1.646.000,00	1.771.317,26	440.395,82	2.211.613,08	781.773,23	216.160,15	404.247,62	120.699,13	283.986,05	320.685,19	0,00	83.342,43	1.892.816,39	640.281,85
		Cat 6 - Oneri finanziari e tributari																	
41	0	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42	0	Commissioni bancarie	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	46,90	15,72	62,62	0,00	5.937,38	15,59	15,59	0,00	15,59	0,00	0,00	62,49	15,72
43	0	Imposte, tasse e tributi vari	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	181.360,21	7.037,69	188.397,90	48.397,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	181.360,21	7.037,69
		Totale Cat. 6	145.000,00	0,00	0,00	145.000,00	181.407,11	7.053,41	188.460,52	48.397,90	5.937,38	15,59	15,59	0,00	15,59	0,00	0,00	181.422,70	7.053,41
		Cat 7 - Spese non classificabili in altre voci																	
44	0	Oneri vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	0	Fondo di riserva	3.470,60	0,00	0,00	3.470,60	0,00	0,00	0,00	0,00	3.470,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	1	Fondo decurtazione contributi statali	868.780,00	0,00	0,00	868.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	868.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	2	Fondo di accantonamento	205.000,00	0,00	0,00	205.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	205.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46	0	Iniziative per servizi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 7	1.077.250,60	0,00	0,00	1.077.250,60	0,00	0,00	0,00	0,00	1.077.250,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat 8 - Disavanzi gestioni speciali																	
47	0	Disavanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.558,38	85.558,38	85.558,38	0,00	98.753,14	98.753,14	0,00	98.753,14	0,00	0,00	98.753,14	85.558,38
48	0	Disavanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	258.530,63	258.530,63	0,00	258.530,63	0,00	0,00	258.530,63	0,00
48	1	Disavanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
48	2	Disavanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.558,38	85.558,38	85.558,38	0,00	357.283,77	357.283,77	0,00	357.283,77	0,00	0,00	357.283,77	85.558,38
		Cat 9 - Trasferimenti e poste correttive e compensative di entrate correnti																	
49	0	Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	1	Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	682.297,30	682.297,30	0,00	682.297,30	0,00	0,00	682.297,30	0,00
49	3	Pagamenti IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	4	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	5	Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tiresia (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	240.303,51	112.076,78	128.226,73	240.303,51	0,00	0,00	112.076,78	128.226,73

cazione Cap. Art.	OGGETTO DELLA SPESA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	alle previsioni in +	alle previsioni in -	passivi al 01/01/2011	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Pagamenti	passivi al 31/12/2011
	Totale Cat. 9	755.000,00	0,00	0,00	755.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	755.000,00	922.600,81	794.374,08	128.226,73	922.600,81	0,00	0,00	794.374,08	128.226,73
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.968.250,60	0,00	0,00	5.968.250,60	3.941.936,61	717.686,88	4.659.173,69	939.068,39	2.248.145,30	1.841.154,92	1.411.780,26	345.812,23	1.757.592,49	0,00	83.562,43	5.353.287,87	1.063.479,11
	TITOLO 2 SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
	Cat 10 - Acquisizioni di beni immobiliari																	
50	0 Manutenzione straordinaria di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.876.109,81	303.249,51	0,00	303.249,51	0,00	1.572.860,30	303.249,51	0,00
51	0 Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
52	0 Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	200,00	200,00	0,00	49.800,00	3.893.854,52	0,00	3.893.854,52	3.893.854,52	0,00	0,00	0,00	3.894.054,52
53	0 Fondo spese per la realizzazione e l'avvio di nuove strutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
54	0 Acquisto di diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 10	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	200,00	200,00	0,00	49.800,00	5.769.964,33	303.249,51	3.893.854,52	4.197.104,03	0,00	1.572.860,30	303.249,51	3.894.054,52
	Cat 11 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche																	
55	0 Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	7.779,43	0,00	7.779,43	0,00	17.220,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.779,43	0,00
55	1 Acquisti Centro Nazionale Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
56	0 Acquisto di automezzi di servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 11	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	7.779,43	0,00	7.779,43	0,00	17.220,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.779,43	0,00
	Cat 12 - Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari																	
57	0 Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	0 Acquisto di altri titoli di credito, partecipazioni e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
59	0 Impiego di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Cat 13 - Concessioni di crediti ed anticipazioni																	
60	0 Depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	1 Concessione di crediti ed anticipazioni varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	2 Prestiti "Fondo di solidarietà" (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	3 Prestiti "Fondo di solidarietà" (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	4 Prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
62	0 Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Cat 14 - Estinzioni di mutui ed anticipazioni e trasferimenti																	

cazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	alle previsioni in +	alle previsioni in -	passivi al 01/01/2011	Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Pagamenti	31/12/2011
63	0	Rimborso di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
64	0	Estinzione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
65	0	Obbligazioni inerenti a residui perenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
66	0	Anticipazioni alle gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	7.779,43	200,00	7.979,43	0,00	67.020,57	5.769.964,33	303.249,51	3.893.854,52	4.197.104,03	0,00	1.572.860,30	311.028,94	3.894.054,52

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alla previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.968.250,60	0,00	0,00	5.968.250,60	3.941.505,81	717.666,88	4.659.173,69	939.058,39	2.248.145,30	1.841.154,82	1.411.760,28	345.812,23	1.757.592,49	0,00	83.562,43	5.353.287,07	1.063.479,11
TIT. 2 - SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	7.779,43	200,00	7.979,43	0,00	67.020,57	5.769.964,33	303.249,51	3.893.854,52	4.197.104,03	0,00	1.572.860,30	311.028,94	3.894.054,52
Totale Spese €	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.949.285,24	717.866,88	4.667.153,12	939.058,39	2.315.165,87	7.611.119,25	1.715.009,77	4.239.666,75	5.954.696,52	0,00	1.656.422,73	5.664.316,01	4.957.533,63

ALLEGATO B

Contabilità speciali

cazione Cap. / Art.	DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	alle previsioni in +	alle previsioni in -	attivi al 01/01/2011	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Riscossioni	31/12/2011
	Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 3 CONTABILITA' SPECIALI Cat. 13 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
401	0 Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)	2.194.941,82	0,00	0,00	2.194.941,82	1.025.322,19	0,00	1.025.322,19	0,00	1.169.619,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.025.322,19	0,00
401	1 Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	894.000,00	0,00	0,00	894.000,00	800.756,00	0,00	800.756,00	0,00	93.244,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.756,00	0,00
402	0 Entrate diverse, abbonamenti	11.058,18	0,00	0,00	11.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	11.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	0 Copertura disavanzo esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 13	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.826.078,19	0,00	1.826.078,19	0,00	1.273.921,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.826.078,19	0,00
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.826.078,19	0,00	1.826.078,19	0,00	1.273.921,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.826.078,19	0,00

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.826.078,19	0,00	1.826.078,19	0,00	1.273.921,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.826.078,19	0,00
Totale Entrate €	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.826.078,19	0,00	1.826.078,19	0,00	1.273.921,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.826.078,19	0,00

Classificazione Cap. / Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011						Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
	Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TITOLO 3																	
	CONTABILITA' SPECIALI																	
	Cat 15 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
400	0 Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401	0 Stipendi ed altri assegni fissi al personale	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	616.749,41	1.950,00	618.699,41	16.699,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	616.749,41	1.950,00
402	0 Compensi per lavoro straordinario	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.142,17	0,00	2.142,17	0,00	7.857,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.142,17	0,00
403	0 Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	757,06	115,00	872,06	0,00	9.127,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	757,06	115,00
404	0 Oneri previdenziali ed assistenziali	180.000,00	0,00	0,00	180.000,00	135.479,84	22.621,26	158.101,10	0,00	21.898,90	24.630,76	24.630,76	0,00	24.630,76	0,00	0,00	160.110,60	22.621,26
405	0 Trattamento di fine rapporto	55.000,00	0,00	0,00	55.000,00	39.150,15	6.732,83	45.882,98	0,00	9.117,02	6.787,32	6.787,32	0,00	6.787,32	0,00	0,00	45.937,47	6.732,83
406	0 Consulenze, collaborazioni ed oneri assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
407	0 Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	125.000,00	0,00	0,00	125.000,00	79.745,00	30.244,34	109.989,34	0,00	15.010,66	12.726,55	12.726,55	0,00	12.726,55	0,00	0,00	92.471,55	30.244,34
408	0 Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione a nastroteche	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	58.482,61	21.020,33	79.503,14	0,00	70.496,86	198.195,48	123.679,24	74.816,24	198.195,48	0,00	0,00	182.062,05	95.036,57
409	0 Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	1.948,80	0,00	1.948,80	0,00	51,20	10.679,32	9.040,66	1.638,66	10.679,32	0,00	0,00	10.989,46	1.638,66
410	0 Iniziative sociali, attività di ricerca e sviluppo, istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	0 Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	3.291,75	1.210,00	4.501,75	0,00	5.498,25	1.200,00	1.200,00	0,00	1.200,00	0,00	0,00	4.491,75	1.210,00
412	0 Lavorazioni per conto terzi	2.923,00	0,00	0,00	2.923,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.923,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	*0 Spese generali rimborsate a Unione*	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	106.272,64	106.272,64	0,00	43.727,36	146.770,25	146.770,25	0,00	146.770,25	0,00	0,00	146.770,25	106.272,64
414	0 Contributi di funzionamento alle sedi periferiche del Centro	132.000,00	0,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00
415	0 Fondo di accantonamento	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00	325.000,00	325.000,00	0,00	155.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	325.000,00
416	0 Trasferimento avanzo di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	*0 Spese di lettura e registrazione libri, rivista* e varie Sede Centrale e centri di produzione	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	185.046,95	15.537,20	200.584,15	40.584,15	0,00	13.314,83	13.314,83	0,00	13.314,83	0,00	0,00	198.361,78	15.537,20
417	1 Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009-2010)	923.077,00	0,00	0,00	923.077,00	0,00	0,00	0,00	0,00	923.077,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	2 *Oneri previdenziali a carico dell'Ente per lettori* (Enpals)	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	36.142,27	4.438,38	40.580,65	580,65	0,00	3.177,40	3.177,40	0,00	3.177,40	0,00	0,00	39.319,67	4.438,38
	Totale Cat. 15	3.050.000,00	0,00	0,00	3.050.000,00	1.290.936,21	535.141,98	1.826.078,19	58.864,21	1.283.785,02	417.491,91	341.227,01	76.254,90	417.481,91	0,00	0,00	1.632.163,22	611.396,88
	Cat 16 - Acquisti in conto capitale Centro Nazionale Libro Parlato																	
418	0 Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
419	0 Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 16	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.290.936,21	535.141,98	1.826.078,19	58.864,21	1.333.785,02	1.311.491,91	341.227,01	76.254,90	417.481,91	0,00	894.000,00	1.632.163,22	611.396,88

Cap./Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI		3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.290.938,21	535.141,96	1.826.080,17	58.054,21	1.333.788,62	1.311.481,81	341.227,01	76.254,90	417.481,91	0,00	694.000,00	1.632.163,22	611.396,68
Totale Spese	€	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.290.938,21	535.141,96	1.826.080,17	58.054,21	1.333.788,62	1.311.481,81	341.227,01	76.254,90	417.481,91	0,00	694.000,00	1.632.163,22	611.396,68

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE GIUSEPPE FUCA' - TIRRENIA

BILANCIO CONSUNTIVO periodo 01.01.2011 - 31.12.2011

SITUAZIONE ECONOMICA

PROVENTI		
ATTIVITA' ISTITUZIONALI	780.796,93	
- Proventi prestazioni alberghiere		736.872,10
- Proventi prestazioni bar		43.924,83
ATTIVITA' DIRETTAMENTE CONNESSE	15.961,62	
- Proventi prestazioni accessorie		15.961,62
PROVENTI DIVERSI	8.887,74	
- Proventi vari		8,52
- Contributi vari		8.879,22
PROVENTI FINANZIARI	3,38	
- Interessi attivi bancari		3,38
PROVENTI STRORDINARI	16.435,20	
- Contributi e liberalità		16.435,20
Totale proventi	822.084,87	

SPESE		
GESTIONE ACQUISTI	205.298,99	
- Acquisti generi alimentari		176.312,20
- Acquisti materiali di consumo		22.460,00
- Acquisti materiali di manutenzione		6.712,76
- Magazzino c/ giacenze iniziali		7.273,18
- Magazzino c/ rimanenze finali		-7.459,15
SPESE per SERVIZI	195.648,77	
- Spese telefoniche		12.911,07
- Spese energia elettrica		51.669,84
- Spese acqua e gas		43.037,25
- Spese di manutenzione		28.977,57
- Premi di assicurazione		9.400,00
- Spese di cancelleria		1.869,28
- Spese postali		158,09
- Spese bancarie		2.902,28
- Spese per carburanti		525,00
- Spese per trasferte		2.342,45
- Spese alberghi e ristoranti		15.675,01

- Spese lavaggio biancheria		14.013,62
- Commissioni carte di credito		2.674,71
- Arrotondamenti		29,96
- Spese per servizi diversi		8.932,58
- Altri costi correnti di gestione		530,06
COMPENSI PROFESSIONISTI	45.454,19	
- Spese per consulenze		20.494,19
- Spese per amministrazione Centro		24.960,00
COSTI per il PERSONALE	353.338,95	
- Stipendi lordi e contributi		343.757,74
- Contributi Inail		499,12
- Quota TFR accantonata		9.082,09
ONERI DIVERSI di GESTIONE	7.955,46	
- Tributi erariali		338,39
- Tributi regionali		279,63
- Imposte e tasse varie		1.237,56
- Tassa rifiuti solidi urbani		5.539,39
- Canoni televisione		383,75
- Diritti Siae		110,54
- Altri costi correnti		66,20
ONERI FINANZIARI	11.432,61	
- Interessi passivi bancari		3.516,04
- Interessi passivi su mutui		7.729,45
- Interessi passivi su finanziamenti		187,12
ONERI STRAORDINARI	4.840,00	
- Contributi e liberalità		4.840,00
QUOTE DI AMMORTAMENTO	83.674,28	
- Ammortamento Immobili		29.064,44
- Ammortamento Impianti generici		3.503,77
- Ammortamento Impianti specifici		36.541,67
- Ammortamento Macchine d'ufficio		2.263,36
- Ammortamento Mobili e arredamento		8.758,01
- Ammortamento Automezzi		2.288,68
- Ammortamento Attrezzature		1.254,35
- Ammortamento Biancheria		0,00
Totale spese	907.643,25	
DISAVANZO ECONOMICO GESTIONE 2011	-85.558,38	

ALLEGATO C

Partite di giro

cazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	alle previsioni in +	alle previsioni in -	attivi al 01/01/2011	Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Riscossioni	attivi al 31/12/2011
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat. 14 - Entrate per conto di terzi																	
500		0 IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	4.802,14	4.802,14	0,00	4.802,14	0,00	0,00	4.802,14	0,00
501		0 Ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	428.188,15	0,00	428.188,15	28.188,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	428.188,15	0,00
502		0 Ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	41.338,00	0,00	41.338,00	0,00	78.662,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.338,00	0,00
503		0 Ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	557,38	0,00	557,38	0,00	4.442,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	557,38	0,00
504		0 Ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	86.830,35	0,00	86.830,35	0,00	43.169,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.830,35	0,00
505		0 Ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	89.250,97	0,00	89.250,97	0,00	20.749,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89.250,97	0,00
506		0 Ritenute varie (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	93.746,98	303.488,52	397.235,42	0,00	202.764,58	514.957,31	261.259,05	553.698,26	814.957,31	0,00	0,00	355.005,95	857.186,78
507		0 Incasso royalty su progetto Vettore	0,00	0,00	0,00	0,00	10.635,11	59.593,28	70.228,39	70.228,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.635,11	59.593,28
508		0 Riscossioni quota "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	809.479,22	2.323,56	811.802,78	0,00	188.197,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	809.479,22	2.323,56
509		0 Reintrollo anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510		0 Reintrollo anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	29.888,56	13.362,05	16.526,61	29.888,66	0,00	0,00	13.362,05	16.526,61
511		0 Reintrollo anticipazioni varie e contingenti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	9.300,00	10.300,00	10.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	9.300,00
512		0 Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	0,00	0,00	65.610,00	0,00	65.610,00	65.610,00	0,00	0,00	140.580,00	112.635,00	28.910,00	139.545,00	0,00	8.955,00	112.635,00	92.520,00
513		0 Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	2.174.662,00	0,00	0,00	2.174.662,00	1.332.822,00	841.840,00	2.174.662,00	0,00	0,00	841.840,00	841.840,00	0,00	841.840,00	0,00	0,00	2.174.662,00	841.840,00
514		0 Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia	0,00	0,00	0,00	0,00	112.657,90	7.670,86	120.328,76	120.328,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.657,90	7.670,86
515		0 Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	556.178,23	0,00	556.178,23	556.178,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	556.178,23	0,00
		Totale Cat. 14	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	3.607.684,21	1.289.826,32	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	1.839.988,11	1.233.898,24	597.134,87	1.831.033,11	0,00	8.955,00	4.841.582,45	1.886.961,19
		TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	3.607.684,21	1.289.826,32	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	1.839.988,11	1.233.898,24	597.134,87	1.831.033,11	0,00	8.955,00	4.841.582,45	1.886.961,19

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	3.607.684,21	1.289.826,32	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	1.839.988,11	1.233.898,24	597.134,87	1.831.033,11	0,00	8.955,00	4.841.582,45	1.886.961,19
Totale Entrate €	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	3.607.684,21	1.289.826,32	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	1.839.988,11	1.233.898,24	597.134,87	1.831.033,11	0,00	8.955,00	4.841.582,45	1.886.961,19

Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi: Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat 17 - Servizi svolti per conto di terzi																	
500	0	I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501	0	Versamenti ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	352.246,87	65.941,28	426.188,15	26.188,15	0,00	79.767,73	79.767,73	0,00	79.767,73	0,00	0,00	442.014,60	65.941,28
502	0	Versamenti ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	38.624,18	2.713,82	41.338,00	0,00	78.662,00	2.286,94	2.286,94	0,00	2.286,94	0,00	0,00	40.911,12	2.713,82
503	0	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	557,38	557,38	0,00	4.442,62	1.031,54	1.031,54	0,00	1.031,54	0,00	0,00	1.031,54	557,38
504	0	Versamenti ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	72.681,18	14.149,17	86.830,35	0,00	43.169,65	14.901,81	14.901,81	0,00	14.901,81	0,00	0,00	87.582,99	14.149,17
505	0	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	79.291,98	9.958,99	89.250,97	0,00	20.749,03	11.520,48	11.520,48	0,00	11.520,48	0,00	0,00	80.812,47	9.958,99
506	0	Versamenti vari (conti transitori)	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	397.235,42	0,00	397.235,42	0,00	202.764,58	867.648,61	43.038,44	824.609,47	867.648,91	0,00	0,00	440.274,86	824.609,47
507	0	Trasferimento royalty da attribuire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.228,39	70.228,39	70.228,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.228,39
508	0	Versamenti quota "celeghe" di spettanza sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	80.205,61	731.596,27	811.802,88	0,00	188.197,12	791.732,91	780.710,38	11.022,53	791.732,91	0,00	0,00	860.916,99	742.618,80
509	0	Anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0	Anticipazioni ai centri e sedi L.P. e verde	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
511	0	Anticipazioni varie e contingenti	0,00	0,00	0,00	0,00	9.800,00	500,00	10.300,00	10.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.800,00	500,00
512	0	Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	0,00	0,00	65.610,00	0,00	65.610,00	65.610,00	0,00	0,00	146.500,00	81.490,00	58.455,00	139.945,00	0,00	6.555,00	81.490,00	124.065,00
513	0	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	2.174.662,00	0,00	0,00	2.174.662,00	0,00	2.174.662,00	2.174.662,00	0,00	0,00	841.840,00	841.840,00	0,00	841.840,00	0,00	0,00	841.840,00	2.174.662,00
514	0	Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia	0,00	0,00	0,00	0,00	22.124,55	98.204,11	120.328,76	120.328,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.124,55	98.204,11
515	0	Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	505.269,67	50.908,56	556.178,23	556.178,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	505.269,67	50.908,56
		Totale Cat. 17	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	1.612.480,56	3.285.029,97	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	2.759.230,33	1.856.588,33	894.087,00	2.750.675,33	0,00	8.555,00	3.469.068,89	4.179.116,97
		TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	1.612.480,56	3.285.029,97	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	2.759.230,33	1.856.588,33	894.087,00	2.750.675,33	0,00	8.555,00	3.469.068,89	4.179.116,97

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE: Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE: Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	Differenze rispetto alle previsioni in -	Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi: Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	1.612.480,56	3.285.029,97	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	2.759.230,33	1.856.588,33	894.087,00	2.750.675,33	0,00	8.555,00	3.469.068,89	4.179.116,97
Totale Spese €	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	1.612.480,56	3.285.029,97	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	2.759.230,33	1.856.588,33	894.087,00	2.750.675,33	0,00	8.555,00	3.469.068,89	4.179.116,97

PAGINA BIANCA

ALLEGATO D

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E SPESE ESERCIZIO 2011

e delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività dell'esercizio

DESCRIZIONE DEI TITOLI		SOMME parziali	SOMME totali
1		2	3
Accertamenti/Impegni:			
Entrate correnti dell'esercizio	€		4.907.314,06
Spese correnti dell'esercizio	€		4.659.173,69
Avanzo di rendita	€		248.140,37
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Accantonamento quota T.F.R. giacente in azienda anno 2011	€	14.850,45	14.850,45
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2011)	€	0,00	
Maggiore accertamento residui attivi	€	0,00	
Plusvalenza titoli	€	0,00	
Maggiore valore attribuito agli elementi del patrimonio	€	1.865.000,00	1.865.000,00
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'			
Donazioni a terzi	€	0,00	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	0,00	
Maggiore accertamento residui passivi	€	0,00	0,00
INSUSSISTENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2011)	€	77,14	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	1.576.363,22	
Minore accertamenti residui attivi	€	1.927.910,00	
Minusvalenza titoli	€	118.600,30	
Quota svalutazione beni patrimoniali	€	49.512,73	3.672.463,39
INSUSSISTENZE DI PASSIVITA'			
Adeguamento beni patrimoniali		0,00	
Minore accertamenti residui passivi	€	2.558.977,73	
Anticipazioni e liquidazioni TFR in corso di esercizio	€	53.718,29	
			2.612.696,02
Risultato economico da portare in aumento dello stato dei capitali al principio dell'esercizio	€		1.038.522,55

STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2011

PARTE I - Situazione patrimoniale TITOLO I - Patrimonio effettivo		al principio dell'esercizio somme parziali	 somme totali	alla fine dell'esercizio somme parziali	 somme totali
4		5	6	7	8
ATTIVO					
Terreni e fabbricati	€	12.256.548,11		14.424.797,62	
Titoli pubblici e privati	€	465.704,06		347.103,76	
Immobilizzazioni tecniche	€	2.383.796,16		2391.575,59	
Crediti verso terzi	€	1.299.242,92		1.295.740,00	
Depositi a cauzione	€	0,00		0,00	
Conti correnti postali	€	8.081,49		8.004,35	
Fondi destinati all'impiego in conto capitale	€	5.769.964,33	22.183.337,07	3.894.054,32	22.361.275,84
PASSIVO					
Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	€	1.911.500,64		1.961.013,37	
Depositi a cauzione	€	0,00		0,00	
Fondo di dotazione	€	134.244,63		134.244,63	
Debiti ipotecari quota capitale	€	0,00	2.045.745,27	0,00	2.095.258,00
TITOLO II - Cose di terzi					
ATTIVO - Libretto deposito a risparmio	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	0,00		0,00	
PASSIVO - Beneficiari assistenza alimentare	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	858.788,78	858.788,78	819.920,94	819.920,94
Attivo netto patrimoniale	€		19.278.803,02		19.446.096,90
PARTE II - Situazione Amministrativa					
ATTIVO - Rimanenza in cassa	€	3.655.289,11		5.216.509,73	
- Residui attivi	€	7.662.056,81		5.038.280,85	
		11.317.345,92		10.254.790,58	
PASSIVO - Deficit in cassa	€				
- Residui passivi	€	11.681.831,49		9.748.047,48	
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	€		-364.485,57		506.743,10
Attività netta complessiva al principio dell'esercizio	€		18.914.317,45		19.952.840,00
Aumento come dal risultato del c/economico	€		1.038.522,55		0,00
Attività netta complessiva a fine esercizio	€		19.952.840,00		19.952.840,00

2) di dare atto che le entrate per attività direttamente connesse sono evidenziate nella precedente tabella n. 9;

3) di finalizzare l'avanzo di € 506.743,10 attraverso la prossima nota di variazione al Bilancio di Previsione 2012, con le modalità indicate in premessa.

Il provvedimento messo ai voti per appello nominale viene approvato all'unanimità dei presenti.

OMISSIS

OMISSIS

Null'altro essendovi da discutere e deliberare la riunione termina alle ore 12,10.

IL SEGRETARIO GENERALE ***IL PRESIDENTE NAZIONALE***

(dr. Luigi Giametta) ***(prof. Tommaso Daniele)***

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2011

TABELLA 1

TAVOLA GENERALE - RAFFRONTO PREVENTIVO/CONSUNTIVO TITOLO I E II (in euro)

(le voci sono comprensive delle variazioni effettuate)

ENTRATA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
ENTRATE CORRENTI:			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- CESSIONE BENI E PRESTAZIONI SERV.	28.000,00	10.357,05	-63,01%
- CONTRIBUTI STATALI ORDINARI	2.817.437,60	2.056.470,00	-26,94%
- CONTRIBUTI STATALI STRAORDINARI	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00%
- FINANZIAMENTI SU PROGETTI	-	608.400,00	100,00%
- LASCITI E DONAZIONI LIBERE	85.000,00	11.698,60	-86,24%
- LASCITI E DONAZIONI FINALIZZATE	50.000,00	200,00	-99,60%
- CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	400.000,00	400.000,00	0,00%
- AVANZI E RIMB. DA GESTIONI SPECIALI	200.000,00	148.453,39	-25,77%
- RENDITE PATRIMONIALI	75.000,00	67.470,67	-10,04%
- PROVENTI DIV. ED OCCAS.	10.000,00	1.689,00	-83,11%
- RECUPERI E RIMBORSI VARI	273.000,00	250.762,35	-8,15%
PARZIALE	5.288.250,60	4.907.314,06	-7,20%
- COMPENSAZIONI USCITA (5 PER MILLE)	-	-	0,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	755.000,00	-	-100,00%
PARZIALE	755.000,00	-	-100,00%
TOTALE TITOLO I	6.043.250,60	4.907.314,06	-18,80%
TITOLO II			
ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- ALIENAZIONE DI IMMOBILI ED IMPIANTI	-	-	-
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	-	-	0,00%

SPESA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
SPESE CORRENTI:			
TITOLO I			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- ORGANI ENTE	401.000,00	378.653,64	-5,57%
- PERSONALE	1.230.000,00	1.168.085,88	-5,03%
- COLLABORAZIONI	161.000,00	128.361,59	-20,27%
- BENI CONSUMO E SERVIZI	552.000,00	498.440,60	-9,70%
- PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.646.000,00	2.211.813,08	34,36%
- ONERI TRIBUTARI	146.000,00	188.460,52	29,08%
- ALTRI ONERI	-	-	-
- COMP. ENTRATE	-	-	-
PARZIALE	4.136.000,00	4.573.815,31	10,58%
- COMPENSAZIONI ENTRATA (5 PER MILLE)	-	-	0,00%
- FONDI RISERVA	1.077.250,60	-	-100,00%
- DISAVANZI DA GESTIONI SPECIALI	-	85.558,38	100,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	755.000,00	-	-100,00%
PARZIALE	1.832.250,60	85.558,38	-95,33%
TOTALE TITOLO I	5.968.250,60	4.659.173,69	-21,93%
TITOLO II			
SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- MANUTENZIONE DI IMMOBILI	-	-	0,00%
- FONDO CENTRO POLIFUNZIONALE	50.000,00	200,00	-99,60%
- ACQUISTO AUTOMEZZI	-	-	-
- MACCHINE E ATTREZZATURE	25.000,00	7.779,43	-68,88%
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	75.000,00	7.979,43	-89,36%

TABELLA 2

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA - ANNO 2011						
ENTRATA				SPESA		
Descrizione	Previsione	Accertata	Differenza	Previsione	Impegnata	Differenza
Disavanzo esercizio precedente	-	-	-	-	-	-
Corrente	6.043.250,60	4.907.314,06	- 1.135.936,54	5.968.250,60	4.659.173,69	- 1.309.076,91
Straordinaria e in c/capitale	-	-	-	75.000,00	7.979,43	- 67.020,57
Contabilità speciali	3.100.000,00	1.826.078,19	- 1.273.921,81	3.100.000,00	1.826.078,19	- 1.273.921,81
Partite di giro	4.760.272,00	4.897.510,53	137.238,53	4.760.272,00	4.897.510,53	137.238,53

TABELLA 2 BIS

GESTIONE RESIDUI - ANNO 2011

	ATTIVI					PASSIVI				
Descrizione	Inizio esercizio	Riscossi	Rettificati	Dell'esercizio	Da riscuotere	Inizio esercizio	Pagati	Rettificati	Dell'esercizio	Da pagare
Correnti	2.657.825,78	1.811.057,82	- 53.955,00	1.062.766,70	1.855.579,66	1.841.154,92	1.411.780,26	- 83.562,43	717.666,88	1.063.479,11
Straordinari e in c/capitale	3.164.242,92	3.502,92	- 1.865.000,00	-	1.295.740,00	5.769.964,33	303.249,51	- 1.572.860,30	200,00	3.894.054,52
Contabilità speciali	-	-	-	-	-	1.311.481,91	341.227,01	- 894.000,00	535.141,98	611.396,88
Partite di giro	1.839.988,11	1.233.898,24	- 8.955,00	1.289.826,32	1.886.961,19	2.759.230,33	1.856.588,33	- 8.555,00	3.285.029,97	4.179.116,97
TOTALE	**7.662.056,81**	**3.048.458,98**	**- 1.927.910,00**	**2.352.593,02**	**5.038.280,85**	**11.681.831,49**	**3.912.845,11**	**- 2.558.977,73**	**4.538.038,83**	**9.748.047,48**

Residui attivi al 31-12-2011 (TABELLA 3)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2011	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (L. 649/96)	147.812,00	147.812,00	295.624,00	
2/1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	26.910,00	65.610,00	92.520,00	
5	Contributo Legge 488/92	68.995,00	0,00	68.995,00	
6/1	Finanziamento progetto "Easy walk" in collaborazione con Regione Puglia	0,00	259.200,00	259.200,00	
6/4	Finanziamento progetto "Creazione sistema archivio informatico"	51.000,00	0,00	51.000,00	
6/6	Finanziamento progetto "Creazione sistema condiviso di comunicazione"	132.000,00	0,00	132.000,00	
6/7	Finanziamento progetto "Formazione dei quadri associativi"	0,00	132.000,00	132.000,00	
9	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	186.657,51	0,00	186.657,51	
11	Quote e contributi associativi	93.259,09	206.975,02	300.234,11	
12	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	0,00	148.453,39	148.453,39	
12/1	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Nazionale Tiflotecnico)	60.044,28	0,00	60.044,28	
12/2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale	1.135,08	0,00	1.135,08	
13	Locazioni e affitti di immobili	0,00	4.232,68	4.232,68	
18	Recuperi e rimborsi diversi	10.000,00	58.483,61	68.483,61	
18/2	Recupero spese raid in pedalò	0,00	10.000,00	10.000,00	
18/4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	0,00	20.000,00	20.000,00	
18/5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	15.000,00	0,00	15.000,00	
18/8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	0,00	10.000,00	10.000,00	
	TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	**792.812,96**	**1.062.766,70**	**1.855.579,66**	**1.855.579,66**
	ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
29	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	938,37	0,00	938,37	
30	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	2.829,13	0,00	2.829,13	
31/1	Riscossioni dalle gestioni speciali (fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico)	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	
	TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**1.295.740,00**	**0,00**	**1.295.740,00**	**1.295.740,00**
	PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
506	Ritenute varie (conti transitori)	553.698,26	303.488,52	857.186,78	
507	Incasso royalty su progetto Vettore	0,00	59.593,28	59.593,28	
508	Riscossioni quote "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	0,00	2.323,66	2.323,66	
510	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	16.526,61	0,00	16.526,61	
511	Reintroito anticipazioni varie e contingenti	0,00	9.300,00	9.300,00	
512	Incasso contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	26.910,00	65.610,00	92.520,00	
513	Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP	0,00	841.840,00	841.840,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tirrenia	0,00	7.670,86	7.670,86	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)	**597.134,87**	**1.289.826,32**	**1.886.961,19**	**1.886.961,19**
	TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2011	**2.685.687,83**	**2.352.593,02**	**5.038.280,85**	**5.038.280,85**

Residui passivi al 31-12-2011 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2011	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	SPESE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Fondo spese Congresso	0,00	80.000,00	80.000,00	
3	Compensi, indennità e rimborso spese *riunioni Consiglio Nazionale*	0,00	14.467,06	14.467,06	
4	Compensi, indennità e rimborso spese missioni Direzione Nazionale	0,00	2.887,44	2.887,44	
9	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	0,00	164,00	164,00	
10	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	0,00	31.877,13	31.877,13	
11	Trattamento di fine rapporto	0,00	10.280,10	10.280,10	
14	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	0,00	2.131,79	2.131,79	
15	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	0,00	10.436,18	10.436,18	
17	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	17.599,44	3.783,57	21.383,01	
20	Spese postali e di telecomunicazione	0,00	17.809,67	17.809,67	
20/1	Spese di gestione rete informatica	0,00	5.984,32	5.984,32	
23	Spese legali, notarili e consulenze	0,00	158,51	158,51	
25	Spese di pulizia e vigilanza	0,00	4.779,50	4.779,50	
28	Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e ricerca	0,00	94,22	94,22	
32/1	Centro Nazionale Tiflotecnico spese fisse di gestione	0,00	52.518,27	52.518,27	
36	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	4.000,00	15.562,18	19.562,18	
37	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	794,23	0,00	794,23	
37/1	Spese progetto Easy walk" in collaborazione con regione Puglia	0,00	296.700,00	296.700,00	
37/5	Spese progetto "Creazione sistema archivio informatico"	46.604,65	0,00	46.604,65	
37/6	Spese progetto "Avviamento al nuoto bambini disabili visivi"	18.951,70	0,00	18.951,70	
37/7	Spese progetto "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	99.548,02	0,00	99.548,02	
37/8	Spese progetto "Formazione dei quadri associativi"	0,00	57.160,00	57.160,00	
38	Rapporti con associazioni e organismi nazionali ed internazionali	0,00	1.400,00	1.400,00	
38/1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	0,00	1.000,00	1.000,00	
39	Corsi, convegni, manifestazioni e teleconferenze	0,00	7.511,80	7.511,80	
40	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	30.087,46	3.480,98	33.568,44	
40/2	Spese di gestione servizio civile volontario	0,00	3.571,09	3.571,09	
40/3	Spese raid in pedalò	0,00	780,00	780,00	
40/5	Spese campagna promozionale (spot Mani che leggono)	0,00	517,28	517,28	
42	Commissioni bancarie	0,00	15,72	15,72	
43	Imposte, tasse e tributi vari	0,00	7.037,69	7.037,69	
47	Disavanzo gestione Centro Studi e Riabilitazione G. Fucà Tirrenia	0,00	85.558,38	85.558,38	
49/5	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Studi Tirrenia)	128.226,73	0,00	128.226,73	
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	**345.812,23**	**717.666,88**	**1.063.479,11**	**1.063.479,11**
	SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
52	Fondo spese per la realizzazione del Centro per la Riabilitazione dei Ciechi Pluriminorati	3.893.854,52	200,00	3.894.054,52	
	TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**3.893.854,52**	**200,00**	**3.894.054,52**	**3.894.054,52**
	CONTABILITA' SPECIALI				
401	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	0,00	1.950,00	1.950,00	
403	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	0,00	115,00	115,00	
404	Oneri previdenziali ed assistenziali	0,00	22.621,26	22.621,26	
405	Trattamento di fine rapporto	0,00	6.732,83	6.732,83	
407	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	0,00	30.244,34	30.244,34	
408	Spese per centri di distribuzione e nastroteche	74.616,24	21.020,33	95.636,57	
409	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	1.638,66	0,00	1.638,66	
411	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	0,00	1.210,00	1.210,00	
413	Spese generali rimborsarte a Unione	0,00	106.272,64	106.272,64	
415	Fondi di accantonamento	0,00	325.000,00	325.000,00	
417	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	0,00	15.537,20	15.537,20	

Residui passivi al 31-12-2011 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2011	TOTALI PARZIALI	TOTALE
417/2	Oneri previdenziali a carico dell'ente per lettori (Enpals)	0,00	4.438,38	4.438,38	
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**76.254,90**	**535.141,98**	**611.396,88**	**611.396,88**
	PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
501	Versamenti ritenute IRE (dipendenti, collaboratori fissi ed amministratori)	0,00	65.941,28	65.941,28	
502	Versamenti ritenute IRE (collaboratori saltuari e consulenti)	0,00	2.713,82	2.713,82	
503	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	0,00	557,38	557,38	
504	Versamenti ritenute INPS	0,00	14.149,17	14.149,17	
505	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	0,00	9.958,99	9.958,99	
506	Versamenti vari (conti transitori)	824.609,47	0,00	824.609,47	
507	Trasferimento royalty da attribuire	0,00	70.228,39	70.228,39	
508	Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	11.022,53	731.596,27	742.618,80	
511	Anticipazioni varie e contingenti	0,00	500,00	500,00	
512	Versamento contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	58.455,00	65.610,00	124.065,00	
513	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 finalizzato a IRIFOR e IERF	0,00	2.174.662,00	2.174.662,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tirrenia	0,00	98.204,11	98.204,11	
515	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	50.908,56	50.908,56	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)	**894.087,00**	**3.285.029,97**	**4.179.116,97**	**4.179.116,97**
	TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2011	**5.210.008,65**	**4.538.038,83**	**9.748.047,48**	**9.748.047,48**

Situazione amministrativa al 31-12-2011 (Art. 25 del R.G.F.)				**(TABELLA 5)**
- Esistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2011			€	**3.655.289,11**
- Riscossioni				
in c/competenza	€	9.278.309,76		
in c/residui	€	3.048.458,98		
			€	**12.326.768,74**
			€	**15.982.057,85**
- Pagamenti				
in c/competenza	€	6.852.703,01		
in c/residui	€	3.912.845,11		
			€	**10.765.548,12**
- Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio 2011			€	**5.216.509,73**
- Residui attivi				
dell'esercizio	€	2.352.593,02		
anni precedenti	€	2.685.687,83		
			€	**5.038.280,85**
- *Residui passivi*				
dell'esercizio	€	4.538.038,83		
anni precedenti	€	5.210.008,65		
			€	**9.748.047,48**
- Avanzo amministrazione a fine esercizio 2011			€	**506.743,10**

CALCOLO A RIPROVA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Disavanzo amministrazione al 01/01/2011	€	**364.485,57**
- Minore accertamento residui attivi	€	**1.927.910,00**
- Maggiore accertamento residui attivi	€	**0,00**
- Minore accertamento residui passivi	€	**2.558.977,73**
- Maggiore accertamento residui passivi	€	**0,00**
- Totale accertamenti al 31/12/2011	€	**11.630.902,78**
- Totale impegni al 31/12/2011	€	**11.390.741,84**
- Avanzo amministrazione al 31/12/2011	€	**506.743,10**

Calcolo avanzo/disavanzo di competenza esercizio 2011		
		(TABELLA 5 BIS)
Accertamenti registrati nell'esercizio	+	11.630.902,78
Variazione in aumento ai residui attivi	+	0,00
Variazione in diminuzione ai residui passivi	+	2.558.977,73
Impegni registrati nel corso dell'esercizio	-	11.390.741,84
Variazione in aumento ai residui passivi	-	0,00
Variazione in diminuzione ai residui attivi	-	1.927.910,00
- Avanzo di competenza a fine esercizio 2011	+	871.228,67
- Disavanzo registrato al 31/12/2010	-	364.485,57
- Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	+	506.743,10

SCHEDA DI RACCORDO TRA CONTABILITA' FINANZIARIA E PATRIMONIALE AL 31-12-2011 (TABELLA 6)

	ATTIVO							PASSIVO			
	Terreni e fabbricati	Titoli pubblici e privati	Immobilizzazioni tecniche	Crediti verso terzi	Depositi a cauzione	Crediti verso terzi (c/c/p al 31 dicembre)	Fondi destinati all'impiego in conto capitale	Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	Depositi a cauzione	Fondo di dotazione	Debiti ipotecari quota capitale
Al 1° gennaio 2011											
c/ finanziario	12.256.548,11	465.704,06	2.383.796,16	1.299.242,92	0,00	8.081,49	5.769.964,33	1.911.500,64	0,00	134.244,63	0,00
ENTRATA											
c/ competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	3.502,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USCITA											
c/ competenza	0,00	0,00	7.779,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	303.249,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
sopravvenienze di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	303.049,51	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**12.559.797,62**	**465.704,06**	**2.391.575,59**	**1.295.740,00**	**0,00**	**8.081,49**	**5.466.914,82**	**1.911.500,64**	**0,00**	**134.244,63**	**0,00**
Utilizzo fondo copertura disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
svalutazione beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	49.512,73	0,00	0,00	0,00
Insussistenza di attività	0,00	118.600,30	0,00	0,00	0,00	77,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.572.860,30				
Sopravvenienze di attività	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
Sopravvenienze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Al 31 dicembre 2011	**14.424.797,62**	**347.103,76**	**2.391.575,59**	**1.295.740,00**	**0,00**	**8.004,35**	**3.894.054,52**	**1.961.013,37**	**0,00**	**134.244,63**	**0,00**
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE							**22.361.275,84**	**TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE**			**2.095.258,00**

TABELLA 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - RAFFRONTO ANNI 2010/2011 (in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2010	2011	DIFF.
Terreni e fabbricati	12.256	14.425	2.169
Titoli pubblici e privati	465	347	- 118
Mobili, macchinari, attrezzature	2.383	2.391	8
Crediti verso terzi	1.299	1.295	- 4
Depositi cauzionali	-	-	0
Crediti verso terzi (ccp al 31/12)	8	8	0
Fondi destinati alla capitalizzazione	5.770	3.894	-1.876
			-
Cassa	3.655	5.216	1.561
Residui attivi	7.662	5.038	-2.624
TOTALE	**33.498**	**32.614**	**-884**

PASSIVITA'	2010	2011	DIFF.
Fondo svalut. beni mobili	1.911	1.961	50
Depositi a cauzione	-	-	0
Fondo dotazione	134	134	0
Indennità anzianità impiegati (T.F.R.)	858	819	-39
Residui passivi	11.681	9.748	- 1.933
TOTALE	**14.584**	**12.662**	**- 1.922**
PATRIMONIO NETTO:			
Attività netta inizio esercizio	18.191	18.914	723
Avanzo/disavanzo economico	723	1.038	315
NETTO	**18.914**	**19.952**	**1.038**
TOTALE A PAREGGIO	**33.498**	**32.614**	**- 884**

TABELLA 8

CONTO ECONOMICO - RAFFRONTO ANNI 2010/2011 (in migliaia di euro)

ENTRATE/RICAVI	2010	2011	DIFF.	USCITE/COSTI	2010	2011	DIFF.
Entrate correnti	6322	4907	-1415	Spese correnti	5524	4659	-865
Ricavi:				Costi:			
donazioni, capitalizzazioni	0	0	0	minore accert. residui attivi	71	1928	1857
Ricavi:				maggiore accert. residui passivi	0	0	0
minore accert. residui passivi	141	2558	2417	Costi:			
maggiore accert. residui attivi	0	0	0	Ammortamento beni patrimoniali	40	49	9
crediti verso terzi	0	0	0	Minusvalenza titoli	0	118	118
Plusvalenza titoli	71	0	-71	Adeguamento valori patrimoniali	199	0	-199
Anticipazioni su T.F.R.	60	53	-7	Maggiore accertamento residui	0	0	0
Adeguamento valori patrimoniali	0	1865	1865	Trattamento di fine rapporto	22	15	-7
crediti verso terzi (ccp al 31/12)	0	0	0	Minus. crediti verso terzi (ccp al 31/12)	15	0	-15
				Riduzione fondi destinati in c/capitale	0	1576	1576
Disavanzo economico	0	0	0	Avanzo economico	723	1038	315
TOTALE A PAREGGIO	**6594**	**9383**	**2789**	TOTALE A PAREGGIO	**6594**	**9383**	**2789**

TABELLA 9

GESTIONI SPECIALI E ATTIVITA' CONNESSE ANNO 2011 (le somme sono espresse in migliaia di euro)

Attività direttamente connesse (art. 20 bis comma b D.P.R. 600/73 - Art. 10 D.L.vo 460/97).

PROVENTI:	Attività istituzionali	%	Attività direttamente connesse	%	Totale	%	Spesa complessiva
- Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" Tirrenia	806	98,05	16	1,95	822	100,00	907
- Centro Nazionale del Libro Parlato	1.826	100,00	0	0,00	1.826	100,00	1.826
- Unione Italiana dei Ciechi - Attività Istituzionale	4.907	100,00	0	0,00	4.907	100,00	4.659
TOTALI	**7.539**	**99,79**	**16**	**0,21**	**7.555**	**100,00**	**7.392**

I proventi delle attività connesse rappresentano lo 0,21% della spesa complessiva dell'Unione.

(N.B.: L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che in ciascun esercizio e nell'ambito di ciascuno dei settori elencati alla lettera A) del comma 2 art. 10 (D.L.vo 460/97), le stesse non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66% delle spese complessive dell'organizzazione).

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI IN FORZA AL 31.12.2011 PER CENTRO DI COSTO **TABELLA 10**

SETTORE	al 01-01-2011	Assunzioni (c/o trasferimenti interni)	Cessazioni (c/o trasferimenti interni)	Situazione al 31/12/2011		Collaboratori
1-) Servizio Segreteria						
Segreteria	**4**	0	0	**4**		**1**
Protocollo-Archivio	**2**	0	0	**2**		0
Servizi Ausiliari	**4**	0	0	**4**	**a**	0
Centralino	**1**	0	0	**1**		0
2-) Linea Verde	0	0	0	0	**e**	0
3-) Gruppo Gestione Rete Informatica	0	0	0	0	**c**	0
4-) Pro.Da.P.	0	0	0	0	**i**	0
5-) Affari Generali Contenzioso e contratti	**2**	**1**	**1**	**2**		0
6-) Lavoro-Previdenza-Istruzione-Autonomia	**4**	0	**1**	**3**		**3**
9-) Affari Internazionali	**2**	0	0	**2**		0
10-) Servizio Amministrazione Organizzazione Generale e del Personale	**6**	0	0	**6**		**1**
11-) Stampa Associativa	**5**	0	0	**5**	**b**	**3**
12-) Magazzino e spedizioni	**1**	0	0	**1**		0
13-) Autisti	0	0	0	0	**d**	0
14-) Centro Nazionale Tiflotecnico	**10**	0	**4**	**6**	**f l**	
15-) Centro Nazionale Libro Parlato	**26**	0	**1**	**25**		0
16-) Centro Studi e Riabilitazione "G. Fucà" Tirrenia	**7**	**3**	0	**10**	**g m**	**1**
17-)Servizio Civile Nazionale Volontario	**2**	**1**	0	**3**	**b**	0
TOTALE	**76**	**5**	**7**	**74**		**9**

(a) tutti part-time

(b) n° 1 unità è distaccata a tempo parziale presso il Servizio Civile Nazionale secondo le necessità operative

(c) il settore si avvale di unità del Servizio Amministrazione - I.Ri.Fo.R. – C.N.T.

(d) il settore autisti si avvale di unità del Magazzino/Stampa

(e) il settore si avvale di unità dalla Segreteria Generale e dell'Istruzione ed autonomia

(f) di cui a part-time n. ° 1

(g) di cui a tempo indeterminato n.° 4 (di cui 1 a part-time); tempo determinato n. 2; a chiamata n. 4

(i) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - Segreteria Generale - I.Ri.Fo.R.

(m) istitore [collaboratore]

Il personale è così collocato per attività:

	riepilogo dipendenti:	riepilogo collaboratori:	TOTALE
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	n. 33 unità	n. 8	n. 41
CENTRO NAZIONALE LIBRO PARLATO	n. 25 unità	-	n. 25
CENTRO NAZIONALE TIFLOTECHICO	n. 6 unità	-	n. 6
CENTRO STUDI "G. FUCA"	n. 10 unità	n. 1	n. 11
TOTALE	n. 74 unità [di cui 13 a part-time]	n. 9	n. 83

Per sedi:

Lavorano in Sede Centrale -ROMA- n. 46 dipendenti (di cui 8 a part-time) + 8 collaboratori.

Lavorano nelle sedi Periferiche n. 28 dipendenti (di cui 5 a part-time) + 1 collaboratore/institore Centro Tirrenia.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

PARTE I - ENTRATA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat. 1 - Cessione di beni e prestazioni di servizi																	
1	0	Vendite di prodotti e prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	1	Vendita pubblicazioni edite dall'ente	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	564,34	0,00	564,34	0,00	2.435,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	564,34	0,00
1	2	Abbonamenti e pubblicazioni edite dall'ente	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	9.792,71	0,00	9.792,71	0,00	15.207,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.792,71	0,00
1	3	Entrate per attività direttamente connesse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 1	**28.000,00**	**0,00**	**0,00**	**28.000,00**	**10.357,05**	**0,00**	**10.357,05**	**0,00**	**17.642,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.357,05**	**0,00**
		Cat. 2 - Contributi, lasciti e donazioni																	
2	0	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 549/95)	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00	147.812,00	147.812,00	0,00	22.188,00	147.812,00	0,00	147.812,00	147.812,00	0,00	0,00	0,00	295.624,00
2	1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	65.610,00	0,00	0,00	65.610,00	0,00	65.610,00	65.610,00	0,00	0,00	148.560,00	112.635,00	26.910,00	139.545,00	0,00	8.955,00	112.635,00	92.520,00
3	0	Contributo dello Stato compensativo di entrate derivanti da disposizioni di leggi abrogate (legge 24/96)	2.065.827,60	0,00	0,00	2.065.827,60	1.197.048,00	0,00	1.197.048,00	0,00	868.779,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.197.048,00	0,00
3	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	1.349.813,00	0,00	0,00	1.349.813,00	1.349.813,00	0,00	1.349.813,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.349.813,00	0,00
3	2	Cinque per mille attribuito all'Unione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0	Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)	516.000,00	0,00	0,00	516.000,00	516.000,00	0,00	516.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.000,00	0,00
5	0	Contributo Legge 468/92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00	0,00	68.995,00	68.995,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00
6	0	Contributo Legge 342/2000 e Decreto 388/2001 (beni strumentali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	1	Finanziamento progetto di "avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile"	0,00	0,00	0,00	0,00	259.200,00	259.200,00	518.400,00	518.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	259.200,00	259.200,00
6	2	Collaborazione relativa al progetto L/A - Libri italiani accessibili	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00
6	3	Finanziamento progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	4	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	0,00	51.000,00	51.000,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00
6	5	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00
6	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
6	7	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
7	0	Contributi di enti pubblici nazionali ed internazionali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	1.148,60	0,00	1.148,60	0,00	23.851,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.148,60	0,00
8	0	Contributi di privati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	0	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	10.550,00	0,00	10.550,00	0,00	39.450,00	205.428,64	18.769,13	186.657,51	205.426,64	0,00	0,00	29.319,13	186.657,51
10	0	Oblazioni, lasciti, donazioni finalizzate	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	200,00	0,00	200,00	0,00	49.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00
11	0	Quote e contributi associativi	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	193.024,98	206.975,02	400.000,00	0,00	0,00	213.830,77	120.571,68	93.259,09	213.830,77	0,00	0,00	313.596,66	300.234,11
		Totale Cat. 2	**4.702.250,60**	**0,00**	**0,00**	**4.702.250,60**	**3.616.984,58**	**811.597,02**	**4.428.581,60**	**740.400,00**	**1.014.069,00**	**1.012.564,41**	**251.975,81**	**766.633,60**	**958.609,41**	**0,00**	**53.955,00**	**3.868.960,39**	**1.518.230,62**
		Cat. 3 - Trasferimenti attivi correnti																	

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	ENTRATE ACCERTATE Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	Differenze rispetto alle previsioni in +	in -	Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	in -	Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
12	0	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	148.453,39	148.453,39	0,00	51.546,61	140.515,11	140.515,11	0,00	140.515,11	0,00	0,00	140.515,11	148.453,39
12	1	Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	1.381.497,21	1.321.452,93	60.044,28	1.381.497,21	0,00	0,00	1.321.452,93	60.044,28
12	2	*Conto di collegamento gestione speciale* Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	1.135,08	0,00	1.135,08	1.135,08	0,00	0,00	0,00	1.135,08
12	3	Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tiflonia (flussi finanziari *correnti*)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	23.887,32	23.887,32	0,00	23.887,32	0,00	0,00	23.887,32	0,00
		Totale Cat. 3	**955.000,00**	**0,00**	**0,00**	**955.000,00**	**0,00**	**148.453,39**	**148.453,39**	**0,00**	**806.546,61**	**1.547.034,72**	**1.485.855,36**	**61.179,36**	**1.547.034,72**	**0,00**	**0,00**	**1.485.855,36**	**209.632,75**
		Cat. 4 - Rendite patrimoniali																	
13	0	Locazioni e affitti di immobili	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	21.192,81	4.232,68	25.425,49	425,49	0,00	1.041,83	1.041,83	0,00	1.041,83	0,00	0,00	22.234,64	4.232,68
14	0	Interessi attivi su depositi e investimenti	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	42.045,18	0,00	42.045,18	0,00	7.954,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	42.045,18	0,00
		Totale Cat. 4	**75.000,00**	**0,00**	**0,00**	**75.000,00**	**63.237,99**	**4.232,68**	**67.470,67**	**425,49**	**7.954,82**	**1.041,83**	**1.041,83**	**0,00**	**1.041,83**	**0,00**	**0,00**	**64.279,82**	**4.232,68**
		Cat. 5 - Entrate diverse																	
15	0	Proventi diversi ed occasionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.689,00	0,00	1.689,00	0,00	8.311,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.689,00	0,00
		Totale Cat. 5	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**1.689,00**	**0,00**	**1.689,00**	**0,00**	**8.311,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.689,00**	**0,00**
		Cat. 6 - Avanzi gestioni speciali																	
16	0	Avanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fuca"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0	Avanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2	Avanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 6	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat. 7 - Poste correttive e compensative di spese correnti																	
18	0	Recuperi e rimborsi diversi da terzi	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	52.133,74	58.483,61	110.617,35	50.617,35	0,00	42.888,60	32.888,60	10.000,00	42.888,60	0,00	0,00	85.022,34	58.483,61
18	1	Recupero IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2	Recupero spese raid in pedalò	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	15.150,00	10.000,00	25.150,00	0,00	4.850,00	5.000,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	20.150,00	10.000,00
18	3	Recupero spese raid ciclistico in tandem	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	10.000,00	20.000,00	30.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00
18	5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	5.995,00	0,00	5.995,00	5.995,00	0,00	20.000,00	5.000,00	15.000,00	20.000,00	0,00	0,00	10.995,00	15.000,00
18	6	Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	28.000,00	0,00	0,00	28.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.000,00	9.296,22	9.296,22	0,00	9.296,22	0,00	0,00	9.296,22	0,00
18	7	Recupero spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	69.000,00	10.000,00	79.000,00	0,00	6.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	79.000,00	10.000,00
		Totale Cat. 7	**273.000,00**	**0,00**	**0,00**	**273.000,00**	**152.278,74**	**98.483,61**	**250.762,35**	**56.612,35**	**78.850,00**	**97.184,82**	**72.184,82**	**25.000,00**	**97.184,82**	**0,00**	**0,00**	**224.463,56**	**123.483,61**
		TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	**6.043.250,60**	**0,00**	**0,00**	**6.043.250,60**	**3.844.547,36**	**1.062.766,70**	**4.907.314,06**	**797.437,84**	**1.933.374,38**	**2.657.825,78**	**1.811.657,82**	**792.812,96**	**2.603.870,78**	**0,00**	**53.955,00**	**5.656.605,18**	**1.855.579,66**

TITOLO 2

ENTRATE STRAORDINARIE E

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		IN CONTO CAPITALE																	
		Cat. 8 - Alienazioni di beni e diritti																	
19	0	Alienazione di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00
20	0	Alienazione di beni mobili registrati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	0	Alienazione di beni mobili gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.865.000,00	0,00	0,00
		Cat. 9 - Realizzi di partecipazioni, titoli di credito ed altri																	
22	0	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	0	Riscossioni di titoli di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24	0	Realizzo di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 10 - Trasferimenti attivi in Conto capitale																	
25	0	Donazioni e lasciti liberi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26	0	Donazioni e lasciti finalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 11 - Riscossione di crediti																	
27	0	Rifiro depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28	0	Riscossione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.441,29	502,92	938,37	1.441,29	0,00	0,00	502,92	938,37
30	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.829,13	3.000,00	2.829,13	5.829,13	0,00	0,00	3.000,00	2.829,13
31	0	Recupero prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	1	Riscossioni dalle gestioni speciali fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	1.291.972,50	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50
		Totale Cat. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.299.242,92	3.502,92	1.295.740,00	1.299.242,92	0,00	0,00	3.502,92	1.295.740,00
		Cat. 12 - Accensione di debiti																	
32	0	Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	0	Contrazione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	0	Depositi di terzi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.164.242,92	3.502,92	1.295.740,00	1.299.242,92	0,00	1.865.000,00	3.502,92	1.295.740,00

Classificazione Cap. Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
AVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.844.547,36	1.062.766,70	4.907.314,06	797.437,84	1.933.374,38	2.857.825,78	1.811.057,82	792.812,96	2.603.870,78	0,00	53.955,00	5.656.805,18	1.856.579,66
TIT. 2 - ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.164.242,92	3.502,92	1.296.740,00	1.299.242,92	0,00	1.865.000,00	3.502,92	1.295.740,00
Totale Entrate €	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.844.547,36	1.062.766,70	4.907.314,06	797.437,84	1.933.374,38	5.822.068,70	1.814.560,74	2.088.552,96	3.903.113,70	0,00	1.918.955,00	5.659.108,10	3.151.319,66

PAGINA BIANCA

PARTE II - SPESA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		SPESE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat 1 - *Spese per gli organi dell'Ente*																	
1	0	Assegni ed indennità alla Presidenza	31.000,00	0,00	0,00	31.000,00	30.990,00	0,00	30.990,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.990,00	0,00
2	0	Fondo spese Congresso	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	12.034,55	12.034,55	0,00	12.034,55	0,00	0,00	12.034,55	80.000,00
3	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	71.762,38	14.467,06	86.229,44	0,00	13.770,56	5.815,00	5.815,00	0,00	5.815,00	0,00	0,00	77.577,38	14.467,06
4	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Direzione Nazionale	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	154.366,76	2.887,44	157.254,20	0,00	2.745,80	4.656,90	4.656,90	0,00	4.656,90	0,00	0,00	159.023,66	2.887,44
5	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Revisori	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	20.460,00	0,00	20.460,00	0,00	2.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.460,00	0,00
6	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Probiviri	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00	3.720,00	0,00	3.720,00	0,00	3.280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.720,00	0,00
		Totale Cat. 1	**401.000,00**	**0,00**	**0,00**	**401.000,00**	**281.299,14**	**97.354,50**	**378.653,64**	**0,00**	**22.346,36**	**22.506,45**	**22.506,45**	**0,00**	**22.506,45**	**0,00**	**0,00**	**303.805,59**	**97.354,50**
		Cat 2 - Oneri per il personale in attività di servizio																	
7	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00	845.936,46	0,00	845.936,46	0,00	4.063,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	845.936,46	0,00
8	0	Compensi per lavoro straordinario	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	16.989,00	0,00	16.989,00	0,00	13.011,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.989,00	0,00
9	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	6.014,63	164,00	6.178,63	0,00	13.821,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.014,63	164,00
10	0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	204.327,06	31.877,13	236.204,19	0,00	13.795,81	35.240,77	35.240,77	0,00	35.240,77	0,00	0,00	239.567,83	31.877,13
11	0	Trattamento di fine rapporto	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	52.497,50	10.280,10	62.777,60	0,00	17.222,40	19.672,64	19.672,64	0,00	19.672,64	0,00	0,00	72.170,14	10.280,10
		Totale Cat. 2	**1.230.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.230.000,00**	**1.125.764,65**	**42.321,23**	**1.168.085,88**	**0,00**	**61.914,12**	**54.913,41**	**54.913,41**	**0,00**	**54.913,41**	**0,00**	**0,00**	**1.180.678,06**	**42.321,23**
		Cat 3 - *Consulenze e* collaborazioni																	
12	0	Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	111.685,20	0,00	111.685,20	0,00	28.314,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	111.685,20	0,00
13	0	Indennità, rimborso spese di trasporto per missioni e varie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	2.271,93	0,00	2.271,93	0,00	3.728,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.271,93	0,00
14	0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	12.272,67	2.131,79	14.404,46	0,00	595,54	6.783,84	6.783,84	0,00	6.783,84	0,00	0,00	19.056,51	2.131,79
		Totale Cat. 3	**161.000,00**	**0,00**	**0,00**	**161.000,00**	**126.229,80**	**2.131,79**	**128.361,59**	**0,00**	**32.638,41**	**6.783,84**	**6.783,84**	**0,00**	**6.783,84**	**0,00**	**0,00**	**133.013,64**	**2.131,79**
		Cat 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi vari																	
15	0	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	66.385,19	10.436,18	76.821,37	6.821,37	0,00	8.700,53	8.700,53	0,00	8.700,53	0,00	0,00	75.085,72	10.436,18
16	0	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	12.448,85	0,00	12.448,85	2.448,85	0,00	4.811,55	4.811,55	0,00	4.811,55	0,00	0,00	17.260,40	0,00
17	0	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	50.825,10	3.783,57	54.608,67	0,00	15.391,33	22.047,72	4.448,28	17.599,44	22.047,72	0,00	0,00	55.273,38	21.383,01
18	0	Funzionamento automezzi di servizio, spese di locomozione e trasporto	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	14.216,54	0,00	14.216,54	0,00	783,46	84,77	84,77	0,00	84,77	0,00	0,00	14.301,31	0,00
19	0	Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	15.436,46	0,00	15.436,46	0,00	4.563,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.436,46	0,00
20	0	Spese postali e di telecomunicazione	220.000,00	0,00	0,00	220.000,00	158.525,62	17.809,67	176.335,29	0,00	43.664,71	25.682,99	25.682,99	0,00	25.682,99	0,00	0,00	184.208,61	17.809,67
20	1	Spese di gestione rete informatica	35.000,00	0,00	0,00	35.000,00	29.009,40	5.984,32	34.992,72	0,00	7,28	540,00	540,00	0,00	540,00	0,00	0,00	29.548,40	5.984,32
21	0	Spese di rappresentanza	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
22	0	Premi di assicurazioni	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.259,07	0,00	25.259,07	259,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.259,07	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
23	0	Spese legali, notarili e consulenze	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	28.408,91	158,51	28.567,42	13.567,42	0,00	2.310,00	2.310,00	0,00	2.310,00	0,00	0,00	30.718,91	158,51
24	0	Servizi logistici, sicurezza e gestione qualità	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	6.726,68	0,00	6.726,68	0,00	8.273,32	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	7.726,68	0,00
25	0	Spese di pulizia e vigilanza	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	25.462,67	4.779,50	30.242,17	242,17	0,00	2.208,00	2.208,00	0,00	2.208,00	0,00	0,00	27.670,67	4.779,50
26	0	Conduzione di immobili di proprietà	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	0	Manutenzione ordinaria di beni immobili di proprietà	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	1	Fitti passivi	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	840,00	0,00	840,00	0,00	160,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	840,00	0,00
27	2	Spese per finalità sociali	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	21.945,36	0,00	21.945,36	0,00	3.054,64	5.417,87	5.417,87	0,00	5.417,87	0,00	0,00	27.363,23	0,00
		Totale Cat. 4	**552.000,00**	**0,00**	**0,00**	**552.000,00**	**455.488,85**	**42.951,75**	**498.440,60**	**23.338,86**	**76.898,26**	**72.803,43**	**55.203,99**	**17.599,44**	**72.803,43**	**0,00**	**0,00**	**510.692,84**	**60.551,19**
		Cat 5 - Iniziative istituzionali																	
28	0	Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e di ricerca	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	5.142,11	94,22	5.236,33	0,00	2.763,67	1.374,00	1.374,00	0,00	1.374,00	0,00	0,00	6.516,11	94,22
29	0	Realizzazioni collegate a lasciti e donazioni finalizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	0	Borse di studio, premi e concorsi	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	7.758,70	0,00	7.758,70	0,00	241,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.758,70	0,00
31	0	Contributi a favore di associazioni e istituzioni similari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32	0	Spese per attività di ricerca tiflotecnica	0,00	0,00	0,00	0,00	1.805,06	0,00	1.805,06	1.805,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.805,06	0,00
32	1	Centro Nazionale Tiflotecnico spese fisse di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	226.604,38	52.518,27	279.122,65	279.122,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	226.604,38	52.518,27
33	0	Finanziamenti per iniziative a favore delle categoria non vedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	1	Finanziamenti per iniziative a favore dei giovani	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	3.255,00	0,00	3.255,00	0,00	1.745,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.255,00	0,00
34	0	Interventi di solidarietà a tutela dei soci e della categoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	0	Premi campagna tesseramento nuovi soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36	0	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	232.905,55	15.562,18	248.167,73	0,00	51.832,27	53.903,97	49.903,97	4.000,00	53.903,97	0,00	0,00	282.809,52	19.562,18
36	1	Contributi per consulenze ai Consigli Regionali	310.000,00	0,00	0,00	310.000,00	309.428,57	0,00	309.428,57	0,00	571,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	309.428,57	0,00
37	0	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	59.810,54	0,00	59.810,54	19.810,54	0,00	950,71	156,48	794,23	950,71	0,00	0,00	59.967,02	794,23
37	1	Spese progetto di "avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi a supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile"	0,00	0,00	0,00	0,00	92.100,00	296.700,00	388.800,00	388.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.100,00	296.700,00
37	2	P.M.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	3	Spese progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	4	Spese per promozione, informazione ed assistenza sul territorio	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	33.975,75	0,00	33.975,75	3.975,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	33.975,75	0,00
37	5	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.196,45	591,80	46.604,65	47.196,45	0,00	0,00	591,80	46.604,65
37	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	102.514,13	0,00	18.951,70	18.951,70	0,00	83.562,43	0,00	18.951,70
37	7	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130.000,00	30.451,98	99.548,02	130.000,00	0,00	0,00	30.451,98	99.548,02
37	8	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi"	0,00	0,00	0,00	0,00	2.840,00	57.160,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.840,00	57.160,00
38	0	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi internazionali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	67.487,67	1.400,00	68.887,67	0,00	11.112,33	1.433,14	1.433,14	0,00	1.433,14	0,00	0,00	68.920,81	1.400,00
38	1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	8.817,68	1.000,00	9.817,68	0,00	182,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.817,68	1.000,00
39	0	Corsi, convegni, manifestazioni e teleconferenze	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	27.032,75	7.511,80	34.544,55	0,00	5.455,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.032,75	7.511,80
40	0	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00	416.194,27	3.480,98	421.675,25	0,00	28.324,75	45.502,52	15.415,06	30.087,46	45.502,52	0,00	0,00	433.609,33	33.568,44

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
40	1	Contributo spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	9.296,22	0,00	9.296,22	0,00	40.703,78	8.226,15	8.226,15	0,00	8.226,15	0,00	0,00	17.522,37	0,00
40	2	Spese di gestione servizio civile volontario	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	61.327,81	3.571,09	64.898,90	14.898,90	0,00	2.398,43	2.398,43	0,00	2.398,43	0,00	0,00	63.726,24	3.571,09
40	3	Spese raid in pedalò	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	46.396,11	780,00	47.176,11	7.176,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.396,11	780,00
40	4	Spese raki ciclistico in tandem	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	5	Spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	26.254,87	517,28	26.772,15	0,00	33.227,85	10.748,12	10.748,12	0,00	10.748,12	0,00	0,00	37.002,99	517,28
40	6	Spese manifestazioni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	7	*Spese per organizzazione Premio Braille*	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	91.184,22	0,00	91.184,22	6.184,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.184,22	0,00
40	8	Spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 5	**1.646.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.646.000,00**	**1.771.317,26**	**440.295,82**	**2.211.613,08**	**781.773,23**	**216.160,15**	**464.247,62**	**128.699,13**	**199.586,86**	**328.285,19**	**0,00**	**83.562,43**	**1.892.016,39**	**640.281,88**
		Cat 6 - Oneri finanziari e tributari																	
41	0	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42	0	Commissioni bancarie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	46,90	15,72	62,62	0,00	5.937,38	15,59	15,59	0,00	15,59	0,00	0,00	62,49	15,72
43	0	Imposte, tasse e tributi vari	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	181.360,21	7.037,69	188.397,90	48.397,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	181.360,21	7.037,69
		Totale Cat. 6	**146.000,00**	**0,00**	**0,00**	**146.000,00**	**181.407,11**	**7.053,41**	**188.460,52**	**48.397,90**	**5.937,38**	**15,59**	**15,59**	**0,00**	**15,59**	**0,00**	**0,00**	**181.422,70**	**7.053,41**
		Cat 7 - Spese non classificabili in altre voci																	
44	0	Oneri vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	0	Fondo di riserva	3.470,60	0,00	0,00	3.470,60	0,00	0,00	0,00	0,00	3.470,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	1	Fondo decurtazione contributi statali	868.780,00	0,00	0,00	868.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	868.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	2	Fondo di accantonamento	205.000,00	0,00	0,00	205.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	205.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46	0	Iniziative per servizi vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 7	**1.077.250,60**	**0,00**	**0,00**	**1.077.250,60**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.077.250,60**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat 8 - Disavanzi gestioni speciali																	
47	0	Disavanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.558,38	85.558,38	85.558,38	0,00	98.753,14	98.753,14	0,00	98.753,14	0,00	0,00	98.753,14	85.558,38
48	0	Disavanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	258.530,63	258.530,63	0,00	258.530,63	0,00	0,00	258.530,63	0,00
48	1	Disavanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
48	2	Disavanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**85.558,38**	**85.558,38**	**85.558,38**	**0,00**	**357.283,77**	**357.283,77**	**0,00**	**357.283,77**	**0,00**	**0,00**	**357.283,77**	**85.558,38**
		Cat 9 - Trasferimenti e poste correttive e compensative di entrate correnti																	
49	0	Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	1	Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00	682.297,30	682.297,30	0,00	682.297,30	0,00	0,00	682.297,30	0,00
49	3	Pagamenti IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	4	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49	5	Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Torrette (flussi finanziari correnti)	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	240.303,51	112.076,78	128.226,73	240.303,51	0,00	0,00	112.076,78	128.226,73

Classificazione Cap. / Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
	Totale Cat. 9	755.000,00	0,00	0,00	755.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	755.000,00	922.600,81	794.374,08	128.226,73	922.600,81	0,00	0,00	794.374,08	128.226,73
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.968.250,60	0,00	0,00	5.968.250,60	3.941.506,81	717.666,88	4.659.173,69	939.058,39	2.248.145,30	1.841.154,92	1.411.760,26	345.812,23	1.757.592,49	0,00	83.562,43	5.353.287,07	1.063.479,11
	TITOLO 2																	
	SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
	Cat 10 - Acquisizioni di beni immobiliari																	
50	0 Manutenzione straordinaria di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.876.109,81	303.249,51	0,00	303.249,51	0,00	1.572.860,30	303.249,51	0,00
51	0 Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
52	0 Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	200,00	200,00	0,00	49.800,00	3.893.854,52	0,00	3.893.854,52	3.893.854,52	0,00	0,00	0,00	3.894.054,52
53	0 Fondo spese per la realizzazione e l'avvio di nuove strutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
54	0 Acquisto di diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 10	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	200,00	200,00	0,00	49.800,00	5.769.964,33	303.249,51	3.893.854,52	4.197.104,03	0,00	1.572.860,30	303.249,51	3.894.054,52
	Cat 11 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche																	
55	0 Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	7.779,43	0,00	7.779,43	0,00	17.220,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.779,43	0,00
56	1 Acquisti Centro Nazionale Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	0 Acquisto di automezzi di servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 11	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	7.779,43	0,00	7.779,43	0,00	17.220,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.779,43	0,00
	Cat 12 - Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari																	
57	0 Acquisto di titoli emessi o garantiti dello Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58	0 Acquisto di altri titoli di credito, partecipazioni e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
59	0 Impiego di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Cat 13 - Concessioni di crediti ed anticipazioni																	
60	0 Depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	1 Concessione di crediti ed anticipazioni varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	2 Prestiti "Fondo di solidarietà" (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	3 Prestiti "Fondo di solidarietà" (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61	4 Prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
62	0 Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Cat. 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Cat 14 - Estinzioni di mutui ed anticipazioni e trasferimenti																	

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
63	0	Rimborso di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
64	0	Estinzione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
65	0	Obbligazioni inerenti a residui perenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
66	0	Anticipazioni alle gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	7.779,43	200,00	7.979,43	0,00	67.020,57	5.769.954,33	303.249,51	3.893.854,52	4.197.104,03	0,00	1.572.860,30	311.028,94	3.894.054,52

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.968.250,60	0,00	0,00	5.968.250,60	3.941.606,81	717.866,88	4.659.173,69	939.066,39	2.248.145,30	1.841.154,92	1.411.780,26	345.812,23	1.757.592,49	0,00	83.562,43	5.353.287,07	1.063.479,11
TIT. 2 - SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00	7.779,43	200,00	7.979,43	0,00	67.020,57	5.769.954,33	303.249,51	3.893.854,52	4.197.104,03	0,00	1.572.860,30	311.028,94	3.894.054,52
Totale Spese €	6.043.250,60	0,00	0,00	6.043.250,60	3.949.386,24	717.866,88	4.667.153,12	939.066,39	2.315.165,87	7.611.119,25	1.715.029,77	4.239.666,75	5.954.696,52	0,00	1.656.422,73	5.664.316,01	4.957.533,63

ALLEGATO B

Contabilità speciali

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat. 13 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
401	0	Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)	2.194.941,82	0,00	0,00	2.194.941,82	1.025.322,19	0,00	1.025.322,19	0,00	1.169.619,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.025.322,19	0,00
401	1	*Contributo straordinario aggiuntivo dello* Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	894.000,00	0,00	0,00	894.000,00	800.756,00	0,00	800.756,00	0,00	93.244,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.756,00	0,00
402	0	Entrate diverse, abbonamenti	11.058,18	0,00	0,00	11.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	11.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	0	Copertura disavanzo esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 13	**3.100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.100.000,00**	**1.826.078,19**	**0,00**	**1.826.078,19**	**0,00**	**1.273.921,81**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.826.078,19**	**0,00**
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**3.100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.100.000,00**	**1.826.078,19**	**0,00**	**1.826.078,19**	**0,00**	**1.273.921,81**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.826.078,19**	**0,00**

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.826.078,19	0,00	1.826.078,19	0,00	1.273.921,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.826.078,19	0,00
Totale Entrate €	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.826.078,19	0,00	1.826.078,19	0,00	1.273.921,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.826.078,19	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat 15 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
400	0	Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	516.749,41	1.950,00	518.699,41	18.699,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.749,41	1.950,00
402	0	Compensi per lavoro straordinario	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	2.142,17	0,00	2.142,17	0,00	7.857,83	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.142,17	0,00
403	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	757,06	115,00	872,06	0,00	9.127,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	757,06	115,00
404	0	Oneri previdenziali ed assistenziali	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00	135.479,84	22.621,26	158.101,10	0,00	31.898,90	24.630,76	24.630,76	0,00	24.630,76	0,00	0,00	160.110,60	22.621,26
405	0	Trattamento di fine rapporto	55.000,00	0,00	0,00	55.000,00	39.150,15	6.732,83	45.882,98	0,00	9.117,02	6.767,32	6.767,32	0,00	6.767,32	0,00	0,00	45.937,47	6.732,83
406	0	Consulenze, collaborazioni ed oneri assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
407	0	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	125.000,00	0,00	0,00	125.000,00	79.745,00	30.244,34	109.989,34	0,00	15.010,66	12.726,55	12.726,55	0,00	12.726,55	0,00	0,00	92.471,55	30.244,34
408	0	Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e nastroteche	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	55.482,81	21.020,33	76.503,14	0,00	70.496,86	198.195,48	123.579,24	74.616,24	198.195,48	0,00	0,00	182.062,05	95.636,57
409	0	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	2.000,00	0,00	0,00	2.000,00	1.948,80	0,00	1.948,80	0,00	51,20	10.679,32	9.040,66	1.638,66	10.679,32	0,00	0,00	10.989,46	1.638,66
410	0	Iniziative sociali, attività di ricerca e sviluppo, istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	0	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	3.291,75	1.210,00	4.501,75	0,00	5.498,25	1.200,00	1.200,00	0,00	1.200,00	0,00	0,00	4.491,75	1.210,00
412	0	Lavorazioni per conto terzi	2.923,00	0,00	0,00	2.923,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.923,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	0	Spese generali rimborsate a Unione	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	106.272,64	106.272,64	0,00	53.727,36	146.770,25	146.770,25	0,00	146.770,25	0,00	0,00	146.770,25	106.272,64
414	0	Contributi di funzionamento alle sedi periferiche del Centro	132.000,00	0,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00
415	0	Fondo di accantonamento	480.000,00	0,00	0,00	480.000,00	0,00	325.000,00	325.000,00	0,00	155.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	325.000,00
416	0	Trasferimento avanzo di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	0	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00	185.046,95	15.537,20	200.584,15	40.584,15	0,00	13.314,83	13.314,83	0,00	13.314,83	0,00	0,00	198.361,78	15.537,20
417	1	Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009-2010)	923.077,00	0,00	0,00	923.077,00	0,00	0,00	0,00	0,00	923.077,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	2	Oneri previdenziali a carico dell'Ente per lettori (Enpals)	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	36.142,27	4.438,38	40.580,65	580,65	0,00	3.177,40	3.177,40	0,00	3.177,40	0,00	0,00	39.319,67	4.438,38
		Totale Cat. 15	**3.050.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.050.000,00**	**1.290.936,21**	**535.141,98**	**1.826.078,19**	**59.864,21**	**1.283.786,02**	**417.481,91**	**341.227,01**	**76.254,90**	**417.481,91**	**0,00**	**0,00**	**1.632.163,22**	**611.396,88**
		Cat 16 - Acquisti in conto capitale Centro Nazionale Libro Parlato																	
418	0	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
419	0	Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 16	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**894.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**894.000,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**3.100.000,00**	**0,00**	**0,00**	**3.100.000,00**	**1.290.936,21**	**535.141,98**	**1.826.078,19**	**59.864,21**	**1.333.786,02**	**1.311.481,91**	**341.227,01**	**76.254,90**	**417.481,91**	**0,00**	**894.000,00**	**1.632.163,22**	**611.396,88**

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE			Definitive	SOMME IMPEGNATE		Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi				Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -		Pagate	Rimaste da pagare		in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	
		OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi				Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	in +	in -	
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI			3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.290.858,21	535.141,98	1.826.078,19	59.864,21	1.333.786,02	1.311.481,91	341.227,01	76.254,90	417.481,91	0,00	894.000,00	1.632.183,22	611.396,88
		Totale Spese €	3.100.000,00	0,00	0,00	3.100.000,00	1.290.858,21	535.141,98	1.826.078,19	59.864,21	1.333.786,02	1.311.481,91	341.227,01	76.254,90	417.481,91	0,00	894.000,00	1.632.183,22	611.396,88

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE GIUSEPPE FUCA' - TIRRENIA

BILANCIO CONSUNTIVO periodo 01.01.2011 - 31.12.2011

SITUAZIONE ECONOMICA

PROVENTI		
ATTIVITA' ISTITUZIONALI	780.796,93	
- Proventi prestazioni alberghiere		736.872,10
- Proventi prestazioni bar		43.924,83
ATTIVITA' DIRETTAMENTE CONNESSE	15.961,62	
- Proventi prestazioni accessorie		15.961,62
PROVENTI DIVERSI	8.887,74	
- Proventi vari		8,52
- Contributi vari		8.879,22
PROVENTI FINANZIARI	3,38	
- Interessi attivi bancari		3,38
PROVENTI STRORDINARI	16.435,20	
- Contributi e liberalità		16.435,20
Totale proventi	822.084,87	

SPESE		
GESTIONE ACQUISTI	205.298,99	
- Acquisti generi alimentari		176.312,20
- Acquisti materiali di consumo		22.460,00
- Acquisti materiali di manutenzione		6.712,76
- Magazzino c/ giacenze iniziali		7.273,18
- Magazzino c/ rimanenze finali		-7.459,15
SPESE per SERVIZI	195.648,77	
- Spese telefoniche		12.911,07
- Spese energia elettrica		51.669,84
- Spese acqua e gas		43.037,25
- Spese di manutenzione		28.977,57
- Premi di assicurazione		9.400,00
- Spese di cancelleria		1.869,28
- Spese postali		158,09
- Spese bancarie		2.902,28
- Spese per carburanti		525,00
- Spese per trasferte		2.342,45
- Spese alberghi e ristoranti		15.675,01

- Spese lavaggio biancheria		14.013,62
- Commissioni carte di credito		2.674,71
- Arrotondamenti		29,96
- Spese per servizi diversi		8.932,58
- Altri costi correnti di gestione		530,06
COMPENSI PROFESSIONISTI	45.454,19	
- *Spese per consulenze*		20.494,19
- Spese per amministrazione Centro		24.960,00
COSTI per il PERSONALE	353.338,95	
- *Stipendi lordi e contributi*		343.757,74
- Contributi Inail		499,12
- Quota TFR accantonata		9.082,09
ONERI DIVERSI di GESTIONE	7.955,46	
- Tributi erariali		338,39
- Tributi regionali		279,63
- Imposte e tasse varie		1.237,56
- Tassa rifiuti solidi urbani		5.539,39
- Canoni televisione		383,75
- Diritti Siae		110,54
- Altri costi correnti		66,20
ONERI FINANZIARI	11.432,61	
- Interessi passivi bancari		3.516,04
- Interessi passivi su mutui		7.729,45
- Interessi passivi su finanziamenti		187,12
ONERI STRAORDINARI	4.840,00	
- *Contributi e liberalità*		4.840,00
QUOTE DI AMMORTAMENTO	83.674,28	
- Ammortamento Immobili		29.064,44
- Ammortamento Impianti generici		3.503,77
- Ammortamento Impianti specifici		36.541,67
- Ammortamento Macchine d'ufficio		2.263,36
- Ammortamento Mobili e arredamento		8.758,01
- Ammortamento Automezzi		2.288,68
- Ammortamento Attrezzature		1.254,35
- Ammortamento Biancheria		0,00
Totale spese	907.643,25	
DISAVANZO ECONOMICO GESTIONE 2011	-85.558,38	

ALLEGATO C

Partite di giro

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat. 14 - Entrate per conto di terzi																	
500	0	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	4.802,14	4.802,14	0,00	4.802,14	0,00	0,00	4.802,14	0,00
501	0	Ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	428.188,15	0,00	428.188,15	28.188,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	428.188,15	0,00
502	0	Ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	41.338,00	0,00	41.338,00	0,00	78.662,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.338,00	0,00
503	0	Ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	557,38	0,00	557,38	0,00	4.442,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	557,38	0,00
504	0	Ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	86.830,35	0,00	86.830,35	0,00	43.169,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.830,35	0,00
505	0	Ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	89.250,97	0,00	89.250,97	0,00	20.749,03	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89.250,97	0,00
506	0	Ritenute varie (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	93.748,90	303.488,52	397.235,42	0,00	202.764,58	814.957,31	231.259,05	553.698,26	814.957,31	0,00	0,00	325.008,95	857.186,78
507	0	Incasso royalty su progetto Vettore	0,00	0,00	0,00	0,00	10.635,11	59.593,28	70.228,39	70.228,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.635,11	59.593,28
508	0	Riscossioni quote "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	609.479,22	2.323,56	611.802,88	0,00	188.197,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	609.479,22	2.323,66
509	0	Reintrollo anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0	Reintrollo anticipazione ai conti e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	29.888,66	13.362,05	16.526,61	29.888,66	0,00	0,00	13.362,05	16.526,61
511	0	Reintrollo anticipazioni varie e contingenti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	9.300,00	10.300,00	10.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	9.300,00
512	0	Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	0,00	0,00	65.610,00	0,00	65.610,00	65.610,00	0,00	0,00	149.500,00	112.635,00	26.910,00	139.545,00	0,00	6.955,00	112.635,00	92.520,00
513	0	Contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	2.174.662,00	0,00	0,00	2.174.662,00	1.332.822,00	841.840,00	2.174.662,00	0,00	0,00	841.840,00	841.840,00	0,00	841.840,00	0,00	0,00	2.174.662,00	841.840,00
514	0	Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Puca" di Tirrenia	0,00	0,00	0,00	0,00	112.657,90	7.670,86	120.328,76	120.328,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112.657,90	7.670,86
515	0	Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	556.178,23	0,00	556.178,23	556.178,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	556.178,23	0,00
		Totale Cat. 14	**4.760.272,00**	**0,00**	**0,00**	**4.760.272,00**	**3.607.584,21**	**1.289.826,32**	**4.897.510,53**	**785.223,53**	**647.985,00**	**1.839.968,11**	**1.233.898,24**	**597.134,87**	**1.831.033,11**	**0,00**	**6.955,00**	**4.841.582,45**	**1.886.961,19**
		TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	**4.760.272,00**	**0,00**	**0,00**	**4.760.272,00**	**3.607.584,21**	**1.289.826,32**	**4.897.510,53**	**785.223,53**	**647.985,00**	**1.839.968,11**	**1.233.898,24**	**597.134,87**	**1.831.033,11**	**0,00**	**6.955,00**	**4.841.582,45**	**1.886.961,19**

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2011	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2011
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	3.607.584,21	1.289.826,32	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	1.839.968,11	1.233.898,24	597.134,87	1.831.033,11	0,00	6.955,00	4.841.582,45	1.886.961,19
Totale Entrate €	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	3.607.584,21	1.289.826,32	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	1.839.968,11	1.233.898,24	597.134,87	1.831.033,11	0,00	6.955,00	4.841.582,45	1.886.961,19

Classificazione Cap. / Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
	TITOLO 4																	
	PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)																	
	Cat 17 - Servizi svolti per conto di terzi																	
500	0 I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501	0 Versamenti ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	362.246,87	65.941,28	428.188,15	28.188,15	0,00	79.767,73	79.767,73	0,00	79.767,73	0,00	0,00	442.014,60	65.941,28
502	0 Versamenti ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	38.624,18	2.713,82	41.338,00	0,00	78.662,00	2.286,94	2.286,94	0,00	2.286,94	0,00	0,00	40.911,12	2.713,82
503	0 Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	557,38	557,38	0,00	4.442,62	1.031,54	1.031,54	0,00	1.031,54	0,00	0,00	1.031,54	557,38
504	0 Versamenti ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	72.681,18	14.149,17	86.830,35	0,00	43.169,65	14.901,81	14.901,81	0,00	14.901,81	0,00	0,00	87.582,99	14.149,17
505	0 Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	79.291,88	9.958,99	89.250,87	0,00	20.749,03	11.520,49	11.520,49	0,00	11.520,49	0,00	0,00	90.812,47	9.958,99
506	0 Versamenti vari (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	397.235,42	0,00	397.235,42	0,00	202.764,58	867.848,91	43.039,44	824.609,47	867.648,91	0,00	0,00	440.274,86	824.609,47
507	0 Trasferimento royalty da attribuire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.228,39	70.228,39	70.228,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.228,39
508	0 Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	80.206,61	731.596,27	811.802,88	0,00	188.197,12	781.732,91	780.710,38	11.022,53	781.732,91	0,00	0,00	860.916,99	742.818,80
509	0 Anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0 Anticipazioni ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
511	0 Anticipazioni varie e contingenti	0,00	0,00	0,00	0,00	9.800,00	500,00	10.300,00	10.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.800,00	500,00
512	0 Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	0,00	0,00	65.610,00	0,00	65.610,00	65.610,00	0,00	0,00	148.500,00	81.490,00	58.455,00	139.945,00	0,00	8.555,00	81.490,00	124.065,00
513	0 Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	2.174.662,00	0,00	0,00	2.174.662,00	0,00	2.174.662,00	2.174.662,00	0,00	0,00	841.840,00	841.840,00	0,00	841.840,00	0,00	0,00	841.840,00	2.174.662,00
514	0 Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia	0,00	0,00	0,00	0,00	22.124,65	98.204,11	120.328,76	120.328,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.124,65	98.204,11
515	0 Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	505.269,67	50.908,56	556.178,23	556.178,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	505.269,67	50.908,56
	Totale Cat. 17	**4.760.272,00**	**0,00**	**0,00**	**4.760.272,00**	**1.612.480,56**	**3.285.029,97**	**4.897.510,53**	**785.223,53**	**647.985,00**	**2.759.230,33**	**1.856.586,33**	**894.087,00**	**2.750.675,33**	**0,00**	**8.555,00**	**3.469.068,89**	**4.179.116,97**
	TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	**4.760.272,00**	**0,00**	**0,00**	**4.760.272,00**	**1.612.480,56**	**3.285.029,97**	**4.897.510,53**	**785.223,53**	**647.985,00**	**2.759.230,33**	**1.856.586,33**	**894.087,00**	**2.750.675,33**	**0,00**	**8.555,00**	**3.469.068,89**	**4.179.116,97**

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2011	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2011
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	1.612.480,56	3.285.029,97	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	2.759.230,33	1.856.586,33	894.087,00	2.750.675,33	0,00	8.555,00	3.469.068,89	4.179.116,97
Totale Spese €	4.760.272,00	0,00	0,00	4.760.272,00	1.612.480,56	3.285.029,97	4.897.510,53	785.223,53	647.985,00	2.759.230,33	1.856.586,33	894.087,00	2.750.675,33	0,00	8.555,00	3.469.068,89	4.179.116,97

PAGINA BIANCA

ALLEGATO D

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E SPESE ESERCIZIO 2011

e delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività dell'esercizio

DESCRIZIONE DEI TITOLI		SOMME parziali	SOMME totali
1		2	3
Accertamenti/Impegni:			
Entrate correnti dell'esercizio	€		4.907.314,06
Spese correnti dell'esercizio	€		4.659.173,69
Avanzo di rendita	€		**248.140,37**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Accantonamento quota T.F.R. giacente in azienda anno 2011	€	14.850,45	**14.850,45**
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2011)	€	0,00	
Maggiore accertamento residui attivi	€	0,00	
Plusvalenza titoli	€	0,00	
Maggiore valore attribuito agli elementi del patrimonio	€	1.865.000,00	**1.865.000,00**
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'			
Donazioni a terzi	€	0,00	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	0,00	
Maggiore accertamento residui passivi	€	0,00	**0,00**
INSUSSISTENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (c/c/p al 31/12/2011)	€	77,14	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	1.576.363,22	
Minore accertamenti residui attivi	€	1.927.910,00	
Minusvalenza titoli	€	118.600,30	
Quota svalutazione beni patrimoniali	€	49.512,73	**3.672.463,39**
INSUSSISTENZE DI PASSIVITA'			
Adeguamento beni patrimoniali		0,00	
Minore accertamenti residui passivi	€	2.558.977,73	
Anticipazioni e liquidazioni TFR in corso di esercizio	€	53.718,29	
			2.612.696,02
Risultato economico da portare in aumento dello stato dei capitali al principio dell'esercizio	€		**1.038.522,55**

STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2011

PARTE I - Situazione patrimoniale TITOLO I - Patrimonio effettivo		al principio dell'esercizio somme parziali	al principio dell'esercizio somme totali	alla fine dell'esercizio somme parziali	alla fine dell'esercizio somme totali
4		5	6	7	8
ATTIVO					
Terreni e fabbricati	€	12.256.548,11		14.424.797,62	
Titoli pubblici e privati	€	465.704,06		347.103,76	
Immobilizzazioni tecniche	€	2.383.796,16		2.391.575,59	
Crediti verso terzi	€	1.299.242,92		1.295.740,00	
Depositi a cauzione	€	0,00		0,00	
Conti correnti postali	€	8.081,49		8.004,35	
Fondi destinati all'impiego in conto capitale	€	5.769.964,33	**22.183.337,07**	3.894.054,52	**22.361.275,84**
PASSIVO					
Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	€	1.911.500,64		1.961.013,37	
Depositi a cauzione	€	0,00		0,00	
Fondo di dotazione	€	134.244,63		134.244,63	
Debiti ipotecari quota capitale	€	0,00	**2.045.745,27**	0,00	**2.095.258,00**
TITOLO II - Cose di terzi					
ATTIVO - Libretto deposito a risparmio	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	0,00		0,00	
PASSIVO - Beneficiari assistenza alimentare	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	858.788,78	**858.788,78**	819.920,94	**819.920,94**
Attivo netto patrimoniale	€		**19.278.803,02**		**19.446.096,90**
PARTE II - Situazione Amministrativa					
ATTIVO - Rimanenza in cassa	€	3.655.289,11		5.216.509,73	
- Residui attivi	€	7.662.056,81		5.038.280,85	
		11.317.345,92		**10.254.790,58**	
PASSIVO - Deficit in cassa	€				
- Residui passivi	€	11.681.831,49		9.748.047,48	
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	€		**-364.485,57**		**506.743,10**
Attività netta complessiva al principio dell'esercizio	€		**18.914.317,45**		**19.952.840,00**
Aumento come dal risultato del c/economico	€		**1.038.522,55**		**0,00**
Attività netta complessiva a fine esercizio	€		**19.952.840,00**		**19.952.840,00**

UNIONE ITALIANA CECHI

ESERCIZIO 2012

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ORGANIZZAZIONE

- Organizzazione

Nel corso dell'anno 2012 l'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è stata, purtroppo, contraddistinta dal protrarsi di una situazione particolarmente difficile da fronteggiare, vale a dire la generalizzata drastica riduzione delle risorse finanziarie a disposizione.

Ciò con particolare riferimento al contributo compensativo di cui alla Legge n. 24/1996 ridotto del 98 per cento, nonché al contributo destinato al Centro Nazionale del Libro Parlato previsto dalla Legge n. 282/98 che ha subito un taglio superiore di più di un milione di euro.

Di conseguenza, nel primo semestre dell'anno, la Direzione Nazionale è stata costretta a dover mettere in cassa integrazione tutto il personale della Presidenza Nazionale e anche numerose strutture periferiche hanno dovuto adottare analoghi provvedimenti, cercando al contempo di garantire, nei limiti del possibile, il corretto e regolare svolgimento dei servizi resi a tutti i non vedenti, iscritti e non.

Fortunatamente, a seguito di una incessante opera di pressione sulle autorità governative, si è pervenuti all'emanazione D.P.C.M. dell'1.3.2012 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23.5.2012) che, in attuazione dell'articolo 7-*quinquies* del D.L. 10.2.2009 n. 5, convertito con modificazioni dalla Legge 9.4.2009, n. 33, ha assegnato all'Unione un contributo per l'esercizio 2012 pari a 3.000.000,00 di euro.

Tale provvedimento ha in primo luogo consentito di revocare la cassa integrazione per il secondo semestre 2012 e, in secondo luogo, ha permesso di aumentare lo stanziamento del Fondo Sociale destinato a far fronte alle esigenze delle strutture territoriali, portandolo a 400.000,00 euro in totale.

Peraltro, la particolare congiuntura ha confermato comunque la necessità di portare avanti l'opera di contenimento e riduzione della spesa, già iniziata nei precedenti esercizi finanziari con il piano di risparmio, affrontando direttamente i problemi di natura strutturale e gestionale che, a causa della carenza di risorse disponibili, hanno obbligato a rivedere gli assetti organizzativi.

Tale opera di ristrutturazione ha avuto come primo risultato la liquidazione del Centro Nazionale Tiflotecnico a livello centrale, che prosegue, invece, la propria attività in campo tifloinformatico a livello regionale. Inoltre, per quanto riguarda il Centro del Libro Parlato, in base alle deliberazioni adottate dal Consiglio Nazionale, si sta procedendo, con la necessaria gradualità, alla chiusura di tutti i centri di distribuzione; l'operazione dovrebbe comportare nel medio periodo un risparmio consistente sul bilancio della struttura. A ciò si aggiunga che è stato perfezionamento il contratto di affitto del Centro Studi e Riabilitazione di Tirrenia a soggetti terzi con competenze tali da poter garantire una maggiore funzionalità e redditività della struttura, pur salvaguardandone le specifiche finalità sociali a vantaggio dei minorati della vista e delle loro famiglie.

Al riguardo va anche sottolineato che l'Unione ha intrapreso e sta perseguendo tutte le azioni possibili di razionalizzazione e di miglioramento della gestione organizzativa per continuare ad aumentare fortemente efficienza e produttività.

In particolare, oltre ai provvedimenti già riferiti, sono state avviate iniziative sul riassetto degli uffici centrali, nonché sul reperimento di fondi legati a progetti mirati cercando di incrementare la politica di autofinanziamento. Tali iniziative dovrebbero creare le premesse per affrontare le situazioni difficili dei prossimi esercizi

Esiste comunque una soglia di ridimensionamento organizzativo oltre la quale si comprometterebbero tutte le conquiste realizzate nel corso degli anni, anche perché le

difficoltà operative sono presenti anche sul territorio nazionale, dove le strutture dell'Unione faticano a garantire la propria operatività.
A tale riguardo va anche precisato che il Consiglio Nazionale ha stabilito che le Sezioni che non realizzeranno gli standard minimi non vedranno ridotto il loro status da Sezione Provinciale a rappresentanza locale perché tale soluzione creerebbe problemi nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Tuttavia, si provvederà ad individuare, nell'ambito del Regolamento attuativo dello Statuto Sociale, una norma, che senza mutare la denominazione, ne distingua lo status.
La dirigenza nazionale si è mossa nella convinzione di quanto sia fondamentale, al fine di tutelare al meglio le persone cieche ed ipovedenti, disporre di una organizzazione solida e fortemente strutturata sul territorio. Per raggiungere tale obiettivo, è stato ritenuto urgente e necessario avviare convintamente un processo di manutenzione straordinaria delle Sezioni Provinciali.
Necessità che trova la sua principale ragione nel fatto che la percentuale degli iscritti all'Unione rispetto ai cittadini non vedenti che beneficiano di provvidenze economiche da parte dell'INPS, è mediamente a livello nazionale, inferiore al 40 per cento.
Pertanto, per meglio impostare un'azione efficace volta ad avvicinare le persone cieche ed ipovedenti all'Unione, il Consiglio Nazionale ha deciso che è ormai improcrastinabile il momento di chiedere alle Sezioni Provinciali di dotarsi dei seguenti standard minimi:

1. disporre di sede propria o in comodato d'uso agevolato;
2. avere almeno un dipendente, possibilmente a tempo pieno;
3. avere istituito l'U.N.I.Vo.C. o, in alternativa, disporre di un gruppo di volontari costituito da almeno 10 volontari;
4. aprire la sede almeno 3 giorni alla settimana e comunque per un numero di ore non inferiore a 20 settimanali;
5. usare i programmi di contabilità (se hanno servizio cassa) e anagrafica soci (obbligatorio);
6. per quanto concerne i soci, tendere ad avere almeno il 50 per cento rispetto agli elenchi dell'INPS. e, comunque, raggiungere almeno il 40 per cento rispetto agli elenchi I.N.P.S. e con un numero non inferiore a 200;
7. avere almeno il 10 per cento di soci sostenitori rispetto ai soci effettivi;
8. avere dei referenti nei principali Comuni;
9. avere istituito l'I.Ri.Fo.R.;
10. avere istituito il servizio di accompagnamento soci, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con altre organizzazioni di volontariato;
11. disporre del servizio fornitura ausili tiflotecnici non informatici;
12. utilizzare il servizio di *download* del Libro Parlato;
13. avvalersi del Servizio Civile Volontario;
14. organizzare attività sportiva almeno in forma indiretta;
15. realizzare iniziative di autofinanziamento;
16. essere dotati di segreteria telefonica e diffondere notiziari telefonici;
17. avere il sito *web* accessibile;
18. istituire un servizio di telefono amico;
19. organizzare gite sociali ed altre attività culturali/ricreative;
20. usare la prassi delle riunioni *on-line*.

Ciò nella consapevolezza che solo offrendo servizi qualificati a tutta l'utenza sarà possibile far progredire complessivamente l'organizzazione e dare risposte positive ai bisogni delle persone non vedenti e ipovedenti, contribuendo anche ad aumentare l'autorevolezza del sodalizio nei confronti delle istituzioni e verso l'opinione pubblica.
Indubbiamente si tratta di un processo molto impegnativo che necessita di tenacia e maturità gestionale da parte di tutta la struttura organizzativa e, per raggiungere questo importante obiettivo, i dirigenti locali sono stati chiamati a far sì che le strutture del proprio territorio, in un lasso di tempo che il Consiglio Nazionale ha stabilito essere di

un anno con una possibile proroga, possano compiere quel salto di qualità diventato non più rinviabile.
In particolare, in considerazione del ruolo di coordinamento e controllo che lo Statuto attribuisce ai Consigli Regionali nei confronti delle strutture provinciali, agli stessi sono stati affidati i seguenti compiti:

a) esaminare approfonditamente con i Presidenti Provinciali lo stato dell'arte degli standard minimi delle Sezioni della loro regione;
b) fissare i tempi e le opportune iniziative per determinare le condizioni affinché le Sezioni possano dotarsi degli standard minimi;
c) concordare con i Presidenti Provinciali alcune scadenze per il necessario monitoraggio dei risultati conseguiti;
d) istituire un fondo di solidarietà nazionale e fondi regionali di solidarietà alimentati attraverso iniziative di autofinanziamento e strumenti di solidarietà tra le Sezioni per il sostegno delle strutture che debbono operare per il raggiungimento degli standard minimi;
e) tenere costantemente aggiornato il componente della Direzione Nazionale competente per territorio sulle iniziative assunte relativamente ai punti precedenti.

Per quanto concerne, poi, l'erogazione di finanziamenti a valere sul già citato Fondo Sociale, sono stati elaborati specifici criteri di riparto che di seguito si riassumono.
Al Fondo possono accedere tutte le strutture territoriali alle seguenti condizioni:

a) in via prioritaria, le richieste devono essere finalizzate alla realizzazione dei servizi compresi negli standard minimi prima riportati, con particolare attenzione a:
    1. servizio del *download* del Libro Parlato;
    2. servizio di accompagnamento soci;
    3. comunicazione verso i soci (segreteria telefonica, notiziari, sito web accessibile);
    4. ricerca soci effettivi/sostenitori, ecc.
b) le richieste possono essere finalizzate anche alla realizzazione di servizi non compresi dagli standard minimi;
c) le richieste devono essere corredate dal preventivo di spesa;
d) il contributo, in linea di massima, non potrà coprire oltre il 50 per cento della spesa prevista e comunque non potrà superare 5.000,00 euro;
e) acquisito il contributo, la struttura è tenuta a presentare alla sede centrale una rendicontazione della spesa entro 30 giorni dalla conclusione dell'iniziativa;
f) le strutture richiedenti sono tenute alla compilazione di un apposito modello che dovrà prevedere:
    - risultanze dell'estratto conto e del deposito titoli al 30 giugno dell'anno precedente;
    - le somme investite in obbligazioni o in azioni societarie;
    - il numero dei soci ed il numero degli aventi diritto a prestazioni da parte dell'INPS;
    - il numero dei dipendenti;
    - il canone di affitto o la rata del mutuo della sede associativa;
    - annotazioni diverse.

Commissariamento

In aggiunta alla situazione finanziaria già così precaria, nel corso dell'anno l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha dovuto fronteggiare anche una frangente se possibile ancora peggiore.
Infatti, il Ministero dell'Interno ha deliberato l'avviamento del procedimento per la nomina di un Commissario, ai sensi dell'art. 15 del D. L. 6.7.2011, n. 98, convertito in L. 15.7.2011, n. 111 che, al comma 1-*bis*, così dispone: *"nei casi in cui il bilancio di un*

ente sottoposto alla vigilanza dello Stato non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario con le modalità previste dal citato comma 1; se l'ente è già commissariato, si procede alla nomina di un nuovo commissario. Il commissario approva il bilancio, ove necessario, e adotta le misure necessarie per ristabilire l'equilibrio finanziario dell'ente; quando ciò non sia possibile, il commissario chiede che l'ente sia posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi del comma 1".
Ciò, in particolare, in relazione alla chiusura in disavanzo dei bilanci relativi agli anni 2009 e 2010, dovuta, soprattutto nel secondo caso, alla previsione di una spesa per interventi di manutenzione della sede centrale, risultata poi non affrontabile a causa della diminuzione di risorse a disposizione.
Tale procedimento, se portato a termine, avrebbe avuto ricadute potenzialmente distruttive su tutta l'organizzazione, che, comunque, nello stesso lasso di tempo ha dovuto subire aggressioni di ogni tipo, anche da una parte, per fortuna assai esigua, dei propri dirigenti, che hanno messo in dubbio la correttezza della gestione amministrativa, arrivando ad accuse, totalmente infondate ma purtroppo rese di pubblico dominio, di falsificazione dei bilanci.
Fortunatamente i fatti concreti hanno testimoniato definitivamente in favore della credibilità della Associazione.
Infatti i due Ministeri coinvolti dalla procedura di commissariamento hanno sottoposto ad un meticoloso controllo tutta la documentazione amministrativo-contabile dell'ente ed hanno dovuto concludere che non si erano verificate le condizioni per commissariare l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.
Questo anche tenendo conto degli interventi chiarificatori contenuti nella circolare del MEF n. 33/2012, in cui si diceva espressamente che *"In merito al presupposto costituito dalla sussistenza di due esercizi consecutivi in cui il conto consuntivo abbia registrato un disavanzo di competenza, si ritiene che la norma in rassegna sia finalizzata al commissariamento degli enti che presentano una situazione di reale squilibrio finanziario che potrebbe essere superato attraverso l'adozione di adeguate misure o che, qualora questo non sia possibile, potrebbe determinare la necessità di porre l'ente in liquidazione coatta amministrativa. In tale ottica va osservato che la presenza di un disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi non è sintomo di per sé di squilibrio finanziario della gestione e non comporta l'automatica applicazione della norma in esame, qualora l'ente abbia raggiunto il pareggio di bilancio utilizzando quote di avanzo di amministrazione già effettivamente realizzato e disponibile."*
Pertanto era lo stesso Dicastero ad escludere l'automaticità del commissariamento, manifestando l'esigenza di un approfondimento sul reale squilibrio finanziario di gestione e soprattutto indicando nel pareggio del bilancio successivo il presupposto per evitare il provvedimento sostitutivo, rimettendo al Collegio dei revisori la valutazione sull'effettività dell'equilibrio finanziario in ragione della reale disponibilità delle risorse utilizzate per la copertura del risultato negativo di competenza.
Alle stesse conclusioni si è, di conseguenza, pervenuti nel parere espresso dal Ministero dell'Economia a firma del Ragioniere Generale dello Stato, in cui si legge, fra l'altro che "*... l'equilibrio finanziario risulti effettivamente assicurato, con la conseguenza di poter escludere la necessità del commissariamento*", nonché nella nota ufficiale del Capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno, nella quale si prende atto del parere espresso dall'organo tecnico di valutazione per assicurare che per definire il procedimento attivato il competente ufficio del Ministero stesso avrebbe provveduto all'adozione degli atti conclusivi della procedura, ad ulteriore conferma della correttezza dei favorevoli risultati di gestione e della solidità patrimoniale dell'ente.
Inevitabili sono state le ripercussioni all'interno dell'intera compagine associative di una situazione così grave. Da una parte, infatti, 87 Sezioni Provinciali hanno sottoscritto

l'ordine del giorno contro il commissariamento e lo hanno inviato alle autorità di Governo; dall'altra alcuni dirigenti hanno operato in favore di una cultura del sospetto nei confronti di una classe dirigente che da sempre ha praticato il massimo della trasparenza possibile, fino ad arrivare al punto da recapitare un documento di denuncia al Ministero dell'Economia, rivelatosi privo di fondamento.
A tale riguardo è intervenuta espressamente l'Assemblea dei Quadri Dirigenti che, si ricorderà, è stata da tempo elevata al rango di organo statutario ed ha ampliato il momento partecipativo di tutte le strutture, al punto da costituire, ormai da più di venti anni, un imprescindibile punto di riferimento per la discussione delle tematiche associative di maggiore rilevanza e per accrescere la partecipazione democratica all'attività associativa
Tale organo ha espressamente affrontato, fra l'altro, il problema dei diritti e dei doveri di una opposizione interna all'Associazione; che fissando i confini entro i quali un'opposizione interna può spaziare.
In particolare nella seduta del mese di ottobre, dopo una approfondita discussione, è stato ribadito con voto unanime che le discussioni su questioni di politica associativa devono avvenire e rimanere solo all'interno dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti; pur garantendo la possibilità di confronto democratico a tutti i livelli all'interno della compagine associativa, una volta che la maggioranza si è espressa non è ammissibile sostenere all'esterno posizioni difformi, soprattutto se di fronte a pubbliche autorità; i dibattiti sono ammessi in qualunque sede, ovviamente anche attraverso la rete internet, ma sempre nel totale rispetto delle norme dello Statuto Sociale e del Regolamento.
Fra gli altri temi, tutti di importanza vitale per la politica associativa, cui, pertanto, si farà riferimento in dettaglio nel corso della presente relazione, si ricordano:

- emergenza del lavoro dei ciechi e degli ipovedenti;
- manovra finanziaria 2012/2013;
- difesa dell'indennità di accompagnamento: ipotesi di organizzazione di una manifestazione di protesta;
- *spending review*: riflessi sulla organizzazione amministrativa interna;
- percorsi tattili;
- integrazione scolastica: riflessioni sulla figura dell'insegnante di sostegno e possibili interventi;
- Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà";
- Expo 2015: ipotesi di una moneta dedicata;
- standard minimi dei servizi dedicati ai soci;
- campagna soci effettivi e soci sostenitori;
- costituzione di una struttura regionale e provinciale per l'autofinanziamento;
- protocolli di intesa con l'ANMIL sui servizi del Patronato e del CAF.

- Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND)

Come è noto, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è membro della FAND, la Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili, che riunisce le associazioni storiche maggiormente rappresentative a livello nazionale delle varie categorie di portatori di *handicap*.
Nel corso dell'anno sotto l'egida dello slogan "*Cresce il Welfare, cresce l'Italia*" si sono riunite tutte le Associazioni di persone disabili, fra le quali in prima fila quelle federate nella FAND e nella FISH, per organizzare una azione di protesta globale contro la linea politica del Governo e per cercare di contrastarne in particolare gli effetti maggiormente negativi nel campo del *welfare* e delle prestazioni riservate ai disabili in generale e ai non vedenti in particolare. Sullo stesso argomento, e in particolare sul contenuto dei relativi provvedimenti normativi, si riferisce più nel dettaglio nella sezione dedicata alla Pensionistica e in quella relativa ai rapporti con il Parlamento.

In generale si è dovuto constatare che, purtroppo, il rischio di emarginazione e di esclusione sociale per i ciechi e per gli ipovedenti, e in linea di massima per tutti i disabili, non è più solo una prospettiva ipotetica ma una possibilità concreta che si può realizzare in ogni momento. I diritti universali conquistati al prezzo di dure lotte e grandi sacrifici, sono stati continuamente messi a rischio in una società che non sa dove sta andando perché non ha più punti di ancoraggio sicuro.
I pericoli che hanno minacciato sia l'indennità di accompagnamento che gli altri diritti universali, quali l'inserimento lavorativo e l'integrazione scolastica, rappresentano un segnale inequivocabile di inversione di tendenza rispetto alla cultura solidaristica presente nella Costituzione, nella legislazione europea, nei principi del Consiglio d'Europa, nella Convenzione delle Nazioni Unite. Un'inversione di tendenza che rischia di vanificare lunghi anni di lotta per la conquista della pari dignità e delle pari opportunità.
Pertanto, i ciechi e gli ipovedenti italiani hanno deciso di battersi insieme agli altri disabili per un altro modo di essere, per un altro tipo di vita, per una diversa cultura, per una diversa civiltà. E, affinché la loro voce divenisse ancora più forte, hanno deciso di allearsi con la parte più debole della società, per cercare di assicurare concrete prospettive di successo alla loro missione di riscatto sociale.
Tale azione si è svolta in particolare nel corso dell'*iter* di approvazione del decreto-legge n. 201/2011 detto "Salva Italia" e del disegno di legge A. C. 4566 recante "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale". In relazione a tali provvedimenti l'azione unita delle diverse Associazioni di disabili, in special modo la FAND e la FISH, ha cercato di contrastare aspramente l'idea originaria del Governo di sottoporre ad un tetto reddituale la concessione dell'indennità di accompagnamento, nonché la possibile riduzione di agevolazioni ed altre provvidenze a favore dei disabili.
Sull'argomento è stato anche organizzato un Convegno a Roma nei giorni 1 e 2 marzo, alla cui tavola rotonda finale, ha partecipato il comitato organizzativo costituito da organizzazioni sindacali e di disabili. Nell'occasione vi è stato unanime riconoscimento per l'attenzione riservata ai contenuti del Convegno da parte del Sottosegretario alle Politiche Sociali Prof.ssa Guerra, la quale, dopo aver dichiarato che il Governo Monti ha rinunciava ai 20 miliardi di risparmio previsti dal disegno di legge n. 4566 prima citato, si impegnava:

a) a realizzare i livelli essenziali dell'assistenza previsti anche dalla Legge n. 52 del 2009 sul Federalismo;
b) a favorire l'integrazione del sistema socio-sanitario sulla base delle linee guida della Legge n. 328 del 2000;
c) a predisporre un piano per la non autosufficienza.

Il medesimo Sottosegretario ha anche lodevolmente sostenuto la necessità di un profondo cambiamento della concezione delle politiche sociali che devono essere viste come un investimento e rivolte a garantire a tutti i diritti di cittadinanza, abbandonando la visione residuale e caritatevole che finora ha caratterizzato lo stato sociale. Naturalmente, una visione così universalistica del *welfare* pone anche il problema della compartecipazione alle spese da parte di tutti i soggetti interessati.
Alla tavola rotonda ha partecipato il Presidente Nazionale dell'Unione, anche nella veste di Presidente del Forum Italiano della Disabilità e di Presidente onorario della FAND, sostenendo la necessità di un equilibrio tra erogazione dei servizi e trasferimenti monetari e ribadendo in particolare la intangibilità del principio della concessione dell'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione.
Il Presidente ha altresì sottolineato con forza la necessità di adottare adeguate contromisure a difesa della dignità delle persone disabili e dei diritti conquistati in tanti anni di dure lotte e di enormi sacrifici, in nome delle garanzie presenti nella Costituzione, nella legislazione europea, nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

In linea di massima gli argomenti trattati durante il Convegno hanno comunque riguardato l'intero panorama delle politiche sociali: la lotta alla povertà, il sostegno ai senza dimora, gli ammortizzatori sociali, la disabilità nei suoi diversi aspetti, la salute mentale, la disoccupazione giovanile, femminile e dei lavoratori che perdono il lavoro senza aver conseguito il diritto alla pensione.
In tale ambito è stata sottolineata l'importanza di un diverso approccio strategico che faccia perno su due straordinarie occasioni: le elezioni del 2013 in Italia e il rinnovo del Parlamento europeo nel 2014. Infatti, nella prospettiva di questo evento, la Commissione Europea ha dichiarato il 2013 anno della cittadinanza attiva europea per celebrare il XX anniversario dell'inserimento del concetto di cittadinanza attiva nel Trattato di Maastricht. Il concetto di cittadinanza attiva coincide con quello di democrazia e richiede la partecipazione attiva ai processi decisionali della comunità nella quale si vive in materia di cultura, sviluppo compatibile, non discriminazione, inclusione delle minoranze etniche, disabilità, parità di genere; espressioni, queste, del complesso dei valori che caratterizza il nostro Continente.
Sarà questo il giusto modo di esercitare il diritto-dovere di cittadini attivi e di pretendere di dare un contributo nello scrivere il progetto politico dei Partiti, chiedendo anche ampie garanzie sulle pari opportunità. A tale fine è necessario che tutte le Associazioni di disabili, sia che facciano parte o meno di FAND e FISH, elaborino una piattaforma rivendicativa comune e la presentino ai Partiti più importanti, sottoscrivendo accordi che contengono precise clausole di salvaguardia degli interessi decifrabili; chiedendo anche di inserire nelle loro liste candidati disabili, sempre che siano disponibili persone valide.
L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti elaborerà comunque la propria piattaforma rivendicativa in modo da entrare in contatto con tutti i candidati, chiedendo garanzie e promettendo sostegno, nella convinzione che un'eccessiva distanza tra il mondo della disabilità e della politica abbia fatto ricadere sulle spalle di pochi il peso delle rivendicazioni associative.
Successivamente gli organi dirigenti hanno deciso di proseguire la mobilitazione dei propri associati ed aderire alla manifestazione di difesa dello Stato sociale "*Cresce il welfare, cresce l'Italia*" in programma a Roma per il 31 ottobre. Infatti, il Comitato Esecutivo e l'Assemblea Generale FAND - convocati in riunione straordinaria il 17 ottobre 2012 per discutere i provvedimenti riguardanti la disabilità e l'assistenza contenuti nel disegno di legge di stabilità – hanno ritenuto che tali provvedimenti fossero ancora penalizzanti nei confronti di alcune categorie di disabili, come gli invalidi per servizio.
A tale riguardo l'Assemblea dei Quadri Dirigenti dell'Unione ha manifestato la volontà che l'Associazione partecipasse con una rappresentanza numerosa, a testimonianza della forte adesione ai motivi che hanno indotto i disabili italiani a protestare. La decisione dell'Assemblea ha trovato un motivo in più nei dati pubblicati dal CENSIS che vedono l'Italia al penultimo posto nella spesa per la disabilità; dati che pubblichiamo di seguito: Regno Unito 754,00 euro all'anno, Germania 703,00 euro, Francia 547,00 euro, Italia 438,00 euro, Spagna 395,00 euro.
La predetta manifestazione si è svolta a Piazza Montecitorio ed è stata la giusta sede per ribadire a livello nazionale che, dopo i continui tagli dei trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali e l'ulteriore restrizione della spesa sanitaria che hanno già causato la diminuzione dei servizi alle persone con disabilità e ai non autosufficienti, il Governo con alcuni dei provvedimenti prima ricordati ha di fatto rimesso in discussione le politiche sociali e i diritti di cittadinanza del nostro Paese.
La FAND, consapevole del forte disagio economico e sociale vissuto quotidianamente da migliaia di disabili e dalle loro famiglie, ha inteso condividere gli obiettivi di maggiore equità e coesione sociale dichiarati dagli organizzatori della manifestazione stessa e pertanto, ha inviato una numerosa rappresentanza alla mobilitazione nel segno dell'unità di intenti dell'associazionismo dei disabili di fronte all'emergenza sociale del Paese.

Le Associazioni della FAND, pur apprezzando il ripensamento del Governo in materia di possibili restrizioni ai permessi della Legge n. 104 del 1992 e in materia di tassabilità delle pensioni di invalidità, hanno inteso in tal modo difendere e promuovere le molteplici necessità del mondo della disabilità in materia di non autosufficienza, lavoro, integrazione scolastica, sanità, e riabilitazione protesica. Ciò nella convinzione che il salvataggio e la ripresa economica del Paese non possono essere pagati dalla cancellazione del *welfare*.

La piattaforma rivendicativa della FAND ha riguardato l'intero panorama delle politiche sociali. Infatti, la debolezza del vigente sistema di protezione sociale è dimostrata dal fatto che la crisi è pesata soprattutto sulle fasce più esposte: il numero dei poveri è aumentato, i nuclei a rischio di impoverimento hanno superato quota 8 milioni, la disoccupazione, in particolare femminile e giovanile, ha raggiunto picchi mai visti, i consumi sono crollati. Contestualmente in 5 anni sono state ridotte del 90 per cento le risorse destinate ai fondi sociali, è stata drasticamente compressa la spesa sanitaria, e tagliati pesantemente i trasferimenti agli enti locali. Le politiche sociali e i servizi territoriali sono ormai al tracollo e a pagarne le spese sono i cittadini e le famiglie.

La FAND ha, pertanto, sostenuto che le scelte operate negli ultimi anni dai Governi sono state improntate dal pregiudizio secondo il quale la spesa per il *welfare* sia un costo improduttivo o addirittura, un lusso che non ci si può permettere. A tale riguardo è stata elaborata una articolata piattaforma rivendicativa contenente concrete proposte operative che contrastano tale visione e che si possono riassumere come segue.

Cosa deve cambiare

Il Governo deve assumere i seguenti principi guida:

- lo sviluppo umano è parametro sostanziale per le scelte di politica economica e finanziaria;
- la garanzia dei diritti fondamentali alla salute, al lavoro, all'istruzione, a un ambiente sostenibile, alla sicurezza, ad una vita autonoma e dignitosa è l'obiettivo primario che la Costituzione assegna ai Governi della Repubblica;
- le risorse per le politiche sociali non sono un costo ma un investimento per lo sviluppo anche economico.

Perché deve cambiare

Investire risorse nel *welfare*:

- produce valore economico e occupazione. Lo testimoniano le centinaia di migliaia di occupati nel *welfare*, in larga prevalenza donne e giovani, le decine di migliaia di persone, altrimenti escluse, inserite al lavoro, le migliaia di imprese diffuse in tutto il Paese;
- supporta con i servizi le persone e le famiglie, consentendo a molti lavoratori, soprattutto donne, di mantenere l'occupazione e di coniugare gli impegni di cura con l'attività professionale;
- genera legami sociali, inclusione, coesione, condizioni necessarie perché la stessa crescita economica sia possibile.

Come fare

Chi governa il Paese deve:

- contrastare con decisione e risorse certe la povertà, le disuguaglianze, l'esclusione;
- promuovere l'innovazione e lo sviluppo del *welfare* e del sistema di protezione sociale;
- riorganizzare le regole dello "stare insieme" rafforzando ed estendendo la partecipazione e responsabilità di tutti alle decisioni che riguardano la collettività, i servizi, le politiche e i beni comuni;

- rispettare e attuare i piani e i programmi sottoscritti in Europa (ad esempio, Europa 2020 per uno sviluppo intelligente, sostenibile e solidale) e in Italia (ad esempio, il Quadro Strategico Nazionale 2007-2012).

Interventi concreti subito

Alcuni interventi sono necessari da subito:

- rifinanziare adeguatamente i fondi sociali (politiche sociali, infanzia, famiglia, pari opportunità, servizio civile, politiche abitative, inclusione dei migranti, politiche giovanili, non autosufficienza, e una maggiore attenzione alla salute mentale e alle dipendenze) che dal 2008 al 2013 sono scesi da 2.520 a 200 milioni di euro;
- definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, scelta cardine per il superamento delle profonde differenze tra il Centro Nord e il Mezzogiorno, e quadro di riferimento imprescindibile per coerenti politiche di intervento nel sociale.

Dove trovare le risorse

- lo sviluppo del *welfare* deve contare su risorse adeguate che possono derivare da: un deciso contrasto all'evasione ed elusione, e politiche fiscali più eque, che prevedano un adeguato contributo anche sulle rendite finanziarie e sui grandi patrimoni;
- un effettivo e concreto contrasto alla corruzione e all'illegalità; una costante e reale riduzione degli sprechi e delle inefficienze da non confondere con iniqui tagli lineari indistinti;
- un'assunzione di misure chiare e percepibili di contenimento dei costi della politica;
- una riorganizzazione del sistema sanitario e sociale, favorendo l'integrazione sociosanitaria e un più equilibrato ed efficace rapporto tra ospedale e territorio; una riduzione delle spese militari;
- un pieno e produttivo uso delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

Progetto di formazione dei quadri associativi

La dirigenza nazionale ha rilevato l'opportunità di una capillare formazione dell'apparato dell'Unione, con particolare riferimento ai quadri associativi. I continui mutamenti legislativi, dovuti alla presente congiuntura, ed al processo di trasferimento delle competenze dalle amministrazioni centrali alle realtà territoriali, hanno infatti evidenziato una crescente difficoltà delle strutture dell'Unione a seguire tali mutamenti e ad adeguarvi il loro comportamento.

Da tale situazione è emersa la necessità che i dirigenti associativi, in particolare Presidenti e Consiglieri delle Sezioni Provinciali, abbiano una formazione di base che consenta loro di interpretare correttamente la normativa da applicare, tenuto anche conto dei vincoli giuridici che all'Unione derivano dalla sua natura di Associazione di Promozione Sociale e di Onlus.

Avendo presenti tali esigenze, la Presidenza Nazionale ha predisposto il progetto "Formazione dei quadri associativi" che ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla Legge 283/2000.

Il progetto si svolgerà nel corso di 12 mesi, di cui i primi quattro destinati alla organizzazione, raccolta delle adesioni, impostazione della azione formativa, i successivi sette mesi destinati alla formazione vera e propria, e l'ultimo al monitoraggio dei risultati ed alla diffusione dell'iniziativa.

L'attività di formazione, che si svolgerà completamente *on-line*, riguarderà le seguenti materie:

- bilancio sociale;
- legislazione contabile;

- statuto e regolamento generale dell'ente;
- legislazione statale e regionale sulle associazioni di promozione sociale;
- legislazione sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- trattamento fiscale dell'ente e formulazione degli atti contabili;
- normativa sul servizio civile;
- normativa sul diritto al lavoro dei disabili visivi;
- normativa in tema di previdenza e assistenza;
- *leadership* nelle istituzioni sociali;
- accesso al Fondo Sociale Europeo ed ai finanziamenti statali e regionali;
- modello di organizzazione; gestione e controllo;
- carta dei servizi e certificazione Iso;
- formulazione degli atti dell'ente;
- disabilità visiva, accessibilità informatica;
- dematerializzazione e firma digitale;
- normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- normativa in tema di tutela dei dati personali;
- normativa in tema di servizio sanitario nazionale (sussidi e ausili).

Per ogni argomento sarà predisposto materiale didattico che sarà registrato su supporti magnetici in formato Daisy; a tale scopo ogni struttura sarà dotata, a carico del progetto, di un apposito lettore Victor.

- Giornata Nazionale del Braille

Come si ricorderà, la Legge n.126/2007 ha istituito la Giornata Nazionale del Braille per il 21 febbraio di ciascun anno.

Nel 2012, il 16 febbraio, presso la sede centrale, ha avuto luogo la conferenza stampa per celebrare la 5^ edizione della Giornata Nazionale del Braille.

Come di consueto la circostanza è servita per mettere a fuoco le problematiche di scottante attualità soprattutto in materia di indennità di accompagnamento, di lavoro e di integrazione scolastica.

La conferenza stampa è stata coordinata dalla giornalista di RAI NEWS 24, Luce Tommasi, ed è stata trasmessa in diretta *on-line* sulla rubrica "*Parla con l'Unione*".

Successivamente, in data 17 febbraio, la conferenza è stata inserita all'interno dell'archivio multimediale offrendo in tal modo l'opportunità di effettuare il *download* o di ascoltare l'evento in oggetto anche a chi non avesse potuto ascoltarlo in diretta.

Subito dopo le testimonianze più significative dei ciechi e degli ipovedenti che hanno lasciato i propri interventi sul sito, anche in occasione della trasmissione del 1° febbraio relativa all'indennità di accompagnamento, sono state consegnate al Sottosegretario Maria Cecilia Guerra, affinché fosse adeguatamente sensibilizzata sul dramma che potrebbero subire i ciechi una volta privati di tale indennità e ne rendesse partecipi le altre autorità di Governo.

Manifestazioni analoghe si sono svolte anche a livello locale su tutto il territorio nazionale, attraverso l'organizzazione di eventi che hanno coinvolto in vario modo l'autorità e l'opinione pubblica.

- Premio Braille

Come già avvenuto in precedenza, anche nel 2012 la consegna del Premio Braille, giunto alla XVII edizione, ha significato un fondamentale appuntamento per l'Unione mediante il quale, nel ricordo dell'inventore dell'alfabeto tattile, si è voluto testimoniare, come da tradizione, un segno di stima e gratitudine a uomini di stato o personalità del mondo della cultura e dello spettacolo che con la loro opera si sono distinti per la loro azione a favore dei portatori di *handicap* in generale e dei minorati della vista in particolare.

La manifestazione si è tenuta, come ormai di consueto, a Roma nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica il giorno 31 luglio 2012 ed è stata trasmessa via

internet tramite la rubrica "*Parla con l'Unione*", ripresa da RAI UNO e messa in onda la sera del 16 agosto in seconda serata.
I costi della XVII edizione del Premio Braille sono stati interamente coperti dalla Banca Popolare di Vicenza che ha sponsorizzato l'evento.
Nell'occasione sono stati conferiti cinque Premi Braille e tre Premi Speciali alle seguenti personalità:

- Ferruccio De Bortoli (Premio Braille)
- Andrea Vianello (Premio Braille)
- Enrica Bonaccorti (Premio Braille)
- Lorenzo Dellai (Premio Braille)
- Amelia Impellizzeri (Premio Braille)
- Commissione OSI (Premio Speciale)
- Angela Pimpinella (Premio Speciale)
- Annalisa Minetti (Premio Speciale).

Giornata Nazionale del cane guida

In armonia con le indicazioni contenute nella relazione programmatica, la Giornata Nazionale del cane guida è stata celebrata il giorno 14 ottobre 2012 su tutto il territorio nazionale con iniziative appropriate e varie conferenze stampa.
In considerazione dell'importanza dell'evento, volto ad approfondire la conoscenza legata alla specifica tematica e ad evidenziare l'alta missione sociale del cane guida, l'intera compagine associativa ha dimostrato un particolare impegno nel sensibilizzare sia autorità a livello nazionale e locale sia l'intera opinione pubblica.

Portale elettronico

Il 15 marzo 2012 è stato ufficialmente inaugurato il portale http://giornale.uici.it/, il giornale elettronico fortemente voluto dal XXII Congresso Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e più volte sollecitato dalla base associativa, destinato a costituire un luogo di informazione a 360 gradi sull'impegno associativo, minuto per minuto.
La realizzazione del portale è solo l'ultima delle numerose iniziative intraprese dall'Unione per favorire la discussione e il confronto dialettico, fra le quali si ricordano le più recenti, quali:

- le riunioni dei Presidenti Regionali e le Assemblee dei Quadri Dirigenti in presenza e *on-line*;
- i corsi di aggiornamento e di formazione dei Quadri Dirigenti, nonché del personale dipendente;
- le liste di discussione in seno alle Commissioni di lavoro;
- i siti web a livello regionale e provinciale;
- la rete di comunicazione a livello provinciale e regionale; i dieci Forum di discussione su materie di grande spessore culturale, sociale e politico;
- le numerose e preziose trasmissioni realizzate attraverso la rubrica "*Parla con l'Unione*" con cadenza settimanale.

La realizzazione del portale corrisponde ad un bisogno concreto di questo tempo, inoltre esso è stato pensato e disegnato a misura dell'intero corpo associativo, con la prospettiva, cioè, di coinvolgere l'intera organizzazione, dal Presidente Nazionale alla molteplicità dei soci.
Del Comitato di gestione farà parte anche il Presidente Nazionale per garantire il massimo dell'impegno e dell'attenzione rivolta ad un così importante strumento di partecipazione democratica in grado di aumentare al massimo la trasparenza dell'azione associativa e di sconfiggere, si spera per sempre, la cultura del sospetto e della malevolenza, troppo diffusa nell'ambito associativo.
Nella consapevolezza che le nuove tecnologie rappresentano la via maestra per la crescita individuale e collettiva se messe a disposizione di tutti, il portale potrà costituire uno

strumento prezioso per la circolazione delle idee, per il dibattito culturale, per il confronto dialettico, per la costruzione di una coscienza collettiva, per una percezione più chiara e distinta dei diritti dei disabili.
A tale scopo il portale è stato realizzato non solo per i dirigenti e i soci dell'Unione, ma anche per le altre organizzazioni di ciechi e ipovedenti, per le federazioni degli altri disabili e potrà nel futuro essere aperto alle altre organizzazioni sociali: partiti politici, sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro, consumatori, e ogni altra forma di aggregazione sociale.

- Corso on-line di informazione e formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Durante il 2012 è stato anche organizzato un corso *on- line* di informazione e formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, che si è svolto attraverso la rubrica "*Parla con l'Unione*" a partire dal 31 maggio.
Le trasmissioni sono state messe a disposizione di tutti gli interessati sul sito internet e si sono svolte secondo il seguente programma:

- 1ø incontro. Relazione introduttiva (Tommaso Daniele) - Introduzione alla Convenzione (Rodolfo Cattani)
- 2ø incontro. Diritto all'accessibilità (Barbara Leporini con Luca Marzi) e all'autonomia (Domenico Sabia)
- 3ø incontro .Diritto al lavoro e alla formazione professionale (Paolo Colombo)
- 4ø incontro. Diritto alla salute. (Luisa Bosisio Fazzi)
- 5ø incontro. Inclusione e deistituzionalizzazione. (Donata Vivanti e Silvia Cutrera)
- 6ø incontro. Diritto all'educazione, alla cultura, allo sport. (Michele Corcio)
- 7ø incontro. Diritti civili: art 10-18, art. 29. (Alessandro Locati)
- 8ø incontro. Attuazione Convenzione: art.33. (Rodolfo Cattani).

Alla iniziativa ha aderito anche il Forum Italiano sulla Disabilità (FID) fornendo relatori di altissimo livello, quali: l'Avv. Domenico Sabia dell'ANMIC, la dr.ssa Luisa Bosisio Fazzi della FISH, la dr.ssa Donata Vivanti Vice Presidente dell'EDF e Presidente di Autismo Italia ed l'esperta di autismo Silvia Cutrera.
Non sembra inutile sottolineare l'importanza del corso su una materia di interesse planetario. La Convenzione in oggetto rappresenta una vittoria del movimento mondiale dei disabili, e si ritenuto indispensabile metterla a frutto, facendola conoscere al maggior numero di disabili possibile in modo che essi possano far valere i propri diritti nei confronti delle istituzioni.
La Convenzione in parola è oggetto di attenzione continua da parte dell'EDF che ha ottenuto dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea impegni specifici sulla sua attuazione: piano di azione del Consiglio d'Europa e Strategia Europea sulla Disabilità 2011/2020.

- Organizzazione Raid tradizionali

Purtroppo, a differenza del recente passato, a causa della contingente crisi finanziaria, nel 2012, non è stato possibile realizzare i tradizionali Raid in tandem e in pedalò a livello nazionale.
Da notare, comunque, che la Sezione Provinciale di Ascoli Piceno si è impegnata al massimo per poter realizzare almeno quello in pedalò sul suo territorio.
La mancanza delle due iniziative è stata tanto più grave se si considera la validità promozionale delle due tradizionali manifestazioni sportive promozionali, che hanno sempre riscosso notevole riscontro di partecipazione e mediatico e, salvo rare eccezioni, non hanno costituito onerosi aggravi finanziari per le strutture che li hanno organizzati: anzi, per unanime riconoscimento, hanno costituito un incremento d'immagine e di prestigio a livello locale e regionale.
Per il futuro si cercherà di reperire per tempo i fondi necessari per la loro realizzazione attraverso l'acquisizione di sponsorizzazioni esterne all'Associazione.

- ***Progetto LIA - Libri Italiani Accessibili,***

Il progetto, attuato già dal 2011, è stato curato dall'Associazione Italiana Editori (AIE), con la collaborazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, e finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

In particolare, all'interno del Fondo in favore dell'editoria per ipovedenti, l'Unione organizzerà un corso per formatori della durata di 2 giorni.

Alla fine del percorso, saranno tremila i titoli di narrativa e saggistica completamente accessibili che potranno essere utilizzati da ciechi ed ipovedenti.

Tra i primi editori ad aver aderito si possiamo citare: Iperborea, Mondadori, Giunti, Sonda, RCS, Polillo, Minimum Fax, Il Mulino, GeMS, Laterza, Zanichelli, Rubbettino ed E/o edizioni.

Tutti gli *e-book* saranno riconoscibili grazie al bollino LIA e potranno essere acquistati *on-line* sia sulla libreria LIA sia sulle altre librerie che nel corso del tempo aderiranno.

A questo proposito, dovendo poter leggere i libri sui principali dispositivi mobili e da tavolo, si è reso necessario formare due persone per ogni regione, delle quali almeno una ipovedente, con l'intenzione di trasferire sul territorio conoscenze e usabilità del libro accessibile.

Le persone selezionate dovranno essere capaci di utilizzare un personal computer e di dovranno dimostrare di avere conoscenza dei dispositivi mobili di Apple e quelli con sistema operativo Android.

Un gruppo di lavoro provvederà a selezionare i nominativi che saranno ritenuti più idonei.

Le spese di partecipazione al corso saranno a carico dell'organizzazione del progetto.

- ***Progetto: "Formazione dei membri dell'Associazione sulla mission dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti".***

Il giorno 17 settembre 2012 è stata perfezionata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la convenzione per la realizzazione del progetto "Formazione dei membri dell'Associazione sulla *mission* dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti", finanziato dal suddetto Ministero ai sensi della Legge 383/2000 con le risorse del fondo per l'associazionismo sociale.

Il progetto rappresenta l'ideale prosecuzione ed il completamento del progetto "Formazione dei quadri associativi", finanziato dallo stesso Ministero sempre sui fondi della Legge 383/2000, e conclusosi nel mese di luglio.

Il progetto, la cui attività è stata avviata il giorno 23 ottobre 2012, avrà la durata di 12 mesi e si svolgerà nelle seguenti cinque fasi:

- Prima fase (durata due mesi): comunicazione iniziativa;
- Seconda fase (durata due mesi): raccolta adesioni;
- Terza fase (durata tre mesi di cui i primi due coincidenti con la seconda fase): scelta docenti e predisposizione materiale didattico;
- Quarta fase (durata cinque mesi): svolgimento formazione;
- Quinta fase (durata due mesi): monitoraggio risultati e diffusione.

Il corso si svolgerà interamente in modalità *on-line* mediante la rubrica "*Parla con l'Unione*" e sul sito web sarà inserito un apposito forum per la discussione e per raccogliere suggerimenti e osservazioni dei partecipanti.

In data 13 novembre 2012 si è data comunicazione dell'avvio del progetto e la fase formativa vera e propria si svolgerà *on-line* dal marzo al luglio 2013. In tale sede saranno trattati i seguenti argomenti:

- L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti: nascita e storia;
- I principi informativi: cultura della solidarietà, della partecipazione e delle pari opportunità;
- La rappresentanza e tutela dei disabili visivi;
- La promozione sociale dei disabili visivi;
- Il complesso fenomeno dell'ipovisione;

- La tutela degli ipovedenti;
- I servizi alla persona;
- Aspettative dei disabili visivi;
- La comunicazione;
- Coerenza della azione associativa con la *mission*;
- Spirito associativo e lavoro di squadra;
- I rapporti con le istituzioni;
- I rapporti con le altre associazioni di promozione sociale;
- I rapporti internazionali;
- La gestione dell'Associazione e delle risorse.

Come si è detto, il progetto rappresenta il completamento del precedente progetto rivolto ai quadri associativi, mentre quello che ora viene avviato si rivolge all'universo dei soci dell'Unione; ovviamente fra i soci sono compresi anche i dirigenti, tanto più che in sede di monitoraggio dei risultati del corso precedente gran parte dei partecipanti ha manifestato l'intendimento di partecipare al nuovo corso, allora annunciato.

- Expo 2015 - Conio di una moneta dedicata

Nell'ambito del progetto numismatico Expo 2015 è in programma la realizzazione di una moneta ricordo dell'evento, dedicata e personalizzata per l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che potrà essere acquistata a prezzo di favore e rivenduta da parte delle strutture territoriali.

La Direzione Nazionale ha accolto con favore l'iniziativa come possibile fonte di autofinanziamento e occasione di promozione e apparizione mediatica anche attraverso l'organizzazione di una conferenza stampa nazionale.

Sul punto è stata emanata una apposita circolare nella quale sono state dettagliate le caratteristiche dell'iniziativa, le condizioni di acquisto e le susseguenti modalità operative da concordare con tutte le strutture interessate.

- Servizio Civile Volontario

La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario della Presidenza Nazionale si è confermata punto di riferimento per tutte le strutture territoriali dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto ha indirizzato, coordinato e verificato tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

La struttura, inoltre, ha intrattenuto rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale (di seguito Ufficio o UNSC), fungendo anche da tramite per le necessità e le problematiche rappresentate dalle sedi periferiche.

In particolare nel corso dell'anno 2012 sono state svolte le seguenti attività.

1) Progettazione

a) Progetti c. d. ordinari

Entro la data prevista del 31 ottobre 2012 sono stati presentati all'UNSC n. 84 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.359 volontari.

Sei di tali progetti sono stati formulati dai Consigli Regionali di: Abruzzo, Friuli V.G., Lazio, Lombardia, Molise e Veneto che hanno provveduto ad includere nella scheda progettuale le Sezioni presenti sul proprio territorio per un complessivo di 29 Sedi.

Come di consueto, si è dovuto intervenire per apportare aggiustamenti ad alcune schede progettuali e per sollecitare talune sedi ad inviare altra documentazione ad integrazione di quella già allegata alle schede medesime.

Effettuati tali adempimenti, si è provveduto all'inserimento sul sistema informatico dell'UNSC (sistema Helios) di tutti gli 84 progetti relativamente ai dati e alle notizie esposte nelle 42 voci in cui si articola ogni progetto.

L'UNSC concluderà l'esame dei progetti presentati da tutti gli Enti entro il mese di aprile 2013 e provvederà a formulare la relativa graduatoria

b) Progetti ex art:40 legge 289/2002

Entro il 28 giugno 2012 sono stati presentati all'UNSC n. 85 progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) per l'impiego complessivo di n. 387 volontari. Tale numero è stato ridotto d'ufficio dall'UNSC a 287 per indisponibilità di posti.

Anche per tali progetti sono stati curati gli adempimenti descritti sopra al 3° e 4° cpv. del punto a) per i progetti c.d. ordinari.

Alla data del 31 dicembre 2012 non è stato ancora pubblicato sulla G. U. il bando per la selezione dei volontari.

2) Selezione dei volontari

Nel corso dell'anno 2012 non sono stati pubblicati bandi per la selezione di volontari.

3) Monitoraggio dei progetti

La vigente normativa prevede che ogni sede di attuazione di progetto effettui, alle scadenze previste nel progetto stesso, il monitoraggio al fine di valutare i risultati raggiunti e porre eventualmente in essere ogni intervento utile perché possano essere realizzati gli obiettivi prefissati.

Al riguardo la struttura con apposite circolari è intervenuta per ricordare e sollecitare lo svolgimento delle operazioni necessarie per la rilevazione dei dati e delle notizie che, mediante appositi questionari e prospetti predisposti da questa Sede Centrale, consentono di monitorare puntualmente l'efficienza e l'efficacia dell'intento progettuale.

4) Formazione dei volontari

Come previsto nei relativi progetti tutte le Strutture interessate hanno provveduto allo svolgimento dei corsi di formazione generale cui hanno partecipato n. 463 volontari avviati in servizio alla data del 02/07/2012

I corsi (della durata complessiva di 45 ore) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'UNSC con l'impiego delle metodologie previste: lezioni frontali, dinamiche non formali e FAD.

Per assicurare il regolare svolgimento di tali corsi la scrivente Struttura ha provveduto:

- alla loro pianificazione e programmazione;
- al coordinamento delle lezioni svolte dai docenti;
- alla vigilanza perché la formazione fosse rispondente alla normativa e al percorso tracciato nei progetti;
- alla preventiva segnalazione all'UNSC del calendario dei corsi previsto per ogni singolo progetto;
- all'inserimento sul sistema informatico Helios dei nominativi e dei dati dei partecipanti;
- alla richiesta all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del contributo di € 41.670,00 (€ 90,00 per ogni volontario formato).

5) Altre attività

Sono state predisposte segnalazioni all'UNSC riguardanti:

a) le assenze per malattia e i permessi dei volontari eccedenti il limite previsto;
b) le assenze dovute a stato di gravidanza delle volontarie per la fruizione dei congedi previsti dalla legge;
c) gli eventuali infortuni occorsi ai volontari nel corso dello svolgimento delle attività previste nel progetto;
d) le rinunce alla continuazione del servizio con eventuale, contestuale, richiesta di subentro;
e) ogni altra comunicazione che, a norma delle vigenti disposizioni, deve essere effettuata per l'adozione di eventuali provvedimenti da parte dell'UNSC.

Si sottolinea da ultimo che la struttura si è costantemente attivata nel corso dell'anno perché tutte le sedi di attuazione di progetto dessero puntuale riscontro agli adempimenti da curare per la gestione dei progetti.

Tale attività si è concretizzata nella redazione di circolari, in note e richiami a mezzo lettere o comunicazioni telefoniche o posta elettronica, in chiarimenti su determinate questioni sollevate dalle predette sedi in merito a particolari situazioni verificatesi localmente con ricorso anche a specifici quesiti posti all'UNSC sull'applicazione della normativa a talune fattispecie di non facile interpretazione e/o soluzione.
Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi ai progetti presentati e ai volontari richiesti nel periodo 2010/2012:

PROGETTI ORDINARI:

	2010	**2011**	**2012**
Progetti presentati	111	105	84 (1)
Progetti a bando	43	20	Sarà pubblicato nel 2013
Posti volontari richiesti	1.757	1.534	1.359
Posti volontari a bando	730	509	N.D.

(1) di cui 6 presentati da altrettanti Consigli Regionali che hanno incluso un totale di 29 Sezioni.

PROGETTI EX ART. 40 LEGGE 289/2002

	2010	**2011 (1)**	**2012**
Progetti presentati	91	0	84
Progetti a bando	85	0	N.D.
Posti volontari richiesti	1062 (3)	0	387 (3)
Posti volontari a bando	717	0	N.D.

(1) nessun bando
(2) ridotti a 718 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)
(3) ridotti a 287 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

- ***Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati***

In tutto il corso del 2012 l'Unione ha continuato a profondere, cosa che del resto avviene già da molti anni, le proprie energie organizzative per la realizzazione di questo obiettivo, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della Legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.
In tale modo sarà possibile dare concreta realizzazione a questo progetto di pregnante rilevanza sociale che costituisce il giusto coronamento dell'attività a suo tempo sfociata nell'approvazione della Legge 284/97 che, si ricorda, detta norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.
Come è noto, il settore nel quale viene ad operare questa iniziativa è particolarmente delicato, poiché, fatto del quale l'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti è da sempre stata consapevole, in Italia, a differenza che nella quasi totalità dei Paesi dell'Unione Europea, è praticamente inesistente un'attività pubblica di riabilitazione mirata ai soggetti che presentino più minorazioni.
Quel poco che pur meritoriamente si fa è dovuto in prevalenza all'attività spontanea di associazioni, organizzazioni ed enti "non profit", ed è, pertanto, di rilevante interesse generale che l'attività di tali entità venga rafforzata e mirata a favore di quelle categorie che, per la presenza di minorazioni multiple, sono destinate, nella quasi totalità dei casi, ad una pressoché completa emarginazione dalla vita sociale in genere e lavorativa in particolare.

A questo proposito, va tenuta soprattutto presente la situazione dei minorati visivi pluriminorati, la cui realtà numerica è in continuo e sensibile aumento, fatto che imprime alla soluzione di questo problema un improrogabile carattere di urgenza.
Purtroppo, i soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni aggiuntive tuttora esauriscono e concludono la loro esperienza di vita scolastica senza che per loro sia stato concepito e formulato un valido progetto di orientamento e di integrazione nell'ambito della vita sociale: un progetto commisurato e corrispondente alle loro particolari esigenze, aspirazioni e potenzialità.
In altre parole, la vita scolastica di questi soggetti risulta come una fase di sviluppo e di apprendimento destinata fatalmente a rifluire in un ritorno nell'ambiente familiare, denso di crescenti inquietudini e contraddizioni e sostanzialmente privo di prospettive di miglioramento e di inserimento nella vita sociale e produttiva.
Conseguentemente, l'Unione, avendo ben presente la necessità di affrontare questo problema, attingendo alla creatività, alla competenza ed alle energie di organismi adusi ad operare in tale settore (quali l'I.Ri.Fo.R., il Centro Nazionale Tiflotecnico, il Centro Nazionale del Libro Parlato), si è attivata per la progettazione di un centro di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali per soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni aggiuntive di natura sensoriale, motoria, intellettiva e simbolico-relazionale, che potrà essere di stimolo per le autorità pubbliche interessate.
Questo progetto di struttura residenziale intende utilizzare al meglio le potenzialità e le irripetibili conoscenze scientifiche, professionali e formative possedute dalle citate organizzazioni e, in particolare, si prefigge di raggiungere le seguenti e principali finalità:

a) studiare ed evidenziare le possibilità produttive ed occupazionali dei soggetti sopra indicati avendo cura di comunicare e diffondere le modalità operative attraverso cui tali possibilità trovino una probabile attuazione;
b) studiare i possibili miglioramenti dell'esistenza quotidiana per i soggetti non vedenti pluriminorati più gravi, vale a dire per coloro che presentino gravi turbe e limitazioni della funzione simbolico-relazionale.

Il progetto prevede che i soggetti accolti dal centro siano divisi in quattro gruppi distinti per tipologia e per finalità, in modo da garantire a ciascun soggetto terapie di riabilitazione adatte e corrispondenti al tipo di minorazioni presentate, nel modo seguente:

- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni sensoriali;
- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni di natura motoria;
- soggetti minorati della vista che presentino limitazioni in misura medio-lieve della funzione intellettiva;
- soggetti minorati della vista che presentino gravi turbe e limitazioni della vita simbolico-relazionale.

Per quanto concerne il Centro si può dire che al momento, dopo il superamento di una serie di ostacoli di ordine burocratico collegati al faticoso *iter* dell'approvazione del piano regolatore a livello regionale, che ha consentito di giungere alla definitiva acquisizione dell'area disponibile per la realizzazione dell'iniziativa sita nell'area di Casal Lumbroso presso Roma, è ancora in corso di definitiva approvazione il relativo strumento urbanistico che interesserà sia il Centro, sia una vasta zona residenziale su area di proprietà privata.
Il protrarsi nel tempo dei processi di approvazione dei piani urbanistici è stato determinato anche dalla scelta dell'Amministrazione Comunale di Roma di integrare la variante dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti su un'area di proprietà dell'Associazione con un piano di realizzazione di *housing* sociale, che va a rafforzare la vocazione di elevata utilità sociale delle aree oggetto di piano.

Allo stato attuale, nelle more dell'approvazione definitiva da parte della Regione Lazio, così articolata da parte del Comune di Roma in collegamento con l'Unione, il Comune stesso sta portando avanti il programma di espropri necessario alla realizzazione della viabilità primaria e secondaria per l'accesso alle due aree (e ad altre nel comparto della Massimina), oggetto di variante urbanistica attuata con deliberazione n. 83 del 22 dicembre 2011 e successiva comunicazione all'Unione per parziale esproprio di aree finalizzato alla realizzazione della viabilità.
È pertanto evidente la volontà di realizzazione di un programma articolato anche da parte dell'Amministrazione Comunale, che integra la realizzazione del Centro di Alta Specializzazione per Pluriminorati, fulcro dell'opera di pianificazione e successiva realizzazione di un'area ad elevata vocazione di attività sociale con offerta di servizi specializzati e residenza.
Da quanto sopra emerge l'opportunità dell' avvio di una nuova fase operativa specifica sull'area oggetto di intervento, con la urgente necessità, a supporto delle successive attività di progettazione, della realizzazione di prospezioni geognostiche, della realizzazione di una recinzione dell'area stessa, anche ad autotutela dell'ente proprietario del terreno in caso di accessi ed eventi impropri eventualmente attuati e causati da estranei. Pertanto, in questa nuova attività, che prevede l'utilizzazione dei fondi pubblici specificamente stanziati, sarà prevista la realizzazione delle sopraelencate opere ed attività al fine di conseguire la realizzazione di un opera di indiscussa utilità sociale.
Infine, si ricorda che l'*iter* di variante urbanistica sta proseguendo ed è arrivato al punto 14, ormai in fase di ultimazione.

- ***Giornata Nazionale del Cieco***

Anche nel 2012, è stata celebrata la Giornata Nazionale del Cieco, giunta ormai alla sua 54° edizione.
Si è trattato di una occasione di grande importanza che ha visto numerose iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a livello nazionale e locale, che hanno compreso anche interventi mirati alla prevenzione delle più diffuse patologie oculari.
Come di consueto, anche per la base associativa, la celebrazione di questa festa ha rivestito un valore del tutto particolare, perché ha consentito la realizzazione di occasioni di incontro e di discussione dei problemi che riguardano l'intera categoria.
Tutte le strutture territoriali dell'Unione si sono impegnate affinché gli eventi ricevessero la più ampia risonanza mediatica possibile, in modo da raggiungere l'opinione pubblica ed anche i politici e gli amministratori locali. Al riguardo va sottolineata la partecipazione del Presidente Nazionale ad alcune importanti trasmissioni radiofoniche, fra le quali telegiornali nazionali, nelle quali sono state affrontate le problematiche di maggior rilievo concernenti il processo di integrazione sociale dei ciechi e degli ipovedenti in Italia.

- ***Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'UE (CID.UE) - FID (Forum Italiano sulla Disabilità)***

Sulla scorta di quanto previsto nelle linee programmatiche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, al fine di dare il proprio contributo per potenziare il ruolo del Forum Italiano sulla Disabilità (FID), ha intensamente collaborato con il FID, anche dal momento che il proprio Presidente Nazionale ne riveste la carica di Presidente.
Il Forum Italiano sulla Disabilità (FID), il Consiglio Nazionale che rappresenta l'Italia nel Forum Europeo della Disabilità (European Disability Forum - EDF), ha proseguito le attività secondo quanto stabilito dal proprio statuto e in particolare ha partecipato ai lavori dell'EDF per il tramite del proprio rappresentante e ha promosso la conoscenza e l'applicazione in Italia di atti di indirizzo e normative internazionali relative alla disabilità, sollecitando le istituzioni e gli enti competenti ad intervenire di conseguenza.
In particolare, ha tenuto contatti con il Ministro per gli Affari Europei, i Ministeri degli Affari Esteri, dell'Economia e delle Finanze e la Rappresentanza Permanente d'Italia

presso l'Unione Europea in merito alle problematiche di volta in volta evidenziate dall'EDF.
Tra i vari obiettivi prioritari presentati alle Istituzioni europee e ai Governi degli Stati Membri, compreso ovviamente il Governo italiano, sono da sottolineare gli interventi per ottenere che il regolamento sulle disposizioni comuni in materia di fondi strutturali per il periodo 2014-2020 garantisca un uso di detti fondi volto a ridurre la povertà e promuovere l'inclusione sociale, la non discriminazione, i diritti delle persone con disabilità, l'accesso al lavoro e ai servizi pubblici e le pari opportunità per tutti.
Il FID ha inoltre stabilito contatti e avviato collaborazioni con organizzazioni straniere operanti nell'ambito della disabilità e dei diritti umani e ha dato il proprio apporto sia alla risposta dell'EDF alla consultazione pubblica della Commissione Europea nella prospettiva di un Atto Europeo per l'Accessibilità, sia al sondaggio dell'EDF sull'impatto della crisi economica sui diritti delle persone con disabilità, sia, su richiesta della società di ciò incaricata dalla Commissione Europea, alla valutazione del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario.
Il FID ha altresì contribuito, tramite alcuni suoi componenti che hanno svolto il ruolo di docenti, al corso *on-line* di informazione e formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità si cui si è già riferito in precedenza e ha preso parte, per mezzo di alcuni suoi rappresentanti, alla giuria italiana della terza edizione del Premio per le città accessibili promosso dalla Commissione Europea.
Importante è stata anche la partecipazione di una delegazione del FID al Terzo Parlamento Europeo delle Persone con Disabilità il 5 dicembre 2012, manifestazione nel corso della quale, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni europee, si è ampiamente discusso, prima dell'unanime approvazione di una corposa risoluzione finale, dell'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nel contesto della crisi economica e delle barriere alla libera circolazione e alla piena cittadinanza delle persone con disabilità.
In seguito alle dimissioni presentate da Claudio Puppo, nella riunione del 9 febbraio 2012, Roberto Romeo è stato eletto Vicepresidente. Pertanto, da quella data fino alla fine del 2012 le cariche del FID sono state le seguenti:

Presidente	Tommaso Daniele
Vicepresidente	Roberto Romeo (ANGLAT - Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti);
Rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Giampiero Griffo (DPI Italia ONLUS)
Vice rappresentante del FID presso il Forum Europeo della Disabilità	Luisella Bosisio Fazzi (ex CND).

Si ricorda che, in base ai risultati delle relative elezioni svoltesi durante l'Assemblea Generale del 2009 del Forum Europeo della Disabilità (EDF) e fino alle nuove elezioni previste per il maggio 2013, Tommaso Daniele fa parte del Comitato Verifica Poteri, mentre Giampiero Griffo è componente del Consiglio Direttivo dello stesso Forum.
Va notato infine che altre associazioni aderenti alla FAND e alla FISH si sono iscritte al FID, è stata finalizzata la procedura di scioglimento del CID.UE e anche il CND ha cessato le proprie attività, confermando così il percorso di unificazione delle organizzazioni italiane impegnate per la tutela dei diritti delle persone con disabilità in ambito di politiche dell'Unione Europea.
- ***Attività degli organi nazionali***

Nel corso del 2012 la Direzione Nazionale si è riunita 18 volte, adottando più di 100 deliberazioni. Nello stesso lasso di tempo il Consiglio Nazionale si è riunito 3 volte, adottando 15 deliberazioni.
Nello stesso anno è stata smaltita una corrispondenza superiore alle 30.000 unità, mentre il servizio amministrazione ha registrato un totale superiore ai 25.000 movimenti.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIURIDICA *"GIANNI FUCÀ"*

Anche nel corso del 2012, il Centro Nazionale di Consulenza e Documentazione Giuridica sull'Handicap Visivo "*Gianni Fucà*" ha continuato a svolgere per tutte le strutture associative e per i singoli soci la consolidata attività di documentazione e consulenza, confermandosi un vero punto di riferimento, oltre che all'interno dell'Unione, anche per amministrazioni pubbliche quali Asl, tribunali, scuole ed enti locali.

Si rammenta che nel recente passato il Centro ha visto un ampliamento della propria struttura con la recente acquisizione di una nuova sede operativa messa a disposizione da parte del Comune di Caserta e tramite il coinvolgimento tra i soggetti finanziatori, oltre che dell'Unione, anche della Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza, della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi e dell'I.Ri.Fo.R.

Attualmente l'organico a disposizione si può giovare dell'apporto di esperti in qualità di consulenti giuridici, oltre che di una unità distaccata dalla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, e coinvolge anche direttamente gli uffici amministrativi della Presidenza Nazionale con compiti di supporto e di ricerca giuridica e giurisprudenziale.

In tal modo, il Centro di Documentazione è riuscito a svolgere, in termini di consulenza e di servizio, quell'attività che si è confermata sugli elevati standard qualitativi raggiunti negli scorsi anni, evadendo circa 300 richieste di pareri scritti e numerose centinaia di quesiti per via informale.

Dal punto di vista dei supporti tecnico-informativi il Centro può disporre di articolate fonti di documentazione giuridica e delle più importanti banche dati legislative e giurisprudenziali sulle principali materie con la relativa dottrina.

Il Centro è anche presente in Internet con un proprio sito (cdg.uiciechi.it), dove è possibile consultare un considerevole archivio riguardante la legislazione nazionale e regionale che interessa i non vedenti, la giurisprudenza significativa dei settori direttamente correlati e i pareri espressi dal Centro stesso, suddivisi per materia. Inoltre, gli utenti hanno la possibilità di inoltrare richieste di consulenza direttamente attraverso il sito stesso, con possibilità di consultazione *on-line*. È, inoltre, possibile avere un contatto diretto di posta elettronica con il Centro o attraverso il sito, o attraverso il proprio indirizzo e-mail cdg@uiciechi.it.

L'attività del Centro può essere nel complesso schematizzata nei seguenti punti essenziali:

a) trasmissione di leggi ed altri provvedimenti normativi, sia via *e-mail*, sia stampate in nero, ai non vedenti e alle strutture che ne hanno fatto richiesta;
b) ricerche giurisprudenziali e formulazione di varie centinaia di pareri scritti su questioni diverse sollevate sia dagli organi periferici dell'Unione, sia dai singoli non vedenti, sia dalla Sede Centrale;
c) risposta a numerosi quesiti orali formulati, per via soprattutto telefonica, dagli organi periferici, dai singoli soci e da strutture pubbliche, con fornitura di un servizio di consulenza *on-line* assimilabile alle funzioni esercitate dagli uffici del difensore civico;
d) collaborazione con l'Associazione Nazionale Difensori Civici Italiani
e) collaborazione con l'Ufficio Stampa della Presidenza Nazionale dell'Unione per la redazione della rubrica "*A lume di legge*" pubblicata su "*Il Corriere dei Ciechi*" e su "*Il Corriere Braille*";
f) collaborazione con la Presidenza Nazionale dell'Unione per lo svolgimento della rubrica "*Parla con l'Unione*" trasmessa via internet;

g) attività di consulenza per convegni di studio e collaborazione con i consulenti regionali delle strutture periferiche dell'Unione, nonché con tutti gli enti promotori;
h) attività di consulenza sulle principali norme che regolano l'attività di volontariato in Italia, in collaborazione con l'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C.);
i) collaborazione con l'Autorità Garante della *privacy* nel progetto "*La svolta*";
j) elaborazione di progetti per il Servizio Civile Volontario che, purtroppo, non sono stati finanziati a causa della diminuzione delle risorse disponibili;
k) partecipazioni a convegni specialistici di rilievo nazionale su tematiche di diretto interesse della minorazione visiva;
l) predisposizione di una relazione sul tema "Il lavoro delle persone disabili" per il corso di formazione sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili;
m) fornitura di libri di testo giuridici mediante il Club del Libro della Biblioteca Italiana per Ciechi "*Regina Margherita*";
n) collaborazione con l'Università telematica "*Leonardo Da Vinci*" per il master di primo livello in scienze tiflologiche;
o) partecipazione alla *mailing list* dei docenti non vedenti.

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Anche nel corso del 2012 l'Unione ha tenuto costanti contatti con il Senato e la Camera dei Deputati, nello sforzo di sostenere in maniera continuativa ogni iniziativa legislativa riguardante i bisogni e le necessità di integrazione dei non vedenti in generale, nonché l'attività associativa in particolare, soprattutto in un periodo di vaste e penetranti riforme, in atto o *in fieri*, nell'ordinamento sociale ed amministrativo.
Di seguito vengono riportati i più importanti traguardi raggiunti dall'azione dell'Unione, con particolare riferimento anche alle leggi di finanziamento, in aggiunta o in sostituzione dei provvedimenti scaduti durante il periodo in esame.
Successivamente vengono riportati i disegni e le proposte di egge che, nello stesso periodo, l'Unione ha ritenuto di sostenere lungo tutto il loro *iter* parlamentare, anche in collaborazione con altre Associazioni di persone con disabilità:
- Manovra economico-finanziaria 2012 e provvedimenti correlati;
Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. "Salva Italia") convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 2011, n. 300) recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici;
Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 4 aprile 2012, n. 35 recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;
Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario;
Legge 24 dicembre 2012, n. 228. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013);
Legge 24 dicembre 2012, n. 229. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015.
Fra le norme di finanza pubblica per l'anno 2012, contenute nelle numerose manovre succedutesi con inconsueta rapidità lungo tutto l'arco dell'anno per cercare di far fronte alla straordinaria complessità della generale crisi economico-finanziaria, alcune hanno necessariamente riguardato da vicino il mondo della disabilità e dell'associazionismo, con conseguenze della cui gravità non è ancora possibile stilare una valutazione precisa.
Nell'ambito del decreto-legge n. 201 del 2011 emanato in materia di riequilibrio dei conti pubblici si segnalano le disposizioni che hanno interessato maggiormente l'attività associativa in generale.
Nell'ambito delle norme sulla detrazione delle spese collegati ad interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione degli edifici l'art. 4, comma 1, andando a modificare il Testo Unico delle imposte sui redditi, prevede che dall'imposta lorda si possa detrarre un importo pari al 36 per cento delle spese documentate, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 48.000,00 euro per unità immobiliare, per sostenere interventi finalizzati anche alla eliminazione delle barriere architettoniche, aventi ad oggetto ascensori e montacarichi, nonché alla realizzazione di ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione per le persone portatrici di *handicap* in situazioni di gravità.
Come già si è detto in generale nella sezione dedicata all'Organizzazione e come anche si specificherà ulteriormente nel capitolo sulla Pensionistica, l'art. 5 del provvedimento ha previsto che le modalità di determinazione dell'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) fossero riviste con decreto del Presidente del Consiglio dei

Ministri, da emanare previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti, al fine di rafforzare la rilevanza degli elementi di ricchezza patrimoniale della famiglia, nonché della percezione di somme anche se esenti da imposizione fiscale. Con il medesimo decreto sono state individuate le agevolazioni fiscali e tariffarie, nonché le provvidenze di natura assistenziale che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, non possono essere più riconosciute ai soggetti in possesso di un ISEE superiore alla soglia individuata con il decreto stesso. Restano, comunque, fermi anche i requisiti reddituali già previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito delle numerose norme sul consolidamento dei conti pubblici, l'art. 12, al fine di favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento, ha previsto che, per incrementare i livelli di sicurezza fisica e tutelare i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici minimi, assegni e pensioni sociali, i rapporti recanti gli accrediti di tali somme siano esentati in modo assoluto dall'imposta di bollo. Per tali rapporti, alle banche e agli altri intermediari finanziari è fatto divieto di addebitare alcun costo. Inoltre, per consentire alle singole persone di riscuotere le entrate di propria competenza con strumenti diversi dal contante, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha il compito di promuovere la stipula di una o più convenzioni con gli intermediari finanziari, per il tramite delle Associazioni di categoria, affinché i soggetti in questione possano dotarsi di POS (Point of Sale) a condizioni agevolate, che tengano conto delle economie realizzate dagli intermediari per effetto delle norme introdotte dal medesimo articolo.

L'art. 21 prevede la soppressione dell'INPDAP dalla data di entrata in vigore del decreto e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ente soppresso. Le risorse strumentali, umane e finanziarie sono trasferite allo stesso INPS.

L'art. 24 detta le disposizioni in materia di trattamenti pensionistici. Si tratta di una materia nota che sarà ampiamente trattata nella sezione dedicata al Lavoro, e che si può così riassumere.

In primo luogo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità sarà calcolata solo secondo il sistema contributivo. Il lavoratore che maturi entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva, previsti dalla normativa vigente, prima della data di entrata in vigore del decreto, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, potrà però conseguire il diritto alla prestazione pensionistica secondo tale normativa e potrà chiedere all'ente di appartenenza la certificazione di tale diritto.

Su tale punto, come già segnalato in precedenza, diventa imperativo definire con chiarezza con il Ministero del Lavoro il problema del computo dell'anzianità figurativa dei lavoratori non vedenti che, non rientrando attualmente nel montante contributivo e, quindi non valendo per il trattamento finale, rischia di trasformarsi in un consistente danno economico per gli stessi lavoratori.

Dal prossimo anno i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di vecchiaia per le lavoratrici dipendenti nel settore privato sono di 62 anni. Gli stessi saranno di 63 anni e sei mesi a decorrere dal 1° gennaio 2014, di 65 anni a decorrere dal 1° gennaio 2016 e di 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Per i lavoratori privati e in tutto il settore pubblico il requisito anagrafico per l'accesso alla pensione di vecchiaia è determinato in 66 anni.

Resta in ogni caso ferma la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita (già prevista dalla normativa vigente) che dall'anno 2021 porterà ad un'età minima di accesso al trattamento pensionistico comunque non inferiore a 67 anni.

Dal 1° gennaio 2013 l'accesso alla pensione anticipata (di anzianità) ad età inferiore ai requisiti anagrafici di cui sopra sarà consentito esclusivamente se risulta maturata

un'anzianità contributiva di 42 anni e 1 mese per gli uomini e 41 anni e 1 mese per le donne, con riferimento ai soggetti che maturano i requisiti nell'anno 2012. Tali requisiti contributivi saranno, poi, aumentati di un ulteriore mese per l'anno 2013 e di un ulteriore mese a decorrere dall'anno 2014.
Risultano eliminate tutte le finestre di uscita che sono inglobate nei precedenti requisiti di accesso.
Sono anche previsti incentivi contributivi a proseguire l'attività lavorativa fino a 70 anni, così come sono previsti invece disincentivi se si va in pensione di anzianità prima dei limiti massimi di età. In tale ultimo caso la riduzione percentuale sarà pari a 2 punti percentuali per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni.
Inoltre, si ricorda che, in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a due volte il trattamento minimo INPS.
Infine, all'art. 26 viene previsto che le banconote, i biglietti e le monete in lire ancora in circolazione si prescrivono a favore dell'Erario con decorrenza immediata ed il relativo controvalore è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato al Fondo ammortamento dei titoli di Stato.
Spending review
Si segnalano alcune disposizioni contenute nel decreto sulla revisione della spesa pubblica (D.L. n. 95/2012) che possono riguardare l'attività associativa in generale e l'organizzazione amministrativa dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.
L'art. 2, commi da 1 a 7 rubricato "Riduzione delle dotazioni organiche delle Pubbliche Amministrazioni" prevede l'avvio di un nuovo processo di riorganizzazione volto a ridurre la spesa per le strutture dirigenziali e gli organici delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, degli Enti Pubblici non economici, degli enti di ricerca mediante l'adozione delle seguenti misure:

- riduzione sia degli uffici dirigenziali generali, sia di quelli non generali in misura non inferiore al 20 per cento di quelli esistenti con riduzione delle relative dotazioni organiche;
- rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, apportando un'ulteriore riduzione (rispetto a quelle già previste dal D.L. n. 138/11) in misura non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva relativa ai posti di organico.

Al comparto Scuola continuano a applicarsi le discipline di settore.
Si prevede che le predette misure di riduzione siano adottate con appositi dPCM su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Sarà, inoltre, consentito alle amministrazioni interessate di apportare selettivamente delle riduzioni inferiori rispetto alle percentuali indicate a condizione che siano compensate, per la differenza, dalle maggiori riduzioni delle rispettive dotazioni organiche di altre amministrazioni.
Viene anche previsto che, nel caso in cui le riduzioni non siano apportate entro il termine previsto, l'amministrazione sia soggetta alla sanzione del divieto di assunzione a qualunque titolo e con qualsiasi contratto di nuove unità di personale. Al fine di sollecitare l'emanazione dei provvedimenti di riorganizzazione entro il termine previsto, la disposizione prevede che a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto e fino all'emanazione dei provvedimenti attuativi, le dotazioni organiche siano determinate provvisoriamente in misura pari ai posti coperti a tale data.
Pertanto, si deve ritenere che tale complesso di disposizioni vada ad incidere anche sulla materia del collocamento obbligatorio dei lavoratori disabili e, al riguardo, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è adoperata presso le sedi competenti per cercare

di salvaguardare il più possibile le procedure di collocamento obbligatorio dei lavoratori ciechi ed ipovedenti.
La disposizione prevede anche l'applicazione, senza necessità di motivazione, dell'articolo 72, comma 11, del D.L. n. 112/2008[1] ai lavoratori in soprannumero che risultino in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi i quali, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore della recente riforma, avrebbero comportato la decorrenza del trattamento medesimo entro il 31 dicembre 2014, dei requisiti anagrafici e di anzianità contributiva nonché del regime delle decorrenze previsti dalla predetta disciplina pensionistica e applicazione.
Dalla disposizione consegue dal 2013 un anticipo del pensionamento sia per i soggetti che hanno maturato i requisiti al pensionamento al 31/12/2011 e che per propensione individuale hanno optato per un posticipo del pensionamento, sia per coloro che maturano i requisiti successivamente per i quali la disposizione in esame prevede l'applicazione dei requisiti e del regime delle decorrenze vigente prima della recente riforma pensionistica (L. n. 214/2011), a condizione che il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico venga comunque conseguito entro l'anno 2014.
L'individuazione concreta dei soggetti che accederanno in via anticipata al pensionamento avverrà solo successivamente all'espletamento della articolata procedura di rideterminazione delle piante organiche con riferimento sia al personale dirigente e sia al personale con qualifica non dirigenziale.
Sulla base di specifica ricognizione, effettuata dal Dipartimento della Funzione Pubblica applicando per le diverse amministrazioni la riduzione della dotazione organica prevista, è stato possibile stimare un numero di soggetti soprannumerari per i Ministeri e gli Enti Pubblici non economici pari a circa 11.000 unità (di cui circa 5.600 per quanto concerne i ministeri);
Circa la possibilità per gli enti territoriali (con esclusione delle Regioni) di avvalersi dello strumento in esame per la gestione dei lavoratori in soprannumero, il numero di soggetti soprannumerari, applicando lo stesso criterio adottato per Ministeri e Enti Pubblici non economici, risulta stimabile in circa 13.000 unità.
Le disposizioni in esame prevedono che le Amministrazioni che presentino personale soprannumero predispongano un piano entro il 31 dicembre 2012 che contenga la previsione delle cessazioni dal servizio ed indichi i tempi per il riassorbimento delle posizioni soprannumerarie. Dopo aver individuato le posizioni soprannumerarie non riassorbibili, le Amministrazioni interessate procederanno per tali posizioni ad avviare procedure di mobilità guidata anche intercompartimentale nel rispetto delle compatibilità finanziarie e in coerenza con i documenti di programmazione dei fabbisogni di personale e del relativo regime assunzionale.
Destinatarie della mobilità sono le Amministrazioni che presentino vacanze di organico.
La procedura è disposta con apposito DPCM, previo esame con le organizzazioni sindacali, da concludersi entro 30 giorni.
In analogia a quanto previsto da disposizioni similari, vengono previste disposizioni ordinamentali volte a consentire per il personale transitato in mobilità il mantenimento del trattamento previdenziale, di quello economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, e le relative tabelle di equiparazione.
Il personale che presenti maggiore anzianità contributiva e non sia destinatario delle misure di cui alle precedenti lettere, viene dichiarato in eccedenza. Per tale personale vengono definiti, previo esame con le organizzazioni sindacali, criteri e tempi di utilizzo

[1] Secondo tale norma le Pubbliche Amministrazioni possono, a decorrere dal compimento dell'anzianità massima contributiva di quaranta anni del personale dipendente, risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro e il contratto individuale, anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenza dei trattamenti pensionistici.

di forme contrattuali a tempo parziale. I contratti *part-time* vengono definiti in proporzione alle eccedenze, prevedendo il graduale riassorbimento all'atto delle cessazioni dal servizio, a qualunque titolo, e portando, comunque, a compensazione i contratti di *part-time* del restante personale.
Il personale che non risulti riassorbibile viene collocato in disponibilità, non oltre il 30 giugno 2013.
La disposizione affida al Dipartimento della Funzione Pubblica un monitoraggio dei posti vacanti presso le Amministrazioni, con pubblicazione dei relativi dati sul relativo sito internet.
Le Amministrazioni sono inoltre obbligate ad accogliere le domande del personale in disponibilità relative alla copertura dei posti vacanti pubblicati, individuando criteri di scelta, nei limiti dei posti di organico e fermo restando il regime delle assunzioni. Le amministrazioni che non accolgono le domande di ricollocazione del personale in eccedenza non possono procedere ad assunzioni di personale.
Le misure di riassorbimento previste dalla disposizione in esame si applicano anche nelle ipotesi in cui l'eccedenza di personale venga dichiarata per ragioni funzionali o finanziarie dell'amministrazione.
In riferimento al comma 8 in materia di obbligo di godimento delle ferie, la disposizione impone al personale delle Amministrazioni Pubbliche l'obbligo di fruire delle ferie, dei riposi e dei permessi secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti e sopprime, al contempo, la possibilità che in caso di mancata fruizione si provveda alla conseguente "monetizzazione".
In merito all'art. 7 di particolare interesse sono i commi da 12 a 15 in merito agli "Obiettivi ministeri" che prevedono taluni interventi sulle amministrazioni centrali dello Stato, a decorrere dall'anno 2013, volti ad assicurare una riduzione della spesa.
In particolare, la norma in esame prevede che i Ministeri propongano, in sede di predisposizione del disegno di legge di stabilità per il triennio 2013-2015, le iniziative legislative necessarie ai fini del conseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa fissati.
Nelle more della definizione dei suddetti interventi, il Ministro dell'Economia e delle Finanze provvede ad accantonare e a rendere indisponibile una quota delle risorse iscritte nel bilancio pluriennale dello Stato, nell'ambito delle spese rimodulabili di ciascuna Amministrazione. Nel caso in cui le proposte di interventi correttivi formulate non risultino adeguate al conseguimento degli obiettivi di risparmio assegnati, il Governo può provvedere nell'ambito delle disposizioni contenute nell'ambito della legge di stabilità.
La ripartizione per Ministero della riduzione di spesa tiene conto dell'incidenza delle spese predeterminate per legge e di quelle relative al fabbisogno, iscritte nel bilancio triennale a legislazione vigente 2013-2015.
Il comma 18 prevede la riduzione della dotazione del Fondo (c.d. Fondo "Letta") di cui all'art. 7 *quinquies*, comma1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, per l'importo di 39 milioni di euro per l'anno 2012.
Le disposizioni contenute nei commi dal 27 al 31 riguardano, invece, il comparto Istruzione.
Viene prevista la predisposizione di un Piano per la dematerializzazione delle procedure amministrative e dei rapporti con le comunità, alle quali si rivolge il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
Si evidenzia anche come il servizio di iscrizioni *on-line* alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, già sperimentato nel corrente anno scolastico per le iscrizioni all'anno scolastico 2012-2013 attraverso il portale "*Scuola in chiaro*" (che consente di avere una fotografia completa di tutte le scuole presenti sul territorio, in termini di localizzazione, di servizi offerti dalle scuole e di tutte quelle informazioni che possono essere utili alle famiglie al momento dell'iscrizione dei propri figli a scuola), verrà

implementato con le risorse già a disposizione del MIUR nell'ambito del sistema informativo del Ministero.
In tal modo si prevedono notevoli risparmi sia per le famiglie che potranno effettuare l'iscrizione dei propri figli a scuola comodamente da casa sia per le scuole che non avranno necessità di usare carta o altri materiali di consumo in quanto il processo sarà completamente dematerializzato.
Si rileva anche che il MIUR ha messo a disposizione il Servizio "*Scuola mia*", un applicativo che consente una facilitazione dei rapporti tra famiglie e scuole. Grazie a questo applicativo è possibile, tra l'altro, procedere alla prenotazione dei colloqui, alla visualizzazione e alla stampa delle pagelle digitali, alla comunicazione delle assenza degli studenti e alle varie comunicazioni di servizio dalle scuole alle famiglie.
Tale applicativo è stato predisposto grazie ad un protocollo di intesa tra MIUR e DIT nell'ambito del piano *e-gov* e del miglioramento dei servizi offerti all'utenza sempre nell'ottica di conseguire economie gestionali.
L'art. 9 rubricato "Razionalizzazione amministrativa, divieto di istituzione e soppressione di enti, agenzie ed organismi" introduce l'obbligo, da parte degli enti territoriali, di soppressione o accorpamento di enti, agenzie e organismi di qualsiasi natura giuridica, che esercitano funzioni fondamentali di cui all'art. 117 della Costituzione o funzioni amministrative spettanti a Comuni, Province e Città Metropolitane ai sensi dell'art. 118 della Costituzione. Tali operazioni dovranno comunque portare ad una riduzione degli oneri finanziari in misura non inferiore al 20 per cento.
È fatto, altresì, divieto agli enti locali di istituirne di nuovi, al fine di evitare duplicazioni di strutture e favorire la riduzione della spesa pubblica.
La Conferenza Unificata Stato-Regioni avrà il compito di procedere alla ricognizione dei soggetti a cui si applica l'obbligo in parola. In caso di mancata attuazione, i soggetti in argomento sono soppressi automaticamente.
La riduzione delle spese di personale è disciplinata dall'art. 14 del suddetto decreto, i cui commi da 1 a 4 prevedono un'omogeneizzazione delle facoltà assunzionali per tutte le amministrazioni centrali a partire dall'anno 2012. In particolare, per il triennio 2012-2014, le stesse potranno procedere al ricambio del *turn-over* nella misura del 20 per cento nel triennio 2012-2014, del 50 per cento nell'anno 2015 ed il pieno reintegro del personale cessato dal 2016.
In particolare, per il sistema delle Università statali, a decorrere dal 2012, viene previsto un nuovo e più organico sistema di programmazione delle assunzioni. Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il vincolo alle assunzioni viene applicato al sistema nel suo complesso, consentendo al tempo stesso un'applicazione del vincolo ai singoli Atenei, legata non al mero andamento delle cessazioni, ma ai criteri di valutazione della stabilità finanziaria di ciascuno di essi. Inoltre, viene previsto che l'attribuzione del contingente delle assunzioni venga effettuata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
La lettera b) del comma 11 comporta la riduzione di 400 unità del personale impegnato sul contingente scolastico dei posti nelle scuole italiane all'estero. Ai sensi del comma 12, detta riduzione avviene gradualmente tra l'a.s. 2012-2013 e l'a.s. 2016-2017, man mano che scadono gli attuali collocamenti fuori ruolo ed i comandi. Gli stessi, infatti, hanno durata tipicamente quinquennale.
Il venir meno dei collocamenti fuori ruolo e dei comandi comporta, con riferimento allo stato di previsione del MIUR, una pari riduzione nel fabbisogno di supplenti annuali, nonché la necessità di corrispondere al personale che rientra dai comandi, l'indennità integrativa speciale conglobata, il cui pagamento è sospeso durante il comando all'estero, mentre viene meno la spesa corrispondente al pagamento dell'assegno di sede da erogare al personale all'estero.

Il personale docente permanentemente inidoneo alla propria funzione per motivi di salute, collocato fuori ruolo, ed idoneo ad altri compiti è pari (a.s. 2010-2011) a 3.565 unità e il loro posto di docente viene utilizzato sia per i trasferimenti che per le immissioni in ruolo ai sensi dei commi da 13 a 15.
La disposizione proposta immette direttamente e automaticamente nei ruoli scolastici con la qualifica di assistente amministrativo o tecnico tutto il personale docente permanentemente inidoneo.
La norma proposta avrà, quale effetto finanziario, quello della riduzione del fabbisogno di supplenti annuali per il profilo di assistente amministrativo/tecnico in misura pari al numero di soggetti che transiteranno nei predetti ruoli.
La norma regola anche la situazione dei docenti dichiarati temporaneamente inidonei per motivi di salute, casistica aumentata dopo la disposizione che prevede il passaggio degli inidonei permanenti in altri profili o presso altre amministrazioni. Attualmente sono circa 800 i docenti temporaneamente inidonei per motivi di salute. Per costoro, non essendo possibile l'immissione nei ruoli perché temporaneamente inidonei, viene previsto l'utilizzo, anche su posti di fatto disponibili, nei medesimi ruoli amministrativi e tecnici.
Quindi si ridurrà il fabbisogno di supplenti sino al termine delle attività didattiche per il profilo di assistente amministrativo/tecnico in misura pari al numero di soggetti che verranno utilizzati nei predetti ruoli.
La norma del suddetto decreto, ai commi da 17 a 21, consentirà il riutilizzo integrale del personale in esubero su posti esistenti, che altrimenti dovrebbero essere coperti da personale non di ruolo, sia tramite una mobilità provinciale, sia tramite gli utilizzi su altre classi di concorso o su posti anche di fatto.Al momento sono presenti circa 10.000 docenti in esubero, cioè docenti per i quali non è disponibile un posto della propria classe di concorso nella Provincia del relativo ruolo. La norma comporta, quindi, un minor fabbisogno di supplenti, con conseguente riduzione della spesa di personale.
Il comma 22 dell'art. 14 interpreta l'art. 25, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001 chiarendo che la delega di compiti da parte del dirigente scolastico a propri docenti non costituisce l'attribuzione di mansioni superiori.
Ai sensi dell'art. 23, comma 8 il legislatore ha previsto l'incremento della dotazione del Fondo_"Letta" di cui all'articolo 7 *quinquies*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 aprile 2009, n. 33, di 700 milioni di euro per l'anno 2013.
Emendamenti Terzo Settore
Durante l'*iter* di conversione in legge del citato decreto-legge 95/2012 sono stati predisposti, da parte del Forum Terzo Settore, alcuni emendamenti che rivestono interesse anche per l'attività associativa dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e che sono stati pressoché accolti dal legislatore.
Essi possono descrivere come segue.
Il comma 6 dell'art. 4 disponeva che a partire dal 2013 tutte le Pubbliche Amministrazioni potessero acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 11 a 42 del codice civile, esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Tali enti, fra cui non erano ricomprese le associazioni e le persone giuridiche private, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa anche a titolo gratuito, non avrebbero potuto ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche.
L'emendamento ha proposto di abrogare la norma o, in subordine, di inserire fra i soggetti esclusi anche le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 12 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla Legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381.

L'iniziativa è stata pienamente condivisa dall'Unione, poiché, con il testo precedente della norma molte Sezioni Provinciali che erogano servizi a livello locale avrebbero potuto incontrare gravi problemi in materia di finanziamenti.
Per ragioni analoghe, è stato proposto di inserire al comma 7 del medesimo articolo una integrazione secondo la quale non si considerano distorsive della concorrenza e del mercato le acquisizioni di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni effettuate tramite convenzioni realizzate ai sensi dell'art. 30, Legge 12 dicembre 2000, n. 383 con associazioni di promozione sociale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 11 agosto 1991, n. 266 sul volontariato, e ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 1991, n. 381 con cooperative sociali.
Anche in questo caso è apparsa condivisibile la finalità di salvaguardare i rapporti privilegiati di tali enti ed organismi con la P.A. per la fornitura di servizi destinati a categorie a rischio, fra cui anche le persone disabili.
Un ulteriore emendamento al successivo comma 8 ha inteso, poi, salvaguardare gli affidamenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni ai medesimi soggetti del comma precedente. In assenza di tale correzione, infatti, a partire dal 2014 l'affidamento diretto sarebbe potuto avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico.
Un altro emendamento di interesse, sebbene meno diretto, è stato quello concernente il comma 20 dell'art. 12 del decreto che disponeva la scadenza degli organismi collegiali operanti presso le Pubbliche Amministrazioni, in regime di proroga con trasferimento delle attività svolte ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano.
L'emendamento ha previsto che la norma non si applicasse agli Osservatori Nazionali di cui alle leggi 7 dicembre 2000, n. 383 e 11 agosto 1991, n. 266, i quali continueranno ad operare senza oneri a carico della finanza pubblica.
Legge di stabilità 2013
La Legge di stabilità 2013, a causa delle vicissitudini che ne hanno accompagnato l'*iter* di approvazione, è risultata composta da un articolo con più di 400 commi. Tra essi si evidenziano i seguenti, che rivestono particolare interesse per l'Associazione.
Il comma 109 prevede che l'INPS, nel periodo 2013-2015, realizzi, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, un ulteriore piano di 150.000 verifiche straordinarie annue, aggiuntivo rispetto all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, nei confronti dei titolari di benefici di invalidità civile, cecità civile, sordità, *handicap* e disabilità. Le eventuali risorse recuperate con le procedure di revisione delle singole posizioni saranno da considerarsi aggiuntive rispetto a quelle derivanti dai programmi straordinari di verifica già previsti e saranno destinate ad incrementare il Fondo per le non auto sufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, sino alla concorrenza di 40 milioni di euro annui.
Il comma 114, prevede, che a decorrere dall'anno 2013, gli enti previdenziali renderanno disponibile la certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente, pensione e assimilati (CUD) in modalità telematica. Resterà comunque in facoltà del cittadino la possibilità di richiedere la trasmissione del CUD in forma cartacea.
Da sottolineare che, grazie all'impegno congiunto delle Associazioni delle persone disabili è stato possibile ottenere che il comma 271 prevedesse uno stanziamento di 300 milioni di euro per l'anno 2013 che andasse ad incrementare il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, di cui all'articolo 20, comma 8, della Legge 8 novembre 2000, n. 328.
Inoltre il successivo comma 272 ha previsto un separato stanziamento di 275 milioni di euro per l'anno 2013 destinato al Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica.
Il comma 483 prevede alcune agevolazioni fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2013,fra le quali in particolare una detrazione di 950,00 euro per ciascun figlio, compresi i figli

naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati aumentata a 1.220,00 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Inoltre, le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 400,00 euro per ogni figlio portatore di *handicap*.

L. 28 giugno 2012, n. 92

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

In riferimento all'entrata in vigore della Legge 28 giugno 2012, n. 92, rubricata "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha ritenuto di particolare importanza richiamare l'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali su alcune modifiche alla normativa disciplinante l'iscrizione alle liste di collocamento, che riguardano anche i lavoratori disabili e che potrebbero creare problemi di non semplice soluzione nell'immediato futuro.

Infatti, fra le numerose disposizioni che interessano il mercato del lavoro, l'art. 4 della legge ha introdotto alcune novità in materia di collocamento al lavoro, e in particolare di accesso alle liste di collocamento che trovano applicazione anche nei confronti dei lavoratori disabili, andando fra l'altro a modificare il Decreto Legislativo 21 aprile 2004, n. 181, il cui art. 4, comma 1, così disponeva prima dell'entrata in vigore della riforma citata: "*Le Regioni stabiliscono i criteri per l'adozione da parte dei servizi competenti di procedure uniformi in materia di accertamento dello stato di disoccupazione sulla base dei seguenti principi:*

- *conservazione dello stato di disoccupazione a seguito di svolgimento di attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione. Tale soglia di reddito non si applica ai soggetti di cui all'articolo 8, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 1 dicembre 1997, n. 468;*
- *perdita dello stato di disoccupazione in caso di mancata presentazione senza giustificato motivo alla convocazione del servizio competente nell'ambito delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3;*
- *perdita dello stato di disoccupazione in caso di rifiuto senza giustificato motivo di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della Legge 24 giugno 1997, n. 196, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni;*
- *sospensione dello stato di disoccupazione in caso di lavoro subordinato di durata inferiore a sei mesi".*

Come è evidente, il requisito dello stato di disoccupazione, prima della riforma, era riconosciuto ai seguenti soggetti:

a) tutti coloro che sono senza lavoro e dichiarino l'immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa;
b) tutti coloro che, pur lavorando, non percepiscano un reddito annuo superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione.

Sennonché, allo stato attuale la summenzionata disposizione è stata riformata dall'art. 4, comma 33, della citata Legge 92/2012 nella seguente modalità:

- la lett. a) è abrogata;
- alla lett. c), le parole: "*con durata del contratto a termine o, rispettivamente, della missione, in entrambi i casi superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani*" sono soppresse;
- la lett. d) è sostituita dalla seguente: "*sospensione dello stato di disoccupazione in caso di lavoro subordinato di durata inferiore a sei mesi*".

La modifica apportata alla lett. a) si rivela tanto più grave ed inspiegabile se letta in relazione al collocamento mirato previsto per coloro che sono affetti da disabilità ai sensi della Legge 68/99.

Infatti, il nuovo testo normativo comporta l'automatica impossibilità di iscrizione alle liste speciali del collocamento obbligatorio per tutti quei giovani disabili, anche non vedenti, che abbiano svolto lavori o incarichi saltuari di qualsiasi natura anche se retribuiti in misura esigua.
Si ha ragione di temere che la disciplina, così modificata, comporterà non poche problematiche in relazione alla conservazione dello status di disoccupato a tutti quei lavoratori con disabilità anche grave come la cecità che trovino impieghi o incarichi di carattere saltuario.
Infatti, diverse strutture territoriali dell'Unione hanno già segnalato casi di giovani lavoratori ciechi o ipovedenti, promettenti e qualificati professionalmente, che, pur avendo percepito redditi di fatto insignificanti derivanti da occupazioni saltuarie, si sono visti respingere l'iscrizione alle liste speciali di collocamento per mancanza, appunto, del requisito della disoccupazione.
Questa conseguenza appare in aperto contrasto con la *ratio* della legge stessa, dal momento che va a penalizzare proprio le categorie che trovano maggiore difficoltà per entrare nel mercato del lavoro, ovvero soggetti che sono contemporaneamente giovani e disabili.
A tale fine è stato, quindi, richiesto un tempestivo intervento volto ad individuare possibili modifiche al testo della legge, con particolare riguardo al reinserimento di un tetto reddituale connesso all'individuazione dello stato di disoccupazione almeno per le categorie a maggiore rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

- L. 11 dicembre 2012, n. 220

Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici.

La Legge 11 dicembre 2012, n. 220, ha comportato diverse innovazioni nella materia della disciplina del condominio negli edifici. Le nuove norme entreranno in vigore il 18 giugno 2013. Le novità della riforma riguardano al figura dell'amministratore ed in sintesi alcuni spetti normativi che possono coinvolgere tutti coloro che presentano un *handicap* visivo.
In particolare:

- modifica al *quorum* necessario per la validità dell'assemblea e delle deliberazioni condominiali previsto dall'art. 2, comma 1, Legge 13/1989. Le delibere condominiali avente ad oggetto le opere e gli interventi volti al superamento delle barriere architettoniche (art. 27, comma 1, Legge 118/1971 e art. 1, comma 1, DPR n. 384/1978) nonché la realizzazione di percorsi attrezzati e la installazione di dispositivi di segnalazione atti a favorire la mobilità dei ciechi all'interno degli edifici privati, sono approvate dall'assemblea del condominio, in prima o seconda convocazione, con la maggioranza prescritta dal secondo comma dell'art. 1120 c.c. (50%+ 1 degli intervenuti) con un numero di voti che rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio;
- l'ultimo comma dell'art 1138 stabilisce che le norme regolamentari non possono vietare di possedere o detenere animali domestici, norma che interessa direttamente i possessori di cani guida per non vedenti;
- viene codificato il diritto dei condomini di accedere ai documenti del condominio e ottenerne copia;
- l'art. 71 *ter* disp.att. c.c. prevede che su richiesta dell'assemblea, l'amministratore è tenuto ad attivare un sito internet del condominio che consenta agli aventi diritto di consultare ed estrarre copia in formato digitale dei documenti previsti dalla delibera assembleare. Le spese per l'attivazione e la gestione del sito internet sono poste a carico dei condomini.

- Proposte e disegni di legge

- d.d.l Tremonti "Delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale" (Atto Camera n. 4566)

Come già riferito in altre sezioni della presente relazione, questo è stato senza dubbio il

disegno di legge che più di ogni altro ha destato preoccupazioni nel mondo della disabilità e dell'assistenza sociale, con particolare riguardo a quanto contenuto nell'art. 10.

Al riguardo, appare opportuno specificare nel dettaglio la filosofia del previsto intervento normativo, poi di fatto ritirato dal Governo, per capire le motivazioni di fondo della agitazione e della protesta a livello nazionale di tutto il settore della disabilità.

Infatti, la norma prevedeva una delega legislativa al Governo per la riforma fiscale e assistenziale che, nell'intento di riordinare l'intera materia per ottenere a regime consistenti risparmi di spesa, conteneva interventi decisamente sgradevoli e pericolosi per tutto il sistema di assistenza sociale attualmente in essere.

Il cardine di riferimento rimaneva sempre quello del taglio ai fondi dei Ministeri e degli Enti Locali che doveva tradursi necessariamente in minori stanziamenti per servizi e per il Terzo Settore.

Nel richiamato art. 10, che parlava espressamente di riordino della spesa sociale, veniva di fatto previsto un riordino totale della spesa in materia sociale secondo principi che, in linea generale, non possono definirsi del tutto errati, ma che, come troppo spesso avvenuto in passato (si pensi alla famosa Legge 328/2000 rimasta inattuata), risultavano difficilmente interpretabili e i cui effetti concreti non erano completamente quantificabili, dal momento che il legislatore lasciava al Governo un cospicuo margine di discrezionalità operativa.

In massima sintesi, il progetto di riordino, facendo leva sulle disposizioni costituzionali degli articoli 117 (livelli essenziali) e 118 (sussidiarietà), intendeva revisionare integralmente l'intero sistema di *welfare* concernente l'assistenza sociale individuando da un lato i "soggetti autenticamente bisognosi" e, dall'altro, diminuendo il più possibile l'erogazione di somme in moneta (a cominciare proprio dall'indennità di accompagnamento), sostituendole, in tutto o in parte, con l'offerta sussidiaria di servizi da parte delle famiglie e delle organizzazioni con finalità sociali. Principio che, nel suo portato letterale, avrebbe significato lo stravolgimento totale dell'assistenza sociale, in quanto avrebbe limitato l'intervento pubblico per affidarsi ai soggetti che già da tempo tentano, a loro spese, di colmarne le lacune.

Inoltre, la motivazione di tale scelta di fondo faceva anche esplicito riferimento al numero sproporzionato di soggetti invalidi beneficiari di assegni di accompagnamento, con conseguenti costi spropositati a carico della collettività nazionale, specie se rapportati alla verosimile presunzione che molti di questi soggetti si rendono indebitamente destinatari di tali sostegni.

Non sembrava, quindi, possibile dubitare dell'intenzione di ridurre le provvidenze economiche in tale ambito, per sostituirle con un non meglio specificato sistema di servizi alla persona che avrebbe dovuto essere gestito proprio da quegli enti locali che sarebbero dovuti essere destinatari di pesantissimi tagli alle proprie risorse da destinare anche a tale tipologie di interventi.

Peraltro, un aspetto meno negativo era costituito dalla ricerca di una cosiddetta *welfare society*, che consisteva, secondo il legislatore, nel favorire il più possibile la libertà di scelta dell'utente e nel finanziare prioritariamente le iniziative e gli interventi sociali attuati sussidiariamente dal volontariato, da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, da cooperative e altre imprese sociali ogni qual volta, rispetto agli altri interventi diretti, sussistano i requisiti di efficacia e di convenienza economica in considerazione dei risultati.

Il progetto prevedeva, quindi, una effettiva valorizzazione del terzo settore con riconoscimento di risorse finalizzate alla gestione di interventi in campo socio-assistenziale.

Ulteriore aspetto, non nuovo ed altrettanto controverso, era la creazione di una *social card* destinata ad acquisti in esercizi convenzionati, assegnata ai comuni, i quali, a loro volta, avrebbero dovuto affidare alle organizzazioni non profit la gestione della carta

stessa attraverso le proprie reti relazionali.
Pertanto, i principi sostanziali dell'intervento, erano:

- nuovi indicatori atti ad individuare la corretta situazione economica dei singoli cittadini, con una particolare considerazione e valorizzazione del nucleo familiare (al posto dell'attuale ISEE) e del patrimonio dei beneficiari (art. 10, co. 1, lett. a);
- armonizzazione di tutti gli strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno alle condizioni di bisogno, evitando duplicazioni e coinvolgendo tutti gli enti territoriali (art. 10, co. 1, lett. a e b);
- istituzione di un fondo per l'indennità sussidiaria alla non autosufficienza, da ripartire tra le regioni (art. 10, co. 1, lett. d), sulla base di parametri standardizzati che tengano conto della popolazione ivi residente, dell'età anagrafica della stessa e di alcuni fattori ambientali caratteristici (non meglio specificati e che si stenta a prevedere);
- creazione di un sistema unitario di assistenza affidato sostanzialmente alle Regioni, chiamate a strutturare le forme di coordinamento e di intervento ritenute più idonee, con riferimento alla diffusione dell'assistenza domiciliare e dei finanziamenti necessari ad un inserimento sempre maggiore delle organizzazioni non profit in senso lato, in attuazione della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 Cost;
- trasferimento ai comuni, singoli o associati, del sistema relativo alla carta acquisti (art. 10, co. 1, lett. e) con lo scopo di identificare i beneficiari in termini di prossimità agli enti erogatori, nonché di integrare le risorse pubbliche con una non meglio identificata "raccolta di erogazioni e benefici a carattere liberale".

Sulla base di tali principi, che lasciavano più dubbi che certezze, i criteri di delega individuavano nel complesso due attribuzioni fondamentali.

I. Regioni e Comuni. Alle Regioni era riconosciuto il compito di strutturare il sistema dell'indennità sussidiaria di accompagnamento, integrandola nel sistema regionale dei servizi sanitari socio-sanitari e assistenziali. Ai Comuni veniva affidata la gestione della cosiddetta «carta degli acquisti», con il compito aggiuntivo di integrare le risorse pubbliche necessarie, nonché di affidare la gestione della stessa carta ad organizzazioni non lucrative.
II. INPS. L'Istituto doveva essere l'agente generale pagatore dei contributi monetari diretti, da esercitare in stretto coordinamento con le regioni e i comuni. Inoltre avrebbe gestito l'anagrafe generale di tutte le posizioni assistenziali, predisponendo allo scopo un apposito fascicolo elettronico delle persone beneficiarie e delle loro famiglie, al fine di aggiornare e verificare costantemente lo stato di bisogno e il complesso delle prestazioni rese.

In conclusione, un progetto con molte ombre e pochissime luci che rischiava di aggredire sensibilmente i benefici conquistati dalla categoria delle persone con disabilità, senza compensare tale perdita con l'erogazione di concreti servizi individualizzati, unica opzione che avrebbe meritato di essere presa in considerazione, ma solamente nella misura in cui fosse stata sostenuta da amministrazioni locali solide e dotate di adeguate risorse in termini finanziari e di personale specializzato, senza i quali tutto non poteva che restare sulla carta a solo danno delle persone disabili.
Per discutere di tale importantissimo argomento, nel corso del 2012 si è riunito in apposita seduta straordinaria il Consiglio Nazionale dell'Unione che ha approvato all'unanimità un comunicato stampa che riassume perfettamente la posizione di tutta l'Associazione e che si basa sui seguenti principi fondamentali:

- totale condivisione del contrasto al fenomeno della falsa invalidità, che, assorbendo indebitamente risorse finanziarie, non fa altro che nuocere a tutte le persone che soffrono di reali disabilità;
- riconoscimento della necessità di provvedere ad un riordino complessivo e ad una

razionalizzazione dell'attuale disciplina concernente lo stato sociale, che siano, però, basati in ogni principio cardine, sul riconoscimento dei diritti soggettivi delle persone disabili, e non invece su forme, più o meno volontaristiche, di risposta al loro stato di bisogno, ovvero concepiti unicamente come ulteriore forma di contenimento della spesa pubblica che penalizzi doppiamente i disabili, prima come cittadini e poi come soggetti più deboli e a forte rischio di emarginazione;

- fermo e completo rigetto di qualsiasi norma che preveda la violazione, anche parziale, del principio dell'erogazione dell'indennità di accompagnamento al solo titolo della minorazione, quale espressione più alta dell'assioma contenuto nell'art. 38 della Costituzione e sulla base di quanto in più sedi sostenuto dai supremi organi giudicanti del nostro ordinamento, secondo i quali l'indennità di accompagnamento rappresenta un intervento assistenziale della collettività indirizzato non al mero sostentamento dei soggetti disabili, ma alla predisposizione di una misura riparatoria e compensativa, pur di natura pecuniaria, volta ad offrire sostegno ed aiuto solidale a chi soffre di gravissime menomazioni o particolari patologie, ed ha bisogno di assistenza continua per il compimento di atti quotidiani della vita che gli sono impediti, compresi quelli della cosiddetta vita sociale o di relazione;
- piena disponibilità a collaborare con le autorità governative per la istituzione di un tavolo di concertazione, volto a definire le linee guida di un riordino normativo dell'attuale disciplina socio-assistenziale, rifiutando con forza qualsiasi intervento attuato senza il coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle persone disabili, in spregio ai principi ispiratori della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dallo Stato italiano con Legge 3 marzo 2009, n. 18.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, deliberava all'unanimità di richiedere il ritiro del citato disegno di legge n. 4566, almeno per quanto concerne il capo II contenente le misure di riforma assistenziale, stabilendo contestualmente lo stato di agitazione a tempo indeterminato dell'intera categoria anche con forme di appoggio a manifestazioni di protesta decise in accordo con altre associazioni di persone disabili, ovvero organizzate da altri enti od organismi rappresentativi della società civile.

Sulla scorta di tale determinazione, come si è già riferito in altra sede, è stato dato inizio ad una serie di pressanti iniziative e manifestazioni di protesta.

Inoltre, nel corso della audizione presso la competente Commissione della Camera dei rappresentanti della FAND, fra cui anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, è stata presentata una posizione condivisa da tutte le Associazioni, secondo la quale le norme in questione preannunciavano, più che una riforma, un taglio indiscriminato dei fondi per l'assistenza sociale e soprattutto per le relative prestazioni economiche previste a favore degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordi e si ponevano in linea consequenziale con i provvedimenti normativi che dal 2009 ad oggi hanno dato corpo ad una politica puramente compressiva se non repressiva in materia di disabilità.

In tale sede si dichiarava che l'obiettivo primario del raggiungimento del risultato di bilancio sembrava essere perseguito prescindendo sia dalla configurazione strutturale della riforma assistenziale che dal mantenimento di una tutela sostanziale nonché dalla conservazione dei diritti già acquisiti dai soggetti disabili.

A tal fine il Governo attribuiva un mandato in bianco, in modo da avere piena libertà di smantellare l'intero sistema della invalidità civile e, quindi, di una parte essenziale del *welfare*, al solo scopo del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa.

Da tale punto di vista la delega risultava in evidente contrasto con l'articolo 76 della Costituzione. Tale norma, infatti, dispone che l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con determinazione di principi e criteri direttivi e

soltanto per un tempo limitato e per oggetti definiti. Invece, la proposta in esame delegava il Governo al perseguimento del solo obiettivo di risparmio, senza indicare o indicando genericamente i principi e i limiti all'esercizio della potestà legislativa, omettendo l'individuazione degli istituti da rivisitare e il modello assistenziale da costruire.

Da questo quadro conseguiva un ulteriore profilo di illegittimità complessiva della delega in aperta violazione degli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione, in quanto essa incideva sui diritti soggettivi dei disabili, faceva venir meno il dovere dello Stato di prevedere e assicurare i mezzi adeguati per coloro che sono in condizione di inabilità non assicura i diritti fondamentali della persona, mentre, di converso, accentuava la situazione di disuguaglianza sociale.

Tutto ciò per non parlare del contrasto delle norme con i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ed in particolare degli articoli 3, 4 e 28 che rispettivamente prevedono come criteri cui lo Stato deve attenersi, il rispetto della dignità umana, la non discriminazione, le pari opportunità, il diritto ad un livello adeguato di vita, prevedendo sanzioni in caso di inadempienze o di adozione di politiche sociali in violazione degli stessi.

Si sarebbe trattato di un grosso passo indietro rispetto al sistema previsto dalla Legge quadro n. 328/2000 che, oltretutto, presentava contraddittorietà interne evidenti che, in termini sostanziali, avrebbero comportato solo una minore tutela dei disabili e la negazione di quelli che sono stati i diritti acquisiti in sessanta anni di lotta, a partire dal dopoguerra, e che fanno dell'Italia un paese all'avanguardia della legislazione sociale.

In ogni caso l'impianto di fondo della riforma risultava non sostenibile e inaccettabile.

Infatti, non poteva condividersi il principio - ritenuto presupposto della riforma - della separazione del dovere fiscale rispetto a quello di assistenza sociale.

In sostanza si proponeva un sistema che faceva venir meno tutte quelle forme di agevolazione fiscale che oggi si aggiungono alle prestazioni economiche e ai servizi sociali a favore dei disabili, falsamente considerate come forme di privilegio e di ampliamento della spesa sociale non più sostenibili.

Invece non può revocarsi in dubbio che il diritto a ricevere dallo Stato e dagli Enti Pubblici prestazioni e servizi sociali non esclude l'opportunità e la necessità delle esenzioni fiscali, totali o parziali, collegate all'acquisto di beni e servizi necessari per il soggetto disabile, anzi il favore fiscale costituisce una forma di completamento della tutela.

Si tratta di forme di tutela indiretta di soggetti che non si sottraggono ai doveri fiscali, ma che hanno bisogno di ricevere beni e servizi al minor costo possibile, perché necessari a superare le difficoltà connesse al loro stato di salute e alla loro condizione economica.

Parimenti non condivisibile era il principio del passaggio dal sistema delle contribuzioni economiche dirette a favore dei disabili a quello dell'erogazione di prestazioni sostitutive di servizi.

Innanzitutto, solo per ipotizzare un simile cambio di politica assistenziale, lo Stato avrebbe dovuto definire e garantire i livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS) in modo da offrire pari dignità e tutela a tutti i soggetti sull'intero territorio nazionale.

Inoltre, affidare agli Enti locali la gestione dei servizi sociali e contemporaneamente tagliare in misura sostanziale le risorse necessarie alla relativa spesa, significava di fatto vanificare la possibilità di effettuare la prestazione dei medesimi servizi. Allo stesso modo, individuare nella famiglia e nelle organizzazioni con finalità sociali il punto di riferimento dell'offerta sussidiaria di servizi e poi eliminare il sostegno economico ai disabili e quindi alle loro famiglie, tagliare le agevolazioni fiscali, ridurre i contributi per il volontariato, significava solo enunciare un principio che nei fatti avrebbe determinato soltanto una minore tutela dei disabili che si sarebbero venuti a trovare senza sostegno economico e senza servizi, a totale carico delle famiglie quasi sempre in

condizione di non poter sostenere la spesa per la necessaria assistenza.
Si trattava di contraddizioni fin troppo evidenti in un disegno che si proponeva lo scopo di riorganizzare l'assistenza sociale ma che evidenziava solo la volontà di ulteriormente penalizzare i soggetti più deboli. Il punto di partenza di questa stretta rimaneva la falsa convinzione che la spesa sociale assorbe risorse ingentissime, mentre in realtà è tra le più basse in Europa.
La posizione sostenuta da tutte le Associazioni di disabili, compresa l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, è invece diversa.
Certamente è necessario intervenire per porre rimedio a sacche di abuso dei diritti e delle prestazioni riconosciute dallo Stato e dagli Enti locali, ma la "pulizia" indiscriminata, effettuata solo per esigenze di cassa, è cosa diversa e viola i principi della tutela delle persone che, a causa di menomazioni psichiche, fisiche o sensoriali, non sono in grado non soltanto di produrre reddito ma di accedere alle elementari forme di vita sociale.
La collettività deve farsi carico di questi problemi ed è assolutamente condivisibile che sia innanzitutto la famiglia a provvedere in tal senso. La cultura del nostro paese va in questa direzione: il disabile vuole e deve essere prioritariamente assistito da suo nucleo familiare e ad integrazione di quanto riceve dalla famiglia ha bisogno di servizi pubblici o di volontariato integrativi, capaci di assicurare i livelli essenziali di assistenza e forme paritarie di inclusione sociale.
L'intervento prioritario delle famiglie, adeguatamente sostenuto in termini economici e di servizi integrativi costituisce la formula migliore per garantire la tutela umana delle persone disabili e un effettivo risparmio di spesa.
La delega andava, invece, in senso opposto a questi criteri perché, al di la delle enunciazioni di principio già di per se discutibili, tagliava fondi alle famiglie e agli enti locali chiamati ad offrire servizi in sostituzione della contribuzione economica diretta, rinnegando i principi che la legislazione e la tutela giurisdizionale connessa hanno posto a base del nostro stato sociale.
Sulle specifiche questioni inerenti ai principi e ai criteri direttivi della delega, premessa l'adesione alla previsione dell'attribuzione all'INPS delle competenze relative alla erogazione dei contributi monetari assistenziali diretti e alla creazione dell'archivio elettronico dei beneficiari delle prestazioni assistenziali, le Associazioni federate nella FAND hanno, pertanto, sostenuto nei confronti del Governo e del Parlamento le seguenti considerazioni.
Revisione degli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE)
È noto che il sistema degli indicatori della situazione economica equivalente (ISEE) - introdotto nel nostro ordinamento dall'articolo 1 del decreto legislativo 109/1998 allo scopo di individuare criteri unificati di valutazione della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni o servizi sociali o assistenziali non destinati alla generalità dei soggetti - è costituito da una componente reddituale (ISR), da una componente patrimoniale (ISP) ed è reso confrontabile per le famiglie di diversa numerosità e caratteristiche mediante l'uso di una scale di equivalenza (SE).
Rispetto a tali criteri di calcolo per la determinazione dei diritti ai servizi socio-assistenziali la previsione della riforma che fa riferimento alla generica composizione dei nucleo familiare avrebbe avuto necessità di ulteriore specificazione.
Il Governo, al fine di realizzare una riforma equa e seria dell'istituto, dovrebbe tener presente non soltanto il dato economico del nucleo familiare in cui vive un disabile ma della situazione lavorativa dei componenti (distanza dalla residenza, precarietà ecc.), degli oneri connessi all'assistenza del disabile e dei servizi pubblici offerti alla famiglia.
La capacità di fornire assistenza cambia non solo in funzione del patrimonio e dei reddito ma della tipologia di lavoro dei familiari, dei servizi offerti, delle situazioni locali di assistenza, della concreta possibilità di occuparsi del disabile, della tipologia e grado di disabilità.

Solo l'insieme di questi dati permette di fotografare l'effettiva situazione su cui calibrare la partecipazione economica del soggetto al costo dei servizi.

Riordino dei criteri di accesso alle prestazioni economiche assistenziali.

Si tratta di un capitolo dolente della riforma perché la finalità è quella di realizzare un risparmio di spesa riducendo il numero delle prestazioni economiche riconosciute ai soggetti che o non hanno alcuna capacità lavorativa o sono in condizioni di forte riduzione della stessa e quindi incapaci oggettivamente di produrre reddito.

La legge delega non indica i criteri di riordino, lasciando all'arbitrio dell'esecutivo la individuazione dei presupposti per la loro concessione.

Innanzitutto sarebbe stato necessario premettere che il riordino ipotizzato non deve determinare la riduzione degli attuali trattamenti che costituiscono il livello minimo di assistenza economica per i disabili, anzi sarebbe stato necessario prevedere meccanismi di integrazione variabili a seconda delle condizioni familiari e sociali del disabile e delle forme di inclusione sociali esistenti e dei servizi messi a disposizione dello stesso.

Ancora, sarebbe stato opportuno ribadire la necessità dell'accelerazione della riforma del sistema tabellare di valutazione dell'invalidità civile, con previsione di criteri interpretativi tali da garantire uniformità di giudizio su tutto il territorio nazionale, passo questo essenziale per una corretta individuazione dell'incidenza delle patologie sulla capacità lavorativa del disabile e per evitare disparità di giudizi come oggi accade nell'ambito delle stesse Commissioni di accertamento e verifica dell'invalidità civile.

Altro aspetto significativo è quello della individuazione della situazione reddituale e patrimoniale cui ancorare il diritto alla erogazione della prestazione. A tal proposito, per evitare la disparità interpretativa che oggi si verifica soprattutto ad opera della Magistratura del lavoro, sarebbe stato necessario ribadire che il reddito e la situazione patrimoniale di riferimento devono essere quelli personali e non del nucleo familiare.

Anzi, per rendere più adeguate le prestazioni ai casi singoli sarebbe stato necessario ancorare alla situazione economica personale la parte fissa e strutturale della provvidenza e determinare l'eventuale concessione di una indennità integrativa in relazione alla situazione economica del nucleo familiare, in modo da garantire effettivamente una uguaglianza sostanziale degli aventi diritto collegata alla diversità della situazione di partenza.

Non meno importante sarebbe stata la introduzione di una diversificazione dell'ammontare delle prestazioni tra coloro che versano in una situazione di inabilità totale e quindi non hanno alcuna capacità lavorativa residuale e di conseguenza di produzione di reddito e coloro che hanno una invalidità parziale e che sono collocabili astrattamente sul mercato del lavoro ed hanno bisogno di percorsi formativi.

Istituzione di un fondo per l'indennità sussidiaria di accompagnamento.

Si tratta del colpo più duro che la delega all'esame del Parlamento cerca di infliggere allo Stato sociale cancellando di fatto un istituto che ha costituito e costituisce l'asse portante della tutela minimale di tutte le persone non autosufficienti.

Il sistema ipotizzato è quello del passaggio dalla contribuzione diretta per coloro che sono non deambulanti, non autosufficienti e bisognosi di assistenza continuativa, ovvero ciechi assoluti , alla contribuzione eventuale operata dalle Regioni sulla base di un fondo per la non autosufficienza messo a loro disposizione, da utilizzare nei casi in cui i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali offerti non risultino in grado di offrire una risposta adeguata alle esigenze dei soggetti non autosufficienti.

Si tratta di meccanismi di per sé non praticabili in assoluto.

Innanzitutto nella delega è insita una contraddizione tra il proclamato e sostenuto affidamento alle famiglie del disabile e il taglio del contributo di sostegno per le persone non autosufficienti che ne fanno parte.

Il sistema dei servizi è più costoso oltre che meno accettato dai disabili gravi rispetto all'assistenza familiare e comunque dovrebbe essere organizzato dagli Enti locali che non hanno risorse in materia socio-assistenziale e a cui lo Stato promette solo ulteriori

tagli di settore.
La vera finalità sottesa a tale norma è quella di eliminare dall'ordinamento un istituto di civiltà che costituisce un elemento di vanto per il nostro Paese, che invece andrebbe semmai ridisciplinato attraverso la considerazione della platea dei destinatari e delle capacità delle famiglie di appartenenza di fronteggiare in tutto o in parte i costi collegati alla non autosufficienza.
Conseguentemente, la istituzione dei fondo per l'indennità sussidiaria sostitutiva rispetto alla corresponsione della indennità di accompagnamento potrebbe risultare significativo solo se visto non come istituto alternativo alla prestazione economica diretta ma come integrativo della stessa.
In tal modo si favorirebbe la scelta del disabile grave di rimanere all'interno del nucleo familiare chiamato ad assisterlo, si eviterebbero i costi esponenziali connessi alla creazione di servizi socio-assistenziali generalizzati e non accettati dalla quasi totalità dei disabili gravi, si strutturerebbero servizi integrativi per quelle forme di assistenza che la famiglia non può dare o per coloro che non hanno famiglia capace economicamente o strutturalmente di offrirla. Eppure, in momenti congiunturali difficili, i tagli di spesa appaiono come lo strumento più semplice per ridurre l'indebitamento dello Stato, ma la lungimiranza politica permette di comprendere che solo dalle buone riforme si ottiene io sviluppo e solo dalla tutela razionale e condivisa delle posizioni soggettive più deboli si ottiene la creazione di uno Stato sociale in cui tutti sono chiamati a contribuire al bene comune attraverso la tutela innanzitutto dei diritti fondamentali della persona umana.
Successivamente, è intervenuto sul medesimo disegno di legge anche il parere della Corte dei Conti che ha fornito numerosi elementi di spunto per l'analisi del provvedimento e la susseguente decisione da parte delle autorità di accantonarlo definitivamente.
La Corte ha affrontato in primo luogo la questione della copertura finanziaria della proposta di riforma fiscale e assistenziale, rimarcando l'incertezza degli esiti dell'iniziativa legislativa, nella considerazione che le decisioni assunte d'urgenza per fronteggiare le recenti turbolenze economiche hanno comportato una decisa restrizione degli spazi utilizzabili dal riformatore fiscale.
Successivamente è stata evidenziata l'inusuale estensione della delega dall'ambito fiscale a quello assistenziale, che, restringendo i criteri per l'accesso allo stato sociale, finiva per rafforzare la portata redistributiva dell'intera iniziativa governativa.
La Corte ha ritenuto, perciò, meno funzionale agli obiettivi di politica economica la componente assistenziale della delega, la cui efficacia redistributiva si configurava come la conseguenza di un obiettivo apparentemente teso in via prioritaria e prevalente alla mera riduzione della spesa pubblica.
Al riguardo, è stato anche richiamato il puntuale rispetto della legge di contabilità, particolarmente necessario quando non sia possibile risolvere i problemi della quantificazione degli oneri e della relativa copertura se non al momento dell'adozione dei relativi decreti legislativi.
Si ricorda, infatti, che nel provvedimento venivano identificati i proventi cui attingere attraverso l'eliminazione o riduzione in tutto o in parte dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale esistenti, che avrebbero dovuto comportare "effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto", non inferiori a 4 miliardi per il 2013 e a 20 a decorrere dal 2014 (in realtà, con l'approvazione del D.L. 138/2011, 4 miliardi dal 2012, 16 dal 2013 e 20 dal 2014). Ciò sarebbe dovuto derivare, "in particolare", dal riordino della spesa sociale e dalla riduzione delle agevolazioni fiscali.
In sostanza, per come prospettato nel disegno di legge, l'esercizio della delega avrebbe dovuto consentire di conciliare sgravi fiscali finalizzati alla crescita dell'economia con i vincoli imposti dall'esigenza di rigore; e, inoltre, avrebbe anche dovuto consentire di

farne scaturire un contributo aggiuntivo da utilizzare ad esclusivo supporto dell'obiettivo di miglioramento dei conti.
Pertanto, secondo la Corte, la vastità degli obiettivi prefissati rendeva doveroso interrogarsi sia sull'idoneità dei mezzi di copertura, sia sul rischio di un conflitto nella destinazione delle risorse acquisibili.
Fra le perplessità della Corte, si richiamano anche i trattamenti tributari, considerati come agevolazioni, sui quali si sarebbe dovuto incidere; in particolare:

- le detrazioni per lavoro dipendente;
- le detrazioni per carichi di famiglia, che rappresentano una tutela minima dei nuclei familiari più deboli;
- le aliquote agevolate dell'Iva, che riflettono il riferimento alla normativa europea e precise scelte di equità sociale.

Le stime relative a questi soli esempi incidevano già per circa 85 miliardi di euro, cioè per oltre il 50 per cento dell'intervento complessivo, fattore dal quale scaturivano ulteriori perplessità circa la portata redistributiva dell'intervento di revisione, soprattutto se operato in maniera "lineare", ossia spalmato uniformemente su tutte le agevolazioni con gli inevitabili effetti regressivi, che si sarebbero concentrati soprattutto su coloro che già pagano l'imposta (con un 80 per cento composto da lavoratori dipendenti e da pensionati) e, più specificamente, sui contribuenti che si collocano nelle classi di reddito meno elevate.
Per quanto concerne la praticabilità del riordino della spesa sociale, la Corte ha, poi, ritenuto dubbio che questo potesse fare fronte alle due esigenze di copertura espresse dalla delega: quella di concorrere alla riforma del sistema tributario, e quella di contribuire all'obiettivo di riduzione dell'indebitamento netto.
Infatti, era assai difficile prevedere gli effetti delle misure prefigurate, e tuttavia i risparmi effettivamente conseguibili su una spesa che nel complesso ammontava a poco meno di 30 miliardi di euro, se limitata al comparto dell'assistenza (pensioni e indennità di accompagno per gli invalidi civili, pensioni di guerra, pensioni sociali, integrazioni al minimo, prestazioni di maternità, assegni familiari,...), e che comunque non avrebbe superato i 40 miliardi, se estesa ad alcune aree al confine con la previdenza (pensioni di reversibilità, in particolare), sarebbero risultati relativamente limitati rispetto alle complessive esigenze poste dal disegno di legge.
Di conseguenza, se la Corte riteneva lecito attendersi significativi ritorni dal rafforzamento dell'ISEE (potenziamento dell'attività di controllo, monitoraggio del complesso delle prestazioni rese da tutte le amministrazioni pubbliche), incertezze scaturivano in ordine alla praticabilità di altre misure di "riordino" del *welfare*: quelle, in particolare, che sottopongono alla "prova dei mezzi" dell'ISEE l'accesso a prestazioni che oggi non soffrono condizioni di natura economica (indennità di accompagnamento), o che scontano solo dei limiti reddituali (pensioni di invalidità, pensioni di reversibilità), e non anche patrimoniali.
D'altra parte, ha ricordato la Corte, non si può ignorare che in molti casi si è in presenza di erogazioni monetarie che fanno parte di una politica "nascosta" di contrasto alla povertà, compensativa di un'offerta di servizi non sempre adeguata e uniformemente distribuita sul territorio. E, conseguentemente, non appare irragionevole attendersi che i risparmi di un riordino possano risultare in larga parte controbilanciati dalle risorse che sarebbe necessario mettere in campo per assicurare servizi adeguati ad una prevedibile impennata del fenomeno della non autosufficienza.
Di tutto questo il disegno di legge sembrava consapevole quando prevede l'istituzione di un "fondo per l'indennità sussidiaria". Ma il suo funzionamento, "ripartito fra le regioni in base a standard definiti in base alla popolazione residente e al tasso d'invecchiamento della stessa nonché a fattori ambientali specifici", lasciava prefigurare una sorta di

contingentamento della spesa impegnata dall'indennità di accompagnamento, con il ribaltamento sulle regioni dell'onere di contenerne la futura dinamica.
Nel valutare il disegno di riforma dell'assistenza, la Corte ha osservato, infine, che mancavano un coordinamento con quanto di competenza territoriale e la previsione di un metodo condiviso tra i livelli istituzionali, almeno per quello che attiene alla revisione dei criteri di accesso.
Il riferimento comune è alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e alla sussidiarietà sia verticale che orizzontale. Ma la delega non specificava in modo puntuale l'oggetto del suo intervento, pur prevedendo il riordino dei criteri di accesso ad un insieme più ampio di prestazioni (sono interessati anche gli interventi per la reversibilità) e prevedendo l'"armonizzazione dei diversi strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno", ma limitandosi ad indicare criteri di riforma solo di alcuni istituti della spesa sociale: in particolare dell'indennità di accompagnamento e della *social card*.
In entrambi i casi la delega adottava una prospettiva di stampo federalista, con la previsione della regionalizzazione dell'indennità di accompagnamento e dell'attribuzione del sistema della carta acquisti ai Comuni.
Tale scelta, secondo la Corte dei Conti, anche ammettendo che l'armonizzazione dei diversi strumenti avrebbe permesso l'integrazione socio-sanitaria e l'integrazione fra trasferimento monetario e offerta di servizi, non prevedeva la individuazione di criteri direttivi per la definizione dell'operare delle amministrazioni territoriali, né la collaborazione dei diversi livelli di governo nella messa a punto dei decreti legislativi.
Non poteva essere sottovalutato, quindi, il rischio che, in mancanza di una chiara definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la riforma potesse portare, non tanto ad un auspicabile concentrazione delle risorse sulle condizioni effettivamente meritevoli, ma ad una ulteriore compressione delle politiche a sostegno dei non autosufficienti.
Non si può ignorare, infatti, che negli ultimi anni le somme trasferite dallo Stato alle realtà territoriali a copertura degli interventi per l'assistenza hanno subito rilevanti tagli: il mancato rifinanziamento del fondo per le autosufficienze, la riduzione degli stanziamenti per il fondo politiche sociali e per la politica abitativa hanno già sensibilmente inciso sul quadro degli interventi in ambito locale. Il solo riferimento alla ripartizione delle risorse fra regioni secondo criteri di numerosità e di invecchiamento della popolazione nonché in base a fattori ambientali non specificati, sembrava mirare più a contenere le realtà territoriali in cui la richiesta è superiore alla media, che a rispondere ad effettivi obiettivi di identificazione dei fabbisogni.
Nel caso della carta acquisti, l'affidamento ai Comuni si accompagnava, poi, all'indicazione delle organizzazioni non profit come soggetti gestori, limitando per questa via le scelte delle amministrazioni territoriali.
In conclusione, nelle parole della Corte, si era in presenza di un ddl che, nella genericità e indeterminatezza di gran parte dei criteri direttivi risultava spiazzato dagli eventi che hanno riportato in primo piano esigenze di rigore.
Le incertezze che ne discendevano investivano, innanzitutto la praticabilità di una riforma complessiva del sistema di prelievo in assenza di una concreta identificazione dei necessari mezzi di copertura.
Inoltre, la Corte riteneva comunque opportuno esplorare fonti di gettito diverse, per chiarire le incertezze che gravavano sulla copertura del provvedimento, in direzione di basi imponibili personali o reali che non insistano sul lavoro e sulle imprese.
Questo, anche nella consapevolezza che la strada di una riduzione del perimetro della spesa sociale risulta difficile da percorrere e rischia in ogni caso di produrre effetti non diversi da quelli derivanti da un prelievo eccessivo e distorto.

- d.d.l Nessa e altri "Modifiche alla Legge 29 marzo 1985, n. 113, recante aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti" (Atto Senato n. 406)

d.d.l. Amalia Schirru e altri "Modifiche alla Legge 29 marzo 1985, n. 113, in materia di disciplina del collocamento e del rapporto di lavoro dei centralinisti telefonici e degli operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista" (Atto Camera n. 4821)

Nel corso della legislatura sono state presentate numerose proposte di legge sul collocamento obbligatorio al lavoro dei centralinisti non vedenti (A. C. 4821, 4177, 1176, 1413, 375) che sono state assegnate all'esame della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati e dell'omologo organo del Senato.

La Presidenza Nazionale dell'Unione ha provveduto a redigere una proposta di testo unificato che intendeva favorire l'esame dei provvedimenti a solo vantaggio dei ciechi e degli ipovedenti alla ricerca di una occupazione.

Infatti, modificare e aggiornare la Legge 29 marzo 1985, n.113, che disciplina il collocamento al lavoro dei centralinisti non vedenti, rappresenta da tempo un importante obiettivo per l'attività parlamentare dell'Unione in materia di lavoro dei minorati della vista.

Lo scopo dell'iniziativa è, in sostanza, quello di adeguare la normativa alle nuove esigenze del mercato del lavoro e al progresso tecnologico nel settore della comunicazione.

Non appare più in dubbio che, a distanza di più di venti anni dalla sua entrata in vigore una modifica della Legge 113/1985 appare ormai improcrastinabile. L'urgenza di rimettere mano alla disciplina dettata dalla legge in parola, specificamente dedicata ai non vedenti, è motivata da molteplici fattori, di ordine legislativo e sociale; basti pensare alla recente classificazione e quantificazione delle minorazioni visive, delineata dalla Legge n. 138 del 2001, o anche alle nuove figure professionali di operatori della comunicazione configuratesi a seguito ed a causa dell'evoluzione tecnologica che ha contrassegnato il nostro tempo, nonché, soprattutto, al nuovo contesto legislativo in tema di collocamento al lavoro dei disabili, ove primeggia la Legge n. 68 del 1999 che, nel ridefinire gli istituti del collocamento obbligatorio, ha espressamente fatto salva, fra le altre, la legge in esame.

Proprio il carattere di specialità di tale provvedimento, tuttavia, impone ancora più energicamente una modifica della disciplina da esso dettata, al fine di metterla al passo con i tempi e per non svilire la considerazione che il legislatore ha più volte mostrato nei confronti delle problematiche specifiche dei minorati della vista.

Nel corso della sua storia, infatti, la Legge n. 113/1985 ha consentito il collocamento al lavoro di migliaia di centralinisti non vedenti a riprova della bontà di un metodo di collocamento mirato e generalizzato in attuazione dell'articolo 2 della Legge n. 68 del 1999.

L'opportunità delle modifiche ad una legge che ha così ben operato nel passato risiede in un molteplice complesso di fattori.

In primo luogo, il continuo progresso tecnologico, specie in questo settore, ha comportato radicali modificazioni alle postazioni dei centralinisti che, in molti casi, hanno visto scomparire il tradizionale posto di operatore a vantaggio di dispositivi passanti o, comunque, di collegamento automatico.

In secondo luogo, l'estendersi del sistema concorrenziale fra i vari gestori di telefonia ha reso praticamente nulla quella importante disposizione che prevedeva precisi obblighi di segnalazione e di intervento da parte dell'ex Azienda di Stato per i servizi telefonici in favore del collocamento dei centralinisti non vedenti.

Più in dettaglio, la presente proposta di legge tiene conto di tutti i fattori indicati e, in primo luogo, laddove si parlava di centralinista non vedente, il nuovo testo prevede la dicitura di «centralinisti telefonici nonché operatori della comunicazione minorati della vista con qualifiche equipollenti». Questo per armonizzare la disciplina con il dettato del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 10 gennaio 2000 che ha individuato nuove qualifiche professionali equipollenti a quella di centralinista, sulla

base del disposto dell'articolo 45, comma 12, della Legge n. 144 del 1999.
L'aspetto di maggiore rilievo delle modifiche proposte consiste, comunque, nei numerosi punti di raccordo con la Legge n. 68 del 1999 che rappresenta un elemento imprescindibile per disegnare la nuova mappa dei collocamenti obbligatori al lavoro dei soggetti minorati della vista.
Infatti, si prevede la riforma dell'albo professionale degli operatori telefonici non vedenti, con specifiche articolazioni a livello regionale che rispettino le nuove ampliate competenze delle regioni proprio in materia di formazione professionale.
Fondamentale, inoltre, appare sotto questo profilo la previsione di programmi di insegnamento al passo con i tempi, corsi di aggiornamento e di formazione delle varie figure professionali, in cui le associazioni di categoria possono far valere le loro competenze specifiche; importante appare anche l'aver previsto la presenza di un rappresentante dell'Associazione di minorati della vista comparativamente più rappresentativa nell'ambito delle commissioni esaminatrici per l'espletamento dell'esame di abilitazione.
Ulteriori modifiche al meccanismo di collocamento rappresentano, invece, la volontà di superare i fraintendimenti causati dalla normativa ancora vigente.
Infatti, da una parte gli obblighi ivi previsti riguardano tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, superando in tale modo le distinzioni indicate dalla normativa in vigore; dall'altra parte, è di fondamentale importanza che i nuovi criteri che contrassegnano gli obblighi dei datori di lavoro tengano anche conto delle evoluzioni tecnologiche del settore e prevedano la possibilità che la quota di riserva sia calcolata in assenza di un tradizionale centralino telefonico provvisto di un posto di operatore, anche facendo riferimento a dispositivi passanti o ai derivati interni, così come al numero degli operatori di *call center* o di strutture similari.
Di notevole importanza appaiono anche le nuove disposizioni, ancora una volta in stretto raccordo con i dettami della Legge n. 68 del 1999, intese a tutelare il lavoratore minorato della vista a fronte della trasformazione dei centralini, o nel caso di incompatibilità con le mansioni svolte (si ribadisce che non vi è la possibilità, per il datore di lavoro, di richiedere al minorato della vista lo svolgimento di prestazioni non compatibili con la sua minorazione).
Il rilievo assunto dal raccordo con la disciplina generale del collocamento obbligatorio al lavoro è dimostrato, poi, sia dai nuovi criteri in tema di computo della quota di riserva e di graduatorie, sia dalle disposizioni in tema di comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro e dalle modalità per il collocamento.
In particolare, sono attualizzate le disposizioni che prevedono obblighi di segnalazione e di intervento a carico della ex società italiana per l'esercizio telefonico, con estensione dei medesimi obblighi a tutti i gestori di telefonia operanti sul mercato.
Il nuovo testo di legge, infine, prevede una riformulazione dell'articolo 9 della Legge n. 113 del 1985, che assume un duplice rilievo. In primo luogo, viene fissato un nuovo importo dell'indennità di mansione, già riconosciuta ai centralinisti non vedenti, in maniera tale da superare le attuali difficoltà derivanti dalla cessazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. In secondo luogo, in armonia con le riforme in tema previdenziale, viene attualizzato il beneficio di quattro mesi di contribuzione figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto, per quanto concerne gli effetti in tema di calcolo del trattamento pensionistico, sia con il sistema contributivo che con il sistema misto.
Va notato che l'intero provvedimento, non comporta alcun aggravio di spesa, dal momento che si beneficia del vigente finanziamento della Legge n. 113 del 1985 che già garantisce una adeguata copertura finanziaria.

- d.d.l vari in materia di servizio civile volontario (atto Camera n. 2698, atti Senato n. 952, 1094, 1138, 1995 e 2176)

Come già detto nella specifica sezione della presente relazione, varie iniziative

legislative sono state presentate in tema di assegnazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale in un settore particolarmente delicato quale è quello dell'assistenza a persone con disabilità.

Come è noto, a causa degli imponenti oneri di ordine economico e finanziario che gravano sui bilanci pubblici si sono verificate, già da tempo, gravi difficoltà anche in questo comparto, difficoltà che hanno portato a forzature non irrilevanti nell'applicazione delle stessa *ratio* ispiratrice di questo istituto.

Nel recente passato, infatti, alla maggior parte dei progetti presentati da parte delle più importanti associazioni e istituzioni che operano in favore delle persone portatrici di varie tipologie di disabilità, a causa della mancanza di risorse disponibili, è stata rifiutata l'assegnazione di personale volontario del Servizio Civile Nazionale, nonostante i progetti stessi avessero pienamente rispettato i parametri indicati dalla normativa vigente. E ciò anche a causa di un'incerta interpretazione di alcuni di tali parametri che, di fatto, ha consentito di attribuire un punteggio superiore ad altre iniziative, indubbiamente meritevoli, ma non operanti in un settore di così pregnante rilievo sociale come quello in parola.

Infatti, in assenza di provvedimenti adeguati la quasi totalità delle iniziative, che costituiscono l'unica concreta *chance* offerta dal sistema di assistenza sociale per venire incontro alle esigenze quotidiane di persone che soffrono di *handicap* anche gravissimi, e talora anche di più minorazioni, non possono essere attivate e ciò costituisce per tali persone, in assenza dell'intervento del personale volontario attualmente non sostituibile da altre forme di sostegno, un serio rischio di definitiva emarginazione sociale.

Per risolvere tali problematiche, e per adempiere al precipuo dovere di attenzione nei confronti di una fascia di popolazione che soffre gravi tipologie di disabilità, si è cercato di proporre una modifica alla fonte normativa primaria in tema di Servizio Civile Nazionale, laddove vengono esplicitati i princìpi cui devono attenersi le norme regolamentari di dettaglio della materia, modifica che, nel recente passato, è stata ottenuta in via amministrativa per il solo 2008 per quel che riguarda i volontari utilizzati per l'accompagnamento dei ciechi civili *ex* art. 40 della Legge 289/2002.

Inoltre, in base al principio della solidarietà sociale e ribadendo la natura di servizio pubblico del servizio civile volontario, si intende assicurare la necessaria continuità dell'intervento sociale ponendo i soggetti interessati al riparo da possibili interruzioni assistenziali e decurtazioni di provvidenze.

In particolare, dunque, nell'ambito del più generale riordino della normativa in tema di Servizio Civile Volontario contenuto nel disegno di legge di delega al Governo e dei disegni di riforma della Legge 6 marzo 2001, n. 64, recante «Istituzione del Servizio Civile Nazionale», si è cercato di intervenire per introdurre una quota di riserva, vuoi in riferimento ai finanziamenti vuoi in riferimento ai posti disponibili, per tutte quelle iniziative che operano nel campo dell'assistenza a persone con disabilità gravi, siano esse fisiche, psichiche o sensoriali.

I principi su cui tale riforma si dovrebbe basare sono i seguenti:

a) valorizzare il servizio civile quale strumento di difesa della patria, prevedendo un coerente collegamento tra i settori di impiego dei volontari e detta finalità primaria;
b) ridefinire il riparto di funzioni tra istituzioni statali e regionali, mediante un rafforzamento della posizione degli organi centrali con riguardo ai profili organizzativi, pur assicurando alle regioni e alle province autonome un ruolo nel sistema del servizio civile nazionale a fronte di una contribuzione finanziaria vincolata allo sviluppo di progetti in specifiche aree territoriali;
c) delineare un quadro giuridico più chiaro del rapporto di servizio civile nazionale, non assimilandolo ad alcun rapporto di lavoro;
d) agevolare la prestazione del servizio civile, favorendo lo sviluppo formativo e professionale dei giovani, attraverso il riconoscimento di benefici e incentivi e la

possibilità di una diversificazione dei tempi di prestazione del servizio;

e) migliorare il sistema di accreditamento degli enti di servizio civile e della valutazione dei progetti e, in particolare, ridefinire anche le sanzioni amministrative e individuare criteri di priorità per i progetti finalizzati all'assistenza di determinate categorie di soggetti fisicamente svantaggiati;
f) garantire il contributo degli enti per la realizzazione dei progetti, con la partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti coinvolti;
g) introdurre forme di mobilità interregionali al fine di riequilibrare la distribuzione territoriale dei giovani in servizio civile, che vede attualmente concentrato il maggior numero di volontari e progetti nel Sud Italia;
h) prevedere una valutazione funzionale dei progetti, attraverso la previsione di criteri più incisivi per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e verifica;
i) confermare la Consulta nazionale per il servizio civile, quale organismo di consultazione, riferimento e confronto in materia, pur rivedendone la composizione stabilita dall'articolo 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230;
j) garantire una programmazione e una rendicontazione delle attività di servizio civile nazionale;
k) prevedere un periodo transitorio per consentire l'adeguamento alle nuove disposizioni adottate con i decreti attuativi.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, insieme alle altre Associazioni, ha cercato per tutta la durata della legislatura di rafforzare la propria azione al fine di inserire tra essi anche le norme prima descritte a tutela dei soggetti con disabilità.

- d.d.l Porcu ed altri "Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili" (atto Camera n. 1732)

La proposta si basa sull'applicazione dell'articolo 18 della Costituzione che, come è noto, garantisce la libertà di associazione quale fondamento di una piena e completa partecipazione democratica e per la libera esplicazione, da parte di gruppi portatori di interessi, di attività a rilevanza sociale.

Negli ultimi anni è stato notato che si sono gradualmente accresciuti gli esempi di creazione di organismi di tipo associativo tra i quali si sono distinte in particolare le organizzazioni operanti nel campo della solidarietà, della promozione ed integrazione sociale dei portatori di *handicap,* del volontariato.

Tali organismi si sono posti come autorevoli interlocutori per le istituzioni con i quali confrontare le iniziative da intraprendere a livello nazionale nel settore dell'*handicap,* nel quale, infatti, le rappresentanze associative sono chiamate da normative nazionali ed europee ad esercitare un ruolo particolarmente significativo.

Da tenere presente anche che il numero dei loro iscritti ammonta complessivamente a svariati milioni ed esse collaborano quotidianamente con gli organi della pubblica amministrazione, partecipando attivamente alle loro funzioni visto che, ad esempio, sono inserite con propri rappresentanti nelle commissioni mediche costituite presso le Asl, o nelle commissioni mediche periferiche per il riconoscimento dell'invalidità civile.

La pluriennale esperienza di queste organizzazioni, che vantano un inestimabile patrimonio di conoscenza ed esperienza, induce a individuare per loro un peculiare ruolo di rappresentanza delle istanze di integrazione sociale dei soggetti svantaggiati, prevedendo in loro favore il riconoscimento del medesimo ruolo di informazione, assistenza e tutela dei soggetti da esse rappresentati, con le medesime attribuzioni e modalità garantite a favore degli istituti di patronato e assistenza sociale dei quali condividono la natura di pubblica utilità delle funzioni svolte e degli interessi tutelati.

Il testo in esame, derivante dalla incorporazione di diverse iniziative, nel corso della passata legislatura aveva già ottenuto l'approvazione da parte del Senato e, a conferma della propria rilevanza, era anche in corso di esame avanzato da parte delle commissioni riunite XI Lavoro e XII Affari sociali della Camera, prima del termine della legislatura

stessa.
Per di più, occorre far presente che l'approvazione di questo disegno di legge verrebbe incontro agli interessi di milioni di persone con disabilità che attualmente non trovano una adeguata tutela da parte dei patronati, rivolti soprattutto, per loro natura, alla difesa dei lavoratori dipendenti e meno attenti alla specificità della normativa concernente la protezione dei portatori di *handicap*.
Si tratta, come si vede, di una proposta di legge rivolta essenzialmente ad ampliare le tutele di coloro che si trovano in effettive condizioni di disagio sociale, comprendendo allo stesso tempo un più ampio ed effettivo riconoscimento delle prerogative delle associazioni ed organizzazioni che operano a tutela delle persone disabili, così come riconosciuto da apposite disposizioni di legge.
Infatti, in essa si prevede espressamente che le organizzazioni, federazioni ed associazioni a carattere nazionale di persone con disabilità e/o loro familiari che senza fini di lucro operano continuativamente per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, e che abbiano organi democraticamente eletti, nonché proprie sedi in almeno novanta province del territorio nazionale, esercitano nei confronti dei soggetti portatori di *handicap* fisico, psichico e sensoriale, ciascuno per la specifica categoria di propria competenza, l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, con i poteri di rappresentanza di categoria e con le attribuzioni e prerogative garantite dagli articoli 7, 8, 9, 10 e 13 della Legge 30 marzo 2001, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni. Si applicano inoltre gli articoli 14, 15, 16 e 17, nonché, limitatamente ai contributi di cui all'articolo 13, l'articolo 18, comma 1, della stessa Legge 30 marzo 2001, n. 152.

- d.d.l D'Ambrosio Lettieri "Modifiche alla Legge 11 gennaio 1994, n. 29, in materia di disciplina della professione di fisioterapista non vedente" (atto Senato n. 1573)

Come specificato più avanti nella sezione dedicata al Lavoro, uno dei principali obiettivi cui mirava questa proposta di legge è stato raggiunto grazie all'azione condotta nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Infatti, tutte le autorità ministeriali competenti si sono trovate concordi nell'approvare una interpretazione delle vigenti disposizioni tale da garantire l'accesso al sistema del collocamento obbligatorio anche ai fisioterapisti non vedenti.
La proposta di legge in esame intendeva proprio cercare di risolvere, almeno in parte, la situazione normativa dell'area della riabilitazione che in Italia è stata connotata negativamente da una serie di interventi scoordinati, di natura sia legislativa che amministrativa che giurisprudenziale, che la rendono un *unicuum* a livello europeo.
In particolare l'esame delle disposizioni normative che disciplinano la figura del massaggiatore-massofisioterapista e del fisioterapista non vedente si presenta da tempo particolarmente difficile a causa del numero e della complessità delle disposizioni interessate, tuttora in continua evoluzione, ciascuna delle quali non può essere presa in considerazione separatamente dalle altre.
Fra le più recenti in tema di inquadramento giuridico compare la Legge 11 gennaio 1994, n. 29 che disciplina la professione di terapista della riabilitazione non vedente, istituendo il relativo albo professionale, in merito al quale è intervenuto nel dettaglio il successivo decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 22 dicembre 1994, n. 775.
L'urgenza di rimettere mano alla disciplina dettata dalla citata Legge n. 29 del 1994, specificamente dedicata ai non vedenti, era, infatti motivata da molteplici fattori di ordine legislativo e sociale; basti pensare alla recente classificazione e quantificazione delle minorazioni visive, delineata dalla Legge 3 aprile 2001, n. 138, o anche al confuso panorama normativo del settore della riabilitazione. Successivamente la Legge 26 febbraio 1999, n. 42, recante disposizioni in materia di professioni sanitarie ha cambiato la denominazione di «professione sanitaria ausiliaria» in «professione sanitaria», facendo riferimento esplicito ai decreti emanati in base al decreto legislativo 30

dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421 per quanto concerne il campo proprio di attività e di responsabilità, i relativi profili professionali e gli ordinamenti didattici, prevedendo anche norme transitorie al riguardo.

Il decreto del Ministro della sanità del 27 luglio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 190 del 16 agosto 2000, in materia di equipollenza di diplomi e di attestati al diploma universitario di fisioterapista, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, emanato dal Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, della citata Legge n. 42 del 1999, ha poi equiparato il diploma di massofisioterapista (corso triennale di formazione specifica ai sensi della Legge 19 maggio 1971, n. 403, al diploma universitario di fisioterapista di cui al decreto del Ministro della sanità 14 luglio 1994, n. 741, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base. L'articolo 2 del citato decreto ministeriale, infatti, recita: «L'equipollenza dei titoli indicati nella sezione B della tabella riportata nell'articolo 1, al diploma universitario di fisioterapista indicato nella sezione A della stessa tabella, non produce, per il possessore del titolo, alcun effetto sulla posizione funzionale rivestita e sulle mansioni esercitate in ragione del titolo nei rapporti di lavoro dipendente già instaurati alla data di entrata in vigore del presente decreto».

Al riguardo, va sottolineato che risulta ancora particolarmente arduo verificare il rispetto delle citate disposizioni di legge in materia di percorso universitario abilitante (vedi articolo 6, comma 3, del predetto decreto legislativo n. 502 del 1992, e la Legge 10 agosto 2000, n. 251, nonché in materia di criteri per il riconoscimento della equipollenza dei diplomi conseguiti in conformità con la normativa previgente, ai sensi della Legge n. 42 del 1999 e del citato decreto del Ministro della salute del 27 luglio 2000.

A livello normativo, è opportuno ribadire che l'articolo 6, comma 3, del citato decreto legislativo n. 502 del 1992, dopo aver dettato disposizioni per la formazione universitaria del personale esercente tutte le professioni sanitarie, ha demandato al Ministero della sanità il compito di individuare le figure professionali da formare ed i relativi profili. A ciò si è provveduto con l'adozione del decreto del Ministro della sanità 14 settembre 1994 n. 741, con il quale è stato individuato nell'area della riabilitazione il profilo professionale ed il percorso formativo del fisioterapista. Correlativamente, il Ministro della sanità ha disposto la soppressione di tutti i corsi diretti a conseguire il diploma di massofisioterapista ai sensi della Legge 19 maggio 1971, n. 403, recante nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi (circolare del 22 ottobre 1997, inviata a tutte le regioni).

La citata Legge n. 42 del 1999 ha poi regolato il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (per il quale è regola generale il previo conseguimento di un diploma universitario per l'esercizio di tutte le professioni sanitarie), con lo scopo di individuare i diplomi già in precedenza conseguiti che potessero considerarsi equipollenti al nuovo titolo universitario, ribadendo la riserva a favore dello Stato in tale materia.

L'articolo 4-*quater* del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 febbraio 2006, n. 27, ha poi ribadito che «ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, la formazione per l'accesso alle professioni sanitarie infermieristiche e tecniche della riabilitazione e della prevenzione è esclusivamente di livello universitaria».

Parimenti, l'articolo 1 della Legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali, ha riconfermato il principio per il quale le figure professionali sanitarie costituiscono un *numerus clausus*, e che quelle attualmente regolamentate e riconosciute dall'ordinamento giuridico sono elencate dal decreto del Ministro della sanità del 29

marzo 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 118 del 23 maggio 2001.
Ancora: la citata Legge n. 43 del 2006, mentre nell'articolo 1 conferisce alle regioni il compito di provvedere alla formazione di «operatori di interesse sanitario non riconducibili alle professioni sanitarie», riconfermando la competenza dello Stato per la formazione di queste ultime, nell'articolo 2 subordina chiaramente l'esercizio delle professioni sanitarie al conseguimento di un diploma di laurea, che ha valore abilitante *ex lege.*
Tutto quanto premesso conferma che, a distanza di quasi quindici anni dalla promulgazione ed entrata in vigore della suddetta Legge n. 29 del 1994, una modifica del provvedimento appare ormai improcrastinabile.
In tale contesto, quindi, si sono riscontrate situazioni di particolare criticità in molte regioni, nelle quali, per motivi diversi, hanno continuato ad esistere (o sono stati appositamente creati) dei percorsi di formazione professionale (o addirittura dei distinti profili professionali) contrastanti con l'ordinamento vigente.
La frequentazione di tali corsi e il conseguimento del relativo diploma ha ingenerato il diffuso, quanto infondato, convincimento di poter ottenere *ex post* l'equipollenza con la laurea in fisioterapia e quindi l'accesso alla corrispondente professione sanitaria, facendo leva su interpretazioni non corrette della normativa statale. Tali iniziative formative non possono tuttavia fornire alcun titolo abilitante e oggi anche la giurisprudenza ne ha affermato l'illegittimità.
Proprio il carattere di specialità della legge in parola impone ancora più energicamente una modifica della disciplina da esso dettata, per metterla al passo con i tempi e per non svilire la considerazione che il legislatore ha più volte mostrato nei confronti delle problematiche specifiche dei minorati della vista.
Nel corso della sua storia, infatti, la suddetta Legge n. 29 del 1994 ha consentito il collocamento al lavoro di centinaia di lavoratori non vedenti con reciproca soddisfazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, a riprova della bontà di un metodo di collocamento mirato, generalizzato, in seguito, dall'articolo 2 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili.
L'opportunità delle presenti proposte di modifica di una legge che ha così ben operato nel passato, al punto che la stessa legge di riforma del diritto al lavoro delle persone disabili ha ritenuto di farla espressamente salva insieme alle altre leggi speciali per i non vedenti, risiede sostanzialmente nell'adeguamento all'evoluzione normativa del settore che, come prima riferito, ha eliminato nell'area sanitaria tutte le figure professionali che non siano quella del fisioterapista in possesso del relativo diploma universitario, e nella corrispondente modifica dei princìpi del collocamento mirato al lavoro dei ciechi e degli ipovedenti che abbiano conseguito il titolo stesso.
Più nel dettaglio, il presente disegno di legge tiene conto di tutti i fattori sopra indicati, ed infatti, in primo luogo, laddove si parlava di terapisti della riabilitazione, il nuovo testo prevede la dicitura di «fisioterapisti», risultato che comunque è stato garantito dall'azione del Tavolo tecnico prima descritta.
Inoltre, viene chiarito che la definizione di non vedenti cui fare riferimento è quella contenuta nella citata Legge n. 138 del 2001 che provvede alla classificazione e quantificazione delle minorazioni visive nel nostro ordinamento.
L'aspetto di maggiore rilievo del presente disegno di legge consiste, poi, nella costituzione di uno specifico albo professionale della categoria con un proprio ordine professionale.
Fondamentale, inoltre, appare poi l'articolo 5, laddove si prevedono i nuovi criteri per il collocamento obbligatorio presso datori di lavoro pubblici e privati, in armonia con quanto previsto dalle disposizioni generale in tema di lavoro delle persone disabili, contenute nella citata Legge n 68 del 1999.
Infine, viene prevista l'abrogazione delle disposizioni che l'evoluzione normativa ha reso superflue o anacronistiche.

- d.d.l Giacomo Stucchi e altri "Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili" (atto Senato n. 2206)

L'importanza di questo disegno di legge è testimoniata dal fatto che lo stesso è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 19 maggio 2010, purtroppo senza giungere alla approvazione definitiva prima del termine della legislatura.

Si tratta di un testo che ha raccolto e coordinato numerosi disegni di legge che tutti riguardanti norme in favore dei lavoratori (pubblici e privati) che assistono familiari gravemente disabili.

In primo luogo, anche per i dipendenti che si dedicano al lavoro di cura e di assistenza di familiari disabili con totale e permanente inabilità lavorativa, che assuma connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, ai quali è stata riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100 per cento, con necessità di assistenza continua in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, troverebbe applicazione la misura del trattamento economico temporaneo pari al 70 per cento del trattamento complessivamente goduto, per competenze fisse e accessorie, al momento del collocamento nella nuova posizione.

Tale esonero troverebbe applicazione, anche in assenza dei requisiti di anzianità massima contributiva, in favore di quei dipendenti che avessero compiuto il sessantesimo anno di età e delle dipendenti che avessero compiuto il cinquantacinquesimo anno di età, a fronte del versamento e dell'accredito di almeno venti annualità di contributi previdenziali.

Inoltre, in via sperimentale per il triennio 2010-2012, alle lavoratrici e ai lavoratori dipendenti o autonomi del settore privato, iscritti alle gestioni dell'INPS, che prestano assistenza e cura a familiari disabili gravi verrebbe riconosciuto, su richiesta e sulla base di determinati requisiti, il diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico.

Il diritto previdenziale verrebbe riconosciuto, a fronte di un periodo di assistenza continuativa del familiare convivente disabile pari almeno a diciotto anni, ai lavoratori che abbiano compiuto il sessantesimo anno di età e alle lavoratrici che abbiano compiuto il cinquantacinquesimo anno di età, a seguito del versamento e dell'accredito di almeno venti annualità di contributi previdenziali.

Nel caso di *handicap* congenito o di *handicap* che si manifesta dalla nascita, certificato da una struttura pubblica afferente al Servizio sanitario nazionale, l'assistenza continuativa è comunque calcolata dalla data di nascita.

Inoltre, tale diritto, potrà essere goduto da un solo familiare convivente per ciascuna persona disabile presente all'interno del nucleo familiare e a condizione che il familiare disabile non sia stato ricoverato a tempo pieno in modo continuativo in un istituto specializzato, ovvero non risulti stabilmente ricoverato a tempo pieno, alla data di entrata in vigore della presente legge, in un istituto specializzato. Ai fini del riconoscimento del diritto all'erogazione anticipata del trattamento pensionistico, i lavoratori saranno tenuti a presentare un'apposita domanda all'INPS con allegato tutti i documenti necessari del caso (ad es. certificazioni attestanti l'invalidità al 100 per cento, la totale inabilità lavorativa e la condizione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n.104 rilasciate dalle Commissioni mediche preposte; dichiarazione di appartenenza al novero dei soggetti elencati dalla legge e, nel caso si tratti di fratello o sorella, certificazione di morte o di impossibilità, per gravi motivi di salute, del genitore ad assistere il figlio disabile, come risultante da apposita certificazione sanitaria rilasciata da una struttura pubblica afferente al Servizio Sanitario Nazionale; certificazione storico-anagrafica comprovante la convivenza nel periodo di assistenza; certificazione attestante il numero di annualità di contribuzione versate o accreditate in favore dell'assicurato e il numero di annualità di contribuzione versate nel periodo di assistenza del familiare disabile convivente, non inferiori ai limiti minimi suindicato).

Il disegno di legge prevede anche una adeguata copertura finanziaria attraverso l'aumento di alcune imposte di produzione e di consumo.

- d.d.l Carmen Motta e altri "Disposizioni per il coordinamento della disciplina in

materia di abbattimento delle barriere architettoniche Norme in favore dei lavoratori che assistono familiari gravemente disabili" (atto Camera n. 4573)

Anche il disegno di legge n. 4573 in materia di abbattimento delle barriere architettoniche è stato approvato dalla VIII[a] Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) della Camera e trasmesso in data 24 dicembre 2012 al Senato, purtroppo non in tempo utile per essere approvato prima della fine della legislatura.

In tale importante atto l'intento del legislatore è quello di introdurre nel nostro ordinamento delle disposizioni unitarie, coordinate e di modifica della normativa previgente al fine, da un alto, di individuare delle soluzioni ai problemi tecnici derivanti dalla stessa, e dall'altro, di promuovere l'adozione e la diffusione della progettazione universale (in attuazione e in conformità ai princìpi espressi dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità), di assicurare l'unitarietà e l'omogeneità della disciplina relativa agli edifici, agli spazi e ai servizi pubblici e della disciplina relativa agli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica a tutela di tutti coloro che presentano delle disabilità.

Attualmente si ricorda che il regolamento di cui al D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 reca norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici in attuazione dell'art. 27 della Legge 118/1971.

La Legge n. 13 del 9 gennaio 1989 ha dettato disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e in base all'art. 1, comma 2 della stessa, prevedeva che, il Ministro dei lavori pubblici ha fissato con proprio decreto n. 236 del 14 giugno 1989 le varie prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata.

Ulteriori disposizioni sull'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche sono altresì previste dall'art. 24 della Legge quadro sull'*handicap* Legge 104/1992.

Gli artt. da 77 ad 82 del D.P.R. n. 380/2001 (T.U. dell'edilizia) recano, poi, disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico, già contenute nella Legge 13/1989, nonché nella citata Legge 104/1992.

Nell'art. 12 del citato D.M. 236/1989 prevedeva poi l'aggiornamento e la modifica delle prescrizioni tecniche attraverso l'istituzione di una Commissione permanente da istituirsi con decreto interministeriale dei Ministri dei lavori pubblici e degli affari sociali, di concerto con il Ministro del tesoro.

La citata Commissione è stata quindi istituita con decreto n. B3/1/792 del 15 ottobre 2004 ed ha concluso i propri lavori il 26 luglio 2006 con una relazione e l'approvazione di uno schema di regolamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche che ha poi trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'approvazione.

In tale relazione sono state evidenziate numerose incongruenze tra i vari testi normativi disciplinanti la materia: tra esse l'art. 27 della Legge 118/1971 che prevede un D.P.R. relativo agli edifici, spazi e servizi pubblici, mentre l'art. 1, comma 2, della Legge 13/1989, trasfuso ora nell'art. 77, comma 2, del D.P.R. n. 380/2001 (T.U. dell'edilizia), prevede un decreto ministeriale relativo agli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica.

La Commissione ha suggerito, pertanto, l'emanazione di un unico D.P.R. di riordino dell'intera materia, sia nel settore pubblico che in quello privato, al fine di garantire unitarietà ed omogeneità di disposizioni tra i due settori.

Considerato che il predetto regolamento non è stato ancora emanato, nella risoluzione 7/00266- approvata dalla VIII Commissione (Ambiente) il 17 marzo 2010 – il legislatore ha rilevato la necessità di promuovere una rivisitazione complessiva del quadro normativo pervenendo all'emanazione di un testo unico in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.

La proposta di legge in esame è volta a prevedere l'emanazione di un unico regolamento di delegificazione ove far confluire e coordinare le diverse disposizioni regolamentari attualmente vigenti, al fine di garantire l'omogeneità e l'unitarietà della normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati e negli spazi e servizi pubblici o aperti al pubblico.
Le disposizioni regolamentari che dovrebbero confluire nel nuovo testo sono contenute nel regolamento di attuazione di cui al D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 e nel decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.
Il comma 1 prevede dunque l'emanazione di un regolamento di delegificazione, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della Legge 400/1988, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato. Sullo schema di regolamento dovrà essere altresì:

- acquisito, per i relativi profili di competenza, il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che dovrà esprimersi entro trenta giorni;
- sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281/1997;
- acquisito il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia entro trenta giorni dalla data della trasmissione.

Il comma 2 dispone che a decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo D.P.R. saranno abrogati il D.P.R. n. 503/1996 ed il D.M. n. 236/1989.
In tale materia l'Unione è stata costantemente attiva al fine di tutelare al massimo gli interessi e i diritti degli utenti ciechi ed ipovedenti nel campo della mobilità autonoma.

- d.d.l Franca Biondelli e altri "Istituzione di un fondo per il sostegno delle persone con disabilità grave" (atto Senato n. 2699)

Questo disegno di legge riguarda l'istituzione di un fondo per il sostegno delle persone con disabilità grave.
Com'è noto, la materia è particolarmente importante; infatti, secondo l'Osservatorio Terza Età (OTE) in Italia ci sono 7.214.000 disabili e di questi solo 234.000 sono ospiti di strutture assistenziali.
Il numero di persone con disabilità grave ammonta a 2.615.000, ovvero il 4,8 per cento della popolazione italiana, mentre il numero delle persone che, con molta difficoltà, svolge le abituali funzioni quotidiane è pari a 6.980.000. In tutto, quindi, i disabili rappresentano circa il 12 per cento della popolazione italiana.
Come rivela ancora l'OTE, il 50 per cento delle persone disabili vive da sola e, tra queste, l'85 per cento è *over* 65: una situazione delicata, che dovrebbe essere attentamente considerata dai decisori politici.
La disabilità viene intesa, infatti, come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali, che rappresentano le circostanze in cui egli vive. Ne consegue che ogni individuo, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale.
Pertanto, partendo da questo presupposto le politiche per la disabilità, dovrebbero collocarsi nell'ambito di un sistema integrato di azioni e provvedimenti finalizzati all'intera popolazione, a partire dalla famiglia. L'*empowerment* della famiglia può essere individuato come la prima e più efficace opportunità sulla quale agire per facilitare i processi d'inclusione sociale e il mantenimento delle relazioni solidali tra generazioni, con particolare riguardo alla trasversalità delle sue responsabilità ed azioni rivolte agli anziani, alle persone con disabilità, ai minori.
Le politiche a sostegno della famiglia assumono, pertanto, una valenza trasversale nel contesto della ridefinizione delle politiche sociali e devono intervenire sulle capacità del

sistema economico e sociale per mantenere un solido sentiero di sviluppo per il Paese. Da qui il riconoscimento che l'ampliamento dei servizi in favore della famiglia è condizione necessaria ma non sufficiente. Il suo sostegno non può essere considerato come una "politica di settore", quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che ne riconoscono il ruolo di vero e proprio "attore di sistema".
In questo contesto, inoltre, la ratifica e l'esecuzione da parte dell'Italia, con la Legge 3 marzo 2009, n. 18, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata a New York il 13 dicembre 2006, ha segnato un importante traguardo per il Paese intero.
La capacità di risposta ai bisogni delle persone disabili è uno degli indicatori principali di un *welfare* moderno, maggiormente inclusivo, equo ed efficiente e la Convenzione rappresenta pertanto uno strumento condiviso dalla comunità internazionale che segna valori e obiettivi per ampliare il grado di inclusione sociale delle persone disabili.
Particolarmente significativa è la formulazione dell'articolo 25 di tale convenzione, laddove è previsto che gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità hanno il diritto di godere del migliore stato di salute possibile, senza discriminazioni fondate sulla disabilità ed in particolare (lettera *b)*) si impegnano a fornire alle persone con disabilità i servizi sanitari di cui hanno necessità proprio in ragione della loro disabilità, compresi i servizi destinati a prevenire ulteriori disabilità, fornendo questi servizi (articolo 25, lettera *c)*) il più vicino possibile alle proprie comunità.
Inoltre, il successivo articolo 26 indica chiaramente come l'obiettivo prioritario degli interventi debba essere sempre rivolto a permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia, le piene facoltà fisiche, mentali, sociali e professionali nonché il pieno inserimento e partecipazione in tutti gli ambiti della vita.
La *ratio* di tale disegno di legge è quella di favorire la ricerca sulle cause, la diagnosi e gli interventi possibili nei confronti della disabilità grave e di garantire un sostegno permanente, continuativo e globale ai soggetti in stato di disabilità grave e alle loro famiglie.
In primo luogo, la normativa propone che venga costituito un "Fondo per il sostegno delle persone affette da disabilità grave" destinato a finalità di ricerca per gli enti che diano valide garanzie e per finalità assistenziali nei confronti di quelle famiglie che, anche in relazione al reddito, sono maggiormente esposte ai sacrifici che un malato grave impone.
Infatti, con l'articolo 1 viene costituito il Fondo presso il Ministero della Salute che, per il tramite di accordi nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provvede ad assegnarlo sulla scorta di precisi e dettagliati progetti di intervento.
Con l'articolo 2 vengono definite le modalità di erogazione del Fondo, e vengono richiamate le responsabilità delle Regioni e delle Province autonome che hanno specifica competenza in materia. Quindi spetterà a questi ultimi enti la verifica circa la destinazione secondo le finalità proprie e la sussistenza del diritto da parte dei fruitori.
Con l'articolo 3 si definiscono gli obiettivi prioritari sulla base dei quali verranno valutati i progetti presentati dalla Regioni e dalle Province autonome ai fini dell'accesso al riparto del Fondo.
Con l'articolo 4 si definiscono i requisiti minimi delle persone affette da disabilità gravi per la fruizione del Fondo, e potranno essere implementati secondo le esigenze e le realtà territoriali.
Con l'articolo 5 vengono definiti i sistemi di finanziamento agli enti di ricerca fissando vincoli e presupposti ben precisi ai fini dell'erogazione del finanziamento del progetto di ricerca.
Con l'articolo 6 vengono determinate le modalità di finanziamento del Fondo stesso.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

L'unanime riconoscimento ottenuto dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per la vastità e l'efficacia dell'azione sul piano dei rapporti internazionali, riconoscimento venuto anche dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Corte dei Conti, ha spinto l'Unione nell'anno 2012 ad un impegno ancora più pregnante ed incisivo secondo le seguenti linee operative:

- proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale;
- partecipare alla attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Foro Europeo della disabilità, accettando incarichi di responsabilità;
- partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti;
- compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà.

Inoltre si comunica che è stata fornita assistenza ai seguenti rappresentanti:

prof. Tommaso Daniele	Secondo Vice Presidente dell'EBU Delegato dell'EBU nel Comitato di Collegamento delle ONG internazionali con stato partecipativo presso il Consiglio d'Europa Presidente del Consiglio Italiano dei Disabili per i Rapporti con l'Unione Europea (CID.UE) Presidente del Forum Italiano sulla Disabilità Componente del Comitato Verifica Poteri del Forum Europeo della Disabilità
avv. Giuseppe Terranova	Presidente della Commissione Cultura ed Educazione dell'Unione Europea dei Ciechi
dr.ssa Francesca Sbianchi	Componente della Rete Giovani dell'Unione Europea dei Ciechi
prof. Mirko Montecchiani	Componente della Rete Giovani dell'Unione Europea dei Ciechi
prof.ssa Daniela Floriduz	Componente della Rete Bambini dell'Unione Europea dei Ciechi
dr. Filippo Amore	Componente della Rete Ipovisione dell'Unione Europea dei Ciechi
dr.ssa Angela Pimpinella	Componente della Commissione Sordociechi dell'Unione Europea dei Ciechi
arch. Giuseppe Bilotti	Componente della Commissione Mobilità e Trasporti dell'Unione Europea dei Ciechi
sig.ra Luisa Bartolucci	Componente della Commissione Diritti e della rete Comunicazione dell'Unione Europea dei Ciechi
avv. Paolo Colombo	Responsabile nazionale per la rete dell'Unione mondiale dei Ciechi sulla Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti delle Persone con

	disabilità
prof. Rodolfo Cattani	Presidente della Commissione per le Relazioni con le istituzioni UE dell'Unione Europea dei Ciechi Segretario Generale del Comitato Esecutivo del Forum Europeo della Disabilità (EDF), Presidente del Comitato Verifica Poteri dell'EDF Vice-Presidente della Piattaforma delle ONG Sociali Europee

Negli incontri ed eventi tenutisi nel 2012 legati alle loro cariche si sottolineano in particolare le seguenti attività.

- Riunioni della Conferenza delle ONG internazionali con status partecipativo presso il Consiglio d'Europa in rappresentanza dell'Unione Europea dei Ciechi.
- Riunioni del Direttivo, delle Commissioni e dei Gruppi Direttivi dell'Unione Europea dei Ciechi.
- Assemblea Generale dell'Unione Mondiale dei Ciechi.
- Riunioni del Direttivo e Assemblea Generale del Forum Europeo della Disabilità in rappresentanza del Forum Italiano sulla Disabilità e dell'Unione Europea dei Ciechi.
- III Parlamento europeo delle Persone con Disabilità in rappresentanza del Forum Italiano sulla Disabilità e dell'Unione Europea dei Ciechi.
- Partecipazione di tre delegati alla Conferenza europea sull'occupazione e l'imprenditorialità delle persone con disabilità organizzata dall'Unione Europea dei Ciechi tenutasi a Parigi (Francia), 15 – 16 settembre 2012.

- Proseguire negli scambi culturali con le altre organizzazioni di ciechi ed ipovedenti a livello internazionale

- L'Unione ha inoltre aderito all'invito dell'Organizzazione dei Ciechi Spagnola (ONCE) e ha selezionato quattro giovani non vedenti che hanno partecipato a un campo-scuola in Spagna per il perfezionamento della lingua inglese durante l'estate 2012.
- Sono state organizzate interviste a diversi rappresentanti del movimento della disabilità internazionale durante due programmi culturali dell'Unione trasmessi via *audio-streaming*.
- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione del corso online di informazione e formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità.
- Partecipazione al corso di "Formazione dei quadri associativi" per l'argomento "Accesso al Fondo Sociale Europeo".

- Partecipazione ad attività dell'Unione Europea e Mondiale dei Ciechi e del Forum Europeo della Disabilità

- Organizzazione del concorso nazionale di temi sul Braille collegato al concorso bandito dall'Unione Europea dei Ciechi e dalle ditte giapponesi ONKYO/Tenij Mainichi.

- Partecipare a progetti internazionali riguardanti le persone non vedenti

Durante l'anno, è stata curata l'organizzazione di progetti cofinanziati dalla Commissione europea, diffondendo informazioni presso le strutture periferiche sui

programmi comunitari, stimolando la partecipazione delle stesse a progetti, oltre a continuare a partecipare ai progetti già avviati in precedenza.
In particolare nel 2012 l'Unione ha partecipato come partner nei seguenti progetti europei:

- "*Networking for representation*" finanziato dalla Direzione Generale EUROPEAID Sviluppo e Cooperazione della Commissione Europea – Coordinatore: Unione Albanese dei Ciechi (dicembre 2010 – novembre 2012). Il progetto prevede una serie di incontri di formazione per i dirigenti di alcune associazioni di non vedenti dei paesi balcanici per aumentare la loro capacità di lobby sulle autorità pubbliche e per sviluppare una rete di solidarietà regionale tra le associazioni stesse.
- "*Blind people working together in Kosovo*" finanziato dal Fondo europeo dello Strumento per l'Assistenza pre-Accesso (IPA) – Coordinatore: Associazione dei Ciechi del Kosovo (luglio 2012 – luglio 2014) . Il progetto si occupa di rafforzare la posizione dei non vedenti in Kosovo in modo che possano superare gli stereotipi etnici, sociali e culturali.
- Campus Internazionale sulla Comunicazione e l'Informatica ICC 12 - ICC si rivolge a Est: – il Campus Internazionale sulla Comunicazione e l'Informatica in Romania finanziato dal Programma Comunitario YOUTH IN ACTION – Coordinatore: Istituto dei Ciechi di Cluj (luglio – agosto 2012) Il progetto ha previsto la realizzazione a Cluj (Romania) di un raduno per giovani non vedenti concentrato sull'informatica e l'autonomia personale.
- L'Unione ha inoltre diffuso informazioni sullo scambio giovanile "*HELP - Scambi Hermès con i produttori locali*", finanziato dal Programma Comunitario YOUTH IN ACTION – Coordinatore: Associazione Hermès, Il progetto ha previsto la realizzazione a Forcalquier (Francia) di uno scambio tra giovani vedenti e non vedenti sulle attività produttive della campagna.
- È stata anche assicurata la partecipazione italiana per conto del Forum Italiano sulla Disabilità nel progetto "*Lutter contre les discriminations au travail: maintien ou accès au travail pour les aidanst bénévoles*", coordinato dalla Ligue des droits de l'homme.

- ***Compatibilmente con le risorse economiche, organizzare iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti in difficoltà***

In tale settore, nel 2012, a causa delle gravi difficoltà economiche, l'Unione non ha organizzato iniziative di aiuto solidale nei confronti di associazioni di non vedenti all'estero.

In aggiunta a quanto sopra indicato, relativo ai quattro punti della relazione programmatica, l'Unione:

- ha bandito un concorso tra le proprie Sezioni Provinciali per attività relative all'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni 2012;
- ha aderito all'Alleanza Italiana per l'Anno Europeo dei Cittadini 2013 e ha partecipato alle sue attività;
- dietro richiesta dell'Istituto italiano di cultura a Sofia (Bulgaria), ha effettuato la ricerca sul territorio nazionale di concorrenti non vedenti per la VI edizione del Festival Canoro Internazionale "*Predominanza dello Spirito*", tenutosi a Devin (Bulgaria) dal 22 al 28 agosto 2012.

ISTRUZIONE

Anche nel corso del 2012 l'impegno nel campo dell'istruzione è stato particolarmente intenso, poiché alle attività consuete, concernenti le problematiche relative all'integrazione scolastica dei minorati della vista, altre se ne sono aggiunte. Di seguito si riportano i risultati conseguiti ed i problemi affrontati dall'Unione in questo delicato settore.

Durante lo scorso anno l'attività dell'Unione in materia di istruzione si è articolata in cinque principali direzioni.

1. Sono stati forniti servizi di informazione e di orientamento, mediante la pubblicazione di Circolari e di articoli di stampa.

Si è riferito, in particolare:

- dei lavori dell'Osservatorio Permanente per l'Integrazione degli Studenti con Disabilità, istituito con decreto ministeriale 30 dicembre 2011;
- della circolare ministeriale 29 dicembre 2011, n. 110, relativa alle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2012/2013;
- della definizione, per ciascuna istituzione scolastica e per ciascuna delle reti territoriali da esse costituite, ai sensi dell'art. 50 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, o "*Decreto Semplificazione*", di dotazioni organiche di personale da utilizzare anche in funzioni di integrazione e di sostegno degli studenti con disabilità;
- della sentenza del 1° marzo 2012, n. 2199, del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, di annullamento di nove provvedimenti di assegnazione di sostegno didattico individuale in misura inferiore a quella massima consentita;
- del "*Protocollo d'intesa per la tutela del diritto alla salute e del diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disabilità*" siglato il 12 luglio 2012, dal Ministro dell'Istruzione e dal Ministro della Salute.
- dei percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento delle qualifiche triennali di "operatore amministrativo-segretariale" e di "operatore del benessere", attivati dall'Istituto di Istruzione Superiore "*Elsa Morante*" di Firenze, presso la sede dello storico "*Aurelio Nicolodi*", per l'anno scolastico 2012/2013;
- del concorso per l'ammissione di cinque studenti non vedenti al corso di laurea in Fisioterapia indetto dall'Università degli Studi di Firenze per l'anno accademico 2012/2013;
- del concorso per l'ammissione di 120 candidati al corso *on-line* in tiflologia, indetto dalla Sezione Provinciale di Macerata dell'I.Ri.Fo.R., per l'anno 2013;
- del comunicato del 6 settembre 2012 del Garante per la Protezione dei Dati Personali, concernente la tutela del diritto alla riservatezza all'interno delle scuole;
- del messaggio segretariale del 7 dicembre 2012, concernente la partecipazione dei candidati non vedenti alle prove pre-selettive dei concorsi a posti e cattedre, per titoli ed esami, finalizzati al reclutamento del personale docente nelle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado, indetti con decreto direttoriale 24 settembre 2012, n. 82.

2. Sono stati forniti servizi di consulenza e di assistenza ai soci, ai dirigenti associativi, ai dirigenti scolastici, ai docenti, curriculari e di sostegno, ai genitori, agli studenti e a quanti altri hanno posto quesiti inerenti la normativa scolastica o l'educazione delle persone cieche.

È stata, inoltre, promossa l'attivazione di un servizio di sostegno psicologico, dedicato ai genitori dei bambini e dei ragazzi ciechi. La prestazione del servizio, erogato a livello territoriale, in forma di sportello telefonico, è affidata ad esperti e professionisti, che collaborano all'iniziativa a titolo volontario.

3. Per tutelare e promuovere il diritto allo studio degli alunni e degli studenti ciechi ed ipovedenti, si è operato come segue.
   - Nel corso di contatti con il Sottosegretario di Stato all'istruzione, delegato a trattare dei servizi dedicati agli studenti disabili, si è ottenuto l'interessamento del Dicastero al progetto "*Autonomia nella Scuola*", elaborato dall'Unione e dagli Enti ad essa collegati, la Biblioteca Italiana per i Ciechi "*Regina Margherita*", la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, il Centro Nazionale per l'Autonomia "*Helen Keller*", la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, e l'I.Ri.Fo.R.; e si è avuta assicurata la massima vigilanza sull'accessibilità informatica dei libri di testo digitali, dei materiali e degli ausili didattici elettronici e dei servizi *on-line* del Ministero.
   - Si è partecipato, assiduamente, alle riunioni dell'Osservatorio Permanente per l'Integrazione degli Studenti con Disabilità, dei due organi che lo compongono, il Comitato Tecnico-Scientifico e la Consulta delle Associazioni, e dei Gruppi di lavoro, cui, in sede plenaria, si è concordato di affidare lo studio di specifici temi.
   - Si è, così, preso parte alla definizione degli applicativi per la rilevazione *on-line* dei bisogni degli studenti disabili e la gestione *on-line* del personale docente di sostegno, applicativi implementati, in via sperimentale, nel corrente anno scolastico, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria; all'elaborazione del Protocollo d'Intesa Interministeriale del 12 luglio 2012; alla stesura della specifica direttiva ministeriale, con la quale vengono disposti la riorganizzazione e il potenziamento dei Centri Territoriali di Supporto all'integrazione degli studenti disabili attraverso le nuove tecnologie e viene attribuita, alle singole scuole, la facoltà di adottare piani didattici individualizzati per gli allievi con bisogni educativi speciali, non riconducibili a disabilità o a disturbi specifici dell'apprendimento.
   - Da ultimo, si è intervenuti al seminario nazionale "*La via italiana all'inclusione scolastica. Valori, problemi, prospettive*", organizzato dal Dicastero e svolto il 6 dicembre 2012, nel corso del quale l'Amministrazione ha illustrato le strategie che intende mettere in atto per rispondere alle esigenze degli studenti in situazione di svantaggio, tra i quali mette gli studenti con disabilità, gli studenti con disturbi dell'apprendimento o dell'evoluzione e gli studenti con difficoltà, di ordine psicologico e comportamentale, indotte da condizioni di disagio familiare, sociale o linguistico.
   - È stato sollecitato l'INVALSI, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, a ricercare, anche in collaborazione con l'Unione, modalità migliorative della partecipazione degli allievi, ciechi ed ipovedenti, alle prove nazionali di rilevazione degli apprendimenti scolastici, specie nei casi in cui costituiscono prova di esame di Stato.
   - È stato chiesto al Ministero dell'Interno, cui sono attribuiti compiti di proposta sulla materia, di raccomandare il mantenimento alle province delle funzioni di assistenza agli studenti disabili della scuola secondaria superiore, funzioni altrimenti trasferite ai comuni, ai sensi dell'art. 17, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, o "*Decreto Salva-Italia*".
   - Sono stati attuati interventi, spesso su segnalazione di singoli interessati, presso Istituzioni Scolastiche e/o ad Uffici, centrali e periferici, dell'Amministrazione Scolastica, al fine di predisporre interventi correttivi, nei casi di imperfetta e/o incompleta attuazione delle norme di tutela.

4. Per le ridotte disponibilità di bilancio, non è stato possibile offrire ai Dirigenti associativi, delegati a trattare dei servizi di istruzione, gli incontri di studio, di cui essi hanno, più volte, sollecitata l'organizzazione. Gli argomenti di maggiore interesse e/o attualità sono stati trattati, nei limiti consentiti dalle modalità della comunicazione a distanza, nella mailing list "*uici-istruzi*one", in una serie di conferenze telefoniche e in due numeri speciali della rubrica radio *on-line* "*Parla con l'Unione*".
5. Per sostenere e promuovere il diritto allo studio e alla lettura, è stata organizzata la sedicesima edizione del concorso alle borse di studio "*Beretta Pistoresi*", concorso per soli titoli, riservato ai Soci, e si è collaborato alla selezione dell'opera vincitrice della 51° edizione del "*Premio Campiello Letteratura*", nei modi concordati con il Comitato di Gestione del prestigioso riconoscimento.

AUTONOMIA

Nel corso del 2012 l'attività dell'Unione nel settore dell'autonomia ha riguardato diversi aspetti di questa problematica in continua evoluzione.
Sulla scorta delle nuove strategie operative definite in ordine al corretto utilizzo dei sistemi di indicatori tattili a terra (ITT), l'Unione, ha approfondito ulteriormente i problemi connessi alla mobilità autonoma di tutti coloro che soffrono di disabilità visive, nonché allo studio delle tecnologie connesse a tali problematiche, provvedendo a porre in essere alcune sperimentazioni di vario genere, al fine di venire incontro nel modo più proficuo alle reali e concrete esigenze dei minorati della vista che cercano di spostarsi senza accompagnatore.
Durante il corso dell'anno sono state avviate trattative con l'Associazione Disabili Visivi e le principali ditte produttrici nel settore degli ITT per cercare di pervenire all'approvazione di un protocollo d'intesa che definisca un nuovo e definitivo standard di sistema di percorso tattile per non vedenti che coniughi le migliori caratteristiche di quelli attualmente presenti sul mercato e che consenta, altresì, l'utilizzo di tecnologie di informazione vocale ad esso collegate. Questo anche al fine di cercare di rispondere in modo puntuale alle maggiori criticità che gli utenti hanno rilevato nel sistema di indicatore tattile a terra oggi prevalentemente utilizzato.
Non appena sarà ultimata la fase delle trattative, si passerà alla produzione e diffusione del nuovo sistema su tutto il territorio nazionale.
In materia di mobilità, è proseguita l'azione volta a fornire documenti e suggerimenti ad amministrazioni locali e a strutture territoriali dell'Unione, soprattutto concernenti la posa di sistemi di guida e l'installazione di semafori acustici, in merito ai quali prosegue la sperimentazione e l'omologazione di nuovi prototipi, da aggiungersi a quello già riconosciuto sulla base delle caratteristiche di cui alla direttiva C.E.I. (Comitato Elettrotecnico Italiano) 214-7.
Nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, e specificamente per quanto concerne l'accessibilità dei siti web, sulla base di quanto disposto dalla Legge 4/2004 che ha sancito precisi diritti dei disabili su tale materia, è proseguita l'azione volta ad aumentare il numero dei siti realmente accessibili ai ciechi ed agli ipovedenti, nonché agli altri disabili, non solo delle pubbliche amministrazioni, ma anche di primarie aziende private, anche attraverso il prezioso ausilio fornito commissione tecnica per la verifica dell'accessibilità dei siti stessi, appositamente creata.
Altra tematica alla quale è stata rivolta particolare attenzione è stata quella delle agevolazioni concesse ai non vedenti per la navigazione in internet.
Infatti, a tale riguardo è stato monitorato attentamente il rispetto di quanto previsto nella Delibera n. 514/07/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con particolare riferimento all'art. 4, che attua alcuni dei principi salienti del Codice delle comunicazioni elettroniche (di cui al D. Lgs. 1.8.2003, n. 259), e prevede che gli operatori di servizi di accesso ad Internet da postazione fissa debbano riconoscere agli utenti ciechi totali e agli utenti nel cui nucleo familiare sia presente un soggetto cieco totale la fruizione di almeno novanta ore mensili gratuite di navigazione Internet.
In sintesi la norma emanata prevede che per usufruire di tale agevolazione, gli interessati devono presentare una domanda all'operatore che fornisce il servizio al momento della conclusione del contratto o in qualsiasi momento successivo del rapporto contrattuale.
Nel citato art. 4 viene anche previsto che gli operatori di servizi di accesso ad Internet da postazione fissa, dovranno collaborare con almeno un'Associazione rappresentativa della categoria dei minorati visivi, al fine di pubblicizzare le disposizioni in parola con le modalità più idonee ad assicurare la piena conoscenza da parte dei potenziali beneficiari, nonché al fine di aggiornare o elaborare idonei sistemi comunicativi per agevolare la

presentazione della domanda da parte dei soggetti interessati, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della delibera. Ovviamente tale ruolo è stato efficacemente coperto dall'Unione con tutta la sua struttura operativa a livello nazionale e locale.
La Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, ha anche verificato l'attuazione della deliberazione 23 aprile 2008, n. 202/08/CONS, con la quale la predetta autorità ha interpretato ed integrato il contenuto dell'art. 4 della precedente delibera n. 514/07/CONS.
Con tale nuovo provvedimento, in considerazione delle particolari difficoltà incontrate dagli utenti ciechi nella accessibilità ai siti web, viene sancito espressamente che il riconoscimento di un congruo numero di ore mensili di navigazione gratuita agli utenti ciechi totali deve essere considerato lo strumento per attuare la prestazione dei servizi in condizioni di eguaglianza, in modo che tutte le ragionevoli esigenze degli utenti, anche disabili, siano soddisfatte, posto che per tali utenti l'accesso ad Internet da postazione fissa costituisce uno strumento essenziale ai fini della garanzia della libertà di comunicazione e della integrazione socio-lavorativa e necessita di tempi di collegamento di gran lunga superiori rispetto agli altri utenti.
Conseguentemente l'Autorità ha stabilito che gli operatori di servizi di accesso ad Internet da postazione fissa debbano riconoscere agli utenti ciechi la fruizione del beneficio di almeno novanta ore mensili gratuite di navigazione, a prescindere dalla tecnica e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente, sia in tutte le proprie offerte a consumo sia tramite una riduzione del 50 per cento del canone mensile nelle offerte *flat* di sola navigazione in Internet o della parte di canone relativa alla navigazione in Internet qualora nell'offerta siano compresi altri servizi. In ogni caso il primo cambio di piano tariffario richiesto dall'utente deve essere gratuito. Tutti i gestori hanno avuto a disposizione un termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione della delibera nella Gazzetta Ufficiale (che è avvenuta il 21.5.2008) ed hanno, in tal modo, iniziato ad adeguarsi più puntualmente.
Nello stesso anno, si è proseguito nel completamento di un ulteriore progetto di rilievo nazionale attivato dall'Unione, quello denominato "*Easy Walk*", iniziativa che all'interno dell'intervento denominato "Progetto SAX: Sistemi avanzati per la connettività sociale", consiste nella creazione di un programma che, installato sul cellulare e utilizzando la tecnologia satellitare, fornisce ai non vedenti indicazioni sul percorso richiesto, nonché assistenza in caso di necessità.
L'impegno, che si è attuato particolarmente nella fornitura di servizi prevista nell'appalto bandito dalla Regione Puglia, della quale l'Unione è risultata aggiudicataria, si è articolato nelle seguenti attività:

- analisi della domanda di servizi di connettività sociale tramite telefonia mobile presso le persone non vedenti e ipovedenti;
- selezione dei destinatari del sistema di servizi;
- avvio e sperimentazione del sistema di servizi di supporto alla mobilità di persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile;
- comunicazione del servizio presso gli utenti;
- monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utenza.

Nel mese di dicembre a Torino presso l'Auditorium della RAI, in occasione della Giornata delle persone con disabilità, è stato presentato un servizio già operante in tutto il territorio nazionale realizzato dal gruppo Intesa San Paolo, con la collaborazione del Segretariato sociale della RAI, dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e dell'I.RI.Fo.R. del Piemonte.
Il servizio consiste nell'attivazione di un apparecchio con schermo ad alta definizione e visibilità, accessibile agli ipovedenti, in sostituzione dei vecchi modelli, in tutti gli oltre 7.000 sportelli bancomat del gruppo Intesa San Paolo, di questi 5.300 hanno anche il sintetizzatore vocale che ne permette l'utilizzo, in piena autonomia, anche dai ciechi. Lo

scopo dell'iniziativa è stato quello di superare un ostacolo segnalato da molti utenti, al fine di permettere al disabile visivo la gestione autonoma delle operazioni di prelievo, richiesta estratto conto e ricarica cellulare. Il suo utilizzo in modalità accessibile è semplice: basta premere il tasto "5" prima di inserire la carta bancomat ed immediatamente lo schermo si modifica diventando più definito e con caratteri ingranditi ed, inserendo una cuffia nel *jack* a fianco della fessura per la tessera, una voce guida il non vedente nelle varie operazioni. Va sottolineato al riguardo la collaborazione con il gruppo Intesa San Paolo, per questa importante realizzazione perché non si tratta di una sperimentazione di facciata, né di una iniziativa assistenziale, ma di una scelta di politica aziendale che intende promuovere così l'inclusione dei disabili visivi nel circuito del processo economico fatta nella cultura dell'integrazione sociale offrendo pari opportunità di accesso ai suoi servizi ai bisogni di tutti i cittadini. attraverso la piena accessibilità e usabilità del prodotto installato in tutte le filiali del gruppo.

È stata rafforzata anche la collaborazione già in atto con la RAI, in particolare sotto i seguenti profili:

- rispetto dell'art. 8 del contratto di servizio Stato-RAI nel quale è, fra l'altro, stabilito che la RAI dovrà dedicare particolare attenzione alla promozione culturale per l'integrazione delle persone disabili ed il superamento dell'*handicap* eliminando ogni discriminazione nella presenza delle persone disabili nei propri programmi.
- Garanzia di accesso alla propria offerta multimediale e televisiva alle persone con disabilità sensoriali o cognitive anche tramite specifiche programmazioni audiodescritte e trasmissioni in modalità telesoftware per le persone non vedenti, e sottotitolate con speciali pagine del Televideo in grado di essere registrate su supporti VCR e DVD e del proprio portale internet.

Nel contratto è anche previsto l'impegno a:

- incrementare progressivamente, nell'arco del triennio, il volume delle offerte specifiche di cui sopra fino al raggiungimento di una quota pari ad almeno il 60 per cento della programmazione complessiva, nonché delle tipologie di generi di programmazione anche con riferimento alle trasmissioni culturali e a quelle di approfondimento e informazione a tema;
- ampliare progressivamente l'attuale servizio di sottotitolazione dei notiziari nelle fasce orarie di buon ascolto e dei programmi d'attualità, di approfondimento politico, di sport e di intrattenimento preregistrati e in diretta;
- migliorare la qualità del segnale per l'audiodescrizione nel quadro delle risorse in OM dedicate allo specifico servizio;
- promuovere la ricerca tecnologica al fine di favorire l'accessibilità dell'offerta multimediale alle persone con disabilità e con ridotte capacità sensoriali e cognitive, in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni del mondo delle persone con disabilità.

In materia di audiodescrizioni la Presidenza Nazionale ha raccolto le numerose proteste pervenute da buona parte della base associativa derivanti dalla interruzione del servizio pubblico causata da contrasti fra la RAI e la società che realizza le audio descrizioni medesime. Sul punto, l'Unione è intervenuta in occasione della V Giornata Nazionale del Braille ribadendo come la cecità rappresenta una minorazione gravissima, i cui condizionamenti si sono accresciuti con l'avvento della civiltà delle immagini. Il ripristino del servizio di audiodescrizione dei programmi televisivi è fondamentale e necessario per tutti coloro che presentano un deficit visivo in modo da tutelare e garantire agli stessi il diritto di informazione e di accesso alla cultura. In personale è stata ribadita l'importanza di un intervento immediato affinché i programmi televisivi siano nuovamente fruibili anche dai ciechi e che venga ripristinato un diritto conquistato a fatica dopo anni di grande sensibilizzazione della RAI.

In materia di contratto di servizio si è anche provveduto a vigilare sul rispetto delle

linee-guida sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, approvate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con propria Delibera n. 614/09/CONS, con particolare riferimento:

- all'accesso alla programmazione in favore di numerose categorie di soggetti fra i quali le Associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali e regionali, nonché, soprattutto, l'adozione di idonee misure di tutela delle persone portatrici di *handicap* sensoriali;
- alla fruizione gratuita per tutti gli utenti dei contenuti di qualità e la estensione al maggior numero di cittadini i benefici delle nuove tecnologie, in un contesto innovativo e concorrenziale;
- a definire le classi dei programmi televisivi e radiofonici finanziati dal canone, nonché i relativi tempi minimi da attribuire a ciascun genere di servizio pubblico, tenendo conto almeno di tipologie di generi ben definite. Tra esse vengono comprese anche: la comunicazione sociale con trasmissioni dedicate a tematiche che trattino i bisogni della collettività; trasmissioni incentrate su specifiche fasce deboli; trasmissioni che abbiano riguardo alla salute, alla qualità della vita, ai diritti e doveri civici, allo sport sociale, ai disabili, agli anziani, assegnando adeguati spazi alle associazioni e ai movimenti della società civile;
- alle iniziative per le persone con disabilità sensoriali e in tale ambito si stabilisce che la RAI dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la ricezione da parte dei cittadini con disabilità sensoriali dei programmi radiotelevisivi, con riferimento a tutti i generi della programmazione, compresa l'informazione, nazionale e locale, e l'approfondimento informativo. A tal fine il contratto di servizio dovrà prevedere un congruo incremento delle misure attualmente fissate, fissando altresì la tempistica di realizzazione di ciascuna di esse. Inoltre la RAI dovrà rendere pubblico, annualmente, il programma di implementazione delle misure fissate dal contratto di servizio e segnalare sul proprio sito internet le modalità di fruizione dei programmi per i non udenti e per i non vedenti;
- a fornire adeguata comunicazione, anche attraverso il proprio sito web, circa le percentuali di allocazione del contributo pubblico risultante dal canone di abbonamento alla radiotelevisione tra le principali voci connesse all'adempimento dei compiti di servizio pubblico, quali, fra gli altri, le citate Iniziative per le persone con disabilità sensoriali;
- a proseguire l'attivazione delle trasmissioni di RAI Educational per non vedenti, con particolare riguardo alle lezioni tratte dal progetto "*Non è mai troppo tardi*" attuato dalla RAI in convenzione con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

È anche proseguita la collaborazione con la Direzione di Televideo RAI per la programmazione della pagina 790, che è stata intitolata "*Per saperne di più*", destinata, in particolare, a rivolgere le informazioni, oltre che ai ciechi ed agli ipovedenti, a tutti i cittadini che possano avere un qualche interesse per le problematiche della categoria. Per tale attività sono stati predisposti alcuni specifici programmi da trasmettere via telesoftware, soprattutto dedicati ai bambini.

Nel rispetto della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità si è provveduto ad intensificare l'azione nei confronti delle autorità europee per garantire il diritto delle persone con disabilità a utilizzare pienamente i mezzi di trasporto e a ricevere sia l'assistenza necessaria, sia le informazioni relative al viaggio in formati accessibili per tutti.

È proseguita anche la attiva collaborazione con Trenitalia S.p.A. sulle seguenti tematiche principali:

- garantire ai viaggiatori ciechi ed ipovedenti muniti di tessera Mod. 28C la possibilità di acquistare i biglietti del trasporto regionale direttamente in treno senza aggravio di spesa, qualora partano da stazioni impresenziate;

- Garantire il rispetto del Regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario, adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea il 27 ottobre 2007 e divenuto esecutivo il 3 dicembre 2009, con particolare riferimento alla assistenza in Stazione, alla assistenza a Bordo alla prenotazione dei biglietti e alla fornitura di informazioni dedicate.

L'Alitalia C.A.I. S.p.A. ha confermato la vigenza delle tariffe per passeggeri non vedenti, sul territorio nazionale, *Blind Pax* (singolo) e *Companion* (passeggero non vedente con accompagnatore).
La tariffa HBLN non esiste più.
Il tempestivo intervento dell'Unione è nato da alcune segnalazioni di protesta da parte di utenti non vedenti che si sono visti negata l'applicazione di tariffe di maggior favore direttamente in agenzia, con gli stessi operatori di call center Alitalia che ne confermavano l'abolizione.
Appositamente interpellata al riguardo, la compagnia ha, invece, formalmente ribadito che le agevolazioni per passeggeri non vedenti, in distribuzione dal 2011, sono tuttora valide e consultabili sia presso il canale call center che attraverso le migliori agenzie di viaggio sul territorio italiano. Ogni operatore di call center Alitalia vede sui propri schermi il canale di prenotazione con relativa quotazione tariffaria *Blind*.
Per l'acquisto di un biglietto a tariffa agevolata il passeggero non vedente deve necessariamente recarsi in agenzia e richiedere la applicazione della *Blind* sulla tratta di interesse (la tariffa *Blind* non è fruibile attraverso il canale *on-line*, dedicato al *best buy*), visto che non è stata prevista una quantificazione fissa ma essa è soggetta ad una serie di variabili: tratta, orario, periodo di prenotazione, disponibilità di posti sul vettore.
In caso di rifiuto da parte dell'agenzia di viaggio, si provvederà a segnalare l'inconveniente (specificando le credenziali dell'agenzia) alla Direzione Comunicazioni e Relazioni Esterne Alitalia, nella consapevolezza che questi prodotti dedicati e a nostra disposizione sono previsti direttamente dalla compagnia Alitalia. Pertanto, l'importo di un biglietto a tariffa *Blind* dipende non dalle transazioni dell'agenzia ma unicamente dalla quotazione Alitalia, consultabile anche tramite il canale call center.
Nell'ambito del trasporto aereo l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è adoperata per consolidare la piena attuazione della specifica disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1107/2006, in base al decreto legislativo n. 24 del 24 febbraio 2009.
Queste, in sintesi, le disposizioni di maggiore interesse del provvedimento che ha visto l'Unione fra i protagonisti delle consultazioni avviate presso l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC):

- è vietato rifiutare l'imbarco o una prenotazione per un volo per motivi di disabilità o di ridotta mobilità;
- è obbligatorio informare il pubblico, in formati accessibili, sulle norme di sicurezza applicate al trasporto di persone con disabilità nonché sulle eventuali restrizioni al loro trasporto;
- è obbligatorio informare, non appena possibile dopo la partenza del volo, al gestore dell'aeroporto di destinazione, qualora sia situato nel territorio di uno Stato membro al quale si applica il Trattato, il numero di persone con disabilità presenti sul volo che richiedono assistenza. Quest'ultimo è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie;
- è obbligatorio designare in modo chiaro i punti di arrivo e di partenza sia all'interno che all'esterno del terminal, mettendo a disposizione dei disabili le informazioni di base sull'aeroporto;
- vettore aereo e gestore aeroportuale devono garantire la presenza di personale adeguato alle esigenze dei disabili e provvedere all'opportuna formazione di tutto il personale che lavora in aeroporto, in modo da essere idoneo alla loro

assistenza;

- vettore aereo e gestore aeroportuale devono adempiere agli obblighi di assistenza e alle altre disposizioni previste dagli allegati 1 e 2 al decreto; inoltre il gestore deve fissare e rendere pubbliche le norme di qualità per l'assistenza dell'all.1, ad eccezione degli aeroporti commerciali con transito annuo di passeggeri inferiore a centocinquantamila.

Le sanzioni vanno dai cinquemila ai centoventimila euro, per i casi più gravi, come il negato imbarco, salvo che il caso rientri tra quelli per cui il Regolamento n. 1107 prevede una deroga, giustificata da motivi di sicurezza.

Gli obblighi sono posti a carico, a seconda dei casi, dei vettori aerei, degli operatori turistici, dei gestori aeroportuali e le violazioni saranno accertate dall'ENAC (Ente nazionale per l'aviazione civile), che comminerà le sanzioni amministrative previste dal decreto, salvo che il fatto costituisca reato.

Per quanto concerne il trasporto va anche sottolineato che nel corso del mese di novembre hanno avuto inizio presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti le consultazioni con le Associazioni delle persone con disabilità per la definizione delle norme applicative del Regolamento UE 1177/2010 relativo ai diritti dei passeggeri che viaggiano via mare e per vie navigabili interne.

Gli incontri hanno l'obiettivo di approvare entro i termini stabiliti dall'Unione Europea norme atte a garantire i diritti di tutti i passeggeri a mobilità ridotta che viaggino via mare o per vie interne navigabili, a somiglianza di quanto già avvenuto per il trasporto aereo.

L'iniziativa, che riconosce formalmente in sede istituzionale l'importante ruolo di consulenza delle Associazioni più rappresentative della disabilità, fra cui l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, appare di particolare interesse, dal momento che il Regolamento disciplina nello specifico:

- la non discriminazione fra i passeggeri riguardo alle condizioni di trasporto offerte dai vettori;
- la non discriminazione e l'assistenza nei confronti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta;
- i diritti dei passeggeri in caso di cancellazione o di ritardo;
- le informazioni minime da fornire ai passeggeri;
- il trattamento dei reclami;
- le regole generali in materia di esecuzione.

Data l'importanza dell'atto, che comunque lascia qualche spazio per norme interpretative, si sintetizzano brevemente i contenuti del citato Regolamento UE.

Il Regolamento si articola in una serie di premesse, in una parte dispositiva vera e propria e in quattro allegati.

Nelle prime vengono espressi i principi portanti sui quali si basa la successiva normativa e fra essi si sottolineano i seguenti:

- le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta a causa di disabilità, età o altri motivi hanno gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini per quanto riguarda la libera circolazione, la libertà di scelta e la non discriminazione e, pertanto, occorre garantire loro la possibilità di fruire dei servizi passeggeri e delle crociere a condizioni simili a quelle a disposizione degli altri cittadini;
- sulla base del disposto dell'articolo 9 della convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, e al fine di fornire alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta la possibilità di viaggiare via mare e per vie navigabili interne a condizioni simili a quelle di cui godono gli altri cittadini, si devono stabilire apposite norme in materia di non discriminazione e assistenza durante il viaggio;

- nell'organizzare l'assistenza alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta, nonché la formazione del proprio personale, i vettori devono collaborare con le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità o le persone a mobilità ridotta;
- tutte le informazioni essenziali fornite ai passeggeri devono essere fornite in formati accessibili alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta, che consentano a tutti i passeggeri di avere accesso alle stesse informazioni utilizzando, ad esempio, formati di testo, Braille, audio, video e/o elettronici.

Nella parte dispositiva si richiama all'attenzione l'ambito di applicazione del Regolamento che si estende:

- ai servizi passeggeri il cui porto d'imbarco è situato nel territorio di uno Stato membro;
- ai servizi passeggeri il cui porto d'imbarco è situato fuori dal territorio di uno Stato membro e il porto di sbarco è situato nel territorio di uno Stato membro, a condizione che il servizio sia effettuato da un vettore dell'Unione Europea;
- alle crociere il cui porto d'imbarco è situato nel territorio di uno Stato membro.

Restano invece esclusi:

- le navi autorizzate a trasportare fino a dodici passeggeri;
- le navi del cui funzionamento è responsabile un equipaggio composto da non più di tre persone o laddove la distanza complessiva del servizio passeggeri sia inferiore a 500 metri, sola andata;
- le escursioni e visite turistiche diverse dalle crociere;
- le navi senza mezzi di propulsione meccanica nonché su originali e singole riproduzioni di navi da passeggeri storiche, progettate prima del 1965, costruite principalmente con materiali originali, autorizzate a trasportare fino a trentasei passeggeri.

Inoltre, gli Stati membri possono esonerare dall'applicazione del Regolamento i servizi passeggeri previsti dagli obblighi di servizio pubblico o da contratti di servizio pubblico o dai servizi integrati, purché i diritti dei passeggeri a norma del presente regolamento siano già garantiti in modo comparabile dalla legislazione nazionale.

Va anche notato che, fatte salve la direttiva 2006/87/CE e la direttiva 2009/45/CE (che già dispongono appositi requisiti tecnici), nessuna disposizione del Regolamento può valere come prescrizione tecnica che impone a vettori, operatori dei terminali o altri enti obblighi di modifica o sostituzione delle navi, delle infrastrutture, dei porti e dei terminali portuali.

Fra i diritti espressamente riconosciuti per le persone disabili compare in primo luogo il diritto al trasporto.

Infatti l'art. 7 prevede che un vettore, un agente di viaggio o un operatore turistico non può rifiutarsi di accettare una prenotazione, emettere o fornire altrimenti un biglietto o imbarcare una persona unicamente per motivi di disabilità o di mobilità ridotta. Inoltre, le prenotazioni e i biglietti sono offerti alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta senza costi aggiuntivi alle stesse condizioni applicabili a tutti gli altri passeggeri.

Il successivo art. 8 contempla, però, alcune eccezioni, prevedendo che gli stessi soggetti (vettori, agenti di viaggio e operatori turistici) possano rifiutare di accettare una prenotazione, emettere o fornire altrimenti un biglietto o imbarcare una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta:

- ai fini dell'osservanza di obblighi applicabili in materia di sicurezza stabiliti dalla legislazione internazionale o nazionale, ovvero ai fini

dell'osservanza di obblighi in materia di sicurezza stabiliti dalle autorità competenti;

- qualora la progettazione della nave da passeggeri o dell'infrastruttura e dell'attrezzatura del porto, compresi i terminali portuali, renda impossibile l'imbarco, lo sbarco o il trasporto della persona in questione in condizioni di sicurezza o concretamente realizzabili.

In tali casi, comunque, devono essere compiuti tutti gli sforzi ragionevoli per proporre alla persona in questione un'alternativa di trasporto accettabile con un servizio passeggeri o una crociera gestiti dal vettore.

Qualora alla persona con disabilità o alla persona a mobilità ridotta, che sia in possesso di prenotazione o biglietto venga comunque negato l'imbarco sulla base del Regolamento, essa, e l'eventuale accompagnatore, possono scegliere tra il diritto al rimborso e il trasporto alternativo.

Viene anche previsto che, qualora sia strettamente necessario, i vettori, gli agenti di viaggio e gli operatori turistici possono esigere che una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta sia accompagnata da un'altra persona in grado di fornire alla stessa l'assistenza necessaria. Per quanto riguarda i servizi passeggeri, l'accompagnatore in questione è trasportato gratuitamente.

In tali casi sussiste l'obbligo di comunicare immediatamente i motivi specifici della decisione alla persona con disabilità o alla persona a mobilità ridotta. Su richiesta, tali motivi devono essere notificati per iscritto non oltre cinque giorni dopo la richiesta.

In secondo luogo viene data grande importanza all'accessibilità delle informazioni sui servizi offerti ai passeggeri a ridotta mobilità.

Infatti, l'art. 9 stabilisce che i vettori e gli operatori dei terminali, in collaborazione con le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità o le persone a mobilità ridotta, devono stabilire e predisporre condizioni d'accesso non discriminatorie per il trasporto delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta e delle persone che le accompagnano.

Tali condizioni d'accesso sono messe a disposizione del pubblico dai vettori e dagli operatori dei terminali fisicamente o su internet, in formati accessibili su richiesta e nelle stesse lingue in cui l'informazione è normalmente fornita a tutti i passeggeri. Particolare attenzione deve essere prestata alle esigenze delle persone con disabilità o delle persone a mobilità ridotta.

Inoltre, gli operatori turistici devono mettere a disposizione le condizioni d'accesso che si applicano alle tratte comprese nei viaggi, nelle vacanze e nei circuiti «tutto compreso» da essi organizzati, venduti o proposti.

In linea generale, poi, i vettori, gli agenti di viaggio e gli operatori turistici garantiscono che tutte le informazioni pertinenti, comprese prenotazioni e informazioni *on-line*, relative alle condizioni del trasporto, le informazioni sul viaggio e le condizioni d'accesso siano disponibili in formati adeguati e accessibili per le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta. Le persone bisognose di assistenza ricevono conferma di tale assistenza attraverso gli altri mezzi disponibili, anche in forma elettronica o via SMS.

Negli artt. 10 e ss. viene inoltre sancito uno specifico diritto all'assistenza gratuita sia nei porti, anche durante l'imbarco e lo sbarco, che a bordo delle navi alle seguenti condizioni.

Il vettore o l'operatore del terminale è informato, con ogni mezzo disponibile, anche per via elettronica o via SMS, della necessità di assistenza della persona almeno quarantotto ore prima che l'assistenza stessa si renda necessaria, a meno che il passeggero e il vettore o l'operatore del terminale non concordino un periodo più breve. La persona con disabilità o la persona a mobilità ridotta si presenta personalmente al porto o nel luogo convenuto con determinate modalità (cfr. art. 12): a un orario stabilito per iscritto dal

vettore a condizione che non preceda di oltre sessanta minuti l'orario d'imbarco pubblicato, o, qualora non sia stato stabilito un orario d'imbarco, almeno sessanta minuti prima dell'orario di partenza pubblicato, a meno che il passeggero e il vettore o l'operatore del terminale non concordino un periodo più breve.
Oltre a ciò, le persone con disabilità o le persone a mobilità ridotta notificano al vettore, al momento della prenotazione o dell'acquisto anticipato del biglietto, le loro esigenze specifiche per la sistemazione, il posto a sedere, i servizi richiesti o la necessità di trasportare apparecchi medici purché tali esigenze o necessità siano note in tale momento. La notifica può sempre essere trasmessa all'agente di viaggio o all'operatore turistico dal quale è stato acquistato il biglietto. Qualora il biglietto consenta viaggi multipli, è sufficiente una sola notifica, purché sia fornita un'adeguata informazione sugli orari dei viaggi successivi. Il passeggero riceve, poi, la conferma dell'avvenuta notifica della necessità di assistenza con le modalità prima descritte.
Qualora non siano effettuate notifiche, i vettori e gli operatori dei terminali devono comunque compiere ogni sforzo ragionevole per garantire che l'assistenza sia fornita in modo tale che la persona con disabilità o la persona a mobilità ridotta possa imbarcarsi, sbarcare e viaggiare sulla nave.
Inoltre, se una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta è accompagnata da un cane da assistenza riconosciuto (come il cane guida), quest'ultimo è sistemato insieme alla persona in questione, a condizione che sia fornita notifica al vettore, all'agente di viaggio o all'operatore turistico in conformità delle norme nazionali applicabili in materia di trasporto di cani da assistenza riconosciuti a bordo di navi da passeggeri, se tali norme esistono.
Ulteriori disposizioni (art. 14) riguardano le norme di qualità per l'assistenza e la relativa formazione del personale.
Vi è anche da porre in rilievo che l'art. 15 prevede che il vettore e l'operatore del terminale sono responsabili del danno derivante dalla perdita o dal danneggiamento di attrezzature per la mobilità o altre attrezzature specifiche, usate da persone con disabilità o da persone a mobilità ridotta, se l'evento dannoso è imputabile a colpa o negligenza del vettore o dell'operatore del terminale. La colpa o la negligenza del vettore si presume quando i danni sono stati causati da un incidente marittimo. Il risarcimento corrisponde al valore di sostituzione dell'attrezzatura in questione o, se del caso, ai costi di riparazione.
Il Capo III è, invece, interamente dedicato agli obblighi dei vettori in caso di ritardi o interruzione del viaggio, prevedendo specifici obblighi di informazione e il diritto a forme di trasporto alternativo o al rimborso in caso di partenze cancellate o rimandate, ovvero a ritardi nell'arrivo.
In ogni caso i vettori e gli operatori dei terminali, nei rispettivi settori di competenza, devono sempre fornire ai passeggeri informazioni adeguate per tutto il viaggio in formati accessibili a tutti e nelle stesse lingue in cui sono di solito messe a disposizione di tutti i passeggeri, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità o delle persone a mobilità ridotta.
Norme generali sono previste anche in materia di reclami (capo IV).
I vettori e gli operatori dei terminali devono istituire un meccanismo accessibile per il trattamento dei reclami in ordine ai diritti e agli obblighi contemplati dal Regolamento.
Qualora un passeggero che rientra nell'ambito del Regolamento desideri presentare un reclamo al vettore o all'operatore del terminale, lo trasmette entro due mesi dalla data in cui è stato prestato o avrebbe dovuto essere prestato il servizio. Entro un mese dal ricevimento del reclamo il vettore o l'operatore del terminale notifica al passeggero che il reclamo è stato accolto, respinto o è ancora in esame. Il tempo necessario per rispondere definitivamente non può, comunque, superare i due mesi dal ricevimento di un reclamo.

È prevista, poi, la creazione da parte di ogni Stato membro di uno o più organismi responsabili dell'esecuzione del Regolamento per quanto riguarda i servizi passeggeri e le crociere da porti situati nel proprio territorio e i servizi passeggeri provenienti da un paese terzo verso tali porti. Il medesimo organismo adotterà poi i provvedimenti necessari per garantire il rispetto del Regolamento nella sua interezza.
Per quanto riguarda l'organizzazione, le decisioni di finanziamento, la struttura giuridica e il processo decisionale, ogni organismo deve essere indipendente da interessi commerciali.
A tale organismo, una volta individuato, ogni passeggero potrà presentare reclamo, conformemente alla legislazione nazionale, in merito a presunte infrazioni alle norme del Regolamento
Per quanto concerne le sanzioni, infine, gli Stati membri sono chiamati a stabilire le norme applicabili alle infrazioni delle disposizioni del Regolamento e ad adottare tutte le misure necessarie per garantirne l'applicazione. Le sanzioni previste devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.
Gli allegati, di particolare rilievo per l'attuazione pratica della disciplina, comprendono nel dettaglio:

- regole per il rimborso o per il trasporto alternativo (all. I);
- regole per l'assistenza nei porti in caso di imbarco e sbarco (all. II);
- regole per l'assistenza a bordo (all. III);
- formazione sulla disabilità (all. IV).

A seguito di numerose lagnanze ricevute nel corso dell'anno da parte di utenti ciechi e ipovedenti, è stata anche lanciata una campagna a favore dell'accessibilità che ha cercato di sensibilizzare le pubbliche amministrazioni, e l'opinione pubblica in generale, su alcuni temi, fra i quali, a mero titolo di esempio si possono citare: il registro elettronico, la piattaforma informatica riservata ai testi scolastici ed eserciziali del Ministero della Pubblica Istruzione, i siti web pubblici, i servizi bancari ed altro ancora.
Infine, merita di essere citata l'iniziativa "*Pillole di sicurezza in caso di terremoto*".
Infatti, visti i continui episodi di terremoto che si stanno verificando su tutto il territorio nazionale, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha ritenuto importante affrontare, per la prima volta, il problema della sicurezza dei ciechi e degli ipovedenti e, perciò, ha portato a conoscenza alcune buone prassi, in caso di eventi sismici.
Durante un Terremoto l'ambiente che ci circonda si trasforma e viene modificato dal sisma e da molti elementi che fanno parte di strutture realizzate precedentemente dall'essere umano.
In queste circostanze eccezionali ed imprevedibili, sono da non trascurare le trasformazioni che avvengono con percentuali molto alte di rischio per i non vedenti e che, quindi, impongono alla persona con difficoltà visiva di vivere l'evento nella piena consapevolezza, mettendo in atto alcuni saperi per rimanere in sicurezza.
È importante che esse siano ben informate e che conoscano i metodi e le semplici azioni da eseguire per non farsi cogliere impreparati e sprovvisti di tecniche e azioni durante l'evento.
Quindi, è opportuno farsi descrivere bene i luoghi dove si vive, gli spazi che si stanno frequentando, conoscere l'affollamento dei locali, la direzione e la posizione degli ostacoli. Una descrizione accurata può aiutarci ad individuare le traiettorie, gli spazi, per raggiungerli nel caso obbligati a muoverci in autonomia e metterci nel caso in sicurezza.
È importante, negli spazi chiusi, sapere le vie di evacuazione e farsi indicare le uscite di emergenza, il loro posizionamento e la loro distanza.
È importante, nelle situazioni di pericolo, possedere un bastone bianco, per essere identificati e nell'occorrenza può aiutarci ad effettuare l'esplorazione spaziale e ad individuare gli oggetti che si interpongono sulle traiettorie d'uscita, precedentemente memorizzate.

Nella situazione di terremoto, gli spazi si modificano e le conoscenze e apprendimenti precedentemente effettuati si trasformano; per esempio: ad una piccola scossa di terremoto si possono aprire gli sportelli dei mobili, possono cadere degli oggetti in vetro, possono cadere i lampadari, cadere le sedie, si possono spostare gli arredi dalla loro posizione usuale, ed ognuna di queste modificazioni può rappresentare un pericolo o un ostacolo.
È fondamentale, nei casi in cui avvengono degli interventi da parte dei soccorritori, dichiarare subito la propria cecità, un'informazione utile per gli operatori.
Ulteriore importanza ricopre il prevenire il rischio, verificando lo stato di salute della propria casa; una casa in buone condizioni subisce meno danni ed è meno pericolosa di una in cattivo stato di manutenzione.
Far fare gli adeguamenti antisismici o degli interventi di manutenzione ricopre un'importanza indispensabile.
È utile acquisire degli schemi spaziali della propria abitazione con un'esplorazione preventiva di dove si vive, nel senso di conoscere ai vari livelli: la propria abitazione, il proprio quartiere, il proprio ufficio o scuola, memorizzando le aree libere e vicine.
Informarsi, sul posto di lavoro e nelle scuole, se esiste un piano di sicurezza ed evacuazione, nel caso chiedere di farsi spiegare e guidare nell'esplorazione spaziale della struttura e chiedere di organizzare le esercitazioni.
Nei condomini, si può far indire una riunione per verificare le conoscenze di comportamento di ciascun inquilino e chiedere che vengano eliminate le situazioni di pericolo nelle aree comuni.
È utile munirsi di un casco antinfortunistico e nel caso comprarne uno o farselo regalare. In caso di terremoto, si indossano in brevissimo tempo e possono evitare urti pericolosi.
È importante cercare di mantenere la calma e rimanere dove ci si trova.
L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha provveduto anche a dare una più ampia diffusione ad una informativa della Banca d'Italia, concernente la emissione di una seconda serie di banconote euro nel maggio 2013.
Le banconote della seconda serie saranno introdotte gradualmente nell'arco dei prossimi anni e in ordine crescente : si inizierà dal nuovo 5 €. La seconda serie avrà gli stessi tagli della prima: € 5, € 10, € 20, € 50, € 100, € 200, € 500.
Dopo l'introduzione della seconda serie, le nuove e le vecchie banconote circoleranno in parallelo. La data a partire dalla quale le banconote della prima serie perderanno il corso legale, e pertanto non sarà più possibile spenderle, sarà comunicata con largo anticipo.
In ogni caso, tali banconote conserveranno sempre il loro valore: infatti, potranno essere cambiate presso la Banca d'Italia e le Banche Centrali Nazionali dell' Eurosistema per un periodo di tempo illimitato.
Per le persone ipovedenti la seconda serie delle banconote euro presenta la cifra in grandi caratteri marcati e stampa, a rilievo, che è facile percepire al tatto sul fronte della banconota. I colori distintivi delle diverse banconote non cambiano nella seconda serie per rendere facile l'individuazione dei singoli tagli come prima (tagli vicini presentano colori nettamente contrastanti, come il grigio per i 5 €, il rosso per i 10 € e il blu per i 20 €). Tali, caratteristiche risultano molto utili anche alle persone anziane.
Per i non vedenti , i tagli si distinguono l'uno dall'altro grazie alle loro singole dimensioni. Quando dividono in comparti i loro portafogli, prima di procedere alle spese, i non vedenti possono facilmente percepire al tatto le differenze di misura tra le banconote.
Come ulteriore ausilio, vicino ai bordi delle banconote saranno previsti, in tutti i tagli della seconda serie, degli elementi a rilievo percepibili al tatto.
Infine, a partire da gennaio 2013 saranno disponibili, nei medesimi siti sopra menzionati, brevi video con voce fuori campo nelle lingue dell' Unione Europea, contenenti informazioni generali sulla seconda serie delle banconote euro e una descrizione delle loro caratteristiche di sicurezza.

LAVORO E PREVIDENZA

In questa sezione vengono trattati insieme sia i problemi riguardanti la formazione professionale, sia quelli concernenti il collocamento obbligatorio sia, infine, i problemi connessi con il trattamento di pensione contributiva e, in particolare, dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità, nonché con il beneficio di 4 mesi di anzianità figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto, previsto dalle leggi 113/85 (articolo 9, comma 2) e 120/91 (articolo 2).

- ***Lavoro***

Emergenza lavoro

In primo luogo, va evidenziato che nel corso del 2012 tutta la dirigenza associativa, sia nazionale che locale, ha deciso di dichiarare ufficialmente lo stato d'emergenza del lavoro dei ciechi, ponendo in essere una serie di iniziative volte a far emergere il più possibile le relative problematiche.

A tale scopo il giorno mercoledì 19 settembre è stata organizzata un'apposita conferenza stampa trasmessa in diretta *on-line* sulla Rubrica "*Parla con l'Unione*", e coordinata dal giornalista e conduttore RAI Ruggero Po. Nell'occasione, oltre al Presidente Nazionale e ad altri dirigenti associativi, sono intervenuti: Luciano Romito, Professore Associato di Fonetica e Fonologia, Fonetica Sperimentale e Linguistica Generale all'Università' della Calabria il Senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri e rappresentanti sindacali di CGIL, CISL, UIL, UGL.

Successivamente nella giornata del 27 settembre sono stati organizzati vari *sit in* presso le Prefetture con un duplice scopo: consegnare al Prefetto la lettera indirizzata al Ministro dal Presidente Nazionale contenente le rivendicazioni con l'obiettivo di farla trasmettere al Ministro, unitamente ad una richiesta di appuntamento di una delegazione dell'Unione, guidata dal Presidente Nazionale.

Un'iniziativa di tale portata è stata motivata dalla gravità senza precedenti della situazione lavorativa dei non vedenti. Infatti, il lavoro è un bene prezioso per l'intera umanità, ma per i ciechi e gli ipovedenti è prezioso due volte perché insieme all'istruzione, ha sempre costituito la via maestra per la piena conquista dell'integrazione sociale e appare un controsenso che i lavoratori disabili incontrino così tante difficoltà nel collocamento lavorativo proprio dopo la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che ne afferma la intangibilità per tutti i disabili del mondo.

Le manifestazioni organizzate hanno voluto dimostrare la rabbia e l'indignazione dei ciechi e degli ipovedenti che da più di dieci anni aspettano una soluzione ai problemi occupazionali senza avere risposte di alcun tipo.

Recenti dati statistici a livello nazionale riferiscono che più del 30 per cento dei giovani è senza lavoro; ma questa percentuale sale esponenzialmente nel caso dei giovani ciechi ed ipovedenti che sono pressoché totalmente disoccupati . Purtroppo si è dovuto constatare che le azioni intraprese negli ultimi anni dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nei confronti del Ministero del Lavoro, della Conferenza Stato Regioni e delle singole Regioni sono rimaste senza esito alcuno ed ottenendo solo vaghe promesse da parte delle autorità competenti, nonostante continui segnali di peggioramento dell'inserimento lavorativo dei disabili visivi.

La situazione è stata ulteriormente aggravata dalla crisi di Governo del 2011 che ha interrotto i primi positivi risultati ottenuti nel confronto con il precedente Ministro del Lavoro.

A testimonianza della partecipazione di tutta la base associativa è stato inserito sul sito dell'Unione un blog dal titolo "*Nuove esperienze lavorative a confronto*" aperto alla

partecipazione di tutti e avviato un confronto sulla lista di discussione della Commissione lavoro e sul Giornale *on-line* dell'Associazione.
Le tematiche del lavoro sono anche state oggetto di un'apposita Assemblea dei Quadri Dirigenti. Da tale discussione sono emerse inequivocabilmente alcune linee direttive che si possono così riassumere:

- reclamare il diritto al lavoro dei ciechi e degli ipovedenti, garantito dalla Costituzione e ribadito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;
- sottolineare con forza la necessità delle leggi speciali per il collocamento dei ciechi e degli ipovedenti, legittimate dal fatto che i condizionamenti della cecità riducono notevolmente le loro possibilità lavorative; ottenere che siano rese fruibili le tre nuove professioni lavorative per i ciechi e gli ipovedenti previste dal decreto 10.1.2000, estendendo a questi nuovi lavoratori gli stessi diritti e doveri previsti per gli operatori telefonici dalla Legge 113/85;
- proporre al Ministero del Lavoro, in forza della Legge 144/99, nuove ipotesi di attività lavorative da aggiungere alla figura di perito fonico, già definita attraverso un corso di formazione professionale organizzato dall'I.Ri.Fo.R. e dalla Università di Reggio Calabria.

I problemi principali in questo ambito, si possono, infatti, sintetizzare come segue.

Operatori telefonici

La figura dell'operatore telefonico, ignorata dalla riforma dell'istruzione e formazione professionale dalla recente riforma, è stata equiparata con Decreto del Ministero del Lavoro, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, all'operatore amministrativo segretariale e conserva il diritto al collocamento obbligatorio previsto dalla Legge 113/1985.

Massofisioterapisti

La qualifica di massofisioterapista, che si ottiene attraverso un corso triennale con un titolo di scuola media inferiore, non è più spendibile perché la normativa europea e nazionale prevede che il diploma di fisioterapista si consegue attraverso un corso universitario triennale. È necessario, quindi, che la figura del massofisioterapista venga equiparata all'operatore del benessere, già individuata nell'ambito dei nuovi profili professionali, e che sia prevista una corsia preferenziale all'interno dei meccanismi del collocamento mirato previsto dalla Legge 68/1999 (quali, ad es., le convenzioni di inserimento lavorativo).

DM 10 gennaio 2000

Il suddetto Decreto, avvalendosi dell'articolo 45, comma 12, della Legge 144/1999, ha individuato tre nuove figure professionali per i ciechi alle quali ha esteso i diritti previsti per gli operatori telefonici sanciti dalla Legge 113/1985: l'operatore di telemarketing, il gestore di banche dati e l'addetto alle relazioni con il pubblico. Tali figure non sono state utilizzate perché le Regioni non le hanno inserite nella programmazione. È necessario che il Ministero intervenga sulla Conferenza Stato Regioni affinché si provveda a recuperare il tempo perduto.

Fisioterapisti

La Legge 29/1994 prevede il collocamento obbligatorio del terapista della riabilitazione. Tale figura è stata superata dalla evoluzione normativa ed è stata sostituita dal fisioterapista che attualmente non gode del beneficio del collocamento obbligatorio. È indispensabile a tale fine un intervento, in sede parlamentare o in sede amministrativa, di intervenire presso la affinché il beneficio del collocamento obbligatorio sia esteso formalmente anche ai suddetti fisioterapisti.

Perito fonico

L'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R.), ha organizzato, in collaborazione con l'Università' di Reggio Calabria, un corso di formazione per perito

fonico trascrittore in ambito forense dedicato ai non vedenti; tale figura è stata formata specificamente per migliorare le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche. Da anni è stato richiesto al Ministero del Lavoro il riconoscimento di tale figura attraverso l'emanazione di un Decreto Ministeriale, alla stregua del Decreto Salvi del 2000, e, pertanto, risulta urgente ottenere il riconoscimento formale di tale figura.

Posto operatore

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha ridotto notevolmente il numero dei posti operatore con la conseguenza di diminuire il numero dei ciechi occupati come centralinista telefonico. Al riguardo sarebbe necessario pervenire all'emanazione di una interpretazione autentica dell'art. 3, comma 1, della Legge 113/1985 perché l'introduzione di nuove tecnologie non può eliminare il diritto dei ciechi e degli ipovedenti al collocamento obbligatorio.

Anzianità figurativa - calcolo previdenziale

Dopo la recente riforma pensionistica, che ha introdotto definitivamente il sistema di calcolo contributivo, i contributi figurativi di cui godono i ciechi e gli altri disabili gravi non vengono presi in considerazione ai fini del calcolo del trattamento previdenziale con grave pregiudizio degli interessati. A tale riguardo risulta indispensabile un intervento normativo così come già fatto a favore dei familiari delle vittime del terrorismo.

L'azione dell'intera Associazione, pur nella consapevolezza della particolare criticità del periodo che mette in secondo piano i valori della solidarietà e della coesione sociale sacrificando i più deboli fra i quali sicuramente i ciechi come testimoniato dalla situazione drammatica dei molti lavoratori, ha ribadito in ogni sede che per i non vedenti il diritto al lavoro è, nelle parole di uno dei padri fondatori dell'Associazione " luce che ritorna", ed è anche fonte di sicurezza, di dignità, di vita. Inoltre è stato sempre rimarcato che la maggior parte delle rivendicazioni in tema di collocamento al lavoro dei minorati della vista sono rappresentate da interventi che possono essere effettuate senza aggravio di spese per i bilanci pubblici, o con costi assolutamente trascurabile, che la loro attuazione risulta improcrastinabile per porre termine ad una situazione non più sostenibile.

Pertanto, in caso di ulteriore inazione da parte delle autorità competenti, l'intera dirigenza associativa aveva condiviso, come *extrema ratio*, l'opportunità di ricorrere ad una grande manifestazione di protesta davanti a Palazzo Chigi per ottenere quella giustizia che da almeno dieci anni, in materia di lavoro, si sta richiedendo.

La mobilitazione associativa ha ottenuto i primi risultati il giorno 21 settembre, quando il Presidente Nazionale è stato ricevuto dal Vice Ministro, Michel Martone, in un incontro dal carattere peraltro interlocutorio nel quale è stata rilevata la necessità di coinvolgere in prima persona il Ministro Fornero.

Come risultato di tale incontro preliminare, una delegazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, guidata dal Presidente Nazionale e dall'Ufficio di Presidenza Nazionale il giorno 16 ottobre è stata ricevuta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali alla presenza anche del Sottosegretario Maria Cecilia Guerra, del Direttore del servizio lavoro, dr.ssa Strano e del Direttore dr. Ferrante.

In tale sede sono state illustrate nel dettaglio le problematiche prima descritte per la soluzione delle quali è stata formalmente costituito un tavolo tecnico che si è riunito per la prima volta il successivo 31 ottobre 2012.

Tavolo tecnico

L'incontro del tavolo tecnico, al quale hanno partecipato, fra gli altri, l'Unione, lo staff del Ministero del Lavoro, della Salute e dell'Istruzione, a livelli di direttori generali, è stato molto proficuo, visto che i tre Ministeri si sono trovati d'accordo su alcune soluzioni da adottare a breve e medio termine riguardo le seguenti disposizioni di legge:

- Legge 19 maggio 1971, n. 403 "Nuove norme sulla professione e sul collocamento dei massaggiatori e masso fisioterapisti ciechi";

- Legge 11 gennaio 1994, n. 29 "Norme in favore dei terapisti della riabilitazione non vedenti";
- Legge n. 113 del 1985 "Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti".

I tre dicasteri hanno convenuto sulla necessità di affrontare alcune problematiche urgenti che, ad oggi, ostacolano l'entrata delle persone non vedenti nel mercato del lavoro, con particolare riguardo alla categoria professionale dei terapisti della riabilitazione e a quella dei centralinisti, attraverso il confronto diretto con tutti i soggetti interessati (Ministeri e Direzioni Generali, Regioni).

Sul tema relativo alla categoria dei terapisti della riabilitazione è stato compiuto un esame della normativa di riferimento riguardante i massaggiatori e massofisioterapisti, a partire dalla Legge 19 maggio 1971, n. 403 che ha istituito la figura sanitaria ausiliaria di massaggiatore e massofisioterapista. Successivamente la Legge 11 gennaio 1994, n. 29 ha abilitato all'esercizio della professione sanitaria di terapista della riabilitazione i non vedenti diplomati ai sensi del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502. Con decreto 14 settembre 1994, n. 741, è stata istituita la figura del fisioterapista come operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, svolge in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione. Quindi, il Decreto Minsiteriale 10 luglio 1998, ha stabilito che i corsi di formazione professionale per non vedenti per l'acquisizione della qualifica di massofisioterapista non sono stati soppressi e i relativi corsi di formazione sarebbero stati rideterminati con successivo Decreto Ministeriale.

Dal momento che, nel Contratto collettivo della Sanità è previsto che la figura del massofisioterapista sia un figura ad esaurimento, ne consegue che le strutture ospedaliere non potranno assumere nuovi massofisioterapisti.

Con l'entrata in vigore della Legge n. 42 del 1999, la denominazione "professione sanitaria ausiliaria" diventa "professione sanitaria" e la stessa legge demanda al Ministero della Sanità l'individuazione dei criteri e delle modalità per riconoscere come equivalenti ai diplomi universitari i titoli conseguiti nel pregresso ordinamento.

Risulta, quindi, la necessità di definire una figura professionale di base in grado di poter eseguire la "terapia del massaggio" che, in campo sanitario, possa subentrare a quella del massofisioterapista, essendo confermato che l'operatore del benessere non può svolgere massaggio terapeutico.

D'altra parte, occorre registrare una vera e propria esigenza, proveniente dal mondo sanitario, in particolare nel campo della riabilitazione, legata alla ricerca di figure professionali di base in grado di effettuare massaggi terapeutici. Pertanto, la figura professionale dell'"operatore del benessere", cui potrebbe essere ricondotta la figura del massofisioterapista non vedente, pur non avendo valenza di tipo "sanitario", potrebbe essere oggetto di revisione e aggiornamento del repertorio delle figure di cui all'Accordo Stato Regioni 29 aprile 2010, dal momento che in sede di Conferenza Unificata dovrà essere affrontata la questione degli operatori del legno e dell'arredo, l'occasione potrà essere utile anche per riportare sul tavolo la proposta di una qualifica regionale di "operatore del benessere".

Il tavolo ha ribadito che la norma primaria del 1971 fa riferimento ad un mercato del lavoro che non esiste più, pertanto diventa opportuno aprire un percorso alternativo in grado di mantenere, da una parte, le garanzie enunciate dalla norma primaria e, nello stesso tempo, adeguare la figura al mercato del lavoro attuale. di giungere, in tempi brevi, ad una possibile soluzione.

Un ulteriore motivo di preoccupazione è rappresentato dal fatto che, ad oggi, le scuole speciali per non vedenti non sono più legittimate a svolgere percorsi formativi rivolti a minorenni, in quanto la formazione di questi ultimi deve avvenire o attraverso l'istruzione quinquennale, oppure attraverso la formazione professionale. Infatti, la normativa che ha riformato l'istruzione secondaria superiore, non fornisce precisazioni

rispetto alla peculiare figura del masso fisioterapista. In alternativa alla modifica della norma primaria del 1971, occorrerebbe un aggiornamento della qualifica, così come è accaduto per i centralinisti, tramite il coinvolgimento del sistema regionale.
È apparso evidente che, al fine di garantire il collocamento obbligatorio al terapista della riabilitazione, occorrerebbe sostituire nella Legge 29/1994 l'espressione "terapista della riabilitazione" con quella di "fisioterapista", precisando che è stata presentata una proposta di legge in tal senso.
Relativamente, invece, alla figura professionale del massofisioterapista non vedente, nel caso in cui non fosse possibile mantenere la valenza sanitaria, le scuole speciali per non vedenti potrebbero attivare, dei corsi specifici per la formazione della figura professionale di "operatore del benessere".
Al riguardo i rappresentanti dei dicasteri coinvolti hanno concordato nel ritenere che la figura del "fisioterapista" sia la naturale evoluzione di quella del "terapista della riabilitazione" e che l'obiettivo è quello di far ottenere i diritti legati al collocamento obbligatorio riservati alla seconda figura professionale anche alla prima.
Il risultato più immediato dell'attivazione del tavolo tecnico si è avuto proprio nei confronti dei terapisti della riabilitazione non vedenti. Infatti, attraverso uno scambio di corrispondenza fra la Direzione Generale delle professioni sanitarie e delle RU del SSN del Ministero della Salute, la Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Dipartimento per l'istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è stato stabilito formalmente quanto segue.
La ricostruzione normativa prospettata dal tavolo tecnico, nonché la soluzione proposta, appaiono aderenti al dettato normativo. Infatti, il decreto ministeriale 27 luglio 2000 prevede l'equipollenza tra il previgente diploma di terapista della riabilitazione e il diploma universitario (oggi laurea) di fisioterapista. Nella citata documentazione, ad ulteriore riprova, si menziona, altresì, tra le numerose pronunce giurisprudenziali, la Sentenza del Consiglio di Stato n. 6444 del 28 ottobre 2011, che ha ricostruito in un caso concreto i rapporti tra la nuova professione sanitaria ed il vecchio titolo di terapista della riabilitazione.
Pertanto tutti i dicasteri competenti sono stati dell'avviso che il fisioterapista non vedente abbia diritto all'iscrizione nell'elenco di cui alla Legge 11 gennaio 1994, n. 29, restando impregiudicato anche il diritto dei terapisti della riabilitazione non vedenti, che abbiano conseguito il relativo titolo prima dell'entrata in vigore della Legge 26 febbraio 1999, n. 42.
Il Ministero del Lavoro si è impegnato a predisporre una nota congiunta con il Ministero della Salute, da concordare con l'Ufficio Legislativo, che consenta l'equiparazione tra le figure professionali sopra citate, anche in mancanza di una norma primaria (che esiste, invece, nel caso dei centralinisti).
Riguardo la possibile definizione di una figura professionale che vada a sostituire quelle esistenti, è emersa la perplessità sulla creazione di figure professionali troppo che restringerebbe troppo il campo di applicazione, preferendo, invece, un più generale "operatore del massaggio", spendibile anche nelle strutture sanitarie, che manterrebbe aperte più possibilità, proponendo la redazione di una nota in cui si esplichi la necessità di una norma primaria, alla quale possa far seguito un aggiornamento del repertorio delle professioni da condividere successivamente anche con le Regioni.
Per quanto riguarda la figura del centralinista non vedente è stato confermato che la Legge 29 marzo 1985, n. 113, dal momento che fa riferimento a categorie professionali superate dalle nuove tecnologie, necessiterebbe di una rilettura.
Inoltre, a distanza di 12 anni dall'emanazione del Decreto Salvi del 2000, che prevedeva l'istituzione, per i non vedenti, di tre nuove figure professionali, ossia "addetti all'ufficio relazioni con il pubblico" e "operatori di telemarketing" e "operatori di banche dati", ad

oggi le Regioni non hanno attivato percorsi formativi per queste nuove figure professionali.
Relativamente alla figura dell'operatore amministrativo segretariale di cui al repertorio delle figure professionali di cui all'Accordo 29 aprile 2010, è emersa l'esigenza di un approfondimento sulla questione a cui far seguire una nota da condividere successivamente con MIUR e IX Commissione, affinché possa essere previsto uno specifico indirizzo formativo per la formazione della figura del centralinista non vedente.
Per estendere i benefici del collocamento obbligatorio anche alle nuove figure professionali, quali, ad esempio, quella del perito fonico, è stato stabilito di attivare un confronto con l'Ufficio Legislativo del Ministero, su quale strumento adottare, ovvero se sia sufficiente la redazione di una nota Circolare, oppure se intervenire andando a modificare direttamente la norma primaria.
Ulteriori rapporti con il Ministero Lavoro sulle predette tematiche hanno anche compreso l'incontro che si è svolto il giorno 16 marzo 2012 alla presenza del Direttore Generale della Direzione per le politiche previdenziali e assicurative, alla presenza del responsabile della Divisione V - Prestazioni e contributi degli Enti Pubblici di previdenza obbligatoria.
Nel corso dell'incontro si è discusso in particolare delle problematiche relative all'applicazione dei nuovi criteri di calcolo previdenziali all'anzianità figurativa maturata dai lavoratori non vedenti, ai sensi delle leggi n. 113/1985 e n. 120/1991.
Il Direttore Generale ha manifestato una completa disponibilità ad esaminare approfonditamente la questione, impegnandosi a redigere un documento corredato degli opportuni dati sul numero dei lavoratori interessati e sulle possibili ricadute di ordine finanziario sul bilancio pubblico, da sottoporre quanto prima all'attenzione degli organi politici, al fine di individuare le modalità di intervento più opportune.
A tale riguardo, il Direttore Generale ha pienamente riconosciuto la particolare rilevanza sociale delle problematiche segnalate dall'Unione, soprattutto per i lavoratori ciechi ed ipovedenti più giovani, ma, in considerazione della peculiarità delle soluzioni da adottare, ha ritenuto difficilmente percorribile la strada di un intervento amministrativo, dovendosi invece ricorrere ad una modifica dei testi normativi che stabiliscono eventuali eccezioni all'applicazione integrale del sistema di calcolo contributivo.
Sul punto, il medesimo Direttore Generale ha, peraltro, manifestato la piena disponibilità ad esaminare proposte dettagliate che l'Unione ha, in parte, già elaborato e consegnato e, in altra parte, provvederà ad elaborare, con particolare riferimento a possibili agevolazioni da applicare ai vari elementi che caratterizzano il sistema di calcolo contributivo in favore dei lavoratori che beneficiano dell'anzianità figurativa (non solo non vedenti). Il tutto verrà coordinato con il predetto documento in corso di elaborazione da parte degli uffici tecnici del Ministero.
Inoltre, nel corso dell'incontro è stata confermata la piena vigenza delle norme speciali per i non vedenti in materia di requisiti ridotti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, soprattutto quella dell'INPS ai sensi della Legge 218/1952. A tale riguardo gli organi ministeriali hanno anche dichiarato di aderire alla interpretazione secondo la quale, trattandosi di pensione di vecchiaia e non di pensionamento anticipato, non si dovrebbero applicare le penalizzazioni previste dalla normativa vigente (manovra "Salva Italia", decreto-legge 6.12.2011, n. 201).
Infine, il Direttore Generale si è riservato di esaminare, congiuntamente alle altre Direzioni Generali competenti, gli effetti delle predette disposizioni di favore sulla norma che garantisce la possibilità per il lavoratore di rimanere in servizio fino a 70 anni, anche nel settore privato, con una semplice manifestazione di volontà. Il Direttore Generale ha rinviato ad un futuro incontro, una volta che saranno disponibili tutti i dati per un esame approfondito della questione.

Riforma previdenziale

Il decreto Legge 6.12.2011, n. 201, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 22.12.2011, n. 214, all'art. 24 ha dettato nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici, che di fatto hanno sostituito tutte quelle previste dalle precedenti manovre.
La riforma si può enucleare in quattro concetti chiave: il sistema contributivo per tutti, l'allungamento dell'età pensionabile, la pensione anticipata e l'aggancio dei requisiti anagrafici e contributivi alla speranza di vita.
In primo luogo, a decorrere dal 1° gennaio 2012, con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere da tale data, la quota di pensione corrispondente a tali anzianità sarà calcolata solo secondo il sistema di calcolo contributivo puro.
Risultano eliminate tutte le finestre di uscita *ex* decreto Legge n. 78 del 2010, art. 12, commi 1, 2 e 3, che sono inglobate nei requisiti di accesso.
Sono stati anche previsti incentivi contributivi a proseguire l'attività lavorativa fino a 70 anni (fermi restando i limiti ordinamentali dei rispettivi settori di appartenenza), così come sono stati riconosciuti, invece, disincentivi se si va in pensione di anzianità prima dei limiti massimi di età. In tale ultimo caso la riduzione percentuale sarà pari ad 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni, percentuale elevata a 2 punti per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni.
A tale riguardo, l'Unione ha provveduto a consigliare ai lavoratori non vedenti che hanno raggiunto il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2011 di richiedere al proprio ente previdenziale la certificazione del diritto a pensione (di cui all'art. 1, commi da 3 a 5, della Legge 243/2004), unitamente al prospetto economico sull'importo di pensione (per i non vedenti, comprensivo degli abbuoni figurativi).
Questi soggetti potranno poi esercitare il diritto al pensionamento in ogni momento, sulla base del vecchio requisito e sulla base del corrispondente sistema di calcolo (retributivo puro o misto retributivo-contributivo). E se avranno raggiunto la decorrenza, potranno andare in pensione dal mese successivo a quello di presentazione (e accettazione) della domanda, se al 31.12.2011 risultano maturati i requisiti pensionistici all'epoca vigenti.
L'INPS con messaggio n. 24126 del 20.12.2011 ha confermato che il conseguimento del diritto alla prestazione pensionistica secondo la normativa precedente a quella dettata dalla manovra Monti è subordinata alla maturazione, entro il 31.12.2011, dei requisiti di età e di anzianità contributiva stabiliti dalla normativa vigente prima del 6.12.2011 (data di entrata in vigore del decreto-legge n. 201).
Dello stesso orientamento si è dimostrato l'INPDAP – Direzione Centrale Previdenza che, relativamente ad un caso di specie ha invitato la propria sede territoriale a provvedere a certificare all'interessata, una lavoratrice non vedente, l'anzianità contributiva, unitamente alla posizione assicurativa, ottemperando alle disposizioni di legge.
La stessa manovra Monti ha ribadito all'art. 24, comma 3, la possibilità per il lavoratore di richiedere la certificazione ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità. L'Unione ha ulteriormente sottolineato la possibilità di esercitare tale facoltà per tutti i lavoratori non vedenti. Ciò per una serie di motivi, primo fra tutti quello di avere in questo modo la certezza di aver raggiunto i requisiti per la pensione entro il 31.12.2011. Certezza che solo l'ente previdenziale, e non il datore di lavoro, può garantire, perché l'istituto dispone della reale situazione contributiva dei lavoratori interessati.
Tra l'altro, va evidenziato che se l'ente previdenziale commette l'errore di certificare il diritto alla pensione, in assenza di tutti i requisiti di legge, dovrà poi risarcire il danno subìto dall'interessato. È questo un motivo in più per confermare che la tutela piena del diritto a pensione è data dalla certificazione.
Con la certificazione del diritto a pensione, i lavoratori che restano in servizio non subiranno gli effetti di eventuali successive modifiche legislative.

Si fa presente, però, che, con l'entrata in vigore della riforma pensionistica, una serie di problemi applicativi si sono imposti all'attenzione dell'Unione, per una piena tutela degli interessi materiali e morali dei lavoratori non vedenti.
Come già detto in precedenza, per quanto interessa le agevolazioni previdenziali è diventato imperativo definire con chiarezza con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il problema del computo economico dell'anzianità figurativa dei 4 mesi prevista dalle leggi nn. 113/1985, art. 9, comma 2, e 120/1991, art. 2, che, non rientrando attualmente nel montante contributivo e, quindi non valendo per il trattamento finale, rischia di trasformarsi in un consistente danno economico per gli stessi lavoratori.
Infatti, in assenza di tale adeguamento del sistema di calcolo, che attualmente prende in considerazione solo i contributi effettivamente versati, i lavoratori ciechi ed ipovedenti, potendo beneficiare di norme che ancora consentono un pensionamento anticipato (è fatto salvo il diritto di richiedere i 4 mesi di anzianità figurativa per ogni anno di lavoro svolto come non vedente), nel prossimo futuro si vedranno corrispondere trattamenti di pensione estremamente bassi, in alcuni casi molto vicini al minimo della pensione sociale.
Un altro problema che rimane da affrontare con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello relativo all'armonizzazione dell'età anticipata di vecchiaia dei dipendenti non vedenti pubblici e privati e relativi requisiti contributivi, con il sostanziale innalzamento dei parametri stabiliti dalla manovra Monti, insieme con quello delle aliquote e delle modalità di calcolo delle prestazioni previdenziali. Basti pensare alla applicazione delle penalità sul montante dei contributi per coloro che vanno in pensione con un'età inferiore a 62 anni.
La riforma porta una piccola ma significativa novità sulla strada dell'eliminazione di ostacoli e barriere per chi ha versato, nel corso della sua vita lavorativa, i contributi in più fondi pensionistici. È stato infatti eliminato il vincolo che impediva l'utilizzo di questi contributi per ottenere la pensione in regime di totalizzazione quando questi contributi erano inferiori ad un triennio. D'ora in poi, sarà possibile totalizzare i contributi senza alcun limite anche se si trattasse di un solo contributo settimanale.
Infine va ricordato che, sempre per effetto della manovra Monti, in considerazione della contingente situazione finanziaria, la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo.

Collocamento obbligatorio

Fra le novità in materia di collocamento al lavoro dei ciechi e degli ipovedenti, va menzionata la pronuncia della Corte dei Conti a Sezioni Riunite per la Regione Siciliana resa in sede consultiva il 16.03.2011che si è espressa in materia di bilancio per il personale delle pubbliche amministrazioni, escludendo espressamente dal computo le spese per il personale appartenente alle categorie protette. Infatti la Corte ha precisato che: "*la cogenza dell'obbligo di assunzione dei disabili rende nullo .... il margine di autonoma determinazione dell'Ente sotto il profilo della comprimibilità dei costi per il personale*".
La Corte dei Conti è stata adìta da un Comune siciliano che opponeva resistenza alla assunzione di un centralinista telefonico non vedente, in sostituzione del precedente dipendente pensionato, a copertura del posto operatore rimasto vacante, adducendo motivazioni di ordine economico sulla base del bilancio in dissesto.
Da un punto di vista amministrativo, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota prot. 13/III/15270/2009, aveva chiarito che "*... il divieto assunzionale ... riguarda esclusivamente le amministrazioni centrali dello Stato e gli Enti Pubblici non economici*" e "*le assunzioni di soggetti appartenenti alle categorie protette, ai fini esclusivi del rispetto della quota di riserva prevista dall'art. della Legge 68/1999, sono da ritenersi escluse dalla disciplina limitativa delle assunzioni*".

In linea più generale, il Dipartimento della Funzione Pubblica, con parere UPPA 29 settembre 2008, n. 52 aveva precedentemente precisato che l'obbligo di assunzione delle categorie protette "*... è finalizzato all'inserimento e all'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro che persegue una finalità che prevale sul divieto sanzionatorio di assumere*".
Pertanto, tale intervento è andato a convalidare una linea interpretativa in seno alla Pubblica Amministrazione secondo cui la categoria protetta è meritevole di particolare tutela "*... in quanto rientrante tra le fasce deboli della popolazione, normalmente esclusa dai blocchi e dai vincoli assunzionali, attesa l'esigenza di assicurare in maniera permanente l'inclusione al lavoro dei soggetti beneficiari della normativa di riferimento*".
In tale ambito, pertanto, rientra la citata pronuncia della Corte dei Conti che chiarisce che nessun divieto può essere esteso alle assunzioni che un Ente è tenuto ad effettuare, nell'ambito della rispettiva quota di riserva, al fine di ottemperare agli obblighi di cui alla Legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili.
L'importanza di tale pronunciamento ha senza alcun dubbio incentivato l'azione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti a difesa dei diritti dei lavoratori non vedenti, con particolare riguardo all'intervento presso le Pubbliche Amministrazioni affinché vengano rispettati i termini normativi per il collocamento obbligatorio dei disabili, anche perché per i ciechi e gli ipovedenti il lavoro costituisce di per sé un insostituibile mezzo di integrazione sociale.
L'Unione è intervenuta per dirimere anche ulteriori problematiche inerenti la figura professionale del centralinista telefonici non vedente in ambito pubblico e privato.
In primo luogo, presso la Direzione Centrale INPS a tutela dei centralinisti telefonici non vedenti dipendenti dell'Istituto, non solo in funzione del collocamento al lavoro, bensì al fine di ottenere un adeguamento mirato dei posti di lavoro, al fine di individuare delle linee guida da standardizzare per sviluppare aggiornate professionalità per una strategia di comunicazione *in* e *out-bound*, tra gli occupati centralinisti non vedenti ed uno sbocco per i giovani in cerca di una prima occupazione.
L'Ente previdenziale aveva infatti messo in atto un processo di de-territorializzazione degli impianti telefonici, con l'avviamento di una centralizzazione di sistema sul territorio di Roma che avrebbe svincolato nei mesi successivi la fruizione dei servizi di comunicazione dalla dislocazione geografica delle sedi periferiche dell'Istituto stesso. L'intervento dell'Unione ha assicurato la salvaguardia dei diritti e degli interessi dei non vedenti direttamente coinvolti dall'operazione.
Successivamente l'Unione è intervenuta anche nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per affrontare due ulteriori aspetti problematici inerenti le procedure di collocamento al lavoro dei ciechi e degli ipovedenti.
In primo luogo, per esplicitare nel dettaglio le problematiche connesse alle procedure di collocamento obbligatorio dei centralinisti non vedenti in modo da risolvere definitivamente e univocamente la questione dell'esatta individuazione dei presupposti dell'assunzione di un centralinista telefonico non vedente. In secondo luogo per verificare se ci fossero gli estremi di legge per l'assunzione di centralinisti non vedenti presso alcune amministrazioni pubbliche e talune aziende private, dove risultano vacanti da tempo i posti operatori.
A tale riguardo, gli uffici della Presidenza Nazionale hanno agito in sinergia con le strutture territoriali dell'Associazione che interagiscono costantemente con gli enti locali competenti per territorio sulla base delle seguenti linee guida:

- promuovere un'azione di sensibilizzazione nei confronti dei datori di lavoro pubblici e privati, perché l'evoluzione tecnica non vada ad inficiare la considerazione estensiva del concetto di posto operatore che, nel tempo, si è andato evolvendo, proprio in considerazione del fatto che test effettuati presso la PA (ad es., il Comune di Cento e talune sedi decentrate del Ministero del Lavoro),

volti a valutare l'evoluzione tecnica dell'ICT applicata al sistema VOIP con le capacità residue dell'utente minorato visivo, hanno confermato che esso è interamente accessibile e navigabile ai centralinisti telefonici non vedenti. Infatti numerosi esperti del settore hanno confermato che l'applicazione VOIP fatta e configurata sulla base di esigenze specifiche consente, in ogni caso, una personalizzazione pressoché totale che permette di funzionare, previa modifica dei parametri di configurazione, in qualsiasi realtà lavorativa;

- incentivare la collaborazione con l'I.Ri.Fo.R., nella sua qualità di ente di formazione accreditato, per la riqualificazione professionale del personale non vedente (ex decreto ministeriale 10.1.2000 e relative figure equipollenti);
- operare nei confronti dei Centri Provinciali per l'Impiego, per richiedere un più puntuale aggiornamento degli elenchi del collocamento obbligatorio dei portatori di *handicap* per garantire al meglio la giusta permanenza, l'aggiornamento e le eventuali nuove inclusioni, per ciascun tipo di classe e di concorso;
- raccogliere informazione sui tempi di uscita dal servizio dei centralinisti non vedenti prossimi al pensionamento, così da agevolare l'allocazione allo stesso posto operatore rimasto vacante di altro centralinista non vedente disoccupato. Spesso accade, infatti, che, a seguito del pensionamento di un operatore non vedente, il datore di lavoro tenda ad ovviare all'assunzione di altro centralinista, optando per lo smantellamento del posto operatore con l'automatizzazione del sistema ovvero, cosa ancora peggiore, con l'affidamento delle medesime mansioni ad altro personale che non sia minorato della vista professionalizzato;
- al fine di ampliare lo spettro occupazionale dei non vedenti nell'alveo dei servizi di comunicazione delle forze armate (112, 113, 115 e le intercettazioni telefoniche) e delle Questure e Prefetture, individuare posti di lavoro a cui i non vedenti possono essere adibiti ovvero possono esserlo in misura superiore a quella indicata dall'art. 3, comma 5, della Legge n. 113/1985.

La Presidenza Nazionale è intervenuta in merito al caso di mancata iscrizione di un soggetto non vedente all'albo professionale di categoria , sebbene l'interessato avesse svolto presso una azienda privata le mansioni di centralinista telefonico per un periodo di sei mesi.

Infatti, come prevede la Legge n. 113/1985, all'art. 1, comma 4, in alternativa al diploma di centralinista telefonico i non vedenti possono essere iscritti all'albo professionale su presentazione di domanda, da inoltrare tramite il competente Centro per l'impiego, alla quale devono essere allegati il certificato medico-legale di cecità civile ed una dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti che il lavoratore svolge mansioni di centralinista da almeno sei mesi.

La vertenza tra l'interessato e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è nata sulla base della validità temporale dell'attestato di servizio per l'inserimento in graduatoria perché rilasciato a rapporto di lavoro già cessato.

Gli orientamenti sono risultati discordi sul problema e di fatto il legislatore nulla ha precisato in sede di allocazione temporale della attestazione datoriale entro il periodo di effettivo svolgimento delle mansioni di centralinista.

La Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro di Roma ha così interpretato, in maniera restrittiva, la disposizione di legge, nel senso che, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare ministeriale n. 161 del 1985, tale prassi amministrativa risulta confermata dalla lettera della legge e corrisponde tra l'altro alla necessità di avere sufficienti garanzie di preparazione professionale nel momento di iscrizione all'Albo professionale.

Pertanto, preso atto della posizione chiarificatrice del Ministero, l'Unione ha richiamato l'attenzione di tutte le strutture periferiche circa l'importanza che, l'attestato di servizio per la gestione del centralino deve essere prodotto dal datore di lavoro pubblico o privato

al momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro anche a titolo gratuito in convenzione o *stage*, e per una durata di almeno sei mesi.
In tal modo il Centro Provinciale per l'Impiego può avere tutto il tempo necessario per lo svolgimento delle verifiche del caso e, allo scadere del periodo contrattualizzato, il lavoratore non vedente potrà procedere all'iscrizione al collocamento mirato, senza incorrere in problemi amministrativi di tale sorta.
In materia di rapporto di lavoro, va anche evidenziato che, in risposta ad una richiesta di parere da parte di un ente locale in merito alla corresponsione dell'indennità di mansione ai centralinisti non vedenti, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha ribadito che tale indennità va ancora erogata al personale non vedente che sia adibito e che effettivamente svolga le mansioni di centralinista in virtù dell'art. 9, Legge n. 113/1985. Trattasi di un regime generale valevole per il settore pubblico e per quello privato.
A tale riguardo la Presidenza Nazionale ha invitato tutti gli operatori telefonici non vedenti a controllare in busta paga la giusta percezione di detto emolumento. In alcuni casi, il pagamento può infatti essere differito per i diversi meccanismi di erogazione delle indennità ed emolumenti previsti dai CCNL; basti pensare alle procedure che disciplinano il Fondo Unico Amministrazione (FUA) per il comparto Ministeri, dove, tra indennità od emolumenti, comunque denominati avente carattere fisso e continuativo, hanno fatto rientrare in pagamento anche l'indennità di mansione
Ciò a conferma che l'istituto contrattuale che prevede i trattamenti economici al personale è vincolato a decisioni pattizie che la norma affida alle parti contraenti, continuando di fatto a dare attuazione alla volontà del legislatore.
Sul punto restano ancora pienamente valide le indicazioni del Ministero del Tesoro, in circolare 4.11.1992, n. 84, secondo le quali l'indennità di mansione è dovuta per ogni giornata di effettivo servizio e va, dunque, corrisposta durante il periodo di ferie e nei giorni di assenza per fruizione dei permessi ex Legge n. 104/1992, art. 6.
Va anche ricordato che in più occasioni sono pervenute all'Unione segnalazioni da parte di centralinisti non vedenti che si sono visti negare dai propri datori di lavoro la corresponsione dell'indennità di mansione nei giorni di permesso fruito per se stessi ai sensi della Legge n. 104/1992. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota n. 2207/10.2/15181 del 1991, ha espresso parere favorevole alla fattispecie concreta, in ragione della equiparazione della assenza alla presenza in servizio. Parimenti il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si è espresso nel senso che "... *le assenze tutelate dalla Legge n. 104/92, non comportano decurtazione dell'indennità di mansione ex art. 9 l. n. 113/85*".
Sulla base di un'interpretazione analogica delle norme, si può quindi confermare che, ai fini del pagamento dell'indennità di mansione, possono essere calcolati, tra i giorni da valutare come presenze di servizio, oltre ai casi previsti dalla Legge n. 113/85, anche quelli dell'art. 33 L. n. 104/92, in quanto rispondenti alla medesima *ratio* che giustifica i casi di assenza retribuita già espressamente contemplati dall'art. 9 L. 113 del 1985.
Infine, l'indennità di mansione deve essere computata anche in sede di calcolo della indennità di buonuscita (TFR).
Il Ministero del Lavoro, con Decreto Direttoriale n. 181 del 24.7.2012 (rettificato all'art. 1 comma 2, con successivo Decreto Direttoriale n. 212 del 3.9.2012) ha adeguato, in base alla variazione dell'indice del costo della vita calcolato dall'Istat, la misura delle sanzioni da comminare ai soggetti privati per il mancato collocamento dei centralinisti non vedenti, laddove sia presente un posto operatore c*iteron* linee di smistamento *inbound* e *outbound*.
La sanzione amministrativa per coloro che non provvedono ad effettuare le comunicazioni previste in materia di installazione di centralini telefonici è ora variabile tra un minimo di 127,17 euro e un massimo di 2.543,12 euro.

L'importo della sanzione amministrativa a carico dei datori di lavoro privati che, pur essendo obbligati, non assumono i centralinisti non vedenti, varia da 25,40 euro a 101,41 euro per ogni giorno lavorativo e ogni posto riservato e non coperto.
Nella specifica materia, oltre a quanto già menzionato in precedenza, va anche ricordato che il 10 luglio 2012 i Segretari Nazionali della CGIL Funzione Pubblica, della CISL Funzione Pubblica e della UIL Federazione Poteri Locali hanno chiesto al Ministro della Salute e al Presidente della Commissione Sanità della Conferenza Stato Regioni l'urgente apertura di un confronto sulle questioni connesse all'inquadramento delle figure del massaggiatore, del massofisioterapista e del terapista della riabilitazione e sull'ulteriore questione dell'accesso all'impiego dei fisioterapisti ciechi.
L'iniziativa sindacale è conseguita all'incontro del 3 luglio nel corso del quale l'Associazione Italiana dei Fisioterapisti (AIFI), la Federazione Nazionale dei Collegi dei Massofisioterapisti (FNCM) e l'Unione hanno rappresentato a CGIL CISL e UIL la necessità di ottenere la soppressione dei corsi, attivati all'interno dei sistemi formativi regionali per il conseguimento delle qualifiche abilitanti all'esercizio delle professioni di massaggiatore, massofisioterapista e terapista della riabilitazione, mediante l'abrogazione delle leggi istitutive di dette professioni.
La cassazione di norme, disciplinanti attività che, nell'ordinamento previgente al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sono definite professioni ed arti sanitarie ausiliare e che, nell'ordinamento scaturito dal medesimo decreto, non sono più, in alcun modo, riconducibili all'area sanitaria, è, infatti, essenziale per evitare che risorse, quanto mai preziose nel presente stato di crisi, vengano malaccortamente impiegate nella formazione di figure difficilmente collocabili, posto che la formazione del personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione avviene in sede ospedaliera, attraverso corsi di livello universitario.
Per l'Unione è, inoltre, iniquo che un percorso formativo, che l'evoluzione ordinamentale ha precluso alle persone cieche, rimanga nell'offerta di un sia pur ridotto numero di Regioni. Si ricorda, al riguardo, che, a seguito del passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attuato con il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, con il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, e con le intese in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, gli istituti scolastici, presso i quali si è fin qui realizzata la formazione dei massofisioterapisti ciechi, tipicamente l'"*Aurelio Nicolodi*" di Firenze e il "*Paolo Colosimo*" di Napoli, dall'anno scolastico 2012/2013, potranno essere autorizzati ad attivare, nell'ambito dell'indirizzo quinquennale "Servizi socio-sanitari", esclusivamente percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica triennale di "operatore del benessere".
Va ribadito che le norme sono abrogate, facendo salvi i diritti acquisiti alla data di emanazione del provvedimento di cassazione. In particolare, è riconosciuto il valore legale dei titoli conseguiti anteriormente all'atto abrogativo; sono tutelati i rapporti di lavoro dipendente istituiti in ragione dei predetti titoli ed è regolata la posizione di chi, all'entrata in vigore del dispositivo, risulti in corso di formazione. Sono, inoltre, salvaguardati i diritti, dei massaggiatori e dei massofisioterapisti ciechi, al collocamento obbligatorio e ai trattamenti normativi ed economici previsti dalla legge.
Si confida che il confronto richiesto da CGIL, CISL e UIL venga avviato, approfondito e concluso in tempi brevi e che, in tale sede, venga data coerente soluzione alle molte difficoltà conseguite, per i massofisioterapisti ed i fisioterapisti ciechi, dal riordino delle figure professionali sanitarie e dei relativi percorsi di formazione.
Da ricordare anche che, sulla base della ripartizione dei posti resi complessivamente disponibili per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie per l'anno accademico 2012/2013 (D. M. 28 giugno 2012, n. 201), l'Università degli Studi di Firenze ha indetto pubblico concorso per l'ammissione di cinque studenti non vedenti al Corso di Laurea in Fisioterapia.

Indagine conoscitiva

Come è noto, l'esigenza di ricerca di nuovi sbocchi lavorativi, considerata l'oggettiva restrizione della disponibilità di posti di lavoro nelle professioni classiche del centralinismo telefonico e della fisioterapia, ha portato la dirigenza associativa ad interrogarsi su quale fosse la attuale situazione occupazionale dei non vedenti sul territorio nazionale. Ciò che è emerso immediatamente è la carenza di dati organizzati, che afferiscono in particolare alle prospettive di crescita professionale dei soggetti coinvolti e soprattutto al loro grado di soddisfazione per le attività svolte.
Sulla scorta di tali considerazioni è sorta la necessità di intervistare direttamente gli interessati, non essendoci altro modo per conoscere l'orientamento di massima rispetto al mondo del lavoro, e con quale preparazione culturale i ciechi e gli ipovedenti vi si approcciano.
Questa ricerca rappresenta il primo indispensabile passo di un cammino difficile e complesso, in fondo al quale ci deve essere un cambiamento di prospettive per i ciechi e gli ipovedenti.
I dati finali della predetta indagine conoscitiva riguardante la situazione occupazionale dei ciechi e degli ipovedenti sul territorio nazionale sono stati ricavati da un campione di intervistati sufficientemente rappresentativo in modo da elaborare un prospetto generale capace di fotografare l'orientamento di massima degli intervistati.
I dati scaturiti dall'indagine orienteranno la eventuale scelta di organizzare, attraverso l'I.Ri.Fo.R., corsi territoriali professionalizzanti per ciechi ed ipovedenti.
Per quanto riguarda il profilo della minorazione visiva, i dati riferiscono che la cecità assoluta è la condizione più diffusa, precisamente nel 55 per cento dei soggetti.
I ciechi parziali invece ammontano al 20 per cento, seguiti dal 16 per cento di soggetti con ipovisione grave.
La restante parte conta invece soggetti affetti da ipovisione medio-grave o lieve.
I soggetti destinatari del questionario sono risultati essere per la maggior parte uomini, con il 58 per cento della quota totale.
Per ciò che concerne le fasce d'età, la maggior parte dei soggetti che hanno risposto al questionario hanno dichiarato un'età compresa tra i 26 e i 45 anni. Il 39 per cento invece va dai 46 ai 65 anni, mentre la restante parte ha dichiarato meno di 26 anni.
Il titolo di studio maggiormente posseduto si è rivelato il diploma di scuola superiore. La licenza media segue per grado di diffusione, mentre la percentuale di laureati resta comunque ancora piuttosto bassa.
La tipologia occupazionale più diffusa è risultata essere quella di dipendente pubblico, seguita da quella di dipendente privato. Le restanti tipologie occupazionali restano quantitativamente marginali.
La posizione occupazionale più diffusa si è confermata quella del centralinista. Secondariamente in ordine di diffusione, si nota l'occupazione di fisioterapista. Pochi intervistati hanno dichiarato di svolgere un'occupazione non riconducibile a quelle proposte nel questionario. Ristrettissime percentuali di soggetti hanno dichiarato di essere insegnanti, impiegati come personale amministrativo. Le percentuali per le restanti occupazioni restano trascurabili.
L'orario lavorativo più diffuso è risultato essere quello a tempo pieno, con una percentuale del 88 per cento, seguito dal part time al 9 per cento. La parte restante è risultata assunta per la maggior parte con contratti a progetto.
I permessi spettanti da Legge n. 104/92 sono utilizzati "a giorni" dalla maggior parte dei soggetti. Minore la percentuale di coloro che ne usufruiscono "ad ore". Ben il 47 per cento ha dichiarato di non usufruire invece affatto dei permessi.
Gli ausili informatici maggiormente utilizzati sono risultati essere, nell'ordine:

1. PC
2. Sintesi vocale
3. Display Braille
4. Software ingrandente

5. Software OCR
6. Stampante Braille
7. Lettore Daisy.

La soddisfazione generale relativa al proprio orario di lavoro è stata quantificata in "abbastanza" nell'oltre il 50 per cento dei soggetti.
La soddisfazione generale relativa alla propria retribuzione è stata quantificata in "abbastanza" nell'oltre il 59 per cento dei soggetti.
La prospettiva di crescita professionale è stata quantificata in "abbastanza" dal 33 per cento dei soggetti, "poco" dal 28 per cento, "per niente" dal 22 per cento e "molto" dal 14 per cento.
La soddisfazione generale relativa alla tipologia di lavoro svolto è stata quantificata in "abbastanza" dal 46 per cento dei soggetti, "poco" dal 17 per cento, "per niente" dal 5 per cento e "molto" dal 31 per cento.
La valutazione complessiva relativa alla propria attività lavorativa in generale è stata quantificata in "abbastanza" dal 59 per cento dei soggetti, "poco" dal 12 per cento, "per niente" dal 1 per cento e "molto" dal 28 per cento.

Rapporto di lavoro

La Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza n. 9201 del 7 giugno 2012, è intervenuta nella materia dell'assistenza ai familiari disabili, confermando che il diritto del lavoratore a non essere trasferito ad altra sede lavorativa senza il proprio consenso non può subire limitazioni anche allorquando la disabilità del familiare non sia espressamente riconosciuta come grave.
La inamovibilità del lavoratore è, infatti, giustificata dalla cura e dall'assistenza che deve essere prestata al familiare con lui convivente, sempre che non risultino provate da parte del datore di lavoro specifiche esigenze datoriali che, in un equilibrato bilanciamento di interessi, risultino effettive, urgenti e comunque insuscettibili di essere diversamente soddisfatte.
La vicenda dalla quale è derivata questa importante decisione è incentrata sul trasferimento di un lavoratore che prestava assistenza al familiare con disabilità disposto in un'epoca temporale (anno 1997) in cui vigeva la precedente disciplina normativa della Legge n. 104/1992 non ancora novellata dai provvedimenti degli ultimi anni. In particolare, la Corte d'Appello aveva ritenuto legittimo il trasferimento del lavoratore deducendo che la Legge n. 104/1992, art. 33, comma 5, prevede delle agevolazioni condizionate esclusivamente all'*handicap* grave o tale da richiedere assistenza continua. E nel caso di specie, la condizione di gravità non era stata accertata dalla Commissione competente, pertanto, non sussisteva la necessità di prestazioni assistenziali permanenti incompatibili con la sede lavorativa distante.
La Corte di Cassazione ha, invece, ricostruito l'*excursus* normativo e giurisprudenziale in tema di agevolazioni accordate dall'ordinamento al lavoratore che accudisce il familiare che versa in stato di *handicap*, con particolare riferimento alla disciplina del trasferimento dalla sede lavorativa.
Sembra utile ripercorrere brevemente tale *excursus*.
L'art. 33, comma 5, della citata Legge n. 104/1992 disponeva inizialmente che il familiare lavoratore non poteva essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede lavorativa se lo stesso assisteva con continuità il familiare handicappato in situazione di gravità con lui convivente.
Successivamente, il suindicato comma è stato modificato dalla Legge n. 53/2000 che ha eliminato il requisito della convivenza (art. 19) e ha precisato che l'assistenza doveva essere prestata con continuità ed in via esclusiva (art. 20).
Da ultimo l'art. 24, comma 1, lett. b) della Legge n. 183/2010 (c.d. Collegato lavoro) ha novellato la disposizione *de qua* che così attualmente recita: "*Il lavoratore di cui al comma 3 ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio*

della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede".

Nelle motivazioni della sentenza la Corte ha ricostruito la finalità della Legge n. 104/1992, evidenziandone la centralità del ruolo della famiglia nell'assistenza del disabile, sia alla luce della giurisprudenza costituzionale sia alla luce dei principi internazionali e comunitari affermati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e nella Carta di Nizza del 7 dicembre 2000.

In quest'ottica, la Corte ha precisato, altresì, che "*l'efficacia della tutela della persona con disabilità si realizza anche mediante la regolamentazione del contratto di lavoro in cui è parte il familiare della persona tutelata, là dove il riconoscimento di diritti in capo al lavoratore è in funzione del diritto del congiunto con disabilità alle immutate condizioni di assistenza*".

Pertanto, secondo l'*iter* logico-motivazionale della Corte, le misure previste dall'art. 33, comma 5, della citata Legge devono essere intese come razionalmente inserite in un ampio complesso normativo anche alla luce dei principi e valori costituzionali volti a tutela della persona del disabile.

Secondo i giudici di legittimità, "*l'applicazione dell'art. 33, comma 5, cit., postula, di volta in volta, un bilanciamento di interessi valido, in via generale, per tutti i trasferimenti, atteso il disposto dell'art. 2103 c.c., che, nel periodo finale del primo comma, statuisce che il lavoratore non può essere trasferito da un'unità produttiva ad un'altra . L'onere probatorio, che incombe, pertanto, sul datore di lavoro con riferimento all'esigenza dell'impresa di variare la sede lavorativa sta ad attestare che il provvedimento di trasferimento è destinato ad avere, nella generalità dei casi, ricadute soventi pregiudizievoli per il lavoratore sotto diversi versanti, incidenti non di rado oltre che sul piano economico anche su quello familiare per interrompere, per tempi non limitati, quei rapporti di affetti e di solidarietà quotidiana fondanti la comunità familiare, tanto più pregnanti e gravosi ove il nucleo familiare veda presenti minori, anziani, diversamente bisognevoli di cura e dedizione*".

In conclusione, la Corte di Cassazione con la suddetta sentenza ha esteso e rafforzato la normativa in commento ed ha dichiarato illegittimo il trasferimento del lavoratore che assiste un familiare portatore di *handicap* anche non grave, qualora il datore di lavoro non abbia prodotto alcun motivo che, in un bilanciamento degli interessi, possa giustificare la perdita di cure da parte del soggetto debole.

In data 19 dicembre 2012, presso i locali della Presidenza Nazionale, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra UICI e le sigle categoriali dei sindacati CGIL, CISL e UIL FPL.

La volontà è stata quella di coinvolgere in una intesa l'Unione, i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro, sulla base di una comunione d'intenti che veda tutti protagonisti per la tutela materiale e morale dei non vedenti.

L'impegno che nella giornata del 19 dicembre l'Unione e le tre organizzazioni sindacali hanno preso è quello di elaborare di concerto una collaborazione su problemi di comune interesse, con scambio di informazioni utili (ricerca, pubbliche relazioni, uffici legali, ecc).

Questo è un punto di partenza fondamentale per portare anche le organizzazioni dei datori di lavoro dalla parte dei minorati della vista, da un lato dando ascolto alle imprese perché il lavoratore non vedente non sia più considerato un peso ma una risorsa su cui investire e, dall'altro, difendendo il lavoratore non vedente garantendo un'attività lavorativa che gli permetta una vita dignitosa e un'adeguata realizzazione della propria personalità.

PENSIONISTICA E SERVIZI SOCIALI

In questa sezione vengono riportate le attività, svolte nel 2012, relative alle procedure di riconoscimento della minorazione visiva e di erogazione delle provvidenze economiche in favore dei non vedenti da parte dello Stato (prima di competenza del Ministero dell'Interno e ora dell'INPS). Dell'argomento si è trattato anche nella Sezione della presente relazione dedicata all'Organizzazione, per quanto concerne le azioni di protesta svolte in collaborazione con altre Associazioni di e per persone disabili.

- Pensionistica

Provvidenze economiche

Senza alcun dubbio la problematica di maggior rilievo che ha interessato tutto il mondo della disabilità, e che di conseguenza, ha visto anche l'impegno diretto dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, è stata la difesa dell'indennità di accompagnamento e delle altre provvidenze economiche erogate a titolo della minorazione, messe in pericolo sostanzialmente da due provvedimenti legislativi di cui si è parlato anche nella parte iniziale e nella sezione dedicata ai rapporti con il Parlamento.

Il primo è stato il disegno di legge A.C. 4566 di delega al Governo per la riforma fiscale e assistenziale, presentato nel corso del 2011 ed esaminato lungo tutto il corso della legislatura, fino ad essere poi di fatto accantonato e sostituito da altre disposizioni comunque ispirate ad alcuni dei suoi principi cardine.

Il secondo è stato l'art. 5 del c.d. decreto "Salva-Italia" (D.L. 6.12.2011, n. 201 recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici) che, prevedendo l'introduzione dell'ISEE come strumento di individuazione dei soggetti destinatari di prestazioni socio-assistenziali, ha messo in discussione i criteri di concessione dell'indennità di accompagnamento dei ciechi e degli altri disabili gravi.

Da non dimenticare, poi, l'ipotesi di sottoposizione a tassazione di alcune provvidenze economiche nella prima stesura del testo della manovra di stabilità 2013, ipotesi poi accantonata per l'intervento coeso di tutte le associazioni di disabili.

Più nel dettaglio, nel disegno di riforma assistenziale, all'art. 10 venivano previsti interventi di riqualificazione e riordino della spesa in materia sociale con i quali il Governo veniva delegato ad adottare decreti legislativi finalizzati alla riqualificazione e all'integrazione delle prestazioni socio-assistenziali in favore dei soggetti autenticamente bisognosi, secondo regolazioni definite in base ai seguenti principi e criteri direttivi, che ben illustrano lo spirito dell'iniziativa e giustificano le apprensioni di molte persone disabili e delle loro famiglie:

a) revisione degli indicatori della situazione economica equivalente, con particolare attenzione alla composizione del nucleo familiare;
b) riordino dei criteri, inclusi quelli relativi all'invalidità e alla reversibilità, dei requisiti reddituali e patrimoniali, nonché delle relative situazioni a carattere personale e familiare per l'accesso alle prestazioni socio-assistenziali;
c) armonizzazione dei diversi strumenti previdenziali, assistenziali e fiscali di sostegno alle condizioni di bisogno allo scopo di:
    1) evitare duplicazioni e sovrapposizioni;
    2) favorire un'adeguata responsabilizzazione sull'utilizzo e sul controllo delle risorse da parte dei livelli di governo coinvolti anche, ove possibile e opportuno, con meccanismi inerenti al federalismo fiscale;
    3) perseguire una gestione integrata dei servizi sanitari, socio-sanitari e assistenziali;
d) in particolare, per l'indennità di accompagnamento, istituzione di un fondo per l'indennità sussidiaria ripartito tra le regioni, in base a standard definiti in base

alla popolazione residente e al tasso di invecchiamento della stessa nonché a fattori ambientali specifici, al fine di:

1) favorire l'integrazione e la razionalizzazione di prestazioni sanitarie, socio-sanitarie e sociali;
2) favorire la libertà di scelta dell'utente; diffondere l'assistenza domiciliare; finanziare prioritariamente le iniziative e gli interventi sociali attuati sussidiariamente via volontariato, *non profit*, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), cooperative e imprese sociali, quali organizzazioni con finalità sociali, quando, rispetto agli altri interventi diretti, sussistano i requisiti di efficacia e di convenienza economica in considerazione dei risultati;

e) in particolare, trasferimento ai comuni, singoli o associati, del sistema relativo alla carta acquisti, con lo scopo di identificare i beneficiari in termini di prossimità, di integrare le risorse pubbliche con la diffusa raccolta di erogazioni e benefici a carattere liberale, di affidare alle organizzazioni non profittevoli la gestione della carta acquisti attraverso le proprie reti relazionali;
f) attribuzione all'Istituto nazionale della previdenza sociale delle competenze relative a:
    1) erogazione delle prestazioni assistenziali quando assumono il carattere di contributo monetario diretto, in coordinamento con le regioni e gli enti locali;
    2) organizzazione del fascicolo elettronico della persona e delle famiglia attraverso la realizzazione di un'anagrafe generale delle posizioni assistenziali, condivisa tra le amministrazioni centrali dello Stato, gli Enti Pubblici di previdenza e assistenza, le regioni e gli enti locali, al fine di monitorare lo stato di bisogno e il complesso delle prestazioni rese da tutte le amministrazioni pubbliche.

Nel successivo decreto "Salva-Italia", in vigore dal 15 agosto 2012, l'art. 5 ha previsto la introduzione dell'ISEE per la concessione di agevolazioni fiscali e benefici assistenziali,
In tale articolo si stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono rivisti le modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al fine di:

1) adottare una definizione di reddito disponibile che includa la percezione di somme, anche se esenti da imposizione fiscale, e che tenga conto delle quote di patrimonio e di reddito dei diversi componenti della famiglia nonché dei pesi dei carichi familiari, in particolare dei figli successivi al secondo e di persone disabili a carico;
2) migliorare la capacità selettiva dell'indicatore, valorizzando in misura maggiore la componente patrimoniale sita sia in Italia sia all'estero, al netto del debito residuo per l'acquisto della stessa e tenuto conto delle imposte relative;
3) permettere una differenziazione dell'indicatore per le diverse tipologie di prestazioni.

Con il medesimo decreto sono individuate anche le agevolazioni fiscali e tariffarie nonché le provvidenze di natura assistenziale che non possono essere più riconosciute ai soggetti in possesso di un ISEE superiore alla soglia individuata con il decreto stesso.
Il tenore letterale delle predette norme ha causato la mobilitazione collettiva di tutto il mondo della disabilità a difesa di uno dei principali cardini del sistema di assistenza sociale e di civiltà dell'ordinamento italiano, vale a dire quello secondo il quale le provvidenze riservate ai disabili in condizione di maggiore gravità (come ad es. i ciechi totali) devono essere erogate al solo titolo della minorazione senza essere sottoposte ad alcun tetto reddituale, comunque calcolato.

Tutte le organizzazioni di e per disabili si sono impegnate in un'azione di pressione costante a tutti i livelli presso le autorità di Governo durata diversi mesi durante la quale è stata anche ventilata l'ipotesi di una manifestazione nazionale di protesta.
In particolare l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fra le varie iniziative, ha previsto: la consegna di una copia della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità con allegato un appello del Presidente Nazionale, l'organizzazione di una conferenza stampa del 16 febbraio in occasione della V Giornata Nazionale del Braille, la programmazione di una specifica trasmissione su tali tematiche per il 10 febbraio.
Inoltre il Presidente Nazionale ha sollevato le problematiche relative alla difesa dell'indennità di accompagnamento anche in sede di Osservatorio della Disabilità negli incontri tenutesi presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Lo sforzo compiuto in collaborazione da tutte le organizzazioni di persone disabili è stato coronato da successo nel momento in cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato ufficialmente che il campo di applicazione dell'ISEE non riguardava l'indennità di accompagnamento, che, pertanto, rimaneva concessa al titolo della minorazione: l'ISEE infatti si sarebbe applicato solo alle prestazioni sociali agevolate.
Infatti, nel regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'ISEE, lo stesso viene definito come uno strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. L'applicazione dell'indicatore ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, deve essere calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente.
Nel testo della bozza di decreto approvato dal competente dicastero si specifica che per "*Prestazioni sociali*": si intendono, ai sensi dell'articolo 128, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché dell'articolo 1, comma 2, della Legge 8 novembre 2000, n. 328, tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia. Il medesimo decreto definisce, in tale modo le "*Prestazioni sociali agevolate*": prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti o comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche, fermo restando il diritto ad usufruire delle prestazioni e dei servizi assicurati a tutti dalla Costituzione e dalle altre disposizioni vigenti.
Purtroppo nell'opera di confronto con le autorità governative non è stato possibile ottenere che l'indennità e le altre prestazioni economiche non entrassero a fare parte delle voci che servono a stabilire il reddito familiare. Tuttavia sono state previste per le famiglie nelle quali è presente un disabile delle particolari agevolazioni.
Infatti nell'art. 4, del complesso DPCM che rimane la norma fondamentale per il calcolo reddituale, al comma 2, lett. f), si continuano a considerare i trattamenti assistenziali a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche.
Peraltro, il successivo comma 3 prevede che dal reddito individuale debba essere sottratto fino ad un massimo di 6.000,00 euro per le spese sanitarie per disabili, le spese per l'acquisto di cani guida e le spese mediche e di assistenza specifica per disabili.
Inoltre, il comma 4 prevede una sottrazione dal reddito complessivo di alcune spese o franchigie, tra le quali si segnalano le seguenti:

- una franchigia di 3.500,00 euro se nel nucleo familiare ci siano persone con disabilità media per ciascuna di esse; una franchigia di 5.000,00 euro se nel nucleo ci siano persone con disabilità grave o non autosufficienti per ciascuna di esse;

- una ulteriore franchigia di 5.000,00 euro per ciascuna persona non autosufficiente relativa alla spesa sostenuta per collaboratori domestici e addetti all'assistenza personale (nel caso di ricovero la franchigia sarà pari all'ammontare della retta versata alla struttura residenziale che ospita l'interessato).

Da notare che in una delle prime stesure il decreto escludeva tra i disabili medi, nonostante la percentuale di invalidità di riferimento partisse dal 67 per cento, gli ipovedenti gravi la cui invalidità arriva fino all'80 per cento. In sede di confronto il Presidente Nazionale ha evidenziato tale discrepanza, ottenendo assicurazioni sulla correzione della disposizione in esame.

Il decreto-legge n. 5 del 9 febbraio 2012, c.d. decreto semplificazioni, convertito in Legge con modificazioni dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35, ha introdotto numerose disposizioni che interessano il funzionamento della Pubblica Amministrazione e, fra esse, nell'art.16 (commi 1-4) ve ne sono alcune che toccano da vicino la materia pensionistica, di particolare interesse per le persone disabili.

Infatti, il decreto, pur ricalcando alcune fattispecie normative che già disciplinavano la summenzionata materia, ha individuato alcune misure per la semplificazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali, del controllo della fruizione di prestazioni sociali agevolate, per lo scambio dei dati tra Amministrazioni, nonché in materia di contenzioso previdenziale.

Esse possono riassumersi come segue.

Semplificazione dei flussi informativi

In primo luogo, il comma 1 dell'art. 16 del decreto individua l'INPS quale soggetto al quale dovranno pervenire, da parte degli enti erogatori degli interventi e dei servizi sociali, le informazioni sui beneficiari e sulle prestazioni sociali connesse. Tali dati verranno integrati, non solo con le informazioni già in possesso dell'Istituto stesso, ma anche trattati unitariamente con le informazioni raccolte nel sistema informativo dei servizi sociali (art. 21, L. n. 328/2000), nel casellario dell'assistenza (art. 14, D. L. n. 78/2010 conv. in L. n. 125/2010), nonché negli archivi cui accedono le Pubbliche Amministrazioni ed Enti Pubblici ai fini della costituenda banca dati per le prestazioni sociali agevolate condizionate all'ISEE (art. 5, D. L. n. 201/2011).

Lo scopo del legislatore è stato quello di creare una base unitaria di dati funzionale a scambi, analisi e studi mirati, monitoraggio, elaborazione e programmazione integrata delle politiche socio-sanitarie e di rendere più efficiente ed efficace la circolarità di tale flussi informativi.

Peraltro, il luogo di destinazione di tali informazioni è il Casellario dell'Assistenza, introdotto dall'art. 13, D. L. n. 78/2010, volto proprio alla raccolta, alla conservazione e alla gestione dei dati, dei redditi e di altre informazioni relative ai soggetti aventi titolo alle prestazioni di natura assistenziale.

Tale scambio telematico dei dati dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni del Codice della protezione dei dati personali e secondo le modalità definite con provvedimento dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Verifiche reddituali

Com'è noto, in tema di prestazioni assistenziali collegate al reddito rilevano, in via generale, i redditi conseguiti nello stesso anno per prestazioni per le quali sussiste l'obbligo di comunicazione al casellario.

I titolari di prestazioni assistenziali, infatti, sono tenuti ad uno specifico onere di comunicazione agli enti previdenziali che erogano la prestazione della propria posizione reddituale incidente sulle prestazioni in godimento. In mancanza, l'ente erogatore procede alla sospensione della provvidenza e, nel caso in cui non pervengano i dati reddituali nei 60 giorni successivi, alla revoca della stessa con conseguente recupero degli importi erogati nell'anno di riferimento.

Il legislatore con il decreto semplificazioni ha completato la suddetta disciplina e al comma 5 del citato art. 16 è intervenuto sui meccanismi previsti dall'art. 38 D. L. n.

78/2010 (conv. in L. n. 122/2010) con specifico riferimento alle prestazioni sociali agevolate, ovvero quegli aiuti di tipo economico e di assistenza spettanti sulla base di una determinata condizione sociale di particolare disagio.
Vale a tal proposito ricordare come l'art. 38 citato prevede un obbligo di comunicazione all'INPS da parte degli enti erogatori dei dati dei soggetti che hanno beneficiato delle prestazioni agevolate.
Attraverso lo scambio di informazioni tra INPS ed Agenzia delle Entrate può risultare nei confronti dei beneficiari un maggior reddito accertato in via definitiva, in ragione del quale tali soggetti non avrebbero potuto fruire o avrebbero dovuto fruire in misura ridotta delle suddette prestazioni sociali agevolate.
In tale fattispecie, il comma 3, prevedeva una sanzione pecuniaria da 500,00 a 5.000,00 euro, irrogata dall'INPS, in caso di illegittima fruizione delle prestazioni godute, in relazione al maggior reddito accertato, o anche in caso di discordanza tra il reddito dichiarato ai fini fiscali e quello indicato nella dichiarazione sostitutiva unica di cui all'art. 4 D .L. n. 109/1998.
Le modifiche operate dal decreto sono le seguenti:

- assegnazione della competenza a ciascun ente erogatore, e non più esclusivamente all'INPS, ad irrogare le previste sanzioni pecuniarie in caso di illegittima fruizione delle prestazioni sociali godute;
- soppressione del terzo periodo del comma 3, il quale disponeva che, ai fini della restituzione del vantaggio indebitamente conseguito, l'INPS comunicasse l'esito degli accertamenti agli enti che risultassero aver erogato prestazioni agevolate ai soggetti emersi;
- modifica del quarto periodo del comma 3, che, nel testo attuale, prevede che, in caso di discordanza tra il reddito dichiarato ai fini fiscali, o altre componenti dell'ISEE anche di natura patrimoniale note all'anagrafe tributaria, e quanto indicato nella dichiarazione sostitutiva unica di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 109/1998, l'INPS comunica gli esiti delle verifiche all'ente che ha erogato la prestazione, nonché il valore ISEE ricalcolato sulla base degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle Entrate. Inoltre, l'ente erogatore accerta se, in esito alle risultanze della verifica effettuata, il beneficiario non avrebbe potuto fruire o avrebbe fruito in misura inferiore della prestazione. Nei casi diversi dall'accertamento del maggior reddito in via definitiva (caso nel quale la sanzione è immediatamente irrogabile) l'ente erogatore invita il soggetto interessato a chiarire i motivi della rilevata discordanza. In assenza di osservazioni da parte dell'interessato o in caso di mancato accoglimento delle stesse, la sanzione è irrogata in misura proporzionale al vantaggio economico indebitamento conseguito e comunque fino a 5.000,00 euro.

Indebito pensionistico e modalità di comunicazione con gli enti previdenziali

Ai sensi del comma 8, lett. a), dell'art. 16 del provvedimento citato vengono modificate le norme che disciplinano i trattamenti pensionistici indebitamente percepiti.
La normativa previgente, introdotta dall'art. 58, comma 1, L. n. 88/1989, prevede la possibilità per gli enti o fondi erogatori di rettificare, in qualsiasi momento, le pensioni in caso di errori di qualsiasi natura commessi in sede di attribuzione, erogazione o riliquidazione della prestazione. Il successivo comma 2 dispone che "*in presenza di indebita riscossione di rate di pensione non dovute non si fa luogo al recupero delle stesse somme corrisposte, salvo il dolo dell'interessato*".
In seguito il legislatore è nuovamente intervenuto subordinando la irripetibilità a due precisi requisiti introdotti dall'art. 13, L. 412/1991:

- corresponsione delle somme in base ad un provvedimento definitivo formalmente comunicato al pensionato;
- assenza di dolo dell'interessato, consistente anche nella omessa o incompleta segnalazione di fatti incidenti sul diritto o sulla misura della pensione.

Inoltre, l'Istituto previdenziale procede annualmente alla verifica delle situazioni reddituali dei pensionati incidenti sulla misura o sul diritto alle prestazioni pensionistiche e provvede, entro l'anno successivo, al recupero di quanto eventualmente pagato in eccedenza (art. 13, comma 2 Legge cit.).
La novità introdotta dal comma 8, del citato art. 16 del decreto mediante l'inserimento del comma 2-*bis*, va ad incidere sul termine di recupero, che viene prorogato per l'Istituto, in ogni caso, non oltre il secondo anno successivo a quello della verifica.
Con riferimento, invece, alla lett. b) sempre dell'art. 16, comma 8, si introducono alcune disposizioni in materia di comunicazione con gli enti previdenziali nelle quali si prevede, anzitutto, che le domande, gli atti e ogni altra documentazione da allegare alle stesse devono essere inviate all'Ente mediante l'utilizzo dei sistemi telematici o della posta elettronica certificata, anche a mezzo degli intermediari abilitati o dei patronati. Con le stesse modalità, l'ente previdenziale comunica all'interessato l'esito del procedimento.
La norma introdotta precisa, altresì, che l'obbligo della conservazione di documenti in originale resta in capo ai beneficiari della prestazione di carattere previdenziale o assistenziale.

Difesa INPS nelle controversie in materia assistenziale

I commi 9 e 10, dell'art. 16 del decreto in parola recano disposizioni in tema di patrocinio nei procedimenti giurisdizionali in materia di invalidità civile dell'INPS.
Vale a tal proposito ricordare come l'art. 38, comma 1, del D. L. 6 luglio 2011, n. 98 (convertito, con modif., in L. 15 luglio 2011, n. 111), ha inserito nel codice di procedura civile l'art. 445-*bis*, che prevede, quale condizione di procedibilità nelle controversie in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, *handicap* e disabilità, nonché di pensione di inabilità e di assegno di invalidità, disciplinati dalla Legge 12 giugno 1984, n. 222, l'esperimento di un accertamento tecnico preventivo obbligatorio. Ai sensi del successivo comma dell'art. cit., la disposizione è entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2012.
In particolare, il decreto semplificazioni, interviene sul D. L. n. 203/2005 (convertito con modif. in L. 2 dicembre 2005, n. 258), novellando l'art. 10, comma 6, e la principale novità introdotta consiste nel fatto che i funzionari INPS assumono la rappresentanza e la difesa dell'ente in materia assistenziale non più limitatamente al primo grado ma anche in grado di appello con esclusione del giudizio in Cassazione.

Giurisprudenza

In materia di visite di rivedibilità si deve, poi, segnalare che il Tribunale di Torino, nell'accogliere il ricorso presentato da una ragazza con disabilità che si era rivolta alla Consulta per le Persone in Difficoltà, in data 9 gennaio 2012 ha emesso una sentenza di notevole rilievo.
Infatti in tale occasione il Giudice ha stabilito che in tema di provvidenze in favore degli invalidi civili sottoposte a termine di revisione, l'INPS non ha il potere di sospendere il pagamento delle prestazioni prima che la persona con disabilità sia stata sottoposta, su convocazione dell'Istituto medesimo, a nuova visita di accertamento di permanenza dei requisiti prescritti.
Nella sentenza si legge espressamente che "*(....) Sia l'art. 42 della Legge 24.11.03 n. 326 che la circolare INPS n.77 del 21.7.08 dispongono infatti che la revoca della prestazione avvenga con decorrenza dalla data della verifica, qualora non venga confermata la permanenza del requisito sanitario: è pertanto evidente che la revoca della prestazione non può essere disposta se la visita di revisione non viene effettuata per colpa dell'INPS, perché in questa ipotesi si deve ritenere che il requisito sanitario persista.(....)*".
Pertanto, in tutti i casi in cui l'INPS non provvede (per cause o ritardi ad esso imputabili) a convocare a visita la persona con invalidità entro la data di revisione indicata in verbale, il beneficiario della provvidenza ha diritto al pagamento della prestazione in godimento sino alla successiva visita di revisione: se all'esito di quest'ultima dovesse essere accertata una percentuale di invalidità inferiore a quella precedentemente

riconosciuta, l'INPS potrà legittimamente sospendere i pagamenti e revocare la prestazione.

Un'ulteriore pronuncia di grande importanza è stata la sentenza della Corte di Cassazione n. 15646 del 18 settembre 2012

In tale sentenza la Corte è, infatti, ritornata sulla *vexata quaestio* della possibilità di cumulare la pensione di cecità civile con il reddito da lavoro, andando a precisare la portata della propria precedente pronuncia a Sezioni Unite 24 febbraio 2005, n. 3814 in maniera tale da ampliare sensibilmente le predette opportunità di cumulo.

In massima sintesi, pur nella notevole complessità della normativa in esame, la Cassazione ha stabilito che un cieco titolare di pensione di cecità civile (ex L. 66/1962) può conservare tale provvidenza anche se, avendo iniziato una attività di lavoro, gode di un reddito annuo superiore al limite fissato dalla legge.

Infatti, secondo la Cassazione il riacquisto della capacità di guadagno e del conseguente reddito da lavoro, anche elevato, da parte del cieco non comporta la perdita della pensione, giacché, la previsione, in favore dei ciechi, della conservazione del trattamento pensionistico nonostante la carenza del requisito reddituale, "*persegue la finalità di favorire il loro reinserimento sociale, non distogliendo l'invalido dall'apprendimento e dall'esercizio di un'attività lavorativa*".

Nella sentenza viene anche evidenziato che il principio contenuto nel pronunciamento delle Sezioni Unite del 2005 della irrilevanza totale del requisito reddituale nel regime della pensione di invalidità dei ciechi - che faceva riferimento al diverso caso della integrazione al minimo della pensione - può essere applicato anche alla fattispecie in esame nella quale viene direttamente in questione il reinserimento sociale del non vedente.

A tale riguardo le Sezioni Unite, considerando la peculiare finalità del beneficio pensionistico in favore dei non vedenti, hanno, infatti, preso in considerazione proprio lo specifico caso in cui un cieco che sia in godimento del beneficio stesso trovi una occupazione. E in tale fattispecie hanno ravvisato l'esistenza dei fondamenti giustificativi delle norme che dispongono la conservazione del trattamento pensionistico malgrado il superamento del tetto reddituale.

Ricostruendo, quindi, il ragionamento della Suprema Corte si arriva alla conclusione che questo è un caso in cui deve essere particolarmente tutelato l'affidamento riposto dal cittadino non vedente sull'ammontare del beneficio previdenziale riconosciutogli, sul quale egli fa affidamento per costruire il proprio tenore di vita e coltivare i propri progetti, e che non può subire mutamenti in ragione dell'attività lavorativa che viene a spiegare: tale attività deve, infatti, essere agevolata ed invogliata in attuazione dei principi costituzionali volti alla promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro per tutti i cittadini (art. 4 Cost.), nonché, alla elevazione professionale ed al doveroso rispetto dei diritti inviolabili del cittadino e della dignità della persona (artt. 2, 3 e 38 Cost.).

Pertanto, secondo la Cassazione si può affermare che il legislatore si sia voluto ispirare alle indicate esigenze, derogando, in favore dei non vedenti, "*al generale divieto di cumulare la pensione di invalidità civile con il reddito, anche se le specifiche finalità di tutela del cittadino pensionato e del suo inserimento nelle attività lavorative malgrado la menomazione fisica, impediscano di ravvisare (...) l'espressione di un generale principio di irrilevanza totale del requisito reddituale nel regime di invalidità dei ciechi, e di estendere questo asserito principio ad altri diversi istituti*".

Bisogna sottolineare, a tale proposito, che negli scorsi anni si erano ingenerati considerevoli equivoci fra il trattamento da riservarsi alla pensione di cecità civile ex L. 66/1962 rispetto a quello da riservare alla pensione di invalidità (c.d. pensione Io) erogata in regime obbligatorio o contributivo *ex* L. 222/1984: tali equivoci, presenti anche in alcune pronunce giurisprudenziali, avevano portato a ritenere che solamente per

questo ultimo trattamento valesse il principio della irrilevanza del tetto reddituale con la conseguente possibilità di cumulo con i redditi da lavoro.
Un simile orientamento giurisprudenziale si basa, invece, su una errata interpretazione dei vincolanti principi enunciati nella sopra richiamata pronuncia a Sezioni Unite n. 3814/2005 e deve essere radicalmente rivisto, soprattutto in considerazione della ingiustificata disparità di trattamento che ha sinora determinato tra non vedenti lavoratori e titolari di pensione d'invalidità erogata in regime obbligatorio *ex* L. n. 222/1984 da un lato e non vedenti neo assunti e già percettori di pensione di cecità civile *ex* L. n. 66/1962 dall'altro, relativamente alle possibilità di mantenimento, in caso di superamento del limite reddituale a causa del lavoro svolto, delle prestazioni assistenziali e/o previdenziali collegate alla loro particolare condizione personale di invalidità.
L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha attivato tutte le proprie strutture periferiche affinché fornissero adeguate informazioni a tutti gli interessati, consigliando sempre di fare riferimento ad un esperto legale di fiducia per esaminare caso per caso le singole situazioni e verificare se e quali spazi vi fossero per una eventuale azione legale.
Va citata anche la sentenza 3 febbraio 2012, n. 132 del TAR Veneto, sez. III, con la quale il Tribunale si è pronunciato contro il Comune di Verona per l'annullamento di una determinazione dirigenziale del dirigente del Centro responsabilità servizi sociali, del Regolamento comunale per l'erogazione di interventi economici integrativi per il ricovero di anziani presso strutture protette e della richiesta di pagamento inoltrata nei confronti dei familiari di una persona non autosufficiente relativa all'integrazione della retta dovuta per la degenza presso la struttura in parola.
La sentenza fa particolare riferimento alle persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti e alla questione della compartecipazione al costo da parte dell'utenza per i servizi a domanda individuale da essa fruiti, confermando la precorsa giurisprudenza in materia[2].
Tra le considerazioni di maggiore interesse si evidenzia l'immediata applicabilità dell'art. 3, comma 2-*ter* del D. Lgs. n. 109/1998 e, quindi, la rilevanza dei contenuti soggettivi e oggettivi in esso individuati, che valorizzano la capacità economica del singolo fruitore della prestazione nel caso di prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria, erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo.
A tale proposito il Giudice ha evidenziato l'immediata applicabilità della medesima norma, a prescindere dall'emanazione del D.P.C.M. colà citato, sulla scorta di quanto ripetutamente affermato dal Consiglio di Stato, confermando, in tal modo, la rilevanza di un principio idoneo a costituire uno dei livelli essenziali delle prestazioni che deve essere garantito in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, dunque non derogabile in alcun modo dalle Amministrazioni locali, qualunque livello di competenza esse abbiano.
Sul punto va anche rimarcata la possibile dubbia costituzionalità di alcune normative regionali (ad es.: L. R. 66/2008 della Toscana, attualmente al vaglio della Corte Costituzionale, e L. R. 2/2003 dell'Emilia Romagna), che introducendo la compartecipazione dei parenti in linea retta entro il primo grado integrano, molto probabilmente, una violazione dell'art. 117, comma 2, lett. m) della Costituzione.
Per tali ragioni, quindi, il TAR veneziano ha annullato il Regolamento comunale, limitatamente alla parte in cui, relativamente ai soggetti ultra sessantacinquenni non autosufficienti, esso non tiene conto della situazione economica del solo assistito.
Peraltro, in merito alla portata del dispositivo della sentenza in esame, si precisa anche che l'efficacia dell'annullamento giudiziale di un atto a natura regolamentare si estende a tutti i possibili destinatari, sebbene non siano stati parti del giudizio, perché gli effetti si

[2] cfr. sul punto TAR Veneto, Sez. III, 7 giugno 2011, n. 950 che si era a sua volta richiamato all'orientamento più recente espresso dal Consiglio di Stato, Sez. V, 16 settembre 2011, n. 5185; id. 16 marzo 2011, n. 1607; 26 gennaio 2011, n. 551

estendono al di là delle parti che sono intervenute nel singolo giudizio, dato che l'annullamento di un atto amministrativo a contenuto normativo ha efficacia *erga omnes* per la sua ontologica indivisibilità.
La Corte Suprema di Cassazione si è anche espressa in favore di soggetti extracomunitari disabili regolarmente soggiornanti in Italia, ma non in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, in applicazione del principio di parità di trattamento con i cittadini italiani in relazione a tutte le prestazioni di sicurezza sociale aventi natura di diritto soggettivo, previste dalla legislazione italiana.
Nel primo caso, con sentenza n. 14733 del 5 luglio 2011, la Corte di Cassazione, IV sezione lavoro, ha riconosciuto definitivamente ad una cittadina marocchina, invalida civile, regolarmente soggiornante in Italia assieme ai suoi familiari, ma non in possesso del permesso di soggiorno CE di lungo periodo, il diritto al riconoscimento dell'indennità di accompagnamento, prestazione sociale erogata dall'INPS e prevista dell'art. 1 della Legge n. 18/1980 a favore degli invalidi civili incapaci di deambulare autonomamente.
Nel secondo caso con sentenza n. 4110 del 14 marzo 2012, la Corte di Cassazione, VI sezione civile, ha accolto il ricorso presentato da un cittadina extracomunitaria, poi divenuta italiana, a cui la Corte di Appello di Genova aveva riconosciuto il diritto all'ottenimento dell'assegno di invalidità civile di cui all'art. 13 della Legge n. 188/71 solo per il periodo successivo alla data in cui la medesima aveva acquisito la cittadinanza italiana, negandolo per il periodo precedente, sebbene la medesima era coniugata con un cittadino italiano e pertanto titolare di permesso di soggiorno.
Trattasi di due importanti pronunciamenti nel massimo grado di giudizio che hanno riconosciuto come rientranti nel campo di applicazione del diritto italiano anche le clausole di non discriminazione in materia di sicurezza sociale.
In tema di responsabilità dello Stato per recepimento di direttive comunitarie, il termine sicurezza sociale include le misure di assistenza sociale cui appartengono le prestazioni relative alla malattia e alla maternità, all'invalidità, le prestazioni di vecchiaia e per i superstiti, i benefici relativi agli infortuni sul lavoro, alle malattie professionali, al decesso, le prestazioni relative alla disoccupazione e quelle familiari.
La Corte di Cassazione ha appunto fatto riferimento al consolidato orientamento della Corte Costituzionale (rappresentato soprattutto dalle sentenze n. 306/2008 e n. 11/2009) che ha giudicato in contrasto con gli artt. 2 e 3, ma anche con gli artt. 32 e 38 Cost., la norma contenuta nella Legge finanziaria 2001 (art. 80, comma 19, Legge n. 388/2000).
La Corte di Cassazione ha dunque ripercorso i tratti salienti di tale giurisprudenza, con la quale il giudice delle leggi ha ritenuto manifestamente irragionevole subordinare, quanto ai cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti in Italia, l'attribuzione di prestazioni assistenziali che costituiscono diritti soggettivi, al possesso di un titolo di legittimazione come il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo che richiede, tra l'altro, la titolarità di un reddito in un determinato ammontare ed il regolare soggiorno nello Stato da un certo numero di anni.
Ugualmente, il giudice delle leggi ha sottolineato come le prestazioni di assistenza sociale destinate alle persone disabili rientrino nella tutela del diritto alla salute, inteso come diritto ai rimedi possibili alle menomazioni prodotte dalla disabilità, i cui presupposti sono le gravi o gravissime condizioni di salute dell'individuo ed il relativo bisogno di assistenza continua; diritto alla salute che, in quanto diritto fondamentale, deve spettare a tutti, senza distinzioni fondate sulla nazionalità, con questo vietandosi ogni forma di discriminazione nei confronti degli stranieri legittimamente soggiornanti nel territorio dello Stato.
Questo tanto più dopo la ratifica ed entrata in vigore nel nostro paese della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili, che fa espressamente riferimento al principio di non discriminazione.

È opportuno ricordare che trattasi di prestazioni volte ad assicurare alle persone un sostentamento minimo, ovverosia ad assicurarne quanto minimamente necessario per la sopravvivenza e dunque non potendosi ammettere per esse una distinzione fondata sulla nazionalità, che finirebbe per contrastare con il principio di non discriminazione di cui all'art. 14 della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo[3].
Si spera che tali precedenti possano essere utili per risolvere delicate situazioni che già da molto tempo le strutture territoriali dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si trovano a fronteggiare in difesa di soggetti non vedenti extracomunitari che rischiano ulteriori forme di discriminazione a loro danno.

- Servizi sociali

Patronato

In materia assistenziale l'Unione ha sottoscritto una convenzione di collaborazione con il Patronato ANMIL. Si tratta di una iniziativa di grande rilievo per l'intera organizzazione per incrementare i servizi resi nei confronti dei non vedenti.
Tale convenzione permetterà finalmente alla Associazione di svolgere, direttamente o indirettamente, le principali attività di Patronato ricevendone utilità economica.
Purtroppo il riconoscimento dell'Unione come Patronato non è stato possibile sia per ragioni politiche, sia per ragioni tecniche: un patronato, infatti, può essere costituito solo da associazioni di lavoratori.
L'Unione, dunque, si è avvalsa della possibilità, consentita dalla normativa vigente, di svolgere l'attività di patronato in convenzione con un patronato già riconosciuto.
Dopo un intenso lavoro di selezione delle numerose proposte pervenute, si è scelto il patronato ANMIL, che di fatto può configurarsi come il Patronato delle Associazioni aderenti alla FAND, anche in virtù delle condizioni ottenute sul piano economico, che sono estremamente vantaggiose, tanto da configurare il rapporto tra Unione e Patronato ANMIL come sede di una struttura unica.
È di tutta evidenza l'importanza sul piano politico, finanziario (in un momento di grave difficoltà per la Associazione) e dei servizi che tale opportunità offre.
I vantaggi per l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sono indiscussi.
Infatti i minorati della vista e, in linea di massima, la generalità degli utenti, potranno richiedere servizi di patronato direttamente presso le Sezioni Provinciali UICI che opereranno in regime di collaborazione volontaria gratuita (e non come operatore di patronato, che rimane in capo all'ANMIL), in base al disposto dell'art. 6, comma 2, della Legge n. 152/2001.
Le attività che l'Unione sarà in grado di svolgere su tutto il territorio sono dettagliate nelle tabelle di cui al regolamento n. 193 del 10 ottobre 2008 che recepisce la Legge 30 marzo 2001, n. 152, sulla nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale e che individuano il punteggio da attribuire a ciascuna tipologia di pratica.
Tra gli interventi che le Sezioni potranno curare ci sono, tra gli altri, quelli relativi alla materia socio-assistenziale, con cui le stesse hanno già dimestichezza, con particolare riferiamo alle domande per il riconoscimento della cecità civile e conseguente attivazione dell'assegno o pensione di invalidità, alla pensione per sordi, alla pensione di guerra diretta indiretta (a punteggio pieno, 6 punti) e ancora alla richiesta dell'indennità di comunicazione, di frequenza (4 punti) e all'indennità di accompagnamento (1 punto) (Tabella D).
Nelle more della sottoscrizione di ciascuna convenzione a livello provinciale con il Patronato ANMIL, l'Unione potrà comunque presentarsi come collaboratore di patronato per svolgere attività diverse, ai sensi dell'art. 10 della citata Legge n. 152/2001, stipulando accordi separati con la Pubblica Amministrazione per l'erogazione di servizi aggiuntivi.

[3] cfr. Corte Cost., citate sentenze n. 306/2008, 11/2009, oltre a ordinanza n. 285/2009, sentenza n. 187/2010.

L'iniziativa garantirà un cospicuo ritorno di immagine per l'Unione, che potrà implementare fattivamente le attività sul territorio, in favore anche dell'ampliamento della propria base associativa.
Infatti, in tal modo, le Sezioni Provinciali UICI saranno in grado di assicurare ancora di più agli utenti, non solo ciechi e ipovedenti, un servizio onnicomprensivo, che parte dalla valutazione della singola situazione alla eventuale istruzione, se del caso, della pratica da un punto di vista amministrativo, fino alla notifica all'interessato del provvedimento finale emesso dall'ente competente per l'istruttoria.
Si precisa, infatti, che la convenzione con il Patronato ANMIL permetterà all'Unione di gestire autonomamente le pratiche di patronato, fermo restando, naturalmente, che l'assenso definitivo per la trasmissione all'ente deve sempre avvenire tramite l'operatore di Patronato ANMIL, che ne deve controllare la correttezza formale.
Nella convenzione sono state anche previste apposite modalità attraverso le quali i singoli utenti potranno accedere ai servizi di patronato ANMIL/UICI. Esse si sintetizzano come segue:

a) presso le sedi UICI, attraverso i collaboratori accreditati che saranno dotati del *software* necessario per la gestione autonoma delle pratiche (compilazione anagrafica e avvio istruttoria della pratica). In questo caso presso le sedi UICI si dovrà insediare un recapito del Patronato;
b) presso le sedi del Patronato ANMIL, alle quali gli utenti saranno indirizzati dall'Unione nei giorni e negli orari concordati con lo stesso Patronato.

In entrambi i casi, agli interventi avviati con la collaborazione dell'Unione sarà attribuito un contrassegno elettronico che li individuerà in maniera univoca come pratiche provenienti dall'UICI.
In maniera da perseguire efficacemente l'obiettivo della la gestione automatica della attività di patronato attraverso il sistema elettronico, a ciascuna Sezione convenzionata sarà fornito il *software* SEAC, per il quale verranno organizzati incontri di formazione specifica effettuata da operatori di Patronato ANMIL. In occasione di tali incontri verranno analizzate le modalità tecnico-operative da adottare per lo svolgimento delle attività. Il corretto utilizzo del sistema SEAC ridurrà al minimo qualsiasi disagio per gli utenti che, in linea di massima, avranno contatti solo con la propria sezione UICI.
La Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è accordata con la Direzione Generale Patronato ANMIL di Roma per adottare un sistema snello e sicuro per l'accreditamento dei collaboratori volontari, di cui ciascuna Sezione UICI si avvarrà per la gestione delle pratiche di patronato.
La fase di accreditamento delle sedi provinciali UICI e di avviamento del servizio sarà attivata tramite la sottoscrizione dei contratti di collaborazione volontaria e la fornitura degli strumenti informatici da parte della Direzione Generale del Patronato ANMIL.
Inoltre, dal momento che i tempi di registrazione in DPL possono variare da Provincia a Provincia si è convenuto di procedere ugualmente all'accreditamento delle sedi provinciali UICI, secondo un *iter* standardizzato su tutto il territorio nazionale:
Successivamente e in aggiunta alla convenzione con il Patronato ANMIL è stata anche sottoscritta una ulteriore convenzione che ciascuna struttura UICI sarà tenuta a recepire nel caso intenda collaborare nell'attività CAF ANMIL per i servizi di assistenza fiscale. Attraverso tale strumento la generalità degli utenti potrà richiedere assistenza fiscale direttamente presso le sezioni UICI.
L'accordo prevede che le Sezioni UICI operino in regime di convenzione con l'ANMIL S.r.l. competente per Provincia di riferimento. Si precisa che l'ANMIL S.r.l. ha una dislocazione provinciale su tutta Italia, quindi la sezione UICI può entrare in convenzione direttamente con la sede presente nel territorio di propria competenza.
Anche in questo caso sulla base della convenzione stipulata, sono previste apposite modalità attraverso le quali i singoli utenti potranno accedere ai servizi di assistenza fiscale:

a) presso la sede sezionale UICI, rivolgendosi al personale UICI, cui compete l'onere diretto dei servizi fiscali, ad esempio con la predisposizione in loco del precompilato e conseguente consegna alla sede CAF ANMIL per gli adempimenti di merito, si dovrà insediare un recapito del CAF ANMIL;
b) presso le sedi ANMIL S.r.l., alle quali gli utenti saranno indirizzati nei giorni e negli orari concordati. Gli iscritti UICI riceveranno identico trattamento dei soci ANMIL: il servizio gratuito di raccolta, controllo, elaborazione e invio del modello 730 e modello 730 integrato ed il servizio, a tariffe convenzionate, del Modello unico.

L'iniziativa è stata animata dalla convinzione che gli accordi stipulati fra UICI e Patronato ANMIL e fra UICI e CAF ANMIL S.r.l. siano potenzialmente vantaggiosi in quanto consentiranno all'Unione lo svolgimento di attività tipiche dei patronati e dei CAF che attualmente sono precluse dalle norme vigenti e che consentiranno di ampliare i contatti sia con i ciechi e gli ipovedenti capillarmente sul territorio, sia con altri soggetti non necessariamente coinvolti dalle dinamiche dalla cecità civile.
A tale proposito va anche sottolineata l'attivazione di uno specifico piano di formazione.
A partire dal mese di gennaio 2013, parallelamente all'accreditamento delle sedi provinciali UICI in convenzione e all'avviamento dei servizi di collaborazione di patronato si terranno sul territorio degli incontri formativi nel corso dei quali saranno analizzate le modalità tecnico-operative da adottare per lo svolgimento delle attività; saranno consegnate le PWD Software SEAC e verrà data una base di formazione specifica ai collaboratori volontari UICI per l'uso dello strumento.

Permessi e congedi

In materia di permessi collegati alla disabilità va segnalato che l'INPS, con circolare n. 171 del 30.12.2011, ha fornito le istruzioni operative inerenti alle diverse modalità di presentazione *on-line* della domanda di congedo lavorativo retribuito biennale per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità.
Si rammenta che il congedo straordinario, continuato o frazionato non superiore a due anni nell'arco della vita lavorativa, è disciplinato ai sensi dell'art. 80, comma 2, della Legge n. 388/2000 e dell'art. 42 del decreto legislativo n. 151 del 2001; ne possono usufruire i genitori, i fratelli e le sorelle[4], il coniuge[5] ed i figli[6].
Rimangono esclusi dal beneficio i lavoratori che, pur assistendo un familiare con *handicap* grave e convivendo con questi, non rientrano in una delle predette categorie. Ad esempio, nipoti, cugini, generi non possono richiedere la concessione dei due anni di permesso retribuito.
In caso di pluralità di figli in situazione di disabilità grave, il beneficio spetta per ciascun figlio sia pure nei limiti previsti dalle disposizioni della Legge n. 104/1992 e tenendo conto che tali periodi di congedo straordinario rientrano nel limite massimo globale spettante a ciascun lavoratore di due anni di permesso per gravi e documentati motivi familiari.
Non è mai possibile per lo stesso lavoratore fruire del "raddoppio"; infatti un ulteriore periodo biennale per altri figli in situazione di disabilità grave è ipotizzabile solo per l'altro genitore (ovvero, nei casi previsti, per i fratelli o sorelle o il coniuge).
Il beneficio non è concedibile se la persona in situazione di disabilità grave da assistere presti, a sua volta, attività lavorativa nel periodo di godimento del congedo da parte degli aventi diritto. Ciò va inteso nel senso che il disabile può avere in essere un rapporto lavorativo, ma non deve prestare concretamente l'attività lavorativa nel periodo di godimento del congedo da parte degli aventi diritto.
Il beneficio è frazionabile a giorni interi.

[4] cfr. Corte Cost. sentenza 233/2005)..
[5] cfr. Corte Cost. sentenza 158/2007.
[6] cfr. Corte Cost. sentenza 19/2009.

I beneficiari vanno a percepire una indennità corrispondente all'ultima retribuzione, con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento (precisazione introdotta dal decreto n. 119/2011), per un importo massimo rivalutato anno per anno. Il periodo di congedo è coperto da contribuzione figurativa; i contributi figurativi accreditati sono utili ai fini sia del diritto che della misura di qualsiasi tipo di pensione[7].
Ciò premesso, si fa presente che, a partire dall'1.1.2012, si sarebbe dovuto poter presentare la domanda di congedo straordinario solo in via telematica. Peraltro, con la richiamata circolare, l'INPS ha precisato che la documentazione necessaria al riconoscimento del diritto alla prestazione richiesta, e non già in possesso dell'Istituto, contenente dati non autocertificabili, da allegare alla domanda, doveva in un primo momento essere presentata in formato cartaceo alla struttura INPS competente (allo sportello oppure spedita a mezzo posta), unitamente alla ricevuta dell'invio telematico della domanda.
Infatti, nella prima fase di attuazione del processo telematizzato, è stato previsto un periodo transitorio durante il quale le richieste di congedo straordinario inviate attraverso i canali tradizionali sono state considerate validamente presentate, ai fini degli effetti giuridici previsti dalla normativa in materia.
Inoltre, l'Istituto ha comunicato che in ragione della complessità delle procedure l'estensione graduale dei propri servizi telematici per la presentazione di altre tipologie di istanze (ad es. le domande di permesso *ex lege* 104/1992), versamenti, denunce, etc, mediante l'utilizzo dei sistemi telematici, ovvero della posta elettronica certificata INPS, riducendo tempi e costi di produzione.
A tale proposito, l'Unione, attraverso le proprie strutture periferiche, ha cercato di prestare la massima assistenza, a tutti i ciechi ed ipovedenti ed in particolare a tutti coloro che non disponevano delle necessarie capacità o possibilità di interazione con l'INPS per via telematica.
Nella stessa materia l'INPDAP con la circolare n. 22 del 28.12.2011 ha svolto una efficace ricognizione della disciplina vigente in tema di periodi di congedo riconosciuti in favore dei familiari di portatori di *handicap* dall'art. 42, commi da 5 a 5-*quinquies*, del decreto legislativo 151/2001, alla luce dei più recenti interventi legislativi, giurisprudenziali ed amministrativi.
Data l'importanza della normativa in questione che aveva dato luogo a numerosi dubbi interpretativi e aveva ingenerato confusione presso i diretti interessati, la Presidenza Nazionale ha ritenuto opportuno realizzare e diffondere una sintesi informativa e diffonderla a tutte le strutture territoriali che si trovano maggiormente a contatto con la base associativa.
Tale documento è stato strutturato come segue:
Fonti normative
Il congedo biennale retribuito è previsto dal combinato disposto dall'articolo 4, comma 2, della Legge 8 marzo 2000, n. 53, e dall'articolo 42, commi da 5 a 5-*quinquies*, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, cosi come sostituito dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 4 del decreto legislativo 18 luglio 2011, n. 119.
Soggetti aventi diritto
Il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 disciplina all'articolo 42 una particolare tutela in favore dei familiari di soggetti portatori di *handicap* in condizione di gravità, riconoscendo il diritto ad un congedo straordinario per un periodo massimo di due anni nella vita lavorativa dei richiedenti, fruibile anche in forma frazionata.
Il beneficio riguarda i lavoratori dipendenti che assistono una persona disabile in situazione di accertata gravità, non ricoverata a tempo pieno presso istituti specializzati, salvo che, in tal caso, i sanitari richiedano espressamente la presenza del soggetto che presta assistenza. Per ricovero a tempo pieno deve intendersi il ricovero per le intere

[7] cfr. circolari INPS nn. 85/2002 punto 1 e 14/2007.

ventiquattro ore presso strutture ospedaliere o analoghe, pubbliche o private, che assicurano assistenza sanitaria continuativa.
La norma citata fornisce una elencazione dei soggetti aventi diritto alla fruizione del congedo secondo un preciso ordine di priorità stabilito dall'articolo 4 del decreto legislativo di modifica (n. 119/2011), il quale, sul punto, ha recepito le diverse sentenze della Corte Costituzionale che hanno ampliato, nel tempo, l'originario numero dei beneficiari.
L'ordine è il seguente:

1. Coniuge della persona gravemente disabile, qualora convivente con la stessa (cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 158 del 18 aprile 2007).
2. Genitori, naturali o adottivi. Il beneficio spetta in via subordinata in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti del coniuge convivente, alla madre o al padre e non può essere utilizzato contemporaneamente da entrambi i genitori. È possibile usufruire del beneficio anche se l'altro genitore non lavora, sia in caso di figlio minorenne che maggiorenne. Non è richiesta la prova di convivenza con il soggetto disabile e non è previsto alcun limite di età del soggetto che assiste il disabile.
3. Figlio convivente del soggetto disabile grave. Il diritto è riconoscibile, sempre in subordine, e quindi in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre della madre, anche adottivi[8].
4. Fratelli e sorelle. Il diritto è riconoscibile, con il requisito della convivenza, in via di ulteriore subordine in caso di mancanza, decesso o in presenza di patologie invalidanti dei figli conviventi[9].

Pertanto, essendo l'elenco dei criteri di priorità da considerarsi tassativo, il congedo straordinario non può essere fruito indifferentemente dai familiari prima indicati ma solo nell'ordine previsto; inoltre nipoti, cugini, generi o altri familiari, pur assistendo, in convivenza, un familiare con *handicap* grave, non hanno diritto alla concessione del congedo.
Si sottolinea, comunque, che conformemente alle linee generali della normativa vigente, alle pronunce giurisdizionali ed ai conseguenti indirizzi interpretativi del Ministero competente, anche per il diritto alla fruizione del congedo straordinario non è più necessario, per il soggetto richiedente, dimostrare l'impossibilità di prestare assistenza da parte di altri familiari conviventi aventi pari diritto, stante l'esclusiva riconducibilità all'autonomia privata e familiare della scelta su chi, all'interno della famiglia del portatore di disabilità, debba prestare assistenza.
In ordine all'esatta portata del termine convivenza, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha evidenziato quanto enunciato dalla stessa Corte Costituzionale nella già citata sentenza n. 19/2009 circa la necessità primaria di "*assicurare in via prioritaria la continuità nelle cure e nell'assistenza del disabile che si realizzano in ambito familiare, al fine di evitare lacune nella tutela della salute psico-fisica dello stesso*".
Ne consegue che, alla luce della necessità di prestare un'assistenza continuativa, per soddisfare il requisito della convivenza, occorre far riferimento in via esclusiva alla residenza ex articolo 43 C.C., e non al domicilio e a tal fine non è richiesto neppure il requisito della coabitazione.
Condizione di gravità
La condizione indispensabile per la richiesta del congedo è che il disabile da assistere sia stato accertato come handicappato in situazione di gravità (articolo 3, comma 3, della Legge 104/1992). A tal fine è ammessa la sola certificazione rilasciata dall'apposita Commissione medica, di cui all'articolo 1 della Legge 15 ottobre 1990, n. 295, presso l'Azienda USL di competenza.

[8] cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 19 del 26 gennaio 2009.
[9] cfr. Corte Costituzionale, sentenza n. 233 del 16 giugno 2005.

Ai fini dell'ammissione al congedo straordinario in esame non è più richiesto il requisito dei 5 anni dall'avvenuto riconoscimento della situazione di *handicap* grave, avendo in tal senso disposto l'articolo 3, comma 106, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004).

Va, infine, precisato che nell'ipotesi in cui il certificato di *handicap* grave venga revocato nel corso della fruizione del congedo retribuito, il beneficio decade immediatamente. Il congedo non può essere, inoltre, concesso per un periodo che superi l'eventuale termine di validità dello stesso certificato.

Modalità di fruibilità del congedo

Premesso che il congedo straordinario di cui trattasi deve essere concesso dal datore di lavoro entro 60 giorni dalla richiesta dell'interessato, lo stesso non può superare la durata complessiva di due anni per ciascuna persona portatrice di *handicap* e nell'arco della vita lavorativa.

Tenuto conto, quindi, che il limite normativamente sancito è il biennio nell'arco dell'intera vita lavorativa, il lavoratore non può beneficiare di due o più periodi biennali in presenza di due o più familiari in situazione di disabilità grave.

Va opportunamente rammentato, inoltre, che tale beneficio rientra nella più ampia fattispecie di congedo introdotta dall'articolo 4 della Legge n. 53/2000, che ha previsto il diritto al congedo straordinario biennale non retribuito "per gravi e documentati motivi familiari", i cui criteri di individuazione, oltre che le patologie, sono stati definiti dall'articolo 2 del decreto ministeriale n. 278/2000.

Pertanto, essendo il più ampio congedo di cui all'articolo 4, comma 2, della Legge 53/2000 complessivamente fruibile nel limite massimo dei due anni, non è possibile per lo stesso lavoratore, che ha già usufruito del congedo biennale retribuito ex articolo 42 decreto 151/2001, richiedere l'ulteriore congedo non retribuito, o viceversa.

Il congedo può essere richiesto anche nel caso in cui l'assistenza sia rivolta ad un familiare disabile che svolga, nel periodo di godimento del congedo, attività lavorativa.

Al riguardo, la Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro, con nota prot. n. 25/I/0011633 del 6 luglio 2010, ha sottolineato come, in tal caso, la necessità o meno di assistenza, a giustificazione della richiesta di congedo, vada valutata caso per caso, non essendo conforme allo spirito della normativa che lo prevede porre, a priori, un limite alla fruizione del congedo da parte di colui che assiste il familiare disabile.

Il congedo e fruibile anche in modo frazionato (a giorni interi, ma non ad ore).

Ai fini della frazionabilità, tra un periodo e l'altro di fruizione, è necessaria l'effettiva ripresa del lavoro, affinché non vengano computati nel periodo di congedo i giorni festivi, i sabati e le domeniche.

Il citato art. 42, al comma 5-quater, prevede inoltre che i soggetti che usufruiscono del congedo straordinario per un periodo continuativo non superiore a sei mesi hanno diritto ad usufruire di permessi non retribuiti in misura pari al numero dei giorni di congedo ordinario che avrebbero maturato nello stesso arco di tempo lavorativo.

<u>Situazioni di incompatibilità e compatibilità</u>

<u>Incompatibilità</u>

Il congedo ed i permessi di cui all'articolo 33, comma 3, della Legge n.104 del 1992 non possono essere riconosciuti a più di un lavoratore per assistenza alla stessa persona. Fa eccezione a tale regola l'ipotesi di assistenza allo stesso figlio con *handicap* in situazione di gravità; in tal caso, infatti, i diritti di cui sopra sono riconosciuti ad entrambi i genitori, anche adottivi, che possono fruirne alternativamente, ma negli stessi giorni l'altro genitore non può fruire dei benefici di cui all'articolo 33, commi 2 e 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e 33, comma 1, del decreto n. 151/2001.

<u>Compatibilità</u>

Il congedo straordinario può essere concesso ad un genitore nello stesso periodo in cui l'altro genitore fruisce del congedo di maternità o parentale per il medesimo figlio. Tali benefici sono infatti finalizzati a tutelare situazioni completamente diverse.

Attività lavorativa del richiedente

Il congedo non può essere richiesto nei periodi di sospensione totale dell'attività lavorativa.

Infatti, l'articolo 4, comma 2, della Legge n. 53 del 2000, in combinato disposto con il comma 5 del richiamato articolo 42, nel fissare le condizioni e le modalità per la richiesta di congedo, continuativo o frazionato, stabilisce che " ... *durante tale periodo il dipendente conserva il posto di lavoro ... e non può svolgere alcun tipo di attività lavorativa*".

Dal contenuto delle disposizioni di legge indicate si evince che l'effettivo svolgimento della prestazione lavorativa da parte del richiedente il congedo costituisce presupposto indefettibile per ottenerne la fruizione.

Indennità erogabile

Durante i periodi di congedo i richiedenti hanno titolo ad un'indennità economica corrispondente all'ultima retribuzione percepita, con riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento.

In merito alla quantificazione del trattamento economico la riconducibilità ai criteri di fissità e continuatività delle voci retributive comporta l'esclusione di qualsiasi compenso avente natura straordinaria o direttamente collegato all'effettiva prestazione lavorativa ovvero alla produttività e ai risultati.

Contribuzione a carico delle Amministrazioni ed Enti iscritti

Per i pubblici dipendenti l'indennità economica deve essere corrisposta dall'Amministrazione oppure Ente datore di lavoro, cui peraltro va inoltrata la domanda per ottenere il beneficio.

Ai fini contributivi, trattandosi di congedo retribuito, non è previsto l'accredito figurativo a carico dell'INPDAP e deve essere pertanto versata, da parte delle Amministrazioni ed Enti datori di lavoro dei soggetti richiedenti, la contribuzione obbligatoria da quantificare sulla base dei trattamenti corrisposti.

Detto trattamento non è invece assoggettato alla contribuzione TFS/TFR, in quanto il congedo di cui trattasi non rileva ai fini del trattamento di fine rapporto e, quindi, per gli aventi diritto, ai fini del trattamento di fine servizio.

Indennità, ferie e 13a mensilità

Il comma 5-quinquies dell'articolo 42 prevede testualmente che il periodo di congedo non rileva ai fini della maturazione delle ferie e della tredicesima mensilità.

Si ritiene utile evidenziare che al congedo di cui trattasi non viene estesa la medesima disciplina sul trattamento economico dei riposi e permessi riconosciuti per l'assistenza ai figli con *handicap* grave, di cui all'articolo 33, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Sul punto, a sostegno del diverso trattamento tra congedo e permessi in materia di ferie e tredicesima mensilità, si è già espresso il Consiglio di Stato con il parere n. 3389 del 2005, secondo il quale il congedo straordinario retribuito previsto dal comma 5 dell'articolo 42 ed i permessi della Legge 104/1992, pur tutelando una comune finalità sociale, hanno natura diversa in quanto "*il congedo parentale è costituito dalla censura totale della prestazione lavorativa, per periodi più o meno lunghi, frazionati o continuativi. L'astensione determina uno stato di parziale quiescenza del rapporto, con una sua piena reviviscenza una volta spirato il termine del congedo. I permessi sono assenze temporalmente assai limitate e brevi. Esse si collocano nell'ambito di una sostanziale continuità*".

Inoltre, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si è impegnata a fornire chiarimenti sulla disciplina in materia di permessi e congedi per l'assistenza alle persone con disabilità, al fine di fornire ulteriori indicazioni di carattere generale omogenee per i

settori del lavoro pubblico e privato, alla luce dei più recenti interventi legislativi, giurisprudenziali ed amministrativi, ferme restando le autonome determinazioni di ciascun settore nell'esercizio del proprio potere organizzativo e gestionale.
Le linee guida, così realizzate, si possono sintetizzare come segue.
Rimane invariato il regime dei permessi, del trasferimento, della tutela della sede per i lavoratori con disabilità che fruiscono delle agevolazioni per le esigenze della propria persona.
L'art. 23 della Legge n. 183 del 4.11.2010 ha delegato il Governo ad intervenire in materia di congedi, aspettative e permessi, fruibili dai lavoratori dipendenti pubblici e privati, tenuto conto del loro contenuto e della loro diretta correlazione a posizioni giuridiche costituzionalmente tutelate.
L'adozione del decreto legislativo n. 119 del 18.7.2011, di attuazione dell'art. 23 citato, ha modificato in parte la disciplina dei congedi e dei permessi per l'assistenza ai disabili gravi, ivi compresi i permessi di cui alla Legge 104/1992, art. 33, comma 3, che interessano da vicino anche i familiari di persone non vedenti.
L'INPS con circolare n. 32 del 06/03/2012 e il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 03/02/2012 hanno contemporaneamente fornito alcune istruzioni operative, per molti versi sovrapponibili, in merito alle disposizioni introdotte dagli artt. 3, 4, 6 e 7 del decreto legislativo 119/2011.
In particolare, si sono posti in rilievo i seguenti aspetti:

1. Prolungamento del congedo parentale. L'art. 33, comma 1, del decreto legislativo 151/2001, così come modificato dall'art. 3 del decreto legislativo 119/2011, prevede la possibilità, fruibile alternativamente da parte di ciascun genitore con figlio disabile in situazione di gravità, di beneficiare del prolungamento del congedo parentale per un periodo massimo, comprensivo dei periodi di normale congedo parentale, di tre anni da godere entro il compimento dell'ottavo anno di vita dello stesso (con diritto, per tutto il periodo, ad una indennità economica pari al 30 per cento della retribuzione).
2. Congedo straordinario retribuito biennale per l'assistenza al familiare disabile in situazione di gravità, di cui all'art. 80, comma 2, della Legge 388/2000 e all'art. 42 del decreto legislativo n. 151 del 2001.
3. I soggetti aventi diritto: L'art. 42, comma 5, del decreto legislativo 151/2001, coi' come modificato dall'art. 4 del decreto legislativo n. 119 del 2011, individua un elenco di persone legittimate alla fruizione del congedo, stabilendo un ordine di priorità tassativo e prevedendo in particolare che esso spetti ai seguenti soggetti: a) coniuge convivente della persona in situazione di *handicap* grave; b) padre o madre, anche adottivi o affidatari, nel caso il coniuge sia mancante, deceduto o affetto da patologie invalidanti; c) uno dei figli conviventi, nel caso in cui il coniuge convivente ed entrambi i genitori del disabile siano mancanti, deceduti o affetti da patologie invalidanti; d) uno dei fratelli o sorelle conviventi, nel caso in cui i soggetti di cui ai punti a), b) e c) siano impossibilitati a fornire assistenza. A fronte di alcune richieste di parere in merito, si fa presente che, poiché l'ordine dei soggetti possibili beneficiari è stato indicato direttamente ed espressamente dalla legge, la quale ha pure stabilito le condizioni in cui tale elenco si può "scorrere" in favore del legittimato di ordine successivo (mancanza e patologie invalidanti), tale ordine non si ritiene possa essere derogato. Pertanto, per l'individuazione dei legittimati non pare possibile accogliere dichiarazioni di rinuncia alla fruizione al fine di far "scattare" la legittimazione del soggetto successivo, né dare rilievo a situazioni di fatto o di diritto che non siano state esplicitamente considerate nella norma (come, ad esempio, la circostanza che il coniuge convivente sia lavoratore autonomo o imprenditore). Il diritto al congedo è subordinato per tutti i soggetti legittimati alla sussistenza della convivenza, ossia della coabitazione. Al fine di venire incontro all'esigenza di tutela delle

persone disabili, il requisito della convivenza previsto nella norma si intende soddisfatto anche nel caso in cui la dimora abituale del dipendente e della persona in situazione di *handicap* grave siano nello stesso stabile (appartamenti distinti nell'ambito dello stesso numero civico), ma non nello stesso interno. Sempre al fine di agevolare l'assistenza della persona disabile, il requisito della convivenza potrà ritenersi soddisfatto anche nei casi in cui sia attestata la dimora temporanea, ossia l'iscrizione nello schedario della popolazione temporanea, pur risultando diversa la dimora abituale (residenza) del dipendente o del disabile.

4. Il referente unico. Viene esteso anche al congedo in esame il principio del referente unico, già introdotto dall'art. 24 della Legge n. 183 del 2010 per i permessi di cui all'art. 33, comma 3, della Legge n. 104 del 1992. Infatti, la norma stabilisce che il congedo straordinario di due anni ed i giorni di permesso non possono essere riconosciuti a più di un lavoratore per l'assistenza alla stessa persona in situazione di *handicap* grave. Ne consegue che la fruizione dei permessi e del congedo dovrà concentrarsi in capo al medesimo legittimato e, pertanto, non sarà possibile beneficiare del congedo per assistere una persona disabile nell'ipotesi in cui un altro lavoratore risulti già autorizzato a fruire dei tre giorni di permesso per la stessa persona. Allo stesso modo, non potranno essere fruiti i permessi di cui al citato art. 33 per assistere una persona in situazione di *handicap* grave nell'ipotesi in cui un altro lavoratore risulti autorizzato a beneficiare di periodi di congedo per la stessa persona. Fanno eccezione a questa regola i genitori, anche adottivi, del minore in situazione di *handicap* grave, i quali possono fruire delle prerogative in maniera alternata anche nell'arco dello stesso mese. Pertanto, i genitori godono delle predette agevolazioni (permessi di tre giorni mensili, permessi di due ore, prolungamento del congedo parentale) anche in maniera cumulata con il congedo straordinario nell'arco dello stesso mese, mentre è precluso il cumulo dei benefici nello stesso giorno.
5. Le modalità di fruizione. Il dipendente che assiste una persona in situazione di *handicap* grave diversa dal figlio può fruire nell'ambito dello stesso mese sia del congedo biennale in esame sia del permesso di cui all'art. 33, comma 3, della Legge n. 104 del 1992 (deve quindi intendersi superato quanto detto in ambito pubblico e privato in ordine alla preclusione rispetto al cumulo tra congedo ex art. 42, comma 5, e permessi Legge 104/1992). A fronte di alcune richieste di chiarimento in proposito, si precisa, inoltre, che nel caso di fruizione cumulata nello stesso mese del congedo (ovvero ferie, aspettative od altre tipologie di permesso) e dei permessi ex Legge 104/1992 da parte del dipendente a tempo pieno, questi ultimi spettano sempre nella misura intera stabilita dalla Legge 104/1992 (3 giorni) e non è previsto un riproporzionamento. Come è noto, il congedo è fruibile anche in modo frazionato (a giorni interi, non ad ore). Affinché non vengano computati nel periodo di congedo i giorni festivi, le domeniche e i sabati (nel caso di articolazione dell'orario su cinque giorni), è necessario che si verifichi l'effettiva ripresa del lavoro al termine del periodo di congedo richiesto. Pertanto, tali giornate non saranno conteggiate nel caso in cui la domanda di congedo sia stata presentata dal lunedì al venerdì, se il lunedì successivo si verifica la ripresa dell'attività lavorativa, ovvero anche un'assenza per malattia del dipendente o del figlio. Viceversa, due differenti frazioni di congedo straordinario intervallate da un periodo di ferie o altro tipo di congedo, debbono comprendere ai fini del calcolo del numero di giorni riconoscibili come congedo straordinario anche i giorni festivi e i sabati (per l'articolazione su cinque giorni) cadenti subito prima o subito dopo le ferie o altri congedi e permessi. Quanto precede vale anche nel caso in cui il dipendente richiedente abbia un rapporto di lavoro part-time con l'amministrazione.

6. La durata del congedo. Congedo per gravi e documentati motivi familiari. I dipendenti di datori di lavoro pubblici e privati possono richiedere periodi di congedo, continuativi o frazionati, non superiori a due anni. Pertanto, il "contatore" complessivo a disposizione di ciascun dipendente è comunque quello di due anni nell'arco della vita lavorativa, a prescindere dalla causa specifica per cui il congedo è fruito. Si chiarisce, così, che, utilizzati i due anni ad esempio per il congedo straordinario ex art. 42, comma 5, decreto legislativo n. 151 del 2001 per l'assistenza a un familiare disabile grave, il dipendente avrà esaurito anche il limite individuale di congedo non retribuito per "gravi e documentati motivi familiari" ex art. 4, comma 2, della Legge 53/2000. Si chiarisce, altresì, che trattandosi di un limite massimo individuale, ad un lavoratore o ad una lavoratrice che nel tempo avesse fruito, ad esempio, di un anno e quattro mesi di permessi non retribuiti per "gravi e documentati motivi familiari", il congedo biennale retribuito potrà essere riconosciuto solo nel limite di otto mesi.
7. Il trattamento economico spettante durante il congedo. Il dipendente che fruisce del congedo straordinario ha diritto a percepire un'indennità corrispondente all'ultima retribuzione, ma con riferimento alle sole voci fisse e continuative del trattamento. L'indennità, pertanto, è corrisposta nella misura dell'ultima retribuzione percepita e cioè quella dell'ultimo mese di lavoro che precede il congedo, con esclusione degli emolumenti variabili della retribuzione accessoria, che non abbiano, cioè, carattere fisso e continuativo. I periodi di congedo straordinario non sono computati ai fini della maturazione di ferie, tredicesima, trattamento di fine rapporto e trattamenti di fine servizio[10], ma, essendo coperti da contribuzione, sono validi ai fini del calcolo dell'anzianità previdenziale (art. 4, comma 5-*quinquies*, decreto legislativo n. 119/2011). Sul punto, a sostegno del diverso trattamento tra congedo e permessi in materia di ferie e tredicesima mensilità, si è già espresso il Consiglio di Stato con il parere n. 3389 del 2005, secondo il quale il congedo straordinario retribuito previsto dal comma 5 dell'art. 42 ed i permessi della Legge 104, pur tutelando una comune finalità sociale, hanno natura diversa in quanto Come è noto, già la Legge 183/2010, all'art. 24, aveva ridefinito i lavoratori legittimati alla fruizione, restringendo la categoria al coniuge e ai parenti ed affini entro il secondo grado. Rispetto alla normativa previgente, la nuova disposizione da un lato ha menzionato espressamente il coniuge tra i lavoratori titolari della prerogativa, dall'altro ha posto la limitazione dei parenti ed affini entro il secondo grado. Data la regola generale, la legge ha però previsto un'eccezione per i casi in cui i genitori o il coniuge della persona da assistere abbiano compiuto i sessantacinque anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti. In queste ipotesi, stimando eccessivamente onerosa o impossibile l'opera di assistenza a causa dell'età non più giovane o della patologia del familiare, la legge contempera la possibilità di estendere la legittimazione alla titolarità dei permessi anche ai parenti e agli affini entro il terzo grado[11]. Pertanto, la novità più importante rispetto al regime precedente è rappresentata dalla restrizione dei famigliari che possono fruire dei permessi, poiché con la nuova norma si passa dal terzo al secondo grado di parentela, salvo la ricorrenza delle situazioni eccezionali dell'assenza, dell'età anagrafica o delle patologie.

Ciò premesso, ecco le ulteriori novità introdotte dal decreto legislativo n. 119 del 2011.

Viene ristretta la platea dei legittimati alla fruizione dei permessi per l'assistenza a più persone in situazione di *handicap* grave. Tale disposizione contempla la fattispecie in cui

[10] cfr. circolare INPDAP n. 11 del 2001.

[11] cfr. Dipartimento della Funzione Pubblica, circolare n. 13/2010. Sull'argomento, vedasi anche circolari UIC n. 272/2010 e n. 290 del 2010

lo stesso lavoratore intenda cumulare i permessi per assistere più disabili. La norma va intesa nel senso che il cumulo di più permessi in capo allo stesso lavoratore è ammissibile solo a condizione che il famigliare da assistere sia il coniuge o un parente o un affine entro il primo grado, o entro il secondo grado qualora entrambi i genitori o il coniuge della persona della persona in situazione di *handicap* grave abbiano compiuto i 65 anni, o siano affetti da patologie invalidanti, o siano mancanti. In tale caso, il cumulo delle agevolazioni sarà consentito al massimo per l'assistenza nell'ambito del secondo grado di parentela o affinità.

È evidente che la fruizione di permessi in maniera cumulativa in capo allo stesso lavoratore crea notevole disagio all'attività del datore di lavoro per la possibilità di assenze del lavoratore stesso frequenti e protratte nel tempo. Questi aspetti dovrebbero essere ben valutati dal dipendente che intende chiedere la fruizione di più permessi cumulativamente, limitando la domanda alle situazioni in cui da un lato non vi sono altri famigliari in grado di prestare assistenza, dall'altro non è possibile soddisfare le esigenze di assistenza nel limite di tre giorni mensili. La sussistenza di tali presupposti, che il dipendente ha l'onere di dichiarare all'atto della presentazione della domanda, non può che essere rimessa alla valutazione esclusiva e al senso di responsabilità del lavoratore interessato, considerato il loro carattere assolutamente relativo e la difficoltà di un eventuale accertamento.

Il lavoratore che usufruisce dei permessi per assistere una persona in situazione di *handicap* grave, residente in un Comune situato a distanza stradale superiore a 150 chilometri rispetto a quello di residenza del lavoratore, deve attestare con titolo di viaggio, o altra documentazione idonea, il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito.

In base alla nuova previsione, il lavoratore che fruisce dei permessi dovrà provare di essersi effettivamente recato, nei giorni di fruizione degli stessi, presso la residenza del famigliare da assistere, mediante esibizione del titolo di viaggio o altra documentazione idonea (a mero titolo di esempio: ricevuta del pedaggio autostradale, dichiarazione del medico o della struttura sanitaria presso cui la persona disabile è accompagnata, biglietto del mezzo pubblico utilizzato per lo spostamento in loco), la cui adeguatezza verrà valutata dal datore di lavoro di riferimento, fermo restando che l'assenza non potrà essere giustificata a titolo di permesso ex legge nell'ipotesi in cui il lavoratore non riesca a produrre la suddetta documentazione.

I lavoratori mutilati e invalidi civili cui sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 50 per cento possono fruire ogni anno, anche in maniera frazionata, di un congedo per cure per un periodo non superiore a trenta giorni. Il congedo è accordato dal datore di lavoro a seguito della domanda del dipendente interessato accompagnata dalla richiesta del medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale o appartenente ad una struttura sanitaria pubblica dalla quale risulti la necessità della cura in relazione all'infermità invalidante riconosciuta.

Durante il periodo di congedo, il dipendente ha diritto a percepire il trattamento calcolato secondo il regime economico delle assenze per malattia. Il lavoratore è tenuto a documentare in maniera idonea l'avvenuta sottoposizione alle cure. In caso di lavoratore sottoposto a trattamenti terapeutici continuativi, a giustificazione dell'assenza può essere prodotta anche una attestazione cumulativa.

Sono state anche diffuse informazioni esplicative circa alcune misure agevolative in materia di congedo per genitori di disabili gravi approvate nell'ambito della riforma dei trattamenti pensionistici. Infatti il legislatore ha inteso riservare ad una ristretta platea di beneficiari la possibilità di accedere in maniera agevolata al pensionamento anticipato, secondo i criteri precedenti rispetto a quelli nuovi decorrenti dal 1° gennaio 2012.

L'art. 24, comma 14, lett. e-*bis* del decreto "Salva Italia", così come modificato dall'art. 6, comma 2-*septies*, del decreto Mille proroghe (decreto-Legge 29.12.2011, n. 216), ha previsto, infatti, che possono accedere al pensionamento i genitori che alla data del 31

ottobre 2011 risultano essere in congedo per assistere figli con disabilità grave ai sensi dell'art. 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151/2001, i quali maturino, entro 24 mesi dalla data di inizio del predetto congedo, il requisito contributivo di quaranta anni, indipendentemente dall'età anagrafica (in tal senso gli interessati eluderebbero la linea di demarcazione tra chi alla data del 31.12.2011 ha maturato i requisiti per la pensione con la previgente normativa e chi, non avendo raggiunto i requisiti, è soggetto alle nuove regole).
La norma ha coinvolto tutti i lavoratori sia del settore pubblico sia del privato che alla data del 31 ottobre 2011 erano in congedo straordinario per assistere figli con disabilità grave.
Va ribadito che la nuova disposizione è circoscritta ad una ristretta platea di beneficiari, ovvero i genitori di figli disabili gravi, dando risposta solamente a coloro che erano in congedo straordinario in quel preciso giorno. Non è stato previsto, ad esempio, alcun parametro che identifichi il carico assistenziale al quale siano sottoposti i genitori stessi. Restano fuori anche quelli che alla data del 31 ottobre 2011, usufruendo del congedo in modo frazionato, per puro caso erano al lavoro o fruivano di un giorno di permesso mensile in base alla Legge n. 104/1992, ovvero infine anche quelli che alla data del 31 ottobre 2011 non avevano ancora fruito del congedo straordinario per poterlo utilizzare in momenti ancor più gravosi.
Indubbiamente, in questa norma si identifica una seppur limitata risposta ad un bisogno sociale tanto sentito, soprattutto in considerazione del fatto che staziona da due anni nelle Commissioni del Senato, dopo aver avuto una gestione lunga e travagliata alla Camera per ragioni di spesa, una proposta di legge per il prepensionamento di quanti assistono familiari disabili gravi e gravissime, senza limitazioni a determinate categorie di beneficiari.

Agevolazioni Varie

Il Consiglio dei Ministri, su parere favorevole del Consiglio di Stato, ha approvato uno schema di regolamento che va a modificare il Regolamento di esecuzione del Codice della Strada (D.P.R. 16.12.1992, n. 495) nella parte che disciplina il rilascio del contrassegno e la relativa segnaletica per facilitare la mobilità delle persone disabili.
Com'è noto, molte delle agevolazioni previste dal vigente ordinamento in materia di mobilità delle persone disabili e dei veicoli al loro servizio sono collegate al rilascio del contrassegno previsto dall'art. 381 del citato D.P.R. 495/1992 che, però, ha mostrato profili di contrasto con la disciplina di tutela dei dati personali (contenuta nel D. Lgs. n. 196 del 2003) nella parte in cui quest'ultima - all'art. 74 -vietava l'esposizione di simboli o diciture dai quali possa desumersi la speciale natura dell'autorizzazione tramite la sola visione del contrassegno.
Tale contrasto aveva fino ad oggi aveva in passato reso di fatto impossibile l'adozione del contrassegno europeo che permette a tutti i cittadini della Comunità di usufruire in ogni Paese delle facilitazioni ivi previste.
Con l'entrata in vigore della Legge n. 120 del 2010 sono stati, però, superati gli impedimenti di cui sopra attraverso una modifica dell'art. 74, che ora dispone che i contrassegni rilasciati per la sosta e la circolazione delle persone disabili contengono solo i dati indispensabili ad individuare l'autorizzazione rilasciata senza l'apposizione di diciture dalle quali possa essere individuata la persona fisica interessata.
Di conseguenza, essendosi verificate tutte le condizioni per istituire anche nel territorio italiano un modello uniforme di contrassegno (in attuazione della raccomandazione 98/376/CE), il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di regolamento che introduce la nuova tipologia di contrassegno di parcheggio per disabili conforme al modello previsto in sede europea, valido su tutto il territorio nazionale, confermando la competenza dei Comuni al rilascio dello stesso, previo accertamento sanitario, in favore delle persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta. Su tali

basi sono state, perciò, approvate le modifiche alla parte di segnaletica al fine di uniformare la rappresentazione grafica del contrassegno alle disposizioni europee.
Fra le modifiche è stata anche prevista la possibilità di rinnovo a tempo determinato basata su una corrispondente certificazione medico legale della Asl competente che attesti il persistere delle condizioni che hanno dato luogo al rilascio e il presumibile ulteriore periodo di durata dell'invalidità.
Inoltre, è stata puntualizzata la facoltà dei Comuni di riservare spazi di sosta personalizzati in caso di particolari condizioni di invalidità della persona interessata ed è stata, altresì, introdotta la possibilità per gli stessi di prevedere la gratuità della sosta per i veicoli al servizio di persone disabili anche nei parcheggi a pagamento, qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati a norma del D.P.R. n. 503 del 1996.
Nella stessa sede è stato anche ribadito che nell'ambito dei parcheggi a pagamento o di attrezzature per la sosta munite di apparecchiature di controllo devono essere riservati gratuitamente ai detentori del contrassegno almeno 1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili.
Pertanto, dal combinato disposto delle norme predette emerge - si spera con definitiva chiarezza - la volontà del legislatore di facilitare la mobilità delle persone disabili anche attraverso l'adozione di misure che attengono il settore della sosta, ivi compresa l'esenzione dal pagamento di tariffe orarie per il parcheggio nelle strisce blu, nel caso in cui lo stallo riservato risultasse occupato.
Si sottolinea, infine, che è stato previsto un periodo transitorio di tre anni per consentire la sostituzione degli attuali contrassegni e per gli ulteriori adeguamenti resi necessari dalla nuova disciplina.

Locazione finanziaria di autoveicoli a soggetti portatori di *handicap* - Agevolazioni fiscali

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 66/E del 20.6.2012, ha espresso parere positivo in ordine alle modalità di applicazione dell'IVA con aliquota ridotta nella misura del 4 per cento in sede di contratto di leasing di tipo "traslativo di autoveicoli, stipulato da soggetti disabili".
Viene precisato, infatti, che le condizioni di fruibilità dell'agevolazione sono possibili unicamente nel caso in cui dalle clausole contrattuali della locazione finanziaria emerga la volontà delle parti di concretizzare il trasferimento della proprietà del veicolo locato a beneficio del soggetto utilizzatore disabile, mediante vendita, alla fine della locazione.
La società di leasing deve fatturare con IVA ridotta sia i canoni di locazione che il prezzo del riscatto. L'applicazione dell'agevolazione è subordinata alla produzione della documentazione attestante il diritto all'atto di stipula del contratto di leasing e non all'atto del riscatto, tra cui la certificazione relativa alla disabilità e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che nel quadriennio anteriore alla data di acquisto del veicolo non si è comperato altro veicolo a pari condizioni.
Nel caso in cui il veicolo sia ceduto prima del decorso del termine dei due anni dall'acquisto, l'acquirente deve versare la differenza tra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse come previsto dalla Legge n. 296/2006, all'art. 1, comma 37, tranne il caso in cui la cessione sia determinata dalla necessità di nuovi e diversi adattamenti.
È da tenere a mente che per i non vedenti (ciechi totali, ciechi parziali ed ipovedenti gravi) è sufficiente produrre al venditore ovvero alla società di leasing il verbale di riconoscimento della cecità civile e non quello relativo allo stato di gravità, valevole invece per gli invalidi civili.
Dalla data di stipula del contratto di leasing deve, altresì, ritenersi che decorra il periodo di quattro anni nel corso del quale il beneficiario non può avvalersi nuovamente dell'agevolazione, nonché, il periodo di due anni durante il quale deve mantenere la disponibilità del veicolo.

Tabelle di valutazione della disabilità.

L'Unione ha seguito con attenzione l'*iter* dello schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione delle nuove tabelle indicative delle percentuali di invalidità per le menomazioni e le malattie invalidanti redatto da una Commissione appositamente istituita presso il Ministero della Salute di cui facevano parte esperti nominati dal Ministero stesso, dall'INPS, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dalla Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni.

Purtroppo la XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati ha espresso parere contrario al provvedimento, atteso già da molto tempo, sulla base di alcune valutazioni negative fra le quali si evidenziano le seguenti:

1. la predetta Commissione ministeriale non ha acquisito il contributo e le analisi dei rappresentanti delle Associazioni delle persone disabili le quali, infatti, non sono state audite in sede di elaborazione iniziale delle tabelle medesime;
2. la filosofia del citato decreto non è stata adeguatamente coniugata con lo spirito informatore della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ovvero di promozione, protezione e garanzia del pieno godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità mediante l'eliminazione di ogni barriera che possa essere di ostacolo, per i portatori di minorazioni di qualsiasi genere, alla effettiva partecipazione alla società;
3. nello schema del decreto mancano indicazioni circa i requisiti per l'accesso alla indennità di accompagnamento quale presidio essenziale per consentire, in condizioni di parità, l'accesso delle persone affette da menomazione alle primarie condizioni di vita ed alle opportunità presenti nella società;
4. l'aggiornamento delle tabelle, effettuato mediante una dettagliata elencazione delle varie condizioni patologiche di un unico quadro morboso, crea difficoltà applicative che impediscono di personalizzare il danno alla persona sottoposta a visita.

Pertanto, la Commissione ha impegnato il Governo a procedere ad una revisione delle tabelle con maggiore aderenza alle condizioni sociali entro il termine di 6 mesi, ritenendo contestualmente opportuno acquisire, in sede di audizione informale, le considerazioni sulle ricadute dell'emanando decreto offerte da parte di soggetti portatori di interessi qualificati, quali la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità, la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili, l'Associazione Nazionale fra lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, la Società Italiana Medicina Legale e delle Assicurazioni e Cittadinanzattiva.

Peraltro, la Presidenza Nazionale dell'Unione aveva proceduto ad un esame comparativo del nuovo testo della sezione dedicata all'apparato visivo del predetto schema di decreto rispetto al testo vigente, esame dal quale erano scaturite le seguenti valutazioni.

Le nuove tabelle contenevano una parte esplicativa molto più analitica della precedente, nella quale venivano dettagliati i criteri da seguire per la valutazione dei deficit funzionali dell'apparato visivo. In tale sede veniva specificato la necessità di valutare dal punto di vista medico-legale allo stesso tempo sia l'acutezza visiva che il campo visivo, a conferma di quanto indicato nei riferimenti normativi nei quali, oltre alle note Leggi nn. 383/1970 e 508/1988, compariva per la prima volta la Legge n. 138/2001.

Veniva anche descritta la metodologia per l'accertamento delle minorazioni visive, elencando tutto lo spettro dei possibili esami strumentali, con una sezione dedicata specificamente alla metodologia nell'accertamento nel bambino.

Da notare che nei criteri e metodi per la quantificazione del danno centrale, ai fini della individuazione del "*motu mano*" (che equivale alla mera percezione ombra/luce per la

cecità assoluta) veniva specificato che la percezione del solo movimento della mano "*si realizza quando il paziente non riesce più a contare il numero delle dita che gli vengono proposte, ma percepisce solo il passaggio di un oggetto davanti ad una sorgente luminosa e tale passaggio viene identificato in quanto lo stesso determina una privazione della luce*".

Per quanto concerne, invece, i criteri e metodi per la quantificazione del danno perimetrico, era ribadito che è fondamentale la valutazione del campo visivo per quantificare l'entità della menomazione visiva e, a tale fine, è necessario rilevare non solo le perdite assolute ma anche quelle relative, utilizzando la metodica di Zingirian-Gandolfo.

La sezione esplicativa concludeva specificando che le funzioni visive di acuità visiva centrale e campo visivo periferico devono essere prese in considerazione congiuntamente in armonia con i dettami della Legge n. 138/2001.

Le percentuali d'invalidità, distinte per patologia, risultavano pressoché corrispondenti a quelle vigenti, dovendosi rilevare solo un minore ricorso alla discrezionalità valutativa della Commissione in favore di una percentualizzazione fissa.

La tabella dei deficit visivi binoculari era stata incrementata aggiungendo la valutazione del deficit da 9/100 a 1/100 (limite della soglia valutabile in armonia con i moderni criteri della oftalmologia) e le percentuali erano state dedotte confermando alcuni punti nodali: ad es. 1/10 (in entrambi gli occhi) = 60 per cento, 1/20 = 80 per cento.

La valutazione del campo visivo riproponeva puntualmente i criteri della Legge n. 138/2001 e collegava le varie tipologie di danno visivo alle percentuali della suddetta tabella.

Si può ritenere, pertanto, che la nuova impostazione delle tabelle tendesse ad omogeneizzare la valutazione su tutto il territorio attraverso una indicazione puntuale e dettagliata degli esami da effettuare e dei susseguenti criteri valutativi da adottare. Anche la tendenza a ridurre i poteri discrezionali delle Commissioni medico-legali andava nello stesso senso.

In ordine alla futura modifica del suddetto testo, si ritiene che gli analitici criteri adottati, se confermati, dovrebbero ampliare le possibilità di riconoscimento, soprattutto nel settore della ipovisione e della cecità parziale, confermando completamente la validità della Legge n. 138/2001, sia attraverso l'ufficializzazione del metodo Zingirian-Gandolfo sia attraverso la specificazione delle relative percentuali di invalidità, ora molto più precise fra 1/10 e 1/100 di *visus*.

STAMPA ASSOCIATIVA

Informazione e comunicazione.

L'anno 2012, a causa delle ben note difficoltà economiche dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, dovute ai tagli praticati ai nostri contributi e meglio descritte nella parte iniziale della presente relazione, ha visto nei primi sei mesi una riduzione di orario effettuata anche sul personale che opera presso l'Ufficio Stampa e Stampa sonora, posto anch'esso con le modalità previste per tutti gli altri dipendenti, in cassa integrazione. Ciò nonostante l'organico è riuscito a svolgere egualmente il proprio lavoro, con i risultati che andremo ad esaminare più oltre.

Il 2012 è stato un anno di particolare rilevanza, giacché ha visto il settore Informazione e Comunicazione, compiere un ulteriore sforzo ed un notevole passo in avanti, essendosi dotato, a partire dal 15 di marzo, di uno strumento di reale qualità, oggi irrinunciabile ed insostituibile: un vero e proprio giornale elettronico *on-line*, in grado di offrire a chiunque voglia consultarlo, informazioni e notizie in tempo reale, sulle commissioni e gli organi nazionali, i consigli regionali e le Sezioni Provinciali, articoli, spazi per il dibattito, per l'inserimento di contributi e/o opinioni da parte dei lettori, sezioni dedicate alle opere dei lettori (racconti, poesie ed altro).

Il giornale ha creato anche appositi spazi dedicati agli enti collegati, ad altre associazioni, al Forum del Terzo Settore, ad associazioni europee, mondiali, al FID, alla FAND, alle attività svolte in sinergia con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e molto altro. Mediante giornale.uici.it è anche possibile ascoltare il nostro *streaming* audio, effettuare il *download* delle nostre trasmissioni od il loro *podcast*, nonché accedere a numerosi altri servizi.

Sono pervenuti davvero numerosi contributi da parte delle Sezioni Provinciali, dei Consigli Regionali, ma anche da parte dei fruitori del giornale: è stato possibile pubblicizzare nei giusti tempi, eventi, iniziative, trasmissioni e riunioni di ogni genere.

Al giornale è associata una *newsletter*, alla quale è estremamente semplice iscriversi e mediante la quale si riceve in tempo reale la segnalazione dell'inserimento dell'articolo, o di qualunque altro contributo, video ed audio inclusi, all'interno del portale; di ciascun contributo scritto vengono riportate, nella *newsletter*, alcune righe ed il *link* sul quale cliccare per leggere l'intero articolo.

Il gruppo che ha dato vita a giornale.uici.it, a mero titolo di volontariato, senza oneri per la nostra Associazione, ha svolto davvero un eccellente lavoro, apprezzatissimo anche dai numerosi utilizzatori e fruitori di questo ormai irrinunciabile strumento. Contiamo di implementarlo con altri servizi e di apportare delle ulteriori innovazioni che possano renderlo interessante ed appetibile anche al nostro esterno.

Il settore, inoltre, nell'anno 2012 ha continuato a svolgere, come di consueto, molteplici attività: la redazione, produzione e pubblicazione di periodici a stampa ordinaria, a caratteri ingranditi, in formato elettronico ed audio, primi tra tutti, "*Il Corriere dei Ciechi*", organo ufficiale della nostra Associazione, da sempre inviato, non solo a tutti gli iscritti che ne facciano esplicita richiesta, ma anche e, soprattutto, alle Istituzioni, al fine di meglio diffondere e veicolare un'immagine della disabilità visiva che sia realmente attuale e, assolutamente, corretta; "*Gennariello*" il periodico che si rivolge all'infanzia, considerato, anche all'interno delle scuole, un utile e pregevole strumento didattico, sia dagli insegnanti di sostegno e no, che dagli allievi.

Il servizio ha proceduto, come ogni anno , alla redazione, produzione e pubblicazione in Braille ed in formato elettronico, sia su cd che sul nostro sito internet www.uiciechi.it, dei seguenti periodici, dei quali è uscita regolarmente l'intera collezione:

Il "*Corriere Braille*", contenente informazioni ed articoli sulla vita associativa del sodalizio, quindicinale, 23 numeri annui e relativi supplementi;

- "*Elenco Sezioni Provinciali e Consigli Regi*onali" 1 numero;
- "*Illustra-Libro*", contenente le novità prodotte dal nostro Centro Nazionale del Libro Parlato, corredate da alcune brevi, ma significative recensioni, 10 numeri annui;
- "*A Lume di legge*", curato dal Centro di Documentazione Giuridica, 7 numeri annui;
- "*Informatutto*", 5 numeri annui.
- "*Il Progresso*", mensile di attualità, 10 numeri annui;
- "*Kaleidos*", periodico mensile di cultura, informazione e formazione al femminile, dedicato principalmente a temi riguardanti le pari opportunità di genere, 10 numeri annui;
- "*Voce nostra*", quindicinale rivolto ai sordociechi, 23 numeri annui;
- "*Gennariello*", periodico mensile per l'infanzia, 10 numeri annui, corredati da tre tavole illustrate termoformate per ciascun numero.

Le dieci uscite di "*Gennariello*", hanno presentato storie, fiabe e racconti classici e moderni cercando di facilitare la lettura ai piccoli fruitori, considerando le diverse fasce d'età. Giochi, quiz e curiosità che riguardano l'attualità, le scoperte, la vita degli animali e la natura, hanno arricchito anche nel 2012 questo periodico divenuto un utile strumento didattico. In ogni numero è stato inoltre dedicato uno spazio alle proposte inviate dai lettori. Nel corso dell'anno sono stati altresì presi contatti con insegnanti e genitori per confrontarsi e presentare il giornale, come mezzo utile per l'integrazione e la socializzazione.

Si è inoltre proseguito nella redazione produzione stampa e pubblicazione, con l'ausilio anche di una unità di personale dell'ex Centro Nazionale Tiflotecnico, del "*Bollettino settimanale*", supplemento al "*Corriere Braille*", edito unicamente in Braille, contenente informazioni e notizie utili, nel tentativo di fornire anche a chi non fruisce dei servizi messi a disposizione dal nostro sito internet, o dal nuovo portale giornale.uici.it, notizie con maggior tempestività oltre ad offrire la possibilità, alle nostre strutture periferiche, di diffondere a livello nazionale le diverse iniziative poste in essere.

Nel corso del 2012 sono stati pubblicati ben 42 numeri di questo foglio informativo, che viene inviato ai lettori del periodico di riferimento, ai dirigenti nazionali e periferici e a quanti ne facciano esplicita richiesta.

Sempre con l'ausilio della stessa unità dell'ex CNT, sono state pubblicate le circolari della sede centrale, quale supplemento al "*Corriere Braille*" delle quali sono state effettuate 31 spedizioni della versione in braille.

Si è continuato ad operare al fine di ottimizzare il lavoro e programmare al meglio le date di invio e di pubblicazione sul sito delle riviste in parola. L'ufficio e tutti i redattori hanno, dunque, in linea generale, profuso il massimo sforzo affinché gli obbiettivi prefissati venissero raggiunti, collaborando al massimo con il nostro personale.

È stata pubblicata l'intera collezione anche del periodico mensile "*Uiciechi.it*", sempre arricchito da utilissimi software. Il periodico è stato inviato agli abbonati, tramite cd, anche in una versione in mp3, oltre che mediante e-mail, ed è stato diffuso, come sempre, anche attraverso il sito dell'Unione.

Contestualmente al periodico "*Uiciechi.it*" sono usciti anche i due supplementi: "*Helpexpress*" e "*Ausili tiflotecnici e tifloinformatici*", dei quali sono stati pubblicati dieci numeri per ciascun supplemento.

L'Ufficio stampa ha inoltre continuato a digitare la versione in formato elettronico de "*I quaderni di Kaleidos*", supplemento semestrale alla rivista di cultura, informazione e formazione al femminile *Kaleidos*, dalla quale mutua il nome, contenente monografie ed approfondimenti di argomenti inerenti le pari opportunità di genere; anche de "*I quaderni di Kaleidos*" sono stati prodotti e pubblicati i due numeri previsti.

Si è inoltre coadiuvato il prof. Enzo Tioli nella raccolta e messa a punto delle notizie della pagina 790 di Televideo a noi riservata, della quale sono stati effettuati tredici aggiornamenti.
Anche nel 2012 si è provveduto a raccogliere i ritagli stampa che verranno pubblicati su cd in formato accessibile ed inviati, gratuitamente, a quanti ne faranno richiesta.
È stato prodotto, inoltre "*Il Corriere dei Ciechi*" in pdf accessibile, con la supervisione di utilizzatori esperti ciechi ed ipovedenti. Sono state curate le pratiche relative all'editoria speciale, i cui criteri di ripartizione dei contributi hanno subito delle modifiche.
Si è seguitato a supportare la Presidenza Nazionale nella preparazione e spedizione di inviti, fax, comunicati, e-mail in occasione di eventi, conferenze stampa, manifestazioni; si sono anche realizzati, all'occorrenza, servizi fotografici e riprese televisive.
Si è provveduto a seguire le tre liste di discussione: uic-comunica, riservata ai referenti della comunicazione, uic-corrierebraille e uic-kaleidos, dedicate alle riviste da cui prendono il nome.
Le attività di media-relations sono state curate, sino al mese di settembre, dall'Agenzia di Comunicazione I-Mage, alla quale, per i ben noti motivi economici, non è stato possibile rinnovare il contratto per le media-relations, ma solo per la consulenza e redazione de "*Il Corriere dei Ciechi*".
Anche nel corso dell'anno 2012 sono state diverse le partecipazioni della nostra Associazione a trasmissioni radiofoniche, televisive, mirate non solo a dare visibilità alla nostra Associazione, ma anche a fornire alla cittadinanza, informazioni di pubblica utilità, oltre che ad esprimere eventuali forme di protesta o vere e proprie denunzie.
L'Unione ha avuto modo di essere ospite, tra l'altro, dei tg nazionali della RAI, di Sky, di RAI news24, Tv Sat2000, di Radio24 e di diverse trasmissioni di Radio1 e Radio2 ed altre importanti radio e network.
In occasione di alcuni eventi particolarmente rilevanti molte sono state anche le uscite sulla carta stampata, siti internet, agenzie di stampa, tra cui ricordiamo: Ansa, Redattore sociale, vita, "*Repubblica*", diversi quotidiani free-press, "*Il Messaggero*", "*Superabile*", "Corriere.it", numerosi periodici a tiratura nazionale e quotidiani anche locali ecc.
Le principali uscite su periodici, quotidiani ed altri media sono avvenute: in occasione della giornata nazionale del braille, del Premio Braille, di manifestazioni indette dalla nostra Associazione, in occasione della Giornata Nazionale del Cieco, in occasione delle diverse conferenze stampa.
Si è continuato a realizzare interviste a personalità del mondo della cultura, della politica e dello spettacolo, tra le quali ricordiamo qui quelle a Francesco Guccini, Eugenio Finardi, Eugenio Bennato, Francesco Baccini, Enrica Bonaccorti, al regista ed attore Massimiliano Bruno, al Ministro per la Cooperazione Internazionale, Andrea Riccardi, e molte altre.

Stampa sonora.

Nel corso dell'anno 2012 il servizio stampa sonora ha continuato a realizzare e produrre i periodici audio sotto elencati, dei quali è stata pubblicata, eccezion fatta per "*Tiflologia per l'integrazione*", della quale curiamo esclusivamente la registrazione, l'intera collezione secondo la calendarizzazione prevista e programmata:

- "*Il Portavoce*" mensile ufficiale sonoro dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, 10 numeri annui;
- "*Pub*" (per noi giovani), mensile di cultura dedicato alle istanze dei giovani ciechi ed ipovedenti, 10 numeri annui;
- "*Kaleidos*" (versione audio) periodico mensile di cultura informazione e formazione al femminile, 10 numeri annui ed il supplemento V meeting dei lettori di Kaleidos, 1 numero annuo;

- "*I quaderni di Kaleidos*" supplemento semestrale alla rivista dalla quale mutua il nome, contenente approfondimenti e monografie sulle pari opportunità di genere ed altro, due numeri annui;
- "*Sonorama*", mensile di cultura ed attualità, 10 numeri annui;
- "*Il Corriere dei ciechi*" (versione audio dell'organo ufficiale del sodalizio), dieci numeri annui;
- "*Tiflologia per l'integrazione*" trimestrale della quale curiamo esclusivamente la produzione in versione audio, 3 numeri annui;
- "*Il fisioterapista in Europa*", quadrimestrale, dedicato alle istanze oltre che alle esigenze formative dei fisioterapisti non vedenti ed ipovedenti 3 numeri annui.

È, altresì continuata la produzione in versione audio delle "*Circolari della sede centrale*", quale supplemento a "*Il Corriere dei ciechi*", con periodicità decadale, onde far giungere, a chi ne fruisce, le notizie relative all'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in modo tempestivo.

Il servizio ha anche provveduto a supportare tecnicamente i diversi redattori nello svolgimento della propria attività, nella realizzazione di numerose interviste a dirigenti della Associazione, a personalità del mondo della politica e dello spettacolo. Le interviste sono state registrate talvolta negli studi della sede Centrale, altre volte nel corso di eventi od incontri istituzionali, di manifestazioni o durante il Premio Braille.

È stata, come di consueto, fornita la necessaria assistenza per l'incisione dei verbali del Consiglio Nazionale e della Direzione Nazionale, mentre il servizio si è occupato, direttamente, della produzione in formato audio, del materiale per i componenti degli organi sopra citati, oltre che dei verbali delle commissioni nazionali e dei gruppi di lavoro, forniti in standard *Daisy*, grazie alla sinergia con il centro Nazionale del Libro parlato, che ne crea e scrive le apposite strutture. Il servizio ha curato, altresì la registrazione e la produzione della relazione morale 2011 e della programmatica 2013 e ha collaborato con l'Ufficio Stampa ed il Centro Nazionale del Libro Parlato per la realizzazione delle trasmissioni *on-line* della rubrica "*Parla con l'Unione*", delle Conversazioni d'arte, "castelli e palazzi d'Italia", realizzate in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Si è continuato a pubblicare anche per il 2012 il periodico "*Senior*", divenuto mensile, di cui il nostro servizio ha provveduto alla masterizzazione e duplicazione, dei numeri previsti e di un supplemento.

Trasmissioni on-line.

Anche nel corso dell'anno 2012 sono state realizzate diverse trasmissioni *on-line*. Si è partiti con incontri inerenti l'indennità di accompagnamento, per passare ad argomenti riguardanti le nuove tecnologie, le problematiche degli anziani, l'anno dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale, la presentazione di un progetto riguardante la realizzazione di un decoder per la tv, corsi riservati a soci e dirigenti dell'Associazione e molto altro ancora.

In occasione della Giornata Internazionale della donna, anche nel 2012, ci si è attivati, in sinergia con la Commissione Nazionale per le Pari Opportunità e si è organizzato il "*V meeting dei lettori di Kaleidos*", al quale hanno preso parte numerosi artisti non vedenti ed ipovedenti, nonché le rappresentanti regionali e provinciali delle pari opportunità. Si è trattato di un incontro estremamente partecipato, ricco di testimonianze, telefonate e e-mail, in cui l'interattività l'ha fatta da padrona.

Il 20 di marzo, inoltre, abbiamo avuto il privilegio di avere con noi per un'ora di diretta, il cantautore Milanese Eugenio Finardi, il quale, proprio durante quella trasmissione, ci ha offerto la propria disponibilità a partecipare al Premio Braille.

Un intero ciclo di trasmissioni è stato inoltre dedicato alla fruizione dell'arte; l'Unione Italiana dei ciechi e degli Ipovedenti, infatti, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha dato vita ad una serie di conversazioni radiofoniche, incentrate sul patrimonio culturale, con particolare riferimento ai castelli e palazzi

d'Italia, alle quali hanno preso parte, storici dell'arte, professori universitari, soprintendenti, direttori di musei ed altri esperti. Anche questo secondo ciclo è stato estremamente apprezzato dai fruitori.
Insieme al Ministero verrà realizzato un cofanetto che conterrà anche i cd di queste trasmissioni e costituirà materiale didattico ed informativo non solo per i non vedenti, ma per tutti i comuni visitatori del patrimonio oggetto di tali conversazioni d'arte.
Anche per il 2013 si ha in mente di organizzare altri incontri che abbraccino anche ad esempio, la storia della musica, del teatro e molto altro.
Questi ed altri incontri *on-line* sono stati possibili, grazie anche alle proposte, alle richieste ed alla collaborazione dei nostri ascoltatori e delle commissioni nazionali e gruppi di lavoro, oltre alla ormai collaudata ed irrinunciabile sinergia: quella tra i settori Informazione e Comunicazione, Stampa Sonora e Libro Parlato. Sicuramente senza questa collaborazione ormai pluriennale, quanto realizzato non sarebbe stato possibile.
Le diverse trasmissioni *on-line* sono divenute anche o parte dei nostri periodici audio, o cd a se stanti, pubblicati come supplemento ai nostri periodici.
È in costante e continuo aumento il numero di coloro che desiderano ricevere tramite cd i nostri incontri *on-line*. Sempre più frequenti sono anche le richieste di coloro che desiderano effettuare il *download* delle trasmissioni dal nostro sito o dal nuovo portale giornale.uici.it, ove, è inoltre possibile effettuare anche il *podcast*.
Tutto ciò testimonia come, all'interno del sodalizio, cresca l'interesse dei nostri soci verso momenti di confronto, di dibattito, di formazione ed informazione in tempo reale.

CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO

Come già riferito nella parte introduttiva della relazione, l'anno 2012 ha visto ulteriori tagli dei contributi governativi destinati al Centro Nazionale del Libro Parlato, che hanno costretto a praticare per sei mesi, dal 1° gennaio al 30 giugno, una riduzione d'orario conseguente alla procedura di cassa integrazione in deroga per tutto il personale dipendente. Ciò, inevitabilmente, si è riverberato sulla produzione e sull'erogazione del servizio.

Sezione Opere

Produzione

Nonostante ciò, il Centro Nazionale del Libro Parlato nel 2012 ha provveduto alla registrazione di n. 466 opere di primo livello in formato Daisy[12], in particolare: produzione dei centri di Roma (n. 139), Firenze (n.223), Brescia (n. 61) e Lecce (n. 43), per un totale di 4.661 ore di registrazione con un decremento, rispetto allo scorso anno, di n. 13 opere e di 434 ore di registrazione.

Sono state predisposte e scritte dagli operatori del centro di produzione di Roma che, come avviene in tutte le strutture consorziate Daisy che lavorano con tale standard, è stato scelto quale centro di riferimento, ben 574 strutture.

Il centro di Roma ha seguitato, altresì, a produrre i libri in standard Daisy con l'inserimento della divisione per pagine, utilizzando e testando ancora il *software Dolphin Publisher*, verificando la compatibilità dei testi prodotti con i più diffusi lettori di cd in standard Daisy, quali, ad esempio, il *Victor Reader Classics X Plus* nelle sue diverse versioni.

È stato stabilito che la sperimentazione, che prevede anche l'ascolto prolungato sulle macchine in parola, dovrà concludersi entro e non oltre il 15 marzo del 2013, onde passare ad una produzione omogenea, che preveda l'inserimento delle pagine nella produzione di tutti i centri.

Per quanto concerne le opere di secondo livello in formato mp3 o Daisy, sono state prodotte n. 438 opere, per un totale di n. 3.898 ore di registrazione, dai volontari in forza presso i centri di distribuzione di Firenze, Modena, Trento, Bari, Napoli, Cosenza, Brescia, Isernia, Palermo e Sassari.

Anche per il secondo livello si è provveduto a predisporre e scrivere apposite strutture, in numero di 152.

Come è noto questa produzione è finalizzata e pensata per soddisfare tutte le richieste pervenute dagli utenti, con assoluta priorità e particolare attenzione per gli studenti medi ed universitari.

Sia i dipendenti dei centri di produzione che di distribuzione hanno anche, nel corso del 2012, compilato appositi report settimanali con i dati relativi alla produzione, alla distribuzione e ad eventuali altre attività correlate, al fine di rendere visibile in tempo reale l'operato di ciascun centro e poter risolvere, con la massima sollecitudine, eventuali criticità.

È stato, inoltre, studiato un apposito *software* che verrà testato e completato nei primi mesi del 2013 (realizzato da una unità di personale dell'ex Centro Nazionale Tiflotecnico, secondo le indicazioni del Centro Nazionale del Libro Parlato) tramite il quale sarà possibile visualizzare in tempo reale la tracciabilità delle opere di primo livello in lavorazione, onde poter informare gli utenti richiedenti, sui tempi e lo stato di produzione.

---

[12] Il Daisy è un formato particolarmente accessibile ai ciechi e agli ipovedenti, in quanto consente di indicizzare il libro parlato e di navigare agevolmente al suo interno cercando il testo di proprio interesse.

Si sono tenute riunioni periodiche, sia *on-line*, che in collegamento telefonico, tramite multiconferenza, od in presenza, con tutti i dipendenti del Centro Nazionale del Libro Parlato, finalizzate all'ottimizzazione della produzione o dell'erogazione dei servizi.
Si è provveduto, al fine di offrire all'utenza un servizio sempre migliore, ad identificare figure che sostituiscano i colleghi in caso di assenza, introducendo anche nel CNLP l'interscambiabilità e la razionalizzazione del piano ferie.
La società Biblionova, specializzata in Biblioteconomia, ha terminato il lavoro di revisione e classificazione dell'intero catalogo delle opere di primo livello al fine di rendere lo stesso più attuale e meglio rispondente alle esigenze ed ai criteri di catalogazione adottati dalle moderne Biblioteche. Il catalogo, aggiornato in tempo reale grazie al quotidiano inserimento delle opere effettuato dai nostri operatori, è consultabile da tutti gli utenti sul sito dell'unione www.uiciechi.it mediante il programma LpManager. Peraltro, si dovrà valutare di sostituire detto programma in quanto piuttosto datato ed insufficiente alle sempre crescenti esigenze del servizio, nonché incompatibile con molti nuovi *software* di gestione dei database.
Gli utilizzatori del nostro servizio sono stati costantemente informati circa le nuove opere prodotte per il tramite del periodico mensile "*Libro Parlato Novità*", distribuito su cd e pubblicato sul sito internet, oltre che mediante il supplemento al "*Corriere Braille*" "*Illustralibro*"; queste pubblicazioni contengono l'elenco completo delle opere prodotte di volta in volta, con brevi recensioni.
Anche su "*Il Corriere dei ciechi*" è stata pubblicata la rubrica *Segnalibro* curata dal giornalista Renato Terrosi, il quale recensisce opere prodotte dal nostro servizio.
Sempre più numerose sono le richieste effettuate dagli utenti attraverso l'apposito *form* inserito sul nostro sito internet, via e-mail o, ancora, tramite lettere in braille o a mezzo telefono. Sostituire la commissione per la scelta dei libri da registrare con le richieste dell'utenza, integrate dalle indicazioni e classifiche dei libri più venduti, si è decisamente rivelata una scelta vincente, che ha avvicinato maggiormente gli utilizzatori al nostro servizio.
A metà dicembre è stato aperto un profilo su Facebook dedicato al Centro Nazionale del Libro Parlato. In meno di un mese il profilo ha acquisito già oltre 400 contatti, la maggior parte dei quali interagisce in modo costruttivo con noi.
È attivo, inoltre, un gruppo di lettori cosiddetti forti, i quali effettuano il controllo della qualità dei libri da noi prodotti, segnalandoci errori od eventuali problematiche; inoltre è costituita la rete dei referenti provinciali del libro parlato, che opererà quanto prima attraverso una lista di discussione già esistente ed ai quali verranno affidati specifici compiti ed incarichi, volti a diffondere capillarmente il servizio e ad offrire anche forme di assistenza ai nostri lettori più anziani.
Attività dei promotori in forza presso i centri di distribuzione:
Al riguardo si sottolinea che non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso, inoltre la promoter del centro di Firenze è stata in aspettativa per buona parte dell'anno.
Continuano le attività promozionali, svolte dall'apposito personale dipendente, presso i Centri di Cosenza, Firenze, Napoli e Palermo.
Numerose e varie sono state le iniziative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio che i promotori hanno assunto localmente:
1) Centro di Cosenza:
Ha collaborato con diverse realtà, fondazioni, scuole, enti locali al fine di promuovere il servizio del Libro Parlato, la sua fruibilità ed accessibilità con particolare riferimento agli studenti medi ed universitari.
2) Centro di Napoli:
Ha partecipato a diversi progetti con scuole, musei, enti locali, al fine di diffondere il servizio del Libro Parlato anche fra i ragazzi in età scolare. Ha partecipato a diversi incontri organizzati dalle strutture territoriali di coordinamento.
3) Centro di Palermo:

Ha promosso il servizio con finalità di reclutamento, presso le biblioteche comunali, di donatori di voce.
Ha partecipato a diverse iniziative atte a diffondere il servizio tra la popolazione.
Attività varie.
Anche nel corso del 2012 l'ufficio ha provveduto a lavorare filmati di contenuto vario: spot promozionali, manifestazioni sportive e non, eventi ecc, previa apposita richiesta da parte di uffici della Sede Centrale, di strutture periferiche o anche di enti collegati.
Nel corso dell'anno è stata assicurata la disponibilità di uno studio e di un tecnico per la realizzazione delle trasmissioni *on-line* della rubrica "*Parla con l'Unione*", delle Conversazioni d'Arte prodotte in sinergia con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, delle numerose riunioni di carattere istituzionale tra cui le Assemblee dei Quadri Dirigenti, le riunioni dei Presidenti Regionali, le sedute del Consiglio Nazionale e così via.
Lo studio e l'assistenza tecnica sono stati altresì garantiti per la messa in onda di specifici corsi *on-line* riservati a soci e/o dirigenti, per lo svolgimento dei diversi *forum* riguardanti la formazione generale e specifica dei volontari del servizio civile.
Sono stati anche prodotti dei cd, o comunque lavorate le trasmissioni *on-line*, al fine di renderle pubblicabili quali supplementi ai nostri periodici o come parte integrante degli stessi.
Si è, come di consueto, provveduto all'inserimento nell'apposita sezione multimediale del nostro sito internet, nonché all'interno del nuovo portale giornale.uici.it, di documenti di vario contenuto in formato audio e video.
Sono stati riconsiderati e rivisti i compiti che debbono essere svolti dal centro di Roma e dalla Sezione di Brescia, relativamente alla gestione del Servizio Nazionale del Libro Parlato *on-line*. Il centro di Roma ha sempre provveduto all'inserimento delle nuove opere, alla compilazione delle relative schede e successiva abilitazione alla fruizione in rete.
Si è provveduto alla duplicazione e successiva spedizione ai richiedenti di atti di Convegni, anche datati, e/o registrazioni di riunioni istituzionali.
Anche per l'anno 2012 il Centro Nazionale del Libro Parlato ha fornito nei tempi richiesti ai giurati non vedenti e/o ipovedenti, su cd in standard Daisy, le opere ammesse alla finale del Premio Letterario Campiello.
È stata assicurata la partecipazione ad eventi, riunioni istituzionali, conferenze stampa, tavole rotonde ed altro per registrazioni e *streaming audio* in diretta.
Sono stati effettuati numerosi provini per la selezione di nuovi lettori onde arricchire il numero dei nostri speaker.
Nel corso dell'anno da poco conclusosi, il centro di produzione di Roma ha portato a termine la lavorazione dei volumetti relativi al corso di scrittura creativa pubblicato dal "*Corriere della Sera*" dal titolo "*Io scrivo*", che ha comportato una complessa strutturazione oltre ad una registrazione effettuata a più voci. Ogni cd , corrispettivo di un volumetto, comprende non solo la lettura del volume ma, a seguire, l'audio della video intervista agli scrittori contemporanei. Questa iniziativa ha riscosso un grosso successo tra i fruitori del nostro servizio.
Si è continuato a seguire con particolare attenzione l'attività dei centri di distribuzione, i quali oltre a curare le note attività connesse al prestito delle opere ed alle registrazioni di secondo livello, provvedono anche alla registrazione ed alla distribuzione dei seguenti periodici inviati gratuitamente a chi ne faccia esplicita richiesta:

- AIRONE Centro di Bari (cass + cd);
- LE SCIENZE, MENTE E CERVELLO, CIVILTA' Centro di Brescia (cd);
- NATIONAL GEOGRAPHIC Centro di Cosenza (cd);
- VIVER SANI & BELLI Centro di Napoli (cd);
- GENTE MESE Centro di Palermo (cd);
- GIOVANI DEL 2000, COOPERAZIONE EDUCATIVA, Centro di Firenze (cd).

Sono in corso iniziative volte al reperimento di volontari e donatori di voce, anche mediante campagne da realizzarsi grazie ai social network.
Si sta provvedendo ad abilitare al servizio del libro parlato *on-line* le nostre strutture periferiche. Ad oggi le strutture abilitate sono in numero di 48 delle quali non tutte, però, per motivi diversi, effettuano il *download* per conto dei soci. Il numero di richieste per l'attivazione del servizio è in progressivo aumento, ma occorre ancora lavorare per poter offrire il servizio auspicato ai nostri utenti.
Il risultato di tutte le iniziative promozionali e delle attività svolte nell'anno 2012 dal Centro (Sezione Opere) e dai centri di distribuzione si rileva dal seguente prospetto in cui sono riportati, altresì, i dati relativi agli anni 2008/2012:

ANNO	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Iscritti	28.118	28.524 (**)	21.717 (**)	21.720 (**)	(**) 21.212 (****)
Opere registrate di I livello	393	352	329	476	466 (*)
Ore di registrazione	4.202,25	3.654	3.139	5.208	4.661
Opere inserite nell'anno nel server del servizio *on-line*		2.575	1.936	8.546	466 (*****)
Fruizioni del servizio lo *on-line*	-	-		58.033 (***)	68.329
Riversamento in formato Daisy di opere d'archivio	1.052	1.315	2.432	4.053	---
Opere di II livello registrate su richiesta degli utenti	1.059	1.191	585	420	438
Ore di registrazione	14.884,76	12.683,89	7.708	5.519	3.898
Opere spedite dai Centri	102.273	73.657	54.123	48.963	51.497
Periodici registrati (in abbonamento): totale cd spediti nell'anno	0	0	0	48.034	50.226
Periodici gratuiti registrati dai Centri: totale cd spediti nell'anno	-	-	-	9.174	11.350

* N.B. Nei primi sei mese dell'anno, il personale è stato posto in cassa integrazione per 10 ore settimanali.
** N.B. Il dato comprende anche gli iscritti al servizio *on-line*.
*** N.B. Il dato comprende altresì i download effettuati, per conto dell'utenza, dalle sezioni abilitate.
**** N.B. Non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso.
*****N.B. Nell'anno 2011 è terminato il lavoro di riversamento e inserimento *on-line* delle opere digitalizzate.

Sezione masterizzazione e duplicazione

Le opere duplicate e spedite sono state n. 519 per un totale di 9.594 CD audio. Il dato include anche alcune opere prodotte nell'anno precedente e duplicate nell'anno 2012.

Duplicazioni

TIPOLOGIA	CD AUDIO
Libro Parlato Novità: cd spediti nell'anno	3.284
Libro Parlato Novità: fruizioni *on-line* dell'anno	1.763
Lavori extra dell'anno	5.040

Totale	10.087

Il numero complessivo dei CD duplicati nell'anno 2012, comprese le riviste sonore, è pari a 64.860.

CONCLUSIONI

Pagina dopo pagina, abbiamo raccontato la storia di un anno terribile: il 2012, che ha visto il nostro Paese sprofondare in una crisi finanziaria, economica, morale, sociale, etica e politica. Eravamo sull'orlo della bancarotta, la nostra credibilità in Europa era assai vicina allo zero, con il risultato che collocare i nostri titoli di Stato era diventato difficile e costoso; per risanare i nostri conti, la Banca Centrale Europea ci impose gravose misure di rigore che furono tutte recepite nella Legge di Stabilità del 2011 predisposta dal Ministro dell'Economia del tempo e votata dall'intero Governo.
Era il tempo della feroce lotta contro i falsi invalidi, ritenuti responsabili della mancata produttività del Paese; dei tagli indiscriminati a carico delle Regioni, delle Province, dei Comuni che videro pressoché azzerati il Fondo sociale per la non autosufficienza, per il Servizio Civile Volontario, per l'occupazione dei giovani, dei disabili e al tempo del cosiddetto disegno di legge sull'assistenza, il cui articolo 10 conteneva sostanzialmente lo smantellamento di ciò che restava dello stato sociale. Era previsto un risparmio di 40 miliardi in tre anni. Vennero messe in discussione l'indennità di accompagnamento dei disabili gravi, tutte le agevolazioni fiscali e le aliquote Iva ridotte. La Legge di Stabilità e il disegno di legge in parola, scatenarono una forte ed immediata reazione di tutte le associazioni di disabili colpite dai due provvedimenti; naturalmente l'Unione fu in prima fila e fu la più pronta a reagire. La Legge di Stabilità tagliava del 50% il contributo destinato al Centro Nazionale del Libro Parlato e del 98% quelli destinati all'Unione per l'erogazione dei servizi, e all'I.Ri.Fo.R. e allo IERFOP per la formazione, la riabilitazione e la ricerca.
Non appena ne avemmo notizia - eravamo a Trento per una riunione straordinaria della Direzione - organizzammo un sit-in presso il Senato dove si discuteva, presso la Commissione Bilancio, la Legge di Stabilità mobilitando i ciechi della Campania e del Lazio. I nostri emendamenti furono accantonati ma ottenemmo che l'Unione fosse inserita nell'elenco delle organizzazioni che partecipavano alla ripartizione del cosiddetto Fondo Letta; per quel che concerne l'I.Ri.Fo.R. e lo IERFOP, con il sostegno dell'Irfa-Amnil, ottenemmo un contributo straordinario di 1 milione e mezzo per il 2011 e 2 milioni e mezzo per il 2012, da ripartire per il 50% all'Irfa-Anmil, per il 35% all'I.Ri.Fo.R. e per il 15% allo IERFOP.
Intanto la situazione del Paese peggiorava, rendendo necessario l'intervento del Capo dello Stato che chiese al Governo in carica, sostenuto solo dalla Lega e dal PDL, di dimettersi per costituirne uno di larghe intese da affidare al prof. Monti, che godeva della stima e della fiducia dell'Europa per aver ricoperto con successo per oltre dieci anni la carica di Commissario Europeo per la concorrenza.
Il Governo Monti, insediandosi, promise rigore, equità e sviluppo; purtroppo, però, forse anche a causa della brevità del suo Governo, ha potuto o saputo realizzare soltanto il rigore.
Il 2012 è stato, quindi, un anno terribile per tutte le associazioni dei disabili, ma in particolare per la nostra Unione che, oltre ai problemi generati dalla crisi economica e dalle iniziative del Governo, ha dovuto fronteggiare la terribile minaccia di commissariamento da parte del Ministero dell'Interno. Solo la consapevolezza piena delle nostre buone ragioni e la conseguente fiducia nell'esito finale, ci hanno consentito di tenere i nervi saldi e di continuare a lavorare serenamente.
È stato l'anno della paura: la paura che il meraviglioso strumento di tutela e di rappresentanza dei ciechi e degli ipovedenti italiani, costruito in 92 lunghi anni di lotte e di sacrifici, potesse essere costretto ad interrompere il suo luminoso cammino verso la pari dignità e le pari opportunità a causa della superficialità della burocrazia. Non è stato così: abbiamo vinto. Abbiamo vinto perché non potevamo perdere e ne siamo felici, non

tanto per noi stessi ma per quelli che credono nell'Unione, perché hanno bisogno dell'Unione. Stendiamo un velo pietoso su quelli che non ci sono stati particolarmente vicini nel momento della fatica e della sofferenza; eppure, senza voler recriminare più di tanto, una cosa la voglio dire: spiace constatare che 25 anni di amministrazione trasparente, pulita, mai neppure sfiorata dall'ombra del dubbio, non siano bastati a far compiere un atto di fede.

Dunque, il 2012, anno della paura, ma anche anno della riscoperta della passione civile, quella delle origini che ha fatto dell'Unione un albero robusto dalle radici profonde. Quante volte ho sentito il cuore dei ciechi e degli ipovedenti italiani battere forte per la paura di perdere quei diritti che fanno dell'uomo un cittadino; quante volte li ho sentiti gridare: basta con le prepotenze, basta con le ingiustizie, basta con il penalizzare sempre i più deboli! Quante volte ne ho dovuto frenare l'impeto, la rabbia, la voglia di menare le mani!

Il 2012, l'anno della paura, l'anno della riscoperta della passione civile, ma anche l'anno della percezione chiara e distinta del ruolo dell'Unione, della sua insostituibilità, l'anno della sua indistruttibilità: come l'Araba Fenice, dalle ceneri risorge ogni volta più forte! La sua bandiera ha un fascino antico che scalda l'anima e ti fa camminare a testa alta verso il traguardo dell'umanità, della solidarietà, della civiltà.

Nel 2012, all'ombra di questa bandiera, più volte abbiamo camminato verso i palazzi del Governo, reclamando i diritti sanciti dalla Costituzione del nostro Paese, dalle Istituzioni Europee, dalle Nazioni Unite. Il 2012 è stato anche l'anno della valorizzazione dell'unità dei disabili; più volte, insieme, sotto la pioggia e sotto il sole, ci siamo battuti per rovesciare la scala dei valori dominanti e pretendere una società a misura di tutti, anche dei più deboli. Insieme abbiamo costretto il Governo Monti a mettere in soffitta il famigerato disegno di legge sull'assistenza, ricevuto in eredità dal precedente Governo. Insieme abbiamo modificato il carattere punitivo dell'articolo 5 del Decreto "Salva Italia" del Governo Monti, che, ancora una volta, metteva in discussione l'indennità di accompagnamento, sottoponendola a un tetto di reddito, peraltro molto basso, e peggiorava i criteri di calcolo dell'indice della situazione economica equivalente per accedere ai servizi sociali, prendendo in considerazione non più solo il reddito individuale ma anche quello familiare, il patrimonio e la struttura della famiglia. E' notizia recente che il testo del nuovo Decreto sull'Isee, concordato dalle forze sociali con il Governo, non ha superato l'esame della Conferenza delle Regioni per l'opposizione della Regione Lombardia; tornato in Parlamento per le modifiche si è arenato definitivamente per la crisi di Governo e per le conseguenti elezioni politiche. Insieme abbiamo costruito un evento culturale, "Cresce il Welfare, cresce l'Italia", di grande spessore in cui si è parlato dei diritti dei disabili a 360 gradi.

Nella valorizzazione del movimento dei disabili italiani, l'Unione è stata sempre in prima fila nella difesa degli obiettivi comuni, valorizzando la mia Presidenza onoraria della FAND e quella effettiva nel Forum Italiano sulla Disabilità, espressione dell'European Disability Forum, che ha giocato e gioca un ruolo fondamentale per la tutela dei diritti dei disabili europei.

Naturalmente non abbiamo mai rinunciato a batterci da soli quando abbiamo dovuto promuovere i bisogni specifici dei ciechi e degli ipovedenti. Vorrei ricordare qui la provocatoria iniziativa di consegnare alle autorità di Governo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, consegna effettuata ad opera della Presidenza, della Direzione Nazionale e di folte rappresentanze dei Consigli Regionali; poi, l'altrettanto efficace iniziativa posta in essere dalle nostre sezioni provinciali di effettuare un sit-in presso le Prefetture e consegnare un documento sul lavoro dei ciechi e degli ipovedenti destinato al Governo, iniziativa che ha avuto come risultato la convocazione di una delegazione dell'Unione da parte del Ministro del Lavoro, Elsa Fornero: l'incontro ha avuto esito positivo perché ha portato alla costituzione di un tavolo tecnico con la partecipazione di tutte le parti coinvolte, Unione compresa.

Il 2012 poteva segnare la morte civile della nostra Unione, invece ha fatto registrare la sua rinascita. Punta nell'orgoglio si è ricordata di essere una grande associazione, si è ribellata, si è mobilitata ed ha ottenuto risultati che nessuno osava immaginare in quel clima e in quel contesto. Abbiamo respinto la minaccia del commissariamento, siamo stati determinanti nella difesa dell'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione; dal Fondo Letta abbiamo ottenuto la ragguardevole cifra di 3 milioni di euro che ci ha consentito di ripristinare l'orario completo al personale dipendente della sede centrale – ridotto nel primo semestre dell'anno a causa della cassa integrazione – e di aumentare a 400 mila euro il Fondo sociale destinato alle nostre strutture periferiche in grave debito di ossigeno. Per inciso, devo rendere noto che la concessione del contributo ha scatenato le ire e le gelosie delle altre associazioni di ciechi e di ipovedenti presenti nel nostro Paese, che hanno inviato velenose missive al Ministero dell'Economia, dell'Interno e alla Corte dei Conti. Ho fatto questo inciso per dire che, forse, l'Unione deve fare qualche passo in più per recuperare un minimo di unità dei ciechi, istituendo prima un tavolo di dialogo per poi arrivare alla costituzione di una struttura più coinvolgente e più partecipativa. Non possiamo essere divisi sulle strategie da mettere in campo per dare una risposta ai bisogni, vecchi e nuovi, dei ciechi e degli ipovedenti.

In tema di risultati positivi non posso non ricordare lo stanziamento di 1 milione e mezzo di euro sul capitolo relativo al contributo compensativo previsto dalla legge 24 del 1996. Oltre ai risultati già menzionati, che per la nostra dimensione possono essere definiti di grande spessore, ne abbiamo conseguiti altri, certamente di spessore inferiore, ma non per questo meno importanti:

- il corso di formazione sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, organizzato on-line dall'Unione in collaborazione con il Forum Italiano sulla Disabilità, che ha visto impegnati esperti qualificatissimi che hanno dato un importante contributo nella diffusione dei principi della Convenzione, un monumento di cultura giuridica che non può rimanere privilegio di pochi ma deve diventare patrimonio del maggior numero di disabili, perché strumento di lotta per l'integrazione sociale e per l'inclusione;
- il corso di formazione dei Quadri Dirigenti della nostra Unione, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in base alla Legge 383/2000, che ha fornito ai nostri dirigenti preziosi elementi di aggiornamento assolutamente indispensabili in un contesto giuridico e sociale in continua evoluzione;
- il giornale elettronico, che si aggiunge agli altri numerosi strumenti di comunicazione posti in essere dalla nostra Unione e dà un grande contributo alla conoscenza, all'informazione e alla partecipazione: elementi, tutti, fondamentali per realizzare una democrazia compiuta;
- la soluzione del problema della casa vacanze di Tirrenia, che tante diffidenze aveva creato negli utenti che temevano di essere abbandonati a se stessi e privati dei piccoli benefici di cui godevano; la fine della gestione istitoria e la stipula di un contratto d'affitto a terzi, non ha avuto alcuna conseguenza negativa per i nostri soci che frequentavano la struttura; infatti, il contratto contiene una clausola a salvaguardia dei diritti dei clienti ciechi ed ipovedenti migliorativa rispetto al passato;
- la Convenzione tra l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e l'Associazione Disabili Visivi, che prevede la realizzazione di un nuovo percorso tattile che presenta i pregi dei due precedenti, il Loges ed il Vettore, costituisce un evento di grande importanza perché mette a disposizione dei ciechi un prodotto nuovo che utilizza le tecnologie di ultima generazione e soprattutto evita un potenziale contenzioso tra due associazioni che hanno un unico interesse: mettere a disposizione dei ciechi tutto ciò che serve alla loro autonomia;
- il corso di formazione per dirigenti nazionali e dipendenti della sede centrale, finalizzato ad acquisire informazioni sulle diverse modalità di raccolta fondi e le

strategie da porre in essere per realizzarle. Il corso è risultato molto importante per le molteplici prospettive emerse dall'elezione dei consulenti; è stato affermato il principio che ad effettuare le campagne di raccolta fondi sia la stessa Unione e non le agenzie specializzate e ciò nella considerazione che la realtà dei ciechi è meglio conosciuta dai ciechi che da persone esterne all'organizzazione. Tuttavia l'Unione non dispone delle risorse necessarie per avviare la campagna e ne ha subordinato l'inizio al reperimento di fondi da realizzare attraverso sponsorizzazioni;

- la convenzione tra l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e il Patronato ANMIL, ha trovato una entusiastica adesione da parte delle strutture periferiche che ha visto in essa una straordinaria occasione per avviare il processo di autofinanziamento richiesto dalle difficoltà, sempre crescenti, nel ricevere risorse pubbliche.

Quelle citate qui, sono soltanto alcune delle numerose iniziative con il segno più, realizzate nel 2012, per le altre rinviamo alla lettura integrale della Relazione Morale, dalla quale emerge la ricchezza di risultati conseguiti dalla dirigenza nazionale e dal personale dipendente della sede centrale, nonostante la crisi.

È stato scritto più volte che ogni crisi economica ha in sé un risvolto positivo, perché ti costringe a guardare in faccia la realtà e ti obbliga ad adottare strategie adeguate alla nuova situazione; la nostra Unione di fronte ai tagli del 98% di alcuni dei contributi ad essa destinati per l'erogazione di servizi a ciechi ed ipovedenti, di fronte alla minaccia di commissariamento, piuttosto che rassegnarsi ha chiamato a raccolta l'intero corpo associativo e ha innalzato la bandiera della resistenza, piuttosto che maledire il buio ha preferito accendere una, dieci, cento, mille candele, facendo emergere la verità.

Ci siamo guardati allo specchio e ci siamo visti così come eravamo veramente: non eravamo brutti, forse eravamo assai più belli della media dei cittadini del nostro Paese, tuttavia, stavamo vivendo al di sopra delle possibilità consentite dalle risorse economiche messe a disposizione dell'Unione dallo Stato. Siamo corsi subito ai rimedi: abbiamo immediatamente eliminato le criticità più volte segnalate dalla Corte dei Conti: le passività del Centro Nazionale Tiflotecnico, del Centro studi e vacanze di Tirrenia, del Centro Nazionale del Libro Parlato. Lo abbiamo fatto con prudenza e con intelligenza nello stesso tempo: abbiamo decentrato il Centro Nazionale Tiflotecnico creando strutture commerciali a livello regionale, avvicinando così il servizio ai soci; la struttura nazionale non era più in grado di reggere i ritardi nei pagamenti da parte delle Asl locali, ritardi che in alcuni casi superavano i dieci anni. Abbiamo eliminato la gestione institoria del Centro studi e vacanze di Tirrenia, i cui bilanci erano sempre in perdita, concedendo in affitto la struttura ad una società specializzata, ottenendo un canone annuo di 80 mila euro (del quale è previsto un incremento nei prossimi anni) e garanzie di un trattamento privilegiato per i clienti ciechi e ipovedenti. Stiamo proseguendo nel completamento della chiusura dei Centri regionali di distribuzione del Libro Parlato, per allargare la rete delle sezioni dell'Unione che praticano il download , avvicinando anche in questo caso il servizio ai soci. Abbiamo messo a reddito gli immobili di via del Tritone e di via Belsiana, faremo altrettanto per l'immobile di viale dei Parioli: immobili concessi, finora, in comodato all'Istituto per la Riabilitazione, la Formazione e la Ricerca quale emanazione della nostra Unione. Abbiamo messo in cassa integrazione, ad ore variabili, il personale dipendente della sede centrale riducendolo, anche, di alcune unità con un risparmio di circa 500 mila euro all'anno.

Ora, però, le Autorità vigilanti ci chiedono di fare ulteriori passi avanti nella direzione dei cambiamenti strutturali e di predisporre bilanci preventivi che tengano conto, esclusivamente, delle somme concretamente disponibili per legge, facendo presagire che per il futuro non ci saranno interventi straordinari. Ci opporremo a tale richiesta, invitando gli Organi vigilanti ad attivarsi, nei confronti del Governo, per ripristinare i contributi originari, legati strettamente all'erogazione di servizi specifici destinati ai ciechi ed agli ipovedenti; contributi che hanno perduto il loro potere di acquisto essendo alcuni di essi vecchi di 20 anni e non essendo mai stati aggiornati.

La storia si ripete: a pagare devono essere sempre i più deboli, anche a costo della loro esclusione sociale. I bonus dei manager non si toccano, non si toccano nemmeno le prebende dei politici e degli alti funzionari.
Se non temessi di imitare il linguaggio di un certo gruppo politico di moda in questo periodo, griderei: vergogna, vergogna, vergogna! Questa mia ultima esclamazione ripetuta tre volte, scaturita da un naturale moto dell'anima di fronte alle prepotenze e alle arroganze della burocrazia e della politica, può sembrare in contraddizione con il sentimento dominante di questa Relazione Morale, tutto teso a dimostrare che eravamo nel baratro e ne siamo venuti fuori grazie al nostro impegno e alla consapevolezza delle nostre buone ragioni.
Ma così non è, perché anche senza il cortese messaggio delle autorità vigilanti, vi avrei detto che i tempi per uscire dalla crisi saranno ancora lunghi, che forse il 2013 sarà ancora più terribile di quanto non sia stato il 2012. Vi avrei detto, e in effetti vi dico, che di fronte ad un così drammatico scenario occorre sempre più un'associazione ancora più consapevole, più forte, più responsabile, più unita. Queste qualità non si acquistano semplicemente per opera dello Spirito Santo - anche se la recente elezione di Papa Francesco apre il cuore alla speranza - occorre mettere in campo un di più di coinvolgimento, di partecipazione, di organizzazione; occorre parlare a tutti: ai dirigenti nazionali e locali, ai soci di ogni età, ai giovani, alle donne in particolare, ai dirigenti centrali e periferici; occorre spiegare a tutti che stare nell'Unione non è come stare in un circolo ricreativo sportivo: siamo su un altro pianeta, abbiamo la grande responsabilità di garantire l'istruzione ai nostri ragazzi, la formazione professionale e il lavoro ai nostri giovani, le pari opportunità alle nostre donne, l'assistenza ai nostri anziani, i servizi specialistici ai pluriminorati; e a tutti la riabilitazione, la prevenzione della cecità, l'accesso all'informazione, l'accesso alla cultura, ai beni culturali, alle attività sportive e ricreative. In altre parole la piena cittadinanza a tutti: compito assolutamente difficile in una società che cambia a ritmi vertiginosi e fa del consumismo il suo principale obiettivo quotidiano, alimentando la fatica del vivere di tutti, costringendo i più deboli ad arrancare per tenere il passo degli altri.
I ciechi e gli ipovedenti vivono sulla propria pelle questa fatica, perché vogliono tenere il passo di tutti, non vogliono rimanere indietro: sanno che rimanere indietro significa emarginazione, esclusione sociale. L'Unione ha il dovere di impedire che i ciechi e gli ipovedenti restino indietro, se non lo facesse verrebbe meno al ruolo di rappresentanza e di tutela che la legge dello Stato le assegna.
Deve impedirlo, anche in un contesto drammaticamente complesso e difficile come quello che caratterizza in questo momento il nostro Paese. Non abbiamo un Governo e la prospettiva di averne uno a breve sostenuto da una maggioranza stabile, sicura, coesa, capace di tirare fuori dalle secche l'Italia, è assai remota; l'Europa considera l'Italia un Paese malato che può contagiare il resto del Continente; la crisi politica sembra avvitarsi su se stessa e non si vedono vie di uscita. Resta la speranza di un colpo di genio del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che finora non ha mai deluso.
Il pessimismo non mi si addice, ma confesso che essere ottimisti in questo periodo è assai difficile; il mandato del Capo dello Stato sta per scadere e se i tempi della crisi dovessero allungarsi, con la prospettiva di nuove elezioni politiche, la crisi economica già gravemente precaria, potrebbe ulteriormente precipitare con le conseguenze che non vogliamo neppure immaginare. Dobbiamo prepararci al peggio e fare dell'Unione, della sua bandiera, un presidio sicuro per i ciechi e gli ipovedenti. Questo ci induce a chiedere un supplemento di impegno a tutti: ai dirigenti di qualunque livello, un di più di spirito di servizio, un di più di passione civile, così da non uccidere la speranza; ai soci tutti di farci sentire il calore e la forza del loro sostegno, partecipando attivamente alla vita dell'Unione sino a diventare artefici del proprio destino; ai dipendenti centrali e periferici di sentirsi parte integrante della famiglia dei ciechi e degli ipovedenti e di acquistare la consapevolezza che la nostra sconfitta è la loro sconfitta: i dipendenti

possono giocare un ruolo fondamentale nel reperimento dei soci effettivi e sostenitori. Abbiamo bisogno di essere in tanti, di lavorare tutti per lo stesso obiettivo, all'ombra della stessa bandiera.

Vorrei concludere parafrasando le parole di una bellissima canzone di Pierangelo Bertoli: "Canterò le mie canzoni per la strada/ed affronterò la vita a muso duro/un guerriero senza patria e senza spada/con un piede nel passato/e lo sguardo dritto e aperto nel futuro".

Porteremo nelle strade i bisogni dei ciechi e degli ipovedenti, lo faremo a muso duro, in nome dei diritti conquistati a prezzo di dure lotte e di grandi sacrifici; avremo un piede nel passato ma lo sguardo dritto e aperto sul futuro.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO DELLA SEDE CENTRALE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI PER L'ESERCIZIO 2012 - NOTA INTEGRATIVA.

PREMESSA

E' importante premettere che sull'esercizio 2012 incombeva il rischio del procedimento di commissariamento dell'ente ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del Decreto Legge 13/08/2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14/09/2011 n. 148; grazie alla trasparenza dei conti e della effettiva situazione finanziaria, economica e patrimoniale rappresentata dall'Unione, la procedura di commissariamento è stata revocata con nota n. 7747/2012 del 31/07/2012 da parte del Ministero dell'Interno.

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 2012 fa riferimento alle voci del Bilancio di Previsione approvato dalla Direzione Nazionale con deliberazione n. 111 in data 21/10/2011 e dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 14 in data 25-26/11/2011.

Tutti gli atti e i documenti deliberativi sono stati inviati ai competenti Organi Governativi con protocollo n. 23041 del 16/12/2011.

Nonostante la crisi economica e finanziaria del paese, l'esercizio 2012 si è chiuso con risultato positivo e nel pieno rispetto degli equilibri gestionali sia sul piano economico che finanziario.

L'esercizio per quanto concerne le risorse, si è avvalso dell'apporto dei seguenti contributi pubblici, sia per le attività istituzionali che per quelle finalizzate da progetti:

- Contributo statale ordinario, di cui alla legge n. 24 del 12-01-1996, ridotto del 96,93%;
- Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato D.P.C.M. del 19/03/2010;
- Contributo straordinario dello Stato D.P.C.M. del 01/03/2012;
- Contributo in favore delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla legge n. 438 del 15-12-1998 e successive integrazioni;
- Contributo a favore dell'editoria, di cui al D.L. n. 542 del 23-10-1996 convertito in legge n. 649 del 23-12-1996;
- Contributo finalizzato alla gestione del Centro Nazionale del Libro Parlato, di cui alla legge n. 282 del 03-08-1998, ridotto del 47,85% - integrato con il contributo straordinario D.P.C.M. del 19/03/2010.

Infine, per completezza di informazione, si segnala il contributo destinato a favore dell'Irifor e dello Ierfop, di cui alla legge n. 379 del 23-09-1993, che transita in "partita di giro" nella contabilità dell'Unione per poi essere destinato ai beneficiari con provvedimento deliberativo della Direzione Nazionale.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

RENDICONTO FINANZIARIO (ALLEGATO A)
TAVOLA GENERALE RAFFRONTO PREVENTIVO-CONSUNTIVO
TITOLI I E II (Tabella 1)

L'analisi rappresenta l'andamento delle entrate e delle spese correnti rispetto alle Previsioni: le entrate registrano nel complesso un aumento di circa il 2% mentre le spese, una riduzione di circa il 31%, mettendo così in evidenza un contenimento netto degli oneri complessivi di circa il 33%.

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA (Tabella 2)

Il rendiconto finanziario evidenzia:
a-) i movimenti contabili delle attività Istituzionali e dell'attività del Centro Nazionale del Libro Parlato rilevati con il sistema di contabilità finanziaria;
b-) il risultato di periodo della ex gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" rilevata con il sistema di contabilità economico-patrimoniale (deliberazione Direzione Nazionale n. 80 del 22/11/2012).
I movimenti complessivi sia delle entrate che delle spese sono sintetizzati nel prospetto allegato dal quale si può evincere la previsione, l'accertamento e l'impegno che hanno caratterizzato la gestione.
I dati esposti trovano riscontro analitico: nel Conto Consuntivo (Art. 21 del R.G.F.) "Rendiconto Finanziario" Entrate/Spese Correnti e in Conto Capitale (allegato A); nelle "Contabilità Speciali" (allegato B); nelle "Partite di giro" (Allegato C) e nel "Conto Economico e Stato Patrimoniale" (Allegato D).
La Situazione Amministrativa al 31/12/2012 è rappresentata nelle allegate **Tabelle 5, 5/A e 5/B** (art. 25 R.G.F.).

VARIAZIONI E ASSESTAMENTO ALLE PREVISIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato provveduto ad adottare provvedimenti di variazione al Bilancio Preventivo. In particolare tali provvedimenti sono stati approvati dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 4 in data 20-21/04/2012 e con deliberazione n. 8 in data 30/11 e 01/12/2012.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (Tabelle 3 E 4)

La situazione complessiva dei residui al 31-12-2012, comprensiva sia di quelli di pertinenza dell'anno 2012 che di quelli relativi alla competenza degli anni pregressi, risulta evidenziata nelle tabelle allegate.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Gestione Finanziaria.
Rispetto all'anno 2011 i "residui attivi" (**Tabella 3**) passano da una consistenza iniziale di € 5.038.280,85 a quella finale del 2012 di € 4.439.775,62. La differenza in meno è pari a circa il 12% ed è dovuta prevalentemente ad una maggiore puntualità nel trasferimento ed incasso dei contributi statali; fa eccezione quello relativo alla Legge 438/98 per le attività di promozione sociale, di cui si è in attesa di assegnazione.
Tra i Residui Attivi si segnalano le voci più significative:
- capitolo 1/4 "Cessioni di beni ex CNT" e capitolo 1/5 "Crediti verso clienti ex CNT" per complessivi € 680.098,71: si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla ex gestione speciale verso i propri clienti, per i quali è in corso il recupero;
- capitolo 2 "Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)" € 244.312,00 (si riferiscono agli anni 2011 e 2012);
- capitolo 2/1 "Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)" € 88.515,00;
- capitolo 4 "Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)" € 516.000,00 si riferisce alla quota annuale di contributo previsto dalla predetta legge;
- capitolo 5 "Contributo Legge 488/92" € 68.995,00, in attesa di perfezionamento;
- capitolo 6 "Contributo per attività di formazione da svolgersi in seno al progetto LIA - Libri Italiani Accessibili" € 40.000,00: si riferisce al saldo del finanziamento finalizzato a tale progetto;
- capitolo 6/1 "Finanziamento "progetto di avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile" – Regione Puglia Easy Walk - € 259.200,00; trattasi di quota residua dell'importo finanziato di € 518.400,00;
- capitolo 6/2 "Finanziamento progetto Turismo culturale per i disabili visivi" € 129.250,00 – bando di concorso giovani protagonisti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- capitolo 6/4 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile" € 17.017,16;
- capitolo 6/6 " Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione" € 132.000,00;
- capitolo 6/7 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi" € 47.520,00;
- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti e donazioni libere" € 89.160,85, in forza dell'accertamento effettuato a seguito delle deliberazioni adottate dalla Direzione Nazionale n. 52/2003, 136/2005 e 25/2006;

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" € 254.602,40 – si segnala che al 31/12/2012 il numero dei soci dedotto dai rendiconti annuali trasmessi dalle strutture territoriali è di 42.363;
- capitolo 12 "Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali" € 102.226,16;
- capitolo 13 "Locazioni e affitti di immobili" € 5.824,85;
- capitolo 17/1 "Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato" € 535.000,00;
- capitolo 18 "Recuperi e rimborsi diversi da terzi" € 55.370,67;
- capitolo 18/8 "Recupero spese per organizzazione Premio Braille" € 12.500,00 trattasi del rateo di contributo annuale concesso dall'Istituto Cassiere;
- capitolo 29 "Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)" e capitolo 30 "Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)" per complessivi € 3.517,50;
- capitolo 506 "Ritenute varie (conti transitori)" € 672.206,47;
- capitolo 507 "Incasso royalty su progetto Vettore" € 46.665,06;
- capitolo 511 "Reintroito anticipazioni varie e contingenti" € 90.438,43;
- capitolo 512 "Incasso dei .contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 88.515,00;
- capitolo 514 "Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia" € 236.722,67 per anticipazioni effettuate per conto della gestione: detti residui trovano parziale compensazione con i capitoli 49/5 e 514 dei residui passivi.

Sempre rispetto al 2011, i "Residui Passivi" (**Tabella 4)** hanno fatto registrare una differenza in aumento di € 848.304,87, passando da € 9.748.047,48 a € 10.596.352,35.
Relativamente ai predetti "Residui Passivi", si sottolinea che quelli di "parte corrente" assommano a € 1.537.018,16; sul totale rappresentano circa il 14%.
Le restanti voci più significative sono:
a-) in "conto capitale":
- capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per € 3.944.054,52. Il piano operativo e i tempi di realizzo dell'opera sono ampiamente illustrati nella relazione del 22/01/2013 sullo stato di avanzamento dei lavori del centro polifunzionale dei responsabili del progetto Architetti Quintiliani e Panunti, nonché nella relazione del Dipartimento Programmazione Grandi Opere di Roma Capitale del 07/02/2013, ai quali si rinvia;
- capitolo 62 "Restituzione a terzi di depositi a cauzione" per € 15.000,00 – trattasi del deposito cauzionale dell'appartamento affittato di Via del Tritone in Roma;

b-) contabilità speciali:

capitolo 413 "Spese generali rimborsate a Unione" per € 102.226,16;
capitolo 415 "Fondo di accantonamento oneri e rischi" per € 325.000,00 quale accantonamento rinveniente dall'esercizio precedente;
capitolo 416 "Trasferimento avanzo di gestione" per € 535.000,00 per trasferimento dell'avanzo al bilancio istituzionale come da Regolamento Gestione Finanziaria;
c-) partite di giro:
- capitolo 506 "Versamenti Vari (conti transitori)" € 866.624,61 di cui la voce più significativa si riferisce alle quote di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente;
- capitolo 508 "Versamenti quote deleghe di spettanza sedi periferiche" € 740.509,55;
- capitolo 512 "Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 88.515,00;
-capitolo 513 "Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 1.887.819,00;
- capitolo 514 "Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia" € 316.566,33 per somme contabilizzate negli esercizi pregressi da conguagliare con il capitolo 514 dell'entrata residui attivi.
Occorre rilevare che la massa dei "Residui Passivi" è costituita principalmente da somme destinate ad investimenti in conto capitale che rappresentano circa il 37% del totale.

CONTO DI CASSA E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A-) Conto di cassa dell'anno finanziario 2012

Il saldo di cassa appurato e riscontrato sul conto corrente del Cassiere Banca Popolare di Vicenza S.p.A. Agenzia n. 8 di Roma ammonta, alla data del 31/12/2012, a € 8.927.646,44 ed ha avuto nel corso del 2012 un aumento di € 3.711.136,71 rispetto alla consistenza iniziale; tale ammontare si giustifica con il tempestivo incasso dei contributi statali di competenza dell'Unione e di quelli in transito temporaneo da riversare all'Irifor ed allo Ierfop (per l'esattezza € 1.887.819,00).
Per completezza occorre tenere conto che al 31/12/2012 risultavano giacenti, come da estratti conto, le seguenti somme:
Posteitaliane S.p.A. € 9.194,85; tale somma è stata trasferita nelle casse dell'Ente presso l'Istituto cassiere agli inizi del 2013;
Banca Popolare di Vicenza S.p.A. € 32.844,21 sul conto intestato alla ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico: su tale conto in fase di esaurimento transitano gli incassi pregressi provenienti dalla gestione chiusa al 29/02/2012:



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Unicredit Banca S.p.A. € 23.365.25 sul conto intestato alla ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico: su tale conto in fase di esaurimento transitano gli incassi pregressi provenienti dalla gestione chiusa al 29/02/2012;
Unicredit Banca S.p.A. € 17.233.60 sui conti ancora in essere ove transitano gli accrediti delle cedole e le spese dei titoli rilasciati a garanzia per fideiussioni su progetti speciali di cui alla Legge 383/2000 ancora da rendicontare al competente Ministero.

In sostanza l'ammontare complessivo della disponibilità finanziaria al 31/12/2012 ammonta ad € 9.010.284,35.

B-) Situazione amministrativa al 31/12/2012 (Tabelle 5 – 5/A – 5/B)

La situazione amministrativa presenta un avanzo complessivo di € 2.771.069,71 (contro un avanzo di € 506.743,10 dell'anno precedente); tale avanzo, originato sostanzialmente dal contributo straordinario erogato dallo Stato con D.P.C.M. del 01/03/2012, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del vigente Regolamento Gestione Finanziaria, viene destinato in parte per far fronte alla prevista riduzione dei contributi statali e in parte a futuri eventi negativi maturandi di natura certa; per quest'ultimi ci si riferisce in particolare alle controversie legali in essere, agli interventi sulla sicurezza degli uffici della sede Centrale, al fondo svalutazione crediti della ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico, al possibile recupero da parte della Regione Puglia delle somme anticipate per il progetto "Easy walk" e al rilascio di fideiussioni a favore dell'Unione da parte dell'Unicredit Banca a valere sulla legge 383/2000.
Le operazioni di cui innanzi verranno iscritte nell'esercizio 2013 con apposita variazione di bilancio.
La situazione amministrativa è riassunta nelle seguenti cifre:

Fondo cassa a inizio esercizio			€	**5.216.509,73**
Riscossioni in conto competenza	€	11.712.635,12		
Riscossioni in conto residui	€	3.656.340,53	€	**15.368.975,65**
		Subtotale	€	**20.585.485,38**
Pagamenti in conto competenza	€	8.588.638,24		
Pagamenti in conto residui	€	3.069.200,70	€	**11.657.838,94**
Disponibilità di cassa al 31-12-2012			€	**8.927.646,44**
Residui attivi al 31-12-2012			€	**4.439.775,62**
Residui passivi al 31-12-2012			€	**10.596.352,35**
Avanzo di amministrazione al 31-12-2012			€	**2.771.069,71**

Il risultato di competenza evidenzia un avanzo di amministrazione, che conferma allo stato il persistere dell'equilibrio della gestione sul piano economico e finanziario.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

L'andamento delle gestioni speciali è messo in evidenza nei bilanci di settore e nelle relazioni di cui all'allegato B al rendiconto, al quale si rimanda.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Allegato D al Conto Consuntivo)

Lo Stato patrimoniale al 31/12/2012 ha fatto registrare una consistenza netta di € 21.640.852,13; rispetto all'esercizio precedente (**Tabelle 6 e 7**) si è verificato un aumento di € 1.688.012,13.

Tale differenza trova riscontro nei saldi delle seguenti voci, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, e nell'analisi del prospetto storico Stato Patrimoniale del "Conto Consuntivo" allegato.

ATTIVO			**PASSIVO**		
Terreni e fabbricati		0,00	Fondo svalutazione immobilizzazioni	+	131.093,53
Titoli	+	545.273,60	Depositi a cauzione	+	15.000,00
Immobilizzazioni	+	121.690,14	Fondo di dotazione		0,00
Crediti verso terzi	-	1.292.222,50	Indennità anzianità	-	55.404,25
Depositi a cauzione	+	15.000,00			
Conti correnti postali e bancari	+	74.633,56			
Fondi conto capitale	+	50.000,00			
Parziale	**-**	**485.625,20**	**Parziale**	**+**	**90.689,28**
Cassa	+	3.711.136,71			
Residui attivi	-	598.505,23	Residui passivi	+	848.304,87
Totale generale	**+**	**2.627.006,28**	**Totale generale**	**+**	**938.994,15**
			Aumento	**+**	**1.688.012,13**

La consistenza delle immobilizzazioni e dei beni strumentali trova collocazione negli appositi inventari, di cui al "Regolamento per la formazione e la tenuta degli inventari".

L'aumento è stato determinato dalle risultanze registrate nelle voci del "Conto economico delle rendite e spese".

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

La gestione patrimoniale al 31/12/2012 presenta un aumento netto di € 1.688.012,13 rispetto al 2011, come sopra evidenziato.
Rispetto all'anno precedente, le variazioni più significative nell'Attivo patrimoniale sono rappresentate:
in aumento:
dai titoli che passano da € 347.103,76 a € 892.377,36;
dalle immobilizzazioni tecniche che passano da € 2.391.575,59 a € 2.513.265,73;
dai depositi a cauzione che passano da € 0 a € 15.000,00;
dalla consistenza delle giacenze sui conti correnti postali e bancari che passano da € 8.004,35 a € 82.637,91;
dai fondi destinati in conto capitale che passano da € 3.894.054,52 a € 3.944.054,52;
dalla giacenza di cassa che passa da € 5.216.509,73 a € 8.927.646,44;
in diminuzione:
dai crediti verso terzi che passano da € 1.295.740,00 a € 3.517,50;
dalla consistenza dei residui attivi che passano da € 5.038.280,85 a € 4.439.775,62.
Le variazioni connesse al Passivo patrimoniale sono costituite da:
in aumento:
dal fondo ammortamento beni mobili che passa da € 1.961.013,37 a € 2.092.106,90;
dai depositi a cauzione che passano da € 0 a € 15.000,00;
dai residui passivi la cui consistenza passa da € 9.748.047,48 a € 10.596.352,35;
in diminuzione:
dal trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti che passa da € 819.920,94 a € 764.516,69: trattasi dei fondi accantonati presso l'Unione prima della riforma della previdenza integrativa del 2007.

CONTO ECONOMICO (Allegato D al Conto Consuntivo)

Il conto economico (**Tabella 8**) mette in evidenza il risultato dell'esercizio.
Esso rappresenta le entrate/ricavi e le uscite/costi derivanti dalla gestione finanziaria, nonché le componenti di reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.
In effetti il conto mette in evidenza, da una parte, le voci di entrata e le voci di spesa correnti, come da analisi dettagliata del Conto Consuntivo, necessarie al funzionamento dell'Unione e quindi delle molteplici attività in essere; dall'altra parte, evidenzia le sopravvenienze e insussistenze sia attive che passive.
In particolare la composizione percentuale delle "entrate correnti" dell'esercizio, rappresentate per categoria, relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Cessione di beni e prestazioni di servizi	€	1.337.673,70	pari al	**16,2%**
Contributi Statali ordinari	€	675.845,00	pari al	**8,1%**

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Contributi Statali straordinari	€	4.298.908,00	pari al	**51,6%**
Finanziamenti progetti enti privati	€	518.917,84	pari al	**6,2%**
Lasciti e donazioni libere	€	6.700,00	pari al	**0,1%**
Lasciti e donazioni finalizzate	€	50.000,00	pari al	**0,6%**
Quote e contributi associativi	€	400.000,00	pari al	**4,8%**
Rimborsi da gestioni speciali	€	737.226,16	pari al	**8,8%**
Rendite patrimoniali	€	152.480,12	pari al	**1,8%**
Proventi occasionali	€	0	pari al	**0,0%**
Recuperi e rimborsi vari	€	153.757,86	pari al	**1,8%**

Come si evince le entrate relative a contributi statali (ordinari e straordinari) rappresentano circa il 60% del totale delle risorse. E' significativo il tasso di incidenza dei contributi statali straordinari (pari al 51,6%), che evidenzia il problema dell'incertezza futura sugli equilibri economici generali.

L'Unione genera autonomamente il 40% delle risorse occorrenti.

La composizione percentuale delle "spese correnti" dell'esercizio relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Spese per gli organi dell'Ente	€	307.415,59	pari al	**5,2%**
Oneri per il personale	€	1.168.433,77	pari al	**19,6%**
Oneri per i collaboratori	€	116.441,56	pari al	**1,9%**
Spese per l'acquisto di beni e servizi	€	493.764,31	pari al	**8,3%**
Spese per prestazioni istituzionali	€	1.870.091,33	pari al	**31,3%**
Oneri finanziari e tributari	€	170.773,80	pari al	**2,9%**
Altri oneri	€	1.438.199,63	pari al	**24,1%**
Compensazioni di entrate	€	161.012,84	pari al	**2,7%**
Disavanzi gestioni speciali	€	217.766,57	pari al	**3,7%**
Restituzioni e rimborsi diversi	€	20.857,22	pari al	**0,3%**

Il conto economico si è chiuso con un avanzo di rendita lordo di € 2.366.752,06 per effetto della gestione di competenza, a cui vanno aggiunte le poste attive (+ € 1.125.338,44) e detratte quelle passive (- € 1.804.078,37): ne consegue che il risultato economico complessivo presenta un incremento di € 1.688.012.13 che viene portato in aumento della consistenza netta patrimoniale.

PERSONALE

Una notazione particolare meritano le risorse umane in forza all'Unione.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Continua, infatti, il progressivo trend di riduzione delle unità di personale che ha visto nel periodo 2008-2012 una diminuzione dalle n. 88 unità del 2008 alle n. 63 dell'anno corrente, con un risparmio strutturale dei costi.
Il personale in servizio alla data del 31/12/2012 presso tutte le strutture della Sede Centrale, comprese le gestioni speciali Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia e Centro Nazionale del Libro Parlato, è di n. 63 unità (n. 20 presso le sedi periferiche), di cui a part-time n. 12.
La dislocazione del personale e dei collaboratori coordinati e continuativi per settore lavorativo, è evidenziata nell'allegata **Tabella 10**.
L'onere complessivo, facente carico a tutte le attività dell'Unione ivi compreso anche il costo dei collaboratori (in numero di 9) è ammontato a € 2.461.224,35.
Occorre sottolineare che il Bilancio evidenzia l'accantonamento del T.F.R. del personale presso l'Unione e si riferisce esclusivamente ai fondi esistenti prima della riforma previdenziale integrativa del 2007. Ovviamente il fondo subisce la rivalutazione annuale stabilita per legge.
Nell'attuale congiuntura è all'esame una ristrutturazione funzionale della pianta organica, che va posta soprattutto in relazione alle effettive esigenze dei servizi resi all'utenza.

SPESE DELL'ECONOMATO

L'articolo 1 del "Regolamento per il servizio di economato" dispone anche per le piccole spese effettuate dall'economo.
Per l'anno 2012 si sono registrati pagamenti per € 226.706,40 regolarmente contabilizzati nei competenti capitoli di uscita.
Le principali tipologie di spesa riguardano:

Viaggi e missioni	€ 134.080,55
Materiale di consumo e piccole manutenzioni	€ 92.625,85

ATTIVITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA E PREVIDENZIALI

L'attività dell'Unione come sostituto d'imposta e previdenziale è stata svolta nel rispetto della normativa in vigore in ordine a quanto dovuto allo Stato per imposte dirette, indirette e contributi previdenziali ed assistenziali.
L'attività trova riscontro negli appositi capitoli dell'allegato al bilancio Titolo IV "Partite di giro".

MISURE DI TUTELA, GARANZIA E SICUREZZA

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e n. 81 del 09/04/2008, per espressa previsione legislativa, si riferisce in questa sede dell'avvenuto aggiornamento



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

della valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e del trattamento dei dati personali.

GESTIONI SPECIALI (allegato B al rendiconto) – Tabella 9 - 9/bis – 9/ter

Particolare attenzione è stata dedicata nell'anno corrente ad affrontare l'annosa problematica delle gestioni speciali.

Al fine di risolvere la problematica in modo strutturale, dopo gli infruttuosi tentativi degli ultimi anni di portare in pareggio le suddette gestioni, nel 2011 fu deciso di chiudere il Centro Nazionale Tiflotecnico e di avviare opportuni interventi di ristrutturazione per le altre gestioni speciali.

Nel corrente esercizio:

a-) la gestione speciale di "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture contabili, ha fatto registrare un disavanzo così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	731.421,01
Totale uscite/costi	€	816.488,61
Disavanzo	€	- 85.067,60

Il disavanzo di esercizio è stato evidenziato al capitolo 47 del Bilancio Uscite dell'Unione.

Per detta gestione, ai sensi dell'art. 20 bis del D.P.R. n. 600/73, introdotto dall'art. 25 del D.L.vo n. 460/97 si evidenziano le attività direttamente connesse, che sono ammontate a € 4.500,00 nel corso del 2012.

Il risultato di gestione è stato influenzata dalle quote di ammortamento (che praticamente coincidono con il disavanzo), pari ad € 76.583,40, praticamente rinvenienti dai lavori di ristrutturazione effettuati negli anni tra il 2001 e successivi, che hanno migliorato sensibilmente il valore commerciale della struttura. Quindi la gestione si chiude praticamente a pareggio. Maggiori approfondimenti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Centro sono stati illustrati nella nota integrativa allegata al risultato di periodo, a cui si fa esplicito rinvio.

Intanto sono state intraprese iniziative intese a risolvere gli aspetti negativi della gestione: infatti dal 01/02/2013 è stato stipulato un contratto di affitto della struttura con una società esterna;

b-) la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato, come da rendiconto finanziario redatto dal Servizio Amministrazione, ha fatto registrare un pareggio:

Totale entrate/ricavi	€	2.038.679,00
Totale uscite/costi	€	2.038.679,00

Tutta l'attività è, comunque, posta continuamente sotto osservazione e controllo per ottimizzare le risorse e i servizi forniti: tutto ciò viene posto in relazione anche alle

continue riduzioni del contributo statale ordinario che nel corso degli anni si è ridotto del 52,15%.
Il pareggio di cui sopra è stato raggiunto iscrivendo nell'apposito capitolo 416 dell'uscita l'importo di € 535.000,00 quale trasferimento al bilancio istituzionale dell'avanzo, come previsto dall'articolo 2 comma 8 del vigente Regolamento Gestione Finanziaria.
c-) per la ex gestione speciale del Centro Nazionale Tiflotecnico, nel corso dell'esercizio 2012 è stato approvato il Bilancio finale di liquidazione chiuso al 29/02/2012. Detto bilancio finale ha comportato una variazione al bilancio dell'Unione 2012 di cui alla deliberazione n. 4 approvata dal Consiglio Nazionale in data 20-21/04/2012. La chiusura ha fatto registrare un disavanzo di € 132.698,97 che è stato evidenziato nel capitolo 48 Bilancio Uscite.

PARTITE DI GIRO (Allegato C)

I movimenti sia dell'entrata che della corrispondente uscita, trovano riscontro analitico nell'allegato C al Consuntivo.
La consistenza dei movimenti, sia in entrata che in uscita, si riferiscono in particolare alle quote deleghe di spettanza delle sedi periferiche e al contributo di cui alla Legge 379/1993 destinato all'Irifor ed allo Ierfop.

CONSIDERAZIONI

L'esercizio in esame è stato caratterizzato dai seguenti fatti amministrativi più significativi, che hanno inciso sul risultato di periodo.
Sul piano della spesa:
a-) prima di tutto la messa in CIGS del personale per il primo semestre 2012 che ha comportato un risparmio sugli oneri per il personale e collaboratori di circa il 18,08%;
b-) il risparmio sugli oneri per prestazioni istituzionali di circa l'1,63%;
c-) la capacità di copertura dei disavanzi registrati nelle gestioni speciali Centro Nazionale Tiflotecnico (bilancio finale di liquidazione al 29/02/2012 € 132.698,97) e Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia (bilancio di esercizio al 31/12/2012 € 85.067,60).
Sul piano dell'entrata:
a-) l'erogazione del contributo straordinario statale di € 3.000.000,00 previsto dall'articolo 33, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183 assegnato con D.P.C.M. 01/03/2012.
L'apporto di quest'ultimo, in termini quantitativi, ha consentito il raggiungimento di un risultato ampiamente positivo, che andrà a sanare in parte sia il fabbisogno dell'esercizio 2013 sia a far fronte a futuri eventi negativi maturandi di natura certa.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Proseguono, tuttavia, gli sforzi indirizzati al ridimensionamento delle spese e alla ricerca di nuovi assetti organizzativi nonché di nuove entrate. In questo particolare contesto assumono particolare rilievo i seguenti provvedimenti adottati:
la chiusura dei centri di distribuzione del Libro Parlato di Bari, Cosenza, Isernia e Napoli (comunque la chiusura non penalizza i fruitori del servizio che continueranno a ricevere gli audiolibri a domicilio);
la concessione con contratto di affitto di ramo di azienda del Centro Studi di Tirrenia;
la messa in CIGS di alcune unità di personale;
la messa a reddito di alcuni immobili di proprietà (Via del Tritone e Via Belsiana in Roma);
l'avvio dell'attività di raccolta fondi (**fund raising**);
la reiterazione della legittima richiesta di ripristino totale degli importi dei contributi statali ordinari assegnati per legge.
Nell'ultimo periodo, l'Unione ha retto bene alla continua riduzione delle risorse pubbliche determinate dalla grave congiuntura economica.
Ciò è avvenuto in parte grazie alle risorse aggiuntive di carattere straordinario, pervenute all'Unione, ma anche grazie all'adozione di interventi strutturali a riduzione della spesa.
L'Ente ha continuato ad operare con profonda convinzione e tenacia nel perseguire gli obiettivi statutari. La gestione delle risorse è stata oculata e associata a significativi recuperi sia in termini di efficienza che di efficacia.
L'attenzione posta dal Legislatore, anche in momenti difficili, nei confronti delle attività dell'Unione è la dimostrazione e la conferma che l'Ente svolge in modo adeguato e corretto la funzione di promozione e sviluppo, di sostegno morale e materiale a favore della categoria dei non vedenti e degli ipovedenti, di cui ha la rappresentanza riconosciuta dall'ordinamento giuridico. A tale proposito anche la Corte dei Conti nel controllo istituzionale effettuato sull'Unione a norma dell'articolo 7 della Legge n. 259/58 per gli esercizi dal 2005 al 2009, con determinazione n. 86 del 09/11/2010, si è così espressa:
"Nel periodo in esame l'Ente ha promosso, con apprezzabile impegno, tutte le iniziative ritenute idonee a favorire l'integrazione sociale dei non vedenti, attraverso la concreta attuazione dei principi contenuti negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione.
L'attività dell'Unione è stata espletata, oltre che a livello nazionale dalla sede centrale, a livello locale mediante i Consigli regionali e le Sezioni provinciali che costituiscono il nucleo organizzativo elementare dell'Unione e svolgono, prevalentemente, attività di assistenza ai soci."
"L'Unione, nonostante tali difficoltà, anche nel periodo oggetto di referto ha continuato ad essere punto di riferimento per i non vedenti, considerato anche l'elevato numero di aderenti al sodalizio, continuando ad operare anche in presenza di difficoltà oggettive".

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Comunque nell'attuale fase di profonda crisi è evidente che se non dovessero intervenire elementi nuovi e non dovesse migliorare la situazione economica e sociale del Paese, si rischierebbe di andare incontro nel prossimo futuro a sostanziali ed ulteriori restrizioni, con conseguente ricaduta negativa sull'Organizzazione, che rischia un notevole ridimensionamento.
L'obiettivo, comunque, è quello di salvaguardare le attuali strutture e le funzioni statutarie fondamentali dell'Unione, le cui attività a livello nazionale e internazionale costituiscono patrimonio del Paese; il ruolo e la presenza associativa, infatti, sono ampiamente rappresentate nella Relazione morale.
L'Unione rischia, comunque, la soppressione di servizi essenziali destinati ai soci e non.

Si evidenzia, infine, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460/97 articolo 25 comma 5, che il Bilancio dell'Unione è certificato come in atti d'ufficio.

Nella convinzione che il Conto Consuntivo presentato è la dimostrazione che la gestione si è svolta in conformità alle direttive degli Organi Statutari, la Direzione Nazionale confida che il Consiglio Nazionale vorrà concedere la propria approvazione al rendiconto dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per l'esercizio 2012, nelle risultanze contabili finali sopra esposte.

Per la Direzione Nazionale
IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Prof. Tommaso Daniele)

ALLEGATI:
Conto consuntivo 2012
n. 10 Tavole esplicative

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2012

TABELLA 1

TAVOLA GENERALE - RAFFRONTO PREVENTIVO/CONSUNTIVO TITOLO I E II (in euro)

(le voci sono comprensive delle variazioni effettuate)

ENTRATA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
ENTRATE CORRENTI:			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- CESSIONE BENI E PRESTAZIONI SERV.	1.456.199,63	1.337.673,70	-8,14%
- CONTRIBUTI STATALI ORDINARI	726.827,60	675.845,00	-7,01%
- CONTRIBUTI STATALI STRAORDINARI	4.349.813,00	4.298.908,00	-1,17%
- FINANZIAMENTI SU PROGETTI	353.220,22	518.917,84	46,91%
- LASCITI E DONAZIONI LIBERE	330.000,00	6.700,00	-97,97%
- LASCITI E DONAZIONI FINALIZZATE	10.000,00	50.000,00	400,00%
- CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	400.000,00	400.000,00	0,00%
- AVANZI E RIMB. DA GESTIONI SPECIALI	250.000,00	737.226,16	194,89%
- RENDITE PATRIMONIALI	165.000,00	152.480,12	-7,59%
- PROVENTI DIV. ED OCCAS.	10.000,00	-	-100,00%
- RECUPERI E RIMBORSI VARI	145.000,00	153.757,86	6,04%
PARZIALE	**8.196.060,45**	**8.331.508,68**	**1,65%**
- COMPENSAZIONI USCITA	-	-	0,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI	-	-	0,00%
PARZIALE	**-**	**-**	**0,00%**
TOTALE TITOLO I	**8.196.060,45**	**8.331.508,68**	**1,65%**
TITOLO II			
ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- DEPOSITI DI TERZI A CAUZIONE	-	15.000,00	100,00%
- ALIENAZIONE DI IMMOBILI ED IMPIANTI	-	-	-
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	**-**	**15.000,00**	**100,00%**

SPESA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
SPESE CORRENTI:			
TITOLO I			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- ORGANI ENTE	297.000,00	307.415,59	3,51%
- PERSONALE	1.256.000,00	1.168.433,77	-6,97%
- COLLABORAZIONI	131.000,00	116.441,56	-11,11%
- BENI CONSUMO E SERVIZI	462.000,00	493.764,31	6,88%
- PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.901.000,00	1.870.091,33	-1,63%
- ONERI TRIBUTARI	206.000,00	170.773,80	-17,10%
- ALTRI ONERI	1.438.199,63	1.438.199,63	-
- COMP. ENTRATE	-	-	-
PARZIALE	**5.691.199,63**	**5.565.119,99**	**-2,22%**
- COMPENSAZIONI ENTRATA	95.315,22	161.012,84	68,93%
- FONDO DI ACCANTONAMENTO	2.754.589,73	-	-100,00%
- DISAVANZI DA GESTIONI SPECIALI	132.698,97	217.766,57	64,11%
- RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	-	20.857,22	100,00%
PARZIALE	**2.982.603,92**	**399.636,63**	**-86,60%**
TOTALE TITOLO I	**8.673.803,55**	**5.964.756,62**	**-31,23%**
TITOLO II			
SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- MANUTENZIONE DI IMMOBILI	-	-	0,00%
- FONDO CENTRO POLIFUNZIONALE	10.000,00	50.000,00	400,00%
- RESTITUZIONE DEPOSITI A CAUZIONE	-	15.000,00	100,00%
- MACCHINE E ATTREZZATURE	19.000,00	11.430,05	-39,84%
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	**29.000,00**	**76.430,05**	**163,55%**

TABELLA 2

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA - ANNO 2012						
	ENTRATA			SPESA		
Descrizione	Previsione	Accertata	Differenza	Previsione	Impegnata	Differenza
Avanzo esercizio precedente	506.743,10	-	- 506.743,10	-	-	-
Corrente	8.196.060,45	8.331.508,68	135.448,23	8.673.803,55	5.964.756,62	- 2.709.046,93
Straordinaria e in c/capitale	-	15.000,00	15.000,00	29.000,00	76.430,05	47.430,05
Contabilità speciali	2.039.737,18	2.038.679,00	- 1.058,18	2.039.737,18	2.038.679,00	- 1.058,18
Partite di giro	5.157.567,00	4.154.569,45	- 1.002.997,55	5.157.567,00	4.154.569,45	- 1.002.997,55

TABELLA 2 BIS

GESTIONE RESIDUI - ANNO 2012

	ATTIVI					PASSIVI				
Descrizione	Inizio esercizio	Riscossi	Rettificati	Dell'esercizio	Da riscuotere	Inizio esercizio	Pagati	Rettificati	Dell'esercizio	Da pagare
Correnti	1.855.579,66	890.036,77	- 62.507,55	2.374.662,60	3.277.697,94	1.063.479,11	474.941,36	- 5.944,90	954.425,31	1.537.018,16
Straordinari e in c/capitale	1.295.740,00	1.292.222,50	-	-	3.517,50	3.894.054,52	-	-	66.101,10	3.960.155,62
Contabilità speciali	-	-	-	-	-	611.396,88	253.295,68	- 25.601,20	703.717,99	1.036.217,99
Partite di giro	1.886.961,19	1.474.081,26	293.220,84	452.459,41	1.158.560,18	4.179.116,97	2.340.963,66	303.254,79	1.921.552,48	4.062.960,58
TOTALE	**5.038.280,85**	**3.656.340,53**	**230.713,29**	**2.827.122,01**	**4.439.775,62**	**9.748.047,48**	**3.069.200,70**	**271.708,69**	**3.645.796,88**	**10.596.352,35**

Residui attivi al 31-12-2012 (TABELLA 3)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2012	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE				
1/1	Vendita pubblicazioni edite dall'ente	0,00	105,14	105,14	
1/4	Cessione di beni ex CNT	0,00	90.769,44	90.769,44	
1/5	Crediti verso clienti ex CNT	0,00	589.329,27	589.329,27	
2	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (L. 649/96)	147.812,00	96.500,00	244.312,00	
2/1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	65.610,00	22.905,00	88.515,00	
4	Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)	0,00	516.000,00	516.000,00	
5	Contributo Legge 488/92	68.995,00	0,00	68.995,00	
6	Contributo per attività di formazione da svolgersi in seno al progetto LIA - Libri Italiani Accessibi	0,00	40.000,00	40.000,00	
6/1	Finanziamento progetto "Easy walk" in collaborazione con Regione Puglia	259.200,00	0,00	259.200,00	
6/2	Finanziamento progetto "Turismo culturale per i disabili visivi"	0,00	129.250,00	129.250,00	
6/4	Finanziamento progetto "Creazione sistema archivio informatico"	17.017,16	0,00	17.017,16	
6/6	Finanziamento progetto "Creazione sistema condiviso di comunicazione"	132.000,00	0,00	132.000,00	
6/7	Finanziamento progetto "Formazione dei quadri associativi"	47.520,00	0,00	47.520,00	
9	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	88.740,85	420,00	89.160,85	
11	Quote e contributi associativi	62.949,48	191.652,92	254.602,40	
12	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	0,00	102.226,16	102.226,16	
13	Locazioni e affitti di immobili	3.190,85	2.634,00	5.824,85	
17/1	Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	535.000,00	535.000,00	
18	Recuperi e rimborsi diversi	10.000,00	45.370,67	55.370,67	
18/8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	0,00	12.500,00	12.500,00	
	TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	**903.035,34**	**2.374.662,60**	**3.277.697,94**	**3.277.697,94**
	ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
29	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	688,37	0,00	688,37	
30	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	2.829,13	0,00	2.829,13	
	TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**3.517,50**	**0,00**	**3.517,50**	**3.517,50**
	PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
500	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	0,00	9.551,77	9.551,77	
506	Ritenute varie (conti transitori)	578.364,93	93.841,54	672.206,47	
507	Incasso royalty su progetto Vettore	46.665,06	0,00	46.665,06	
510	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	14.460,78	0,00	14.460,78	
511	Reintroito anticipazioni varie e contingenti	1.000,00	89.438,43	90.438,43	
512	Incasso contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	22.905,00	88.515,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tirrenia	0,00	236.722,67	236.722,67	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)	**706.100,77**	**452.459,41**	**1.158.560,18**	**1.158.560,18**
	TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2012	**1.612.653,61**	**2.827.122,01**	**4.439.775,62**	**4.439.775,62**

Residui passivi al 31-12-2012 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2012	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	SPESE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Fondo spese Congresso	80.000,00	80.000,00	160.000,00	
3	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	0,00	7.501,88	7.501,88	
4	Compensi, indennità e rimborso spese missioni Direzione Nazionale	0,00	7.862,55	7.862,55	
9	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	0,00	183,00	183,00	
10	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	0,00	35.004,70	35.004,70	
11	Trattamento di fine rapporto	0,00	11.654,48	11.654,48	
14	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	0,00	6.555,34	6.555,34	
15	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	0,00	9.075,71	9.075,71	
17	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	17.599,44	8.051,69	25.651,13	
19	Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	0,00	980,10	980,10	
20	Spese postali e di telecomunicazione	0,00	16.325,11	16.325,11	
20/1	Spese di gestione rete informatica	0,00	18.019,32	18.019,32	
22	Premi di assicurazioni	0,00	18.683,25	18.683,25	
23	Spese legali, notarili e consulenze	0,00	10.145,85	10.145,85	
25	Spese di pulizia e vigilanza	0,00	4.815,80	4.815,80	
27/2	Spese per finalità sociali	0,00	750,00	750,00	
30	Borse di studio, premi e concorsi	0,00	2.600,00	2.600,00	
32	Spese per attività di ricerca tiflotecnica	0,00	35.000,00	35.000,00	
36	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	267,27	95.227,18	95.494,45	
37	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	637,75	14.447,70	15.085,45	
37/1	Spese progetto Easy walk" in collaborazione con regione Puglia	185.758,94	0,00	185.758,94	
37/2	Spese progetto "Turismo culturale per i disabili visivi"	0,00	230.729,00	230.729,00	
37/5	Spese progetto "Creazione sistema archivio informatico"	46.604,65	0,00	46.604,65	
37/7	Spese progetto "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	53.671,52	0,00	53.671,52	
37/8	Spese progetto "Formazione dei quadri associativi"	49.676,55	0,00	49.676,55	
38	Rapporti con associazioni e organismi nazionali ed internazionali	1.400,00	3.850,00	5.250,00	
38/1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	0,00	1.000,00	1.000,00	
39	Corsi, convegni, manifestazioni e teleconferenze	0,00	3.025,00	3.025,00	
40	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	18.750,00	7.637,95	26.387,95	
40/2	Spese di gestione servizio civile volontario	0,00	3.634,19	3.634,19	
42	Commissioni bancarie	0,00	1,23	1,23	
46/1	Debiti verso fornitori ex CNT	0,00	3.508,00	3.508,00	
46/2	Pagamenti per IVA differita ex CNT	0,00	51.218,62	51.218,62	
47	Disavanzo gestione Centro Studi e Riabilitazione G. Fucà Tirrenia	0,00	85.067,60	85.067,60	
49	Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	161.012,84	161.012,84	
49/1	Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	20.857,22	20.857,22	
49/5	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Studi Tirrenia)	128.226,73	0,00	128.226,73	
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	**582.592,85**	**954.425,31**	**1.537.018,16**	**1.537.018,16**
	SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
52	Fondo spese per la realizzazione del Centro per la Riabilitazione dei Ciechi Pluriminorati	3.894.054,52	50.000,00	3.944.054,52	
55	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, ecc.	0,00	1.101,10	1.101,10	
62	Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	15.000,00	15.000,00	
	TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**3.894.054,52**	**66.101,10**	**3.960.155,62**	**3.960.155,62**
	CONTABILITA' SPECIALI - CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO				
404	Oneri previdenziali ed assistenziali	0,00	22.794,75	22.794,75	
405	Trattamento di fine rapporto	0,00	6.698,03	6.698,03	
407	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	0,00	10.321,79	10.321,79	
408	Spese per centri di distribuzione e nastroteche	7.500,00	13.255,56	20.755,56	
411	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	0,00	1.733,55	1.733,55	
413	Spese generali rimborsarte a Unione	0,00	102.226,16	102.226,16	

Residui passivi al 31-12-2012 (TABELLA 4)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2012	TOTALI PARZIALI	TOTALE
415	Fondi di accantonamento	325.000,00	0,00	325.000,00	
416	Trasferimento avanzo di gestione	0,00	535.000,00	535.000,00	
417	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	0,00	6.859,91	6.859,91	
417/2	Oneri previdenziali a carico dell'ente per lettori (Enpals)	0,00	4.828,24	4.828,24	
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**332.500,00**	**703.717,99**	**1.036.217,99**	**1.036.217,99**
	PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
500	I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	0,00	3.241,76	3.241,76	
501	Versamenti ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi ed amministratori)	0,00	66.920,24	66.920,24	
502	Versamenti ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	0,00	4.102,25	4.102,25	
503	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	0,00	470,91	470,91	
504	Versamenti ritenute INPS	0,00	13.565,13	13.565,13	
505	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	0,00	9.989,55	9.989,55	
506	Versamenti vari (conti transitori)	791.714,99	74.909,62	866.624,61	
507	Trasferimento royalty da attribuire	64.636,25	0,00	64.636,25	
508	Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	33.911,75	706.597,80	740.509,55	
512	Versamento contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	22.905,00	88.515,00	
513	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 finalizzato a IRIFOR e IERF	1.087.331,00	800.488,00	1.887.819,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tirrenia	98.204,11	218.362,22	316.566,33	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)	**2.141.408,10**	**1.921.552,48**	**4.062.960,58**	**4.062.960,58**
	TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2012	**6.950.555,47**	**3.645.796,88**	**10.596.352,35**	**10.596.352,35**

U.I.C.I. - ATTIVITA' ISTITUZIONALE

TABELLA 5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/2012

1 - CONTO DI CASSA

Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio		€	5.216.509,73
Ammontare delle somme riscosse:			
- in c/competenza	€ 11.712.635,12		
- in c/residui attivi	€ 3.656.340,53	€	15.368.975,65
	TOTALE	€	20.585.485,38
Ammontare dei pagamenti eseguiti:			
- in c/competenza	€ 8.588.638,24		
- in c/residui passivi	€ 3.069.200,70	€	11.657.838,94
	CONSISTENZA DI CASSA AL 31/12/2012	€	8.927.646,44

2 - AVANZO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

- Entrate correnti accertate nell'esercizio (comprese contabilità speciali)	€ 14.524.757,13		
- Entrate in conto capitale accertate nell'esercizio	€ 15.000,00		
	TOTALE ENTRATE	€	14.539.757,13
- Spese correnti impegnate nell'esercizio (comprese contabilità speciali)	€ 12.158.005,07		
- Spese in conto capitale impegnate nell'esercizi	€ 76.430,05		
	TOTALE USCITE	€	12.234.435,12
	AVANZO DI COMPETENZA AL 31/12/2012	€	2.305.322,01

3 - AVANZO COMPLESSIVO AL 31/12/2012

U.I.C.I. - ATTIVITA' ISTITUZIONALE

- Residui attivi degli anni precedenti	€	1.612.653,61		
- Residui attivi al 31/12/2012	€	2.827.122,01	€	4.439.775,62
- Residui passivi degli anni precedenti	€	6.950.555,47		
- Residui passivi al 31/12/2012	€	3.645.796,88	€	10.596.352,35
DIFFERENZA NEI RESIDUI			€	-6.156.576,73
FONDO CASSA AL 31/12/2012			€	8.927.646,44
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012			€	2.771.069,71

Situazione amministrativa al 31-12-2012 (Art. 25 del R.G.F.)

(TABELLA 5/A)

- Esistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2012			€	**5.216.509,73**
- Riscossioni				
in c/competenza	€	11.712.635,12		
in c/residui	€	3.656.340,53		
			€	**15.368.975,65**
			€	**20.585.485,38**
- Pagamenti				
in c/competenza	€	8.588.638,24		
in c/residui	€	3.069.200,70		
			€	**11.657.838,94**
- Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio 2012			€	**8.927.646,44**
- Residui attivi				
dell'esercizio	€	2.827.122,01		
anni precedenti	€	1.612.653,61		
			€	**4.439.775,62**
- Residui passivi				
dell'esercizio	€	3.645.796,88		
anni precedenti	€	6.950.555,47		
			€	**10.596.352,35**
- Avanzo amministrazione a fine esercizio 2012			€	**2.771.069,71**

CALCOLO A RIPROVA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

- Avanzo amministrazione al 01/01/2012	€	**506.743,10**
- Minore accertamento residui attivi	€	**62.507,55**
- Maggiore accertamento residui attivi	€	**293.220,84**
- Minore accertamento residui passivi	€	**31.546,10**
- Maggiore accertamento residui passivi	€	**303.254,79**
- Totale accertamenti al 31/12/2012	€	**14.539.757,13**
- Totale impegni al 31/12/2012	€	**12.234.435,12**
- Avanzo amministrazione al 31/12/2012	€	**2.771.069,71**

Calcolo avanzo/disavanzo di competenza esercizio 2012

(TABELLA 5/B)

Accertamenti registrati nell'esercizio	+	**14.539.757,13**
Impegni registrati nel corso dell'esercizio	-	**12.234.435,12**
Avanzo di competenza a fine esercizio 2012	+	**2.305.322,01**
Variazione in aumento ai residui attivi	+	**293.220,84**
Variazione in diminuzione ai residui passivi	+	**31.546,10**
Variazione in aumento ai residui passivi	-	**303.254,79**
Variazione in diminuzione ai residui attivi	-	**62.507,55**
Avanzo registrato al 01/01/2012	+	**506.743,10**
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	+	**2.771.069,71**

SCHEDA DI RACCORDO TRA CONTABILITA' FINANZIARIA E PATRIMONIALE AL 31-12-2012 (TABELLA 6)

	ATTIVO							PASSIVO			
	Terreni e fabbricati	Titoli pubblici e privati	Immobilizzazioni tecniche	Crediti verso terzi	Depositi a cauzione	Crediti verso terzi (conti postali e vancari al 31 dicembre)	Fondi destinati all'impiego in conto capitale	Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	Depositi a cauzione	Fondo di dotazione	Debiti ipotecari quota capitale
Al 1° gennaio 2012											
c/ finanziario	14.424.797,62	347.103,76	2.391.575,59	1.295.740,00	0,00	8.004,35	3.894.054,52	1.961.013,37	0,00	134.244,63	0,00
ENTRATA											
c/ competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	1.292.222,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USCITA											
c/ competenza	0,00	0,00	11.430,05	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
sopravvenienze di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**14.424.797,62**	**347.103,76**	**2.403.005,64**	**3.517,50**	**15.000,00**	**8.004,35**	**3.944.054,52**	**1.961.013,37**	**15.000,00**	**134.244,63**	**0,00**
Utilizzo fondo copertura disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
svalutazione beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	131.093,53	0,00	0,00	0,00
Insussistenza di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienza di attività	0,00	545.273,60	110.260,09	0,00	0,00	74.633,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Al 31 dicembre 2012	**14.424.797,62**	**892.377,36**	**2.513.265,73**	**3.517,50**	**15.000,00**	**82.637,91**	**3.944.054,52**	**2.092.106,90**	**15.000,00**	**134.244,63**	**0,00**
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE							**21.875.650,64**	**TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE**			**2.241.351,53**

TABELLA 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - RAFFRONTO ANNI 2011/2012 (in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2011	2012	DIFF.
Terreni e fabbricati	14.425	14.425	0
Titoli pubblici e privati	347	892	545
Mobili, macchinari, attrezzature	2.391	2.514	123
Crediti verso terzi	1.295	3	- 1.292
Depositi cauzionali	-	15	15
Crediti verso terzi	8	82	74
Fondi destinati alla capitalizzazione	3.894	3.944	50
			-
Cassa	5.216	8.927	3.711
Residui attivi	5.038	4.439	-599
TOTALE	**32.614**	**35.241**	**2.627**

PASSIVITA'	2011	2012	DIFF.
Fondo svalut. beni mobili	1.961	2.092	131
Depositi a cauzione	-	15	15
Fondo dotazione	134	134	0
Indennità anzianità impiegati (T.F.R.)	819	764	-55
Residui passivi	9.748	10.596	848
TOTALE	**12.662**	**13.601**	**939**
PATRIMONIO NETTO:			
Attività netta inizio esercizio	18.914	19.952	1.038
Avanzo/disavanzo economico	1.038	1.688	650
NETTO	**19.952**	**21.640**	**1.688**
TOTALE A PAREGGIO	**32.614**	**35.241**	**2.627**

TABELLA 8

CONTO ECONOMICO - RAFFRONTO ANNI 2011/2012 (in migliaia di euro)

ENTRATE/RICAVI	2011	2012	DIFF.	USCITE/COSTI	2011	2012	DIFF.
Entrate correnti	4907	8332	3425	Spese correnti	4659	5964	1305
Ricavi:				Costi:			
donazioni, capitalizzazioni	0	0	0	minore accert. residui attivi	1928	62	-1866
Ricavi:				maggiore accert. residui passivi	0	303	303
minore accert. residui passivi	2558	31	-2527	Costi:			
maggiore accert. residui attivi	0	293	293	Ammortamento beni patrimoniali	49	131	82
crediti verso terzi	0	0	0	Minusvalenza titoli	118	0	-118
plusvalenza titoli	0	545	545	Adeguamento valori patrimoniali	0	1292	1292
anticipazioni a pagamenti su T.F.R.	53	55	2	Maggiore accertamento residui	0	0	0
adeguamento valori patrimoniali	1865	125	-1740	Trattamento di fine rapporto	15	0	-15
crediti verso terzi	0	74	74	Minus. crediti verso terzi	0	0	0
				Riduzione fondi destinati in c/capitale	1576	0	-1576
				depositi a cauzione	0	15	15
Disavanzo economico	0	0	0	Avanzo economico	1038	1688	650
TOTALE A PAREGGIO	**9383**	**9455**	**72**	TOTALE A PAREGGIO	**9383**	**9455**	**72**

TABELLA 9

GESTIONI SPECIALI E ATTIVITA' CONNESSE ANNO 2012 (le somme sono espresse in migliaia di euro)

Attività direttamente connesse (art. 20 bis comma b D.P.R. 600/73 - Art. 10 D.L.vo 460/97).

PROVENTI:	Attività istituzionali	%	Attività direttamente connesse	%	Totale	%	Spesa complessiva
- Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" Tirrenia	726	99,45	4	0,55	730	100,00	816
- Centro Nazionale del Libro Parlato	2.038	100,00	0	0,00	2.038	100,00	2.038
- Unione Italiana dei Ciechi - Attività Istituzionale	7.796	100,00	0	0,00	7.796	100,00	7.123
TOTALI	**10.560**	**99,96**	**4**	**0,04**	**10.564**	**100,00**	**9.977**

I proventi delle attività connesse rappresentano lo 0,04% della spesa complessiva dell'Unione.

(N.B.: L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che in ciascun esercizio e nell'ambito di ciascuno dei settori elencati alla lettera A) del comma 2 art. 10 (D.L.vo 460/97), le stesse non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66% delle spese complessive dell'organizzazione).

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

TABELLA 9 bis

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE "GIUSEPPE FUCA'" DI TIRRENIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2012 E SULL'ANDAMENTO FINANZIARIO GENERALE

In merito all'andamento della gestione economico-finanziaria per l'anno 2012, si riassumono di seguito i valori significativi e si forniscono alcune osservazioni esplicative:

a) totale proventi anno 2012 € 731.421,01, totale spese anno 2012 € 816.488,61, disavanzo economico di gestione anno 2012 - € 85.067,60;

b) il disavanzo economico globale di gestione per l'anno 2012 è influenzato in maniera significativa dalle quote di ammortamento (pari a circa € 77.000,00); tali quote trovano origine nei lavori di ristrutturazione dell'immobile degli anni 2002-2003, ma anche nelle opere di adeguamento e rinnovamento degli impianti e attrezzature realizzate sia nel corso degli anni 2007-2008-2009-2010-2011 che nell'anno corrente; le spese pluriennali capitalizzate nella gestione ammontano a circa € 150.000,00 per il 2007, circa € 100.000,00 nel 2008, circa € 150.000,00 nel 2009, circa € 175.000,00 nel 2010, circa € 85.000,00 nel 2011 e circa € 30.000,00 nel 2012, per un totale di circa € 700.000,00 nel periodo 2007-2012;

c) da un confronto dei valori economici dell'anno 2012 con quelli dell'anno 2011 emerge quanto segue:
i proventi dell'attività tipica hanno registrato un decremento significativo; il risultato economico finale evidenzia tuttavia un disavanzo d'esercizio sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente grazie ad un corrispondente decremento dei costi d'esercizio, in particolare delle spese per servizi;

d) la gestione economica può essere così valutata: il disavanzo globale, nel periodo 2007-2012 (valore medio circa € 80.000,00), ha caratterizzato ciascun esercizio ed ha evidenziato una situazione in cui i ricavi non sono stati capaci di contribuire alle spese di mantenimento, rinnovo e adeguamento dei beni ad utilità pluriennale; in effetti le quote di ammortamento non hanno trovato adeguata copertura e i disavanzi economici si sono sempre attestati su valori alle stesse corrispondenti;

e) la gestione finanziaria, in sostanziale equilibrio per la parte ordinaria (entrate monetarie correnti meno spese monetarie correnti), non è stata capace, in ciascuno degli esercizi del periodo 2007-2012, di dare contributi significativi al finanziamento delle spese per nuovi investimenti ed ha registrato un disavanzo finanziario globale di circa € 630.000,00 originato essenzialmente dalle spese in c/capitale (inserti A e B);

f) malgrado la diminuzione delle presenze registrate negli ultimi anni (sono passate da n. 12.045 nel 2010 a n. 10.800 nel 2012) il disavanzo di gestione è rimasto sostanzialmente invariato, grazie soprattutto alla



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

compressione dei costi. La flessione delle presenze è imputabile in gran parte alla situazione economica generale e alla crisi del settore turistico, ma anche all'evolversi dell'esigenze ricettive della clientela che ha portato ad una sempre maggiore richiesta di camere singole con conseguente minore sfruttamento della capacità produttiva. Va infine rilevato che in questo ultimo anno la capacità produttiva è stata influenzata negativamente dalle incertezze sulle prospettive gestionali della struttura;

g) il fatto che negli ultimi anni si sia dovuto far fronte con risorse della gestione ordinaria a spese di carattere straordinario capitalizzate e regolarmente iscritte nel registro dei beni ammortizzabili, ha portato nel 2012 ad una sofferenza di liquidità per poter far fronte alla gestione ordinaria. Nella relazione annuale di accompagnamento al bilancio consuntivo degli ultimi anni è stato dato puntualmente conto delle spese straordinarie in carico alla struttura.

Peraltro le situazioni di criticità strutturali ereditate dalla precedente gestione, sono state regolarmente evidenziate in diverse relazioni.

La ripresa economica non è mai decollata, condizionando la gestione a ripetuti risultati negativi.

In tale contesto gli interventi di natura "investitoria" sulla gestione, resi necessari nel tempo dalle circostanze, si sono dovuti comunque affrontare, nonostante non avessero specifica copertura finanziaria.

In sostanza questi interventi hanno inciso negativamente sulla liquidità corrente della gestione ordinaria che, incapace di generare utili, ha dovuto comunque dirottare risorse per finanziarie gli interventi straordinari sulla capitalizzazione. Tali accadimenti hanno determinato un deficit finanziario della gestione speciale, a cui ha fatto fronte la Sede Centrale al termine del rapporto institorio (deliberazione Direzione Nazionale n. 80 del 22/11/2012). Tale situazione non ha influito sul risultato economico poiché in Bilancio erano stati opportunamente accantonati sul "conto corrente di collegamento" i ripiani dei disavanzi di gestione registrati (Regolamento Gestione Finanziaria – articolo 2, comma 8).

INSERTO A

Centro Le Torri di Tirrenia - *RIEPILOGO Flussi Economici* - *Gestione " TERRENI "*

	TOTALI GESTIONE 01/03/2007 - 31/12/2012	ANNO 2007 (01.03 - 31.12.2007)	ANNO 2008 (01.01 - 31.12.2008)	ANNO 2009 (01.01 - 31.12.2009)	ANNO 2010 (01.01 - 31.12.2010)	ANNO 2011 (01.01 - 31.12.2011)	ANNO 2012 (01.01 - 31.12.2012)
PROVENTI:							
Totale Entrate da Proventi	€ 5.029.460,65	€ 800.786,57	€ 921.611,85	€ 894.001,54	€ 859.554,81	€ 822.084,87	€ 731.421,01
SPESE:							
Totale Uscite da Spese	€ 4.961.136,82	€ 744.679,96	€ 879.151,22	€ 898.190,99	€ 875.240,47	€ 823.968,97	€ 739.905,21
Avanzo / Disavanzo al lordo Ammortamenti	€ 68.323,83	€ 56.106,61	€ 42.460,63	-€ 4.189,45	-€ 15.685,66	-€ 1.884,10	-€ 8.484,20
Totale Uscite per acquisto beni strumentali	-€ 699.350,39	-€ 150.502,50	-€ 105.511,61	-€ 154.617,23	-€ 174.832,78	-€ 85.515,31	-€ 28.370,96
Avanzo / Disavanzo GLOBALE	-€ 631.026,56	-€ 94.395,89	-€ 63.050,98	-€ 158.806,68	-€ 190.518,44	-€ 87.399,41	-€ 36.855,16
Quote di Ammortamento	€ 563.427,17	€ 129.296,02	€ 117.729,39	€ 73.076,60	€ 83.067,48	€ 83.674,28	€ 76.583,40
Avanzo / Disavanzo al netto Ammortamenti	-€ 495.103,34	-€ 73.189,41	-€ 75.268,76	-€ 77.266,05	-€ 98.753,14	-€ 85.558,38	-€ 85.067,60

INSERTO B

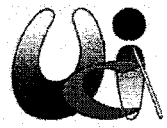
Centro Le Torri di Tirrenia - Periodo: dal Marzo 2007 al Dicembre 2012

ACQUISTO BENI STRUMENTALI

ACQUISTO BENI STRUMENTALI:

	ANNO 2007 (01.03 - 31.12.2007)	ANNO 2008 (01.01 - 31.12.2008)	ANNO 2009 (01.01 - 31.12.2009)	ANNO 2010 (01.01 - 31.12.2010)	ANNO 2011 (01.01 - 31.12.2011)	ANNO 2012 (01.01 - 31.12.2012)
IMMOBILI	€ -	€ -	€ 15.688,00	€ 52.355,00	€ -	€ -
IMPIANTI GENERICI	€ -	€ -	€ 2.826,66	€ 12.267,33	€ -	€ 10.101,35
IMPIANTI SPECIFICI	€ 123.382,13	€ 82.225,43	€ 91.304,16	€ 105.567,12	€ 72.902,62	€ 18.269,61
MACCHINE d' UFFICIO	€ 4.907,29	€ 3.653,49	€ 2.065,98	€ 690,00	€ -	€ -
MOBILI e ARREDAMENTO	€ 12.887,40	€ 14.857,49	€ 19.845,66	€ 3.953,33	€ 12.612,69	€ -
AUTOMEZZI	€ 4.918,17	€ -	€ 22.886,77	€ -	€ -	€ -
ATTREZZATURA	€ 3.829,43	€ 3.102,70	€ -	€ -	€ -	€ -
BIANCHERIA	€ 577,08	€ 1.672,50	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale acquisti beni strumentali	**€ 150.502,50**	**€ 105.511,61**	**€ 154.617,23**	**€ 174.832,78**	**€ 85.515,31**	**€ 28.370,96**

€ 699.350,39



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

TABELLA 9 TER

CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2012

L'anno 2012 ha visto ulteriori tagli dei contributi governativi destinati al Centro Nazionale del Libro Parlato, che hanno costretto a praticare per sei mesi, dal 1° gennaio al 30 giugno, una riduzione d'orario conseguente alla procedura di cassa integrazione in deroga per tutto il personale dipendente. Ciò, inevitabilmente, si è riverberato sulla produzione e sull'erogazione del servizio.

Sezione Opere

Produzione

Nonostante ciò, il Centro Nazionale del Libro Parlato nel 2012 ha provveduto alla registrazione di n. 466 opere di primo livello in formato Daisy[1], in particolare: produzione dei centri di Roma (n. 139), Firenze (n.223), Brescia (n. 61) e Lecce (n. 43), per un totale di 4.661 ore di registrazione con un decremento, rispetto allo scorso anno, di n. 13 opere e di 434 ore di registrazione.

Sono state predisposte e scritte dagli operatori del centro di produzione di Roma che, come avviene in tutte le strutture consorziate Daisy che lavorano con tale standard, è stato scelto quale centro di riferimento, ben 574 strutture.

Il centro di Roma ha seguitato, altresì, a produrre i libri in standard Daisy con l'inserimento della divisione per pagine, utilizzando e testando ancora il *software Dolphin Publisher*, verificando la compatibilità dei testi prodotti con i più diffusi lettori di cd in standard Daisy, quali, ad esempio, il *Victor Reader Classics X Plus* nelle sue diverse versioni.

È stato stabilito che la sperimentazione, che prevede anche l'ascolto prolungato sulle macchine in parola, dovrà concludersi entro e non oltre il 15 marzo del 2013, onde passare ad una produzione omogenea, che preveda l'inserimento delle pagine nella produzione di tutti i centri.

Per quanto concerne le opere di secondo livello in formato mp3 o Daisy, sono state prodotte n. 438 opere, per un totale di n. 3.898 ore di registrazione, dai volontari in forza presso i centri di distribuzione di Firenze, Modena, Trento, Bari, Napoli, Cosenza, Brescia, Isernia, Palermo e Sassari.

Anche per il secondo livello si è provveduto a predisporre e scrivere apposite strutture, in numero di 152.

Come è noto questa produzione è finalizzata e pensata per soddisfare tutte le richieste pervenute dagli utenti, con assoluta priorità e particolare attenzione per gli studenti medi ed universitari.

[1] Il Daisy è un formato particolarmente accessibile ai ciechi e agli ipovedenti, in quanto consente di indicizzare il libro parlato e di navigare agevolmente al suo interno cercando il testo di proprio interesse.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Sia i dipendenti dei centri di produzione che di distribuzione hanno anche, nel corso del 2012, compilato appositi report settimanali con i dati relativi alla produzione, alla distribuzione e ad eventuali altre attività correlate, al fine di rendere visibile in tempo reale l'operato di ciascun centro e poter risolvere, con la massima sollecitudine, eventuali criticità.
È stato, inoltre, studiato un apposito *software* che verrà testato e completato nei primi mesi del 2013 (realizzato da una unità di personale dell'ex Centro Nazionale Tiflotecnico, secondo le indicazioni del Centro Nazionale del Libro Parlato) tramite il quale sarà possibile visualizzare in tempo reale la tracciabilità delle opere di primo livello in lavorazione, onde poter informare gli utenti richiedenti, sui tempi e lo stato di produzione.
Si sono tenute riunioni periodiche, sia *on-line*, che in collegamento telefonico, tramite multiconferenza, od in presenza, con tutti i dipendenti del Centro Nazionale del Libro Parlato, finalizzate all'ottimizzazione della produzione o dell'erogazione dei servizi.
Si è provveduto, al fine di offrire all'utenza un servizio sempre migliore, ad identificare figure che sostituiscano i colleghi in caso di assenza, introducendo anche nel CNLP l'interscambiabilità e la razionalizzazione del piano ferie.
La società Biblionova, specializzata in Biblioteconomia, ha terminato il lavoro di revisione e classificazione dell'intero catalogo delle opere di primo livello al fine di rendere lo stesso più attuale e meglio rispondente alle esigenze ed ai criteri di catalogazione adottati dalle moderne Biblioteche. Il catalogo, aggiornato in tempo reale grazie al quotidiano inserimento delle opere effettuato dai nostri operatori, è consultabile da tutti gli utenti sul sito dell'unione www.uiciechi.it mediante il programma LpManager. Peraltro, si dovrà valutare di sostituire detto programma in quanto piuttosto datato ed insufficiente alle sempre crescenti esigenze del servizio, nonché incompatibile con molti nuovi *software* di gestione dei database.
Gli utilizzatori del nostro servizio sono stati costantemente informati circa le nuove opere prodotte per il tramite del periodico mensile "*Libro Parlato Novità*", distribuito su cd e pubblicato sul sito internet, oltre che mediante il supplemento al "*Corriere Braille*" "*Illustralibro*"; queste pubblicazioni contengono l'elenco completo delle opere prodotte di volta in volta, con brevi recensioni.
Anche su "*Il Corriere dei ciechi*" è stata pubblicata la rubrica *Segnalibro* curata dal giornalista Renato Terrosi, il quale recensisce opere prodotte dal nostro servizio.
Sempre più numerose sono le richieste effettuate dagli utenti attraverso l'apposito *form* inserito sul nostro sito internet, via e-mail o, ancora, tramite lettere in braille o a mezzo telefono. Sostituire la commissione per la scelta dei libri da registrare con le richieste dell'utenza, integrate dalle indicazioni e classifiche dei libri più venduti, si è decisamente rivelata una scelta vincente, che ha avvicinato maggiormente gli utilizzatori al nostro servizio.
A metà dicembre è stato aperto un profilo su Facebook dedicato al Centro Nazionale del Libro Parlato. In meno di un mese il profilo ha acquisito già oltre 400 contatti, la maggior parte dei quali interagisce in modo costruttivo con noi.
È attivo, inoltre, un gruppo di lettori cosiddetti forti, i quali effettuano il controllo della qualità dei libri da noi prodotti, segnalandoci errori od eventuali problematiche; inoltre è costituita la rete dei referenti provinciali del libro parlato, che opererà quanto prima attraverso una lista di discussione già esistente ed ai quali verranno affidati specifici compiti ed incarichi, volti a

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

diffondere capillarmente il servizio e ad offrire anche forme di assistenza ai nostri lettori più anziani.

Attività dei promotori in forza presso i centri di distribuzione:

Al riguardo si sottolinea che non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso, inoltre la promoter del centro di Firenze è stata in aspettativa per buona parte dell'anno.

Continuano le attività promozionali, svolte dall'apposito personale dipendente, presso i Centri di Cosenza, Firenze, Napoli e Palermo.

Numerose e varie sono state le iniziative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio che i promotori hanno assunto localmente:

1) Centro di Cosenza:

Ha collaborato con diverse realtà, fondazioni, scuole, enti locali al fine di promuovere il servizio del Libro Parlato, la sua fruibilità ed accessibilità con particolare riferimento agli studenti medi ed universitari.

2) Centro di Napoli:

Ha partecipato a diversi progetti con scuole, musei, enti locali, al fine di diffondere il servizio del Libro Parlato anche fra i ragazzi in età scolare. Ha partecipato a diversi incontri organizzati dalle strutture territoriali di coordinamento.

3) Centro di Palermo:

Ha promosso il servizio con finalità di reclutamento, presso le biblioteche comunali, di donatori di voce.

Ha partecipato a diverse iniziative atte a diffondere il servizio tra la popolazione.

Attività varie.

Anche nel corso del 2012 l'ufficio ha provveduto a lavorare filmati di contenuto vario: spot promozionali, manifestazioni sportive e non, eventi ecc, previa apposita richiesta da parte di uffici della Sede Centrale, di strutture periferiche o anche di enti collegati.

Nel corso dell'anno è stata assicurata la disponibilità di uno studio e di un tecnico per la realizzazione delle trasmissioni *on-line* della rubrica "*Parla con l'Unione*", delle Conversazioni d'Arte prodotte in sinergia con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, delle numerose riunioni di carattere istituzionale tra cui le Assemblee dei Quadri Dirigenti, le riunioni dei Presidenti Regionali, le sedute del Consiglio Nazionale e così via.

Lo studio e l'assistenza tecnica sono stati altresì garantiti per la messa in onda di specifici corsi *on-line* riservati a soci e/o dirigenti, per lo svolgimento dei diversi *forum* riguardanti la formazione generale e specifica dei volontari del servizio civile.

Sono stati anche prodotti dei cd, o comunque lavorate le trasmissioni *on-line*, al fine di renderle pubblicabili quali supplementi ai nostri periodici o come parte integrante degli stessi.

Si è, come di consueto, provveduto all'inserimento nell'apposita sezione multimediale del nostro sito internet, nonché all'interno del nuovo portale giornale.uici.it, di documenti di vario contenuto in formato audio e video.

Sono stati riconsiderati e rivisti i compiti che debbono essere svolti dal centro di Roma e dalla Sezione di Brescia, relativamente alla gestione del Servizio Nazionale del Libro Parlato *on-line*.

Il centro di Roma ha sempre provveduto all'inserimento delle nuove opere, alla compilazione delle relative schede e successiva abilitazione alla fruizione in rete.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Si è provveduto alla duplicazione e successiva spedizione ai richiedenti di atti di Convegni, anche datati, e/o registrazioni di riunioni istituzionali.
Anche per l'anno 2012 il Centro Nazionale del Libro Parlato ha fornito nei tempi richiesti ai giurati non vedenti e/o ipovedenti, su cd in standard Daisy, le opere ammesse alla finale del Premio Letterario Campiello.
È stata assicurata la partecipazione ad eventi, riunioni istituzionali, conferenze stampa, tavole rotonde ed altro per registrazioni e *streaming audio* in diretta.
Sono stati effettuati numerosi provini per la selezione di nuovi lettori onde arricchire il numero dei nostri speaker.
Nel corso dell'anno da poco conclusosi, il centro di produzione di Roma ha portato a termine la lavorazione dei volumetti relativi al corso di scrittura creativa pubblicato dal "*Corriere della Sera*" dal titolo "*Io scrivo*", che ha comportato una complessa strutturazione oltre ad una registrazione effettuata a più voci. Ogni cd , corrispettivo di un volumetto, comprende non solo la lettura del volume ma, a seguire, l'audio della video intervista agli scrittori contemporanei. Questa iniziativa ha riscosso un grosso successo tra i fruitori del nostro servizio.
Si è continuato a seguire con particolare attenzione l'attività dei centri di distribuzione, i quali oltre a curare le note attività connesse al prestito delle opere ed alle registrazioni di secondo livello, provvedono anche alla registrazione ed alla distribuzione dei seguenti periodici inviati gratuitamente a chi ne faccia esplicita richiesta:

- AIRONE Centro di Bari (cass + cd);
- LE SCIENZE, MENTE E CERVELLO, CIVILTA' Centro di Brescia (cd);
- NATIONAL GEOGRAPHIC Centro di Cosenza (cd);
- VIVER SANI & BELLI Centro di Napoli (cd);
- GENTE MESE Centro di Palermo (cd);
- GIOVANI DEL 2000, COOPERAZIONE EDUCATIVA, Centro di Firenze (cd).

Sono in corso iniziative volte al reperimento di volontari e donatori di voce, anche mediante campagne da realizzarsi grazie ai social network.
Si sta provvedendo ad abilitare al servizio del libro parlato *on-line* le nostre strutture periferiche. Ad oggi le strutture abilitate sono in numero di 48 delle quali non tutte, però, per motivi diversi, effettuano il *download* per conto dei soci. Il numero di richieste per l'attivazione del servizio è in progressivo aumento, ma occorre ancora lavorare per poter offrire il servizio auspicato ai nostri utenti.
Il risultato di tutte le iniziative promozionali e delle attività svolte nell'anno 2012 dal Centro (Sezione Opere) e dai centri di distribuzione si rileva dal seguente prospetto in cui sono riportati, altresì, i dati relativi agli anni 2008/2012:

ANNO	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**
Iscritti	28.118	28.524 (**)	21.717 (**)	21.720 (**)	(**) 21.212 (****)
Opere registrate di I livello	393	352	329	476	466 (*)
Ore di registrazione	4.202,25	3.654	3.139	5.208	4.661

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Opere inserite nell'anno nel server del servizio *on-line*		2.575	1.936	8.546	466 (*****)
Fruizioni del servizio lo *on-line*	-	-		58.033 (***)	68.329
Riversamento in formato Daisy di opere d'archivio	1.052	1.315	2.432	4.053	---
Opere di II livello registrate su richiesta degli utenti	1.059	1.191	585	420	438
Ore di registrazione	14.884,76	12.683,89	7.708	5.519	3.898
Opere spedite dai Centri	102.273	73.657	54.123	48.963	51.497
Periodici registrati (in abbonamento): totale cd spediti nell'anno	0	0	0	48.034	50.226
Periodici gratuiti registrati dai Centri: totale cd spediti nell'anno	-	-	-	9.174	11.350

* N.B. Nei primi sei mese dell'anno, il personale è stato posto in cassa integrazione per 10 ore settimanali.
** N.B. Il dato comprende anche gli iscritti al servizio *on-line*.
*** N.B. Il dato comprende altresì i download effettuati, per conto dell'utenza, dalle sezioni abilitate.
**** N.B. Non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso.
*****N.B. Nell'anno 2011 è terminato il lavoro di riversamento e inserimento *on-line* delle opere digitalizzate.

Sezione masterizzazione e duplicazione

Le opere duplicate e spedite sono state n. 519 per un totale di 9.594 CD audio. Il dato include anche alcune opere prodotte nell'anno precedente e duplicate nell'anno 2012.

Duplicazioni

TIPOLOGIA	CD AUDIO
Libro Parlato Novità: cd spediti nell'anno	3.284
Libro Parlato Novità: fruizioni *on-line* dell'anno	1.763
Lavori extra dell'anno	5.040
Totale	10.087

Il numero complessivo dei CD duplicati nell'anno 2012, comprese le riviste sonore, è pari a 64.860.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI IN FORZA AL 31.12.2012 PER CENTRO DI COSTO **(TABELLA 10)**

SETTORE	al 01-01-2012	Assunzioni (e/o trasferimenti interni)	Cessazioni (e/o trasferimenti interni)	Situazione al 31/12/2012		Collaboratori
1-) Servizio Segreteria						
Segreteria	**4**	0	0	**4**		**1**
Protocollo-Archivio	**2**	0	0	**2**		0
Servizi Ausiliari	**4**	0	0	**4**	**a**	0
Centralino	**1**	0	0	**1**		0
2-) Linea Verde	0	0	0	0	**e**	0
3-) Gruppo Gestione Rete Informatica	0	0	0	0	**c**	0
4-) Pro.Da.P.	0	0	0	0	**i**	0
5-) Affari Generali Contenzioso e contratti	**2**	0	**1**	**1**		0
6-) Lavoro-Previdenza-Istruzione-Autonomia	**3**	0	0	**3**		**3**
7-) Affari Internazionali	**2**	0	0	**2**		0
8-) Servizio Amministrazione Organizzazione Generale e del Personale	**6**	**1**	**0**	**7**		**1**
9-) Stampa Associativa	**5**	**1**	**0**	**6**	**b**	**3**
10-) Magazzino e spedizioni	**1**	0	0	**1**		0
11-) Antisti	0	0	0	0	**d**	0
12-) Centro Nazionale Tiflotecnico	**6**	0	**6**	0		
13)- Attività di Ricerca Tiflotecnica	0	**1**	0	**1**		
14-) Centro Nazionale Libro Parlato	**25**	0	**2**	**23**		0
15-) Centro Studi e Riabilitazione "G. Fucà" Tirrenia	**10**	0	**5**	**5**	**g m**	**1**
16-)Servizio Civile Nazionale Volontario	**3**	0	0	**3**	**b**	0
TOTALE	**74**	**3**	**14**	**63**		**9**

(a) tutti part-time

(b) n° 1 unità è distaccata a tempo parziale presso il Servizio Civile Nazionale secondo le necessità operative

(c) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - I.Ri.Fo.R. - Stampa Associativa

(d) il settore antisti si avvale di unità del Magazzino/Stampa

(e) il settore si avvale di unità della Segreteria Generale e dell'Istruzione ed autonomia

(g) di cui a tempo indeterminato n.° 4 (di cui 2 a part-time); tempo determinato n. 1;

(i) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - Segreteria Generale - I.Ri.Fo.R.

(m) institore (collaboratore)

Il personale è così collocato per attività:

riepilogo dipendenti:		riepilogo collaboratori:		TOTALE		
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	n. 35 unità	n. 8		n. 43		
CENTRO NAZIONALE LIBRO PARLATO	n. 23 unità	-		n. 23		
		-				
CENTRO STUDI "G. FUCA'"	n. 5 unità	n. 1		n. 6		
TOTALE	n. 63 unità (di cui 12 a part-time)	n. 9		n. 72		

Per sedi:

Lavorano in Sede Centrale -ROMA- n. 43 dipendenti (di cui 8 a part-time) + 8 collaboratori.

Lavorano nelle sedi Periferiche n. 20 dipendenti (di cui 4 a part-time) + 1 collaboratore/institore.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

VERBALE N. 21 DELLA RIUNIONE TENUTA DAL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI I GIORNI 10 E 11 APRILE 2013.

I giorni 10 e 11 aprile 2013 nella Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti in Roma Via Borgognona n. 38, si è riunito il Collegio Centrale dei Sindaci per esaminare il Conto Consuntivo relativo alla gestione 2012, così come proposto dalla Direzione Nazionale.

Sono presenti:

Alessandro Acella Presidente

Antonio Borgia Componente

Fiorella Coscia "

Lucia Scalzo "

Teodosio Zeuli "

Dopo aver proceduto al controllo e all'esame del Consuntivo nelle singole voci rappresentate, è stata collegialmente redatta la seguente relazione che, sottoscritta da tutti i componenti del Collegio, viene depositata presso la Sede dell'Ente.

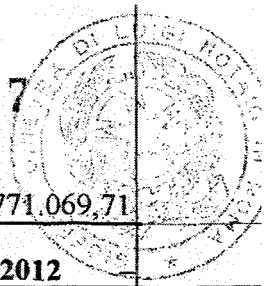
Le risultanze definitive della gestione 2012 dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti si compendiano nei seguenti dati:

Fondo cassa al 01/01/2012	+ €	5.216.509,73
Somme riscosse in c/ competenza e in c/residui	+ €	15.368.975,65
Somme pagate in c/ competenza e in c/residui	- €	11.657.838,94
Fondo cassa al 31/12/2012	+ €	8.927.646,44
Residui attivi	+ €	4.439.775,62
Residui passivi	- €	10.596.352,35

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

000097



AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+ €	2.771.069,71

GESTIONE DI COMPETENZA ESERCIZIO 2012

DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

La gestione di competenza si è concretizzata nei seguenti movimenti complessivi:

Accertamenti registrati nell'esercizio	+ €	14.539.757,13
Impegni registrati nell'esercizio	- €	12.234.435,12
Avanzo di competenza a fine esercizio 2012	+	2.305.322,01
Variazione in aumento dei residui attivi	+ €	293,220,84
Variazione in diminuzione dei residui passivi	+ €	31.546,10
Variazione in aumento dei residui passivi	- €	303.254,79
Variazione in diminuzione dei residui attivi	- €	62.507,55
Avanzo registrato al 01/01/2012	+ €	506.743,10
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	+ €	2.771.069,71

L'entità dei maggiori o minori accertamenti e/o impegni rispetto alle previsioni definitive, si desumono dai prospetti del conto finanziario, ai quali si fa esplicito rinvio.

GESTIONE DEI RESIDUI

Il volume dei residui attivi alla fine dell'anno 2012 risulta di €.4.439.775,62 (rispetto ad € 5.038.280,85 del 2011), mentre quello dei residui passivi ammonta a € 10.596.352,35 (rispetto ad € 9.748.047,48 dell'anno precedente).

L'ammontare dei residui passivi è in gran parte influenzato dalle decisioni assunte dall'Ente nei precedenti esercizi di destinare risorse soprattutto a spese in conto capitale, nonché dall'esistenza di residui passivi derivanti

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

dall'ordinaria gestione dell'anno 2012.

La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale ai sensi dell'articolo 26 del vigente Regolamento Gestione Finanziaria.

RESIDUI ATTIVI:

Per quanto concerne i residui attivi, si è riscontrato che ammontavano al 01/01/2012 ad € 5.038.280,85 che, al netto di riscossioni e riaccertamenti avvenuti nel corso dell'esercizio, ammontano al 31/12/2012 a complessivi € 1.612.653,61.

La gestione di competenza 2012 ha prodotto un ammontare di residui attivi di € 2.827.122,01 per cui il totale generale pari ad € 4.439.775,62,

In particolare il Collegio ha preso in esame l'elenco analitico soffermandosi *in particolare sulle seguenti voci:*

1-) Antonplast Srl (ora JKJ Srl) di € 62.610,20 per applicazione e messa in opera presso gli enti locali del progetto percorso tattile per non vedenti;

2-) Sezione Provinciale UICI di Avellino di € 30.000,00 - prestito concesso ed in corso di restituzione pro-rata;

3-) Balzani Patrizia di € 3.190,85 – in corso precetto legale per morosità affitto locali;

4-) Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia di € 232.823,97 – partite originate dal rapporto di conto corrente di collegamento e in corso di chiusura nel corrente esercizio;

5-) Invitalia SpA di € 129.250,00 – saldo finanziamento del progetto denominato "Turismo culturale per i disabili visivi" della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

6-) Medio Credito Centrale SpA (MCC) di € 68.995,00 – saldo contributo ai sensi della legge 488/92 DM 117808 del 19/07/2002 prog. 36373/12 12° bando, in corso di erogazione.

Esaminati nel dettaglio, tali residui risultano regolari, così come si evince dalla documentazione a disposizione in atti d'ufficio.

RESIDUI PASSIVI:

I residui passivi ammontavano al 01/01/2012 ad € 9.748.047,48, che al netto di pagamenti e riaccertamenti avvenuti nel corso dell'esercizio ammontano al 31/12/2012 ad € 6.950.555,47.

Alla stessa data la gestione di competenza ha prodotto un ammontare di € 3.645.796,88 per cui il totale generale dei residui passivi risulta pari ad € 10.596.352,35.

Tra i "residui attivi" si segnalano le seguenti voci più significative:

- capitoli 1/4 e 1/5 relativi ai crediti verso clienti della ex gestione speciale del Centro Nazionale Tiflotecnico per € 680.098,71, in corso di recupero;
- capitoli 2, 2/1, 4, 5, 6/1, 6/2, 6/4, 6/6 e 6/7 riguardanti i contributi pubblici in corso di perfezionamento ed erogazione per € 1.502.809,16;
- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti, donazioni libere" per € 89.160,85 in corso di perfezionamento;
- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" per € 254.602,40 in corso di sistemazione;
- capitolo 12 per anticipazioni a rendere per € 102.226,16 effettuate nei confronti delle gestioni speciali dell'Unione;
- capitolo 17/1 per € 535.000,00 riguardante l'avanzo di gestione registrato nell'anno 2012 per il Centro Nazionale del Libro Parlato.

leggasi: "Attivi"
6/5/2013

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori 000100

Tra i "residui passivi" quelli di "parte corrente" che interessano l'esercizio 2012 assommano ad € 1.537.018,16 in corso di sistemazione nell'esercizio 2013.

Le restanti voci più significative si riferiscono a partite in conto capitale e precisamente al capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per un totale di € 3.944.054,52, pari a circa il 37% del totale residui, destinati ad investimenti in conto capitale. Per quest'ultimo si è accertato lo stato di fattibilità e avanzamento dei lavori, così come relazionato da "Roma Capitale – Dipartimento Programmazione e Grandi Opere" con nota del 07/02/2013 e dai responsabili del progetto Architetti Quintiliani e Panunti con nota del 22/01/2013.

Le altre voci riguardano la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato per complessivi € 1.036.217,99 e le "partite di giro" per € 4.062.960,58.

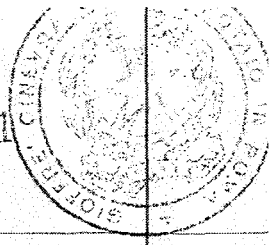
GESTIONE PATRIMONIALE

Dall'esame dello "stato dei capitali" si rileva che, rispetto all'attività netta complessiva accertata al principio dell'anno 2012 in € 19.952.840,00, alla fine dello stesso anno si registra un'attività netta complessiva di € 21.640.852,13; ciò a seguito dei movimenti nelle voci attive e passive che hanno determinato un incremento economico pari a € 1.688.012,13.

Gli elementi che hanno influenzato tale risultato sono da attribuire all'avanzo di rendita per € 2.366.752,06; alle sopravvenienze di attività per € 1.038.388,09; alle sopravvenienza di passività per € 318.254,79; alle insussistenze di attività per € 1.485.388,09; alle insussistenze di passività per

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori



€ 86.950,35.

GESTIONI AUTONOME

Il risultato dei movimenti gestionali afferenti il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" presenta un disavanzo di € 85.067,60.

La gestione autonoma del Centro Nazionale del Libro Parlato ha fatto registrare un avanzo di € 535.000,00 che transita nel bilancio dell'Unione ai sensi dell'articolo 2 comma 8 del vigente Regolamento Gestione Finanziaria.

I risultati delle gestioni autonome sono ricompresi nel conto consuntivo dell'Unione ai rispettivi capitoli di competenza (Categoria 8 – Parte II Entrata/Spesa).

CONSIDERAZIONI

Il Collegio dà atto che i dati esposti nel Conto Consuntivo 2012 corrispondono a quelli dei movimenti, delle scritture e dei registri contabili, tenuti nel rispetto delle norme e del Regolamento Gestione Finanziaria.

Durante l'esercizio 2012 sono stati esercitati i controlli statutari, nonché è stata posta particolare attenzione nel verificare l'andamento della spesa corrente.

L'esame del Bilancio dimostra che l'Ente ha chiuso l'esercizio 2012 con un avanzo di amministrazione di € 2.771.069,71 contro un avanzo di € 506.743,10 registrato alla fine del 2011.

Il Collegio constata che l'Unione, ai sensi dell'articolo 25 comma 2 del Regolamento Gestione Finanziaria, ha intenzione di destinare (con un apposito provvedimento di variazione al Bilancio 2013), una parte dell'avanzo per far fronte alla prevista riduzione dei contributi statali e una parte per fronteggiare futuri eventi negativi maturandi di natura certa, quali:

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori 0 3 0 1 0 2



controversie legali in essere; interventi sulla sicurezza degli uffici della sede centrale; fondo svalutazione crediti della ex gestione speciale C.N.T.; possibile recupero da parte della Regione Puglia delle somme anticipate per il progetto "Easy Walk" e -rilascio di fideiussioni a favore dell'Unione per progetti a valere sulla legge 383/2000.

Il Collegio ha accertato che il personale in servizio nell'Unione al 31 dicembre 2012 risulta pari a 63 unità rispetto alle 74 dell'anno precedente.

Complessivamente risulta una diminuzione di 11 unità, rispetto all'esercizio precedente, dovuta ad una diversa organizzazione del lavoro: tale risultato è in linea con la politica di riduzione del personale avviata nel 2009 che ha portato ad una diminuzione complessiva nel periodo di 25 unità; è prevista, inoltre, un'ulteriore riduzione a fine gennaio 2013 in ragione del passaggio di n. 5 unità alla Società Olympic Beach Srl cui è stato concesso in affitto il Centro Giuseppe Fucà di Tirrenia, nonché di ulteriori unità per la prospettiva di chiusura di taluni centro di distribuzione del Libro Parlato, peraltro già collocati in cassa integrazione.

I consulenti con impegno a carattere temporale (co.co.co. e a progetto), di cui si avvale l'ente, risultano sempre alla data del 31 dicembre 2012 pari a 9 unità come nell'anno precedente.

CONCLUSIONE

Ciò premesso, il risultato dell'avanzo è stato possibile per effetto dei seguenti concomitanti avvenimenti:

a-) incasso del contributo straordinario statale di € 3.000.000,00 disposto con D.P.C.M. del 01/03/2012, che ha compensato la riduzione del 96,93% del contributo ordinario a valere sulla legge 24/1996;

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

000103

b-) riduzione delle spese del 31%, in particolare degli oneri del personale di circa del 18% per effetto soprattutto del ricorso alla CIGS relativa al primo semestre 2012;

c-) assorbimento del disavanzo della ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico scaturito dal bilancio di liquidazione chiuso al 29/02/2012 e del disavanzo del Centro Studi di Tirrenia; comunque a partire dal prossimo esercizio le due gestioni speciali non avranno più alcuna incidenza sul risultato di periodo in quanto come è noto il C.N.T. ha cessato ogni attività, mentre il Centro di Tirrenia porterà dei vantaggi essendo stato concesso in affitto per un periodo di sei anni a partire dal 01/02/2013.

Dalle risultanze documentali emerge come le entrate dell'ente nell'esercizio finanziario in esame siano costituite prevalentemente da contributi statali straordinari pari al 51 per cento, mentre quelli ordinari siano stati sostanzialmente falcidiati per effetto di una progressiva legislazione di contenimento dei contributi statali.

Come è noto al momento non sono previsti né ulteriori contributi straordinari, né incremento di quelli ordinari per i prossimi esercizi a partire dal 2014. Se per l'esercizio 2013 l'Unione potrà fare fronte alle sue esigenze attraverso l'utilizzo dell'avanzo relativo all'esercizio 2012,, una vera e pesante incognita è rappresentata per il futuro. L'attuale congiuntura economica e la relativa incertezza politica non danno purtroppo adito a ragionevoli speranze.

Tali considerazioni devono indurre l'Unione a configurare ora per il futuro una nuova programmazione che tenga conto del descritto scenario economico, programmazione che non può non annoverare tagli mirati nelle

Vol. n. 3

Collegio Sindaci Revisori

00014

spese correnti, nonché previsioni di consistenti ulteriori entrate.

Il Collegio si rende conto di quanto l'Unione nel corso di questi ultimi anni sia stata sensibile alla necessità di contenere costi, assumendo scelte anche dolorose, ma l'attuale congiuntura richiede misure strutturali, più efficaci e risolutive, al fine di consentire una programmazione pluriennale certa e sostenibile attraverso il raggiungimento di un equilibrio economico e finanziario consolidato.

Riteniamo che l'Unione non voglia perdere l'occasione in questo anno per riflettere ed approntare le misure necessarie per affrontare la crisi di risorse in atto, nell'interesse suo proprio e dei suoi iscritti.

Sulla base di quanto precisato, tutto ciò considerato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo 2012, che rappresenta con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Unione.

Il Collegio, esprime infine il proprio apprezzamento al settore Amministrazione e Contabilità dell'Unione per la chiarezza e la trasparenza dei dati rappresentati dalle numerose tavole dimostrative allegate al rendiconto 2012 e per la collaborazione e disponibilità fornita costantemente nel corso delle sedute collegiali.

IL COLLEGIO CENTRALE DEI SINDACI

F.to Alessandro Acella

" Antonio Borgia

" Fiorella Coscia

" Lucia Scalzo

" Teodosio Zeuli

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI - ONLUS TENUTASI A TIRRENIA (PI) NEI GIORNI 19-20 APRILE 2013

Il giorno 19 Aprile 2013 presso il Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia (Pisa), giusta convocazione del 22.3.2013, prot. n. 4803/2013, si riunisce il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti - Onlus.

Sono presenti:

Daniele Tommaso	Presidente Nazionale
Arestia Giovanni	Consigliere
Barbuto Mario	Consigliere
Bartolucci Luisa	Componente Direzione Nazionale
Bilotti Giuseppe	Componente Direzione Nazionale e Commissario Straordinario Basilicata
Bruzzese Giuseppe	Vice Pres. Reg.le Piemonte
Cattani Rodolfo	Consigliere
Ceccato Ferdinando	Componente Direzione Nazionale
Ciani Giuliano	"
Colombo Paolo	"
Condidorio Marco	Pres. Cons. Reg.le Molise
Corcio Michele	Consigliere
Corradetti Adoriano	Consigliere
D'Albano Angelo	"
Gelmini Luigi	Componente Direzione Nazionale

Giampieri Armando	Pres. Cons. Reg.le Marche
Girardi Mario	" Veneto
Leporini Barbara	" Toscana
Loche Giovanni	Componente Direzione Nazionale
Isidori Massimo	Vice Pres. Cons. Reg.le Umbria in sostituzione di Vantaggi Emilio
Marini Ivanna	Pres. Sez. Prov.le Trento
Minincleri Gaetano	Vice pres. Cons. Reg.le Sicilia in sostituzione di Castronovo Giuseppe
Pagliucoli Franco	Consigliere
Lo Prete Luciana	Vice Pres. Cons. Reg.le Calabria in sostituzione di Palummo Anna maria
Pericci Luciana	Consigliere
Perfler Hubert	Consigliere
Piscitelli Pietro	Pres. Cons. Reg.le Campania
Ponsetti Piergiorgio	Pres. Cons. Reg.le Valle D'Aosta
Puddu Pietro	Pres. Cons. Reg.le Sardegna
Romano Claudio	Componente Direzione Nazionale
Romano Salvatore	"
Simone Giuseppe	Pres. Cons. Reg.le Puglia
Stockner Josef	Pres. Sez. Prov.le Bolzano
Tambuscio Marino	" Liguria
Terranova Giuseppe	Vice Presidente Nazionale

Tortini Stefano ... Pres. Cons. Reg.le Emilia Romagna

Vantaggi Emilio ... " ... Umbria

Velli Rocco ... " ... Abruzzo

Zito Vitantonio ... Consigliere

Assenti giustificati: Di Monte Oscar, Palummo Anna Maria, Stilla Nicola, Ventura Annita.

Assiste ai lavori il dr. Alessandro Locati, Segretario Generale Facente Funzioni.

Presenziano alla riunione: la dr.ssa Consuelita Gallani, Capo Servizio Segreteria; la sig.ra Tiziana Santoro del Servizio Segreteria; il dr. Carmine Silano, Capo Servizio Amministrazione, Organizzazione Generale e Personale; il rag. Fabio Serio, Vice Capo Servizio Amministrazione e il Sig. Giacomo Elmi, Capo Servizio CNLP.

Il Presidente saluta gli intervenuti e informa che la riunione si svolgerà anche in modalità *on-line*.

Porge il benvenuto a tutti i Consiglieri, ricordando che questa è la prima riunione che si svolge con la nuova gestione del Centro di Tirrenia che ci si augura corrisponda alle esigenze concrete degli utenti non vedenti.

Subito dopo il Presidente formula un commosso ricordo della prematura ed improvvisa scomparsa del Consigliere Antonino Gemmellaro, che ha comportato la perdita di un dirigente che si distingueva per la passione e l'impegno con cui seguiva i soci della sua Sezione, passione avvertita anche negli interventi svolti in Consiglio Nazionale a difesa delle conquiste dell'Unione.

Il Consiglio Nazionale si unisce convintamene alle parole del Presidente.

Nazionale con un lungo applauso.

Dichiara aperta la seduta alle ore 15.40 per trattare il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

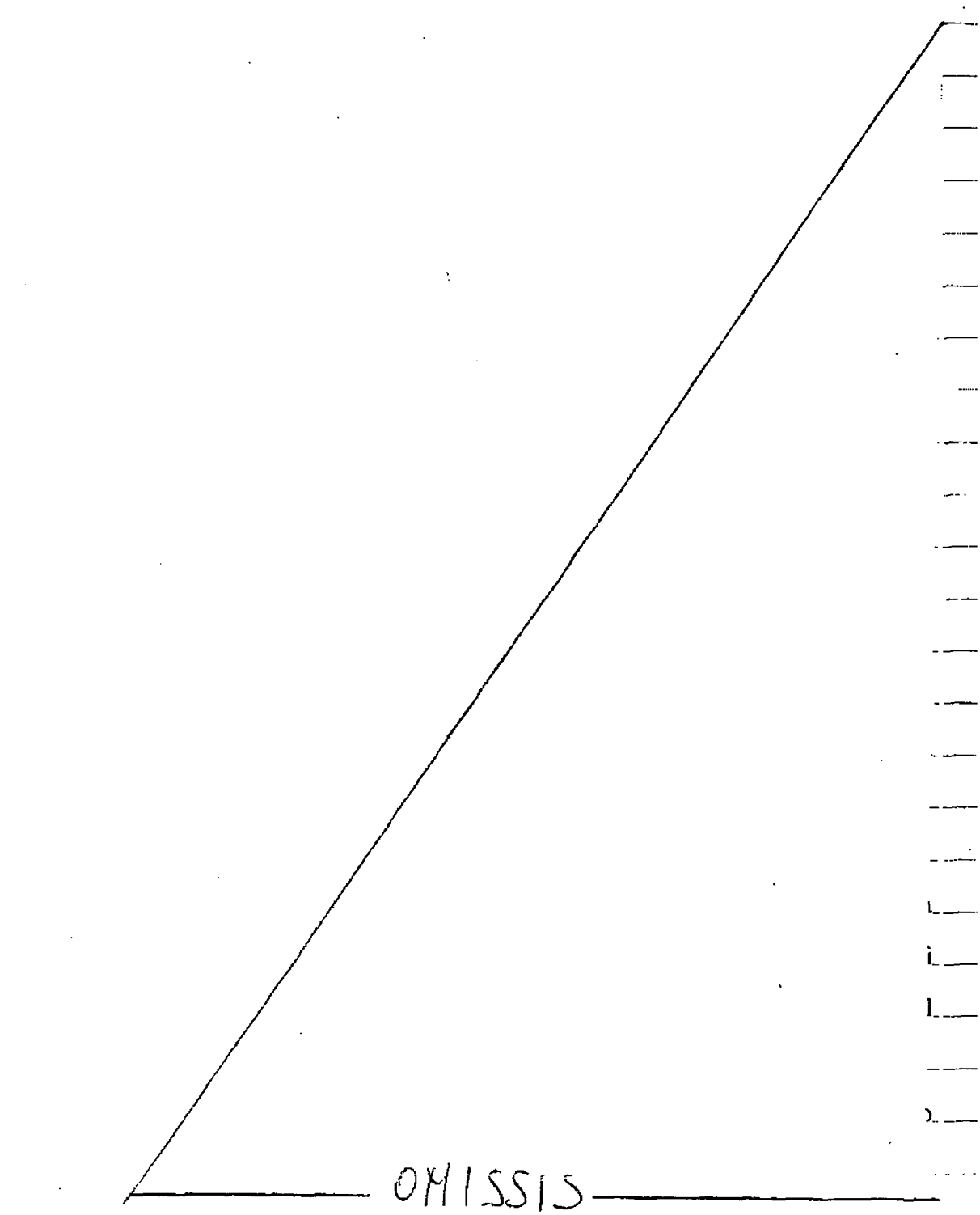
1. Presa d'atto della sostituzione di un Consigliere Nazionale.
2. Approvazione del verbale della seduta precedente.
3. Comunicazioni del Presidente.
4. Relazione morale 2012.
5. Conto consuntivo esercizio finanziario anno 2012.
6. Ricorso di un socio della Sezione UICI di Torino avverso la delibera della Direzione Nazionale n. 71 del 18/10/2012.
7. Dimissioni di due componenti del Collegio dei Probiviri: provvedimenti consequenziali.
8. Ipotesi di utilizzazione della contabilità semplificata da parte delle nostre strutture periferiche.
9. Campagna per i soci effettivi e sostenitori: proposta.
10. Campagna del 5 per mille: ipotesi di iniziativa.
11. Riconoscimento alle strutture periferiche dell'Unione della qualifica di ONLUS: riferimenti.
12. Bozza ddl del Ministero della Salute sulla massoterapia: riferimenti.
13. Legge n. 4/2004, cosiddetta legge Stanca: ipotesi di modifiche.
14. Vertenza Unione/IERFOP: riferimenti.
15. Asta di solidarietà: riferimenti.
16. Centro Nazionale del Libro Parlato: riferimenti.
17. XVIII edizione del Premio Braille: riferimenti.

18. Eventuali proposte di conferimento della qualifica di socio onorario

19. Ratifica delibere d'urgenza assunte dalla Direzione Nazionale.

20. Varie ed eventuali.

OMISSIS



OMISSIS

Si passa alla trattazione del punto 5) **Conto consuntivo esercizio**

finanziario anno 2012.

Sono presenti il Capo Servizio Amministrazione e del Personale Carmine Silano, il Vice Capo Servizio Amministrazione Fabio Serio, le componenti del Collegio Centrale dei Sindaci dr.ssa Scalzo e dr.ssa Coscia.

Dopo la illustrazione della relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci, viene adottata la seguente

Deliberazione n. 3

Oggetto: Conto consuntivo esercizio finanziario anno 2012.

Il Consiglio Nazionale

Esaminata

la relazione al conto consuntivo della Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti per l'esercizio finanziario 2012;

Vista

la deliberazione n. 41 adottata dalla Direzione Nazionale nella seduta del 21/03/2012;

Udita

la seguente relazione del Presidente Nazionale il quale illustra i risultati conseguiti come segue:

"PREMESSA

E' importante premettere che sull'esercizio 2012 incombeva il rischio del procedimento di commissariamento dell'ente ai sensi dell'articolo 1, comma 14, del Decreto Legge 13/08/2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14/09/2011 n. 148; grazie alla trasparenza dei conti e della effettiva situazione finanziaria, economica e patrimoniale rappresentata

dall'Unione, la procedura di commissariamento è stata revocata con nota n. 7747/2012 del 31/07/2012 da parte del Ministero dell'Interno.

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 2012 fa riferimento alle voci del Bilancio di Previsione approvato dalla Direzione Nazionale con deliberazione n. 111 in data 21/10/2011 e dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 14 in data 25-26/11/2011.

Tutti gli atti e i documenti deliberativi sono stati inviati ai competenti Organi Governativi con protocollo n. 23041 del 16/12/2011.

Nonostante la crisi economica e finanziaria del paese, l'esercizio 2012 si è chiuso con risultato positivo e nel pieno rispetto degli equilibri gestionali sia sul piano economico che finanziario.

L'esercizio per quanto concerne le risorse, si è avvalso dell'apporto dei seguenti contributi pubblici, sia per le attività istituzionali che per quelle finalizzate da progetti:

- Contributo statale ordinario, di cui alla legge n. 24 del 12-01-1996, ridotto del 96,93%;
- Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato D.P.C.M. del 19/03/2010;
- Contributo straordinario dello Stato D.P.C.M. del 01/03/2012;
- Contributo in favore delle Associazioni di Promozione Sociale, di cui alla legge n. 438 del 15-12-1998 e successive integrazioni;
- Contributo a favore dell'editoria, di cui al D.L. n. 542 del 23-10-1996 convertito in legge n. 649 del 23-12-1996;
- Contributo finalizzato alla gestione del Centro Nazionale del Libro Parlato, di cui alla legge n. 282 del 03-08-1998, ridotto del 47,85% - integrato con il contributo straordinario D.P.C.M. del 19/03/2010

Infine, per completezza di informazione, si segnala il contributo destinato a favore dell'Irifor e dello Ierfop, di cui alla legge n. 379 del 23-09-1993, che transita in "partita di giro" nella contabilità dell'Unione per poi essere destinato ai beneficiari con provvedimento deliberativo della Direzione Nazionale.

RENDICONTO FINANZIARIO (ALLEGATO A)

TAVOLA GENERALE RAFFRONTO PREVENTIVO-CONSUNTIVO

TITOLI I E II (Tabella 1)

L'analisi rappresenta l'andamento delle entrate e delle spese correnti rispetto alle Previsioni: le entrate registrano nel complesso un aumento di circa il 2% mentre le spese, una riduzione di circa il 31%, mettendo così in evidenza un contenimento netto degli oneri complessivi di circa il 33%.

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA (Tabella 2)

Il rendiconto finanziario evidenzia:

a-) i movimenti contabili delle attività Istituzionali e dell'attività del Centro Nazionale del Libro Parlato rilevati con il sistema di contabilità finanziaria;

b-) il risultato di periodo della ex gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" rilevata con il sistema di contabilità economico-patrimoniale (deliberazione Direzione Nazionale n. 80 del 22/11/2012).

I movimenti complessivi sia delle entrate che delle spese sono sintetizzati nel prospetto allegato dal quale si può evincere la previsione, l'accertamento e l'impegno che hanno caratterizzato la gestione.

I dati esposti trovano riscontro analitico nel Conto Consuntivo (Art. 21 del R.G.F.) "Rendiconto Finanziario" Entrate/Spese Correnti e in Conto Capitale (allegato A); nelle "Contabilità Speciali" (allegato B); nelle "Partite di giro" (Allegato C) e nel "Conto Economico e Stato Patrimoniale" (Allegato D).

La Situazione Amministrativa al 31/12/2012 è rappresentata nelle allegate **Tabelle 5, 5/A e 5/B** (art. 25 R.G.F.).

VARIAZIONI E ASSESTAMENTO ALLE PREVISIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato provveduto ad adottare provvedimenti di variazione al Bilancio Preventivo. In particolare tali provvedimenti sono stati approvati dal Consiglio Nazionale con deliberazione n. 4 in data 20-21/04/2012 e con deliberazione n. 8 in data 30/11 e 01/12/2012.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (Tabelle 3 E 4)

La situazione complessiva dei residui al 31-12-2012, comprensiva sia di quelli di pertinenza dell'anno 2012 che di quelli relativi alla competenza degli anni pregressi, risulta evidenziata nelle tabelle allegate.

La gestione dei residui è stata oggetto di particolare esame ai fini del riaccertamento annuale, ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Gestione Finanziaria.

Rispetto all'anno 2011 i "residui attivi" (**Tabella 3**) passano da una consistenza iniziale di € 5.038.280,85 a quella finale del 2012 di € 4.439.775,62. La differenza in meno è pari a circa il 12% ed è dovuta prevalentemente ad una maggiore puntualità nel trasferimento ed incasso dei

contributi statali; fa eccezione quello relativo alla Legge 438/98 per le attività di promozione sociale, di cui si è in attesa di assegnazione.

Tra i Residui Attivi si segnalano le voci più significative:

- capitolo 1/4 "Cessioni di beni ex CNT" e capitolo 1/5 "Crediti verso clienti ex CNT" per complessivi € 680.098,71: si riferiscono principalmente ai crediti vantati dalla ex gestione speciale verso i propri clienti, per i quali è in corso il recupero;
- capitolo 2 "Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 649/96)" € 244.312,00 (si riferiscono agli anni 2011 e 2012);
- capitolo 2/1 "Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)" € 88.515,00;
- capitolo 4 "Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)" € 516.000,00 si riferisce alla quota annuale di contributo previsto dalla predetta legge;
- capitolo 5 "Contributo Legge 488/92" € 68.995,00, in attesa di perfezionamento;
- capitolo 6 "Contributo per attività di formazione da svolgersi in seno al progetto LIA - Libri Italiani Accessibili" € 40.000,00: si riferisce al saldo del finanziamento finalizzato a tale progetto;
- capitolo 6/1 "Finanziamento "progetto di avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile" – Regione Puglia Easy Walk - € 259.200,00; trattasi di quota residua dell'importo finanziato di € 518.400,00;

- capitolo 6/2 "Finanziamento progetto Turismo culturale per i disabili visivi" € 129.250,00 – bando di concorso giovani protagonisti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- capitolo 6/4 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile" € 17.017,16;

- capitolo 6/6 " Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione" € 132.000,00;

- capitolo 6/7 "Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi" € 47.520,00;

- capitolo 9 "Oblazioni, lasciti e donazioni libere" € 89.160,85, in forza dell'accertamento effettuato a seguito delle deliberazioni adottate dalla Direzione Nazionale n. 52/2003, 136/2005 e 25/2006;

- capitolo 11 "Quote e contributi associativi" € 254.602,40 – si segnala che al 31/12/2012 il numero dei soci dedotto dai rendiconti annuali trasmessi dalle strutture territoriali è di 42.363;

- capitolo 12 "Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali" € 102.226,16;

- capitolo 13 "Locazioni e affitti di immobili" € 5.824,85;

- capitolo 17/1 "Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato" € 535.000,00;

- capitolo 18 "Recuperi e rimborsi diversi da terzi" € 55.370,67;

- capitolo 18/8 "Recupero spese per organizzazione Premio Braille" € 12.500,00 trattasi del rateo di contributo annuale concesso dall'Istituto Cassiere;

- capitolo 29 "Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)" e capitolo 30 "Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)" per complessivi € 3.517,50;

- capitolo 506 "Ritenute varie (conti transitori)" € 672.206,47;

- capitolo 507 "Incasso royalty su progetto Vettore" € 46.665,06;

- capitolo 511 "Reintroito anticipazioni varie e contingenti" € 90.438,43;

- capitolo 512 "Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 88.515,00;

- capitolo 514 "Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia" € 236.722,67 per anticipazioni effettuate per conto della gestione: detti residui trovano parziale compensazione con i capitoli 49/5 e 514 dei residui passivi.

Sempre rispetto al 2011, i "Residui Passivi" **(Tabella 4)** hanno fatto registrare una differenza in aumento di € 848.304,87, passando da € 9.748.047,48 a € 10.596.352,35.

Relativamente ai predetti "Residui Passivi", si sottolinea che quelli di "parte corrente" assommano a € 1.537.018,16; sul totale rappresentano circa il 14%.

Le restanti voci più significative sono:

a-) in "conto capitale":

- capitolo 52 "Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati" per € 3.944.054,52. Il piano operativo e i tempi di realizzo dell'opera sono ampiamente illustrati nella relazione del 22/01/2013 sullo stato di avanzamento dei lavori del centro polifunzionale dei responsabili del

progetto Architetti Quintiliani e Panunti, nonché nella relazione del Dipartimento Programmazione Grandi Opere di Roma Capitale del 07/02/2013, ai quali si rinvia;



- capitolo 62 "Restituzione a terzi di depositi a cauzione" per € 15.000,00 – trattasi del deposito cauzionale dell'appartamento affittato di Via del Tritone in Roma;

b-) contabilità speciali:

capitolo 413 "Spese generali rimborsate a Unione" per € 102.226,16;

capitolo 415 "Fondo di accantonamento oneri e rischi" per € 325.000,00 quale accantonamento rinveniente dall'esercizio precedente;

capitolo 416 "Trasferimento avanzo di gestione" per € 535.000,00 per trasferimento dell'avanzo al bilancio istituzionale come da Regolamento Gestione Finanziaria;

c-) partite di giro:

- capitolo 506 "Versamenti Vari (*conti transitori*)" € 866.624,61 di cui la voce più significativa si riferisce alle quote di trattamento di fine rapporto per il personale dipendente;

- capitolo 508 "Versamenti quote deleghe di spettanza sedi periferiche" € 740.509,55;

- capitolo 512 "Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche" € 88.515,00;

-capitolo 513 "Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010" € 1.887.819,00;

- capitolo 514 "Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia" € 316.566,33 per somme contabilizzate negli esercizi pregressi da conguagliare con il capitolo 514 dell'entrata residui attivi.

Occorre rilevare che la massa dei "Residui Passivi" è costituita principalmente da somme destinate ad investimenti in conto capitale che rappresentano circa il 37% del totale.

CONTO DI CASSA E SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A-) Conto di cassa dell'anno finanziario 2012

Il saldo di cassa appurato e riscontrato sul conto corrente del Cassiere Banca Popolare di Vicenza S.p.A. Agenzia n. 8 di Roma ammonta, alla data del 31/12/2012, a € 8.927.646,44 ed ha avuto nel corso del 2012 un aumento di € 3.711.136,71 rispetto alla consistenza iniziale; tale ammontare si giustifica con il tempestivo incasso dei contributi statali di competenza dell'Unione e di quelli in transito temporaneo da riversare all'Irifor ed allo Ierfop (per l'esattezza € 1.887.819,00).

Per completezza occorre tenere conto che al 31/12/2012 risultavano giacenti, come da estratti conto, le seguenti somme:

Posteitaliane S.p.A. € 9.194,85; tale somma è stata trasferita nelle casse dell'Ente presso l'Istituto cassiere agli inizi del 2013;

Banca Popolare di Vicenza S.p.A. € 32.844,21 sul conto intestato alla ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico: su tale conto in fase di esaurimento transitano gli incassi pregressi provenienti dalla gestione chiusa al 29/02/2012.

Unicredit Banca S.p.A. € 23.365,25 sul conto intestato alla ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico: su tale conto in fase di esaurimento transitano gli incassi pregressi provenienti dalla gestione chiusa al 29/02/2012;

Unicredit Banca S.p.A. € 17.233,60 sui conti ancora in essere ove transitano gli accrediti delle cedole e le spese dei titoli rilasciati a garanzia per fideiussioni su progetti speciali di cui alla Legge 383/2000 ancora da rendicontare al competente Ministero.

In sostanza l'ammontare complessivo della disponibilità finanziaria al 31/12/2012 ammonta ad € 9.010.284,35.

B-) Situazione amministrativa al 31/12/2012 (Tabelle 5 – 5/A – 5/B)

La situazione amministrativa presenta un avanzo complessivo di € 2.771.069,71 (contro un avanzo di € 506.743,10 dell'anno precedente); tale avanzo, originato sostanzialmente dal contributo straordinario erogato dallo Stato con D.P.C.M. del 01/03/2012, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del vigente Regolamento Gestione Finanziaria, viene destinato in parte per far fronte alla prevista riduzione dei contributi statali e in parte a futuri eventi negativi maturandi di natura certa; per quest'ultimi ci si riferisce in particolare alle controversie legali in essere, agli interventi sulla sicurezza degli uffici della sede Centrale, al fondo svalutazione crediti della ex gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico, al possibile recupero da parte della Regione Puglia delle somme anticipate per il progetto "Easy walk" e al rilascio di fideiussioni a favore dell'Unione da parte dell'Unicredit Banca a valere sulla legge 383/2000.

Le operazioni di cui innanzi verranno iscritte nell'esercizio 2013 con apposita variazione di bilancio.

La situazione amministrativa è riassunta nelle seguenti cifre:

Fondo cassa a inizio esercizio			€	**5.216.509,73**
Riscossioni in conto competenza	€	11.712.635,12		
Riscossioni in conto residui	€	3.656.340,53	€	**15.368.975,65**
		Subtotale	€	**20.585.485,38**
Pagamenti in conto competenza	€	8.588.638,24		
Pagamenti in conto residui	€	3.069.200,70	€	**11.657.838,94**
Disponibilità di cassa al 31-12-2012			€	**8.927.646,44**
Residui attivi al 31-12-2012			€	**4.439.775,62**
Residui passivi al 31-12-2012			€	**10.596.352,35**
Avanzo di amministrazione al 31-12-2012			€	**2.771.069,71**

Il risultato di competenza evidenzia un avanzo di amministrazione, che conferma allo stato il persistere dell'equilibrio della gestione sul piano economico e finanziario.

L'andamento delle gestioni speciali è messo in evidenza nei bilanci di settore e nelle relazioni di cui all'allegato B al rendiconto, al quale si rimanda.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Allegato D al Conto Consuntivo)

Lo Stato patrimoniale al 31/12/2012 ha fatto registrare una consistenza netta di € 21.640.852,13; rispetto all'esercizio precedente (**Tabelle 6 e 7**) si è

verificato un aumento di € 1.688.012,13.

Tale differenza trova riscontro nei saldi delle seguenti voci, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente, e nell'analisi del prospetto storico Stato Patrimoniale del "Conto Consuntivo" allegato.

PASSIVO			ATTIVO		
Terreni e fabbricati		0,00	Fondo svalutazione immobilizzazioni	+	131.093,53
Titoli	+	545.273,60	Depositi a cauzione	+	15.000,00
Immobilizzazioni	+	121.690,14	Fondo di dotazione		0,00
Crediti verso terzi	-	1.292.222,50	Indennità anzianità	-	55.404,25
Depositi a cauzione	+	15.000,00			
Conti correnti postali e bancari	+	74.633,56			
Fondi conto capitale	+	50.000,00			
Parziale	-	**485.625,20**	**Parziale**	+	**90.689,28**
Cassa	+	3.711.136,71			
Residui attivi	-	598.505,23	Residui passivi	+	848.304,87
Totale generale	+	**2.627.006,28**	**Totale generale**	+	**938.994,15**
			Aumento	+	**1.688.012,13**

La consistenza delle immobilizzazioni e dei beni strumentali trova collocazione negli appositi inventari, di cui al "Regolamento per la formazione e la tenuta degli inventari".

L'aumento è stato determinato dalle risultanze registrate nelle voci del "Conto economico delle rendite e spese".

La gestione patrimoniale al 31/12/2012 presenta un aumento netto di € 1.688.012,13 rispetto al 2011, come sopra evidenziato.

Rispetto all'anno precedente, le variazioni più significative nell'Attivo patrimoniale sono rappresentate:

in aumento:

dai titoli che passano da € 347.103,76 a € 892.377,36;

dalle immobilizzazioni tecniche che passano da € 2.391.575,59 a € 2.513.265,73;

dai depositi a cauzione che passano da € 0 a € 15.000,00;

dalla consistenza delle giacenze sui conti correnti postali e bancari che passano da € 8.004,35 a € 82.637,91;

dai fondi destinati in conto capitale che passano da € 3.894.054,52 a € 3.944.054,52;

dalla giacenza di cassa che passa da € 5.216.509,73 a € 8.927.646,44;

in diminuzione:

dai crediti verso terzi che passano da € 1.295.740,00 a € 3.517,50;

dalla consistenza dei residui attivi che passano da € 5.038.280,85 a € 4.439.775,62.

Le variazioni connesse al Passivo patrimoniale sono costituite da:

in aumento:

dal fondo ammortamento beni mobili che passa da € 1.961.013,37 a € 2.092.106,90;

dai depositi a cauzione che passano da € 0 a € 15.000,00;

dai residui passivi la cui consistenza passa da € 9.748.047,48 a € 10.596.352,35;

in diminuzione:

dal trattamento di fine rapporto maturato a favore dei dipendenti che passa da € 819.920,94 a € 764.516,69: trattasi dei fondi accantonati presso l'Unione prima della riforma della previdenza integrativa del 2007.

CONTO ECONOMICO (Allegato D al Conto Consuntivo)

Il conto economico (**Tabella 8**) mette in evidenza il risultato dell'esercizio. Esso rappresenta le entrate/ricavi e le uscite/costi derivanti dalla gestione finanziaria, nonché le componenti di reddito che non danno luogo a movimenti finanziari.

In effetti il conto mette in evidenza, da una parte, le voci di entrata e le voci di spesa correnti, come da analisi dettagliata del Conto Consuntivo, necessarie al funzionamento dell'Unione e quindi delle molteplici attività in essere; dall'altra parte, evidenzia le sopravvenienze e insussistenze sia attive che passive.

In particolare la composizione percentuale delle "entrate correnti" dell'esercizio, rappresentate per categoria, relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Cessione di beni e prestazioni di servizi	€	1.337.673,70	pari al	**16,2%**

Contributi Statali ordinari	€	675.845,00	pari al	**8,1%**
Contributi Statali straordinari	€	4.298.908,00	pari al	**51,6%**
Finanziamenti progetti enti privati	€	518.917,84	pari al	**6,2%**
Lasciti e donazioni libere	€	6.700,00	pari al	**0,1%**
Lasciti e donazioni finalizzate	€	50.000,00	pari al	**0,6%**
Quote e contributi associativi	€	400.000,00	pari al	**4,8%**
Rimborsi da gestioni speciali	€	737.226,16	pari al	**8,8%**
Rendite patrimoniali	€	152.480,12	pari al	**1,8%**
Proventi occasionali	€	0	pari al	**0,0%**
Recuperi e rimborsi vari	€	153.757,86	pari al	**1,8%**

Come si evince le entrate relative a contributi statali (ordinari e straordinari) rappresentano circa il 60% del totale delle risorse. E' significativo il tasso di incidenza dei contributi statali straordinari (pari al 51,6%), che evidenzia il problema dell'incertezza futura sugli equilibri economici generali.

L'Unione genera autonomamente il 40% delle risorse occorrenti.

La composizione percentuale delle "spese correnti" dell'esercizio relativa all'attività istituzionale è la seguente:

Spese per gli organi dell'Ente	€	307.415,59	pari al	**5,2%**
Oneri per il personale	€	1.168.433,77	pari al	**19,6%**
Oneri per i collaboratori	€	116.441,56	pari al	**1,9%**
Spese per l'acquisto di beni e servizi	€	493.764,31	pari al	**8,3%**
Spese per prestazioni istituzionali	€	1.870.091,33	pari al	**31,3%**
Oneri finanziari e tributari	€	170.773,80	pari al	**2,9%**

Altri oneri	€	1.438.199,63	pari al	24,1%
Compensazioni di entrate	€	161.012,84	pari al	2,7%
Disavanzi gestioni speciali	€	217.766,57	pari al	3,7%
Restituzioni e rimborsi diversi	€	20.857,22	pari al	0,3%

Il conto economico si è chiuso con un avanzo di rendita lordo di € 2.366.752,06 per effetto della gestione di competenza, a cui vanno aggiunte le poste attive (+ € 1.125.338,44) e detratte quelle passive (- € 1.804.078,37); ne consegue che il risultato economico complessivo presenta un incremento di € 1.688.012,13 che viene portato in aumento della consistenza netta patrimoniale.

PERSONALE

Una notazione particolare meritano le risorse umane in forza all'Unione.

Continua, infatti, il progressivo trend di riduzione delle unità di personale che ha visto nel periodo 2008-2012 una diminuzione dalle n. 88 unità del 2008 alle n. 63 dell'anno corrente, con un risparmio strutturale dei costi.

Il personale in servizio alla data del 31/12/2012 presso tutte le strutture della Sede Centrale, comprese le gestioni speciali Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia e Centro Nazionale del Libro Parlato, è di n. 63 unità (n. 20 presso le sedi periferiche), di cui a part-time n. 12.

La dislocazione del personale e dei collaboratori coordinati e continuativi per settore lavorativo, è evidenziata nell'allegata **Tabella 10**.

L'onere complessivo, facente carico a tutte le attività dell'Unione ivi compreso anche il costo dei collaboratori (in numero di 9) è ammontato a € 2.461.224,35.

Occorre sottolineare che il Bilancio evidenzia l'accantonamento del T.F.R. del personale presso l'Unione e si riferisce esclusivamente ai fondi esistenti prima della riforma previdenziale integrativa del 2007. Ovviamente il fondo subisce la rivalutazione annuale stabilita per legge.

Nell'attuale congiuntura è all'esame una ristrutturazione funzionale della pianta organica, che va posta soprattutto in relazione alle effettive esigenze dei servizi resi all'utenza.

SPESE DELL'ECONOMATO

L'articolo 1 del "Regolamento per il servizio di economato" dispone anche per le piccole spese effettuate dall'economo.

Per l'anno 2012 si sono registrati pagamenti per € 226.706,40 regolarmente contabilizzati nei competenti capitoli di uscita.

Le principali tipologie di spesa riguardano:

Viaggi e missioni	€ 134.080,55
Materiale di consumo e piccole manutenzioni	€ 92.625,85

ATTIVITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA E PREVIDENZIALI

L'attività dell'Unione come sostituto d'imposta e previdenziale è stata svolta nel rispetto della normativa in vigore in ordine a quanto dovuto allo Stato per imposte dirette, indirette e contributi previdenziali ed assistenziali.

L'attività trova riscontro negli appositi capitoli dell'allegato al bilancio Titolo IV "Partite di giro".

MISURE DI TUTELA, GARANZIA E SICUREZZA

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 196 del 30/06/2003 e n. 81 del 09/04/2008, per espressa previsione legislativa, si riferisce in questa sede

dell'avvenuto aggiornamento della valutazione dei rischi per la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute e del trattamento dei dati personali.

GESTIONI SPECIALI (allegato B al rendiconto) – Tabella 9 - 9/bis – 9/ter

Particolare attenzione è stata dedicata nell'anno corrente ad affrontare l'annosa problematica delle gestioni speciali.

Al fine di risolvere la problematica in modo strutturale, dopo gli infruttuosi tentativi degli ultimi anni di portare in pareggio le suddette gestioni, nel 2011 fu deciso di chiudere il Centro Nazionale Tiflotecnico e di avviare opportuni interventi di ristrutturazione per le altre gestioni speciali.

Nel corrente esercizio:

a-) la gestione speciale di "Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione Giuseppe Fucà" di Tirrenia, come da bilancio economico-patrimoniale redatto dal consulente del Centro e corrispondente alle scritture contabili, ha fatto registrare un disavanzo così riassumibile:

Totale entrate/ricavi	€	731.421,01
Totale uscite/costi	€	816.488,61
Disavanzo	€	-85.067,60

Il disavanzo di esercizio è stato evidenziato al capitolo 47 del Bilancio Uscite dell'Unione.

Per detta gestione, ai sensi dell'art. 20 bis del D.P.R. n. 600/73, introdotto dall'art. 25 del D.L.vo n. 460/97 si evidenziano le attività direttamente connesse, che sono ammontate a € 4.500,00 nel corso del 2012.

Il risultato di gestione è stato influenzata dalle quote di ammortamento (che

praticamente coincidono con il disavanzo), pari ad € 76.583,40, praticamente rinvenienti dai lavori di ristrutturazione effettuati negli anni tra il 2001 e successivi, che hanno migliorato sensibilmente il valore commerciale della struttura. Quindi la gestione si chiude praticamente a pareggio. Maggiori approfondimenti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Centro sono stati illustrati nella nota integrativa allegata al risultato di periodo, a cui si fa esplicito rinvio.

Intanto sono state intraprese iniziative intese a risolvere gli aspetti negativi della gestione: infatti dal 01/02/2013 è stato stipulato un contratto di affitto della struttura con una società esterna;

b-) la gestione speciale del Centro Nazionale del Libro Parlato, come da rendiconto finanziario redatto dal Servizio Amministrazione, ha fatto registrare un pareggio:

Totale entrate/ricavi	€	2.038.679,00
Totale uscite/costi	€	2.038.679,00

Tutta l'attività è, comunque, posta continuamente sotto osservazione e controllo per ottimizzare le risorse e i servizi forniti: tutto ciò viene posto in relazione anche alle continue riduzioni del contributo statale ordinario che nel corso degli anni si è ridotto del 52,15%.

Il pareggio di cui sopra è stato raggiunto iscrivendo nell'apposito capitolo 416 dell'uscita l'importo di € 535.000,00 quale trasferimento al bilancio istituzionale dell'avanzo, come previsto dall'articolo 2 comma 8 del vigente Regolamento Gestione Finanziaria.

c-) per la ex gestione speciale del Centro Nazionale Tiflotecnico, nel corso

dell'esercizio 2012 è stato approvato il Bilancio finale di liquidazione chiuso al 29/02/2012. Detto bilancio finale ha comportato una variazione al bilancio dell'Unione 2012 di cui alla deliberazione n. 4 approvata dal Consiglio Nazionale in data 20-21/04/2012. La chiusura ha fatto registrare un disavanzo di € 132.698,97 che è stato evidenziato nel capitolo 48 Bilancio Uscite.

PARTITE DI GIRO (Allegato C)

I movimenti sia dell'entrata che della corrispondente uscita, trovano riscontro analitico nell'allegato C al Consuntivo.

La consistenza dei movimenti, sia in entrata che in uscita, si riferiscono in particolare alle quote deleghe di spettanza delle sedi periferiche e al contributo di cui alla Legge 379/1993 destinato all'Irifor ed allo Ierfop.

CONSIDERAZIONI

L'esercizio in esame è stato caratterizzato dai seguenti fatti amministrativi più significativi, che hanno inciso sul risultato di periodo

Sul piano della spesa:

a-) prima di tutto la messa in CIGS del personale per il primo semestre 2012 che ha comportato un risparmio sugli oneri per il personale e collaboratori di circa il 18,08%;

b-) il risparmio sugli oneri per prestazioni istituzionali di circa l'1,63%;

c-) la capacità di copertura dei disavanzi registrati nelle gestioni speciali Centro Nazionale Tiflotecnico (bilancio finale di liquidazione al 29/02/2012 € 132.698,97) e Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" di Tirrenia (bilancio di esercizio al 31/12/2012 € 85.067,60).

Sul piano dell'entrata:

a-) l'erogazione del contributo straordinario statale di € 3.000.000,00 previsto dall'articolo 33, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183 assegnato con D.P.C.M. 01/03/2012.



L'apporto di quest'ultimo, in termini quantitativi, ha consentito il raggiungimento di un risultato ampiamente positivo, che andrà a sanare in parte sia il fabbisogno dell'esercizio 2013 sia a far fronte a futuri eventi negativi maturandi di natura certa.

Proseguono, tuttavia, gli sforzi indirizzati al ridimensionamento delle spese e alla ricerca di nuovi assetti organizzativi nonché di nuove entrate. In questo particolare contesto assumono particolare rilievo i seguenti provvedimenti adottati:

la chiusura dei centri di distribuzione del Libro Parlato di Bari, Cosenza, Isernia e Napoli (comunque la chiusura non penalizza i fruitori del servizio che continueranno a ricevere gli audiolibri a domicilio);

la concessione con contratto di affitto di ramo di azienda del Centro Studi di Tirrenia;

la messa in CIGS di alcune unità di personale;

la messa a reddito di alcuni immobili di proprietà (Via del Tritone e Via Belsiana in Roma);

l'avvio dell'attività di raccolta fondi (**fund raising**);

la reiterazione della legittima richiesta di ripristino totale degli importi dei contributi statali ordinari assegnati per legge.

Nell'ultimo periodo, l'Unione ha retto bene alla continua riduzione delle risorse pubbliche determinate dalla grave congiuntura economica.

Ciò è avvenuto in parte grazie alle risorse aggiuntive di carattere straordinario, pervenute all'Unione, ma anche grazie all'adozione di interventi strutturali a riduzione della spesa.

L'Ente ha continuato ad operare con profonda convinzione e tenacia nel perseguire gli obiettivi statutari. La gestione delle risorse è stata oculata e associata a significativi recuperi sia in termini di efficienza che di efficacia.

L'attenzione posta dal Legislatore, anche in momenti difficili, nei confronti delle attività dell'Unione è la dimostrazione e la conferma che l'Ente svolge in modo adeguato e corretto la funzione di promozione e sviluppo, di sostegno morale e materiale a favore della categoria dei non vedenti e degli ipovedenti, di cui ha la rappresentanza riconosciuta dall'ordinamento giuridico. A tale proposito anche la Corte dei Conti nel controllo istituzionale effettuato sull'Unione a norma dell'articolo 7 della Legge n. 259/58 per gli esercizi dal 2005 al 2009, con determinazione n. 86 del 09/11/2010, si è così espressa: "Nel periodo in esame l'Ente ha promosso, con apprezzabile impegno, tutte le iniziative ritenute idonee a favorire l'integrazione sociale dei non vedenti, attraverso la concreta attuazione dei principi contenuti negli artt. 3, 4 e 38 della Costituzione.

L'attività dell'Unione è stata espletata, oltre che a livello nazionale dalla sede centrale, a livello locale mediante i Consigli regionali e le Sezioni provinciali che costituiscono il nucleo organizzativo elementare dell'Unione e svolgono, prevalentemente, attività di assistenza ai soci."

"L'Unione, nonostante tali difficoltà, anche nel periodo oggetto di referto ha continuato ad essere punto di riferimento per i non vedenti, considerato

anche l'elevato numero di aderenti al sodalizio, continuando ad operare anche in presenza di difficoltà oggettive".

Comunque nell'attuale fase di profonda crisi è evidente che se non dovessero intervenire elementi nuovi e non dovesse migliorare la situazione economica e sociale del Paese, si rischierebbe di andare incontro nel prossimo futuro a sostanziali ed ulteriori restrizioni, con conseguente ricaduta negativa sull'Organizzazione, che rischia un notevole ridimensionamento.

L'obiettivo, comunque, è quello di salvaguardare le attuali strutture e le funzioni statutarie fondamentali dell'Unione, le cui attività a livello nazionale e internazionale costituiscono patrimonio del Paese; il ruolo e la presenza associativa, infatti, sono ampiamente rappresentate nella Relazione morale.

L'Unione rischia, comunque, la soppressione di servizi essenziali destinati ai soci e non.

Si evidenzia, infine, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460/97 articolo 25 comma 5, che il Bilancio dell'Unione è certificato come in atti d'ufficio";

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2012

TABELLA 1

TAVOLA GENERALE - RAFFRONTO PREVENTIVO/CONSUNTIVO TITOLO I E II (in euro)

(le voci sono comprensive delle variazioni effettuate)

ENTRATA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
ENTRATE CORRENTI:			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- CESSIONE BENI E PRESTAZIONI SERV.	1.456.199,63	1.337.678,70	-8,14%
- CONTRIBUTI STATALI ORDINARI	726.827,60	675.845,00	-7,01%
- CONTRIBUTI STATALI STRAORDINARI	4.349.813,00	4.298.908,00	-1,17%
- FINANZIAMENTI SU PROGETTI	353.220,22	518.917,84	46,91%
- LASCITI E DONAZIONI LIBERE	330.000,00	6.700,00	-97,97%
- LASCITI E DONAZIONI FINALIZZATE	10.000,00	50.000,00	400,00%
- CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	400.000,00	400.000,00	0,00%
- AVANZI E RIMB. DA GESTIONI SPECIALI	250.000,00	737.226,16	194,89%
- RENDITE PATRIMONIALI	165.000,00	152.460,12	-7,59%
- PROVENTI DIV. ED OCCAS.	10.000,00	-	-100,00%
- RECUPERI E RIMBORSI VARI	145.000,00	153.757,66	6,04%
PARZIALE	8.196.060,45	8.331.508,68	1,65%
- COMPENSAZIONI USCITA	-	-	0,00%
- C/COLLEGAMENTO GESTIONI SPECIALI		-	0,00%
PARZIALE	-	-	0,00%
TOTALE TITOLO I	8.196.060,45	8.331.508,68	1,65%
TITOLO II			
ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- DEPOSITI DI TERZI A CAUZIONE	-	15.000,00	100,00%
- ALIENAZIONE DI IMMOBILI ED IMPIANTI	-	-	-
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	-	15.000,00	100,00%

SPESA	PREVENTIVO	CONSUNTIVO	DIFFERENZA %
SPESE CORRENTI:			
TITOLO I			
GESTIONE ISTITUZIONALE:			
- ORGANI ENTE	297.000,00	307.415,59	3,51%
- PERSONALE	1.256.000,00	1.168.433,77	-6,97%
- COLLABORAZIONI	131.000,00	116.441,56	-11,11%
- BENI CONSUMO E SERVIZI	462.000,00	493.764,31	6,88%
- PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.901.000,00	1.870.091,33	-1,63%
- ONERI TRIBUTARI	208.000,00	170.773,80	-17,10%
- ALTRI ONERI	1.438.199,63	1.438.199,63	-
- COMP. ENTRATE	-	-	-
PARZIALE	5.691.199,63	5.565.119,99	-2,22%
- COMPENSAZIONI ENTRATA	95.315,22	181.012,84	89,93%
- FONDO DI ACCANTONAMENTO	2.754.589,73	-	-100,00%
- DISAVANZI DA GESTIONI SPECIALI	132.698,97	217.766,57	64,11%
- RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	-	20.857,22	100,00%
PARZIALE	2.982.603,92	399.636,63	-86,60%
TOTALE TITOLO I	8.673.803,55	5.964.756,62	-31,23%
TITOLO II			
SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE:			
- MANUTENZIONE DI IMMOBILI	-	-	0,00%
- FONDO CENTRO POLIFUNZIONALE	10.000,00	50.000,00	400,00%
- RESTITUZIONE DEPOSITI A CAUZIONE	-	15.000,00	100,00%
- MACCHINE E ATTREZZATURE	19.000,00	11.430,05	-39,84%
	-	-	-
TOTALE TITOLO II	29.000,00	76.430,05	163,55%

TABELLA 2

ACCERTAMENTI ED IMPEGNI COMPLESSIVI IN CONTO COMPETENZA - ANNO 2012

	ENTRATA			SPESA		
Descrizione	Previsione	Accertata	Differenza	Previsione	Impegnata	Differenza
Avanzo esercizio precedente	506.743,10	-	- 506.743,10	-	-	-
Corrente	8.196.060,45	8.331.508,68	135.448,23	8.673.803,55	5.964.756,62	- 2.709.046,93
Straordinaria e in c/capitale	-	15.000,00	15.000,00	29.000,00	76.430,05	47.430,05
Contabilità speciali	2.039.737,18	2.038.679,00	- 1.058,18	2.039.737,18	2.038.679,00	- 1.058,18
Partite di giro	5.157.567,00	4.154.569,45	- 1.002.997,55	5.157.567,00	4.154.569,45	- 1.002.997,55

TABELLA 2 BIS

GESTIONE RESIDUI - ANNO 2012

Descrizione	ATTIVI					PASSIVI				
	Inizio esercizio	Riscossi	Rettificati	Dell'esercizio	Da riscuotere	Inizio esercizio	Pagati	Rettificati	Dell'esercizio	Da pagare
Correnti	1.855.579,66	890.036,77	- 62.507,55	2.374.662,60	3.277.697,94	1.063.479,11	474.941,36	- 5.944,90	954.425,31	1.537.018,16
Straordinari e in c/capitale	1.295.740,00	1.292.222,50	-	-	3.517,50	3.894.054,52	-	-	66.101,10	3.960.155,62
Contabilità speciali	-	-	-	-	-	611.396,88	253.295,68	- 25.601,20	703.717,99	1.036.217,99
Partite di giro	1.886.961,19	1.474.081,26	293.220,84	452.459,41	1.156.560,16	4.179.116,97	2.340.963,66	303.254,79	1.921.552,48	4.062.960,58
TOTALE	**5.038.280,85**	**3.656.340,53**	**230.713,29**	**2.827.122,01**	**4.439.775,62**	**9.748.047,48**	**3.069.200,70**	**271.708,69**	**3.646.796,88**	**10.596.352,35**

Residui attivi al 31-12-2012 (TABELLA 3)

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2012	TOTALI PARZIALI	TOTALE
	ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE				
1/1	Vendita pubblicazioni edite dall'ente	0,00	105,14	105,14	
1/4	Cessione di beni ex CNT	0,00	90.769,44	90.769,44	
1/5	Crediti verso clienti ex CNT	0,00	589.329,27	589.329,27	
2	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (L. 649/96)	147.812,00	96.500,00	244.312,00	
2/1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	65.610,00	22.905,00	88.515,00	
4	Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)	0,00	516.000,00	516.000,00	
5	Contributo Legge 488/92	68.995,00	0,00	68.995,00	
6	Contributo per attività di formazione da svolgersi in seno al progetto LIA - Libri Italiani Accessibi	0,00	40.000,00	40.000,00	
6/1	Finanziamento progetto "Easy walk" in collaborazione con Regione Puglia	259.200,00	0,00	259.200,00	
6/2	Finanziamento progetto "Turismo culturale per i disabili visivi"	0,00	129.250,00	129.250,00	
6/4	Finanziamento progetto "Creazione sistema archivio informatico"	17.017,16	0,00	17.017,16	
6/6	Finanziamento progetto "Creazione sistema condiviso di comunicazione"	132.000,00	0,00	132.000,00	
6/7	Finanziamento progetto "Formazione dei quadri associativi"	47.520,00	0,00	47.520,00	
9	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	88.740,85	420,00	89.160,85	
11	Quote e contributi associativi	62.949,48	191.652,92	254.602,40	
12	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	0,00	102.226,16	102.226,16	
13	Locazioni e affitti di immobili	3.190,85	2.634,00	5.824,85	
17/1	Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	535.000,00	535.000,00	
18	Recuperi e rimborsi diversi	10.000,00	45.370,67	55.370,67	
18/8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	0,00	12.500,00	12.500,00	
	TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	903.035,34	2.374.662,60	3.277.697,94	3.277.697,94
	ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
29	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	688,37	0,00	688,37	
30	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	2.829,13	0,00	2.829,13	
	TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	3.517,50	0,00	3.517,50	3.517,50
	PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
500	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	0,00	9.551,77	9.551,77	
506	Ritenute varie (conti transitori)	578.364,93	93.841,54	672.206,47	
507	Incasso royalty su progetto Vettore	46.665,06	0,00	46.665,06	
510	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	14.460,78	0,00	14.460,78	
511	Reintroiti anticipazioni varie e contingenti	1.000,00	89.438,43	90.438,43	
512	Incasso contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	22.905,00	88.515,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tiflonia	0,00	236.722,67	236.722,67	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER CONTO TERZI)	706.100,77	452.459,41	1.158.560,18	1.158.560,18
	TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI AL 31-12-2012	1.612.653,61	2.827.122,01	4.439.775,62	4.439.775,62

Residui passivi al 31-12-2012 (TABELLA 4)

171

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2012	TOTALE PARZIALI	TOTALE
	SPESE CORRENTI OD ORDINARIE				
2	Fondo spese Congresso	80.000,00	80.000,00	160.000,00	
3	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	0,00	7.501,88	7.501,88	
4	Compensi, indennità e rimborso spese missioni Direzione Nazionale	0,00	7.862,55	7.862,55	
9	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	0,00	183,00	183,00	
10	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	0,00	35.004,70	35.004,70	
11	Trattamento di fine rapporto	0,00	11.654,48	11.654,48	
14	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	0,00	6.555,34	6.555,34	
15	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	0,00	9.075,71	9.075,71	
17	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	17.599,44	8.051,69	25.651,13	
19	Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	0,00	980,10	980,10	
20	Spese postali e di telecomunicazione	0,00	16.325,11	16.325,11	
20/1	Spese di gestione rete informatica	0,00	18.019,32	18.019,32	
22	Premi di assicurazioni	0,00	18.683,25	18.683,25	
23	Spese legali, notarili e consulenze	0,00	10.145,85	10.145,85	
25	Spese di pulizia e vigilanza	0,00	4.815,80	4.815,80	
27/2	Spese per finalità sociali	0,00	750,00	750,00	
30	Borse di studio, premi e concorsi	0,00	2.600,00	2.600,00	
32	Spese per attività di ricerca tiflotecnica	0,00	35.000,00	35.000,00	
36	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	267,27	95.227,18	95.494,45	
37	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore della categoria	637,75	14.447,70	15.085,45	
37/1	Spese progetto Easy walk" in collaborazione con regione Puglia	185.758,94	0,00	185.758,94	
37/2	Spese progetto "Turismo culturale per i disabili visivi"	0,00	230.729,00	230.729,00	
37/5	Spese progetto "Creazione sistema archivio informatico"	46.604,65	0,00	46.604,65	
37/7	Spese progetto "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	53.671,52	0,00	53.671,52	
37/8	Spese progetto "Formazione dei quadri associativi"	49.676,55	0,00	49.676,55	
38	Rapporti con associazioni e organismi nazionali ed internazionali	1.400,00	3.850,00	5.250,00	
38/1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	0,00	1.000,00	1.000,00	
39	Corsi, convegni, manifestazioni e teleconferenze	0,00	3.025,00	3.025,00	
40	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	18.750,00	7.637,95	26.387,95	
40/2	Spese di gestione servizio civile volontario	0,00	3.634,19	3.634,19	
42	Commissioni bancarie	0,00	1,23	1,23	
46/1	Debiti verso fornitori ex CNT	0,00	3.508,00	3.508,00	
46/2	Pagamenti per IVA differita ex CNT	0,00	51.218,62	51.218,62	
47	Disavanzo gestione Centro Studi e Riabilitazione G. Fucà Tirrenia	0,00	85.067,60	85.067,60	
49	Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	161.012,84	161.012,84	
49/1	Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	20.857,22	20.857,22	
49/5	Conto di collegamento gestioni speciali (flussi finanziari correnti Centro Studi Tirrenia)	128.226,73	0,00	128.226,73	
	TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	582.592,85	954.425,31	1.537.018,16	1.537.018,16
	SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE				
52	Fondo spese per la realizzazione del Centro per la Riabilitazione dei Ciechi Pluriminorati	3.894.054,52	50.000,00	3.944.054,52	
55	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, ecc.	0,00	1.101,10	1.101,10	
62	Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	15.000,00	15.000,00	
	TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	3.894.054,52	66.101,10	3.960.155,62	3.960.155,62
	CONTABILITA' SPECIALI - CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO				
404	Oneri previdenziali ed assistenziali	0,00	22.794,75	22.794,75	
405	Trattamento di fine rapporto	0,00	6.698,03	6.698,03	
407	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	0,00	10.321,79	10.321,79	
408	Spese per centri di distribuzione e nastroteche	7.500,00	13.255,56	20.755,56	
411	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	0,00	1.733,55	1.733,55	
413	Spese generali rimborsate a Unione	0,00	102.226,16	102.226,16	

Residui passivi al 31-12-2012 (TABELLA 4)

172

CAP.	DESCRIZIONE ANALITICA DELLE PARTITE	RESIDUI ANNI PRECEDENTI	RESIDUI ESERCIZIO 2012	TOTALI PARZIALI	TOTALE
415	Fondi di accantonamento	325.000,00	0,00	325.000,00	
416	Trasferimento avanzo di gestione	0,00	535.000,00	535.000,00	
417	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	0,00	6.859,91	6.859,91	
417/2	Oneri previdenziali a carico dell'ente per lettori (Enpals)	0,00	4.828,24	4.828,24	
	TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	332.500,00	703.717,99	1.036.217,99	1.036.217,99
	PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)				
500	I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	0,00	3.241,76	3.241,76	
501	Versamenti ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi ed amministratori)	0,00	66.920,24	66.920,24	
502	Versamenti ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	0,00	4.102,25	4.102,25	
503	Versamenti ritenute erariali (altre) e INAIL	0,00	470,91	470,91	
504	Versamenti ritenute INPS	0,00	13.565,13	13.565,13	
505	Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	0,00	9.989,55	9.989,55	
506	Versamenti vari (conti transitori)	791.714,99	74.909,62	866.624,61	
507	Trasferimento royalty da attribuire	64.636,25	0,00	64.636,25	
508	Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	33.911,75	706.597,80	740.509,55	
512	Versamento contributi formazione volontari servizio civile spettanti alle sedi periferiche	65.610,00	22.905,00	88.515,00	
513	Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 finalizzato a IRIFOR e IERF	1.087.331,00	800.488,00	1.887.819,00	
514	Flussi finanziari conto collegamento gestione Centro Studi Tirrenia	98.204,11	218.362,22	316.566,33	
	TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER CONTO TERZI)	2.141.408,10	1.921.552,48	4.062.960,58	4.062.960,58
	TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2012	6.950.555,47	3.645.796,88	10.596.352,35	10.596.352,35

U.I.C.I. - ATTIVITA' ISTITUZIONALE

TABELLA 5 173

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/2012

1 - CONTO DI CASSA

Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio			€ 5.216.509,73
Ammontare delle somme riscosse:			
- in c/competenza	€ 11.712.635,12		
- in c/residui attivi	€ 3.656.340,53	€	15.368.975,65
TOTALE		€	20.585.485,38
Ammontare dei pagamenti eseguiti:			
- in c/competenza	€ 8.588.638,24		
- in c/residui passivi	€ 3.069.200,70	€	11.657.838,94
CONSISTENZA DI CASSA AL 31/12/2012		€	8.927.646,44

2 - AVANZO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

- Entrate correnti accertate nell'esercizio (comprese contabilità speciali)	€ 14.524.757,13		
- Entrate in conto capitale accertate nell'esercizio	€ 15.000,00		
TOTALE ENTRATE		€	14.539.757,13
- Spese correnti impegnate nell'esercizio (comprese contabilità speciali)	€ 12.158.005,07		
- Spese in conto capitale impegnate nell'esercizi	€ 76.430,05		
TOTALE USCITE		€	12.234.435,12
AVANZO DI COMPETENZA AL 31/12/2012		€	2.305.322,01

3 - AVANZO COMPLESSIVO AL 31/12/2012

Residui attivi degli anni precedenti	€ 1.612.653,61		
Residui attivi al 31/12/2012	€ 2.827.122,01	€	4.439.775,62
Residui passivi degli anni precedenti	€ 6.950.555,47		
Residui passivi al 31/12/2012	€ 3.645.796,88	€	10.596.352,35
DIFFERENZA NEI RESIDUI		€	-6.156.576,73
FONDO CASSA AL 31/12/2012		€	8.927.646,44
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2012		€	2.771.069,71

Situazione amministrativa al 31-12-2012
(Art. 25 del R.G.F.)

(TABELLA 5/A)

- Esistenza di cassa all'inizio dell'esercizio 2012			€	5.216.509,73
- Riscossioni				
in c/competenza	€	11.712.635,12		
in c/residui	€	3.656.340,53		
			€	15.368.975,65
			€	20.585.485,38
- Pagamenti				
in c/competenza	€	8.588.638,24		
in c/residui	€	3.069.200,70		
			€	11.657.838,94
- Disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio 2012			€	8.927.646,44
- Residui attivi				
dell'esercizio	€	2.827.122,01		
anni precedenti	€	1.612.653,61		
			€	4.439.775,62
- Residui passivi				
dell'esercizio	€	3.645.796,88		
anni precedenti	€	6.950.555,47		
			€	10.596.352,35
- Avanzo amministrazione a fine esercizio 2012			€	2.771.069,71

CALCOLO A RIPROVA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Avanzo amministrazione al 01/01/2012	€	506.743,10
- Minore accertamento residui attivi	€	62.507,55
- Maggiore accertamento residui attivi	€	293.220,84
- Minore accertamento residui passivi	€	31.546,10
- Maggiore accertamento residui passivi	€	303.254,79
- Totale accertamenti al 31/12/2012	€	14.539.757,13
- Totale impegni al 31/12/2012	€	12.234.435,12
- Avanzo amministrazione al 31/12/2012	€	2.771.069,71

Calcolo avanzo/disavanzo di competenza esercizio 2012

(TABELLA 5/B)

Accertamenti registrati nell'esercizio	+	14.539.757,13
Impegni registrati nel corso dell'esercizio	-	12.234.435,12
Avanzo di competenza a fine esercizio 2012	+	2.305.322,01
Variazione in aumento ai residui attivi	+	293.220,84
Variazione in diminuzione ai residui passivi	+	31.546,10
Variazione in aumento ai residui passivi	-	303.254,79
Variazione in diminuzione ai residui attivi	-	62.507,55
Avanzo registrato al 01/01/2012	+	506.743,10
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	+	2.771.069,71

SCHEDA DI RACCORDO TRA CONTABILITA' FINANZIARIA E PATRIMONIALE AL 31-12-2012 (TABELLA 6)

	ATTIVO							PASSIVO			
	Terreni e fabbricati	Titoli pubblici e privati	Immobilizzazioni tecniche	Crediti verso terzi	Depositi a cauzione	Crediti verso terzi (conti postali e vaglia al 31 dicembre)	Fondi destinati all'impiego in conto capitale	Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	Depositi a cauzione	Fondo di dotazione	Debiti ipotecari quota capitale
Al 1° gennaio 2012											
c/ finanziario	14.424.797,62	347.103,76	2.391.575,59	1.295.740,00	0,00	8.004,35	3.894.054,52	1.961.013,37	0,00	134.244,63	0,00
ENTRATA											
c/ competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	1.292.222,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USCITA											
c/ competenza	0,00	0,00	11.430,05	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
c/ residui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
sopravvenienze di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.424.797,62	347.103,76	2.403.005,64	3.517,50	15.000,00	8.004,35	3.944.054,52	1.961.013,37	15.000,00	134.244,63	0,00
Utilizzo fondo copertura disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
svalutazione beni mobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	131.093,53	0,00	0,00	0,00
Insussistenza di attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Insussistenze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienza di attività	0,00	545.273,60	110.260,09	0,00	0,00	74.633,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze di passività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Al 31 dicembre 2012	14.424.797,62	892.377,36	2.513.265,73	3.517,50	15.000,00	82.637,91	3.944.054,52	2.092.106,90	15.000,00	134.244,63	0,00
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE							21.875.650,64	TOTALE PASSIVO PATRIMONIALE			2.241.351,53

TABELLA 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE - RAFFRONTO ANNI 2011/2012 (in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2011	2012	DIFF.
Terreni e fabbricati	14.425	14.425	0
Titoli pubblici e privati	347	892	545
Mobili, macchinari, attrezzature	2.391	2.514	123
Crediti verso terzi	1.295	3	-1.292
Depositi cauzionali	-	15	15
Crediti verso terzi	8	82	74
Fondi destinati alla capitalizzazione	3.894	3.944	50
			-
Cassa	5.216	8.927	3.711
Residui attivi	5.038	4.439	-599
TOTALE	**32.614**	**35.241**	**2.627**

PASSIVITA'	2011	2012	DIFF.
Fondo svalut. beni mobili	1.961	2.092	131
Depositi a cauzione	-	15	15
Fondo dotazione	134	134	0
Indennità anzianità impiegati (T.F.R.)	819	764	-55
Residui passivi	9.748	10.596	848
TOTALE	**12.662**	**13.601**	**939**
PATRIMONIO NETTO:			
Attività netta inizio esercizio	18.914	19.952	1.038
Avanzo/disavanzo economico	1.038	1.688	650
NETTO	**19.952**	**21.640**	**1.688**
TOTALE A PAREGGIO	**32.614**	**35.241**	**2.627**

TABELLA 8

CONTO ECONOMICO - RAFFRONTO ANNI 2011/2012 (in migliaia di euro)

ENTRATE/RICAVI	2011	2012	DIFF.	USCITE/COSTI	2011	2012	DIFF.
Entrate correnti	4907	8332	3425	Spese correnti	4659	5964	1305
Ricavi:				Costi:			
donazioni, capitalizzazioni	0	0	0	minore accert. residui attivi	1928	62	-1866
Ricavi:				maggiore accert. residui passivi	0	303	303
minore accert. residui passivi	2558	31	-2527	Costi:			
maggiore accert. residui attivi	0	293	293	Ammortamento beni patrimoniali	49	131	82
crediti verso terzi	0	0	0	Minusvalenza titoli	118	0	-118
plusvalenza titoli	0	545	545	Adeguamento valori patrimoniali	0	1292	1292
anticipazioni a pagamenti su T.F.R.	53	55	2	Maggiore accertamento residui	0	0	0
adeguamento valori patrimoniali	1865	125	-1740	Trattamento di fine rapporto	15	0	-15
crediti verso terzi	0	74	74	Minus. crediti verso terzi	0	0	0
				Riduzione fondi destinati in c/capitale	1576	0	-1576
				depositi a cauzione	0	15	15
Disavanzo economico	0	0	0	Avanzo economico	1038	1688	650
TOTALE A PAREGGIO	**9383**	**9455**	**72**	TOTALE A PAREGGIO	**9383**	**9455**	**72**

TABELLA 9

GESTIONI SPECIALI E ATTIVITA' CONNESSE ANNO 2012 (le somme sono espresse in migliaia di euro)

Attività direttamente connesse (art. 20 bis comma b D.P.R. 600/73 - Art. 10 D.L.vo 460/97).

PROVENTI:	Attività istituzionali	%	Attività direttamente connesse	%	Totale	%	Spesa complessiva
- Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà" Tirrenia	726	99,45	4	0,55	730	100,00	816
- Centro Nazionale del Libro Parlato	2.038	100,00	0	0,00	2.038	100,00	2.038
- Unione Italiana dei Ciechi - Attività Istituzionale	7.796	100,00	0	0,00	7.796	100,00	7.123
TOTALI	**10.560**	**99,96**	**4**	**0,04**	**10.564**	**100,00**	**9.977**

I proventi delle attività connesse rappresentano lo 0,04% della spesa complessiva dell'Unione.

(N.B.: L'esercizio delle attività connesse è consentito a condizione che in ciascun esercizio e nell'ambito di ciascuno dei settori elencati alla lettera A) del comma 2 art. 10 (D.L.vo 460/97), le stesse non siano prevalenti rispetto a quelle istituzionali e che i relativi proventi non superino il 66% delle spese complessive dell'organizzazione).

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

181

TABELLA 9 bis

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE "GIUSEPPE FUCA'" DI TIRRENIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2012 E SULL'ANDAMENTO FINANZIARIO GENERALE

In merito all'andamento della gestione economico-finanziaria per l'anno 2012, si riassumono di seguito i valori significativi e si forniscono alcune osservazioni esplicative:

a) totale proventi anno 2012 € 731.421,01, totale spese anno 2012 € 816.488,61, disavanzo economico di gestione anno 2012 - € 85.067,60;

b) il disavanzo economico globale di gestione per l'anno 2012 è influenzato in maniera significativa dalle quote di ammortamento (pari a circa € 77.000,00); tali quote trovano origine nei lavori di ristrutturazione dell'immobile degli anni 2002-2003, ma anche nelle opere di adeguamento e rinnovamento degli impianti e attrezzature realizzate sia nel corso degli anni 2007-2008-2009-2010-2011 che nell'anno corrente; le spese pluriennali capitalizzate nella gestione ammontano a circa € 150.000,00 per il 2007, circa € 100.000,00 nel 2008, circa € 150.000,00 nel 2009, circa € 175.000,00 nel 2010, circa € 85.000,00 nel 2011 e circa € 30.000,00 nel 2012, per un totale di circa € 700.000,00 nel periodo 2007-2012;

c) da un confronto dei valori economici dell'anno 2012 con quelli dell'anno 2011 emerge quanto segue: i proventi dell'attività tipica hanno registrato un decremento significativo; il risultato economico finale evidenzia tuttavia un disavanzo d'esercizio sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente grazie ad un corrispondente decremento dei costi d'esercizio, in particolare delle spese per servizi;

d) la gestione economica può essere così valutata: il disavanzo globale, nel periodo 2007-2012 (valore medio circa € 80.000,00), ha caratterizzato ciascun esercizio ed ha evidenziato una situazione in cui i ricavi non sono stati capaci di contribuire alle spese di mantenimento, rinnovo e adeguamento dei beni ad utilità pluriennale; in effetti le quote di ammortamento non hanno trovato adeguata copertura e i disavanzi economici si sono sempre attestati su valori alle stesse corrispondenti;

e) la gestione finanziaria, in sostanziale equilibrio per la parte ordinaria (entrate monetarie correnti meno spese monetarie correnti), non è stata capace, in ciascuno degli esercizi del periodo 2007-2012, di dare contributi significativi al finanziamento delle spese per nuovi investimenti ed ha registrato un disavanzo finanziario globale di circa € 630.000,00 originato essenzialmente dalle spese in c/capitale (inserti A e B);

f) malgrado la diminuzione delle presenze registrate negli ultimi anni (sono passate da n. 12.045 nel 2010 a n. 10.800 nel 2012) il disavanzo di gestione è rimasto sostanzialmente invariato, grazie soprattutto alla



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

182

compressione dei costi. La flessione delle presenze è imputabile in gran parte alla situazione economica generale e alla crisi del settore turistico, ma anche all'evolversi dell'esigenze ricettive della clientela che ha portato ad una sempre maggiore richiesta di camere singole con conseguente minore sfruttamento della capacità produttiva. Va infine rilevato che in questo ultimo anno la capacità produttiva è stata influenzata negativamente dalle incertezze sulle prospettive gestionali della struttura;

g) il fatto che negli ultimi anni si sia dovuto far fronte con risorse della gestione ordinaria a spese di carattere straordinario capitalizzate e regolarmente iscritte nel registro dei beni ammortizzabili, ha portato nel 2012 ad una sofferenza di liquidità per poter far fronte alla gestione ordinaria. Nella relazione annuale di accompagnamento al bilancio consuntivo degli ultimi anni è stato dato puntualmente conto delle spese straordinarie in carico alla struttura.

Peraltro le situazioni di criticità strutturali ereditate dalla precedente gestione, sono state regolarmente evidenziate in diverse relazioni.

La ripresa economica non è mai decollata, condizionando la gestione a ripetuti risultati negativi.

In tale contesto gli interventi di natura "investitoria" sulla gestione, resi necessari nel tempo dalle circostanze, si sono dovuti comunque affrontare, nonostante non avessero specifica copertura finanziaria.

In sostanza questi interventi hanno inciso negativamente sulla liquidità corrente della gestione ordinaria che, incapace di generare utili, ha dovuto comunque dirottare risorse per finanziarie gli interventi straordinari sulla capitalizzazione. Tali accadimenti hanno determinato un deficit finanziario della gestione speciale, a cui ha fatto fronte la Sede Centrale al termine del rapporto institorio (deliberazione Direzione Nazionale n. 80 del 22/11/2012). Tale situazione non ha influito sul risultato economico poiché in Bilancio erano stati opportunamente accantonati sul "conto corrente di collegamento" i ripiani dei disavanzi di gestione registrati (Regolamento Gestione Finanziaria – articolo 2, comma 8).

INSERTO A

Centro Le Torri di Tirrenia - RIEPILOGO Flussi Economici - Gestione "TERRENI"

	TOTALI GESTIONE 01/03/2007 - 31/12/2012	ANNO 2007 (01.03 - 31.12.2007)	ANNO 2008 (01.01 - 31.12.2008)	ANNO 2009 (01.01 - 31.12.2009)	ANNO 2010 (01.01 - 31.12.2010)	ANNO 2011 (01.01 - 31.12.2011)	ANNO 2012 (01.01 - 31.12.2012)
PROVENTI:							
Totale Entrate da Proventi	€ 5.029.480,65	€ 800.786,57	€ 921.611,85	€ 894.001,54	€ 859.554,81	€ 822.084,87	€ 731.421,01
SPESE:							
Totale Uscite da Spese	€ 4.961.156,82	€ 744.679,96	€ 879.151,22	€ 898.190,99	€ 875.240,47	€ 823.968,97	€ 739.905,21
Avanzo / Disavanzo al lordo Ammortamenti	€ 68.323,83	€ 56.106,61	€ 42.460,63	-€ 4.189,45	-€ 15.685,66	-€ 1.884,10	-€ 8.484,20
Totale Uscite per acquisto beni strumentali	-€ 699.350,39	-€ 150.502,50	-€ 105.511,61	-€ 154.617,23	-€ 174.832,78	-€ 85.515,31	-€ 28.370,96
Avanzo / Disavanzo GLOBALE	-€ 631.026,56	-€ 94.395,89	-€ 63.050,98	-€ 158.806,68	-€ 190.518,44	-€ 87.399,41	-€ 36.855,16
Quote di Ammortamento	€ 563.427,17	€ 129.296,02	€ 117.729,39	€ 73.076,60	€ 83.067,48	€ 83.674,28	€ 76.583,40
Avanzo / Disavanzo al netto Ammortamenti	-€ 495.103,34	-€ 73.189,41	-€ 75.268,76	-€ 77.266,05	-€ 98.753,14	-€ 87.556,38	-€ 85.067,60

INSERTO B

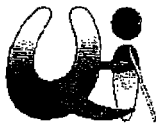
Centro Le Torri di Tirrenia - Periodo: dal Marzo 2007 al Dicembre 2012

ACQUISTO BENI STRUMENTALI

ACQUISTO BENI STRUMENTALI:

	ANNO 2007 (01.03 - 31.12.2007)	ANNO 2008 (01.01 - 31.12.2008)	ANNO 2009 (01.01 - 31.12.2009)	ANNO 2010 (01.01 - 31.12.2010)	ANNO 2011 (01.01 - 31.12.2011)	ANNO 2012 (01.01 - 31.12.2012)
IMMOBILI	€ -	€ -	€ 15.688,00	€ 52.355,00	€ -	€ -
IMPIANTI GENERICI	€ -	€ -	€ 2.826,66	€ 12.267,33	€ -	€ 10.101,35
IMPIANTI SPECIFICI	€ 123.382,13	€ 82.225,43	€ 91.304,16	€ 105.567,12	€ 72.902,62	€ 18.269,61
MACCHINE d' UFFICIO	€ 4.907,29	€ 3.653,49	€ 2.065,98	€ 690,00	€ -	€ -
MOBILI e ARREDAMENTO	€ 12.887,40	€ 14.857,49	€ 19.845,66	€ 3.953,33	€ 12.612,69	€ -
AUTOMEZZI	€ 4.919,17	€ -	€ 22.886,77	€ -	€ -	€ -
ATTREZZATURA	€ 3.829,43	€ 3.102,70	€ -	€ -	€ -	€ -
BIANCHERIA	€ 577,08	€ 1.672,50	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale acquisti beni strumentali	**€ 150.502,50**	**€ 105.511,61**	**€ 154.617,23**	**€ 174.832,78**	**€ 85.515,31**	**€ 28.370,96**

€ 699.350,39



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

185

TABELLA 9 TER

CENTRO NAZIONALE DEL LIBRO PARLATO

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO 2012

L'anno 2012 ha visto ulteriori tagli dei contributi governativi destinati al Centro Nazionale del Libro Parlato, che hanno costretto a praticare per sei mesi, dal 1° gennaio al 30 giugno, una riduzione d'orario conseguente alla procedura di cassa integrazione in deroga per tutto il personale dipendente. Ciò, inevitabilmente, si è riverberato sulla produzione e sull'erogazione del servizio.

Sezione Opere

Produzione

Nonostante ciò, il Centro Nazionale del Libro Parlato nel 2012 ha provveduto alla registrazione di n. 466 opere di primo livello in formato Daisy[1], in particolare: produzione dei centri di Roma (n. 139), Firenze (n.223), Brescia (n. 61) e Lecce (n. 43), per un totale di 4.661 ore di registrazione con un decremento, rispetto allo scorso anno, di n. 13 opere e di 434 ore di registrazione.

Sono state predisposte e scritte dagli operatori del centro di produzione di Roma che, come avviene in tutte le strutture consorziate Daisy che lavorano con tale standard, è stato scelto quale centro di riferimento, ben 574 strutture.

Il centro di Roma ha seguitato, altresì, a produrre i libri in standard Daisy con l'inserimento della divisione per pagine, utilizzando e testando ancora il *software Dolphin Publisher*, verificando la compatibilità dei testi prodotti con i più diffusi lettori di cd in standard Daisy, quali, ad esempio, il *Victor Reader Classics X Plus* nelle sue diverse versioni.

È stato stabilito che la sperimentazione, che prevede anche l'ascolto prolungato sulle macchine in parola, dovrà concludersi entro e non oltre il 15 marzo del 2013, onde passare ad una produzione omogenea, che preveda l'inserimento delle pagine nella produzione di tutti i centri.

Per quanto concerne le opere di secondo livello in formato mp3 o Daisy, sono state prodotte n. 438 opere, per un totale di n. 3.898 ore di registrazione, dai volontari in forza presso i centri di distribuzione di Firenze, Modena, Trento, Bari, Napoli, Cosenza, Brescia, Isernia, Palermo e Sassari.

Anche per il secondo livello si è provveduto a predisporre e scrivere apposite strutture, in numero di 152.

Come è noto questa produzione è finalizzata e pensata per soddisfare tutte le richieste pervenute dagli utenti, con assoluta priorità e particolare attenzione per gli studenti medi ed universitari.

[1] Il Daisy è un formato particolarmente accessibile ai ciechi e agli ipovedenti, in quanto consente di indicizzare il libro parlato e di navigare agevolmente al suo interno cercando il testo di proprio interesse.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Sia i dipendenti dei centri di produzione che di distribuzione hanno anche, nel corso del 2012, compilato appositi report settimanali con i dati relativi alla produzione, alla distribuzione e ad eventuali altre attività correlate, al fine di rendere visibile in tempo reale l'operato di ciascun centro e poter risolvere, con la massima sollecitudine, eventuali criticità.

È stato, inoltre, studiato un apposito *software* che verrà testato e completato nei primi mesi del 2013 (realizzato da una unità di personale dell'ex Centro Nazionale Tiflotecnico, secondo le indicazioni del Centro Nazionale del Libro Parlato) tramite il quale sarà possibile visualizzare in tempo reale la tracciabilità delle opere di primo livello in lavorazione, onde poter informare gli utenti richiedenti, sui tempi e lo stato di produzione.

Si sono tenute riunioni periodiche, sia *on-line*, che in collegamento telefonico, tramite multiconferenza, od in presenza, con tutti i dipendenti del Centro Nazionale del Libro Parlato, finalizzate all'ottimizzazione della produzione o dell'erogazione dei servizi.

Si è provveduto, al fine di offrire all'utenza un servizio sempre migliore, ad identificare figure che sostituiscano i colleghi in caso di assenza, introducendo anche nel CNLP l'interscambiabilità e la razionalizzazione del piano ferie.

La società Biblionova, specializzata in Biblioteconomia, ha terminato il lavoro di revisione e classificazione dell'intero catalogo delle opere di primo livello al fine di rendere lo stesso più attuale e meglio rispondente alle esigenze ed ai criteri di catalogazione adottati dalle moderne Biblioteche. Il catalogo, aggiornato in tempo reale grazie al quotidiano inserimento delle opere effettuato dai nostri operatori, è consultabile da tutti gli utenti sul sito dell'unione www.uiciechi.it mediante il programma LpManager. Peraltro, si dovrà valutare di sostituire detto programma in quanto piuttosto datato ed insufficiente alle sempre crescenti esigenze del servizio, nonché incompatibile con molti nuovi *software* di gestione dei database.

Gli utilizzatori del nostro servizio sono stati costantemente informati circa le nuove opere prodotte per il tramite del periodico mensile *"Libro Parlato Novità"*, distribuito su cd e pubblicato sul sito internet, oltre che mediante il supplemento al *"Corriere Braille"* *"Illustralibro"*; queste pubblicazioni contengono l'elenco completo delle opere prodotte di volta in volta, con brevi recensioni.

Anche su *"Il Corriere dei ciechi"* è stata pubblicata la rubrica *Segnalibro* curata dal giornalista Renato Terrosi, il quale recensisce opere prodotte dal nostro servizio.

Sempre più numerose sono le richieste effettuate dagli utenti attraverso l'apposito *form* inserito sul nostro sito internet, via e-mail o, ancora, tramite lettere in braille o a mezzo telefono. Sostituire la commissione per la scelta dei libri da registrare con le richieste dell'utenza, integrate dalle indicazioni e classifiche dei libri più venduti, si è decisamente rivelata una scelta vincente, che ha avvicinato maggiormente gli utilizzatori al nostro servizio.

A metà dicembre è stato aperto un profilo su Facebook dedicato al Centro Nazionale del Libro Parlato. In meno di un mese il profilo ha acquisito già oltre 400 contatti, la maggior parte dei quali interagisce in modo costruttivo con noi.

È attivo, inoltre, un gruppo di lettori cosiddetti forti, i quali effettuano il controllo della qualità dei libri da noi prodotti, segnalandoci errori od eventuali problematiche; inoltre è costituita la rete dei referenti provinciali del libro parlato, che opererà quanto prima attraverso una lista di discussione già esistente ed ai quali verranno affidati specifici compiti ed incarichi, volti a

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

diffondere capillarmente il servizio e ad offrire anche forme di assistenza ai nostri lettori più anziani.

Attività dei promotori in forza presso i centri di distribuzione:

Al riguardo si sottolinea che non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso, inoltre la promoter del centro di Firenze è stata in aspettativa per buona parte dell'anno.

Continuano le attività promozionali, svolte dall'apposito personale dipendente, presso i Centri di Cosenza, Firenze, Napoli e Palermo.

Numerose e varie sono state le iniziative finalizzate alla pubblicizzazione del servizio che i promotori hanno assunto localmente:

1) Centro di Cosenza:

Ha collaborato con diverse realtà, fondazioni, scuole, enti locali al fine di promuovere il servizio del Libro Parlato, la sua fruibilità ed accessibilità con particolare riferimento agli studenti medi ed universitari.

2) Centro di Napoli:

Ha partecipato a diversi progetti con scuole, musei, enti locali, al fine di diffondere il servizio del Libro Parlato anche fra i ragazzi in età scolare. Ha partecipato a diversi incontri organizzati dalle strutture territoriali di coordinamento.

3) Centro di Palermo:

Ha promosso il servizio con finalità di reclutamento, presso le biblioteche comunali, di donatori di voce.

Ha partecipato a diverse iniziative atte a diffondere il servizio tra la popolazione.

Attività varie.

Anche nel corso del 2012 l'ufficio ha provveduto a lavorare filmati di contenuto vario: spot promozionali, manifestazioni sportive e non, eventi ecc, previa apposita richiesta da parte di uffici della Sede Centrale, di strutture periferiche o anche di enti collegati.

Nel corso dell'anno è stata assicurata la disponibilità di uno studio e di un tecnico per la realizzazione delle trasmissioni *on-line* della rubrica *"Parla con l'Unione"*, delle Conversazioni d'Arte prodotte in sinergia con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, delle numerose riunioni di carattere istituzionale tra cui le Assemblee dei Quadri Dirigenti, le riunioni dei Presidenti Regionali, le sedute del Consiglio Nazionale e così via.

Lo studio e l'assistenza tecnica sono stati altresì garantiti per la messa in onda di specifici corsi *on-line* riservati a soci e/o dirigenti, per lo svolgimento dei diversi *forum* riguardanti la formazione generale e specifica dei volontari del servizio civile.

Sono stati anche prodotti dei cd, o comunque lavorate le trasmissioni *on-line*, al fine di renderle pubblicabili quali supplementi ai nostri periodici o come parte integrante degli stessi.

Si è, come di consueto, provveduto all'inserimento nell'apposita sezione multimediale del nostro sito internet, nonché all'interno del nuovo portale giornale.uici.it, di documenti di vario contenuto in formato audio e video.

Sono stati riconsiderati e rivisti i compiti che debbono essere svolti dal centro di Roma e dalla Sezione di Brescia, relativamente alla gestione del Servizio Nazionale del Libro Parlato *on-line*.

Il centro di Roma ha sempre provveduto all'inserimento delle nuove opere, alla compilazione delle relative schede e successiva abilitazione alla fruizione in rete.



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Si è provveduto alla duplicazione e successiva spedizione ai richiedenti di atti di Convegni, anche datati, e/o registrazioni di riunioni istituzionali.

Anche per l'anno 2012 il Centro Nazionale del Libro Parlato ha fornito nei tempi richiesti ai giurati non vedenti e/o ipovedenti, su cd in standard Daisy, le opere ammesse alla finale del Premio Letterario Campiello.

È stata assicurata la partecipazione ad eventi, riunioni istituzionali, conferenze stampa, tavole rotonde ed altro per registrazioni e *streaming audio* in diretta.

Sono stati effettuati numerosi provini per la selezione di nuovi lettori onde arricchire il numero dei nostri speaker.

Nel corso dell'anno da poco conclusosi, il centro di produzione di Roma ha portato a termine la lavorazione dei volumetti relativi al corso di scrittura creativa pubblicato dal "*Corriere della Sera*" dal titolo "*Io scrivo*", che ha comportato una complessa strutturazione oltre ad una registrazione effettuata a più voci. Ogni cd , corrispettivo di un volumetto, comprende non solo la lettura del volume ma, a seguire, l'audio della video intervista agli scrittori contemporanei. Questa iniziativa ha riscosso un grosso successo tra i fruitori del nostro servizio.

Si è continuato a seguire con particolare attenzione l'attività dei centri di distribuzione, i quali oltre a curare le note attività connesse al prestito delle opere ed alle registrazioni di secondo livello, provvedono anche alla registrazione ed alla distribuzione dei seguenti periodici inviati gratuitamente a chi ne faccia esplicita richiesta:

- AIRONE Centro di Bari (cass + cd);
- LE SCIENZE, MENTE E CERVELLO, CIVILTA' Centro di Brescia (cd);
- NATIONAL GEOGRAPHIC Centro di Cosenza (cd);
- VIVER SANI & BELLI Centro di Napoli (cd);
- GENTE MESE Centro di Palermo (cd);
- GIOVANI DEL 2000, COOPERAZIONE EDUCATIVA, Centro di Firenze (cd).

Sono in corso iniziative volte al reperimento di volontari e donatori di voce, anche mediante campagne da realizzarsi grazie ai social network.

Si sta provvedendo ad abilitare al servizio del libro parlato *on-line* le nostre strutture periferiche. Ad oggi le strutture abilitate sono in numero di 48 delle quali non tutte, però, per motivi diversi, effettuano il *download* per conto dei soci. Il numero di richieste per l'attivazione del servizio è in progressivo aumento, ma occorre ancora lavorare per poter offrire il servizio auspicato ai nostri utenti.

Il risultato di tutte le iniziative promozionali e delle attività svolte nell'anno 2012 dal Centro (Sezione Opere) e dai centri di distribuzione si rileva dal seguente prospetto in cui sono riportati, altresì, i dati relativi agli anni 2008/2012:

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012
Iscritti	28.118	28.524 (**)	21.717 (**)	21.720 (**)	(**) 21.212 (****)
Opere registrate di I livello	393	352	329	476	466 (*)
Ore di registrazione	4.202,25	3.654	3.139	5.208	4.661



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
ONLUS
Presidenza Nazionale

Opere inserite nell'anno nel server del servizio *on-line*		2.575	1.936	8.546	466 (*****)
Fruizioni del servizio lo *on-line*	-	-		58.033 (***)	68.329
Riversamento in formato Daisy di opere d'archivio	1.052	1.315	2.432	4.053	---
Opere di II livello registrate su richiesta degli utenti	1.059	1.191	585	420	438
Ore di registrazione	14.884,76	12.683,89	7.708	5.519	3.898
Opere spedite dai Centri	102.273	73.657	54.123	48.963	51.497
Periodici registrati (in abbonamento): totale cd spediti nell'anno	0	0	0	48.034	50.226
Periodici gratuiti registrati dai Centri: totale cd spediti nell'anno	-	-	-	9.174	11.350

* N.B. Nei primi sei mesi dell'anno, il personale è stato posto in cassa integrazione per 10 ore settimanali.
** N.B. Il dato comprende anche gli iscritti al servizio *on-line*.
*** N.B. Il dato comprende altresì i download effettuati, per conto dell'utenza, dalle sezioni abilitate.
**** N.B. Non sono più operativi i centri di Torino e Campobasso.
*****N.B. Nell'anno 2011 è terminato il lavoro di riversamento e inserimento *on-line* delle opere digitalizzate.

Sezione masterizzazione e duplicazione

Le opere duplicate e spedite sono state n. 519 per un totale di 9.594 CD audio. Il dato include anche alcune opere prodotte nell'anno precedente e duplicate nell'anno 2012.

Duplicazioni

TIPOLOGIA	CD AUDIO
Libro Parlato Novità: cd spediti nell'anno	3.284
Libro Parlato Novità: fruizioni *on-line* dell'anno	1.763
Lavori extra dell'anno	5.040
Totale	10.087

Il numero complessivo dei CD duplicati nell'anno 2012, comprese le riviste sonore, è pari a 64.860.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE E DEI COLLABORATORI IN FORZA AL 31.12.2012 PER CENTRO DI COSTO (TABELLA 10)

SETTORE	al 01-01-2012	Assunzioni (e/o trasferimenti interni)	Cessazioni (e/o trasferimenti interni)	Situazione al 31/12/2012		collaboratori
1-) Servizio Segreteria						
Segreteria	4	0	0	4		1
Protocollo-Archivio	2	0	0	2		0
Servizi Ausiliari	4	0	0	4	a	0
Centralino	1	0	0	1		0
2-) Linea Verde	0	0	0	0	e	0
3-) Gruppo Gestione Rete Informatica	0	0	0	0	e	0
4-) Pro.Da.P.	0	0	0	0	i	0
5-) Affari Generali Contenzioso e contratti	2	0	1	1		0
6-) Lavoro-Previdenza-Istruzione-Autonomia	3	0	0	3		3
7-) Affari Internazionali	2	0	0	2		0
8-) Servizio Amministrazione Organizzazione Generale e del Personale	6	1	0	7		1
9-) Stampa Associativa	5	1	0	6	b	3
10-) Magazzino e spedizioni	1	0	0	1		0
11-) Autisti	0	0	0	0	d	0
12-) Centro Nazionale Tiflotecnico	6	0	6	0		
13)- Attività di Ricerca Tiflotecnica	0	1	0	1		
14-) Centro Nazionale Libro Parlato	25	0	2	23		0
15-) Centro Studi e Riabilitazione "G. Fucà" Tirrenia	10	0	5	5	g m	1
16-)Servizio Civile Nazionale Volontario	3	0	0	3	h	0
TOTALE	74	3	14	63		9

(a) tutti part-time

(b) n° 1 unità è distaccata a tempo parziale presso il Servizio Civile Nazionale secondo le necessità operative

(c) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - I.Ri.Fo.R. - Stampa Associativa

(d) il settore autisti si avvale di unità del Magazzino/Stampa

(e) il settore si avvale di unità della Segreteria Generale e dell'Istruzione ed autonomia

(g) di cui a tempo indeterminato n.° 4 (di cui 2 a part-time); tempo determinato n. 1;

(i) il settore si avvale di unità: del Servizio Amministrazione - Segreteria Generale - I.Ri.Fo.R.

(m) insitore (collaboratore)

Il personale è così collocato per attività:

	riepilogo dipendenti:	riepilogo collaboratori:	TOTALE
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	n. 35 unità	n. 8	n. 43
CENTRO NAZIONALE LIBRO PARLATO	n. 23 unità	-	n. 23
CENTRO STUDI "G. FUCA"	n. 5 unità	n. 1	n. 6
TOTALE	n. 63 unità (di cui 12 a part-time)	n. 9	n. 72

Per sedi:

Lavorano in Sede Centrale -ROMA- n. 43 dipendenti (di cui 8 a part-time) + 8 collaboratori.

Lavorano nelle sedi Periferiche n. 20 dipendenti (di cui 4 a part-time) + 1 collaboratore/insitore.

Visto

il verbale della Commissione di Collaborazione Amministrativa del 19/04/2013, del Collegio Centrale dei Sindaci in data 10-11/04/2013 e del Revisore dei Conti Dr. Sergio Carnabuci, che esprimono parere favorevole all'approvazione del consuntivo;

Preso atto

delle risultanze finali sopra esposte del conto consuntivo;

delibera

1-) di approvare il conto consuntivo della Sede Centrale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per l'esercizio 2012, nel prospetto di seguito riportato:

ALLEGATO A

PARTE I - ENTRATA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00	506.743,19	0,00	506.743,19	0,00	0,00	0,00	0,00	506.743,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat. 1 - Cessione di beni e prestazioni di servizi																	
1	0	Vendita di prodotti e prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	1	Vendita pubblicazioni edite dall'ente	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00	60,00	105,14	165,14	0,00	2.834,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00	105,14
1	2	Abbonamenti e pubblicazioni edite dall'ente	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	9.569,02	0,00	9.569,02	0,00	5.430,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.569,02	0,00
1	3	Entrate per attività diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	Cessione di beni ex CNT	0,00	90.769,44	0,00	90.769,44	0,00	90.769,44	90.769,44	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90.769,44
1	5	Crediti verso clienti ex CNT	0,00	843.241,60	0,00	843.241,60	253.912,33	589.329,27	843.241,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	253.912,33	589.329,27
1	6	Depositi bancari e postali ex CNT	0,00	261.229,53	0,00	261.229,53	261.229,53	0,00	261.229,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	261.229,53	0,00
1	7	Rimborso su acquisto impianti, macchinari ed attrezzature ex CNT	0,00	110.260,09	0,00	110.260,09	0,00	0,00	0,00	0,00	110.260,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	Rimborso su disavanzo per chiusura attività ex CNT	0,00	132.698,97	0,00	132.698,97	132.698,97	0,00	132.698,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.698,97	0,00
		Totale Cat. 1	**18.000,00**	**1.438.169,83**	**0,00**	**1.456.169,83**	**657.469,85**	**680.203,85**	**1.337.673,70**	**0,00**	**118.525,93**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**657.469,85**	**680.203,85**
		Cat. 2 - Contributi, lasciti e donazioni																	
2	0	Contributo dello Stato Editoria per non vedenti (Legge 549/96)	145.000,00	0,00	0,00	145.000,00	0,00	98.500,00	98.500,00	0,00	46.500,00	295.624,00	95.439,53	147.812,00	244.251,53	0,00	51.372,47	95.439,53	244.312,00
2	1	Contributo per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale (P.C.M. - UNSC)	22.905,00	0,00	0,00	22.905,00	0,00	22.905,00	22.905,00	0,00	0,00	92.520,00	26.910,00	65.610,00	92.520,00	0,00	0,00	26.910,00	88.515,00
3	0	Contributo dello Stato compensativo di entrate derivanti da disposizioni di leggi abrogate (legge 24/96)	2.065.827,60	0,00	2.000.000,00	65.827,60	63.345,00	0,00	63.345,00	0,00	2.482,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	63.345,00	0,00
3	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	1.349.813,00	0,00	0,00	1.349.813,00	1.298.908,00	0,00	1.298.908,00	0,00	50.905,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.298.908,00	0,00
3	2	Cinque per mille attribuito all'Unione	0,00	95.315,22	0,00	95.315,22	161.012,84	0,00	161.012,84	65.697,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	161.012,84	0,00
3	3	Contributo straordinario D.P.C.M. 01/03/2012	0,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00
4	0	Contributo statale attività di promozione sociale (Legge 438/98)	516.000,00	0,00	0,00	516.000,00	0,00	516.000,00	516.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	516.000,00
5	0	Contributo Legge 488/92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00	0,00	68.995,00	68.995,00	0,00	0,00	0,00	68.995,00
6	0	Contributo per attività di formazione da svolgersi in seno al progetto LIA - Libri Italiani Accessibili	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	40.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	40.000,00
6	1	Finanziamento progetto di "avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità della persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	259.200,00	0,00	259.200,00	259.200,00	0,00	0,00	0,00	259.200,00
6	2	Finanziamento progetto "Turismo culturale per i disabili visivi"	0,00	235.000,00	0,00	235.000,00	105.750,00	129.250,00	235.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	105.750,00	129.250,00
6	3	Finanziamento progetto "I disabili visivi e la fruizione delle art plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	4	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.000,00	33.982,84	17.017,16	51.000,00	0,00	0,00	33.982,84	17.017,16
6	5	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	0,00	132.000,00	132.000,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00
6	7	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.000,00	84.480,00	47.520,00	132.000,00	0,00	0,00	84.480,00	47.520,00
7	0	Contributi di enti pubblici nazionali ed internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Classificazione		OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
Cap.	Art.																		
8	0	Contributi di privati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	130,00	0,00	130,00	0,00	9.870,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	130,00	0,00
9	0	Oblazioni, lasciti, donazioni libere	320.000,00	0,00	0,00	320.000,00	6.150,00	420,00	6.570,00	0,00	313.430,00	186.657,51	97.916,66	86.740,85	185.657,51	0,00	0,00	104.066,66	89.160,85
10	0	Oblazioni, lasciti, donazioni finalizzate	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	50.000,00	0,00	50.000,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
11	0	Quote e contributi associativi	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00	208.347,09	191.852,92	400.000,00	0,00	0,00	300.234,11	237.284,63	62.949,48	300.234,11	0,00	0,00	445.631,71	254.802,40
		Totale Cat. 2	**4.839.545,60**	**3.330.315,22**	**2.000.000,00**	**6.169.860,82**	**4.953.642,82**	**996.727,82**	**5.950.370,64**	**205.697,62**	**425.187,60**	**1.518.230,82**	**577.013,66**	**939.644,49**	**1.466.658,15**	**0,00**	**51.372,47**	**5.530.656,66**	**1.656.572,41**
		Cat. 3 - Trasferimenti attivi correnti																	
12	0	Rimborsi da "gestioni speciali" per spese generali	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	102.226,16	102.226,16	0,00	47.773,84	146.453,39	146.453,39	0,00	146.453,39	0,00	0,00	146.453,39	102.226,16
12	1	Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.044,28	60.044,28	0,00	60.044,28	0,00	0,00	60.044,28	0,00
12	2	Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.135,08	0,00	0,00	0,00	0,00	1.135,08	0,00	0,00
12	3	Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tiflotecnici (flussi finanziari correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	Rimborso da gestione Centro Nazionale del Libro Parlato per oneri CIGS in deroga	0,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00
		Totale Cat. 3	**150.000,00**	**200.000,00**	**100.000,00**	**250.000,00**	**100.000,00**	**102.226,16**	**202.226,16**	**0,00**	**47.773,84**	**206.632,75**	**206.497,67**	**0,00**	**206.497,67**	**0,00**	**1.135,08**	**306.497,67**	**102.226,16**
		Cat. 4 - Rendite patrimoniali																	
13	0	Locazioni e affitti di immobili	25.000,00	30.000,00	0,00	55.000,00	41.831,64	2.634,00	44.465,64	0,00	10.534,36	4.232,68	1.041,83	3.190,85	4.232,68	0,00	0,00	42.873,47	5.824,85
14	0	Interessi attivi su depositi e investimenti	50.000,00	60.000,00	0,00	110.000,00	108.014,48	0,00	108.014,48	0,00	1.985,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	108.014,48	0,00
		Totale Cat. 4	**75.000,00**	**90.000,00**	**0,00**	**165.000,00**	**149.846,12**	**2.634,00**	**152.480,12**	**0,00**	**12.519,88**	**4.232,68**	**1.041,83**	**3.190,85**	**4.232,68**	**0,00**	**0,00**	**150.887,95**	**5.824,85**
		Cat. 5 - Entrate diverse																	
15	0	Proventi diversi ed occasionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 5	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat. 6 - Avanzi gestioni speciali																	
16	0	Avanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0	Avanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	Avanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	535.000,00	535.000,00	535.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	535.000,00
17	2	Avanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 6	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**535.000,00**	**535.000,00**	**535.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**535.000,00**
		Cat. 7 - Poste correttive e compensative di spese correnti																	
18	0	Recuperi e rimborsi diversi da terzi	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	41.079,19	45.370,67	86.449,86	26.449,86	0,00	68.483,61	58.483,61	10.000,00	68.483,61	0,00	0,00	99.562,80	55.370,67
18	1	P.M.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2	Recupero spese raid in pedalò	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00
18	3	Recupero spese raid ciclistico in tandem	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	4	Recupero spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00
18	5	Recupero spese manifestazioni e convegni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00
18	6	Recupero spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	7	Recupero spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
18	8	Recupero spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	54.808,00	12.500,00	67.308,00	0,00	17.692,00	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	64.808,00	12.500,00
		Totale Cat. 7	175.000,00	0,00	30.000,00	145.000,00	95.697,19	57.370,67	153.757,86	26.449,86	17.692,00	123.483,81	103.483,81	10.000,00	113.483,81	0,00	10.000,00	199.370,80	57.870,67
		TOTALE ENTRATE CORRENTI OD ORDINARIE	5.287.545,60	5.058.514,85	2.130.000,00	8.166.060,45	5.956.846,05	2.374.852,80	8.331.508,68	767.147,48	631.698,25	1.855.679,64	893.036,77	903.035,34	1.793.072,11	0,00	62.507,55	6.846.882,85	3.277.697,84
		TITOLO 2																	
		ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
		Cat. 8 - Alienazioni di beni e diritti																	
19	0	Alienazione di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0	Alienazione di beni mobili registrati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	0	Alienazione di beni mobili gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 9 - Realizzi di partecipazioni, titoli di credito ed altri																	
22	0	Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	0	Riscossioni di titoli di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
24	0	Realizzo di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 10 - Trasferimenti attivi in Conto capitale																	
25	0	Donazioni e lasciti liberi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26	0	Donazioni e lasciti finalizzati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cat. 11 - Riscossione di crediti																	
27	0	Ritiro depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28	0	Riscossione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
29	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	938,37	250,00	688,37	938,37	0,00	0,00	250,00	688,37
30	0	Recupero prestiti fondo di solidarietà (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.829,13	0,00	2.829,13	2.829,13	0,00	0,00	0,00	2.829,13
31	0	Recupero prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
31	1	Riscossioni delle gestioni speciali fondo iniziale Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	0,00	0,00	1.291.972,50	0,00
		Totale Cat. 11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.295.740,00	1.292.222,50	3.517,50	1.295.740,00	0,00	0,00	1.292.222,50	3.517,50
		Cat. 12 - Accensione di debiti																	
32	0	Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	0	Contrazione di debiti diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
34	0	Depositi di terzi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00
		Totale Cat. 12	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	1.295.740,00	1.292.222,50	3.517,50	1.295.740,00	0,00	0,00	1.307.222,50	3.517,50

Classificazione Cap. Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
		Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimasto da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
	FONDO INIZIALE DI CASSA																5.215.509,73	
	AVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	508.743,10	0,00	508.743,10	0,00	0,00	0,00	0,00	508.743,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1	ENTRATE CORRENTI DI ORDINARIE	5.287.568,60	3.098.514,85	2.130.000,00	8.196.083,45	5.956.880,00	2.374.692,00	8.331.508,58	783.147,40	651.599,25	1.855.570,95	890.935,77	902.935,34	1.793.871,11	0,00	52.507,55	6.648.882,05	3.271.897,94
TIT. 2	ENTRATE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	1.295.740,00	1.294.222,50	3.517,50	1.297.740,00	0,00	0,00	1.307.222,50	3.517,50
	Totale Entrate €	5.287.568,60	5.585.257,95	2.130.000,00	8.704.826,55	5.971.880,00	2.374.692,00	8.346.508,58	798.147,40	1.160.342,35	3.151.310,95	2.185.158,27	906.452,84	3.091.611,11	0,00	52.507,55	13.171.614,28	3.275.415,44

PAGINA BIANCA

PARTE II - SPESA

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 1																	
		SPESE CORRENTI OD ORDINARIE																	
		Cat 1 - Spese per gli organi dell'Ente																	
1	0	Assegni ed indennità alla Presidenza	31.000,00	0,00	31.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	0	Fondo spese Congresso	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00
3	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Consiglio Nazionale	100.000,00	35.000,00	55.000,00	80.000,00	63.395,29	7.501,88	70.897,17	0,00	9.102,83	14.467,06	14.467,06	0,00	14.467,06	0,00	0,00	77.862,35	7.501,88
4	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Direzione Nazionale	180.000,00	57.000,00	107.000,00	110.000,00	126.013,29	7.862,55	133.875,84	23.875,84	0,00	2.887,44	2.887,44	0,00	2.887,44	0,00	0,00	128.900,73	7.862,55
5	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Revisori	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	21.113,58	0,00	21.113,58	0,00	1.886,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.113,58	0,00
6	0	Compensi, indennità e rimborso spese riunioni Collegio Probiviri	7.000,00	4.000,00	7.000,00	4.000,00	1.529,00	0,00	1.529,00	0,00	2.471,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.529,00	0,00
		Totale Cat. 1	**401.000,00**	**96.000,00**	**200.000,00**	**297.000,00**	**212.051,16**	**95.364,43**	**307.415,59**	**23.875,84**	**13.460,25**	**97.354,50**	**17.354,50**	**80.000,00**	**97.354,50**	**0,00**	**0,00**	**229.405,66**	**175.364,43**
		Cat 2 - Oneri per il personale in attività di servizio																	
7	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	1.060.000,00	135.000,00	270.000,00	925.000,00	859.029,22	0,00	859.029,22	0,00	65.970,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	859.029,22	0,00
8	0	Compensi per lavoro straordinario	30.000,00	0,00	29.000,00	1.000,00	734,23	0,00	734,23	0,00	265,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	734,23	0,00
9	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	20.000,00	8.000,00	16.000,00	12.000,00	4.436,26	183,00	4.621,26	0,00	7.378,74	164,00	164,00	0,00	164,00	0,00	0,00	4.602,26	183,00
10	0	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	280.000,00	43.000,00	85.000,00	248.000,00	202.507,54	35.004,70	237.512,24	0,00	10.487,76	31.877,13	31.877,13	0,00	31.877,13	0,00	0,00	234.384,67	35.004,70
11	0	Trattamento di fine rapporto	80.000,00	10.000,00	20.000,00	70.000,00	54.882,34	11.654,48	66.536,82	0,00	3.463,18	10.280,10	10.280,10	0,00	10.280,10	0,00	0,00	65.162,44	11.654,48
		Totale Cat. 2	**1.480.000,00**	**196.000,00**	**420.000,00**	**1.256.000,00**	**1.121.591,59**	**46.842,18**	**1.168.433,77**	**0,00**	**87.566,23**	**42.321,23**	**42.321,23**	**0,00**	**42.321,23**	**0,00**	**0,00**	**1.163.912,82**	**46.842,18**
		Cat 3 - Consulenze e collaborazioni																	
12	0	Compensi per collaborazioni coordinate e continuative	120.000,00	10.000,00	20.000,00	110.000,00	99.679,05	0,00	99.679,05	0,00	10.320,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.679,05	0,00
13	0	Indennità, rimborso spese di trasporto per missioni e varie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	607,42	0,00	607,42	0,00	5.392,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	607,42	0,00
14	0	Oneri previdenziali e assistenziali a carico ente	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	9.599,75	6.555,34	16.155,09	1.155,09	0,00	2.131,79	2.131,79	0,00	2.131,79	0,00	0,00	11.731,54	6.555,34
		Totale Cat. 3	**141.000,00**	**10.000,00**	**20.000,00**	**131.000,00**	**109.886,22**	**6.555,34**	**116.441,56**	**1.155,09**	**15.713,53**	**2.131,79**	**2.131,79**	**0,00**	**2.131,79**	**0,00**	**0,00**	**112.018,01**	**6.555,34**
		Cat 4 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi vari																	
15	0	Acquisto di cancelleria, stampati, software, materiali di consumo, servizi	70.000,00	0,00	15.000,00	55.000,00	53.984,17	9.075,71	63.059,88	8.059,88	0,00	10.436,18	10.436,18	0,00	10.436,18	0,00	0,00	64.420,35	9.075,71
16	0	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	14.817,91	0,00	14.817,91	0,00	182,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.817,91	0,00
17	0	Condominio, energia elettrica e riscaldamento sede centrale	70.000,00	0,00	20.000,00	50.000,00	54.619,65	8.051,69	62.671,34	12.671,34	0,00	21.383,01	3.783,57	17.599,44	21.383,01	0,00	0,00	58.403,22	25.651,13
18	0	Funzionamento automezzi di servizio, spese di locomozione e trasporto	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	19.619,26	0,00	19.619,26	4.619,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19.619,26	0,00
19	0	Manutenzione e riparazione mobili, macchine ufficio, attrezzature, impianti	20.000,00	0,00	5.000,00	15.000,00	14.244,48	980,10	15.224,58	224,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.244,48	980,10
20	0	Spese postali e di telecomunicazione	170.000,00	0,00	25.000,00	145.000,00	117.086,96	16.325,11	133.412,07	0,00	11.587,93	17.809,67	17.809,67	0,00	17.809,67	0,00	0,00	134.896,63	16.325,11
20	1	Spese di gestione rete informatica	35.000,00	51.000,00	11.000,00	75.000,00	57.313,79	18.019,32	75.333,11	333,11	0,00	5.984,32	5.984,32	0,00	5.984,32	0,00	0,00	63.298,11	18.019,32
21	0	Spese di rappresentanza	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	194,94	0,00	194,94	0,00	805,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	194,94	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
22	0	Premi di assicurazioni	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00	13.675,67	18.683,25	32.358,92	7.358,92	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.675,67	18.683,25
23	0	Spese legali, notarili e consulenze	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	20.277,41	10.145,85	30.423,26	20.423,26	0,00	158,51	158,94	0,00	156,94	0,00	1,57	20.434,35	10.145,85
24	0	Servizi logistici, sicurezza e gestione qualità	15.000,00	0,00	5.000,00	10.000,00	653,14	0,00	653,14	0,00	9.346,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	653,14	0,00
25	0	Spese di pulizia e vigilanza	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	23.181,12	4.815,80	27.996,92	0,00	2.003,08	4.779,50	4.779,50	0,00	4.779,50	0,00	0,00	27.960,62	4.815,80
26	0	Conduzione di immobili di proprietà	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	0	Manutenzione ordinaria di beni immobili di proprietà	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	1	Fitti passivi	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	2	Spese per finalità sociali	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00	17.249,98	750,00	17.998,98	2.998,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.249,98	750,00
		Totale Cat. 4	**462.000,00**	**51.000,00**	**31.000,00**	**482.000,00**	**406.917,48**	**86.846,83**	**493.764,31**	**59.669,33**	**24.925,02**	**60.551,19**	**42.956,18**	**17.589,44**	**60.549,62**	**0,00**	**1,57**	**449.867,66**	**104.446,27**
		Cat 5 - Iniziative istituzionali																	
28	0	Compensi ed oneri per il funzionamento commissioni di studio e di ricerca	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	4.595,44	0,00	4.595,44	0,00	3.404,56	94,22	94,22	0,00	94,22	0,00	0,00	4.689,66	0,00
29	0	Realizzazioni collegate a lasciti e donazioni finalizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30	0	Borse di studio, premi e concorsi	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	3.454,10	2.600,00	6.054,10	0,00	1.945,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.454,10	2.600,00
31	0	Contributi a favore di associazioni e istituzioni similari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32	0	Spese per attività di ricerca tiflotecnica	15.000,00	45.000,00	0,00	60.000,00	25.000,00	35.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	35.000,00
32	1	Centro Nazionale Tiflotecnico spese fisse di gestione	170.000,00	0,00	70.000,00	100.000,00	95.796,58	0,00	95.796,58	0,00	4.203,42	52.518,27	52.518,27	0,00	52.518,27	0,00	0,00	148.314,85	0,00
33	0	Finanziamenti per iniziative a favore della categoria non vedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
33	1	Finanziamenti per iniziative a favore dei giovani	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00
34	0	Interventi di solidarietà a tutela dei soci e della categoria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
35	0	Premi campagna tesseramento nuovi soci	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
36	0	Contributi fondo sociale finalizzato alle attività delle sedi periferiche	300.000,00	200.000,00	100.000,00	400.000,00	304.461,62	95.227,18	399.688,80	0,00	311,20	19.562,18	15.294,91	267,27	15.562,18	0,00	4.000,00	319.756,53	95.494,45
36	1	Contributi per consulenze ai Consigli Regionali	310.000,00	0,00	0,00	310.000,00	309.428,57	0,00	309.428,57	0,00	571,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	309.428,57	0,00
37	0	Attività di promozione, informazione, ricerca e sviluppo a favore delle categorie	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	72.257,27	14.447,70	86.704,97	36.704,97	0,00	784,23	0,00	937,75	937,75	0,00	156,48	72.257,27	15.085,45
37	1	Spese progetto di "avvio e sperimentazione sul territorio pugliese del sistema di servizi e supporto alla mobilità delle persone non vedenti e ipovedenti tramite telefonia mobile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	296.700,00	110.941,06	185.758,94	296.700,00	0,00	0,00	110.941,06	185.758,94
37	2	Spese progetto "Turismo culturale per i disabili visivi"	0,00	235.000,00	0,00	235.000,00	4.271,00	230.729,00	235.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.271,00	230.729,00
37	3	Spese progetto "I disabili visivi e la fruizione delle arti plastiche"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
37	4	Spese per promozione, informazione ed assistenza sul territorio	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	17.459,78	0,00	17.459,78	0,00	12.540,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.459,78	0,00
37	5	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Creazione di un sistema di archivio associativo informatico accessibile"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	46.804,65	0,00	46.804,65	46.804,65	0,00	0,00	0,00	46.804,65
37	6	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2008 "Avviamento al nuoto di bambini disabili visivi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.951,70	18.951,70	0,00	18.951,70	0,00	0,00	18.951,70	0,00
37	7	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2009 "Creazione di un sistema associativo condiviso di comunicazione"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	99.548,02	45.876,50	53.671,52	99.548,02	0,00	0,00	45.876,50	53.671,52
37	8	Legge 383/2000: finanziamento progetto 2010 "Formazione dei quadri associativi"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.160,00	7.483,45	49.676,55	57.160,00	0,00	0,00	7.483,45	49.676,55
38	0	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi internazionali	100.000,00	0,00	20.000,00	80.000,00	55.205,58	3.850,00	59.055,58	0,00	20.944,42	1.400,00	0,00	1.400,00	1.400,00	0,00	0,00	55.205,58	5.250,00
38	1	Rapporti e iniziative con associazioni ed organismi nazionali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	8.141,81	1.000,00	9.141,81	0,00	858,19	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	8.141,81	1.000,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
39	0	Corsi, convegni, manifestazioni e teleconferenze	30.000,00	0,00	20.000,00	10.000,00	1.096,58	3.025,00	4.121,58	0,00	5.878,42	7.511,80	7.511,80	0,00	7.511,80	0,00	0,00	8.608,38	3.025,00
40	0	Spese per le pubblicazioni edite in nero e braille	430.000,00	0,00	10.000,00	420.000,00	390.461,21	7.637,95	398.099,16	0,00	21.900,84	33.568,44	14.031,59	18.750,00	32.781,59	0,00	786,85	404.492,80	26.387,95
40	1	Contributo spese di gestione Centro Documentazione Giuridica	10.000,00	5.000,00	0,00	15.000,00	14.038,35	0,00	14.038,35	0,00	961,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.038,35	0,00
40	2	Spese di gestione servizio civile volontario	76.000,00	17.000,00	20.000,00	75.000,00	72.037,93	3.634,19	75.672,12	672,12	0,00	3.671,09	3.671,09	0,00	3.671,09	0,00	0,00	75.609,02	3.634,19
40	3	Spese raid in pedalò	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	780,00	780,00	0,00	780,00	0,00	0,00	780,00	0,00
40	4	Spese raid dialisitco in tandem	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	5	Spese campagna promozionale (Spot mani che leggono)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	517,28	517,28	0,00	517,28	0,00	0,00	517,28	0,00
40	6	Spese manifestazioni in collaborazione con altri enti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	7	Spese per organizzazione Premio Braille	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	92.234,49	0,00	92.234,49	7.234,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.234,49	0,00
40	8	Spese di gestione Web-Radio sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 5	**1.679.000,00**	**502.000,00**	**250.000,00**	**1.931.000,00**	**1.472.940,31**	**397.151,02**	**1.870.091,33**	**44.611,58**	**75.520,25**	**640.281,88**	**277.571,87**	**358.756,68**	**634.328,55**	**0,00**	**5.943,33**	**1.756.512,16**	**753.917,70**
		Cat 6 - Oneri finanziari e tributari																	
41	0	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42	0	Commissioni bancarie	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00	1.262,83	1,23	1.264,06	0,00	4.735,94	15,72	15,72	0,00	15,72	0,00	0,00	1.278,55	1,23
43	0	Imposte, tasse e tributi vari	170.000,00	30.000,00	0,00	200.000,00	169.509,74	0,00	169.509,74	0,00	30.490,26	7.037,69	7.037,69	0,00	7.037,69	0,00	0,00	176.547,43	0,00
		Totale Cat. 6	**176.000,00**	**30.000,00**	**0,00**	**206.000,00**	**170.772,57**	**1,23**	**170.773,80**	**0,00**	**35.226,20**	**7.053,41**	**7.053,41**	**0,00**	**7.053,41**	**0,00**	**0,00**	**177.825,98**	**1,23**
		Cat 7 - Spese non classificabili in *altre voci*																	
44	0	Oneri vari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	0	Fondo di riserva	765,60	0,00	765,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	1	Fondo decurtazione contributi statali	866.780,00	0,00	866.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
45	2	Fondo di accantonamento oneri e rischi	0,00	2.754.589,73	0,00	2.754.589,73	0,00	0,00	0,00	0,00	2.754.589,73	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46	0	Spese per attività diverse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
46	1	Debiti verso fornitori ex CNT	0,00	3.508,00	0,00	3.508,00	0,00	3.508,00	3.508,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.508,00
46	2	Pagamenti per IVA differita ex CNT	0,00	60.074,19	0,00	60.074,19	8.855,57	51.218,62	60.074,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.855,57	51.218,62
46	3	Trasferimento per fondo di dotazione iniziale ex CNT	0,00	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	1.291.972,50	0,00	1.291.972,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.291.972,50	0,00
46	4	Trasferimento quota trattamento di fine rapporto ex CNT	0,00	82.644,94	0,00	82.644,94	82.644,94	0,00	82.644,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.644,94	0,00
		Totale Cat. 7	**869.545,60**	**4.192.789,36**	**869.545,60**	**4.192.789,36**	**1.383.473,01**	**54.726,62**	**1.438.199,63**	**0,00**	**2.754.589,73**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.383.473,01**	**54.726,62**
		Cat 8 - *Disavanzi gestioni speciali*																	
47	0	Disavanzo gestione Le Torri - Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fucà"	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	85.067,60	85.067,60	85.067,60	0,00	95.558,38	85.558,38	0,00	85.558,38	0,00	0,00	85.558,38	85.067,60
48	0	Disavanzo gestione Centro Nazionale Tiflotecnico	0,00	132.698,97	0,00	132.698,97	132.698,97	0,00	132.698,97	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	132.698,97	0,00
48	1	Disavanzo gestione Centro Nazionale del Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
48	2	Disavanzo gestione Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei dischi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 8	**0,00**	**132.698,97**	**0,00**	**132.698,97**	**132.698,97**	**85.067,60**	**217.766,57**	**85.067,60**	**0,00**	**95.558,38**	**85.558,38**	**0,00**	**85.558,38**	**0,00**	**0,00**	**218.257,35**	**85.067,60**
		Cat 9 - Trasferimenti e poste correttive e compensative di entrate correnti																	
49	0	Cinque per mille ripartizione agli aventi diritto	0,00	95.315,22	0,00	95.315,22	0,00	181.012,84	181.012,84	85.697,62	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	181.012,84

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
49		1 Trasferimenti, restituzioni e rimborsi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.857,22	20.857,22	20.857,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.857,22
49		2 Conto di collegamento gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico (flussi finanziari correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		3 Pagamenti IVA a compensazione.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		4 Conto di collegamento gestione speciale Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
49		5 Conto di collegamento gestione speciale Centro Studi Tiflotecnici (flussi finanziari correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	128.226,73	0,00	128.226,73	128.226,73	0,00	0,00	0,00	128.226,73
		Totale Cat. 9	**0,00**	**95.315,22**	**0,00**	**95.315,22**	**0,00**	**181.870,05**	**181.870,05**	**86.554,84**	**0,00**	**128.226,73**	**0,00**	**128.226,73**	**128.226,73**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**316.098,79**
		TOTALE SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	**5.238.545,60**	**5.305.803,55**	**1.870.545,60**	**8.673.803,55**	**5.010.331,31**	**954.425,51**	**5.964.756,82**	**287.954,28**	**3.007.001,21**	**1.063.479,11**	**474.941,38**	**582.592,85**	**1.057.534,21**	**0,00**	**5.944,90**	**5.485.272,57**	**1.537.018,15**
		TITOLO 2																	
		SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE																	
		Cat 10 - Acquisizioni di beni immobiliari																	
50		0 Manutenzione straordinaria di immobili ed impianti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
51		0 Acquisto di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
52		0 Fondo spese per la realizzazione del Centro Polifunzionale di alta specializzazione per l'integrazione sociale dei ciechi pluriminorati	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	40.000,00	0,00	3.894.054,52	0,00	3.894.054,52	3.894.054,52	0,00	0,00	0,00	3.944.054,52
53		0 Fondo spese per la realizzazione e l'avvio di nuove strutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
54		0 Acquisto di diritti reali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 10	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**	**10.000,00**	**0,00**	**50.000,00**	**50.000,00**	**40.000,00**	**0,00**	**3.894.054,52**	**0,00**	**3.894.054,52**	**3.894.054,52**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**3.944.054,52**
		Cat 11 - Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche																	
55		0 Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	19.000,00	0,00	0,00	19.000,00	10.328,95	1.101,10	11.430,05	0,00	7.569,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.328,95	1.101,10
55		1 Acquisti Centro Nazionale Libro Parlato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
56		0 Acquisto di automezzi di servizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 11	**19.000,00**	**0,00**	**0,00**	**19.000,00**	**10.328,95**	**1.101,10**	**11.430,05**	**0,00**	**7.569,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.328,95**	**1.101,10**
		Cat 12 - Partecipazioni, quote, titoli di credito ed altri valori mobiliari																	
57		0 Acquisto di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
58		0 Acquisto di altri titoli di credito, partecipazioni e simili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
59		0 Impiego di giacenze temporanee di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 12	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		Cat 13 - Concessioni di crediti ed anticipazioni																	
60		0 Depositi a cauzione presso terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61		1 Concessione di crediti ed anticipazioni varie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
61		2 Prestiti "Fondo di solidarietà" (settore informatico)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61		3 Prestiti "Fondo di solidarietà" (massofisioterapisti - spese legali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
61		4 Prestiti e anticipazioni per le attività delle sedi periferiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
62		0 Restituzione a terzi di depositi a cauzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00
		Totale Cat. 13	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**15.000,00**
		Cat 14 - Estinzioni di mutui ed anticipazioni e trasferimenti																	
63		0 Rimborso di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
64		0 *Estinzione di debiti diversi*	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
65		0 Obbligazioni inerenti a residui perenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
66		0 Anticipazioni alle gestioni speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 14	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	**29.000,00**	**0,00**	**0,00**	**29.000,00**	**10.328,95**	**66.101,10**	**76.430,05**	**55.000,00**	**7.569,95**	**3.894.054,52**	**0,00**	**3.894.054,52**	**3.894.054,52**	**0,00**	**0,00**	**10.328,95**	**3.960.155,62**

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
DISAVANZO INIZIALE DI CASSA																0,00	
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TIT. 1 - SPESE CORRENTI OD ORDINARIE	5.238.545,60	5.305.603,55	1.870.545,60	8.673.603,55	5.010.331,31	954.425,31	5.964.756,62	297.954,29	3.007.001,21	1.063.479,11	474.941,36	582.592,85	1.057.534,21	0,00	5.944,90	5.465.272,67	1.537.016,19
TIT. 2 - SPESE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	29.000,00	0,00	0,00	29.000,00	10.328,95	66.101,10	76.430,05	55.000,00	7.569,95	3.894.054,52	0,00	3.894.054,52	3.894.054,52	0,00	0,00	10.328,95	3.960.155,62
Totale Spese €	5.267.545,60	5.305.603,55	1.870.545,60	5.702.603,55	5.020.660,26	1.020.526,41	6.041.186,67	352.954,29	3.014.571,16	4.957.533,63	474.941,36	4.476.647,37	4.951.588,73	0,00	5.944,90	5.495.601,62	5.497.173,78

ALLEGATO B

Contabilità speciali

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi						Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -			
		Avanzo dell'esercizio precedente	0,00		0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
		TITOLO 3																		
		CONTABILITA' SPECIALI																		
		Cat. 13 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																		
401	0	Contributo finalizzato al Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)	2.194.941,82	0,00	1.050.262,82	1.144.679,00	1.144.679,00	0,00	1.144.679,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.144.679,00	0,00
401	1	Contributo straordinario aggiuntivo dello Stato (Legge Finanziaria 2010 n. 191 del 23/12/2009 - D.P.C.M. del 19/03/2010)	894.000,00	0,00	0,00	894.000,00	894.000,00	0,00	894.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	894.000,00	0,00
402	0	Entrate diverse, abbonamenti	1.058,18	0,00	0,00	1.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	1.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	0	Copertura disavanzo esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 13	**3.090.000,00**	**0,00**	**1.050.262,82**	**2.039.737,18**	**2.038.679,00**	**0,00**	**2.038.679,00**	**0,00**	**1.058,18**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.038.679,00**	**0,00**
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**3.090.000,00**	**0,00**	**1.050.262,82**	**2.039.737,18**	**2.038.679,00**	**0,00**	**2.038.679,00**	**0,00**	**1.058,18**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.038.679,00**	**0,00**

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
FONDO INIZIALE DI CASSA																5.216.509,73	
TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI	3.090.000,00	0,00	1.050.262,82	2.039.737,18	2.038.679,00	0,00	2.038.679,00	0,00	1.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.038.679,00	0,00
Totale Entrate €	3.090.000,00	0,00	1.050.262,82	2.039.737,18	2.038.679,00	0,00	2.038.679,00	0,00	1.058,18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.255.188,73	0,00

Classificazione Cap.	Classificazione Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TITOLO 3																	
		CONTABILITA' SPECIALI																	
		Cat 15 - Centro Nazionale del Libro Parlato (legge 282/98)																	
400	0	Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401	0	Stipendi ed altri assegni fissi al personale	670.000,00	75.000,00	140.000,00	605.000,00	558.461,20	0,00	558.461,20	0,00	46.538,80	1.950,00	1.950,00	0,00	1.950,00	0,00	0,00	560.411,20	0,00
402	0	Compensi per lavoro straordinario	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	0	Indennità e rimborso spese trasporto e missioni	10.000,00	1.000,00	5.000,00	5.000,00	103,28	0,00	103,28	0,00	4.896,72	115,00	115,00	0,00	115,00	0,00	0,00	218,28	0,00
404	0	Oneri previdenziali ed assistenziali	200.000,00	20.000,00	35.000,00	185.000,00	121.418,78	22.794,75	144.213,53	0,00	40.786,47	22.621,26	22.621,26	0,00	22.621,26	0,00	0,00	144.040,04	22.794,75
405	0	Trattamento di fine rapporto	55.000,00	5.000,00	10.000,00	50.000,00	41.841,75	6.698,03	48.539,78	0,00	1.460,22	6.732,83	6.732,83	0,00	6.732,83	0,00	0,00	48.574,58	6.698,03
406	0	Consulenze, collaborazioni ed oneri assicurativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
407	0	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e servizi Sede Centrale	115.000,00	0,00	0,00	115.000,00	51.709,09	10.321,79	62.030,88	0,00	52.969,12	30.244,34	30.244,34	0,00	30.244,34	0,00	0,00	81.953,43	10.321,79
408	0	Spese di funzionamento e gestione centri di distribuzione e mediateche	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	82.231,78	13.255,56	75.487,34	0,00	24.512,66	55.636,57	53.130,66	7.500,00	70.630,66	0,00	25.005,89	125.362,45	20.755,56
409	0	Produzioni, realizzazioni tecniche, conto lavorazione	2.136,37	600,81	0,00	2.737,18	0,00	0,00	0,00	0,00	2.737,18	1.639,56	1.043,35	0,00	1.043,35	0,00	595,31	1.043,35	0,00
410	0	Iniziative sociali, attività di ricerca e sviluppo, istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
411	0	Spese di manutenzione e riparazione impianti e macchinari	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	5.241,21	1.733,55	6.974,76	0,00	3.025,24	1.210,00	1.210,00	0,00	1.210,00	0,00	0,00	6.451,21	1.733,55
412	0	Lavorazioni per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	0	Spese generali rimborsate a Unione	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	0,00	102.226,16	102.226,16	0,00	27.773,84	106.272,64	106.272,64	0,00	106.272,64	0,00	0,00	106.272,64	102.226,16
414	0	Contributi di funzionamento alle sedi periferiche del Centro	132.000,00	0,00	0,00	132.000,00	118.800,00	0,00	118.800,00	0,00	13.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.800,00	0,00
415	0	Fondo di accantonamento oneri e rischi	100.000,00	185.000,00	0,00	285.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	285.000,00	325.000,00	0,00	325.000,00	325.000,00	0,00	0,00	0,00	325.000,00
416	0	Trasferimento avanzo di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	535.000,00	535.000,00	535.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	535.000,00
416	1	Trasferimento oneri CIGS in deroga	0,00	200.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00
417	0	Spese di lettura e registrazione libri, riviste e varie Sede Centrale e centri di produzione	193.000,00	17.000,00	0,00	210.000,00	219.763,61	6.859,91	226.623,52	16.623,52	0,00	15.537,20	15.537,20	0,00	15.537,20	0,00	0,00	235.300,81	6.859,91
417	1	Fondo di riserva decurtazione contributi statali (Legge Finanziaria 2008-2009-2010)	1.262.863,63	0,00	1.262.863,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
417	2	Oneri previdenziali a carico dell'Ente per lettori (Enpals)	50.000,00	10.000,00	0,00	60.000,00	44.696,61	4.628,24	49.726,85	0,00	10.273,15	4.438,38	4.438,38	0,00	4.438,38	0,00	0,00	49.336,99	4.628,24
		Totale Cat. 15	**3.040.000,00**	**513.600,81**	**1.563.863,63**	**1.989.737,18**	**1.324.466,31**	**703.717,99**	**2.028.187,30**	**551.623,52**	**513.173,40**	**611.396,88**	**253.295,88**	**332.500,00**	**585.795,88**	**0,00**	**25.601,20**	**1.577.784,89**	**1.038.217,99**
		Cat 16 - Acquisti in conto capitale Centro Nazionale Libro Parlato																	
418	0	Acquisto di impianti, attrezzature, macchinari, mobili e macchine d'ufficio, apparecchiature e sistemi informatici	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	10.491,70	0,00	10.491,70	0,00	39.508,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.491,70	0,00
419	0	Acquisto e manutenzione straordinaria di immobili sedi C.N.L.P.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 16	**50.000,00**	**0,00**	**0,00**	**50.000,00**	**10.491,70**	**0,00**	**10.491,70**	**0,00**	**39.508,30**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.491,70**	**0,00**
		TOTALE CONTABILITA' SPECIALI	**3.090.000,00**	**513.600,81**	**1.563.863,63**	**2.039.737,18**	**1.334.961,01**	**703.717,99**	**2.038.679,00**	**551.623,52**	**552.681,70**	**611.396,88**	**253.295,88**	**332.500,00**	**585.795,88**	**0,00**	**25.601,20**	**1.588.276,59**	**1.038.217,99**

Classificazione Cap.	Classificazione Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE				SOMME IMPEGNATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi					Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	in +	in -		Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		DISAVANZO INIZIALE DI CASSA																0,00	
		TIT. 3 - CONTABILITA' SPECIALI	3.090.000,00	513.600,81	1.563.863,63	2.039.737,18	1.334.961,01	703.717,99	2.038.679,00	551.623,52	552.681,70	611.396,88	253.295,68	332.500,00	585.795,68	0,00	25.601,20	1.588.256,69	1.036.217,99
		Totale Spese €	3.090.000,00	513.600,81	1.563.863,63	2.039.737,18	1.334.961,01	703.717,99	2.038.679,00	551.623,52	552.681,70	611.396,88	253.295,68	332.500,00	585.795,68	0,00	25.601,20	1.588.256,69	1.036.217,99

CENTRO STUDI E RIABILITAZIONE GIUSEPPE FUCA' - TIRRENIA

BILANCIO CONSUNTIVO periodo 01.01.2012 - 31.12.2012

SITUAZIONE ECONOMICA

PROVENTI

ATTIVITA' ISTITUZIONALI	707.968,06	
- Proventi prestazioni alberghiere		670.069,81
- Proventi prestazioni bar		37.898,25
ATTIVITA' DIRETTAMENTE CONNESSE	4.500,00	
- Proventi prestazioni accessorie		4.500,00
PROVENTI DIVERSI	18.952,95	
- Proventi vari		5,52
- Contributi vari		18.947,43
Totale proventi	731.421,01	

SPESE

GESTIONE ACQUISTI	176.400,20	
- Acquisti generi alimentari		150.775,51
- Acquisti materiali di consumo		18.096,84
- Acquisti materiali di manutenzione		5.391,43
- Magazzino c/ giacenze iniziali		7.459,15
- Magazzino c/ rimanenze finali		-5.322,73
SPESE per SERVIZI	95.311,91	
- Spese telefoniche		2.114,07
- Spese energia elettrica		7.303,73
- Spese acqua e gas		22.762,74
- Spese di manutenzione		24.799,87
- Premi di assicurazione		9.696,00
- Spese di cancelleria		1.831,65
- Spese postali		116,97
- Spese bancarie		2.778,40
- Spese per carburanti		1.295,79
- Spese per trasferte		1.043,09
- Spese alberghi e ristoranti		332,52
- Spese lavaggio biancheria		10.764,89
- Commissioni carte di credito		2.140,13
- Arrotondamenti		0,00
- Spese per servizi diversi		7.010,98
- Spese agenzia interinale		949,38
- Altri costi correnti di gestione		371,70

COMPENSI PROFESSIONISTI	90.706,85	
- Spese per consulenze		37.932,12
- Spese per amministrazione Centro		24.960,00
- Spese collaboratori		27.814,73
COSTI per il PERSONALE	349.359,11	
- Stipendi lordi e contributi		323.965,91
- Contributi Inail		5.969,78
- Quota TFR accantonata		8.409,70
- Lavoro interinale		11.013,72
ONERI DIVERSI di GESTIONE	6.243,55	
- Tributi erariali		351,08
- Tributi regionali		282,61
- tributi comunali		546,32
- Imposte e tasse varie		263,00
- Tassa rifiuti solidi urbani		3.935,96
- Canoni televisione		386,31
- Diritti Siae		82,27
- Altri costi correnti		396,00
ONERI FINANZIARI	12.413,59	
- Interessi passivi bancari		4.967,45
- Interessi passivi su mutui		7.446,14
ONERI STRAORDINARI	9.470,00	
- Contributi e liberalità		9.470,00
QUOTE DI AMMORTAMENTO	76.583,40	
- Ammortamento Immobili		29.064,44
- Ammortamento Impianti generici		3.784,69
- Ammortamento Impianti specifici		30.829,99
- Ammortamento Macchine d'ufficio		1.772,62
- Ammortamento Mobili e arredamento		8.455,16
- Ammortamento Automezzi		2.288,68
- Ammortamento Attrezzature		387,82
- Ammortamento Biancheria		0,00
Totale spese	816.488,61	
DISAVANZO ECONOMICO GESTIONE 2012	-85.067,60	

ALLEGATO C

Partite di giro

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
			Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat. 14 - Entrate per conto di terzi																	
500	0	IVA a debito su fatture emesse e corrispettivi gestioni speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	26.668,23	9.551,77	36.220,00	0,00	63.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.668,23	9.551,77
501	0	Ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	354.256,46	0,00	354.256,46	0,00	145.743,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	354.256,46	0,00
502	0	Ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	40.889,83	0,00	40.889,83	0,00	79.110,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.889,83	0,00
503	0	Ritenute erariali (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	470,91	0,00	470,91	0,00	4.529,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	470,91	0,00
504	0	Ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	74.799,09	0,00	74.799,09	0,00	55.200,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	74.799,09	0,00
505	0	Ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	81.139,45	0,00	81.139,45	0,00	28.860,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	81.139,45	0,00
506	0	Ritenute varie (conti transitori)	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	560.999,80	93.841,54	654.832,44	54.832,44	0,00	857.186,78	278.821,85	578.364,93	857.186,78	0,00	0,00	839.812,75	672.206,47
507	0	Incasso royalty su progetto Vettore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	59.583,28	12.928,22	46.655,06	59.583,28	0,00	0,00	12.928,22	46.655,06
508	0	Riscossioni quota "deleghe" spettanti alle sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	788.087,80	0,00	788.087,80	0,00	211.912,20	2.323,66	2.323,66	0,00	2.323,66	0,00	0,00	790.421,46	0,00
509	0	*Reintroito anticipazione all'economo*	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510	0	Reintroito anticipazione ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	16.526,61	2.065,83	14.460,78	16.526,61	0,00	0,00	2.065,83	14.460,78
511	0	Reintroito anticipazioni varie e contingenti	25.000,00	65.000,00	0,00	90.000,00	0,00	89.438,43	89.438,43	0,00	561,57	9.300,00	8.300,00	1.000,00	9.300,00	0,00	0,00	8.300,00	80.438,43
512	0	Incasso dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	22.905,00	0,00	0,00	22.905,00	0,00	22.905,00	22.905,00	0,00	0,00	92.520,00	26.910,00	65.610,00	92.520,00	0,00	0,00	26.910,00	88.515,00
513	0	Contributo legge 23/09/1998 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	2.174.662,00	0,00	0,00	2.174.662,00	1.600.976,00	0,00	1.600.976,00	0,00	573.686,00	841.640,00	1.135.060,84	0,00	1.135.060,84	293.220,84	0,00	2.736.036,84	0,00
514	0	Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Puca" di Tirrenia	200.000,00	50.000,00	0,00	250.000,00	128.821,37	236.722,67	365.544,04	115.544,04	0,00	7.670,86	7.670,86	0,00	7.670,86	0,00	0,00	136.492,23	236.722,67
515	0	Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico	450.000,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale Cat. 14	**5.492.567,00**	**115.000,00**	**450.000,00**	**5.157.567,00**	**3.702.110,04**	**452.459,41**	**4.154.569,45**	**170.376,48**	**1.173.374,03**	**1.886.961,19**	**1.474.081,26**	**706.100,77**	**2.180.182,03**	**293.220,84**	**0,00**	**5.176.191,30**	**1.158.550,18**
		TOTALE PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	**5.492.567,00**	**115.000,00**	**450.000,00**	**5.157.567,00**	**3.702.110,04**	**452.459,41**	**4.154.569,45**	**170.376,48**	**1.173.374,03**	**1.886.961,19**	**1.474.081,26**	**706.100,77**	**2.180.182,03**	**293.220,84**	**0,00**	**5.176.191,30**	**1.158.550,18**

OGGETTO DELL'ENTRATA	PREVISIONI APPROVATE				ENTRATE ACCERTATE			Differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi al 01/01/2012	Gestione Residui Attivi					Totale Riscossioni	Residui attivi al 31/12/2012
	Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totale Accertamenti	in +	in -		Riscossi	Rimasti da riscuotere	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -		
FONDO INIZIALE DI CASSA																5.216.509,73	
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (ENTRATE SERVIZI PER C/TERZI)	5.492.567,00	115.000,00	450.000,00	5.157.567,00	3.702.110,04	452.459,41	4.154.569,45	170.376,48	1.173.374,03	1.886.961,19	1.474.081,26	706.100,77	2.180.182,03	293.220,84	0,00	5.176.191,30	1.158.550,18
Totale Entrate €	5.492.567,00	115.000,00	450.000,00	5.157.567,00	3.702.110,04	452.459,41	4.154.569,45	170.376,48	1.173.374,03	1.886.961,19	1.474.081,26	706.100,77	2.180.182,03	293.220,84	0,00	10.392.701,03	1.158.550,18

Classificazione Cap.	Art.	OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	in -	Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
		TITOLO 4																	
		PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)																	
		Cat 17 - Servizi svolti per conto di terzi																	
500		0 I.V.A. a credito su fatture d'acquisto Gestioni Speciali	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	32.978,24	3.241,76	36.220,00	0,00	63.780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.978,24	3.241,76
501		0 Versamenti ritenute IRPEF (dipendenti, collaboratori fissi e amministratori)	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	267.336,22	86.920,24	354.256,46	0,00	145.743,54	85.941,28	85.941,28	0,00	85.941,28	0,00	0,00	353.277,50	86.920,24
502		0 Versamenti ritenute IRPEF (collaboratori saltuari e consulenti)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00	36.787,58	4.102,25	40.889,83	0,00	79.110,17	2.713,82	2.713,82	0,00	2.713,82	0,00	0,00	39.501,40	4.102,25
503		0 Versamenti ritenute sanitarie (altre) e INAIL	5.000,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	470,91	470,91	0,00	4.529,09	557,38	557,38	0,00	557,39	0,00	0,00	557,39	470,91
504		0 Versamenti ritenute INPS	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00	61.233,56	13.585,13	74.799,09	0,00	55.206,91	14.149,17	14.149,17	0,00	14.149,17	0,00	0,00	75.382,13	13.585,13
505		0 Versamenti ritenute INPDAP ed ENPALS	110.000,00	0,00	0,00	110.000,00	71.149,60	9.959,55	81.109,45	0,00	28.890,55	9.958,99	9.958,99	0,00	9.958,99	0,00	0,00	81.108,59	9.959,55
506		0 Versamenti vari (conti transitori)	800.000,00	0,00	0,00	800.000,00	579.922,82	74.909,62	654.832,44	54.832,44	0,00	824.609,47	32.894,48	781.714,99	824.609,47	0,00	0,00	812.817,30	886.624,81
507		0 Trasferimento royalty da attribuire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.228,39	5.592,14	64.636,25	70.228,39	0,00	0,00	5.592,14	64.636,25
508		0 Versamenti quote "deleghe" di spettanza sedi periferiche	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	81.500,00	706.597,80	788.097,80	0,00	211.902,20	742.618,80	717.533,00	33.911,75	751.444,75	8.825,95	0,00	799.033,00	740.509,55
509		0 Anticipazione all'economo	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00
510		0 Anticipazioni ai centri e sedi L.P. e varie	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
511		0 Anticipazioni varie e contingenti	25.000,00	65.000,00	0,00	90.000,00	89.438,43	0,00	89.438,43	0,00	561,57	500,00	0,00	500,00	500,00	0,00	0,00	89.938,43	0,00
512		0 Versamento dei contributi per la formazione dei volontari in servizio civile nazionale spettanti alle sedi periferiche	22.905,00	0,00	0,00	22.905,00	0,00	22.905,00	22.905,00	0,00	0,00	124.085,00	59.863,00	65.610,00	125.273,00	1.208,00	0,00	59.863,00	88.515,00
513		0 Trasferimento contributo legge 23/09/1993 n° 379 e D.L. 203/2005 art. 11 finalizzato a IRIFOR e IERFOP e contributo straordinario D.P.C.M. 19/03/2010	2.174.692,00	0,00	0,00	2.174.692,00	800.488,00	800.488,00	1.600.976,00	0,00	573.696,00	2.174.692,00	1.389.551,84	1.097.331,00	2.487.882,84	293.229,84	0,00	2.191.039,84	1.097.819,00
514		0 Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Studi e Riabilitazione "Giuseppe Fusco" di Tiranis	200.000,00	50.000,00	0,00	250.000,00	147.181,82	218.362,22	365.544,04	115.544,04	0,00	98.204,11	0,00	98.204,11	98.204,11	0,00	0,00	147.181,82	316.565,33
515		0 Flussi finanziari per conto gestione speciale Centro Nazionale Tiflotecnico	450.000,00	0,00	450.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.908,56	50.908,56	0,00	50.908,56	0,00	0,00	50.908,56	0,00
		Totale Cat. 17	5.492.567,00	115.000,00	450.000,00	5.157.567,00	2.233.016,97	1.921.552,48	4.154.569,45	170.376,48	1.173.374,03	4.178.116,97	2.340.963,56	2.141.406,10	4.482.371,76	303.254,79	0,00	4.573.980,53	4.062.980,58
		TOTALE PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	5.492.567,00	115.000,00	450.000,00	5.157.567,00	2.233.016,97	1.921.552,48	4.154.569,45	170.376,48	1.173.374,03	4.178.116,97	2.340.963,56	2.141.406,10	4.482.371,76	303.254,79	0,00	4.573.980,53	4.062.980,58

OGGETTO DELLA SPESA	PREVISIONI APPROVATE Iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Definitive	SOMME IMPEGNATE Pagate	Rimaste da pagare	Totale Impegni	Differenze rispetto alle previsioni in +	in -	Residui passivi al 01/01/2012	Gestione Residui Passivi Pagati	Rimasti da pagare	Totali	Variazioni in +	Variazioni in -	Totale Pagamenti	Residui passivi al 31/12/2012
DISAVANZO INIZIALE DI CASSA																0,00	
TIT. 4 - PARTITE DI GIRO (USCITE SERVIZI PER C/TERZI)	5.492.567,00	115.000,00	450.000,00	5.157.567,00	2.233.016,97	1.921.552,48	4.154.569,45	170.376,48	1.173.374,03	4.178.116,97	2.340.963,56	2.141.406,10	4.482.371,76	303.254,79	0,00	4.573.980,53	4.062.980,58
Totale Spese €	5.492.567,00	115.000,00	450.000,00	5.157.567,00	2.233.016,97	1.921.552,48	4.154.569,45	170.376,48	1.173.374,03	4.178.116,97	2.340.963,56	2.141.406,10	4.482.371,76	303.254,79	0,00	4.573.980,53	4.062.980,58

PAGINA BIANCA

Conto economico delle rendite e delle spese e stato patrimoniale 2012

ALLEGATO D

CONTO ECONOMICO DELLE RENDITE E SPESE ESERCIZIO 2012

e delle sopravvenienze ed insussistenze di attività e passività dell'esercizio

DESCRIZIONE DEI TITOLI		SOMME parziali	SOMME totali
1		2	3
Accertamenti/Impegni:			
Entrate correnti dell'esercizio	€		8.331.508,68
Spese correnti dell'esercizio	€		5.964.756,62
Avanzo di rendita	€		2.366.752,06
	€	0,00	0,00
SOPRAVVENIENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (conti postali e bancari al 31/12/2012)	€	74.633,56	
Maggiore accertamento residui attivi	€	293.220,84	
Plusvalenza titoli	€	545.273,60	
Maggiore valore attribuito agli elementi del patrimonio	€	125.260,09	1.038.388,09
SOPRAVVENIENZE DI PASSIVITA'			
Depositi a cauzione	€	15.000,00	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	0,00	
Maggiore accertamento residui passivi	€	303.254,79	318.254,79
INSUSSISTENZE DI ATTIVITA'			
Crediti verso terzi (conti postali e bancari al 31/12/2012)	€	0,00	
Adeguamento valori beni patrimoniali	€	1.292.222,50	
Minore accertamenti residui attivi	€	62.507,55	
Minusvalenza titoli	€	0,00	
Quota svalutazione beni patrimoniali	€	131.093,53	1.485.823,58
INSUSSISTENZE DI PASSIVITA'			
Adeguamento beni patrimoniali		0,00	
Minore accertamenti residui passivi	€	31.546,10	
Anticipazioni e liquidazioni TFR in corso di esercizio (al netto quota annua)	€	55.404,25	
			86.950,35
Risultato economico da portare in aumento dello stato dei capitali al principio dell'esercizio	€		1.688.012,13

STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2012

PARTE I - Situazione patrimoniale TITOLO I - Patrimonio effettivo		al principio dell'esercizio somme parziali	 somme totali	alla fine dell'esercizio somme parziali	 somme totali
4		5	6	7	8
ATTIVO					
Terreni e fabbricati	€	14.424.797,62		14.424.797,62	
Titoli pubblici e privati	€	347.103,76		892.377,36	
Immobilizzazioni tecniche	€	2.391.575,59		2.513.265,73	
Crediti verso terzi	€	1.295.740,00		3.517,50	
Depositi a cauzione	€	0,00		15.000,00	
Conti correnti postali a bancari	€	8.004,35		82.637,91	
Fondi destinati all'impiego in conto capitale	€	3.894.054,52	22.361.275,84	3.944.054,52	21.875.650,64
PASSIVO					
Fondo svalutazione immobilizzazioni tecniche	€	1.961.013,37		2.092.106,90	
Depositi a cauzione	€	0,00		15.000,00	
Fondo di dotazione	€	134.244,63		134.244,63	
Debiti ipotecari quota capitale	€	0,00	2.095.258,00	0,00	2.241.351,53
TITOLO II - Cose di terzi					
ATTIVO - Libretto deposito a risparmio	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	0,00		0,00	
PASSIVO - Beneficiari assistenza alimentare	€				
- Trattamento di fine rapporto	€	819.920,94	819.920,94	764.516,69	764.516,69
Attivo netto patrimoniale	€		19.446.096,90		18.869.782,42
PARTE II - Situazione Amministrativa					
ATTIVO - Rimanenza in cassa	€	5.216.509,73		8.927.646,44	
- Residui attivi	€	5.038.280,85		4.439.775,62	
		10.254.790,58		13.367.422,06	
PASSIVO - Deficit in cassa	€				
- Residui passivi	€	9.748.047,48		10.596.352,35	
Avanzo/Disavanzo di amministrazione	€		506.743,10		2.771.069,71
Attività netta complessiva al principio dell'esercizio	€		19.952.840,00		21.640.852,13
Aumento come dal risultato del c/economico	€		1.688.012,13		0,00
Attività netta complessiva a fine esercizio	€		21.640.852,13		21.640.852,13

2) di dare atto che le entrate per attività direttamente connesse sono evidenziate nella precedente tabella n. 9;

3) di finalizzare l'avanzo di € 2.771.069,71 attraverso la prossima nota di variazione al Bilancio di Previsione 2013, con le modalità indicate in premessa

Il provvedimento, messo ai voti per appello nominale, viene approvato all'unanimità dei votanti con la sola astensione del Consigliere Barbuto.

OMISSIS

OMISSIS

Null'altro essendovi da discutere e deliberare la riunione termina alle ore 12.10.

IL SEGRETARIO GENERALE F. F. *IL PRESIDENTE NAZIONALE*

(dr. Alessandro Locati) *(prof. Tommaso Daniele)*